**SERVIZIO PASTORALE**

# CATECHESI

# OMELIE

# CATANZARO 2005 – 2020

**SERVIZIO PASTORALE**

# CATECHESI

# OMELIE

# CATANZARO 2005 - 2017

# Anno 2005

### 21 marzo 2005

Siamo stati invitati sia dal “Meditare” che ci è stato letto, sia dalle Parole che lo hanno accompagnato, a riflettere un poco sulla passione di Gesù in tutte le sue fasi. Penso che sia giusto da parte nostra mettere ogni cosa nel cuore. Dobbiamo essere in questo momento come la Vergine Maria. La Vergine Maria, sia nella Grotta di Betlemme, sia al Calvario, custodiva ogni cosa nel cuore, perché solo custodendo nel cuore, poi a poco a poco il Signore illumina la mente per comprendere il grande mistero. Io invito voi questa sera a mettere nel cuore tutto quello che avete ascoltato. Non lasciate cadere neanche una parola, perché sono parole di vita eterna per noi, perché ci hanno illuminato, ci hanno rischiarato, ci hanno riscaldato, ci hanno fatto per un poco annullare il tempo e vivere come se fossimo lì presenti, perché la Signora Maria era presente nel suo spirito a quegli eventi, perché Lei vedeva e descriveva, parlava, oserei dire come un telecronista che vede e racconta ciò che vede, ascolta e riferisce ciò che ascolta, in vera presenza di spirito. E noi in qualche modo siamo stati resi partecipi di questa sua presenza di spirito. Chiedo a tutti voi di avere un cuore geloso di queste parole. Pensatele spesso. Meditatele spesso. Non fate che escano dal cuore. Riferirle non serve, perché sono cariche di mistero e neanche noi le abbiamo compreso appieno queste parole. Nel Movimento Apostolico c’è questa verità, questa santità, questo annullamento del tempo. È come se noi fossimo messi dinanzi al Cristo vivo nella sua storia fatta con il suo corpo di carne. Noi siamo presenti al suo mistero per questa grazia grande che il Signore ha concesso a questa sua umile serva, che è per noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Chiedo a voi di avere una fede grande. Noi qui o viviamo di una fede grande, oppure la nostra venuta è inutile. Noi qui non stiamo a scherzare. Noi qui non stiamo a divertirci. Questa sera qui c’è stato qualcosa di divino. Sommamente divino. Cristo Gesù ha annullato due mila anni di tempo e si è fatto vedere nel momento del suo essere sulla croce, nella braccia della Madre, nel sepolcro, accompagnato dagli Angeli, dalle Pie Donne, da tutta la folla che insultava e tentava il Signore. Siamo nella verità piena, santa; nella verità che è luce senza ombre. Questo vorrei dirvi questa sera, se voi credete veramente. Il Movimento Apostolico racchiude il mistero nel suo seno. Non lo banalizziamo con le nostre piccole chiacchiere. Se voi meditate una ad una le parole che sono state dette, vi accorgerete che in ognuna c’è un mistero di verità eterna. Io spero di meditarle un po’ di più. Però dopo aver sentito Lei parlare questa sera, ho detto: non c’è nulla da aggiungere, nulla da dire. Come si fa a parlare dopo che Lei racconta i fatti? Non c’è più niente da dire. Questa sera ho capito che c’è un modo di parlare di Dio che è diverso dai nostri modi ed è il modo per visione. Noi parliamo di Dio per immaginazione, per fantasia, addirittura per invenzione della nostra mente, a volte parliamo in modo orrendamente male del Signore. Perché parliamo dal nostro cuore e pensiamo che sia il Signore. Ho capito questa sera che del Signore bisogna parlare sempre per visione. Questa visione solo lo Spirito di Dio ve la può dare. Allora invocatela come grazia. Però se non possiamo noi parlare per visione, almeno ascoltiamo ciò che la visione ci racconta. Se poi entriamo in questa comunione con Cristo è cosa più bella e cresciamo nel suo amore. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione – a giusto titolo perché Lei ci genera come suoi Figli per opera dello Spirito Santo, come per opera dello Spirito Santo ha generato il Verbo della vita , perciò è Madre della Redenzione – ci aiuti a custodire come Lei ogni parola di questa sera nel cuore. Dopo questa sera tutti noi dobbiamo necessariamente cambiare. Non possiamo restare gli stessi. Né uscire da questa Chiesa così come siamo entrati. È questo che ho voluto dirvi perché quello che è successo questa sera è sommamente, divinamente, bello, santo, giusto, vero. Amen.

### 02 Agosto 2005

“Ci sono dei momenti in cui la parola è inutile. È inutile perché c’è la visione. I vostri occhi hanno visto. In questo momento penso ai messi che Giovanni il Battista mandò da Gesù. Gesù disse loro: Andate, riferite a Giovanni, quello che voi state vedendo”. Cosa vedevano? Vedevano che i ciechi ricuperavano la vista, i sordi l’udito, i lebbrosi venivano sanati, gli storpi camminavano, ai poveri era annunziata la buona novella, a tutti veniva data una parola di pace, di speranza. Dico a voi: Andate, fate quello che avete visto, come lo avete visto. Andate, portando nel cuore questa stupenda visione. Andate, riferite ciò che il Signore ha fatto, perché tutti si innamorino del Signore. È una serata di grande gioia. Il Signore così vuole la sua Chiesa. La vuole semplice. La vuole bella, spiritualmente ricca, ripiena di cuori che amano. La vuole sempre avvolta dal suo amore. Oggi la gente cerca l’amore di Dio. Non cerca le cose che noi diamo loro, anche se a volte noi pensiamo di dare cose belle e cose sante. La Signora Maria – vedete – manifesta l’amore di Dio, ce lo manifesta e noi veniamo per ricevere questo amore. Adesso che lo abbiamo ricevuto portiamolo agli altri, perché questa sarà la nostra gioia. Vi affido alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella che è Madre solerte, piana di amore, vi custodisca, vi aiuti, vi protegga, vi sostenga nel fare bello il Movimento Apostolico. Io penso che non ci sia nessuna anima che dica di amare la Vergine Maria e poi non ami il Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico è venuto dal Suo Grembo, dal Suo Seno. Lo vuole Lei. Lo ha voluto Lei. Lei vuole voi. Vuole noi tutti. Amiamola e facciamo bello il Movimento Apostolico. Amen”.

### 22 Agosto 2005

Oggi celebriamo la Beata Vergine Maria, Regina. È il coronamento della Solennità che abbiamo celebrato lunedì scorso: l’Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo in corpo ed anima. Anche quando recitiamo i misteri della gloria, gli ultimi due misteri (IV e V) sono l’Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo in corpo ed anima e l’incoronazione, sempre della Vergine Maria, Regina degli Angeli e dei Santi. Concludiamo il mistero di Maria innalzata sopra gli Angeli e i Santi, fatta Regina dell’universo, Regina del Cielo e della terra. Chiedo a tutti voi di nutrire per la Vergine Maria un amore grande, grandissimo, perché Ella ha in mano le chiavi del cuore di Cristo. Lei apre e chiude le porte della grazia. Se voi la pregate con fede, con amore, con santità, Ella apre sempre il cuore di Cristo e riversa nei vostri cuori, ricolmandoli, la grazia divina necessaria a noi per poter continuare la nostra vita. Anche il Movimento Apostolico voi sapete, è frutto di questo amore materno della Vergine Maria per il mondo intero. Cosa è il Movimento Apostolico se non una grazia potente che Dio fa prima di tutto a noi stessi, e poi al mondo per la nostra conversione e salvezza? Questa grazia è Lei che l’ha ottenuta dal Figlio Suo e l’ha riversata su di noi e vuole che per mezzo di noi si riversi sul mondo intero. Chiedo a voi che vi mettiate in comunione con il cuore di Maria. Ella vi deve dare questa grazia di salvezza perché voi la possiate dare agli altri. Se voi non la chiedete a Lei questa grazia di salvezza, il vostro apostolato sarà sterile, sarà vuoto, sarà insignificante. Si cammina e si perde il tempo perché manca il nostro amore per la Vergine Maria. Se voi amate la Vergine Maria, di certo voi altro non vorrete se non che questa grazia raggiunga il mondo intero. In questa Santa Messa chiediamo alla Vergine Maria che sia Lei a pregare con noi, anzi a farsi nostra voce presso Cristo, che viene presentato al Padre nel suo mistero di morte e di risurrezione, per la salvezza del mondo. Ella ci dia Cristo, il Salvatore del Mondo, lo porti a noi come lo ha portato nella Casa di Elisabetta. Lo porti anche nel nostro cuore, così anche il nostro sussulterà di gioia e noi possiamo continuare a svolgere la missione di Movimento Apostolico. Pregate e troverete la pace con la Vergine Maria nel vostro cuore e sulle vostre labbra. Amen.

### 29 Agosto 2005

Oggi la Chiesa celebra la memoria del martirio di San Giovanni Battista. Avete ascoltato dal Vangelo che egli fu decapitato a causa della giustizia. “Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”. Quello che vorrei raccomandarvi questa sera è di riflettere con passione sulle Parole di Esortazione che avete ascoltato. In esse è contenuto un invito forte a che ognuno di noi di decida ad essere un evangelizzatore, un testimone del Vangelo, uno che lo annunzia e lo ricorda, uno che va a chiamare altri e a portare questa gioia di Cristo. Dare la Parola, dare Cristo, dare la Vergine Maria, dare il Vangelo tutto ad un cuore è dare la gioia vera. Io invito tutti voi questa sera a fare veramente vostra la missione del Movimento Apostolico. La nostra missione è il ricordo e l’annunzio. Il venire senza il recarsi, o l’andare, è vuoto, vano. Da qui quella parola: Stolti che siete. Perché siamo stolti? Perché veniamo, ma non andiamo. Quando il venire non diventa andare, allora noi siamo stolti. Perché? Perché facciamo un’opera inutile, vana. Questa è la stoltezza evangelica. Io vi esorto questa sera: riprendete la missione. Fatela bene. Fate che tutto il mondo si innamori di Cristo. Fate che ognuno abbia fame e sete di verità, di giustizia, di santità. Il Signore ha bisogno di tutti voi, di ognuno di voi in particolare. Tutti noi possiamo fare qualcosa per allargare e dilatare il Regno di Dio sulla terra. In questa Santa Messa chiediamo al Signore che ci dia tanta di quella forza e di quella buona volontà, in modo che non ci fermiamo mai, non ci stanchiamo mai, non ci arrendiamo mai, perché la nostra forza è il Signore. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ascolti i desideri del vostro cuore e faccia di voi dei missionari santi del Figlio Suo. Amen.

### 05 Settembre 2005

Il Vangelo che avete ascoltato questa sera invita tutti noi ad essere liberi di fare il bene sempre. Il cristiano ha una vocazione particolare, ha una vocazione santa: fare sempre il bene e trovare un motivo, una ragione per fare il bene sempre. Cristo Gesù chiede: è lecito, è giusto che si faccia il bene, oppure no, in giorno di sabato? Tutta la Legge del Signore è data perché si faccia il bene. Vi invito questa sera ad accogliere nel vostro cuore le Parole di Esortazione che avete ascoltato. Questa saggezza ispirata che ci è stata data può salvare la nostra vita e può salvare la vita dei nostri fratelli, se noi comunichiamo loro il Vangelo, la Parola della verità, della vita. Vedete: non c’è un amore più grande che dare la vita ad un fratello. La vita di ogni uomo è Cristo. Se voi date Cristo ad ogni uomo, voi gli date la vita. Voi amate veramente. Amate secondo Dio. Questa sera ognuno di voi prenda questa decisione saggia, santa: voglio essere uno che dona la vita ai miei fratelli, a quanti non conoscono Cristo. D’altronde questo è il Movimento Apostolico: questo desiderio di dare Cristo ai fratelli. Questa sera siete stati chiamati: “*Soldati di Cristo che regna, Sentinelle del Signore”.* Il soldato chi è? È colui che difende il Regno e anche lo espande. Noi dobbiamo difendere il Regno di Dio e dobbiamo far sì che questo Regno di Dio si allarghi, conquisti la terra. Perché il Regno di Dio è amore, pace, giustizia, misericordia. Tutto questo, questa sera ci è stato detto di farlo con quella santa umiltà, con la pazienza, la benevolenza, la saggezza. Siate saggi per il regno di Dio. Siate saggi. E quando vedete che la saggezza vi manca, chiedetela a Colei che è la Madre della Saggezza, della Sapienza, la Vergine Maria che noi invochiamo anche come Madre della Redenzione, perché questo è il titolo che Ella si è data: Sono la Madre della Redenzione. In questa Santa Messa pregate molto perché c’è bisogno di molta preghiera… molta preghiera affinché i nostri pensieri si annullino e mettiamo al loro posto i pensieri di Dio. Ci aiutino in questo ministero grande, in questa nostra missione gli Angeli e i Santi. Amen.

### 12 Settembre 2005

Oggi, 12 di settembre, per un’antica tradizione nella Chiesa, si onora il nome della Vergine Maria. Noi siamo qui convocati per onorare la Vergine Maria. Penso che l’ultima parola del Vangelo possa riassumere il significato della nostra presenza. Dio parla. A Dio che parla, a Dio che chiede, come ha risposto la Vergine Maria? *“Avvenga di me secondo la tua Parola”. “Ascolto la tua Parola”. “Faccio la tua volontà”.* Quello che poi noi diciamo nel Padre nostro: *“Sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra”*. E tra la volontà di Dio e la vita della Vergine Maria non ci sono intervalli di non compimento, per cui sempre la Vergine Maria ha dato il suo sì al Signore per l’opera che il Signore le avevo chiesto di fare. Dico a tutti voi che anche al Movimento Apostolico è chiesto di ascoltare la voce del Signore. Però per ascoltare la voce del Signore, anche noi dobbiamo dare il nostro sì. È un sì pieno, totale, non è un sì a tempo, a convenienza, un sì che decidiamo noi quando, come. Il sì deve essere sì per sempre. Ecco: l’Ispiratrice del Movimento Apostolico dal primo giorno in cui ha detto sì, ha detto sì e basta. È un sì perenne il suo. Oserei dire: un sì eterno. Un sì nel quale non è venuta mai meno, perché ha sempre fatto la volontà di Dio. Questa sera Lei vi parlava delle sue difficoltà con noi tutti. Quali sono queste difficoltà? Che lei è nella volontà di Dio e noi siamo nella nostra. Noi facciamo la volontà di Dio secondo la nostra. Lei fa la sua volontà secondo la volontà di Dio. C’è un abisso tra noi e lei. Questo fa sì che non ci comprendiamo, perché noi abbiamo la presunzione, o l’illusione di essere nella volontà di Dio e quindi ci mettiamo in contrapposizione. Questa è la difficoltà. Questo è il significato di ciò che avete ascoltato questa sera. In fondo cosa vi ha detto Lei? La contrapposizione tra me e voi è una contrapposizione di essere: io sono sempre nella volontà di Dio, vedo secondo gli occhi di Dio, agisco secondo il suo volere; voi vedete con la vostra volontà, agite secondo la vostra volontà, fate ciò che il vostro cuore desidera. Voi agite secondo la convenienza del mondo. Se noi questa sera promettiamo alla Vergine Maria di cambiare un pochetto, di entrare in questa perfezione di grazia e di verità, allora la nostra vita cambia. Cambia, perché noi non seguiamo più le nostre passioni, i nostri istinti, non seguiamo più le mode del mondo. Seguiremo invece il desiderio di Dio. Vi vorrei richiamare in questo. È importante per voi tutti che sappiate: la nostra fede ci obbliga ad un comportamento secondo la parola ascoltata. Se la parola dice: *“Non commettere adulterio”*, è cosa santa che non si commetta adulterio. Se dice: *“Non dire falsa la testimonianza”*, è cosa giusta che non si dica la falsa testimonianza. E se, come avete ascoltato, in questi giorni: *“Non dobbiamo essere occasione di scandalo”*, è giusto che non si sia occasione di scandalo. Perché il Signore non vuole che attraverso il nostro corpo l’altro entri in peccato, o noi entriamo in peccato attraverso il corpo dell’altro a causa dello scandalo che si dona. È questione di volontà di Dio. Non è una questione di mentalità religiosa, non è una questione di puro bigottismo. Il bigotto vive una mentalità religiosa, fatta di desideri suoi. Noi invece viviamo una morale che viene dalla volontà di Dio, per cui è giusto che non si doni scandalo. È giusto che si sia esemplari in ogni cosa. Queste sono le contrapposizioni. Ma non sono contrapposizioni marginali. Sono contrapposizioni di volontà di Dio. È volontà di Dio che tu faccia questo. Non è mia volontà. Vi posso assicurare, e su questo potete avere il sommo della certezza, il sommo assoluto, che la Signora Maria non ha alcun desiderio su di noi. Nessuno. Niente. Proprio niente. È come se noi non esistessimo. Se uno non esiste… sulla non esistenza non si hanno desideri. L’unico suo desiderio è che ognuno di noi faccia la volontà di Dio. Questo ve lo testimonio perché questa è la verità. Sulla verità bisogna essere semplici, lineari, puri, santi. In questa Santa Messa chiediamo al Signore questa grazia: Signore, da oggi fammi entrare nella tua volontà, come la Vergine Maria, come Cristo Gesù, come i Santi. È nella tua volontà che il mondo cambia. Non è l’apostolato che voi fate che cambia il mondo. Il mondo lo cambia chi fa la volontà di Dio in ogni cosa. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, susciti in noi tanto desiderio di cambiare la nostra vita rendendola conforme alla volontà del Padre nostro che è nei cieli. E per questo vi lascerete aiutare anche dagli Angeli e dai Santi. Amen.

### 19 Settembre 2005

Avete ascoltato il Vangelo di quest’oggi. Esso ci chiede che mettiamo in evidenza la lampada della nostra fede. Voi sapete che Gesù nel Vangelo racconta quella bellissima parabola delle dieci vergini, di cui cinque stolte e cinque sagge. Le stolte portarono la lampada, ma senza olio, le sagge invece portarono la lampada con l’olio. Se volete che la vostra lampada brilli, è necessario che l’alimentiate di olio. E qual è l’olio della lampada? Sono le vostre opere buone. Gesù dice nel Vangelo: *“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone, vedano la luce delle vostre opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”*. Uno dei più gravi pericoli che ci possono capitare è di pensare una fede senza morale. Cosa è la morale? È l’opera secondo la fede. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico vi ha chiesto un’opera secondo la fede, altamente raccomandata in tutta la Scrittura, cioè il rispetto verso l’uomo anziano. La Scrittura chiama l’anziano colui che ha i capelli bianchi per indicare una vita navigata, fatta di esperienze, difficoltà, dolori, sudore, sacrifici, tante abnegazioni. Dinanzi ad una persona che ha vissuto la vita e che ha bisogno di un poco di pace, è giusto che noi diamo la nostra pace. Come? Con la nostra pazienza, la nostra misericordia, il nostro rispetto, la nostra dolcezza, la delicatezza del cuore, tutte quelle virtù che sono riconducibili alla carità. Vi ricordate San Paolo cosa diceva? La carità è paziente. E se uno di noi non ha pazienza con una persona anziana, allora significa che la sua fede è senza la luce, senza l’olio, senza le opere. La sua fede è morta. Questo ce lo dice San Giacomo: *“La fede senza le opere è morta”*. Noi non possiamo avere una fede morta. Dobbiamo avere una fede viva, una fede che brilli di amore, saggezza, santità. Per questo vi raccomando questa sera di cambiare tutti i vostri atteggiamenti. Un’altra opera grande che il Signore ci ha chiesto questa sera è quella di astenerci prima di tutto dal riferire i fatti degli altri che non interessano agli altri e poi anche di non giudicare, di non mormorare, di non mettere del nostro. Noi spesso non riferiamo, inventiamo anche le cose che diciamo agli altri, perché diciamo quello che noi vediamo, percepiamo, interpretiamo, giudichiamo, calunniamo. Mentendo, diciamo tante falsità. Voi capite che il cuore è un filtro cattivo. Il cuore non vede la realtà. Il cuore molte volte la interpreta e dona il significato che lui vuole dare a quella realtà. Spesso una cosa semplice il cuore la trasforma e la fa diventare una cosa cattiva ed è questo il nostro peccato. *“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”.* Queste cose che l’Ispiratrice ci ha detto questa sera non le lasciamo cadere. Ed io vi raccomando da parte nostra sempre la dolcezza, l’affabilità, l’arrendevolezza, chiedere scusa, perdono, domandare ogni cosa per favore. Queste sono virtù essenziali per noi cristiani ed è questa la lampada che dobbiamo far risplendere dinanzi al mondo. Chiediamo questa sera alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti ad essere nuovi, nuovi, nuovi, cuore nuovo, mente nuova, pensieri nuovi, cuore, mente e pensiero di Dio dentro di noi. Pregate e chiedete questa grazia e la Vergine Maria senz’altro ve la concederà.

### 26 Settembre 2005

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera ci sollecita a mettere nel cuore due verità. La prima è il servizio per il regno. È grande nel regno di Dio colui che serve. Questo Gesù lo ricorda anche nell’Ultima Cena: *“Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché io lo sono. Se io, il Maestro e il Signore, ho lavato i piedi, così farete voi, vi servirete gli uni gli altri fino ad abbassarvi dinanzi ai vostri fratelli, facendo loro da servi come ho fatto io con voi”*. Questa è la legge evangelica. Questa Legge ha vissuto Cristo dall’inizio alla fine. La seconda verità cui siamo chiamati è di lasciare che gli altri operino il bene sempre. Il fine della nostra vita è operare il bene. Se un altro opera il bene, lasciamo che possa operarlo anche nel nome del Signore. Questi due Leggi sono le Leggi della libertà cristiana dinanzi al bene da compiere. Tutti compiamo il bene e lasciamo che tutti lo possano compiere. Questa sera avete ascoltato dalle Parole di Esortazione dell’Ispiratrice alcune verità e vorrei che mettessimo tutto nel cuore. La prima verità è quella di unire sempre la misericordia, al pentimento, alla conversione. Misericordia e conversione sono una cosa sola. Convertitevi, credete al Vangelo, entrate nella vita. La seconda verità è quell’invito accorato a non cadere in tentazione. Per tutti è facile cadere in tentazione. Anche Cristo lo raccomandava ai suoi discepoli: *“Pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”.* Noi dobbiamo intensificare la preghiera. Infine vorrei raccomandare a tutti voi, Movimento Apostolico, di iniziare questo nuovo anno che si apre dinanzi ai nostri occhi con uno spirito nuovo, un cuore nuovo, sentimenti nuovi, con un desiderio nel cuore ardente di testimoniare Cristo a quanti lo hanno dimenticato, non lo conoscono, lo ignorano. Perché noi esistiamo per questo. Il Movimento Apostolico non esiste per se stesso. Esiste per gli altri. Noi siamo per gli altri. Nel nostro statuto divino, nella nostra vocazione, è scritto che noi siamo per gli altri. *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Volete ricordarla?”*. Vedete dov’è il Movimento? È in questo ricordo. È in questo essere per gli altri. Noi non possiamo essere per noi stessi perché altrimenti finiamo di essere Movimento Apostolico. Esorto tutti voi questa sera a fare una promessa bella, forte alla Vergine Maria: rinnovare quel sì pieno che avete detto il giorno in cui avete aderito alla spiritualità del Movimento Apostolico e ne avete abbracciato la missione. Se voi tutti, me compreso, facciamo questa promessa bella questa sera: “*Vergine Maria, Madre della Redenzione, io voglio ascoltare la tua voce, voglio essere per gli altri, voglio testimoniare Cristo agli altri”,* voi questa sera farete cose grandi per il Signore. Il Signore ha bisogno di voi. Tanta gente non lo conosce. Egli si affida alla vostra buona volontà. Oserei dire che vi chiede la carità, l’amore per una missione di salvezza a beneficio del mondo intero. Allora Movimento Apostolico sorgi, questa sera, rimettiti in cammino, fa’ cose belle e cose sante, perché te lo chiede la Vergine Maria, te lo chiede il Cielo tutto, te lo chiedono gli Angeli e i Santi. Preghiamo perché il nostro cuore si rinnovi in questa promessa e faccia di questa promessa lo scopo del nostro essere e del nostro esistere. Vogliamo che tutto il mondo conosca Cristo Gesù e lo serva come lo ha servito la Madre Sua ai piedi della Croce. Amen.

### 24 Ottobre 2005

Avete ascoltato questa sera le parole che il Signore ci ha rivolto per mezzo dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Se avete fatto attenzione, diverse volte ci è stato detto che il Signore ha bisogno di noi. Perché ha bisogno di noi il Signore? Per la salvezza dei nostri fratelli. Senza l’uomo non c’è salvezza. Senza di noi molti fratelli restano nelle tenebre, nel buio, nella non luce. Ognuno di noi per questo è stato chiamato dal Signore: per portare questa parola, questo lieto annunzio, questo messaggio di salvezza ai nostri fratelli. Il Movimento Apostolico vive di questa missione: Vuoi ricordare la Parola di mio Figlio Gesù? Sì. Allora va’, salva, converti. Il sì nostro deve essere un sì di opera, un sì di missione, un sì di invito. È stato anche ricordato che noi dobbiamo riempire la Casa del Padre. Questo è il mandato che il Signore ha dato al Movimento Apostolico: Riempite la mia Casa. Convocate nella mia Chiesa. Fate che ogni uomo mi conosca per avere la salvezza. Questa sera vorrei che ciascuno di noi chiedesse al Signore una grazia: la grazia del santo convincimento. Finché noi non ci convinciamo che la salvezza passa attraverso noi, mai riusciremo a fare qualcosa. Se invece ci convinciamo che un fratello o si salva per mezzo nostro, o non si salva affatto, allora cambia la nostra vita, perché noi siamo responsabili della vita eterna e anche della morte eterna dei nostri fratelli. Questo è il Movimento Apostolico. Questa sera vi invito a chiedere questa grazia al Signore: la grazia del santo convincimento. È una grazia bella. È una grazia che cambia la vostra vita. Pregherò affinché noi tutti che siamo in questa Chiesa e tutto il Movimento Apostolico siamo arricchiti di questa grazia. Voi chiedetela pure. La chiediamo alla Vergine Maria. Ella che tutto può in Cielo e sulla terra ci aiuti in questa missione. Gli Angeli e i Santi ci tengano per mano.

### 31 Ottobre 2005

Oggi la Chiesa celebra la Solennità di tutti i Santi. Noi vogliamo ringraziare il Signore perché la sua onnipotenza può operare grandi cose nei nostri cuori, sempre che noi vogliamo che Lui operi grandi cose. Vi ricordate cosa dice la Vergine Maria, la nostra Madre della Redenzione nel suo cantico di lode al Signore? *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome”*. Mentre l’Ispiratrice del Movimento Apostolico parlava, cercavo di capire cosa il Signore volesse dire a noi questa sera, perché è giusto che noi comprendiamo cosa il Signore chiede, perché noi lo facciamo. Se noi facciamo quello che Lui ci chiede, Lui farà grandi cose. Il Movimento Apostolico – voglio che tutti voi lo sappiate – è l’opera di Dio attraverso noi. Noi facciamo la sua volontà, obbediamo a Dio e Dio per mezzo nostro compirà grandi cose. *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo e il suo nome”*. L’Ispiratrice questa sera vi ha detto una parolina: *“Anche se avrò un solo dito al piede, Signore, farò sempre la tua volontà”*. In questa manifestazione e in questo desiderio di fare la volontà del Padre, manifestata in Cristo, il Signore farà grandi cose per mezzo suo. Mi chiedevo io: perché il Signore attraverso noi non fa grandi cose? Lei ce lo ha detto questa sera: *“Perché la vostra coscienza non è nella verità del Padre, i vostri pensieri non sono nella santità di Cristo Gesù, la vostra idea di Movimento Apostolico non è l’idea della Vergine Maria”*. Questa sera vorrei che tutti noi uscissimo da questa chiesa con un santo convincimento: *“Il Movimento Apostolico non vive in modo umano. Vive in modo divino”*. Cosa intendo dirvi: È Dio che lo deve fare attraverso noi. È Dio che deve convocare. È Dio che deve chiamare. È Dio che deve dare a noi le anime. È Dio che ce le manda. Ma perché Dio ce le mandi è necessario che noi siamo in Dio, siamo una cosa sola con Lui nella sua volontà. Se noi stasera ci decidiamo per una grande obbedienza al Signore…. L’avete ascoltato l’episodio del cimitero…. Questo amore grande che sa rivestirsi di rinuncia… perché c’è sempre una rinuncia per poter amare… Se noi riusciamo a vivere questo amore grande di Dio per noi, allora sì che il Movimento Apostolico esploderà in tutto il mondo. Questa sera, tutti voi che siete qui, mettete nel cuore questa verità: il Signore vuole fare grandi cose attraverso me. Ecco l’esame di coscienza cui siamo stati invitati questa sera. Però di una coscienza che viene illuminata dalla Parola del Signore, dalla sua verità, dalla sua grazia, dallo Spirito Santo. Questa sera ascoltate ciò che il Signore vi chiede. Vi chiede una santità più grande. Vi chiede di liberarvi da tutto ciò che è pensiero umano, storia umana. Vi chiede di entrare in profondità in quella parola di salvezza, la sola che può redimere il mondo. Allora io ho pensato, mentre l’Ispiratrice parlava: *“Ma che significa ricordare al mondo la Parola?”*. Significa: mostrarla compiuta nella nostra vita. Perché il mondo non ricorda più la Parola? Non perché non la sappia. Ma perché non la vive, perché non la mostra compiuta, realizzata, attuata. Movimento Apostolico, adesso in questo anno in cui tu diventi molto grande, celebri il 26° della tua esistenza, è giusto che inizi a produrre frutti di vera santità. Ed è questo l’augurio che faccio a voi. Se noi questa sera decidiamo per una santità più grande, il Movimento Apostolico esploderà nel mondo intero perché Dio farà grandi cose attraverso noi. È questo l’augurio che vi faccio assieme alla preghiera alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, Regina degli Angeli e dei Santi. Amen.

### 14 Novembre 2005

Avete ascoltato il brano del Vangelo secondo Luca. Il cieco grida al Signore: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”*. Questo brano del Vangelo è legato in modo particolare al Movimento Apostolico. Gesù, nei primissimi anni, ha fatto a noi questa promessa: *“Se voi mi invocate, se voi mi pregate, io come al cieco di Gerico anche a voi darò la vista, vi farò vedere la mia verità. Vi farò conoscere la mia parola. Vi introdurrò nella mia luce”*. Non so se voi questa sera vi siete accorti. Ad un certo momento l’Ispiratrice non riusciva più a parlare. Perché? Perché la luce del Signore l’aveva conquistata tutta, l’aveva avvolta, l’aveva quasi accecata. Il Signore l’ha avvolta della sua luce. Il Signore vuole avvolgere tutti voi della sua luce. Il Movimento Apostolico è luce. Voi siete la luce del mondo. “*Voi siete il sale della terra. Voi siete Movimento Apostolico. Voi siete i soldati di Cristo che regna. Voi siete… Dice il Signore…. 3 Novembre 1979. Voi siete…”.* Questa sera dobbiamo prendere coscienza che noi siamo luce, come Cristo è Luce, come l’Ispiratrice è avvolta della luce di Dio. Se noi diventiamo luce, il mondo la vede, e viene pure attratto, conquistato. Molte volte si pensa che il Movimento Apostolico sia un fare questo o un fare quell’altra cosa. Questa sera non si è parlato di fare questo, o di fare qualche altra cosa, ma di essere noi nella Parola del Signore. La Parola del Signore è la nostra luce e noi dobbiamo diventare Parola viva di Dio, Parola incarnata, Parola che si fa storia e con questa storia di Parola nel nostro cuore, nella nostra vita, nel nostro stesso corpo, andiamo nel mondo, siamo nel mondo, non apparteniamo al mondo. Il mondo non vive nella luce del Signore. Il mondo preferisce le tenebre. Voi, Movimento Apostolico, avete questa vocazione alta. Io quando penso a voi, penso sempre al profeta Osea. Per mezzo di questo profeta Dio diceva al suo popolo: *“Io vi ho chiamato a guardare in alto”*. Vi ho chiamato a guardare me, perché guardando me, voi conoscete voi stessi. Noi siamo chiamati a guardare Cristo, a rispecchiarci nella sua luce, nella sua verità; noi siamo chiamati a guardare la Vergine Maria, a rispecchiarci nella sua fede purissima e santa. Noi siamo chiamati a guardare il Cielo, dove si vive di perfetto amore e carità. Questo amore e questa carità dobbiamo noi portare nel mondo. Penso che questa sera l’Ispiratrice ci abbia dato due insegnamenti purissimi che dobbiamo noi mettere in pratica. Il primo insegnamento è quello della non distrazione. Noi dobbiamo essere talmente presi da Dio quando siamo in Chiesa, oppure quando operiamo, da non vedere ciò che avviene attorno a noi. Noi siamo presi da Dio e camminiamo con Dio e portiamo Dio. E poi la grande carità verso ogni persona. Essere sempre pieni di misericordia. La carità tutto scusa. Pensare bene. Pensare con amore. Pensare con giustizia. Tutto questo trasforma il mondo, perché il mondo non ci vede più mondo, ci vede differenti e quindi può essere attratto. Se non facciamo contrasto con i mondo, il mondo come fa a vedere la bellezza del Cielo? Siamo noi la bellezza del Cielo sulla terra. Vorrei che il Movimento Apostolico fosse la bellezza di Dio in mezzo al mondo, in modo che tutto il mondo si innamori di Dio. Quando venite in questa Chiesa voi vedete il contrasto, il contrasto tra la fede dell’Ispiratrice, l’amore dell’Ispiratrice e la nostra piccola, povera umanità. Lei fa da contrasto. Questo contrasto potente… Lei ama il Signore. Si vede. Lei crede nel Signore. Si vede. Non deve farci una lezione di teologia per dirci cosa è la fede. La vediamo. L’amore lo vediamo. Questo è il contrasto e Lei fa da contrasto, l’Ispiratrice. Questa cosa la dovremmo fare noi. Mentre molte volte noi siamo immersi nel mondo e siamo più neri del mondo. E dove è il contrasto? Senza contrasto non c’è missione. Chiedo a voi questa sera di entrare in questa verità. Ciò che avete visto, fatelo. Ciò che avete sentito, vivetelo. Perché questo è il Movimento Apostolico e l’Ispiratrice è l’Immagine perfetta del Movimento Apostolico che Dio ha voluto fare sulla nostra terra. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché ci aiuti a realizzare questo suo progetto. Chiediamo anche che chi veda noi possa dire: *“ho visto il Movimento Apostolico”*.

### 18 Novembre 2005

Nulla che l’uomo fa di Dio - e la catechesi è di Dio - lo può fare senza Dio. Siete qui per attingere la forza nel Signore per poter svolgere l’anno di catechesi. La catechesi è luce, che libera l’uomo dalle tenebre, lo introduce nella vita, nella verità piena di Cristo Gesù, spiana la strada liberandola dai rovi dell’errore, e una volta che voi vedete la luce la potete seguire. Il Signore passa, gli strofina gli occhi con il fango, lo manda a lavarsi alla piscina di Siloe, e poi il cieco torna che ci vede. Ecco la catechesi cosa fa: vi strofina la mente con la parola del Signore, voi vi lavate nell’acqua della grazia e della preghiera e poi vedete il Signore, vedete il Cielo, vedete Dio, vedete le meraviglie della grazia e della salvezza. Voi, non solo siete coloro che usufruite della grazia della catechesi, ma siete anche coloro che animate la catechesi, invitate altri a partecipare a questa catechesi. Siete come gli animatori silenziosi, nascosti, però che producono. Ed io vorrei dire a voi questa sera: prendete coscienza di questa alta missione; Dio vi rende partecipi della stessa missione che ha dato al Figlio suo: bisogna portarla a compimento!... Se volete che l’opera di Dio vada avanti, dovete pregare e chiedere al Signore ogni giorno che vi dia un’anima e che santifichi la vostra. E così a poco a poco la catechesi si intensifica. Io pregherò affinché la Vergine Maria, Madre della Redenzione, gli Angeli ed i Santi siano gli animatori della vostra catechesi. (*Apertura Catechesi Cosenza*)

### 19 Dicembre 2005

Avete ascoltato come è stata annunziata sia la nascita di Sansone come anche quella di Giovanni il Battista. Il Signore manda il suo Angelo. Se questa sera voi siete stati attenti avete ascoltato anche come è avvenuto l’annunzio della nascita del Movimento Apostolico. Questa volta il Signore non si è servito di un Angelo, si è servito della Madre sua, della Vergine Maria, presentatasi alla nostra Ispiratrice con queste parole: *“Sono la Madre della Redenzione. Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla?”*. Avete ascoltato la sua risposta: questo sì detto al Signore. Da questo sì siamo nati noi, Movimento Apostolico. Da questo sì e da questa nascita il Signore vuole riportare la sua Parola nei cuori. L’Ispiratrice dice il suo sì ogni giorno. Voi l’avete ascoltata questa sera: ella fa tutto per obbedienza. Parla se il Signore le comanda di parlare; tace se il Signore le ordina di tacere; viene e va sempre guidata e mossa dallo Spirito del Signore. Ella ha invitato tutti noi a metterci a disposizione di Dio, di Gesù, della Vergine Maria, del Cielo. Allora faccio appello al vostro cuore: mettetevi a disposizione di Dio nella sua Chiesa. Dite il vostro sì al Signore. Dal vostro sì il sì di Dio all’uomo diventa efficace, diventa reale, si fa storia. Senza il vostro sì il Signore non può operare la salvezza e tanti uomini restano al buio, rimangono senza la luce... perché noi non portiamo la luce del Signore in questo mondo. Molte volte penso e rifletto: se la signora Maria non avesse detto il suo sì a Dio, dove saremmo noi? In questo tempo saremmo smarriti, confusi, persi, lontani. Saremmo senza Cristo, o al massimo avremmo un Cristo di comodo, un Cristo che non salva. Avremmo un Cristo che ci lascia nel nostro peccato, nel nostro male, nella nostra miseria spirituale. Io ringrazio sempre il Signore per il sì dell’Ispiratrice. Ma come posso ringraziare bene, santamente il Signore per quel sì? Facendolo mio. Ecco, Signore, aiutami a che io possa operare per te, perché la Tua Parola entri nei cuori. È questo che vi ha chiesto la signora Maria. Cosa vi ha detto? Andate dai vostri Parroci, presentatevi e dite loro: anch’io voglio lavorare per il Signore. Questa è la spiritualità del Movimento Apostolico: questo desiderio grande di cooperare con il Cielo all’opera della salvezza. Zaccaria rimase muto perché non ha creduto alla parola dell’Angelo. Non parlò per nove mesi. Noi restiamo muti per tutta una vita e non ce ne accorgiamo. Questa sera io dico a voi: ascoltiamo questa voce, non la lasciamo cadere a vuoto. Non lasciamo che si smarrisca nel nostro cuore. E ogni giorno rinnoviamola, perché rinnovandola il mondo si salva. Ci sono tante persone che Dio ha già chiamato alla salvezza. Però attende che siamo noi a portarle nella salvezza. Allora voi sarete i collaboratori di Dio nell’opera della salvezza e in comunione con tutti gli altri che operano per la salvezza in questo mondo. Voi farete bello il Regno di Dio. Voi farete bella la sua Casa. Voi farete bella la sua Vigna. Voi porterete molti frutti in questo mondo. Il Signore ha bisogno di voi. Questa sera date il vostro sì a Dio. Datelo in un modo bello. Datelo come lo ha dato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella vi ha detto che sono 28 anni senza stancarsi mai, neanche per un solo giorno, sempre sulla breccia, d’estate, d’inverno, di notte, di giorno. Sempre sì al Signore. Con questa volontà continuiamo la Santa Messa e diciamo alla Vergine Maria questa sera che può contare su di noi. Madre di Dio, Madre mia, Vergine Immacolata, Madre della Redenzione, puoi contare su di me, perché voglio essere a tuo servizio per la salvezza del mondo. Che gli Angeli portino questo vostro sì dinanzi al Cielo come sigillo perenne della vostra volontà. Amen.

### 26 Dicembre 2005

Il mio vuole essere un pensiero breve, anzi brevissimo. Vorrei riprendere qualche parola che avete ascoltato questa sera, in questo giorno in cui la Chiesa celebra la festa di Santo Stefano, primo martire. Dopo Cristo Gesù, sulla Croce, lui fu il primo discepolo che versò il sangue per Gesù Signore. Lui è il primo martire ed è anche diacono. Avete ascoltato dagli Atti degli Apostoli la sua preghiera: *“Signore, accoglie il mio spirito. Signore, non imputare loro questo peccato”*. Santo Stefano muore la morte di Cristo Gesù. Lui è l’esempio del cristiano. Chi è il cristiano? È colui che vive come Cristo. Non solamente vive come Cristo, ma anche muore come Cristo. Questa sera, se voi avete ascoltato con attenzione, l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha chiamato tutti noi ad una conversione più forte verso il Signore. Se ci convertiamo veramente, possiamo portare nel mondo l’abbondanza e la potenza della grazia di Dio. Il mondo non lo rinnova l’uomo. Il mondo non lo cambia l’uomo. L’uomo non ha questo potere di cambiare il mondo. L’uomo non è Dio. Cambia il mondo la grazia del Signore. La grazia però dobbiamo portarla noi, dobbiamo darla noi. Noi portiamo la grazia e il mondo si converte. L’Ispiratrice porta in mezzo a noi la grazia del Signore in tutta la sua potenza di luce, di gloria, di splendore e i nostri cuori cambiano. Se ognuno di noi questa sera si decide ad ascoltare l’ultima parola che l’Ispiratrice vi ha detto, quando vi ha invitato a prendere il vostro cuore, a toglierlo dal vostro petto per un poco di tempo, metterlo sull’altare, farvelo rinnovare dalla potente grazia di Cristo Gesù, con una immersione nella sua verità, facendo questo bagno di rigenerazione, questo lavacro di rinnovamento nella verità. Dopo lo prendete, ricco di grazia e di verità, anzi pieno di grazia e di verità, pieno di Spirito Santo e con esso andate nel mondo. Cosa fate nel mondo? Portate il vostro cuore pieno di grazia e di verità. Questo è il dono che Cristo è venuto a farci. La grazia dobbiamo sempre attingerla in Cristo. Ma non possiamo attingerla se non camminiamo nella verità. La conversione ci fa amare il Signore secondo pienezza di verità. Nell’amore il Signore ci ricolma di grazia e noi portiamo nel mondo la ricchezza di Dio. Con questa ricchezza i cuori si convertono. Chiedetevi: perché dove c’è l’Ispiratrice c’è questa pienezza di grazia da parte del Signore e i cuori si riempiono di grazia e di verità? Perché Lei ha dato tutta la sua vita a Dio. Ne ha fatto un dono. Ella ha preso il suo cuore e lo ha dato a Cristo. Così dobbiamo fare noi. Questa sera, prendete il vostro cuore – ve lo ha detto Lei, ve lo ha detto il Signore – mettetelo sull’altare. Dopo la Santa Messa ve lo riprenderete e vedrete che sarete diversi. E quando si è diversi, il mondo attorno a noi viene cambiato da questa grazia che noi diamo. Non ci sono altre vie. Tutte le altre vie sono false, menzognere, di illusione. Ci illudiamo che facciamo cose, ma tutto attorno a noi resta muto, sordo e cieco. Perché? Perché la sordità, il mutismo, la cecità li può togliere solo Cristo, ma attraverso la grazia che portiamo noi. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera susciti in noi questa volontà di consegnarci a Cristo e ci ottenga con la sua preghiera questa grazia potente, efficace, di redenzione, di pace, di amore, di perdono, di santità. Amen.

# 

# Anno 2006

### 02 gennaio 2006

Stiamo leggendo in questi giorni dopo il Natale la Prima Lettera di San Giovanni Apostolo e poi tutti quei riferimenti tratti sia dal primo capitolo del Vangelo secondo Giovanni, che dal primo e secondo capitolo del Vangelo secondo Matteo e Luca, perché la Chiesa ha una sola preoccupazione: che noi conosciamo secondo pienezza di verità chi è Cristo Gesù per noi. Dalla verità di Cristo nasce la verità di Dio e nasce anche la nostra verità. Chi è Dio e chi siamo noi lo possiamo sapere solo se conosciamo secondo pienezza di verità Cristo Signore. Questa sera avete voi ascoltato con quale fermezza San Giovanni parla di Cristo Figlio di Dio. Avete sentito quanto lui afferma: Chi non confessa la figliolanza di Cristo non ha neanche il Padre e quindi il Dio che lui adora non è il vero Dio, perché il vero Dio è Padre. Ma non Padre nostro. È Padre del suo Figlio Unigenito, Cristo Gesù nostro Signore. Chi priva Dio di questa paternità, che è eterna, che è prima dei secoli, prima della creazione del mondo, nega l’essenza stessa di Dio. Io invito tutti voi questa sera ad approfondire questo mistero di Cristo Gesù. Il nostro mistero è dal suo mistero. Giovanni il Battista sa chi è Cristo Gesù. Cosa dice di se stesso? Io non sono degno neanche di sciogliere il legaccio dei suoi sandali. Perché Lui viene dopo di me, ma mi è passato avanti perché era prima di me. Io vi battezzo con acqua. Lui vi battezza in Spirito Santo. Lui vi dona lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo vi rigenera, vi cambia il cuore. Toglie dal petto il cuore di pietra, mette al suo posto un cuore di carne, capace di amare. Per questo è giusto che noi conosciamo Cristo Signore. Io colgo l’occasione questa sera per invitare tutti voi ad avere una conoscenza più viva di Gesù. Dove si attinge questa conoscenza? Nel Vangelo. Noi dobbiamo avere questa sete di conoscere Cristo, questa sete di meditare il Vangelo. Leggerlo, rileggerlo, rileggerlo ancora, comprenderlo, metterlo nel cuore. Anche nella preghiera che abbiamo innalzato al Signore abbiamo detto: “Donaci uno spirito umile e ardente per conoscere la tua verità e attuarla con un coraggioso programma di vita”. Vedete come la Chiesa ha un solo desiderio: conoscere la verità di Cristo Signore perché nella sua verità è la nostra. All’inizio di questo nuovo anno facciamo un proposito santo, il proposito che dobbiamo crescere nella conoscenza di Gesù Signore. D’altronde il Movimento Apostolico, dovendo proclamare Cristo, la Parola del Padre, è giusto che Cristo lo conosca, è giusto che approfondisca sempre più il mistero, è giusto che sappia parlare bene di Lui. Altrimenti sarete confusi, smarriti, sarete portati fuori. Quando il mistero di Cristo non è ben radicato nel vostro cuore, è facile che la tentazione vi trascini fuori. Che questo non succeda. Preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti e ci doni questa santa volontà per conoscere Cristo Gesù, il Figlio suo, che è venuto per dare la vita sua per la nostra salvezza. Amen.

### 27 Febbraio 2006

Prima di ogni cosa, vi vorrei invitare questa sera a pregare per le Neo Consacrate, perché noi dobbiamo vivere con loro una intensa comunione di preghiera. I doni di Dio e la risposta al dono che Dio fa si alimenta di preghiera, di preghiera vive. Noi questa sera dobbiamo promettere al Signore che ogni giorno pregheremo per loro, perché rispondano alle attese di Cristo.

Poc’anzi, mentre ero in sacrestia a prepararmi per la Celebrazione della Santa Messa, sentivo la Signora Maria che diceva a voi: *“Queste Cristo Gesù ha trovato e queste si è preso”*.

Io rispondo a lei come rispose il Signore ad un certo profeta che si chiamava Samuele.

Samuele un giorno andò per scegliere un re e vide che c’erano dei giganti dinanzi a lui, giovani valorosi, alti, robusti, forti. Allora Samuele si rallegrò e disse: *“Beh! Il Signore mi ha mandato e ha visto giusto, perché qui c’è il consacrato, il consacrato del Signore”*.

Non aveva finito di fare questo pensiero elevato, pensiero umano, quando il Signore gli disse: *“Passa avanti, Samuele. Io non li ho scelti costoro. Tu guardi l’aspetto. Io guardo il cuore”*.

Se voi vedete l’aspetto, l’aspetto è quello che è.

Però io sfido voi questa sera a girare tutto il mondo: non troverete un cuore come il loro. Vi sfido. Girate il mondo e trovate un cuore come il loro, il loro che si donato in un modo veramente grande a Cristo Gesù.

Gesù ha accolto il loro cuore e lo ha consacrato, lo ha fatto una cosa sola con il suo. Da ieri sera il cuore di Cristo è il loro cuore e sono diventati un cuore solo.

Questa è la bellezza…. Un cuore solo, un cuore solo, un cuore solo siete diventate, un cuor solo con il cuore di Cristo, una sola vita. Con Cristo siete una sola vita, una sola vita pubblica… pubblica…. No, no, no, cercate di capire: pubblica, dinanzi al mondo intero, dinanzi alla Chiesa.

Infatti se voi siete stati attenti, quando l’Ispiratrice a noi tutti disse quella frase: 27 anni fa….. (precisamente il 16 settembre del 1979, nel Santuario di Paola, alle ore 15,00) … il Signore l’aveva fatta sua sposa…. Però Lei aveva detto: mi aveva fatta sposa in segreto, privatamente, nessuno lo sapeva e nessuno forse neanche lo credeva.

Però ieri – ha lei aggiunto – mi ha fatto sposa pubblicamente, dinanzi alla Chiesa, testimone di questo evento, di questo grande evento.

Se voi ieri sera siete stati qui presenti, c’era la Chiesa rappresentata dai suoi Pastori che ufficialmente hanno reso testimonianza di questo evento, tant’è che i firmatari di questo evento sono stati tre Vescovi.

Questo vi deve dire che veramente c’è stata questa presenza grande, grande, grande, grande del Signore in mezzo al suo popolo.

Cosa vorrei dire a voi questa sera: due parole semplici. Vedete, io questa sera devo rendere onore a chi devo rendere onore.

Devo rendere onore alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché io sono testimone informato dei fatti.

Questa sera…. Se mi dilungo un pochetto non ve la prendete, vi dico due paroline e poi chiudo …. Due minuti soli…. Dovete capire i fatti….

I fatti risalgono a molto lontano.

Un giorno eravamo seduti ad un tavolo per discutere su alcuni eventi del Movimento Apostolico per camminare bene e il Signore lanciò la prima parola: *“Vorrei qualcuno che si consacrasse a me”.*

E lì il fatto finì. Ma poiché io devo registrare tutto, registro tutto nel mio cuore e attendo il compimento di ogni Parola di Dio.

Poi un altro giorno – allora eravamo negli anni ’80 – passano 3, 4 anni e siamo ai primi degli anni ’90 -, una sera, in una riunione – c’era quasi tutto il Movimento Apostolico di Catanzaro, la Vergine Maria disse: *“Voglio che nascano delle consacrate al mio nome “Maria Madre della Redenzione”.*

E la cosa sembrava essere finita lì.

Però ogni desiderio della Vergine Maria, nel Movimento Apostolico, si è sempre compiuto.

Io sono qui per rendere onore e testimonianza a questo grande evento della Parola della Vergine Maria che si compie sempre.

Tutto ciò che Ella vuole, va dal Figlio e il Figlio non può non operarla, non può non concederla a Lei che è Sua Madre.

Voi sapete però che c’è un’altra verità: I tempi di Dio non sono mai i tempi nostri.

Dio ha un tempo santo, noi abbiamo invece un tempo profano. Dio ha un tempo giusto, noi abbiamo un tempo ingiusto molte volte e vorremmo tutto subito, in un attimo, in un istante.

La Vergine Maria fa le sue cose bene.

Ieri avete assistito alla potenza della Vergine Maria in mezzo al Movimento Apostolico.

Questa è la verità dei fatti. Poi ognuno può anche interpretarle non secondo verità. Il fatto però non può essere annullato dall’interpretazione.

Allora questa sera rendiamo gloria alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, e benediciamola.

Qual è la conclusione che dobbiamo trarre?

Eccola: Ci dobbiamo fidare di Lei.

Come ci fidiamo di Lei?

Ascoltandola sempre.

Voi questa sera dovete fare una promessa: di ascoltarla, perché Lei poi tutte le cose di cui avete bisogno ve le fa, perché ve le ha promesse. Ve le fa, perché Lei fa tutto per voi.

Allora che promessa dobbiamo fare questa sera alla Vergine Maria?

La promessa del compimento della richiesta che Ella vi ha fatto poc’anzi attraverso la bocca dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico: dovete fare sì che il Movimento Apostolico sia bello su tutta la faccia della terra.

Lo dovete fare bello attraverso la vostra vita. Voi, quando qualcuno vi vede, dovete essere i testimoni di questa verità della Vergine Maria.

Voi dovete essere quasi la sua presenza in mezzo al mondo, assieme naturalmente alla presenza di Cristo.

Voi dovete credere a tal punto, avere tanta forza in voi da andare avanti senza fermarvi mai.

E vi dico: non vi vergognate di essere Movimento Apostolico; non vi vergognate di testimoniarlo; non vi vergognate proporlo; non vi vergognate di annunziarlo. Perché altrimenti con Cristo Gesù, quando ai quei farisei che gli intimarono: *“Ordina ai tuoi discepoli di non gridare”*, vi rispondo: *“Voi potete anche non gridare, ma le pietre voi non le potete fermare”*.

Ieri sera qualcuno ha potuto constatare che le pietre di questa Chiesa parlavano e gridavano le grandezze di Dio.

Questo dico a voi: non abbiate paura, perché se tacete voi, parleranno le pietre al posto vostro e diranno la verità che regna nel Movimento Apostolico.

Questo voglio che lo sappiate, perché è così.

Questo non si discute, perché in mezzo a noi non opera una donna quasi mezza paralitica, che sarebbe l’Ispiratrice, in mezzo a noi, attraverso di lei, opera la Vergine Maria.

E mentre lei sta per morire, il Signore e la Vergine Maria la risuscitano e la portano in mezzo a noi.

Perché Ella, ve lo garantisco, è un miracolo vivente. Lei vive per miracolo e per grazia del Signore.

Voi dovete avere questa certezza nel vostro cuore.

Ora ringraziamo la Vergine Maria, La ringraziamo veramente, perché Ella ha fatto tutto questo, fa tutto questo per noi.

Non vi scoraggiate, non abbiate paura. Dopo ieri di che cosa dovete avere paura, di cosa potete temere?

Non si può più temere. Perché ieri la Vergine Maria ha detto a tutti voi: Io sono qui presente in mezzo a voi e faccio ciò che voglio, quando voglio e con chi voglio. Nessuno può fermare la mia mano e la mia volontà.

Questo vi ha detto ieri la Vergine Maria. Amen.

(Si raccomanda la segretezza. Sono fatti delicati, assai delicati. Da non rendere pubblica).

### 06 marzo 2006

L’Ispiratrice del Movimento Apostolico cosa vuole da tutti noi? Vuole che noi conserviamo bello il Movimento. Vuole che quelli che vedono noi si innamorino del Movimento. Vuole che noi siamo coloro che manifestano la bellezza del Cielo sulla terra. Il Movimento Apostolico è chiamato proprio per manifestare questa bellezza celeste sulla terra. È questo il motivo per cui Ella dice che dobbiamo assolutamente evitare lo scandalo. Lo scandalo cosa fa? Mostra la bruttura del peccato. Come fa ognuno di noi a mostrare la bellezza del Movimento Apostolico mostrando la bruttura del suo peccato? Chiedo a tutti voi di aprire il vostro cuore allo Spirito del Signore. Chiedete che scenda dentro e che porti quella potenza sua santa perché possiamo noi essere il suo specchio nel mondo. Noi siamo lo specchio dello Spirito di Dio. Noi siamo il suo tempio. Siamo però anche il suo specchio: lo specchio della sua verità, della sua forza, della sua santità, del suo amore, della sua comunione. Questo è il Movimento Apostolico. È questo il motivo per cui l’Ispiratrice dice che non si può associare al nostro peccato. Lei è chiamata a mostrare tutta la bellezza dello Spirito Santo con la quale Egli trasforma una creatura e la fa bellissima. Se noi invece mostriamo la bruttura della nostra vita senza fede, ci troviamo dinanzi ad una incongruenza. Non solamente noi facciamo del male a noi stessi. Facciamo del male anche a lei, chiamata per mostrare solo la bellezza del cielo. Vi rileggo ora quella frase iniziale delle Parole di Esortazione, affinché possiate comprenderla in tutto il suo splendore. *“Era l’8 settembre del 1977, una luce, una Donna vestita di bianco, molto bella, mi si presentò….”*. Ella guarda la bellezza della Vergine Maria, Madre della Redenzione, e vuole che questa bellezza si rispecchi in essa sempre, in ogni azione che fa. Noi questa sera prendiamo questa decisione. Decidiamo anche noi di essere lo specchio dello Spirito Santo nel mondo. Vedendo noi che siamo specchio, l’altro dirà: *“È veramente bello il Signore. Anch’io voglio essere specchio di questa bellezza eterna”*. È questo l’augurio che io faccio a voi per questa santa Quaresima. Adesso ci prepariamo per la Santa Messa. Ringraziamo l’Ispiratrice che ci ha dato questi pensieri. Noi li metteremo in pratica e lunedì quando ritorneremo, ecco lo auguro per tutti voi: Ella veda in noi questo specchio dello Spirito Santo e si rallegri. Amen. ***(Fine breve commento alla Parole di Esortazione lette all’Assemblea – Inizia Omelia).*** Vi do due parole brevi di omelia, dispensandovi dalla catechesi, perché dopo la Santa Messa è giusto che vi conosciate, vi incontriate con questi fratelli che vengono da lontano, da Oppido e così si rinsaldi la comunione, la conoscenza, poiché già molti tra di voi vi conoscete. Questo è bello perché il regno di Dio si costruisce sulla conoscenza degli uni con gli altri, in modo che insieme ci si esorti ad amare il Signore. Questa è verità di Dio. Lo grida il profeta Osea, quando esorta: *“Aiutiamoci gli uni gli altri a conoscere il Signore”*. Aiutiamoci… Aiutiamoci…. Questa sera, come avete ascoltato dalle Parole di Esortazione, l’Ispiratrice del Movimento Apostolico chiede a ciascuno di noi di aiutare i fratelli a fare che cosa? Ad avere questa certezza che loro camminano nella luce. Come uno di noi può aiutare l’altro in questa certezza? Mostrando la luce eterna che è in lui. Vi faccio un esempio: quando voi venite qui, il lunedì, mentre l’Ispiratrice del Movimento Apostolico parla, ci sono alcuni di voi che guardandola, vedono una luce che si riflette sul suo volto. Cosa lei vi attesta? Che la luce di Dio dal Signore, o dal Crocifisso, si riversa tutta su di lei e da lei come in uno specchio giunge fino a voi. Questo avveniva anche con Mosè. Non so se voi lo ricordate… Nella Storia Sacra…. Lo potete leggere nel Libro dell’Esodo… Quando la seconda volta Mosè andò sul Monte e rimase per quaranta giorni accanto al Signore, non appena ridiscese dal Monte, dalla sua fronte partivano due raggi di luce. La luce del Signore si rifletteva su Mosè e Mosè come uno specchio la rifletteva sul popolo. Anche noi, secondo lo Statuto del Movimento Apostolico, lo Statuto che il Signore ci ha dato il 3 Novembre 1979, siamo luce del Signore. *“Dice il Signore: Voi siete la luce del mondo”*. Voi, o noi, che abbiamo abbracciato questa spiritualità dobbiamo riflettere questa luce. Come la riflette l’Ispiratrice, come la rifletteva Mosè. Come voi ascolterete Domenica, nella Santa Massa – sarebbe stato questo il tema della catechesi – Gesù l’ha riflessa sul Monte, sui suoi discepoli. Tutta la luce che avvolge la sua Persona è stata manifestata, anche se Gesù la teneva nascosta. Però per un istante l’ha riflessa e dice il Vangelo che le sue vesti erano così spendenti di luce bianchissima che nessun lavandaio sulla terra avrebbe potuto renderle così bianche. Questo è importante per noi. *“Voi siete la luce del mondo”.* Se siamo la luce del mondo, bisogna che questa luce sia visibile e si riverberi attraverso noi come in uno specchio. L’Ispiratrice questa sera vi chiedeva di evitare lo scandalo. Cosa è lo scandalo? È un peccato che si commette alla presenza di altre persone. Lo scandalo oscura la luce di Dio e riverbera le tenebre dell’inferno. Quando voi commettete un peccato di scandalo cosa avviene? La luce del cielo si ritira e le tenebre dell’inferno si riverberano attraverso di voi e voi oscurate la luce di Dio, oscurate la luce dell’Ispiratrice, oscurate la luce del Movimento che siete voi. L’altro non può essere attratto dalla luce eterna. *“Voi siete la luce del mondo”.* Non potete non riverberare questa luce. In questa Santa Messa chiediamo al Signore questa grazia: che anche attraverso di noi si riverberi questa luce divina nel mondo, perché noi dobbiamo dare questa certezza ai nostri fratelli: noi siamo nella luce di Dio. Noi non siamo nelle tenebre. Siamo nella luce e la luce deve essere visibile e le nostre opere lo devono attestare. *“Vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli”.* Vedano la vostra luce e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci conceda, o ci attenga dal Cielo questa grazia: di essere luce di Movimento Apostolico per il mondo intero.

### 20 marzo 2006

Avete ascoltato la preghiera che la Chiesa ha innalzato a Dio in onore di San Giuseppe, implorando la sua intercessione. Quella verità che noi abbiamo pregato deve essere anche la nostra vita, perché questo abbiamo chiesto al Signore. Cosa diceva la preghiera? Che Dio *“ha affidato gli inizi della redenzione alla custodia premurosa di San Giuseppe”*. Dio ha messo nelle mani di San Giuseppe gli inizi della redenzione. Ha messo cioè nelle mani di San Giuseppe Gesù e Maria. Li affidò a Lui. Noi dal Vangelo sappiamo quanto amore, quanta prudenza, quanta saggezza San Giuseppe ha sempre messo in quest’opera grande che il Signore gli aveva affidato. Sappiamo che tutto era fondato su una obbedienza pronta, istantanea. Il Signore diceva e San Giuseppe operava. Il Vangelo che avete poc’anzi ascoltato proprio questo ci ha narrato: *“Giuseppe, non temere di prendere Maria come tua sposa, perché quel che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo”*. E Giuseppe fece come gli aveva comandato l’Angelo del Signore. *“Giuseppe svegliati, alzati, prende il Bambino e sua Madre e va’ in Egitto”*. E Giuseppe fece secondo l’ordine ricevuto. L’obbedienza è a fondamento della cura premurosa di quest’uomo giusto e santo. Poi abbiamo chiesto al Signore di poter cooperare anche noi all’opera della redenzione. Anche noi siamo collaboratori di Dio. Noi dobbiamo cooperare come Movimento Apostolico. Il Signore ha affidato a noi la sua Parola, perché la facciamo risuonare per il mondo intero. Il Signore non ci ha chiesto di proclamare le nostre esperienze, la nostra vita, quello che facciamo, quello che non facciamo. Il Signore ci ha chiesto di far risuonare, far rimbombare nel mondo la sua Parola di salvezza. Questa è una missione che dura per tutta la nostra vita. È un impegno che ci siamo assunti. Vi invito a farlo con la stessa cura premurosa di San Giuseppe. Dovete avere cura a che la Parola del Signore raggiunga ogni uomo. Il Signore l’ha messa nelle vostre mani. Per voi la Parola di Dio cammina. Per voi si ferma. Per voi entra nel cuore e per voi rimane nel sacco. Se voi avete bene ascoltato, durante le Parole di Esortazione l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha detto una frase breve ed è la prima volta che la usa da 28 anni a questa parte. L’ho sentita solo questa sera, altre volte non l’ha detta. La frase è questa: *“Il Vangelo deve essere il vostro pane quotidiano”.* Non pane quotidiano da mangiare solo voi. Questo sarebbe egoismo spirituale. Ma pane quotidiano da spezzare e moltiplicare per gli altri, come Cristo Gesù ha fatto con i pochi pani per i 5.000 e i 7.000 uomini che lo seguivano. Noi siamo quelli che moltiplichiamo la Parola. Ogni vostra bocca è una moltiplicazione della Parola del Vangelo. Vi faccio un esempio: questa sera l’Ispiratrice ha dato a noi la Parola, ella ha dato a Cristo la sua bocca, come vi ha detto alla fine. Noi prendiamo questa Parola che abbiamo ascoltato, la moltiplichiamo, la facciamo risuonare in tutto il mondo. Questo significa avere cura premurosa a che quello che noi riceviamo lo moltiplichiamo in modo che si diffonda in tutto il mondo. Ce la facciamo? Certo. Se preghiamo e crediamo che attraverso di noi il mondo può entrare nella sola Parola, nella quale vi è salvezza. La fede e l’obbedienza sono a fondamento della nostra missione. La Vergine Maria, Madre di Dio affidata alle cure premurose di San Giuseppe, ci aiuti, Ella che è Madre della Redenzione, a capire il mistero che Dio vuole realizzare attraverso noi. Senza di voi il mistero di Dio rimane velato, rimane nascosto, rimane sotto terra e noi saremo come quel servo infingardo che mise il talento di Dio sotterra in attesa che il padrone tornasse. San Giuseppe risvegli nel nostro cuore una zelo più grande per diffondere la Parola di Gesù Cristo nostro Signore. Amen. *(Omelia del 20 Marzo 2006).*

### 27 marzo 2006

Questa sera vi dispenso dalla catechesi. Molti venite da lontano ed è giusto partire con il sole. Avete ascoltato che Gesù cammina per portare la Parola del Padre. Gesù però non porta solo la Parola del Padre. Del Padre porta anche la grazia. Il funzionario regio chiede a Gesù la guarigione per una persona cara. Nel Vangelo la preghiera a favore degli altri è fonte di vita. Non so se voi avete contato quante volte Gesù viene richiesto di fare un miracolo per un altro. Date uno sguardo e vi accorgerete che nel Vangelo c’è sempre quest’uomo che va a Cristo per gli altri. Il Movimento Apostolico non deve essere solo un Movimento che dona la Parola agli altri. È anche un Movimento che deve dare la grazia di Cristo agli altri e questa grazia si invoca, per questa grazia si prega, per questa grazia si offre qualche sacrificio. È la grazia di Dio che sostiene la nostra anima. Non so se voi siete stati attenti alla preghiera che abbiamo innalzato poc’anzi al Signore. Ecco cosa abbiamo detto: *“O Dio che rinnovi il mondo con i sacramenti, con la tua grazia, fa’ che ai tuoi figli non manchino mai questi segni misteriosi di vita eterna”.* Questi segni possono mancare se viene meno il Sacerdote in un luogo. È un vero disastro spirituale la mancanza di un Prete in un luogo, in una comunità. Non c’è più la Confessione. Non c’è più l’Eucaristia. Non c’è più la Parola secondo la pienezza della verità dello Spirito Santo. La comunità cade, perché manca di questa forza misteriosa. Il Movimento Apostolico deve sempre chiedere questa grazia, sia per noi stessi affinché possiamo crescere in santità, e sia per gli altri. Chiedere la sapienza, la prudenza, la fortezza. Chiedere la conversione per gli altri al Signore. Anche questa è preghiera. È intercessione. Chiedere la guarigione di un’anima è preghiera. È intercessione. Il Movimento Apostolico deve essere completo in ogni opera buona, perché la completezza fa la verità. Dove non c’è completezza non c’è verità. Per dare la grazia bisogna che noi cresciamo in grazia. Ecco allora l’invito finale dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico quando Ella ha detto che anche Lei ha bisogno della grazia di Dio e quando ha invitato tutti noi a camminare in questa grazia perché dobbiamo raggiungere il Regno dei Cieli. Questa sera chiediamo la grazia per noi e per i nostri fratelli. Ci sono tante grazie che dobbiamo chiedere al Signore, perché senza la sua grazia la nostra vita è vuota. Senza la grazia non concludiamo nulla. Questa sera vi vorrei suggerire un modo nuovo di essere. Prima di intraprendere qualsiasi cosa, prendete il Santo Rosario in mano. Non dico che dovete recitarlo per intero, ma almeno una posta e dite: *“Madonnina, ho intenzione di fare questo. Illuminami, fammi comprendere se è una cosa buona, se non è buona. Dammi la tua sapienza”*. Poi subito dopo si presenta qualche altra necessità. Allora riprendete la Corona in mano e chiedete per voi e per gli altri. E così la vita diventa più bella, perché avete una certezza: Il Cielo non fa mancare la grazia su di voi. E la grazia voi sapete cosa è? È come l’acqua in un giorno di estate in un campo secco. Appena scende l’acqua tutto si vivifica e si rinnova. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a fare bene le cose del Figlio Suo. Noi le vogliamo fare con la sua sapienza, non con i nostri sentimenti, i nostri impulsi. Se facciamo le cose con la sapienza della Vergine Maria, allora certamente il Signore ci benedirà. Pregate tanto e vedrete che la grazia del Signore vi raggiungerà come ha raggiunto questo amico, o persona cara del funzionario regio di cui ci ha parlato il Vangelo. Amen. *(Omelia del 27 Marzo 2006).*

### 03 aprile 2006

Abbiamo letto poc’anzi l’inizio del capitolo 8 del Vangelo secondo Giovanni. Questo capitolo che inizia con il racconto della donna sorpresa in flagrante peccato di adulterio tratta il tema della verità. In esso si trova la grande affermazione di Cristo Gesù: *“Conoscerete la verità. La verità vi farà liberi”*. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ci ha richiamato allo stesso principio annunziato da Cristo Gesù. Ella ci ha invitato con tono forte, di Spirito Santo, a non avere paura della verità. Non della verità degli altri. Lei non ci ha chiamato a testimoniare la verità degli altri, ma la nostra verità: *“Chi siamo noi. Chi ci ha fatto. Chi ha trasformato il nostro cuore. Chi ci ha dato la Parola della salvezza. Chi ci ha chiamato a conversione e a credere al Vangelo”*. Poiché tutti questi doni sono venuti a noi attraverso questa via santa che è il Movimento Apostolico, dire la nostra verità non è qualcosa che va oltre la regola della prudenza. Non c’è prudenza contro la verità. Prudenza e verità sono la stessa cosa. Non c’è amore che possa prescindere dalla verità. Verità e amore sono la stessa cosa. Non si può amare la Chiesa senza la verità. Amare la Chiesa senza la verità è come se voi l’avvolgeste di buio, falsità, errore. Chi ama la Chiesa deve avere la forza di proclamare la verità che si vive nella Chiesa. Nella Chiesa i doni e i carismi non sono un fatto straordinario. I doni e i carismi che il Signore dona sono il fatto ordinario. La Chiesa vive del carisma dello Spirito Santo. La Chiesa vive dei doni dello Spirito Santo. La Chiesa vive perché lo Spirito è nel suo seno. Se non ci fosse lo Spirito nel seno della Chiesa, la Chiesa a quest’ora non potrebbe più esistere, perché l’uomo sempre l’avvolgerebbe del suo peccato. È importante che noi tutti lo sappiamo: *“Dire la verità del carisma che è il Movimento Apostolico non è peccato contro nessuno e non è neanche regola di prudenza, perché è la stessa verità della Chiesa”*. Voi vi siete accorti della sottigliezza che c’è nel Vangelo che abbiamo letto. Gesù dice a questi uomini: voi mi presentate la verità della donna, ma la vostra verità non me la dite. Qual è la vostra verità? Voi, cari uomini, siete nello stesso stato di peccato di lei. Questa è la vostra verità. Gesù mette questi uomini dinanzi alla loro verità di peccato. Questa sera il Signore ha messo noi dinanzi alla nostra verità di omissione, di peccato, di paura, di non coerenza, di servizio reso agli uomini, anziché a Dio. Gesù questa sera Lui ha fatto la stessa cosa: questa è la vostra verità. Ha svelato a noi qual è la nostra verità e purtroppo è una verità triste, una verità amara, perché non è la sua verità, ma è la nostra; non è la sua giustizia, ma è la nostra. In nome di che cosa ci vendiamo Cristo. In nome dell’uomo? Capite! Prendiamo coscienza questa sera. Gesù non ci chiede niente di straordinario, di particolare, ci dice solamente: riconoscete la vostra verità. E chi non riconosce la verità non rinnega il Movimento, si rinnega. Perché? Perché si esclude dalla verità che lo ha generato. Questo il Signore ha voluto dirci con parole semplici, anche se forti. Il mio invito è questo: non vi escludete dalla verità, perché fuori della verità non c’è salvezza per nessuno. Vi attesto che il Movimento Apostolico è verità di Dio sulla nostra terra. È dono di Dio alla sua Chiesa. Dono di Cristo alla sua sposa. Dono della Vergine Maria ai suoi figli. Dono per la salvezza. Dono per la redenzione. Non è contro la Chiesa il Movimento. Non nuoce alla Chiesa il Movimento. Il Movimento arricchisce la Chiesa, anzi porta la verità dello Spirito e quindi la rinnova nella pienezza del suo essere e del suo operare. Ogni dono di Dio arricchisce la Chiesa. Questa sera prendiamo coscienza di questa verità e andiamo avanti. Non vi scoraggiate. Non vi perdete d’animo. Alla fine il Signore – lo avete sentito – ha dato a tutti speranza. Ha detto: riconosciamo la nostra omissione, chiediamo umilmente perdono a Lui e diciamo: Signore voglio iniziare nuovamente nella tua verità. Però voi sapete che il peccato di omissione va anche riparato. Molte volte ci sono delle situazioni storiche che sono uniche nella nostra vita. Se in queste situazioni falliamo, tutta la nostra esistenza potrebbe fallire. Certe situazioni non tornano più. Questa sera chiediamo al Signore la grazia di essere sempre puntuali ad ogni suo appuntamento per dire non la nostra, ma la sua verità, quella verità che ci ha fatto e nella quale noi esistiamo per proclamare al mondo che Gesù e la sua Parola danno salvezza. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, abbia pietà, compassione di noi e nuovamente chieda a Cristo Gesù che ci rinnovi la sua fiducia, perché noi vogliamo iniziare daccapo e vogliamo che il Signore abbia fiducia di noi. Amen. *(Omelia del 3 Aprile 2006)*.

### 17 aprile 2006

Abbiamo celebrato in questi giorni il mistero della morte e della risurrezione di Gesù Signore, che è anche il mistero dell’uomo. Cristo Gesù vuole che in questo mistero, che è mistero di vita, entri ogni altro uomo fino alla consumazione dei secoli. L’uomo deve andare alla vita percorrendo la stessa strada che ha fatto Cristo Gesù. *“Io sono la via. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”*. Se ogni uomo deve andare a Dio percorrendo il mistero di Cristo, è doveroso per noi, se amiamo i nostri fratelli, metterci anche noi in cammino, percorrendo però la via di Cristo, per chiamare ogni uomo nella Parola del Signore, a credere in Cristo, in modo che Cristo anche per lui diventi la via della verità e della vita. È questa la missione che il Signore ha affidato al Movimento Apostolico. Noi non possiamo vivere solo per noi stessi, noi non possiamo avere una relazione solamente personale con Cristo. Io ho trovato Cristo. Cristo mi basta. Ce l’ho tutto per me. Cristo è per voi tutto nel momento in cui voi lo date tutto ai fratelli, nel momento in cui voi annunciate, proclamate, gridate, chiamate, invitate a venire a Cristo. Le tre parole chiavi del Movimento Apostolico sono: *“Va’, salva, converti”*. Va’. Dove? Nel mondo. A fare che cosa? A salvare. Come? Chiamando qualcuno a Cristo. Convertire come? Annunziando la Parola. Questa sera voi avete sentito come l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha legato la vostra missione alla Parola di Cristo. Senza Parola non c’è conversione. Se non c’è la conversione alla Parola, il Cristo che abbiamo può essere anche un Cristo falso, non vero. Come non v ero è il Dio di molti cristiani oggi, perché è un Dio fatto a misura dei pensieri dell’uomo. Noi del Movimento Apostolico, noi che abbiamo abbracciato questa spiritualità non possiamo tacere ciò che abbiamo visto. In questi giorni noi leggeremo gli Atti degli Apostoli. Quando Pietro si trovò dinanzi al sommo sacerdote che gli proibiva di annunziare Cristo, lui rispose: *“Se sia giusto obbedire agli uomini anziché a Dio, te la vedi tu, sommo sacerdote, con la tua coscienza. Non è un problema mio. Io so che non posso tacere ciò che ho visto ed ho udito”*. E voi, Movimento Apostolico, non potete tacere ciò che avete sentito, ciò che avete visto, ciò che avete anche sperimentato nel vostro cuore, perché Cristo ha parlato al vostro cuore. Voi non potete tacere dinanzi agli uomini il grande mistero che si vive oggi per la salvezza dei fratelli. Vi chiedo di trasformare l’entusiasmo che avete, questa energia potente che avete, in lavoro missionario. Questa stessa cosa ce la dice sempre il Signore che parla in mezzo a noi per tramite dell’Ispiratrice. Questo significa: *“Non vi fermate qui, altrimenti la vostra venuta è vana”*. Trasformate questo vostro entusiasmo in missione. Trasformate questa vostra gioia in lavoro apostolico, per la conversione dei cuori. E dovete credere in questa missione, perché il Signore ha deciso di salvare il mondo attraverso voi. E se voi non lo salvate, il mondo rimane nelle tenebre, nel buio, nel disastro, nella morte, nella contrapposizione, nel dissidio. Questo mondo è l’uomo contro l’uomo. Solo Cristo fa sì che l’uomo sia per l’uomo. Però questo grande dono all’umanità il Signore l’ha messo nelle vostre mani. E io credo che voi che siete qui avete nelle vostre mani la salvezza del mondo. Non di una parte, ma di tutto il mondo. Tutto il mondo si può salvare per mezzo vostro e se credete in questa missione che la Vergine Maria vi ha affidato. *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù”*. Non ha detto: *“una parte, o tre quarti, o uno spicchio, o un settore”*. Ha detto invece: *“Tutto il mondo ha dimenticato”*. Ha affidato a voi, a voi Movimento Apostolico la grazia della salvezza dei cuori. Bisogna credere e basta. O credete o falliamo. Io non voglio fallire, perché so che il Signore può operare cose grandi per mezzo vostro. Come ha fatto con Abramo. Non ha messo forse tutta la salvezza del mondo nelle mani di Abramo? Non ha messo forse tutta la salvezza del mondo nelle mani degli Apostoli? E voi avete questa grazia. Però voi sapete che per ogni grazia c’è anche una responsabilità. Domani quando andremo al suo cospetto, il Signore ci dirà: *“Ti avevo dato la salvezza del mondo e non lo ha salvato, perché?”*. E noi dobbiamo rispondere e l’unica risposta che possiamo dare è questa: “Signore, non ho creduto. Non credevo che fosse così grande la tua grazia. Non lo credevo”. Io questa sera ve lo sto dicendo. E noi questa sera vogliamo dare una svolta alla nostra vita, perché è giusto che diamo una svolta alla nostra vita. Come la daremo questa svolta? Credendo fermissimamente che possiamo salvare il mondo. Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù nella quale è la salvezza, perché la Parola conduce al vero Cristo e il vero Cristo porta al vero Dio. In questa santa messa chiediamo questa grande grazia al Signore per tramite della Vergine Maria, Madre della Redenzione, degli Angeli e dei Santi: “Che ognuno di noi creda che Dio ha posto la salvezza dei suoi fratelli nelle sue mani”. Chiediamo alla Madre di Dio e Madre nostra che ci aiuti a credere in questa grazia che il Signore ci ha dato. Amen. *(Santo Janni – Omelia del 17 Aprile 2006).*

### 24 aprile 2006

Avete ascoltato questa sera cosa dice Nicodemo a Gesù. Da uomo saggio, da esaminatore e scrutatore che avvengano in mezzo agli uomini, riconosce, lui che è maestro in Israele, che ciò che faceva Cristo non era opera ascrivibile ad un uomo. *“Nessuno può fare le cose che tu fai se Dio non è con lui”*. Gesù, sempre nel Vangelo secondo Giovanni, se voi lo leggete con attenzione, dice questo di Sé ai Giudei: *“Se voi non credete in me, credete almeno alle mie opere. Riconoscete che le mie opere non vengono da me, ma vengono da Dio e allora vi potete aprire alla fede in me”*. Gesù indica la via delle opere come via verso la fede. Questa verità la trovate anche nel Vangelo secondo Matteo, quando Gesù dice: *“Vedano le vostre opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”*. Gesù dice la stessa cosa nel capitolo 13 del Vangelo secondo Giovanni: *“Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri come io ho amato voi”*. Noi cosa dobbiamo confessare, noi che siamo venuti qui in questa Chiesa per ascoltare l’Ispiratrice del Movimento Apostolico e anche poi per partecipare al culto dell’Eucaristia? Dobbiamo confessare in tutta sincerità, senza timore degli uomini, che ciò che avviene in lei è da Dio. Nessuno può fare ciò che ella fa se Dio non opera attraverso di lei. È un fatto evidente. Basta osservare quello che avviene ogni giorno in mezzo a noi. Nessuno può attirare un’anima a Dio, se Dio non è nella persona che vuole attrarre a Dio. Noi questa sera vogliamo rendere testimonianza che Dio è con lei. Sapendo che Dio è con lei, ci dobbiamo aprire alla fede, ad ascoltare ciò che il Signore ci dice per mezzo di lei, in modo che la nostra vita scorra più santa. Stasera cosa ci ha voluto dire il Signore per mezzo della bocca di lei? Ci ha detto una cosa semplice in fondo: l’amore, anche quello umano, sacramentale, tra un uomo e una donna non può sussistere se non viene costantemente rinnovato dal Signore. Il Signore, che è la fonte di ogni amore, di ogni carità, di ogni santità, deve essere colui che ogni giorno ravviva il nostro amore. Sia l’amore nostro, del Movimento Apostolico per la missione. Sia l’amore che un uomo e una donna si scambiano nel sacramento del matrimonio. Qualsiasi altra forma di perseveranza nel bene deve essere sempre alimentata da Dio. Se voi vi distaccate da Dio, siete come una lampadina alla quale viene tolta la corrente: non brucia più, non illumina più, si spegne. È la notte dell’amore, la notte della perseveranza, la notte del cammino. La notte che va a finire nella notte eterna che è la perdizione dell’inferno, come l’Ispiratrice vi dice questa sera. Il rischio nostro è quello di spegnerci in questa vita e spegnerci per sempre nel buio eterno. Questa sera cosa vi vorrei raccomandare: riallacciate il contatto con Dio attraverso la preghiera, attraverso l’Eucaristia, attraverso il sacramento della Confessione, attraverso la lettura spirituale, attraverso anche l’incoraggiamento che uno di noi dona ad un altro. La comunione, che è essenza del nostro stare insieme, è anche comunione nella preghiera. Se voi vedete qualche anima in difficoltà e pregate per essa, voi mandate luce di amore da parte di Dio. È bello camminare insieme. Questa sera vi testimonio la bellezza del Movimento Apostolico perché il Movimento Apostolico non può fare quello che fa se non per grazia di Dio. Se voi credete nella grazia di Dio farete cose ancora più grandi. È quanto diceva Gesù ai suoi discepoli: voi farete cose più grandi di me. Però con una grande fede e un grande amore. Questa sera attraverso l’Eucaristia ricongiungiamo all’amore di Cristo che è stato capace di andare fino alla morte di croce per noi. Lasciamo trasformare da questo amore e iniziamo il cammino, anche perché adesso ci attengono giorni assai belli che sono i giorni del Convegno. Noi dobbiamo tutti prepararci. A proposito del Convegno: non lo considerate come qualcosa che è fuori di voi. Consideratelo come il vostro Convegno. È come se lo faceste voi, personalmente. Come se tutto dipendesse da voi. Allora nasce un amore più grande. Nasce una partecipazione più responsabile. Nasce una volontà di esserci perché il Movimento è in questo Convegno. Affidiamo in questa santa Messa tutto alla Vergine Maria, madre della Redenzione, affinché dal Cielo faccia sì che tutto vada secondo i desideri del suo Figlio Gesù. Lo affidiamo anche agli Angeli e ai Santi perché lo guidino in ogni momento sia della preparazione che della realizzazione. Se voi da questa sera iniziate seriamente, come io vi ho raccomandato, vedrete che questo Convegno sconvolgerà il mondo. Vi assicuro che sconvolgeremo il mondo. È questo il mio augurio, il mio desiderio, la mia certezza, che è poi anche certezza del Cielo. Amen. *(Omelia del 24 Aprile – Santa Janni).*

### 01 maggio 2006

La Messa che stiamo celebrando è dedicata a San Giuseppe lavoratore. Oggi è la festa del lavoro e dal Vangelo che ci è stato letto abbiamo la notizia che Giuseppe era un carpentiere, un falegname, un lavoratore del legno. Se voi avete colto lo spirito della prima lettura, il Signore ha creato il mondo, però il mondo lo ha messo nelle mani dell’uomo. Gli affidò il giardino perché lo coltivasse e lo custodisse. Questo giardino fu affidato all’uomo e alla donna indistintamente, perché è l’uomo in sé che ha ricevuto questo compito da Dio: soggiogare, dominare, custodire, fare bello il giardino di Dio. Se voi avete desiderio di leggere il profeta Geremia, troverete una frase che vi fa pensare. Dice il Signore per mezzo di questo Profeta: “Io vi ho condotto in un giardino – la Terra Promessa il Signore la definisce un giardino. Mosè e altri Profeti parlano di questa terra come il luogo dove scorre latte e miele –. Ebbene, dice il Signore, con il vostro peccato l’avete resa un deserto, perché avete messo l’uomo contro l’uomo”. Quando l’uomo è contro l’uomo la terra diventa un deserto. Quando l’uomo è per l’uomo la terra diventa un giardino. Questa sera l’Ispiratrice cosa vi ha detto? Rendete la terra un giardino d’amore. Come? Divenendo ognuno di noi amico dell’uomo. Se l’altro è nostro amico e ogni uomo deve essere nostro amico, allora c’è l’aiuto, il sostegno, il conforto, la consolazione, il dare ciò che è necessario. L’uomo deve essere per l’uomo, non contro l’uomo. La religione cristiana è bella nella sua essenza sapete perché? Perché Dio prima di tutto si è messo nelle mani dell’uomo. Voi pensate che Dio, Gesù nostro Signore, è affidato alle mani di Maria e di Giuseppe. Pensate che Giuseppe nutre Dio, gli dà da mangiare. Lavora per Lui. Ecco la grandezza del nostro Dio che facendosi uomo si è consegnato nelle mani di Maria e di Giuseppe, in questo, diciamo, affidamento totale. Non era la famiglia di Nazaret una famiglia agiata. Era una famiglia povera. Però nella povertà regnava il Signore. Il cristianesimo è la religione dell’uomo. Gesù si è fatto uomo perché ogni uomo si faccia uomo per l’altro. Questo è il compimento della redenzione: quando ognuno di noi ha questa capacità – che viene solo da Dio – di farsi uomo per l’altro, essere uomo per l’altro, come Dio è stato uomo per noi, morendo sulla croce per noi. Questa sera mediterete e capirete dov’è il nostro errore. L’Ispiratrice ve l’ha detto. Io ve lo ribadisco. Siate uomini per gli altri. Siate donne per gli altri. Siate giovani per gli altri. Perché attraverso il vostro dono l’altro riceva gioia. Dio ha messo ciascuno di noi nelle mani degli altri e gli altri nelle nostre mani, come Lui si affidò e si mise nelle mani di Maria e di Giuseppe. Meditate, riflettete, pensate e da questa sera trasformate la vostra vita. Chiedete alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che vi dia questa volontà ferma di imitare Cristo che è tutto per noi. Amen. *(Omelia del 1 Maggio 2006. Santo Janni).*

### 08 maggio 2006

Vi ho detto all’inizio della Santa Messa che quest’oggi vogliamo onorare con grande intensità di amore e di affetto la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella ama il Figlio Suo, Gesù Cristo nostro Signore. Lo ama. È la sua vita. Ella vuole che Cristo Gesù sia la vita di ogni uomo e vuole questo perché Gesù l’ha fatta Madre di ogni uomo. Non per nulla Ella è detta nella nostra fede: *“La Nuova Eva”*. *“La Madre di tutti i viventi in Cristo”*. Ed Ella ha chiesto a noi, cioè a tutti coloro che hanno abbracciato questa missione, di realizzare questo suo amore. In fondo cosa è la missione del Movimento Apostolico se non quella di realizzare in ogni uomo l’amore della Vergine Maria per il Figlio suo, in modo che il Figlio suo regni in ogni cuore? Però state bene attenti. C’è una sottile eresia e bisogna che noi la smascheriamo. Quando si parla di mettere Cristo al centro della nostra vita, o della vita di un Movimento Ecclesiale, questo non significa proprio niente. Ognuno potrebbe avere il suo Cristo. Potrebbe avere un Cristo che odia i Movimenti. Potrebbe avere un Cristo che nega all’anima il diritto di vivere il suo carisma. Potrebbe avere un Cristo, come diceva all’inizio l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, che ha gelosia degli altri. Questo Cristo non è vero. Il vero Cristo è quello che nasce dalla Parola che Lui stesso ha detto su di Sé. San Pietro cosa ha fatto questa sera? A tutti quei buoni farisei, Giudei, buoni tradizionalisti delle cose che furono nell’antichità e che non concepivano il nuovo di Cristo nella Chiesa di Dio, Pietro disse una frase semplice, semplice: *“Se lo Spirito Santo è sceso sui pagani prima ancora che io lo potessi pensare, o decidere; se lo Spirito Santo è Lui stesso che mi ha chiamato ad essere testimone di questo evento, posso io oppormi allo Spirito Santo? Posso io dire allo Spirito: “Non scendere” se Lui è già sceso?”.* Capite cosa dice San Pietro? Possiamo noi impedire allo Spirito Santo di operare ciò che vuole nella Chiesa. Il Cristo vero, quello che nasce dalla Parola che Lui ha detto di Sé, è Lui che guida la Chiesa. È Lui che ha chiamato Paolo sulla via di Damasco. È Lui che ha chiamato tanti santi. È Lui che la rinnova. È Lui che la guida. È Lui che la protegge. È Lui che la santifica, senza chiedere il consenso a nessuno. Cristo è il Signore della Chiesa. È Lui il fondamento sul quale la Chiesa si regge, fondamento invisibile. Poi la Chiesa cosa fa? Deve discernere la sua verità e la deve anche accogliere. La Chiesa ha questo unico scopo di esistenza: discernere sempre la verità dello Spirito, la verità di Cristo ed accoglierla per la salvezza delle anime. Questo convegno che noi facciamo: cosa vuole? Vuole essere un ringraziamento alla Vergine Maria per questo grande dono che Cristo ha fatto alla Sua Chiesa. Come noi possiamo ringraziare la Vergine Maria? Farcendo sì che Cristo sia conosciuto da ogni cuore secondo però la sua Parola di salvezza, secondo quel Vangelo della grazia che la Chiesa ci insegna; secondo quella verità eterna verso la quale ci conduce lo Spirito del Signore all’interno dell’unica Chiesa. Questo Convegno onora la Vergine Maria, perché diventa una più grande conoscenza di Cristo Gesù. Non per nulla al centro della scena c’è Cristo Crocifisso Risorto che dona la luce a tutto il mondo. Nella sua luce noi tutti dobbiamo entrare per avere la salvezza. Noi siamo i testimoni della luce del Cristo Risorto secondo la sua Parola di vita. Ecco perché dobbiamo pregare la Vergine Maria. Dobbiamo ringraziarla. Dobbiamo benedirla. Però non la possiamo ringraziare e benedire se Cristo Gesù non è fatto conoscere al mondo intero. Ecco allora il Convegno e la sua finalità. E voi, in questi giorni che ancora ci separano, pregate. Però pregando abbiate nel cuore un solo desiderio: che per mezzo vostro quel giorno la gente si innamori di Cristo. Che tutti possano dire: “Il Cristo che voi mi date è il vero Cristo. È il Cristo di Dio. È il Cristo della Chiesa. È il Cristo secondo la verità tutta intera dello Spirito Santo. È il Cristo che cercavo”. Se voi farete questo, la Vergine Maria dal Cielo vi benedice, vi protegge, vi salva, perché voi l’amate veramente; perché voi avete a cuore suo Figlio Gesù, perché suo Figlio Gesù è l’amore della Madre di Dio ed è anche l’amore dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Voi sapete con quanto amore Ella ama Gesù Signore. Adesso insieme pregheremo per questo Convegno e pregheremo per tutti noi perché siamo strumenti dell’amore della Vergine Maria in mezzo al mondo, nella Chiesa *(Omelia dell’8 Maggio 2006. Santo Janni).*

### 15 maggio 2006

È cosa giusta e doverosa da parte di noi tutti lodare e benedire il Signore per quanto ha fatto attraverso il Movimento Apostolico in questi giorni del Convegno. Il Signore ha benedetto la nostra opera e l’opera è riuscita bene, perché Dio dal cielo guidava tutti i nostri passi. Noi volevamo fare qualcosa per Lui, per la sua gloria, perché il mondo lo conoscesse, lo amasse di più, si innamorasse di Lui. Tutto quello che si fa nel Movimento Apostolico, tutto è fatto per la gloria di Dio, mai per la gloria degli uomini. In questi giorni abbiamo sperimentato la presenza di Dio in mezzo a noi: una presenza ricca di amore, di misericordia, di compassione, di pietà. Ora che noi sappiamo che Dio mette sempre la sua benedizione e la sua grazia su quello che facciamo, prendiamo più coraggio, più determinazione, più buona volontà. Mettiamo tutto il nostro cuore in questa opera che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ha affidato. Se noi mettiamo la nostra fede e la nostra volontà, se mettiamo anche la nostra perizia, preparazione, formazione nel fare le cose di Dio, Dio dal cielo manda la sua grazia, la sua benedizione e i cuori si possono convertire. Quando un cuore si converte nel cielo si fa festa e c’è gioia. Sua Eminenza vi ha parlato della gioia. Gesù quanto volte parla della gioia! *“C’è più gioia nel cielo per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”.* Oppure quando il Signore chiama ad andare nella sua casa, dice: *“Entra nella mia gioia. Vieni a gustare la mia gioia”*. La gioia è sola quella di Dio. Noi non siamo fonte di gioia. La gioia, come dice la Scrittura Santa, nasce dal compimento della Parola del Signore: *“Nella tua legge, Signore, è la mia gioia”. “I tuoi precetti, Signore, danno gioia al cuore quando vengono osservati”.* Io sono certo che voi attenti lettori di quanto è avvenuto in questi giorni avete già deciso nel vostro cuore di spendere un po’ più di forze per il Signore; di mettere tutta la vostra buona volontà; di partire come se iniziassimo da oggi; come se questi giorni fossero stato un rodaggio di come si può lavorare insieme, di come si può lavorare meglio, di come ci si può spendere di più per il Signore. Ogni giorno la nostra opera deve iniziare daccapo. Io dico a voi, Movimento Apostolico: Sappiate che Dio conta sopra di voi per la sua opera. Conta in un modo grande. Lui vorrebbe tutti noi più solleciti, più pronti, più disponibili, più zelanti, più buoni e anche un po’ più santi. Nella santità la grazia sua passa con più rapidità e può inondare il mondo. Io credo nel Movimento Apostolico come grande strumento di Dio, oggi, nella Chiesa, per la conversione dei cuori. Io credo in ciascuno di voi. Cosa credo? Credo che Dio abbia scelto ciascuno di voi per la salvezza di molte anime. È come se Dio avesse affidato a ciascuno di voi la salvezza di una porzione delle anime che ci sono nel mondo. Questo lo credo con fede convinta, con fede autentica e vera. Per questo cerco di aiutarvi affinché anche voi entriate in questa fede. La salvezza passa attraverso l’uomo. L’uomo è la via della salvezza di Dio. Questo è avvenuto in Cristo, nella Vergine Maria. La salvezza del mondo non passò forse dalla Vergine Maria, dal suo grembo verginale, quando il Verbo si è fatto carne nel suo seno e venne ad abitare in mezzo a noi? Pensate: senza Maria, la Vergine Benedetta, non avremmo avuto la redenzione. Dio attraverso l’uomo salva il mondo. Dio attraverso voi salva le anime. Questa sera prendiamo coscienza di questa verità e diamoci al Signore. Non risparmiamoci in nulla. Il Signore dall’alto dei cieli ci dona tutto ciò che è necessario affinché questa nostra vita possa essere uno strumento santo per la redenzione dei cuori. Credete anche voi nel Movimento Apostolico. Bisogna avere fede nel Movimento Apostolico. Senza fede non si può lavorare. Avere fede nel Movimento Apostolico è avere fede in voi. È avere fede in questa missione che la Vergine Madre ci ha affidato. È avere fede che Dio può fare grandi cose, come cantò la Vergine Maria, nella casa di Elisabetta: *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome”*. Da oggi prendiamo questa coscienza nelle nostre mani e diventiamo buoni operai nella Chiesa di Dio. Il Movimento Apostolico è Chiesa nella Chiesa e vive la sua missione a servizio pieno, totale, completo della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. La Vergine Maria dal cielo benedica questi nostri propositi e li attui per mezzo della nostra buona volontà. Amen. *(Omelia del 15 Maggio 2006. Santo Janni).*

### 29 maggio 2006

Avete ascoltato la Parola di Gesù. Che essa sia per tutti la nostra speranza. Gesù ci annuncia questa sera due grandi verità: *“Io non sono solo. Il Padre è con me”*. Gesù è sempre, è sempre vissuto con questa fede nel cuore, con questa verità, con questa certezza: Lui era sempre con il Padre. Il Padre era sempre con Lui. Vi faccio un esempio: Vi ricordate quando al pozzo di Giacobbe i discepoli invitarono Gesù a prendere cibo? Così Lui rispose: *“Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”.* Lui viveva con il Padre che era sempre con Lui. L’altra verità l’avete ascoltata alla fine. Gesù dice: *“Voi avete tribolazioni dal mondo, Però sappiate che io ho vinto il mondo e se io l’ho vinto, lo vincerete anche voi”*. Il cristiano è colui che vince il mondo, perché il cristiano è colui che vince il male che è nel mondo. Vince il peccato del mondo, come Cristo ha vinto il peccato del mondo, togliendolo. *“Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”*. Queste due verità devono essere la forza della nostra fede. Questa sera nelle Parole di Esortazione l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha voluto non insegnarci, ma vivere con noi un momento di semplicità. Dinanzi a quest’uomo moderno che rende tutto difficile, tutto complesso, tutto complicato, tutto impossibile, il Signore chiede a noi di essere semplici come i bambini piccoli. Se voi siete stati bene attenti vi è stata chiesta una grande cosa: di far sì che la vostra parola sia sempre una parola di verità, mai una parola di orgoglio, di superbia, di vanità, di vanagloria, mai una parola di odio, mai una parola cattiva, mai una parola di vendetta. Questo non si addice al cristiano. Al cristiano si addice la carità, l’amore, la pazienza, la misericordia, si addice il perdono, la compassione. È stato bello l’insegnamento che avete ricevuto questa sera: se uno sbaglia, abbiate pietà e compassione di lui. Pregate per lui perché non sbagli. Pregate perché faccia le cose belle. Date il vostro esempio, in modo che lui vi possa imitare. D’altronde questo è stato sempre l’insegnamento che ci è stato rivolto: il più forte prenda per mano il più debole, il più sapiente quello meno sapiente, il più santo quello meno santo. Perché? Perché noi dobbiamo elevare gli altri con le nostre virtù. Se l’altro è in basso e voi lo sprofondate più in basso, dov’è la vostra opera di salvezza? Il Movimento Apostolico è un Movimento di salvezza. Noi dobbiamo portare la salvezza di Dio in questo mondo. Ecco allora la carità che deve sempre ispirare i nostri propositi. Questa serata ricordatela come la serata della dimostrazione della semplicità. Tutto deve essere semplice nella nostra vita. Semplice, perché nella semplicità si manifesta il Signore. Gesù diceva: *“Siate semplici come le colombe. Prudenti come i serpenti”.* Perché occorre anche la prudenza? Perché il male non entri nel nostro cuore. E la semplicità? Perché tutto il bene che è dentro di noi venga accolto dagli altri. Con la semplicità amiamo, con la prudenza non pecchiamo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che ci aiuti, ci sostenga, ci protegga, ci spinga, ci sproni affinché possiamo fare un Movimento Apostolico bello e santo, giusto, pieno di amore, di salvezza. Chiediamo agli Angeli e ai Santi che vengano in nostro soccorso. Amen. (*Omelia del 29 Maggio 2006. Santo Janni*).

### 05 giugno 2006

Introduco con semplicità il tema. Poi attraverso le vostre domande, le vostre esigenze, saranno date ulteriori verità. La prima verità è questa: ogni carisma è un dono dello Spirito Santo. Seconda verità: ogni dono va accolto. Se Dio dona qualcosa, come dice San Paolo, lo dona per il bene dell’intero corpo, per il bene del mondo intero. Ogni carisma, anche il più semplice, è dato per il bene di tutti. Attraverso un carisma si può salvare tutto il mondo. Questo è il grande mistero. Da qui l’obbligo nostro, l’obbligo della Chiesa di accoglierlo. Dice San Paolo: *“Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male”* (1Tes 5,19-22). Rifiutare un carisma è spegnere lo Spirito Santo, che soffia come vuole nella Sua Chiesa. Però, se la Chiesa ha l’obbligo di accogliere ogni carisma, ogni carisma ha l’obbligo di entrare nella verità e nella carità della Chiesa. È tutto il lavoro che bisogno fare ogni giorno per portare, per coltivare il carisma secondo la verità della Chiesa e la sua carità. Con un esempio si può comprendere meglio: Gesù Signore chiama i Dodici Apostoli. Ognuno di loro ha dei doni dello Spirito. Cristo Gesù per ben tre anni li forma nella conoscenza della sua verità. Sigilla questa conoscenza con lo Spirito del Signore e li manda nel mondo. Esaminate la vita del Movimento Apostolico: da 28 anni l’Ispiratrice cosa sta facendo? Ci sta formando nella verità. I Sacerdoti che guidano spiritualmente questo Movimento cosa fanno? Ogni settimana, di settimana in settimana, vi guidano nella conoscenza della verità. Senza verità il carisma non produce frutti di bene, ma di male. La Chiesa ha l’obbligo di accogliere i carismi e i carismi hanno l’obbligo di lasciarsi formare nella verità della Chiesa. Un carisma che non si pone all’interno della Chiesa, che non si lascia formare nella verità della Chiesa, che non compie la missione della Chiesa, è un carisma che nuoce alla Chiesa. Il carisma di per sé è buono. Non formato, non serve. Questi due principi noi nel Movimento Apostolico li viviamo da ben 28 anni, per cui il Movimento Apostolico è nella verità della Chiesa, nella sua carità, cammina per compiere l’unica missione della Chiesa, guidato sempre dalla Chiesa. Questa è la nostra verità. A voi le domande.

**D. Il Santo Padre ha invitato i Movimenti ad essere vivi, uniti e liberi. Soprattutto ha parlato di scuola di libertà. Come fa un Movimento ad essere scuola di libertà.**

R. La scuola di libertà è una sola: quella che Gesù dice nel Vangelo. La forza della nostra libertà è la conoscenza della verità. *“Conoscerete la verità, la verità vi renderà liberi”.* La verità è quella che nasce dalla sua Parola, dal suo Santo Vangelo. La verità va testimoniata. Nel momento in cui testimoni la verità tu sei libero. Cristo Gesù è libero sulla croce, perché sulla croce Lui attestò la libertà dei figli di Dio per non rinnegare la verità del Padre suo. Questa è la nostra libertà: il martirio. È questa la libertà cristiana. Uno dona la vita per attestare che solo il Signore è il Signore della propria vita.

**D. Monsignore, io non so se ho capito bene il discorso del Cardinale Scola ieri. Mi sembra che abbia detto che i Pastori non possono inquadrare in schemi i carismi di un Movimento, ma che un Movimento però deve vivere la pastorale diocesana secondo il suo carisma. Mi potete spiegare?**

R. Il carisma che cosa è? È un dono dello Spirito. Ti faccio un esempio con il contadino: se il contadino ha nell’orto una pianta di ciliegio non può farle produrre nespole. È chiaro? La natura di ogni carisma è di produrre secondo il dono dello Spirito Santo. Questo ti dice il Cardinale Scola. Però tu non puoi vivere questo tuo carisma fuori di un cammino ecclesiale. La Chiesa è una. Il Corpo di Cristo è uno. La missione è una e si porta avanti insieme, nella comunione, mettendo ognuno il suo particolare dono. Il giardino di Dio è fatto di molti alberi, non di un albero solo. È santità del Pastore curare tutti gli alberi perché producano ognuno cose sante, cose vere, cose giuste. Se da un parte c’è l’obbligo che la Chiesa accolga il tuo dono, dall’altro lato c’è anche il tuo obbligo di formarti nella verità, di crescere nella verità, assolvere l’unica missione della Chiesa.

**Interviene l’Ispiratrice. Per questo il Signore ha chiamato il teologo nel Movimento Apostolico, per formare me.**

R. Il teologo non ti è stato mandato per formare te. Il teologo doveva cogliere l’insegnamento dello Spirito Santo e farlo capire a tutto il Movimento Apostolico. Lo Spirito Santo, parlando il suo linguaggio, deve essere compreso da chi il linguaggio dello Spirito lo conosce. Poiché loro erano profani, potevano interpretare male il tuo linguaggio e creare confusione e caos all’interno della Chiesa. È questo il motivo, la ragione per cui il carisma va sempre formato nella verità. Il teologo non serve per guidare te, serve per guidare loro. La differenza è sostanziale.

**D. Il Santo Padre nell’Omelia ci ha esortato a vivere la libertà dei figli di Dio. È la libertà che ci porta all’unità, in un solo corpo, in Cristo Gesù, nella Chiesa. Volevo capire meglio questo concetto di libertà.**

R. Libertà, nel linguaggio teologico, significa una cosa sola: lasciarsi muovere dallo Spirito del Signore. Perché voi vi possiate lasciare muovere dallo Spirito del Signore occorre una grande santità. Quando l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ogni lunedì vi esorta a crescere nella santità, che significa? Significa che tu senza santità non puoi seguire lo Spirito. Chi commette il peccato, è schiavo del peccato e tu non puoi entrare nella libertà. Quando tu non sei nel peccato, sei libera anche di accogliere il dono altrui. Ti faccio un esempio: se tu sei invidiosa, che fai? Rifiuti il dono dell’altro. Se sei gelosa, che fai? Oscuri il carisma dell’altro perché devi mettere te stessa in mostra. Se tu invece ti liberi dall’invidia, dalla gelosia, dalla superbia, tu cosa fai? Saprai accogliere tutti i doni che il Signore suscita attorno a te. Tu vedi ogni altro come un dono di Dio. Vedi la grazia di Dio e l’accogli con gioia. Ti faccio un esempio con la mia persona: quando guardo i Sacerdoti la cui vocazione è nata nel grembo del Movimento Apostolico, Sacerdoti impegnati nella pastorale, nello studio, nella formazione, gioisco ed esulto per il dono di Dio che sono loro per il Movimento Apostolico e per la Chiesa. A me nessuno toglie niente. Vivo il mio ministero nella libertà del Vangelo. Di Don Flavio, grande maestro di teologia pastorale, che quest’anno va ad insegnare in una Facoltà di Teologia Pastorale, io mi rallegro. Se domani andrà a Roma sempre per insegnare, io continuerò a gioire. Il suo servizio arricchisce la Chiesa tutta. Questa è la libertà. La libertà regna dove non c’è né invidia, né gelosia, né superbia, né concupiscenza, né altro. Lo Spirito è libero e soffia dove vuole. Questa sera può scendere anche su ciascuno di voi. Io sono libero e vi accolgo. Mi metto a servizio dello Spirito Santo che agisce per mezzo di voi. Se non siamo liberi, perché siamo gelosi, invidiosi, superbi, arroganti – queste cose esistono in molti cuori – roviniamo l’opera di Dio. Basta che in una comunità parrocchiale ci sia un invidioso e rovina tutta la santa pastorale della parrocchia. Un invidioso è come una mosca morta – parlo biblicamente, secondo la Scrittura - . Dice il Qoelet: *“Uno sbaglio solo annienta un gran bene. Una mosca morta guasta l’unguento del profumiere”* (Qo 9,18-20,1). Basta una mosca morta e ti rovina un gran lavoro. Una persona invidiosa è come una mosca morta. Ti rovina tutto il lavoro che tu fai in una comunità, in una parrocchia. Questa è la libertà dei figli di Dio.

**D. Buona sera Monsignore. Mi aiuti a comprendere come si comunione con gli altri gruppi, per non correre il rischio che ognuno cammini per la propria strada.**

R. Ognuno di noi non svolge un ministero isolato. Tutti noi siamo inseriti in una comunità. Nella comunità c’è un pastore. Nella comunità ci sono gli organismi di comunione. Nella comunità ci sono diverse esigenze. Tutte queste esigenze vengono assunte dalla comunità e poi distribuite secondo i doni di ciascuno. Se il Movimento Apostolico ha il carisma dell’annunzio, della catechesi, della missione, il pastore gli affida l’annunzio, la missione, la catechesi. Se un altro sa fare bene l’assistenza degli ammalati, il pastore gli affiderà questo compito. Così vale per ogni altro carisma e dono dello Spirito Santo. Poi si ritorna nella comunità, si parla insieme, si discute insieme, e si trova la via migliore di tutte per realizzare l’unica esigenza di salvezza che dovrà sempre passare attraverso il dono particolare di ciascuno. Noi non siamo fuori della Chiesa. Siamo nel Corpo di Cristo. Siamo in una comunità parrocchiale. La prima comunione è l’accoglienza dell’altro come dono di Dio. Nel momento in cui io accolgo don Francesco che mi sta accanto e lo accolgo come un dono di Dio, con lui camminerò sicuramente in comunione perché lo accolgo. Sono le chiusure che fanno male. Dove c’è chiusura c’è peccato. Togliamo il peccato e toglieremo ogni chiusura dalla nostra vita.

**D. Come si colloca il carisma personale nel carisma di un Movimento, o di un Gruppo?**

R. In un modo assai semplice. Il carisma di un Movimento è un carisma universale. Noi dobbiamo ricordare, come Movimento Apostolico, ed annunziare la Parola di Cristo Gesù. *“Vuoi ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”.* Don Flavio come ricorda questa Parola? Andando a fare il grande professore di teologia nelle facoltà delle Università Pontificie. Certamente tu non potrai andare ad insegnare teologia pastorale. Non la conosci. Non la sai. Però nella tua parrocchia puoi vivere santamente il tuo ministero di catechista. Puoi dare una parola buona ad ogni persona che incontri, se sai fare questo, altrimenti taci. Lo puoi fare attraverso la testimonianza dell’amore, della carità. Lo puoi fare in mille altri modi. Nessuno di noi però deve fare ciò che non sa fare. Allora dovremmo avere questa grande onestà e dire: *“Questo non sono capace di farlo, questo non è mio dono. Fallo tu perché lo sai fare bene e meglio, perché è il tuo dono”*. Ognuno di noi il carisma universale lo porta sempre nel suo dono particolare. Però abbiamo noi l’onestà santa di dire: *“Vedi! Questo tu lo sai fare meglio di me. Fallo tu?”*. Questo dobbiamo fare. Questo però significa crescere in santità, liberandoci da ogni vizio che impedisce che l’altro possa essere accolto e che ostacola che tu possa essere ridimensionata nella tua vita spirituale.

**D. Monsignore, quando l’Angelo si presentò alla Madonnina disse che avrebbe concepito per opera dello Spirito Santo. Nella Pentecoste lo Spirito Santo scese sulla Madonnina e sugli Apostoli. Ci può spiegare questo.**

R. Lo Spirito Santo può scendere per diversi motivi sopra una persona. Quando nell’Antico Testamento si posò sui settanta anziani, si posò come spirito di profezia e di sapienza, per aiutare Mosè nel suo ministero di guida del popolo del Signore. Quando si posò su Sansone, si posò come Spirito di forza. Tant’è vero che Sansone prese le porte di Gaza e se le caricò sulle spalle. Aveva questa forza potente che veniva dallo Spirito del Signore. Quando si posò sulla Vergine Maria nella casa di Nazaret si posò per far sì che nel suo grembo venisse concepito, senza concorso dell’uomo, il Figlio dell’Altissimo. Quando si posò nel Cenacolo si posò nella pienezza della santità e della grazia. Ogni volta che lo Spirito Santo si posa, si posa per un motivo particolare. In tutti i Sacramenti si posa lo Spirito, ma sempre in modo diverso. Nel Battesimo si posa per farci figli di Dio. Nella Cresima si posa per farci perfetti cristiani, adulti nella fede, capaci di testimonianza. Si posa con i suoi santi sette doni. Ci abilita ad essere missionari. Si posa prima e durante la confessione come Spirito di pentimento, di ravvedimento, di conversione. Leggiamo negli Atti, nella prima predica di San Pietro, che mentre San Pietro parlava molti ascoltatori si sentivano trafiggere il cuore. Era lo Spirito di conversione e di pentimento. Lo Spirito si posa in mille modi, non c’è un solo modo. Se voi lo invocate, sempre egli viene su di voi. Uno è lo Spirito, le sue manifestazioni sono infinite.

**D. Ora che si avvicina l’estate, noi giovani abbiamo modo di incontrare molti altri giovani. Come possiamo comunicare il carisma del Movimento Apostolico.**

R. Se volete un mio consiglio, ve lo do semplice, il più semplice. Il primo modo per trasmettere il carisma è viverlo santamente. Se noi siamo esemplari in tutti, riusciamo a fare grandi cose. L’esemplarità… Io ascolto sempre le Parole di Esortazione dell’Ispiratrice in questa Chiesa. Ella parla sempre di esemplarità. L’altro ti chiede: ma perché tu fai così? Perché non fai come noi? E già tu hai modo di rispondere. Oppure l’altro ti invita a qualcosa di non giusto e tu rispondi: non posso perché io vivo la mia fede. E già tu testimoni. Pregate e lo Spirito del Signore vi guiderà, vi aiuterà, vi indicherà sempre quella via giusta perché possiate dare sempre una parola santa ai vostri fratelli. Non dimenticate che prima di dire una parola ai vostri fratelli, dovete pregare: *“Signore, metti sulla mia bocca la parola giusta che tocchi il suo cuore*”. Questo era lo stile di Ester. Quando Ester dovette andare ad intercedere presso il re a favore del suo popolo, così prego: *“Signore, metti sulla mia bocca la giusta parola. Volgi il suo cuore perché ascolti la mia parola”.* Con la grazia di Dio possiamo fare grandi cose. Pregate sempre la Vergine Maria, vi aiuterà. Nel Movimento Apostolico molte volte manchiamo di fede nella Vergine Maria e manchiamo di fede nella preghiera. In questo ci dobbiamo correggere. Se ci correggiamo e acquisiamo una fede più grande, possiamo fare grandi cose. La preghiera, vi raccomando, fatela bella, fatela santa. Lunedì scorso l’Ispiratrice ci parla del segno di croce. Ci diceva di farci il segno di croce in modo bello, santo.

**Conclusione**: Il Santo Padre esorta i pastori a non spegnere i doni dello Spirito Santo. I doni dello Spirito vanno accolti sempre. I Movimenti sono forza viva della Chiesa, strumento formidabile per la nuova evangelizzazione. Dovete avere questa certezza: il Movimento Apostolico può raggiungere il mondo intero. Ogni Movimento deve essere forza viva nella Chiesa. Però ogni Movimento ha l’obbligo di lasciarsi formare nella verità. Perché il Movimento Apostolico è perfetto? Perché ogni giorno vi forma nella verità. Voi però molte volte non apprezzate questa formazione, non vi lasciate formare. Coloro che si formano crescono. Coloro che non si formano non crescono. L’Ispiratrice, sempre per ricordare Lei, ogni lunedì in questa Chiesa non fa che invitarci alla formazione: formatevi, leggete una pagina di Vangelo, studiatela, comprendetela. Noi dobbiamo portare la Parola agli altri e non si può portare una parola che non si conosce. Partiamo dal Vangelo, comprendiamo bene, conosciamolo bene, amiamolo e viviamo bene. Se voi farete questo, il Movimento Apostolico in un solo anno esploderà. È la vostra santità che necessita a Cristo. Credetemi. Prediamola in mano la nostra formazione santa. Così possiamo raggiungere il mondo intero. Credetemi. Facciamolo. Questo il mondo chiede a noi: *“Dateci Cristo, non altro”*. Dobbiamo darglielo. (*Catechesi del giorno 5 Giugno 2006 – Chiesa di Santo Janni).*

### 12 giugno 2006

Vi leggo le Parole di Esortazione che la Signora Maria mi ha inviato. Ella non è presente, perché sta male. Noi preghiamo per Lei. Lei ha fatto tanto per noi. Noi per Lei possiamo fare una preghiera al Signore perché le dia tanta salute in modo da averla sempre in mezzo a noi. Dopo le Parole di Esortazione che vi leggerò aggiungendovi qualche breve commento, celebreremo la Santa Messa con Omelia. Dopo la Santa Messa siamo qui a vostra disposizione. Se qualcuno ha bisogno di chiedere qualcosa, si può rivolgere a noi che siamo qui per voi. È bello servire il Signore, servendo i fratelli. Leggiamo le Parole di Esortazione:

“Così dice il Signore: - “Riuniti nel mio Nome, Io sono in mezzo a voi”. - E non dobbiamo avere dubbi. In mezzo a noi c’è il Cristo, il Figlio del Dio Vivente, insieme alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, agli Angeli e ai Santi. Possiamo dire che siamo nel Cielo, perché viviamo per il Cielo; noi viviamo per il Cristo, con il Cristo, siamo figli adottivi di Dio Padre, abbiamo un amico, Gesù, lo Spirito Santo ci illumina, ci guida, per portare al mondo la Verità tutta intera.

Tutto ebbe inizio l’8 settembre del 1977. Una luce avvolge il mio mistero. Mi si presentò una Donna molto bella, mi disse: “Sono la Madre della Redenzione; il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù, vuoi ricordarla?”. Risposi: “sì”, pur non capendo. Ho percepito nel mio cuore che lo spirito era pronto.

Penso a Gesù sulla Croce: - Gesù, Figlio del Dio Vivente, tu che sei il Logos Eterno, che Ti sei fatto carne nel seno della Vergine Maria, dai la forza, a me, ai Responsabili del Movimento Apostolico, a tutta la Chiesa, di andare sempre avanti, di perseverare, di non fermarci mai!... -.

Amici, tenetevi per mano; il più forte prenda il più debole, il Signore è con voi e nessuno può farvi del male. L’uomo può provare a farlo, ma arriva il Signore e ferma la mano iniqua. Andate avanti, non vi stancate, non vi fermate, il Cielo è con il Movimento Apostolico, che è Chiesa, che vive nell’obbedienza alla Gerarchia per la fede.

È venuta l’ora di convertirsi al Signore, alla sua Parola: “Convertiamoci e crediamo al Vangelo, altrimenti periremo tutti allo stesso modo, nelle tenebre”. Ma oggi non va più di moda l’inferno, all’uomo non conviene. – “Tu sei buono, Gesù; tu Padre giusto, perdoni sempre”.

Gesù non è venuto per salvare i giusti. Se voi vi sentite giusti non è venuto per voi. Gesù è venuto per salvare i peccatori, per dire: “Va’ e non peccare più, perché Io ti amo e ti darò il vitello più grasso”; come ha fatto con il figliol prodigo e come ha fatto con la peccatrice: “Nessuno ti ha condannato... va’ e non peccare più!”.

Desidero che il Movimento Apostolico non condanni, non giudichi, non si senta giudice dell’altro. Deve amare a senso unico. Facciamoci umili, pieni di carità. Il Signore ci invita alla conversione, il Signore ci ama, il Signore ci dice questa sera: “Voglio salvare il mio popolo. Va’!”.

L’invito questa sera è questo: perseverate, andate, predicate ovunque la Buona Novella, per mare e per terra, non vi stancate mai perché il Signore Dio nostro vi sorreggerà, lo Spirito Santo vi illuminerà, la Vergine Madre della Redenzione, il Santo Rosario, i Santi e l’Angelo Custode vi sosterranno e vi saranno di guida.

Con questi buoni propositi ringraziamo la Madre di Dio sempre solerte, vicina a noi, affinché ci guidi verso la Parola di Gesù come Lei ha detto: “Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù, vuoi ricordarla?”. – “Sì”. – “Va’, salva, converti”. Andate, convertite, salvate.

Preghiamo per il Santo Padre che ha tanto bisogno di preghiere, è la roccia viva della Chiesa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, le Suore, il popolo di Dio, gli ammalati e tutti coloro che si affidano alle nostre preghiere”.

Queste parole hanno un’apertura solenne, ci immettono nel Cielo. Noi per mezzo di Cristo siamo divenuti una cosa sola con il Cielo. Noi siamo Corpo di Cristo e il Corpo di Cristo è nel Cielo ed è sulla terra. È in Dio il Corpo di Cristo, perché è il Corpo della Persona Eterna del Figlio di Dio e noi con Lui siamo una cosa sola. In Lui siamo figli del Padre, siamo la tenda dello Spirito Santo. Se uno vi dice: dove posso trovare lo Spirito Santo? Voi risponderete: abita nella tenda che è il cristiano. Va’ lì e lo troverai.

Ora ciò che noi diciamo nella fede, deve essere vero nella realtà. Lo Spirito Santo abita nella nostra tenda. Voi siete questa tenda santa. Così aprono le Parole di Esortazione: ricordando il mistero che è vostro, che è nostro. Noi siamo la tenda di Dio. Dove si deve trovare lo Spirito Santo? Nel cristiano. Ovunque il cristiano è, è tenda dello Spirito Santo. Vedete che grande responsabilità abbiamo… Viviamo la nostra fede...

Io invito tutti voi a vivere questa verità, a sentirvi veramente tempio dello Spirito. L’altro lo Spirito Santo lo deve trovare attraverso di voi, lo deve incontrare in voi. *“Io sono la tenda dello Spirito Santo”. “Sono il suo tempio, la sua casa, la sua dimora”.*

Questa è la prima verità. La seconda è questa: Non è l’uomo che deve venire da voi. Molte volte l’uomo non viene. Non viene perché deluso, affannato, triste, sconsolato. Allora dovete essere voi ad andare dall’uomo, però portando nella vostra tenda lo Spirito del Signore. L’uomo si deve incontrare con lo Spirito del Signore.

Poc’anzi meditando il Santo Rosario abbiamo contemplato nel secondo mistero della gioia *“La visita della Vergine Maria a Santa Elisabetta”*. Con l’annunciazione la Vergine Maria divenne tenda di Dio nel mondo. La sua tenda era sempre abitata dallo Spirito Santo. Per opera dello Spirito Santo il suo corpo era diventato il sacrario del Figlio. Il suo corpo divenne carne del Figlio. Il Figlio è carne della sua carne, vita della sua vita. Il Figlio è da Lei, perché da Lei il Figlio di Dio è nato come vero uomo.

Maria Santissima come tenda dello Spirito Santo e come *“carne”* e *“vita”* del Figlio di Dio andò nella casa di Elisabetta e la sconvolse. Quante persone erano entrate nella casa di Elisabetta! Eppure Elisabetta era rimasta sempre la stessa. Andò la Vergine Maria, tenda dello Spirito Santo, lo Spirito Santo viveva in questa tenda, e si sconvolse quella casa. Anche il bambino che Elisabetta portava nel grembo sentì questa presenza ed esultò. Questo è il modo bello di fare apostolato: *“Portate con voi sempre lo Spirito Santo”.* Lo Spirito dona la vita. Per fare questo ci dobbiamo purificare. Dobbiamo rendere la nostra tenda santa.

Questa sera ci sono date alcune indicazioni: Se voi andate per salvare il mondo – ci dice l’Ispiratrice – non lo potete giudicare. Se voi lo giudicate non lo salvate. Voi dovete portare tanta potenza di Spirito Santo da spaccare anche i macigni più duri. È così che l’uomo si converte. Voi siete per la salvezza del mondo. Siete per la salvezza dei vostri fratelli, non per il giudizio, non per la condanna, non per togliere dall’amore di Dio gli altri, ma per condurli in esso. Per questo dovete voi sempre essere rivestiti di grande carità, umiltà, pazienza.

Il passo centrale è quella preghiera che l’Ispiratrice fa pensando alla croce. Ve la rileggo, così capirete bene ogni cosa: *“Penso a Gesù sulla Croce: - Gesù, Figlio del Dio Vivente, tu che sei il Logos Eterno, che Ti sei fatto carne nel seno della Vergine Maria, dai la forza, a me, ai Responsabili del Movimento Apostolico, a tutta la Chiesa, di andare sempre avanti, di perseverare, di non fermarci mai!..”*. Gesù, Tu che ti sei fatto carne nel seno della Vergine Maria, Tu che hai avuto tanta forza sulla croce di amare, di perdonare, di consegnarti al Padre per la nostra salvezza, da’ forza a me, ai Responsabili del Movimento Apostolico, a tutta la Chiesa, per andare avanti, per perseverare, per non fermarci mai, per amare sempre.

Il Movimento Apostolico è un Movimento di verità e di carità. Questa sera nella Santa Messa chiedete al Signore che vi dia tutta questa forza. Quando non l’avete, pensate a Lui sulla croce. Lui forza ne ebbe, sapete! Ebbe la forza del perdono, della misericordia, della preghiera. Ebbe la forza di non lasciarsi trascinare nella tentazione. Ebbe la forza di vivere in santità la sua vita di sacrificio.

Ringraziamo il Signore per le sante Parole di Esortazione che abbiamo letto. Facciamo cose belle. Dobbiamo pregare perché anche noi vogliamo uscire da questa Chiesa con questa forza grande, grande, grande, la forza di Cristo di salvare il mondo.

**(Omelia).** Questa sera avete ascoltato dalla Liturgia della Parola che iniziamo a leggere il Profeta Elia. Lo trovate nel Primo Libro dei Re dal capitolo 17 fino al Secondo Libro dei Re capitolo 2. È una bella storia la sua. Leggetela. Vi edificherà. È l’uomo della fede. Quando l’Apostolo Giacomo scrive la sua Lettera ai cristiani, alla fine raccomanda di avere fede nella preghiera e come esempio di questa fede indica proprio Elia. Dice San Giacomo: *“Elia era della nostra stessa natura. Pregò il Signore e per tre anni e sei mesi non cadde pioggia sulla terra. Poi pregò di nuovo il Signore e venne la pioggia”*. Sul monte Carmelo… Leggete questo episodio della pioggia. Dona speranza, dona forza. Raccomando a tutti voi di avere fede nella preghiera che elevate al Signore per qualsiasi cosa. Durante le Parole di Esortazione avete ascoltato che l’Ispiratrice pensa a Gesù e prega: *“Da’ forza al Movimento Apostolico, da’ forza alla Chiesa. Da’ forza ai Responsabili. Da’ forza a me. Cambia il mio cuore, perché tu puoi, Signore. Tu puoi”*. *“Chiedete quello che volete – come dice Gesù – e vi sarà dato”*. Chiedetelo però con la stessa fede di Gesù. Il Vangelo è semplice. Gesù sale con i suoi sul monte. Anche Mosè salì sul monte. Però lì sul monte Mosè trova il Signore che gli diede le tavole della Legge. Sul monte né Cristo né i discepoli trovano il Signore. Perché non c’è? Perché il Signore che dona la Legge è Cristo Gesù. Cristo Gesù ha il posto di Dio, perché è Lui il Signore e Lui dona la Nuova Legge. *“Vi do un comandamento nuovo”*. Le Beatitudini sono…. Che cosa? L’esplicazione di questo comandamento nuovo, che Lui darà poi nel Cenacolo. Vi ricordate? *“Vi do un comandamento nuovo. Come io vi ho amato, amatevi anche voi gli uni gli altri”*. Se volete sapere come bisogna amare alla maniera di Cristo, avete sentito le otto parole. Questa parole stampatele nel vostro cuore. Solamente con queste parole si può amare alla maniera di Cristo Gesù. Vorrei riprendere per un istante quanto l’Ispiratrice ha mandato a dire a noi questa sera. Ella crede nella missione. Crede nella missione che la Vergine Maria, Madre della Redenzione ha affidato a Lei. Crede in voi che avete accolto questa missione. In voi crede molto. La sua fede è questa. Lei ha fede nel Movimento Apostolico. Ha fede che ognuno di noi veramente può salvare il mondo. Ha fede che ognuno di noi può fare ciò che ha fatto lei, anche se con differenti doni, diverse modalità, carismi personali. Però Lei crede che noi possiamo ciò che lei ha potuto e può. Vorrei che voi pensaste alla sua fede e la chiedeste anche voi questa sera a Gesù: *“Signore, donami fede nella mia missione”.* Qual è la nostra missione? Quella della Chiesa. Noi non abbiamo altre missioni, se non la missione della Chiesa, la missione di Cristo. *“Andate in tutto il mondo. Predicate il vangelo. Annunciate la Parola ad ogni creatura. Riempite la Casa del Padre. Fate bella la Chiesa di Cristo Gesù”.* La Chiesa è la tenda di Dio nella quale abita il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La tenda è la Chiesa. Tenda bella. Voi siete tenda in questa Chiesa nella quale ognuno si deve incontrare con lo Spirito Santo, con il Padre, con il Figlio. Non con voi. Se si incontra con voi non ha senso. Se un uomo si incontra con un uomo non ha senso. Però se un uomo si incontra con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo cambia la vita. Quando Gesù che è tenda di Dio …. – San Paolo dice che in Cristo abitava corporalmente la pienezza della divinità – …. Cristo che era tempio di Dio, quando incontrava qualcuno, questo qualcuno si incontrava con Dio, con la sua misericordia, il perdono, la carità, la pazienza, la mitezza, la bontà divina. Riflettiamo su questo. Uscite da questa Chiesa, questa sera, con questo solo principio di verità nel cuore: *“Io sono tenda di Dio nel mondo. Chi si incontra con me, non si incontra con Dio”.* Quello che diceva Gesù a Filippo: *“Filippo, chi vede me, vede il Padre”. “Chi si incontra con me, si incontra con il Padre, perché io sono la tenda del Padre sulla terra”.* Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti, ci aiuti, interceda per noi, preghi per noi Lei, in modo che tutti noi crediamo in questa missione di salvezza. Il mondo ha bisogno di voi. Però voi avete bisogno di una fede grande. Che la Vergine Maria ci conceda questa grazia, questa sera. Amen. (Omelia del 12 Giugno 2006. Santo Janni).

### 19 Giugno 2006

Dico solo qualche breve parola per aiutarvi a comprendere quanto avete ascoltato sul mistero della Chiesa dalle Parole di Esortazione dell’Ispiratrice. Questa sera ognuno di voi pensi di avere in mano il plastico di una Chiesa, la più bella di questa mondo. Pensate per un attimo alla Basilica di San Pietro. Mettetevela in mano e immaginate che da questa Basilica da ogni finestra, da ogni porta esca una luce abbagliante, che irradia il mondo. Al posto del plastico mettete voi stessi. Ognuno di voi si metta al posto dalla Chiesa. Pensate ora che da ciascuno di voi si deve irradiare sul mondo tanta di quella luce da abbagliarlo: luce di verità, luce di amore, luce di pace, luce di arrendevolezza come avete ascoltato dal Vangelo, luce di pietà, di adorazione, di ascolto, di obbedienza. Questa sera il Signore con il suo modo semplice di parlare – è proprio di Dio la semplicità – ci ha introdotto in un mistero grande. Io vorrei che nessuno di voi facesse distinzione tra la Chiesa e se stesso, tra la Chiesa e il Movimento Apostolico. La Chiesa è il Corpo di Cristo. Ognuno di voi è Corpo di Cristo. Ognuno di voi è questo Corpo del Signore che deve brillare di luce, perché tutto il Corpo di Cristo vive in ciascuno di voi e voi vivete interamente nel Corpo di Cristo e siamo l’uno nell’altro e ognuno dona luce all’altro, però anche l’uno riceve luce dall’altro. Questa sera il Signore vi ha manifestato un grande mistero. Vorrei che noi per quanto attiene a noi lo comprendessimo bene questo mistero. Dobbiamo comprenderlo bene. Qual è la prima decisione che dobbiamo prendere? La stessa che ci ha suggerito l’Ispiratrice. Ognuno di noi da questa sera decida di essere luce per i suoi fratelli; decida di non essere più tenebra, perché tenebra e luce si oppongono. Questa sera ognuno decida di sentire dentro di se tutta la vita della Chiesa. Tutta la vita della Chiesa è dentro ciascuno di voi e voi dovete attraverso la vostra vita far sì che la Chiesa viva tuta anche negli altri. Questo è il nostro ministero, la nostra vocazione, il nostro carisma. Noi siamo chiamati a fare bella la Chiesa di Cristo Gesù e a riempirla, lavorando affinché ogni uomo diventi Chiesa di Dio. Questo significa: *“Riempi la mia Casa”*. Se la Chiesa è la Casa di Cristo Gesù, noi dobbiamo far sì che questa Casa si riempia. Qual è la Casa di Cristo Gesù se non il suo Corpo? E quindi il suo Corpo si deve sempre ogni giorno accrescere di nuovi membri. È un impegno che noi vogliamo prendere questa sera con il Signore ed è un impegno grande. È l’impegno della nostra vita. Oggi la Chiesa è vista come qualcosa di estraneo all’uomo. Come qualcosa che turba l’uomo. Come qualcosa che intralcia il cammino dell’uomo. Noi con la nostra luce dobbiamo dire ad ogni uomo che la Chiesa è la sua verità, è la sua vita. La Chiesa è tutto ciò che un uomo possa desiderare, perché la Chiesa è comunione, la Chiesa è partecipazione, la Chiesa è dono di noi stessi ai fratelli, la Chiesa è la vita del mondo, perché nella Chiesa scorre la vita di Cristo. In voi scorre la vita di Cristo e voi dovete essere i datori della vita a questo mondo. Da questa sera il Movimento Apostolico si accresce e si arricchisce di una nuova verità, di una verità più bella: *“La luce attraverso di voi si espande e ricopre l’universo”*. Riflettete, meditate, chiedete: *“Ma io sono questa luce del Signore? Questo Corpo del Signore che dona luce ai miei fratelli?”*. In questa settimana rifletteremo ancora su questa verità. Dobbiamo far sì che essa si imprima nel nostro cuore, perché è la nostra vita. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che è Madre della Chiesa, Madre nostra, che ci ottenga dal Suo Figlio Gesù tanta luce da fare il mondo splendente di verità e di grazia. Che gli Angeli e i Santi intercedano per noi. Amen. *(Omelia del 19 Giugno 2006. Santo Janni)*.

### 26 Giugno 2006

Vi do qualche parola per comprendere ciò che sta avvenendo in questa Chiesa da qualche settimana. Lunedì scorso l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha parlato a tutti noi della Santa Madre Chiesa. L’ha raffigurata, l’ha presentata a noi come una casa piena di luce, dalle cui porte e finestre uscivano dei raggi che inondano il mondo intero. Poi questa Chiesa l’ha definita il fondamento sul quale noi dobbiamo essere sempre poggiati. Quest’oggi ci ha presentato il mistero della Croce. La Croce è un libro che dobbiamo noi abituarci a leggere. Per leggerlo bene abbiamo bisogno dell’aiuto dello Spirito Santo. Solo Lui ci può fare comprendere il mistero che è vissuto sulla Croce da Cristo Gesù. In fondo Cristo Gesù e noi siamo un solo Corpo. Lui non può che introdurci al mistero della Croce. Vi ricordate cosa Gesù disse subito la confessione di Pietro: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”? “Chi vuol venire dietro di me, rinneghi ogni giorno se stesso, prenda la sua croce è mi segua”.* La Croce è la via della vita; è la via della salvezza; è la via della pace; è la via della carità, è la via dell’amore; è la via della giustizia; è la via della santità. La Croce è la via che introduce al Cielo. La Croce è quella scala di Giacobbe sulla quale scendono e salgono gli Angeli di Dio. La Croce è un mistero grande e potente. È un mistero sempre da penetrare. Chiedete questa sera al Signore che vi dia l’amore per la sua Santa Croce, in modo che voi possiate trasformare interamente la vostra vita. Oggi viviamo in un mondo in cui la croce è aborrita, odiata, rifiutata, calpestata, a volte anche bestemmiata. Addirittura voi sapete che c’è tutta una tendenza che vorrebbe fare sparire la Croce dalla visibilità dei nostri occhi. Si vorrebbe che noi non vedessimo più neanche l’immagine del Crocifisso. Eppure il Crocifisso è la nostra salvezza. Il Crocifisso è la nostra vita. Il Crocifisso è la nostra pace. Il Crocifisso deve essere Colui cui sempre dobbiamo guardare. Ringraziamo il Signore perché ci ha voluto introdurre in questo grande mistero della Croce. Questa sera viviamo con più intensità ciò che diceva il profeta Zaccaria: *“Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto”*. Profezia che è stata ripresa con pienezza di verità dall’Apostolo San Giovanni. Giovanni guardando Gesù trafitto, cosa vide? Vide Cristo Trafitto come la fonte della salvezza del mondo. È dal costato del Cristo Trafitto che sgorga l’acqua e il sangue della nostra redenzione. Vide nel Cristo Trafitto l’Agnello Pasquale. Vive nel Cristo Trafitto il nuovo tempio di Dio, dal quale scaturisce l’acqua della vita. Vide nel Crocifisso la sua salvezza. Questa sera prendiamo il Crocifisso in mano. Guardiamolo con tanta fede, con la stessa fede di Giovanni, con la fede con la quale lo guarda e lo contempla l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Chiediamo questa grazia alla Vergine Maria e di sicuro Ella l’otterrà per noi dal Cielo. Ella ci sta guidando ad una comprensione sempre più profonda del mistero della nostra salvezza. Un’ultima parola che vi dico è questa: liberate la Vergine Maria dal bavaglio che gli hanno messo. Come si libera la Vergine Maria dal bavaglio? Diventando noi voce di suo Figlio nel mondo. Allora sì che potrà essere liberata e dire a tutto il mondo: “Convertitevi e credete al Vangelo” *(Omelia del 16 Giugno. Santo Janni).*

### 3 Luglio 2006

La Chiesa celebra oggi la festa di San Tommaso Apostolo, ricordato da tutti come colui che chiese, per credere in Gesù risorto, *“di vedere nelle sue mani il segno dei chiodi, di mettere il dito nel posto dei chiodi, di mettere la sua mano nel suo costato”*. Se voi ricordate Gesù nel Cenacolo, quando elevò la preghiera al Padre, disse: *“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me, perché tutti siano una cosa sola”*. La Parola è la via della fede. Tant’è che San Paolo, riprendendo questo stesso tema nella Lettera ai Romani, dirà: *“La fede dipende dalla predicazione e la predicazione di attua per la parola di Cristo”*. Vedete… Gli Apostoli nel Cenacolo fanno l’esperienza di quanto sia difficile la fede per mezzo della Parola. Voi, Movimento Apostolico, ogni giorno siete immersi in questa esperienza. Voi dite la Parola e il mondo non crede, gli altri non credono. Perché dobbiamo passare noi attraverso questa esperienza? Dobbiamo passare perché dobbiamo convincerci di un’altra grandissima verità: assieme alla Parola occorre anche la preghiera. La conversione non è solamente un dono di parola, ma è anche impetrazione della grazia della conversione. Gli Apostoli ora sanno che non è sufficiente dire: *“Abbiamo visto il Signore”*, perché gli altri credano. È necessario che loro preghino ogni giorno affinché il Signore mandi tanta grazia nei cuori, tanta luce di Spirito Santo, perché è lo Spirito Santo che converte, illumina, santifica. Voi sapete della promessa che Cristo Gesù ha fatto all’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Essa è chiara, se noi la leggiamo alla luce di questa esperienza negativa degli Apostoli: che un loro amico si rifiuta di credere in loro. Gesù non disse all’Ispiratrice: *“Ogni tua parola salverà un’anima”*, ma: *“Ogni tua sofferenza salverà un’anima”*. *“Tu annuncia il Vangelo, poi a questo Vangelo annunziato aggiungi una tua sofferenza e per questa sofferenza un’anima sarà salvata”*. Questa sera la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi ha rinnovato l’invito di ricordare al mondo la Parola di suo Figlio Gesù. Molti di voi sono scoraggiati, sono quasi delusi: *“Ma io dico la Parola, ma questa Parola non è creduta”*. Andate per un momento nel Cenacolo e fate l’esperienza di dieci Apostoli che unanimi, insieme, concordi dicono ad un loro amico, ad un apostolo come loro: *“Abbiamo visto il Signore”* e costui non crede. Lasciatevi poi inondare di Spirito Santo, mettetevi in preghiera, offrite le vostre sofferenza al Signore per la salvezza di qualche anima e vedrete che le anime si convertono, come si convertono con l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella aggiunge ogni giorno alla Parola annunziata, la preghiera per la conversione dei cuori unitamente a tutte le sue sofferenze. Queste sono le cose che noi dobbiamo fare. Da questa sera cambiamo modo di essere. Cambiamo stile di vita. Non confidiamo solo su una Parola annunziata. Iniziamo veramente a pregare per la conversione e offriamo ogni sofferenza, ogni sacrificio, ogni mortificazione, ogni rinnegamento del mondo. Diciamo: *“Signore, tutto questo te lo offro per la salvezza di un’anima”*. E tutto dobbiamo offrire al Signore per la salvezza delle anime. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci insegni come il suo grande amore e la sua preghiera ai piedi della Croce che non c’è alcuna possibilità che un’anima si converta per mezzo nostro, se non offrendo noi la nostra vita al Signore per la conversione dei cuori. Gli Angeli e i Santi ci ottengono questo convincimento di fede e questa fermezza di volontà per attuare la missione che il Signore ci ha affidato. Amen. *(Omelia del 3 Luglio 2006. Santo Janni).*

### 10 Luglio 2006

**Vengono lette le seguenti Parole di Esortazione**: “Saluto tutti nel Nome del Signore. La mia una storia molto sofferta, dura ventotto anni e incominciò l’8 Settembre del 1977. Vidi una luce.... una Donna molto bella mi disse di essere la Madre della Redenzione, che il mondo aveva dimenticato la Parola di suo Figlio Gesù e mi invitò a ricordarla: *“Vuoi ricordare la Parola di mio Figlio, Gesù?”*. Risposi *“sì”*. È l’invito che questa sera la Vergine Maria fa a tutti voi: “Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”. Il 7 Luglio del 1978, alle ore 9 del mattino, mentre stiravo, mi raggiunse la Voce di Gesù: *“Maria, vieni!”*. Lasciai di stirare e, seguendo la Luce, mi diressi verso l’anta dell’armadio, dove era impressa l’Effigie di Gesù. Vidi la stessa Luce che avevo visto la prima volta. La Voce di Gesù che mi aveva chiamato, continuò: *“Quello che volevo è stato già compiuto: il Volto di Gesù allo sportello del tuo armadio. Grandi cose accadranno. Una Luce ti avvolgerà e nessuno può più distruggerla. Molte anime per bocca tua si convertiranno alla Parola del Padre Mio. Per questo soffrirai molto. Va’...salva...Converti...”.* Questo messaggio Gesù lo dà a tutti voi: *“Andate, salvate, convertite”.* Per essere buoni cristiani, saggi missionari bisogna cambiare vita, convertirsi al Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, fare una vita molto sobria. Ti istruisci per istruire; collabori con il tuo Parroco e vai per il mondo a ricordare la buona novella, non per vanto, ma per dovere. Se ognuno di voi, da questo momento, cambiasse vita e nel cuore mettesse Gesù, convertendosi al Signore, il mondo cambierebbe. Gesù mi ha fatto la sua promessa: *“Una Luce ti avvolgerà e nessuno può più distruggerla. Va’, salva, converti... “.* Andate...salvate... convertite. Ovunque portate la mia Parola, dice Gesù, ovunque proclamate la Verità del Verbo che si fece carne nel seno della Vergine Maria. Andate per i mari, per i monti, per le strade; ricordate il Vangelo e dite al mondo che il vero amico, Colui che non inganna, che non tradisce mai, è Gesù. Attenti.... portate sempre nel cuore il timor di Dio. Mai essere sicuri di voi stessi: *“Gesù, fa’ che io faccia la Tua volontà, non la mia; fa’ che il mio cuore si apra alla tua Parola, fa’ che dica loro di amarti e di innamorarsi di Te e che sei la Verità, il Signore Dio nostro”.* Sì, mio Signore, tu ci hai chiamati perché il mondo aveva dimenticato la Tua Parola e vuoi che le tue pecorelle ti riconoscano davanti a tutto il mondo. Un altro invito che fa Gesù a tutti i Responsabili del Movimento Apostolico è di essere molto umili, molto saggi, molto prudenti e di essere obbedienti per la fede alla Gerarchia della Chiesa. A voi giovani dice Gesù che non dovete mai sentirvi soli, perché voi siete i suoi gioielli. Occorre convertirsi al Vangelo, essere pieni di carità. La carità tutto scusa: “Chi non ha peccato scagli la prima pietra”. Dobbiamo sempre perdonare, essere sempre misericordiosi. Il Movimento Apostolico sta nel Cuore di Gesù e nel Cuore di Maria. Fatelo conoscere agli altri. La sua Parola è cara nel Cielo e deve essere quindi cara sulla terra. Se in mezzo a voi c’è qualche ragazzo che vuole rispondere a Gesù – *“Vieni, ti farò pescatore di uomini”* - Non neghi a Gesù la sua risposta: *“Sì, Gesù”*. Segua Gesù, perché nella Chiesa c’è tanto bisogno di santi Sacerdoti, dei Sacerdoti che aiutano le pecorelle a farsi sante. È una risposta che deve venire dal vostro cuore nella libertà. Bisogna essere gelosi del proprio corpo, perché il corpo è il tempio dello Spirito Santo. In noi vive Gesù, cammina con noi. Vicino a noi c’è la Madonnina, l’Angelo Custode. Ringraziamo di questi buoni propositi Dio padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, la Vergine Maria, Madre della Redenzione, gli Angeli e i Santi e preghiamo per il Santo Padre, i Vescovi, i Sacerdoti, qui presenti e gli assenti, tutto il popolo di Dio, gli ammalati, tutti coloro che hanno bisogno di essere esauditi”. **Segue qualche parole di commento**: “C’è una parola dell’Ispiratrice che in da molti giorni risuona al nostro cuore. La parola è questa: siamo quasi sempre sollecitati a riprendere la missione. La tentazione che si abbatte su di noi è sempre la stessa: quella di pensare che ormai tutto si è fatto. Io sono Movimento Apostolico e tutto il mondo è Movimento Apostolico. Conosco io la Parola di Gesù e tutto il mondo la conosce. Se invece noi apriamo gli occhi, ci accoriamo che nel mondo questa Parola manca. A me sembra che siamo sempre a quel primo giorno quando la Vergine Maria, Madre della Redenzione, chiamò l’Ispiratrice del Movimento Apostolico e la invitò a ricordare la Parola di suo Figlio Gesù. Io penso che da quel giorno ancora non sia cambiato nulla. Io penso che siamo forse un poco prima di quel giorno. E l’invito della Vergine Maria è sempre più accorato, sempre più intenso, sempre più esplicito per tutti, sempre più forte. Loro dal Cielo vedono… vedono che c’è questo mondo che ha bisogno di Gesù. Lo vedono… Vedono però anche noi che siamo un pochetto intorpiditi… siamo sazi… di noi stessi. La Vergine Maria ha un solo desiderio: che Cristo Gesù venga ricordato; che Cristo Gesù venga accolto; che Cristo Gesù venga amato; che Cristo Gesù venga conosciuto; che Cristo Gesù diventi l’anima della nostra anima, la vita della nostra vita… la vita e l’anima di tutto il mondo. Io penso che ancora abbiamo fatto poco. Penso che abbiamo tante possibilità, ma che non esplodono. Sono come soffocate dentro di noi queste possibilità. Questa sera siamo stati invitati due volte da Gesù e dalla Vergine. Rispondiamo con un sì pieno, un sì totale, un sì forte. Il mondo ha bisogno di salvezza. Il mondo ha bisogno di conversione. Il mondo ha bisogno di Gesù. Non è Gesù che ha bisogno del mondo. È il mondo che ha bisogno di Gesù, perché l’uomo ha bisogno dell’uomo e senza Gesù nel cuore neanche l’uomo c’è. Ed ecco allora la solitudine, l’abbandono, il disprezzo. Questa sera ascoltiamo queste Parole di Esortazione. Mettiamolo nel cuore. Durante la Santa Messa preghiamo e chiediamo la grazia che da quest’istante possiamo essere missionari. L’Ispiratrice non ce la fa più. Lei dona tutta se stessa. Però dopo ogni energia che spende è come se la vita si spegnesse un po’ di più. Eppure vedete… Lei durante quest’estate ha ripreso nuovamente ad andare nelle Parrocchie perché ha visto che noi non ci siamo. Da questa sera promettiamo una nostra presenza più intensa nella missione. Dobbiamo essere Movimento Apostolico. Siamo Movimento Apostolico se siamo missionari. Io chiedo per voi alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che vi doni tanta di quella forza, ma tanta di quella forza, da poter rinnovare voi stessi e nel vostro rinnovamento rinnovare il mondo. Che gli Angeli e i Santi presentino al Signore questo proposito che noi da questa sera vogliamo vivere con vera santità e pienezza di giustizia. **Segue omelia**. Abbiamo iniziato da questa sera la lettura del libro del Profeta Osea. Questo Profeta è il profeta dell’amore di Dio. Dio non si stanca mai di amare l’uomo. In mille modi ritorna sempre all’uomo per chiamarlo ad una fedeltà più grande, più santa, più vera. È quanto il Signore fa con noi ogni lunedì. Non si stanca mai di amarci. Non si stanca mai di riprendere il suo cammino con noi. Non si stanca mai di rivolgerci quella parola di invito alla conversione. Sono certo, per questo me lo insegna la Scrittura Santa: noi siamo dalla pazienza di Dio. Questo Dio infinitamente paziente con noi… Pensate per un istante se Dio si stancasse di amarci… Andremmo alla perdizione. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico cosa è in verità? È un segno, una manifestazione della pazienza di Dio per l’uomo. Dio è paziente e sempre va alla ricerca di queste anime particolari che invitino, che chiamino, che rivelino, che manifestino la bontà di Dio, la bontà con la quale Lui ci ama. La bontà di Dio per noi è Cristo Crocifisso. Sulla Croce voi vedete tutta la misericordia del Padre per noi. Questo vorrei che mettessimo nel cuore. Il Signore vuole – ed è qui la grandezza della sua misericordia – che ognuno di voi questa sera scelga di essere segno della pazienza di Dio per il mondo intero. Voi dovete mostrare di Dio il suo amore, la sua misericordia, la sua verità, la sua compassione, il suo perdono, la sua carità. Tutto questo avviene attraverso l’annunzio della Parola della salvezza e la testimonianza della conformazione della nostra vita al mistero di Dio per noi. Il Dio paziente mostra la sua pazienza attraverso di noi, mostra la sua misericordia attraverso di noi, rivela la sua verità attraverso di noi. Se noi ci convinciamo di questo possiamo fare cose belle e cose sante, altrimenti siamo così… siamo persone che non hanno relazione con il mondo secondo verità. La verità dell’uomo viene dal Signore. Se noi non siamo veri nel Signore, non possiamo essere veri nei nostri fratelli e di fronte ai nostri fratelli. Viviamo una relazione non buona, non umana. È quanto succede oggi nel mondo. Di che cosa si lamenta oggi il mondo? Che non c’è l’uomo. Voi lo cercate, ma non lo trovate. Non c’è l’uomo. Ma perché non c’è l’uomo? Perché nell’uomo non c’è più il Signore. Quando Eva rovinò Adamo? Quando in Eva non ci fu più il Signore. Lo aveva perduta e divenne tentazione per il suo uomo. Quello che succede ogni giorno, oggi. Capite allora la bellezza del Movimento Apostolico? Dio è con noi. Dio vuole camminare con noi. Dio vuole essere in noi per darci la sua verità in modo che noi andiamo ai nostri fratelli con la sua verità che poi è la nostra verità. In questa Santa Messa chiediamo a Cristo Gesù che ci trasformi in Lui, il vero Uomo, l’Uomo vero, che venne in mezzo a noi manifestando tutta la verità della nostra umanità, che poi è la verità di Dio. Riflettete su questo, meditate, perché è giunto il momento in cui tutti noi dobbiamo essere manifestazione della pazienza e della misericordia di Dio al mondo intero. Che la Vergine Maria accolga ogni vostro sospiro e desiderio di salvezza per voi stessi e per i fratelli. Che gli Angeli e i Santi dal Cielo ascoltino la vostra voce. Amen. *(Omelia del 10 Luglio 2006. Santo Janni)*.

### 17 Luglio 2006

Avete ascoltato la Parola Gesù: *“Io sono venuto a portare la spada sulla terra”*. Voi sapete che la spada è la parola pura, santa, immacolata di Dio. La Lettera agli Ebrei al capitolo quarto così parla della Parola di Dio: *“Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”* (Eb 4,12-13). La divisione non è creata dalla volontà dell’uomo. Non è l’uomo che decide di separarsi da questo o da quell’altro. La divisione è creata da una scelta. La scelta è l’obbedienza alla Parola. Quando voi obbedite alla Parola voi vi separate da tutti coloro che non obbediscono alla Parola. L’obbedienza e la disobbedienza vanno per due vie diverse, si separano. L’obbedienza alla Parola è la scelta della vita eterna contro tutto e contro tutti. Poc’anzi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico vi ha parlato della sofferenza e vi ha detto di guardare Cristo Crocifisso. Avete mai pensato a Cristo Crocifisso secondo verità? Cristo è crocifisso perché ha scelto la Parola del Padre e su questa Parola ha innalzato la sua vita. La Croce ha la radice nella Parola del Signore, nella Parola del Padre suo. Questa sera è stato chiesto a voi di entrare in questa obbedienza nell’accogliere questa Parola che è poi la nostra missione, il nostro carisma, il carisma del Movimento Apostolico: *“Annunciare e dare a tutto il mondo la Parola di Cristo Gesù”*. Aggiungeva l’Ispiratrice: *“Voi qui siete in tanti”*. Però bisogna essere nella Parola come Cristo è nella Parola per poterla dare agli altri. Sarebbe un vero controsenso dare la Parola agli altri restando noi fuori. L’altro non crede a noi. Invito tutti voi ad un bell’esame di coscienza: *“Noi siamo nella Parola del Signore? La nostra missione è nella Parola di Dio? La nostra croce è nel Vangelo?”*. Se è così noi diventiamo strumento di salvezza per il mondo intero. Chiedo a tutti voi una conversione più radicale alla Parola del Signore. D’altronde le ultime parole le avete ascoltato: *“Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino”*. Il regno dei cieli è in mezzo a noi. Questo regno dei cieli bisogna che noi lo ingrandiamo. Bisogna che lo facciamo universale. Si ingrandisce il regno dei cieli se ogni uomo entra a farne parte. Ma se non siamo noi parte del regno dei cieli, come facciamo a portare un altro in esso? Dobbiamo riflettere e meditare. C’è un momento in cui il Signore ci chiama a questa conversione più forte. Il mondo è senza la Parola. Dobbiamo darla. Però dobbiamo essere noi nella Parola. Dobbiamo noi entrare in essa. Dobbiamo noi essere Parola vivente del Padre nostro che è nei cieli. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a prendere coscienza esigenza di conversione e ci ottenga lo Spirito Santo che cambi il nostro cuore: da cuore senza Parola, cuore di pietra, lo faccia diventare cuore di carne, cuore ricolmo di Parola di Dio. Che gli Angeli e i Santi aiutino il nostro cammino di conversione vera e reale. Amen. *(Omelia del 17 Luglio 2006. Santo Janni)*.

### 24 Luglio 2006

Avete ascoltato le parole di Gesù: Esse dicono la grave responsabilità dinanzi ad una conversione che dobbiamo sempre operare. Se una città intera si è convertita perché un uomo disse solo due parole… Voi sapete la predicazione di Giona… solo due parole. *“Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”.* Per queste due sole parole tutta una città si è convertita. Noi abbiamo la grazia di ascoltare non solo queste due parole, ma il cuore stesso di Cristo che parla a noi, il cuore della Vergine Maria, Madre della Redenzione, che parla a noi attraverso la bocca dell’Ispiratrice. Questa sera ci è stata detta una verità che dobbiamo mettere nel nostro cuore. Non solo ci è stato detto che dobbiamo amare veramente, ma anche che dobbiamo avere nel cuore una fede grande. La fede grande è questa: la salvezza dei fratelli Dio l’ha messa nelle nostre mani, sulla nostra bocca. Per la nostra parola di evangelizzazione noi possiamo salvare il mondo, per la nostra omissione possiamo lasciare il mondo nel peccato, nell’errore, in tutti questi misfatti che si commettono ogni giorno. Prendiamo coscienza questa sera di questa nostra responsabilità. Mettiamo nel nostro cuore il cuore della Vergine Maria, il cuore di Cristo. Chiediamo agli Angeli che ci introduca in questa verità, in modo che noi da questa sera abbiamo un solo desiderio: essere strumenti di Dio per la salvezza del mondo. D’altronde da quando il Signore ha chiamato l’Ispiratrice, Ella cosa sta facendo? Ogni giorno senza risparmiarsi in nulla: chiede a tutto il mondo che si converta e creda nella Parola di Gesù nostro Signore. Imitiamola. Facciamo qualcosa. Possiamo. Se voi osservate attorno a noi ci sono tante anime che hanno bisogno di una parola. Sappiate che la salvezza di queste anime il Signore la dà come dono alla vostra opera di evangelizzazione e di santità. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti ad accogliere questa verità nel cuore. Gli Angeli e i Santi ce la facciamo vivere sempre con quella carità con la quale Cristo visse la sua missione. Amen. *(Omelia del 24 Luglio 2006. Santo Janni)*.

### 27 Luglio 2006

Questa sera è un momento santo per noi, perché è un momento di ascolto. Il Signore ha parlato al nostro cuore per tramite dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Adesso dobbiamo chiedere al Signore, come vi dicevo all’inizio della Santa Messa, che Lui scriva, quello che Lui ha detto, a carattere di fuoco, che lo scriva nel nostro cuore assieme alla Madre sua naturalmente, perché è la Madre sua che chiede che noi siamo strumenti di salvezza per i nostri fratelli. Se lo avete potuto constatare, se avete potuto osservarlo con occhi di fede, non di carne, vi siete accorti qual è il segreto che vive nell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella non è una trasmettitrice di parole. Se volete, ve lo dico con una immagine moderna. Ella non una radio vuota, o una voce metallica, o elettronica che giunge al nostro cuore. Noi molte volte siamo fatti di metallo fuso. Il nostro cuore è di metallo. Quando noi diciamo una parola, è un metallo che tintinna. Non è qualcosa che ci appartiene. Non è la nostra vita. L’Ispiratrice parla di Cristo, ma parla di Cristo perché Cristo è la sua vita e Lei è vita di Cristo. C’è questa conformazione, unione profonda, per cui non si sa qual è il cuore di Cristo e qual è il cuore dell’Ispiratrice. I loro cuori ormai si sono fusi un uno solo. Questo è il segreto del suo apostolo. Capite ora dov’è la sua verità? Il Signore questa verità ce la mostra perché anche noi chiediamo a Cristo Gesù questa sera che prenda possesso del nostro cuore e lo faccia sua, lo trasformi, lo cambi, scriva tutto il suo amore in esso. Così noi non saremo più una voce metallica, o un suono neutro che parla, parla, parla… Ma siamo un cuore che ama la salvezza dei nostri fratelli. Noi, Voi dobbiamo amare la salvezza dei nostri fratelli. Ecco perché dobbiamo annunziare questa Parola per terra e per mare. Ecco perché dobbiamo dire il nostro sì alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ecco perché dobbiamo rispondere con decisione a questa chiamata. L’esempio lo abbiamo. Gesù nel Vangelo dice: *“Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”*. Uno potrebbe dire: *“Ma io Cristo non l’ho mai visto. Non so come Cristo opera. Non lo so. Non lo conosco”*. Voi questa sera avete visto come Cristo operava, perché questa sera Cristo ha operato davanti a noi per mezzo dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. L’apostolato non è dire una parola. L’apostolato è amare un cuore e amare a tal punto questo cuore da far sì che in esso sia trapiantato tutto il cuore di Cristo Gesù, quindi la sua verità, il suo amore, la sua fedeltà al Padre, la sua speranza, la sua misericordia, il suo perdono, la sua compassione. Da questa sera, andando nelle vostre case, pensate alle parole che avete ascoltato. Pensato a ciò che avete visto. Voi potete dirlo: *“Noi abbiamo visto un cuore che ama il Signore”*. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti come Lei, secondo la potenza della sua grazia, perché anche il nostro cuore si deve cambiare da acqua in vino. D’altronde il primo miracolo è questa trasformazione. Allora chiedete questa grazia e il Signore, per sua intercessione, per intercessione della Vergine Maria, ve la farà. Il mondo attende qualcosa da noi. Il mondo sta aspettando. Il mondo ha sete. Il mondo ha fame. Il mondo ha desiderio di Dio. Non siamo una voce che tintinna, una voce metallica. Siamo voce di Cristo perché siamo cuore di Cristo. Amen. *(Omelia del 27 Luglio 2006. Santo Janni)*.

### 31 Luglio 2006

Vi do il programma di questa sera. La Signora Maria non è presente per motivi di salute in mezzo a noi. Mi ha chiesto di leggervi le Parole di Esortazione che Giovedì scorso ha dato per Trapani. Le leggerò e subito dopo vi darò due sole parole di commento. Celebreremo la Santa Messa. Poi saremo a vostra disposizione per chiunque abbia a chiedere qualcosa, o vuole conoscere meglio il Movimento Apostolico. Mettiamoci in ascolto, Invochiamo lo Spirito Santo. Chiediamogli che scriva nel nostro cuore queste Parole. **Parole di esortazione**: “Tutto ebbe inizio l’8 Settembre 1977. Una Luce..., una Donna bellissima mi si presentò dinanzi e mi disse: - *“Sono la Madre della Redenzione. Il mondo ha dimenticato la Parola di Mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla?”*- Ebbi molto timore, ma risposi: *“Si”.* Il 7 Giugno 1978, nella notte fui svegliata da un venticello..., la Vergine Maria riapparve e mi disse: *“Non temere, Maria, ti lascerò un segno che tutti potranno vedere e con il tempo crederanno, con il tempo...”*. La mattina uno squarcio luminoso di luce si posò su un’anta dell’armadio che stava nella stanza da letto, e lì si formò Gesù... la corona di spine... il costato... Il 7 Luglio del 1978, Gesù mi disse: “*Quello che volevo è stato già compiuto: il Volto di Gesù allo sportello del tuo armadio. Grandi cose accadranno. Una Luce ti avvolgerà e nessuno può più distruggerla. Molte anime per bocca tua si convertiranno alla Parola del Padre Mio. Per questo soffrirai molto. Va’... salva... Converti...”.* Il 3 Novembre del 1979: - *“Voi siete Movimento Apostolico”*. Voi, dice il Signore, siete Movimento Apostolico. Non solo io, Maria. Voi. Tutto il mondo. Coloro che accettano questa verità. Coloro che ricordano e annunciano il Vangelo. Lo Spirito Santo è uno, i doni sono tanti. Ognuno mette a frutto il proprio dono e si cammina tutti insieme. Però attenti! Non c’è Movimento Apostolico senza Chiesa. Lavorate nelle Parrocchie. Siate obbedienti ai Parroci. Amateli. Bisogna metterci in ascolto del Signore. L’ascolto è silenzio, preghiera, pace, amore. Aprite le porte a Cristo, ascolterete la verità, la metterete in pratica e nel suo nome farete grandi cose. Cibatevi del Corpo e del Sangue del Figlio dell’Uomo per avere la vita eterna. Il Santo Rosario sostenga il vostro cammino spirituale. Avete trovato la verità, custoditela e meditatela nel vostro cuore. Non vi lasciate tentare dalle parole vuote dell’uomo. Non andate di qua e di là per cercare altre cose. Avete trovato Cristo Gesù e la sua Parola. Lasciatevi saziare da Lui. Se Lui non vi sazia, niente potrà colmare il vostro cuore. Sono gelosa del mistero che porto e vivo nel silenzio. Cammino nella Chiesa e per la Chiesa. Lasciatevi plasmare da Gesù. Diverrete piccoli come i bambini. Amate la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ascoltate la sua voce che vi ha chiamato ad annunziare e a ricordare la Parola di suo Figlio Gesù. La Casa del Signore sia l’unica vostra casa. Riempitela. Questo il Signore ha chiesto al Movimento Apostolico: *“Riempite la Casa del Padre mio”*. Amate i giovani e sosteneteli con il vostro esempio. Incoraggiateli sempre con tanta dolcezza, amorevolezza, pazienza. Amate Gesù Crocifisso. Innamoratevi di Lui e della Vergine Maria, che stava ai piedi della Croce. Invocate il vostro Angelo Custode e gli Angeli tutti del Cielo. Vi guideranno sul cammino della salvezza eterna. Imitate i Santi. Non vi stancate mai di servire il Signore conquistando il mondo intero alla sua Parola. Pregate perché il Signore susciti tanti Sacerdoti per la sua vigna. La messe è molta, gli operai sono pochi. Nel fare l’apostolato siate semplici, non vi dilungate. Non umiliate. Siate pieni di carità e umiltà. Poche parole dette con tutto l’amore di Gesù che regna in voi sono sufficienti per convertire un cuore. Pregate sempre e il Signore aprirà molti cuori al Suo Vangelo. Vivete in comunione gli uni con gli altri. La comunione è arrendevolezza alla verità di nostro Signore Gesù Cristo. Nel dialogo cercate sempre il bene più grande, la via migliore di tutte e non vi sentite perfetti, condannando l’altro. Preghiamo per il Santo Padre, i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi, le Religiose, le Consacrate Laiche, tutto il popolo di Dio. Non dimentichiamoci mai dei poveri e dei sofferenti, degli ammalati e di quanti sono soli e abbandonati. Chiediamo al Signore la sua pace per il mondo intero. **Breve commento**: “Se voi avete posto attenzione a quanto il Signore dice per bocca dell’Ispiratrice, possiamo definire queste Parole di Esortazione ***“Un piccolo testamento spirituale”***. Se ognuno di noi prendesse queste Parole e le mettesse in un ordine suo particolare e ogni giorno le rileggesse e verificasse su queste Parole il suo andare, il suo cammino, io penso che potremmo fare grandi progressi. Queste Parole sono perfette. C’è tutto quello che serve per il nostro cammino spirituale, per la nostra missione, per la nostra santificazione, per il rapporto con i nostri fratelli, con quelli che sono nel Movimento Apostolico e con quelli che sono fuori. Vorrei che queste Parole scendessero questa sera nei nostri cuori e che noi tutti avessimo la volontà di conformarci ad esse, di accoglierle con vero spirito di fede. Credetemi: ne vale proprio la pena. Ne vale proprio la pena perché sono il ***“suo piccolo testamento spirituale”***. Penso che se la signora Maria volesse lasciare qualche altra cosa, al di là di questo sarebbe difficile poter andare, perché c’è tutto, tutto. Dobbiamo solamente credere noi. Però vi voglio dire una cosa bella: il Signore ha fiducia di noi e non si stanca mai di chiamarci, richiamarci, sollecitare il nostro cambiamento, la nostra missione, il nostro cammino. Il Signore non si stanca mai di mettere e di conservare il desiderio della Madre sua nel nostro cuore: che diventiamo missionari del Figlio Suo. Dico a voi con semplicità: intensifichiamo la missione, facciamola bella. Ognuno di noi esca da se stesso, dal suo mondo, dalle sue abitudini, dalle sue tradizioni, dai suoi pensieri. Usciamo da noi stessi. Non si può entrare nel mondo di Dio se non usciamo da noi stessi. Se siamo sempre ancorati a pensieri antichi. Usciamo da noi stessi. Ve lo grido questa sera. Nel nome del Signore ve lo dico. Usciamo da noi stesso. Il Signore ci indica questo cammino bello, santo. Possiamo fare grandi cose. Ringraziamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, per queste sublimi Parole che sono risuonate al nostro cuore. Facciamo una promessa: di metterle in pratica a partire fin da adesso, da subito. Vedrete che il mondo avrà un sussulto di verità e di salvezza. Gli Angeli e i Santi ci aiutino a fare la volontà di Dio che ci è stata manifestata per mezzo della Vergine Maria. **Omelia**: “Avete ascoltato il Vangelo. Gesù vede il regno dei cieli come un piccolo seme che viene seminato. Questo seme è seminato nel mondo, ma prima ancora è seminato nel nostro cuore. Noi tutti siamo obbligati a far sì che questo seme cresca. Diventi questo albero grande sotto i cui rami vanno a nidificare gli uccelli del cielo. Se voi osservate il Movimento Apostolico dal suo sorgere fino ai nostri giorni, dobbiamo dire che questo è avvenuto. Attraverso il lavoro instancabile dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico, sempre presente e sempre obbediente alla voce del Signore, il Movimento Apostolico sta diventano questo grande albero. Quello che manca molte volte è il nostro convincimento. Perché tutti noi ci convinciamo, riflettiamo un po’ a che cosa possiamo paragonare la nostra missione per rapporto al mondo. San Luca, negli Atti degli Apostoli, ha un’immagine che parla più di cento liberi di Teologia. C’è un uomo storpio fon dalla nascita, segno dell’umanità, che chiede l’elemosina. Tutti passano e cosa danno a quest’uomo che è lì seduto davanti la porta Bella del Tempio? Gli danno chi qualche spicciolo, chi qualcosa in più. Però lo storpio resta sempre storpio, perché nessuno gli dona ciò che veramente serve a lui. Ma un giorno passano Pietro e Giovanni. Anche a loro lo storpio chiede qualcosa. Pietro gli risponde: Caro amico, io soldi non ne ho. Argento non ne ho. Oro non ne ho. Umanamente parlando io sono più povero di te. Ho però una cosa che gli altri non hanno ed è la mia fede in Cristo Gesù il Nazareno. Con questa fede ti dico: Alzati e cammina. Cosa dona Pietro all’umanità? Dona ciò che è la ricchezza del suo cuore. Dona la potenza della sua fede. Cosa ha dato ha noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico? La forza della sua fede, la grandezza della sua carità. Ma queste sono anche il frutto di una santificazione sempre più grande. È vero che l’Ispiratrice è stata chiamata e costituita da Dio suo strumento. Ma è anche vero che Ella si è lasciata plasmare, formare, modificare, raffinare dal Signore. Tant’è che è irriconoscibile nella sua santità, nelle sue virtù. È veramente irriconoscibile. Non la si riconosce più. Ha una carità immensa. Ha un amore grande. Ha una fede indistruttibile. È per mezzo di questa sua collaborazione con la grazia che Ella opera tutte le meraviglie che noi conosciamo e di cui siamo testimoni. Quando Ella non c’è io mi sento perduto. Perché sono perduto? Sono perduto perché ciò che da Lei chi lo può dare a voi? Nessuno. Noi ci adoperiamo a fare qualcosa. Sappiamo che Ella non c’è. Preghiamo però il Signore che dal Cielo Lui stesso infonda tanta grazia nei vostri cuori, che faccia come se Lei ci fosse. Lei c’è sempre nello spirito. Questo è anche vero. Cosa dobbiamo noi decidere questa sera? C’è un mondo che come questo storpio siede davanti la nostra porta, si pone sul nostro cammino, lo incontriamo per le strade. Ci siamo noi. Cosa diamo noi agli altri? Un po’ di fede? Un po’ di carità? Parole vane, vuote e stolte? Peccati? L’altro cosa vuole da noi? L’altro non vuole ciò che Lui può avere attraverso altre vie. Il peccato lo può avere da tutte le vie l’uomo. L’aiuto materiale lo può avere per altre infinite vie. Però l’aiuto spirituale solo noi lo possiamo dare. Solo noi possiamo dire: Alzati e cammina questa umanità storpia che giace dinanzi alla nostra porta. Questo però non lo possiamo dare se non ascoltiamo il ***“piccolo testamento spirituale”***, che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha dato a noi in questi giorni. Se non c’è in noi questo cambiamento profondo del nostro cuore, se non c’è questa conversione grande, se la nostra fede non è vera fede in Gesù Cristo il Nazareno e il nostro amore non è quell’amore crocifisso come il Suo, noi possiamo dare poco al mondo e il mondo resta sempre nella sua guerra, nelle sue inimicizie, nei suoi omicidi, nei suoi adulteri. Il mondo resta nel suo peccato. Resto storpio nell’anima, nel corpo, nello spirito. Questa sera chiedete al Signore che stravolga la vostra esistenza, perché voi volete essere di aiuto concreto a questa umanità storpia che si distrugge da se stessa, con il suo peccato. Preghiamo che il Signore metta nel nostro cuore quelle Parole, che ci innamoriamo di esse, che viviamo con trasporto. Vi assicuro che in quelle Parole c’è la salvezza del mondo intero, se sono date come frutto di una nostra conversione. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti. Venga in messo a noi Lei – non c’è l’Ispiratrice – ma Lei può venire e a tutti noi faccia il suo invito: “Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Volete ricordarla?” A voi la vostra risposta perché sono certo che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera, questo invito, lo farà al vostro cuore. Amen”. *(Omelia del 31 Luglio 2006. Santo Janni”.*

### 7 Agosto 2006

Avete ascoltato il Vangelo nel quale è narrata la moltiplicazione dei pani. La fiducia che Gesù ha nel Padre suo è grande. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha invitato tutti noi ad avere una grande fiducia nel Signore, una grande fede. Vi ha dato anche l’immagine di Colei che è la Donna piena di fiducia e di fede, la Vergine Maria alle nozze di Cana. Possiamo noi confidare nel Signore. La Parola di Dio è chiara: *“Chi confida nel Signore non resterà deluso in eterno”*. Questo è il fondamento della nostra speranza: noi crediamo nel Dio che risuscita i morti, nel Dio che risana, nel Dio che aiuta, nel Dio compassionevole, nel Dio misericordioso e pietoso, nel Dio che ama tanto l’uomo da morire in croce per l’uomo. Questa è la nostra fede. Non ci possiamo noi sentire smarriti, confusi, incerti. Noi abbiamo Colui che è la nostra salvezza. *“Io sono la via, la verità, la vita”*. Gesù è vera vita per tutti. Occorre però che noi abbiamo tanta fede in Lui. Voi sapete che il Movimento Apostolico è preghiera, è fede, è ascolto. Noi siamo chiamati a vivere di fede. La fede è tutto per noi. Noi vogliamo portare questa fede ai nostri fratelli, a tutti coloro che l’hanno persa, smarrita, non riescono più a trovare la via della vita. Per questo noi siamo stati chiamati dal Signore. Vi faccio un esempio perché possiate capire. Questa sera tutti voi che siete qui… Siete numerosi, siete tanti… Ebbene, una donna, l’Ispiratrice del Movimento Apostolico cosa ha fatto a tutti noi? Ha portato la sua fede nel Signore Gesù, nel Crocifisso. Ha portato la sua fede nella Vergine Maria, la Madre della Redenzione, ha portato la sua speranza, ha portato la sua preghiera. Ha portato la sua certezza e li ha dati a noi in dono. Questa sera noi siamo stati arricchiti dal suo amore, dalla sua gioia, dalla sua semplicità. Ella ha portato a noi un pezzo di cielo. Gesù dice nel Vangelo: *“Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”*. Ora se noi andiamo dai nostri fratelli, che sono come noi, però non hanno la ricchezza che noi abbiamo ricevuto questa sera, e la diamo a tutti, noi ricolmiamo i loro cuori, facciamo nascere in loro la speranza. Questo è il Movimento Apostolico. *“Hanno dimenticato la Parola del Figlio Mio, ricordarla”*. È Parola di Cristo anche quella che l’Ispiratrice vi ha detto: *“Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi. Io vi ristorerò. Venite a me voi tutti che siete ammalati, sofferenti, vi consolerò. Darò speranza alla vostra vita”.* Con Cristo la speranza nasce anche nella malattia, nella sofferenza. Cristo Gesù in Croce ha insegnato a noi come si può vivere la sofferenza nella fede nel Padre suo. Vissuta nella fede la sofferenza non è più disperazione. È redenzione per il mondo intero. Sappiate che noi siamo stati redenti dalla morte in Croce di Cristo, dalla più grande sofferenza, che non è sofferenza solo dell’Uomo, ma è sofferenza anche di Dio. Perché chi è in croce è Cristo Dio. È il Verbo che si fede carne e venne ad abitare in mezzo a noi. È il Figlio Unigenito del Padre. Vedete quante cose possiamo fare noi per il mondo. Non ci scoraggiamo, non ci perdiamo d’animo. Abbiamo tutti qualcosa da dare ai nostri fratelli. L’evangelizzazione è dono. È dono di noi stessi. È dono della nostra ricchezza interiore. Il Movimento Apostolico è ricco perché ha Cristo, ha la Vergine Maria, ha la Fede, la Speranza, la Carità. Ha gli Angeli. Ha i Santi. Ha il Cielo. Chi ha il Cielo lo può donare ai fratelli. Questa sera chiediamo alla Vergine Maria, Madre della redenzione, che ci faccia essere un dono per i nostri fratelli, un dono di verità, un dono di speranza, un dono di carità. Chiediamo agli Angeli che ci aiutino e ai Santi che cammino per noi. Chi è il Santo? È colui che si è donato al mondo intero per la salvezza di ogni uomo.

### 14 Agosto 2006

Siamo qui convocati per onorare la Beata Vergine Maria, Assunta in cielo in corpo ed anima. Cristo Gesù ha dato a Lei la sua vittoria sulla morte. Cristo Risorto ascende in cielo. Cristo Risorto porta in cielo la Made sua nello splendore della gloria che avvolge la sua anima ed anche il suo corpo. Domani sentirete la Liturgia che descrive la Vergine Maria come la Donna vestita di sole, con dodici stelle attorno al suo capo, con la luna sotto i suoi piedi. Tutta la creazione rende omaggio alla Madre del Signore. Noi siamo qui convenuti perché anche noi vogliamo renderle omaggio. Come si rende omaggio alla Vergine Maria? La prima lettura parlava dell’arca. Era un cofanetto di legno di acacia. Nell’arca era contenuta la Legge, la Volontà di Dio. Dall’arca il Signore parlava al suo popolo per mezzo di Mosè. La Vergine Maria è l’arca dell’Alleanza perché in Lei abita Cristo Signore. In Lei Cristo Signore si fa carne. Per Lei Cristo Signore viene al mondo, viene in mezzo a noi. La Vergine Maria è arca dell’Alleanza anche perché ha custodito nel suo cuore ogni Parola di Dio. *“Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica”*. La Vergine Maria, Mia Madre, dice Gesù, è beata non perché ha generato me, ma perché ha accolto la Parola del Signore nella fede: *“Avvenga di me secondo la tua parola”*. Ed è per questa fede che Ella mi ha generato. Senza la fede Cristo non può essere generato. Questa sera voi avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che parlava a noi. Parlava Gesù per suo tramite. Cosa ci diceva? Che ancora il nostro cuore non custodisce la sua Parola. Noi ascoltiamo con gli orecchi la Parola, però poi non passa nel cuore. Resta in superficie. Oserei dire che noi siamo come quel terreno di cui parla la parabola: pieno di spine. Appena il seme cade, viene soffocato da tutti questi pensieri del mondo che sono nel cuore. Liberatevi da questi pensieri del mondo. Liberatevi da tutti questi affanni. Noi dobbiamo entrare nella profondità della Parola perché essa porti frutto. Questa sera, sempre il Signore, che ci ha parlato per mezzo dell’Ispiratrice, ci diceva che il Movimento Apostolico è una cosa santa. Ma io sempre ve le ho dette queste cose. Il Movimento Apostolico non è una relazione tra noi. È una relazione con Cristo e con la Vergine Maria. Se voi tutti ve ne andaste, io resterei Movimento Apostolico, perché? Perché ho preso un impegno con la Vergine Maria e con Cristo Gesù. Io non ho preso impegni con voi. Li ho presi per voi, ma con Cristo Gesù, con la Vergine Maria. Il fratello, anche lui ha preso un impegno con la Vergine Maria, con Gesù. Per cui il vero Movimento Apostolico non è governato dai rapporti umani, è governato dalla volontà di Dio. Ognuno di voi deve essere sempre governato dalla volontà di Dio. Se il Signore dice ad uno: “fa questa o quell’altra cosa”, non può ascoltare voi. Quello che l’Ispiratrice sempre vi ripete: *“Se il Signore mi dice: fa’ questo, io non posso fare la volontà degli uomini".* Molte volte noi vorremmo assoggettare l’uomo alla nostra volontà. Ma questo non è il Movimento Apostolico. Per questo ci veniva detto questa sera che ancora noi non siamo convertiti. Non siamo convertiti per ragioni di morale e non siamo convertiti per ragioni di esclusiva obbedienza a Cristo Gesù. Questa sera promettiamo alla Vergine Maria qualcosa di grande, di bello, di santo. Promettiamo a Gesù che vogliamo cambiare vita. Il rapporto è con loro. Se noi non abbiamo con Cristo un rapporto bello, santo, vero, non possiamo mai averlo con i nostri fratelli. È la verità di Cristo nel nostro cuore che rende vero il nostro rapporto con i fratelli, con tutti gli altri. E poi ricordatelo: ogni cosa che voi fate, la dovete fare solo a Cristo Gesù e basta e per Cristo Gesù. Allora la vostra fede sarà sempre forte e indistruttibile. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga questa sera dal Cielo la grazia di poter ascoltare ciò che Cristo Gesù ci ha detto, in modo che da questa sera possiamo essere Movimento Apostolico Santo per fare solo la volontà del Signore. Amen. *(Omelia del 14 Agosto 2006. Santo Janni).*

### 04 Settembre 2006

Come vi dicevo all’inizio della celebrazione di questa Santa Messa, il Signore tramite l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha chiesto a noi una conversione più grande, una conversione vera. Gesù, all’inizio della sua predicazione, iniziò dal chiedere la conversione. Come voi avete potuto constatare dal Vangelo appena letto, la prima conversione è nell’accogliere Lui come unico Maestro di verità, di giustizia e di pace. Unico e solo Maestro. Unico e solo Messia di Dio. Oggi il mondo ha quasi cancellato Cristo come pensiero. Oserei dire anche come Personaggio storico, realmente vissuto. Oggi il mondo sta facendo di Cristo una favola, una leggenda,. Sta facendo di Lui qualcosa di inconcepibile ed impensabile per noi. Ebbene, siamo noi a dover difendere la sua verità con l’accoglienza della sua Persona nella quale Dio ha posto la nostra salvezza. Partiamo da Cristo Gesù. Accogliamo nel nostro cuore. In fondo è questo il dramma dell’umanità. La verità da dove viene? Qual è la sua origine. È il nostro pensiero che la fa, che la determina, che la dice. Oppure essa viene dal di fuori di noi. La verità viene da Cristo Gesù. Noi siamo cristiani perché crediamo che la nostra verità non solamente viene da Cristo, ma Cristo è la nostra verità. *“Io sono la via, la verità, la vita”*. Questa conversione dobbiamo noi farla questa sera. È questo tutto l’equivoco della nostra esistenza: è pensare che da un lato c’è Cristo e dall’altro ci sono i nostri pensieri che regolano tutto il nostro agire morale, sociale, di relazioni varie. Vi faccio un esempio: Io credo che il perdono è il fondamento della mia esistenza. Cristo cosa ci insegna? *“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”*. Gesù perdona noi, mentre noi lo stiamo crocifiggendo, lo stiamo insultando. Cristo ha un pensiero di pace verso di noi. La nostra conversione quale dovrà essere? Quella di avere sempre pensieri di pace, di amore, di perdono, di dimenticanza verso coloro che noi potremmo anche pensare che abbiano potuto farci del male. Non solamente questo. Gesù dice un’altra verità sul perdono. Ve la ricordate voi? Gesù dice queste testuali parole: *“Se tu sa che tuo fratello ha qualcosa contro di te, tu che sei cristiano va’ e ti riconcili. Gli dirai: Fratello, hai qualcosa contro di me? Io vengo per portarti la mia pace. Ti perdono già se tu hai qualcosa contro di me. Ti perdono. Sono io che ti porto la pace e ti dono la gioia che deve nascere nel tuo cuore”.* Questo significa operare la conversione. Questo significa camminare con il pensiero di Cristo, aver scelto Cristo come principio di ogni nostra azione. La sua parola regola della nostra vita. Operare questa conversione produce un grande bene, un bene infinito nel mondo. Porta serenità, porta gioia. Libera da affanni, da pensieri vani. Può portare anche un pace universale. Ricordate che la pace è anche frutto del perdono. E poi la pace è il rientro di noi nella giustizia piena e perfetta che viene dal Signore, dalla sua Parola. Questa sera, ognuno di noi decida una cosa sola, per operare una conversine più bella e più santa. Decida di pensare il bene da poter fare ai fratelli e il bene anche da dire loro. A noi non ci è dato di giudicare, di condannare, di pensare. A noi il Signore chiede una cosa sola: Amate e basta. Dall’amore nasce un mondo nuovo, perché noi amiamo. Questo vi chiedo. Questa sera usciamo da questa Chiesa con questo desiderio: voglio convertire un po’ di più la mia vita. Voglio conformare i miei pensieri a quelli di Cristo Gesù. Ma prima ancora: voglio scegliere Cristo come unico pensiero della mia vita, come unica verità della mia vita, come unico senso della mia vita. Questo significa convertirsi un po’ di più. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che metta nel nostro cuore questo vino buono della fede in Gesù Signore, questa grazia potente che cambi il nostro cuore. Ci ottenga dal Cielo lo Spirito Santo perché è Lui l’Operatore di ogni conversione vera, autentica, sincera. Assieme alla Vergine Maria invochiamo anche l’aiuto degli Angeli e dei Santi. Però la decisione dobbiamo prenderla noi. La grazia senza la nostra decisione produce ben poco. Allora decidiamoci perché il mondo attende una conversione più forte da tutti noi che diciamo di essere Movimento Apostolico Santo di Dio sulla terra. (*Omelia del 04 Settembre 2006. Santo Janni*).

### 11 Settembre 2006

Abbiamo ascoltato nel Vangelo questa domanda che Gesù fa: *“È lecito fare del bene il giorno di sabato, oppure bisogna fare il male”*. La nostra fede è scienza e sapienza del bene sempre. E la conversione a cui noi siamo stati chiamati questa sera è questa nostra volontà di essere sempre nel bene e di operare il bene sempre più grande. Noi siamo chiamati al bene e possiamo fare il bene con la grazia che viene dall’Eucaristia, con questa forza divina, come ci ricordava l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, che noi attingiamo di volta in volta nel Sacramento dell’Altare. Questa sera vi è stato accennato qualcosa sul Movimento Apostolico. Qual è la bellezza del Movimento? La bellezza è questa unità mirabile che c’è tra la profezia e la Chiesa, tra il ministero della profezia e il ministero della Chiesa. La profezia, cioè la Parola viva che il Signore ci dice per mezzo del suo Tramite che è l’Ispiratrice del Movimento ci conduce nella Chiesa, ci dona alla Chiesa e la nostra verità è il nostro ritornare ad essere pienamente Chiesa di Dio. *“Riempite la casa del Padre mio”*. Divenite voi stessi casa del Padre mio, tempio vivo dello Spirito Santo, Corpo di Cristo. La profezia ci dona la nostra verità, ce la svela, ce la rivela, ce la indica. E la nostra verità dov’è? È nella Chiesa di Cristo Gesù. Nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Questa unità bella, vera, profonda fa sì che il Movimento Apostolico sia sempre albero vivo, albero che produce molti frutti. Perché dove vive la Chiesa di Dio, la vera Chiesa, lì lo Spirito Santo opera sempre. Cosa vi raccomando questa sera: Amate la Chiesa. Divenite strumenti della Chiesa, come l’Ispiratrice è strumento di Cristo nella Chiesa, a servizio della Chiesa. Oggi c’è un cristianesimo che è fuori di questo contesto ecclesiale ed è la morte. O noi piantiamo le nostre radici nel Corpo di Cristo che è la Chiesa, oppure siamo alberi secchi che non produciamo frutti. Questa verità mettiamola nel cuore. Meditiamola questa sera e sempre. Verifichiamo il nostro essere Chiesa di Cristo Gesù. Diveniamo anche strumenti di questa Chiesa. Operatori del Vangelo. Perché Cristo ha bisogno di noi. La profezia viva ci ha condotti alla Chiesa, la Chiesa ci fa suoi strumenti per la diffusione del Vangelo. Questo deve essere un cammino perenne, un cammino di sempre, un cammino che ogni giorno deve essere fatto sempre più bello e più santo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che illumini il nostro spirito, riscaldi il nostro cuore, perché noi da questa sera vogliamo essere pienamente Chiesa del Figlio suo. Amen. *(Omelia dell’11 Settembre 2006. Santo Janni).*

### 18 Settembre 2006

Avete ascoltato la lode che Gesù fa alla fede di quest’uomo, di questo pagano. La Chiesa, nostra Madre, ha messo queste parole del Centurione un attimo prima che noi riceviamo l’Eucaristia: *“Signore, io non sono degno che tu entri nella mia casa, ma di’ soltanto una parola e l’anima mia sarà salvata”*. Noi le parole le diciamo. Da questa sera diciamole anche con la fede con la quale le ha dette il Centurione. Diciamole con questa convinzione profonda che l’Eucaristia può salvare la nostra vita, la può trasformare, la può guarire, la può rinnovare. L’Eucaristia è più che la Parola di Cristo Gesù. Il Centurione in fondo cosa diceva a Gesù: *“Tu di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito”*. Qui non viene Gesù con la sua parola. Gesù viene dentro di noi con la potenza della sua grazia, che salva, redime, rinnova, eleva, santifica. Se noi mangiamo bene l’Eucaristia noi possiamo guarire da tutti i nostri vizi, ci possiamo liberare da ogni peccato. Possiamo veramente iniziare una vita nuova. L’Eucaristia deve essere per noi il principio di una vita nuova, sempre ogni volta che mangiamo il Corpo e beviamo il Sangue di Cristo Gesù. Noi prendiamo Gesù nella nostra casa, nella casa della nostra anima e l’anima dovrebbe diventare il Cielo di Gesù Signore. Poi un altro pensiero vorrei darvelo su quanto l’Ispiratrice vi ha detto questa sera. Ella ci ha parlato della croce e del mistero che si è compiuto alla croce. Gesù dona la Madre sua al discepolo che Lui amava, Giovanni e dona Giovanni come figlio alla Madre sua. Il rapporto non è solo di Madre a figlio, ma anche da Figlio a Madre. Tant’è vero che poi il Vangelo continua: *“E Giovanni la prese con sé nella sua casa”*. Tutti noi questa sera dobbiamo decidere di prendere la Vergine Maria nella nostra casa, nella casa della nostra vita spirituale, ma anche nella nostra casa materiale, quella fatta di mattoni, perché anche lì Ella deve regnare Regina in mezzo a noi. Come si accoglie Maria? Come l’ha accolta Giovanni. La Vergine Maria si accoglie ascoltando ogni suo desiderio. Questa sera avete ascoltato cosa ci è stato detto dall’Ispiratrice: il Movimento Apostolico non è solamente qualcosa che dobbiamo portare nel cuore noi. È qualcosa che dobbiamo dare agli altri. È una Parola che dobbiamo dare agli altri. E chi vuole questo? Lo vuole la Vergine Maria che noi abbiamo preso nella nostra casa, che noi ogni giorno ascoltiamo. E Lei ci dice sempre: *“Ricorda la Parola di mio Figlio Gesù*. *Fa’ che qualche altro venga a Cristo. Chiamalo. Se tu non lo chiama, Cristo non può venire”*. Notate voi dal Vangelo: Chi è andato da Cristo? Non è andato il Centurione. Sono andati gli amici del Centurione a chiamare Cristo. Noi che siamo gli amici di Cristo e della Vergine Maria dobbiamo andare presso i nostri fratelli e portarli a Cristo. La mediazione è necessaria. Senza mediazione non c’è salvezza. Oggi noi stiamo commettendo un grave peccato nella nostra fede. È il peccato dell’abolizione della mediazione. Vedete l’Ispiratrice: senza di lei tutti noi saremmo nel buio. Ella che è tramite del Padre porta a noi la Parola del Figlio Suo, ci parla della Vergine Maria, i nostri cuori si convertono, per chi vuole che il suo cuore si converta. La sua mediazione è strumento necessario, indispensabile per la nostra salvezza. Ciò che fa lei, nei modi che sono nostri, perché ella ha un rapporto particolarissimo con Dio – nei modi che sono nostri – dobbiamo farlo anche. Abbiamo anche noi questo rapporto di mediazione con i nostri fratelli e senza di noi il mondo resta nelle tenebre. Voi che avete preso Maria nella vostra casa questa sera, ascoltate la sua voce ed ella vi dirà sempre: *“Ricorda la Parola di mio Figlio Gesù”*. Amen. *(Omelia dell’18 Settembre 2006. Santo Janni).*

### 25 Settembre 2006

Avete ascoltato la Parola del Vangelo. Essa dice che il cristiano è luce che deve essere posta sul candelabro perché illumini tutti quelli che sono nella casa. Il messaggio sul Movimento Apostolico, che ci è stato ricordato questa sera dall’Ispiratrice, è proprio questo: *“Voi siete la luce del mondo. Non potete restare nascosti”*. Quando Gesù parla di Giovanni il Battista dice proprio queste parole: *“Egli è una lampada che arde e risplende”*. Vorrei che Cristo Gesù dicesse questa Parola per ciascuno di noi: *“Voi siete lampade che ardete e risplendete”*. Conoscete anche la parabola della dieci vergini. La parabola delle lampade. Le sagge avevano una lampada che risplendeva, perché in essa c’era sempre l’olio. Le stolte invece avevano una lampada senz’olio. Una lampada destinata a spegnersi. Quando lo sposo arrivò, loro si trovarono senz’olio. La porta fu chiusa e non entrarono nella sala del banchetto. Perché la nostra lampada brilli sempre, arda, risplenda, faccia luce è necessario che noi trasformiamo la nostra fede in opera. *“Vedano le vostre opere buone, vedano la vostra luce e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli”*. Questa sera a noi che siamo qui presenti ha detto che una delle nostre opere è la gioia. D’altronde voi sapete che San Paolo nella Lettera ai Galati dice che uno dei frutti dello Spirito è proprio la gioia. La gioia… siamo stati redenti da Cristo Gesù. La gioia della speranza in Cristo. La gioia della vita che continua dopo la morte. La gioia che Gesù non ci abbandona mai. La gioia che non siamo soli. La gioia che abbiamo una Madre con noi: la Vergine Maria. La fede deve far nascere la gioia nei nostri cuori, perché la gioia la porta il Signore che abita in noi. La porta Cristo Gesù che è in noi. La porta la Vergine Maria che noi abbiamo preso con noi. Come vuole Gesù. Quando dalla croce diede la Madre al figlio e il figlio alla Madre, Giovanni annota: *“E il discepolo la prese con sé”*. La prese come sua Madre. Voi sapete che il Movimento Apostolico ha origine dalla Madre di Gesù. È Lei che ha sollecitato la nostra missione. È Lei che vuole la salvezza dei suoi figli. È Lei che chiama sempre ogni uomo a conversione. Questo lo vuole fare per mezzo di noi. I segni non sono ininfluenti nella nostra vita. Questa sera l’Ispiratrice è venuta con il Vangelo in mano per dire a tutti noi che dobbiamo prendere, riprendere il Vangelo in mano. Ci sono dei momenti in cui uno può vivere di una falsa sicurezza. Questa sera il Signore ci invita ad abolire questa falsa sicurezza che siamo con il Vangelo. Riprendiamo il Vangelo in mano. Leggiamolo. Meditiamolo. Diamolo anche materialmente a qualche nostro fratello. Il dono del Vangelo è una cosa bella. Questa sera l’Ispiratrice ha dato il Vangelo ad una persona. Glielo ho dato sia spiritualmente che materialmente. Noi di Vangeli ne abbiamo dato tanti, tantissimi. Perché? Perché anche il Vangelo di carta serve per far sì che diventi Vangelo di spirito nel nostro cuore. Perché abbiamo quella Parola che possiamo sempre leggere, confrontare, meditare. Abbiamo bisogno anche dalla carta. Dio affidò la sua Parola prima alla pietra e poi alla carta. Perché? Perché dobbiamo tenerla sempre dinanzi ai nostri occhi, altrimenti la potremmo noi dimenticare. Era uno dei pensieri di Dio questo. Se voi ricordate… Quando il popolo entrò nella Terra Promessa il Signore disse che bisognava scrivere la Legge in modo che nessuno la dimenticasse. Al Re addirittura era raccomandato di avere una copia della Legge in casa perché potesse leggerla sempre, affinché non la dimenticasse. Questo è il segno di questa sera. Da questa sera togliamo il Vangelo dal nostro cassetto, diamogli un posto di onore nella nostra casa. Prendiamolo in mano. Confrontiamoci con la Parola scritta perché questo è anche cammino di salvezza. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire il segno che ci è stato dato questa sera: Vangelo e corona, arma e scudo assieme alla preghiera e facciamo cose belle per il regno dei Cieli. Amen. *(Omelia del 25 Settembre 2006. Santo Janni).*

### 02 Ottobre 2006

Oggi la Chiesa celebra la memoria degli Angeli Custodi. Nella preghiera che abbiamo elevato al Signore è manifestata la fede della Chiesa. Perché è fede della Chiesa dell’esistenza degli Angeli. Se gli Angeli non esistessero, noi celebreremmo oggi una falsità. Voi sapete che la Chiesa non può celebrare falsità nel mistero centrale dell’Eucaristia che è la sua verità per essenza. Nell’Eucaristia, all’Eucaristia la Chiesa associa la venerazione degli Angeli. *“O Dio, che nella tua misteriosa provvidenza, mandi dal cielo i tuoi Angeli per nostra custodia e protezione…”*. È il Signore che li manda, perché ci custodiscano, ci proteggano, ci illuminino e ci conducano su una strada buona. *“Io manderò il mio Angelo ed Egli ti guiderà per una strada buona”*. Nel Nuovo Testamento, l’inizio stesso della salvezza è affidato al ministero degli Angeli. L’Angelo annunzia a Maria. Prima ancora l’Angelo annunzia a Zaccaria. L’Angelo va in sogno a Giuseppe, prima per dirgli di prendere con sé Maria come sua sposa e poi per dirgli di salvare il bambino per le mani di Erode: *“Alzati, prendi il Bambino e sua Madre e fuggi in Egitto”*. Il Signore manda il suo Angelo e salva Giuseppe, salva il Bambino, salva la Vergine Maria. Però quello che a me fa pensare nel Vangelo è che anche Gesù fu confortato dagli Angeli di Dio. Annota giustamente San Luca che quando Gesù nell’Orto degli Ulivi sudò sangue durante la sua preghiera, il Signore mandò un Angelo dal cielo a confortare Cristo Gesù. Se Cristo Gesù, nella sua vera umanità, ha avuto bisogno di un conforto angelo, possiamo noi escludere di non avere bisogno di questo aiuto provvidenziale, questo aiuto misterioso? Bisogno però invocarlo. Bisogna chiedere al Signore che lo mandi sempre sul nostro cammino. Questa sera chiedo a voi di avere una grandissima devozione per l’Angelo di Dio che è il nostro custode. Anche nella vita della vita della Chiesa hanno sempre manifestato il loro intervento. La risurrezione fu annunziata alle donne dagli Angeli. Questa sera, recitando il Santo Rosario, ve l’ho fatto notare al terzo mistero che abbiamo celebrato nel Santo Rosario: *“Perché cercate tra i morti colui che è vivo. È risorto. Non è qui. Vi precede in Galilea. Ricordatevi delle parole che vi ha detto”*. Queste sono parole che gli Angeli dissero alle donne. San Pietro stesso quando era nel profondo del carcere, custodito da quattro picchetti, dietro quattro porte sprangate con ferro e catene, chi va a liberarlo? L’Angelo del Signore. Questa sera rinnovate la vostra fede in questi Esseri misteriosi. Se volete, potete leggere il libro di Tobia. L’Angelo Raffaele scese dal cielo a confortare Tobi, a dare aiuto a Tobia, lo guidò per un viaggio lungo, estenuante, pieno di pericoli. Gli trovò la moglie. Lo fece sposare. Lo condusse sano e salvo a casa. Glielo ridiede al padre. Guarì il padre dalla cecità. E poi l’Angelo disse quelle bellissime parole: *“Io sono uno dei setti Angeli sempre pronti ad entrare alla presenza di Dio, per intervenire quando il Signore ha bisogno per voi”*. Per cui, sempre il Signore interviene, manda il suo Angelo e salva i suoi fedeli. Noi abbiamo anche un altro motivo di fede ed è l’invocazione della Vergine Maria: Regina degli Angeli e dei Santi. Ella è Regina degli Angeli. Noi pregheremo la Regina degli Angeli perché ogni giorno mandi il suo Angelo ad indicare anche a noi la via santa per fare bello il Movimento Apostolico. *(Omelia del 02 Ottobre 2006. Santo Janni).*

### 30 Ottobre 2006

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera, ci annuncia una grande verità: il bene lo dobbiamo fare sempre. Questa è libertà cristiana. Non c’è momento in cui il bene non si debba fare. Se voi ricordate anche nella parabola del Buon Samaritano, Gesù dice che dinanzi ad un bene da fare, bisogna fermarsi per fare il bene immediato, urgente, necessario. E questa è la somma libertà che il Signore vuole insegnare a noi tutti. Questa sera avete ascoltato le Parole dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Se mi è lecito interpretare ciò che Ella ha detto, vorrei dirvi una parola sola: Il Signore ha un grande desiderio nel cuore. Il desiderio è questo: ve lo dico con parole semplici: il Signore vuole che noi crediamo nella verità del Movimento Apostolico. Il Signore vuole che noi crediamo nella missione del Movimento Apostolico. Il Signore vuole che noi adempiamo con zelo, con grande amore, trasporto la missione che ci è stata affidata. E poi mi sembra di aver anche capito questa sera che il Signore non vuole anime pavide, piccole, che temono di andare incontro alla croce. Il Signore vuole cuori capaci di qualsiasi sofferenza. D’altronde noi abbiamo l’immagine dell’Ispiratrice. È da trenta anni che Lei è sempre sotto la croce come la Vergine Maria, accanto a Cristo Gesù. La sua croce non è croce che nasce perché Ella ama. È la croce che nasce perché Ella annunzia la verità della salvezza al mondo intero. La verità comporta sempre la croce. Senza croce non c’è verità. Dove non c’è croce significa che la verità viene a mancare. Allora noi, voi, tutti questa sera dobbiamo prendere coscienza di questa responsabilità che il Signore ha messo sulle nostre spalle. Vuole che noi, parlando bene di Lui – e questa sera avete sentito come si può parlare bene di Gesù – noi portiamo ogni anima a Cristo, perché Cristo è la salvezza, Cristo è la redenzione, Cristo è la giustificazione, Cristo è la luce, Cristo è la verità, Cristo è la nostra santità ed è anche la nostra forza. Questa sera siamo stati invitati ad avere sempre il Vangelo in mano, perché il Vangelo dona forza, perché nel Vangelo noi incontriamo Cristo che ogni giorno è in una difficoltà sempre più grande e tuttavia Cristo riceve quella forza dal Padre per andare avanti. *“Io non sono solo. Il Padre è con me”*, dice Cristo Gesù. Movimento Apostolico, noi non ci dobbiamo lasciare tentare. Noi non possiamo abbandonare di fare il bene, solo perché a qualcuno non piace che noi facciamo il bene. Non ci dobbiamo lasciare tentare. Perché altrimenti i perdenti siamo noi e passiamo dalla parte del male. Perché questo la tentazione vuole: che noi ci stanchiamo, desistiamo, abbandoniamo il campo, ci ritiriamo e così il male può fare quello che vuole. Invece noi siamo chiamati ad essere perseveranti, ad essere forti, a non aver timore dell’uomo, perché il timore dell’uomo, dice la Scrittura, pone in una trappola. E la nostra forza è la forza di vivere la verità di Gesù Cristo nostro Signore sempre, la forza di testimoniare questa verità, la forza di dirla al mondo intero. Movimento Apostolico, coraggio. Bisogna che noi crediamo in quello che Gesù ci chiede. Perché se noi abbiamo la fede in Cristo e nella sua parola che ci viene trasmessa anche per voce profetica, allora il mondo vedrà la luce, vedrà la gioia, vedrà la pace, perché noi porteremo la gioia, la luce e la pace. Perché noi saremo luce, pace e gioia di Cristo in mezzo ai nostri fratelli. Movimento Apostolico, hai una grande missione da compiere. Non lo dimenticare. Ecco perché vi invitavo questa sera ad una grande preghiera per il Movimento Apostolico. Perché questa sera lo Spirito Santo scenda in ogni cuore e compia quel prodigio che fece a Pentecoste, quando tutti gli Apostoli erano chiusi nel Cenacolo per timore dei Giudei perché avevano paura non so di che cosa, poi scese lo Spirito Santo come rombo di vento che si abbatte gagliardo, come lingue come di fuoco e poi gli Apostoli uscirono e iniziarono la grande predicazione del Vangelo. Annunziavano a tutti con fermezza, con franchezza, con decisione che Gesù è il Cristo, il Salvatore dell’uomo. Che la sua Parola è verità, che la salvezza è in Lui e in nessun altro. *“In nessun altro c’è salvezza, se non nel nome di Gesù Cristo il Nazareno”*. Crediamo questa sera. La nostra fede è tutto. Se noi non mettiamo la nostra fede, il seme non può germogliare e l’Ispiratrice si affatica invano senza la nostra fede. Diamo fede alla sua voce e il mondo potrà cambiare. Questa sera, credetemi, ascoltate questo desiderio di Dio che ha su di voi, ascoltato con cuore libero, sincero, bello. Ascoltatelo con tutto l’amore che la Vergine Maria può infondere nel vostro cuore e affidatevi anche agli Angeli e ai Santi che non vi faranno mancare il loro aiuto e sostegno. Chiedete alla Vergine Maria che faccia del vostro cuore il suo tabernacolo, la sua casa, la sua dimora. Così voi la prenderete con voi nella vostra casa ed Ella vi guiderà sulla via del bene, per compiere il desiderio che il Signore ogni lunedì ci manifesta in questa santa Chiesa. Amen. *(Omelia del 30 Ottobre 2006. Santo Janni).*

### 03 Novembre 2006

27 Anniversario della nascita

del Movimento Apostolico

Avete ascoltato le parole del Salmo Responsoriale che dicevano: *“Grandi sono le opere del Signore”*. E io vi attesto e vi testimonio questa sera che il Movimento Apostolico è opera grande di Dio. Però, se voi leggete la Sacra Scrittura, tutte le grandi opere di Dio sono poste nelle mani dell’uomo. Quando il Signore creò il cielo e la terra, la grande opera di Dio, il Signore affidò tutto l’universo nelle mani dell’uomo. Poi sappiamo che l’uomo lo rovinò l’universo di Dio perché introdusse in esso il peccato, la ribellione al suo Signore. Se voi leggete poi la storia della salvezza vi accorgete che sempre il Signore vuole rimettere nelle mani dell’uomo la via della vita e della santità. Chiama Abramo, chiama Mosè, chiama i Profeti. Addirittura Cristo stesso, il Figlio Unigenito del Padre, riceve questa missione di rinnovare e fare di nuovo bella l’opera di Dio. Il Signore, in questa lunga storia della salvezza, ha chiamato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico e ha affidato a lei quest’opera sua grande, l’opera della salvezza, perché la faccia risplendere di bellezza e di santità. Ed io vi testimonio questa sera che l’Ispiratrice in questi trenta anni non si è mai risparmiata in nulla per fare bene l’opera di Dio. E vi attesto che è riuscita. Ha perseverato. È stata fedele. Ha amato. Questa sera vi ha insegnato grandi cose. Prima di tutto vi ha insegnato la semplicità di Dio. Dio è semplice, anche nel linguaggio. Però Dio è perfetto nella sapienza, nella prudenza e in tutte le virtù. Perché? Perché le opere di Dio vanno fatte con saggezza e amore, semplicità e gioia, misericordia e pace, verità e santità. E tutte queste virtù il Signore le ha poste nel cuore dell’Ispiratrice. Però l’Ispiratrice le ha coltivate, le ha fatte diventare grandi. Quando si chiedeva qual è l’opera, o qual è l’episodio più bello che noi dobbiamo ricordare, vi rispondo che non ci sono episodi belli e non ci sono opere belle da ricordare. C’è una totale consegna a Dio che è stata da lei fatta. Lei si è consegnata totalmente al Signore ed è questa la cosa che noi dobbiamo sempre ricordare: una donna che è tutta di Dio e basta. Ora se voi pensate a questo, allora capite dove dobbiamo noi arrivare: ad essere solamente del Signore, perché così il Signore può fare grandi le sue opere anche attraverso di noi. Cosa raccomando a voi, Movimento Apostolico. L’esempio lo avete: l’Ispiratrice. Guardate a lei. Ogni lunedì venete qui. Studiate il suo modo di parlare, di relazionarsi, di agire, anche vi stringe la mano, come vi dona il giocattolino, o il Crocifisso e vedrete che c’è tanto amore, tanta semplicità, però anche tanta luce dello Spirito Santo. Questi doni voi potete chiederli al Signore. Certo, c’è una differenza infinita tra voi e lei. Però ciò che voi avete di bisogno per compiere l’opera grande di Dio, il Signore, statene certi, ve lo darà. Se voi questa sera ascoltate la sua preghiera di mettere sull’altare ogni vostro desiderio, il Signore vi ascolta. Perché vi ascolta? Perché voi volete bella la sua opera. Allora voi direte: Signore, io voglio bene la tua opera. Donami le virtù necessarie. Cambia il mio cuore, la mia mente, cambia il mio modo di parlare, di vedere le cose. Cambia tutto di me, perché voglio fare solo la tua opera, voglio partecipare come Abramo, Mosè, i Profeti, gli Apostoli, come i Santi della Chiesa, come l’Ispiratrice a fare bella la tua Chiesa. Il nostro ministero è grande: è quello di fare bella l’opera di Cristo Gesù che è la sua Chiesa. Questo dico a voi, Movimento Apostolico: fate bella la Chiesa del Signore Gesù. Fatela risplendere di luce, di amore, di gioia. Fatela risplendere di semplicità e di pace. Fatela risplendere di ogni parola di Vangelo. Ecco perché dobbiamo leggere e meditare il Vangelo, perché ogni parola di Vangelo che noi viviamo è una luce nuova che accendiamo nella Chiesa di Dio. Preghiera questa sera la Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché ci ottenga dal Cielo tutto ciò che è necessario perché noi facciamo bella la Casa del Padre, la sua Santa Chiesa. Chiediamo agli Angeli e ai Santi che ci prendano per mano e ci portino per le vie del mondo dove c’è bisogno che noi iniziamo a lavorare nella Vigna del Signore. Amen. *(Omelia del 03 Novembre 2006. Santo Janni - 27 Anniversario della nascita del Movimento Apostolico).*

### 20 Novembre 2006

Noi molte volte abbiamo una volte abbiamo una volontà che manifestiamo al Signore. Vogliamo che il Signore ascolti la nostra preghiera. Però a volte anche il Signore manifesta una sua volontà e vuole e ci chiede che noi ascoltiamo la sua voce e facciamo quello che Lui ci chiede. *“Signore, cosa vuoi che io faccia per te”?*. A noi che viviamo questa spiritualità del Movimento Apostolico il Signore ha detto una cosa semplice: *“C’è un mondo senza la mia Parola. Portatela. Datela. Ricordatela. Annunziatela”*. Perché il Signore vuole che noi ricordiamo la Parola? Perché poi Lui, in seguito alla Parola che noi annunciamo, può mandare lo Spirito Santo nei cuori e i cuori si possono convertire a Lui e di fatto si convertono. Molte volte noi sbagliamo nel pensiero. Pensiamo che noi dobbiamo convertire gli altri. Noi non dobbiamo convertire. Dobbiamo fare la Parola. La conversione la opera lo Spirito Santo. Voi vedete che quando l’Ispiratrice dona la Parola, lo Spirito Santo converte i cuori, li attrae a Cristo e poi Cristo li dona alla Chiesa, i cuori. Tutto dipende da questa nostra fedeltà grande a questa cosa che il Signore ci ha chiesto. Per questo vive il Movimento Apostolico: dare la Parola. E poi una volta che lo Spirito Santo converte il cuore, indicare la via della Chiesa, la via della comunità. Perché senza l’aggregazione alla Chiesa, la conversione non è piena, non è perfetta, non può durare. Perché se un’anima non entra nel regno di Dio visibilmente e non fa un cammino insieme ai molti fratelli, il regno del principe di questo mondo si riprenderà ciò che prima era suo. Ricordate ciò che dice Gesù Signore: *“Quando lo spirito cattivo esce da un’anima non si dà pace. Va, prende sette spiriti peggiori di Lui e ritorna alla conquista di questo cuore, di quest’anima e la condizione sarà peggiore di prima”*. Per questo il Movimento Apostolico vive di queste due fondamentali verità, o opere: l’opera del dono della Parola e l’altra opera quella di indicare la via della comunità diventando esso stesso Comunità credente che accoglie tutte le anime che il Signore manda. Nel regno di Dio bisogna vivere insieme, perché la forza viene dalla nostra comunione. Noi dobbiamo stare sempre insieme. Insieme vivere. Insieme operare. Insieme evangelizzare e portare tutto il mondo nella Chiesa. Questa è la nostra vocazione. Dico a voi questa sera: Non abbiate paura di dare la Parola. Non abbiate paura di indicare la via della Chiesa, perché il Signore ha promesso la grazia e la dona, sapete. Cristo Gesù è fedele ad ogni sua promessa. È fedele ad ogni sua parola data. È fedele alla sua grazia e alla sua misericordia. Voi non dovete pensare che sia difficile convertire un cuore. Non dovete pensare che il mondo non ascolti. Queste sono tentazioni. Noi diamo la Parola. Chiamiamo alla Chiesa. Lo Spirito Santo compie l’opera della santificazione, della conversione, l’opera della grazia, perché la grazia è dello Spirito Santo, la Parola è dell’uomo credente, del discepolo del Signore. La Parola è del Movimento Apostolico, perché noi siamo nati proprio con questo carisma: far sì che ogni uomo possa riconoscere il suo Dio ed adorarlo come si conviene, secondo verità e grazia, nello Spirito e nella Parola di Cristo. Dico a voi, Movimento Apostolico, riprendete il vostro annuncio. Riprendete il dono della Parola. Riprendete il Vangelo e diamolo a tutto il mondo, senza paura, senza timore, senza avere quella riverenza dinanzi agli uomini, perché ogni uomo ha bisogno della nostra parola per la conversione. Il mondo non ce l’ha. Dipende da noi. Con questa fede e con questa volontà che oggi rinnoverete quando riceverete Gesù Eucaristia, fate una missione bella. Adesso si avvicina il Santo Natale. Facciamo un mese di Dicembre, un Avvento missionario. Andiamo a chiamare il mondo intero. Ricordiamo a tutti questo Vangelo di salvezza, che dona speranza. Chi trova Cristo, ritrova la sua vita. Io credo fermissimamente in questa verità: Chi trova Cristo, trova se stesso. Chi trova Cristo si ricompone e anche nella sofferenza ha la gioia di appartenere al Signore. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che ci ottenga un convincimento più forte. Come diceva San Paolo: una profonda convinzione. È quanto serve a noi, perché il mondo ha bisogno e noi non possiamo deludere Cristo e non possiamo lasciare il mondo nella sua povertà spirituale. Gli Angeli intercedano per noi e ci diano tanta grazia. I Santi veglino sul nostro cammino di verità e di amore. Amen. *(Omelia del 20 Novembre 2006. Santo Janni).*

### 27 Novembre 2006

Avete ascoltato l’elogio che Gesù fa di questa donna povera, che non teme di offrire al Signore tutto quanto ha per vivere. Ora io vi invito a fare anche noi questa sera questa offerta grande al Signore. Noi dobbiamo dare qualcosa a Dio. Dio ha dato tutto a noi. È questo il mistero del Santo Natale. Però il Dio che si è dato è il Dio che ci chiama a darci. È il Dio che ci ha associati al suo mistero di redenzione e di salvezza. È il Dio che ci chiede di continuare la sua opera, oggi, sulla nostra terra. Io vorrei che tutti noi questa sera chiedessimo al Signore una grazia grande. Voi avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Andate per un momento al di là delle parole proferite. Voi vi siete accorti, avete notato, avete visto il suo amore. Avete visto la sua fede. Non so se ricordate quando portarono a Gesù quel paralitico su una barella e lo calarono giù dal tetto della casa. Annota il Vangelo: *“Gesù, vista la loro fede, disse: Figliolo ti sono rimessi i peccati”*. Noi abbiamo visto la fede dell’Ispiratrice. Abbiamo sentito il suo amore per Cristo e per la Vergine Maria. È questa la sua forza. Questa grazia dobbiamo chiedere noi questa sera. Quando l’amore di Cristo ci spinge e la fede ci attrae, allora noi andiamo verso i nostri fratelli e portiamo ai fratelli questa Parola di vita. Altrimenti la nostra razionalità ci blocca sempre. Si fa paurosi, timorosi. La nostra razionalità ci fa apatici. Ci fa pigri. Perché la nostra razionalità è capace di giustificare tutti i nostri peccati. Questo noi non possiamo permettere. Perché questo non avvenga è necessario che in noi ci sia questa fortissima fede e questo amore straordinario per Gesù Signore, lo stesso amore che noi abbiamo visto, questa sera, in questa Chiesa, manifestato, proclamato. Le parole che avete ascoltato erano parole di amore, ricche di fede per Gesù, per la Madre sua. La fede e l’amore erano fondate sulla verità della Parola di Cristo, quella verità che oggi noi stiamo dimenticando, ce la stiamo facendo a nostra immagine. La differenza che l’Ispiratrice ha fatto bisogna che noi la notiamo: tra la fede di noi adulti e la fede dei giovani. Noi adulti siamo incapaci di conversione, perché ormai la nostra razionalità ci ha fatto un Dio comodo, un Dio che ci giustifica tutto quello che noi facciamo, un Dio senza verità, un Dio senza amore, un Dio senza luce, un Dio senza Paradiso, un Dio senza giustizia e senza misericordia. Il Dio di noi adulti è brutto, sapete. Il Dio dei giovani invece è un Dio vero, santo, questo che ama, che cerca, questo Dio che vuole, questo Dio che apre le porte del regno, questo Dio che accoglie, questo Dio però che invia: *“Va’, porta un tuo fratello nella mia Casa”*. Questa sera vorrei che meditaste un pochetto su quanto avete ascoltato. Io ho un altro desiderio nel cuore: ormai penso che per il Movimento Apostolico sia venuto il tempo, come diceva Gesù, vi ricordate? … È venuto il tempo ed è questo in cui i veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità… per noi è venuto il tempo in cui dobbiamo cambiare: ci dobbiamo muovere come un solo popolo, un solo uomo, una sola voce, un solo cuore, un solo desiderio di bene, una sola missione. Ci dobbiamo unire negli intenti, nelle finalità, negli scopi, nei mezzi, nei fini, in tutto. Dobbiamo essere una sola forza che trasforma il mondo. Ognuno deve unirsi all’altro, ognuno deve camminare con l’altro, ognuno non può più andare da solo e non può più vedere nell’altro uno con il quale non si è capaci di condivide. Dobbiamo insieme operare, perché Gesù lo Spirito Santo lo dà tutto, però non tutto a tutti. Ognuno dobbiamo avere bisogno dell’altro, sentire la necessità di aggrapparci all’altro, affinché la nostra azione profetica, missionaria, apostolica… come volete chiamarla voi… questa azione sia efficace nella nostra storia. La voce dell’Ispiratrice non è più sufficiente. Ve lo dico con fermezza di fede. Non è più sufficiente perché adesso il Signore ha deciso che vuole la nostra voce e la vuole con potenza, con forza, con prepotenza e noi gliela dobbiamo dare. Dobbiamo dare a Cristo la nostra voce come prolungamento della voce dell’Ispiratrice. Tutti. Nessuno escluso. Allora il Movimento Apostolico porterà nel mondo questa luce di cui avete sentito parlare questa sera, questa luce che dovete tenere sempre accesa, questo Cristo che è luce acceso nei nostri cuori ma che deve essere acceso nel cuore di ogni uomo. Questa sera mettiamo nel cuore quanto abbiamo sentito, quanto abbiamo visto, quanto abbiamo ascoltato. Diamo la nostra voce a Cristo insieme, perché Cristo, questa sera, ve la chiede. Diciamo alla Vergine Maria, Madre della redenzione a Lei che ha voluto questo Movimento Apostolico che questa sera susciti nei nostri cuori lo stesso sentimento che suscito il giorno in cui chiamò l’Ispiratrice e lei donò tutta se stessa, povera vedova come quella del Vangelo. Tutto quanto aveva per vivere lei l’ha donato al Signore e il Signore ha fatto questo grande prodigio, perché la vostra presenza qui, in questa Chiesa, è un grande prodigio di Dio. Gli Angeli e i Santi intercedano perché veramente possiamo da questa sera iniziamo un cammino veramente nuovo, perché Gesù ha bisogno che ogni uomo ritorni nella sua Casa. Amen. *(Omelia del 27 Novembre 2006. Santo Janni).*

### 8 Dicembre 2006

Avete ascoltato le parole del Salmo Responsoriale che così dicevano: *“Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore”.* Se voi fate mente al Magnificat, al cantico di lode che la Vergine Maria innalzò al suo Signore, disse quelle parole stupende: *“Grandi cose ha fatto in me l’onnipotente e santo è il suo nome”.* Noi dobbiamo abituare il nostro cuore alla contemplazione delle grandi opere che il Signore ha fatto per noi. La Santa Madre Chiesa di domenica in domenica ci annuncia queste grandi opere. Qual è l’opera che noi oggi dobbiamo contemplare? l’immacolato concepimento della Vergine Maria. Avete letto ed ascoltato cosa dice il Signore alla donna dopo il peccato: *“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe, questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”.* Il Signore, nel suo grande amore, ha deciso questa meraviglia: che il serpente, satana, il male, la disobbedienza non debba prevalere su di noi, non può prevalere, noi possiamo vincere perché Dio ci dà questa forza; perché Lui ha stabilito questa inimicizia tra noi e il serpente, tra il bene e il male. Il bene può vincere il male. Noi contempliamo l’opera del bene che ha vinto il male nella Vergine Maria. Avete ascoltato il saluto dell’Angelo: *“Ave Maria, piena di grazia”*. Piena… Noi spesso siamo pieni di male, siamo pieni di odio, pieni di maldicenza, pieni di desideri cattivi, pieni di concupiscenza, pieni di una trasgressione perpetua dei comandamenti e quindi pieni di peccato. Maria è piena di grazia. Guardate che differenza! Vi faccio un esempio: prendete un bicchiere e lo riempite di acqua limpida, ne prendete un altro e lo riempite di fango. Il cuore di Maria è un cuore pieno di acqua limpida, bella, pura, che voi potete bere e dissetarvi. Molte volte il cuore di noi uomini è pieno di fango, pieno di sporcizia, pieno di tanto male e l’uomo non può bere questo fango, perché altrimenti muore. Voi capite che molte volte siamo noi i nemici degli uomini, i nemici dei nostri fratelli, i nemici di coloro che noi dovremmo aiutare ad essere buoni, santi, giusti, misericordiosi. Purtroppo non lo possiamo fare perché l’acqua che noi abbiamo nel cuore non è acqua pura, acqua santa, acqua bella, acqua limpida, immacolata. Ebbene la Vergine Maria è talmente limpida e immacolata nel suo cuore che Dio ha potuto fare di Lei la sua stabile dimora. Avete ascoltato le parole dell’Angelo: *“Lo Spirito Santo scenderà sopra di te”.* Lo Spirito Santo farà di te la sua casa. Lo Spirito Santo sarà in te, abiterà in te come in una dimora, dimora di pace, dimora di luce, dimora di santità. Se voi ricordate, nel Vangelo secondo Luca, subito dopo che ricevette l’annunzio dell’Angelo la Vergine Maria si recò nella casa di Elisabetta. Ad Elisabetta cosa diede? Diede la sua acqua da bere. Diede l’acqua del suo cuore puro. Non appena Elisabetta sentì il saluto della Vergine Maria, voi sapete che si è compiuto il grande mistero: lo Spirito Santo da Maria si posò anche su Santa Elisabetta. Elisabetta bevve all’acqua che le diede la Vergine Maria, acqua purissima di Spirito Santo, di cui Ella era piena. Capite quanto è grande il Signore con la Vergine Maria, quante cose belle le ha fatto! Ora queste cose il Signore non vuole solamente farle con la Vergine, le vuole fare con ognuno di noi. Ognuno di noi è chiamato a fare queste cose belle, queste cose sante. Però come ha fatto la Vergine Maria senza macchia di peccato, il Signore vuole fare anche noi senza peccato. Vuole togliere l’acqua di fango che è nel nostro cuore e mettere l’acqua dello Spirito Santo, quell’acqua che è sgorgata dalla croce. Vi ricordate quando Gesù fu trafitto? Sgorgò dal suo costato sangue ed acqua. Quell’acqua è lo Spirito Santo. Quell’acqua pura il Signore vuole mettere nel nostro cuore. Però voi sapete anche che se mettete dell’acqua pura in un’acqua sporca, non è l’acqua sporca che è resa limpida dall’acqua pura. Al contrario è l’acqua sporca che corrompe e corrode l’acqua limpida che si mette. Allora è necessario che noi togliamo il peccato, che noi ci impegniamo ad amare il Signore, ad osservare i suoi comandamenti, a fare la sua volontà, a dire anche noi un sì pieno al Signore come lo dice la Vergine Maria: *“Avvenga di me secondo la tua parola”.* La Vergine Maria dona tutta se stessa al Signore e il Signore fa grandi cose. Il Signore la ricolma di acqua, attraverso la quale ella può dissetare il mondo intero. La Vergine Maria vuole dare a voi qualcosa: vuole dare grazie, vuole usare misericordia. Vuole fare il bene a voi la Vergine Maria, vi vuole fare un grande bene. Però anche voi e anche noi dobbiamo permettere a Lei che possa farci il bene. Dio può fare tanto bene a noi. Solamente che noi non glielo permettiamo. Chiudiamo la porta del cuore e Lui resta fuori. Questa mattina, dico a tutti voi: Aprite il vostro cuore a Cristo. Cristo non viene per togliere niente. Viene per dare. Cristo Gesù per mezzo della Madre sua viene per togliere l’acqua sporca del nostro cuore e dissetarlo con l’acqua pura, limpida, bella, gustosa. Dipende da noi. Se vogliamo... Vi invito ad accogliere questa grazia che la Vergine Maria questa mattina vuol fare a tutti voi. Vi ho detto che vi avrei comunicato un po’ della mia fede. Ebbene la mia fede è proprio questa: Io credo che la Vergine Maria è capace di ogni cosa. Niente è impossibile a Lei, perché il Signore ha messo tutto nelle sue mani. La mia fede dice anche che Ella è Madre di misericordia, Madre che non si stanca, Madre che va sempre alla nostra ricerca, Madre che non si dà pace nel cielo. Alle nozze di Cana tutti pensavano a bere, a mangiare, a divertirsi, mentre la Madre di Gesù vigilava, stava attenta, scrutava per vedere se mancava qualcosa agli sposi e poi si accorse che mancava il vino. Noi ci distraiamo, la Vergine Maria non si distrae. Non ci dimentichiamo di noi stessi. La Vergine Maria non si dimentica di noi. Quest’oggi pregatela con tanto affetto, tanto amore. Comunicate questa fede e questo amore anche ai vostri amici, ai vostri familiari, ai vostri fratelli. La Vergine Maria deve essere amata un po’ di più da tutti noi. Dobbiamo amarla un po’ di più, più che tutti i Santi del cielo, perché ella è la madre nostra. Vi faccio un esempio: San Francesco è nostro amico. La Vergine Maria è nostra Madre. La differenza è infinita. San Francesco è figlio come noi della Vergine Maria. La Vergine Maria è invece Madre di Dio. Noi siamo figli di Dio. Crediamo in Lei con un po’ più di fede. Amiamola con un po’ più di amore. Vedrete che la vostra vita diventerà più semplice, più bella, più santa. Io pregherò per voi in questa santa Messa perché da quest’oggi possiate crescere ed abbondare nell’amore per la Madre di Dio e Madre nostra, l’Immacolata, la Concepita senza macchia di peccato, la piena di grazia. Amen. *(Parrocchia di Amato – CZ – 8 Dicembre 2006).*

### 11 Dicembre 2006

***(Inizio della catechesi sulla Terza Domenica di Avvento)***

Domenica prossima celebriamo la Terza di Avvento. Vi leggo la seconda parte del Vangelo sul quale faremo la catechesi. *“Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella”* (Lc 3, 15-18). Il Vangelo, tutti i Vangeli, tengono a mettere in evidenza che tra Cristo e il mondo intero c’è una differenza, c’è una differenza che non è una differenza di doni, di qualità, di carismi, di missione. È una differenza sostanziale, di natura. Tra me e voi la differenza è di ministero e di doni. Voi avete un dono dello Spirito Santo. Io ne un altro. Quanto a natura però siamo uguali. Quanto al ministero siamo anche differenti perché io ho un ministero e voi ne avete un altro. Giovanni dice che tra Lui e Cristo c’è una differenza di natura. Questa differenza consiste nel fatto che Gesù è Dio. Gesù è di natura divina. È Dio Lui stesso. Giovanni invece è solo uomo. La differenza è grande. Questa stessa differenza voi notate anche nel Vangelo secondo Giovanni: *“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.* ***Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.*** *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida:* ***Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me****. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.* ***Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”*** (Gv 1.1-18). Giovanni il Battista non era la luce. Veniva per rendere testimonianza alla luce. La luce vera è Dio. La luce vera è il Verbo di Dio, il Figlio Unigenito del Padre. C’è differenza anche tra Mosè e Cristo Gesù. Mosè ha dato la legge. Gesù dona la grazia e la verità. Mosè non vide Dio. Lo vide solo alle spalle. Cristo Gesù è Dio ed è nel seno del Padre. La differenza è grande. Mosè prese l’agnello della Pasqua. Gesù è l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Gesù è il vero Agnello Pasquale. La differenza dobbiamo farla su Cristo. Oggi non si fa più la differenza su Cristo. Ed è Cristo che fa la differenza, che è differente da tutti gli altri. Ogni altro fondatore di religione è solo un uomo che ha visto di Dio quello che ha potuto. L’ha visto bene. L’ha visto male. Meno bene. Meno male. Molto bene e molto male e l’ha detto agli altri. Cristo Gesù è Dio Lui stesso e questa differenza dobbiamo farla. Questo è il mistero del Natale: questa differenza. O facciamo questa differenza, o chiudiamo le nostre Chiese, perché non ha senso se non affermiamo questo differenza. Ognuno è libero di farsi il suo Dio. È libero di farsi la sua religione. È libero di andare all’inferno. È libero di andare in Paradiso. Nella sua libertà può fare quello che vuole. Però nessuno ha il diritto di negare la differenza, perché la differenza è sostanza nella fede e noi dobbiamo affermare la nostra differenza. Ognuno può dire all’altro: io mi sono fatta una nuova religione. Ma non può dire che abbiamo la stessa Bibbia. Perché non abbiamo lo stesso Cristo. Il mio Cristo e il loro Cristo non è uguale. Io voglio la differenza. La differenza mi appartiene, perché è mia. Ognuno può dire: io questo Cristo non lo voglio, ne voglio un altro. Te lo fai. Però la differenza me la devi fare, perché questa è regola di giustizia. Io voglio la differenza, la pretendo, la esigo, perché il Vangelo fa la differenza. Gli Evangelisti fanno la differenza tra Cristo e Giovanni il Battista. Fanno la differenza tra Cristo, Mosè e tutti gli altri. Ogni Evangelista fa la differenza e noi la differenza la dobbiamo fare. A voi le domande. *(Inizio della Catechesi sulla Terza Domenica di Avvento. Santo Janni 11 Dicembre 2006).*

### 18 Dicembre 2006

Dal 17 fino al 24 di Dicembre la liturgia ha un corso tutto particolare. Vengono presentati i diversi personaggi che sono parte essenziale nella storia della Redenzione. Questa sera viene annunziata la figura di San Giuseppe. Cosa dice la Scrittura di lui? Che è un uomo giusto e che ogni cosa la pensa senso giustizia. Ora pensare secondo giustizia è pensare il bene sempre di una persona, non pensare mai male. Avete sentito durante le Parole di Esortazione un pensiero secondo giustizia che il Signore ci ha donato: una ragazza madre non può essere abbandonata. Non perché ha sbagliato deve essere lapidata. Allora bisogna pensare secondo giustizia: qual è il bene che noi possiamo fare. San Giuseppe si trova dinanzi a questo mistero che va al di là della sua vita. Non sa cosa sia, cosa è avvenuto, non sa nulla, però pensa secondo giustizia, pensa il bene della Vergine Maria: qual è il bene più grande che io posso fare alla Vergine Maria? E poi il Signore nella notte lo premia, perché gli svela il mistero e gli dona un ordine: *“Non temere di prendere con te Maria come tua sposa, perché quel che è concepito in lei viene dallo Spirito Santo”*. Ora il Signore non sempre ci rivela il mistero. Molte volte aspetta anche il pensiero. Lui lo conosce già il nostro pensiero. Lui però vuole che noi lo formuliamo. Alla fine, mentre noi eravamo in sagrestia a prepararci per la Santa Messa ancora una volta l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha dato un altro pensiero di giustizia. Voi certi gesti non li comprendete. Allora non giudicateli. Non pensate che siano una cosa cattiva. Non andate a casa e poi elucubrate su questi gesti, segni che voi vedete. Ormai sono tanti anni che vivo nel Movimento Apostolico e sono certo, sono convinto che l’Ispiratrice fa ha un suo significato. Niente è senza significato. Anche questa sera il suo invito a venire il giorni di Natale ha un significato. Io non lo comprendo. Non so perché il Signore prima dice una cosa e poi ne dice un’altra. Però so che è qualcosa per il nostro bene. E mi fermo lì. Chiudo il discorso. Noi non possiamo capire il mistero di Dio. Volerlo capire è qualcosa di impossibile per noi. Però il Signore vuole che noi dinanzi ad ogni proposta che Lui ci fa, pensiamo secondo giustizia, pensiamo bene. San Giuseppe questo ci insegna: a pensare bene. È l’uomo dal pensiero santo, dal pensiero giusto in ogni momento, in ogni condizione. Se voi, per esempio, leggete la storia di San Giuseppe nel Vangelo secondo Matteo, perché solo San Matteo parla di San Giuseppe in questi frangenti, San Luca parla poco perché parla di Gesù e della Vergine Maria, voi troverete che Giuseppe, anche tornò dall’Egitto, sempre guidato da Dio, quando arrivò in Palestina pensò bene di Gesù e poi Gesù avvalorò il suo pensiero. Se voi volete vivere un Natale bello, dovete vivere il Natale con un pensiero santo. Un altro pensiero santo che il Signore ha detto a voi questa sera qual è? Pensare non solo a noi stessi, ma anche agli altri. Perché? Perché se noi vogliamo celebrare il Natale, chiediamoci: cosa è il Natale? Il Natale è questo Cristo, questo Dio, il Figlio di Dio che nasce per noi. E il fine del Natale, il coronamento del Natale è l’Eucaristia. L’Eucaristia è il coronamento del Natale perché nel Natale Gesù nasce, nell’Eucaristia si dona a ciascuno di voi, si fa vostro cibo. Il Signore non ha chiesto a noi questa sera di farci cibo per gli altri, ma di condividere il nostro cibo che sovente viene buttato nella spazzatura e questo è anche vero. Allora noi perché non abbiamo questa condivisione? Molte volte uno non sa che vestito mettersi e l’altro non sa cosa mettersi perché non ha niente. Capite qual è la differenza. Molte volte vengono a chiedere, a bussare delle persone che sono proprio nella necessità, nel bisogno. Il Signore vi dice: perché non date concretezza al Natale? Vi diceva questa sera: perché non uscite dal rito ed entrate nel vita? Perché il Natale è una vita donata, non è una celebrazione fatta. Noi non siamo qui celebrare qualcosa. Noi siamo qui per accogliere un dono che è Cristo che si fa Eucaristia per noi e per questo è nato e per questo è venuto al mondo: per amare sino alla fine dei secoli facendosi Eucaristia per noi e vuole che noi ci facciamo anche Eucaristia per i nostri fratelli, cibo di vita anche materiale e non solamente spirituale, perché il corpo ha anche le sue necessità e i suoi bisogni. Noi non possiamo negare all’uomo il suo corpo, pensando solo allo spirito, perché l’uomo è anche corpo, realtà visibile, concreta, bisogna. Vedete quante cose belle il Signore ha detto a noi questa sera? Quante suggerimenti santi per poter vivere un bel natale? Adesso cosa dobbiamo fare? Dobbiamo chiedere la grazia di poter mettere in pratica quanto ci è stato detto. Anche questo è grazia di Dio. Tutto è per grazia nella nostra vita. Imitiamo San Giuseppe. Ci ha insegnato ha pensare bene, lui, l’uomo dal pensiero santo. Ecco Giuseppe veramente è l’uomo misterioso, l’uomo del silenzio. È l’uomo che non dice una sola parola nel Vangelo. Pensa, ma non parla. Però pensa sempre bene. Pensa sempre il bene di Maria e di Gesù. Il Signore lo ha messo per il bene di Maria e di Gesù e Lui vive consacrato a Maria e a Gesù. Anche voi vivete consacrati per i vostri fratelli, per quelle persone che il Signore vi vuole affidare. Io sono certo che il Signore a ciascuno di noi vuole affidare delle persone. Però noi non ci siamo, perché siamo assenti. I nostri pensieri sono altrove. La Vergine Maria, San Giuseppe e Gesù che sta per nascere ci insegnino questa sera questo grande mistero, che è il mistero del Cristo che nasce per farsi dono, per farsi mangiare da noi nell’Eucaristia. Amen. *(Omelia del 18 Dicembre 2006. Santo Janni).*

### 25 Dicembre 2006

Vi invito a ringraziare il Signore perché questa sera ha voluto darci un momento di gioia vera, pura, santa. Mentre l’Ispiratrice del Movimento Apostolico vi parlava nel nome del Signore e nel nome del Signore vi mostrava le sue meraviglie, pensavo a Cristo Gesù. Gesù è venuto per far sì che l’uomo ritrovasse se stesso, però ritrovando Dio. Se l’uomo non trova il vero Dio non può trovare se stesso, perché dove c’è falsità lì c’è anche una falsa umanità. Avete notato questa sera la semplicità del dono, la semplicità del canto, la semplicità anche delle parole. In questa grandissima semplicità c’era la profondità del mistero e noi eravamo invitati ad accogliere nel nostro cuore Cristo Gesù, nostro Redentore, nostro Salvatore, nostro Dio, l’Eterno che si fa carne nel grembo della Vergine Maria. Vi vorrei invitare questa sera, se voi veramente avete accolto Cristo, di fare quello che l’Ispiratrice fa. Perché Cristo questo faceva. Quando si incontrava con gli uomini dava loro pace, perdono, misericordia, gioia attraverso parole semplice, pure, sante. Cristo Gesù, poiché Lui era puro di cuore, parlava dalla purezza del suo cuore, dall’altissima sua santità. Gli uomini lo vedevano, se ne accorgevano, facevano la differenza, come voi questa sera avete fatto di sicuro la differenza quando lei vi disse quelle parole di invito a cambiare il canto: *"Voi avete fatto un canto che fa chiasso. Non avete fate un canto che entra nel cuore".* Voi e noi molte volte stordiamo le persone. Le persone escono molte volte da una cerimonia, da un rito, da un incontro stordite, non entrano però nella santità del mistero che viene celebrato. Questa sera l’Ispiratrice vi invitava ad entrare nella santità del mistero anche attraverso quel canto semplice che il suo Angelo Custode vi ha voluto cantare. L’Angelo Custode è Nisilino. Voi capite che questo è un grande dono. Il Cielo questa sera vi ha chiamato alla sua familiarità. Voi siete familiari del Cielo. Voi siete familiari di Dio. Voi siete gente che il Signore vuole che portiate al mondo questa ricchezza: *"Il Cielo c’è, il Cielo esiste, il Cielo vive in mezzo a noi"*. Qual è la differenza tra noi e l’Ispiratrice? Lei con il Cielo vive. Molte volte noi viviamo con l’inferno. La differenza è grande. Noi portiamo nel mondo tutto il caos che c’è nell’inferno. Lei invece porta in mezzo a noi tutta la dolcezza e l’armonia che c’è nel Cielo. Vedete che differenza. Questa sera voi che avete visto le bellezze del Cielo, perché veramente di bellezza di Cielo si tratta, portate nel mondo questa gioia, datela ai vostri fratelli. Tutti hanno bisogno di Dio. Quando Lei diceva che Cristo è nato per tutti e che non ci sono razze, ecco l’uomo che viene dall’inferno, dal peccato, crea la razza, crea i ceti, crea le distinzioni sociali, crea le guerre, crea i litigi, crea i bisticci, crei gli omicidi. Invece il Cielo no. Chi viene dal Cielo crea comunione, amore, misericordia, pace. Ognuno fa ciò che vede. Chi viene dall’inferno vede ciò che si fa nell’inferno e lo fa. Chi viene dal Cielo, vede cosa si fa nel Cielo e lo fa. Allora voi avete capito che l’Ispiratrice non solo veniva questa sera dal Cielo, ma viene sempre dal Cielo, perché il Cielo è la sua casa. È quello che è nel Cielo, ella ricorda. Ringraziamo il Signore questa sera di questa grandissimo dono perché ella che vive nel Cielo ha portato il Cielo in mezzo a noi. E in parole povere cosa ci ha detto? Innamoratevi del Cielo che è bello, che è santo, dove c’è gioia e dove c’è santità e dove c’è amicizia e fratellanza e dove c’è l’uomo che riconosce l’altro come un suo fratello, e come tale lo ama e lo serve, come tale lo vuole accanto a sé non come un nemico, ma come un fratello. Perché Cristo per questo è venuto: Per fare tutti noi suo corpo e quindi fratelli gli uni degli altri. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ha accolto prima nel grembo e poi tra le braccia l’Autore della vita, il Verbo eterno del Padre, ci aiuti questa sera ad essere uomini, donne, bambini di Cielo. Amen. *(Omelia del 25 Dicembre 2006. Santo Janni).*

# Anno 2007

### 01 Gennaio 2007

È un mistero grande, è il più grande dei misteri che la Chiesa oggi celebra sulla Vergine Maria, invocata da noi. Madre della Redenzione. Maria è vera Madre di Dio, perché da Lei è nato il Verbo della vita, il Figlio Unigenito del Padre. *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"*, nascendo però dalla Vergine Maria, facendosi uomo in Lei e per mezzo di Lei. Avete ascoltato San Paolo che dice di Gesù: *“Nato da Donna”*. La Donna è Maria. La Donna è anche la Nuova Eva. La Vergine Maria non è solo Madre di Dio. È Madre di ogni altro figlio di Dio. Tutti coloro che devono essere per vocazione figli di Dio, nascono anche loro dalla Vergine Maria. È un mistero. Per questo Ella è Madre della Redenzione. La nostra Redenzione si compie in Lei, per mezzo di Lei, sempre però per opera dello Spirito Santo. Il Signore ha chiesto alla Madre sua di essere Madre di ogni uomo, Madre di ogni redento, Madre di ogni discepolo. La Vergine Maria, per il suo immenso amore per tutti questi figli che non conosce, che non sa dove sono, che sono dispersi, che hanno smarrito la via della vita, che non vivono più come suoi figli, la Vergine Maria, un giorno, 30 anni quasi, andò dall’Ispiratrice… quella che noi chiamo oggi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico… un tempo era una donna sconosciuta, conosciuta solo dal Cielo e non dagli uomini, e chiese una cosa molto bella. Chiese di andare a cercare tutti i suoi figli dispersi e coloro che ancora non sono figli perché divenissero figli. Voi avete ascoltato questa sera che questa donna, allora sconosciuta, iniziò a poco a poco, a poco a poco, a raccogliere questi figli dispersi. Io posso testimoniare che ha fatto un buon lavoro. Però il Signore Gesù come ha fatto con la Madre sua, così ha fatto anche noi: ha associato noi a questo grande mistero di andare per il mondo a raccogliere i figli dispersi, o chiamare all’ovile coloro che ancora non sono figli di adottivi di Dio, perché non sono ancora nati nelle acque del Battesimo per opera dello Spirito Santo nel seno mistico, spirituale della Madre del Cielo. Il Movimento Apostolico ha questa grande missione: esaudire un desiderio, il desiderio materno di Maria. Questa è la nostra missione: far sì che la Vergine Maria possa abbracciare tutti i suoi figli. Noi dobbiamo aiutarla. Mentre si leggeva il canto al Vangelo: *“Dio che ha molte volte e in diversi modi parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente ha parlato a noi per mezzo del Figlio suo”*, certamente il Figlio è Gesù Cristo, però in Cristo ognuno di noi, tutti voi siete figli di Dio, perché siete nati da acqua e da Spirito Santo e tutti voi dovete oggi parlare di Dio, parlare di Cristo, parlare la sua parola, parlare il Vangelo. Noi dobbiamo parlare il Vangelo. Dobbiamo distaccarci dai nostri pensieri, dai nostri sentimenti, dalle nostre teorie molte volte balorde e false. Dovremmo amare il Vangelo, perché dobbiamo parlare di Dio, dobbiamo dire la sua Parola, dobbiamo chiamare tutti i figli dispersi. C’è un bellissimo Messaggio di Gesù e della Madre sua che risale a qualche anno addietro, al 1979, dubito dopo che era stato fatto il Movimento Apostolico. Questo Messaggio dice: *“Dove sono i miei figli dispersi? Li avete lasciati soli. Avete lasciato che vagassero per vie oscure e tenebrose. Andateli a cercare. Portateli a me, perché io devo gioire con loro, dice il Signore”*. Devo contemplare loro, perché la gloria di Dio sono i suoi figli. Vedete che grande il Movimento Apostolico. Che missione bella che voi avete. Dovete chiamare ogni uomo. Ce ne sono gente che ancora non sanno chi è il Signore. Voi potete… Potete ricordarlo loro, dirlo loro, annunziandolo loro. Potete dire che la Vergine Maria li attende, li vuole amare. La Vergine Maria vive amando i suoi figli che sono infiniti, che sono tanti, tantissimi. Questo è il Movimento Apostolico. Tutto il resto può appartenere alle forme, alle vie, ai momenti. Però voi sapete che le forme cambiano, i momenti cessano, le vie poi finiscono, però resta sempre questo desiderio della Vergine Maria che vi ha affidato. Ognuno di voi può fare tanto per la Vergine Maria. Voi avete un legame diretto, non con l’Ispiratrice, con la Vergine Maria, perché Lei ve lo sta chiedendo: Raccogliete i miei figli dispersi. È Lei che ve lo chiede stasera, non ve lo chiede il Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico è questo strumento che Gesù si è scelto, ha formato, ha istituito, voluto perché questo mistero si compisse, si compia ogni giorno. Questa sera mettete la mano sul vostro cuore e dite: “Per mezzo di me qualche anima si potrebbe convertire, potrebbe tornare alla Vergine Maria. Perché non l’ho fatto? Perché non lo faccio? Perché non penso al dolore della Vergine Maria che vede i suoi figli dispersi e noi chiamati a radunarli, che non li raduniamo. È un mistero. È il mistero del Movimento Apostolico. Molte volte è anche il mistero del nostro peccato che oscura la luce del nostro cuore e ci fa dimenticare il bene. Preghiamo la Vergine Maria Madre della Redenzione, questa sera, che accenda in noi il suo desiderio forte, forte, forte come è forte nel suo cuore. Così noi faremo cose più sante, più belle. Cambieremo noi stessi. Cambieremo la nostra vita, perché vogliamo cambiare la nostra vita da questa sera. Questa sera noi celebriamo la maternità universale dalla Vergine Maria e celebriamo il ministero che Ella ci ha affidato per bocca dell’Ispiratrice: *“Voi siete Movimento Apostolico”*. Radunate tutti i miei figli dispersi. Che la Vergine Maria vi dia questo desiderio forte, sempre più forte. Dobbiamo fare grandi cose per Lei. Amen. *(Omelia del 01 Gennaio 2007. Santo Janni).*

### 15 Gennaio 2007

Ascoltando questa sera con attenzione le parole dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico, il mio pensiero è corso a Samuele. Di lui la Scrittura dice due cose: che non lasciò cadere a vuoto nessuna Parola del Signore e che diede queste Parola a tutto Israele. Tutto Israele sapeva che Dio parlava per mezzo di Samuele. *“Samuele acquistò autorità poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore. In seguito il Signore si mostrò altre volte a Samuele, dopo che si era rivelato a Samuele in Silo, e la parola di Samuele giunse a tutto Israele come parola del Signore” (Sam 3,19-21).* Quando Samuele veniva ascoltato, il popolo trionfava. Quando invece Samuele non veniva ascoltato, allora il popolo si perdeva, perché non ascoltava. Il Signore questa sera, in fondo, attraverso la voce dell’Ispiratrice ha chiesto a tutti voi, me compreso, a tutti noi di essere come Samuele. Tutte le parole che noi abbiamo ascoltato ci è stato chiesto di metterle nel cuore; di uscire da questa Chiesa carichi di Parola del Signore, ma veramente carichi, quasi fino ad essere soccombenti sotto questa Parola, come se avessimo un peso assai grande da portare nel mondo. Perché se noi usciamo leggeri, allora significa che la Parola di Dio è caduta per terra. Non è caduta nei nostri cuori. Cosa ci chiedeva questa sera il Signore? Di mettere in pratica quanto Lui dice a noi. Ci chiedeva una fedeltà più grande alla sua Parola contenuta nel Vangelo. Ci chiedeva uno slancio d’amore verso Cristo in modo più intenso. Se voi avete sentito bene, quando parlava ai giovani, parlava di questa dichiarazione di amore, di un vero innamoramento con Cristo, non simile all’innamoramento umano, ma un amore spirituale intenso perché Cristo è l’amato del nostro cuore. Se la nostra relazione con Cristo è vera, è santa, è fatta di un ascolto sempre nuovo della sua Parola, che trasforma la nostra vita, allora di certo noi porteremo questa novità che è la nostra vita ai nostri fratelli. Vedete: qual è il segreto dell’Ispiratrice? L’Ispiratrice non è come dice San Paolo un cembalo che tintinna, o una tromba vuota che suona solamente la Parola del Signore. L’Ispiratrice ogni Parola di Dio la vive e vivendola ce la porta viva a noi. La sente viva, la trasforma in vita, ce la dona viva. Per cui Ella parla non solamente perché il Signore parla attraverso di Lei, ma parla anche per la ricchezza dei frutti che la Parola ha prodotto nel suo cuore. E questa via deve essere anche la nostra. Noi non possiamo essere ascoltatori vuoti della Parola, oppure annunciatori vuoti di essa, perché in questo caso non produciamo frutti. La forza del Movimento Apostolico qual è? Non è la missione. La missione è un frutto. La forza del Movimento Apostolico è l’ascolto amorevole, ricco di verità, di carità, di santità di Cristo Gesù. Noi ascoltiamo Cristo. Ci ricolmiamo di Lui, del suo amore, della sua verità. Amiamo la sua Parola in un modo grande e questo amore poi si trasforma in vita e in parola, in esempio, in opera, in annunzio, in evangelizzazione. Per cui anche quando voi camminate per la strada il vostro essere cristiano attesta la vostra novità di vita. Uno, vedendo voi, dice: anche nel modo di relazionarsi mi dice che non è come noi. Qui c’è il dito di Dio. Qui c’è presente il Signore. Capite il segreto che questa sera ci è stato indicato? Allora noi vogliamo ascoltare questa sera il Signore che ha avuto pietà e misericordia di Dio e vogliamo cambiare la nostra vita. Ci vogliamo trasformare. Vogliamo che la nostra vita sia esemplare, la nostra parola semplice ed efficace, che nasce dal cuore. Vogliamo che il Movimento Apostolico rifulga di luce nuova per mezzo nostro ogni giorno. Ma rifulgerà di luce nuova se noi siamo questa luce nuova nel mondo. Io vi attesto che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico è questa luce nuova attraverso la quale il Signore vuole illuminare i nostri cuori. Lasciamoci illuminare da questa luce che discende direttamente dal cielo e poi diventiamo noi luce dalla luce, vita da questa vita, profezia da questa profezia, vangelo di questo vangelo, santità di questa santità. Ecco il comando che il Signore ha dato a noi questa sera. Mettiamolo nel cuore. Preghiamo la Vergine Maria affinché ci aiuti a capire questo grande mistero. Ci aiuti anche a viverlo. E se voi questa sera credete e fate il proposito anche voi potrete essere come l’Ispiratrice, che a sua volta è come Samuele: Non fece cadere a vuoto nessuna Parola che il Signore ha proferito al suo orecchio. Tutta la Parola l’ha trasformata in vita l’Ispiratrice. Amiamo la Vergine Maria. Anche Lei viveva ogni Parola, anche se non la comprendeva. La conservava nel cuore, la meditava, la viveva. Che La Vergine Maria confermi questo proposito e dia attuazione perfetta. Gli Angeli e i Santi ci aiutino da questa sera perché vogliamo dare questo volto di luce e di santità a tutto il Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 15 Gennaio 2007. Santo Janni).*

### 22 Gennaio 2007

Avete potuto constatare, notare la grande difficoltà, l’opposizione sorda e cieca che scribi, sommi sacerdoti, farisei, dottori della Legge opponevano a Gesù. Però Gesù attingeva la sua forza nell’amore del Padre e andava avanti. E andò avanti fino alla morte e alla morte di croce, sostenuto sempre da una preghiera incessante. Quelle stesse cose che visse Gesù l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha detto di viverle anche noi, suggerendo a noi, Movimento Apostolico, alcune piccole regole di vita. Vi ricordate la domanda: *“Direste ancora sì dopo tutto quello che avete vissuto?”*. Dov’è la forza di dire sì. È nell’amore. E un amore grande, immenso. Un amore che consegna la propria vita. Questo è l’amore. Uno consegna la propria vita a Cristo e Cristo poi fa di questa vita uno strumento di salvezza. Voi però sapete che ogni strumento di salvezza consuma la sua esistenza sulla croce. *“Senza effusione del sangue non c’è redenzione”*: dice la Parola di Dio, nella Scrittura Santa. Questa sera l’Ispiratrice cosa ha detto a noi, Movimento Apostolico? Prima di tutto ha detto che dobbiamo essere responsabili. Di che cosa responsabili? Responsabili di una Parola che ci è stata affidata. Voi, Movimento Apostolico, siete responsabili della Parola di Dio. *“Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù”.* Questa Parola è messa nelle vostre mani, però voi dovete metterla nel vostro cuore, in modo che poi diventi parola della vostra bocca. La ascoltata con l’orecchio. Vi viene data di lunedì in lunedì. Poi voi la custodite nel cuore come faceva la Vergine Maria e infine la trasformate voi in parola detta e proferita. Noi siamo responsabili. Siamo responsabili con la nostra vita. Per la difesa di questa Parola, per la proclamazione di questa Parola non ci dobbiamo arrendere neanche dinanzi all’effusione del sangue. Questa è la nostra responsabile. Vedete: l’Ispiratrice è responsabile di questa Parola. Mota, o viva, in agonia, o quasi ogni lunedì viene qui perché? Perché sente questa responsabilità e la vuole vivere fino in fondo. Ma qual è il principio che sta dietro questo lavorio? È l’amore per Cristo Gesù. In fondo non è che noi siamo custodi di una Parola senza una Persona che è dietro questa Parola. Dietro questa Parola ci sta Cristo. Ci sta la Vergine Maria. Allora voi potete custodire questa Parola nella misura in cui voi amate Gesù e la Vergine Maria. Quando si canta nella nostra Chiesa il canto dello Sposo che va alla ricerca della Sposa e della Sposa che cerca il suo Sposo, non è un canto vano. Per molti potrebbe essere un canto vano. No. È il canto del Movimento Apostolico. È il canto della vita che cerca la vita. è il canto dell’amore che cerca l’Amore vero, eterno. Perché sa che in questo amore è tutto. E voi sapete che chi ama custodisce. La Vergine Maria custodiva ogni Parola, ogni evento che avveniva attorno alla vita di Cristo perché amava. Se voi custodite nel cuore tutto ciò che avviene qui in questa Chiesa per opera dell’Ispiratrice perché amate il Signore e volete comprendere le sue cose, allora non sarete più distratti, non sarete più vagabondi spirituali. Perché? Perché in voi c’è questo desiderio spirituale di amare e per amare bene bisogna anche capire le cose. Più voi le comprendete e più le amate e più le amate e più le comprendete e allora voi vi rendete responsabili di questa Parola che Cristo ha affidato a voi. In fondo siete responsabili della Parola, ma siete responsabili di Cristo. Cristo si è messo nelle mani del Movimento Apostolico perché sa che il Movimento Apostolico li può andare al mondo intero. Quindi voi siete responsabili di Cristo. Ora se lo amate più di voi stessi, allora consumate la vostra vita per Lui. Per Lui bisogna amare la nostra vita meno. Dobbiamo più Lui che la nostra vita. Chi ama la sua vita la perde. Chi ama qualcosa più di me, non è degno di me. Vedete: l’Ispiratrice ama Cristo e basta e in Cristo ama tutti noi, ama tutto il mondo. Però ama Cristo. È responsabile di Cristo, lei. Capite? È responsabile della sua verità. È responsabile del suo amore. È responsabile dei suoi sacramenti. È responsabile della sua grazia. È responsabile della preghiera. È responsabile di tutto. Questa responsabilità la vivrà fino alla morte, sempre per tutti i giorni della sua vita. Allora chiedo a voi, Movimento Apostolico che questa sera vi carichiate di questa responsabilità. La domanda che è stata posta a lei l’avete sentita. La risposta è stata sublime, di una teologia purissima, di una successione di frasi dove c’è tutto il mistero di Dio e dell’uomo, della missione e della grazia, di tutto, della preghiera e della santità. Ascoltatela. Meditatatela. Mettetela nel cuore. Ripetete vi la risposta che ella ha dato alle tre domande, e anche coi troverete la chiave del fallimento o della riuscita della vostra vita di Movimento Apostolico. Io questo sera vi attesto che quanto è stato detto è possibile solo nello Spirito Santo. Ed ella è piena di Spirito Santo e comunica a noi questa ricchezza del Cielo anche quando ha parlato degli Angeli, ha parlato della loro libertà. L’Angelo è libero. Non può essere costretto dai nostri schemi, dai nostri desideri. L’Angelo è libero e lei dona questa libertà agli Angeli. Se la dessimo noi questa libertà a Dio di poter agire nella nostra vita, se la dessimo agli Angeli…. Ma noi faremmo il mondo nuovo. Perché, vedete: la grazia di Dio è sovrabbondante. Manca la nostra responsabilità. Manca questo nostro dono a Cristo perché faccia di noi secondo la sua volontà. Prendiamo esempio dall’Ispiratrice e andiamo avanti perché il Signore attraverso noi vuole fare grandi cose. *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome”.* Chiediamo alla Vergine Maria questa sera che stenda la sua mano sul Movimento Apostolico e dal cielo lo custodisca, lo protegga, lo salvi. E poi chiediamo a lei anche che susciti nei cuori tanto desiderio perché noi possiamo custodire in modo sublime la sua Parola e agli Angeli e ai Santi che possano essere liberi di poter agire nella nostra vita. Amen. *(Omelia del 22 Gennaio 2007. Santo Janni).*

### 28 Maggio 2007

Avete ascoltato questo brano del Vangelo, questa vocazione nuova che Gesù offre a questo giovane, o a quest’uomo osservante dei comandamenti. Vorrei che noi ci fermassimo questa sera a riflettere su questo sguardo di amore che il Signore ha per questo uomo: “Fissatolo, lo amò”. Tutto parte dall’amore di Dio per noi. Noi sappiamo che quello di Dio per noi è un amore eterno. È un amore che non è iniziato, perché da sempre il Signore ci ha amati in Cristo Gesù. Poi nella storia il Signore viene e guarda ciascuno di noi. Se voi ve ne siete accorti, il Signore attraverso lo sguardo dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico, passa, fissa il vostro cuore, lo ama. Questo è il mistero che si compie in questa Chiesa. Mistero semplice, ma profondo. Mistero che ha la sua radice nel cuore di Cristo e si serve di questa umile donna per chiamare ogni uomo ad amare Lui, il Signore della gloria, il nostro Redentore, il nostro Salvatore. Questa sera molti voi sono stati guardati con questo sguardo di amore. Io invito tutti voi a rispondere. Non chiudete il vostro cuore. Non lo chiudete in voi stessi, nella ricchezza dei vostri pensieri. Abbandonati a Lui, perché solo abbandonandoci a Lui, Lui ci può amare ancora e ancora di più. Perché il Movimento Apostolico è questa risposta di amore alla Vergine Maria, a Gesù nostro Signore, allo Spirito Santo che sono venuti in mezzo a noi, che chiamano noi perché noi chiamiamo gli altri. Fissano noi con questo sguardo di amore perché noi poi lo portiamo agli altri questo sguardo e chiamiamo altre persone ad amare Cristo, a lasciarsi amare da Lui. Lasciatevi amare dal Signore, perché questa è la ricchezza vera di ogni cuore, di ogni uomo. Lasciatevi, lasciatevi attrarre da Lui. E poi una parola vorrei dirla su quella espressione che disse l’Ispiratrice sulla manifestazione che Ella ha avuto dallo Spirito Santo. Disse che a Lei lo Spirito Santo si è manifestato come vento leggero. Il pensiero va subito ad Elia, quando Lui, uomo forte nella fede, aveva combattuto la battaglia sul Monte Carmelo contro i falsi profeti di Baal e in un giorno ne uccise 470. Poi iniziò quel lungo viaggio verso il Monte di Dio, l’Oreb. E il Signore non era nel vento impetuoso. Il Signore non era nel terremoto. Il Signore non era nel fuoco ardente. Il Signore si mostrò ad Elia come alito di vento leggero. Ed è lì che iniziò la nuova missione di Elia. Va’, c’è tanta gente che ancora mi ama e che ha bisogno di essere rafforzata nella fede. Va’, perché il mio popolo ancora non mi ha abbandonato. Ha però bisogno di conoscermi e tu puoi farmi conoscermi. Ecco la missione profetica di Elia, la missione profetica dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Va’, perché nel mio popolo c’è tanta gente che mi vuole amare, però non mi conosce. Fammi conoscere. Ricorda la Parola. Annunziala. Questa sera lo stesso comando è stato dato a voi. C’è tanta gente che vuole conoscere il Signore, ma nessuno glielo dona. Non so se voi ricordate quella bellissima parabola di Gesù sul Padrone che va in cerca di operai per la sua vigna. Quando arriva la sera, disse a quelli che stavano sulla piazza: ma perché voi ve ne state tutto il giorno oziosi? Quelli risposero: Perché nessuno è passato a dirci una parola. C’è tanta gente che siede per la strade, sulle piazza, per i crocicchi, quanta gente nelle case, quante gente anche nelle Chiesa, ma a costoro nessuno dice una parola. Nessuno ci ha chiamato a lavorare, nessuno ci ha detto che il Signore vuole essere amato da noi. Questa sera lo avete sentito. Il Signore vuole essere amato da noi. Chiamiamo tutti ad amare il Signore. Affidiamo questi santi propositi di missione alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché Ella è all’origine del Movimento Apostolico. Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Ci sono tante persone che vogliono ascoltarla. Portala, donala, ricordarla, annunziala. Questo è il Movimento Apostolico e questo vuole la Vergine Maria. Amen. *(Omelia del 28 Maggio 2007. Santo Janni).*

### 04 Giugno 2007

Avete ascoltato questa parabola di Gesù. Il Signore vuole frutti da noi. Ognuno ne può produrre tanti. Ognuno però deve produrre secondo la sua particolare vocazione, il suo speciale ministero, il singolare dono di grazia che il Signore gli ha fatto. Per cui non tutti produciamo gli stessi frutti, però il Signore vuole un frutto da noi. La vigna di Dio siamo noi stessi. Noi non ci apparteniamo. Siamo del Signore e il Signore ci ha creati perché noi produciamo frutti di bene, frutti di verità, frutti di giustizia, frutti di pace. Questa sera l’Ispiratrice ci ha invitati a produrre un frutto di fede. Voi sapete che la fede salva il mondo. Noi siamo salvati per la fede e salviamo gli altri per mezzo della nostra fede. Abramo, di cui spesso si parla e lo si dichiara Padre nella fede per tutti noi, divenne una benedizione per il mondo a causa della sua fede: *“Poiché tu hai obbedito, tu hai ascoltato, nella tua discendenza saranno benedette tutte le tribù della terra”*. Un solo atto di fede, una benedizione perenne, universale, per tutti. Vedete quanto vale la fede! Ma cosa è la fede? La fede è obbedienza ad un parola che il Signore ci dice, ad un comando che ci dona, ad un ordine che vuole che noi adempiamo. Faccio un esempio a voi che avete abbracciato la spiritualità del Movimento Apostolico. Che cosa è la fede per noi? Fede è credere con un cuore fermo, risoluto, forte, che attraverso la Parola che no diamo al mondo, il mondo si può convertire, perché Gesù ha messo la benedizione di salvezza nella Parola che noi diamo. Per cui è bella la preghiera certamente, sono belle le opere di carità per noi. Però a noi del Movimento Apostolico è stato chiesto di salvare il mondo attraverso il dono della Parola. Date la Parola. Credete in questa missione. Il mondo cambia. Il mondo si salva. Infatti voi ci accorgete che dove la Parola viene sparsa fiorisce la vita, dove si fanno altre cose, ma non si la Parola, la vita non fiorisce. Perché? Perché il Signore non ha dato la sua benedizione sulle cose che noi facciamo, ma sull’obbedienza alla sua Parola. Vi faccio un esempio perché voi possiate capire. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico dona la Parola di Cristo, obbedisce a questo comando di vita eterna, di salvezza e i cuori si salvano. Si ritorna a Dio. Ci sono conversioni. Ci sono ripensamenti. C’è una vita che cambia. C’è un mondo che si rinnova… per la sua obbedienza. Perché lei crede. Perché Ella viene qui il lunedì? Perché sa che il Signore vuole questo e volendo questo, ella lo fa, obbedisce e il Signore la ricolma di frutti di salvezza. Vedete l’opera della fede! Dobbiamo credere un po’ di più nella nostra missione. Questa invito tutti voi: riprendete la missione del Movimento Apostolico. Date la Parola. Annunciatela, ricordatela, diffondetela, propagatela, predicatela, spiegatela, ma obbedite sempre a questa legge che il Signore ci ha dato. È una cosa bella questa. Questa è la fede. Invito tutti voi questa sera a riprendere il sentiero della fede, perché sulla fede il mondo si salva, per la vostra fede, per la vostra obbedienza, per il vostro amore con il quale obbedite e servite il Signore sulla via del Movimento Apostolico. Chiedete alla Vergine Maria questa sera che metta nel vostro cuore questo grande desiderio di obbedire alla nostra missione. Riprendete la missione. La dobbiamo riprendere noi sacerdoti. La dovete riprendere voi laici. La dobbiamo riprendere insieme. Dobbiamo sconvolgere il mondo con il dono della Parola. Lasciamo il resto, perché il resto non produce frutti, perché il Signore ci ha dato solo questo comandamento: *“Ricordate e annunciate la Parola ad ogni uomo”*. Abbiate fede in questo comando del Signore e il mondo si salverà. Chiediamo in questa santa Messa questa grande fede alla Vergine Maria. Amen. *(Omelia del 4 Giugno 2007. Santo Janni).*

### 11 Giugno 2007

Eccellenza, sento il dovere di ringraziarla per quanto ha fatto e fa per l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, signora Maria Marino. Il Signore affida la sua opera ad una collaborazione di una moltitudine di fratelli e ognuno per la sua parte coopera al bene di tutta la Chiesa. Lei in questi lunghi anni ha fatto tanto per la Signora Maria, questo strumento mirabile di Dio dato alla nostra Chiesa. Io credo fermamente che attraverso di Lei… Non di Lei che parla nello Spirito Santo… ma di Lei strumento attraverso il quale parla lo Spirito del Signore, parla Cristo, parla la Vergine Maria, parlano gli Angeli e i Santi, parla il Cielo tutto. Questa è la mia fede che ho avuto sempre dal primo istante e che dopo tanti anni di cammino lungo e faticoso si rafforza ogni giorno di più nel mio cuore. La signora Maria è questo strumento di Dio che può fare tante cose nuove per la sua Chiesa. E a noi il Signore, a me per primo, a Voi come Vescovo, a me come povero prete, mi ha detto di seguire questo Movimento, di dare una mano perché l’opera di Dio si possa compiere. Io la ringrazio perché la sua mano è stata efficace, è stata di protezione, di custodia, di guida, di sostegno. Per quanto riguarda il Movimento Apostolico le voglio dare una piccola consolazione, poiché Lei parlava delle consolazioni che Barnaba dava anche quando salvò Paolo da situazioni assai difficili nella prima comunità, difendendolo e attestando per Lui. Io le attesto questa sera che il Movimento Apostolico sa soffrire bene e soffre con dignità, con amore, con gioia, perché noi sappiamo che la sofferenza purifica noi stessi e monda la nostra umanità. Da questo punto di vita il Movimento Apostolico le cose le fa bene, molto bene. Questa testimonianza gliela voglio rendere perché sa soffrire, sa lavorare, sa amare. Tutto ciò che Lei ci ha detto questa sera noi lo facciamo ogni giorno impegnandoci fermissimamente. Io sono gioioso di loro. Loro possono fare grandi cose per la Chiesa di Dio. In questo senso li incoraggio ad andare avanti senza fermarsi mai, senza abbattersi, perché loro sono piantati nella Parola del Signore che di lunedì in lunedì ascoltano viva per bocca del tramite del Padre che è la signora Maria. Questo è solamente un pensiero di ringraziamento, Eccellenza. Grazie (*Pensiero di ringraziamento rivolto alla fine della Santa Messa. Giugno 2007. Santo Janni).*

### O2 Luglio 2007

Abbiamo ascoltato dalla prima lettura la preghiera che Abramo innalza al giudice di tutta la terra. Abramo intercede presso il Signore. Poi però la sua preghiera non osò andare oltre. Il Signore ascoltò lo stesso l’invocazione di Abramo, dal momento che non fece perire il giusto insieme all’empio, al peccatore. La famiglia del giusto Lot – voi sapete – è stata salvata, posta al sicuro dagli Angeli, i quali fecero uscire dalla città, prima che questa venisse distrutta, Lot, sua moglie, le sue due figlie. Dobbiamo osare nella preghiera. Dobbiamo osare sino alla fine. Voi sapete che il Movimento Apostolico è anche preghiera. Chiedo a voi questa sera di intensificare la preghiera, di pregare con fede viva, fede forte, fede santa, di pregare sempre in uno stato di grazia, in pienezza di Spirito Santo. Noi dobbiamo chiedere al Signore che intervenga sempre nella nostra vita. È Lui che ci deve sostenere, ci deve aiutare, ci deve sorreggere, deve creare in noi continuamente la speranza, la forza di andare avanti, non farci abbattere mai, darci la franchezza dell’annunzio, la gioia della testimonianza, la serenità di essere Chiesa di Dio. Questa sera avete ascoltato che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha esortato tutti noi a dare voce al Signore. Date voce alla sua verità. Date voce al suo amore. Date voce al suo Vangelo. Questo è il Movimento Apostolico: voce del Vangelo di Cristo e voce di cristo che vuole annunziare il Vangelo: voce umana, voce storica, voce oggi. Voce nella città degli uomini, voce in mezzo ai fratelli. Se non ricordiamo noi il Vangelo, chi lo ricorda? Nessuno. Questa sera avete ascoltato: Andate nelle vostre parrocchie. Svegliatele. Andate in mezzo al mondo.. Svegliatelo. Riconducetelo a Dio, alla sua Parola, al suo amore, alla sua verità, alla sua gioia. Dio ha fiducia di Dio. Lui è certo che noi faremo cose belle per creare nei cuori dei nostri fratelli la fede. Non siamo noi che operiamo. È Lui. Però Lui ha bisogno della nostra voce umana, del nostro cuore umano, delle nostre mani umane, dei nostri piedi umani. È un problema di fede il nostro. L’Ispiratrice ha detto una frase e merita che noi la meditiamo questa sera: “Se io avessi detto no a Gesù, chi vi avrebbe parlato del Vangelo?”. Io penso alla mia vita, alla mia storia. Se lei avesse detto, la mia vita dove sarebbe in questo momento. Sarebbe perduta nel mondo, smarrita, confusa, senza Dio e senza gli uomini, senza Cristo e senza la Chiesa. Invece la sua voce… o meglio… attraverso la sua voce il Signore mi ha chiamato e adesso in qualche modo, come posso, bene o male, cerco di essere anch’io voce di Cristo in questo mondo. Cerco…. Mi sforzo ogni giorno di fare qualcosa. Metto il mio impegno. Dove posso. Dove non posso. Però c’è questa buona volontà di andare ogni giorno avanti. Vedete… Un frutto produce un altro frutto. Ognuno di noi deve credere in questa volontà di Dio che ci ha associati al mistero della sua redenzione. È questo il Movimento Apostolico. Non ha altri fini. Non ha altri scopi. Non ha altre intenzioni. Non mira a nulla il Movimento Apostolico, se non dire al mondo che Dio ci ama in Cristo e che Dio vuole che la sua Parola regni nel cuore di ogni uomo, regni nel mondo intero. Prendiamo coraggio questa sera. Non ci abbattiamo. Possiamo fare qualcosa per Cristo. Cristo può fare qualcosa attraverso di noi. Questa fede facciamola esplodere, perché è giusto che esploda, che esca dal nostro cuore, che invada il mondo. Chiediamo questa sera con una preghiera potente alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Chiediamo che veramente noi possiamo essere questa voce di Cristo che risuona, che chiama, che invita, che libera, che salva, santifica, dona pace, speranza, che illumina sul sentiero della vita. Chiediamo questa per l’intercessione della Vergine Maria, Madre della Redenzione, degli Angeli, dei Santi. Amen. *(Omelia del 2 Luglio 2007. Santo Janni).*

### 09 Luglio 2007

Avete ascoltato la Parola del Vangelo. Ricorda questa sera la fede dell’Emorroissa e la risurrezione della figlia di Giàiro. Diverse volte l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha chiesto a noi tutti di avere questa fede: la fede dell’Emorroissa unitamente alla fede di Abramo. La fede di Abramo è una fede di obbedienza ad ogni parola che il Signore proferisce. Il Signore dice e Abramo obbedisce, ascolta, esegue. Anche quando viene chiesto ad Abramo di sacrificare al Signore il proprio figlio, l’unico figlio. Voi sapete che Abramo ascoltò la voce del Signore. Ma il Signore non voleva il figlio di Abramo. Voleva la fede di Abramo. Come il Signore vuole la fede del Movimento Apostolico. Tanto è vero che nel primo messaggio il Signore dice: *“Io trionferò se voi avrete fede”*. Questa fede ci viene chiesta ogni giorno. Fede di obbedienza. Fede nel fare ciò che viene chiesto a noi. Se noi obbediamo un po’ di più al Signore, il Signore può fare grandi cose. Abramo obbedì e il Signore promise a lui che per la sua obbedienza avrebbe benedetto tutte le famiglie della terra nella sua discendenza. Voi sapete che la discendenza di Abramo è Cristo Gesù. Altra invece è la fede dell’Emorroissa. Questa fede che sa che Cristo può sanare. Questa sera sentito l’Ispiratrice cosa vi ha detto. Quale è la sua preghiera. Vuole toccare il mantello di Gesù per essere santa pienamente nell’anima, per avere un’anima bella, guarita da ogni imperfezione, da ogni venialità, da ogni più piccola macchia, in modo che la sua anima sia tutta bella, splendente di carità, di amore, di giustizia, di pace, di santità. È una bella preghiera. Fatela anche voi. Voi sapete che possiamo noi chiedere al Signore la guarigione della nostra anima. Molte volte la nostra anima è tiepida, assopita, a volte coperta da tanti di quei peccati veniali che neanche più si vede l’anima. Certo non sono cose gravi. Però l’anima viene nascosta, soffocata, non viene fatta vivere. Allora noi possiamo fare questa preghiera: “Signore, guarisce la mia anima questa sera. Io ti tocco. Io ti mangio… Fra poco Cristo Gesù noi non solamente lo tocchiamo, lo mangiamo… Io ti mangio, Signore, guarisci la mia anima. Dona anche un po’ di salute al mio corpo. Certamente si può chiedere. Con la fede di Abramo che è una fede di obbedienza, benedetta poi da Dio, con una benedizione di salvezza eterna e con la fede dell’Emorroissa che è la fede della richiesta della guarigione dell’anima e del corpo, certamente il Movimento Apostolico rispenderà di una luce nuova e può fare tante cose. Chiedete a Gesù queste due fedi: La fede di Abramo, la fede dell’Emorroissa. Perché Cristo sa ascoltare la voce del vostro cuore. Chiediamo ogni cosa per il cuore della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella sa di che cosa abbiamo bisogno e sa intercedere per noi. Movimento Apostolico, ogni giorno il Signore ti sollecita ad essere qualcosa di più grande. Questa sera il Signore ve lo ha detto in mille modi. Ha bisogno di voi il Signore. Ha bisogno di voi per la salvezza del mondo. Ha bisogno di voi per la conversione dei cuori. Ha bisogno di voi per rinnovare… per rinnovare ogni cosa. Ha bisogno di voi…. Però ha bisogno di voi con la fede di Abramo, con una fede di obbedienza pronta, immediata, sollecita. Ha bisogno di voi con un’anima santa. Che la Vergine Maria ci ottenga questa sera l’una e l’altra grazia. Amen. *(Omelia del 9 Luglio 2007. Santo Janni).*

### 23 Luglio 2007

Vorrei che noi questa sera meditassimo questa parola iniziale che l’Ispiratrice ha proferito per noi. “Ho compreso che nella sofferenza si incontra Gesù Crocifisso. Abbracci la Croce, rinneghi ogni giorno te stessa, vai a proclamare la verità di nostro Signore Gesù Cristo. È una missione molto ardua, molto sofferta. Nel deserto si va incontro alla verità, ma è un deserto di preghiera, di redenzione, che porta al cuore di Gesù e al cuore della Vergine Maria, Madre della Redenzione.” Ecco: riflettiamo. Noi andiamo incontro alla verità. Perché la verità si trasformi in nostra vita occorre questo continuo, continuo, continuo andare verso la verità. La ricerca della verità che è Cristo deve essere il desiderio del nostro cuore, l’unico desiderio: conoscere Lui che è la nostra verità. Però la verità da sola non basta. Occorre la preghiera, perché tutto nella nostra vita è grazia di Dio. Tutto. Tutto quello che voi volete dovete chiederlo per grazia al Signore. Cosa dobbiamo noi chiedere al Signore secondo questa Parola di Ispirazione di questa sera. Dobbiamo chiedere che si compia nel nostro corpo il mistero della Redenzione. Come? Attraverso la trasformazione di noi stessi in verità di Dio. Noi andiamo incontro alla verità. La conosciamo. Chiediamo al Signore che siamo redenti da questa verità, siamo trasformati in questa verità. Per cui poi è la nostra vita che diventa la verità. Cristo non dice: la mia Parola è verità. Cristo dice: Io sono la verità. Cosa significa? Significa che se tu mi guardi mentre cammino, Io sono la verità. Se tu mi guardi mentre Io parlo: Io sono la verità. Se tu mi guardi mentre accarezzo: Io sono la verità. Se mi guardi mentre io sto dialogando con qualcuno, o rispondo a qualcuno: Io sono la verità. In qualsiasi momento tu mi guardi e mi vedi: Io sono la verità. In me non c’è falsità. Voi sapete che Cristo cresceva in questa verità sempre più grande. Lui si trasformava. Lui era la verità… Si trasformava ogni giorno in verità, perché Lui cresceva in sapienza, età grazia, dice la Scrittura. Allora il Signore ci manda questo messaggio questa sera: dobbiamo avere la forza di redimere il nostro corpo, la nostra vita. Chi vede noi deve vedere uomini e donne redenti. Uomini e donne che sono la verità di Dio. Io sono la verità, dice il Signore. E questa redenzione certamente non si può compiere in un giorno, però possiamo compierla. La nostra vita ha questo cammino. Ha questa finalità: giungere alla completa redenzione del nostro corpo, della nostra vita. D’altronde questo avvenne con Cristo. Camminando Lui nel deserto del peccato del mondo – dice la Lettera agli Ebrei – arrivò fino all’offerta totale di Sé e divenne perfetto attraverso le cose che patì. Deserto di sofferenza, deserto di preghiera, deserto di redenzione, deserto di perfezione totale. Questo è il cammino del Movimento Apostolico. Questa sera io chiedo a voi di iniziare questo cammino. Tutti ne abbiamo bisogno. Ne ho bisogno io. Ne avete bisogno voi. Tutti. Non c’è nessuno che possa dire: Io ho compiuto la redenzione del mio corpo. Perché neanche Cristo diceva questo. Lui ha compiuto la perfezione della sua vita quando rese lo spirito al Padre suo che è nei cieli. Se voi per esempio, osservate l’Ispiratrice in questi trenta anni di lungo cammino di deserto, possiamo dire che ha quasi raggiunto la redenzione del suo corpo. Ancora mancano quei giorni che il Signore le dona da vivere perché porti a compimento questa redenzione nel modo più grande. Però il suo cammino è visibile. Del suo cammino ce ne accorgiamo. Peccato che del nostro non se ne accorga nessuno. Allora questa sera vi invito a fare in modo che vedendo voi vedano uomini redenti, donne redente, bambini che cammino verso il compimento della redenzione. È un mistero che dobbiamo portare a compimento, perché questo ci porterà nel regno dei cieli. Questo farà si che siamo testimoni credibili e veraci di Dio. L’altro ci vede e dice: Costui è verità, costui è figlio della verità, perché costui sta operando la redenzione del suo corpo. Con questi sentimenti, pregando la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera celebreremo questa santa messa e metteremo questa intenzione. Intenzione di operare la redenzione del nostro corpo. Amen. *(Breve commento Parole Esortazione lette il 23 Luglio 2007. Santo Janni).*

### 31 Luglio 2007

Avete ascoltato questa sera, avete ascoltato anche questa mattina e poi non solo avete ascoltato, ma avete anche visto. Io non aggiungo nulla a quanto il Signore ha proferito in mezzo a noi in questa sera. Solo vi chiedo di custodirlo gelosamente nel vostro cuore e di fare di quanto avete ascoltato il programma della vostra vita. Il Movimento Apostolico è una cosa seria, perché non è un affare di uomini. È volontà di Dio manifestata, rivelata, giorno dopo giorno porta nella sua più grande perfezione. Il Movimento Apostolico è questa luce di salvezza attraverso la quale il Signore vuole illuminare il mondo. Beati voi se crederete in questa volontà di Cristo. Beati voi se metterete la vostra vita a servizio del Signore. Beati voi se vi schiererete per Lui. Per Gesù bisogna schierarsi. Non si può essere tentennanti. Di qua e di là. Seguire tante vie, tanti cammini. Noi del Movimento Apostolico abbiamo scelto. Abbiamo deciso. Abbiamo una certezza. Abbiamo una verità. Abbiamo una presenza. Abbiamo la presenza di Dio in mezzo a noi. Questa è la verità del Movimento Apostolico. Dopo che si trova, si scopre, ci si incontra con questa verità, cercare altre cose è totale vanità ed è anche stoltezza del cuore e della mente. Dopo che si ha la gioia di sentire Cristo, di che cosa si ha più bisogno? Se si ha bisogno di altro, è segno che la nostra fede in questa verità di Dio in mezzo a noi non è nel nostro cuore. Allora abbiamo bisogno di altro. Cerchiamo ed andiamo altrove. Andiamo di qua e di là. Mille esperienze, mille altre cose che ci distolgono dall’unica cosa necessaria: mettere nel cuore questa parola che avete ascoltato. Invito tutti voi: Non tornate alla vostra casa vuoti. Non tornate come siete venuti. Avete incontro la verità di Dio. Avete incontrato il Signore che vi ha parlato per mezzo di questa sua serva. Avete ascoltato il Cielo. Avete sentito la Vergine Maria, che vi esortava. Avete visto questo grande prodigio che il Signore ha compiuto per noi. Dinanzi a questo prodigio bisogna inchinarsi, adorare e dire: *“Signore, fa’ che io faccia parte di questo tuo grande mistero che oggi mio hai fatto conoscere. Fa’ che io sia parte viva di questo mistero attraverso il quale tu vuoi rinnovare il mondo”*. In questa Santa Messa pregate molto, perché la preghiera può cambiare la vostra vita. Io non dico nulla. Non aggiungo nulla, perché quanto vi è stato detto è sublime verità, però bisogna comprenderla, bisogna metterla nel cuore, bisogna viverla, bisogna essere disponibili ad accogliere lo Spirito che parla al nostro cuore. In questa Santa Messa affido tutti voi alla Vergine Maria, alla sua materna intercessione. Ella che è Madre della Redenzione, faccia di ognuno di voi un figlio della Redenzione, per la salvezza del mondo. Che gli Angeli e i Santi guidino questo cammino nuovo che voi oggi, ne sono certo, farete anche nella vostra Città in modo nuovo. Le cose vecchie son passate. Oggi ne sono nate delle nuove. Camminate in novità di vita e Dio camminerà con voi. Amen. (Omelia del 31 Luglio 2007. Santo Janni).

### 06 Agosto 2007

Abbiamo letto questa sera il racconto della trasfigurazione avvenuta sul monte. Gesù manifestò ciò che Lui è per essenza, perché per natura e per Persona divina Egli è Dio. Ma la divinità era nascosta dalla sua carne e faceva da velo. Gli Apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo hanno avuto questa grande grazia di vedere la gloria di Cristo sulla terra, sul monte. Però avete ascoltato quella noticina. Il Vangelo dice che essi non compresero nulla. Non capivano. Però videro. L’importante è vedere. Poi, dopo, con il tempo si comprendono le cose. Tanto è vero che nella seconda Lettura che si legge di Domenica viene riportato il brano della Seconda Lettera di Pietro che dona questa testimonianza delle cose avvenute sul monte. Dice così San Pietro: *“Non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte”.* Poi Pietro si ricordò. Pietro capì. Però ora vede. Cosa ridisse a voi questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico: “Il Movimento Apostolico viene da Dio”. Quasi nessuno ha compreso questo grande miracolo che il Signore ha fatto. Il Movimento Apostolico è un grande miracolo, però pochi in verità lo abbiamo capito. Ci sfugge il significato e il senso di ciò che Dio vuole fare attraverso di noi. Siamo come Pietro sul monte che vede, ma non comprende. Io chiedo a voi questa sera di pregare molti, affinché il Signore mandi il suo Santo Spirito sopra di voi e vi faccia comprendere questa grande opera che Dio ha compiendo in mezzo a noi, ma che vuole compierla anche attraverso di noi. Gesù, vedete, operava, però preparava gli Apostoli a compiere la sua stessa missione. Come il Signore ha mandato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, così ella ha mandato noi. La sua missione è nostra. Però abbiamo ancora capito poco, quasi niente di questa bellezza divina che è il Movimento Apostolico. E finché non saremo nello Spirito Santo, finché non saremo pienamente ripieni di Spirito del Signore tutto ci sfugge. Tutto poi viene vanificato. Molti di noi fanno del Movimento Apostolico un fatto umano, terreno, una cosa come tutte le altre. Io questa sera vi attesto: Ho capito poco del Movimento Apostolico, però so che è da Dio, viene da Dio. È una luce nuova, una luce diversa. È una luce divina attraverso la quale il Signore vuole illuminare gli uomini. Chiediamo allo Spirito Santo che ci faccia comprendere questo mistero. È il mistero della nostra vita. È anche il mistero della vita del mondo. Perché Dio vuole operare grandi cose attraverso noi. Ciò che fa l’Ispiratrice secondo i suoi carismi il Signore lo vuole fare attraverso noi secondo i nostri carismi. Ma se non comprendiamo cosa dobbiamo fare, non possiamo mettere a disposizione di Dio i carismi che abbiamo e allora li viviamo male, li viviamo a vuoto, li viviamo da smarriti, confusi, li viviamo da persone che non conoscono il grande mistero. Vi prego chiedete al Signore lo Spirito Santo, perché Lui ce lo deve mandare dall’Alto, perché deve discendere sopra di noi. Perché questa opera non può cadere nel vuoto. Non può perdersi nel deserto del nostro pensiero, del nostro cuore. Non può annegarsi nella nostra mente quest’opera. Deve andare avanti ed allora occorre questa potenza di Spirito Santo. Chiediamola al Signore. Chiediamola questa sera per intercessione della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella che lo ha voluto questo Movimento, Ella che lo ha ispirato. Ella che lo guida, che lo ispira, che lo conduce, ci aiuti perché abbiamo bisogno di Lei. Amen. *(Omelia del 6 Agosto 2007. Santo Janni)*.

### 13 Agosto 2007

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme e prepara i suoi discepoli allo scandalo della passione. Lui è già salito sul monte ed ha manifestato la sua gloria, però i discepoli ancora non riescono a capire questo grande mistero. È il mistero della salvezza attraverso la sofferenza di redenzione. Anche a noi questa sera è stato chiesto di operare la nostra redenzione. Come si opera la redenzione? Liberando il nostro corpo dalla nostra volontà e consegnandolo alla volontà di Dio. Noi ci liberiamo di noi, dei nostri pensieri, dei nostri desideri e ci consegniamo interamente a Dio perché faccia di noi secondo la sua volontà. Il Movimento Apostolico vive di volontà del Signore. Ogni lunedì noi ascoltiamo ciò che il Signore ci dice e poi dopo dovremmo mettere in pratica ogni sua Parola. Ci dovremmo consegnare a Lui. Per questo è importante mettere molta attenzione, non distrarsi, non lasciarsi travolgere da pensieri mentre il Signore parla per bocca dell’Ispiratrice. Perché non dobbiamo cadere a vuoto nessuna Parola del Signore. Prima di tutto perché è una mancanza di amore. Il Signore parla e noi non lo ascoltiamo. In secondo luogo perché noi non possiamo fare la sua volontà e allora rischiamo di ruotare sempre attorno ai nostri pensieri. Il Movimento Apostolico è una cosa seria, perché è una cosa santa. È una cosa santa perché è una cosa vera. Il Movimento Apostolico deve vivere di comunione: comunione con Dio, comunione con i fratelli, comunione con la Chiesa, comunione nella Chiesa, comunione con il parroco, comunione con tutti gli altri fedeli associati e non. Il Regno di Dio è uno, il Corpo di Cristo è uno, la Chiesa di Cristo è una, la Comunità cristiana è una. Noi di questa Comunità cristiano dobbiamo essere il lievito, il sale. Voi siete il sale della terra. Voi siete il lievito del mondo. Voi siete la luce delle genti. Così il Signore ci ha chiesto di essere e così dobbiamo essere. Per questo occorre la nostra redenzione quotidiana. Creare la comunione esige il rinnegamento di noi stessi. Lavorare in ascolto dei Responsabili, di quanti il Signore ha posto perché siamo animatori di questo Movimento, richiese il rinnegamento di noi stessi. Nelle Parrocchie lavorare in ascolto, lavorare in collaborazione, lavorare nella ricerca sempre della volontà di Dio, questo esige rinnegamento di noi stessi. Esige consegna al Signore. Esige la nostra redenzione. Il Movimento Apostolico è impegnato in questo lavorio di santificazione di se stesso. Ogni giorno ognuno di noi deve crescere in una santità più grande. Non so se voi avete quel bellissimo segno del canto dell’Ave Maria. Cosa vi è stato detto dopo: *“Avete rinnovato il vostro sì? Avete rinnovato la vostra fedeltà? Avete rinnovato la vostra promessa di questo amore eterno?”*. Ecco il rinnegamento che il Signore ci chiede: ritornare sempre nella sua Parola, nella sua verità, nel suo amore. Perché una famiglia che si disgrega, una famiglia che si rovina, è una famiglia che porta morte. Non porta vita. Vedete a quanta santità è chiamato il Movimento Apostolico? Non lasciamo cadere a vuoto questo invito. Ognuno rinnovi il suo proposito, rinnovi il suo dono, rinnovi la sua volontà, rinnovi il suo cuore, prometta seriamente di vivere questa comunione, perché senza comunione non c’è il Movimento Apostolico. Responsabili diocesani, Responsabili regionali, Responsabili a livello centrale, nazionale, Responsabili nei piccoli gruppi, Responsabili nella missione… La comunione è vitale. Comunione tra noi sacerdoti, perché né io, né un altro sacerdote, possiamo fare le cose di Dio da soli. Il Signore ci ha creato in unità, in comunione. In comunione dobbiamo sempre essere. Io vivo la mia comunione come teologo. Non posso fare altro. Questo è il limite che Dio mi ha posto. Però senza teologia non c’è verità. Anche la profezia ha bisogno della teologia perché si comprenda bene. Questa sera diamo una svolta alla nostra esistenza di Movimento Apostolico. Sono i giorni dell’Assunta. Sono i giorni in cui la Vergine Maria viene esaltata grandemente nel cielo. Diamo a Lei questa gioia. Diciamole: “Tu, Vergine Maria, sei nel cielo. Ma hai detto: “Vi lascio lei”. Ella ci ha lasciato al suo posto l’Ispiratrice. Adesso l’Ispiratrice dice alla Vergine Maria: *“Ecco, Madonnina, adesso io lascio loro, che prendano il tuo posto”*. Questo è il Movimento Apostolico. Abbiamo una grande responsabilità. Dobbiamo manifestare al mondo tutta la santità della Vergine Maria. Questo augurio faccio a voi. Andate avanti. Perseverate. Non vi stancate. Non vi abbattete. Non vi scoraggiate. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, è con voi e se c’è la Vergine Maria, c’è anche Cristo Signore, c’è il Cielo tutto. Ci sono gli Angeli e i Santi. Andate avanti. Lavorate, perché Dio ha bisogno della vostra opera per salvare il mondo. Questo è il Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 13 Agosto 2007. Santo Janni)*.

### 20 Agosto 2007

Oggi la Chiesa celebra la Memoria di San Bernardo Abate. È un grande innamorato della Vergine Maria. Per San Bernardo la Vergine Maria era tutto. Egli l’amava più di ogni altra creatura. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico che in qualche modo è nata dalla Vergine Maria con il suo amore grandissimo per Lei. Da questo amore anche noi dobbiamo imparare qualcosa. Chi ama la vergine maria Madre della Redenzione a poco a poco diviene un buon Movimento Apostolico. Però senza l’amore per la Vergine Maria è difficile essere buon Movimento Apostolico, perché voi sapete che il mondo tenta. Anche la nostra umanità fragile ci tenta. Gesù lo dice. La carne è debole. Diamo tentati. Chiedetevi perché l’Ispiratrice ha perseverato in questi lunghi trenta anni. Ormai siamo giunti ai trenta anni. Perché è sempre cresciuta in un amore più grande per la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ed infondo questa sera Ella vi ha manifestato, vi ha attestato questo grande amore che è la fonte della sua perseveranza, la fonte della sua missione, la fonte del suo pellegrinare in mezzo a noi, la fonte di tutto. Anche noi dobbiamo amare la Vergine Maria. Siamo nella settimana dell’Assunta. Siamo in questa settimana di festeggiamenti che si concluderanno mercoledì prossimo quando celebreremo Maria Vergine Regina del Cielo e della terra. Cosa dico a voi questa sera. La Vergine Maria vi ha fatto un invito molto serio. Addirittura quando si raccontava la prima chiamata, si parlava della Madonna che è la Regine del Cielo e della terra, che come una poverella chiedeva un soccorso, chiedeva un aiuto. Voi immaginate un povero, ma povero, povero, che viene alla vostra porta e vi chiede qualcosa. Ma qual è la bellezza di questa chiamata? Che la Vergine Maria non chiede qualcosa per Sé, chiede qualcosa per i suoi figli. Voi pensate: Lei, la Regina del Cielo e della terra, Lei, Onnipotente per grazia, Lei, la Sposa dello Spirito Santo, Lei, la Madre di Dio, Lei, la Figli prediletta del Padre, Ella ha tutto nelle sue mani, il Cielo e la terra, e tutta questa grandezza è come se si umiliasse dinanzi a noi e ci chiedesse questa piccola grazia: Fatemi la grazia di salvare qualche vostro fratello. Fatemi la grazia di invitare qualcuno alla conversione. Fatemi la grazia di ricordare la Parola di mio Figlio Gesù. Solo voi lo potete fare. Dinanzi all’annunzio io non posso più niente. La mia grandezza si arresta dinanzi al vostro cuore. È questo il mistero. Ora, qui, se noi abbiamo un po’ di cuore dovremmo rispondere sì. Ma se non abbiamo cuore, allora la Vergine Maria se ne torna triste e sconsolata nel Cielo andando alla ricerca di qualche altra persona che possa accogliere questo grande ministero di salvezza e di santità. Io chiedo a tutti voi di mettere una mano sul vostro cuore e di dire: La Vergine Maria ha bisogno di me. Mi chiede qualcosa. Senza di me il suo amore è come bloccato, carcerato, non si può esprime. Io sono lo strumento attraverso cui tutto il suo amore di Madre può avvolgere il mondo intero. Questa convinzione mettere nella vostra coscienza, nel vostro cuore, nella vostra anima. E allora che si è Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo e della Vergine Maria. Per ogni anima che voi portata a Lei, Lei vi benedice per tutta l’eternità perché avete fatto sì che Ella fosse vera Madre del mondo intero. La Maternità Lei ce l’ha. Ella è Madre universale. Però vuole tutti i suoi figli e siamo noi che dobbiamo portare tutti gli uomini ad essere figli di Maria, Madre della Redenzione. Questo è il Movimento Apostolico. Preghiamo questa sera Lei che metta nel nostro cuore questo desiderio, come lo ha messo nel cuore dell’Ispiratrice. Però chiediamo che possiamo amare Lei come la ama l’Ispiratrice. Allora la nostra vita cambierà, perché tutto cambia quando l’amore della Vergine Maria governa il nostro cuore. Amen. *(Omelia del 20 Agosto 2007. Santo Janni)*.

### 27 Agosto 2007

Abbiamo ascoltato questa sera una parola autorevole, forte da parte del Signore che riguarda tutti noi. Cerchiamo di comprendere bene ciò che ci è stato detto. Il Movimento Apostolico è chiamato per essere uno strumento di salvezza verso il mondo intero. Abbiamo un mondo che è senza la Parola e noi siamo chiamati a dare queste parola al mondo. Il nostro fine unico, la ragione della nostra esistenza, la verità della nostra vocazione è una sola: essere protesi, spinti dall’amore per la salvezza dei fratelli. Ogni fratello ha bisogno di essere condotto da noi sulla via della verità e della pace che è Cristo Signore. Questo lo facciamo in comunione. Lo facciamo nella Chiesa, vivendo la vita stessa della comunità cristiana che si esprime concretamente attraverso la Parrocchia, perché è lì che si incontra il popolo di Dio, lì vive la comunità cristiana, lì dobbiamo vivere anche noi, appunto perché siamo popolo di Dio indiviso, indivisibile. Questa è la verità che ci deve animare, che ci deve spingere. Non siamo popolo di Dio fuori del popolo di Dio, ma siamo popolo dentro il popolo di Dio, a servizio del popolo di Dio e di quanti ancora non sono popolo di Dio. Questa missione deve essere il cuore dei nostri pensieri, il cuore della nostra vita. Per cui non abbiamo tempo per pensare ad altro. Perché se pensiamo ad altre cose, allora la missione di sicuro non è al centro del nostro cuore. Se pensiamo a vedere – come diceva Gesù – la pagliuzza nell’occhio del fratello, di certo ci dimentichiamo della trave che è abbiamo nel nostro orecchio, nel nostro occhio. Questa sera il Signore dice a tutti noi: *“Togliete la trave che è dinanzi al vostro occhio, o che è nel vostro orecchio per cui non sentite più la Parola del Signore”.* E allora voi da uomini amanti di Dio, amanti della verità, viventi nella carità quotidiana, sapete essere misericordiosi, puri di cuore. Sapete essere benigni. Sapete perdonare. Vi dimenticate del giudizio. Vi dimenticate anche del fratello, in senso buono. Perché il fratello lo vedrete sempre come qualcuno cui dare qualcosa del vostro cuore, della vostra carità, del vostro amore, della vostra bontà, della vostra misericordia. Questa sera il Signore ha chiesto on voce ferma, poderosa, forte… Perché ha gridato un pochetto… Chiedetevelo… Perché essendo noi sordi con i sordi bisogna gridare perché i sordi son sordi che ci vogliamo fare… Se io sono sordo, allora uno mi deve gridare all’orecchio perché io senta. Quindi c’è questa necessità di fare ascoltare questa parola di verità. D’altronde lo avete sentito il cuore del messaggio di questa sera: la verità è una. La verità è il Vangelo. La legge nostra è una. La legge è il Vangelo. A partire dal Vangelo dobbiamo verificare tutta la nostra vita, tutte le nostre parole, le nostre opere, i nostri desideri, i nostri propositi. Tutto deve partire da questa unica legge di Dio: il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Io penso che questa sera debba essere per noi considerata come un momento particolare di grazia che il Signore ha voluto fare a noi. Perché il Signore ci ama. Non so se voi ricordate la seconda Lettura di ieri, lettera agli Ebrei. Cosa diceva l’autore di questo mirabile scritto? Quando il Signore ama un figlio lo corregge. Però al momento la correzione produce un dolore, produce una tristezza. Però poi comprendiamo che l’amore di Dio va al di là del nostro cuore. Mentre il nostro cuore è pietoso con noi per mandarci all’inferno, il cuore del Padre è forte per trascinarci in Paradiso. Questa è la differenza tra il nostro cuore e il cuore di Dio. Il nostro cuore pietoso ci spiana sempre la strada verso il peccato. Il cuore di Dio che è ricco di vera misericordia ci apre la strada e ci spiana la via per il Cielo. Questa sera ringraziamo il Signore perché va ringraziato e benedetto. Perché ci ama. Perché ci vuole santi. Perché ci vuole strumento di salvezza. Perché ci vuole liberare da tutte quelle piccole cose che non sono più stile di Dio, di Cristo, non sono uno stile santo di vita. Il Signore vuole un Movimento Apostolico perfetto in ogni cosa, perché deve brillare di luce santa, deve essere strumento di salvezza con un odore particolare di santità. Chiunque ci vede deve dire: Qui c’è il Signore. Qui c’è il Signore. Si vede. Si constata. Si sente che qui c’è il Signore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci faccia percepire nello spirito quanto Cristo Gesù ha voluto dirci questa sera in modo che possiamo trasformare la nostra vita ed essere questo strumento efficace di una salvezza universale. Il mondo ha bisogno di salvezza e noi non possiamo perderci dietro i pettegolezzi umani, perché dinanzi ad un’anima che si perde, che volete che sia un pettegolezzo… Serve a niente. Attesta solamente la nostra scarsa sensibilità e il nostro poco amore per Cristo e per la Vergine Maria. Mettiamo tutto l’amore per Cristo e per la Vergine Maria e faremo grandi cose a partire da questo istante, da questo momento. Amen. *(Omelia del 27 Agosto 2007. Santo Janni)*.

### 03 Settembre 2007

Ogni giorno dal Signore siamo chiamati ad un amore più grande. Amore verso il Padre nostro celeste. Amore per lo Spirito Santo. Amore a Cristo Gesù. Amore alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Amore grande per gli Angeli e i Santi. Non so se voi ve ne siete accorti: il Signore ci chiede un amore grande per la sua Chiesa. Perché noi siamo Chiesa. Il Movimento Apostolico è Chiesa. Dobbiamo amare la Chiesa. Come si ama la Chiesa? Facendola bella. Facendola risplendere di grazia e di santità. Adornandola di ogni virtù. Liberandola da ogni vizio naturalmente, in modo che sia la Sposa perfetta di Cristo Gesù. E qui occorre il nostro impegno, ma anche il nostro sacrificio. L’amore che purifica e che salva è un amore sacrificale, amore ablativo. Dobbiamo consumarci per la Chiesa. Non so se voi ricordate: Gesù prima di morire sulla croce, disse: *“Tutto è consumato”*. Mi sono consumato di amore per la mia Sposa che è la Chiesa. Questo stesso amore chiede a noi. Osservate l’Ispiratrice. Ella si è consumata. E nonostante tutto ancora si consuma. Non so se qualcuno era presente Giovedì, quando a Siano, Ella ha parlato dopo le Parole di Esortazione. Ha detto una frase che voglio riferire a voi questa sera, perché lì è il cuore del mistero. Vale per me. Vale per voi. Diceva Gesù, attraverso di Lei: *“Io compio per mezzo di lei quei sacrifici che ancora non ho potuto offrire al Padre mio per la salvezza del mondo”*. Parafrasando: *Ella soffre per questo. Ella si consuma per questo: perché ancora manca il sacrificio da offrire al Padre. Io non l’ho offerto. Lo devo offrire attraverso di lei.* Questo vale anche per noi. Il Signore vuole offrire attraverso di noi il sacrificio perfetto al Padre per la redenzione dei cuori. Da questo sera disponiamoci a questo grande mistero di amore. L’amore è sacrificio. L’amore è sapersi umiliare fino alla morte di croce. L’amore è questo annientamento di noi per fare bella la Chiesa di Cristo Gesù. Con questi sentimenti celebriamo questa Santa Messa e chiediamo al Signore che scriva nel nostro cuore ogni Parola che Lui ci dice di lunedì in lunedì. Perché se Lui la scrive a carattere di fuoco, il nostro cuore viene marchiato da quella Parola e noi la ricordiamo sempre, come faceva la Vergine Maria. Ella ricorda ogni Parola perché lo Spirito Santo la scriveva a carattere di fuoco d’amore nel suo cuore. Perché l’Ispiratrice vive tutto? Perché lo Spirito Santo scrive nel suo cuore la Parola a carattere di fuoco d’amore eterno ed ella vive facendo e ricordando questa Volontà di Cristo Gesù. Pregate affinché quello che è avvenuto in loro avvenga anche in noi. Amen. *(Omelia del 3 Settembre 2007. Santo Janni)*.

### 10 Settembre 2007

Avete ascoltato questa parola di Gesù dal Vangelo: il bene quando si fa? C’è un tempo per non fare il bene? Gesù risponde che ogni momento è buono, è giusto ed è santo per fare il bene. Tutto il tempo che il Signore ha dato a noi, lo ha dato perché noi lo ricolmassimo di ogni bene. Questa sera quale bene ha chiesto a noi il Signore attraverso la voce dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico? Essenzialmente ha chiesto a noi tre beni da fare con urgenza. Il primo bene è quello di una nostra più grande conversione al Vangelo. Chi ha chiesto una fede più bella, più splendente nella sua Parola. Il Vangelo va vissuto e ci dobbiamo convertire a questa vita evangelica. Io invito voi, invito me, tutti quanti… Se ancora il Vangelo non è diventato la forma della nostra vita, iniziamo. A questo ci chiama il Signore. Noi dobbiamo testimoniare la verità del Vangelo attraverso la bellezza della nostra vita santa. L’altro deve vedere il Vangelo vissuto. Non è solamente un nostro dovere. È un diritto anche dei nostri fratelli, perché così noi lo rendiamo credibile. Noi attestiamo con la nostra vita che il Vangelo si può vivere. Il secondo bene che il Signore ci ha chiesto questa sera è quello di riprendere ognuno di noi il ricordo e l’annunzio del Vangelo ai fratelli. Dobbiamo ricordare il vangelo. Dirlo. Annunziarlo. Insegnarlo, per chi ne è capace. Questa è la nostra missione. Io chiedo a tutti voi di ripartire con questo anno pastorale che è ormai alle porte. Ripartiamo con più zelo, con più amore, più dedizione. Vedete quanti siamo in questa Chiesa. Se ognuno di noi dicesse il vangelo ad un’altra persona, il mondo si salverebbe in poco tempo. Facciamo tante cose, però a volte ci dimentichiamo dell’essenziale. Il Vangelo va ricordato esplicitamente. Noi non dobbiamo pensare che gli altri lo conoscano. Dobbiamo noi essere voce viva del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Io vi chiedo uno zelo più forte, una missione più intensa. Ognuno secondo le sue capacità. Ognuno nel suo lavoro, nella sua professione. Ognuno nel suo ministero che svolge quotidianamente. Possiamo fare di più. Facciamolo. È questo il bene che è la nostra missione. Il terzo bene che questa sera sta a cuore al Cielo è di pensare ai piccoli del Movimento Apostolico e non solo a loro per farli crescere nella fede, nella verità, nella giustizia, nel rispetto, nell’amore, nella misericordia, nella compassione, nella coscienza dei diritti e dei doveri, in una grande giustizia, in una santità più vera. Faccio appello ai genitori. Voi avete una grave responsabilità dinanzi a Dio. Ve la siete assunta il giorno in cui avete celebrato il vostro matrimonio. Avete promesso alla Chiesa di educare i vostri figli nella fede. E poi anche nel giorno del santo battesimo avete promesso sempre alla Chiesa – e quindi vi siete assunta la responsabilità dinanzi a Dio – di dare ai vostri figli una educazione santa, con la parola, con l’esempio, con la vita ordinata, esemplare in tutto. Questa sera riprendiamo anche questo terzo bene che urge fare verso tutti. Urge, perché altrimenti poi i bambini crescono storti, non crescono dritti e poi si incamminano per vie non buone, non sante. Se noi questa sera mettiamo una mano sul nostro cuore e sulla nostra coscienza ci accorgiamo che questi tre beni li possiamo fare. Non è difficile. Il Vangelo è possibile. La giustizia è possibile. La misericordia è possibile. La carità è possibile. Essere esemplari è possibile. Ascoltiamo la voce del Signore che ha parlato al nostro cuore. Ascoltiamola. Ne vale proprio la pena. La salvezza inizia da questi tre beni. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci dia tanta forza, ce la ottenga dal Cielo. Mandi su di noi lo Spirito Santo di Dio, quello Spirito che si è posato su di lei e l’ha resa Madre, l’ha resa Santa, l’ha resa la più santa di tutto il Creato, in modo che anche in noi lo Spirito operi la stessa santità. Amen. *(Omelia del 10 Settembre 2007. Santo Janni).*

### 17 Settembre 2007

Questa sera anche le Letture che abbiamo ascoltato ci parlano della preghiera. Questo uomo, il Centurione, ha una fede così grande in Gesù, nella sua onnipotenza, che lui stesso gli manda a dire: *“Non c’è bisogno che tu venga. Di’ una parola e il mio servo sarà guarito”*. Queste parole del Centurione le ripetiamo prima di ricevere l’Eucaristia: “*Signore, io non sono degno che tu entri nella mia casa. Ma di’ soltanto una parola e l’anima mia sarà salvata”*. Ecco un uomo, un fede, una preghiera. Questa sera è stato raccomandato a tutti noi di pregare e di pregare molto, di affidare ogni cosa al Signore. Lui sa ascoltare il nostro cuore. La prima preghiera è il ringraziamento. Ringraziare sempre il Signore per ogni cosa. Per tutto bisogna ringraziarlo. Lo si ringrazia la mattina. Lo si ringrazia la sera. Lo si ringrazia durante la giornata. Noi dobbiamo ringraziarlo perché ancora una volta il Signore ha parlato ai nostri cuori e ci ha insegnato la via della vita. Però come voi avete ascoltato questa sera la preghiera deve essere fatta nella giustizia, nel bene, nella verità, nella santità. Mentre io ascoltavo le Parole di Esortazione il mio pensiero è corso a San Pietro. È bello il pensiero di San Pietro. Lui dice… raccomandava ai mariti di trattare con delicatezza e rispetto ognuno la propria moglie, ognuno la sua donna, perché così, diceva San Pietro, il Signore ascolta la vostra preghiera. Voi siate delicati, giusti santi, ognuno con la propria moglie e il Signore per questo atto di giustizia, per questo atto di delicatezza, di amore ascolta la vostra invocazione. Vedete quanta importanza ha la pratica della giustizia nella preghiera. Se molte volte noi non siamo ascoltati nelle nostre preghiere, forse è anche segno che manchiamo di giustizia, manchiamo di rispetto, manchiamo di carità, non siamo misericordiosi con i nostri fratelli. Ecco, per esempio, se voi leggete il Vangelo Gesù lega la nostra preghiera al perdono. Quando voi pregate, se avete qualcosa con qualcuno, perdonatelo e il Signore ascolta la vostra preghiera. San Paolo questa sera ci diceva che lui vuole che si preghi con mani innocenti, con cuore puro, con mente libera, santa. Vedete quante cose abbiamo imparato questa sera dal Signore. Mettiamole in pratica. Se noi ascoltiamo questa voce che viene a noi dal Cielo per tramite dell’Ispiratrice, può cambiare veramente la nostra vita. E poi quella bella esortazione: Quando venite in questa Chiesa e in tutte le altre Chiese, lasciate i vostri affanni, i vostri guai, le vostre sofferenze, i vostri dolori. Il Signore è più grande del nostro cuore. Il Signore sa ascoltare il nostro dolore. Noi dobbiamo manifestare la gioia. La gioia nella speranza. È stato ricordato questa sera di essere uomini e donne di una grande speranza. Speranza in chi? Nel Signore che ascolta la nostra voce e vede le nostre lacrime, che asciuga il nostro pianto. Affidiamo tutto questa sera alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, ed Ella come alle nozze di Cana presenterà il nostro cuore a Cristo e Cristo di certo lo esaudirà, perché Lui è il Signore, Lui è morto per noi, Lui ci ama, Lui ci vuole veramente bene. Noi siamo i suoi amici. Però per noi del Movimento Apostolico la giustizia perfetta è compiere la missione di salvezza perso i nostri fratelli. Anche questo è necessario che noi facciamo, se vogliamo che il Signore ascolti la nostra preghiera. Amen. *(Omelia del 17 Settembre 2007. Santo Janni)*.

### 24 Settembre 2007

Voglio solamente ribadirvi questa sera due pensieri che abbiamo ascoltato durante le Parole di Esortazione. Ci è stato detto di mettere insieme ognuno la sua fiammella di luce, di verità, di amore, di speranza tra noi e con Cristo Gesù. Unire la nostra luce alla sua. Il Movimento Apostolico è comunione. Però è una comunione di luce, una comunione di amore, di verità, di zelo, di impegno, di sollecitudine per la salvezza dei cuori. Insieme. Una luce messa accanto all’altra diventa un grande fare che illumina il mondo. Voi siete la luce del mondo. Ma non una luce isolata. Siete una luce in comunione con tutte le altre luci. Questa sera vi esorto ad unire queste luce. Non le disperdete. Unitele nelle Parrocchie, nei luoghi dove voi operate, ovunque voi vi troviate dovete avere questo unico fine: unire sempre la potenza di questa luce in modo che diventi più forte, più santa. La seconda verità è che il Movimento Apostolico è perseveranza. Sono entrato questa sera in sagrestia ed ho visto il Manifesto della catechesi di Catanzaro. Ho visto che siamo al XXIX anno. 29 anni di perseveranza. 29 di impegno. 29 anni di cammino. 29 anni sono la vita di un uomo. Ecco la perseveranza. Questo sera ci è stato detto: perseverate, perseverate fino alla fine. Questo è il Movimento Apostolico. L’Ispiratrice vi ha detto che Lei persevererà sino agli ultimi istanti della sua vita. Lei vuole passare da questo mondo al Padre predicando e annunciando la Parola della salvezza. Questa è perseveranza. Questo è amore. Questo è zelo per la salvezza dei cuori. Mettiamo questi due principi nel nostro cuore. Scriviamoli a carattere indelebile. E anche noi possiamo fare bello il Movimento Apostolico. Facendo bello il Movimento Apostolico facciamo bella la Chiesa. Facendo bella la Chiesa facciamo bello il mondo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a realizzare queste due verità che questa sera hanno squarciato la solitudine del nostro cuore ed anche la stanchezza del nostro spirito. Amen. *(Omelia del 24 Settembre 2007. Santo Janni)*.

### 01 Ottobre 2007

Avete ascoltato il brano del Santo Vangelo. Prima però avevate visto l’applicazione prativa questa sera. Gesù prende un bambino e lo indica come modello di tutti coloro che vogliono essere regno di Dio, di quanti amano il Signore e vogliono servirlo con cuore sempre e puro. Io vi invito a ricordare questo gesto bello compiuto questa sera dall’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella ha additato a tutti noi quel bambino, perché divenendo tutti noi come bambini possiamo essere regno ed edificare il regno. I bambini anche se bisticciano per gioco, non odiano, non pensano il male. I bambini dipendono in tutto dai genitori, dagli adulti. E poi quell’altra immagine che vi è stata suggerita sempre dall’Ispiratrice: i genitori, la sera, leggete un brano del Vangelo e poi raccontatelo ai bambini come una bella favola. È una favola di verità, di santità, di giustizia, di amore, perché è la vita di Cristo. Non che la vita di Cristo sia una favola, però si può raccontare come una favola in modo che rimanga impressa nella mente dei bambini e anche degli adulti. Infondo il Vangelo cosa è? È il racconto della vita di Gesù. Fatto per episodi, per miracoli, per parabole, per incontri, per dialoghi. Secondo le esigenze del momento che la comunità stava vivendo. Questi buoni consigli, buoni propositi attuiamoli, perché dall’attuazione nasce una vita nuova. E poi non so se voi ve ne siate accorti, da qualche tempo siamo invitati ad avere un po’ più di fiducia nel Signore e ad avere una speranza più forte in Lui. La speranza, vedete, per noi cristiano non è qualcosa che si attende. È qualcosa che già è avvenuta, che già si è compiuta per noi, che il Signore ha già fatto per noi. Solo che ce la deve dare. Però già c’è. È nostra. Dobbiamo affidare al Signore le sofferenze, le malattie, i dolori, le incomprensioni, dobbiamo affidare al Signore tutta la nostra vita, perché Lui già la custodisce. Questa è la speranza cristiana. Difatti Gesù quando raccomanda ai suoi discepoli la preghiera, cosa dice: Abbiate la certezza che è già vostro ciò che chiedete. Il Padre vostro ve l’ha già data la grazia. Dovete solo attenderla. La nostra speranza non è qualcosa di chimerico, dio vano, di inesistente. È una cosa che già esiste, perché Dio già la fa esistere, Dio già l’ha creata per noi. Allora dobbiamo avere una fede molto più forte nella preghiera. Una fede molto più intensa, perché la nostra speranza si fonda sull’onnipotenza di Dio, capace di risuscitare i morti, capace di liberare dalla lebbra, dalla sofferenza, dalla cecità. Lui liberava da tutte le malattie. Anche dal diavolo liberava il Signore. Ed è una certezza questa perché il nostro Dio è l’Onnipotente. Tutto ciò che Lui promette lo ha già fatta per noi. Voi, Movimento Apostolico, riprendete questa speranza. Mettetela nel cuore. Poi voi sapete che il Signore ci esorta sempre a questa grande missione. Essere Movimento Apostolico non solo per noi, per gli altri, per avvicinare ogni uomo alla fede, portarlo a Cristo, alla Vergine Maria, alla Madre della Redenzione. Da questa sera, io vi esorto, riprendiamo tutti la missione. Facciamo qualcosa per gli altri. Non so se voi siete andati a Messa ieri. Il dannato dall’inferno si preoccupava per i suoi fratelli che stavano per perdersi. Ora è possibile che un dannato si preoccupi inutilmente perché il suo pensiero è vano, non lo può attuare e noi che possiamo non lo facciamo? Da questa sera, ci sono tanti nostri fratelli che hanno bisogno della salvezza, portiamola, annunziamola, doniamola, perché questo il Signore vuole. In questa missione è la nostra benedizione. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, metta nel nostro cuore questi principi santi che abbiamo ascoltato questa sera ed usciamo da questa Chiesa rinnovati, puri, santi, immacolati, predisposti ad una missione grande. Amen. *(Omelia del 1 Ottobre 2007. Santo Janni)*.

### 08 Ottobre 2007

Avete ascoltato questo brano del Vangelo, la parabola del Buon Samaritano, nella quale viene insegnato chi è il nostro prossimo. Prossimo è chiunque si trova nel bisogna e viene a contatto con noi. Io vi posso assicurare che da quando il Movimento Apostolico esiste ha sempre insegnato l’amore verso il prossimo. Sempre sono risuonate in questa Chiesa parole di compassione, di misericordia, di pietà, di aiuto concreto, di sostegno efficace verso coloro che si trovano in stato di necessità. Questo è l’amore verso il prossimo e sarà questo amore che ci aprirà le porte del Regno dei cieli. Se voi ricordate, Gesù nell’ultimo Giudizio ci dirà: *“Avevo fame e mi hai dato da mangiare; avevo sete e mi hai dato da bere; ero nudo e mi hai vestito”.* Chi non può fare la carità in opere materiali, può fare sempre la carità in opere spirituali. Pregare per i defunti, per esempio, è una grande opera di carità spirituale. Perdonare le offese è una grande opera di misericordia. Insegnare le vie di Dio a coloro che non le conoscono è grande opera di misericordia. Non c’è opera più sociale che insegnare il Vangelo a coloro che non lo conoscono. Insegnare il Vangelo significa insegnare all’uomo ad amare il fratello nel timore di Dio, con coscienza retta. Tutti i mali del mondo sono mali di peccato. Il peccato è offesa al Signore e al prossimo. La più grande opera di socialità che noi possiamo fare è insegnare al mondo a temere il Signore, ad onorarlo, riverirlo, a non peccare, vivere secondo la sua santa Legge. E ci pare poco questo? Se voi per socialità pensate che significhi fare rumori vani di qua o di là, allora certo questa socialità non ci appartiene perché non appartiene a Cristo. Cristo aveva una socialità concreta, efficace, di perdono, di misericordia, di guarigione, di sostegno, di aiuto, di liberazione. Questa era la socialità di Cristo e attorno a Lui le folle accorrevano perché Cristo sapeva amare. Io vi garantisco che nel Movimento Apostolico l’Ispiratrice sa amare concretamente, materialmente, spiritualità. Questa è la grande verità, altrimenti non saremmo Movimento Apostolico. Saremmo un’altra cosa. Il Movimento Apostolico è bello per questo, perché traduce in opera il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Traduce in vita le beatitudini: beati i misericordiosi, beati i puri di cuore, beati i miti, beati coloro che sono afflitti, beati coloro che piangano, beati coloro che soffrono per amore del Signore. Questo è il Movimento Apostolico. Questa sera è stata data una grande lezione ancora una volta di una bella socialità. Quella di curare i vostri amici. *“Io vi chiamerò amici, non siete più servi”*. Cristo Gesù per i suoi amici ha dato la vita sulla croce. Il Movimento Apostolico per il mondo intero ogni giorno si sacrifica nella sofferenza e nella grande mortificazione. Perché? Perché ama. Se non ci fosse l’amore a spingerci, non ci sarebbe motivo di andare avanti. In noi è solo l’amore, solo la carità di Cristo che ci spinge a dare la nostra vita per i fratelli. Cristo Gesù dalla croce ci ha insegnato come si ama l’uomo. La grande opera sociale di Cristo è avere insegnato che il mondo bisogna donare la vita. Le parole sono chiacchiere. La vita ha un valore presso Dio ed ha un valore di redenzione e di salvezza. Io vi invito questa sera ad essere uomini e donne capaci di amare effettivamente, realmente, con lo spirito e con le sostanze, con ogni buona opera. Così il Signore ci preparerà un posto nel cielo e tutti questi amici che noi abbiamo curato, abbiamo aiuto, abbiamo sostenuto, abbiamo liberato dal male, abbiamo portato nella speranza cristiana, questi amicaci riceveranno un giorno nel Regno dei cieli. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, affinché conservi questi buoni propositi nel nostro cuore e porti pace attorno a noi. Ella che è la Regina della pace interceda e ci dia sempre quella strada santa per fare il mondo nuovo. *(Omelia dell’8 Ottobre 2007. Santo Janni)*.

### 15 Ottobre 2007

Il segno di Giona di cui parla il Vangelo è la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce. Gesù rimase per tre giorni nel ventre del sepolcro. Poi il Padre lo ha risuscitato è Lui è il Vivente, è in mezzo a noi. Questo è il segno della fede: la risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo ed anche la nostra risurrezione insieme con Lui. Tant’è che San Paolo diceva: *“Se siete risorti con Cristo pensate alle cose di lassù, dove Cristo è assiso alla destra del Padre”*. E questa sera anche a noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha raccomandato di avere pensieri santi, pensieri giusti, pensieri buoni, pensieri che devono essere in tutto conformi alle Beatitudini: pensieri di povertà in spirito, di misericordia, di purezza del cuore, di mitezza, pensieri di fame e sete di giustizia, e poi anche pensieri che accolgono la persecuzione per causa del nome di Cristo e la offrono al Padre celeste per la santificazione e conversione del mondo. Noi dobbiamo accogliere i pensieri di Dio che sono pensieri di pace, pensieri di verità, pensieri anche di sofferenza, perché la sofferenza è condizione essenziale della nostra vita. La sofferenza è come il crogiolo per l’oro. Ci purifica per entrare santi nel regno dei cieli. Questo è il valore della nostra sofferenza, offerta però in santità al Signore. E poi questa sera ci è stato anche insegnato ad avere pensieri di misericordia, di aiuto, di compassione, pensieri di bene. Ognuno di noi può fare un po’ di bene. Non c’è nessuno che non possa fare il bene. Questa sera ci è stato raccomandato di fare quel bene che possiamo, molte volte anche una piccola offerta, che per noi potrebbe essere il superfluo, per l’altro che la riceve potrebbe divenire vita, perché potrebbe dare un poco di speranza. Uno attraverso l’offerta di un vizio che noi ci togliamo potrebbe vivere per un anno, due tre, quattro, potrebbe vivere una vita umana. Chiedo a tutti voi di mettere nel cuore questi pensieri di aiuto, di sostegno, di sollievo per gli altri. Anche dare un po’ di gioia, anche fare una vita agli altri dona pace, conforto. La carità però non si può imporre. La carità si sceglie. La carità si vive. La carità si chiede al Signore. Si chiede a Lui che ci dia un cuore caritatevole come il suo, come il cuore della Vergine Maria, Madre della Redenzione, il cuore dei Santi. Noi potremmo dire in questa Chiesa: come il cuore dell’Ispiratrice che è un grandissimo cuore ricolmo di tanto amore, di un amore infinito per ognuno di noi, perché ella ama tutti in egual misura. Veramente ognuno di noi la può scegliere come esempio di come si ama il Signore e di come si amano i fratelli. Invito tutti voi a chiedere questa grazia al Signore: che ci insegni ogni giorno come si ma, come si ama in modo efficace, in modo reale, in modo vero, in modo vivo. Perché la vita dell’altro molte volte è nelle nostre mani. Per noi l’altro vive, per noi l’altro muore. Per noi l’altro ha speranza, ma anche disperazione. Per noi si apre alla fede e per noi si chiude ad essa. Anche perché Gesù l’ha detto: è dall’amore che il mondo si aprirà alla fede. Non è la fede che conduce all’amore, ma è l’amore che genera la fede nei cuori. Poi la fede fa sì che l’amore sia vissuto sempre in pienezza di verità e di giustizia, di santità e di ogni altra virtù. Questa sera accogliamo questo invito ad amare e in questa settimana facciamo qualche piccola rinuncia, qualche piccolo sacrificio, viviamo con qualche vizio di meno e poi domenica ognuno farà la sua piccola, grande offerta, come vuole, per questi bambini che hanno bisogno di tutto. Possiamo fare grandi cose. Chiediamo al Signore la grazia e vedrete che la settimana sarà più bella perché sarà più santa. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci insegni questa sera come amare. Lo chiediamo anche agli Angeli e ai Santi. Amen. *(Omelia del 15 Ottobre 2007. Santo Janni)*.

### 29 Ottobre 2007

Il Vangelo che abbiamo ascoltato contiene un grande insegnamento di Gesù Signore. Lui vuole che ognuno di noi pensi il bene e lo pensi sempre secondo la volontà del Padre. Per il Padre è sempre il tempo di fare il bene. Il bene che Cristo ci insegna è universale, senza distinzione di uomini, però è anche senza tempo, perché in ogni momento, chi è nel bisogno deve ricevere il bene. Questa sera ci sono state dette tante cose. Vorrei che noi riflettessimo un poco sull’azione dello Spirito Santo. Il Movimento Apostolico alla sua sorgente è mosso dallo Spirito Santo. L’Ispiratrice si lascia sempre muovere dal Padre, dal Figlio, dallo Spirito Santo, dalla Vergine Maria, Madre della Redenzione, dagli Angeli, dai Santi. Ella è perennemente guidata dal Cielo. Questa è la nostra verità. Però, vedete, il Movimento Apostolico vive anche attraverso la nostra opera. Noi facciamo vera opera di Movimento Apostolico se anche noi ci lasciamo guidare dallo Spirito del Signore. E per questo occorrono in noi alcune qualità. Queste qualità le avete ascoltate. Sono state dette questa sera. Riprendiamole. La prima qualità è che l’anima deve essere sempre in uno stato di grazia, libera dai vizi, dalle imperfezioni, deve crescere di grazia in grazia, deve migliorarsi sempre. Questo avviene nella continua e costante ricerca da parte nostra della volontà del Padre da vivere interamente. Per cui chi vive il Vangelo è già nella condizione di essere guidato dallo Spirito, perché non c’è il peccato che intralcia la mozione di Dio in noi. La seconda qualità che ogni anima deve avere è l’umiltà. L’umiltà prima di tutto è sapere che il Signore parla a noi attraverso molte vie, mille modi. Molte volte e in diversi modi il Signore parla all’uomo. Può parlare attraverso una madre al figlio. Può parlare al marito attraverso la moglie. Può parlare attraverso il Sacerdote a un giovane. Bisogna essere sempre pronti ad ascoltare la Parola di bene che viene dagli altri. Può parlare nelle Catechesi, nelle Spiritualità, durante un’Omelia. Noi dobbiamo avere sempre questa attenzione a discernere il bene che lo Spirito Santo suggerisce al nostro cuore attraverso questa via mediata dagli altri. Senza umiltà non si ascolta e senza umiltà non si parla perché dove c’è la superbia nel cuore non parlava mai lo Spirito del Signore e lo Spirito mai viene accolto. Terza qualità che noi dobbiamo avere è questo pensiero santo della ricerca del bene più grande, non per noi ma per gli altri. Quando cerchiamo il bene, quando vogliamo la salvezza dei fratelli, quando lavoriamo con onestà, con serietà, con impegno, lo Spirito Santo aiuta sempre. Se io cerco il bene vostro, lo Spirito Santo mi aiuta a trovarlo, perché voglio solo il bene vostro. La quarta qualità è aiutare, ma anche lasciarsi aiutare. Questa è la più grande forma della comunione. Questa sera l’Ispiratrice vi ha detto che lei ha bisogno di essere aiutata. Anche Gesù chiese aiuto ai suoi discepoli. Vi ricordate? Nell’Orto degli Ulivi: *“Pregate un po’ con me in quest’ora di sofferenza, di dolore, in quest’ora di passione”*. Però sappiamo che gli Apostoli si misero a dormire. Non pregarono con Gesù. Lo lasciarono solo. Però nella solitudine non vi dovete scoraggiare. Dovete chiedere aiuto al Signore. Lui non vi abbandona mai, mai vi lascia, mai vi tradisce, mai viene meno. Perché il Signore mai viene meno. E poi la quinta qualità che vi suggerisco è un amore grande per la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Se voi amate assai la Vergine Maria, ce la farete. Farete un bel Movimento Apostolico, perché manifesterete non il vostro amore, ma il suo che vive nel vostro cuore. Quando voi manifesterete l’amore della Vergine Maria, le anime si avvicinano di certo al Signore, perché Ella le attrae. Questa sera ringraziamo il Signore, benediciamolo, facciamo un bel Movimento Apostolico. Facciamolo santo in ogni luogo: nelle nostre parrocchie, nelle nostre città, nella nostra regione, ovunque noi siamo facciamolo bello il Movimento Apostolico perché esso è il segno di Dio per la salvezza di molti cuori. *(Omelia del 29 Ottobre 2007. Santo Janni)*.

### 05 Novembre 2007

Avete ascoltato questa sera la lettura del Messaggio del2 Novembre del 1979, 28 anni or sono. Sono quasi messa vita 28 anni. Se noi guardiamo indietro dall’inizio, nel 1977 c’era una persona sola che è stata chiamata, l’Ispiratrice. Poi dopo a lei si unirono cinque persone ed iniziò questo cammino. Poi dopo qualche anno c’era un piccolo gruppo che seguiva. Da qui la necessità di dare un nome a questo popolo in cammino. Il Signore diede questo nome: *“Voi siete Movimento Apostolico”*. Voi siete Movimento Apostolico. Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra. Voi siete i soldati di Cristo che regna. Lo Spirito Santo che dimora in voi trionferà se voi avrete fede. Dal 2 Novembre del 1979 inizia questo di Movimento Apostolico e a poco a poco si espande…. A poco a poco cresce. Voi però vi dovete chiedere perché il Movimento Apostolico è cresciuto. È cresciuto perché l’Ispiratrice ha conservato sempre la fede in Cristo Gesù e nella sua volontà e nella sua Parola che di volta in volta, di giorno in giorno risuonava al suo orecchio e al suo cuore. Ed ella è stata capace di conservare sempre questo popolo che cammina nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa – come lei vi ha detto poc’anzi – nella purezza del Vangelo, di non lasciarlo mai fuorviare, deviare, di non lasciarsi mai tentare da tanti che avrebbero voluto altre cose. Per questa fede noi oggi siamo qua. Per questo fede il Movimento Apostolico è altrove. Per questa fede il Movimento cresce ed espande i suoi rami, le sue radici. Adesso è conosciuto quasi da mezzo mondo in 28 anni. Però sempre per quella fede che è pura, santa, forte e voi l’avete sentito questa sera: per difendere questa fede lei è capace di andare incontro alla morte e alla morte di croce, se questo è necessario, se questo il Signore vuole. Allora se una fede pura, irresistibile è riuscita è riuscita a fare tanto, se noi da questa sera uniamo la nostra fede, la stessa sua la facciamo nostra, voi capite che fra 28 anni tutta la terra sarà Movimento Apostolico, avrà questa visione bella del Vangelo. Sulla terra risuonerà per mezzo della vostra fede la purezza della volontà del Padre che ci ha comunicato in Cristo per opera dello Spirito Santo. Se noi uniamo la nostra fede ci sarà veramente qualcosa di straordinario per il mondo. Però la fede anche nostra deve essere come la sua, fede nella Parola, non nella nostra volontà, nelle nostre decisioni, nelle nostre ispirazioni, nei nostri desideri, nei nostri pensieri, nelle nostre abitudini, perché questa non è fede. La fede è rottura con noi stessi. Noi rompiamo con noi e ci apriamo alla volontà del Padre, perché nella fede noi cerchiamo solo la volontà del Padre da attuare. Io vi testimonio che in questi 28 anni ho sempre visto l’Ispiratrice distaccata da sé, legata sempre ad una volontà di Dio da portare innanzi. Dinanzi alla volontà di Dio il mondo scompare. Non c’è né lei, né altri. È una fede la sua senza compromessi, senza tergiversazioni, senza ambiguità, senza amicizie e senza conoscenze. Perché la fede o è così, o non è fede. Chiedo a voi questa sera di domandare questa grazia al Signore: che ci dia una fede così limpida, così bella, così pura, così forte, senza amicizie e senza conoscenze, senza fratelli, senza padri, senza madri, senza persone, perché altrimenti tutti quanti possono portare noi fuori della purezza della fede ed è la fine nostra e della fede e il Movimento Apostolico piange perché non espande più i suoi rami e non ricopre la faccia della terra. Questa sera mettiamo in preghiera. Il modello l’abbiamo. L’esempio l’abbiamo. La storia l’abbiamo. I frutti di questa fede li abbiamo. Basta che noi ci convinciamo di andare avanti. Perché ricordatevi che la tentazione vuole che noi ci distacchiamo dalla missione che la Vergine Maria ci ha donato. La tentazione ci concede di fare tutto, veramente tutto, purché non ricordiamo più la Parola del Signore. D’altronde vi ricordate la terza tentazione di Cristo, quando il diavolo disse a Cristo Gesù: vedi, tutti i regni di questo mondo io te li darò purché tu ti prostri e mi adori, purché non ricordi più la volontà del Padre? E Gesù disse a satana: Vattene satana, è scritto: adora il Signore Dio tuo e solo lui ascolterai. Questa tentazione ogni giorno è dell’Ispiratrice ed ogni giorno questa tentazione da lei è vinta. Da noi non lo so. Però questo lo so: da lei è sempre vinta ed è la forza che muove il Movimento Apostolico e lo espande per tutta la terra. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a prendere coscienza di ciò che il Signore ha fatto di noi. Che gli Angeli e i Santi illumino e rischiarino la nostra mente per capire la missione che ci è stata affidata. Amen. *(Omelia del 5 Novembre 2007. Santo Janni)*.

### 12 Novembre 2007

San Paolo dice a noi tutti che ogni cosa che non nasce dalla fede è peccato, perché non è fatta secondo la volontà di Dio. E noi che abbiamo abbracciato la spiritualità del Movimento Apostolico e la sua missione dobbiamo fare ogni cosa per fede. Qual è la fede che è necessaria al nostro spirito? Se voi avete ascoltato l’Ispiratrice mentre parlava ai nostri cuori, avete sentito che ella questa sera è venuta qui con un bellissimo pensiero di fede. *“Se io vado e porto la tua Parola, Signore, qualche anima si convertirà”*. Per un’anima vale ogni sacrificio. Per un’anima vale anche sopportare un dolore, o una sofferenza fisica. Questa è fede pura, fede santa. Perché? Perché quando noi mettiamo il nostro sacrificio, la nostra passione, la nostra sofferenza, la nostra buona volontà, il Signore aggiunge sempre la sua grazia. Quando voi lavorate con fede e per fede il Signore dona il suo Santo Spirito che illumina, converte, santifica, rigenera, porta pace nei cuori, risveglia un’anima, l’avvicina un po’ di più alla Chiesa. Noi tutti dobbiamo avere queste fede. Noi mettiamo la nostra piccola opera e poi il Signore farà il resto. Dobbiamo avere noi la stessa fede che ha il contadino quando mette il seme nella terra. Nell’andare se ne va e piange perché abbandona alla terra la sua semente, il pane che lui avrebbe potuto mangiare. Però poi quando torna, torna con gioia perché raccoglie i suoi covoni. Lui ha messo un piccolo seme nella terra e il Signore mette il resto, dona l’incremento, dona vita a quel seme e il seme produce. Così dobbiamo fare noi. Dobbiamo avere un po’ più di fede nell’opera che facciamo, anche se costa un po’ di sacrificio, un po’ di rinunzia, perché Dio ha bisogno di noi. Avete sentito quell’altra parola: *“Date una mano ai giovani. Hanno bisogno di tanta carità, tanta comprensione, tanto aiuto”*. Se noi mettiamo la nostra fede anche in questa opera, il Signore aggiungerà Lui la sua grazia sempre. Questa sera l’Ispiratrice ha portato la sua Parola e il Signore manda il suo Santo Spirito che accompagna sempre la Parola vera e i cuori sussultano di gioia, di santità, di bellezza interiore, di conversione, di ripresa anche della missione. Uno dice: da questa sera posso lavorare bene perché la grazia di Dio che accompagna i miei passi. Con questa fede voi farete cose belle e cose sante. Però la fede non deve essere di uno solo. Deve essere di tutti noi. Questa sera io vi invito a mettere tutti la vostra fede nell’opera del Movimento Apostolico. Nessuno escluso. Se noi mettiamo questa fede, il mondo potrà ricevere un sussulto di conversione nello Spirito Santo. Vi ricordate quando la Madre di Gesù andò a salutare, o a visitare Santa Elisabetta? Appena la Vergine fece udire la sua voce in quella casa, anche il Bambino che era nel grembo sussultò nello Spirito Santo. Tremò dentro il grembo della madre e Santa Elisabetta capì che era avvenuto un grande prodigio in lei. Si era compiuta la parola dell’Angelo: *“Sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo della madre”*. Chi fece sussultare Giovanni il Battista? La Parola della Vergine Maria. Maria portò la Parola. Lo Spirito Santo che era nel cuore della Vergine Maria, attraverso la sua Parola entrò nel grembo di Elisabetta e santificò il Bambino. Vedete il prodigio della fede. Adesso voi pensatevi strumenti di Dio, mettete la potenza della vostra fede, della vostra grazia, della vostra verità, del vostro amore, della vostra giustizia e anche della vostra sofferenza e siatene certi che il mondo sussulterà come Giovanni il Battista nel grembo di Elisabetta e la salvezza si compie. Io sono certo che questa sera qualche cuore è sussultato quando l’Ispiratrice passava in mezzo a voi per portare la Parola della salvezza. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiuti tutti noi questa sera a prendere coscienza di questo grande dono che il Signore ha messo nelle nostre mani e questo dono è la salvezza dei cuori. Amen. *(Omelia del 12 Novembre 2007. Santo Janni)*.

### 19 Novembre 2007

Il brano del Vangelo che avete ascoltato e che narra di questo cieco di Gerico è molto caro al Movimento Apostolico. Chi ha avuto la grazia di leggere i primi messaggi che il Signore faceva giungere al nostro cuore per tramite dell’Ispiratrice, in uno di questi messaggi del 1979, si parla proprio del cieco di Gerico e di dice così il Signore: *“Pregate. Se voi mi invocate con fede, se voi vi rivolgete a me con quella purezza e santità di intenzioni, io come ho fatto al buon cieco di Gerico anche a voi darò la luce”*. Certamente non la luce degli occhi. Grazie a Dio questa l’abbiamo, anche se qualcuno non l’ha a causa della nostra natura che è avvolta sempre dalla sofferenza. Però c’è la luce del cuore, la luce dell’anima, la luce dello spirito, la luce dei sentimenti che spesso manca. C’è questa cecità spirituale che oggi avvolge la terra. Ebbene, noi questa sera possiamo chiedere la luce sia per il nostro spirito che per i nostri fratelli e il Signore di certo ascolterà la nostra preghiera, perché abbiamo una promessa di Cristo: *“Se voi mi invocate, io vi darò la luce, sempre, in ogni momento, in ogni istante della vostra esistenza vi guiderò per un retto sentiero, per un sentiero di giustizia, di verità, di amore, di pace. Io vi sosterrò”*. Gesù vuole camminare con noi. Vuole essere con noi, per noi. Perché Lui la vita l’ha vissuta per noi. Per noi è nato. Per noi è vissuto. Per noi è disceso dal cielo. Per noi è salito al cielo. Per noi è morto. Per noi è risorto. Per noi oggi vive. Voi sapete che Cristo vive per noi oggi. Prega il Padre perennemente, perché il nostro cuore si converta e la nostra anima risplenda di santità. Noi questa sera dobbiamo credere in questa parola di Gesù. Io sono per voi. Non temete. Vi ascolterò. Vi esaudirò. Vi aprirò le strade. Vi farò vedere la vera luce. Però dobbiamo chiederla con questo cuore che cerca la luce, che cerca la verità, che cerca la giustizia, che cerca il sentiero giusto sul quale camminare. Ricordatevi che il Signore non delude mai coloro che confidano in lui, coloro che aprono a lui il cuore, coloro che lo invocano con umiltà, con purezza di intenzioni, con semplicità. Signore, ho bisogno di te. Donami la luce. Voglio vedere. Anche questa sera possiamo chiedere nella preghiera ciò che Lui ha detto attraverso le parole dell’Ispiratrice che serve al nostro spirito e alla nostra vita per essere un santo Movimento Apostolico. E cosa manca? Il cuore di carne. Se noi glielo chiediamo questa sera, il Signore sa trasformare la pietra in carne. In pane non la può trasformare. In carne sì. Perché? Perché la trasformazione del cuore di pietra in un cuore di carne è la promessa che il Padre celeste ha fatto per mezzo del profeta Ezechiele: *“Io manderò il mio Santo Spirito, il quale trasformerà il vostro cuore di pietra in un cuore di carne, capace di amare”.* Questa è opera dello Spirito Santo. Non è opera nostra. Conviene dall’uomo. Oggi gli uomini vorrebbero che l’uomo fosse di carne però restando nel suo cuore di pietra. Vorrebbero tutti i benefici del bene, evitare tutte le cose cattive del male, però restando nel suo cuore di pietra. Questo non è possibile. Noi questa sera pregheremo tanto, pregheremo molto in questa Santa Messa affinché noi tutti usciamo da questa Chiesa trasformati, creature nuove, uomini nuovi, persone nuove, donne nuove, rinnovati da questa potenza dello Spirito Santo, che questa sera vuole aleggiare in mezzo a voi, come vi dicevo quando recitavamo il Santo Rosario, come il giorno di Pentecoste nel Cenacolo. E se voi invocate lo Spirito Santo, Cristo lo effonderà su di voi con quella potenza di grazia e di verità per cui noi questa sera noi veramente possiamo risorgere a vita nuova, perché il nostro cuore diventa di carne e smette di essere di pietra. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché compia per noi questo grande miracolo. Ce l’ottenga Lei. La Vergine Maria ha bisogno di un bel Movimento Apostolico e noi vogliamo essere un bel Movimento Apostolico. E allora dobbiamo chiederlo a Lei: *“Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera fa’ di noi il tuo Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico come lo desidera il tuo cuore”.* Se voi pregate, questo avverrà, perché dice Gesù: “*Se voi mi invocate, come al buon cieco di Gerico, anche a voi darò la luce, darò lo Spirito, darò la santità, darò tutto ciò che manca perché il Movimento Apostolico sia luce del mondo e sale della terra secondo il cuore della Madre mia”*. Amen”. *(Omelia del 19 Novembre 2007. Santo Janni)*.

### 26 Novembre 2007

Avete ascoltato questo episodio che è raccontato nel Vangelo, quasi alla fine della vita di Gesù sulla nostra terra. Mancano pochi giorni per la sua passione e morte e Gesù è nel tempio e vede che tutti portavano denaro nel tesoro per il mantenimento del tempio. E ognuno dava quel che aveva deciso di dare, con calcoli, senza calcoli. E poi Gesù vede questa vedova povera, che non ha niente, e che dona due spiccioli. Agli occhi nostri sarebbe potuto sembrare anche troppo poco. Ma agli occhi di Dio non è poco. Gesù dice che ha messo più di tutti gli altri. Perché gli altri hanno messo del loro superfluo. Questa donna invece ha messo tutto quanto aveva per vivere. Pensando a questo episodio molte volte mi viene in mente l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella ha messo tutto quanto aveva per vivere nell’opera del tempio di Dio, per la sua riedificazione. Il tempio di Dio, voi lo sapete è la sua Chiesa. Riempi la Casa del Padre mio... Ella in quest’opera ha messo tutto quanto aveva per vivere. Perché ha messo tutta la sua vita, senza risparmiarsi in nulla. Mentre molte volte noi mettiamo un poco del nostro superfluo e questo non va. Dobbiamo noi avere questo desiderio di dare la nostra vita al Signore per la costruzione del suo regno. Dobbiamo essere generosi con il Signore, perché il Signore ama chi dona con gioia. E poi un’altra cosa che vorrei farvi notare questa sera è la seguente. Vedendo passare l’Ispiratrice in mezzo a voi, vedevo come Ella si fermava presso ogni persona. Ho capito questa sera come si costruisce il Movimento Apostolico. Attraverso il grande amore manifestato singolarmente ad ogni persona. Noi non siamo per dire cose, per annunziare questa o quella profonda verità, per svolgere questo o quell’altro ministero. A noi il Signore attraverso l’Ispiratrice ci mostra una via umile, semplice. Ogni persona va amata per se stessa. Ogni persona deve vedere l’amore di Dio. Se noi riusciamo a manifestare l’amore di Dio, allora in questo caso il Movimento Apostolico edificherà il tempio del Signore. Il tempo di Dio si edifica con l’amore di Dio manifestato attraverso noi. E voi avete visto, avete sperimentato questa sera quanto amore Ella ha profuso, ha donato a tutti voi. Quasi ad ogni persona, ad ogni banco, passava, si fermava, si interessava, chiedeva, domandava, donava una parola saggia, di sapienza, una consolazione. Capite come bisogna costruire il regno di Dio? Ecco adesso noi che abbiamo visto, dobbiamo imitare. D’altronde Gesù diceva: *“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime”*. E noi dobbiamo imparare tutti. Non è con il fuoco dell’ira che si può costruire il Movimento Apostolico o con il fuoco della grande giustizia, della grande verità, della grande santità che noi pretendiamo negli altri. Questo fuoco rischia di bruciare noi, ma difficilmente edifica il Movimento Apostolico. Perché del fuoco ognuno ha paura e ci si allontana. Mentre l’amore dolce, tenero, puro, santo, umile, casto, dato con quella semplicità che disarma, allora questo amore edifica il Movimento Apostolico. Io questa sera chiedo a voi di imitare questo amore che di lunedì in lunedì noi vediamo: Perché l’amore è visibile. Altrimenti non si può credere all’amore, se esso non è visibile. Dio è invisibile, ma noi manifestiamo visibilmente il suo amore e attraverso il suo amore manifestato visibilmente l’altro credo nel Signore. Questa sera facciamo questo grande proposito di cambiare la nostra vita, di spegnere il fuoco della giustizia, della verità, della santità e di accendere l’altro fuoco che è il fuoco dolce, umile, nascosto dell’amore. Chiediamo questa grazia alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, Ella che è la più umile di tutte le creature. Ella amò veramente nell’umiltà. Pensate che la sua vita è talmente umile che niente si vede, si nota. Eppure Ella è la Madre di tutti, la Madre della Redenzione, che ama sempre in ogni modo, in ogni tempo. Amen. *(Omelia del 26 Novembre 2007. Santo Janni).*

### 03 Dicembre 2007

Abbiamo iniziato l’Avvento del Signore e questa sera avete ascoltato come si prepara bene l’Avvento: avendo un poco più di attenzione verso i nostri fratelli. Vi è stato riferito dall’Ispiratrice del Movimento Apostolico ciò che diceva Giovanni il Battista a tutti coloro che attendevano il Signore: *“Chi ha due tuniche ne dia una a colui che non ne ha e chi ha da mangiare faccia altrettanto”*. Ecco la nostra vita è una vita di amore e di condivisione. È una vita di comunione. Se voi leggete gli Atti degli Apostoli troverete che la Comunità delle origini che nessuno era povero e nessuno era ricco, perché ognuno metteva a disposizione degli altri, dei più poveri, le sostanza che aveva. È questa la forza della nostra fede: cambiare radicalmente la nostra vita. Questo per quanto riguarda la comunione materiale. Poi vi è stata indicata anche l’altra comunione che è quella spirituale. Togliere dal cuore l’odio, il rancore, concedere il perdono. Vedete: tutti noi pecchiamo. E tutti noi abbiamo bisogno del perdono di Dio. Ora sappiate che Dio dona il suo perdono se noi perdoniamo. *“Perdona a noi i nostri debiti, o i nostri peccati, come noi perdoniamo i peccati di coloro che li hanno commessi contro di noi”*. Allora, che cosa c’è di più bello di una bella riconciliazione fraterna? Questo all’interno della Comunità cristiana, all’interno dei Gruppi e dei Movimenti, all’interno dell’intera Chiesa, all’interno della stessa famiglia, che molte volte soffre per mancanza di perdono. Ora il perdono è l’essenza cristiana, perché solo il cristiano sa perdonare. Io invito tutti voi questa sera a questo grande Giubileo: *“Signore, io rimetto tutti i debiti dei miei fratelli e tu li rimetterai a me”*. Questo è il Giubileo: il condono universale dei debiti spirituali. Poi se qualcuno può condonare anche i debiti materiali, questa è una cosa che deve decidere lui. Però il debito spirituale dobbiamo necessariamente condonarlo, perché altrimenti non è Natale. E perché non è Natale? Perché Cristo Gesù che non è l’offensore, ma l’offeso, nasce per noi. Nasce per prendere su di Sé il nostro peccato, non il suo. Vi ricordate, non questa domenica, ma l’altra, cosa diceva il ladrone a Cristo Gesù, difendendolo dall’altro ladrone? *“Tu, Gesù non hai fatto nulla di male. Tu sei innocente. Tu sei il Santo”.* Ebbene, Gesù, il Santo, prese il peccato nostro e lo espiò. Allora che qualcuno di noi decida di espiare il peccato dei fratelli, è una cosa bella. Se qualcuno decide di perdonare, è una cosa santa, perché così cresce il Movimento Apostolico nella perdono. Certo. Voi direte che è difficile perdonare alcune offese. Però era difficile anche per il Signore morire in croce. Eppure il Signore è morto in croce. Allora se il Signore è morto in croce, a noi di certo non ci chiede di morire in croce per colui che ci ha offeso, ci chiede solamente di dire: *“Fratello, sorella, ti perdono”*. Iniziamo daccapo perché Cricco vuole che noi iniziamo daccapo e diamo una intensità di amore e di verità più grande alla nostra vita. Questo è il mistero del Natale. A questo mistero io vi chiamo e vi invito, perché altrimenti il Natale sarà qualcosa di esteriore, qualcosa che è fuori di noi, ma non è dentro di noi perché non abbiamo accolto il dono di Cristo che viene proprio per liberare il suo popolo dai suoi peccati. Dove non c’è il perdono, Cristo non può regnare in modo pieno e santo. C’è una vita incompiuta. Dove non c’è il perdono la vita non è compiuta cristianamente. Potete anche compierla in modo diverso, però non è compiuta cristianamente. Allora perdoniamo, amiamo, togliamo l’odio dal cuore, il rancore, la vendetta, la sete di giustizia, tutte queste cose che inquinano l’anima e andiamo avanti perché dobbiamo fare un buon Natale come Movimento Apostolico Santo. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ottenga questa grazia a molti cuori, perché molti cuori hanno bisogno di questa libertà e di questa crescita grande nell’amore di Cristo, di Dio Padre, di Dio Spirito Santo. Amen. *(Omelia del 3 Dicembre 2007. Santo Janni).*

### 10 Dicembre 2007

Quando San Pietro scriveva alla prima comunità cristiana, diceva queste parole: *“Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio. Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna”* (1Pt 1,18-23). Ecco: il prezzo della nostra salvezza è caro, anzi carissimo, diceva San Pietro. Perché cristo Gesù offrì al Padre il suo sangue per la nostra salvezza. Redimere significa ricomprare, riacquistare. Noi non eravamo più del Signore, del Padre, perché ci eravamo allontanati. Eravamo nel peccato e nella morte. Cristo Gesù, espiando al posto nostro, in vece nostra, ci ha ricondotti al Padre, ci ha ridati a Lui. Questa è la redenzione e questo è il suo costo. Perché la redenzione costa e costa molto: costa il sangue di Dio. Perché la Vergine Maria è Madre della Redenzione? Prima di tutto perché è Madre di Cristo Gesù che è il nostro Redentore e poi perché Cristo Gesù ha stabilito nel suo disegno eterno di amore che tutti coloro che diventano redenti, siano figli della Madre sua. Per cui non c’è nessun redento che non sia figlio della vergine Maria. Per questo Ella è Madre della Redenzione. Ovunque la Redenzione si opera, si opera attraverso di Lei,, per questa grazia grande che il Figlio ha fatto alla Madre. Ecco il significato delle sue Parole: “Sono la Madre della Redenzione”. E cosa vuole la Madre della Redenzione da noi: che ci lasciamo generare da Lei quali nuovi figli di Dio, perché in Cristo, Dio in Lei ha generato tutti noi, passando attraverso la nuova nascita da acqua e da Spirito Santo nel Santo Battesimo. Però è nel grembo verginale della Vergine Maria che noi veniamo rigenerati a questa vita nuova per questo grande mistero che si compie e si compirà in Lei sino alla fine del mondo. Ella è vera Madre nostra e come vera Madre Ella è allo stesso titolo di madre di Cristo Gesù. Come ha concepito Cristo Gesù per opera dello Spirito Santo, Ella concepisce noi nella grazia per opera dello Spirito Santo. È vera Madre nostra e noi dovremmo amarla un po’ di più. Dovremmo invocarla un po’ di più. Dovremmo servirla un po’ di più. Dovremmo vivere la missione che Ella ci ha dato con più amore, con più affetto, con più dedizione. Dico a voi questo: Essendosi a noi presentata la Vergine Maria come Madre della Redenzione, significa che se noi vogliamo conquistare qualche anima, anche noi dobbiamo pagare qualche prezzo. Dice il Libro del Levito che dove non c’è effusione di sangue, lì non c’è redenzione. Senza effusione di sangue non si compie alcuna redenzione. Dove non c’è il sacrificio, dove non c’è il martirio, dove non c’è l’effusione del sangue, dove non c’è quella crocifissione quotidiano per amore del Padre, lì non ci può essere redenzione. Il sacrificio è l’anima della salvezza. Ricordatevi che Cristo Gesù ci ha salvati dalla croce. Noi siamo stati ricomprati con il sangue versato sulla croce. La croce è l’altare della nostra redenzione. È dalla croce che Cristo Gesù ha effuso lo Spirito Santo. È dalla croce che ha fatto la Madre sua Madre di tutti i credenti, Madre dei redenti, Madre della Redenzione. È ai piedi della croce della croce che la Vergine Maria fu resa Madre attraverso il martirio dell’anima. Ricordate la profezia del vecchio Simeone: *“Anche a te una spada trafiggerà l’anima”*. Voi capite che la sofferenza offerta al Signore redime il mondo. Però molte volte noi abbiamo questa superficialità nelle cose, per cui molta sofferenza la sciupiamo, non la offriamo, ci ribelliamo, ci lamentiamo. Quando la sofferenza non è santa non può essere offerta al Signore e allora la perdiamo. Non redimiamo il mondo. Non lo portiamo a Cristo. Perché anche per noi vale ciò che il Signore disse all’Ispiratrice il 7 Luglio del 1978: *“Ogni tua sofferenza salverà, redimerà, convertirà un’anima”*. Però la sofferenza va offerta: *“Signore, per questa sofferenza, per questo sangue che devo versare, per queste lacrime amare, salva un’anima”*. Allora il Signore ci ascolta, perché anche noi come la Vergine Maria, come Cristo Gesù, in Lui e per Lui, paghiamo qualcosa per la salvezza delle anime. Le anime costano. Costano il nostro sangue e la nostra vita. Essendo noi il Movimento del Movimento della Madre della Redenzione, anche noi siamo chiamati a redimere pagano di persona, offrendo di persona, morendo di persona. Questo è il mistero che si deve compiere attraverso di noi. Da questa sera le sofferenze sono tante, infinite, se le offriamo nell’amore, nella pace, nel silenzio, il Signore attraverso di noi salverà tante altre anime, concederà tante grazie di salvezza al Movimento Apostolico, chiamerà infiniti altri operai a lavorare nella sua messe, sempre però attraverso questo sacrificio quotidiano che noi offriamo al Signore. Il Signore vede che noi amiamo la Chiesa, amiamo le anime, amiamo Cristo, amiamo la Vergine Maria, vogliamo essere un solo mistero di redenzione con loro e benedice tutti i nostri passi. Benedice la nostra vita. Preghiamo questa sera che il Signore ci conceda questa grande grazia di offrire la nostra vita per intero per la salvezza del mondo. Cristo l’ha offerta. La Vergine Maria l’ha offerta. Manca molte volte la nostra offerta. È questo il motivo per cui i frutti a volte sono tanto pochi: manca l’offerta della nostra vita. Questa grazia chiediamo questa sera alla Vergine Maria Madre della Redenzione. Amen. *(Omelia del 10 Dicembre 2007. Santo Janni).*

### 17 Dicembre 2007

Con oggi entriamo nella settimana di preparazione al Santo natale e ogni giorno la Liturgia ci mostra una tappa della storia della salvezza. Quest’oggi attraverso il Vangelo ha riassunto tutte le tappe da Abramo a Cristo Gesù. Da Domani vedremo tappa per tappa, come già avete potuto constatare attraverso la prima lettura. Vedremo sia nell’Antico Testamento che nel Nuovo come il Signore nella storia opera le sua meraviglie di misericordia e di salvezza per il suo popolo. Chiedo a tutti voi che in questa settimana pensiate ancora con più profondità al mistero che sta per compiersi. Dio, il nostro Dio, si fa carne nel seno della Vergine Maria e viene ad abitare in mezzo a noi, come dice San Giovanni, per darci la grazia e la verità. Se voi leggete la storia di oggi vi accorgete che l’uomo è senza grazia. Non ha più la forza di fare il bene. Non riesce. Manca di questa forza divina che solo Cristo dona. E dove Cristo non regna nei cuore, regna l’odio, la vendetta, la violenza, la debolezza, la fragilità. Un cuore senza Cristo è capace di ogni male. E vorrei che tutti noi questa sera prendessimo coscienza di questa verità. Perché quando la Vergine Maria disse trent’anni fa*: “Il Mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù”,* lo ha detto con pienezza di verità. Lei conosceva dal Cielo la situazione del nostro mondo. Lo ha detto. Noi lo vediamo ogni giorno che il mondo è senza Cristo, senza la verità, senza la sua Parola, senza la sua grazia che agisce nei cuori. Per grazia si perdona. Per grazia si accoglie. Per grazia si superano le difficoltà. Per grazia si cammina ogni giorno. Per grazia si va avanti. Per grazia si affronta il martirio quotidiano. Per grazia viviamo e nella grazia dobbiamo morire. E senza Cristo questa grazia non esiste. Ecco perché nel cuore del Natale risuona questo annunzio di salvezza che ci dice che la grazia e la verità vennero a noi per mezzo di Gesù Cristo. Vengono oggi per mezzo di Gesù Cristo. Credete in questo grande mistero e fatevi banditori, messaggeri, araldi. Fatevi, in una parola sola, Movimento Apostolico secondo il cuore della Vergine Maria. E poi voglio dirvi una parola su quanto succede qui in questa Chiesa. Non venite con i vostri pensieri umani. Perché con i pensieri umani non si comprende il Cielo. Il Cielo sbalordisce. Il Cielo è al di là di tutto ciò che noi possiamo pensare. Vedete: noi abbiamo costruito una religione artefatta. Una religione di regole, di precetti, di imposizioni umani. Una religione in cui l’uomo viene mortificato nella sua semplicità, nella sua purezza, nella sua bellezza. Ecco il Cielo ci vuol far gustare la semplicità. Questa sera vi è stata data una grande lezione di semplicità celeste. E noi dovremmo portare questa semplicità nella nostra vita. Perché noi molte volte complessi, complicati. Siamo spesso difficili. Abbiamo una vita che non è celeste. Molte volte abbiamo una vita infernale. Per una parola si fa una rivoluzione. Per mezzo pensiero si uccide una persona. Manchiamo di questa semplicità celeste. Questa sera il Cielo ci ha mostra questa semplicità. Noi che pensiamo cose grandi, che pensiamo chissà quale rivoluzione occorre fare nel campo della teologia, della verità, del Vangelo…. Ecco la semplicità: *“Angelo di Dio che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi, governa, proteggi la mia vita….”*. Ecco la semplicità sconvolgente che il Cielo vi ha presentato. Ecco il Cielo vuole camminare con voi. Camminate con il Cielo. Non vi stancate mai. Però abbandonatevi al Cielo perché il Cielo è semplice. Il Cielo è bello. Il Cielo è umile. Il Cielo è comunione. Il Cielo è questa fraternità dove ognuno è accolto con le sue particolari caratteristiche. Chi è buono. Chi meno buono. Chi è santo. Chi è meno santo. Però nel Cielo una cosa sola regna: l’amore. E voi sapete che dove regna l’amore scompare il peccato. Perché l’amore copre una moltitudine di peccati. E allora questa sera ringrazia il Signore per questa grande luce con la quale ha illuminato la nostra vita e torniamo in questa purezza e semplicità di Cielo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti. Non possiamo noi vivere una vita senza questa semplicità che diventa accoglienza, perdono, carità, misericordia, amore, giustizia, pace, serenità. Dove il passato viene dimenticato, perché non si può costruire una vita sul passato, perché c’è un futuro che Dio sta preparando per noi. Allora apritevi a questo mistero e il mistero vi avvolgerà. Che la Vergine Maria ci conceda di essere Movimento Apostolico secondo il mistero che si vive nel Cielo. Amen. *(Omelia del 3 Dicembre 2007. Santo Janni).*

### 27 Dicembre 2007

La Chiesa celebra oggi la festa di San Giovanni Apostolo, il discepolo che Gesù amavo. Il primo insegnamento che Giovanni dona è nel racconto che voi trovate nel Capitolo primo del suo stesso Vangelo. Lui stava con Giovanni il Battista. E non appena sentirono le parole: *“Ecco l’Agnello di Dio. Ecco Colui che toglie il peccato del mondo”*, parole dette dal Precursore del Signore, Andrea e Giovanni lasciarono il Battista e seguirono Cristo. Dice il Vangelo che Gesù si voltò e chiese loro: *“Chi cercate, o cosa cercate?”*. E loro risposero: *“Maestro, dove abiti?”*. E Gesù disse loro: *“Venite e vedete”*. Andarono e stettero un giorno con Lui. Fino alle quattro del pomeriggio. L’ora decima, dice il Vangelo. E da questo istante inizia il cammino di Giovanni come discepolo del Signore e raggiunse la perfezione dell’amore. Cosa ci insegna in questo suo primo gesto Giovanni? Che la verità va seguita. E bisogna sempre lasciare le verità imperfette, incipienti, le mezze verità, le verità incomplete, per seguire la luce piena. *“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”*. Però Giovanni stesso dice: *“Veniva nel mondo un uomo mandato da Dio il cui nome era Giovanni. Lui non era la luce. Veniva per rendere testimonianza alla luce”*. E Giovanni abbandonò di seguire colui che non era la luce per essere discepolo della luce vera. Questo vale per tutti. Chiunque di voi dovesse incontrarsi con la luce più grande, più bella, più intensa, più santa, ha l’obbligo di seguirla, perché questa è la legge della luce. E io vi testimonio questa sera che non c’è luce più grande del Movimento Apostolico nella sua origine che è da Dio e nella sua profezia che viene direttamente dallo Spirito Santo, per tramite dell’Ispiratrice. Perché se ci fosse una luce più grande io sarei obbligato a seguirla e poiché fino adesso non l’ho trovata né prima e né dopo, allora seguo questa luce che ogni giorno diventa più bella, più intensa, più splendente, più limpida, più chiara. È una luce senza alcuna ombra. Voi conoscete, voi imparate, voi apprendete tutta la potenza della verità del Padre in Cristo per lo Spirito Santo attraverso questo umile strumento che è tramite della Beata Trinità. Tramite… Capite perché si segue il Movimento Apostolico? Come diceva Pietro: *“Noi non siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate….”*. Né siamo andati dietro a mezze verità. Né abbiamo seguito uomini. Ma noi abbiamo seguito la luce più pura e più santa che brilla oggi sulla terra. E io auguro a tutti che possiate innamorarvi di questa luce e seguirla, innamorarvi e correre dietro per diventare voi in essa luce del mondo e sale della terra secondo quello che è il comandamento proprio, specifico del Movimento Apostolico: *“Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra”*. Ma voi dovete essere la luce più bella che brilla nella Chiesa, il sale che ha più sapore. Perché? Perché altrimenti gli altri hanno l’obbligo di abbandonare voi e di andare dove la luce è più fulgida. Capite qual è il problema? Noi abbiamo un dovere che ci obbliga ad essere questa luce piena, questa luce santa, in modo che l’uomo si innamori di essa. È un problema. È il problema che vi ricordava questa sera l’Ispiratrice quando vi diceva che la vita dopo, dopo l’uscita da questo sacro tempio, la vita dopo deve diventare, deve trasformarsi in questa grande luce che acceca e che deve essere per forza seguita. Questa è la forza del Movimento Apostolico: la vostra luce, attinta però nella luce verace viene in mezzo a noi oggi per illuminare il mondo. Meditiamo questa sera su questo obbligo che abbiamo di essere una luce più forte, più intensa. Riflettiamo. Facciamo un bell’esame di coscienza. Se qualcuno è stato luce tiepida, affievolita, quasi spenta, questa sera la riaccenda, perché il mondo ha bisogno di vedere questa grande luce, di seguirla, fino alle porte del Cielo. Che nessuno per mezzo delle nostre opere che non sono luce possa oscurare quella che è la luce vera che è il Movimento Apostolico nella sua origine e nella sua Ispiratrice. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa grande grazia di essere noi i continuatori nel mondo di questa luce vera che è sorta per illuminare in Cristo, per Cristo, con Cristo, ogni uomo che viene in questo mondo. Amen. *(Omelia del 27 Dicembre 2007. Santo Janni)*.

# Anno 2008

### 03 Gennaio 2008

Queste Parole di Esortazione contengono un messaggio di speranza, o messaggio di consolazione, o messaggio di gioia. Qual è questo messaggio: noi non siamo soli. Il Signore è con noi. La vergine Maria è con noi. Lo Spirito Santo è con noi. Gli Angeli sono cono noi. Per aiutarci. Per darci forza, coraggio. Per illuminare la nostra mente. Per riscaldare il nostro cuore. A rendere sicuri i nostri passi. Farci camminare su questa strada che è di salvezza per noi e per il mondo intero. E in questo inizio di nuovo anno vorrei che ascoltassimo un po’ di più il Signore che parla al nostro cuore. Voi sapete che di lunedì in lunedì il Signore parla ai nostri cuori. Però molte volte noi non ascoltiamo. Ci dimentichiamo. Abbiamo altri pensieri per la nostra testa. Ora il Movimento Apostolico si deve conformare ai pensieri di Dio, che noi ascoltiamo. Dobbiamo lasciare le nostre presunte ispirazioni, i nostri propositi anche di bene sommo, perché noi abbiamo un Maestro che ci indica la via: Cristo Signore. Abbiamo il Padre dei cieli che ci conduce. Abbiamo lo Spirito Santo che ci dona udibilmente la sua verità. Allora torniamo a ciò che è udibile, a ciò che è visibile, a ciò che di volta in volta noi ascoltiamo in questa santa Chiesa. Perché se noi ci conformiamo a questo pensiero del Padre celeste, la nostra vita sarà più armoniosa, sarà più saggia, sarà più semplice, sarà più pura, sarà più bella, saremo più in fratellanza. Il Pensiero di Dio unifica. Il pensiero dell’uomo divide. Quando c’è divisione, significa che lì ci sono i pensieri degli uomini. Il pensiero di Dio è uno e quindi non può essere diviso, perché è uno. Se noi di lunedì in lunedì ci mettiamo in sintonia con lo Spirito Santo di Dio che udibilmente fa sentire la sua voce attraverso la voce umana dell’Ispiratrice, noi possiamo fare grandi cose. Il Movimento Apostolico deve essere questa luce che si irradia per illuminare il mondo intero e ricondurlo sulla via della pace e della santità che avviene nella conversione e nella fede al Vangelo. Ed è questo che io auguro a tutti voi questa sera. Iniziamo questo nuovo anno con un metodo nuovo di lavoro, di appartenere a Dio, di essere gli uni per gli altri, di essere gli uni per gli altri. Però tutto tutti solo una sola luce: la luce dello Spirito Santo. Tutti sotto una sola Parola: la Parola di Cristo Gesù. Tutti solo un solo amore: l’amore della Vergine Maria per noi tutti. Sotto una sola spinta che è quella degli Angeli di Dio e dei Santi che ci spingeranno sempre su questa strada santa del Movimento Apostolico per la conversione di cuore. Io dico a voi questo: facciamo tutto questo con semplicità, facciamolo con dignità, facciamolo anche con fermezza, facciamo con una grande conversione. Senza la conversione del cuore ci saranno solo i nostri pensieri che navigano nella nostra mente e provocano mareggiate tremende che distruggono tutto ciò che il Signore fa come lavoro santo e armonioso nella sua vigna. È questo l’augurio che faccio a tutti voi. Camminiamo santamente. Il Signore ci ha tracciato la strada questa sera. Ci ha detto cosa Lui vuole da noi. Andiamo avanti. Non ci scoraggiamo. Facciamo coraggio a vicenda. Sosteniamoci gli uni gli altri. Amiamo, perché da questo grande amore il mondo riconoscerà che noi siamo Movimento Apostolico santo di Dio. Ringraziamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione e preghiamo per l’Ispiratrice affinché il Signore ce la conservi e la mandi in mezzo a noi. Amen. *(Commento alle Parole di Esortazione). (Inizio Omelia)* Avete ascoltato la testimonianza che Giovanni il Battista rende a Gesù. *“Io ho visto”*. Cosa ha visto Giovanni?^ Lo Spirito che si posava e rimaneva su Cristo Signore. Da questa visione ha attestato che Gesù è il Figlio di Dio. Noi siamo anche testimoni, testimoni di un evento grande che il Signore sta compiendo… non ha ancora finito di compiere… sta compiendo in mezzo a noi. Cosa ascoltiamo noi. Ascoltiamo e vediamo che c’è una persona, una donna che parla la Parola attuale del Signore, che manifesta a noi la volontà del Padre, che ci rivela l’amore della Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi, che nel nome dello Spirito Santo traccia per noi il cammino sicura da seguire. E noi dobbiamo rendere questa testimonianza. Vi ricordate quando Gesù iniziò il suo discorso di evangelizzazione? La gente gli rendeva testimonianza. Cosa diceva? Mai un uomo ha parlato come quest’uomo. Lui non parla come i nostri scribi. Lui ha una parola efficace, una parola che sana, che converte, che chiama, che allontana gli spiriti maligni, che li scaccia, che cura i lebbrosi, che da la vista ai ciechi. Parola efficace di salvezza… Questo il popolo testimoniava di Cristo Signore. Anche noi siamo i testimoni di questi grande eventi che il Signore di tempo in tempo compie nella storia degli uomini. Invito tutti voi ad essere più coraggiosi nella vostra testimonianza. Non mettete la vostra lampada sotto il moggio. Non nascondete il vostro spirito. Non trattenete la vostra parola. Non nascondete i vostri pensieri con i quali il Signore vuole salvare il mondo oggi. Voi siete il prolungamento di questa voce profetica. Voi siete la continuazione universale di questo mistero. Senza di voi il Disegno di Dio rimane come impedito. Rimane abbozzato. Dio vuole fare grandi cose oggi. Vuole convertire il mondo. Vuole nuovamente dare uno slancio di verità a tutti questi cuori che sono oppressi dal pensiero fugace e dalle tenebre di questa terra. Voi siete chiamati a dare questa nuova speranza di luce vera, di santità autentica, di conversione pura, di amore sincero, di verità evangelica così semplice. Voi siete i testimoni di questo grande evento che il Signore ha iniziato ormai da più di 30 anni in mezzo a noi. Chiedo di farvi coraggio. Tutti voi siete una moltitudine immensa. Se ognuno di voi da quest’oggi riprende la sua missione, riprende il suo posto nel Disegno di Dio, voi farete cose grande nel nome del Signore, perché il Signore farà cose grandi per mezzo vostro. Non guardate voi stessi. Dovete guardare il Signore che opere per mezzo vostro. E chi è il Signore? È l’Onnipotente. È il Creatore. È l’Onnisciente. Il Sapiente. Il Vero. È Colui che può ogni cosa. È Colui che può convertire, risanare, salvare. Tutto può fare il Signore che portate con coraggio, con fede, con amore, con gioia, con forza in questo mondo. Occorre che ognuno di noi abbia questa convinzione: Dio ha bisogno di me. Io son sono strumento di Dio. Io sono chiamato per dare il Signore al mondo intero. Iniziamo questo nuovo anno con questa bella professione di fede nella nostra testimonianza e facciamola con lo stesso spirito di fortezza con cui la fece Giovanni il Battista e tutti gli altri testimoni del Vangelo. Se uno solo di voi non presta la sua voce allo Spirito Santo, non presta il suo cuore a Cristo per amare, non presta i piedi alla Vergine Maria, Madre della Redenzione per evangelizzare, la missione del Movimento Apostolico finisce, muore e il mondo resta nelle tenebre. Voi avete questa grande responsabilità. Questa sera ognuno ce l’assumiamo per la nostra parte, Ognuno per i suoi ministeri e doni di grazia. Ognuno per la sua particolare vocazione e andiamo avanti perché il Movimento Apostolico e luce e sale della terra, è luce e sale del mondo, è ristoro dei cuori, è via autentica di salvezza, è strumento di Dio efficace di salvezza. Questa sera riprendiamo la nostra missione. Facciamola bella, senza scoraggiarci, senza abbatterci, senza piangerci, senza lamentarci, senza tergiversare. Dobbiamo avere questo spirito di fortezza che è lo Spirito del Signore che ci spinge a fare nuovo il mondo per mezzo di Lui, con Lui, in Lui. Ci aiuti la Vergine Maria, Madre della Redenzione, e infonda nei nostri cuori tanta di quella grazia in modo che il Movimento Apostolico brilli di luce divina e santa per la conversione dei cuori. In questi primi giorni dell’anno dobbiamo affilare le nostre falci e un pochetto smussare i nostri vomeri che sono un poco arrugginiti per iniziare questa sera questa seminagione grande del Vangelo e chiediamo tutta la potenza dello Spirito Santo che scenda su di noi e ci faccia missionari audaci della Parola di Cristo Signore. Amen. *(Omelia del 03 Gennaio 2008. Santo Janni)*.

### 07 Gennaio 2008

Avete ascoltato il Messaggio del Vangelo: Gesù è luce del mondo. Non solo è luce, ma anche vita. Il Vangelo di Giovanni dice questa verità in una sola frase: *“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”*. Gesù è il datore della vita, perché è il datore della luce vera. Questa sera voi lo avete ascoltato per bocca dell’Ispiratrice, il Signore ha voluto portare un po’ di vita ai cuori affranti, tristi, che sono nell’amarezza, nella desolazione a causa della perdita di una persona cara. Qual è la verità che Gesù ci ha annunciato questa sera? Che i defunti, o le anime dei defunti non vivono più nell’apparenza delle cose di questo mondo. Loro nel momento in cui lasciano il corpo entrano nella luce vera. È la luce di Dio, la sua verità, il suo amore, la sua giustizia e non pensano con i pensieri della terra. Ecco cosa ci insegna il libro della Sapienza: *“Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla grava la mente dai molti pensieri. A stento ci raffiguriamo le cose terrestri, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi può rintracciare le cose del cielo? Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato il tuo santo spirito dall'alto? Così furono raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono ammaestrati in ciò che ti è gradito; essi furono salvati per mezzo della sapienza"* (Sap 9,13-18). E in questa verità loro vedono la nostra falsità, o non verità. vedono che noi non viviamo secondo la verità di Dio. Vedono che noi viviamo secondo le convenienze della terra. E c’è una grande differenza tra la verità di Dio e le nostre convenienze, le nostre tradizioni, ciò che noi ci siamo costruiti attorno al culto dei defunti. L’anima non è che se ne vada in cielo ed il cielo chissà dove sia. Proprio oltre, infinitamente oltre ciò che è il cosmo e l’universo creato. Il cielo è in mezzo a noi. Il cielo è la visione di Dio e poiché Dio è dappertutto, in ogni luogo, nel vostro cuore, nella vostra vita, davanti a voi, perché Dio riempie ogni cosa, ecco allora che tutte le anime del Purgatorio e del Paradiso sono qui in mezzo a noi. Perché dove è Dio lì dono loro. E loro cosa vogliono da noi? Se sono in Paradiso non hanno bisogno di niente, perché il Paradiso è la gioia piena. Se sono in Purgatorio hanno bisogno di una preghiera, non di altre cose. Però la nostra preghiera, come vi è stato detto questa sera, sale a Dio se è il frutto di una nostra conversione, se è il frutto dei cambiamenti dei nostri pensieri, se è il frutto di un’osservanza dei Comandamenti, se è il frutto di una fedeltà più grande al Signore. E poi hanno bisogno della nostra carità… Le opere di carità… Voi sapete che l’elemosina espia i peccati. Di questo hanno bisogno i defunti del Purgatorio. I dannati dell’inferno hanno bisogno di tutto, però noi non possiamo dare niente, neanche un “eterno riposo” e neanche una “Ave Maria”. Perché tra noi e loro c’è quell’abisso invalidale che nessuno mai potrà oltrepassare. Lo dice Gesù attraverso la parabola del ricco epulone: *“Tra noi e voi c’è un abisso. Né voi potete venire da noi. Né noi da voi”.* Per cui il ricco epulone che aveva bisogno di quella goccia di acqua non l’ha potuto ricevere. Questa è la dannazione eterna. Però per tutte le anime del Purgatorio possiamo pregare e loro sono gioiose quando noi preghiamo. Loro sono anche gioiose quando noi viviamo di verità... la verità di Dio… E questa sera vi è stata insegnata la verità di Dio, non le convenienze umane. Certo questo non significa che il dolore non ci sia, però nella fede il dolore viene reso vero, santo, giusto. Non un dolore umano. È un dolore cristiano. E San Paolo ci insegna che *“noi non siamo come coloro che non hanno speranza”*. Perché la nostra speranza è di sapere che anche noi un giorno raggiungeremo i nostri cari nel cielo, con Dio, saremo insieme a loro per l’eternità, sempre però che abbiamo vissuto una vita di santità, di giustizia, di pace, di amore, di gioia, una vita di carità, facendo l’elemosina, perché l’elemosina espia i peccati. Se qualcuno di voi si vuol preparare il Paradiso presto presto non abbia timore a vivere facendo il bene. Il bene espia, il bene redime, il bene santifica. Cosa dico a tutti voi questa sera? Abbracciamo questa verità di Dio. Liberiamoci da tutte le nostre apparenze. Di tutte quelle cose che facciamo per convenienza umana. Liberiamoci da tutti i nostri pensieri della terra. Perché questi non ci aiutano a fare il bene neanche ai nostri defunti. Perché quando noi viviamo male non possiamo fare nulla per loro. Se siamo nel peccato il nostro pregare non vale, perché dobbiamo essere prima in grazia di Dio per poter chiedere qualcosa per gli altri al Signore. Allora mettetevi in grazia di Dio, sempre e pregate sempre per i vostri defunti, affinché il Signore li accolga nella comunione dei santi. Questa sera viverre anche invitare a riprendere la missione del Movimento Apostolico, imitando Gesù che porta questa luce e questa via in mezzo al mondo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti, ci assista, ci protegga, interceda per noi, sia sempre al nostro fianco affinché possiamo essere anche noi luce e vita per il mondo. Amen. *(Omelia del 03 Gennaio 2008. Santo Janni).*

### 14 Gennaio 2008

Avete ascoltato l’inizio della missione di Gesù. Gesù cammina per la Galilea e predica la Buona Novella del Regno e invita alla conversione e alla fede al Vangelo. Poi Gesù chiama operai perché domani continuino la sua opera. *“Venite, vi farò pescatori di uomini”*. Chiama Andrea, chiama Pietro, chiama Giovanni, chiama Giacomo. Questi sono i primi quattro Apostoli del Signore. Cosa deve insegnare a noi questo inizio della vita pubblica di Gesù? Noi dobbiamo fare come Lui. Non solamente dobbiamo vivere il Vangelo, dobbiamo anche annunziarlo, dobbiamo testimoniarlo, invitando alla fede alla al vangelo, invitando alla conversione. Tutto questo non basta. Bisogna che altri continuino la nostra opera. Perché il vangelo deve durare fino alla consumazione dei secoli. Non può morire con noi il Vangelo. Se muore con noi il Vangelo è segno che abbiamo fatto un brutto, cattivo servizio alla Parola di Dio. Gesù appena inizia chiama i suoi discepoli. Il Movimento Apostolico è appena iniziato e l’Ispiratrice ha chiamato tanti a seguire Cristo sulla via del Vangelo . Quello che ha fatto Lei lo dobbiamo fare ciascuno di noi. Qualcuno di voi ha chiesto questa sera come si lavora bene in parrocchia. Come si lavora? Testimoniando il Vangelo, vivendolo, invitando a credere nel Vangelo, chiamando altre persone perché continuino quest’opera di missione. Per questo il Movimento è Apostolico, perché è un Movimento di Apostolato ininterrotto, dove uno inizia, l’altro continua, e così sino alla fine c’è quest’opera che non muore mai. Invito tutti voi a non stancarvi nell’annunziare, nel ricordare. Però questo sera vi vorrei dire che occorre che voi abbiate una fede forte nell’opera del Movimento Apostolico. Perché in verità vi dico che ci sono molti che traballano in questa fede nell’opera del Signore. Qualcuno potrebbe anche dubitare. In qualcuno il dubbio è già entrato nel suo cuore. Dico a voi: togliete i dubbi, togliete le incertezze, togliete le ambiguità, togliete le confusioni del cuore, della mente, dei desideri, dei sentimenti, perché noi dobbiamo avere una fede ferma, una fede certa, una fede incrollabile, una fede capace di essere luce per gli altri. Il Movimento Apostolico è l’opera di Dio oggi sulla nostra terra. Il Movimento Apostolico non viene per volontà di uomini. L’Ispiratrice sempre ve lo dice questo: *“Il Movimento Apostolico non viene da me. Non ne sarei stata mai capace”*. Allora noi tutti ci dobbiamo radica in una fede più forte, in una fede più salda. Perché la nostra fede deve essere di sostegno a tutti coloro che vacillano. Per cui il forte deve essere aiuto e sostegno del debole. Il certo deve essere luce per l’incerto. Questa è un’opera che dobbiamo fare tutti, indistintamente. Ecco perché io questa sera vi invito a rivedere la vostra fede in quest’opera di Dio. Non siamo qui per stare insieme. Né siamo qui per ascoltare una parola di conforto, o di consolazione. Oserei dire che noi non stiamo qui neanche per fare una preghiera al Signore perché ci liberi dalla nostre infermità. Tutto questo dobbiamo farlo, ma come Movimento Apostolico. Perché vogliamo essere Movimento Apostolico. Perché vogliamo vivere da Movimento Apostolico. Perché vogliamo essere di esempio agli altri. Perché vogliamo perseverare fino alla fine. Per questo il Signore ci deve fare la grazia: perché noi vogliamo essere suo Movimento in eterno. Questa fede deve essere forte in noi, perché se qualcuno vacilla, poi trascina con sé altri che vacillano. Questo non è possibile. Quando Lucifero nel cielo vacillò nella sua fede si portò con sé in terzo di Angeli del cielo. Capite allora quanto è importante la saldezza della nostra fede in questa opera di Dio. Non in me, non nella persone, ma nell’opera di Dio. Il Movimento Apostolico è l’opera di Dio oggi sulla nostra terra. E il Movimento Apostolico non crollerà perché sostenuto da questa grazia perenne dello Spirito Santo che aleggia sopra di esso. Questa fede dovete averla nel cuore e dovete averla anche sulle labbra. Nessuno deve dubitare della vostra fede. Mettiamo di buona volontà questa sera. Rinvigoriamo le nostre convinzioni. Trasformiamole in una fede vera, certa, santa. Chiediamo al Signore che ci liberi dalla tentazione. La tentazione inizia sempre dai pensieri, ricordatelo. Diciamo al Signore che la prima grazia che deve farci questa sera è quella di radicarci in questa sua opera in modo che noi possiamo vivere e morire in essa, vivere e morire per essa, per compiere quella volontà santa che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ha manifestato: *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Va’, ricordarla. Va’, annunziala. Va’, grida e portala per terra e per mare. Va’ e dilla a tutte le genti. La via della salvezza è nella Parola di mio Figlio Gesù”*. Chiediamo questa grazia e in questa grazia ogni altra grazia perché questa è la vocazione di Dio su di noi. La Vergine Maria ci assista, ci sostenga, ci protegga, ci doni tutte le grazie necessarie che noi chiederemo questa sera e preghiamo affinché il Movimento Apostolico diventi una luce grandissima che illumina il mondo intero. Amen. *(Omelia del 14 Gennaio 2008. Santo Janni).*

### 21 Gennaio 2008

Lo Sposo di cui parla il Vangelo è Cristo Signore. Quando si è con Cristo Signore si è nella pienezza della gioia. Ma anche quando si è con Cristo Signore ci sono i momenti – lo dice Lui stesso – della sofferenza, del dolore, della privazione anche di ogni cosa materiale. Chi è con cristo Signore vive tutto nell’amore del Padre. Si offre anche la fame e la sete come sacrificio gradito a Dio. Ed è questo il nostro digiuno che dobbiamo fare: offrire tutto al Signore. Non so se voi ricordate ciò che diceva San Paolo: “Mi sono abituato a tutto. Alla povertà, all’indigenza, all’abbondanza, alla compagnia e alla solitudine. Mi sono abituato alla gioia e alla grande sofferenza. Mi sono abituato anche alle percosse e al martirio per Cristo Gesù. Tutto San Paolo vive nell’amore e per l’amore del Signore. Ecco il digiuno di cui parla Cristo Gesù oggi. Non è qualcosa di creato dall’uomo, ma è qualcosa di vitale. Si vive la vita in tutti i suoi momenti e si offre al Signore perché questa è la cosa gradita a Dio. Questa sera durante le Parole di Esortazione, che il Signore ha rivolto al suo popolo per mezzo dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico, voi avete ascoltato delle parole di speranza. Vi è stato raccomandato di avere fiducia nel Signore, perché Lui non vi abbandona. Di invocarlo perché Lui non vi tradisce. Però vi è stato anche detto di sapere aspettare nella preghiera. A volte il Signore vuole provare la nostra pazienza, il nostro amore per Lui. Vuole provare la nostra povertà in spirito. Vuole provare se noi siamo capaci di digiunare per Lui. Digiunare di grazie. A volte abbiamo bisogno di una grazia. Questa grazia non viene. Allora c’è bisogno di un digiuno. Ecco lo Sposo è come se fosse tolto e ci tocca digiunare. Allora bisogna avere questa speranza, questa certezza, questa preghiera, questo amore nonostante tutto. Non so se voi ricordate…. Questo lo trovate nel libro del Profeta Daniele… Un giorno Daniele fu comandato da re di non adorare il Signore pena la condanna alla fossa dei leoni. E Samuele rispose… non Samuele… Daniele rispose: Sappi, o re, che il nostro Dio è capace, è talmente forte, è onnipotente da poterci trarre fuori dalla fossa dei leoni. Ma anche se Lui per un motivo particolare dovesse far sì che i leoni non digiunino più, ma si nutrano di noi, allora sappi che noi ancora obbediremo al nostro Dio, lo ameremo ancora. Perché noi amiamo il nostro Dio nella vita, nella sofferenza, nella malattia, nella gioia. Lo adoriamo quando siamo liberi e quando siamo messi nella gabbia dei leoni. Ecco! Questa è la speranza in Dio. È la speranza cinta dal nostro amore. L’amore vince la speranza terrena. L’amore prepara la speranza eterna. Però vince la speranza terrena, perché l’amore è più forte di qualsiasi attesa dell’uomo. Questa sera l’Ispiratrice attraverso la Parolacce ci ha dato che è una Parola di Cielo, ci ha voluto ricordare questa speranza. Specialmente questo lo ha raccomandato ai giovani: Siate forti, non temete, impegnativi, confidate nel Signore perché Lui di certo vi aiuterà. E poi ha detto anche una bellissima frase che vorrei che voi metteste nel cuore quando parlava dei Sacerdoti che devono essere santi così noi abbiamo risolto tutti i nostri problemi perché andiamo dietro di loro e respiriamo la santità del Cielo. Cosa voleva dirci l’Ispiratrice? Che noi tutti dobbiamo essere speranza per i nostri fratelli. Ognuno di noi deve creare questa speranza. Deve essere un uomo, un donna di speranza. Deve essere un segno concreto di speranza, come era concreta la speranza di Cristo Gesù. Tutti coloro che si rivolgevano a Lui non restavano mai delusi. Così ognuno di noi deve essere questo segno concreto di speranza per i suoi fratelli. Ognuno secondo le sue capacità, secondi i suoi carismi, secondo il suo ministero, la sua vocazione. Però dobbiamo essere questo segno concreto di speranza, segno efficace, segno vero per quanti ricorrono a noi. Invito tutti voi questa sera a prendere coscienza di questa grave responsabilità. L’Ispiratrice è segno concreto di speranza. Il suo Dio opera attraverso di lei e dona speranza ai cuori. Una viva, una speranza certa, una speranza efficace, una speranza di esaudimento. Il Signore ti aiuterà, spera in Lui, non temere. Lui è con te. Io ti seguirò con la preghiera. Affiderò al Signore le mie lacrime e le mie sofferenze per te. Segno efficace di speranza. Questa sera prendiamo coraggio. Rimettiamo la nostra vita in Movimento Apostolico. Perché la nostra vita deve essere un Movimento di Apostolato, un Movimento di Evangelizzazione, un Movimento di speranza. Cosa è il Movimento se non questa speranza viva che il Signore ha voluto creare per gli uomini sulla terra. Speranza viva, speranza di vita, speranza efficace, speranza certa. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione che ci aiuti perché abbiamo bisogno di rifondare la nostra speranza in Lei e nel suo Figlio Gesù. Anche i nostri fratelli hanno bisogno di rifondare la loro speranza in noi, Movimento Apostolico di speranza viva per il mondo intero. Amen. *(Omelia del 21 Gennaio 2008. Santo Janni)*.

### 28 Gennaio 2008

Avete ascoltate queste parole di Gesù: *“Ogni peccato contro il Figlio dell’uomo sarà perdonato, ma il peccato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato né in questa vita né nell’altra”*. Chi pecca contro lo Spirito Santo è reo di morte eterna. Qual era il peccato commesso da questi farisei, o Giudei? Era quello di attribuire le opere di Dio al diavolo per scoraggiare, o impedire, o combattere la via della salvezza. Pur di negare la grazia di Dio che operava in Cristo Gesù, pur di allontanare persone da Cristo Signore, questi Giudei dicevano che Gesù opera i miracoli in virtù del diavolo. Questo è il peccato. E Gesù non vuole che noi cadiamo in questo peccato. è il peccato del combattimento contro la grazia e la verità. è il peccato dell’invidia della grazia altri. È il peccato della presunzione di salvarsi senza meriti. È il peccato nell’ostinazione nel male. Questo è peccato contro lo Spirito Santo. Infatti questi Giudei si ostinano nel male, sono invidiosi di Cristo, combattono la sua verità. Soffocano con la loro ingiustizia la grazia del Signore nei cuori. È quanto diceva Gesù, se voi ricordate, nel Vangelo secondo Matteo: *“Guai a voi scribi e farisei ipocriti. Avete chiuso le porte del Regno dei Cieli, così voi non siete entrati e lo avete impedito a tutti coloro che avrebbero voluto entravi”*. Voi siete causa della loro perdizione e questo peccato rimane in eterno. Questa sera avete ascoltato le parole dell’Ispiratrice. Avete sentito il desiderio del suo cuore, che poi è il desiderio del cuore di Cristo. Qual è il desiderio del cuore di Cristo e della Madre sua, la Vergine Maria, Madre della Redenzione? Il desiderio è questo: che si faccia un bel Movimento Apostolico. Il Signore ci ha dato anche le regole di saggezza perché noi possiamo farlo bello. Prima di tutto occorre innamorarsi del Movimento Apostolico. Se siamo dentro come se fossimo fuori, se siamo ai lati o ai margini di questa missione, allora per noi il Movimento Apostolico non si espanderà mai perché non lo amiamo, non sentiamo con il cuore di Cristo e della Madre sua. Per fare il Movimento Apostolico bisogna sentire gli aneliti di salvezza di Cristo, gli aneliti di salvezza della Vergine Maria. Questo è importante per noi. Se noi abbiamo questi aneliti di salvezza di certo faremo qualcosa per la salvezza dei fratelli. Poi il Signore ci ha indicato una via semplice. Ma sempre il Signore ci indica questa via semplice. Partecipare al lavoro di comunione nella Parrocchia. Andare con umiltà, con spirito di carità, di amore, tanto amore, un po’ di pazienza e poi impegnarsi per quel poco e nella nostra umiltà il Signore farà molte cose. Se all’umiltà aggiungeremo la fede e allora il Signore veramente farà le grandi opere del suo amore. Vi ricordate lunedì scorso come ci aveva detto sempre l’Ispiratrice? Se noi preghiamo lo Spirito Santo, lo invochiamo, abbiamo fede, lo Spirito del Signore farà le meraviglie del suo amore, farà grandi cose per mezzo nostro. Questa è una via semplice. È la via della fede. Dico a voi: questa via non è sostituibile con nessun’altra. Tutte le altre vie devono essere di aiuto, di supporto a questa via, ma non di sostituzione. Perché tutto ciò che Dio non dona a noi come sua via, noi non possiamo percorrerla, altrimenti combiniamo guai. Atteniamoci a questa via semplice e poi facciamo convergere tutti i nostri sforzi perché la Parrocchia diventi veramente un centro di spiritualità, di santità, di opere, di comunione, di salvezza. Fuori della Parrocchia per il Movimento Apostolico non c’è vita. Questo voglio che voi lo sappiate. Quando andrò dinanzi al Signore non voglio che Lui mi accusi di aver detto male o non aver detto la sua volontà. Questa sera ve lo dico: fuori della Parrocchia non c’è salvezza e non c’è lavoro per il Movimento Apostolico. Lavoriamo invano e inutilmente perché il Signore vuole che a partire dal cuore della sua Chiesa che è il Sacerdozio ordinato, che è l’Eucaristia, che è la comunione, che il Corpo di Cristo, in questo Corpo di Cristo noi operiamo la sua salvezza. È dall’inizio, da quando il Movimento Apostolico esiste che sempre il Signore ci ha indicato questa via. Io ve la ribadisco e questa sera vi affermo che è la sola via di Dio nella quale è possibile operare la salvezza. Preghiamo la Vergine Maria che scriva questa verità nel nostro cuore questa sera. Ne abbiamo di bisogno. Perché a volte ci possiamo smarrire attraverso altre vie alternative. Allora chiediamo a Lei, che è all’origine del nostro Movimento, a Lei che lo ha voluto, chiediamo che lo conservi sempre nella sua verità, nel suo cuore, nel suo amore, nella sua santità. *(Omelia del 28 Gennaio 2008. Santo Janni)*.

### 04 Febbraio 2008

Vi invito a meditare questa sera sull’ultima parte del vangelo che abbiamo ascoltato. “Mentre risaliva nella barca, quello che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: "Và nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato". Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati” (Mc 5,8-20). C’è questo giovane che è stato liberato da Cristo Gesù, da questa legione di diavoli, e che chiede di poterlo seguire, di seguire il suo liberatore per essere un discepolo un po’ più da vicino. Gesù invece non glielo permise. Lo inviò a testimoniare Lui nella Decàpoli che era territorio pagano: “Va ‘dai tuoi e attesta ciò che il Signore ti ha fatto, come ti ha liberato. Testimonia la grande misericordia di Dio che hai avuto attraverso di me”. Questa è la missione. C’è la vocazione che è personale. Ognuno ha una sua particolare vocazione che viene sempre dal Signore. Ognuno può manifestare a Dio anche i suoi desideri. Però in ultimo dobbiamo sempre obbedire al Signore che ci chiede qualcosa di particolare, di personale. Cosa ha chiesto a questo uomo? “Sii missionari in mezzo a tuoi fratelli. Sii portatore della Lieta Novella in mezzo al popolo dei pagani, perché anche loro si devono convertire alla fede. Anche loro devono accogliere me come il loro Salvatore e Signore”. In fondo è anche questa la missione che il Signore ha dato al Movimento Apostolico. Tra la vostra gente, in mezzo al popolo nel quale abitate, testimoniatele grandi opere che il Signore ha fatto. Testimoniate quello che Lui vi chiede. Ricordate e annunziate la Parola di Gesù. Perché nella Parola di Gesù è la vita. Avete ascoltato questa sera l’Ispiratrice cosa ha detto a tutti voi. Vi ha ricordato la Parola del Vangelo. *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò”*. E poi il Vangelo continua così: ““*Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"* (Mt 11,28-30). Questa è la Parola di Gesù che questa sera è risuonata in mezzo a noi. Però in questa Parola dobbiamo riporre tutta la nostra fede, perché Cristo veramente può ristorare. Consolare, rinnovare, sanare, guarire, liberare la nostra vita. Vedete quest’uomo? Non andò incontro a Cristo perché non poteva. Era tolto dal consorzio degli uomini. Viveva come un eremita. Ebbene, Cristo andò da lui. Gli mostrò la sua grande misericordia. Neanche noi andavano a Cristo, perché anche noi come quest’uomo vivevamo nell’eremo dei nostri pensieri, del nostro mondo, delle nostre fantasie. Però poi il Signore ha avuto pietà e misericordia di noi. È venuto. Ci ha tratti fuori. Ci ha liberati. Ci ha guariti. Ci ha sanati. Ci ha dato la libertà dei figli di Dio. Ci ha dato la gioia di essere suo popolo. Però ha detto anche a noi come al guarito indemoniato: “Va’ in mezzo ai tuoi e annunzia questa grande opera che il Signore ti ha fatto. Ti ha liberato. Ti ha sanato. Ti ha guarito per mezzo di Gesù nostro Signore. Per noi invece, per guarirci e per sanarci, si è servito della parola dell’Ispiratrice che il Signore ha costituito suo tramite, come Cristo era tramite del Padre, per portare a noi questo lieto annunzio, questo ricordo nel quale è la nostra vita. Chiedo a voi di riprendere la missione. Il Signore sempre ce lo ricorda. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, sempre bussa al nostro cuore. Riprendete la missione tutti. Narrate ciò che il Signore ha fatto per voi. Dite al mondo intero che voi non siete più gli stessi dopo aver conosciuto la voce di colui che è l’Onnipotente. Testimoniate questa grande opera che il Signore sta compiendo ai nostri giorni. Non abbiate paura, né vergogna, né timore degli uomini. Perché gli uomini come vi esaltano così vi abbassano e come vi risuscitano così ci uccidono. Perché l’uomo che non teme il Signore non ha riguardo per voi. Vi usa, ma non vi serve. Vuole essere servito ma non vuole servire il Signore. Questa sera mettiamo un po’ di buona volontà. Chiediamo in questa Santa Messa al Signore che ci dia tutta quella forza divina necessaria per essere testimoni autentici di questo grande evento che si sta compiendo sotto i nostri occhi. Il Signore ama il suo popolo ed venuto a visitarci, è venuto a trovarci, è venuto a liberarci, è venuto a darci quella salvezza che nessuno mai ha pensato di dare a noi, perché impotente e incapace di poterlo fare. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti questa sera. Ci metta questi pensieri nuovi nel cuore, perché da oggi vogliamo rinnovare la nostra vita e in questo rinnovamento di noi rinnovare il mondo intero. La Vergine Maria sia sempre nel vostro cuore perché sulle vostre labbra vi sia sempre la Parola di suo Figlio Gesù e la testimonianza delle opere che Lui ha fatto. Amen. *(Omelia del 4 Febbraio 2008. Santo Janni).*

### 11 Febbraio 2008

Come avete sentito durante le Parole di Esortazioni oggi ricorre il 150° anniversario dell’apparizione della Beata Vergine Maria a Bernadette in una località allora sperduta dei Pirenei che si chiama Lourdes. E come si presento la Madre di Dio: “Io sono l’Immacolata Concezione”. Voi però sapete che quattro anni prima, nel 1854, l’8 di Dicembre, Pio IX aveva proclamato l’Immacolato Concepimento della Beata Vergine Maria. Maria fu concepita senza peccato originale. Ella è stata sempre di Dio. Dal primo istante della sua vita fino all’ultimo Maria non conobbe il peccato. Mai. Questa è la prima verità che noi dobbiamo mettere nel cuore questa sera. Poi l’altra verità è che la Vergine Maria viene per donare speranza di salvezza, speranza per il corpo, speranza per l’anima. E dona il segno sempre la Vergine Maria di Madre amorevole. Ricordatevelo: La Vergine Maria è vera Madre amorevole e si interessa di tutto il bene della persona, non solamente dell’anima, ma anche del corpo. Perché la Vergine Maria ascolta la preghiera dei suoi figli e sa esaudirla anche concedendo la salute al corpo che molte volte è affranto, stanco, avvolto dalla sofferenza, dal dolore, dalla malattia. Voi sapete che a Lourdes ha lasciato il grande segno dell’acqua miracolosa. Per cui molti compiono il cammino della speranza perché attendo che la Vergine Maria dia loro qualcosa di molto grande, necessario per la loro vita. In fondo dobbiamo pensare la Vergine Maria alle nozze di Cana e ai piedi della croce. Alle nozze di Cana è Colei che intercede per tutte le afflizioni dell’umanità. Maria è Soccorritrice, è Avvocata, è Madre, è Regina nostra, è Colei che provvede per noi, è Colei che prega sempre. Tanto è vero che nell’Ave Maria, nella seconda parte cosa chiediamo a Lei? *“Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte”*. Prega… Prega per noi sempre… Non ti stancare mai. In fondo nell’Ave Maria noi preghiamo Lei, ma preghiamo Lei perché preghi per noi. E la Vergine Maria, ve lo assicuro, dal Cielo prega sempre per noi. Perché? Perché Gesù dalla croce ha consegna tutti noi a Lei come suoi figli. *“Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua madre”*. Però noi dobbiamo anche accoglierla come nostra Madre e portarla nella nostra casa. Il Vangelo secondo Giovanni dice che il discepolo la prese con sé. Quando l’Ispiratrice vi ha raccomandato questa sera di pregare con il cuore. Pregare chi? Pregare la vostra Madre celeste. Pregare Colei che Cristo Gesù che stava per morire ha lasciato – questa Donna – come nostra Madre vera. E noi dobbiamo essere suoi figli veri. Tra noi e Lei ci deve essere questo rapporto di maternità e di figliolanza. Noi non preghiamo una persona estranea a noi. Nessuno è estraneo, perché noi tutti siamo Corpo di Cristo. Però la Vergine Maria di questo è la Madre e noi siamo i suoi figli. C’è questa relazione di affetto, di pietà. Con lei ci deve essere un sentimento grande di amore. Ella va amata al di sopra di ogni altro amore. Prima viene Lei e poi viene tutto il resto. Questo vi vorrei raccomandare questa sera, perché il Signore l’ha data a noi. E la Vergine Maria si interessa della nostra salvezza e quando 31 anni fa è apparsa all’Ispiratrice cosa ha chiesto? Le ha chiesto che lei facesse qualcosa per noi. Lei non può dal Cielo fare cose. Ha bisogno di noi. Siamo noi il corpo operante nella storia. Lei ha bisogno del nostro corpo, ha bisogno della nostra voce perché Lei manifesti la sua onnipotenza di grazia e di intercessione. Per cui se noi operiamo Ella opera, se noi camminiamo Ella cammina, se noi andiamo Ella viene, se noi mettiamo il nostro cuore Ella mette il suo, se noi mettiamo la nostra anima Ella mette la sua. È ciò che avvieni con l’Ispiratrice. Lei va e la Madonnina è dietro ed opera le meraviglie del suo amore. Dobbiamo credere che noi siamo un suo strumento, però chi opera è Lei con noi. Questa sera cambiamo modo di appartenenza al Movimento Apostolico. Ve l’ho sempre detto: la nostra relazione è con la Vergine Maria. Ella vuole operare attraverso noi questo grande mistero di salvezza e di conversione dei cuori. Allora dobbiamo fare qualcosa. Dobbiamo credere un po’ di più. Dobbiamo avere una fede più forte, più risoluta, più energica, più convinta che noi siamo ad operare perché noi prestiamo alla Vergine Maria tutto il nostro corpo e poi Lei fa il resto. Perché tutto poi fare Lei se noi siamo disponibili ad essere suoi strumenti. Questa sera mettiamo in questa santa disposizione. Diciamo alla Vergine Maria con amore grande che può contare come ha contato, ha potuto contare sull’Ispiratrice. Sull’Ispiratrice ha potuto contare veramente, perché vi testimonio che ella non si è risparmiata in niente per essere sempre strumento nelle mani di Cristo e della Vergine Maria. Allora prendiamo coraggio questa sera, determiniamoci perché la Vergine Maria attraverso noi vuole grandi cose. Non che può fare grandi cose, le vuole fare. Se qualcosa manca, siamo noi che manchiamo, non di certo Lei, perché Lei è disponibile a fare tutto per mezzo nostro. Chiediamo a Lei di intercedere affinché noi siamo disponibili sempre al suo volere e alla sua opera di salvezza che vuole compiere per mezzo di noi. Preghiamo assai questa sera. Da questa preghiera può cambiare la nostra vita di Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 11 Febbraio 2008. Santo Janni).*

### 18 Febbraio 2008

Quando Gesù diede la Legge sul monte, una delle regole era questa: *“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”*. Questa sera il Vangelo secondo Luca spiega questa parola di Gesù. Ci dice cosa è la misericordia. Prima c’è la misericordia spirituale. Avere compassione, pietà. Astenersi dal giudizio, dalla condanna. Evitare anche i pettegolezzi, le mormorazioni. Astenersi da ogni pregiudizio. Noi dobbiamo avere verso l’altro lo stesso atteggiamento che aveva Cristo Gesù. Un atteggiamento di amore, di compassione, di pietà. Pensate Gesù che sulla croce perdona e scusa anche i suoi crocifissori. *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”*. Questa è la misericordia spirituale. Poi c’è la misericordia della materia, nel dare. *“Date e vi sarà dato. Una misura scossa, pigiata e traboccante vi sarà versata nel grembo. Perché con la misura con la quale voi misurate, dice Gesù, sarà misurato a voi in cambio”*. Se noi abbiamo un cuore grande per gli altri, il Signore avrà un cuore grande per noi. Se invece la nostra misura di amore è poca, anche il Signore avrà una misura piccola di amore per noi. *“Padre, perdona a noi i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori”*. Noi siamo la misura dell’amore di Dio per noi. Questa sera avete ascoltato le Parole di Esortazione. L’Ispiratrice diceva che c’è bisogno di redenzione. Dobbiamo redimere il nostro corpo dal peccato. Dobbiamo riscattarlo, liberarlo dal male. Ognuno di noi deve mettere un po’ di impegno per riscattarsi dal male antico, da tutto ciò che è trasgressione dei comandamenti, per entrare in una osservanza piena della Legge del Signore. Questa è la prima redenzione che dobbiamo noi operare. Poi la seconda è liberare i nostri fratelli dal peccato e dalla morte. Questa seconda redenzione è il frutto della prima, cioè nessuno di noi può liberare un altro dal male e dal peccato, se lui stesso non ha operato per sé questa liberazione totale da ogni forma di male. Allora voi capite che noi del Movimento Apostolico abbiamo una duplice responsabilità, perché abbiamo una duplice missione. Quando la Vergine Maria si presenta come la Madre della Redenzione, la Madre che riscatta e attraverso la quale i suoi figli vengono riscattati dal male perché vengono fatti figli di Dio, la Madre della Redenzione ci dice che anche noi dobbiamo essere come Lei: Madre e figli della Redenzione allo stesso tempo. Dobbiamo essere figli della Redenzione perché siamo noi liberi dal male. Ci siamo, in Cristo, lasciati riscattare dal nostro peccato. Però dobbiamo essere anche Madri di Redenzione. Cioè attraverso la nostra santità dobbiamo redimere il mondo. Noi dobbiamo offrire a Dio il prezzo del nostro sacrificio, della nostra misericordia, della nostra pietà, della croce che portiamo ogni giorno, dobbiamo offrirla come l’ha offerta il Figlio di al Padre suo, perché noi in Cristo siamo un solo corpo, una sola vita, una sola offerta, una sola grazia, una sola Redenzione. E allora sì che possiamo cooperare alla redenzione del mondo. Però senza sacrificio non c’è redenzione. Lo dice il Libro del Levitico: *“Senza effusione di sangue non c’è redenzione”*. Senza sacrificio non c’è redenzione, non c’è riscatto. Ricordatevi che noi celebriamo adesso la Pasqua. E la Pasqua cosa è? È il mistero della morte e della risurrezione di Gesù. Gesù muore per offrire al Padre il prezzo del nostro riscatto. E noi dobbiamo riscattare il mondo offrendo al Padre il prezzo della nostra vita. Ecco perché c’è bisogno di redenzione, come diceva l’Ispiratrice all’inizio di queste Parole di Esortazione di questo giorno. Allora chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione che ci aiuti. Abbiamo bisogno noi di essere liberati. Ma questo è il primo frutto, perché poi da questo frutto nasce l’altro della liberazione dei nostri fratelli. Però senza il primo non c’è il secondo. Nessuno di voi speri di poter fare qualcosa per la salvezza del mondo se lui stesso prima non è una riscatto del Signore. Questa grazia chiedete al Signore questa sera per intercessione della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Amen. *(Omelia del 18 Febbraio 2008. Santo Janni)*.

### 25 Febbraio 2008

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è l’inizio della missione pubblica di Gesù. Voi sapete che secondo la Vangelo di Luca Gesù dopo aver superato le tentazioni nel deserto si recò a Nazaret e lì manifestò nella Sinagoga di essere Lui il Messia del Signore, quando lesse il rotolo del libro di Isaia, nel quale era scritto: *“Lo Spirito del Signore Dio è sopra di me. Per questo egli mi ha unto con l’unzione…*”. E poi dopo i suoi concittadini non credettero in Lui. Perché non credettero? Perché lo vogliono precipitare giù dalla rupe sulla quale la loro città era situata. Noi uomini abbiamo uno strano modo di rapportarci con gli inviati di Dio. Vorremmo che loro facessero la nostra volontà. Gli inviati di Dio non sono perché facciano la nostra volontà. Sono per insegnare a noi come si fa la volontà di Dio. Non è la volontà nostra che loro devono compiere, ma loro devono restare nella volontà di Dio ed insegnare a noi come si compie la volontà di Dio. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico cosa fa di lunedì in lunedì? Ci insegna cosa vuole il Signore da noi. Ci insegna come noi dobbiamo fare la volontà di Dio. Ci insegna in che cosa consiste la volontà di Dio. Questa sera vi ha detto tante cose. Vi ha parlato, per esempio, della vita cristiana nelle famiglie che deve essere vissuta in riferimento al Signore, alla sua volontà. Leggere una pagina di Vangelo. Cercare di comprenderla. Dire o recitare qualche posta di Rosario per invocare tanta grazia dalla Madre della Redenzione. Educare i propri figli. Anche questo è stato detto. Come? Mostrando loro la via del bene. Mostrandola, noi la percorriamo e tutti coloro che sono dipendenti da noi… Per me Sacerdote è tutto il popolo di Dio… Per il padre e la madre tutti i loro figlioli… Loro vedono come si ama il Signore. Vedono come si serve il Signore. Sperimentano la forza della preghiera. Vedono nella casa la speranza e la gioia che scendono da Dio. Vedono tante cose belle e si innamorano del Signore. L’educazione è mostrare la via di Dio, compiendola. Noi la mostriamo ed essi la seguono. Noi la viviamo ed essi la vivono. Così è bello camminare con il Signore. L’Ispiratrice sempre di lunedì in lunedì ci dice delle cose sublimi, stupende. Ci dice la purissima volontà di Dio. Ora per poter fare la volontà di Dio, dobbiamo metterci anche in santo ascolto. Dovremmo essere più in silenzio quando ascoltiamo che nel momento in cui celebriamo l’Eucaristia… Se fossimo costretti a fare una scelta… L’Eucaristia è muta. Non parla. La voce del Messaggero del Signore parla ed allora occorre quel devoto silenzio… Dovremmo avere proprio il culto del silenzio in quell’istante…. Culto significa adorazione. Prostrati, in silenzio, ascoltiamo il Signore che ci manifesta la sua volontà. È un cammino che dobbiamo fare questo. Il Signore non può parlare a vuoto in mezzo a noi. Non può parlare per nulla. Non è che dica le stesse cose. Non dice mai le stesse cose. Ogni volta che parla dice qualcosa di grande, di vero, di santo, che potrebbe sconvolgere la nostra esistenza. Se voi avete ascoltato, alla fine vi ha parlato della fede. Cosa è la fede? La fede è poggiare la nostra su Cristo. Cristo dovrebbe essere il nostro bastone da viaggio. Questa è la fede: avere Cristo come nostro bastone. Noi camminiamo con Lui, ci appoggiamo a Lui, passo, passo. Noi siamo un poco deboli, vacillanti e il bastone ci da fermezza, ci fa camminare, ci fa andare avanti, ci fa trovare la via della vita, ci conduce verso il Regno dei Cieli. Questo è Cristo: il nostro bastone da viaggio che deve condurci verso il regno dei Cieli. Cristo Parola, Cristo Eucaristia, Cristo santità, Cristo obbedienza, Cristo amore, Cristo verità, Cristo presenza di Dio nella nostra vita, bastone del Signore per noi. Come Mosè camminava con il bastone di Dio, che poi era l’onnipotenza di Dio nelle sue mani, così noi dobbiamo camminare con Cristo bastone di Dio che è l’amore del Signore in mezzo a noi. Vi invito a cambiare vita. La vita comincia qui, in questa Chiesa. Questa Chiesa è una vera sorgente di vita eterna quando parla l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ecco perché vi dico: cominciamo da qui, perché è qui che noi ci facciamo. È qui che noi ci rinnoviamo. È qui che cambiamo che cambiamo i pensieri. È qui che il Signore ricambia il cuore. È qui che la nostra mente si illumina. È qui che noi conosciamo cosa il Signore vuole veramente da noi. Altrimenti rischiamo di fare come questi buoni Nazaretani che avrebbero voluto piegare Cristo alla loro volontà. Ma Cristo non è venuto per piegarsi alla volontà di nessuno, perché Cristo è sempre dalla volontà del Padre. Come la Madre sua che è sempre dalla volontà di Cristo. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera e chiediamo che anche Lei diventi il nostro bastone. Il bastone della misericordia, il bastone della carità, il bastone dell’intercessione perché noi vogliamo camminare spediti con Cristo verso il regno dei Cieli. Amen. *(Omelia del 25 Febbraio 2008. Santo Janni)*.

### 03 Marzo 2008

Questa sera Gesù invita tutti noi – lo abbiamo ascoltato nel Vangelo – ad avere fede… Fede in ogni sua Parola. Non è vera solo quella Parolacce annuncia la guarigione. Ogni altra Parola di Cristo Gesù è vera e si compie sempre. È questa la bellezza e la santità che è nella Parola del Signore. Noi dobbiamo imitare questo funzionario regio che credette all’istante. Andò verso casa e poi seppe che il suo servo… il suo figlioletto era guarito. E poi il Vangelo dice che credette lui in Gesù con tutta la sua famiglia. Non credette lui in Gesù operatore di miracoli, credette in Gesù Persona con Parole di vita eterna. Vi ricordate voi la confessione di Pietro che troviamo nel momento in cui Gesù fa il grande discorso sull’Eucaristia? *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”*. E questa sera, in questa Chiesa, vi sono state annunciate parole di vita eterna, parole di verità, parole di santità, parole che possono cambiare la nostra vita e la vita del mondo. Vi ricordate? *“Se voi vi convertite… Se voi credete veramente… Se voi cambiate vita, tutto il mondo potrà cambiare con voi”*. Io lo sto ripetendo sempre. Questo sera lo voglio dire con più fermezza. Di lunedì in lunedì il Signore ci indica la via per fare bello il Movimento Apostolico e per fare tutto il mondo Movimento Apostolico. Sempre il Signore ce lo sta ribadendo, ripetendo. Qual è la via la più semplice, la più bella, la più efficace, la più immediata? La nostra conversione, la nostra santità. Accogliere questa parola che Lui ci dice e trasformarla in nostra vita. Questa è la fede. Noi non possiamo costruire un Movimento Apostolico fuori di questa fede che di volta in volta, di lunedì in lunedì, il Signore ci indica, che è parole di vita eterna, è parola di salvezza, è parola di cambiamento totale del mondo. Questa sera invito tutti voi ad una vera conversione e ad un vera fede in questa parola che noi ascoltiamo. Perché da questa parola nasce la nostra novità e nasce la novità del mondo. Da questa parola cambiamo noi. Cambia il mondo intero. Ecco come si vive da Movimento Apostolico: essere fedeli ascoltatori della Parola che di lunedì di lunedì rivolge a noi suoi popolo che abbiamo scelto di seguirlo su questa strada di santità, di verità, di salvezza, di conversione, di missione. Possiamo fare qualcosa di santo per gli altri, però ognuno di noi deve uscire da questa Chiesa con un proposito fermo: Signore, voglio cambiare vita. Signore, voglio essere tuo strumento di salvezza. Signore, voglio essere modello ed esempio di fede per i miei fratelli. Signore, aiutami a cambiare, perché è nel mio cambiamento la salvezza del mondo. È nella vostra fede la fede dei fratelli. Però è nella nostra santità dei fratelli ed è nella vostra conversione la conversione degli altri. Questo è il principio vero, santo che è la pietra angolare, di stabilità ed è il fondamento della vita del Movimento Apostolico di oggi e di domani, per sempre. Facciamo questo proposito. Cambiamo la nostra vita. Trasformiamo la nostra esistenza. Conformiamola alla Parola di Gesù. Abbiamo fede in quello che Lui questa sera ci ha detto e stravolgeremo il mondo. Questo il Signore ha detto. Questo facciamo. Perché da qui nasce la salvezza per molti cuori. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti, ci doni forza, ci ottenga tanta grazia dal Cielo perché non vogliamo cadere a vuoto nessuna delle sante parole di Dio che abbiamo sentito questa sera. Amen. *(Omelia del 3 Marzo 2008. Santo Janni)*.

### 10 Marzo 2008

Il Vangelo che abbiamo letto è tratto dal capitolo 8° del Vangelo secondo Giovanni. Questo capitolo è molto importante per tutti noi perché Gesù afferma la sua identità di essere da Dio. È in questo capitolo che voi trovate la grande frase: *“Prima che Abramo fosse. Io sono”*. Gesù è dall’eternità. Gesù è il Figlio di Dio. Gesù è l’Inviato del Padre. Questa è la sua verità. Come Inviato del Padre Lui è venuto per portare l’annunzio della misericordia e del perdono, della remissione dei peccati. Questo ai farisei non piaceva. Per i farisei il peccatore era sempre peccatore, anche se si convertiva e io il giusto era sempre giusto anche se commetteva peccati. Mentre Gesù insegna la misericordia e il perdono, la grande conversione e la possibilità che ognuno ritorni al Signore. La più grande parabola della misericordia è quella del Figlio Prodigo. Il Figlio lascia la casa e poi ritorna. Quello che tutti siamo chiamati a fare. Avere sempre questo desiderio di ritornare nella casa del Padre dopo aver smarrito la via perché abbiamo lasciato e come lui siamo andati lontano in terre straniere. Dobbiamo meditare questa sera su questo grande mistero che Cristo svolgeva. Ricordate quando dinanzi a Gesù calarono il paralitico dal tetto? Gesù cosa disse? *“Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati”*. I farisei mormoravano: *“Chi è costui che perdona i peccati?”*. Poi alla fine il popolo lodava Dio perché aveva dato agli uomini la potestà di rimettere i peccati. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che ha detto parole vere, sante, giuste su tutti noi che dobbiamo camminare sulla via di Dio. È una via che molte volte è ardua e difficile. Però se noi ci mettiamo la buona volontà, la preghiera, il desiderio di camminare bene, possiamo camminare bene perché la grazia di Dio sostiene sempre coloro che vogliono camminare bene. Invito tutti voi di avere sempre questo desiderio: di camminare nella grazia di Dio, di camminare bene, di fare quella che è la volontà del Signore. Quando c’è la retta intenzione, quando c’è il desiderio di fare il bene, poi il Signore viene in nostro aiuto e ci sostiene. Dove noi mettiamo la nostra buona volontà Dio aggiunge sempre la sua grazia e la sua misericordia. Questo ve lo raccomando. Poi c’è questo desiderio di fare bello il Movimento Apostolico. La prima regola per fare bello il Movimento Apostolico è amore, amare i fratelli. Perché è l’amore la legge della vita. Dall’amore ci riconosceranno che siamo di Cristo e dall’amore ci riconosceranno che siamo Movimento Apostolico. L’amore non giudica e non condanna, perché l’amore tutto scusa, tutto perdona, tutto crede, tutto spera, tutto assolve, perché si è nell’amore. Io vi invito a crescere tutti un po’ di più nell’amore. Perché l’amore è la via della salvezza e l’amore è la via della vita. Come si cresce nell’amore? Chiedendolo al Signore ogni giorno. Signore, oggi voglio crescere un po’ di più. Aiutami. Con Te ce la farò. Perché Cristo è la sorgente di ogni amore vero, puro, santo. Preghiamo questa sera affinché possiamo sempre fare cose belle e sante. Naturalmente questo non ci siano difficoltà. Che non ci siano cammini pesanti. La grazia di Dio ci deve aiutare anche in questo: a superare le difficoltà e ad andare avanti. Perché tutto può l’uomo che prega. Pregate e supererete tutte le asperità del cammino. Anche se la croce è pesante. Cristo l’ha portata e noi la porteremo. Facciamo questo buon proposito e il Signore di certo ci aiuterà e dal Cielo benedirà i nostri cammini che sono tanti svariati, che sono infiniti, perché ogni anima ha il suo cammino, la sia via. Ogni anima ha una volontà di Dio sopra di sé. Camminiamo perché il Signore è con noi. Lo avete sentito questa sera dalla bocca dell’Ispiratrice. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, è anche con noi e di certo ci sosterrà in questo cammino santo che vogliamo fare in modo vero, puro, giusto, bello. Amen. *(Omelia del 10 Marzo 2008. Santo Janni).*

### 17 Marzo 2008

Siamo entrati nella Settimana Santa da ieri e passo passo la Scrittura ci fa vivere gli ultimi momenti della vita di Gesù nel suo corpo di carne in mezzo a noi. Oggi lo incontriamo, Gesù, a Betania, nella casa di Lazzaro, di Marta e di Maria. Avete ascoltato cosa è avvenuto. Maria unge di olio profumato i piedi di Gesù, quasi ad anticipare l’unzione che non sarebbe stata fatta il giorno della morte a causa dell’ora ormai tarda, poiché voi sapete tutti che appena tramontava il sole iniziava il sabato ed era proibito ogni lavoro, anche quello più santo, sacro, quale la sepoltura dei defunti. Ci scontriamo questa sera con la cattiveria dell’uomo. Il primo uomo cattivo è Giuda. È un ladro e finge di interessarsi dei poveri per poter rubare un po’ di più. Giuda è cattivo perché approfitta di una situazione tragica di Cristo per venderlo per trenta denari. Giuda è un approfittatore che diviene anche un traditore del Signore. Questa è anche l’umanità. Non vi scandalizzate di questo, perché l’umanità è questa. Chi incarna un vizio, chi un peccato, chi una trasgressione, chi la superbia, chi l’invidia, chi l’avarizia, chi la concupiscenza. L’umanità nata da Adamo che non si lascia redimere da Cristo Gesù è immersa, affogata nei vizi. Cristo è venuto proprio per toglierci da questa umanità affogata nel male, sommersa. Poi c’è un altro male. Il male dei sommi sacerdoti, dei Giudei in generale. I Giudei non sono gli Ebrei nel Vangelo secondo Giovanni. I Giudei sono i nemici dichiarati di Cristo Gesù, coloro che fin dal primo istante hanno deciso la sua morte e per questo lo combattono. Cosa decidono questi uomini cattivi? L’uomo nato da Adamo è cattivo nel cuore e nella mente… Decidono di uccidere anche Lazzaro. Perché? Perché Lazzaro era un segno della verità di Cristo. Uccidiamo anche lui e così più nessuno andrà dietro Cristo Gesù. Vedete quanto è cattivo l’uomo… E Cristo assume tutta questa cattiveria dell’uomo sulle sue spalle per redimerla e far sì che l’umanità rinasca ad una nuova vita. Però sempre in Lui, con Lui, per Lui, non fuori di Lui. Questo dovete voi capirlo, perché senza Cristo non c’è salvezza. Senza Cristo non c’è redenzione. Senza Cristo non c’è giustizia. Senza Cristo l’umanità non cambia. Cambia nel suo corpo, perché Lui ci riveste della sua grazia e della sua verità e ci fa grazia e verità in Lui. Questa è l’opera salvifica, redentrice di Cristo Gesù, perché ci rinnova nel suo Santo Spirito. Però ecco assieme alla cattiveria dell’uomo c’è l’umanità di Cristo. L’umanità di Cristo sente tutto il peso della sofferenza, il peso della croce, il peso del peccato dell’uomo, che quasi la schianta fino ad inchiodarla sulla croce. Ecco perché quel grido accorato prima di morire: “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”. Non nella sofferenza, perché Dio non abbandona nella sofferenza. Abbandona alla sofferenza. Perché molte volte il Signore ci lascia nella sofferenza? Perché la sofferenza è come il crogiolo. Deve purificare la nostra umanità, renderla perfetta. Voi dite: ma Cristo aveva bisogno di essere perfetto? Ce lo dice la Lettera agli Ebrei: *“Reso perfetto attraverso le cose che patì, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono”*. Interpretazione dello Spirito Santo della Passione di Cristo Gesù. Cristo Gesù fu reso perfetto perché manifestò la perfezione del suo amore. Amò sino alla fine. Amò in modo pieno, perfetto, santissimo dall’inizio alla fine, sulla croce. Quando uno ama sulla croce, il suo amore è perfetto. Dobbiamo imparare tanto da Cristo noi che siamo Movimento Apostolico. Anche perché noi siamo il Movimento della Madre della Redenzione. Io ve l’ho sempre detto. La redenzione è compera, è riscatto, è pagamento per avere qualcosa. Noi dobbiamo anche pagare attraverso la sofferenza la conversione di mote anime. Le anime vanno comprate. Cristo le ha comprate. *“Voi siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate Dio nel vostro corpo”*. Dice la Scrittura Nuova. Dico a voi: Coraggio, Movimento Apostolico. Coraggio, non vi stancate, non vi abbattete, non vi perdete d’animo, non vi smarrite. Guardate a Cristo, come ci diceva questa sera l’Ispiratrice, e guardando a Cristo si ha la forza di andare avanti sempre. Noi dobbiamo cooperare con Cristo per la redenzione del mondo. Allora chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti oggi e sempre ad essere suo figli di redenzione in Cristo, ad essere vero Movimento Apostolico in Cristo, vero corpo di Cristo sempre in Lui e per Lui. Se voi questa sera pregate, sperimenterete la potenza di quella grazia che Cristo ha meritato per noi sulla croce. Amen. *(Omelia del 17 Marzo 2008. Santo Janni).*

### 24 Marzo 2008

Il racconto che avete ascoltato è tratto dal Vangelo secondo Matteo. Come avete potuto constatare Gesù è stato venduto prima da Giuda e poi è stato venduto anche dai soldati. I sommi sacerdoti prima si sono comprati il tradimento di Giuda e adesso la falsa testimonianza dei soldati. Ecco il male. È una potenza che imperversa nel mondo. Il male, voi lo sapete, ha come padre il principe di questo mondo. Quando uno cade in suo potere non si conosce più il limite a niente. Voi avete sentito questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che ha invitato tutti noi ad uscire da questa spirale di male e a celebrare la Pasqua secondo il suo vero, intimo significato: di risurrezione della nostra mente, risurrezione del nostro cuore, risurrezione anche del nostro corpo. La mente risuscita alla verità di Cristo. La si accoglie. Avete sentito Pietro nella prima Lettura come proclama la risurrezione di Cristo. Poi c’è il cuore che si apre all’amore, alle opere di giustizia, di santità. Poi c’è il corpo che si libera, si distacca da tutto ciò che è male che lo inquina. Allora noi sì che risuscitiamo. È questo il messaggio che è giunto questa sera alle nostre orecchie. Lasciamo avvolgere dalla risurrezione del Signore. Lasciamoci conquistare dalla sua verità che diventa nostra verità e dalla sua grazia che si fa nostra grazia. Questo è un cammino che non finisce mai. Ecco perché l’Ispiratrice vi parlava di incamminarci tutti verso questa stretta che conduce al Paradiso. Poi nel Paradiso c’è la strada larga dell’amore, della santità, dell’amicizia, della fratellanza. Mentre voi capite che se prendiamo la strada larga della dannazione, poi lì nell’inferno avremo una strettoia piccola piccola dove la nostra anima lascerà se stessa nella perdizione. Noi questa sera dobbiamo fare una scelta: la scelta di essere Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo Gesù. Perché essere Movimento Apostolico non è sufficiente. Dobbiamo far sì che il cuore di Cristo e della Vergine Maria, Madre della Redenzione, diventino il nostro cuore in modo che noi amiamo con il loro cuore, con la loro verità, la loro santità, la loro giustizia, la loro obbedienza, la loro anche offerta dell’intera vita. Possiamo e dobbiamo cambiare perché il mondo ha bisogno di questa luce nuova. Vi ricordate la notte di Pasqua? Quella luce nuova che brillava nel buio universale? Questo è il Movimento Apostolico: questa luce nuova che deve brillare in questo buio universale che avvolge il mondo e che è l’iniquità. La mia esortazione è questa: entriamo in questa luce di Cristo. Diventiamo luce nel Signore. Perché la Pasqua è la trasformazione di Cristo in luce anche nel suo corpo e la trasformazione nostra attraverso il sacramento della rinascita in questa luce che è Cristo e nella quale dobbiamo brillare. Come dice anche il messaggio del nostro Movimento: Voi siete la luce del mondo. Non potete restare nascosti. Voi il sale della terra. Voi siete i soldati di Cristo che regna. Voi siete Movimento Apostolico. Voi siete questa luce che deve brillare in questo caliginoso mondo fatto di tanta oscurità morale. Allora coraggio! Accogliamo ciò che il Signore questa sera ci ha detto, Mettiamolo in pratica. Andiamo avanti perché bisogna che noi non ci fermiamo. Che ognuno di voi questa sera riaccenda la sua luce di vero Movimento Apostolico. La riaccenda. La tenga in alto. La faccia brillare. Perché il Signore che questa luce illumini le nazioni. Non importa quanti siamo. Importante che questa luce brilli di potenza grande e ognuno di voi questo lo può fare. Allora andiamo avanti. Mettiamo sotto la protezione della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Chiediamo a Lei che ci dia tanta forza, buona volontà, coraggio, perseveranza. Che dia questa fede nel Movimento Apostolico. Perché per essere Movimento Apostolico bisogna che noi crediamo nel Movimento Apostolico e nella sua origine divina, soprannaturale, voluto da Cristo e dalla Madre sua. Amen. *(Omelia del 24 Marzo 2008. Santo Janni).*

### 31 Marzo 2008

Oggi la Chiesa celebra l’Annunciazione del Signore. Questa festa di solito cade il 25 di Marzo, sempre. Però se cade durante la Settimana Santa o nella Settima di Pasqua, viene spostata al lunedì successivo. Quindi è oggi. La Chiesa vuole che noi meditiamo le origini della nostra redenzione. Queste origini sono in Dio, non sono nell’uomo, anche se l’uomo è sempre chiamato a partecipare all’opera di Dio. Però l’iniziativa è sempre del Signore. Creazione e Redenzione sono da Dio. Se voi fate un percorso breve della Sacra Scrittura, vi accorgete che sempre Dio è all’inizio della Salvezza. Anche dopo il peccato, immediatamente il Signore promette la salvezza. Il Signore chiama Abramo. Il Signore chiama Mosè. Il Signore chiama i Profeti. Il Signore questa sera chiama una Vergine ad essere la Madre del suo Figlio Divino, del suo Unigenito. Il Signore chiama. Anche Cristo Gesù, ancor prima che si facesse uomo, nell’eternità è stato chiamato dal Padre. Perché tutto è dalla volontà del Padre. E il Padre chiede a Cristo, o al suo Figlio Verbo della vita la salvezza dell’umanità. Avete sentito il Salmo: *“Ecco, io vengo, o Padre, per fare la tua volontà”*. Non c’è salvezza se non c’è risposta a questa volontà di Dio precisa e puntuale, che si manifesta di volta in volta nella nostra storia. Ecco la Chiesa vuole che noi contempliamo questo mistero. Perché esso è il frutto della volontà di Dio che si incontra con altre due volontà: la volontà di Cristo donata e la volontà della Vergine Maria offerta. Se voi state attenti alle Letture. Abbiamo Cristo che risponde: *“Ecco io vengo”* e la vergine Maria che dice: *“Avvenga di me secondo la tua Parola”*. Questa sera l’Ispiratrice vi ha parlato con qualche accenno sull’origine del Movimento Apostolico. Cosa ha detto. Ha detto una cosa semplice: *“Non viene da me”*. Cioè: non viene da me come origine, come volontà prima. Viene da lei come volontà di risposta. *“Ecco, avvenga di me secondo la tua Parola”. “Vuoi ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”*. Ecco la Vergine Maria. Senza la volontà dell’uomo, la volontà della Vergine Maria rimane senza storia, senza efficacia. Allora: Sì, lo voglio. Voglio ricordare la tua parola. Mi metto a tuo servizio. A servizio di Dio, della vergine Maria, per la salvezza però dell’uomo, nell’unico mistero di salvezza che è quello di Cristo Gesù, nell’unico strumento storico che è la Chiesa. Perché vuoi sapete che fuori della Chiesa non si attua la salvezza. Molte vorrebbero che si attuasse. La storia però ci dice che fuori della Chiesa salvezza non ce n’è. Salvezza vera, reale. Noi non parliamo della salvezza eterna, perché questa avviene attraverso la coscienza. Noi parliamo della salvezza che si compie oggi nella storia e che è la risurrezione dell’uomo che passa dall’odio all’amore, dalla cattiveria alla bontà, dalla superbia all’umiltà, dall’egoismo alla fratellanza. Questa è opera di Cristo attraverso la grazia e la verità che dona la Chiesa. Il Movimento Apostolico questo opera nella Chiesa. Dona la grazia e la verità. Ognuno però la dona secondo i suoi doni, i suoi ministeri, secondo la sua particolare chiamata. Questo fa il Movimento Apostolico. Però ricordatelo: sempre la salvezza si attua attraverso due volontà. Ma anche la perdizione si attua attraverso due volontà: la volontà del diavolo e la volontà dell’uomo. Quando voi scaricate sul diavolo tutte le malefatte che noi facciamo, noi che facciamo? Commettiamo una grave ingiustizia ed anche una calunnia, perché il diavolo opera nella nostra cattiva volontà. Noi diamo gli diamo la nostra cattiva volontà e lui opera, lui distrugge, lui rovina, lui praticamente opera catastrofi nei cuori. Questo è il mistero della salvezza. Voglio ricordarvi questa sera che anche voi avete detto sì a questo mistero di salvezza che viene attraverso la Vergine Maria, anche se il nostro sì è stato per via di mediazione umana, però l’origine è sempre quello: *“Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”*. Se noi questa sera diamo la nostra volontà come l’ha data la Vergine Maria e lo possa attestare come l’ha dato, l’ha fatto questo dono l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, per mezzo nostro salvezza raggiunge il mondo intero. Però senza il dono della nostra volontà a Cristo, la volontà di Cristo rimane come inefficace. Non si compie la salvezza vera, oggi, nella storia. Preghiamo la Vergine Maria che ci doni tanta grazia, tanta verità, tanto amore, tanta passione, tanta gioia e tanto spirito di sofferenza e di sopportazione perché dobbiamo andare avanti sino alla fine. Amen. *(Omelia del 31 Marzo 2008. Santo Janni).*

### 07 Aprile 2008

Siamo leggendo il Capitolo VI del Vangelo secondo Giovanni. È il Capitolo dell’Eucaristia. Gesù fa la grande promessa: darci la sua Carne da mangiare e il suo Sangue da bere. Però prima di ricevere questo dono è necessaria una fede profonda, vera, autentica in Lui. Ma non in Lui come Gesù, in Lui come Inviato del Padre, in Lui come Messaggero del Padre, in Lui che viene per darci la Parola della vita eterna e poi anche il Pane della vita eterna, perché il Padre così ha deciso fin dall’eternità. Così vuole. Perché voi sapete che il Vangelo secondo Giovanni annunzia questa grandissima verità: *“Gesù è dal Padre e tutto quello che fa nelle parole, nelle opere, nei gesti, lo fa perché il Padre glielo comanda”*. Gesù non fa nulla senza aver ricevuto prima un comando da Dio Padre. Ecco perché alla domanda: *“Qual è l’opera che dobbiamo fare?”* , Lui risponde: *“Credere in Colui che il Padre ha mandato”*. Crede nell’Inviato di Dio. Credere in ogni suo parola, in ogni suo gesto, in ogni sua azione, in ogni sua opera, perché sono gesti, parole, opere del Padre. Questo è il mistero di Gesù. Questa sera, voi lo avete ascoltato, dopo la lunga preghiera che l’Ispiratrice ha fatto al Signore, chiedendo aiuto, soccorso, pietà per la sua persona e per tutto il Movimento, chiedendo quel sostegno necessario per andare fino in fondo. Perché voi capite che il cammino, man mano che si avanza si fa più duro, le forze vengono meno, le ferite pesano, le piaghe incidono sul suo corpo e quindi bisogna che il Signore dia più forza, più volontà, più determinazione. Questo è il senso delle preghiera, perché il male ogni giorno affina le sue armi, il male si coalizza, il male diventa struttura, il male diventa alleanza, coinvolgimento di tante forze. E allora noi dobbiamo coinvolgere le forze del bene ed unirle a quelle di Cristo e andare avanti. Ecco perché è necessario un Movimento Apostolico forte, unito, in comunione, con una volontà forte, con una preghiera altrettanto poderosa in modo che uno sia il sostegno e la forza dell’altro. Dove uno non prega, prega l’altro e dove uno non arriva, arriva l’altro. Perché dobbiamo essere questo unico corpo di salvezza per la vita del mondo. E allora qual era la verità che l’Ispiratrice vi diceva questa sera? È una verità semplice: anche il Movimento Apostolico viene dal Padre, viene da Dio. E voi dovete credere che questa è l’opera di Dio. Non è un’opera umana. Credetemi. Non è un’opera umana. È l’opera di Dio. È il miracolo è questo: la vostra presenza in questa Chiesa attesta questo miracolo perché è il Signore che vi chiama a venire. È il Signore che vi spinge. È il Signore che vi attrae. È il Signore che ha conquistato il vostro cuore. È il Signore che vuole la vostra salvezza e ve la dona. Questo è il miracolo e questo è il prodigio. Ecco perché Lei diceva che vuole morire mentre parla e vuole i funerali in questa Chiesa. Perché questa Chiesa è segno della presenza di Dio anche nella vita del Movimento Apostolico. È stata costruita dopo che è venuto il Movimento Apostolico questa Chiesa come segno di questa presenza onnipotenza di Dio che fa grazie per il suo popolo. Chiedo a voi questa sera di rafforzarvi nella fede. Il Movimento Apostolico è da Dio. Rafforzarvi nella vostra fede: Voi siete da Dio. Chiamati da Dio. Invitati da Lui. Sollecitati da Lui. Questa è la nostra fede. Credere nel Movimento Apostolico come unico corpo di salvezza. Ci dobbiamo cementare nell’amore, nella verità, nella fede. Questa è l’opera di Dio. Lavorare con coraggio e determinazione. Non far sì che questa voce possa venire spenta. Ognuno di noi deve dare voce alla voce del Signore. Deve dare forza alla forza di Dio. Deve dare determinazione alla volontà del Signore perché il Movimento Apostolico è questo strumento di salvezza per il mondo intero. É questo il messaggio che questa sera è stato affidato alla vostra anima, al vostro cuore, al vostro spirito, alla vostra intelligenza, a noi corpo unico del Movimento Apostolico. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci assista, che ci dia forza, grazia, buona volontà, sapienza, intelletto, determinazione, a compiere questo grande miracolo, questa grande opera che Dio vuole creare oggi in mezzo a noi. Amen. *(Omelia del 7 Aprile 2008. Santo Janni).*

### 14 Aprile 2008

Ieri abbiamo celebrato la giornata del Buon Pastore. Questa sera avete ascoltato la seconda parte delle parole di Gesù su se stesso. Lui è il Buon Pastore che dona la vita per le pecore. Le pecore siamo noi. La vita ce la dona dalla Croce. Voi sapete che è attraverso il suo sacrificio che noi siamo stati redenti. Però ogni giorno Gesù ci dona la sua vita nell’Eucaristia, affinché noi possiamo diventare come Lui, trasformarci in Lui, in modo che anche noi diamo la vita per la salvezza del mondo. Il Corpo è uno solo ed è il Corpo di Cristo e questo Corpo si deve sempre immolare per la salvezza. Chiedo a voi questa sera di crescere un po’ più come vero Corpo di Cristo, perché solo crescendo come Corpo di Cristo noi diventiamo strumento di salvezza per il mondo intero. È questa la vocazione del Movimento Apostolico. Voi avete sentito questa sera l’amore grande che c’è nel cuore dell’Ispiratrice per il Movimento Apostolico. Ella lo difende, lo diffonde, lo protegge, lo conserva nell’amore, nella verità di Dio, sempre lo affida alla Vergine Maria perché sia Ella a stendere il suo manto di grazia e di bontà e ogni giorno si sacrifica per noi restiamo nella verità della nostra vocazione, nella santità del nostro ministero. Per cui Ella ha una vita donata come quella di Cristo Gesù per la nostra salvezza. Ella si è consacrata alla nostra salvezza, alla nostra vita. In questo la dobbiamo imitare, perché se noi la imitiamo, non solamente l’ascoltiamo, ma anche la imitiamo allora il Movimento Apostolico diventa più santo, più bello, più incisivo nella storia, opera le meraviglie che Dio vuole operare attraverso di esso. Dobbiamo crescere un pochetto. Per questo vi invito a chiedere ogni grazia al Signore in questa e in ogni Santa Messa. Quando Cristo si dona a noi, noi chiediamogli di poterci donare a Lui. Allo stesso modo. Come Movimento Apostolico. Movimento di grazia, di verità, di preghiera, unione, di conversione, di santità, di giustizia, di pace, di amore. Movimento di Evangelizzazione. Movimento di annuncio e di ricordo della Parola di Gesù. Anche attraverso la nostra vita che testimonia la fede che abbiamo abbracciato e che vogliamo diffondere. La nostra è una vocazione grande: quella di essere Movimento Apostolico. È la grazia più grande che il Signore abbia potuto fare a noi. Dopo averci creati e redenti ci ha fatto Movimento Apostolico. Ci ha costituiti strumenti della sua vita. Ci vuole dare per la vita del mondo. Vuole fare di noi questa offerta grande. Questa è la sua stessa vocazione. Cristo ha dato a noi la sua stessa vocazione e missione. Noi continuiamo nel mondo la missione di Cristo, la vocazione di Cristo, nel Corpo di Cristo, in modo che tutti i nostri fratelli vengano alla fede. Prendiamo coscienza di questa grandezza di dono che Dio ci ha dato e ogni giorno sentiamoci un po’ di più Movimento Apostolico. Non pensiamo che il Movimento Apostolico sia qualcosa fuori di noi, o uno strumento senza di noi. Siamo il Movimento Apostolico di Cristo e della Madre sua. Siamo noi. Questa sera mettiamo tutta la nostra preghiera, la nostra anima, il nostro cuore, la nostra vita, i nostri pensieri, e chiediamo al Signore che possiamo rispondere a questo grande dono come Lui ha risposto al Padre nella sua vita mortale. Invochiamo anche l’aiuto della Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché io penso che da questa sera dobbiamo fare qualcosa di più e di meglio. Dobbiamo dare la nostra vita a Cristo perché Cristo salvi il mondo. Amen. *(Omelia del 14 Aprile 2008. Santo Janni).*

### 21 Aprile 2008

Avete ascoltato le Parole di Gesù: “Chi ama il Signore? Chi osserva i Comandamenti”. Cosa avviene quando noi osserviamo i Comandamenti? Avviene che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo riempiono il nostro cuore. Poiché Gesù dice che l’uomo parla dalla pienezza del cuore, chi osserva i Comandamenti, parla di Gesù secondo pienezza di verità. Riconosce la verità, la vede perché il suo cuore è pieno di verità. Chi invece non osserva i Comandamenti, riempie il suo cuore di peccato, di male, di fango spirituale e poi secondo questo peccato, questo male, questo fango spirituale che è nel suo cuore parla. Cosa diceva Gesù ai farisei? Potete leggerlo nel Capitolo XII del Vangelo secondo Matteo: *“Voi non potete dire cose buone. Non che non le dire… Non potete dire cose buone perché siete cattivi”*. Quando il cuore è cattivo non può dire cose buone. Quando il cuore è buono, non può dire cose cattive. Noi questa sera siamo stati chiamati ad una più grande santità. Perché? Perché se noi cresciamo in santità, cresciamo cioè in obbedienza ai Comandamenti del Signore, il nostro cuore parlerà dalla pienezza della verità di Cristo e non dirà mai le cose cattive. Le non le dirà perché non le può dire. Come non potrà dire cose buone colui che ha il cuore cattivo. Ecco perché noi siamo stati chiamati questa sera a far sì che il nostro cuore diventi sempre più buono, più santo, più giusto. È questa una grazia che dobbiamo chiedere al Signore, perché senza la sua grazia, che accompagna la nostra vita, noi non possiamo fare nulla. Senza la grazia siamo poveri, miseri, piccoli, deboli, fragili. Senza la grazia continueremo a vivere sempre in quella mediocrità spirituale che non è elevazione morale, elevazione santa. Questa sera il Signore ci ha chiesto di elevarci un po’ di più. Iniziamo con il pregare un po’ di più. Dovremmo pregare un po’ di più per chiedere a Gesù un po’ più di grazia, di verità, di santità. Questa sera avete anche ascoltato le parole attraverso le quale l’Ispiratrice vi invitava Lei a chiamare la Vergine Maria con il nome di Mamma. Voglio suggerire a voi che c’è un bellissimo meditare che si intitola proprio “Mamma. Chi ha il libro, lo può trovare facilmente. Chi non ha il libro ci sono i sussidi che vengono da Internet. Potete tutti trovarlo. È pubblicato. Questo meditare è sublime perché ci sono tutti i titoli di Mamma dati alla Vergine Maria. Riprendete questo testo. Leggetelo, Fatelo vostro. Mettetelo nel cuore. Se la Vergine Maria vuole essere chiamata Mamma è perché veramente è Mamma nostra. È Mamma dei nostri pensieri, dei nostri occhi, dei nostri sensi, di tutta la nostra vita. È Mamma che la cura la nostra vita, la protegge, la segue, la consola quando è nell’affanno, la libera nei pericoli. Voi pensate come la Vergine Maria sia stata vera Mamma per Cristo Gesù. Lo diede alla luce con amore. Lo salvò dalle mani di Erode, fuggendo in Egitto. Lo accompagnò fino alla croce. Alla croce diede tutta la sua presenza di Mamma che pregava, intercedeva, sosteneva il Figlio. Anche perché il Figlio aveva chiesto di vegliare con Lui. “Vegliate con me”. E la Mamma vegliava con Cristo sulla croce, ai piedi della croce. Da questa sera, poiché questo titolo vi è stato suggerito, riprendetelo, vivetelo, amate la Vergine Maria un po’ di più. Noi abbiamo una Madre così grande però l’amiamo così poco. E questo non vale. Dobbiamo dare un po’ di slancio al nostro amore. Questa sera l’Ispiratrice ce lo ha dimostrato con quelle belle invocazioni con le quali si rivolgeva alla Madre di Dio. Da questa sera prendiamo coraggio. Prendiamo più santa e buona volontà. Chiediamo ogni aiuto celeste a Lei, perché Lei è mediatrice di tutte le grazie. Tutte le grazie passano attraverso le sua mani. Nulla fa il Figlio senza di Lei. Come il Padre non fa nulla senza il Figlio, così il Figlio non fa nulla senza la Madre. Tutto è messo nelle sue mani. Poiché Ella è la Madre amorevole, misericordia, Madre della Redenzione, Madre della grazia divina, Madre della santità, Madre della Chiesa, chiediamo ogni cosa perché Ella saprà ascoltare il nostro cuore. Questa sera invocate la Vergine Maria. Prendete il “Meditare”, leggetelo, fatelo vostro. Così la vostra vita avrà una sicurezza: la sicurezza di una Madre, della Madre celeste che accompagna tutti i vostri passi. Amen. *(Omelia del 21 Aprile 2008. Santo Janni).*

### 28 Aprile 2008

Stiamo meditando sempre ciò che disse Gesù nell’ultima Cena ai suoi discepoli. Lui li preparava sia allo scandalo della sua crocifissione e sia alle infinite persecuzioni che loro avrebbero subito un giorno a causa del suo nome. Gesù sempre lo aveva detto: *“Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche. Se hanno calunniato me, calunnieranno anche voi. Anzi, dice Gesù, ci sarà chi vi ucciderà e penserà di rendere gloria a Dio, di fare un atto sacro, un atto dovuto”*. Pensate per un momento voi a San Paolo che uccideva i cristiani proprio per rendere gloria a Dio, in difesa del suo santo nome. Perché lo faceva? Perché era cieco. Poi quando il Signore sulla via di Damasco gli aprì gli occhi e la mente, allora capì che la sua non era vera conoscenza di Dio. *“Questo vi faranno perché non conoscono né me né il Padre che mi ha mandato”*. Però cosa dice a noi? Di essere forti, perseveranti, di non temere. Infatti se voi leggete il Vangelo, sempre voi trovate questa frase, più volte ripetuta da Gesù: *“Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non hanno potere sull’anima. Temete piuttosto colui che ha il potere di mandare e il corpo e l’anima nella Geenna del fuoco”*. Non temete. Andate avanti, Perseverate. Testimoniate. Diceva San Giovanni nella sua Prima Lettera: *“È questa la vittoria che vince il mondo, che vince il male: la nostra fede”*. E qual è la nostra fede? La nostra fede è semplice. Noi crediamo che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vuole che si annunci la Parola di Cristo Gesù. È semplice la nostra fede. Vedete! Però noi dobbiamo perseverare in questa fede. Dobbiamo noi andare per il mondo a ricordare la Parola di Gesù. Perché questa è la vittoria che vince il mondo: la missione che noi svolgiamo. Se noi assolviamo questo compito che ci è stato affidato, noi vinceremo il mondo per questa fede che ci muove, che ci spinge, che è forte nel nostro cuore. Perché la fede non può essere incatenata e neanche la Parola di Dio. Non può essere incatenata, messa in carcere, in prigione. Questo lo diceva San Paolo. Io sono in carcere. Io sono in prigione. Però la Parola del Signore è libera. Essa naviga, valica, cammina, vola, passa di cuore in cuore, di bocca in bocca. Questo è il ministero che il Signore ha affidato al Movimento Apostolico: Dare voce alla sua Parola, dare vita al suo Vangelo. E noi dobbiamo avere questa determinazione a continuare sino alla fine a dare vita, a dare voce, alla Parola di Gesù Signore. Allora si riempie la Casa del Padre. Si riempie la casa del Padre sulla terra e si riempie la Casa del Padre nel Cielo. Perché per ogni cristiano che noi facciamo nascere, o per ogni cristiano che noi risvegliamo alla fede allora voi capite che il Padre nostro che è nei Cieli gioisce e si rallegra e prepara un altro posto eterno. Perché c’è più gioia nel Cielo per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. Allora riprendete la vostra fede. Non vi sgomentate. Non abbiate paura. Non abbiate timore di nessuno. La nostra fede è la nostra forza. Anche Gesù lo dice: *“Abbiate fede. Io ho vinto il mondo”*. Abbiate fede. Abbiate fede. Il Movimento Apostolico vincerà il mondo perché Cristo lo ha vinto. Ha vinto la morte la morte con la sua risurrezione e adesso Lui regna in eterno. Nessuno potrà fare più del male a Lui perché Lui è il Signore dei signori e il Principe dei re della terra. Allora dico a voi, Movimento Apostolico: Riprendete forza, riprendete coraggio, ogni giorno attingete forza e coraggio nella preghiera, specie del Santo Rosario e perseveriamo sino alla fine. Perché la vittoria è nostra. Il Signore lo ha promesso. *“Io trionferò se voi avrete fede”*. La fede è la nostra vittoria, il nostro trionfo. La nostra fede è la sconfitta del mondo. Questa verità mettetela nel cuore, scrivetela bene, perché dobbiamo andare avanti e dobbiamo perseverare sino alla fine. Questo è il comando e questa è l’obbedienza. Amen. *(Omelia del 28 Aprile 2008. Santo Janni).*

### 05 Maggio 2008

Gesù dice a tutti noi – lo avete ascoltato dal Vangelo – di non avere timore, di non avere paura, perché Lui è il Vincitore. Io ho vinto il mondo. Cristo Gesù ha dato ai suoi seguaci la sua vittoria. Di questo possiamo esserne certi, perché sempre i Santi hanno vinto il mondo e nella storia sempre lo vinceranno. Questo pensiero semplice mettiamolo nel cuore, perché da esso nasce tanta speranza, tanta certezza, tanta determinazione per andare avanti. Perché noi dobbiamo perseverare sino alla fine.

Questa sera avete ascoltato le Parole di Esortazione. Ci sono tante verità che dobbiamo mettere nel cuore. C’è questo rapporto con i fratelli che dobbiamo sempre portare nella carità di Cristo. Siate sempre caritatevoli, misericordiosi, scusate, perdonate, credete, amate. Questa è la carità. Il giudizio non ci appartiene e neanche la condanna, il pettegolezzo, le mormorazioni. Queste cose non si addicono ad un discepolo di Gesù. Chiedo a voi di fare tesoro di questi saggi consigli che vengono a noi dati per tramite dell’Ispiratrice.

Però questa sera brevemente vorrei soffermarmi con voi sull’amore verso la Madre di Dio e Madre nostra. Voi sapete che il Movimento Apostolico nasce dal cuore della Vergine Maria. *“Il mondo ha dimenticato ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla? Volete ricordarla?”*. Quest’anno questa verità compie 30 anni. Il 7 Maggio sono 30 da quando il Signore per mezzo della Madre sua ha voluto fare questo dono al mondo. Qual è questo dono? Una persona che ricordasse integra e pura la Parola di Cristo Gesù senza nulla aggiungere e nulla togliere.

Allora qual è la nostra vocazione? Il Movimento Apostolico nasce dal cuore della Vergine Maria. Cosa deve fare il Movimento? Portare ogni uomo al cuore della Vergine Maria, perché poi è Lei che lo conduce a Cristo. Per Maria a Cristo, per Cristo a Dio. È questa la verità teologica profonda della Chiesa. Per maria a Cristo, per Cristo al Padre. Allora noi dobbiamo portare tutti ad avere questa grande, grande, grande devozione, questo grande amore per la Vergine Maria. In fondo significa amare la Madre di Dio e Madre nostra. Ma la Vergine Maria non è un a Madre perché noi abbiamo deciso che sia la nostra Madre. Non è una scelta nostra di onorare la Vergine Maria come Madre. Ognuno la Madre se la potrebbe pure scegliere quella ideale. Ma non è così con la Vergine Maria, perché è stato Dio stesso, nella Persona del Figlio suo Unigenito, dall’alto della croce, che ha voluto che maria fosse la Madre di tutti i credenti in Lui. Ecco perché Madre della Redenzione. È Madre di Cristo, Madre del redentore. Però Cristo Gesù l’ha fatta Madre di tutti i redenti. Madre della sua Redenzione. Non c’è Redenzione se non attraverso la Vergine Maria, che ci genera come veri Figli a Dio nel Figlio suo Gesù Cristo. Capite perché dobbiamo crescere un pochetto di più in questo amore? Chi cresce nell’amore verso la Vergine Maria cambia la sua vita. Perché la Vergine Maria, poi, aiuta i suoi figli a vivere la sua stessa santità. Se siamo poco santi è perché amiamo poco la Vergine Maria.

Da questo istante ognuno di noi faccia un bel proposito, prenda una bella decisione: di essere lui nel cuore della Vergine Maria e di portare il mondo intero, perché ogni uomo lo dobbiamo portare alla Madre e poi la Madre lo dona al Figlio. Il Figlio ci ha dato la Madre. La Madre ci dona al Figlio. Ecco questo scambio di doni che deve essere eterno tra la Vergine Maria e Cristo. Cristo dona a noi la Madre. La Madre dona noi al Figlio. Se noi facciamo questo, vi assicuro che il Mondo cambierà perché chi vive nel cuore della Vergine Maria il suo stile di vita. Lo deve cambiare perché dal cuore della Vergine Maria le cose si vedono in modo diverso. Pensate a come Ella vedeva noi ai piedi della croce. Non come carnefici, ma come figli da amare.

Allora chiediamo a Lei questa sera che ci accolga come suoi figli e ci prenda con Sé, perché noi vogliamo in eterno vivere e morire per Lei. Amen. (Omelia del 5 Maggio 2008. Santo Janni).

### 12 Maggio 2008

Avete ascoltato questo brano del Vangelo secondo Marco. È tratto dal Capitolo Ottavo. Gesù aveva fatto tanti segni. Se voi leggete i primi Otto Capitoli troverete che Gesù aveva guarito da ogni sorta di infermità, aveva finche risuscitato la figlia di Giàiro, aveva moltiplicato i pani, aveva guarito i lebbrosi, aveva dato la vista ai ciechi. Questi farisei ipocriti, sordi, ciechi, chiedono a Gesù un segno portentoso per credere nella sua missione, nell’essere Lui cioè inviato dal Padre celeste. Ebbene, Gesù ha visto il loro cuore indurito come pietra e non solo non dona loro il segno, li lascia, sale sulla barca e se ne va. Perché? Perché non c’è possibilità alcuna di dare loro una luce di salvezza. Non c’è salvezza per loro, perché hanno oltrepassato il limite del male, il limite dell’indurimento del cuore. Perché loro chiedono un segno per tentare Gesù. Perché qualsiasi segno Gesù avesse fatto, loro avrebbero sempre negato l’origine divina del segno. Tanto è vero che se voi leggete il Vangelo – questo lo trovate nel Vangelo secondo Matteo – quando Gesù scacciava i demòni, loro dicevano che era un alleato di Beelzebùl, del principe dei demòni. Ecco perché Lui può operare tali cose, dicevano. Per voi che siete venuti questa sera, ecco il segno vi è stato dato dell’origine divina, celeste del Movimento Apostolico e della missione dell’Ispiratrice. Poi lei lo ha anche ribadito: *“Che crediate o no, il Movimento Apostolico viene dal Cielo”*. Qual è il segno? Lo avete capito tutti. Ecco un cuore non vero, non sincero, un cuore venuto per tentare, non ha potuto tentare il Signore, perché il Signore non si lascia mai tentare dagli uomini. Mentre anche il più grande peccatore di questo mondo se va dinanzi al Signore con umiltà, con desiderio di conversione, il Signore sempre dice quelle parole che avete ascoltato stasera: *“Nessuno ti ha condannata? Neanche ti condanno. Va’ e non peccare più”*. Va’, ritornano alla tua casa ricco di speranza, di amore, di misericordia, di pietà, di compassione. Va’ e inizia un cammino nuovo. Io penso che tutti noi questa sera ci dobbiamo rafforzare nella fede. La nostra verità è grande. Noi siamo portatori di una missione che viene dal Cielo. Viene dalla Vergine Maria, Madre della Redenzione, viene dal Padre nostro celeste. Viene dal soprannaturale. Vi ha detto anche un’altra verità l’Ispiratrice questa sera. Vi ha detto che il Vangelo non è numero. Una folla immensa non fa il Vangelo. Anche se ci fossero cento miliardi di uomini ad ascoltare una persona, questi ceto miliardi non fanno la verità della persona. È invece la verità della persona che fa la verità di cento miliardi di uomini. È la verità di Cristo che fa noi veri, non il nostro numero che fa vero Cristo. Cristo non è vero perché molti accorrono a Lui. Molti invece accorrono a Lui perché Cristo li fa veri. Perché tornano a casa diversi. Pensati ai ciechi. Pensate ai lebbrosi. Pensate ai morti. Pensate ai peccatori. Pensate a tutta quella gente disperata. Torna a casa con una speranza vera, santa, Torna a casa con un desiderio di santità. Ecco perché la persona vera fa vero il mondo. E basta una persona vera per fare vero un modo intero. Non questione allora di numero nel Movimento Apostolico. È questione della nostra verità. Allora questa sera vi esorto…. Perché per voi apparentemente questa sera l’Ispiratrice non ha parlato così a lungo…. Però ha detto delle verità così potenti che se noi le mettiamo nel cuore possiamo trasformare la nostra vita…. Coraggio. Su. Accogliamo questo messaggio forte che questa sera è risuonato al nostro cuore. Mettiamolo in pratica e chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che intervenga con potenza nella nostra vita, perché vogliamo fare il mondo vero dalla verità che è stata fatta a noi per mezzo dell’Ispiratrice, Donna vera di Dio, Donna inviata in mezzo a noi per fare veri i nostri cuori. Amen. *(Omelia del 12 Maggio 2008. Santo Janni).*

### 19 Maggio 2008

Avete ascoltato l’ultima risposta che Gesù dona ai suoi discepoli. *“Questa specie di demòni non si toglie se non con la preghiera”*. Questo per rassicura tutti noi. Con la preghiera ogni cosa diviene possibile. Dobbiamo pregare però con tanta fede, tanto amore, tanta santità nel cuore. Invito tutti voi, questa sera, di intensificare la vostra preghiera, anche perché il Movimento Apostolico è preghiera. È nel nostro statuto. È il nostro stesso essere. Il Movimento Apostolico è preghiera. Non dice: *“Il Movimento Apostolico prega”*, ma: *“È preghiera, come è luce, unione, verità, missione”*. Non ci lasciamo vincere dallo scoraggiamento, oppure dall’impossibilità storica che noi oggi giorno vediamo, perché ogni impossibilità storica viene piegata dall’onnipotenza di Dio attraverso la nostra preghiera. Poi vorrei questa sera aiutarvi a comprendere una parola che disse a noi l’Ispiratrice. La parola è questa: *“Noi non cerchiamo vendetta. Noi vogliamo giustizia”*. Cosa è la vendetta? La vendetta è fare lo stesso male che uno ha ricevuto. Voi sapete dalla legge del taglione: *“Occhio per occhio, dente per dente, lividura per lividura”*. Calunnia per calunnia, mormorazione per mormorazione. Voi sapete che questo non è lo stile evangelico, perché il Vangelo dice: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”*. Da questo punto di vista, cioè dal punto della vendetta, vi garantisco che il Movimento Apostolico non vuole il male di nessuno. Come Cristo in Croce, il Movimento Apostolico dice sempre: *“Padre, perdonali, non sanno quello che fanno”*. Perché il Movimento Apostolico ricorda e annunzia il vangelo vivendolo. Il desiderio di giustizia è evangelico. Cosa è la giustizia? È la proclamazione della verità di Dio e della verità storica della nostra vita. Ognuno di noi deve fondare se stesso sulla giustizia di Dio. La giustizia di Dio è la sua eterna verità. La giustizia di Dio è il Vangelo. La giustizia è la verità del Vangelo. Però la giustizia è anche la verità storica e cammina con il Vangelo. Perché il Vangelo non può camminare su una falsità storica, perché il Vangelo cambia la storia dell’uomo e la storia del mondo. Vi figurate voi che noi Movimento Apostolico camminiamo su una falsità storica. Sarebbe la nostra contraddizione. Noi che predichiamo la verità inganniamo. Noi che predichiamo il Vangelo mentiamo. Noi che andiamo per il mondo a ricordare la Buona Novella lo facciamo in modo farisaico ed ipocrita. Questo non è il Movimento Apostolico. Ecco perché il Signore questa sera attraverso la bocca dell’Ispiratrice vuole che noi cerchiamo la giustizia, cerchiamo la verità, perché la verità è dell’uomo. Se voi leggete il Vangelo, il Vangelo non è una notizia, non è una rivelazione piovuta dall’alto. È un cammino di Dio nella nostra storia. E il cammino di Dio nella nostra storia è un cammino molte volte fatto nella falsità dell’uomo, nella calunnia, nella menzogna, nell’arroganza, nella prepotenza, nella tentazione. Il Vangelo mette in luce tutte queste tentazioni, tutte questa falsità e dice anche i nomi di tutti coloro che queste cose affermano. Questo è Vangelo. Andate a leggere il Capitolo 23 del Vangelo secondo Matteo. Cosa troverete. Tutta la falsità storica degli scribi, dei sacerdoti sommi e dei farisei. È la falsità storica che per noi è Vangelo, non è vendetta. È vangelo. Gesù dice: Vedete! Anche voi domani potete camminare in questa falsità. E allora sappiate distinguere la verità dalla falsità. E la verità è una esigenza, perché il Vangelo trasforma il cuore dell’uomo e il Vangelo deve camminare sempre su una luce e una giustizia di Dio che governa il mondo intero. Questo voglio che lo sappiate perché è giusto che noi conosciamo bene il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Il Vangelo non è un invito a volerci bene. È un invito a volerci bene secondo la giustizia di Dio. Voi anche sapete – questo dovreste saperlo – che una calunnia non viene perdonata per il solo pentimento. Viene perdonata quando la calunnia entra nella giustizia. Quando entra nella giustizia? Quando viene smentita pubblicamente. “Ho fatto male. Ho detto menzogne. Ho detto calunnie”: pubblicamente. Come pubblicamente è stata detta la calunnia, così pubblicamente deve essere detta la verità. Allora sì che si entra nella giustizia di Dio, altrimenti la confessione o è sacrilega, o è nulla. Non produce alcun effetto e nessun prete vi può assolvere se voi non cercate questa più grande giustizia di Dio. Allora comprendiamo bene quanto il Signore questa sera ci ha detto per bocca dell’Ispiratrice. Mettiamo in pratica e camminiamo per una via di santità e di vera giustizia e di vera luce e di vera verità. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, illumini i nostri cuori a capire questo messaggio evangelico forte che è risuonato al nostro orecchio, ma che anche ha potuto scandalizzare qualcuno: “Come, voi cercate giustizia?”. Sì, noi cerchiamo verità, perché sulla verità dobbiamo sempre camminare. Amen. *(Omelia del 19 Maggio 2008. Santo Janni).*

### 26 Maggio 2008

Cosa chiede Gesù questa sera a quest’uomo ricco che aveva vissuto una vita per sé, anche se tutta nell’osservanza dei Comandamenti? Chiede Gesù di spendere la vita anche per gli altri. Non vivere solo per se stesso. Di consegnare la vita a Dio per farne un bene universale, in modo che tutto il mondo attraverso di lui possa incontrare la salvezza. Quest’uomo si rifiuta. Dice il Vangelo: Perché aveva molti beni. Le ricchezze del mondo gli chiudono il cuore e se ne va. Questa sera, se voi avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, ha invitato noi tutti ad osservare i Comandamenti, ad entrare nello spirito dei Comandamenti del Signore, in modo che il mondo si possa convertire attraverso la nostra testimonianza e anche attraverso la nostra parola. Perché occorrono l’una e l’altra cosa: testimonianza di vita e parola del Vangelo. Voi sapete che la missione del Movimento Apostolico è proprio quella di non pensare solamente alla salvezza propria, ma darsi da fare, impegnarsi, lavorare per la salvezza dei fratelli. Perché la salvezza del mondo Dio l’ha posta nella nostra missione. Dobbiamo fare qualcosa in più. Non possiamo chiuderci in noi stessi, nel nostro piccolo mondo, nella nostra piccola salvezza, nelle nostre piccole faccende di casa, o di ufficio, o di lavoro. Dobbiamo avere uno sguardo alto, perché alta è la nostra missione. Attraverso di noi molte anime debbono raggiungere il Signore. È come se noi fossimo la scala attraverso cui il mondo sale fino a Dio. Questa è la missione del Movimento Apostolico. Poi vorrei rassicurare tutti voi questa sera. Tutto ciò che proviene dall’Ispiratrice del Movimento Apostolico proviene da Dio, non proviene da lei. Ella non canta perché ha una bella voce. Potrebbe averla anche bellissima. Però queste cose che lei fa non sono frutto di una bella voce. Sono frutto invece di un dono divino. Il Signore ha messo sulla sua bocca il Coro degli Angeli, la Melodia del Cielo. Ha messo nel suo cuore tutto il Cielo e attraverso la sua bocca il Cielo canta, il Cielo parla, il Cielo esorta, il Cielo vede, il Cielo conforta, il Cielo vi dice la sua verità. Poiché noi molte volte abbiamo l’inferno nel cuore, diciamo calunnie, menzogne, falsità, travisiamo il Vangelo, lo portiamo secondo i pensieri della nostra mente. Questa è la differenza. Lei ha il Cielo nel cuore. Noi molte volte il Cielo non lo abbiamo e allora non possiamo comprendere lei. Perché Cielo e inferno non si comprendono, sono distanti, separati. E allora occorre quello che lei diceva a tutti noi questa sera: una buon conversione. E cosa è la conversione? Lasciare l’inferno ed entrare nel Paradiso. Lasciare il mondo delle tenebre ed entrare in quello della luce. Abbandonare il mondo del peccato e iniziare un bel cammino di verità, di giustizia, di pace, di amore. Gesù, nel Vangelo, dice che colui che parla male è albero cattivo, è radice velenosa. Non può parlare bene. Come un albero cattivo non può che produrre frutti cattivi. Così come un albero buono deve produrre necessariamente frutti buoni. L’Ispiratrice non produce frutti buoni, perché i frutti buoni li possiamo produrre noi. Lei produce sempre frutti di Cielo, perché tutto ciò che avviene in lei è frutto, è opera diretta di Dio. Questa fede dovete avere voi. Perché in lei non c’è qualcosa che nasce dal suo cuore, dalla sua volontà, dal suo desiderio. Qualcuno di voi potrebbe pensare: oggi il suo desiderio è questo. No. È il desiderio di Dio, della Vergine Maria, degli Angeli. È il desiderio del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Questo sì che lo dobbiamo dire. Ma non che è un suo desiderio, perché lei non ha desideri, se non che il Cielo è il suo desiderio e il suo desiderio è il Cielo. Questa è la sua verità. cambiamo questa sera. Entriamo in questo grande mistero. Lasciamoci convertire dalla Parola del Signore e possiamo fare grandi cose. Perché – non so se voi avete sentito – ha detto lei una frase molto bella che merita la nostra considerazione: “Se non ci convertiamo, ne possiamo fare di cose! Ma l’uomo non si converte e noi abbiamo sciupato il nostro tempo. Abbiamo faticato invano. Che questo non succeda a noi del Movimento Apostolico: di affaticarci, di lavorare, consumare invano le nostre energie. Invece ci convertiamo e tutto diventa più facile e più sempre, perché anche attraverso noi Dio comincerà poi ad operare i suoi frutti di pace, di giustizia, di amore. Chiediamo alla Vergine maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti in questo vero cammino di conversione, in questa nostra volontà di abbandonare l’inferno del male ed entrare nel Paradiso del bene. Amen. *(Omelia del 26 Maggio 2008. Santo Janni).*

### 2 Giugno 2008

Avete ascoltato questa parola del Vangelo. Essa è semplice. Il suo Signore vuole frutti dalla sua vigna. Quali sono questi frutti? Giustizia, verità, amore, santità. Che poi è tutto ascolto e messa in pratica della Parola del Signore. Ognuno di noi deve produrre di questi frutti. Anche l’opera di carità che è vera comunione con il corpo di Cristo è un frutto che sempre noi dobbiamo operare. Il Movimento Apostolico di questi frutti ne produce tanti. Però ognuno deve sentirsi più responsabile, perché il Vangelo va vissuto sia com’unitariamente e sia personalmente. Ognuno nel suo picco può fare tante cose buone. Ed era questa l’esortazione che è stata a noi rivolta questa sera. Se ognuno di noi vivesse tutto il Vangelo, il mondo sarebbe tutto più bello, più santo. Perché ognuno di noi sarebbe come un piccolo sole che riscalda i cuori e li illumina di luce di divina. E poi quell’altra parola che voi avete ascoltato: “Voi siete la fortezza dello Spirito Santo”. Che significa questa parola? È semplice. Dice Gesù ai suoi discepoli, prima di salire al Cielo il giorno dell’ascensione: Voi riceverete la forza la forza dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo scenderà dentro di voi e voi dovrete essere la sua forza nel mondo. Tant’è vero che il giorno di Pentecoste, se voi ricordate, lo Spirito Santo come si manifestò? Come un vento inarrestabile, un vento impetuoso che non si ferma dinanzi a niente e come un rombo come di tuono. Una potenza invincibile. Questo il Signore vuole dal Movimento Apostolico: che manifesti questa potenza di parola, di opere, di missione, di fede, di carità, di speranza. Un Movimento che non indietreggia, che non ha paura, che non teme. Dice San Paolo al suo caro discepolo Timoteo: Il Signore non ci ha dato uno spirito di paura e di timidezza, ma ci ha dato uno spirito di fortezza, perché noi possiamo resistere a tutti gli attacchi del male e portare il Vangelo sino agli estremi confini della terra. Se voi siete nello Spirito, lo Spirito attraverso di voi manifesta la sua fortezza, manifesta la sua onnipotenza di grazia e di verità, di santità e di gioia, di pace e di misericordia. Questa sera non lasciamo cadere nel vuoto queste parole. Non siamo soli. Siamo pieni di Spirito Santo e possiamo convertire il mondo. Però bisogna perseverare sino alla fine. Ed era questa l’altra parola di esortazione che è risuonata ai nostri orecchi. Non dobbiamo lavorare un giorno, non dobbiamo lavare due. Dobbiamo lavorare un anno, dieci anni, cento anni, fino alla fine dei nostri giorni, fino all’ultima ora. Gesù sulla croce era missionario. Non si chiuse nel suo dolore e nella sua sofferenza. Dalla croce svolse la più alta missione della sua vita. Capite? Dall’inizio sino alla fine. Nacque in una stalla. Testimone. Morì sulla croce. Testimone del Padre. Lì era bambino nella stalla, però parla con la vita. Lì sulla croce parlò con la vita e con la parola e diede tutto se stesso. Ecco allora che l’esempio di Cristo sia il nostro esempio e la nostra vita. Ringraziamo la Vergine Maria e chiediamo a Lei la grazia della perseveranza sino alla fine. Noi che siamo stati ricolmati di potenza dall’Alto e che abbiamo ricevuto la fortezza dello Spirito Santo. Amen. *(Omelia del 2 Giugno 2008. Santo Janni).*

### 9 Giugno 2008

Iniziamo con oggi la lettura del Vangelo secondo Matteo nei giorni della ferie. Quest’oggi avete il discorso, o meglio la prima parte, l’inizio del discorso che Gesù fece sulla Montagna. Vorrei che voi rifletteste per un attimo sulle due ultime Beatitudini: *“Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”.* La giustizia è la volontà del Padre. La sua verità. Tutti coloro che sono perseguitati per la verità, dice Gesù, avranno il Regno dei cieli. Il frutto della persecuzione è questo Paradiso eterno che Dio darà ai suoi amici. Poi c’è l’ultima beatitudine che è per coloro che sono i missionari del Vangelo: “*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”* (Mt 5,10-12). Qual è il fine della persecuzione? Perché il male si avventa contro i missionari del Vangelo? Voi lo sapete. Lo scopo è uno solo: farli desistere, farli abbandonare, farli tornare nella propria casa. Così il male ha vinto. Se tutti voi decideste questa sera di ritornare nelle vostre case, ecco il male avrebbe la più grande vittoria. Direbbe: ce l’ho fatta. Ora tutto il mondo sarà mio. Il principe di questo mondo questo vuole: avere il governo totale sulla nostra terra, in modo che il male oscuri totalmente la luce. Invece, dice il Signore, voi siete la luce del mondo e nessuno vi potrà oscurare. *“Una luce ti avvolgerà e nessuno potrà distruggerla”*. Non c’è potere in cielo e in terra capace di oscurare la luce di Cristo. Però il fine della persecuzione è proprio questo. Allora chi si scoraggia, cosa fa? Fa trionfare il male nel mondo. Perché il male proprio questo vuole. Scoraggiare quelli che portano la luce. Così la luce si spegne e il male imperversa. Avete ascoltato le Parole di Esortazione dell’Ispiratrice: *“Non vi scoraggiate, andate avanti fino alla fine, portate innanzi questa Parola del Vangelo, andate, salvate, convertite, perché questa è la missione”*. È la missione che deve illuminare il mondo della verità di Dio. Dico a voi: Coraggio, andiamo avanti senza stancarci. Non lasciamo che il male vinca sopra di noi, perché noi dobbiamo far sì che la luce illumini il mondo, illumini i cuori, illumini tutti coloro che hanno sete di verità e di giustizia. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, dia forza ai vostri cuori, dia fermezza alla vostra volontà, dia stabilità alla vostra decisione, perché tutti noi possiamo essere questa luce potente che illumina il mondo con la verità del Padre. Amen. *(Omelia del 9 Giugno 2008. Santo Janni).*

### 23 Giugno 2008

Oggi la Chiesa celebra la vigilia della solennità di San Giovanni il Battista. Chi è Giovanni il Battista? È prima di tutto un dono di Dio. È dono di Dio per noi nell’annuncio che voi avete ascoltato: *“Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto" (Lc 1,13-17)*. È un dono anche quando era nel seno materno Dio ne fece un dono, perché lo ricolmò del suo Santo Spirito. Vi ricordate? Quando la Vergine Maria andò nella casa di Elisabetta il bambino esultò di gioia nel suo grembo al sentire della Madre di Gesù. *“Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore"*. (Lc 1,40-45). Ecco lo Spirito Santo lo ricolmò di Sé. Quindi è un dono di Dio, dato per la salvezza dell’umanità. Se voi ricordate anche Cristo Gesù è detto un dono di Dio: *“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui”. (Gv 3,14-17)*. Cristo, dono di Dio. Questa sera, non so se voi ve ne siete accorti, mentre l’Ispiratrice parlava ai nostri cuori, ad un certo momento a chiesto a voi di aiutare l’opera della conversione dei cuori. Aiutare. Cristo Gesù vi chiede di farvi dono per Lui. Lui vi vuole e vi ha fatto già dono. Però questa sera ha chiesto una vostra più grande partecipazione. È come se Lui gridasse ai nostri cuori: *“Aiutatemi per la conversione dei cuori induriti”*. Il mondo è con il cuore indurito. Vive con questa pietra nel petto. Questa sera lo Spirito del Signore si è rivolto a noi. Chiede aiuto. Invoca soccorso. Invoca collaborazione. Chiede la vostra bocca. Chiede la vostra opera. Chiede la vostra conversione. Chiede una più grande vostra santità perché Lui possa raggiungere molti cuori. Questo è importante. È la missione stessa del Movimento Apostolico. Però oggi il Signore lo dice a noi in modo diverso. Chiede questa carità, questa misericordia, questo aiuto. Dio non può senza di noi. Dio non può senza di noi. Ecco perché invito tutti voi a fare qualcosa, a rispondere a questo grido dello Spirito Santo che vuole la salvezza del mondo. Ha bisogno di noi. Ha bisogno del nostro cuore di carne. Lui ce lo fa il cuore di carne, però vuole che noi lo diamo a Lui per la salvezza di molti cuori. Lui ce la dona la Parola, però Lui vuole che noi gliela diamo a Lui in modo che Lui la possa usare per salvare. Dio salva con cuore umano. Parla con bocca umana. Cammina con piedi umani. Tocca con mani umane. E siete voi. E siamo noi. E siamo tutti. Allora questa sera invochiamo l’aiuto della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Chiediamo questa grande grazia. Diciamole: “Vergine Maria, vieni nella mia casa come sei andate nella casa di Elisabetta. Porta il tuo Santo Spirito, quello che si è posato sopra di te. Saluta la mia anima e fa che il tuo Spirito passi in me in modo che io possa essere questo aiuto potente, questa salvezza potente che il Signore vuole operare in mezzo agli uomini, per mezzo nostro”. Chiedete questa grazia e il Signore di certo vi aiuterà. Amen. *(Omelia del 16 Giugno 2008. Santo Janni).*

### 7 Luglio 2008

Questo giorno è molto importante per noi, perché è il giorno della nostra missione: *“Va’, salva, converti”*. E poi: *“Andate, salvate, convertite”*. Se noi esaminiamo la missione del Movimento Apostolico a partire da queste tre parole, dobbiamo un pochetto metterci in questione questa sera e rafforzare nel nostro cuore questa volontà precisa, perfetta, santa di Dio. Andare significa muoversi verso qualcuno che è dinanzi a noi e che ci attende. C’è un mondo che ha bisogno di salvezza. Non aspettare solamente quell’incontro casuale, ma proprio cercare le persone da salvare. *“Andate… Salvate….”*. Cosa è la salvezza? È strappare qualcuno dal regno delle tenebre e portarlo nel regno della luce. Perché se l’altro resta nel suo mondo di male, di peccato, di negazione di Dio, della sua volontà, certamente non possiamo dire di aver salvato qualcuno. Per cui dobbiamo noi far sì attraverso la nostra parola, la nostra preghiera, attraverso il nostro comportamento santo che qualcuno passi nel regno della luce, si incontri con Cristo. Perché se non avviene l’incontro con Cristo tutto è vano. Allora vorrei che noi prendessimo coscienza di questa realtà missionaria nostra di Movimento Apostolico. Noi siamo chiamati ad ingrandire il regno di Dio. Come? Portando tante anime in esso. Perché oggi, vedete, c’è una grande tentazione: limitarsi a dare dei principi morali alla gente. *“Questo si fa, questo non si fa, questo è buono, questo è male, questo è giusto, questo è ingiusto, questa è una cosa migliore e di quest’altra”.* E Cristo dov’è? La Vergine Maria dov’è? La salvezza è l’incontro con Cristo. È l’incontro con la Vergine Maria. Non per nulla il Movimento Apostolico nasce dalla volontà della Vergine Maria, dalla volontà di Cristo, affinché noi portiamo a Cristo, alla Vergine Maria, non ad una verità astratta, ad una verità morale, ad verità grande. Noi non siamo gli assertori di una verità. Noi siamo i testimoni di una fede: fede che Cristo è il nostro Salvatore, il nostro Redentore. Fede che la Vergine Maria è la nostra Madre celeste. Fede che dobbiamo portare a Cristo e alla Vergine Maria. Questa è la salvezza. E la conversione cosa è? È aiutare gli uomini ad uscire dai loro pensieri per fare la Volontà di Cristo e della Vergine Maria. Questa è la conversione. Non lasciare l’umanità in se stessa. È trarla fuori dalla propria volontà, perché sopra di noi c’è una volontà sovrana, quella di Dio, che è manifestata da Cristo e a noi in modo particolare è stata manifestata dalla Vergine Maria. Come vedete, da questa sera possiamo dare una svolta alla nostra opera missionaria di Movimento Apostolico. Possiamo fare qualcosa in più. Io credo che ognuno di noi ancora non abbia dato tutto al Signore. E poiché non ha dato tutto, c’è qualcosa che ancora si deve dare. Diamo allora al Signore questo qualcosa che ancora manca. Aggiungiamo ciò che manca e così completiamo la nostra opera che ancora in verità bisognerebbe intensificare, mettendoci un po’ di cuore, un po’ più di zelo, un po’ più di desiderio, un po’ più di opere, un po’ più di preghiere, un po’ di esempio e di testimonianza più grande. Perché Gesù vuole che il Movimento Apostolico sia una grande luce del mondo e sia questo sale che dona sapore all’insipienza che oggi regna sovrana. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ascolti il grido del vostro cuore che vuole completare ciò che ancora manca alla vostra opera missionaria e dal Cielo dia tanta grazia, tanta benedizione, tanta salvezza, tanta conversione, tanta missione. Amen. *(Omelia del 7 Luglio 2008. Santo Janni).*

### 14 Luglio 2008

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera ci chiede una scelta radicale per Cristo Gesù. Scegliere Lui e basta senza guardare poi in faccia nessuno, perché Cristo è la vita e la vita va scelta per se stessa. E noi abbiamo deciso di scegliere Cristo, di scegliere la sua vita e di donare a Lui la vita. Questa sera avete ascoltato nelle Parole di Esortazione questo invito pressante ad amare, ad amare sempre. Ora che cosa è l’amore? Se noi pensiamo un pochetto all’amore di Dio, vediamo che Dio ci ama creandoci, ci ama facendoci. Dio ci ama e ci fa. Dio ci ama e ci perdona. Dio ci ama e ci redime. Dio ci ama e ci santifica. Dio si dona a noi per la nostra vita. Diventa nostra vita. Noi siamo dalla vita di Dio per creazione. Siamo dalla vita di Cristo per redenzione. Siamo dalla vita dello Spirito Santo per santificazione, per verità eterna. Il Padre si dona. Cristo si dona. Lo Spirito si dona. Come voi capite bene, l’amore è dono di sé che Dio fa a noi. Perché? Perché a nostra volta noi siamo capaci di donare tutto noi stessi. Avete ascoltato cosa dice il Vangelo: se uno dona già un solo bicchiere d’acqua fresca a uno perché profeta di Dio, riceverà la ricompensa del profeta. Il Signore darà a lui la vita eterna per un bicchiere d’acqua. Capite quanti frutti produce l’amore vero, l’amore puro, l’amore santo… E Dio non solo ci ha dato le legge dell’amore, perché Lui ci ha costituiti amore in sé e per sé. Ci ha detto anche come noi dobbiamo amare. Non ha lasciato alla nostra libertà i modi di amare. Li ha stabiliti nella sua santa legge. Si ama osservando i Comandamenti. Si ama vivendo le Beatitudini. Si ama realizzando il Vangelo, la sua Parola. Questa sera l’Ispiratrice ci ha chiesto di amare un po’ di più. Ci ha chiesto di essere un po’ di più per gli altri. Ci ha chiesto di mettere tutta la nostra vita a servizio dei fratelli, sia per la salvezza dell’anima che per la salvezza del corpo. I bisogni dell’uomo sono infiniti. Ognuno può fare qualcosa. Se voi alla fine avete ascoltato ha parlato a noi preti. Ha detto che molte basta un sorriso, una carezza, un gesto di semplicità, una presenza per portare tanta pace, per donare tanta salvezza, per infondere speranza, dare consolazione, creare nel cuore una via nuova di amare, di essere, di operare, di uscire da una solitudine. Ebbene, se noi esaminiamo noi stessi: ognuno può fare qualcosa in più. Possiamo amare un po’ di più. Questa dico a tutti voi: Ascoltate le Parole di Esortazione che vi sono state rivolte. Decidiamoci. Perché, vedete, l’amore non è affidato agli altri. Cristo Gesù amò da sé, da solo, sulla croce. C’era la Madre sua ai piedi della croce, c’era qualche altra persona. Però Lui amò tutto l’uomo da solo. Senza confondersi, senza perdersi, senza smarrirsi, senza nient’altro. Decise di amare fino in fondo ed amò fino alla morte di croce. Questa decisione dobbiamo prendere noi questa sera, tutti, perché la nostra fede si deve trasformare in amore. Se non si trasforma in amore, è una fede vana. Accogliamo le Parole di Esortazione. Mettiamole nel cuore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che venga in nostro soccorso e che ci insegni l’amore vero, puro, santo. Amen. *(Omelia del 14 Luglio 2008. Santo Janni).*

### 21 Luglio 2008

Avete ascoltato questo Vangelo nel quale alcuni farisei chiedono a Gesù un segno dal cielo. Gesù dice che sarà dato loro il segno di Giona profeta. Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, Gesù rimarrà tre giorni e tre notti nel ventre della terra. È il momento della sua morte. Poi però risusciterà. Ritornerà in vita. La risurrezione segno della nostra fede. Perché Gesù non dona il segno che questi uomini cercavano? Perché tutta la sua vita era un segno: segno di verità, segno di amore, segno di perdono, segno di giustizia, segno di una grande santità che Lui viveva. In fondo è quanto è stato chiesto a noi questa sera per bocca dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico: ciascuno di noi deve fare della sua vita una segno, segno della presenza di Dio nel suo cuore, nelle sue opere, nelle sue parole, nei suoi gesti, segno di quella novità cristiana che è il frutto della nostra conversione. Ecco perché ci è stata chiesta questa sera una conversione più grande. Perché? Perché altrimenti la nostra vita non è segno. Se non è segno della presenza di Dio in mezzo a noi, l’altro se ne accorge e pensa che noi siamo falsi testimoni del Signore. Perché il vero testimone di Cristo Gesù lo attesta attraverso la sua vita convertita. D’altronde anche Gesù lo dice: fate della vostra vita un segno. Come? Amandovi. Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri come io ho amato voi. Amatevi gli uni gli altri. Voi sapete che la prima comunità cristiana si distingueva dal mondo pagano perché la sua vita era segno di verità, di giustizia, di pazienza, di umiltà, di grande fraternità. Erano un cuor solo ed un’anima sola. I primi cristiani attestavano la verità della loro fede con la loro vita trasformata da Cristo Gesù per opera dello Spirito Santo. Ecco cosa è il Movimento Apostolico: questo segno che Dio vuole innalzare in mezzo al mondo per attestare la sua presenza nella storia. Voi sapete che la presenza di Cristo è una presenza che trasforma i cuori. Pietro è stato trasformato. Paolo è stato completamente stravolto. E così tutti gli altri. Questo il Signore vuole da noi questa sera. E allora iniziamo. Possiamo fare qualcosa per il mondo. Ad una condizione però: che noi diventiamo segno della presenza creatrice e salvatrice di Cristo Gesù in mezzo a noi. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a che la nostra vita diventi questo segno potente di grazia, di verità, di perdono, di misericordia, di compassione, di pazienza, di umiltà, di tutto. Così il mondo vedrà noi cambiati e sarà anche mosso ad un cambiamento radicale. Nessuno speri di cambiare gli altri, se non cambia radicalmente, evangelicamente se stesso. La vergine Maria ci aiuti, gli Angeli ci sostengono, i Santi preghino per noi. Amen. *(Omelia del 21 Luglio 2008. Santo Janni).*

### 28 Luglio 2008

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato è detto che il regno dei cieli è simile a del lievito che una donna impasta in della farina in modo che poi tutta la pasta venga fermentata. Non so se voi avete fatto attenzione questa sera a ciò che diceva l’Ispiratrice. Ha detto in fondo che ognuno di noi che deve essere come questo lievito. Cioè ognuno di noi deve essere fermamente convinto che può fermentare tutta la pasta. Ognuno di noi però per fare questo deve lasciare, come diceva San Paolo, tutto ciò che non è conforme al cristiano, tutto ciò che è vizio, peccato, imperfezione, tutto ciò che è poca fede, poco impegno, e passare dall’altra parte del fiume di Cristo. Verità, giustizia, umiltà, misericordia, pace: avete sentito tutte queste cose all’inizio delle Parole di Esortazione. Il Regno di Dio è umiltà, carità, misericordia, pace. È serenità dello spirito, santità del cuore. Tutte queste cose fanno di noi un lievito buono. E poi a contatto con la pasta del mondo, che molte volte è pasta di peccato, noi possiamo trasformarla in pasta di verità, di giustizia, di santità, di misericordia, di pietà. Però occorre che noi siamo dall’altra parte, dalla parte di Cristo. Ora essere dalla parte di Cristo significa seguire le regole di Cristo, non le regole del mondo. Ricordate, voi giovani, cosa ha detto a voi questa sera? Che le regole di Cristo sono anche regole di un certo orario, perché non tutto si può fare, non tutto si può volere. La rinunzia è del cristiano. Il cristiano è colui che vive la virtù della sobrietà. Cosa è la sobrietà? Dare al proprio corpo ciò che è giusto, ciò che è santo. Tutto ciò che non è giusto e non è santo non deve essere dato. Ed è giusto e santo che sia dato al corpo il giusto riposo. Quindi è praticamente una cosa lodevole per noi che siamo Movimento Apostolico vivere in modo diverso da come vive il mondo, perché non so se voi ve ne siete accorti: il mondo si sta distruggendo, perché una gioventù distrutta significa che ci sarà domani una società distrutta. Quando un seme viene calpestato, quando un alberello viene rovinato, significa poi che tutta la società, tutto il bosco che dovrà nascere da questi semi, da questi alberelli, sarà un bosco rovinato, sarà un campo disastrato. Domani poi abbiamo questa società disastrata perché oggi non si vuole vivere la virtù della sobrietà, la virtù della giustizia, la virtù della temperanza. Noi siamo dalla parte di Cristo e chi è dalla parte di Cristo deve seguire le regole di Cristo, non le regole del mondo. Perché noi siamo di colui del quale seguiamo le regole. Se seguiamo le regole del mondo apparteniamo al mondo, se seguiamo le regole di Cristo apparteniamo a Cristo. Questa sera l’Ispiratrice ci ha raccomandato di seguire le regole di Cristo e per Cristo Gesù non tutto si può fare. Questo è quanto vi è stato raccomandato. La mia esortazione qual è? Cerchiamo di mettere in pratica tutte queste cose. Passiamo a Cristo, all’altra riva, all’altra sponda. Siamo sotto la sua legge, la sua verità, il suo amore, la sua misericordia. Viviamo nella semplicità che è una cosa bella e santa. Viviamo di amore. Viviamo di buon esempio. Siamo questo lievito nuovo. Perché vedete, il mondo cosa fa? Manifesta il male ed attrae. E noi cristiani non ci possiamo accontentare di dire una parola. Dobbiamo mostrare la bellezza di Cristo, in modo che attraverso la visione di questa bellezza il mondo venga attratto a Cristo. Questo è il messaggio di questa sera. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a mostrare la bellezza di Cristo al mondo intero, in modo che il mondo venga conquistato da questa bellezza divina ed umana, di verità e di amore, di giustizia e di pace, di temperanza, di virtù, di ogni bene. Amen. *(Omelia del 28 Luglio 2008. Santo Janni).*

### 31 Luglio 2008

Un breve pensiero per comprendere quanto il Signore per tramite dell’Ispiratrice ha fatto risuonare ai nostri occhi orecchi in questi giorni. Partiamo dall’Inno di San Paolo alla carità: “La carità tutto crede, tutto scusa, tutto sopporta, tutto ama”. Noi siamo stati chiamati dal Signore per vivere questo ministero di amore. Perché l’amore cosa è? È dare la nostra vita per la salvezza dei fratelli. Noi siamo questo dono di amore del Signore. Ecco perché dobbiamo avere sempre pazienza, misericordia, benignità, sopportazione, scusare, perdonare, non giudicare, non condannare, pensare sempre all’altro come uno che ha bisogno di tutto il nostro amore per la sua salvezza. Pertanto chiedo a voi di mettervi in questo pensiero santo che il Signore ha suggerito questa sera. Poi un’altra verità che questa sera è risuonata molto bene in questa Chiesa è partire da noi. Da che cosa dobbiamo partire? Da una nostra più grande conversione. Da una nostra più grande adesione alla volontà di Dio. Vedete: se il Signore potesse salvare attraverso tutte le cose che si fanno, di certo non avrebbe chiamato il Movimento Apostolico e non avrebbe reso martire l’Ispiratrice. Allora significa che in noi c’è qualcosa che non fa passare la salvezza. Noi facciamo cose belle, cose sante, cose mirabili, però la salvezza non passa. Non passa la Parola del Signore, non passa la sua gioia, non passa la sua misericordia, non passa la sua grande carità. E se non passa, non salva il Signore per mezzo nostro. L’Ispiratrice questa sera ci chiede, o il Signore attraverso di Lei, di esser persone attraverso cui la salvezza passa, deve passare la salvezza. Questo vale per i giovani, vale per gli adulti, vale per noi sacerdoti, vale per i diaconi. Dobbiamo essere questi strumenti capaci di fare passare la salvezza. Certamente la salvezza non passa con la rigidità, non passa con la chiusura mentale. Non passa attraverso tante cose. Non passa attraverso le nostre cerimonie, i nostri riti, che sono molte volte ricchissimi, stupendi. Però la salvezza non passa. L’altro non si vede amato da Dio attraverso noi. Molte volte si vede stufato, stancato, oberato. Allora questa sera il Signore vi ha mostra la via attraverso cui la salvezza passa: l’amore, la gioia, l’esultanza, la semplicità. Però per questo dobbiamo avere un cuore nuovo. Invito tutti voi a chiedere questo cuore nuovo. Mentre in sagrestia mi stavo preparando, sentivo ed ascoltato bene quella preghiera che il Signore ha ricevuto per bocca dell’Ispiratrice. Vorrei che tutti voi la faceste vostra. È una bella preghiera e forse riassume tutta la potenza di verità di questi giorni intensi che abbiamo vissuto. Ricordatela quella preghiera. Mettetela nel cuore. Fatela vostra. Andate a casa con questo ricordo, perché è tutto lì in questa preghiera il significato della vostra esistenza. Questo che sia sufficiente e che basti. Però una cosa è giusto che ve la dica. Non vi scoraggiate. Non vi abbattete. Con la grazia di Dio possiamo iniziare ogni giorno daccapo. Abbiamo operato male. Abbiamo vissuto i nostri giorni vanamente. Ci siamo attaccati un pochetto a cose futili e vane. Non abbiamo fatto passare la salvezza. Non abbiamo partorito, come dice la Scrittura, figli a Dio. Però questa sera il Signore dice che noi possiamo. Allora se Lui lo dice è verità. Vedete: io credo nel Movimento Apostolico. Credo che è una potente via di salvezza. Però non lo imbastardite il Movimento Apostolico. Lasciatelo santo. Lasciatelo puro. Lasciatelo vero. Lasciatelo in quella semplicità genuina. Lasciatelo come il Signore lo vuole. Non facciamo altri Movimenti Apostolici, perché il Signore ne vuole uno solo. E sapete qual è il Movimento Apostolico? Non è quello che porto io. È quello che porta ogni giorno l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Sapete qual è il suo Movimento Apostolico? È un cuore che ama tutti, che ama sempre, nonostante le difficoltà immense che sono di contrarietà e di avversione. Questo è il Movimento Apostolico. Questo amore immenso e sconfinato che si piega su ogni persona e ad ogni persona mostra la speranza, la carità, la fede che vengono da Dio. Non fede senza speranza. Né speranza senza carità. Allora imitiamo lei, perché lei è il vero Movimento Apostolico del Signore. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, ci faccia comprendere questa grande verità. Vi dico che possiamo farcela, perché anch’io ogni giorno mi confronto con l’Ispiratrice e vedo che il mio Movimento Apostolico molte non è vero, non è genuino, non è autentico, manca questa grande forza di amare sino alla fine. Amen. *(Omelia del 31 Luglio 2008. Santo Janni).*

### 04 Agosto 2008

Abbiamo ascoltato il Vangelo che è stato letto anche ieri nelle Messe domenicali. Questo Vangelo ci mostra la compassione di Gesù, il suo grande amore, la sua immensa misericordia. Gesù ammaestra. Gesù guarisce. Gesù crea la speranza nei cuori. Gesù dona anche sollievo al corpo affaticato e stanco anche per carente di cibo e di sostentamento. Da Gesù dobbiamo imparare che tutto è possibile ad un cuore che ama. Noi molte volte ci lasciamo condurre dalla nostra mente, dalla nostra razionalità, dai nostri calcoli e dai nostri progetti. Gesù si lascia condurre invece dall’immensa carità del Padre. Vi invito ad imitare l’amore di Gesù che si serve anche della preghiera per invocare l’Onnipotenza del Padre e moltiplicare i pani. La preghiera è vera via efficace per la soluzione di tanti problemi. Cosa dico a voi questa sera. Avete ascoltato le Parole di Esortazione dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Se voi siete stati attenti vi è stata data prima di tutto qualche breve notizia sul Movimento Apostolico, sulla richiesta della Vergine Maria, Madre della Redenzione, che vuole che si ricordi al mondo la Parola del Signore. Però poi vi è stata anche indicata la via per portare al meglio questa Parola di Dio nel mondo. E la via per noi del Movimento Apostolico è semplice, lineare, limpida, non costa niente. Siamo stati invitate a convertire il nostro cuore, a trasformarlo in un cuore che ama, perché poi sarà in tutto simile al cuore di Cristo, perché noi siamo ad immagine di Cristo. Siamo stati fatti per volontà del Padre, prima di tutto creati ad immagine di Cristo, però poi anche rigenerati a sua immagine nel santo Battesimo. Vivendo ad immagine di Cristo, noi viviamo di amore, carità, benevolenza, aiuto, sostegno, condivisione, solidarietà con il mondo della sofferenza, della fame sia spirituale che fisica. Se noi avremo questo cuore di Cristo e poi anche il cuore della Vergine Maria dentro di noi, per noi sarà facile essere Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico non ha una via stabilita per costituzione: fare, non fare; andare, non andare. Il Movimento Apostolico deve manifestare questo grande amore di Dio che chiama ogni omo alla conversione. Però manifesta questo grande amore di Dio con l’immenso amore di Cristo che è nel suo cuore e che pervade tutta la sua vita. Questo è in fondo il Movimento Apostolico. Allora ognuno di voi, vedete, può trasformare il mondo se trasforma se stesso. Se si fa ad immagine di Cristo. Se realizza questa sua vocazione. Noi siamo ad immagine del Santo e il Santo per noi è Cristo Gesù, perché così ha voluto il Padre: che noi diventassi a suo immagine. Ci ha creati per questo. Allora dico a voi, Movimento Apostolico: Coraggio. Possiamo vivere secondo le modalità di Cristo. Possiamo operare secondo le sue modalità. Possiamo cooperare alla Redenzione del mondo. Noi siamo figli della Madre della Redenzione. Possiamo. Possiamo in un modo semplice, genuino, puro. In un modo personale. Ognuno di voi ha mille occasioni personali di salvezza. Non le sciupate. Però le sciuperete sempre se il vostro cuore non si ricolma di questo amore grande che Gesù ha voluto infondere in noi e che fra poco lo infonderà nuovamente attraverso il Sacramento dell’Eucaristia, se la riceveremo con quel cuore desideroso di diventare in tutto simile al suo. Ed è questo l’augurio che vi faccio. Potete essere tutti Movimento Apostolico. Potete. Non vi costa niente. Basta l’amore di Cristo che regni nel vostro cuore. Vedete… Questo è il segreto dell’Ispiratrice. Lei è sempre guidata, mossa da questo immenso amore di Cristo e della Madre sua e fa cose belle, cose grandi, cose sante per tutti noi. Lei ci dona l’esempio come questa via possiamo percorrerla anche noi. Chiediamo alla Madre di Dio, alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci convinca di questa verità: che essere Movimento Apostolico non solo è possibile ma è anche assai facile quando l’amore di Cristo governa il nostro cuore. Amen. *(Omelia del 4 Agosto 2008. Santo Janni).*

### 11 Agosto 2008

Avete ascoltato il Vangelo di questa sera. Nella prima parte Gesù annunzia il mistero della sua vita che è mistero di sofferenza, di dolore, di crocifissione, di tradimento e rinnegamento, di consegna nelle mani degli uomini, però anche di gloriosa risurrezione. Così sarà anche il nostro mistero. Mistero di sofferenza, di dolore prima. Mistero di gloria, dopo, come dono da parte di Dio. La seconda parte di questo Vangelo ci dimostra, o ci rivela la somma prudenza di Gesù. Molte volte noi diciamo che possiamo fare tutto, purché no sia un male in sé. Ebbene, Gesù questa sera insegna a tutti noi che non tutto si può fare. Perché c’è l’altro che si potrebbe scandalizzare. Allora noi dobbiamo avere quella fermezza, quella saggezza di misurare sempre la nostra libertà a partire dalla coscienza che sovente è piccola dei nostri fratelli. Per cui se tutto è lecito, non tutto noi possiamo sempre fare. Perché tutto ciò che noi facciamo deve avere un solo scopo: aiutare l’altro a salvarsi. Aiutare l’altro a pensare bene di noi, in modo che la nostra credibilità sia sempre intatta e così la nostra parola può essere vera, efficace, produttrice di molti frutti. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che ci ha rivelato un poco il mistero della sua vocazione. Perché il Signore l’ha chiamata. Perché non c’era nessuno in mezzo a noi disposto a ricordare la Parola. Neanche quelli che sono costituiti per ministero l’hanno fatto o lo facevano bene. Allora il Signore che ama la sua Vigna, ama i suoi Figli, ama il suo Gregge, non vuole che qualcuno si perda e allora suscita queste anime particolari che prendano la pesante croce sulle spalle dell’annunzio puro e santo della Parola del Signore. Come voi bene sapete dalla su avocazione anche noi abbiamo detto sì alla Vergine Maria. Questa sera vi vorrei invitare a riprendere con più forza, con più determinazione, con più convinzione questo ministero, che è il mistero dell’annunzio della Parola del Signore, intatta, pura, semplice, nelle forme più elementari, però senza mai tradire né lo spirito del nostro carisma, o della nostra vocazione, né lo spirito che è tutto nella Parola del Signore. Per cui, vedete, nella nostra missione ha bisogno che sia conservata integra questa duplice spiritualità, che poi è fedeltà a ciò che la Vergine Maria ci ha chiesto, ma è anche fedeltà al modo in cui noi diciamo la Parola del suo Figlio Gesù. Ora, se noi rispettiamo queste due fedeltà, la nostra missione produrrà frutti grandi, frutti infiniti. Un altro breve pensiero è sulla tentazione. Stasera siamo stati invitati a pregare per non cadere in tentazione. Cosa è la tentazione? È un invito a lasciare la via giusta per seguire una via perversa, un via non buona, una via che non si confà alla nostra natura umana, né di cristiani, né di Movimento Apostolico, né di uomini. Allora la tentazione all’inizio comincia sempre con niente. Però se poi noi la coltiviamo la tentazione, essa diventa anche forte, diventa robusta. Però possiamo sempre vincerla. Anche si presenta nella forma più acuta, possiamo vincerla con la grazia di Dio. Vedete, anche Caino fu tentato dalla sua superbia e dalla sua invidia contro il fratello. Poi il Signore cosa disse: “La bramosia bussa alla tua porta… anzi è accovacciata dinanzi alla tua porta, alla porta della tua anima, però tu dominala. Tu puoi, devi. Puoi e devi. Gesù lo ha detto: *“Certe tentazioni si vincono con la preghiera”*. Se noi preghiamo, la tentazione la vinciamo. Non vi rovinate la vita con la falsa idea che la tentazione è invincibile. Perché altrimenti saremmo tutti all’inferno e non ci sarebbe santi in Paradiso. Né piccoli e né grandi. I Santi sono santi perché hanno creduto che è possibile vincere la tentazione. Hanno creduto. Hanno pregato. Hanno vinto. Questa deve essere la fede radicata in ognuno di noi. La tentazione può essere vinta. Perché Cristo lo ha detto. Se Cristo lo ha detto è verità. Allora chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti. Ci aiuti a mettere nel cuore la doppia fedeltà alla missione e alla Parola e anche metta nel nostro cuore questa fede radicata e ferma che la tentazione può essere vinta. Se voi pregate questa sera vedrete che uscirete più leggeri. La tentazione sa questo. Poiché lo sa è già vinta. *(Omelia dell’11 Agosto 2008. Santo Janni).*

### 18 Agosto 2008

Il Vangelo che avete ascoltato ci rivela una grande verità. È la nostra vocazione ad andare sempre su, a non fermarci mai, a non essere mai soddisfatti per quello che abbiamo fatto finora. Perché il Padre dei Cieli vuole elevarci in alto, vuole per noi una vocazione sempre più santa, più completa, più perfetta, più pura. Il Signore vuole che noi raggiungiamo la completezza del nostro essere che non può venire dalle cose della materia. La stoltezza di quest’uomo del Vangelo è che pensa che le cose materiali possano ricolmare l’aspirazione più profonda dell’uomo che è quella di raggiungere Dio nella sua eternità e nella sua gloria. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico in fondo ci ha ricordato la nostra vocazione. È quel è questa vocazione? È un mondo che ha bisogno di essere salvato. Ha bisogno di conoscere Cristo. Ha bisogno di redenzione. Ha bisogno di libertà interiore. Ha bisogno di vita. Perché il mondo oggi, se voi lo vedete bene, è nella morte. Ci sono molte morti attorno a noi che divorano l’umanità e la consumano. Ecco allora che il Movimento Apostolico ha questa vocazione superiore: di trascinare nel Regno di Dio l’umanità intera. E il Signore come vede noi? Ecco… ci vede soddisfatti di quelle piccolissime cose che facciamo. Di quella giustizia piccola che osserviamo. Per noi qualche volta è sufficiente non commettere i grandi peccati e allora siamo a posto perché non abbiamo commesso grandi peccati. Ecco noi abbiamo scelto il minimo, il minimo, il minimo della nostra esistenza spirituale. Ecco allora che questa sera la voce del Signore si è fatta imperiosa, poderosa, potente, perché ci vuole svegliare. Prima di tutto ci vuole richiamare ad una nostra elevazione spirituale più forte. Perché solo un Movimento Apostolico spiritualmente forte può trascinare il mondo sulla via di Dio. Quindi chiedo a voi questa sera: non accontentatevi di non peccare in cose gravi. È troppo poco per noi. Per noi, vedete, l’osservanza dei Comandamenti dovrebbe essere una questione risolta. Anche la questione delle beatitudini dovrebbe essere già risolta per noi. Dovremmo essere già persone trasformate dalle Beatitudini. Perché? Perché lo esige la nostra missione. Lo esige la vocazione che abbiamo di portare nel Vangelo il mondo intero. Però ricordatevi – il Signore questa sera lo ha ribadito – Nessuno può portare nel Vangelo, se nel Vangelo non è lui stesso. Nessuno può amare se non è pieno dell’amore di Dio. E nessuno può trasformare un cuore se il suo cuore non è esso stesso trasformato dalla potenza dello Spirito Santo. E qual è la soluzione che il Signore ha dato a noi questa sera? La stessa che diede ai suoi Apostoli prima di mandarli in missione. Voi ricordate il Vangelo del giorno dell’Ascensione, o meglio la Prima Lettura. Gesù stava con i suoi discepoli e spiegò loro la missione che avrebbero dovuto fare. Andare in tutto il mondo. Predicare il Vangelo. Però disse: Aspettate, perché dovrete essere ripieni di Spirito Santo. Perché senza la pienezza dello Spirito Santo, la missione è fallimentare. Sarebbe un incontro di uomini con uomini, ma non dell’uomo di Dio per portare a Dio un altro fratello. E allora dice: Attendete. Sarete ricolmati di Spirito dall’alto. Questa sera l’Ispiratrice ha chiesto al Signore per noi di mandare su di noi la potenza dello suo Santo Spirito, con la potenza dei suoi santi sette doni. In modo che noi ripieni di Spirito Santo facciamo come Pietro il giorno della Pentecoste che spalancò le porte del Cenacolo e gridò il mistero di Gesù. In nessun altro nome c’è salvezza, se non nel nome di Gesù Cristo il Nazareno. È questa la missione del Movimento Apostolico. Gridare al mondo questa verità eterna. La salvezza è Cristo perché Cristo è la nostra vita. Ma Cristo non è solamente la nostra vita. La nostra vita è in Cristo ed è sempre attingerla ed è in Lui che dobbiamo rimanere. Allora chiedo a voi questa sera di mettervi in preghiera in questa Eucaristia. Chiedete in compagnia della Vergine Maria, come gli Apostoli nel Cenacolo, chiedete che la potenza dello Spirito Santo sopra di voi. Scenda con l’Eucaristia, perché l’Eucaristia è Cristo che viene. Però è anche Padre e Spirito Santo, perché la natura di Dio è indivisibile. Dove c’è la natura eterna del Figlio c’è anche la natura eterna del Padre e dello Spirito Santo, che sono una sola natura divina. Natura e Persone sono inseparabili. In questo mistero della Trinità che si compie nell’Eucaristia noi possiamo essere ricolmi, ripieni di Spirito Santo. Allora chiediamo alla Vergine Maria che faccia la stessa preghiera che ha fatto nel Cenacolo con gli Apostoli questa sera in mezzo a noi in questa Chiesa. Facciamo di questa Messa una preghiera potente. Offriamo questo Santo Sacrificio al Padre perché mandi su di noi la Potenza del suo Santo Spirito. Chiediamo alla Vergine Maria che interceda per noi e da questa Santa Messa possiamo essere trasformati come gli Apostoli nel Cenacolo e iniziare una missione bella, santa per la conversione del mondo. Amen. *(Omelia del 18 Agosto 2008. Santo Janni).*

### 25 Agosto 2008

**(È presente all’incontro l’Ambasciatore dell’Ecuador presso la Santa Sede).**

Salutiamo il Signor Ambasciatore. È venuto in mezzo a noi questa sera per partecipare a questo momento di preghiera e di invocazione del Signore. Salutiamo la Sua Signora e anche Sua Figlia che hanno voluto condividere questo momento di gioia. Un saluto particolare anche ai nostri amici che vengono da altre parti: dall’Africa, o dall’Italia, in modo particolare da Milano e da tutte le parti di questo mondo. Due parole semplici vi dico questa sera. Una la prendo da ciò che ha detto il Signore Ambasciatore. Il Signore Ambasciatore, non so se voi siete stati attenti, quando ha parlato ha detto che ammira e contempla tutto questo mondo giovanile però ha anche aggiunto che la fede si sta spegnendo i molte parti del mondo. Quindi invito tutti voi a raccogliere questo grido di verità e a riprendere la missione con più forza, più fermezza, più determinazione. La Vergine Maria ha chiesto a noi di ricordare la Parola e Gesù ci ha inviati: “Va’, salva, converti”. Queste parole devono restare scritte nel nostro cuore come rimasero scritte le Parole di Dio sulle tavole di pietra che il Signore diede a Mosè. La seconda parola l’assumo dalle Parole di Esortazione che ha detto questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella questa sera ci ha ricordato un grande principio della teologia patristica. Lo dico in latino. Ubi chismata, ibi peccata. Dove c’è la divisione lì c’è il peccato dicevano i grandi Padri della Chiesa. Quindi noi dobbiamo fare di tutto per eliminare il peccato che divide. Quindi si chiede a noi uno spirito più grande di santità. Nella santità dobbiamo crescere, aumentare. Ogni giorno ci dobbiamo sforzare. La santità è la via della comunione e della fratellanza tra di noi. Accogliamo questo grido della Vergine Maria. Accogliamo il grido di Cristo. Però facciamo nostro grido ad ogni uomo. Ringraziamo Lei sempre, la Madre di Dio, la Madre della Redenzione, che ha avuto grande sollecitudine per la nostra salvezza ed ha chiamato l’Ispiratrice del Movimento Apostolo ad essere martire nel mondo per questo grande mistero che è l’Evangelizzazione. A tutti voi auguro che il Movimento Apostolico stia nel cuore come la più grande delle cose che amate. Non so come poterlo dire…. Il Movimento Apostolico deve essere il cuore del vostro cuore e la vita della vostra vita. Ringraziano don Marco che ha tradotto molto bene. (Omelia del 25 Agosto 2008. Santo Janni).

### 01 Settembre 2008

Abbiamo terminato nei giorni feriali la lettura del Vangelo secondo Matteo, da oggi iniziamo la lettura del Vangelo secondo Luca. Chi vuole ogni giorno può meditare un passo e così si unisce alla Liturgia della Chiesa. Quello di Luca, voi sapete, è il Vangelo della misericordia. Questa sera il Signore lo dice: *“Lo Spirito del Signore Dio è sopra di me. Per questo egli mi ha unto con l’unzione, per proclamare ai poveri il lieto annunzio”*. Chi è il povero. È l’umanità. E voi questa sera avete ascoltato attraverso il grido dell’Ispiratrice questa voce sofferente dell’umanità che manifesta al suo Dio la sua fragilità, la sua debolezza, specie quando su questa umanità aleggia l’ombra della morte o della grave malattia. Meditando su Cristo voi dovete capire di Lui una grande verità. La sua umanità visse tutti questi momenti di sofferenza, di tristezza, di solitudine, di abbandono. La sua umanità concluse la storia in mezzo a noi inchiodata sul legno di una Croce in Gerusalemme. Lui provò la compassione. Visse la solitudine. Visse l’abbandono. Visse il rinnegamento. Visse la flagellazione. Visse la morte degli amici. Sperimentò la verità di se stessa. L’umanità è fragile e inferme. L’unica cosa che non conobbe mai, dice la Scrittura, fu il peccato. Ecco: rimase vero nella sua umanità vera. La sua umanità vera è segnata dalla sofferenza e dalla morte. In questo dona a noi un grande esempio e un grande insegnamento. Perché Dio non lo ha liberato mai dalla sua umanità. Nacque in una grotta, nacque in una solitudine, nacque in una povertà. Poi visse l’esperienza dell’esilio. Visse il lavoro umano, perché Lui era il figlio del carpentiere. Visse la povertà a volte anche estrema. Lui assunse tutte le condizioni di questa nostra umanità. Ecco perché Lui comprende la nostra sofferenza, comprende la nostra solitudine, comprende il nostro sconforto. Ma sovente non interviene. Perché? Non interviene perché Lui non libera nessuno dalla propria umanità. Dona la forza per vivere tutta l’umanità fino alla morte e alla morte di croce. Questa è la verità del Vangelo. Voi sapete che il Padre non cambiò i farisei, no cambiò gli scribi, non cambiò il cuore dei sommi sacerdoti, non cambiò il cuore di tutti i nemici di Cristo, perché non poteva intervenire nella loro umanità. Perché la loro umanità non era affidata al Signore e Dio quando non affidiamo a Lui la nostra umanità non interviene, perché la volontà umana non può essere sottratta all’uomo. L’uomo la può dare o al diavolo o a Dio, ma Dio non la può togliere, perché Dio non ci priva mai della nostra umanità. Però diede la forza a Cristo di vivere la sua umanità in tutto lo splendore della santità possibile, fino a pregare sulla Croce per i suoi nemici e chiedere per loro il perdono: *“Padre, perdona loro. Non sanno quello che fanno”*. È questa è la santità assoluta. Questa forza Cristo ha ricevuto dal Padre nello Spirito Santo. Questa forza occorre a noi per andare ogni giorno avanti, perché il Signore ci ha chiamato nella nostra umanità, per rimanere nella nostra umanità, per lavorare nella nostra umanità, ma per santificare la nostra umanità. Noi abbiamo una vocazione grande a santificarci. Allora chiedo a voi questa sera di alzare il vostro grido al Signore e chiedere la potenza dello Spirito Santo perché vi faccia crescere in questa santità grande. Vi renda capaci anche di assumere la sofferenza e di offrirla per la redenzione del mondo. Qui si fa la vera umanità. Il Movimento Apostolico è una vera scuola di umanità, perché nel Movimento Apostolico il Signore ci aiuta e ci conduce ad essere veramente uomini. Non degli esaltati, ma degli uomini che si lasciano anche prostrare dalla sofferenza perché Lui attesti e manifesti la sua onnipotenza che salva, redime, converte. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire l’umanità vera del suo Figlio Gesù ad immagine della quale dobbiamo costruire la nostra umanità. Amen. *(Omelia dell’1 Settembre 2008. Santo Janni).*

### 08 Settembre 2008

Oggi la Chiesa celebra la Natività della Beata vergine Maria. Inizia la vita terrena della Madre di Dio. Noi sappiamo che la vita della Madre di Dio è stata sempre santissima, vissuta nella fede, animata dalla carità, guidata sempre da una grande speranza. Qual è la speranza della Vergine Maria? Ella la canta nel suo “Magnificat”: *“Il Signore stende la sua misericordia su quelli che lo temono”*. Questa è la nostra speranza. Se temiamo il Signore, saremo anche noi avvolti dalla sua misericordia. Qual è la fede della Vergine Maria? Dire sempre in ogni momento della vita: *“Avvenga di me secondo la Tua Parola”*. Lo dice a Nazaret. Lo dice alla croce. Lo dice dopo la risurrezione di Gesù. Lo dice sempre: *“Avvenga di me secondo la tua Parola”*. E poi la carità della Vergine Maria la conosciamo tutti. È questa sua fretta per andare a portare la consolazione di Israele alla cugina Elisabetta. La Vergine Maria ha una carità particolare, perché è la carità del dono di Dio e dello Spirito Santo. Ecco Maria; questo dona. E cosa chiede il Signore a noi, in modo particolare oggi, consacrato anche al ricordo della nostra missione? Chiede che noi ci rivestiamo di questa grande carità spirituale. Chi dona Dio ad un suo fratello, chi gli dona la sua Parola, gli dona la vita. Perché poi è il Signore che dona la vita dell’anima, dello spirito, del corpo. Date un uomo a Dio e lo consegnerete alla vita piena. Cosa il Signore ha chiesto a noi? Oggi il mondo ha tutto, però non ha niente, perché avvolto sempre dalla morte. Le cose non danno la vita. La vita è Dio. Dio è la vita eterna e questa vita è posta tutta in Cristo Gesù. È posta nella sua Parola. La benedizione di Dio è tutta nella sua Parola. Ecco perché: *“Andate, ricordate la mia Parola, datela al mondo”*. Perché dal ricordo della Parola nasce la vita, perché nasce Dio nei cuore, che il principio, la fonte, il fine di ogni vita. Esorto voi, Movimento Apostolico, a riprendere questa missione. Non vi scoraggiate. Non vi abbattete. Non rimanete delusi. Noi abbiamo una certezza nel cuore: che la volontà della Vergine Maria porterà pace in questo mondo. E anche se dobbiamo pagare con la sofferenza. Voi sapete che la sofferenza è il prezzo necessario per salvare le anime. Senza sofferenza non c’è salvezza, non c’è redenzione, non c’è vita. Ecco perché il Signore permette la sofferenza, perché attraverso la sofferenza nasce una vita più grande, una vita più santa, una vita più bella. Per questo il Movimento Apostolico è sempre avvolto in questa sofferenza…. Perché dobbiamo salvare le anime e un’anima costa il sacrificio della propria vita. Non è dicendo una parola che si salva un’anima. L’anima si salva se noi la compriamo, gliela strappiamo al male e la consegniamo a Dio e per questo c’è la sofferenza che è il prezzo per ogni anima. Allora non vi scoraggiate, non vi abbattete, riprendete la missione. Fatela bella. Fatela santa. Credete in questa Parola della Vergine Maria. Il mondo ha tutto. Ma ha dimenticato la Parola. Non è più nella vita. Diamo la vita al mondo. Che la Vergine Maria ci aiuti a capire la sua volontà. Ci aiuti a vivere con fermezza la missione. Ci dia quella gioia e quella fermezza di Spirito per andare avanti nonostante tutto. Perché l’anima vale più della nostra vita e vale più del mondo intero. Lo attesta Gesù sulla croce che per riscattare noi pagò con la sua morte. Amen. *(Omelia dell’8 Settembre 2008. Santo Janni).*

### 15 Settembre 2008

Oggi noi tutti siamo invitati a meditare sul dolore della Beata Vergine Maria ai piedi della Croce. La Chiesa con il suo Vangelo ci dona delle piste di riflessione. Ai piedi della Croce ci sono le tre Maria: Maria di Magdala, Maria di Clèofa, e poi la Beata Vergine Maria. E Cristo è sulla Croce. E nel momento del più forte e immenso dolore Gesù costituisce la Madre sua Madre di tutti i suoi discepoli. *“Donna, ecco tuo Figlio. Figlio, ecco tua Madre”*. E dal quel momento, dice il vangelo, il vangelo la prese con sé. L’accolse come sua vera Madre. Vorrei che noi meditassimo un poco. Cristo e la Vergine Maria sul Calvario non sono chiusi nel loro dolore. Perché? Perché illuminati dalla luce della grazia sanno che solo attraverso questa loro sofferenza avviene la redenzione del mondo. Cristo è l’Autore della salvezza. La Vergine Maria partecipa più di ogni altra creatura a questo mistero di redenzione. Tanto è che alla Croce la Vergine Maria è fatta Madre della Redenzione. Madre… La Madre è colei che genera i redenti, che genera alla salvezza. Da Lei nascono tutti i figli della luce. Questo significa: *“Madre della Redenzione”*. E in questa generazione mistica si compie la vita del mondo. Ecco perché la Vergine Maria e Cristo non sono chiusi nel loro dolore. Voi siete stati attenti questa sera quando l’Ispiratrice parlava. Vi siete accorti che neanche Lei è chiusa nel suo doloro forte, grande che ogni giorno affligge il suo spirito a causa della missione di salvezza che la Vergine Maria le ha affidato. Voi l’avete notato. Cosa ha chiesto questa sera? Ha chiesto la conversione. Ha chiesto che il cuore indurito diventi cuore di carne. Ha chiesto che l’uomo possa ritornare a Dio. Se necessario dare tutta la vita perché l’uomo ritorni a Dio. Ebbene si dona tutta la vita per la salvezza, come ha fatto Cristo dalla Croce. Perché ricordatevi che la nostra salvezza viene dalla sofferenza di Cristo. Lo avete sentito nella Prima Lettura. Cristo, nei giorni della sua vita mortale, dice la Lettera agli Ebrei, alzò forti grida e lacrime a colui che avrebbe potuto esaudirlo. Se noi pensiamo al sudore di sangue nell’Orto degli Ulivi… il Padre avrebbe potuto esaudirlo. Avrebbe potuto non mandarlo in croce. Però senza la croce non c’è salvezza. Allora il Signore lascia che la Croce si abbatta sui suoi prescelti perché si possa compiere la redenzione del mondo. Ecco perché l’Ispiratrice non è chiusa nel suo dolore. Ella sa che porta questo grande mistero di salvezza, secondo la promessa che il Signore le ha fatto il giorno della sua chiamata: *“Ogni tua sofferenza salverà un’anima”*. Questo è il mistero e questa è la sua spiegazione. Che dico a voi? A volte la nostra umanità vorrebbe reagire perché noi siamo uomini. Però dobbiamo essere sempre cristiani. Dobbiamo far sì che la nostra novità cristiana trionfi sul vecchiume della nostra carne. Se noi abbiamo questa forza di manifestare la novità della nostra umanità, allora noi possiamo cooperare alla salvezza del mondo. Perché non c’è salvezza senza la Croce. La salvezza nasce dalla croce. Questa è la verità cristiana. Il Padre esaudì Cristo? Sì. Lo esaudì con la sua gloriosa risurrezione. Donandogli un corpo incorruttibile, immortale, spirituale, santo, pieno di luce e di gloria. Ora Cristo non muore più. Dice San Paolo. Ora Cristo è risorto. Non muore più. Però questa sua risurrezione è il frutto della sua Croce. Tanto è vero che nella Teologia Patristica e del Medioevo si dice: *“Per crucem ad lucem”*. Attraverso la croce si giunge alla luce. È valso per Cristo. È falso per Maria, la Madre di Gesù, ai piedi della Croce. Vale per ognuno di noi. Allora io vi esorto a fare trionfare la novità cristiana che è in voi, questa luce nuova che vi fa comprendere il mistero e nel mistero poi vivete tutta la vita. Non perché la sofferenza non sia sofferenza… Perché la croce è croce per tutti. Però abbiamo una forza particolare che è la fede che ci fa offrire la sofferenza per la redenzione del mondo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a non sciupare invano la sofferenza e la croce che è posta sul nostro cammino. Amen. *(Omelia del 15 Settembre 2008. Santo Janni).*

### 22 Settembre 2008

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera dice che non si può accendere una lampada per metterla sotto il moggio, sotto il letto. Ma deve essere posta sul candelabro affinché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Se voi ricordate, Gesù, nel Vangelo di San Matteo, proprio all’inizio dice: *“Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra”*. E poi aggiunge: *“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini affinché vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”*. Questo è il mistero di luce che Gesù vuole compiere attraverso il Movimento Apostolico, Movimento che indica al mondo la luce che è Cristo attraverso la luce della nostra umanità che è intessuta di amore. Questa sera, se voi avete ascoltato, l’Ispiratrice del Movimento Apostolico vi ha parlato di come si ama. Come si ama? Con pazienza, con misericordia, con umiltà, con la bontà del cuore, con una parola sempre saggia, sapiente. Poi ha suggerito alle donne di essere sempre ordinate, belle per il loro marito. Di essere sempre dolci. Perché attraverso l’amore si salva la casa. La casa non è salvata dall’irruenza, dalla prepotenza, dal litigio. È salvata solo dall’amore. Ma cosa è l’amore che il Signore chiede a noi questa sera di portare nella sua famiglia, nel luogo di lavoro, nell’ambiente, nella scuola, dove esercita la sua professione, L’amore è qualcosa di grande e noi a stento riusciamo a comprenderlo. L’amore è tutto ciò che ci fa andare oltre tutto. Oltre la stessa nostra vita per essere a servizio degli altri. Oltre tutto… A volte l’amore va oltre la stessa fede, la stessa speranza. Perché l’amore deve essere questa forza che deve superare tutto. Cristo Gesù nel Vangelo a volte ce lo dice, noi non lo comprendiamo, ci dice che l’amore deve andare oltre la stessa religione così come noi la viviamo. Perché l’amore quella forza che rinnova tutto, tutto abbraccia e tutto santifica. Ecco perché non ci può essere una famiglia se non governata da questo amore capace di andare incontro anche alla morte e alla morte di croce per l’altro, per espiare i suoi peccati, per la sua conversine, per la sua santificazione, per il suo regno eterno. L’amore è questa capacità di annullarci. Come dice San Paolo: *“Si annientò, si schiacciò”*. Ma voi capite che per questo occorre un grande esercizio spirituale di mortificazione di noi stessi. Ma non è facile mortificare se stessi, perché la mortificazione implica la rinunzia alla nostra volontà, ai nostri pensieri, al nostro io, al nostro stesso essere, alla nostra persona. L’amore è qualcosa di sommamente grande. È la capacità di andare oltre tutto per abbracciare tutti, tutti condurre a Dio e a tutti manifestare l’amore del Signore. È un mistero questo. Io vi invito questa sera a meditare un po’ di più. Perché, vedete, non è quello che facciamo che salva il mondo. È l’amore con il quale noi amiamo il mondo che lo salva. Vi ricordate Domenica 14 Settembre: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito affinché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita nel suo nome”*. Cristo è questa luce che risplende, però non risplende più da se stesso, risplende attraverso di noi che siamo il suo corpo. Allora fate risplendere questa luce da questa sera, perché questa è la nostra missione, la nostra vocazione e il compito che il Signore ci ha dato perché il mondo si salvi ed entri nella grazia, nella verità, nella giustizia, nella pace. Chiedete alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci insegni come si ama. E Lei ce lo ha insegnato quando era ai piedi della croce. Perché? Perché anche Ella si annientò e si consegnò se stessa solo all’amore di Dio affinché il Signore amasse il mondo anche attraverso di Lei. Amen. *(Omelia del 22 Settembre 2008. Santo Janni).*

### 29 Settembre 2008

Avete ascoltato questa frase di Gesù che dice di se stesso: *“Vedrete il Cielo aperto e gli Angeli di Dio, gli Angeli del Cielo salire e scendere sul Figlio dell’uomo”*. È questo un chiaro riferimento alla scala di Giacobbe. Giacobbe una notte fede un sogno. Vide una scala che dal suo capezzale – era una pietra – saliva fino al Cielo e da questa scala gli Angeli salivano e scendevano. Che significa? Significa che c’era perfetta comunione tra Giacobbe e il Cielo, perché gli Angeli sono potenti esecutori degli ordini di Dio. E Cristo chi è? Cristo è la nostra scala. È la mediazione unica tra noi e il Padre nello Spirito Santo. Attraverso Cristo tutta la grazia del Cielo viene portata dagli Angeli sulla terra e tutta l’invocazione della terra, sempre attraverso Cristo, dagli Angeli viene portata nel Cielo. Abbiamo noi questa comunione mirabile, misterica tra Cielo e terra in Cristo Gesù e gli Angeli sono ministri di Cristo. Questa sera celebriamo noi i Santi Arcangeli: Michele, il difensore della fede; Raffaele, il difensore della salute dell’uomo; e poi Gabriele colui che porta i lieti annunzi e li spiega. Pensate a Gabriele nella casa di Nazaret che spiega alla Vergine Maria il mistero che si stava compiendo in Lei. Quando avete problemi di fede, problemi di comprensione, problemi di salute sappiate che queste tre Angeli vi possono aiutare. Invocateli. Avete ascoltato questa sera le Parole di Esortazione che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha rivolto a tutti noi. Cosa dico io a voi questa sera, partendo da quelle Parole? Noi abbiamo una certezza e la certezza è che il Signore è con noi. Non è un augurio: *“Il Signore sia con voi”*. Il Signore è con noi. Non perché il Signore sia con me, o sia con voi, ma la certezza è che il Signore è con l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Questa certezza vorrei che tutti la portaste nel cuore. Con noi il Signore è quando siamo nella grazia, nella santità, quando lo invochiamo, quando lo preghiamo, quando umilmente chiediamo a Lui tutte le cose che sono necessarie, quando non montiamo in superbia, quando non facciamo le cose così per farle, quando mettiamo tutto l’amore per il Movimento Apostolico perché è l’opera della Vergine Maria, allora in questo caso il Signore è con noi perché noi lo cerchiamo, noi lo vogliamo, noi lo invochiamo, noi desideriamo che Lui lavori con no e attraverso di noi, che ci faccia suoi strumenti per operare il bene che Lui ha deciso. Però con l’Ispiratrice è tutto diverso, perché con Lei c’è Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, c’è la vergine Maria, ci sono tutti gli Angeli del Cielo – avete ascoltato la Melodia – e ci soni tutti i Santi che le fanno una bella corona di onore e di gloria. Quindi in questo senso il Movimento Apostolico è sempre protetto dal Signore, sempre benedetto da Lui, sempre da Lui guidato, sempre indirizzato su sentieri buoni, sempre custodito come la pupilla dei suoi occhi. Ecco perché voi non dovete temere. Dovete solo un desiderio: di fare bella l’opera di Dio, mettendo un po’ più di amore, un po’ più di sacrificio, un po’ più di dedizione, un po’ più di buona volontà, un po’ di rinnegamento di noi stessi, perché il rinnegamento è necessario per fare bene l’opera di Dio, perché sempre il Signore ci vuole piccoli, piccoli, piccoli. Perché i grandi non possono fare le cose di Dio. Loro sono grandi. Se invece noi rimaniamo piccoli, umili, poveri, ci affidiamo anche ai nostri fratelli, allora il Signore fa cose benne per noi. E io dico a voi che il Movimento Apostolico ognuno di noi lo deve portare come lo porta l’Ispiratrice. Lei sempre si è sacrificata, sempre si è umiliata, sempre si è lasciato condurre da una obbedienza grande a Cristo e alla Chiesa. Se noi facciamo questo, allora il Movimento Apostolico cresce. Perché, vedete, Dio non fa le opere da se stesso, le fa attraverso di noi, le fa con noi come suoi strumenti. Pensate per esempio ad un boscaiolo che deve tagliare una grande quercia ed ha un’ascia. Se l’ascia è bene affilata il boscaiolo può tagliare la quercia. Ma se l’ascia non è bene affilata, lui si rompe le mani, le braccia, ma la quercia non la taglia, non perché non sia capace di tagliarla, ma perché lo strumento non è bene affilato. E noi questa sera dobbiamo scegliere di essere bene affilati nelle mani di Dio. Come? Costruendo la nostra vita un po’ più sulle virtù e un po’ meno sui vizi, perché sono le virtù che affilano la nostra vita che affilano la nostra vita e la rendono strumento idoneo nelle mani di Dio. Pensate l’umiltà quanto opera compie! Allora siamo un po’ più umili, un po’ più gioiosi, un po’ più silenziosi, un po’ più meno superbi e allora vedrete che Dio farà grandi cose. Perché, vedete, quando voi parlate del Movimento, il Movimento bisogna farlo vedere in tutta la sua bellezza e il Movimento Apostolico siete voi. Chiediamo ai tre Angeli, o Arcangeli che ci aiutino, ci spianino la strada perché vogliamo fare bella l’opera di Dio. O meglio: lasciare a Dio che faccia bella la sua opera. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci conduca su questa strada santa in modo che tutto il si possa innamorare di questa via bella che il Cielo ha dato non solamente a noi, ma a noi per tutto il mondo, Amen. *(Omelia del 29 Settembre 2008. Santo Janni).*

### 13 Ottobre 2008

Il Vangelo che avete ascoltato possiamo applicarlo bene a noi. Cosa fece Giona e cosa fece la regina del Sud, che voi sapete, è la regina di Saba. Giona fu mandato da Dio a Ninive, che era una città corrotta e disse appena poche parole: *“Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”*. Fu tutta questa la predicazione del profeta Giona. Voi sapete a queste parole venne la grande conversione del popolo. Ninive si convertì e tutta Ninive fu risparmiata dal Signore, perché il Signore perdonò il peccato e conservò la città in vita. La regina di Saba avendo saputo che Salomone era sapiente, andò per ascoltarlo. Si mosse da terre lontane perché seppe che c’era un uomo sapiente che parlava di tante cose. Eppure né la regina si convertì e né Salomone morì nella fede. Voi sapete che Salomone poi divenne idolatra e la regina di Saba se ne andò per la sua strada. Eppure per una sapienza grande aveva fatto tanti e tanti e tanti Silometri, diciamo oggi, o un lungo viaggio. E Gesù dice: *“Qui c’è più che Salomone. C’è più che Giona”*. Perché qui c’è il Figlio Gesù. Voi sapete che Gesù è il Figlio di Dio. C’è Dio stesso che vi parla e voi restate insensibili, non convertite, avete bisogno di segni dal Cielo, di segni potenti che poi lasciano il cuore indifferente. Creano quella emozione, ma poi non c’è quella adesione alla Parola. E noi possiamo applicare questo al Movimento Apostolico. Vedete… Noi abbiamo la grande grazia di avere in mezzo a noi qualcuno che è più di Giona e più di Salomone. Perché voi sapete che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha una parola diretta, attuale di Dio, sempre. È più che Giona perché Giona disse quattro parole. È più che Salomone perché parlava alla mente, ma non parlava al cuore. Voi sapete che l’Ispiratrice parla al vostro cuore. Voi lo sentite che parla, perché il cuore ascolta e batte. Cosa allora dobbiamo fare? Dobbiamo rispondere a questa grazia di Dio con una conversione più grande. Questa sera ci è stata chiesta una fiducia più grande nel Signore. Avere fiducia in Lui. Lui è in mezzo a noi. E chi ci ha chiesto di avere fiducia in Lui è lo stesso Signore che vuole che abbiamo fiducia in Lui. Fidatevi di me. Non vi abbatte. Non vi perdete. Non vi scoraggiate. Non vi sentite persi, perché io sono con voi, sono in mezzo a voi, sono per voi. Però è necessario che noi amiamo il Signore. Il Signore vuole essere amato. Vuole essere riconosciuto. Vuole essere benedetto da noi. Volessero confessato come il nostro Salvatore, come il nostro Signore, come il nostro Dio, come Colui che ha Parole di vita eterna. Allora Lui è tutto per noi. Ecco perché è giusto che noi questa sera aderiamo a queste parole con una fede più convinta e più forte, autentica. Occorre una conversione più grande. Ed è per questo che voi siete venuti qui. Per aderire a questa Parola del Signore. Per credere. Convertire il cuore. Per elevarlo verso Dio. Per distoglierlo dal male. Per abbandonare la falsità. Per camminare sulla via della carità, della rettitudine, della pazienza, della misericordia. Possiamo. Abbiamo in mezzo a noi più che Giona, più che Salomone. Perché abbiamo il Signore che ci parla per bocca dell’Ispiratrice. Ci parla. Ogni lunedì parla al nostro cuore. Ci invita ad aderire a qualcosa di più grande. Allora questa sera facciamola questa bella professione di fede e crediamo in ogni Parola che è stata rivolta a noi ad iniziare da questa grande nelle avversità, nelle situazioni di dolore, nelle malattie, nelle sofferenze, quando il cuore è gonfio di sconforto, allora sappiamo che il Signore è con noi e ci libererà. Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera che ci ottenga una grande grazia: una conversione più potente in modo che si compiano quelle parole che vi disse l’Ispiratrice alla fine: che Dio vuole fare grandi cose attraverso il Movimento Apostolico. Però le fa attraverso il nostro cuore dato a Lui. Diamo il cuore a Lui e Lui farà questa meraviglia di salvezza per il mondo intero. Allora non basteranno più parole, come quelle di Giona. Ne bastano solamente due che noi diciamo e le città si convertano. Chiediamo questa grazia alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Amen. *(Omelia del 13 Ottobre 2008. Santo Janni).*

### 20 Ottobre 2008

Avete ascoltato l’ultima parola di Gesù che invita tutti noi a diventare ricchi dinanzi a Dio. Come si diventa ricchi? Con le opere di misericordia. Sia opere spirituale che anche opere materiali. Una delle opere di misericordia più grande è la preghiera. Pregare per gli altri, pregare per la conversione dei cuori. Voi sapete che quando la Vergine Maria è apparsa a Fatima ha chiesto di pregare per la conversione dei cuori. Fare questa grande opera di misericordia spirituale. Quando invece la Vergine Maria è apparsa all’Ispiratrice del Movimento Apostolico le chiese una grande opera spirituale diversa: quella di annunziare e ricordare il Vangelo. Dare il Vangelo ad un cuore è dare Dio, è dare Cristo, è dare la Vergine Maria, è dare il Cielo tutto. C’è ricchezza più grande di questo dono: dare tutto il Cielo ad una persona? Questa sera voi avete ascoltato cosa ha detto l’Ispiratrice a noi tutti. Ha detto una verità santa: che Cristo può dare il Cielo a tutti voi. Basta chiederlo. E voi sapete che nel Cielo c’è ogni grazia. C’è salvezza, santità, salute dell’anima, dello spirito, guarigione del corpo. C’è pace nei cuori. C’è comprensione. C’è giustizia, verità. Ecco tutto è nel Cielo e tutto Cristo ci dona. Perché? Perché Cristo ci dona il Padre suo che è Onnipotente. È il Creatore del Cielo e della terra. E ci dona lo Spirito Santo che è la verità, il Dono per eccellenza. Quando lo Spirito si fa dono a noi, ci dona la sapienza, l’intelligenza, la fortezza. Ogni altro dono, ogni carisma viene dallo Spirito. Ecco l’opera di misericordia spirituale. Ecco come arricchire dinanzi a Dio attraverso questo dono, attraverso la preghiera, che non fa solamente a voi, ma anche a coloro per i quali voi pregherete. Se voi leggete il vangelo vi accorgerete di una bellissima verità. Sono pochi gli ammalati che vanno a Cristo da sé. Sono molti coloro che sono guariti perché altri hanno pregato. Ricordate il Centurione. Ricordate Giàiro. Ricordato lo stesso Lazzaro. Va Gesù ma anche per amore delle due sorelle. Ci sono tante altre persone. Ricordate il paralitico. Lui è stato calato dinanzi a Cristo da quattro persone piene di fede. Vedete come l’opera spirituale ci arricchisce dinanzi a Dio. Ci arricchisce non solamente nello spirito, ma anche nel corpo, perché Cristo dona la salute, la guarigione, la salvezza. Dona i suoi beni. E questa sera l’Ispiratrice vi ha chiesto quello che la Vergine Maria ha chiesto a lei: l’opera spirituale, la prima delle opere spirituali: l’annunzio e il ricordo del Vangelo. Vi ha detto di riempire le Parrocchie. Vi ha detto di portare ogni uomo alla Casa del Padre. Vi ha detto di aiutare i fratelli a trovare Dio. Vedete oggi la grande crisi della società: ha perso Dio. *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù”*. Il mondo ha perso Dio. E chi deve dare al mondo Dio? Noi, chiamati dalla Madre di Gesù a fare quest’opera grande. Molti siamo tentati a vivere la fede come un rapporto intimo tra noi e Dio. Rinchiuderci nella nostra stanzetta. Contemplare il Crocifisso, o qualche altra immagine sacra e siamo a posto. No. Non siamo a posto perché c’è un mondo che ha perso Dio e noi che abbiamo trovato Dio glielo dobbiamo dare. *“Ricordate. Annunziate la Parola di mio Figlio Gesù”*. È questa la grande opera di carità che il Movimento Apostolico deve fare. Naturalmente questo non significa che la carità si esaurisce in questa opera, perché noi, una volta che abbiamo convertito il cuore, diamo tutto noi stessi al Signore e anche se abbiamo qualcosa di materiale, lo mettiamo a disposizione dei fratelli. Questa è comunione di vita. Nella santità poi c’è la comunione di vita. Non c’è solamente un annunzio del Vangelo. Già se annunziassimo il Vangelo e lo ricordassimo tutti faremmo una grande, stupenda, meravigliosa opera di carità e non ce n’è simile, pari a questa, perché la più grande, la più nobile , la più santa. E se voi leggete Giacomo, proprio la fine della sua Lettera, dice così: *“Se uno vede un fratello che ha smarrito la via della verità e ve lo riconduce sappia che ha salvato la sua anima”*. Vedete che premio che dona il Signore a coloro che annunziano il Vangelo a coloro che non lo ricordano, o che l’hanno dimenticato, che hanno perso di vista la vita eterna e vivono in fondo come quest’uomo del Vangelo. Ecco viveva di solo corpo. Viveva di solo corpo. Quest’uomo aveva perso l’anima. Anima mia, mangia, bevi, datti alla gioia. È uno stolto, perché l’anima non mangia e non beve. L’anima si nutre di Dio e se Dio non viene dato l’anima deperisce. Ora, questa sera, meditiamo un pochetto. Ascoltiamo questa voce accorata dell’Ispiratrice. La vedete? Nella sua malferma salute viene, grida a noi. Non restiamo sordi. Dobbiamo questa sera raccogliere questo invito e metterci all’opera perché il mondo ha bisogno di noi. Non ci chiudiamo nella nostra intimità spirituale perché quel Dio non è vero. Se Dio non lo diamo, il Dio che adoriamo è falso. Ricordatevelo questo. O diamo Dio, o siamo falsi cristiani. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che ci dia questa forza, ce la ottenga dal Cielo. Che ci ottenga una potenza di Spirito Santo, in modo che da questa sera iniziamo la nostra missione. È tempo di iniziare la nostra missione, Amen. *(Omelia del 20 Ottobre 2008. Santo Janni).*

### 27 Ottobre 2008

Avete ascoltato il Vangelo e notate la libertà di Cristo dinanzi alla mentalità degli uomini che non conoscono la volontà del Padre. Cristo Gesù conosce la volontà del Padre. Conosce il significato dei Comandamenti. Conosce la verità della Legge del Padre suo. La conosce, la vive, la insegna. Molte volte noi introduciamo tanti pensieri nella Legge di Dio che non sono però la volontà di Dio. E allora noi dobbiamo avere la forza di eliminare tutto ciò che non è verità di Dio nella sua Legge. Cosa il Comandamento e a che serve? A custodire l’uomo nella sua verità. E la verità dell’uomo è salute anche del corpo, salute dello spirito. Non so se voi ve ne siete accorti, quando l’Ispiratrice passava in mezzo a voi, c’era una specie di discussione tra lo spirito e il corpo. Se è lo spirito che conta o il corpo. Qual è la verità dell’uomo? L’uomo è unità indissolubile di spirito, di anima, di corpo. Se il corpo è malato, l’anima non si muove, la bocca non annunzia, il cuore non batte e quindi lo spirito è impossibilitato a fare tutto ciò che deve fare. Per cui il corpo è necessario all’uomo. Pensate l’Incarnazione. Cosa è l’Incarnazione? È l’assunzione di un’anima, di uno spirito, di un corpo umano perché Cristo fosse visibile in mezzo a noi, fosse presente, operasse la redenzione. La redenzione Gesù non la operò con l’anima soltanto, obbedendo a Dio; non la operò con il suo spirito, annunziando le cose del Signore. La operò nel corpo perché è il corpo che è stato trafitto sulla croce e nel corpo suo è stata trafitta l’anima ed anche lo spirito e tutto il suo essere fu trafitto. Capite come è importante capire ciò che il Signore ha fatto di noi. E allora il Comandamento di Dio è stato dato per ricordare all’uomo che Dio è il Signore, ma è il Signore di tutto l’uomo. È il Signore della sua vita. È il Signore che ha cura anche del corpo dell’uomo. E una religione che non cura il corpo dell’uomo, che lo disprezza, non è la religione di Dio. Questa sera cosa vi è stato insegnato? Vi è stato insegnato ad affidare la vostra storia al Signore. E la vostra storia è fatta di preoccupazioni fisiche, spirituali, materiali, morali, familiari. Perché l’uomo vive nel tempo. Vive nella storia. Vive in comunione con gli altri. Vive in relazione. Vive con la morte e con la vita e tutte queste bisogna offrirle al Signore. È questa la bellezza della nostra fede. Questa sera quando voi ricevete l’Eucaristia, cosa vi dice il Sacerdote quando vi dona il Corpo e il Sangue di Cristo? Non vi dice: *“Ecco l’anima di Cristo”* o: *“Ecco lo spirito di Cristo”*. Vi dirà: *“Ecco il corpo di Cristo”. “Ricevi il Corpo di Cristo”*, quel Corpo che è stato offerto per te, per la tua redenzione. Il Corpo… Ecco perché il corpo va santificato, perché attraverso il corpo l’anima manifesta la sua bellezza. Lo spirito manifesta la sua sapienza, le sue virtù, i suoi doni. L’uomo deve essere salvato nell’anima, nello spirito, nel corpo. E questa sera il Signore vi ha detto di liberare il vostro corpo anche da tutti quegli affanni, quelle preoccupazioni che turbano la nostra vita, rallentano la nostra storia verso Dio. Poi vi ha detto anche di dare i vostri piedi, le vostre mani, la vostra bocca al Signore. Naturalmente questo non si può dare se non attraverso la vostra volontà. E la volontà va rafforzata con la preghiera. Ecco perché dobbiamo chiedere al Signore che ci aiuti a fare della nostra vita una missione, anche a fare della missione la nostra vita. Vedete il Signore questa sera benevolmente, amorevolmente ci ha un pochetto messi in questione. Ha detto che non è possibile che noi ci limitiamo ad avere una relazione personale con Lui e lasciare gli altri fuori. Perché? Perché il nostro corpo non è solamente un corpo individuale. È un corpo sociale. Siamo una sola famiglia e quelli della famiglia di Dio non possono restare fuori della salvezza perché è il nostro corpo. Dobbiamo salvarli perché sono i nostri fratelli, la nostra vita. È la nostra famiglia l’umanità e allora non possiamo lasciare fuori dalla casa di Dio tante altre persone. Allora muoviamoci, andiamoli a cercare e il Signore per sua bocca, per bocca dell’Ispiratrice, ci ha detto una grande verità. Vedete… Noi facciamo tanti di quei programmi di pastorale che poi sono tutti inutili. Perché il programma che ci ha dato il Signore è semplice ed è quello l’unico che esiste. Non ce ne sono altri. Siete voi il programma pastorale di Dio ed è la vostra voce, il vostro cuore, la vostra mente, le vostre mani, i vostri piedi, la vostra bocca. Se voi parlate Dio parla, se voi non parlate Dio non può parlare. E se voi amate Dio ama; se voi non amate, Dio non può amare, perché Dio ama attraverso noi. Noi siamo il corpo di Cristo. Noi siamo la sua bocca, noi siamo il suo cuore. Cristo vuole amare attraverso di noi, come ama attraverso il corpo, l’anima, lo spirito dell’Ispiratrice. Voi sentite la presenza di Dio che vi ama attraverso di lei. Il mondo vuol sentire la presenza nostra, la presenza di Dio in noi che ama il suo popolo e noi siamo l’amore di Dio. Ecco perché il programma pastorale di Dio siamo noi. Senza persona non si può nessun programma pastorale. Allora questa sera accogliamo questa parola santa che ci è stata data. Cambiamo il nostro cuore, i nostri atteggiamenti, i nostri pensieri, non lasciamo governare da filovie strane, da teologie errate, da fedi errabonde e vagabonde, perché noi abbiamo bisogno di una fede e la fede è questa: Dio ci chiama per manifestare la sua salvezza al mondo intero. È questa l’opera del Movimento Apostolico ed è questa la pastorale di Dio oggi. Ricordatelo. Allora chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti perché dobbiamo cambiare un poco, qualcosa della nostra vita. Perché viviamo in modo singolare, o personale, o isolato la nostra fede. Viviamo la fede senza il corpo sociale che è la società, senza il corpo ecclesiale che sono tutti i nostri fratelli battezzati. Chiediamo alla Vergine che ci aiuti e che da questa sera ci doni tanta grazia, ce la ottenga dal Cielo per essere lo strumento di Dio per la salvezza del mondo. Amen. *(Omelia del 27 Ottobre 2008. Santo Janni).*

### 10 Novembre 2008

Saluto e ringrazio il Signore Ambasciatore del Camerun, la sua Gentile Signore, che è in mezzo a noi, il Personale dell’Ambasciata, la Segretaria, la Ragioniera e tutti coloro che sono venuti con Etienne. Questa sera viviamo un momento ecclesiale forte di comunione. La Chiesa è una, santa, cattolica, apostolica. L’unità della Chiesa in questa sera è anche manifestata visibilmente perché l’Europa, l’Italia, se volete, l’Africa, sono, siamo un solo corpo, una sola vita, siamo il Corpo e la Vita di Cristo Gesù. Quando la Signora maria mi ha chiesto di essere generosi, non lo ha detto per gli altri, lo ha detto per il nostro corpo. La Chiesa che vive in Africa è il nostro corpo, è la nostra vita. E voi sapete che San Paolo nella Lettera ai Corinzi diceva che noi dobbiamo sempre, anche quando partecipiamo al Corpo di Cristo Eucaristico, sapere che noi partecipiamo al Corpo reale di Cristo che sono i nostri fratelli. E il corpo non può essere sazio e affamato allo stesso tempo. Questa è verità. È la verità che deve fare la nostra vita reale, concreta di ogni giorno. La Chiesa siamo noi e gli altri siamo noi. Questo mistero dobbiamo sempre portarlo nel cuore. Se noi riusciremo a far sì che il mistero di Cristo coinvolga tutta la nostra vita noi daremo a questo mondo veramente una nuova anima, perché noi daremo l’anima di Cristo, vivremo con l’anima di Cristo, con il pensiero di Cristo, con i sentimenti di Cristo, vivremo per gli altri affinché gli altri raggiungano la salvezza. La salvezza non è dell’anima. La salvezza è dell’uomo. E l’uomo è anima, corpo e spirito. Quando l’Ispiratrice vi ha raccomandato di prendete le Scritture in mano, ci ha detto che bisogna che bisogna nutrire l’uomo e l’uomo è spirito e lo spirito di nutre di Parole del Signore. Non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Allora trasformiamo questa fede in vita e in modo concrete questa sera di essere generosi avec… (Scusate. Mi stava lasciando prendere dal francese). Ringraziamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione e chiediamo a Lei che ci aiuti, ci sostenga, ci protegga oggi e sempre. *(Omelia del 10 Novembre 2008. Santo Janni).*

### 17 Novembre 2008

Quando leggiamo questo brano del cieco di Gerico, ricordo la promessa che ha fatto a noi il Signore del Movimento Apostolico: *“Se voi mi invocate come al cieco di Gerico anche voi esaudirò. Anche a voi darò la luce della fede e ogni altra grazia”*. Però avete voi ascoltato questa sera come questo cieco gridava al Signore, anche quando tutti gli altri dicevano di non gridare. Lui invece gridava più forte: *“Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me. Ascolta la mia voce. Esaudisci il mio grido”*. Poi Gesù glielo dice: *“La tua fede ti ha salvato”*. Cosa ha detto a noi questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico? Che non possiamo fondare lastra vita sul vuoto dei nostri pensieri, delle nostre abitudini, dei nostri desideri, del nostro andazzo quotidiano. Ha detto che dobbiamo fondare la nostra vita sulla fede. Fede nella Parola del Signore che ci obbliga. Fede anche nel Dio che non ci abbandona, che non ci lascia soli, che a volte prova anche la nostra fede. Ma è una prova… Pensate la prova di Abramo. Pensate la prova di Giobbe. Pensate la prova di Tobi, il papà di Tobia che rimase cieco eppure era l’uomo della carità, della misericordia, l’uomo dell’amore. Il Signore lo volle provare nella sua fede. Cosa disse Satana a Dio: *“Giobbe ti ama perché ha tutto”*. Il Signore gli disse: *“Togligli tutto e vedrai che mi amerà ancora”*. Tolse tutto e Giobbe amò il Signore. E Satana cosa disse a Dio: *“Vedi che ti ama perché non lo hai toccato nel suo corpo”*. Disse Dio: *“Toccalo e vedrai che mi amerà ancora”*. E Giobbe fu reso una piaga, però lodò e benedisse il Signore: *“Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia fatta la sua volontà”*. Ecco, vedete, questa sera abbiamo ricevuto una grande lezione di vita. Ecco… Vita da vivere nella fede secondo la Parola di Dio. Cosa ci dice la Parola del Signore? Ci dice di essere attenti agli altri. Non vivere per noi. Vivere per gli altri. Essere attenti. Fare le cose che sono gradite agli altri. Perché quando cerchiamo non l’utile nostro, ma l’utile degli altri, allora noi viviamo secondo la fede, secondo la Parola del Signore che dobbiamo mettere in pratica. Vedete: il Vangelo non è per gli altri. È per noi. Io lo sto gridando sempre: che noi rischiamo di fare la religione per gli altri. Ora la religione per gli altri non esiste. Esiste la religione per noi. Gli altri vedendo che la nostra religione è per noi, crederanno che è anche per loro. Però se noi passiamo il tempo a pensare che la religione sia per gli altri e non per noi, non è né per noi e né per gli altri. Perché gli altri, vedendo noi, dicono: *“Beh, se tu puoi vivere così, anch’io posso vivere come voglio”*. Perché noi giustifichiamo con il nostro comportamento la fede degli altri che molte volte non esiste. Dico a tutti voi: Ascoltiamo questa parole del Signore questa sera. Cominciamo a rivedere i nostri comportamenti. La verità di una fede non è nell’intelligenza che si misura. È nella pratica del quotidiano. È la pratica, è la vita, è l’opera è la storia nostra che attesta la bellezza della nostra fede, che fa innamorare della nostra fede. Perché se manca l’opera la nostra fede non innamora nessuno e gli altri neanche si accorgono che noi siamo uomini di fede. Perché non la vedono. La fede va veduta. Quindi voi dovete essere persone dalla fede visibile. La visibilità è la fede grande, è l’amore che voi mettete, è tutto quello che voi fate. Certo non è amore tutto quello che l’Ispiratrice questa sera ha detto a noi non è amore. Perché certe cose attestano che noi non amiamo. Costringere l’altro a fare nottate, a fare cose che non vanno non è amore. Almeno lasciate la libertà. È questo il primo frutto che dobbiamo fare maturare. Il secondo frutto è anche bello: confidare nel Signore sempre. Quando si confida nel Signore? Quando proprio dinanzi a noi c’è il nulla, c’è il vuoto, c’è lo spettro della malattia, della sofferenza, della morte. E allora lì bisogna alzare gli occhi al Signore e dire: *“Signore, solo tu mi puoi salvare. Abbi pietà di me. Salvami”*. Come il cieco: *“Signore, Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me”* e gridava. E il Signore lo ascoltò: *“La tua fede ti ha salvato”*. Se noi manchiamo di queste due fedi, la nostra vita è vuota. Non ha niente. Allora a che serve venire in Chiesa se noi manchiamo di queste due fedi? Che il Signore può salvare la nostra vita e che noi possiamo vivere da moribondi, però possiamo anche morire da sani. Questo è il mistero dell’esistenza. Il Signore nella nostra infermità, nella nostra sofferenza ci fa vivere. Per cui è Lui il Signore della vita, sempre, nella sofferenza, nella povertà, nella malattia, nel dolore. Lui fa vivere, perché Lui innalza. Questa è la capacità di Dio. Allora questa sera usciamo da questa celebrazione con un cuore nuovo, con una fede più bella, più santa. Non lasciamo cadere a vuoto queste parole. Mettiamole nel cuore. Così sperimenteremo la bellezza della nostra fede nel Dio che è Onnipotente e che proprio nella sofferenza manifesta la sua grandezza. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera, ci aiuti a comprendere la verità nascosta nelle parole che l’Ispiratrice ha detto a noi questa sera. Amen. *(Omelia del 17 Novembre 2008. Santo Janni).*

### 24 Novembre 2008

Avete ascoltato questa parola del Vangelo. Gesù loda questa donna perché l’offerta costava un sacrificio. Costava dare quanto aveva per vivere. E molte volte voi sapete che anche nel Movimento Apostolico siamo stati invitati dalla parola dell’Ispiratrice a non temere il sacrificio, perché il sacrificio è cosa gradita al Signore. D’altronde voi sapete che noi siamo stati redenti dal sacrificio di Cristo. La redenzione ha un prezzo. Costa il sacrificio di Cristo. Però costa anche il nostro sacrificio. È quello che diceva San Paolo: *“Compio nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo in favore del suo corpo che è la Chiesa”*. E io dico a voi: non temete di sacrificare un po’ del vostro tempo, o delle vostre occupazioni per l’evangelizzazione, per chiamare qualche anima a Dio, per condurla alla salvezza. Poi questa sera avete ascoltato: mi è stato affidato il compito dispiegare a voi in che cosa consiste la missione dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Non so se voi ricordate il libro del Siracide quando questo autore fa l’elogio degli uomini illustri. Comincia a ripercorrere tutta la storia della salvezza. Vede Noè, vede Abramo, vede Mosè, vede Davide e poi giunge ad Elia e di Elia dice due parole semplici: *“In quel tempo sorse Elia. La sua parola bruciava come fuoco”*. Perché la Parola di Dio era in Elia vera, forte, efficace. Elia aveva una parola che sfidava il mondo intero. Sfidava la falsità degli idoli. Sfidava anche la falsità di tutti coloro che erano profeti falsi in seno al popolo di Dio e attorno al popolo di Dio. Ecco: la parola dell’Ispiratrice è simile a quella di Elia. Brucia come fuoco quando entra nel cuore. Il cuore viene come rimesso a nuovo, come fuso e rifatto dalla sua parola. È questa la sua missione. Ecco: bruciare il nostro cuore con la Parola del Signore. Però occorre che noi anche vogliamo che il nostro cuore sia bruciato con questa Parola. Se noi glielo chiediamo al Signore, il Signore questa grazia ce la fa. Voi dovete sempre chiedere questa grazia quando venite in questa Chiesa e ascoltate la sua parola. *“Signore, con questa parola brucia il mio cuore”*. Una volta che il vostro cuore viene bruciato dalla Parola del Signore, si copie pere voi tutti quello che Gesù dice ai suoi Apostoli nel Vangelo secondo Marco. Dice: Coloro che credono, i miracoli li fanno loro. Perché poi la fede può chiedere a Dio ogni cosa. Quando voi avete il cuore bruciato d’amore per il Signore, il Signore, quando voi lo pregate con questo cuore che brucia dentro, il Signore ascolta la vostra preghiera. Il Signore vi fa il miracolo che voi chiedete. Tant’è vero che l’Ispiratrice sempre ha detto: quando voi sentite il canto degli Angeli, la Melodia, allora voi pregate il Signore, pregate gli Angeli che sono in mezzo a voi, pregate il Cielo tutto che è presente in modo udibile e il Signore attraverso l’intercessione dei suoi Angeli vi aiuta, la grazia ve la fa. Questa sera l’Ispiratrice cosa ha detto: Non chiedete a me ciò che dovete fare voi, ciò che dovete farvi voi attraverso la vostra fede. Vi faccio un esempio. Se voi avete il cuore che vi brucia d’amore per Cristo Gesù e non ricevete l’Eucaristia da distratti, disattenti, con la mente che vaga per i monti, per i mari, voi siete più fortunati, più graziati della stessa Emorroissa cui spesso l’Ispiratrice fa riferimento,. Perché? Perché l’Emorroissa Cristo lo toccò. Toccò solo il mantello. *“Se io riesco a toccare il mantello, io sarò guarita”*. Questo fece l’Emorroissa. Voi Cristo lo fate vostro corpo, lo fate vostra vita, lo fate tutto di voi, vostra anima e vostro sangue. È possibile allora che lo stesso Cristo con l’Emorroissa abbia prodotto la guarigione e con voi che lo ricevete vero, vivo, nel suo corpo reale, sostanziale, nel suo corpo vera carne, quella che è nata dalla Vergine Maria, anche se trasformata dalla gloria della risurrezione e resa di spirito, noi non possiamo ottenere la grazia. Certamente. Però occorre che noi abbiamo la fede e abbiamo il cuore trasformato. Allora voi venite qui, vi lasciate trasformare il cuore dal fuoco della verità della Parola che esce dall’Ispiratrice e poi potete chiedere ogni cosa. Se invece venite qui e pensate a tutt’altro che a lasciarvi trasformare il cuore, allora certamente che poi le cose restano così come sono, sia per l’anima che per il corpo. E allora l’Ispiratrice ha una grande missione. Non quella di guarire il nostro corpo, ma di guarire il nostro cuore, la nostra anima, il nostro spirito. È quello che noi diciamo quando riceviamo l’Eucaristia: *“Di’ soltanto una parola e l’anima mia sarà guarita”*. Di’ una parola e il mio cuore sarà guarito. Questa è la missione. Questa è una missione grande, perché è una missione che può trasformare il mondo, se voi volete essere trasformati, perché Dio non può fare mai nulla senza di voi e contro di voi. Allora da lunedì prossimo attendiamo con gioia l’Ispiratrice quando viene. Chiediamo al Signore che attraverso lei bruci il nostro cuore con la sua parola potente, vera, intatta, ricca di fede e di amore, piena di grazia e di verità, di saggezza e di Spirito Santo. E allora voi vedrete che la nostra vita cambia, perché tutto cambia quando il cuore è cambiato dalla Parola onnipotente di Dio. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti, ci sostenga, ci dia forza, ci dia tanta fede in questo mistero che ogni giorno si compie tra di noi. Amen. *(Omelia del 24 Novembre 2008. Santo Janni)*.

### 08 Dicembre 2008

Oggi è grande festa nel Cielo perché noi ricordiamo, celebriamo, viviamo il mistero che si è compiuto nella Vergine Maria. Voi sapete che ogni uomo viene alla luce con il peccato di Adamo, questa pesante eredità di morte che lui ci ha lasciato. Ebbene, la Vergine Maria, per un singolare privilegio o per grazia dell’Onnipotente è stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Maria inizia a vivere senza macchia di peccato. Questo però non è tutto. Maria vive piena di grazia fin dal primo istante della sua esistenza terrena, in questo mondo. Quindi grande è questo mistero che noi celebriamo oggi. È il mistero della misericordia di Dio che sa preservare la Madre del Suo Figlio da ogni trasgressione, anche dalla eredità di Adamo. Però noi oggi celebriamo attraverso la lettura del Vangelo la via attraverso cui Maria si è conservata sempre piena di grazia. Questa via è l’obbedienza perfetta al Signore. Se voi leggete il vangelo secondo Luca, troverete che Maria viveva sempre nell’osservanza della Legge di Dio. E il Vangelo di Luca ci dice questa sera che non appena il Signore le manifestò la sua volontà e chiese a Maria di consacrarsi interamente a Lui, cosa disse la Vergine Maria? *“Avvenga di me secondo la tua parola”.* *“Sono disponibile per il mio Dio”*. Questa sera voi avete ascoltato l’Ispiratrice che vi ha parlato del suo sì. È un sì di sofferenza, di dolore, un sì che ha provocato tante cose tristi e amare per la sua vita. Ebbene, il Signore ha associato l’Ispiratrice al mistero della Vergine Maria. Perché ogni sì detto a Dio porta con sé la sofferenza, il dolore. Porta con sé anche la morte fisica. Ricordate la Vergine Maria? Da quando il Signore l’ha chiamata fino al compimento della sua missione ha vissuto nel dolore. Tant’è vero che noi nella preghiera alla Vergine Maria che recitiamo nel Movimento, diciamo: *“Per i tuoi sette dolori”*. I sette dolori sono la pienezza del dolore che la Vergine Maria provò per il suo sì. Pensato: appena disse sì il dolore di Giuseppe che voleva licenziarla. Il dolore della fuga in Egitto. Erode voleva uccidere il Bambino. Pensate al dolore della croce quando la spada le trafisse l’anima. Il sì a Dio comporta il dolore, comporta la sofferenza. Ma è proprio questa sofferenza e questo doloro che dona un frutto di vita eterna e produce questo frutto di vita eterna. Tant’è vero che se voi leggete uno dei *“Meditare”* dell’Ispiratrice dice così: *“Un sì ha dato la vita”*. L’ha data la vita il sì della Vergine Maria, ma anche a noi ha dato la vita il sì che l’Ispiratrice ha detto alla Vergine Maria. Ha dato la vita della grazia, della verità, la vita della missione, la vita della santità. Ora questa sera Ella diceva a noi: *“Se tutti noi che siamo qui – e per grazia di Dio questa sera siamo in tanti – dicessimo un sì pieno al Signore, o un sì vero, da questo sì nostro nascerebbe una vita così grande, ma così grande che neanche voi immaginate”.* Capite la potenza del nostro sì? Quanta grazia produce nel mondo! Grazia di salvezza. Grazia di giustificazione. Grazia di redenzione. Però questo sì deve essere puro. Deve essere totale. Non deve essere a tempo. Non deve essere diciamo…. Così…. oscillante… Oggi, domani, poi per un anno niente. Oppure si viene solo con il corpo, ma il nostro spirito non c’è, per cui il nostro sì non è dato. Noi siamo tutti siamo il frutto del sì dell’Ispiratrice. Però il Signore vuole anche i frutti del nostro sì. E allora io questa sera richiedo di meditare, di riflettere, di pensare seriamente a quanto bene potrebbe produrre un sì detto al Signore. Come l’ha detto la Vergine Maria. Come l’ha detto l’ispiratrice. Come lo hanno detto tanti nel Movimento Apostolico. Dobbiamo confessare che ci sono tanti che dicono sì ogni giorno. Però dobbiamo rinnovare questo sì nostro. Ecco alla Redenzione di Cristo cosa manca? Il nostro sì. Allora la Redenzione è perfetta, è piena. Se manca il nostro sì nella Redenzione ci Cristo, ci sono delle ombre e la sua luce non raggiunge gli uomini. Per cui la Redenzione viene impedita a causa di questa mancanza nostra. Allora questa sera scuotiamo dal nostro corpo il nostro passato. Scuotiamo tutto ciò che è di impedimento, tutto ciò che ci intralcia , tutto ciò che ci ostacolo: i nostri pensieri, i nostri desideri, la nostra volontà e come la Vergine diciamo: *“Avvenga di me secondo la tua parola”*. *“Vuoi ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”*. *“Sì, avvenga di me secondo quello che hai detto”*. E lasciamo che l’Angelo questa sera vada in Cielo e dica: “C’è una Chiesa piena che vuole ricordare la Parola del nostro Signore Gesù Cristo”. Che questa sia la più bella notizia che possa risuonare oggi nel Cielo. Amen. *(Omelia del 08 Dicembre 2008. Santo Janni)*.

### 22 Dicembre 2008

In questi giorni, in quest’ultima settima, la Chiesa ci sta aiutando a capire il mistero di Gesù che nasce attraverso la lettura del Capitolo Primo del Vangelo secondo Matteo, i primi giorni. Adesso stiamo leggendo il Capitolo Primo del Vangelo secondo Luca. Domani e dopo domani completeremo la lettura che riguarda Giovanni il Battista, che è il Precursore di Gesù e Gesù stesso, che nasce nella grotta di Betlemme come nostro Salvatore. Se voi ricordate l’Angelo spiega il mistero ai pastori: *“Oggi vi è nato nella Città di Davide un Salvatore che è Cristo Signore”*. Questo è il mistero che noi celebriamo. Però voi capite che il mistero di Dio si compie attraverso l’opera dell’uomo. E chi ha dato tutta se stessa per il compimento di questo mistero è la Vergine Maria. L’abbiamo letto ieri: *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”*. La Vergine Maria si fa serva del Padre. Si dona totalmente a Lui per il compimento della sua volontà. Poi oggi avete ascoltato il Vangelo: questo cantico di lode che la Vergine Maria fa al su Dio. *“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore”*. Perché? Perché il Signore ha fatto grandi cose per me, in me. Mi ha reso Madre di Dio. Ha fatto nascere il Figlio dell’Altissimo. Come voi potete ben capire la Vergine Maria loda Dio, lo esalta perché è Lui che opera tutto in tutti. È Lui che compie la salvezza. È Lui che la vuole. È Lui che la realizza nella storia. È Lui che ama l’uomo. Lo vuole salvo l’uomo. Noi siamo chiamati a partecipare a questa grande opera di Dio che è la salvezza. Però – è qui mi rifaccio alle Esortazione dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico – se noi non comprendiamo questo mistero e cioè che la salvezza passa attraverso gli uomini, passa attraverso di noi, il mondo resta nell’ignoranza, resta nel suo peccato, resta nella non salvezza. Io chiedo questa sera a tutti voi di essere la Madre di Gesù. Gesù lo dice: chi ascolta la mia Parola e la mette in pratica, costui è per me mia madre, mio fratello, mia sorella. È tutto per me. Perché dobbiamo noi essere madre di Cristo? Perché dobbiamo generarlo nei cuori di molti. E questa è l’opera del Movimento Apostolico. E come avviene questa generazione spirituale di Cristo nei cuori? Attraverso l’annunzio della Parola. Pensate a ciò che avvenne nella casa di Nazaret. L’Angelo cosa portò a Maria. Maria accolse la parola nel cuore e appena disse: *“Avvenga per me secondo la tua parola”*, il Verbo si è incarnato, si è fatto vita nel suo seno verginale. Si compie questo grande mistero. È più grande della stessa creazione dell’universo. Perché nel mistero dell’Incarnazione Dio stesso si fa sua creatura. Lui è creatura di sé stesso. Dio si fa creatura per noi. Allora io questa sera vi vorrei esortare a riprendere la missione. Facciamola la missione. Generiamo Cristo nel cuore di molti. Per voi un uomo si può salvare. Per voi un uomo può restare nel suo peccato. Per voi un uomo può andare in Paradiso. Per voi può continuare ad andare all’inferno, nella perdizione. Per voi può essere un santo e per voi può rimanere un peccatore. Questa è la grande responsabilità di cui il Signore ci ha gravati. Vorrei questa sera che voi ascoltaste la parola ispirata della Signora Maria, la quale ci ha invitato tutti a sentire questa responsabilità sulle nostre spalle. È una responsabilità di salvezza, di vita eterna, di gloria. Anche se c’è la sofferenza, c’è il martirio, c’è la persecuzione, c’è la calunnia ma per un’anima, perché si salvi, vale la pena anche sopportare un insulto. Perché Gesù per la nostra salvezza sopportò la croce e non c’è salvezza senza questa effusione del nostro sangue che si unisce al sangue di Cristo. Questo è importante che noi lo sappiamo. Allora io questa sera vi esorto, vi invito: Riprendiamo la missione. Riprendiamola tutta. In questo Santo Natale, in queste ferie quante persone incontreremo… centinaia…. Migliaia… Se noi tutti generiamo Cristo in un solo cuore, il mondo già cambia aspetto, cambia modo di pensare, di essere perché abbiamo fatto qualcosa. Ma se Cristo non viene generato nel cuore e se Cristo non viene amato, non c’è cambiamento sociale, non c’è cambiamento morale, non c’è cambiamento umano, perché tutto cambia nel momento in cui voi incontrerete Cristo, lo amerete, nel momento in cui voi farete amare Cristo perché voi glielo darete, lo genererete in un cuore. Questa sera chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti. Vogliamo veramente stasera dare Cristo a tutti i cuori. Con la sua intercessione noi ce la faremo e il Movimento Apostolico sarà questa luce potente che attrae ogni uomo a Cristo Gesù. Amen. *(Omelia del 22 Dicembre 2008. Santo Janni).*

### 29 Dicembre 2008

Vorrei invitare tutti voi questa sera a ringraziare il Signore per questo anno che ci ha concesso di vivere e per il bene che Lui ha fatto per mezzo noi. Voi sapete che tutto il bene viene dal Signore e noi siamo strumenti inutili nelle sue mani, però dopo tutto quello che il Signore ci ha chiesto di fare. E poi vi vorrei invitare a fare un buon proposito per il nuovo anno che viene: essere strumenti più attenti, più zelanti, più determinati; essere a disposizione del Signore per questa sua grande opera che vuole compiere attraverso il Movimento Apostolico. Voi sapete che il Movimento è vero strumento di salvezza dell’uomo: salvezza dell’anima, dello spirito, del corpo. Noi dobbiamo prendere coscienza di questa nostra vocazione. Dobbiamo avere più fede in questa chiamata, perché Dio vuole salvare l’uomo per mezzo nostro. *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla?”.* Ricordala. Perché dalla Parola nasce la vita. Ed è questo l’augurio che io faccio a voi questa sera, come chiusura e come inizio di questo tempo che Dio dona a noi per fare il bene. Avete ascoltato l’Ispiratrice questa sera. Ci ha richiamato in modo autorevole, forte a non vivere solo per noi stessi. Diceva San Paolo che dobbiamo vivere per il Signore che è morto per noi. Il Signore non è quello liturgico. Non è quello che sta in Cielo. Perché questo è un errore che noi facciamo. Vivere per il Signore è vivere per il Signore che oggi che oggi è nella nostra terra, che vive con noi, che è accanto a noi e che noi molte volte non vediamo. Il Signore è il povero, l’ammalato, l’assetato, il forestiero, il nudo, il carcerato, il misero. Vivere per il Signore è fare ciò che il Signore ha fatto per noi. Vivere, morire, per Lui. Vivere, operare per Lui. È questo il Messaggio che questa sera l’Ispiratrice ha fatto risuonare al nostro cuore. E tutti noi possiamo fare bene al Signore. Lui è morto per noi. È morto sulla croce. E noi possiamo morire anche per Lui. Come? Rinunciando a qualcosa, facendo un po’ di bene, non vivendo solo per noi stessi. Molte volte anche un sorriso… Vi ricordate cosa ha detto l’Ispiratrice di quella persona che dava baci a tutti però non baciava la persona che desiderava un bacio. Molte volte noi camminiamo da ciechi e con il cuore indurito. Allora questa sera – ed è questo l’augurio che io faccio a voi – cambiamo stile, cambiamo metodo, cambiamo vita, cambiamo tutto. Convertiamoci veramente a questo amore grande che il Signore ci chiede. Ce la possiamo fare se ogni giorno invocheremo l’aiuto della Vergine Maria. Voi sapete che la Vergine Maria è Onnipotente per grazia e può cambiare la nostra vita. Basta che noi lo vogliamo. Basta che noi glielo chiediamo, però con desiderio vivo. Vergine Maria, ho bisogno di essere strumento di tuo Figlio per servire tuo Figlio. Perché anche il povero è figlio della Vergine Maria, perché è Cristo. Ho bisogno di servire bene tuo Figlio. Aiutami. Allora se voi glielo chiedete Ella vi aiuterà perché Ella vuole servire il mondo attraverso noi. Questo è il miracolo che Dio si attende dal Movimento Apostolico. Che quest’anno che viene sia un anno in cui ognuno di noi operi questo grande miracolo. Allora il mondo si convertirà. Perché da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri. Chiedete questa grazia con la certezza che la Vergine Maria ve la concederà dal Cielo. Amen. *(Omelia del 29 Dicembre 2008. Santo Janni).*

# Anno 2009

### 05 Gennaio 2009

Celebriamo questa sera e domani una grandissima festa: La manifestazione del Signore. Epifania è una pargoletta greca che significa proprio questo: manifestazione. Il Signore si manifesta ai pagani. Perché Gesù non è venuto solo per i figli di Abramo. Gesù è il Salvatore di ogni uomo e vuole essere riconosciuto da ogni uomo come il suo Dio e il suo Signore, il suo Salvatore, il suo Redentore. E Dio dona sempre un aiuto all’uomo perché possa credere. Perché Dio ama e lo aiuto, lo sorregge in questo cammino di fede. E oggi il Signore ha deciso di dare un aiuto all’uomo attraverso questa chiamata mirabile che è prima di tutto quella dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico e poi di tutto il Movimento Apostolico. Il Signore vuole dare all’uomo questa grazia di potersi incontrare con Lui, riconoscere Lui, adorare Lui, amare Lui. E quindi voi chi siete? Voi siete più che la stella, perché la stella non parlava. Voi potete parlare. Voi potete annunziare. Voi potete chiamare. Voi siete il segno di Dio perché tutti gli uomini arrivino alla fede. Allora comprendete l’esame di coscienza che il Signore questa sera ha fatto a noi tutti. Vedete. Noi sovente siamo incapaci di farci un esame di coscienza, perché la nostra coscienza molte volte giustifica ogni cosa. Vi ricordate cosa diceva Gesù dei farisei? Voi avete una coscienza così larga che è capace di ingoiare anche un cammello. Poi magari filtrate il moscerino per gli altri, ma voi ingoiate il cammello. Non vedete voi stessi. Questa sera cosa ha detto a noi il Signore per essere segno, per essere questa stella che conduce tante altre persone, tanti altri nostri fratelli ad adorare il Signore, a riconoscerlo? Ci ha detto di muoverci, di andare, di parlare, di annunziare, di no fermarci. E allora ci sono due cose che da questa sera possiamo subito cambiare. La prima cosa è quando ci ha raccomandato il Signore di essere misericordiosi, pazienti, benigni con i nostri fratelli. Siamo tutti uomini, siamo tutti fragili. E allora la pazienza, la misericordia verso tutti gli altri, il perdono, la compassione aiuta, sapete. Aiuta molto. Perché poi la compassione copre una moltitudine di peccati. La misericordia proprio questo fa: copre. Ricordate quando il Figlio prodigo tornò a casa dal Padre cose face il Padre? Per prima cosa lo coprì con l’aiuto della sua nuova dignità. Dimenticò il suo passato. Lo oscurò. Non ne tenne conto. Perché la carità copre, la carità ha pietà, la carità ha misericordia e questo lo possiamo fare fin da subito. Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi rivoluzioni. Basta prendere questa decisione: essere misericordiosi, pazienti, perdonare sempre. Non ricordare mai le parole. Avere sempre quel garbo e quella santità che si addice a coloro che vogliono essere segno di Dio per la salvezza del mondo. E poi un’altra cosa la possiamo fare anche da subito. Ognuno di noi può fare qualcosa in più. Tutti possiamo fare qualcosa in più. Questo qualcosa in più lo dobbiamo donare al Signore perché possiamo. Perché non è difficile. Perché non è impossibile. Se voi osservate la vostra vita tante cose sono possibili, sono fattibili. Possiamo farle. E allora se noi prendessimo la decisione di fare ciò che è possibile per noi, sapete quanto bene possiamo fare? Un bene infinito. Vedete. Quest’anno l’Ispiratrice è venuta in questa Chiesa quasi 52 volte, anzi 53. È stata presente ogni lunedì. Non è mai mancata un giorno ed è stata presente anche quando è venuta Trapani. La sua città è venuta qui e Lei era presente. È un piccolo segno di amore. Molte volte sta male. Molte volte sta moribonda, però sempre presente di lunedì. Questo è il miracolo dell’amore, capite? 53 volte in un anno. Le settimane sono 52. Questo è un grande esempio per noi. Lei è stata sempre presente. Io non sono stato sempre presente. Lei è stata sempre presente. Questo è un segno per noi, perché possiamo fare qualcosa in più. Tutti. Se possiamo dobbiamo farlo. Ed è questa l’esortazione che do a voi questa sera: l’esame di coscienza ci è stato fatto. Siamo stati messi dinanzi alla nostra verità. Siamo stati chiamati ad assumerci una responsabilità più grande. Siamo noi il segno di Dio oggi per la salvezza dei nostri fratelli. Siamo noi la stella. Questa sera prendiamo questa decisione ognuno di noi. Vedete. Quanta gente vede voi, però non si innamora di Dio. Faccia così: che da questa sera tutti quelli che vedono noi si innamorino come i Magi si innamorarono del Nato Re dei Giudei. Ed è questo l’augurio che faccio a voi per questo anno che è iniziato: che il mondo intero possa arrivare a Dio solo vedendo la vostra santità, la vostra risposta, il vostro sì al Signore. Che la Vergine Maria ci aiuti a trovare questa nostra identità di Movimento Apostolico e ad essere la stella che porta ogni uomo a riconoscere Gesù come il suo Signore e Dio. Amen. *(Omelia del 05 Gennaio 2009. Santo Janni).*

### 12 Gennaio 2009

Abbiamo iniziato a leggere il Vangelo secondo Marco, che ci seguirà in questa prima parte del Tempo Ordinario. Se qualcuno vuole, può prendere in mano questo Vangelo – è il Secondo – è così camminare anche con la Liturgia. Voi sapete che è desiderio del Signore che ogni giorno leggiamo una paginetta, che la meditiamo, che la mettiamo nel cuore. Ebbene il Vangelo di Marco è una bella pagina che possiamo leggere ogni sera. Quindi possiamo fare questo cammino con Marco, iniziando da lui. L’invito di Gesù è conversione, fede al Vangelo ed è anche sequela. Non si crede fuori della comunità cristiana e non si crede fuori di una aggregazione. La Chiesa è la comunità dei chiamati. E anche questo vale per noi Movimento Apostolico, perché molti vorrebbero essere Movimento Apostolico, ma fuori del Movimento Apostolico. E questo non è possibile, perché il Signore stesso vuole che noi ci aggreghiamo e ci chiama ad essere una cosa sola con gli altri, una sola missione, un sola vita, un solo corpo, essere gli uni il sostegno degli altri, essere gli uni la misericordia degli altri, gli uni la carità, la pazienza degli altri. E dall’inizio del Movimento Apostolico sempre il Signore fa risuonare questa voce in mezzo a noi: *“Il più debole si lasci prendere dal più forte. Il più forte prenda per mano il più debole”*. Perché non si può camminare fuori della comunità, in una comunione di vita, nel sostegno reciproco, nell’incoraggiamento reciproco, portare i pesi gli uni degli altri, nella grande misericordia, nel perdono, nel sostegno. Ed è bello camminare insieme come Movimento Apostolico. Ora c’è questa tentazione – ecco l’Ispiratrice questa sera vi parlava di tentazione – ognuno ha una tentazione sia particolare, personale, perché satana sa come tentare le persone. Però la più triste delle tentazioni è proprio questa: voler vivere da Movimento senza il Movimento, fuori del Movimento. Questo non è possibile. Perché poi uno si sente solo, cammina per i fatti suoi, si pensa un Dio a modo suo, si costruisce una Chiesa a sua immagine, si pensa una vita cristiana secondo i suoi desideri. Perché fuori della comunità. La più bella cosa che Gesù ha fatto è la comunità. E oggi crea la comunità degli Apostoli e attorno alla comunità degli Apostoli crea tutta la Chiesa. Vi ricordate cosa dice a Pietro: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia comunità, la mia Chiesa, la mia fraternità, il mio popolo”*. Anche a noi il Signore cosa ha detto: *“Voi siete Movimento Apostolico”* . Come ha chiamato Pietro ha chiamato anche noi ad essere una cosa sola, un solo corpo, una sola missione, una sola luce, una sola stella, una sola via, una sola entità. Io vorrei questa sera che noi tutti prendessimo coscienza di questo, perché è la tentazione più sottile, più nascosta, più insidiosa. Se voi notate molti hanno questo pensiero nel cuore: Io sono Movimento Apostolico da solo. Sì, il movimento apostolico del diavolo si può fare da soli, ma non quello di Cristo. Perché quello di Cristo si fa insieme. Quello di Cristo è anche peso da portare e il peso sono anche i nostri fratelli che noi dobbiamo portare per amore. Chi esclude i fratelli dalla sua comunione con Dio non può essere Movimento perché esclude i fratelli. Ora il Movimento Apostolico cosa è? È un Movimento di salvezza e come faccio io a salvare gli altri se escludo quelli che camminano con me, dalla mia salvezza, dalla mia opera, dalla mia missione ed io mi escludo dalla missione degli altri. Non posso fare questo, perché se facessi questo sarei movimento di qualche altro, ma non di Cristo Gesù, perché il Movimento di Cristo Gesù ha una connotazione particolare: insieme, una sola cosa, la comunione, il sopportarci gli uni gli altri, l’aiutarci vicendevolmente, il perdonarci, lo scusarci, il dimenticare le offese ricevute, l’andare sempre avanti insieme. È come una famiglia. Se uno è malato non lo si lascia morire da solo. Lo si aiuta. Lo si sostiene. Lo si incoraggia. Lo si porta dal medico perché guarisca. Gli si prestano tutte quelle cure necessarie perché la sua vita riprenda a risplendere. E molte volte ecco Satana si intrufola nei nostri pensieri e ci confonde. Diceva San Paolo che Satana era riuscito a confondere Eva e che Satana molte volte si trasforma da angelo di luce per la rovina dei credenti, in angelo di bene, in angelo di santità, in angelo di una bellezza più grande. Ti crea delle prospettive nuove. Se tu metti da solo puoi fare grandi cose. Con gli altri, ti sono di peso. Sono pensieri tristi questi che vengono nel cuore di molti. Allora noi questa sera vogliamo porvi rimedio. Vogliamo fare una professione di fede nella bellezza, nella santità, nella luce, nella grazia, nella forza, nella comunione del Movimento Apostolico. Insieme Cristo regna in mezzo a noi. Da soli Cristo se ne va. Cristo non cammina mai fuori della comunità, fuori dello stare insieme noi nel suo nome. L’avete ascoltato cosa vi ha detto l’Ispiratrice questa sera: *“Noi siamo riuniti nel nome di Cristo Gesù”*. Gesù è in mezzo a noi. Il solo è riunito solo nel suo nome e Gesù non è con lui. Allora questa sera prendiamo coscienza, non cadiamo in tentazione, se siamo caduti riprendiamoci, ci convertiamo. Crediamo a questa parola di Cristo che ci chiede una aggregazione santa, una aggregazione perenne, una aggregazione dove ognuno diventa corpo dell’altro e sua vita. Che la Vergine Maria ci aiuti a conservare il Movimento Apostolico nella volontà del Figlio suo e la volontà del Figlio suo è una sola: essere una cosa sola, una sola missione, una sola vita. Amen. *(Omelia del 12 Gennaio 2009. Santo Janni).*

### 19 Gennaio 2009

La Parola di Gesù che abbiamo ascoltato esige qualcosa dalla nostra vita. La sua verità, il suo amore, la sua pace debbiamo metterli in un cuore nuovo. È il cuore rinnovato in noi dallo Spirito Santo, secondo la promessa che il Signore Dio ha fatto per mezzo del Profeta Ezechiele: *“Vi darò un cuore nuovo. Toglierò dal vostro petto il cuore di pietra e al suo posto metterò un cuore di carne capace di amare”*. Fare le cose con il cuore vecchio non serve a nessuno. Però le cose di Cristo si possono fare solo con un cuore nuovo ed è questo cuore che tutti noi dobbiamo chiedere al Signore ogni giorno. Perché se lavoriamo con i cuori vecchi, sciupiamo il tempo, perdiamo e consumiamo invano le nostre energie. Perché il cuore vecchio pensa sempre cose vecchie e non cambia mai. Ed il Movimento Apostolico lavora perché l’uomo abbia questo cuore nuovo. Ed il Movimento Apostolico è la cosa nuova di Dio e quindi dobbiamo mettere questa vino nuovo dell’amore nel Movimento Apostolico e questo lo dobbiamo fare tutti. Questa sera l’Ispiratrice ha detto due cose sulle quali vorrei che voi poneste la vostra attenzione. Prima Lei è stata un poco con Giovanni nel Cenacolo e sentiva le Parole che Gesù diceva a Giovanni e agli altri Apostoli: *“Chi mi ama osserva i miei comandamenti”*. Non sono i comandamenti osservati che dicono che noi amiamo Gesù. Perché noi possiamo osservare i comandamenti senza amare Dio, senza amare Gesù. Gesù invece vuole che si ami Lui e che tutto si faccia per amore verso di Lui. Noi possiamo perdonare perché amiamo Gesù più della nostra vita. Ma se non amiamo Gesù più della nostra vita non possiamo perdonare. Noi possiamo essere misericordiosi perché amiamo Gesù che è il Misericordioso, che dalla croce ci insegna il perdono, la misericordia, la pietà, Ci insegna ad offrire la nostra vita per tutti coloro che sono ostili a Dio e nemici. E questo è il grande miracolo che Gesù è venuto a fare: a dare a tutti noi questo amore grande per Lui. D’altronde l’avete sentita l’Ispiratrice: ella è qui perché ama Gesù. Non ama Gesù perché è qui. Perché se non avesse amato Gesù non sarebbe stata qui. E poi la seconda verità è che l’Ispiratrice un pochetto questa sera se ne è andata con Mosè nel deserto. E Mosè aveva questa grande sofferenza nel cuore. Da un lato vedeva la santità di Dio e dall’altro lato vedeva il cuore duro di questo suo popolo, un popolo di dura cervice. E Mosè cosa faceva? Lo portava sulle spalle e prega perché il Signore perdonasse sempre questo popolo. Vi ricordate quando il Signore voleva distruggere il popolo. Mosè disse: Se distruggi loro distruggi anche me, perché io e il popolo siamo una cosa sola. Se tu distruggi loro, distruggi me. Ti fai un altro popolo, ma senza di me. Ecco questo era l’amore grande di Mosè per il suo popolo. Si mise tra il popolo e Dio come strumento di intercessione, di preghiera, di perdono, di misericordia. Signore, perdona il tuo popolo e cammina con lui. Perché che volete? Noi così dobbiamo fare. Ci dobbiamo mettere tra Dio e il popolo, ognuno di noi e dire: Signore, cammina con noi, perché senza di te non avremo alcun bene. Senza di Te siamo perduti. Ti puoi fare pure un altro popolo, ma dovrai sempre cominciare daccapo e sempre poi lo devi distruggere, perché il popolo cammina così. Allora noi da questa sera vogliamo cambiare. Vogliamo amare Gesù in modo che dall’amore di Gesù la nostra vita cambi. E vogliamo essere questi strumenti di espiazione, di salvezza, per il popolo. Non vogliate gli altri santi. Fateveli. E fare un altro santo non solo costa la vostra santità, ma costa anche la vostra croce. Perché solo dalla croce si possono fare i santi e solo chi è capace di salire in croce per amore del peccatore può salvare qualche persona. Ecco: questa è l’opera del Movimento Apostolico. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che ci dia questa saggezza di capire, che ci faccia andare questa sera un poco nel Cenacolo, per ascoltare Gesù e un poco nel deserto, povero lui, che intercede per il suo popolo che è di dura cervice. Che la Vergine Maria ci ascolti e ci dia un cuore nuovo dal Cielo in modo che possiamo amare Gesù sopra ogni cosa. Amen. *(Omelia del 19 Gennaio 2009. Santo Janni).*

### 26 Gennaio 2009

La Parola del Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela tutta la pazienza di Cristo Gesù. Ecco Gesù aveva impiegato tre anni a lavorare con i suoi discepoli e nell’Ultima Cena ancora i discepoli non avevano compreso nulla di Gesù. Questo significa che chi vuole lavorare nel ministero apostolico, missionario si deve riarmare ogni giorno di una grande pazienza per iniziare sempre daccapo. Perché l’uomo è così… smemorato, non ricorda, dimentica, tralascia, pensa con i suoi pensieri, cammina… e quindi c’è questa distanza tra Gesù e i suoi discepoli. Poi noi sappiamo che questa distanza è stata colmata dallo Spirito Santo. Ma questo non significa che sia stata abolita. Infatti c’è sempre questo divario tra colui che cammina e coloro che seguono. E in questo stesso discorso di Gesù si inserisce ciò che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha detto a noi questa sera. In fondo qual è la nostra vocazione? È quella di essere esemplari in tutto. Esemplari in tutto significa anche nelle più piccole cose, perché l’uomo le grandi cose non le vede. Però le piccole cose le vede. Perché sono quelle del nostro quotidiano. Allora molte voi noi pensiamo che le piccole cose non servano a rendere testimonianza. Invece sono proprio queste che rivelano la nostra crescita cristiana. Osservatevi nelle piccole cose e capirete quanto siete cresciuti cristianamente. Allora c’è un modo di servire il Signore a modo nostro, un poco trasandati, un poco smemorati e c’è il modo che Dio vuole che noi usiamo per servire lui. Qual è questo modo che questa sera ci è stato raccomandato? Ecco: avere attenzione alle piccole cose della vita… Piccoli gesti di carità… se ne possono fare tanti. Non grandi gesti… piccoli gesti. Viene la Quaresima. Ecco pensare piccoli gesti di carità. Viviamo nella giornata… piccoli gesti di amore. Andiamo nella Parrocchia? Piccoli gesti di pazienza, di comprensione, di misericordia. Piccoli gesti di aiuto…. Di essere per l’altro… Piccoli gesti… Non costa niente. In fondo se voi avete fatto attenzione questa sera, l’Ispiratrice ci ha insegnato un modo di amore senza costo. Molte volte noi pensiamo che l’amore debba costare tanto. Noi molte volte siamo come Michea, questo profeta che diceva che per amare il Signore bisogna offrire chi sa quali grandi sacrifici. Addirittura lui era arrivato a pensare che l’amore del Signore costava l’immolazione dei propri figli dinanzi a Dio. Io vado ed uccido i miei figli dinanzi a te. Così ti amo. Ecco il costo altissimo dell’amore di Dio. E il Signore gli ha risposto che il suo amore non costa tanto. Costa niente. Osservare i Comandamenti. Camminare con umiltà dinanzi al Signore e pratica la pietà, l’amore, la carità, la compassione, la misericordia. Quanto volte per esempio voi avete sentito in questa Chiesa: *“Non giudicate. Non parlate male degli altri. Non dite cose che non sono teologicamente sante”*. Queste cose non costano niente. Prendere parte, ad esempio, ad una celebrazione necessaria per noi non costa niente. Ecco questa sera il Signore vi ha insegnato, ha insegnato a tutti, quell’amore senza costo. Allora possiamo farlo. Perché se non costa possiamo farlo tutti quanti. Quando si viene qui, in questa Chiesa, un poco di attenzione non costa niente. Mi capite? Non costa niente. È questa la santità dell’amore. Allora vi raccomando. Ci è stato detto questa sera di farci ognuno l’esame di coscienza. Ebbene, io vi voglio aiutare affinché possiate ognuno di voi farci un buon esame di coscienza. Basta chiedersi due o tre piccole cosette. Quanta cura pongo nelle piccole cose. Quanta attenzione metto nel fare bene le cose di Dio. L’attenzione, la preparazione. Vi faccio un esempio. Venite qui per cantare. Avete mai pensato quali canti facciamo questa sera. Ecco facciamoli bene. Andiamo un minuto prima così ci mettiamo in sintonia. Sono piccole cose che tradiscono e manifestano il vostro amore per il Signore. A noi preti per esempio, sempre il Signore ha detto: preparatevi una bella omelia, metteteci il cuore, metteteci la mente, metteteci la mente, metteteci lo spirito, pregate lo Spirito Santo perché vi possa illuminare, in modo che possiate parlare al popolo di Dio, parlare al loro cuore. Questa piccola cosa se noi la facciamo manifesta il nostro amore per il popolo. Altrimenti non amiamo e tutto ciò che è fuori dell’amore non salva. Ora poi la terza domanda che vi potrei fare è quella sui doveri del proprio stato: chi è moglie, chi è marito, chi è dottore, chi è professore, ecco facciamo le cose…. Chi è sacerdote… facciamo le cose secondo la volontà di Dio, con professionalità, con giustizia, con puntualità, con aggiornamento. Ecco sono piccole cose che meritano di esser fatte bene. Allora così serviamo il Signore. Se no ci perdiamo, ci smarriamo, diventiamo abitudinari o del sacro o del profano. Però non c’è il cuore. Questa sera il Signore ha detto a tutti voi per bocca dell’Ispiratrice: metteteci il cuore in quello che fate. Allora cambia la nostra vita, perché un cuore nuovo fa nuove tutte le cose. Non dobbiamo noi cambiare le cose. Dobbiamo cambiare il cuore perché è il cuore nuovo fa nuova la realtà. È la fede nuova che noi abbiamo che ci rinnova il mondo. È la carità nuova che noi viviamo che salva i fratelli. È la nostra novità che nuove le cose. Non sono le cose nuove che fanno nuovo il mondo, ma il nostro cuore. Allora questa sera mettiamoci tutti su questa linea che il Signore ha tracciato per noi e chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, tanta grazia, tanta santità, tanta gioia, tanta pace per fare bene le sue cose. Amen. *(Omelia del 26 Gennaio 2009. Santo Janni).*

### 09 Febbraio 2009

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato si manifesta tutta la misericordia di Dio in Gesù Cristo peri l mondo della sofferenza e della malattia. Ecco. Gesù ha compassione. Ha misericordia, pietà e lascia che tocchino il suo mantello in modo che tutti guariscano. Anche noi possiamo fare qualcosa per gli ammalati. Questa sera vi è stato suggerito il modo dall’Ispiratrice del Movimento Apostolico. E il modo è uno solo: vedere nell’ammalato Cristo Crocifisso, Cristo sofferente e amarlo come Cristo ha amato noi. Cristo Gesù ci ha visti sofferenti, ci ha visti ammalati, ci ha visti crocifissi dai nostri peccati ed ha preso il nostro posto sulla croce. Egli fu crocifisso per noi. Allora è giusto ed è una risposta d’amore che noi ci lasciamo crocifiggere per Lui e aiutiamo Lui Crocifisso nel sofferente e nell’ammalato. E questa è una via santa che ci è stata indicata questa sera per essere discepoli del Signore. Poi l’altra via che ci è stata suggerita è quella di essere presenti. Presenti dove si fa il regno di Dio, nella sua Chiesa. Vedete… Il regno di Dio non lo facciamo da soli. Lo facciamo in comunione. Lo facciamo in unità. Lo facciamo insieme e sacerdoti e laici. Né il laico senza il sacerdote, né il sacerdote senza i laico. Allora questa comunione è fondamentale per fare il regno di Dio. Quindi la Parrocchia dove si innalza il regno di Dio sulla terra. E il regno di Dio sulla terra è questa Chiesa di Cristo Gesù. È vero che il regno si identifica con la Chiesa, però la Chiesa è il regno di Dio nella città degli uomini. E quindi noi dobbiamo operare, dobbiamo lavorare, dobbiamo portare il nostro contributo. E questa sera vi è stata chiesta una presenza. Siate presenti dove si costruisce il regno di Dio. La presenza è fondamentale per noi. Ecco perché vi è stato detto all’inizio di queste Parola di Esortazione: “Vi auguro che la vostra presenza in questa Chiesa non sia fugace. Non sia una presenza veloce, rapida, una presenza senza permanenza nella Chiesa. E questo è bello che noi lo facciamo. Ognuno può fare qualcosa in più per lavorare insieme agli altri. E allora da questa sera facciamo questo grande proposito di portare la nostra opera là dove si costruisce il regno di Dio. Perché noi siamo già regno di Dio perché siamo Corpo di Cristo. E questo è importante. La terza via è quella della scienza e della conoscenza. Vi è stata indicata la via della preghiera quando l’Ispiratrice vi ha detto di invocare lo Spirito di sapienza, di conoscenza, di intelletto, di consiglio, di fortezza, perché possiamo fare bene le cose del Signore. Però occorre anche la nostra scienza che costa il sacrificio di leggere una pagina di Vangelo al giorno, in modo che noi diventiamo un solo pensiero con il pensiero di Cristo. Questo è difficile. È un lavoro duro, faticoso. Però dovremmo giungere ad avere un solo pensiero, quello di Cristo. Pensare come pensa Cristo. Perché poi dal pensare come pensa Cristo si giunge ad amare come ama Cristo. E Cristo come pensa? Come pensa il Padre nella verità dello Spirito Santo. E allora la lettura del Vangelo deve portarci a conformare i nostri pensieri a quelli di Cristo Gesù. Se no pensiamo secondo il nostro cuore e coi sapete che i pensieri del cuore non sono sempre buoni, sempre santi, sempre perfetti, sempre quelli di Dio. Ecco perché questa terza via, la via della conoscenza attraverso l’impegno e il sacrificio, è indispensabile. Anche perché lo Spirito Santo è Spirito di ricordo. Se voi leggete, se voi meditate, se voi vi confrontate con il pensiero di Cristo, lo Spirito Santo vi aiuterà a ricordarlo nei momenti in cui voi dovete dire la Parola, dovete annunziare il Vangelo, dovete ricordare la buona novella nello Spirito Santo. Allora facciamo queste tre piccole cose che ci sono state indicate questa sera e vedrete che noi faremo una bella Chiesa con un Movimento Apostolico bellissimo, stupendo, un Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo e della Vergine Maria. Chiediamo a Lei, alla Madre della Redenzione, che ci aiuti affinché quanto abbiamo ascoltato questa sera dalla bocca dell’Ispiratrice nostra vita, nostro stile di lavoro, nostro quotidiano comportamento. Amen. *(Omelia del 9 Febbraio 2009. Santo Janni).*

### 16 Febbraio 2009

Il Vangelo che noi abbiamo ascoltato questa sera narra di questa tentazione che l’uomo pone al suo Dio, a Cristo Gesù. Vogliono che Cristo manifesti in modo eclatante, con un grande miracolo, un grande segno che Lui è da Dio. Gesù, dice il Vangelo, dopo aver chiamato questa generazione malvagia, perversa, lascia tutto, s’imbarca e ne va all’altra sponda del lago. Perché Gesù non ha dato il segno? Perché noi non dobbiamo credere per grandi miracoli. Noi dobbiamo credere alla semplicità di una vita. La semplicità della vita è quando essa è ricolma di un amore grande. D’altronde Gesù quale segno a dato a noi per essere sempre credibili? L’amore. I discepoli hanno sempre riconosciuto Gesù dal grande amore. Noi saremo riconosciuto dal grande amore che diamo gli agli altri, che diamo gli uni per gli altri. E in questo mi ricollego alle Parole dell’Ispiratrice. Cosa ci raccomandava ella questa sera? Di trasformare la nostra vita in un amore di salvezza. Volere il bene dell’altro è volere il bene dell’anima, del suo spirito e del suo corpo. E noi siamo chiamati a volere il bene vero dell’uomo che è quello della sua salvezza totale. Salvezza dell’anima, dello spirito, del corpo. È questa la missione del Movimento Apostolico: amare, amare l’anima dei nostri fratelli. Molti amano il corpo. Noi siamo chiamati ad amare l’anima. E l’anima noi la amiamo quando la portiamo a Gesù. Portando a Gesù l’anima, si porta tutto l’uomo. Si porta anche il suo corpo. Uno volta che voi portate il corpo a Cristo, poi Cristo lo ricolmerà di fiducia, di verità, di provvidenza, di santità. Se invece noi portiamo solo il nostro corpo ai fratelli per il corpo del fratello, noi lasciamo il fratello fuori dell’influenza di Cristo. E Cristo come fa a salvarlo. Ecco allora che noi gli diamo un aiuto solo per quell’istante. Ma poi dopo lo abbandoniamo. Cristo invece una volta che noi glielo portiamo a Lui, lo prende e lo cura. Lo salva. Lo redime. Lo nutre. Lo guarisce. Lo conduce sulla via del bene. Lo illumina con la sua verità. Lo fortifica con la sua grazia. Lo santifica con il suo Santo Spirito. Lo nutre con il suo Corpo ed il suo Sangue. Gli dona una speranza nuova. Allora l’uomo entra nella gioia, nella serenità della vita. Perché sa che Cristo è con Lui. Ed è questo il mistero che dovete leggere voi nel Movimento Apostolico. Vedete… Molte volte si dice che il Movimento Apostolico non va opere di carità. Ma che cosa è la carità, se non questo amore grande di salvezza, questo amore sconfinato che noi abbiamo per la salvezza dei fratelli, rinunciando anche alla nostra stessa vita? Perché noi non viviamo perché vogliamo aiutare gli altri ad andare Cristo, a raggiungere Cristo, ad essere con Cristo. Ma poiché oggi l’uomo ha perso lui la sua anima, pensa che anche gli altri abbiamo perso l’anima. Allora non c’è bisogno più bisogno di portare un’anima a Cristo. Se l’anima non c’è, non si deve portare. Allora c’è solamente un corpo da vestire e da sfamare. Però questa è una perdita di umanità. L’uomo vive come se non avesse più la sua anima. Ecco allora che il Movimento Apostolico ridona all’uomo ciò che è suo. Dona all’uomo la sua anima e gliela santifica attraverso Cristo, in modo che l’uomo ricominci a vivere veramente, a vivere santamente, a vivere nella pace, nella gioia, nella grazia, nella misericordia. Vedete quanto è grande l’opera del Movimento Apostolico. Ed è la carità più grande che voi possiate compiere. Perché se voi portate una persona a Cristo, poi sarà Cristo a nutrirla anche materialmente. Cercate il regno di Dio e la sua giustizia, dice Gesù, e il resto il Padre mio ve lo darà in sovrappiù, in aggiunta. Questo è il mistero dell’amore. Allora io esorto voi questa sera: riprendete la missione della salvezza delle anime. Perché questa è una grande missione che il Signore ci ha affidato. E per questo offriamo tutte le nostre sofferenze a Dio Padre affinché ogni nostra sofferenza, come è scritto nelle Parole di Esortazione, salvi un’anima. Perché la salverà, sapete. Se voi ci crederete, se voi offrite con gioia ogni vostro sacrificio, se voi lavorate con zelo, se voi amate veramente Dio le anime le salva per mezzo vostro. Allora chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che Ella metta Cristo nel nostro cuore con tutta la sua potenza del suo amore di salvezza per le anime. Perché se Cristo diventa il nostro cuore, la nostra vita, la nostra anima, il nostro sangue, allora noi ameremo Cristo. E quando si ama come Cristo la salvezza fiorisce. Vedete… L’Ispiratrice ama come Cristo e attorno a lei la salvezza fiorisce. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci trasformi in Cristo per amare con il cuore di Cristo e con il cuore suo. Amen. *(Omelia del 16 Febbraio 2009. Santo Janni).*

### 23 Febbraio 2009

Avete ascoltato questo racconto della vita di Gesù. L’ultima frase di Gesù ci dice qual è il segreto della nostra vita. La nostra vita è in Dio e bisogna liberarla però dal male che ci assale, che ci conquista, che sovente ci vince. E come possiamo noi liberarci dal male? Attraverso la preghiera. La preghiera è questa fonte inesauribile di forza. Però dobbiamo pregare con fede, con convinzione profonda, con amore, con gioia, di essere liberati dal male. Ed anche nel “Padre nostro”, noi abbiamo questa invocazione: *“Liberaci dal male, Signore”*. E dobbiamo credere che il Signore è il Vittorioso sul male. In fondo il Vangelo cosa annunzia, se non la vittoria di Cristo su tutte le potenze del male. Leggetelo e vedrete la malattia, la morte, il demonio, le difficoltà, le tentazioni. Ecco Cristo è il Vittorioso e noi possiamo essere vittoriosi in Lui. Questa sera ci è stata rivelata una delle nostre debolezze, o una della nostre tentazioni. È quella di vivere una nostra vita fuori o senza la Chiesa, o al di là degli obblighi che la nostra fede comporta. Quindi noi possiamo cadere nella tentazione di farci una Chiesa tutta nostra, a nostra immagine e somiglianza. E qual è la tentazione? Quella di distaccarci dai Pastori, dal Sacerdote, da Colui che guida il gregge di Cristo. Voi sapete che è il Pastore che fa il gregge. Senza Pastore c’è un insieme di pecore, ma non sono più gregge del Signore. Sono pecore smarrite, pecore confuse, pecore disorientate, pecore molte volte anche cattive. Se voi leggete il brano del profeta Ezechiele, quando il Signore promette che Lui stesso diventerà il Pastore del suo gregge, non solo si lamenta dei cattivi pastori, si lamenta anche delle cattive pecore, che molte volte azzannano le altre pecore, le fanno disperdere. Come facciamo noi a non cadere in questa tentazione. La via è quella di avere una fede forte che non c’è Cristo senza la Chiesa. Se noi diciamo di amare Cristo dobbiamo necessariamente passare attraverso l’amore per la Chiesa. Chi accoglie voi, accoglie me. Chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha mandato. Per cui non si può amare Dio senza Cristo, non si può amare Cristo senza la Chiesa. Ecco allora qual è la nostra tentazione. Quando noi ci accorgiamo che questa tentazione bussa con prepotenza al nostro cuore e ci vuole allontanare dalla via della verità e dell’amore, allora è il momento di mettersi in preghiera. Per noi è facile pregare, perché noi abbiamo .un amore grande per la Madre della Redenzione. Allora prendete il Rosario in mano e dite: *“Vergine Maria, vedi? La tentazione vuole che io ami Te senza la Chiesa. E come posso amare Te senza la Chiesa se Tu sei la Madre della Chiesa e come possono amare Cristo senza la Chiesa se Cristo è lo Sposo che per amore della Chiesa è andato in croce ed ha versato il suo sangue per renderla la Chiesa bella, santa, immacolata al suo cospetto?”*. Capite dov’è la nostra tentazione. È la tentazione di ogni giorno, quotidiana, che può invadere il nostro cuore. E allora poiché questa ci è stata manifestata questa tentazione da questa voce che parla a noi nello Spirito Santo, allora noi accogliamo questo insegnamento. Ora che sappiamo dove possiamo essere tentati, mettiamo con intensità di preghiera e chiediamo che possiamo essere liberati dal male, da questo demonio dell’autonomia, dell’indipendenza, della critica, della mormorazione, del giudizio, della condanna. Questo è un demonio duro, sapete? Il demonio del giudizio, della condanna. Il demonio dell’intemperanza della lingua. È un demonio difficile. Però noi, come ci dice Gesù questa sera, possiamo vincerlo con la preghiera. Allora questa Santa Messa viviamo non solo come sacrificio di Cristo, ma anche come sacrificio nostro in Cristo. Perché come Cristo, vogliamo offrire anche noi la nostra vita per fare bella la Chiesa del Signore. E vi dico che non c’è cosa più bella per fare la Chiesa di Dio che l’umiltà. L’umile fa risplendere la gloria di Cristo sul volto della Chiesa. Allora chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione che ci aiuti, che ci dia tanta forza, tanta grazia, ce la ottenga dal Cielo, perché noi da questa sera vogliamo vincere ogni tentazione. Amen. *(Omelia del 23 Febbraio 2009. Santo Janni).*

### 02 Marzo 2009

Questa sera siamo stati invitati a vivere in modo santo la Quaresima. Ora vorrei precisarvi che la Quaresima non sono i quaranta giorni prima della morte di Gesù. La quaresima, il ricordo di ciò che Gesù ha fatto, è quanto Gesù ha fatto prima della sua vita pubblica. Gesù prima di entrare nel mondo, prima di insegnare agli altri come si vince l’insidia del tentatore, Lui stesso la vinse per essere Maestro credibile. Per cui la quaresima in se stessa considerata è un addestramento a vincere la tentazione, in modo che noi possiamo essere di esempio agli altri quando si insegna la volontà di Dio. Perché noi non possiamo insegnare la volontà di Dio da persone che compiono la volontà del tentatore. Mi capite? Perché se noi andiamo a parlare di Dio e facciamo la volontà di Satana voi capite che ci troviamo in una grande confusione. Perché da un lato diciamo di amare il Signore e poi dall’altro noi seguiamo il principe di questo mondo. Allora Gesù, mosso dallo Spirito, entra nel deserto e lì divenne vittorioso, perché Satana non lo vince. Lui sempre è il Vincitore su Satana. Se voi siete stati attenti quando l’Ispiratrice parlava, vi ha detto il motivo per cui Gesù è stato sempre il Vincitore. Perché amava il Padre. Lo amava e faceva sempre la sua volontà. Lo amava e lo conosceva. Lo amava e lo serviva. Lo amava e lo ascoltava. Se voi leggete il Vangelo vi accorgete che Gesù poi, quasi ogni giorno, alla sera, quando aveva finito il suo ministero, la sua missione, si ritirava da solo presso il Padre. Perché? Per dialogare con Lui. Per invocarlo. Conoscerlo. Chiedere. Domandare. Lasciarsi parlare dal Padre. Cos’ viveva Gesù, vedete… La Passione in se stessa di Gesù durò appena neanche ventiquattro ore. Da mezzanotte del Giovedì Santo alle tre del pomeriggio di venerdì. Come vedete Gesù è il Vincitore sempre, ogni giorno. Perché noi dobbiamo dimostrare, attestate, testimoniare al mondo intero che noi siamo vincitori su ogni tentazione. Ed è questa la Quaresima che dobbiamo fare. Poi tutto il resto è qualcosa che non appartiene al Vangelo. Allora noi facciamo bene attenzione a questo e vedrete che noi cresceremo. Cresceremo in un modo mirabile sì da poter essere tutti testimoni di questa vittoria che noi abbiamo ottenuto sullo spirito del male che sempre ci tenta. E poi avete sentito questa sera anche dall’Ispiratrice che vi ha invitato alle opere di misericordia. Vi ricordate qualche lunedì addietro? Vi ha detto di vedere Gesù nell’ammalato. Di vedere Gesù in colui che soffre, in colui che sta male, in colui che non può fare nulla. Di vedere Gesù Crocifisso. E così se noi riusciamo a vedere Gesù nel povero, nel sofferente, nell’ammalato, nel solo, nell’abbandonato, allora noi avremo più forza per fare il bene, più forza per amare Gesù. Però ricordatevi che Gesù non vi chiede un amore gratuito, nel senso che dice: *“Amatemi e basta”*. No. Poi Lui vi amerà per tutta l’eternità. Vi accoglierà nel suo regno. È uno scambio che noi facciamo. Noi aiutiamo Gesù sulla terra e Lui ci dona il regno dei cieli. E l’aiuto di Gesù sulla terra è condizione per entrare nel regno dei cieli. Avete sentito il Vangelo di questa sera? *“E se ne andranno gli uni alla vita eterna e gli altri nel fuoco preparato per il diavolo e per i suoi angeli”.* E quindi fare la carità non è solamente un’opera di filantropia. È opera altamente escatologica. Noi attraverso la nostra carità ci prepariamo la nostra vita eterna. E poiché tutti voi almeno dovreste desiderare di andare nella vita eterna, allora tutti voi, me compreso, dobbiamo vivere la carità verso Cristo abbandonato, sofferente, misero, povero, umile. Capite dove è il fondamento della carità? È nell’ereditare la vita eterna. È nel dono che Cristo poi fa a noi di se stesso. Noi ci doniamo a Lui, Lui si dona a noi. Chi ci guadagna siamo noi. Perché Lui si dona a noi sia in questa vita che per tutta l’eternità. Ecco allora viviamo così la Quaresima. Viviamo così i nostri giorni: da vincitori sull’insidia di satana. E la tentazione qual è? È di pensare che noi non possiamo fare il bene a Cristo. E perché Satana non vuole che noi facciamo il bene a Cristo e quindi ci crea mille difficoltà? Così poi può portarci nelle sue tenebre. E allora lui ci tenta, Ci crea paure. Ci crea timori. Ci crea fastidi. Ci crea insofferenza. Allora noi vinceremo prendendo il Rosario in mano come vi ha detto l’Ispiratrice e trionferemo su di lui. Allora chiediamo questa sera alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che possiamo essere vincitori su ogni tentazione. Cristo è stato il Vincitore e noi vinceremo in Lui, con Lui, per Lui, sempre per intercessione della Madre sua e Madre nostra. Amen. *(Omelia del 2 Marco 2009. Santo Janni).*

### 09 Marzo 2009

Avete ascoltato questo Vangelo che invita noi ad essere misericordiosi come è misericordioso il Padre nostro. Ognuno di noi deve impegnarsi ogni giorno a vivere questa figliolanza, perché noi siamo figli del Padre misericordioso e quindi dobbiamo usare verso gli altri figli di Dio la stessa misericordia che Dio usa verso di noi. E la misericordia che il Vangelo questa sera ci insegna è duplice: una misericordia di rispetto verso il fratello: non giudicare, non condannare. Però anche una misericordia di carità, di compassione, di opere di bene. Perché il fratello ha bisogno di tutto e di ogni cosa. Ha bisogno di compassione. Ha bisogno di pietà. Ha bisogno di non essere condannato, di non essere giudicato. Però ha anche bisogno di un pezzo di pane, di un bicchiere d’acqua, di un vestito. Ha bisogno di una visita, di una preghiera. Ha bisogno di tante cose. Ora la misericordia cosa fa? Fa sì che noi siamo la vita di coloro che non hanno una vita piena. E se noi non possiamo fare qualcosa, possiamo sempre chiederla a Dio per i nostri fratelli. Vi faccio un esempio della misericordia della Vergine Maria. Lei, la prima misericordia, la visse quando andò a trovare la cugina Elisabetta che attendeva Giovanni il Battista e rimase con lei circa tre mesi. Le portò la consolazione dello Spirito Santo. Le portò l’amore del Figlio. Le portò ogni grazia del Padre in quella casa. Ella visse tutta la misericordia spirituale. E poi sempre la Vergine Maria alle nozze di Cana. Vide che gli sposi non avevano più vino e cosa fa? Intercede, prega, chiede al Figlio che faccia ciò che il Figlio può fare. Vedete la misericordia di intercessione. Questa sera noi abbiamo usato la misericordia di preghiera per i nostri fratelli ammalati. È una grande cosa pregare per i fratelli ammalati. Invito voi a pregare con tanta intensità, se sapete che qualche fratello è ammalato, è sofferente, è stanco, è oppresso. Perché la preghiera porta l’aiuto del Cielo. Questa sera avete sentito l’Ispiratrice che raccomanda di vincere la tentazione. Perché dobbiamo vincere la tentazione? Perché non c’è cammino con Dio che non sia un cammino moralmente corretto. La verità di un cammino sulle idee che vengono proposte, sulle realizzazioni che si compiono. La verità di un cammino si misura dall’osservanza della Legge morale. Cosa è la Legge morale? Voi sapete che sono i Comandamenti. Per noi sono le Beatitudini. Qual è la bellezza del Movimento Apostolico? Qual è, diciamo, la visibilità più grande che il Movimento Apostolico possa dare al mondo oggi? È l’osservanza scrupolosa della Legge morale. Questa è la più grande visibilità, perché Gesù questa visibilità ha chiesto a tutti noi. E questa sola ci chiede. E se non abbiamo questa visibilità morale noi, le altre visibilità ci oscurano, non ci rivelano, perché manca il fondamento. Ecco, Gesù, vedete, aveva questa grande visibilità morale. Lui diceva di sé: *“Chi mi può accusare di peccato?”*. Nessuno. Capite dov’è la bellezza di Cristo? Questa pienezza morale che Lui possedeva. Lui osservava le più piccole prescrizioni della Legge, anche quelle infinitesimale, quelle piccole, piccolissime. Tant’è vero che poi Lui lo dice: *“Chiunque osserverà questi precetti minimi, sarà considerato grande nel Regno dei cieli”.* Perché la bellezza di un cammino è anche nelle più piccole cose. E voi sentite sempre che di lunedì in lunedì l’Ispiratrice vi esorta anche a ad avere un visibilità nei pensieri. Anche i vostri pensieri devono essere conformi ai pensieri di Dio sempre, anche nelle più piccole cose. Non pensare, non giudicare, non mormorare, non bisbigliare, non dire altre cose. Ecco tutto qui è il nostro cammino. Allora io vi auguro questa sera che possiamo farlo bello questo cammino, perché questa è la nostra visibilità: la Legge morale osservata con scrupolosità. Allora preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti, ci sostenga, ci doni conforto, consolazione, gioia, pace, ci dia questa santa volontà di essere moralmente corretti sempre. E per questo ci deve dare l’aiuto di vincere ogni tentazione. Vincete la tentazione e farete grande e bello il Movimento Apostolico. Questa grazia questa sera vi ottenga la Vergine Maria dal Cielo. Amen. *(Omelia del 9 Marco 2009. Santo Janni).*

### 23 Marzo 2009

Il Canto al Vangelo di questa sera è la professione di fede di San Pietro: *“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. Noi abbiamo veduto e creduto che tu sei il Santo di Dio”.* Gesù ha parole di vita eterna. Però occorre la nostra fede nella sua Parola. E questa sera viene dato a noi questo esempio di fede e di preghiera questo funzionario regio, il quale aveva un figlio ammalato. Va da Gesù. In un primo tempo quasi Gesù lo respinge. Ma quello insiste: *“Signore, abbi pietà di mio figlio che è malato”*. E Gesù lo ascolta: *“Va’, tuo figlio vive”.* E l’uomo ha creduto nella parola di Gesù. Poi questa fede genera altra fede, perché crede lui e tutta la sua famiglia. Qual è l’insegnamento che la Chiesa vuole donare a noi questa sera? Ecco: con Gesù a volte bisogna insistere. Perché la grazia è frutto di tanta preghiera, di tanta fede, di tanta insistenza, di tanta perseveranza. Questo il primo messaggio del Vangelo. Poi il secondo è che dalla preghiera ascoltata, dalla fede che ha prodotto un frutto, deve nascere altra fede. Qui molte volte noi non siamo in questa dinamica di far nascere la fede dalla fede. Non so se voi avete ascoltato le parole dell’Ispiratrice all’inizio di questo nostro incontro. Qual è il suo desiderio, che poi è il desiderio di Gesù e il desiderio della Vergine Maria? È che da quest’opera che voi farete possa nascere tanta fede nei cuori. Possano tante persone aprire gli occhi per innamorarsi di Gesù. E quindi una vostra opera che è frutto di fede, se fatta nella fede, nell’amore, nella rinunzia, nell’abnegazione, nel sacrificio, può produrre tanta altra fede. Perché la fede nasce dalla fede. La fede nostra è madre di tanta altra fede. E questo deve essere per tutto il Movimento Apostolico. Ognuno di noi deve essere padre, madre nella fede degli altri. La deve generare attraverso il suo rapporto personale con Cristo Gesù. Ecco perché l’Ispiratrice vi raccomandava la sapienza. Perché la sapienza? Perché la fede nasce dalla sapienza. Perché la sapienza è fare le cose secondo Dio, fare le cose secondo la bellezza di Dio e non secondo quelle che sono le nostre volontà. Per questo occorre il sacrificio, occorre la rinunzia, occorre l’ascolto. Occorre soprattutto l’obbedienza. Perché la fede nasce dall’obbedienza. *“Va’, tuo figlio vive. Torna a casa”*. Il funzionario regio torna a casa, obbedisce a Gesù. Da questa obbedienza poi un mondo si risveglia. Noi forse ancora l’obbedienza la consideriamo poco. Perché noi tutto è un frutto di ragionamento, di riflessione, di meditazione. Molte volte anche di qualche capriccio di questo o di quell’altro. Però dobbiamo abituarci nel Movimento Apostolico a crescere un po’ di più nell’obbedienza al Signore. Quando il Signore ci dà qualche consiglio, qualche suggerimento, qualche parola, dovremmo subito metterla in atto. Dovremmo essere obbedienti. *“Va’, tuo figlio vive”*. *“Va’, a Roma, sii saggio. Farai grandi cose. Però sii saggio”*. Nella saggezza farai grandi cose. Nella stoltezza non farai nulla. Ecco la parola della vita: *“Signore, tu hai parole di vita eterna. Signore, tu hai parole si salvezza. Signore, tu hai parole di santità”*. Chi lavora con il Signore, deve lavorare come il Signore vuole, non come vogliamo noi. Perché chi lavora come vuole lui, non lavora come vuole il Signore. Si manca di questo frutto dell’obbedienza. Dove non c’è l’obbedienza, il Signore non benedice mai. Il Signore benedice solo i frutti dell’obbedienza. Allora chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci faccia essere un Movimento di obbedienza alla Parola di Dio, non alla nostra parola. Perché noi parola non ne abbiamo. Però la Parola di Dio sì. Allora mettiamoci in questa santa obbedienza e faremo cose grandiose. Chiediamo però alla Vergine Maria che ci ottenga lo stesso spirito di obbedienza che ha vissuto Lei per tutto il tempo della sua vita. Pensatela alla croce obbediente alla volontà del Padre. Amen. *(Omelia del 2 Marco 2009. Santo Janni).*

### 30 Marzo 2009

Il Vangelo che abbiamo letto questa sera è ricco di insegnamenti per noi. Gesù è l’unico che può condannare questa donna, perché è l’unico che è senza peccato. E Gesù cosa dice? *“Io non ti condanno, però va e non peccare più”*. La misericordia di Dio che ti rinnovi e ti cambi la vita. Questa è la missione della Chiesa: dare ad ogni persona una speranza. Possiamo cambiare la nostra vita. La possiamo trasformare con il perdono di Dio e con la grazia di Cristo Gesù che ci fa dono del suo Santo Spirito. Dico a tutti voi: Possiamo cambiare la nostra vita, come vi esortava questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Avete sentito. Voi giovani potete dare una svolta alla vostra vita. Donandola alla vostra vita, donate una svolta al mondo intero. Perché il mondo ha bisogno di grazia, di verità, però soprattutto ha bisogno di vedere la grazia e la verità. E voi giovane siate in grado di mostrare agli altri la potenza della grazia e della verità che agisce in voi. Fate tesoro delle Parole dell’Ispiratrice che avete ascoltato questa sera. Trasformatevi in missionari del regno di Dio attraverso questa via bella, santa che è il Movimento Apostolico. E poi vorrei dire a tutti voi che il Movimento Apostolico è un corpo solo, una vita sola, un’anima sola. Per cui ciò che fa uno fa l’altro. C’è chi va e c’è chi resta. Però colui che va è come se restasse e colui che resta è come se andasse. Perché il corpo è uno. L’Ispiratrice vi ha parlato di lei. Non era con il corpo a Roma, però con il suo spirito, con la sua preghiera, con la sua offerta, facendo pregare tutti noi, radunandoci in preghiera, era come se fosse a Roma. Anzi, era a Roma con voi. Perché ella prega, soffriva, era in ansia per questa missione. Come vedete il corpo è uno solo. Se uno non può andare è come se fosse andate. E se uno non può rimanere è come se fosse rimasto. Questa è la bellezza del Movimento Apostolico. Quando comprenderemo questa verità, allora fare un passo in avanti nella crescita, nella santità, nella bontà, nella comunione reciproca, nell’amore che deve fare di noi una cosa sola. E poi ricordatevi sempre che la via nostra, quella del Movimento Apostolico, è sempre una duplice comunione. La comunione con i fratelli con i fratelli della terra e la comunione con il Cielo. Noi possiamo fare le cose più belle, più sante, ma se il Signore non aggiunge la sua grazia, la sua benedizione, il suo amore, la conversione dei cuore…. Se il Signore non manda il suo Santo Spirito, la nostra opera è vana. Allora noi dobbiamo avere questa comunione con il Cielo sempre. Per cui dobbiamo sempre pregare, invocare l’aiuto di Cristo Gesù, della Vergine Maria, degli Angeli, dei Santi in modo che loro dal Cielo assistano, proteggano, custodiscano. Il male c’è sempre intorno a noi e qualsiasi cosa noi facciamo il male sempre vorrebbe infangarla, ma non ci riesce perché non è potestà del male infangare l’opera del Movimento Apostolico. Chi fa il male si infanga nel male che fa. Il Movimento Apostolico resta stabile in eterno. Perché è sotto la protezione, l’aiuto, il conforto, la benedizione dello Spirito Santo e nessuno può fare del male a chi è stato benedetto dal Signore. Se noi viviamo questa duplice comunione nella serenità, nella pace, nella gioia, nell’armonia tra i fratelli e con il Cielo nella preghiera, nel ringraziamento, nell’invocazione di aiuto e di sostegno, voi farete sempre grandi cose, perché questa è la via nostra. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, benedica questo viaggio e lo renda ricco di frutti spirituali. Perché senza il frutto spirituale tutto sarebbe vano…. Se non raccogliessimo frutti. Il frutto è un dono di Dio. Noi abbiamo messo la nostra comunione con il Cielo e con la terra, adesso il Cielo di sicuro metterà la sua grazia. Amen. *(Omelia del 30 Marco 2009. Santo Janni).*

### 06 Aprile 2009

Siamo entrati nella Settimana Santa e la Parola del Vangelo ogni giorno ci dice cosa è avvenuto in questo tempo santo. Ecco oggi Gesù è nella casa di Lazzaro, di Maria e di Marta e Maria compie questo gesto profetico nei confronti di Cristo Signore. Come dice Gesù stesso: Lo ha unto in vista della sua sepoltura. Questo indica ormai l’imminenza della morte di Gesù. Voi sapete che ogni gesto profetico è mosso dallo Spirito Santo, perché nessuno può fare le cose di Dio se non è mosso dallo Spirito di Dio. La prima verità per vivere la nostra relazione con Cristo è quella di una crescita più grande nell’amore di Cristo, nell’imitazione di Cristo, in modo che lo Spirito Santo ci possa sempre muove e guidare per amare Gesù secondo verità. Perché se noi vogliamo amare di più Cristo, lo Spirito del Signore ci aiuta in questo cammino come ha aiutato Maria a compiere questo gesto profetico nei confronti di Gesù. Come un gesto profetico ha compiuto questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ecco ha parlato poco: *“Voglio pregare. Voglio stare nel silenzio. Sono venuta per salutarvi e dirvi che è la Settimana Santa, la Settimana di preghiera, di sofferenza, di redenzione, di amarci tutti, di perdonarci e di stare vicino a Gesù”*. Perché? Perché ci sono dei momenti in cui la parola deve cedere il posto al silenzio, alla contemplazione, all’amore. Deve cedere il posto al pianto del cuore per l’Amato che sta per morire. Voi pensate a Cristo che sta per morire. Un cuore che ama Cristo parla poco, però medita assai, riflette assai, piange anche assai. Gesù, se ricordate, pianse anche per l’amico Lazzaro che era morto. Come vedete le persone che sono guidate dallo Spirito del Signore compiono sempre questi gesti profetici che ci devono far comprendere il mistero. E la Settimana Santa è un tempo in cui il cuore deve stare con Cristo. Come vi dicevo all’inizio della Santa Messa, dovremmo essere come la Vergine Maria ai piedi della Croce per comprendere questo mistero e come Giovanni nel Cenacolo. Giovanni è l’unico uomo al mondo che ha avuto la grazia di posare il suo capo, cioè la sua testa sul cuore di Gesù durante l’ultima Cena. Fu l’unica persona al mondo. E la Vergine Maria è stata ai piedi della Croce per offrire il Figlio suo al Padre in questo gesto di amore grande e di immensa carità per l’umanità. Se voi chiedete questa grazia, il Signore ve la concede. Per nella passione del Signore non c’è solamente Maria che compie questo gesto profetico. C’è anche Giuda e Giuda non parla nello Spirito Santo. Giuda parla nel diavolo che ormai ha preso possesso del suo cuore. Infatti Giuda è avido, bramoso di denaro, vuole tutto trasformare in un possesso, per cui questo gesto semplice della donna, sublime, profetico viene visto da lui come uno sciupio, uno spreco, uno sperpero. Vedete… Quando noi compiamo gesti profetici nulla viene sciupato, nulla sprecato, perché attraverso il gesto profetico si dona il segno, il senso, la verità dell’amore. Mentre chi è nel diavolo non può capire l’amore, perché il diavolo conosce solo l’egoismo, la superbia, l’avarizia, l’invidia e ogni altro vizio. Questa sera chiedo a tutti voi di meditare su questo gesto che questa sera ha compiuto in mezzo a noi l’Ispiratrice. Ci ha invitato attraverso il suo silenzio ad entrare in un silenzio amante, contemplante, meditante del Signore. Fate sì che in questa settimana la Passione di Cristo si imprima nel vostro cuore e allora questa settimana sarà stata ricca di grazia e di misericordia per noi tutti. Questa grazia chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che è ai piedi della Croce e la chiediamo anche per intercessione di San Giovanni l’Apostolo che Gesù amava. Amen. *(Omelia del 6 Aprile 2009. Santo Janni).*

### 13 Aprile 2009

In questi giorni, in questa Ottava di Pasqua la Chiesa ci aiuta a conoscere meglio e di più il mistero della risurrezione di Cristo. Questa sera il Vangelo ci dice che in questa confusione di mente e di cuore di queste donne Gesù viene loro incontro. Gesù non abbandona mai noi alla confusione, a non sapere cosa pensare di Lui. Aiuta la nostra fede. Vi ricordate l’episodio di Giàiro. Lui aveva la figlia morte e Gesù gli dice: *“Continua ad avere fede*. *Continua, non ti smarrire nella tua fede. Va’ avanti”.* E questa sera Gesù: *“Non temete. Io sono vivo. Sono in mezzo a voi. Andate avanti. Continuate”*. Anche l’Ispiratrice questa sera vi ha aiutato, ci ha aiutati ad andare avanti, a non disperderci, a non confonderci, a non lasciarci intimidire da tutte queste cose che accadano. Vedete…. Non vi meravigliate di nulla delle cose che accadono attorno a noi. Avete visto Gesù. Risuscita. Ma cosa dicono i sommi sacerdoti alle guardie: *“Mentite. Dite che sono venuti i suoi discepoli e lo hanno rubato. Noi vi diamo una bella somma di denaro e ci compriamo la vostra falsa testimonianza. Se poi il Governatore verrà a sapere qualcosa non vi preoccupate, perché la nostra influenza è talmente potente che possiamo imporre anche a lui il silenzio”*. Vedete…. Il male c’è dappertutto, però noi ci dobbiamo fare forza perché abbiamo questa certezza che Dio è con noi. Dio è l’invincibile. Lo hanno crocifisso, ma Lui è risorto. È questa la nostra verità. Ecco perché l’Ispiratrice questa sera vi esortava, vi spronava ad andare avanti, a non perdervi, a far sì che questo Movimento Apostolico cresca. Perché noi ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri nella fede. Questo è il principio che ci sorreggerà se uno diventa la forza dell’altro. Come Cristo Gesù che era la forza dei suoi discepoli. La forza di Pietro. Ricordate nel Cenacolo cosa disse Gesù a Pietro: *“Pietro, io ho pregato per te perché la tua fede non venga mai meno. E quanto tu sarai confermato, conferma i tuoi fratelli”*. Bene… Gesù aiuta la fede. Noi dobbiamo imitarlo Gesù. Ci dobbiamo aiutare nella fede gli uni gli altri, perché la fede dell’uno deve essere la forza di chi è debole, di chi è smarrito, di chi è confuso, di molte volte non sa cosa pensare. Allora la vostra fede forte aiuta la fede debole del fratello. Questa è la carità, l’amore, la volontà di crescere, di fare il bene. Preghiamo questa sera la Vergine Maria perché ci aiuti. Ella deve darci tutto il suo apporto materno, tutta la sua intercessione, tutta la sua amicizia con il Figlio, con lo Spirito Santo, con il Padre, ecco la deve riversare come potenza di intercessione sopra di noi, perché anche noi abbiamo bisogno di essere confortati e sorretti nella fede. Così cammineremo sicuri e andremo incontro alla moltitudine dei fratelli, manifestando la bellezza dell’essere noi Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 6 Aprile 2009. Santo Janni).*

### 27 Aprile 2009

Abbiamo iniziato a leggere in questi giorni il Capitolo Sesto del Vangelo secondo Giovanni. Inizia con la moltiplicazione dei pani e termine con la grande professione di fede di San Pietro su Cristo: *“Tu hai parole di vita eterna”*. E questa sera Gesù ci dice qual è l’opera di Dio che noi dobbiamo fare. Credere in ogni parola che Gesù dice a noi. Gesù pone la fede in Lui che parla, che è inviato da parte del Signore, come l’unica opera che il Padre vuole. L’ascolto di Cristo è la via della nostra vita. E questa sera voi avete ascoltato dall’Ispiratrice alcuni suggerimenti, alcuni principi per poter regolare la nostra vita e sono principi che hanno prima regolato la vita di Cristo Signore. Uno di questi principi che noi dobbiamo mettere nel cuore è quello di vedere la sofferenza come via della nostra purificazione. La sofferenza ci purifica perché ci libera dalla superbia, dalla gelosia, dall’invidia. Ci libera da ogni forma di concupiscenza e desiderio. Ci libera da ogni scoria di peccato. Gesù era Santo, Immacolato. Non ha mai conosciuto il peccato. Eppure dice il Libro della Lettera agli Ebrei che Egli fu reso perfetto attraverso le cose che patì. Ecco la perfezione di Cristo. Essa nasce dalla sua sofferenza. Lui è stato capace di amare noi per volontà del Padre sino alla fine, sino alla morte e alla morte di croce. Questo è il suo mistero. Ed in questi giorni, ieri, abbiamo meditato sul Vangelo di Luca, sul Capitolo Ventiquattresimo. Così dice Gesù ai discepoli di Emmaus: “Non bisogna che il Cristo passasse attraverso la croce?”. Era necessario per la redenzione, per la santificazione. E poi ieri lo abbiamo meditato: Gesù spiega tutto ciò che di Lui dicevano i Salmi, i Profeti, la Legge. Cosa dicevano i profeti? Che Cristo, il Messia del Signore, sarebbe stato il servo sofferente. Ecco allora questa sera mettiamo nel cuore questa luce nuova che l’Ispiratrice ha espresso con una parola forte. Io vorrei che voi la capiste bene. *“Io ringrazio – diceva lei – tutti quelli che mi hanno fatto soffrire, che mi fanno soffrire”*. Li ringrazio, prego per loro. Ma non per il male che essi mi hanno fatto, o mi fanno. Perché il male resta sempre male agli occhi del Signore e di ogni male che facciamo dobbiamo rendere conto a Lui in questa vita e nell’altro. Perché il Signore non è il Giudice domani, come molti pensano. Il Signore è il Giudice della storia oggi. Perché viene a giudicare il mondo ogni giorno. E lo giudica secondo la sua divina sapienza. Perché Lui oggi è il Giudice della storia e nessuno può fare ciò che vuole. Perché il Signore è Lui il Signore della nostra vita, il Signore della nostra storia. Tanto è vero che all’inizio della storia del Movimento Apostolico il Signore cosa disse all’Ispiratrice? “*Sono io il tuo Signore nessuno altro. Né diavoli e né Angeli del Cielo. Né uomini e altre creature esistenti sulla terra sono il tuo Dio, il tuo Signore. E io ti proteggerò. Ti avvolgerò di una luce che nessuno potrà mai distruggere”*. Il Signore è il Signore della storia. Il male resta male, però noi dobbiamo trasformare il male, la croce in una via di salvezza e questo appartiene alla santità cristiana. Per cui se il male resta male, noi viviamo il male nel più grande bene. Ed è questa la forza che viene dallo Spirito Santo. Allora invochiamo questa forza e chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti affinché noi trasformiamo tutto il male che il male che il mondo riversa sopra di noi in santità, in perfezione, in giustizia, in pace, in misericordia, in carità, in preghiera. *(Omelia del 27 Aprile 2009. Santo Janni).*

### 04 Maggio 2009

Ieri abbiamo celebrato la giornata del Buon Pastore e oggi e domani mediteremo e rifletteremo ancora sul Capitolo Decimo del Vangelo secondo Giovanni che è appunto il Capitolo del Buon Pastore. La verità che emerge che da questo Vangelo è che tra Cristo e le sue pecore c’è una comunione di amore ed è un amore però che è ascolto. È fede nella sua Parola. Perché senza la fede in Cristo non c’è relazione con Lui. E anche l’Eucaristia che noi riceviamo, la riceviamo in modo falso e quindi la riceviamo come nostra condanna, perché manca questa relazione di fede, di ascolto, di obbedienza. La fede è obbedienza. La fede ci obbliga. Ci obbliga a seguire a Cristo. Per cui se noi seguiamo Cristo non possiamo seguire il mondo. Però se seguiamo il mondo, non seguiamo Cristo, perché non possiamo servire a due padroni. O serviamo Cristo, o serviamo il mondo. Le parole dell’Ispiratrice di questa sera hanno messo a nudo il problema del cuore. Noi siamo di colui che seguiamo. Questa è la verità. Non siamo di colui che non seguiamo. La sequela di Cristo comporta uno stile di vita moralmente corretto. Perché la sequela è ascolto di Cristo Gesù, ascolto della sua Parola, obbedire ai suoi comandi. La fede è rinuncia, perché bisogna rinunciare a tutto ciò che non è verità di Dio, a tutto ciò che è falsità. La fede ci obbliga in questo. Ma noi del Movimento Apostolico abbiamo un altro motivo per seguire Cristo Gesù. E il motivo è questo. Ve lo dico e voi ve lo metterete nel cuore. Ognuno di voi, me compreso, siamo responsabili di tutti gli altri che sono Movimento Apostolico. Nel momento in cui noi agiamo, l’altro non fa la differenza tra la nostra persona e il Movimento Apostolico. L’altro vede noi, vede il Movimento Apostolico, vede l’Ispiratrice. Capite qual è il problema grave che noi abbiamo? È un problema di essere. Noi siamo Movimento Apostolico e qualsiasi cosa facciamo, agiamo sempre da Movimento Apostolico. C’è una teoria che molte volte emerge di qua e di là ed è una teoria perversa che si vorrebbe quasi lasciare fuori il Movimento Apostolico dalla nostra persona. Per cui noi in certi ambiti agiamo a titolo personale, poi dopo riprendiamo l’abito del Movimento Apostolico, veniamo in Chiesa e siamo Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico non è una veste di cui ci possiamo spogliare. Ci possiamo spogliare noi, però il mondo non ci spoglia di questa veste. Mai. Per cui qualsiasi cosa facciate, in qualsiasi campo la facciate, dovunque vi trovate o non vi trovate, siete o non siete, ricordate che il mondo vi vede sempre come Movimento Apostolico e dietro di voi vede l’Ispiratrice. Vede Colei che vi ha condotto alla fede. Colei che vi forma di lunedì in lunedì e poi condanna Lei, mormora contro di Lei. Voi rendete falsa la missione dell’Ispiratrice. Ecco perché siamo doppiamente obbligati. Siamo obbligati dalla fede che noi dobbiamo seguire. Però anche obbligati dalla scelta che abbiamo fatto di essere Movimento Apostolico. Perché una volta una che voi avete scelto di essere Movimento Apostolico non vi potete più spogliare come si leva il cappotto, lo si mette all’appendi – panni, e poi lo si prende nuovamente quando ricomincia il freddo. Questo non lo possiamo fare. Il Movimento Apostolico non è il nostro cappotto. Il Movimento Apostolico è la nostra pelle, è il nostro cuore, è la nostra anima, è il nostro spirito, è la nostra vita, è la nostra storia, è il nostro presente, è il nostro futuro, perché è il nostro alito di vita il Movimento Apostolico. Se voi capite questo capirete perché è necessario sentirsi obbligati in questa scelta che abbiamo fatto. La scelta è libera. Tant’è vero che l’Ispiratrice ve lo ha detto: “non siete obbligati”. Però una volta che scegliete, siete obbligati a rivestire la vostra vita di questa nuova essenza che vi trasforma dal di dentro e questa nuova essenza ha un solo nome: *“Movimento Apostolico”* che voi porterete sempre con voi perché è come il sigillo che vi caratterizzerà sempre. Siete di Cristo. Siete Movimento Apostolico. *“Voi siete Movimento Apostolico”*. Questo è il Messaggio di Gesù. Preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti a capire questa verità. A metterla nel cuore. Ad agire di conseguenza. Amen. *(Omelia del 4 Maggio 2009. Santo Janni).*

### 11 Maggio 2009

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera pone alla nostra attenzione la relazione che esiste tra amare Cristo ed osservare la sua Parola. Chi mi ama, osserverà la mia Parola. Chi mi ama, farà ciò che io gli dirò. Come vedete, Cristo Gesù vuole che noi amiamo Lui e poiché amiamo Lui, lo vogliamo ascoltare, ci impegniamo ad ascoltarlo, facciamo la sua volontà. Il Movimento Apostolico è questo amore per Gesù e per la Madre sua. Anzi è per la Madre sua che ci porta a Gesù. Perché il Movimento Apostolico come un bambino è preso per mano dalla Madre del Cielo, la Madre della Redenzione, e condotto a Cristo, consegnato a Lui. Perché Cristo poi ci consegna al Padre. Io vorrei questa sera che nascesse nel vostro cuore un amore più grande per la Vergine Maria, per la Madre della Redenzione. Perché tutto inizia da questo amore e tutto si sviluppa in questo. L’Ispiratrice questa sera ci ha ricordato che il Movimento Apostolico esiste per compiere una missione particolare: per portare al mondo l’amore di Cristo Gesù, la sua misericordia, la sua verità, la sua pace. E noi dobbiamo portare a questo mondo Cristo. Però se il nostro amore per la Vergine maria è poco, è scarso, noi non possiamo svolgere la missione. Perché la tentazione ci vince. La stanchezza ci prende. La vita ci distrae. Perché poco è il nostro amore. E questa sera in questa Santa Messa chiedere al Signore che vi ricolmi il cuore di un amore grande per la Madre sua. La forza dell’Ispiratrice è in questo amore grande che ha per la Madre di Dio. È questo amore che la spinge. È questo amore che la conforta. È questo amore che la risolleva. È questo amore che le infonde speranza. È questo amore che la fa essere sempre in missione perenne. Perché ama. Perché l’amore ci possiede. E l’amore della Vergine Maria possiede lei. Imitiamola in questo. perché se noi limiteremo, la nostra vita di sicuro diventerà più bella. Perché sarà una vita consacrata alla missione, all’amore dei nostri fratelli. Perché non c’è amore più grande che portare l’uomo a Cristo, consegnarlo a Lui, offriglielo, perché poi Cristo lo ricolmerà della sua eterna e della sua santa pace. Preghiamo assai in questa Santa Messa e chiediamo questo amore a Gesù per la Madre sua. Amen. *(Omelia dell’ 11 Maggio 2009. Santo Janni).*

### 25 Maggio 2009

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci mostra, ci rivela dove Cristo attinge la forza per amare noi sino alla fine, per continuare ad amare sempre. Questa forza l’attinge nel Padre. *“Io non sono solo. Il Padre è con me”*. *“Io non sono solo. Lo Spirito Santo è con me, Per questo io ho vinto il mondo”*. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico vi ha detto questa verità. Vi ha detto che lei non è sola. Che lei è con Cristo. Vi ha detto che lei prega Cristo, lo invoca, chiede ogni cosa ed è questa preghiera la sua forza. Ed è una forza che dura ormai da trenta anni senza mai venire meno neanche per un solo un giorno. Questa forza la ha aiutato nelle sofferenze, nelle malattie, nel dolore, nella gioia, nella solitudine, nell’incomprensione, in tutte le difficoltà che la missione che Dio affida comporta, porta con sé. Lei questa sera ha detto a voi, a noi tutti di avere la stessa fede di Cristo Gesù. Di credere che Dio è con voi. Quando Gesù parla di sé e di noi nel Vangelo secondo Giovanni, ha una bellissima espressione e vorrei che voi la leggeste. Si trova nel capitolo decimo, quando Gesù parla del rapporto che c’è tra Lui e le pecore. Lui dice: *“Voi che siete mie pecore non andrete mai perdute. Non potete andare perdute. Perché il Padre che ha dato voi a me è più grande di tutti. Il Padre vi custodisce. Il Padre vi protegge. Il Padre vi guida. Il Padre vi libera. Il Padre vi conforta. Il Padre vi nutre. Il Padre ha sempre pietà di voi”*. Questa fede la dobbiamo mettere nel cuore. Perché se abbiamo questa fede non saremo mai soli. Non saremo soli nella malattia, nella morte, nell’abbandono. Gesù sta per essere abbandonato da tutti i suoi Apostoli eppure Lui non sente la solitudine. Perché il Padre è con Lui e Lui è con il Padre. Chiedo a voi di ritornare questa sera nelle vostre case con questa fede forte, una fede robusta, una fede che non vacilla, una fede che non teme, una fede che non ha paura di niente, non perché le cose non vengano sopra di noi, La Croce non ve la toglierà mai nessuno. La croce è la condizione dell’umanità, oggi, dopo il peccato di Adamo e di Eva. La croce ci sarà sempre. Però chi porterà questa nostra croce è il nostro Dio. Cristo l’ha portata al posto nostro la croce ed ogni giorno è con noi per dare sollievo a tutte le nostre croci. Con Lui abbiamo speranza, con Lui abbiamo una certezza, con Lui rinasce la vita, con Lui il cuore comincia a sorridere. Perché sapere che Gesù è con noi in ogni momento dona una spinta nuova alla nostra esistenza. Ed è questo che chiedo a voi questa sera: mettete questa fede nel vostro cuore e così la vostra inizierà da questa sera un cammino nuovo. È un cammino di certezza ed è un cammino di presenza. Cristo è con voi. Cristo è il Vincitore della morte. È il Vincitore della sofferenza. È il Vincitore della malattia. È il Vincitore di ogni calamità umana provocata, generata dalla nostra condizione umana. Chiediamo alla Vergine Maria che ci dia questa sera questa fede forte, la stessa fede che Lei ebbe alla croce, ai piedi della croce quando Cristo Gesù la fede Madre dell’umanità intera. Amen. *(Omelia del 25 Maggio 2009. Santo Janni).*

### 01 Giugno 2009

Da oggi riprendiamo il Tempo ordinario dalla Settimana Nona. Abbiamo letto questa sera un brano del Vangelo secondo Marco, Capitolo Dodici. Avete ascoltato come Gesù riassume tutta la storia della salvezza. È un continuo invio di profeti da parte del Signore e poi c’è questa opposizione sorda da parte degli uomini. Un profeta è stato ucciso, un altro lapidato, un altro schernito, un altro umiliato. E tutti quanti furono mandati a mani vuote. Poi alla fine il Padre manda il suo Figlio Unigenito, Gesù Cristo. Ma anche Gesù Cristo muore su una croce. Perché l’uomo vuole dare a Dio ciò che gli è dovuto. Questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha chiesto a noi tutti di dare al Signore ciò che gli è dovuto. Al Signore è dovuta la gloria. Cosa è la gloria? È riconoscere che Lui è il Signore nostro e a Lui è dovuta ogni obbedienza. A Dio si deve ascolto. Questa sera vi è stato insegnato come si lavora con Dio: ascoltando solo Lui e dimenticando ogni voce che viene dagli uomini. Per cui chi vuole lavorare con Dio deve essere persona di ascolto sincero, devoto, puro, santo. Chi vuole lavorare con Dio si deve rivestire del grande spirito del servizio e dell’umiltà. Chi vuole lavorare con Dio non può camminare con i suoi pensieri. Questo è quanto ci è stato detto questa sera. Ma voi capite che per lavorare con Dio dobbiamo mettere mano alla nostra formazione spirituale. Ecco allora sentivate che l’Ispiratrice che diceva: se uno non crede non può dare la fede. Se non uno non conosce, non può dare la conoscenza; se uno non è perfetto non può dare la perfezione; se uno è cieco non può guidare; se uno è zoppo certamente non può camminare, non può correre. È sempre questo il nodo che noi dobbiamo sciogliere se noi vogliamo essere Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo e della Vergine Maria. Il nodo è questo: lasciare il mondo del peccato e iniziare un cammino nelle virtù. Abbandonare tutto ciò che è male e iniziare a fare il bene. Perché se noi non cresciamo nella santità, il Movimento Apostolico non può produrre frutti buoni. Invece se noi cresciamo in una santità più grande, allora produrremo più frutti. Perché voi sapete quali sono i frutti. Lo avete ascoltato ieri nella seconda Lettura quando San Paolo parla di questa differenza che c’è tra i frutti della carne e i frutti dello Spirito: gioia, pace, serenità, amore, pazienza, dominio di sé, sopportazione, buona volontà. Tutti questi sono doni dello Spirito. E questi frutti noi dobbiamo produrre, ma per fare questo noi dobbiamo abbandonare i frutti del peccato e della carne. Io chiedo a voi, Movimento Apostolico, questa sera che ci decidiamo. Abbiamo scelto Cristo. Cristo ci ha scelti. Abbiamo abbracciato la sua volontà. Lui ci ha abbracciati in questo suo amore grande. Allora da questa sera diamo una svolta alla nostra vita personale e iniziamo quel lavorio lungo e faticoso che è porre mano alla propria perfezione personale. Questa sarà la forza del Movimento Apostolico e questa la potenza della sua testimonianza nel mondo. I frutti che noi daremo attesteranno che noi siamo da Cristo e che Cristo ci ha chiamato. Preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti in questo proposito e desiderio di bene ed affidiamo a Lei questa nostra volontà di santità. Amen.  *(Omelia del 1 Giugno 2009. Santo Janni).*

### 08 Giugno 2009

Da oggi iniziamo la lettura del Vangelo secondo Matteo nei giorni feriali. Partiamo dalle Beatitudini. È il discorso cosiddetto della Montagna. Cosa insegna a noi questa sera Gesù attraverso queste otto parole. Ci dice in fondo di consegnare la nostra vita a Lui, di farne un sacrificio, perché poi sarà Lui a custodirla in ogni momento di essa, anche quando è sulla croce. Dio ci sa custodire anche quando siamo sulla croce. Mentre il mondo non sa custodire, Gesù e il Padre suo ci custodiranno sempre. Però è necessario che noi la vita la offriamo, la consegniamo alla volontà di Dio, l’affidiamo a Lui, la poniamo nella sua verità. L’Ispiratrice questa sera all’inizio vi ha letto quella frase che è del Vangelo secondo Giovanni: *“La vostra tristezza si cambierà in gioia”*. Siamo nel Cenacolo. Gesù sta per andare sulla croce. I discepoli erano affitti perché perdevano il loro Maestro. Gesù cosa dice? *“Non temete. Io vado, però ritorno. Io sono sempre con voi”*. È questa la speranza del cristiano. Questa fede che Cristo è sempre con noi. Nella gioia, nel dolore, nella sofferenza, nella tristezza, nella malattia, nella morte Lui sa custodire la nostra vita. La preghiera del Salmo dice che Dio custodisce la nostra vita come la pupilla dei suoi occhi. E questa sera l’Ispiratrice vi ha dato questa speranza. Cristo è con voi. La vergine Maria è con voi. Vi ha detto di fare di Lei una fiammella, una fiaccola, una fiamma che brucia nel vostro cuore e che arde di amore, di speranza, di carità. Questa sera uscendo da questa Chiesa portate nel mondo questa certezza: “Cristo è con me. Lui mi custodisce. Lui mi salva. Lui mi protegge. Lui è la mia vita”. Poiché il mondo è nella tristezza è qui la missione del Movimento Apostolico: comunicate agli altri questa gioia; comunicate agli altri questa verità: *“Non sei solo. Cristo è con te. Il mondo non ti vince perché Cristo ha vinto il mondo”*. Questa è la missione del Movimento Apostolico: ricordare Cristo, infondere la speranza che nasce da Lui, creare la gioia che nasce dalla fede, amare con lo stesso cuore di Cristo, parlare con la stessa bocca di Cristo, camminare con i piedi di Cristo per diffondere questa lieta novella, questa consolazione e questa pace. Perché il Vangelo è consolazione e pace, è gioia ed amore. Questa è la missione che ci è stata affidata. Questo è il Movimento Apostolico. Io chiedo a voi questa sera di mettere nel cuore questa speranza nuova, questa certezza. Però questa volontà di dare a tutti i vostri fratelli il lieto annunzio che Cristo è con voi, che Cristo non ci abbandona, che Cristo non ci lascia soli, che Cristo custodisce la nostra vita, che Cristo la salva, che Cristo la riempie di gioia. Una gioia, dice il Vangelo, che nessuno vi potrà più togliere, perché il mondo non può togliere la gioia di Cristo nel nostro cuore. Portate questa speranza nel mondo, ma portando Cristo e la Vergine Maria nel vostro cuore. Durante la Santa Messa, chiedete a Lei che è la Madre della Redenzione, che vi prenda per mano e insieme camminate in questo mondo portando Cristo, la sua Parola, la sua salvezza, la sua pace, la sua gioia. Amen. *(Omelia dell’ 8 Giugno 2009. Santo Janni).*

### 15 Giugno 2009

Questa omelia vuole essere un breve pensiero per ribadire due verità che ha rivolto a noi questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. La prima verità l’avete ascoltata: la sua forza non viene da lei, ma viene da Dio per portare a compimento questa missione, senza mai interromperla un solo giorno. Invito voi che vi sentite deboli, fragili, molte volte incapaci, inadatti, a chiedere una grande forza al Signore. Perché il Signore dona la forza. Dona la sua grazia. Dona il suo Santo Spirito e noi possiamo fare ciò che Lui ci comanda. In questa Santa Messa, quanti vi sentite incapaci, afflitti, miseri dinanzi alla missione da svolgere, chiedete al Signore che riempia il vostro di una forza immensa, grande, grandissima. E così da questa sera riprendiamo questa via che è via di salvezza del mondo. È via di salvezza per noi e per gli altri. E poi la seconda la verità è nella nostra capacità di fare il male ai nostra fratelli anche scherzando, ridendo, giocando. Vedete, per il male non ci vogliono grandi cose. Molte volte basta una parola e per l’altro diventa una tentazione. La tentazione poi attecchisce e si abbandona la retta via per una parola futile, inutile, sciocca, detta così, perché si vuole l’altro non cammini con Dio, non perseveri. Ricordatevi che la tentazione usa maniere sottili. Voi non ve ne accorgete molte volte, ma potreste essere di tentazione per i fratelli. Allora questa sera chiedete la grazia, se non volete essere voi con Dio, almeno di non avere la responsabilità di sottrarre qualcuno a Dio. Signore, io non voglio venire con te. Però non permettere mai che io distolga qualcuno dal venire a te. Per cui tutti coloro che vogliono venire che vengano, perché io non impedirò mai a nessuno di seguire il tuo Santo Nome e la tua santa via. Questa preghiera fatela. Perché questa preghiera potrebbe essere l’inizio della salvezza. E poi chi ama, rispetta la via dell’altro. Chi non ama, non rispetta. E se voi non rispettate, non amate i fratelli. Questo è quanto l’Ispiratrice ha detto in modo più profondo e in modo più intenso e in modo più santo. Però vorrei che voi rifletteste su queste due verità, perché il Movimento Apostolico ha bisogno della forza e della collaborazione. Ha bisogno della preghiera di tutti per andare avanti, anche del sostegno dell’altro e soprattutto ha bisogno di non essere tentato perché la tentazione produce danni irreparabili. Chiediamo alla Vergine Maria, della Redenzione, che ci aiuti, che ci spinga, che ci dia la forza, che ci ottenga questa sera una grande conversione per vivere la missione che ci ha affidato. *(Omelia del 1 Giugno 2009. Santo Janni).*

### 22 Giugno 2009

Stiamo leggendo in questi giorni il Discorso della Montagna fatto da Gesù ai suoi discepoli. Questa sera il Signore ci inviata attraverso questa sua Parola santa a farci tutti modello di verità, di giustizia, di santità per i nostri fratelli. Il Signore vuole che noi convinciamo gli altri con la nostra santità e bellezza spirituale. Chiedo a tutti voi che vogliate operare questo cammino in modo che noi possiamo essere questo specchio, questo esempio per il mondo intero. Vorrei anche che noi riflettessimo su quanto questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha detto a tutti noi. Il Signore dall’alto dei Cieli vede la nostra vita. Vede le nostre azioni. Vede le nostre parole. Vede le nostre opere. Vede tutti di noi. Lui non vede noi come noi vediamo noi stessi. Perché diceva l’Ispiratrice che noi ci vediamo con una coscienza lassa, pronta a giustificare tutto. È questo il pericolo della nostra vita spirituale: che anche il male più grande lo possiamo fare passare come cosa da niente. Dio invece il male lo chiama male ed il bene lo chiama bene. Se voi leggete il profeta Isaia, il profeta Geremia, sempre Dio si lamenta con coloro che dicono bene il male e male il bene. Cioè con coloro che agiscono con questa coscienza lassa. La coscienza lassa è quella dei farisei e degli scribi che ingoiava il cammello, dice Gesù, mentre per gli altri filtrava anche il moscerino. Voi avete ascoltato come questa sera la parola era accorata, perché il Signore vuole che noi cambiamo in qualcosa e dobbiamo cambiare. Dobbiamo cambiare nella pazienza, nella misericordia, nella comprensione. Dobbiamo cambiare nella parola gentile, di amore, una parola che comprende, una parola che ama la verità, ma secondo le leggi della verità e della carità. Quindi il Signore ci vuole diversi. Vuole che noi facciamo un piccolo sforzo per migliorare la nostra vita spirituale. Vuole che noi ci impegniamo un po’ di più. E se voi ponete mano alla vostra vita spirituale, qualcosa in più lo possiamo fare ogni giorno. Basta cambiare poco ogni giorno. E possiamo raggiungere anche la grande santità. Poi vi è stata raccomandata la preghiera. Questa è una via santa che dobbiamo percorrere, perché ogni grazia discende da Dio. Ed allora ci dobbiamo abituare a pregare. Pregare un po’ di più. Pregare meglio. Pregare con desiderio di cambiamento di vita. Il Signore crede in noi. Sa che possiamo fare di più. Lo vede che noi siamo una potenzialità grande. Il Signore lo vede. Però molte volte non vede questa nostra buona volontà di corrispondere alla sua grazia. Ed ecco la parola accorata di questa sera. Possiamo fare qualcosa. Allora mettiamo di buona volontà. Diamo un po’ più di fermezza alla nostra vita. Iniziamo da questa a fare ogni cosa per bene e vedrete che il Movimento Apostolico sarà veramente quella luce che illumina il mondo. Quella luce che riscalda. Quella luce che ristora. Quella luce che indica la strada. Quella luce che fa innamorare di sé. E allora noi convertiremo il mondo per innamoramento. Ecco il mondo si innamorare di questa via bella e santa che il Signore ha fatto per noi. Però dipende da noi mostrare tutta la bellezza del Cielo che possiede il Movimento Apostolico. È il cammino che ci attende ed è il cammino che dobbiamo fare perché questo il Signore vuole da noi. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti questa sera e sempre a cambiare la nostra vita, a conformarla alla vita sua e a quella di Cristo Gesù. Amen. *(Omelia del 22 Giugno 2009. Santo Janni).*

### 29 Giugno 2009

Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che vi ha annunziato una grande verità: la potenza della grazia di Dio, capace di convertire ogni cuore. San Paolo, San Pietro anche, sono il frutto della grazia di Dio. In San Paolo la grazia ha agito in un modo rapido, istantaneo, subito. Con Pietro invece il cammino è stato più lungo, più fatico. Però il risultato è stato eccellente sia in Paolo che in Pietro. Tutti e due poi hanno versato il loro sangue sul sacrificio della loro fede. Io vorrei invitarvi questa sera a non lasciar cadere invano le parole che l’Ispiratrice ha detto a tutti noi. Di credere prima di tutto nella potenza della grazia di Dio e di credere nel Movimento Apostolico come frutto di questa grazia del Signore. Però la grazia non solamente deve essere creduta, dobbiamo lasciare che essa operi in noi come ha operato in Pietro, come ha operato in Paolo. San Paolo dice che la grazia di Dio in lui non è stata vana. *“In me la grazia non è stata vana”.* Io posso testimoniare che nell’Ispiratrice del Movimento Apostolico la grazia non è stata vana, perché ha prodotto un frutto immenso di conversione e di pace, di vera adorazione e di gloria al Signore. Quindi non è stata vana. Però di noi non possiamo attestare che sia stata sempre efficace la grazia di Dio. Allora questa sera dobbiamo prendere coscienza che il Signore vuole che la sua grazia neanche in noi vada a vuoto. Il Signore vuole che anche in noi la sua grazia produca. E cosa deve produrre? Un frutto di conversione nostra più forte e un frutto di evangelizzazione operata con più zelo, più sapienza, più lungimiranza, più santità. Questo il Signore vuole dalla sua grazia. Allora noi questa sera faremo un grande proposito dinanzi al Signore Dio nostro. Il proposito deve essere uno solo: che imitiamo San Pietro, che imitiamo San Paolo, che imitiamo l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che è sulla scia di Cristo, sulla scia della missione di Cristo, in modo che anche noi diventiamo missionari come loro. Perché voi sapete che noi per Statuto, per essenza, per sostanza, per vocazione, per natura dobbiamo essere missionari. Siamo chiamati ad essere missionari. Ricordate, annunziate la Parola di mio Figlio Gesù. Ricordate, annunziate il Vangelo. Ricordate, annunziate la verità. Ricordate, annunziate Cristo. È questa la nostra missione. Ciò che ha fatto Paolo. Ciò che ha fatto Pietro. Ciò che fa l’Ispiratrice… Questo grande Movimento di missione che è iniziato con Cristo e che mai si deve interrompe nella Chiesa. L’Ispiratrice è in questa catena di missione ininterrotta… Da Paolo…. Da Pietro…. Da Cristo…. Da tutti gli altri Santi, fino ad oggi. E noi dobbiamo continuare quest’opera, perché in quest’opera è la salvezza del mondo ed è la nostra salvezza. Allora riprendiamo la missione. Riprendiamo con più coraggio, più santità, più volontà, più determinazione, più sapienza, perché la grazia di Dio c’è e può fare grandi cose attraverso di noi. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci ottenga tanta, tanta, tanta grazia perché noi vogliamo fare la missione che ci è stata affidata. *(Omelia del 1 Giugno 2009. Santo Janni).*

### 06 Luglio 2009

Avete ascoltato con quali parole Gesù si rivolge alla donna: *“Davvero grande è stata la tua fede. Sii guarita dal tuo male”*. Se voi siete stati attenti anche questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ci ha ricordato questa verità: la nostra vita è nelle mani del Signore, sempre, in ogni istante. Però il Signore vuole che noi gliela consegniamo personalmente, singolarmente. Questa sera voi siete stati invitati a consegnare la vostra vita al Signore nell’Eucaristia, nella preghiera del Santo Rosario, in tutte le invocazioni che voi elevate al Signore. Perché la vita va consegnata. La vita va data a Dio, perché ne faccia per noi uno strumento di amore, di verità, di giustizia. Il Movimento Apostolico è proprio questo. Non è un affannarsi invano. Vi ricordate Marta? Si affannava in mano. Non sapeva più cosa fare per Gesù. Gesù cosa disse a lei: una cosa ti è necessaria, Marta. Che tu ti affidi, ti consegni. Che tu mi faccia dono della tua vita in modo che io la possa ricolmare di ogni dono celeste, di ogni benedizione, di ogni grazia. Questo è il Movimento Apostolico. Ognuno di noi consegna la sua vita a Dio perché Dio ne faccia uno strumento di amore, uno strumento di santità, di evangelizzazione, di annuncio, uno strumento di carità, di compassione, di misericordia. Però se Dio non ricolma il nostro cuore del suo Cielo, noi il Cielo non lo possiamo portare sulla terra. Il Movimento Apostolico è chiamato a portare il Cielo sulla terra, nel cuore di ogni uomo. Dio solo può dare il Cielo a noi perché noi lo diamo agli altri. Allora dico a voi questa sera di fare questo passaggio: da voi stessi a Dio, in modo che sia Dio a donarvi tutto e poi dare voi tutto ai vostri fratelli. Il Movimento Apostolico vive così. Il Movimento Apostolico è preghiera, amore, unione, carità, speranza, misericordia, fede, luce, santità, bontà, Parola, Vangelo. Però tutti questi doni non nascono dal nostro cuore. Nascono dal cuore di Dio che è tutto nel cuore di Cristo. Nascono dal cuore di Cristo che è tutto nel cuore della Vergine Maria. Nascondo dalla Vergine Maria e voi sapete che il cuore della Vergine Maria è tutto nel cuore dell’Ispiratrice. Per questo l’Ispiratrice vi può parlare del Cielo, vi può dare il Cielo, quasi ve lo mostra, ve lo fa sentire anche con questa dolcissima melodia che risuona in mezzo a noi, Allora possiamo fare qualcosa anche noi. Ma la Vergine Maria si è consegnata…. Ve lo ha detto questa sera l’Ispiratrice…. Come la Vergine Maria si è consegnata a Dio: *“Ecco la serva del Signore. Avvenga in me quello che hai detto”.* Così l’Ispiratrice si è consegnata alla Vergine Maria: *“Fai, o Madre mia, la tua volontà sopra di me”*. È questo il segreto. Ecco perché lei vi diceva: Io sono una in tutto come voi. Però con una differenza, aggiungo io: *“Io mi sono data totalmente alla Vergine Maria e mi sono anche consacrata a Lei nell’Istituto Secolare Maria Madre della Redenzione ”*. Vedete. Questo è il Movimento Apostolico. Allora dico a voi questa sera: Fate della vostra vita un dono al Signore. Lasciate che Egli vi riempia del suo Cielo e voi il Cielo lo porterete sulla terra. È questa l’evangelizzazione che il Signore ci chiede: mostrare Dio, farlo vedere, farlo sentire, farlo toccare attraverso l nostra vita piena di Dio. Chiediamo alla Vergine Maria questa sera che ci aiuti affinché anche noi possiamo fare questo dono a Lei. Che ognuno di noi possa dire questa sera: *“Madre mia, sono tuo, sono tua per sempre. D’ora innanzi fa’ di me quello che Tu vuoi, perché io sono al tuo servizio in ogni istante”. (Omelia del 06 Luglio 2009. Santo Janni).*

### 13 Luglio 2009

Il Vangelo che abbiamo ascoltato rivela a tutti noi questa sera le grandi esigenze dell’amore di Cristo Gesù. Possiamo dire che l’amore obbliga. A che cosa ci obbliga l’amore? Ad amare sempre. Dio si è obbligato ad amare l’uomo e si è obbligato anche in forma visibile. Si è inchiodato su una croce. La croce è l’obbligo eterno di Cristo di amare noi. Finché voi vedrete un Crocifisso, o vedrete il Crocifisso, dovete credere in questo amore eterno che Dio ha per noi. Però il Signore vuole che anche noi ci obblighiamo ad amare Lui. Ci leghiamo al suo amore. Ecco allora chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me. Chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me. Perché si slega dall’amore. E noi una volta che ci leghiamo, dobbiamo essere legati in eterno. Anche il legarsi al Movimento Apostolico implica, obbliga ad amare sempre. E l’amore che cosa è. È ascolto. Voi tutti, noi tutti abbiamo il quarto Comandamento che ci comanda di ascoltare, obbedire, rispettare i genitori. Però se noi non ci leghiamo a questo amore, allora noi diveniamo quella generazione perversa – e Gesù aggiungeva anche adultera – che non segue più l’amore promesso, l’amore giurato, l’amore che è divenuto patto di alleanza. Cosa è l’adulterio? L’adulterio è il venir meno ad un amore promesso solennemente a Dio. Tanto è vero che gli idolatri, nell’Antica Scrittura, erano da Dio chiamati adulteri. E Gesù chiama la sua generazione, una generazione perversa e adultera. È perversa perché la nostra umanità è chiamata alla verità. Naturalmente l’uomo deve tendere verso la verità. Invece nella perversione, naturalmente tende alle tenebre, tende al male, tende al peccato, tende alla trasgressione. Ecco, l’uomo naturalmente deve distinguere il giorno dalla notte. La notte il Signore non ce l’ha data per trasgredire. Ce l’ha data per riposare. Perché poi il giorno bisogna lavorare bene, perché con il sudore di tua fronte ti guadagnerai il pane. E tutti dobbiamo guadagnarci il pane con il sudore della fronte. Chi in un modo e chi in un altro. Chi attraverso lo studio e chi attraverso il lavorio delle mani. Chi attraverso una qualsiasi altra attività. Questa è la naturalità dell’uomo. Invece nella perversione noi invertiamo e pervertiamo la nostra natura. Per cui il giorno lo facciamo divenire notte e la notte la facciamo divenire giorno. Questo non è nell’ordine della creazione di Dio. Ecco allora che noi del Movimento siamo obbligati ad amare. Siamo obbligati ad ascoltare il Signore. Siamo obbligati per nostra decisione. Non per costrizione. Ieri i diaconi si sono obbligati a manifestare nel mondo l’amore di Cristo. Nessuno li ha costretti. Si sono però obbligati loro. Voi sapete che l’obbligo è impegnativo. Però è nell’obbligo che si costruisce la vita. Una persona che non ha obblighi è una persona che non ha significato nella sua esistenza. È una persona inutile a Dio e ai fratelli. Anzi, oltre che inutile è anche dannosa, perché quando non c’è l‘obbligo del rispetto dei genitori, dell’obbedienza, dell’osservanza dei Comandamenti del Signore, allora noi diveniamo dannosi per i fratelli. Perché? Perché nell’ozio trasciniamo gli altri nel vizio e nel peccato. Allora vi ricordo che per tutti indistintamente vige l’obbligo del primo comandamento che il Signore ci ha dato: *“Con il sudore di tua fronte ti guadagnerai il pane. Con il tuo lavoro mangerai”*. Questo è l’obbligo. Dio non dice: *“Con il tuo divertimento ti sosterrai”*. Con il tuo lavoro… e tutti dobbiamo lavorare, tutti dobbiamo impegnarci, adoperarci per costruire questo Regno di Dio bello, santo, anche attraverso l’esempio, perché l’esempio dice più che mille parole. Questa sera non lasciamo cadere in vano le parole dell’Ispiratrice. In fondo cosa ci ha ricordato? Una cosa santa: che noi siamo obbligati. Noi siamo figli di Dio, siamo figli di profeti, siamo santi perché tali ci ha costituito la grazia del Signore. E se siamo tutto questo, siamo obbligati a vivere secondo la nostra nuova dignità. Se noi non ci obblighiamo, ci pervertiamo. Ecco allora le parole di Cristo: *“O Generazione adultera e perversa”*. In questa Santa Messa, chiediamo una grande grazia al Signore. La grazia che ci possiamo obbligare come Cristo Gesù. Guardate il Crocifisso: Lui è l’obbligato ad amarci sempre. Si è obbligato dinanzi al Padre suo. Ha messo le sue mani nelle mani del Padre come i diaconi hanno messo le loro mani nelle mani del Vescovo e si sono obbligati ad amare senza fine, ad amare fino in fondo, ad amare sempre, ad ogni costo, anche al costo della vita loro si sono obbligati ad amare. E noi ci dobbiamo obbligare ad ascoltare il Signore. Allora noi questa sera ringraziamo il Signore per questi sette vocazioni che ha dato. Lo ringraziamo e chiediamo che Lui riversi sul Movimento Apostolico una particolare benedizione: che ogni, sempre, ci siamo di questi figli della Chiesa che desiderano obbligare ad amare sempre in modo che si dia al mondo intero un esempio che ancora oggi è possibile amare. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci prenda per mano, ci conduca presso suo Figlio Gesù e noi mettendo le mani nella mani di Cristo, diremo tutti: “Cristo Gesù, Tu che sei il mio Signore, Tu che sei il mio Maestro, da questa sera mi voglio obbligare al tuo amore, come tu ti sei obbligato ad amare me, così io mi obbligo ad amare Te nei tuoi fratelli, oggi, sempre, amen. *(Omelia del 13 Luglio 2009. Santo Janni).*

### 27 Luglio 2009

Stiamo meditando in questi giorni il discorso sulle parabole di Gesù. È bene che noi riflettiamo su come Gesù ha iniziato il discorso del regno: attraverso il racconto del seminatore che esce per seminare. Voi pensate all’Ispiratrice del Movimento Apostolico che un giorno uscì a seminare e tutti noi che siamo qui in qualche modo siamo qui perché la sua parola o in modo diretto o in modo indiretto è caduto nel nostro cuore ed ha germogliato e sta iniziando a produrre qualche frutto di bene. Ora immaginate voi al posto dell’Ispiratrice. Mettetevi anche voi a seminare la Parola del Signore nei cuori. Dopo tempi e tempi di attesa, dopo momenti di invisibilità ciò che voi fate comincia a crescere. Ecco allora le due parabole di questa sera: il granellino di senape e il lievito. L’inizio è sempre piccolissimo. Se io dovessi ricordare gli inizi del Movimento Apostolico, erano poche persone, pochissime. Era quel seme quasi invisibile al mondo. Ma poi a poco a poco a poco a poco a poco a poco quel seme è cresciuto e sta mettendo radici in ogni parte del mondo, sempre però per la costanza, la fermezza di spirito, il sacrificio, sempre quella sua obbedienza pronta al Signore da parte dell’Ispiratrice. E se noi la imitiamo nelle sue virtù, in modo particolare nella sua obbedienza al Signore, anche noi diverremo questo seminatore che passa, che sparge il seme della Parola e poi anche noi a poco a poco vedremo i frutti. La parabola deve essere interpretata però in un altro significato più profondo. Non solamente il regno deve crescere attraverso la Parola che noi seminiamo. Anche noi dobbiamo crescere come regno di Dio. Dobbiamo diventare alberi maestosi. Dobbiamo risplendere per santità, per sapienza, per dottrina, per esemplarità di vita. Anche noi ci dobbiamo elevare in modo che il mondo veda che in noi il regno produce buoni frutti, frutti di giustizia, di santità, di bellezza interiore ed esteriore, di carità, di misericordia, di pace. Per cui questo granellino di senape che è stato piantato in noi deve produrre buoni frutti. Deve crescere. Deve allargare i suoi rami. Deve diventare bello. Ognuno di voi diventi un bel Movimento Apostolico, un albero santo, perché così noi abbiamo la certezza che l’Ispiratrice non ha faticato in vano per noi. Voi vi immaginate un contadino che lavora il suo campo e ciò che pianta resta sempre allo stesso modo, non cresce. Il contadino può avere anche…. Restarci male. Vi ricordate il Padre del campo quando andò e vide che il suo fico che aveva piantato non produceva frutti? Ci rimase male e aveva deciso anche di tagliarlo. Poi intervenne l’agricoltore e disse al Padrone: Lascialo stare perché lo coltiverà anch’io. Vi metterò un po’ più di buona volontà. Farò tutto ciò che è necessario in modo che questo albero produca. Avete sentito cosa ha detto questa sera Mosè al Signore: “Non distruggere il tuo popolo”. Vedrai che ce la faremo, perché il Signore può rimanere deluso dalla nostra condotta. Questa sera l’Ispiratrice parlava dell’ira di Dio. Cosa è l’ira di Dio? L’ira di Dio è il desiderio forte di intervenire nella nostra storia in modo che noi produciamo frutti di salvezza. Questa è l’ira di Dio. Non è la vendetta, perché il Signore non si vendica. Il Signore vuole invece che noi produciamo frutti. L’augurio che faccio a voi Movimento Apostolico è questo: crescete, crescete personalmente nello spirito e nell’anima, crescete nella santità, nelle virtù, crescete nella conoscenza del mistero di Cristo, perché è questa crescita che manifesterà la bellezza del Movimento Apostolico ed è questa crescita che farà sì che l’Ispiratrice non abbia lavorato invano per noi. Vi affido tutti questa sera alla cura della Beata Vergine Maria. Sia Ella ad intervenire nella nostra vita e a mettere nel nostro cuore questo grande desiderio di diventare un albero maestoso piantato nel giardino del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 27 Luglio 2009. Santo Janni).*

### 03 Agosto 2009

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è nel grane tema che stiamo trattando in questo giorni che è l’Eucaristia. Il miracolo dei pani è figura del Corpo e del Sangue che Cristo avrebbe dato a tutta l’umanità per sfamarsi e dissetarsi. Vorrei che tutti noi questa sera riflettessimo su quanto è avvenuto. Gesù ha compassione di questa folla. La missione del Movimento Apostolico è una missione di compassione, di pietà, di misericordia. Il mondo è affamato di Parola del Signore e noi siamo stati invitati dalla Madre di Dio a dare questa Parola al mondo intero. Ora se noi abbiamo pietà dell’uomo da salvare, la missione la faremo. Se nel nostro cuore non c’è pietà, non c’è compassione per l’altro, e allora noi la missione non la faremo mai. Potremo fare cose in superficie, però il nostro cuore in ciò che facciamo, perché manca questa misericordia. Se voi ricordate il Vangelo dice che Gesù si era ritirato in questo luogo solitario per dare un poco di riposo ai suoi discepoli che tornavano da un viaggio missionario. Appena Gesù vide la folla che lo aveva preceduto ebbe compassione, perché vide quella gente come pecore senza pastore e si mise ad insegnare tante cose. Guarì gli infermi, i malati, i sofferenti. Diede la pace ai cuore. Poi la sera moltiplicò i pani sempre per compassione, per misericordia, per pietà. Ora il miracolo dei pani è avvenuto perché hanno dato a Cristo quel poco che avevano. Ma anche noi se diamo a Cristo quel poco che abbiamo per compassione della folla, Cristo lo moltiplicherà, lo farà divenire assai, molto, moltissimo, tanto. Quello che noi daremo a Cristo ci sarà ridonato molte volte, tanto di più. Io invito voi questa sera a prendere coscienza di questa necessità del mondo. Invito voi ad avere la stessa compassione e misericordia di Cristo Gesù. In fondo perché l’Ispiratrice per trenta anni ogni giorno è sulla breccia per portare la Parola? Per questa compassione, per questo amore, per questa grande pietà verso di noi. Ella sa che noi abbiamo bisogno di Dio e ce lo porta, ce lo dona. Ce lo fa conoscere. Ce lo mostra. Ce lo indica. Ce lo fa vedere nella concretezza della sua vita. Perché la sua è una vita di amore. È una vita spesa per gli altri ogni giorno. E noi possiamo farlo questo, perché ognuno di noi può dare qualcosa a Cristo. Può dare qualche minuto, qualche momento della sua vita, può dare la sua preghiera, può dare la sua voce, può dare i suoi piedi, può dare le sue mani per una carezza, può dare il suo sorriso per infondere speranza, può dare un sostanze se ce ne ha per dare sollievo e dare all’uomo la gioia di no sentirsi solo. Possiamo fare qualcosa. Ognuno nel nostro piccolo lo dobbiamo fare. Perché altrimenti Gesù non può operare se noi non diamo il nostro poco. Gesù non agisce per creazione. Agisce per moltiplicazione delle nostre sostanze. Lui moltiplica le nostre forze. Moltiplica la nostra buona volontà. Moltiplica il nostro poco. Però questo poso deve essere donato. Questa sera io vi esorto: ognuno di voi doni qualcosa a Cristo. Lo doni con gioia, con amore; lo doni con entusiasmo, lo doni con grande carità. Lo doni per compassione, nel senso giusto però, vero, evangelico. La compassione è quella del Buon Samaritano, che vide l’uomo piagato, mezzo morto sulla strada, quasi nudo, ricoperto di sangue. Lui si piegò. Lo curò. Lo portò all’albero. Lo fece risanare. Lo mise in condizione di vivere. Questa è la compassione. E noi abbiamo questo stesso uomo oggi che è in mano dei briganti, che sono i vizi e il peccato e la non conoscenza di Dio, e dobbiamo fare qualcosa per questo uomo. È accanto a noi. Noi passiamo. Non facciamo né come il Levita, né come il Sacerdote che lo videro e passarono innanzi. Non ebbero compassione. Che questo non succeda a noi. Chiediamo alla Vergine Maria questa sera una grande compassione per il mondo da salvare. Vergine Maria, Madre della Redenzione, metti nel nostro cuore la tua stessa pietà, quella pietà che hai avuto quando sei andata dall’Ispiratrice e hai detto: *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Ricordagliela. Fa’ che la conoscano perché si possano convertire e salvare”.* Ed ella, l’Ispiratrice, da quel giorno vede sempre noi sul ciglio della strada e si china, ci cura, ci mette in condizione di guarire, ci dona la salvezza. Questa è l’opera del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 3 Agosto 2009. Santo Janni).*

### 10 Agosto 2009

Le parole che avete ascoltato del Vangelo sono quelle che concludono la vita pubblica di Gesù nel Vangelo secondo Giovanni. Siamo nel Capitolo Dodici e Gesù alla fine del suo mandato, della sua missione, dice qual è il significato della sua vita. Questo chicco di grano che cade in terra, perde la sua consistenza, marcisce nella terra per far sì che da esso nasca questa vita nuova, capace di produrre molti frutti. La terra sulla quale Cristo cade voi sapete che è il legno della croce. Gesù cade sulla croce. Muore. Produce un frutto di risurrezione e di Spirito Santo per tutti noi. Questa avete ascoltato l’Ispiratrice del Movimento Apostolico che vi ha ricordato qual è il principio che deve muovere il nostro cuore di Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico è amore, è carità. È misericordia, compassione. Il Movimento Apostolico è chiamato a vivere una carità particolare. La carità di dare a tutti coloro che sono affamati, assetati, lacerati nel cuore e nel cuore dalla mancanza della Parola del Signore questo nutrimento che poi è la volontà di Dio. Il Movimento Apostolico è chiamato a vivere, sempre secondo quello che Gesù diceva nel Vangelo secondo Giovanni ai discepoli dopo l’incontro con la Samaritana: *“Mio cibo è fare la volontà di Dio e compiere la sua opera”*. Io mi devo nutrire di volontà del Signore, volontà del Padre. L’uomo deve avere questo desiderio di nutrirsi di volontà del Padre, di Parola di Dio e noi siamo stati chiamati a dare questo nutrimento al mondo. Il mondo manca di questo cibo spirituale e noi dobbiamo darglielo. *“Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?. Il mondo l’ha dimenticata. Il mondo si è fatto povero di Dio”.* A noi il mandato, la missione, il ministero, il compito di nutrire quest’uomo assetato e affamato di Dio. Questo è il nostro compito. Mentre noi facciamo questo, viviamo la carità nella sua universalità di opere di misericordia sia per il corpo che per l’anima. Questa sera l’Ispiratrice vi ha detto una parola un poco forte. Ha parlato quasi di una giustizia. Vi ha detto l’Ispiratrice che se uno ha due capi, uno è suo e uno appartiene all’altro, appartiene, è dell’altro. Per regola di giustizia, per regola di amore, per regola di carità. Dio però ci ha superato in questa legge. Perché Lui ha un solo Figlio. Non ne aveva due. E ce lo ha donato. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito per la nostra salvezza, per la vita del mondo, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita nel suo nome. Questa è la grandezza dell’amore di Dio. Si spoglia del suo Figlio diletto e lo dona a noi dalla croce. Se voi leggete il Vangelo secondo Giovanni, Capitolo Terzo, come Mosè innalzò il serpente nel sederti così è necessario che sia innalzato il Figlio dell’uomo e il Padre ce lo dona a noi sempre, ogni giorno da Crocifisso, da Donato, da Offerto. Questa è la grande di Dio. Noi siamo chiamati ad imitare il Signore Dio nostro. Questa sera vi invito a fare dell’amore la sola ed unica legge di vita. Chi ama non calcola, non conta, non vede, non sente. Chi ama, ama e basta. Perché l’altro è Cristo e basta. Potete fare tutte le questioni che volete, se è peccato, se è santo, se è giusto, se è ingiusto, se è di una appartenenza o di un’altra appartenenza, è sempre Cristo che è dinanzi ai nostri occhi. D’altronde Dio vede sempre noi con Cristo da amare e da servire, perché Cristo ha assento la nostra immagine, la nostra figura, la nostra forma. Dio ha pietà di noi perché vede il Figlio suo bisognoso di amore. Meditiamo su questo grande mistero e da questa sera facciamo di questa legge di Dio che è la legge della carità, l’unica e sola regola della nostra umana esistenza. Poi dopo il resto lo faremo nel Cielo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti e ci conforti, ci dia volontà ferma, santa per essere anche noi persone donate da Dio per la salvezza del mondo. Amen. *(Omelia del 10 Agosto 2009. Santo Janni).*

### 17 Agosto 2009

La Parola di Gesù rivela e dice a quest’uomo che gli chiede cosa deve fare per ereditare la vita eterna la via dei Comandamenti. Questa via vale per tutti. Se vogliamo ereditare la vita dobbiamo osservare i Comandamenti di Dio. Quest’uomo dice a Gesù che Lui i Comandamenti li ha sempre osservai. E Gesù gli fa la proposta di una perfezione più grande. Se vuoi essere perfetto, se vuoi essere come Dio, perché voi sapete che nel Vangelo Gesù vuole che l’uomo raggiunga la perfezione di Dio, vendi quello che hai, dallo ai poveri, avrai un tesoro nel cielo. Osservate bene: avrai un tesoro nel cielo. Gesù non toglie, non priva. Gesù moltiplica per l’eternità quello che quest’uomo possedeva. Gli da un patrimonio eterno, che mai si consumerà. E poi chiede: vieni e mi segui perché altri possano essere come te, possano amare il Signore, lo possano conoscere, possano sperimentare la via della vita che è l’osservanza della Parola di Dio. Dice la Scrittura, il Vangelo che quest’uomo si rattristò perché aveva molti bene. Evidentemente non aveva capito quello che Gesù gli aveva detto. Gesù non lo aveva privato dei beni. Glieli aveva trasformati in beni eterni, in beni spirituali, in beni universali. Quando Gesù chiede qualcosa a noi non ci priva mai di ciò che abbiamo. Lo rende eterno. Lo rende spirituale. Lo rende universale. Lo rende infinito. Vi faccio un esempio perché voi possiate capire. Il Padre ha chiesto a Cristo il suo corpo sulla croce. Cristo Gesù glielo ha donato. E il Padre cosa ha fatto del corpo di Cristo? Lo ha reso eterno, lo ha reso spirituale, lo ha reso immortale, lo ha reso universale, lo ha reso corpo eucaristico. Tutti il mondo si può nutrire di questo corpo che è il corpo dell’Eucaristia che fra poco noi faremo e riceveremo. A noi il Signore – questa vi è stato ricordato nelle Parole di Esortazione – il Signore ha chiesto la nostra partecipazione alla missione di salvezza. *“Andate. Salvate. Convertite. Andate, ricordate, annunziate la Parola di mio Figlio Gesù”*. L’Ispiratrice è da 30 anni che compie quest’opera grande del ricordo e dell’annunzio e salva il mondo. La vita che ella ha dato Cristo, Cristo la sta trasformando, l’ha resa una vita universale, ora la sta facendo tutta spirituale, in modo che ognuno la possa avere tutta per sé senza perdere niente. E questo è il mistero del dono. Se voi date al Signore, il Signore non vi rende poveri di tempo, di cose, perché il Signore vi arricchisce, perché il Signore moltiplica il vostro tempo, moltiplica la vostra vita, moltiplica le vostre opere, moltiplica le vostre attività, le rende tutte celeste. Fa qualcosa di grande il Signore. Però vuole che noi abbiamo questa libertà interiore. Non vuole che siamo attaccati a noi stessi, perché Gesù lo dice: chi si conserva si perde, chi si lascia perdere per il Regno si trasformerà in vita eterna nel cielo e anche sulla terra sperimenterà questa grandezza di Dio che può trasformare la nostra vita. Dico a voi Movimento Apostolico: non abbiate paura di spendervi per Cristo, perché Cristo non toglierà mai niente. Cristo vi darà in un modo infinito, illimitato. Farà di voi cose stupende, meravigliose. Come cose stupende e meravigliose ha fatto attraverso l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Auguro a tutti voi che possiate essere dei veri missionari del Signore, missionari di pace, di misericordia, di perdono, di pietà, di compassione, missionari umili, miti, missionari senza guerra, missionari sempre in pace, perché noi siamo i portatori della pace di Cristo al mondo. Allora mettiamoci di buona volontà ed operiamo. Ognuno di voi può dare qualcosa a Cristo e Cristo ve la renderà eterna, spirituale, universale. Compirà per mezzo vostro la salvezza dei cuori. Voi date un niente e Cristo vi dona un’anima salvata. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che ci aiuti a capire questo grande mistero che è racchiuso in questo scambio di doni che facciamo tra noi e Cristo. Fra poco noi daremo un pezzo di pane a Cristo e Cristo lo trasformerà in suo corpo e in suo sangue. Questo è il miracolo che Cristo vuole compiere attraverso voi. Amen. *(Omelia del 17 Agosto 2009. Santo Janni).*

### 31 Agosto 2009

Come avete potuto ben notare da quest’oggi iniziamo la lettura del Vangelo secondo Luca. Ogni giorno possiamo leggere una paginetta in modo che comprendiamo Gesù secondo quello che Luca ci dice Lui. Questa sera presenta Gesù Luca come il Messia del Signore. Gesù va nella sinagoga di Nazaret, legge il profeta Isaia e applica a sé la profezia. Ecco, Gesù viene per portare la grazia di Dio sulla nostra terra. Questa è la missione di Gesù. E anche noi, Movimento Apostolico, dobbiamo portare la grazia di Dio sulla terra, iniziando dal nostro cuore. Ieri abbiamo ripreso la lettura e la meditazione del Vangelo secondo Marco. L’avevamo interrotta per cinque domeniche per fare il discorso sull’Eucaristia. E al Capitolo Settimo troviamo che alcuni farisei vengono mandati per osservare Gesù. E cosa notano? Non vedono il bene che Gesù fa. Non vedono la grazia che Lui riversa sulla terra. Vedono che alcuni suoi discepoli non si sono lavate le mani prima di mangiare e dicono a Gesù: *“Tu che sei il Maestro, perché permetti queste cose: che venga trasgredita la tradizione dei Padri”*. E Gesù cosa risponde: *“Bene ha profetato di voi Isaia, quando dice: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi insegnano dottrine che sono precetti di uomini”*. Cosa vuole il Signore da noi, dal suo popolo: che ascoltiamo la sua voce. *“Oggi, se ascoltate la voce del Signore, non indurite il vostro cuore, come fecero i vostri padri”,* dice il Salmo e dice anche la Lettera agli Ebrei. Quando noi amiamo il Signore con il cuore? Quando mettiamo la sua volontà nel nostro cuore e la facciamo divenire nostra vita. Vi faccio un esempio e così capirete bene. Noi il lunedì veniamo qui, in questa Chiesa. Ecco, il Signore per bocca dell’Ispiratrice parla a noi. Ecco, noi cosa ne facciamo di quella parole che ci vengono rivolte? Se le custodiamo nel cuore, le meditiamo, le comprendiamo, le viviamo, allora noi amiamo il Signore con il cuore. Se noi quelle parole le gettiamo dietro le nostre spalle, allora noi amiamo il Signore con le labbra. Veniamo, cantiamo, anche recitiamo la Santa Messa, prendiamo l’Eucaristia. Però il nostro cuore non c’è. Perché non è nella volontà di Dio. Questo significa amare il Signore con il cuore. Amare il Signore con il cuore come lo amava la Vergine Maria, che custodiva ogni cosa nel suo cuore e poi la meditava nello Spirito Santo per comprenderla, per viverla meglio, per adorare meglio il Signore. Per esempio: questa sera cosa ha detto a noi l’Ispiratrice, parlano ai giovani: che ognuno abbia un padre spirituale con i quale confrontarsi, con i quale camminare, dal quale lasciarsi discernere il bene dal male. Se noi questa parola la mettiamo in pratica allora noi ascoltiamo il Signore. Se ognuno cammina per se stesso, allora il Signore non lo ascoltiamo. Però sempre cantiamo, recitiamo la Santa Messa, facciamo l’Eucaristia, ma la volontà di Dio non è in noi. Cristo una cosa sola vuole: che noi facciamo la sua volontà. Tant’è che lo diciamo anche nel Padre nostro: *“Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”*. Quando la volontà è la nostra sete, la nostra fame, come Cristo: *“Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”,* allora noi abbiamo il cuore in Dio e Dio è nel nostro cuore. Chiediamo alla Vergine Maria questa sera che ci aiuti a mettere tutta la volontà di Dio, che noi ascoltiamo in questa chiesa, nel nostro cuore in modo che da questa sera iniziamo a vivere in Cristo, con Cristo, per Cristo. Amen. *(Omelia del 31 Agosto 2009. Santo Janni).*

### 07 Settembre 2009

*(Vengono lette le Parole di Esortazione).* Se voi avete ascoltate queste Parole di Esortazione, ci sono due verità che voglio rileggere a voi, in modo che comprendiamo cosa il Signore ci chiede come Movimento Apostolico. Avete sentito che l’Ispiratrice rinnova a noi l’invito a noi sempre fatto di riempire la Casa del Padre. Però poi lei si chiede e noi ci chiediamo: *“Ma cosa dobbiamo fare per riempire la casa del Padre?”*. E se voi ascoltate bene, la risposta non è sul fare qualcosa. Ma la risposta di Gesù è sull’essere noi santi. Si riempie la Casa del Padre camminando in una santità sempre più grande. Ecco la risposta di Gesù: *“Riempiamo la casa del Padre con la fede, con l’amore, con il non giudicare, obbedendo alla Legge del Signore, praticando le Beatitudini”*. Cioè: se ognuno di noi che siamo qui presenti in questa Chiesa si promette si crescere un pochetto in santità, allora la Casa del Padre si riempirà sempre. Non solo questa Casa, ma tutte le Case dove c’è il Movimento Apostolico. Perché il premio della santità è la conversione dei cuori. Per cui quando voi desiderate imitare Cristo – *imparate da me che sono mite e umile di cuore* – allora in questo preciso istante il Signore benedice la vostra vita e la rende ricca di frutti. Per ci è la santità la via della missione del Movimento Apostolico. E la santità è personale, è di tutti. Per cui ognuno di noi da questa sera deve impegnarsi un po’ di più nella fede, nell’amore, nella relazione con i fratelli, nella pratica del Vangelo, nella vita secondo le Beatitudini che Cristo ha dato a tutti noi. E poi c’è alla fine l’altra parola che voglio che voi ricordiate questa sera. *“Dobbiamo essere santi. Dobbiamo imitare i Santi”.* E anche qui: come si imitano i santi? Non ci sono opere da fare. Essere santi vuol dire donare agli altri la nostra vita, rinnegare ogni giorno noi stessi, prendere la croce e seguire Gesù. Ecco: il rinnegamento di noi stessi è rinnegamento della nostra volontà, dei nostri pensieri, dei nostri desideri, delle nostre aspirazioni, rinnegare le nostre tentazioni, Non fidarci della nostra santità attuale. Perché qualcuno potrebbe anche cadere in questa tentazione: di fidarsi della santità acquisita. Io sono santo. Posso fare ciò che voglio. No. Anche in questo vi dovete rinnegare. Proprio perché siete santi non potete fare tutto quello che volete. Dovete rinnegarvi anche nella vostra santità, perché altrimenti i pericoli della superbia sono immensi. E voi sapete che la superbia cammina diritta verso la perdizione vostra e degli altri. Allora essere santi significa rinnegarci anche nella santità. Lottare per essere santi, ma non pensare mai di esserlo. Perché nessuno sarà mai il santo che Dio vuole che esso sia o lui sia. Allora se noi camminiamo così il Movimento Apostolico avrà una fioritura stupenda, si divulgherà, si espanderà, non per il nostro lavoro, ma per la benedizione del Signore. Il Signore vi benedirà, il Signore vi moltiplicherà. Il Signore farà la stessa promessa, anzi la fa questa sera a tutti voi, la stessa promessa che ha fatto ad Abramo, se voi ricordate: *“Io renderò la tua discendenza come le stelle del cielo e come i granelli che sono sulla sabbia del mare, purché tu cammini ascoltando sempre la mia voce”*. Ecco: questo è il segreto ed è la benedizione di Dio. Credeteci e faremo tutti cose sante. Adesso affidiamo alla Vergine Maria queste Parole di Esortazione. Mettiamole nel cuore e camminiamo. Ci prepariamo con santità a celebrare questa Santa Messa e nella Messa vi prego di elevare una preghiera al Signore perché mai faccia mancare a noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia)*. Vorrei che voi tutti pensate questa sera alla sapienza di Gesù. Prima di fare il miracolo, ecco attesta perché è giusto che il miracolo sia fatto. Perché è il bene che deve essere fatto sempre, anche di sabato, perché il bene si può, si deve fare sempre. E noi siamo obbligati come cristiani a rivelare, ad attestare, a dichiarare che l’opera che noi facciamo bene. Perché a noi non è dato di compiere opere che non siano buone. Tutto ciò che è buono lo dobbiamo fare sempre. Però dobbiamo dichiarare la sua bontà. Faccio questo perché è il bene più grande che io sono chiamato a fare sempre. Questo pensiero ravvivi ed ispiri i vostri propositi e le vostre azione, perché a noi non è consentito mai fare il male, né con la parola, né con le opere, né con le omissioni, né per scherzo, né per decisione. Come vi dicevo all’inizio della Santa Messa, oggi il nostro cammino compie 32 anni. È un cammino voluto, deciso, stabilito dal Cielo. E quindi noi portiamo impresso in ciascuno di noi questo desiderio celeste. Noi siamo come Adamo che fu creato da Dio a sua immagine e somiglianza. Adamo porta dentro di sé l’immagine e la somiglianza di Dio. Porta impresso qualcosa che è di Dio e noi portiamo impresso qualcosa che è la volontà di Dio nella storia. Però questa volontà di Dio è affidata alla nostra volontà. È affidata al nostro cuore. È affidata alle nostre mani, ai nostri piedi, ai nostri occhi. È affidata alla nostra santità, o al nostro peccato. Con la santità la facciamo crescere quest’opera, con il peccato la distruggiamo. Ora l’Ispiratrice, vedete, in 32 anni è crescita di santità in santità. È aumentata ogni giorno di più nel compimento della volontà di Dio. E il Signore ha dato a lei questo popolo numeroso, questo popolo grande, immenso. Il Signore l’ha benedetta come ha benedetto Abramo. *“Se tu camminerai alla mia presenza, se tu seguirai la mia volontà sempre, ecco io ti benedirò e ti renderò numerosa. Avrai una discendenza stupenda, meravigliosa e nessuno potrà mai ostacolare il tuo cammino”.* Come diceva Gesù a Geremia, o il Signore. *“Ti muoveranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te. Ti faccio un muro di bronzo. Ti faccio un muro di acciaio”*. Perché vi dico queste cose? Perché la stessa benedizione che il Signore ha dato all’Ispiratrice del Movimento Apostolico è anche sopra di noi, se noi camminiamo imitandolo, spendendo la vita per questa causa santa. Ora l’Ispiratrice non ha fatto mai nulla. Ha sempre obbedito al Signore. Quello che il Signore dice di dire, lei lo dice. Quello che le dice di tacere, lei lo tace. Quello che le di fare, lei lo fa. Quello che le dice di non fare, lei non lo fa. Ecco lei cammina in questa obbedienza santa, perennemente. In questa obbedienza ella è cresciuta ed è aumentata. Ella si è specializzata in obbedienza. Vedete: ognuno oggi cerca la sua specializzazione. Chi la cerca nel peccato, chi nell’errore, chi nella confusione, chi nella menzogna, chi nella calunnia, chi nella guerra. Lei si è specializzata in questa stupenda opera: obbedire sempre. Non lasciare mai neanche un istante tra il comando e l’esecuzione dell’opera o della volontà di Dio. Io vorrei che tutti voi questa sera, tutti noi decidessimo di imitarla in questa obbedienza santa, perché è da questa obbedienza che nasce la vita nova sulla terra. Se noi faremo questo, allora veramente che il Movimento Apostolico sarà questo immenso campo di Dio che abbraccerà tutta la terra. *“Per la tua obbedienza, farà questo ed atro”*, dice il Signore ad Abramo. Per la tua obbedienza farò questo ed altro, dice il Signore all’Ispiratrice del Movimento Apostolico e lo dice anche a noi, perché la sua vocazione è la nostra. Queste sera meditate, riflettete nel vostro cuore, mettete ogni santo proposito buono, perché in questi anni che verranno il Signore vuole fare veramente cose stupende attraverso di noi. Non facciamo sì che il Signore ci trovi impreparati. Ci trovi disattenti. Ci trovi distratti. Ci trovi lontano da Lui. Che la Vergine Maria questa sera presenti il vostro cuore a Cristo e Cristo lo faccia nuovo con la potenza del suo Santo Spirito. Amen. *(Omelia del 7 Settembre 2009. Santo Janni).*

### 14 Settembre 2009

Celebriamo questa sera il mistero della Croce. Avete ascoltato cosa è avvenuto nel deserto. I figli di Israele mormorarono contro il Signore. Non ebbero fede in Lui. Allora nell’accampamento vennero questi serpenti velenosi che mordevano e uccidevano. Il popolo chiese la salvezza a Mosè. Ed il Signore la salvezza la diede: la fede. La fede. La sua Parola. Anche Gesù si presenta questa sera a noi come la via della fede. Ecco, Lui Crocifisso, Innalzato in questo deserto del mondo, è l’unica via di salvezza per noi. Se noi lo guardiamo con fede, lo invochiamo, lo preghiamo, se noi confidiamo in Lui e ascoltiamo la sua Parola, allora la salvezza viene anche per noi. Perché non è la Croce che salva. È la fede nella Parola della croce. Non è la sofferenza di Cristo che ci salva. È la fede di Cristo nella volontà del Padre. Come dice San Paolo, che legge il mistero della sofferenza di Cristo nella Lettera ai Filippesi, dice che Gesù si fece obbediente al Padre fino alla morte. Amò il Padre sino alla fine. Lo ama sulla Croce e soprattutto nella sua Passione. Questo è per noi un grande insegnamento. Anche noi dobbiamo obbedire alla Parola del Padre, che per noi è la Parola del Figlio, sempre, in ogni istante, anche questo comporta la grande tribolazione del martirio. E allora vorrei invitare questa sera tutti voi a pregare un po’ di più e chiedere al Signore che vi dia una grande fede nella Parola di Cristo, nella Parola che voi ascoltate di lunedì in lunedì. È una Parola di salvezza. È una Parola attuale che il Padre rivolge a noi in modo che noi credendo in essa entriamo nel mistero della vita. Certo, ascoltare la Parola comporta il rinnegamento di noi stessi, ma se noi non ci rinneghiamo, dov’è la nostra croce? Perché la croce è proprio questo rinnegamento, questo rinunziare ai nostri pensieri per prendere i pensieri del Padre che noi ascoltiamo ogni lunedì in questa santa Chiesa. Preghiamo questa sera la Vergine Maria. Domani, voi sapete è il quindici e noi celebriamo il mistero del suo dolore. Domani è l’Addolorata. Oggi Gesù sulla croce. Domani la vergine Maria ai piedi della Croce. Uniti in modo mirabile in questo mistero di obbedienza, di sacrificio, di amore, di offerta. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti questa sera a capire questo mistero e a viverlo come lo ha vissuto Lei ai piedi della Croce. Amen. *(Omelia del 14 Settembre 2009. Santo Janni).*

### 21 Settembre 2009

Celebriamo oggi la Festa di San Matteo Apostolo. Matteo era un pubblicano, cioè un peccatore riconosciuto tale dal popolo degli Ebrei. E Gesù cosa fa? Passa, lo vede… E ciò che gli uomini rinnegano, Lui sceglie. Un *“rinnegato”* è scelto per essere Apostolo del Signore. Un *“traditore”* viene eletto missionario, apostolo, evangelista. Questi miracoli sono proprio della grazia di Dio. La grazia del Signore è capace di trasformare un cuore, di modificarlo, cambiarlo, da cuore di pietra renderlo cuore di carne. Però voi avete sentito nel Vangelo che l’uomo non concepisce che un altro si possa pentire, possa cambiare vita. E questo è triste, perché tutti possiamo convertirci e tutti possiamo cambiare vita. E tutti possiamo seguire il Signore. Ecco allora le Parole che avete ascoltato di Esortazione questa sera: se non ci perdoniamo gli uni gli altri, la nostra venuta nella Chiesa è vana. Perché? Perché l’Eucaristia che celebriamo è il Sacramento per eccellenza della carità, del perdono. Cosa è l’Eucaristia? È Cristo Gesù che offre la sua vita per il perdono dei peccati, perché Dio perdoni i nostri debiti. Ora se noi celebriamo l’Eucaristia con questi sentimenti di verità, di pietà, di misericordia, di compassione, non possiamo noi non avere compassione verso i nostri fratelli. Si sbaglia cento volte, cento volte si perdona. Si sbaglia diecimila volte, diecimila volte si perdona. Perché dell’altro è l’errore, nostro invece deve essere sempre il perdono. Ecco perché Gesù dice: *“Misericordia io voglio e non sacrificio”*. La misericordia è perdono, accoglienza, dimenticanza dei torti subiti, chiusura con il passato, inizio di un cammino nuovo. La misericordia è tutto per noi. E se noi non siamo misericordiosi, neanche il Padre nostro celeste sarà misericordioso con noi, perché con la misura con la quale misuriamo, sarà misurato a noi in cambio. Ecco perché noi dobbiamo essere larghi nel perdono, nella pietà, nell’amore, nella compassione, nell’accoglienza, nel volere bene. Ecco, Gesù lo dice questa sera: *“Io non sono venuto per i giusti, sono venuto per i peccatori”*. Sono venuto per coloro che hanno bisogno di me, della mia grazia; che hanno bisogno del mio sangue per essere lavati. Io questi cerco: chi vuole essere lavato dalla mia misericordia, purificato dal mio amore, santificato dalla mia carità, trasformato dal mio Santo Spirito. Io questi cerco. Questi voglio. Perché tutti coloro che si reputano giusti, santi, immacolati, di questi non ne ho di bisogno, perché il mio compito, il compito che il Padre mio mi ha affidato, è proprio la ricerca dei peccatori. Allora meditiamo questa sera su queste parole di Cristo Gesù. Perché se questa è la sua missione: quella di cercare i peccatori per annunciare la misericordia del Padre, deve essere anche questa la nostra missione: cercare i peccatori e manifestare loro la grande grazia che sarà fatta in Cristo Gesù. È chiaro che non possiamo manifestare la misericordia di Dio, se non attraverso la nostra grande misericordia. Cristo Gesù manifestò la misericordia del Padre morendo Lui per noi sulla croce. Allora questa sera facciamo questo atto di perdono generale. Facciamo un giubileo degli uni con gli altri e così la nostra vita sarà serena, sarà piena di pace, perché saremo veramente figli di Dio. *“Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio”.* Io questa sera ho visto che la pace è stata cercata, è stata voluta, è stata fatta, è stata realizzata. Ora se è stato fatto questo, possiamo farlo anche noi. Che la Vergine Maria ci aiuti, ci consoli, ci conforti, ci dia la gioia di sentirci perdonati e la forza di perdonare sempre. Amen. *(Omelia del 21 Settembre 2009. Santo Janni).*

### 28 Settembre 2009

Vorrei questa sera che tutti noi entrassimo nello spirito del Vangelo, che è spirito di servizio. Che cosa dobbiamo servire noi ai nostri fratelli? La carità di Cristo, la sua misericordia, il suo perdono, la sua compassione, il suo amore. Noi siamo chiamati ad essere la visibilità della grazia e della verità di Cristo Gesù. Dio non lo vede nessuno. C’è qualche persona privilegiata, come la nostra Ispiratrice che ha questo dono particolare di vedere e di ascoltare il Cielo, però in mezzo a noi questa grazia non è data a nessun altro. Per cui Dio è l’Invisibile. È Colui che non si ascolta. Colui che non si sente. Colui che non si vede. Mosè aveva chiesto al Signore di vedere il suo Volto. Il Signore gli rispose che nessuno può vedere la gloria di Dio. Però gli fece la grazia di poterlo vedere alle spalle. Dio però deve essere visibile. Si può credere in un Dio invisibile, in un Dio non presente nella nostra storia? Come si fa a credere in qualcosa che non si vede e non si tocca. Ecco, noi cristiani siamo la visibilità di Dio. Siamo la voce di Dio. Siamo il cuore di Dio. Siamo la verità di Dio. Siamo la sua santità. Siamo la sua grazia. Addirittura siamo la sua onnipotenza. Questo è il mistero nostro. Attraverso di noi il mondo deve credere, si deve aprire a questa grandezza del nostro Dio. Per cui tutti noi come Cristo dobbiamo essere i rivelatori del Padre. Vi ricordate cosa diceva Gesù nel Cenacolo? Filippo, da tante tempo sono con voi e tu mi dici mostraci il Padre? Chi vede me, vede il Padre. Tu non hai bisogno di vedere Dio. Hai visto me che porto sulla terra la grandezza del tuo e del mio Dio. Ecco cosa dice Cristo Gesù questa sera: Dobbiamo servire partendo dai più piccoli, da coloro che non possono dare a noi niente, perché un piccolo non ha nulla da dare. Allora si comincia dal basso. Come Gesù che lavò i piedi ai suoi discepoli. È questa la grandezza del Movimento Apostolico. Io vi vorrei invitare questa sera a riflettere un poco su questa nostra vocazione che è una vocazione altissima, una vocazione di grazia, di verità, di santità, una vocazione in cui noi non mostriamo noi stessi, ma portiamo Cristo, la Vergine Maria, il Padre dei Cieli, lo Spirito Santo. E per questo è giusto che noi ci facciamo questa sera un breve esame di coscienza. Ecco, noi chi mostriamo? Chi riveliamo? Se portiamo noi stessi, allora il mondo non vede. Se portiamo Cristo, il mondo vede e crede. Se portiamo Dio, il mondo si apre. Da che cosa dobbiamo iniziare? Dalle cose più semplici. Dal perdono, dalla riconciliazione, dallo scusare l’altro. Ecco l’Ispiratrice lo ha detto: scusatevi, perdonatevi, non giudicate, accoglietevi, vogliatevi bene, sappiate comprendere i momenti difficili della vita di un’altra persona. Sono tutte cose queste che possono stravolgere la nostra vita e la vita del mondo intero. Invito tutti voi questa sera di mettere sulla vostra buona volontà di mostrare Cristo tutta la potenza della grazia che viene dal sacrificio dell’Eucaristia. Perché l’Eucaristia è capace di stravolgere e coinvolgere la nostra vita nel mister totale di Cristo. Allora preghiamo questa sera, preghiamo molto e chiediamo tutti la grazia di poter mostra l’onnipotenza della carità e della grazia di Dio nostro Padre. Chiediamo tutto questo per l’Intercessione della Vergine Maria. Ella può nel Cielo fare qualcosa per noi. Se noi chiediamo con fede, ella farà. Perché nelle Parole di Esortazione abbiamo ascoltato quella bellissima: *“Ella sta sempre in preghiera assieme al nostro Angelo Custode per la nostra conversione”.* Che la preghiera della Vergine Maria converta i nostri cuori. Amen. *(Omelia del 28 Settembre 2009. Santo Janni).*

### 12 Ottobre 2009

Il Vangelo che avete ascoltato questa sera, ci rivela una grande verità. Ci si converte alla Parola e si accoglie la Sapienza da chiunque essa venga: sia la Parola che la Sapienza. Non sono i miracoli necessari per la nostra conversione. I miracoli servono solo per accreditare l’uomo di Dio. Però il primo accreditamento è la Parola che l’uomo di Dio dice ed è la verità che voi scoprite nel vostro cuore essere verità di salvezza e di redenzione. Perché la nostra vocazione è alla verità. Ognuno di noi deve tendere alla verità. La verità amare. La verità fare sua. Perché come dice Gesù: *“Conoscerete la verità. La verità vi renderà liberi”.* Perché questa generazione è malvagia? Perché non accoglie la Parola di Cristo, la sua Sapienza, non si converte ad essa. Rimane nel suo peccato, pur avendo ascoltato, pur avendo visto, pur avendo sperimentato la verità di Cristo attraverso le opere che Lui faceva. Questa sera possiamo applicare ciò che Cristo dice di Giona all’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche l’Ispiratrice è stata per noi un segno questa sera. Qual è il segno che ci ha dato? In parole povere: Che l’amore di Dio quando è forte nel cuore ci fa superare ogni difficoltà, per continuare ad amare. Ecco: Cristo Gesù amò più sulla croce e dalla croce che non durante tutta la sua vita. Sì, la sua vita fu tutta piena di amore. Però sulla croce riempì d’amore il mondo intero in una maniera indicibile. Voi pensate cosa Gesù ha fatto dalla croce. Pensateci per un momento e capirete quanto potente è stato questo suo amore per noi. Dalla croce ci ha dato la Madre. Dalla croce ci ha dato il perdono. Dalla croce ci ha dato il suo Sangue. Dalla croce ci ha dato il suo Corpo. Dalla croce ci ha dato lo Spirito Santo. Dalla croce ci ha dato il Padre. Tutto il Cielo lo riversa per noi dalla croce. E non ci dobbiamo stancare di amare. Ecco il segno che questa sera è stato dato a noi: dalla croce, dalla sofferenza si può amare in un modo indicibile, in un modo grande. Perché si può dare tutta l’immensità della grazia di Dio, della sua verità, della sua santità, della sua pace, della sua giustizia. È questo un esempio per tutti noi. Qual è la conclusione che dobbiamo trarre da questo esempio. Ecco quello che diceva Gesù ai suoi discepoli, ai suoi Apostoli, alla sua Chiesa: *“Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io, facciate anche voi”*. Vi ho fatto vedere come si ama sino alla fine dalla croce, perché anche voi abbiate la forza di amare sino alla fine dalla croce. Perché dalla croce si compie il mistero del vostro amore. L’amore crocifisso è il compimento di ogni amore. Preghiamo la Vergine Maria, anch’Ella dai piedi della croce ci ha amati in un modo sovrumano e chiediamo che da questa sera anche noi, Movimento Apostolico Santo di Dio, possiamo amare secondo l’esempio di Cristo e della Vergine Maria, che questa sera in qualche modo ci è stato reso visibile. Amen. *(Omelia del 12 Ottobre 2009. Santo Janni).*

### 19 Ottobre 2009

Il Vangelo di questa sera ci annunzia una grande verità. Dice Gesù che la nostra vita non dipende dai beni che possediamo. Non dipende la salute. Non dipende la malattia. Non dipende il dolore. Non dipende neanche la lunghezza o la brevità di essa, cioè della vita. I beni di questo mondo servono poco alla nostra vita. C’è una frase della Sapienza di Israele che così dice: *“Non ciò che si mangia o ciò che si beve che nutre l’uomo, ma è la benedizione di Dio”*. Il popolo degli Ebrei per quarant’anni visse nel deserto e si nutrì di sola manna e compì quel lungo cammino di quaranta anni. Qual è la stoltezza di quest’uomo? È che pensa che la vita si possa allungare e che possa essere vissuta bene perché i granai sono stracolmi. *“Stolto, questa notte stessa ti sarà chiesta la vita e ciò che hai accumulato di chi sarà”*. Ecco allora il secondo invito di Gesù: *“Arricchite davanti a Dio”*. E come si arricchisce davanti a Dio? Condividendo i beni con i poveri. Voi sapete che questa esortazione è sempre risuonata nel Movimento Apostolico ed è stata sempre operata. Il Movimento Apostolico vive di carità, vive per la carità, vive per l‘elemosina, vive per fare sempre il bene ai fratelli, sia il bene spirituale che il bene materiale. Perché la carità è l’anima di Dio. La carità è il cuore di Cristo. La carità è la forza dello Spirito Santo. Perché Dio è carità. Il Movimento Apostolico vuole essere carità, è chiamato ad essere carità in tutto ciò che opera ed in ogni ambiente nel quale esso vive. Da questo punto di vista ci dobbiamo perfezionare e dobbiamo crescere. Dobbiamo aumentare la forza della nostra carità. Perché la carità è la visibilità dell’amore. Senza carità l’amore è inesistente. Cristo Gesù, che amò i suoi sino alla fine, manifestò questa carità visibile lavando loro i piedi, morendo per loro, donando la vita. Per quanto riguarda le Parole di Esortazione che abbiamo ascoltato questa sera, vorrei farvi rimarcare una frase dell’Ispiratrice che dobbiamo necessariamente mettere nel cuore. Diceva lei che noi dobbiamo dare gioia alla Vergine Maria. Dobbiamo farla esultare. L’anima mia esulta nel Signore. Esulta. Si rallegra. Ella ancora oggi per mezzo nostro deve cantare il suo Magnificat a Dio. E come canterà il Magnificat la Vergine Maria al Signore? Ascoltando noi queste parole dell’Ispiratrice: *“Fate la vostra missione per far esaltare esultare e gioire la Vergine Maria”*. Fatelo per Lei, perché ogni anima che portate al Signore nel suo Vangelo, nella sua Chiesa, in Cielo si gioisce, in Cielo si fa festa e la Vergine Maria canta ancora il suo Magnificat al Signore, perché grandi cose ha fatto in Lei l’Onnipotente oggi. Perché voi sapete che il Movimento Apostolico viene dal cuore della Vergine Maria, viene anche dal cuore di Cristo, però è dal cuore della Vergine Maria, perché è Lei all’origine della chiamata dell’Ispiratrice. È Lei che ha voluto quest’ora grande. È Lei che ogni giorno intercede. È Lei che ogni giorno vigila. È Lei che ogni giorno accompagna. L’Ispiratrice questa sera vi ha dato l’esempio di come Ella è in mezzo a noi. Perché un passo senza il bastone non si può fare. Questo per verità storica. La Vergine Maria è in mezzo a noi. Noi dobbiamo farla sempre gioire. Come? Compiendo sempre questa missione grande che Ella ci ha affidato: riempire la Casa del Padre, portare alla salvezza ogni anima. Ecco perché vi diceva: fate che l’andata a Roma sia una andata missionaria, un’andata evangelica, un’andate per portare la gioia della salvezza che nasce da questa nostra obbedienza a Colei che ci ha chiamati. E se voi questa sera chiedete questa grazia, la Vergine Maria vi concederà di fare della vostra vita una missione di amore, una missione di salvezza, una missione di redenzione, una missione di pace, una missione di gioia. Che per voi da questa sera il Cielo esulti e che per voi la Vergine Maria possa eternamente il suo Magnificat a Dio. Amen. *(Omelia del 19 Ottobre 2009. Santo Janni).*

### 26 Ottobre 2009

Il Vangelo che abbiamo letto ed ascoltato questa sera è in sintonia perfetta con le Parole di Esortazione che risono state date poc’anzi dall’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ella ci ha detto che oggi il male di noi cristiani è questo: la trasformazione e il cambiamento della Parola di Dio. Gesù diceva ai farisei del suo tempo: *“Siete veramente abili nell’elude la Parola di Dio in noi della tradizione che vi siete data voi, in nome delle parole vostre”*. E perché avviene questo? Perché ci distacchiamo dallo Spirito Santo. Ci allontaniamo da Lui. Non viviamo più sotto il suo influsso, la sua mozione. E questo avviene quando non si vive nello stato di grazia, quando non abbiamo una coscienza pura e retta, quando seguiamo i nostri pensieri. Allora lo Spirito non ci può più seguire. Pensate Gesù. Era sempre mosso dallo Spirito Santo, sempre da Lui guidato, illuminato. Però Cristo Gesù lo Spirito lo cercava. Di notte si ritirava in silenzio a pregare. Se voi avete ascoltato, mentre venivano date le Parole di Esortazione, ecco si diceva: *“Mentre pregavo, mentre pregavo, mentre pregavo”*. La preghiera è fonte di comunione del nostro cuore con il cuore di Cristo e quando il cuore di Cristo è in comunione con noi, allora anche la verità di Cristo è in comunione con noi. La verità di Cristo è la verità dello Spirito Santo. Cosa è successo nella sinagoga? C’era questa donna che era ammalata da ben diciotto anni. Era prigioniera del male, era incurvata, non riusciva neanche a stare alzata, diritta. Gesù la vide ed ebbe compassione. *“Donna, sei guarita dal tuo male”*. Il capo della sinagoga rimproverava la gente: *“Avete sei giorni per farvi sanare e venite proprio il giorno di sabato”*. E Gesù cosa diceva loro? *“Un bue voi lo slegate dalla mangiatoia e lo portate ad abbeverarsi e per voi non è peccato”*. Diceva ancora: *“Se cade di sabato una pecora in un pozzo, voi la tirate su e questo non è peccato. Ed è una pecora. Se poi io libero una figlia di Dio per voi è uno scandalo”*. Ecco, uno predica la conversione ed è una scandalo. Uno predica l’amore di Dio ed è scandalo. Poi se noi predichiamo il peccato, predichiamo il male, allora questa è una cosa buona e molte volte lo facciamo anche in nome di Dio. Ecco questa è la nostra stoltezza. E da questa stoltezza il Signore ci dice questa sera di liberarci. Liberatevi dalla stoltezza, dall’insipienza, perché? Perché la salvezza dell’uomo è questa comunione eterna con la volontà del Padre. Però la volontà del Padre la porta in noi lo Spirito Santo e se lo Spirito Santo non è su di noi, anche la lettura della Scrittura che facciamo, viene interpretata male, compresa male, viene adattata ai nostri desideri e alle nostre necessità, del nostro cuore. Io questa sera vi invito ad elevarsi tutti nella santità. La vostra è una questione di crescita in grazia e in verità. O come si dice per Gesù: cresceva in sapienza e grazia. Noi abbiamo bisogno di questa elevazione morale, di questa elevazione spirituale, elevazione culturale, elevazione dottrinale, elevazione fino a raggiungere la perfezione. Questo è il proposito che questa sera dobbiamo fare tutti noi. Ci dobbiamo elevare. Dobbiamo essere un esempio fulgido, sublime di conformazione a Cristo, nella sua prudenza, sapienza, saggezza, carità, amore, misericordia, pace. Dobbiamo noi fare questo, perché il Movimento Apostolico deve essere questa luce morale, questa luce di sapienza, questa luce di santità che illumina il mondo. E questa luce deve essere ancora più grande, perché mentre il Movimento Apostolico cresce, ha bisogno che anche la sua luce cresca, che la sua carità cresca, la sua sapienza cresca, la sua bellezza interiore sia visibile da mondo intero. Ed è questo l’augurio che faccio a voi ed è la preghiera. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci ottenga dal Cielo questa grazia: di essere noi questa luce potente che illumina il mondo intero della verità, della sapienza, della grazia , della carità, della compassione di Gesù Signore. Amen. *(Omelia del 26 Ottobre 2009. Santo Janni).*

### 02 Novembre 2009

Avete ascoltato queste parole di vita che sono le Beatitudini. Sono le otto vie attraverso le quali ognuno di noi può raggiungere la vita eterna, percorrendole con perseveranza, con amore e pienezza di fede, con tanta speranza. Perché voi sapete che il fine della nostra vita è il Paradiso. Noi siamo qui su questa terra in una valle di lacrime e dobbiamo camminare spediti verso il Regno dei Cieli. Queste parole di sono di consolazione anche. Se voi siete stati attenti, in ogni Beatitudine c’è questa promessa, questa certezza, questa garanzia che Dio è con noi. Questa sera l’Ispiratrice vi ha parlato della sofferenza. Ebbene, cosa dice la Beatitudine di Cristo: *“Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati”*. Il Signore verrà a consolare coloro che sono nella sofferenza, nel dolore. Perché Dio è la consolazione dell’uomo. Dio è la speranza. Dio è la certezza della vita. Chiedo a voi questa sera di avere questa fede nella presenza di Dio nella vostra esistenza. Celebriamo domani i 30 anni di questo cammino di Movimento Apostolico. Ognuno di voi dovrebbe chiedersi: *“In questo cammino che ho fatto cosa è stato fatto bene e cosa dovrei cambiare. In che cosa mi dovrei migliorare, perfezionare. In che cosa dovrei dare una svolta alla mia vita per essere secondo il cuore di Cristo e della Madre sua”*. Perché la Vergine Maria ha una volontà sopra ciascuno di voi e la vostra Beatitudine è quella di realizzare questa volontà di Cristo e della Madre sua. Perché è in questa realizzazione che è il compimento della nostra gioia. Io ho visto il Movimento Apostolico appena nato. Aveva qualche giorno della sua costituzione. Ebbene, vi posso garantire che da quel giorno il cammino è stato fatto, si è fatto molto cammino, molto, molto. Però ancora manca qualcosa che noi dobbiamo completare. Se voi mi chiedete cosa, ve lo posso pure dire con un parola semplice. Ancora molti di noi non hanno fede nel Movimento Apostolico. E mi spiego. Voi credete nel Movimento Apostolico. Voi credete nel Messaggio di Dio. Voi credete nella parola profetica. Voi credete che tutto venga dal Cielo. Voi credete che è una cosa sublime, santa, bella. Voi credete che Dio l’ha voluto, che la Vergine Maria ogni giorno lo vuole, lo protegge, lo custodisce, lo salva, lo redime. Però questa fede non è sufficiente. Voi dovete credere che il Movimento Apostolico siete ciascuno di voi e dovete credere che Dio vuole che ciascuno di voi diventi questo strumento di salvezza. In fondo, vedete, il Movimento Apostolico è ogni singola persona. *“Voi siete Movimento Apostolico. Voi siete lo strumento della mia salvezza. Voi siete la via della mia redenzione. Voi siete la via della conversione dei cuori. Voi siete la via della santità delle anime”*. E attraverso di voi Cristo Gesù vuole realizzare questo progetto di vita. Vedete, ognuno di voi, ognuno di noi, dovrebbe essere come l’Ispiratrice. Ella ha fede nella sua missione. Ella obbedisce a Dio. Ella ascolta il suo Signore. Ella sa che da Dio è stata fatta tramite di salvezza, tramite della salvezza del Padre. Ecco, se voi mettete questa fede nel vostro cuore e ognuno di voi diviene l’Ispiratrice, sempre con i vostri doni, i vostri carismi, i vostri ministeri, la vostra personale con Dio, perché voi sapete che i doni di Dio sono personali, sono irripetibili, allora voi entrerete in questa passaggio che è la nostra vita. Io vedo, perché io osservo, vedo che molti ancora questa fede non l’hanno sviluppata nel cuore e pensano che solo l’Ispiratrice sia questo strumento, questo tramite, questa via di Dio. Dio vuole invece questa sera - ed è sempre che lo dice – moltiplicare le sue forze all’infinito. Pensate: se ognuno di voi diventa o diventi questa via o questa strada, il mondo avrà uno sconvolgimento radicale. Ecco questa è la forza, questa è la bellezza, questa è la vita del Movimento Apostolico, in una comunione mirabile dove ognuno mette a disposizione dell’altro il suo dono di grazia e i suoi particolari carismi. Io lotterò perché ognuno di voi entri in questa fede. E vi vorrei invitare questa sera: prendete questa fede in mano. Consideratevi tramiti di Cristo, della Vergine Maria per la salvezza di molti cuori. È questa la nostra verità. È la verità del Movimento Apostolico. Però non percorrete questa via da soli. Percorretela nel Movimento Apostolico, come Movimento Apostolico e abbiate il coraggio di dirlo a tutti: *“Io sono Movimento Apostolico”*. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi conceda questa sera questo grandissimo dono: avere la fede nel Movimento Apostolico. Avere la fede in voi, Movimento Apostolico. Avere la fede in voi, tramite di salvezza di Dio nel mondo. Amen. *(Omelia del 02 Novembre 2009. Santo Janni).*

### 09 Novembre 2009

Il Vangelo che abbiamo letto questa sera ci rivela una grande verità. Cristo è il tempio di Dio. Dio abita in Lui. Dice San Paolo che in Cristo abita corporalmente la pienezza della divinità. Per cui Dio non va cercato in nessun altro luogo. Va cercato in Cristo, adorato in Cristo, perché abita in Cristo. Voi sapete che con il battesimo noi cristiani siamo il Corpo di Cristo e quindi siamo il tempio di Dio, il tempio dello Spirito Santo. Ecco perché San Paolo dice che questo tempio va tenuto santo. Il cristiano è per la santità del suo corpo, perché è tempio di Dio. Glorificate Dio nel vostro corpo. Come? Tenendolo santo, immacolato, puro, casto. Tenendolo giusto, tenendolo vero. Perché? Perché il mondo deve vedere Cristo in noi. Deve vedere la santità di Cristo in noi. Deve contemplare la sua giustizia, il suo amore, la sua carità. Tutta la santità di Cristo deve riflettersi attraverso il nostro corpo. Perché chi vede un cristiano deve vedere Dio, deve adorare Dio nel cristiano. Qui abita il Signore. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che chiedeva a tutti noi di vivere la nostra missione attraverso gli orecchi, attraverso la bocca, attraverso i piedi. Però tutto inizia dall’orecchio. Perché tutto inizia dall’ascolto. Se non ascoltiamo, diciamo parole nostre. Se andiamo, portiamo noi stessi. Vi faccio un esempio con la Vergine Maria. La Vergine Maria ascoltò la parola dell’Angelo e cosa disse? *“Avvenga di me secondo quello che tu hai detto”*. Ascoltò. Concepì. Ascoltò. Diede al mondo il Verbo della Vita. Ascoltò. Aderì con la sua fede. Ecco, tutto è dall’ascolto. Non ci può essere un Movimento Apostolico che non ascolti il Signore. Che non si pieghi con la mente a conoscere la sua verità. Che non si impegni a progredire nella conoscenza di Cristo. Conoscere Cristo è giustizia perfetta. E noi Cristo lo dobbiamo conoscere bene. Dobbiamo sapere tutto di Lui. Dobbiamo anche abitare nel suo cuore, nella sua mente, così noi scopriamo il suo mistero, lo facciamo nostro, lo diciamo. Quando la Maria Genero Cristo? Con la fede. Quando lo diede al mondo? Dopo averlo fatto sua carne. Questo è il mistero della vita e il mistero della salvezza. Vedete, il Movimento Apostolico non è un Movimento di cose esteriori. Le cose esteriori non ci appartengono. Noi dobbiamo trasformare Cristo in nostra vita. Dobbiamo farlo diventare nostro corpo e nostro sangue, come è diventato corpo e sangue nel seno della Vergine Maria e poi darlo al mondo. Questo può nascere dall’ascolto. Ascolta il Signore. Ascolta la sua Parola. Ascolta la sua volontà. Ascolta quello che ti chiede. E io dico a voi questa sera. Intensifichiamo un po’ di più l’ascolto. Anche quando veniamo qui in Santo Janni, molte volte ci sono distrazioni, ci sono pensieri vani, ci sono cose che non sono sante in questo luogo. Io dico: ovunque ci possiamo distrarre, ma quando veniamo qui dovremmo essere come in un Cielo e non ci possiamo distrarre perché chi parla, parla e parla in pienezza di verità. E chi parla, parla e dice cose celesti, dice cose di Spirito Santo, dice cose che devono attraversare il nostro cuore, per questo non ci possiamo distrarre. Adesso noi questa sera chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci faccia ascoltare sempre la Parola di suo Figlio Gesù. Perché, vedete, è inconcepibile che l’Ispiratrice faccia tanti sacrifici per portare la voce dell’Onnipotente e noi ci distraiamo, pensando ad altro. È inconcepibile ed è un peccato. È un peccato contro la carità. È un peccato contro la misericordia. Non abbiamo pietà e non abbiamo misericordia di chi si sacrifica per noi per annunciarci il mistero della nostra salvezza. Che la Vergine Maria questa sera ci aiuti ad essere fedeli ascoltatori come Lei è stata fedele ascoltatrice della parola dell’Angelo. Amen. *(Omelia del 09 Novembre 2009. Santo Janni).*

### 16 Novembre 2009

Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato è legato in modo particolare al Movimento Apostolico, perché c’è una parola antica, dei primi anni, in cui il Signore promette anche a noi di darci la vista dello spirito, se lo invochiamo con fede. E poiché la Parola del Signore è una Parola vera che si compie sempre, io questa sera vi invito tutti a chiedere al Signore con fede la vista di Dio, la vista della sua verità, la vista della verità del Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico dobbiamo sempre guardarlo con occhio di fede. Ogni giorno dobbiamo chiedere al Signore che ce lo faccia vedere secondo i suoi occhi, secondo la sua verità, secondo la sua volontà. Perché è facile anche il Momento Apostolico vederlo con occhi umani, con gli occhi della nostra carne e non più con gli occhi dello spirito. E in questa tentazione possiamo cadere tutti. Io vi invito questa sera a mettere tutta la vostra fede in questa parola di Gesù, detta a noi in modo particolare, perché Lui è capace di realizzarla oggi e sempre, in ogni giorno della nostra vita. Questa sera, se voi avete ascoltato, nelle parole dell’Ispiratrice, tra le tante che lei ha detto di verità, ce n’è una sulla quale è giusto che noi ci fermiamo: su queste parole d’uomo che noi diciamo sempre. Ecco, pensate che anche noi potremmo cadere in questo peccato: di parlare della verità di Dio con parole d’uomo e non più con parole di vita eterna. Vedete: quando l’Ispiratrice parla al vostro cuore, al nostro, parla sempre con parole di verità, di saggezza, parole di luce, parole di santità, parole di Spirito Santo, parole che toccano il cuore, che lo convincono, che lo aprono alla fede. Parole sempre rivolte alla verità di Dio. Parole che manifestano il suo grande amore per Gesù. Ed è come se Gesù parlasse oggi per mezzo della sua bocca. Quel linguaggio evangelico semplice, lineare, puro. Un modo esemplare, quasi familiare di parlare di Dio. Perché? Perché il suo cuore è ricco di Cristo, è ricco di Spirito Santo, è ricco di Dio Padre e quindi questa ricchezza divina che è nel suo cuore poi si trasforma, diviene parola e voi l’ascoltate. Ecco, questo dovremmo impararlo. Perché, vedete, l’Ispiratrice non è in mezzo a noi solo come una persona che ci porta un messaggio a lei neutro, come posso fare io che vi porto una lezione di teologia a me estranea. No. Lei non vi porta qualcosa che è estraneo alla sua vita. Lei vi porta tutta la sua vita e ve la manifesta, ve la dona. Ecco, qui dobbiamo crescere un poco di più a far sì che la parola che noi diciamo sia la nostra vita, sia l’incarnazione del Cielo in noi, in modo che noi possiamo dare agli altri questa ricchezza soprannaturale che ci ricolma di sé. Questo è il cammino che dobbiamo fare negli anni che ci attendono, perché il Movimento Apostolico ha una vocazione grande che nessuno di noi può banalizzare e nessuno di noi può ridurre ad un fatto umano. Perché il Movimento Apostolico è un fatto veramente divino. E la presenza dell’Ispiratrice in mezzo a noi ogni giorno ci ricorda che il Movimento Apostolico è un fatto divino e non umano. È un fatto divino nel suo cuore ed è un fatto divino che deve essere nel nostro cuore. Come è un fatto divino il Vangelo nel cuore di Cristo, nel cuore della Vergine. Io vi chiedo questa sera di riflettere, di meditare, di pensare perché il compito che Dio ci ha affidato non è semplice, non è facile, non è umano. È un compito divino e noi siamo chiamati ad assolverlo e portarlo bene avanti con tutta la potenza del nostro amore, della nostra fede, della nostra carità. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a capire questo grande mistero perché da questa sera vogliamo anche noi trasformare il Movimento Apostolico da fatto umano in un fatto divino, in un fatto eterno, in un fatto di luce, in un fatto di salvezza. Amen. *(Omelia del 16 Novembre 2009. Santo Janni).*

### 23 Novembre 2009

Il Vangelo di questa sera ci annuncia una grande verità. Ognuno di noi può fare il bene e lo può fare in una maniera non buona, non piena, non esaustiva, pur potendo fare molto, o lo può fare con il cuore, mettendoci l’anima. Quando voi mettete la vostra anima nel bene, il Signore si compiace, anche le cose che fate sembrano piccole e insignificanti. Due monetine per il tesoro del tempio non aggiungevano nulla e nulla toglievano. Perché una monetina era il niente del niente. Eppure questa donna diede il suo niente a Dio, ma lo diede con gioia, con rinuncia, con sacrificio, con abnegazione e il Signore la loda. *“Ella ha dato più di tutti gli altri”*. Se noi prendiamo questa vedova povera e la eleggiamo come nostro modello, allora voi capite che possiamo fare tanto, perché ognuno di noi può dare il suo niente al Signore. L’Ispiratrice sta insegnando a tutti noi che anche nella malattia, nella sofferenza, si può dare quel poco al Signore. Il Signore lo gradisce e lo trasforma in gioia, in misericordia, in compassione, in carità. Questo deve essere lo stile del Movimento Apostolico, perché il Movimento Apostolico ha un suo stile di vita. È lo stile del cuore, dell’anima. È la partecipazione interiore della volontà che trasforma poi tutta intera la nostra vita. Poi una cosa molto bella che l’Ispiratrice sta dicendo a noi in questi giorni, è questo invito pressante a riaccendere la speranza nei nostri cuori. Noi non siamo, diceva San Paolo, come quelli che non hanno speranza. Perché noi non siamo senza Dio in questo mondo. La speranza su che cosa si fonda? Sulla certezza di fede che Cristo è l’Onnipotente. Che Cristo è il Signore. Che Cristo è il Misericordioso. Che Cristo è la Pietà. Che Cristo viene in nostro aiuto. Che Cristo è con noi. *“Io sarà con voi tutti i giorni fino alla consumazione dei secoli”*. Io sarò con noi. Sarò per voi. Vi aiuterò. Vi sosterrò. Vi conforterò. Ecco allora questo invito senza rivolto a noi dell’Ispiratrice che è la Parola di Gesù: *“Venite a me voi che siete affaticati ed oppressi. Io vi ristorerò”*. Vi darò la pace. Vi porterò la consolazione dello spirito. Vi darò la serenità dell’anima. Vi sazierò. Sazierò il vostro il desiderio. Questa è la speranza che questa sera deve nascere nel nostro cuore: Cristo sazia ogni nostro desiderio e saziandolo lo pone nella pace. Io vorrei che tutti voi poi diventaste voce di questa speranza, voce di questo invito, voce di questa risurrezione, da portare nei cuori, per un mondo senza Dio è un mondo assai triste, perché è un mondo senza speranza, perché la fiducia nell’uomo è fallace. Dell’uomo non vi potete fidare perché non è onnipotente, perché non può fare. Perché non vi può aiutare. Mentre Cristo vi può sanare, vi può guarire, vi può lenire nel dolore, nella sofferenza, nel lutto, nel pianto, nella morte, nella vita. Tutto Cristo può fare. Poi se noi siamo di Cristo, possiamo essere la mano, il piede, la bocca, la voce di Cristo per dare speranza ai nostri fratelli. Perché la speranza è una cosa reale. È una cosa vera. è una cosa certa. Questa chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che faccia di tutti noi i costruttori di questa speranza vera. Perché noi dobbiamo costruire la speranza nel nostro cuore e nel cuore dei fratelli. Questa sera l’Ispiratrice è stata una creatrice di speranza nei nostri cuori. Nella preghiera che innalziamo a Cristo Gesù mettiamo tutta la nostra fede, tutta la nostra carità, tutta la nostra certezza che Lui viene e consola, allo stesso modo che Lui questa sera è passato attraverso l’Ispiratrice ed ha consolato, ha dato speranza, ha dato sollievo, ha dato aiuto, ha dato consolazione, ha dato conforto, ha dato vita. *(Omelia del 23 Novembre 2009. Santo Janni).*

### 30 Novembre 2009

Questa sera, celebriamo, come vi ho annunciato all’inizio, la festa di Sant’Andrea Apostolo e Martire. Ha versato il sangue come testimonianza sulla verità della fede professata in Cristo Gesù. E voi sapete che la Chiesa è tutta edificata sul sangue dei Martiri. I Martiri sono milioni e milioni. Cosa è il martirio? È il dono della vita nostra per attestare la verità della fede che professiamo. Pietro, Paolo, Andrea, Giacomo, tutti, hanno attestato, sigillato con il loro sangue la verità di Cristo. E il Movimento Apostolico essere in continuazione, in linea, con la testimonianza resa a Cristo dagli Apostoli. E noi vogliamo rendere testimonianza che Cristo è la nostra vita, la nostra via, la nostra verità. Che Cristo è il nostro Salvatore e che la sua Parola è vita eterna per noi. E nessuno ci potrà distogliere dal professare questa verità, ogni giorno, oggi, domani, sempre. Questa sera dobbiamo chiedere a Gesù che passi in mezzo a noi, come faceva quando era nella Palestina. Anche oggi chiami tanti operai per le sua messe. Chiami Andrea, Pietro, Giacomo, Giovanni, Bartolomeo, Simone, tutti, perché il suo Regno ha bisogno di operai forti, coraggiosi, martiri, testimoni audaci nella professione della fede. Perché, vedete: il Vangelo, dice Gesù, subisce violenza e solo i violenti se ne impadroniscono. Molti vorrebbero che noi fossimo deboli, fragili, fossimo senza spina dorsale, ci lasciassimo piegare come canne sbattute dal vento. Noi attestiamo invece con la nostra fermezza, con la nostra fortezza di cuore, con la grazia di Dio che ci spinge, che Cristo è la nostra verità e che la profezia fa parte della nostra vita. Perché noi crediamo che Dio oggi parla, che Dio oggi si manifesta, che Dio oggi annuncia la sua volontà a noi attraverso i suoi messaggeri, gli strumenti della sua gloria. Noi lo crediamo con fede viva, ferma, risoluta, certa. Questa sera l’Ispiratrice vi ha ricordato una grande verità ed è quella di avere compassione degli altri, avere misericordia, avere pietà, avere sempre un occhio mite, compassionevole, puro, per non giudicare, non condannare, per accogliere soprattutto, dare conforto, dare consolazione, dare speranza, dare sollievo. Se noi il peccatore lo condanniamo, non lo possiamo salvare. Chi condanna è il Signore, quando verrà il giudizio. Adesso su questa terra è il tempo della misericordia, il tempo della pietà, il tempo della carità, il tempo della carità crocifissa. Cristo Gesù dalla croce ama. E noi dalla croce dobbiamo amare sempre e tendere la mano al fratello. Perché dalla mano che noi gli tendiamo, il fratello si può sentire amato, salvato, redento, giustificato. Ecco, se voi leggete le Parole di Esortazione, l’episodio che più ricorre è quello di Gesù nel tempio di Gerusalemme con quella donna trascinata presso Cristo, perché Cristo pronunciasse la sentenza di morte. E Gesù dice: *“Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra”*. E poi tutti se ne vanno. Tutti scompaiono. Tutti spariscono. E rimane chi? Gesù e la donna, l’Innocente e la peccatrice. Lui è senza peccato, Cristo. Lui però non scaglia la pietra. Dice: *“Donna, non ti hanno condannata? Neanche Io ti condanno. Va’ e non peccare più”*. Ecco questo è l’atteggiamento, lo stile del cristiano. Viviamo questo stile e sperimenteremo la grandezza del Dio che è presente in mezzo a noi oggi. Io vi attesto che oggi Dio è presente in mezzo a noi. Oggi Dio opera i prodigi del suo amore. Oggi Dio compie le sue meraviglie. Oggi Dio salva. Oggi Dio redime. Oggi Dio perdona. Oggi Dio accoglie. Oggi Dio vi invita alla conversione e alla fede al Vangelo. Oggi, in questo momento, in questo istante. Allora andiamo avanti. Siamo i testimoni di questa grande verità: della presenza di Cristo nella nostra vita. Perché Lui è il nostro Salvatore. È il nostro Redentore. Ringraziamo la Vergine Maria, perché è Lei che si è fatta Mediatrice di questa grande opera che Dio ha voluto creare ai nostri giorni per la nostra salvezza. Amen. *(Omelia del 30 Novembre 2009. Santo Janni).*

### 14 Dicembre 2009

Il Vangelo che avete ascoltato chiede a ciascuno di noi una relazione personale con Cristo Gesù. Se questa relazione si dovesse perdere, tutto è perduto. E quindi ognuno di noi questa sera deve verificare questo legame personale con Cristo Signore. Perché è questo legame che poi dona verità al legame che vi à tra vi voi, che vi è tra di noi. Se il legame con Cristo è vero, santo, saldo, il legame che abbiamo con i nostri fratelli sarà vero, sarà santo, sarà perfetto. Se invece il legame con Cristo è difettoso, manchevole, addirittura peccaminosa anche con i nostri fratelli avremo un rapporto difettoso, manchevole, peccaminoso. Però questo non lo possiamo dire noi dal di fuori. Noi dal di fuori vediamo se un rapporto con Cristo è santo o meno santo, però non lo possiamo imporre alla coscienza. Io lo posso constatare, lo posso vedere, lo posso, ecco, rilevare, però non lo posso imporre. Non posso obbligare una coscienza ad avere un rapporto personale con Cristo santo, giusto, vero. Questo è il nostro limite di noi sacerdoti, ma anche il limite di voi fratelli non sacerdoti. È il limite nostro. Però dobbiamo far sì che attraverso la nostra vita l’altro veda che il rapporto con Cristo è sano ed è santo. Lo deve constatare. Vi faccio un esempio. Se io vedo l’Ispiratrice, cosa dico? Dico che questa donna ha un rapporto bello e santo con Cristo. Si vede. Si nota. È evidente che il rapporto con Cristo è un rapporto santo, giusto, vero. Se invece vedo una persona… altra. Devo dire qui il rapporto ancora non è perfetto, Anche di me devo dire che ancora il rapporto non è santo. Allora lo devo portare ad una santità più grande. Perché? Perché più si santifica il rapporto con Cristo e più noi viviamo un rapporto santo con i fratelli che ricircondano. Quando ci sono guai con gli uomini, ci sono sempre guai con Dio. Cristo non è amato. Cristo non è servito. Cristo non è accolto nel cuore. Con Cristo non si ha una relazione perfetta. Si può avere una relazione religiosa, una relazione cultuale, una relazione di canto, una relazione anche di preghiera, però non si ha una relazione persona di santità, di imitazione. Ecco, il Movimento Apostolico ha una grande missione. Penso che voi ormai l’abbiate percepita questa missione. Il Signore vuole che attraverso di noi la luce della sua Parola travalichi il mondo intero e arrivi fino al Cielo. Anche il Cielo dobbiamo evangelizzare noi del Movimento Apostolico. È un impegno. Capite allora… Se noi dobbiamo evangelizzare anche il Cielo è necessario che noi siamo santi più del Cielo. Perché non possiamo evangelizzare il Cielo se siamo di un grado inferiore di santità. Allora ci dobbiamo elevare, ci dobbiamo perfezionare, dobbiamo amare Cristo a costo della nostra vita. Dobbiamo dare una dimensione nuova alla nostra esistenza. Allora non si può andare per sentimento, per moto del cuore. Bisogna andare per sapienza, per intelligenza, per volontà, per dottrina, per obbedienza. Bisogna elevarci. Ecco, questa è la nostra vocazione. È una vocazione ad una santità più grande. Perché dobbiamo evangelizzare il Cielo che è già santo. Allora vorrei che noi questa sera prendessimo una decisione forte. Stringessimo con Cristo una relazione così santa capace di vincere tutte le tentazioni che vengono dalla base, perché ognuno di noi può essere un tentatore dei suoi fratelli. E tentate un fratello è semplice. Non ci vuole niente. Lo si distoglie dal grande amore per Cristo Gesù. Lo si allontana. Gli si fa fare cose che non sono convenienti. Che per noi sono sconvenienti, perché non sono la volontà che Cristo ci ha manifestato. Allora questa sera prendiamo una decisione forte. Stringiamo questa relazione grande con Cristo. Facciamo sì che Cristo sia l’unico nostro vero amico, nel quale verificare e rendere sante tutte le nostre relazioni, anche con gli amici più cari, con gli amici che ci stanno accanto. Perché noi dobbiamo anche essere di esempio proprio ai nostri amici, a coloro che vivono accanto a noi. Perché la santità nostra deve essere questo lievito che fermenta tutta la pasta. Ecco, questo è il Movimento Apostolico. È una visione alta che io dono a voi questa sera. È una visione santa, perché io così vedo il Movimento Apostolico e così cerco di realizzarlo nella mia vita. Però anche la vostra vita deve portare questa impronta di Cristo Gesù. E quando la vostra vita porterà l’impronta di Cristo, allora tutto cambierà attorno a voi, perché voi siete l’immagine vivente del Signore Gesù. Siete i suoi amici. E tutti noi del Movimento Apostolico dobbiamo essere amici di Gesù Signore. Preghiamo la Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti, ci conforti, ci consoli, ci doni questa santa volontà di essere gli amici suoi, gli amici del Signore, gli amici del Cielo, in modo che noi possiamo avere una parola forte anche nel Cielo, quando la diciamo. Amen. *(Omelia del 14 Dicembre 2009. Santo Janni).*

# Anno 2010

### 04 Gennaio 2010

Stiamo leggendo in questi giorni il Primo Capitolo del Vangelo secondo Giovanni ed è il Capitolo della testimonianza. Si incontra Cristo. Si rende testimonianza a Lui. Il primo testimone di Cristo Gesù non è però un uomo. Perché nessun uomo sa chi è Cristo Gesù in verità. Il primo testimone è il Padre Celeste, che rivela, manifesta a Giovanni il Battista chi è il Messia di Dio nella sua verità, nella sua essenza. L’uomo sul quale vedrai scendere e rimane lo Spirito è Lui che battezza in Spirito Santo e fuoco. E tutto inizia dalla testimonianza del Padre. Giovanni ascolta il Padre. Vede lo Spirito che discende. Testimonia: *“Ecce l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”*. Questa è la verità. E poi lo dice agli uomini. Lo dice ai suoi discepoli. Lo indica ad Andrea e Giovanni, l’Apostolo quello che Gesù amava. I due Apostoli seguono Gesù. Non sono ancora naturalmente Apostoli. Lo diverranno dopo, perché Gesù li chiamerà. Però questi due discepoli di Giovanni seguono Gesù. E cosa fanno? Conoscono Gesù. Lo conoscono. Lo annunziano. Adesso apriamoci al discorso che l’Ispiratrice questa sera ha fatto a tutti noi qui presenti. Lei conosce Cristo perché Cristo si rivela a lei, perché Cristo parla a lei e lei lo annunzia a noi e ci annunzia il vero Cristo, ci annunzia la verità totale di Lui, senza nulla aggiungere e nulla togliere. E noi ascoltiamo questa testimonianza che è la vera. Noi tutti possiamo mettere del nostro. Lei no, perché ha questa certezza della voce di Cristo Gesù. E poi noi incontriamo Cristo. Lo incontriamo nella sua Parola. Nella sua Eucaristia. Lo incontriamo nella Comunità. E poi lo dobbiamo darlo agli altri. Cosa diceva lei a noi questa sera? Diamo Cristo. Lo abbiamo incontrato, facciamolo conoscere al mondo. Però diceva lei: non fuori della Chiesa. Perché fuori della Chiesa Cristo non c’è. Dentro la Chiesa dimora Cristo. Dentro la Chiesa c’è la sua grazia. Dentro la Chiesa c’è la sua verità. Dentro la Chiesa ci sono i ministri del perdono e dell’Eucaristia. Dentro la Chiesa ci sono i servi di Cristo che fanno l’uomo nuovo. Si viene in Chiesa come Andrea e Giovanni andarono da Cristo e rimasero con Lui. E poi, dopo questa esperienza, si esce fuori e si annuncia agli altri. Tant’è che Andrea subito lo disse a suo fratello: “Abbiamo trovato il Messia di Dio. Lo abbiamo trovato. Vieni. Ti porto da Lui. E lo portò. E Gesù a Pietro cambiò il cuore. Non è Andrea che cambia il cuore a Pietro. è Gesù. E così voi. Non siete voi che potete cambiare i cuori. È Cristo che li cambia. È necessario allora che l’altro si incontri con Cristo. Ed è questo il nostro ministero, il nostro apostolato. Far sì che la persona alla quale noi testimoniamo di avere incontrato Cristo, si possa incontrare con Cristo. Se questo circuito non si chiude, la nostra missione è vana, perché manca Colui che cambia il cuore. Manca Colui che assolve. Manca Colui che perdona. Manca Colui che ti dona la grazia e la verità. Manca Colui che ti dice la Parola di giustizia che poi tu devi vivere. Ecco il discorso di questa sera che è stato vero insegnamento di come si ama. Come ci si ama tra di noi. Come si ama il mondo. Come si ama sempre al di là di tutte le nostre piccole cose. In ogni nostra piccola cosa dobbiamo far sì che sempre trionfi l’amore, trionfi la pace, la giustizia, la misericordia, la serenità, la gioia. Questo è stato l’insegnamento di questa sera ed io vi invito a farne tesoro. Fate sì che attraverso di voi il mondo intero si incontri con Cristo Gesù. Non con voi soltanto, con voi e attraverso di voi con Cristo. Fate sì che attraverso di voi la pace, l’armonia, la carità, la gioia trionfi in ogni condizione e situazione della vita. E poi un’altra cosa che vale la pena che vi ricordi, solo però accennando. La grande forza della fede della vostra preghiera. Dovete avere questa forza proprio inesauribile di fede nella preghiera che elevate al Signore. E non vi dovete mai stancare finché il Signore non abbia concesso voi la grazia. Lei questa si è presentata come un esempio vivente di ascolto. Il Signore ha avuto pietà di me. Ha avuto fiducia in me. Io ho avuto fiducia in Lui. Abbiate fiducia nel Signore. Fidate di Lui che Lui sa come ascoltare il vostro cuore. Chiediamo alla Vergine Maria che quanto abbiamo ascoltato possiamo custodirlo gelosamente nel cuore e farne il tesoro della nostra vita. Così tutto cambiare attorno a noi. Poi chiediamo la grazia sempre alla Vergine Maria di essere buoni, santi, ottimi missionari del Figlio suo. Facciamo che attraverso di noi il mondo si incontri con Cristo. Questa grazia chiedetela e il Signore ve la concederà. Amen. *(Omelia del 4 Gennaio 2010. Santo Janni).*

### 11 Gennaio 2010

Il Vangelo che inizia da questa sera è quello di Marco, che leggeremo in questa prima parte del tempo ordinario, è un invito potente per la nostra conversione e per la fede al Vangelo. Cosa è la conversione e cosa è la fede. La conversione è lasciare un mondo, il mondo del peccato, dell’idolatria, della falsità, della menzogna, dell’inganno, lasciare il male in tutte le sue manifestazioni. È questa la conversione. È dare una svolta alla propria vita e questa svolta si dona iniziando dalla propria mente, dal proprio cuore, dal proprio corpo. Tutto cambia in noi e tutto deve cambiare con la conversione: mente nuova, cuore nuovo, corpo nuovo. E in questa novità poi bisogna condurre la nostra vita nella Parola di Gesù. E qui abbiamo la fede al Vangelo. Siamo usciti da un mondo, entriamo in un altro, nel mondo di Dio. In questo mondo ci dobbiamo lasciare guidare dalla Parola del Vangelo. Ecco allora la fede nel Vangelo. *“Convertitevi e credete nel Vangelo”.* Non ci può essere una fede nel Vangelo restando nel vecchio mondo. Non si può restare nel vecchio mondo e pensare di credere nel Vangelo, perché la conversione è necessaria, obbligatoria per avere la fede nel Vangelo. Altrimenti non abbiamo né conversione e né fede. Questa sera l’Ispiratrice proprio questo ha chiesto a noi: di convertirci, lasciare il mondo del male, entrare nella Parola del Signore. Lasciarci guidare da Cristo Gesù. Avere come principio santo la sua Parola che conduce i nostri passi, che guida il nostro cuore e questo vale per tutti noi. Avete ascoltato anche le parole che il Signore ha detto per la vocazione. Anche la vocazione ha bisogno di una profonda conversione. Parlava lei di non lasciarci contrastare dal mondo. Perché? Perché il mondo ama ciò che è suo. E noi non ci dobbiamo lasciare contrastare, lasciarci prendere dal mondo. Perché se ci lasciamo prendere dal mondo, allora la nostra vita viene conquistata, viene asservita al male. E poi il Signore ha invitato anche noi Preti questa sera ad essere più attenti, più fermi, più veri, più santi. Anche noi ogni giorno abbiamo bisogno di questa grande potenza di grazia per non cadere nuovamente nella tentazione del male, del mondo. E ci sono alcune tentazioni che sono sottili ed è la tentazione di non compiere la volontà di Dio e di farne una tutta nostra. E allora noi ci possiamo inventare un pastorale, ci possiamo inventare il lavoro apostoli, ci possiamo creare tutto però fuori di quella che è la volontà di Dio. E questa è tentazione. Satana è il maestro di seduzione e perché noi non facciamo la volontà di Dio ci prospetta ogni bene. Però il bene che ci prospetta lui non è obbedienza a Dio, ma è obbedienza a lui, a Satana. Vorrei invitare questa sera di mettere ogni attenzione a che questo non venga, a che questo non succeda. Vorrei chiedere a tutti voi di pregare per noi che il Signore ci ha chiamati ad essere la vostra guida affinché con la vostra preghiera e la vostra intercessione tanta grazia scenda su di noi per poter fare sempre la volontà del Padre e di guidare voi con sapienza e intelligenza, con fermezza di Spirito Santo, con parole di verità, con quel convincimento interiore, che è il frutto di un amore per Cristo grande. Voi questa sera pregherete. Chiederemo anche a Santa Liberata che ci aiuti in questa missione assai impegnativa per noi. E poi una cosa - ultima - che vorrei ricordare sono le parole spese dall’Ispiratrice per l’Angelo Custode. Non so se voi siete stati attenti. Ha ringraziato finanche Cristo Gesù per avercelo dato. Ti ringrazio Signore Gesù, ti ringraziamo Signore Gesù per averci dato l’Angelo Custode. Questa Guida attenta, solerte, sempre pronta, sempre accanto a noi. Però è un compagno dimenticato. È come se noi camminassimo però senza accorgerci che lui è sempre lì. Per noi molte volte la sua è una presenza inutile. Sta lì, ma ozioso. Non può fare nulla, perché noi durante la giornata molte volte non gli chiediamo neanche una grazia. Neanche ci accorgiamo che lui c’è. Poi immaginiamoci se gli possiamo chiedere qualcosa. Allora questa sera vorrei invitarvi a riprendere con amore la devozione verso l’Angelo Custode, perché lui è sempre pronto ad entrare alla presenza di Dio e intercedere per noi. Chiediamo alla Vergine Maria questa sera che ci aiuti, ci conforti, ci consoli, ci ottenga la grazia di rispondere alla volontà di Cristo, suo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. *(Omelia dell’11 Gennaio 2010. Santo Janni).*

### 18 Gennaio 2010

Se noi leggiamo la legge di Dio sul digiuno – potete trovarla nel profeta Isaia – il digiuno che il Signore chiede non è la privazione di qualche cibo o di qualche bevanda. È il digiuno dal peccato ed è il digiuno dal vizio ed è il digiuno che elimina totalmente il disprezzo dell’uomo. Il Signore chiama il suo popolo ad essere l’uomo e il popolo della compassione, del perdono, della misericordia, della pietà, della grande compassione, di una carità immensa ed infinita. Questo è il digiuno che è gradito al Signore. Privarci noi di qualche vizio, eliminare il peccato, affinché attraverso la nostra vita il bene si compia verso tutti e tutto il bene venga compiuto. Ecco allora che capirete il discorso dell’otre nuovo e del vino nuovo. C’è questo otre che è il cuore nuovo che prude frutti nuovi di verità, di giustizia, di santità, di comprensione, di accoglienza del dono di Dio, della grande santità. Penso che questa sera l’Ispiratrice abbia voluto proprio indicarci questa via. Quando iniziò ci ha esortato a fare un poco di opere di carità per queste persone che sono state colpite da un dramma così immane, così grande. Ognuno di noi dovrebbe mettersi lui in quella condizione, situazione, e dire: anch’io voglio fare qualcosa per amare, per essere di aiuto. Però per fare questo è necessario che noi ci liberiamo da qualche vizio, da qualche nostra intemperanza, dai desideri non sani, in modo che la nostra carità sia grande, sia bella, sia visibile. Ecco questa è la carità della Chiesa, la carità dell’anima santa. La carità di Cristo. Cristo, vedete, ha dato tutto se stesso per noi. Ci ha dato finche il suo corpo, il suo sangue, la sua vita, la sua sofferenza, il suo dolore, o ha offerto per noi al Padre, perché il Padre attraverso quel frutto portasse a noi la pace sua, la grazia, la misericordia. E poi una cosa che io vorrei che noi meditassimo è questo uso saggio che Cristo fa della parola. I farisei chiedono ragione della sua vita, chiedono ragione del suo insegnamento. Però chi chiede ragione a Cristo molto volte è un uomo cieco, un uomo sordo, un uomo muto. E allora la verità non si può dire nella sua pienezza, attraverso la via diritta. Bisogna dirla attraverso forme adeguate all’uomo. Non sempre si può dire quello che si vuole, si può manifestare il cuore come si vuole. Occorre quella saggezza, quella luce, quella sapienza che viene dallo Spirito Santo. Perché noi potremmo dire, sì, una verità, però poi è una verità che non produce frutti e che si rivolge contro noi stessi. Allora chiedo a voi tutti un po’ più di saggezza, un poco più di accortezza, un poco più di intelligenza. Perché con un poco di intelligenza le cose si fanno meglio. Non tutte le parole possono essere dette. Non tutti i giudizi possono essere espressi. Non tutto ciò che si ascolta può essere ripetuto. Il pettegolezzo non fa parte del cristiano. Il riferire una parola ascoltata neanche questo fa parte del cristiano. Il volere imporre le proprie idee neanche questo fa parte del cristiano. Il cristiano è un uomo saggio, è un uomo prudente, è un uomo accorto, è un uomo intelligente. Perché il cristiano deve vivere con l’intelligenza dello Spirito Santo. Però come vi diceva l’Ispiratrice questa sera, lo Spirito Santo ha bisogno di silenzio, di ponderazione, di meditazione, di riflessione. Lo Spirito Santo ha bisogno soprattutto di non istantaneità, di non immediatezza, di non seguire il sentimento, di non andare per impulso, di non fare quello che viene dal cuore. Lo Spirito Santo ha bisogno di discernimento. Ha bisogno di consiglio. Ha bisogno di direzione spirituale anche. La direzione spirituale è questa grande via che aiuta lo Spirito Santo affinché l’uomo possa fare bene le cose. Questa sera meditiamo tutti. Possiamo cambiare un pochetto, cambiamo. Possiamo modificare la nostra storia. Modifichiamola. Possiamo camminare con l’intelligenza di Cristo. Camminiamo. E vedete che la nostra vita diventerà più bella. Chiediamo alla Vergine Maria, a Lei che è Madre della Sapienza, Madre della Redenzione, Madre della grazia divina, Madre di Dio, che ci aiuti questa sera e chieda per noi allo Spirito Santo tanta sapienza, tanta saggezza, tanta intelligenza per fare bene le cose di Cristo Gesù nostro Signore. Amen. *(Omelia del 18 Gennaio 2010. Santo Janni).*

### 25 Gennaio 2010

Oggi 25 del mese di gennaio la Chiesa celebra l’onnipotenza della grazia di Dio che si riversa su Paolo e lo trasforma. Paolo è il frutto della grazia di Cristo. Il frutto del suo amore. Il frutto della sua misericordia e della sua benevolenza. E Paolo chi è? È colui che risponde a questa grazia. Tant’è che lui lo dice nella Lettera Prima ai Corinzi: *“La grazia di Dio in me non è stata vana”*. Ha prodotto molti frutti. Quali sono i frutti di Paolo? L’evangelizzazione del mondo allora conosciuto. Lui era sempre animato dalla grazia di Dio e sempre spinto dallo Spirito Santo. Lo Spirito lo aveva avvinto a Sé, lo aveva legato a Sé e ne aveva fatto l’Apostolo delle Genti, dei pagani. Voi sapete che Paolo spese tutta la sua vita ad evangelizzare i popoli. Questo è il mistero che celebriamo oggi. Invito tutti voi di credere un po’ di più nella grazia di Dio, perché è la grazia di Dio che ci fa. È la grazia di Dio che ci rinnova. È la grazia di Dio che ci eleva. È la grazia di Dio che cambia il nostro cuore, che rinnova la nostra natura e la rigenera. Questa sera, se voi avete ascoltato, l’Ispiratrice parlava di questa conversione necessari a giovani, meno giovani, adulti, più adulti. Però la conversione non è qualcosa che possiamo maturare noi. Non è qualcosa che nasce da noi. Perché la conversione è un rinnovamento che è opera dello Spirito Santo. Noi dobbiamo chiederla. Dobbiamo invocarla. Dobbiamo umiliarci dinanzi al Signore gridare a Lui perché cambi il nostro cuore, la nostra mente, cambi i nostri pensieri, cambi il nostro stesso corpo, lo renda più spirituale. Perché lo Spirito Santo può operare queste cose e le Lui le opera. Allora noi dobbiamo credere e trasformare questa nostra fede in preghiera. Perché Lui fa tutto quello che noi chiediamo. Se voi siete stati attenti ieri, nel Vangelo che abbiamo proclamato Gesù è venuto per fare queste cose. E che faceva Gesù? Proclamare il Vangelo ad ogni creatura. Liberare gli oppressi. Dare la vista ai ciechi. Dare la vista ai ciechi. Cambiare i pensieri del cuore. Convertire le menti. Dare la grazia a tutti. Ecco quest’anno del grande giubileo. Come Lui diceva: sono venuto a proclamare il grande giubileo del Padre. Quest’anno di misericordia che poi è ogni giorno. Quest’anno dell’abbondanza della grazia di Dio che è ogni giorno. E la conversione è un dono di Dio. Il cambiamento è un dono di Dio. I pensieri solo Lui li può cambiare. Però se noi non siamo in comunione con Dio, come fa il Signore a cambiare i nostri pensieri? Allora questa sera mettiamo in preghiera, questa sera e sempre, e chiediamo al Signore che Lui faccia ciò per cui Lui è venuto: a cambiare i nostri cuori, a trasformare le nostre menti, a dare nuova santità al nostro corpo, a liberare la nostra fantasia da tutte le cose non sante e non vere. Questa è opera dello Spirito Santo, che Lui deve compiere, vuole compiere in noi. Però lo Spirito ha bisogno che noi lo invochiamo. Vedete, Gesù era Dio, Figlio di Dio, però era anche vero uomo e poiché vero uomo era sempre in preghiera per chiedere al Padre ogni dono di grazia e di verità. Per poi effonderlo questo dono nei cuori. Lui riceveva da Dio e donava al mondo. E così dobbiamo essere noi. Ricevere il dono di grazia dal Cielo e riversarlo sulla terra. E allora sì che il Movimento Apostolico sarà un Movimento perfetta, sarà un Movimento di evangelizzazione di santificazione del mondo. Però se noi non attingiamo dal Cielo cosa possiamo dare alla terra? Niente. Perché siamo poveri e miseri e molte volte andiamo con la nostra povertà nel mondo. Questa sera e sempre ricordiamo di questa grande grazia celeste con la quale poi inonderemo il mondo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci ottenga dallo Spirito Santo questa comunione perfetta con Lui in modo che da oggi e sempre noi e lo Spirito siamo una cosa sola. Amen. *(Omelia del 25 Gennaio 2010. Santo Janni).*

### 01 Febbraio 2010

Il Vangelo che avete ascoltato ci rivela una giornata di Cristo Gesù. Chi è Cristo? È colui che è venuto a liberare l’uomo da ogni oppressione. In questi giorni, di Domenica, abbiamo letto il suo programma. Ce lo ha riferito San Luca. Lo Spirito del Signore è su di me. Per questo Egli mi ha unto e mi ha mandato a proclamare il lieto messaggio, a dare la vista ciechi, a liberare gli oppressi, predicare il grande Giubileo del Signore, l’anno di grazia, di misericordia, di perdono. Questa sera, quando l’Ispiratrice ha parlato del Sacerdote, ha riferito le Parole di Gesù nel Cenacolo, dopo la sua risurrezione, il giorno della Pasqua: *“A chi rimetterete i peccati saranno rimessi. A chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”*. Chi è il Prete. Il Prete è oggi uno che sta perdendo la sua verità. E io vorrei dal più profondo del mio cuore che nessun Prete perdesse la sua verità. Perché se uno di noi perde la sua verità, non ha più significato la sua esistenza, la sua presenza in mezzo agli uomini. Il Prete è una persona strana, perché sembra un uomo e invece è Dio. Dio nel suo mistero di grazia, di verità, di santità, di sapienza, di comprensione, di misericordia, di perdono. Perché il Prete è Dio? Perché Dio lo ha rivestito di sé in Cristo Gesù. Lo ha fatto Cristo vivente nella storia. Cristo che perpetua la sua opera di misericordia e di pietà. Cristo che passa, che consola, che perdona, che illumina, che dona il Cielo ai cuori. Questo è il Prete. Perciò dico che sembra un uomo, ma non dovrebbe essere visto come uomo. Perché è l’uomo di Dio. Ma neanche il prete si dovrebbe vedere più nella sua identità umana, perché Cristo lo ha trasformato. Ne ha fatto un'altra cosa. Vedete. Il Sacramento dell’Ordine ha questa potenza di grazia da trasformare il cuore di un uomo. Però naturalmente questo non senza la nostra quotidiana volontà di lasciarci ogni giorno trasformare da Cristo Gesù per essere immagine perfetta di Lui in mezzo al mondo. E questo è un mistero grande. Allora chiedo a voi, Chiesa di Dio, di pregare sempre per i preti. Perché, vedete, satana non viene a tentare voi. Di voi non sa cosa farsene, se vi tenta. Satana va a tentare un Prete. Perché se il Prete perde la sua identità, il mondo perde la sua verità. Senza Prete non c’è verità nel mondo. Senza Prete non c’è la verità della grazia, la verità del perdono, la verità della luce, la verità della santità. Senza il Prete c’è un uomo che è sotto il potere delle tenebre, del diavolo, della menzogna, della falsità della sua stessa umanità. Ecco perché io vorrei questa sera che voi pregaste molto e chiedeste al Signore questa grazia: *“Signore, fa’ che i tuoi Sacerdoti non perdano mai la loro verità. Perché altrimenti siamo perduti noi*. *Siamo smarriti noi. Siamo confusi noi”*. Perché la luce viene dalla luce del Prete. La grazia viene dalla grazia del Prete. La verità viene dalla verità del Prete. La santità viene dalla santità del Prete. Perché il Prete è questo mediatore di salvezza. È Cristo che passa nella storia degli uomini. Ecco perché questa sera invito a pregare molto per questi Giovani Sacerdoti, perché custodiscano questa loro verità fino alla morte. E in questa verità crescano ogni giorno di più. Perché vi assicuro che questa verità si sta perdendo, si sta smarrendo in una mentalità mondana che spaventa. Ecco perché il mondo è nella tristezza, perché il Prete sta perdendo la sua verità, sollecitato da tutti gli affanni di questo mondo. Allora questa sera noi pregiamo, perché noi, Movimento Apostolico, vogliamo avere due grani grazie dal Signore: che la sua verità sempre ci illumini e che il Prete resti sempre in questa verità santa che è la sua. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, queste due grandi grazie e in questa Santa Messa preghiamo tanto con il cuore. Amen. *(Omelia del 01 Febbraio 2010. Santo Janni).*

### 08 Febbraio 2010

Vorrei questa sera che tutti noi meditassimo un poco su questa parola che è detta di Gesù nel Vangelo che abbiamo letto, secondo Marco. Ecco, Gesù cammina e viene riconosciuto. La gente lo vede e sa che Lui è diverso dagli altri. Non è come gli altri. Ha qualcosa di particolare. Gesù era speciale, perché portava nel suo cuore una ricchezza grande. E questa ricchezza ha un nome: si chiama la divina carità. E la gente si lasciava conquistare da questa carità divina di Cristo che era fatta insieme di parole e di opere, perché Cristo Gesù amava svelando la verità del Padre, e amava anche compiendo le opere del Padre. Ecco perché la gente lo riconosce come l’uomo della carità, l’uomo dell’amore, l’uomo della verità di Dio, l’uomo della sua santità. Lo riconosce e va dietro. Questa sera, se voi avete ascoltato le parole dell’Ispiratrice, è stata detta a noi una cosa un poco forte: che noi stessi, noi cristiani non riconosciamo più la nostra verità. Mentre Cristo era riconosciuto dal mondo, noi non riconosciamo noi stessi. Perché, diceva lei, abbiamo una carta di identità che non risponde al vero. È una carta falsa. Ci sono dei dati che non corrispondono a quella che è la nostra essenza di uomini. Ci siamo appropriati di un carattere che non abbiam, una verità che non abbiamo, una carità che non abbiamo, una missione che non abbiamo. E quindi praticamente se noi non ci riconosciamo noi stessi in noi stessi, come fa il mondo a riconoscere noi? Questa sera io vi vorrei invitare a fare un esame di coscienza. Chiedere ciascuno di noi a noi stessi: ma la mia identità qual è? Cosa significa per me essere cristiano? Ma soprattutto che significa essere per me Movimento Apostolico? Ora se voi vi volete aiutare a scoprire la vostra identità, questa sera vi è stata rivelata. È stata annunziata anche con una certa fermezza. Chi è il Movimento Apostolico? È il difensore della verità di Cristo fino alla morte e alla morte di croce. È il difensore dell’identità di Cristo. Chi è Cristo Gesù. Perché noi dobbiamo difendere e annunciare la verità di Cristo? Perché dalla sua verità nasce la nostra verità. Dalla sua santità la nostra. Dalla sua carità il nostro amore. Dalla sua grazia la nostra vita. Per questo noi dobbiamo difendere fino alla morte e alla morte di croce la verità di nostro Signore Gesù Cristo. E il Movimento Apostolico a questa grande missione: difendere Cristo nella sua verità, conoscere Cristo nella sua verità. Lo si conosce, Lo si difende, Lo si annunzia, Lo si proclama, Lo si testimonia, Cristo, il Verbo Eterno del Padre, che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria, che è morto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra giustificazione. Cristo Salvatore dell’uomo. Cristo Redentore nostro. Cristo vita e speranza dell’umanità. Come voi potete ben capire il Movimento Apostolico ha una grande missione. Ha una missione forte. Ha una missione di luce. Una missione di grazia. Una missione di santità. Una missione di testimonianza. Però tutto questo non può avvenire se non abbiamo questa identità forte di veri cristiani, di vero Movimento Apostolico. Ecco perché io questa sera vi invito ad una svolta nella nostra vita. Dobbiamo avere fermezza. Dobbiamo avere coraggio. Dobbiamo avere determinazione. Dobbiamo avere impegno a difendere Cristo. Vedete, molti sono impegnati a difendere se stessi, sono impegnati a difendere le cose umane, sono impegnati a pensare alle cose di questo tempo. Noi, Movimento Apostolico, siamo impegnati a difendere Cristo. Questa è la nostra identità. Difendendo Cristo, difendiamo la Chiesa che è la Sposa di Cristo e difendiamo la sua grazia che libera e che salva. In questa Santa Messa che noi celebreremo mettiamo noi stessi in questo sacrificio di Cristo. Diventiamo sacrificio nel suo sacrificio e diventiamo testimoni nella sua testimonianza. Diventiamo verità nella sua verità e santità nella sua santità. Così noi, uscendo da questa Chiesa, abbiamo ritrovato la nostra verità e la verità di Cristo e la possiamo gridare ai quattro venti. Crediamoci, perché il Movimento Apostolico ha una grande missione da assolvere. La missione della salvezza del mondo, oggi, nella Chiesa. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti perché vogliamo conoscere Cristo e vogliamo essere in Cristo conosciuti come suoi. Pensate: Dio vi ricocerà come di Cristo, se siete di Cristo. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci conceda questa sera questa grazia: essere sempre riconosciuti come appartenenti a Cristo Signore come Movimento Apostolico nella Chiesa. Amen. *(Omelia dell’8 Febbraio 2010. Santo Janni).*

### 15 Febbraio 2010

Il Vangelo di questa sera ci suggerisce la giusta modalità con la quale ci dobbiamo rivolgere al Signore. Questa modalità è una sola: l’umiltà Chi va dinanzi al Signore deve essere umile, povero, mite. Deve andare come persona che chiede l’elemosina. Un’elemosina di bene, di verità, di grazia, di Spirito Santo, perché il Signore non ama essere sfidato dall’uomo. Perché nessun uomo può sfidare Dio. E nessun uomo può tentare il Signore. Questo sera noi siamo qui per pregare. Imitiamo la Vergine Maria, la quale disse nel suo Magnificat: *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente”.* Santo è il suo nome. Perché? Perché ha visto l’umiltà della sua serva. Ha visto la mia povertà. Ha visto che mai l’ho tentato. Mai l’ho messo alla prova. Sempre mi sono fidata di Lui, del Signore. Perché il Signore è Colui che ama sempre e ogni sua Parola che sia di silenzio o che sia di esaudimento, è una Parola di amore. Quando il Signore fa silenzio attorno alla vostra vita, allora lì vi ama di più, perché Lui sta cercando la via migliore di tutte per portare salvezza nel vostro cuore. Per cui il silenzio di Dio è salvezza grande, salvezza somma. Pensate voi Gesù sulla Croce. Pensato al silenzio di Dio sulla croce. Forse che il Padre non ascoltava il Figlio? Però il Padre faceva silenzio, non interveniva. Non andava in suo soccorso come gli uomini avrebbero voluto. Perché? Perché il Signore pensava come amare il Figlio nell’amore più grande. Tanto è vero che dopo quel poco di tempo che il Figlio passò sulla Croce, il Padre lo avvolse della gloria della risurrezione. Ecco il silenzio di Dio. Mentre noi nel silenzio di Dio diventiamo arroganti, prepotenti, a volte diventiamo anche bestemmiatori, rinnegatori del nostro Dio. Il Signore ha fatto silenzio e non comprendiamo che questo silenzio di Dio è l’amore più grande. Se mi consentite un piccolo paragone. Io questo lo sto notando con l’Ispiratrice. Ecco il Signore sta facendo tanto silenzio attorno alla sua persona. Ella lo invoca, ma il Signore è silenzioso, non risponde. Perché? Perché sta pensando al bene più grande per lei. Come poterla innalzare nella gloria del Cielo. Come rivestirla di luce eterna. Ecco questo il silenzio di Dio. Invece questi farisei che fanno? Non vanno con umiltà. Vanno con prepotenza. Se tu vuoi che noi crediamo in te, manifestatiti, rivelati, mostra la tua potenza. Fai come facevi un tempo. Distruggi i nostri nemici e noi crederemo in te. Questa è una fede che dura un istante. Invece la fede che nasce dal silenzio di Dio dura per tutta una vita, dura per sempre. Questa sera cercate tutti voi di capire il silenzio di Dio che vi avvolge. Perché in questo silenzio voi troverete la pace, troverete la vita, troverete la benedizione, troverete la salvezza, troverete voi stessi. Troverete il grande amore che Dio ha coi voi. Pensate voi al Padre del Figliol prodigo. Quel silenzio di anni! Perché il Padre pensava la cosa più bella per il Figlio. Perché Lui lo vedeva già quasi tornato nella sua casa. E Lui pensava come accoglierlo, come riceverlo, come stringerselo al petto. Come dire: Vieni, benedetto, sei tornato. Ti amo, Tu sei la mia vita. Ti accolgono come la mia vita. Capite il silenzio di Dio? Quindi sappiate interpretare i segni che il Signore ci dona. Perché oggi, vedete, c’è tanta tristezza attorno a noi. Tanta malattia. Tanta sofferenza. E il Signore ci parla con il suo silenzio di amore, di misericordia, di pietà. Vuole la cosa più bella per noi. Però non dobbiamo avere occhi di fede. Abbiamo occhi di carne. Non abbiamo orecchi di fede. Abbiamo orecchi di carne. E quindi non riusciamo a capire questo immenso silenzio d’amore del Signore. Pregate questa sera e chiedete al Signore la grazia di poter capire il suo linguaggio. In modo che rivestiti di umiltà, di pazienza, di misericordia, di pietà, di compassione, possiamo fare cose belle, perché il Signore è con noi. È il nostro Padre. È la nostra vita. È il nostro Sommo bene. È la nostra gloria eterna. Lui vive per noi. La vita di Dio è l’uomo. Lui vive per l’uomo. Vive per amare l’uomo. Vive per donare tutto se stesso all’uomo. Ecco questo è il silenzio di Dio. Questa vita nascosta nel Cielo tutta protesa all’amore della sua creatura che ha fatto a sua immagine e somiglianza. Allora non sfidiamo il Signore. Questa sera mettiamoci in umiltà e chiediamo ogni grazia. Perché il Signore risponde. Il Signore viene. Il Signore vi ascolta. Il Signore vi esaudisce. Il Signore vi ricolma di amore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti questa sera a scoprire il silenzio amante del nostro Dio. Amen. *(Omelia del 15 Febbraio 2010. Santo Janni).*

### 22 Febbraio 2010

In questa omelia vi invito a meditare un istante sulla parola che Gesù dice a Pietro: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”*. Vi ricordate quando Gesù chiamò Pietro sulle rive del lago di Gliela, cosa gli disse? *“Vieni, ti farò pescatore di uomini”*. Il soggetto che fa è sempre Cristo: *“Vieni, ti faccio pescatore di uomini”. “Vieni, su di te io, Cristo, edificherò la mia Chiesa”*. La Chiesa la costruisce Cristo Gesù ogni giorno, perché la Chiesa è sua. Ora è giusto che noi ci chiediamo: *“Come Gesù edifica ogni giorno la sua Chiesa?”*. Il come questa sera vi è stato insegnato da quanto l’Ispiratrice vi ha detto passando in mezzo a voi. Portando ognuno di noi la fede in Cristo in un cuore. Quando voi fate che un altro cuore creda in Cristo, lo accolga, viva di Lui, ecco Gesù attraverso di voi, per opera dello Spirito Santo ha costruito la Chiesa. Sta costruendo la sua Chiesa. Per cui, vedete, noi siamo le mani di Cristo, siamo i piedi di Cristo, siamo la bocca di Cristo, per edificare questo suo meraviglioso edificio che è la Chiesa santa, la casa della salvezza, la casa della redenzione, la casa della pace, la casa della misericordia, della carità, la casa della comprensione, la casa della giustizia, la casa dove Dio abita. E abita con tutta la sua onnipotenza di grazia e di verità. Perché la Chiesa è la casa della riconciliazione, è la casa del perdono. Vorrei questa sera che noi tutti facessimo una promessa a Gesù Signore, una promessa forte solenne: che da questo istante, ciascuno, per quello che può, per quello che sa, per le sue piccole o grandi capacità, per il suo impegno, si metta a disposizione di Cristo e così la Chiesa diventerà più bella, diventerà più santa, diventerà veramente la casa di Dio in mezzo agli uomini. Vedete, oggi: perché c’è tutto questo malessere? Perché la Chiesa di Dio è in rovina. Perde ogni giorno mattoni. Molti si allontanano. Molti se ne vanno. Allora capite voi il grande mandato che Gesù fece all’Ispiratrice: *“Va’, riempi la casa del Padre mio. Va’, edifica questa Chiesa”.* Io la edificherà con te, però tu va’, fa’ sì che tutti i cuori ritornino, fa’ che tutte le pietre che mancano siano al loro posto. Questa sera l’Ispiratrice vi ha comunicato la missione che ha ricevuto lei. Lei l’ha comunicata a voi in modo che voi poteste essere questi strumenti eletti di Dio per far sì che questa Chiesa diventi la madre della misericordia, la madre del perdono, la madre della riconciliazione tra gli uomini. Perché chi vive fuori della Chiesa, fuori della fede in Cristo, non sa tutte queste cose. Non sa la potenza dello Spirito Santo. Non conosce la forza della grazia. Non sa quanto il Padre celeste ci ama. Ora questa sera prendiamo coscienza di questo. Prendiamo coscienza che noi siamo strumenti di Cristo, attraverso cui Lui edifica la Chiesa. Ecco perché l’Ispiratrice vi ha detto: *“Se voi credete, Cristo Gesù farà grandi cose”*. Perché le fa Lui le grandi cose. Non noi. Le fa Lui. E Lui è l’Onnipotente, il Santo, è il Figlio di Dio, è Colui che può, è Colui che converte, è Colui che attira a sé, è Colui che attrae, è Colui che anche nelle situazioni più difficili Lui trova una via di pace di conversione. Allora andate con Cristo e lasciate che Cristo attraverso di voi edifichi il suo Corpo mistico, la sua santa Chiesa, Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti in questa nostra missione, perché vogliamo cooperare con Cristo, perché altrimenti Cristo senza mani, senza piedi, senza bocca. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che questa sera disponga i nostri cuori a questa grande opera. Amen. *(Omelia del 22 Febbraio 2010. Santo Janni).*

### 01 Marzo 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è il cuore del discorso della Montagna fatto da Gesù secondo il Vangelo di Luca ed è l’essenza della nostra vita. Cosa è l’essenza della nostra vita? È carità. È amore, misericordia, compassione, perdono. E sia a livello dello spirito e sia a livello del corpo. Per cui la nostra vita diviene elemosina, opere buone, sostegno, cura, difesa, protezione. Vedete, noi non siamo estranei per il Signore. Prima di tutto perché Lui ci ha fatto a sua immagine e somiglianza. Il nostro Dio ci ha fatto ad immagine di sé. Noi veniamo dalla sua volontà, dalla sua onnipotenza, dal suo amore, dal suo cuore. Lui ci ha fatto e noi non siamo estranei. Siamo qualcosa di prezioso per Lui. Tant’è che Lui nel Figlio è morto per noi. Tanto siamo cari a Dio. Questo è importante (uno svenimento in Chiesa….). Vi dicevo questo nostro essere cari a Dio. Io vorrei che anche noi avessimo questa carità. L’altro non è un estraneo. L’altro è qualcuno che deve essere caro a noi. Caro in un modo reale, in un modo forte, in un modo essenziale. L’estraneità non appartiene al corpo di Cristo. Ecco, questo è il messaggio che viene a noi dal Vangelo di questa sera e noi non possiamo essere estranei tra di noi. Ecco perché il Movimento Apostolico è amore, è carità, è pazienza, è perdono, è commiserazione, è aiuto concreto, è sostegno. Il Movimento Apostolico è questa grande carità di Dio che deve inondare il mondo. Questo è il mistero che Gesù ci annunzia questa sera. Possiamo realizzarlo? Certamente. Se noi chiediamo a Cristo ogni giorno che ci infonda tutta la sua grazia, perché è per grazia di Dio che noi possiamo fare le cose. Ecco perché io questa sera rivorrei invitare, secondo quella Parola di Esortazione che abbiamo ascoltato, ad urlare al Signore fino a stancarlo. Urlare fino a stancare Dio, ma non stancando noi. Dio si può stancare, ma noi non ci possiamo stancare. Vi ricordate voi la Cananea. Gridava a Gesù e gli Apostoli si stancarono e dissero a Gesù: Ascoltala. Noi siamo stanchi di sentire questa voce. Siamo stanchi. Non ce la facciamo più. Però la Cananea non si stancò. Gridò ancora. E anche Gesù si stancò di ascoltarla e le disse: Che vuoi, donna? Voglio che tu mi guarisca la figlia. E Gesù: non te la posso guarire. E la donna non si stancò. Tu me la devi guarire. Ma io non posso prendere il pane dei figli e darlo ai cagnolini. Ma tu puoi lasciare che i cagnolini mangino le briciole che cadono dalla menda del padrone. Allora Gesù disse alla donna: Poiché tu non ti stanchi, io ti concedo la grazia. Va’. Sia fatta secondo la tua fede. Avvenga quello che hai chiesto. Ecco gridare fino allo stordimento. Questa è la preghiera. E noi questa sera, in questa santa Messa, vogliamo gridare al Signore, perché abbiamo qualcosa di grande da chiedere. Abbiamo bisogno che lui inondi il nostro cuore di una carità grande, divina, forte, di questa grazia onnipotente che trasformi la nostra vita. Allora noi grideremo, perché il Signore ascolterà il nostro grido di aiuto, la nostra invocazione. Ascolterà, perché Lui è l’Ascoltatore della preghiera degli uomini. Noi ci metteremo in preghiera e chiederemo questa grande grazia al Signore: che trasformi la nostra vita. Che la cambi. Che la riempia del suo amore. Che la ricolmi della sua grazia. Che infonda la sua divina carità, perché così arricchiti di Lui, possiamo noi arricchire il mondo. E questo è possibile se noi grideremo in questo santo Sacrifico della Messa. Adesso chiedo a voi di invocare la Vergine Maria, perché sia Lei a gridare il Figlio fino allo stordimento. Come ha fatto alle nozze di Cana. Vedete. Maria non si è arresa. Quando il Figlio le disse: Non so cosa fare per te, o non posso fare nulla per te, o non posso fare qualcosa, Lei disse ai servi: Fate quello che vi dice perché qualcosa la farà. Perché qualcosa bisogna fare. Allora Gesù fece il grande miracolo. La Vergine Maria non si arrese. Anche Lei gridò fino allo stordimento perché questa è la legge di Dio per essere ascoltato. Noi pregheremo e il Signore scenderà nel nostro cuore con tutta la sua divina onnipotenza. Amen. *(Omelia del 01 Marzo 2010. Santo Janni).*

### 08 Marzo 2010

Il Vangelo di quest’oggi ci introduce in un modo particolare nel mistero della Pasqua. Perché da oggi e per i tempi che verranno noi vedremo che Gesù vive una situazione difficile, di rifiuto, di rigetto, di abbandono, di contrapposizione, di lotta perché non lo si vuole accogliere, non lo si vuole riconoscere come il Messia di Dio, come il nostro Salvatore potente. E questa opposizione iniziò proprio da Nazaret, dal suo Paese, dalla sua Città, non appena Gesù manifestò la sua verità. Perché il Vangelo che abbiamo ascoltato è la continuazione del compimento della profezia di Isaia che Gesù annunciò: *“Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi”*. Neanche noi potremmo essere refrattari al Cristo e al suo Vangelo, refrattari a Cristo e alla sua verità. Cosa fare per non essere refrattari? Per non essere ostili? Per non essere tiepidi o non curanti? Per non vivere di abitudine quello che noi facciamo? Allora penso che l’esempio di Naaman il Siro ci possa aiutare. Ecco, Naaman il Siro è lebbroso. Voi capite che la lebbra nessuno se la può guarire da sé. La lebbra è una malattia inguaribile. Si può fermare, ma non si può curare del tutto. È un mistero. Bene. Questo uomo, Naaman il Siro, ascoltò da quella giovinetta che un profeta avrebbe potuto fare questo. E il profeta cosa disse: *“Vai a lavarti sette volte nel fiume Giordano”*. Lui andò, si lavò e dice la Scrittura che le sue carni divennero nitide, nette, pulite come quelle di una giovinetta. Tanto lui era stato mondato e purificato. Ecco adesso pensate a noi. Noi siamo lebbrosi, perché siamo intaccati dalla lebbra del peccato, dall’abitudine, dalla trascuratezza delle cose, dall’incoscienza. Noi peccati ne abbiamo, sapete! È una lebbra spirituale sottile la nostra. Pensate alla lebbra dell’incoscienza, dell’irresponsabilità, del non sapere quello che stiamo facendo, della partecipazione solo con il corpo, mentre lo spirito è lontano. Ecco, questa è una lebbra che poi è contagiosa. Non è solamente di chi ce l’ha. Il problema più grave della lebbra è che si contagia. E noi potremmo contagiare la nostra tiepidezza spirituale, questa lebbra invisibile dello spirito, dell’anima che ci condiziona e ci consuma, non ci fa elevare, non ci dona quello slancio spirituale. E allora occorre questa sera che noi chiediamo al Signore che ci immerga Lui nella sua grazia, nella verità, nella sua santità. Ecco, ci immerga. Ci cali dentro. E ognuno di noi possiamo uscire da questo bagno di grazia rinnovati, santificati, senza questa lebbra che ci uccide, che ci consuma, che ci divora le carni dello spirito e dell’anima. Però questo dipende dalla vostra preghiera. Vedete… Questa sera l’Ispiratrice ci ha detto una grande verità: che lei è gelosa del Movimento Apostolico. E soffre anche per noi perché non lo distruggiamo, perché non lo rendiamo brutto, perché le nostre azioni non diano scandalo. E anche per noi l’Ispiratrice ogni giorno offre il suo dolore, la sua sofferenza. Cosa fare perché noi non siamo causa di sofferenza per l’Ispiratrice? La soluzione è una sola: che noi questa sera, in questa Santa Messa, chiediamo tutta quella potenza di grazia al Signore, chiediamo che il fiume Giordano della sua grazia passi in mezzo a noi e ci copra con la sua acqua di purificazione, di santificazione, di elevazione, di rinnovamento spirituale, del cambiamento del cuore. Quest’acqua ci dovrebbe affogare in modo che noi rinasciamo, risuscitiamo allo stesso modo di Cristo Risorto dalla tomba con il suo corpo glorioso, immortale, incorruttibile, vivo e santo. Ecco, questo è il frutto anche del vostro desiderio e della vostra preghiera. Perché se voi questa sera chiedete questa immersione, questo bagno, come Naaman il Siro, anche noi possiamo uscire da questa Chiesa rinnovati, santificati. Dipende però dal nostro desiderio e dalla nostra preghiera. Allora questa sera, in questa Santa Messa, mettiamo a pregare come non abbiamo fatto mai fino ad oggi nella nostra vita. Crediamo in questa preghiera santa. Crediamo in questo desiderio e in questo esaudimento di Dio. Crediamo che il Signore ha bisogno di noi per la vita dei nostri fratelli. Crediamo che ormai è venuto il tempo in cui noi dobbiamo essere gli strumenti della salvezza di Dio. Crediamo che è finito il tempo di ricevere perché è giusto che noi diamo quello che abbiamo ricevuto. Perché ognuno di noi deve essere questo portatore della santità grande in mezzo al Movimento e in mezzo al mondo. Perché ormai i tempi sono maturi perché noi possiamo e dobbiamo cambiare. Allora chiedo a voi, questa sera, questo cambiamento: che inizi dalla nostra immersione nella grazia del Signore. Chiedete questa grazia e il Signore ce la concederà. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che la chieda per noi in questa Santa Messa, in questa Eucaristia, che noi offrire al Signore proprio secondo questa intenzione: il rinnovamento totale del Movimento Apostolico per il rinnovamento del mondo. Amen. *(Omelia dell’8 Marzo 2010. Santo Janni).*

### 15 Marzo 2010

Il Vangelo che noi abbiamo ascoltato ci mostra un uomo che ha una fede forte, una fede risoluta, una fede che chiede con insistenza, perché c’è una grazia da fare e questa grazia va fatta, perché altrimenti potrebbe essere poi troppo tardi. Perché la morte è dinanzi. Ecco, Gesù ha sempre chiesto una fede forte, insistente, oserei dire, prepotente, una fede che grida, una fede che quasi stanca Gesù. Se voi ricordate nelle Parola di Esortazione del 22 di Febbraio l’Ispiratrice proprio ci parlava di questa fede che deve stancare Gesù. Gridare fino allo stordimento. E noi questa sera siamo qui per pregare, per pregare Cristo che è presente, più che nella Palestina quando camminava con il suo corpo di carne. Perché lì non tutti lo potevano toccare. Non tutti lo potevano ascoltare. A volte c’era ressa attorno a Cristo. Voi questa sera, chi fa l’Eucaristia, chi riceve la comunione, Cristo ce l’ha tutto per sé personalmente, singolarmente ha tutto Cristo. Può toccarlo, può invocarlo, può pregarlo, può gridare a Lui. Però molte volte noi riceviamo l’Eucaristia in un modo quasi passivo, abitudinario, non facciamo caso. Subito dopo quasi ci siamo dimenticati che Cristo si è trasformato in nostro corpo e in nostro sangue per trasformare noi in suo corpo e in suo sangue. E allora questa sera quando riceverete l’Eucaristia, ecco, pensate che Cristo è nelle vostre mani. Tutto Cristo. Quel Cristo che l’emorroissa osò toccare e guarì… osò toccare. Ecco quel Cristo che oggi questo funzionario regio fa tanti chilometri per poterlo andare a pregare: *“Vieni, libera mio figlio dalla morte”.* Quel Cristo che il cieco di Gerico inseguiva con la voce perché Cristo non si era fermato, perché Cristo camminava e lui lo inseguiva con la voce e mentre Cristo si allontanava lui gridava ancora di più, perché altrimenti poi la voce non sarebbe giunta e allora lo avrebbe perduto. E Cristo lo sente in lontananza. Mah! Chi è che grida. Cosa vuole costui. Chiamatelo. Ecco noi siamo più graziati di tutte queste persone, perché noi Cristo fra poco lo avremo sulla nostra mano. È questo il grande miracolo dell’Eucaristia. Ecco perché non possiamo noi ricevere l’Eucaristia in modo passivo. Questa sera che scoppiasse nel vostro cuore una fede nuova per Cristo Eucaristia, che è la fonte della salvezza, della vita, della verità, della grazia, dell’amore. È la fonte di ogni dono celeste. Molte volte, vedete, voi vi affannate per fare cose. Vi affannate, vi stancate, lottate, vi bisticciate. Quando sarebbe sufficiente una sola preghiera rivolta a Cristo quando è sulla vostra mano. Cristo Gesù, ho questo desiderio, colmalo. Cristo Gesù, ho questa necessità, provvedi. Cristo Gesù, ho bisogno di Te. Cristo Gesù, guariscimi. Cristo Gesù, santificami. Cristo Gesù, rinnovami. Cristo Gesù, cambia la mia vita, cambia i miei fratelli, fa’ santo anche il Movimento Apostolico, perché il Movimento Apostolico deve essere santo per vocazione e santo per missione e santo per vita. E questo si chiede a Cristo quando è sulle vostre mani. Io tutti i problemi che ho li risolvo nella preghiera a Cristo Gesù. Tutto chiedo a Lui, sempre, in ogni momento. E sempre chiederò ogni cosa a Lui perché Lui è la pace, Lui è la gioia, Lui è la serenità, Lui è la vita, Lui è tutto per noi. Allora noi non possiamo sciupare una Eucaristia, perché questa sarebbe peccato grave, sarebbe profanazione, sarebbe sacrilegio. Ecco, sciupare una Eucaristia per che cosa? Per chiacchierare, per scambiarci qualche umore, per dirci qualcosa di impellente che abbiamo nel cuore, perché non sappiamo trattenere un nostro desiderio, per dire una parola all’amico e all’amica? Ecco, tutte queste cose indicano che ancora la nostra fede non è forte in Cristo Eucaristia. E allora io questa sera vi invito a iniziare con una fede nuova. E vedrete che se cambierà il vostro rapporto con l’Eucaristia, cambierà il rapporto con il mondo, cambierà il rapporto con la vita, cambierà il rapporto con l’Esistenza, cambierà il rapporto con tutto ciò che sembra che ci affanni e che ci sconsoli, perché Cristo è la consolazione e la pace. Cristo è la gioia e l’amore. Cristo è la serenità e la vita. Cristo è tutto per noi. Però dobbiamo crederlo questo con una fede esigente, prepotente, insistente, urlante. Allora questa sera preghiamo Cristo Signore. Fra poco lo riceverete. Un istante mettetevi in preghiera. Un istante chiedete. Un istante invocatelo. Un istante fatevi sorreggere da Lui. Un istante chiedete ogni grazia. Però fate la promessa che tra voi e Lui ci sia un modo nuovo di rapportarvi, perché Lui veramente deve essere tutto per voi, ma voi dovete essere tutto per Lui. Perché qui è il segreto del nostro essere, del nostro divenire. Io questa sera affiderò a Cristo l’Ispiratrice perché il Signore la consoli in questo momento particolare di sofferenza e di dolore, in questo momento, ecco, di prova, perché il Signore sa consolare i suoi fedeli, però bisogna anche che noi glielo chiediamo. Il funzionario regio lo chiede. Noi lo chiederemo. E vedete che il Signore di certo saprà ascoltare la nostra preghiera che noi urleremo a Lui dal profondo del cuore, questa sera. Adesso ci metteremo in preghiera con la Vergine Maria e chiederemo a Lei che si faccia nostra voce, nostro cuore, nostro desiderio, nostra volontà presso suo Figlio. Amen. (*(Omelia del 15 Marzo 2010. Santo Janni).*

### 22 Marzo 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela che Gesù ha la scienza perfetta di se stesso. Sa da dove viene. Sa dove va. Ora la scienza è la perfetta conoscenza non solo del suo essere e della sua vita, della sua origine e della sua morte, della sua risurrezione, è scienza della volontà del Padre. Ecco, Cristo possiede questa scienza perfetta. Sa chi è il Padre. Sa cosa il Padre vuole da Lui sempre. *“In ogni momento Io so da dove vengo e so dove vado”. “So dove il Padre mi sta conducendo. So dove devo arrivare. Voi non lo sapete”.* Ecco questa è la differenza che ci separa da Cristo Gesù. C’è questo abisso infinito, perché noi non abbiamo la scienza di noi stessi. Non sappiamo da dove veniamo. Non sappiamo dove andiamo. Non sappiamo cosa dobbiamo fare. Perché noi abbiamo un vita separata da Dio. Ecco, forse questo è l’ateismo più sottile che ci possa caratterizzare. Ecco, una vita senza questa scienza di Dio su di noi e senza questa conoscenza della sua divina volontà. Per cui riusciamo anche a fare cose, ma le cose che facciamo non sempre sono la volontà di Dio. E se non sono la volontà di Dio, Dio non le benedice. Perché Dio benedice tutto ciò che è sua volontà. Allora io questa sera rivorrei invitare, quasi supplicare di chiedere in questa preghiera santa, in questa Santa Messa che noi stiamo celebrando, questa scienza che è dono dello Spirito Santo. La scienza di conoscere noi stessi, di sapere la volontà di Dio su di noi, il suo desiderio di amore, di capire a che cosa il Signore ci ha chiamati, dove ci sta ci sta spingendo. Anche questa scienza dobbiamo possederla per quanto attiene al Movimento Apostolico. Dobbiamo aver questa scienza: cosa è il Movimento Apostolico, cosa il Signore vuole fare di esso, perché lo ha chiamato. Perché se non possediamo questa scienza, il rischio è uno solo: quello del traviamento, dello smarrimento, della confusione, dell’errore. Il rischio è quello di portare il Movimento Apostolico fuori dei cardini stabiliti da Dio, fuori dei confini della sua volontà. E questo lo possiamo fare ognuno per i fatti nostri. Ognuno ogni giorno può uscire lui stesso dai cardini di Dio. E questo non deve accadere. Vedete…. I farisei, i Giudei del Vangelo sono usciti dai cardini di Dio. Sono scardinati. Sono senza più possibilità di conoscere se stessi, perché da questo scardinamento è nata l’opposizione a Cristo Gesù che li voleva portare nei cardini della fede e della verità. Questa è importante. Noi questa sera abbiamo letto quelle Parole di Esortazione dell’Ispiratrice. Ecco, lei in questo momento sta vivendo nei cardini di Cristo. I cardini della sua sofferenza, del suo amore, della sua penitenza, della malattia che l’affligge. Perché? Perché questa è la via della purificazione più grande. Perché nel Regno dei cieli non si può entrare da imperfetti. E poiché il Signore la vuole portare con sé nell’alto dei Cieli, allora è giusto che la purificazione la renda santa al sommo delle possibilità umane. Ecco, questa è la verità. Questi sono i cardini di Cristo. Ma anche Cristo fu reso perfetto attraverso le cose che patì. Quel *“Golgota”* che abbiamo letto dovrebbe essere il nostro desiderio quotidiano di questa imitazione, di questa purificazione, di questa elevazione spirituale. Vedete… Noi stiamo correndo un grande rischio: quello di non elevarci più spiritualmente. Quello di pensare che spiritualmente siamo a posto. Allora se io guardo l’Ispiratrice e vedo che il Signore la sta purificando nello spirito, allora dico a me stesso: *“Cosa dovrà fare il Signore di me… Mi dovrebbe mettere in una caldaia di olio bollente e squagliarmi dentro”*. Perché è l’unico modo questo per portare questa purificazione. E qui dobbiamo pensare tutti questa sera. Dobbiamo riflettere. Dobbiamo meditare. Dobbiamo credere che c’è un mistero che si sovrasta ed è questo mistero che dobbiamo compiere nei cardini di questa scienza di Dio. Allora io vi vorrei invitare di elevare la vostra preghiera potente questa sera, di gridare al Signore: *“Ecco, Signore, fammi conoscere i cardini della tua volontà, perché la voglio portare a compimento. La voglio seguire. La voglio realizzare. La voglio vivere. La voglio compiere per tutti i giorni della mia vita”*. Se ci lasciamo aiutare dalla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questo sarà possibile. Allora usciremo da questa Chiesa con un convincimento: *“Dobbiamo cambiare la nostra vita. Dobbiamo elevarla spiritualmente. Dobbiamo purificarla. Dobbiamo modificarla. Dobbiamo renderla simile a quella di Cristo Gesù”.* Allora preghiamola la Vergine Maria, mettiamoci in questa comunione potente di preghiera e vedrete che la nostra vita da questa si potrà elevare spiritualmente, perché è questa la volontà di Dio su di noi. Amen. *(Omelia del 22 Marzo 2010. Santo Janni).*

### 29 Marzo 2010

*(Dopo la Lettura delle Parole di Esortazione)*: Il pensiero che voglio dirvi è semplice. Queste parole di Esortazione ci chiedono una fede più forte, più convinta, più vera nella preghiera. Noi dobbiamo credere che la preghiera apre il Cielo e fa scendere la grazia di Dio sulla nostra vita, perché è solo con la grazia che noi possiamo agire, possiamo lavorare, possiamo operare. Ecco, in questa Santa Messa, che noi fra poco celebreremo e offriremo come Santo Sacrificio a Dio Padre Onnipotente, chiedete ogni grazia per la vostra vita, per l’anima, per il corpo, per lo spirito. Perché senza la preghiera non ce la faremo mai. Siamo deboli. Siamo fragili, incostanti. Siamo molte volte insipienti, stolti, perché la grazia di Dio non scende sopra di noi. Io vorrei che questa la vostra preghiera fosse così intensa, così forte da poter squarciare il Cielo e da riversare tutto il Cielo nel vostro cuore. Ecco, se voi credete, questa grazia può avvenire. Perché il Signore è lì pronto per riversare il Cielo nel vostro cuore. Però voi dovete chiederlo. Dovete invocarlo. Dovete desiderarlo. Non cambiate per vostra volontà. Si cambia per grazia. Si cambia perché il Signore ci trasforma. Però noi dobbiamo chiedere questa grazia al Signore. Questa sera, in questa Santa Messa, squarciamo il Cielo con il nostro grido al Signore. Vedrete che la vostra vita troverà la gioia, la pace, la sapienza, la fortezza, tutto quello che serve per vivere santamente. E il Signore della pace sarà con voi. Statene certi. Abbiate questa fede, perché la fede è la forza del Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico non ha potenze umane. La nostra potenza è la fede. È Dio. La nostra potenza è la fede nella Vergine Maria. La nostra potenza è la fede nello Spirito Santo. La nostra potenza è la fede in Cristo Signore che diventano loro la nostra forza, il nostro tutto. Questa è la grandezza del Movimento Apostolico: la sua fede. Se non avete fede, siete nulla. Non servite a niente. Perché senza la fede siamo tutti alberi secchi che non produciamo frutti. Allora questa sera manifestiamo la Signore questa fede. L’Ispiratrice ci parlava della fede di Abramo. Questa fede che è capace di tutto. Perché Abramo credette al Signore e il Signore per la sua fede che era l’unica potenza di Abramo – Lui solo aveva questa potenza di fede – sconquassò il mondo. Perché attraverso questa sua fede la benedizione di Dio si riversò sulla terra. Questo è richiesto al Movimento Apostolico. Questa sera facciamolo e il Dio della pace sarà con noi. Amen.

*(Omelia)*: Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela il grande amore per Gesù. La famiglia di Lazzaro invita Gesù nella sua casa. L’incito nella Scrittura è partecipazione di vita. Quando noi invitiamo Cristo nella nostra casa, non lo invitiamo perché Cristo condivida la nostra vita, ma perché noi condividiamo la sua. Fra poco quando voi riceverete l’Eucaristia direte: *“Signore, io non sono degno che tu entri nella mia casa, nella mia anima. Però di’ una parola e l’anima mia salvata”*. Questa sera, quando ricevete l’Eucaristia, invitatelo Cristo. Non ricevete l’Eucaristia come un pezzo di pane tostato. Perché non va. Deve essere come un vero invito. Un invito fatto con il cuore, pieno di amore. È l’invito che fecero Maria, Marta e Lazzaro che poi si trasformò in questo gesto di amore potente. Maria lava i piedi di Gesù non con acqua, ma con profumo. E li asciuga con i suoi capelli, per indicare la prostrazione totale, l’annullamento dinanzi al nostro Dio. Io chiedo a tutti voi che entriate in questa visione grande di fede. Perché è qui che si fa la nostra anima o non si fa affatto. Questo rapporto intenso con Cristo Gesù… Invitatelo. Chiedete che venga in voi. Che vi trasformi. Che vi conformi a Lui. Che vi dia questa sera la sua stessa vita. E voi lo amerete con il vostro cuore ricco di amore per Lui. Però dall’altro lato c’è anche il peccato dell’uomo che si rivela nella passione del Signore. C’è Giuda che non vuole che Gesù venga amato. Perché Lui pensa solo a se stesso, alla sua concupiscenza. Lui bramava quei soldi per farne un uso cattivo. Ma per soldi voi sapete che si vendette anche Cristo. E poi ci sono i sommi Sacerdoti che hanno paura del Signore. Hanno paura che tolga loro qualcosa. Ma Cristo, vedete, quando vi fa paura, dovete aver paura voi. Perché ho paura di Cristo? Certo Cristo non viene per togliere nulla alla mia vita. Lui viene per togliere ciò che è tortura per la mia esistenza. Viene per togliere il mio peccato, la mia incoscienza, la mia stoltezza, la mia stupidità. Questo sì che Cristo viene a toglierlo. Viene per pulirci interiormente ed esteriormente. E se noi non ci lasciamo pulire da Cristo, allora è segno che noi preferiamo morire nella nostra bruttura spirituale. E questo è triste. Pensateci. Perché voi questa sera siete chiamati a passare da Giuda a Maria. A passare da Sommi Sacerdoti a Lazzaro, a Marta. Ad essere coloro che accolgono il Signore. Perché il Signore deve accogliere voi nella sua vita. E il pensiero che vorrei che metteste nel cuore questa sera è quello sulla fede. Vedete… Maria ha fede in Cristo e questa fede la trasforma in amore, in questa donazione totale di sé. Ecco, questo ci è chiesto questa sera a tutti noi. Noi che siamo questo Movimento Apostolico chiamato da Dio ad avere fede in Lui. Il resto lo farà Lui. Perché Lui vuole trionfare attraverso di voi. Però vuole questa fede grande nella sua onnipotenza, nel suo amore, nella sua provvidenza, nella sua santità, nella sua grazia, nella sua verità, nella sua gioia, nella sua essenza divina che può trasformare tutta la nostra vita. Questo è il problema che dobbiamo risolvere all’interno del nostro cuore. E se voi questa sera lo chiedete, il Signore è capace di operare questa trasformazione. È capace di dare a noi un volto nuovo: il volto della santità, il volto della giustizia, il volto della fede, il volto dell’amore. Quindi voi pregherete e il Signore vi aiuterà, perché tutto dipende dalla nostra preghiera. Però deve pregare il cuore. È il cuore che deve chiedere a Dio, perché Dio ama un cuore che si dona a Lui. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti nella nostra fragilità. Siamo deboli, siamo fragili, siamo incostanti, siamo molte volte un pochetto così… fatti male. Però da questa sera possiamo essere fatti bene da Dio. Tutto è dalla vostra fede e dalla vostra preghiera. Ora chiedo a voi di mettervi in preghiera in questa Santa Messa in modo che il Cielo, come vi dicevo durante le Parole di Esortazione, possa riversarsi tutto sul vostro cuore e sulla vostra anima. Amen (*(Omelia del 29 Marzo 2010. Santo Janni).*

### 05 Aprile 2010

Oggi Gesù dona alle donne il comando di andare ad annunciare ai suoi discepoli la risurrezione, perché loro dovranno recarsi in Galilea e lì Gesù si sarebbe manifestato, donando poi la missione di andare per il mondo a predicare il Vangelo ad ogni creatura. E le donne lasciano Gesù e vanno. Ecco la missione. Cristo Gesù non va direttamente dai suoi apostoli, come non va direttamente dagli uomini. Vuole che siamo noi la sua collaborazione, che siamo noi la sua voce, che siamo il suo cuore. Penso che questa sera, al di là di tutte le parole che l’Ispiratrice ci ha detto su come si vive la sofferenza, come si offre, come si prega mentre si è nel dolore, penso che voi abbiate visto come ella ha amato tutti noi con il cuore di Cristo, come ha consolato, ha dato speranza, si è chinata. È stato poi manifestato un amore dolce di Cristo Signore. Si è interessata dei giovani, degli anziani, dei sofferenti, per ognuno ha avuto uno sguardo o una parola di consolazione. Ecco, questo che ha fatto lei, dobbiamo farlo noi ogni giorno. Ognuno secondo il suo carisma, i suoi talenti, le sue attitudini, le sue capacità, il suo ministero, la professione che svolge, dobbiamo manifestare questa ricchezza di Cristo, questo cuore di Cristo che ama oggi ancora. Ecco, Cristo, vedete, ha mostrato tutta la ricchezza dell’amore del Padre. E noi dobbiamo mostrare tutta la ricchezza dell’amore di Cristo. Noi dobbiamo dire al mondo, mostrandolo, quanto è grande ancora l’amore di Gesù per l’uomo. È quell’amore che si è lasciato crocifiggere, che si è lasciato inchiodare in croce. È quell’amore che dalla croce consolava, dava speranza, sollievo, consolazione, pace. È quell’amore che accoglie chiunque pentito, torna a Lui. Questa sera abbiamo visto come si ama. Questa immagine dell’amore perfetto di Cristo mettiamola nel nostro cuore, scriviamola in esso e chiediamo ogni giorno a Cristo che ci presti un poco del suo cuore perché noi possiamo continuiamo ad amare con Lui, perché è questa la missione del Movimento Apostolico. Non è fare cose. È amare. Non è dire parole. È attestare, manifestare concretamente l’amore del Signore. E allora ci attende una grande missione. Una missione che deve sconvolgere il Cielo e la terra, perché anche il Cielo deve essere ammirato dal nostro amore, deve essere quasi entusiasta di come noi amiamo. Il Cielo deve vedere che c’è qualcosa che anche sulla terra si può fare e si fa bene perché Cristo è disceso dal Cielo per insegnarci come si ama nel Cielo. E noi dovremmo stupire il Cielo con il nostro amore. Ce la possiamo fare. Io penso che questa sera il Cielo sia rimasto stupito dall’amore dell’Ispiratrice, perché io sono rimasto stupito. E allora invito tutti voi a pensarci, a riflettere, a meditare, a desiderare di amare come Cristo. Ecco perché stasera c’è stato mostrato. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che interceda per noi. Anche Ella deve prestarci un po’ del suo cuore per poter amare, perché il Movimento Apostolico è prima di ogni cosa e prima di tutto un Movimento che rivela l’amore del Cielo sulla terra, l’amore di Dio in mezzo agli uomini, l’amore di Cristo in mezzo ai suoi fratelli, l’amore della Vergine Maria in mezzo ai suoi figli. Chiediamo questa grazia in questa Santa Messa che celebreremo con fede e con amore, con intensità di affetto e faremo anche l’offerta della nostra vita perché Cristo la trasformi in una vita che sa amare solamente. Amen. *(Omelia del 5 Aprile 2010. Santo Janni).*

### 12 Aprile 2010

Iniziamo da questa sera la lettura del Vangelo secondo Giovanni, che ci guiderà fino alla Pentecoste. Il Vangelo di Giovanni è l’ultimo scritto del Nuovo Testamento e quindi dona la pienezza della verità tutta intera per noi. Dare una lettura a questo Vangelo è una cosa molto saggia e molto intelligente da parte nostra, in modo che anche noi entriamo nella pienezza della verità. Questa sera Cristo Gesù fa il discorso della nuova nascita: da acqua e da Spirito Santo e dice quali sono i frutti di coloro che nascono da acqua e da Spirito Santo. Diventano nuove creature. Possono entrare nel Regno dei Cieli. Sono mossi dallo Spirito Santo, perché lo Spirito diventa la Guida, l’Ispirazione, la Mozione, però vivendo sempre da nuove creature. Ed è questo il cammino anche del Movimento Apostolico: questo sforzo per vivere da nuove creature. Ecco allora il cambiamento che ci è sempre richiesto dall’Ispiratrice. Cambiare la nostra vita. Cambiare il nostro modo di pensare. Cambiare il nostro modo di vedere. Essere creature nuove. Vivere questa novità che lo Spirito ha generato in noi. Siamo generati dallo Spirito Santo. Dobbiamo vivere secondo questa nuova identità: questa verità che Cristo ci ha dato. Questa sera l’Ispiratrice ha detto una parola che vorrei che voi metteste nel cuore: della preghiera per essere l’arma per noi per la soluzione delle nostre difficoltà, che possono essere fisiche e spirituali. Possono venire dal nostro corpo, ma anche dal mondo. Possono nascere per qualsiasi motivo le difficoltà… La preghiera deve essere questa via di soluzione, cioè dobbiamo noi chiedere a Dio che intervenga Lui, che Lui si prenda a cuore la nostra vita, che Lui doni la forza, che Lui doni il coraggio, doni la liberazione. Questa sera, se voi siete stati attenti, nella Prima Lettura, c’era la Chiesa perseguitata, la Chiesa oltraggiata, la Chiesa martirizzata. Gli Apostoli venivano flagellati dai sommi sacerdoti. Perché non volevano che essi parlassero di Cristo Gesù. Ebbene, la Chiesa cosa fa? Si mette in preghiera e recita al Signore il Salmo Secondo: *“Perché i popoli cospirano insieme contro il Messia, contro il Cristo?”* e si chiede al Signore che dal Cielo intervenga e che manifesti la sua onnipotenza, la sua forza e che doni la sua grazia. Ebbene, voi avete sentito questa sera come sigilla la preghiera degli Apostoli il Signore e della sua Chiesa: con un terremoto che scuote le fondamenta della terra per attestare che dietro ogni sofferenza il Signore è presente. Come era presente con Cristo sulla croce. Però la sofferenza è il mistero della nostra redenzione. È il mistero della nostra santificazione. È il mistero del compimento della nostra verità. La sofferenza rende vera la nostra umanità e la prepara per il Regno dei Cieli. Perciò la sofferenza non sarà mai tolta, mai eliminata dalla faccia della terra. Però il Signore dona questa forza invincibile affinché noi possiamo andare avanti, possiamo continuare il nostro cammino, possiamo vivere la nostra missione, perché Lui è con noi, non senza la sofferenza, ma con la sofferenza quotidiana. E così noi ci purifichiamo, redimiamo il mondo, lo salviamo, lo conquistiamo a Cristo, perché il Padre nostro è con noi. Allora quando le genti fremono insieme, cospirano, si uniscono tutti contro il Giusto di Dio, o le persone giuste, allora è il momento in quell’istante di stringerci in preghiera, di gridare a Dio il Salmo Secondo e chiedere al Signore che intervenga e che ci manifesti che Lui è in mezzo a noi. Che Lui è con noi. E che ci dia la forza di andare avanti, perché i popoli cospireranno sempre, però il Signore sempre interviene con il suo terremoto di grazia e di santità e doni ai suoi eletti la forza per continuare la missione. Voi pregherete questa sera, pregherete molto perché il Signore deve dare questa grazia nelle sofferenze, nelle infermità, nelle malattie, nella morte e ognuno di noi possiamo proseguire sempre la missione che ci è stata affidata, la possiamo portare a compimento, nonostante tutto. Chiediamo alla vergine Maria che ci aiuti. Ella però lo ha detto, lo ha detto anche Cristo Gesù: *“Nessuno può distruggere la vostra luce”.* Quindi il terremoto Cristo lo ha già fatto sentire attraverso la sua voce tonante, che dice. “Andate avanti. Io sarò con voi per tutti i giorni siano alla consumazione dei secoli. Amen. *(Omelia del 12 Aprile 2010. Santo Janni).*

### 19 Aprile 2010

Questa sera Gesù inizia nella Sinagoga di Cafarnao il grande discorso sull’Eucaristia, che era già stato in qualche modo rivelato nel segno della moltiplicazione dei pani. Ecco allora la parola che dobbiamo mettere nel cuore questa sera: *“Cercate non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna e che il figlio dell’uomo vi darà. Perché su di Lui il Signore Dio ha posto il suo sigillo”.* Voi sapete che Cristo Gesù è la Parola attuale, vera del Padre. È la Parola infallibile che non cambierà mai più. È la Parola sulla quale noi possiamo fondare la nostra vita. Ecco perché la risposta di Gesù alla domanda dei Giudei: *“Ma noi cosa dobbiamo fare”* e Cristo Gesù risponde: *“Credere in Colui che il Padre ha mandato”*. Tutto inizia dalla fede in Cristo, dalla fede nella sua Parola. E anche il discorso sull’Eucaristia voi sapete che termina con la fede di Pietro nella Parola di Gesù. Dice Pietro: *“Tu hai parole di vita eterna”*. *“Da chi andremo?”*. Chi ha parole di vita eterna? Nessuno. Tu Gesù, hai queste Parole. Tu ha detto. Noi crediamo. In fondo l’Eucaristia si può solo credere sulla fede nella Parola di Gesù, che ha parole di vita eterna per noi. In questi giorni, se potete, leggete il Capitolo VI del Vangelo secondo Giovanni dovete troverete tutta la ricchezza di grazia e di verità che è racchiusa nel corpo e sangue che Cristo dona a noi per la nostra vita eterna e che noi questa sera facciamo per voi, perché il Prete ha questo grande mistero nelle sue mani: quello di fare il Corpo di Cristo per tutti i discepoli del Signore. In modo che se ne nutrano e vivano in eterno. Ecco perché l’Ispiratrice diceva in quelle parole che abbiamo letto: *“Se c’è qualcuno che pensa, che ha pensato, che penserà di consacrare la sua vita al Signore, non tema, non dubiti, non abbiamo timore. Si dia al Signore”*. Perché il Signore ha bisogno che ci sia qualcuno che faccia il suo Corpo e che faccia il suo Sangue. E la Chiesa ha questa potenza di grazia e di verità. Certo, voi sapete che c’è anche il peccato. Però il peccato non può oscurare la bellezza di questo dono e di questo mistero, che è il mistero eucaristico, dal quale poi nasce la vita. Nasce la santità. Nasce la carità di Cristo. Nasce l’amore. Certo, è triste il peccato, però c’è la grazia e la bellezza del mistero che infinitamente superiore. Allora dico a voi tutti: non vi lasciate ingannare dal peccato. Lasciatevi sempre conquistare dalla bellezza del mistero. E pregate perché la bellezza del mistero cancelli il peccato. Anzi, lo elimini del tutto, perché il peccato va eliminato e la grazia deve trionfare. E la luce deve risplendere. Perché noi dobbiamo sempre fare il Corpo di Cristo e sempre dobbiamo donarlo a voi nella purezza del cuore e delle mani, perché voi ve ne possiate saziare, possiate nutrirvi, possiate avere questa ricchezza di santità nel vostro cuore in modo che la vostra vita si rinnovi, si santifichi. Perché un uomo senza Eucaristia è un uomo senza vita eterna dentro di sé. È un uomo senz’anima. Voi sapete che quando un uomo è senz’anima è la morte. E così quando un uomo è senza questa potenza di vita eterna è la morte per lui. Non ha possibilità di vivere. Allora questa sera vorrei invitarvi a credere un po’ di più in questo mistero di luce, di grazia e di verità e a pregare perché questo mistero non venga mai offuscato dal peccato. Non venga mai annebbiato. Perché Satana voi sapete che si serve di mille cose per offuscare questo mistero. Perché offuscandolo, il popolo cristiano resta senza la luce e senza la vita eterna. Allora voi non vi lasciate tentare. Non vi lasciate annebbiare. Non vi lasciate confondere. Accostatevi al Sacramento dell’Eucaristia, però chiedete sempre al Signore che custodisca la vostra vita dal male, perché oggi nessuno sa e nessuno comprende che solo il Signore può custodire la vita dal male. E insegnate ai vostri figli a pregare, perché se voi pregate, il Signore vi protegge, vi custodisce, vi salva. Perché il Signore è il nostro Salvatore e il nostro Dio, il nostro Redentore e il nostro Protettore. *“Liberaci dal male. Non permettere che cadiamo nella tentazione. Salvaci, Signore”*. Allora questa gridate per la vostra salvezza. Però insegnate ai vostri figli a pregare, perché nella preghiera c’è la salvezza. Nella preghiera c’è la redenzione. Nella preghiera c’è la vita. Nella preghiera c’è la santità che fiorisce e che fruttifica. Nella preghiera c’è tutto. Questa sera preghiamo anche per le vocazioni in questa santa Messa. Chiediamo al Signore che susciti operai, operai santi, operai che vogliono consacrarsi a Lui, che vogliono spendere la vita per Lui, lontana dal vizio, lontana dal peccato, lontana dalle dissipazioni, lontana dall’ozio, lontana da tutte quelle cose cattive, che oscurano la bellezza del ministero. Voi pregherete e il Signore vi custodirà nella santità. Vi custodirà nel bene. Vi custodirà nell’amore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che faccia suo questo nostro grido in modo che lo presenti al Figlio come il nostro più grande bene spirituale. Amen. *(Omelia del 19 Aprile 2010. Santo Janni).*

### 26 Aprile 2010

Abbiamo celebrato ieri la giornata del Buon Pastore. Cristo ci diceva che le sue pecore ascoltano la sua voce, Lui le conosce e le pecore lo seguono. Questo sera Cristo Gesù ha detto a noi due grandi verità. Prima di tutto che Lui è la porta delle pecore e chi entra attraverso Lui troverà sempre pascoli buono, quindi si potrà nutrire di santità, di grazia, di verità. E poi Lui dice che è venuto per dare a noi la vita in abbondanza. *“Sono venuto perché abbiate la vita e l’abbiate in abbondanza”*. Dove c’è Cristo c’è abbondanza di vita eterna, di vita santa. E dalla nostra abbondanza di santità noi possiamo misurare il grado della nostra appartenenza a Cristo Gesù. E ogni tanto un buon esame di coscienza non fa male. Questa sera chiediamo quanto noi apparteniamo a Cristo. Quanto noi ascoltiamo la sua voce. Quanto noi vogliamo camminare dietro di Lui ed entrare nel recinto attraverso la sua Parola santa. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che ha detto a noi tante verità. Ve ne ricordo solo due. La prima è quella di non rattristare la vostra anima. Come si rattrista l’anima? Perdendo la fede. Non facendo sì che la fede illumini la nostra vita. La fede però ha bisogno di due virtù per essere vissuta in modo santo. La prima virtù è la fortezza. Bisogna farsi forza. Bisogna che lo Spirito Santo sia la forza della nostra fede, in modo che essa sia sempre irresistibile. Nessuna cosa mai ci separerà così dall’amore di Cristo Gesù. Allora chiedo a voi questa sera di invocare lo Spirito Santo perché diventi la fortezza della vostra fede, la fortezza del vostro cammino, altrimenti è facile confondersi, smarrirsi, perdersi. E poi una volta che si perde la fede l’anima si rattrista e il peccato conquista, perché il peccato approfitta sempre della tristezza dell’anima per impossessarsi di essa. E poi la secondo verità che vi vorrei ricordare questa è quella preghiera che lei ha fatto: “Signore, ti ringrazio di aver fatto il Movimento Apostolico”. E qui dobbiamo fare un esame di coscienza: se abbiamo risposto a tutte le attese di Dio. Dio ha delle attese su di noi. Dio vuole che il Movimento Apostolico non muoia nel nostro cuore, non sia sepolto nel nostro cuore, non sia racchiuso nei nostri pensieri e basta. Per cui uno potrebbe dire: *“Io sono e non mi interesso si altro”*. Perché in questo caso non si è più. Una volta che noi abbiamo racchiuso, incatenato, incarcerato il Movimento Apostolico nel nostro cuore, significa che noi siamo morti al Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico è questa vocazione del dono della Parola. Questa vocazione dell’annunzio del Vangelo. Questa chiamata a diffondere Cristo Gesù, a diffonderlo sino ai confini della terra. Allora io vi vorrei pregare questa sera: liberate il Movimento Apostolico incarcerato nel cuore di molti. Liberatelo. Fatelo camminare. Fatelo andare lontano. Fate che raggiunga ogni uomo, per mezzo vostro. Fate che la Parola di Dio si diffonda. Che tutti conoscano Cristo. Perché Cristo è la salvezza dell’uomo. Non siamo noi la salvezza dell’uomo. Noi siamo gli strumenti che portano Cristo. Però la salvezza è Cristo. Allora da questa sera facciamo questa scarcerazione, in modo che il mondo sia ricolmato della Parola di Gesù. Allora il Signore benedice. Il Signore salva. Vedete l’Ispiratrice nella sua sofferenza, nella sua malattia, nel suo dolore, non ha chiuso la sua missione nel suo cuore. È venuta. Sta parlando. Ha parlato. Ci ha esortato. Possiamo noi riprendere a camminare, andare fino agli estremi confini della terra, perché il Signore questo vuole e questo ci ha chiesto. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti questa sera a prendere coscienza di questa vocazione grande che è di salvezza per il mondo intero. Amen. (*Omelia del 26 Aprile 2010. Santo Janni).*

### 03 Maggio 2010

Avete ascoltato cosa dice Gesù questa sera a tutti noi. Se voi chiederete qualcosa nel mio nome, io ve la farò. Perché la fa? Perché – dice – il Figlio deve essere glorificato, deve essere saltato, deve essere lodato, deve essere riconosciuto come vero Figlio di Dio. Voi sapete che oggi c’è un grave problema teologico nel mondo. Il problema è questo: Cristo sta scemando nella fede dei credenti. Cristo sta perdendo terreno. È come se Lui non fosse necessario più alla fede. Questo è un problema grave, sapete. È un problema serio. Perché se Cristo sta perdendo terreno, significa che l‘umanità sta andando indietro. Non progredisce. Non va avanti. Non c’è salvezza, perché Cristo questa sera lo ha detto chiaro. *“Io sono la via, la verità, la vita”*. Io sono. Tra me e voi ci deve essere questo contatto diretto, perché io poi vi porto al Padre. E voi sapete che Gesù dice nello stesso Vangelo secondo Giovanni: *“Senza di me non potete fare nulla”*. Allora questa sera vorrei che voi iniziaste a dare credibilità a Cristo Signore. Vorrei che per mezzo vostro Cristo venisse esaltato, riconosciuto, lodato, benedetto nei secoli dei secoli. Come? Attraverso questa preghiera potente che voi elevate al Padre nel suo nome. E come si prega il Padre nel nome di Cristo? Dimorando noi nella sua verità. Compiendo noi la sua Parola. Nutrendoci della sua grazia. Osservando le Beatitudini. Noi dobbiamo mostrare oggi la potenza di Cristo nella nostra storia, nella nostra vita. Avete voi ascoltato il Meditare che vi è stato letto questa sera. Ebbene in quel Meditare cosa emergeva, cosa si evidenziava? Proprio questo la potenza di Cristo nella vita dell’Ispiratrice. La potenza del Cielo. Lei non è sola. Ecco Cristo la sorregge, l’aiuta, la conforta, la salva, la spinge, la manda. E lei va nel nome del Signore. E anche oggi tante cose lei riesce a farle perché Cristo è dietro di lei che la spinge, la solleva, la fa camminare, la guida, l’aiuta. Ecco la potenza di Cristo nella sua vita. E allora vorrei invitare tutti voi questa sera a prendere coscienza di questa esigenza che è stata affidata a noi: rendere credibile Cristo. Rendere credibile il Vangelo. Rendere credibile la nostra preghiera. Rendere credibile l’Onnipotenza di Dio che si manifesta tutta in Cristo Gesù. E se voi ci metterete la vostra buona volontà, da questa sera Cristo potrà esplodere nel mondo. Perché poi questo è il fine del Movimento Apostolico: far nascere Cristo in ogni cuore in modo che ogni cuore si innamori di Cristo Gesù. Non abbiamo noi altra missione da vivere. Non abbiamo noi altro compito da assolvere se non questo: far sì che tutto il mondo si convinca, creda, accolga Cristo, lo invochi, lo esalti, lo renda credibile al mondo intero. Allora coraggio, Movimento Apostolico. Da questa sera assumiamoci questa missione e viviamola con più intensità, con più fede, con più amore, con più certezza, con più volontà, con quella santità che è la condizione per poter pregare nel nome di Cristo Signore. Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che infonda nel nostro cuore, per la sua intercessione, una grazia potente, perché vogliamo dare visibilità a Cristo Signore, attraverso la nostra vita. Amen. *(Omelia del 3 Maggio 2010. Santo Janni).*

### 10 Maggio 2010

Stiamo leggendo i questi giorni il discorso di Gesù nel Cenacolo con i suoi discepoli. Gesù, sapiente pedagogo, saggio maestro, sta preparando i suoi a prendere il suo posto, ad andare per il mondo a predicare e annunciare la buona novella. Bisogna prepararsi. Bisogna che il cuore sia disponibile. Sia illuminato. Sia convinto. La prima cosa che Gesù fa: convince i suoi discepoli che l’ora è giunta, l’ora è venuta e bisogna subentrare. Questa parola Lui la dice anche presso il pozzo di Giacobbe, quando invita i suoi discepoli a guardare le messi che già biondeggiano. Dice: uno semina e l’altro miete. L’Ispiratrice ha seminato per 32 anni. Adesso entra nel 33° anno di seminagione del Vangelo. Lei ha seminato tanto. Adesso è venuto il tempo per noi di prendere la falce e di stare a mietere per poi seminare ancora. Però cosa manca a noi tutti? Manca la convinzione. Non siamo ancora convinti che è giunto il momento di prendere questa falce e di iniziare a mietere. Ora, senza il convincimento non possiamo fare nulla. Allora come l’Ispiratrice, sempre, ogni giorno, che sia qui o che si legga il suo pensiero, sempre invita ad assumere questo desiderio, a convincere i nostri cuori che bisogna passare all’azione, bisogna cominciare. Io vorrei questa sera che voi foste convinti che il tempo è compiuto, che bisogna fare ciò che lei ha fatto: seminare, seminare, continuare a seminare sempre, ogni giorno. E ognuno di noi può seminare un poco di Parola di Dio. Perché il subentro è necessario, è essenziale, è fondamentale, è la legge della vita, è la legge della missione. Non siamo eterni. Siamo esseri finiti e quindi c’è questa successione che avviene. Naturalmente nei modi, nei carismi, nelle modalità di ciascuno di noi, delle sue particolarità. Però la convinzione deve essere questa: c’è qualche altro che deve iniziare a lavorare. E adesso è il momento nostro. E come facciamo noi ad essere i testimoni di questo mistero? Ecco, ce lo dice Gesù. Io vi mando lo Spirito Santo. Vi mando lo Spirito che è il Consolatore, che è il Paràclito, che è il Maestro, che è il Testimone della verità di Cristo. Io ve lo mando. Lui rende testimonianza a voi e voi rendete testimonianza al mondo. Ecco l’opera mirabile dello Spirito. Però se noi non abbiamo questo convincimento interiore che ormai la salvezza del mondo passa attraverso di noi, noi restiamo come paralizzati, come muti, come sordi, come ciechi. Il mondo ci scorre dinanzi, però noi non vediamo che attende queste seme di Parola, questo seme di vita eterna, questo seme di giustizia, questo seme che è Cristo stesso. Ecco allora io questa sera vi vorrei invitare a subentrare, a iniziare a credere, a mettere ogni intenzione buona, ogni proposito giusto e santo, perché il Signore si attende qualcosa da noi. Il Signore lo vuole. Ce lo chiedo. Ce lo ha sempre chiesto. Però adesso è venuto il momento in cui la decisione deve essere presa con tutta la potenza, con tutta la forza, con tutte le energie che c’è nel nostro cuore. E nessuno pensi di essere santo o di essere peccatore. Nessuno pensi di essere più giusto o meno ingiusto. Perché il Signore la morale la salva sempre. Perché la morale si santifica. La fede, quella non si può. Perché se manca la fede non c’è nulla. E allora la fede per noi deve essere il principio di tutto. Dobbiamo avere una fede che vada al di là della nostra piccolezza e fragilità umana. Dobbiamo avere una fede che ci scalzi e ci metta in movimento. Dobbiamo avere una fede che ci rafforzi ogni giorno e ci indichi la strada maestra da seguire. E poi a poco a poco con la grazia di Dio riusciremo anche a superare le debolezze, le fragilità, le incongruenze della nostra umana esistenza, tutte queste cose che a volte ci turbano e ci lasciano senza fiato. Dovete avere questa certezza di fede che Dio è con voi. Che Dio vi aspetta. Che Dio è già all’opera per mezzo vostro. E se voi credete in questo, allora noi possiamo fare grandi cose. Perché non siamo soli. Né nel Cielo. Né sulla terra. Perché il Movimento Apostolico ormai è ben strutturato. Ha una presidente che ha in mano le redini e che lo può guidare bene. Poi ci sono tutti i collaboratori che possono dare un sostegno, un aiuto. Ci sono i Sacerdoti che vi possono illuminare sulla via del bene e del male. Allora abbiamo questa grazia di Dio che è potente, che è onnipotente in mezzo a noi. Non ci manca niente. Manca una cosa sola: la nostra fede e il nostro convincimento. E io vorrei che questa sera fosse la sera della fede e del convincimento di ogni di noi. Per questo la Santa Messa la celebrerò per tutti voi questa sera: perché il Signore faccia scendere una grazia così potente da rinnovare i vostri pensieri, da santificare la vostra anima, da purificare il vostro cuore, da iniziare come se fosse il primo giorno di Movimento Apostolico. In modo che possiamo iniziare con tutta questa pienezza di grazia e la santità di Dio è questa forza che ci spinge sempre in avanti. Ecco che la Madre del Signore, dal Cielo, interceda per noi e ci dia questa convinzione, questa certezza, questa sicurezza della mente e del cuore che la salvezza del mondo è nelle nostre mani, nelle mani di ogni singolo aderente del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 10 Maggio 2010. Santo Janni).*

### 17 Maggio 2010

Quella che stiamo vivendo è una settimana particolare, perché Domenica prossima celebreremo la Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli, riuniti nel Cenacolo in preghiera. Invito tutti voi in questa settimana a pregare con la Vergine Maria, in comunione con Lei, perché chiedere che lo Spirito Santo scenda con tutta la sua potenza divina e si posi su di noi. La potenza di Cristo è la potenza di Spirito Santo ed è la potenza del Padre nel suo cuore. Lo avete sentito cosa ha detto questa sera a tutti noi: *“Io non sono solo, il Padre è con me”.* *“Il mondo mi ha crocifisso, però io ho vinto il mondo. L’ho vinto con la mia obbedienza e l’ho vinto con la mia risurrezione”*. Cristo aveva questa certezza: il Padre era sempre con Lui. Questa sera l’Ispiratrice parlava di questa comunione con Dio. Comunione con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo. Comunione con la Vergine Maria. Comunione con il nostro Angelo Custode. Comunione con il Cielo. E voi dovete avere questa certezza che la vostra vita non è una solitudine umana. La vostra vita è una compagnia divina. Per cui noi potremmo anche essere soli fisicamente. Potremmo essere abbandonati come Gesù. Però Dio non ci abbandona. Dio è con noi ed è la nostra potenza di perseveranza, di missione, di Vangelo, di pace. Perché Dio è con noi. Perché Lui attraverso di noi e in noi rivela il suo mistero, la sua grazia, la sua verità, la sua potenza, la sua onnipotenza divina. Rivela la sua gioia. Rivela la sua carità e il suo amore. E questo dobbiamo noi crederlo. E poi un’altra cosa che diceva a noi l’Ispiratrice vorrei che la mettiamo in pratica tutti. La nostra forza è nella comunione e nell’unità. Ecco, bisogno che ognuno da questo istante si faccia costruttore di unità. E per costruire l’unità occorrono due cose semplici. Dimenticare il passato. Perdonare i peccati, le offese. Lasciare tutto ciò che è di peso e che ci opprime. Liberarci dalla nostra piccola, povera umanità ed iniziare questo cammino nuovo per andare incontro agli altri. In questo Gesù ci è di aiuto, di sostegno, perché Lui, voi sapete, prima di salire da questo mondo al Padre, chiese perdono al Padre per i suoi crocifissori: *“Padre, perdona loro. Non sanno quello che fanno”*. Ora se noi non siamo capaci di perdono, siamo incapaci di relazioni. Perché la relazione avviene nel perdono, nella misericordia, nella serenità del nostro spirito, in questa gioia del cuore che viene da Dio. Però è necessaria l’unità. Perché dove non c’è unità, dove c’è disgregazione, dove ci sono le divisioni, lì c’è la carne dell’uomo che trionfa e che vince. Mentre là dove c’è lo Spirito del Signore, lì c’è sempre l’unità e la pace che governa i cuori. Ecco perché dobbiamo accogliere questa sera questo invito che l’Ispiratrice ha rivolto a noi di costruirci in questa unità mirabile. D’altronde voi sapete che la preghiera di Cristo, che noi leggeremo in questi giorni, è proprio la preghiera dell’unità. *“Padre, che siano perfetti nell’unità, come io e te siamo perfetti nell’unità”.* Allora coraggio, Movimento Apostolico e all’opera. Perché ognuno di noi può fare qualcosa, deve fare qualcosa perché Cristo ce lo chiede. Unità significa amore, significa comprensione, significa perdono e significa libertà da noi stessi, significa non invidia, non superbia, significa non stoltezza, significa desiderio di amare Cristo come Lui ama il Padre. Se noi faremo questo, il Signore sarà con noi e ci benedirà. Allora chiediamo alla Vergine Maria questa sera che mandi su di noi per la sua intercessione il Signore lo Spirito Santo. E così noi saremo ripieni della sua forza, della intelligenza, della sua sapienza, del suo saggio consiglio e del timore del Signore. Che la Vergine Maria ci custodisca tutti nella pace e ci doni la libertà del cuore. Amen. *(Omelia del 17 Maggio 2010. Santo Janni).*

### 24 Maggio 2010

Da questo riprendiamo la lettura del Vangelo secondo Marco. Siamo nel tempo ordinario ed è l’ottava settimana. È il cammino della speranza, per questo il colore dei paramenti è verde. Questa sera abbiamo letto questo passo che ci rivela il grande amore che Gesù ha per quest’uomo che gli chiede cosa deve fare per avere la vita eterna. Gesù gli fa un’offerta grande. Gli offre la perfezione nel Cielo e gli chiede di mettere la sua vita a disposizione della salvezza. Vieni e diventa operatore di salvezza in mezzo ai tuoi fratelli. Fa’ qualcosa di bello per il mondo, perché ha bisogno di salvezza. E noi sappiamo che quest’uomo si è chiuso nella sua ricchezza materiale, si incarcerò in essa e se ne andò triste, con il volto oscurato. La missione viene sempre da Dio. È Dio che chiama. È un giorno il Signore ha chiamato anche voi ad essere Movimento Apostolico nella Chiesa di Dio. Vi ha chiamato e voi avete dato il vostro sì nella vostra piena libertà. Avete voluto essere strumenti di questa salvezza di Dio nel mondo. Cosa è il Movimento Apostolico? È un aiuto che Dio ci chiede da offrire a Lui perché tutti coloro che hanno dimenticato la sua Parola la possa conoscere. Questo è il Movimento Apostolico: aiutare Cristo Gesù nella sua missione di salvezza. Aiutare la Chiesa nella sua missione di salvezza. Aiutare i Parroci nella loro missione di salvezza. Aiutare la Vergine Maria, che vuole vivere la sua maternità universale, vuole che ogni uomo diventi suo figlio in Cristo Gesù. E quindi dobbiamo dare una mano alla Vergine Maria. Ce l’ha chiesto: *“Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”*. è un aiuto. Non vi hanno chiesto niente di straordinario, niente di eccezionale, niente di miracoloso, niente di prodigioso. Ecco questo è: prestare la vostra bocca, prestare il vostro cuore, prestare i vostri piedi, prestare le vostre mani al Signore nostro Gesù Cristo. E questo lo possiamo fare tutti. L’Ispiratrice è per noi un segno di amore, un segno di risposta, un segno di obbedienza, un segno di servizio della carità, un segno di disponibilità a Dio a svolgere questa missione per la salvezza dei cuori. Se non ci fosse stata lei a dire il suo sì, noi tutti a quest’ora chissà dove saremmo. Saremmo tutti come pecore senza pastore. Saremmo sbandati. Saremmo lontani dalla Casa del Padre. Ecco questo deve capire l’uomo: che il nostro ministero è una risposta al Signore che noi tutti adorano. Io non riesco a capire una cosa: se io adoro Dio e dico che gli voglio bene, come faccio a non riconoscere una missione di salvezza che viene da Lui? Se io amo Dio e ogni gli celebro la Santa Messa, come faccio a non capire un mistero di redenzione che Dio vuole attuare oggi. Se io amo Dio e recito il Rosario alla Vergine Maria, posso io essere contro di Lei quando mi chiede di salvare le anime? Significa allora che la Vergine Maria non la amo e che il mio Dio non lo servo bene. Perché se io servo bene il mio Dio, devo ascoltare la sua voce. Perché la nostra fede è obbedienza alla voce del Signore. Non è fare cose per Lui. È obbedire. È ascoltare. E io ringrazio l’Ispiratrice che ha detto sì, il suo sì trentadue anni fa, in questo mese di Maggio, alla Vergine Maria. La ringrazio, perché attraverso di lei è nato questo Movimento semplice, piccolo, umile, senza pretese, senza strutture, senza impalcature. Che vuole, che desidera che i fratelli siano salvati. Siano redenti. Siano portati nella Casa del Padre e che il Padre gioisca per ogni anima che si converte e che la Madre del Cielo esulti per ogni figlio che le riportiamo nella sua Casa. Ecco, questo è il Movimento Apostolico. Questa umiltà e questa semplicità che si fa missione. Chiediamo alla Vergine Maria, a Lei che è l’origine, la fonte del nostro essere qui questa sera assieme a Cristo Gesù, che ci aiuti a perseverare nella missione, sempre, nonostante tutto. Perché se noi persevereremo il Signore farà cose belle per le sue anime. Amen. *(Omelia del 24 Maggio 2010. Santo Janni).*

### 31 Maggio 2010

Celebriamo questa sera la festa della visitazione della Beata Vergine Maria. Con questa visita avviene un cambiamento sostanziale tra l’Antico e il Nuovo Testamento. Se voi leggete l’Antico Scrittura, voi sapete che è sempre il Signore di persona che visita il suo popolo. Lui scende, chiama Noè, chiama Abramo, chiama Mosè, chiama i Giudici, chiama i Profeti e porta Lui sempre la consolazione, la pace, la liberazione, la salvezza. Nel Nuovo Testamento Dio non scende più. Non viene Lui a visitarci. Ci viene a visitare attraverso la persona umana, attraverso la carne dell’uomo. Ecco, Maria è la prima che instaura questa nuova azione di Dio. Ecco, Maria entra nella casa di Elisabetta e porta la potenza del Padre, la grazia di Cristo, la luce dello Spirito Santo. Poi Cristo, Dio nella carne, che porterà nel mondo questa luce, questa grazia, questa potenza divina. E così fino alla consumazione dei secoli sarà sempre la carne dell’uomo che dovrà salvare la carne, secondo quell’antica teologia che dice: “Caro carnis salutem”. La carne dona la salute alla carne. Questa sera anche noi siamo stati visitati da Dio tramite l’Ispiratrice del Movimento e il Signore ha portato in mezzo a noi la luce della sua verità, la grazia della sua Parola, il conforto del suo Santo Spirito, l’esortazione di Cristo. E in questa visita che il Signore ha fatto a noi questa sera cosa ci ha detto, cosa vuole? Se voi siete state attenti, ha detto a tutti noi di aprire le porte della Chiesa come gli Apostoli hanno aperto le porte del Cenacolo e di uscire fuori, di invadere il mondo, come Pietro, come Paolo, come Giacomo, come Filippo, come tutti i primi cristiani, che uscirono dal Cenacolo e invasero il mondo. Dice: Andate, questo mondo ha bisogno di voi. Andate visitarlo, come Maria ha visitato Zaccaria, Elisabetta e il Bambino che stava nel grembo. Andate, portate questo lieto annunzio. Portate Cristo che dona la pace. Portate lo Spirito Santo che dona la luce. Portate il Padre che dona la salvezza, la redenzione, il perdono dei peccati. Portate questa pienezza di grazia che è Lui, Dio stesso. È questo il fine e l’opera del Movimento Apostolico. Penso che da questa sera dovrebbe nascere per noi un nuovo modo di essere Movimento Apostolico. Dovremmo noi adesso uscire dal tempo, entrare nel mondo, perché il mondo è la casa della salvezza. Come gli Apostoli uscirono dal Cenacolo ed entrarono nella casa del mondo e li portarono lo scompiglio di Dio. Perché gli Apostoli portarono un vero scompiglio nella storia. Anche molte di quelle che oggi si chiamano conquiste sociali nascono dal Vangelo, perché la luce viene dal Vangelo, anche se si rinnega l’Autore. Si vogliono i frutti. Però non si possono godere i frutti senza l’Autore. Ebbene, noi dobbiamo portare l’Autore dei frutti di bene, di santità, di amore, di giustizia, di pace, di comunione. E l’Autore chi è? È Il Padre, è Cristo, lo Spirito Santo. Ecco la saggezza della Vergine Maria. Porta il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nella casa di Elisabetta. Noi portiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nella casa del mondo. Portiamo la Vergine Maria che porta noi. Però dobbiamo fare qualcosa. Da questa sera non possiamo essere più gli stessi. Perché questa sera Dio è venuto a visitarci attraverso questa umile sua serva, che è l’Ispiratrice del Movimento Apostolico e ci ha detto di uscire. Il mondo ha bisogno di salvezza, di redenzione, di pace. Ha bisogno del Dio della Redenzione, del Dio della salvezza, del Dio del pace. Abbiamo del Dio della luce che non c’è. Ecco, se voi questa sera vi lascerete visitare ancora il cuore da Dio, voi sarete i visitatori di questa casa del mondo e porterete non la salvezza, ma l’Autore della salvezza. Questa sera l’Ispiratrice non ci ha portato la salvezza. Ci ha portato lo Spirito Santo. Ci ha portato Cristo, la Vergine Maria, il Padre dei Cieli, ci ha portato la ricchezza di queste tre persone divine. Ci ha portato la ricchezza della Vergine Maria. Ecco, questo dobbiamo fare. Iniziamo da questa sera perché a mio giudizio è giunta l’ora di dare una svolta nuova a tutta questa missione che deve essere ormai nella casa del mondo perché Dio possa dare salvezza come l’ha data attraverso Pietro, Paolo, gli altri suoi Apostoli, missionari, santi, fino ai nostri giorni. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, visiti i vostri cuori questa sera e vi porta questa sera questa verità divina, in modo che da questa sera tutto cambi e tutto si rinnovi in noi e attorno a noi. Amen. *(Omelia del 31 Maggio 2010. Santo Janni).*

### 07 Giugno 2010

Oggi è un gran giorno per il Movimento Apostolico. Il Signore ha manifestato su di esso la sua benevolenza, la sua custodia, la sua protezione. Perché voi sapete che il Movimento Apostolico è l’opera della Vergine Maria e Gesù in mezzo a noi. Loro sono presenti nella nostra vita. Oggi segna uno dei momenti particolari della presenza di Cristo che vuole essere in mezzo a noi come il Custode, il Pastore, la Guida, la Via, la Verità del suo Gregge. E sono passati 32 anni. È un cammino lungo. È un cammino faticoso. È un cammino a volte anche sacrificato. Però dobbiamo confessare dinanzi a Dio questa sera che il Signore è stato sempre in mezzo a noi. Noi veramente possiamo cantare il Salmo: *“Se il Signore non fosse stato con noi, noi a quest’ora non esisteremmo più”*. Mentre il Signore è presente, è vivo, è operante e noi andiamo avanti per sua grazia. In questi 32 anni tante cose sono state fatte. Il Movimento Apostolico è cresciuto. Si sta espandendo ai quattro venti. Voi che siete qui presenti siete il segno della grazia di Dio che opera nel Movimento Apostolico. Perché voi tutti siete un dono di Dio al Movimento Apostolico. Perché vi dona. Non siamo noi che cerchiamo. È Dio che manda. È Dio che vuole la salvezza. E voi siete un dono e come dono siete stati affidati al Movimento Apostolico perché riceviate custodia, protezione, amore, carità, verità. Riceviate la santità di Cristo. Per questo il Signore vi dona al Movimento Apostolico, perché il Signore vi vuole come Lui, vi vuole santi al suo cospetto. Vuole che siate una immagine di Lui. Una immagine vivente. E dobbiamo tutti impegnarci, dobbiamo tutti lavorare, ci dobbiamo adoperare perché questo posso avvenire. Certo, non tutto si può fare in un giorno. Però io sono convinto che lavorando oggi e lavorando domani, mettendoci d’impegno, qualcosa la possiamo fare. Ecco, cosa manca a noi, ancora? Manca questo sano convincimento profondo che il Movimento Apostolico non è opera umana. È opera di Dio. Io vorrei che tutto voi questa sera usciste da questa celebrazione con questa profonda certezza nel cuore: Io sono parte di questo mistero grande. Sono parte di quest’opera che Dio vuole realizzare nella storia. Sono parte della vita stessa di Cristo. Sono parte del disegno di salvezza, che la Vergine Maria ci ha voluto manifestare nella sua Santa Chiesa, nella Chiesa di Cristo Gesù. Sono parte. Sono parte viva. E come parte mi voglio impegnare perché anche a me Cristo darà delle anime da custodire, da salvare, da redimere, da aiutare. Ecco questa convinzione molte volte manca. E allora ognuno di noi si sente quasi inutile. Invece no. Questa sera l’Ispiratrice ve lo ha detto. Ecco il Signore vi vuole operai, vi vuole lavoratori nella sua Vigna. Vi vuole impegnati in quest’opera di salvezza. Vi vuole con una fede più forte, perché la salvezza passa attraverso di voi. Siete gli strumenti della salvezza di Dio in questo mondo. Perché il Movimento Apostolico è strumento di questa salvezza di Dio. Allora vi vorrei invitare questa sera a ricolmarvi di una santa fede, di una fede grande, fede in Cristo che vi ha chiamati, fede in Cristo, che vi ha donati al Movimento, fede in Cristo che vi vuole operatori di salvezza. Fede in Cristo che vi vuole come Lui, ad immagine sua. In modo che voi possiate rispondere sempre meglio alla sua grazia, al suo comando, al suo desiderio. Ecco, questo è un lavoro che ci deve impegnare un po’ di più nel nostro cuore, perché il Movimento Apostolico si costruisce nel cuore. È lì che si edifica, perché è dal cuore poi che si espandono i rami e producono frutti di salvezza per il mondo intero. Ed è il cuore che Cristo vuole e questo cuore noi lo dobbiamo dare. E l’Ispiratrice questa sera ve lo ha detto. Gesù non vuole i piedi. Non vuole le mani. Vuole il cuore. Questo dono non possiamo noi non farlo al Signore. Perché dal cuore poi tutto nasce e tutto viene operato. Allora io vi invito questa sera ad uscire da questa celebrazione rinnovati, rafforzati, rinfrancati da una verità di fede che Cristo è in mezzo a noi e che Cristo è la nostra salvezza. Oggi, domani, sempre. Che Cristo opera con noi, per noi. Che Cristo non ci abbandona. Non ci lascia soli. Che Cristo ci rialza. Che Cristo ci tende la mano. Che Cristo è la nostra vita. Che Cristo è il Tutto per noi. Mettiamoci all’opera. Ce la possiamo fare con la grazia di Dio. Ce la possiamo fare con la nostra buona volontà. Ce la possiamo fare se abbiamo questo desiderio: ogni giorno ricominciare daccapo, mettendoci sempre al servizio del Signore nostro Dio. Ce la possiamo se ci teniamo per mano e non ci disgreghiamo. Perché il Movimento è unità, è amore, preghiera, carità, speranza. Ce la possiamo perché l’Ispiratrice ogni giorno prega per questo Movimento ed è la sua preghiera che ci tiene in vita tutti. Perché noi preghiamo poco. Allora questa sera mettiamoci in cammino, popolo santo di Dio. Riprendiamo la nostra corsa, perché la corsa bisogna riprenderla ogni giorno. E vedrete poi che Gesù vi attende ed è sempre dinanzi a voi, perché voi siete l’amore di Cristo Gesù e della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Allora chiediamo ogni grazia in questo giorno santo. Chiediamo al Signore che sia la nostra custodia, la nostra guida, la nostra luce. Chiediamo alla Vergine Maria che ci avvolga sotto il suo manto e ci custodisca lontano da ogni pericolo in modo che noi possiamo rispondere alle attese che loro hanno su di noi. Che il Movimento Apostolico sia questa luce nuova che irradia i cuori di santità e pace. Amen. *(Omelia del 7 Giugno 2010. Santo Janni).*

### 14 Giugno 2010

Il Vangelo che avete ascoltato questa sera ci chiede di essere remissivi, sempre arrendevoli dinanzi al male. Il cristiano, il discepolo di Gesù, si distingue per la sua mitezza, perché lui sa che sopra tutti regna il Signore e quanto avviene nella storia è un mistero di prova per una nostra più grande santificazione. Anche Cristo fu reso santo attraverso il passaggio nella nostra storia di sofferenza e di dolore. Questo è il mistero che Gesù ci annunzia questa. Beati i miti perché erediteranno la terra. Avete ascoltato voi le parole dell’Ispiratrice questa sera. Come voi potete ben capire il Signore attraverso di lei ci esorta ogni lunedì a pensare, a volere, a desiderare di essere Movimento Apostolico. Pensare, desiderare, volere. Ognuno di noi deve scegliere di essere Movimento Apostolico. Scegliendolo però deve poi operare secondo la scelta fatta. Qual è l’opera che noi dobbiamo fare? Questo ricordare sempre con la nostra vita la Parola di Gesù. La nostra vita deve essere Parola del Dio vivente. Non so se voi avete fatto attenzione questa sera, mentre l’Ispiratrice parlava, diceva: quando vai a fare la spesa sii Movimento Apostolico. Ecco che nelle cose più ordinarie della vita, nelle cose più semplici della nostra esistenza, dobbiamo essere Movimento Apostolico. Come? Attraverso la nostra rettitudine, la nostra giustizia, la nostra santità, le nostre virtù, il nostro cuore, la nostra parola semplice, educata, garbata, gentile. Tutto ciò che noi siamo dobbiamo viverlo da Movimento Apostolico. Per cui il Movimento Apostolico non ha momenti in cui si è e momenti in cui ognuno si sveste di questa sua identità. Il Movimento Apostolico è come la nostra umanità. Non ci possiamo noi svestire della nostra umanità. È come il nostro corpo. Non possiamo noi lasciare l’anima a casa o il corpo a casa e girare così…. Il Movimento Apostolico è la nostra vita, la nostra natura, la nostra essenza, è il nostro corpo ed è la nostra anima. E allora se noi crediamo in questo grande mistero di certo il Signore farà cose belle e sante per noi. Affidiamo alla Vergine Maria il nostro proposito di pensare, di volere, di essere Movimento Apostolico, oggi e sempre, per tutti i giorni della nostra vita. Amen. *(Omelia del 14 Giugno 2010. Santo Janni).*

### 21 Giugno 2010

Il Vangelo che oggi abbiamo ascoltato chiede a tutti noi una grande misericordia verso i nostri fratelli che dovesse sbagliare, perché Cristo, quando è venuto sulla nostra terra, ci ha rivelato tutta la misericordia del Padre, tutta la sua divina carità, tutta quella compassione che sa accogliere il peccatore, perdonarlo, legarlo alla santità del Padre, nella poi lui dovrà vivere per sempre. Gesù non vuole i suoi discepoli giudici spietati, capaci di condannare, di rimproverare, di lamentarsi perché gli altri non sono santi. Gesù il fariseismo lo ha abolito nella sua Chiesa e tra i suoi discepoli, tant’è che nel Vangelo Lui invita ai suoi Apostoli a guardarsi da lievito dei farisei, che è l’ipocrisia. Cosa è l’ipocrisia? È una esigenza di santità per gli altri, ma è un lassismo morale per noi stessi. Invece Cristo Gesù questa sera ci insegna questa grandissima verità: essere misericordiosi con gli altri ed esigenti con noi stessi. Perché? Perché Gesù ci ha costituiti profeti della sua santità. Chi vede uno di noi, chi vede un discepolo di Gesù, deve vedere la santità di Cristo, l’amore di Cristo, la misericordia di Cristo, la compassione di Cristo e anche la verità di Cristo Gesù. Qual è la nostra santità? Una santità evangelica che corrisponda a quella che è la nostra vocazione, che è la nostra missione. Noi del Movimento Apostolico possiamo essere santi in un solo modo: se siamo missionari. Perché è questa la nostra vocazione: andare per il mondo a testimoniare, ricordare, annunciare la Parola di Gesù Signore. E dobbiamo testimoniarla attraverso l’esemplarità della nostra vita. Quindi attraverso la profezia della santità. Noi siamo i profeti della santità di Dio. E se noi facciamo questo, il mondo si illuminerà di quella luce nuova. *“Voi siete la luce del mondo, non potete restare nascosti. Voi siete il sale della terra. Voi siete i soldati di Cristo che regna. Voi siete Movimento Apostolico. Voi siete i missionari della salvezza, i portatori della grazia, i santificatori del mondo attraverso questa profezia potente che è la nostra santità, la santità di Gesù”.* Ora qual è la regola della santità. Che noi non possiamo chiederla a nessuno. Nessuno di noi deve dire all’altro: *“Sii santo, ti voglio santo”*, però ognuno deve mostrare la bellezza della santità di Cristo. Questo è il mistero che dobbiamo realizzare nella nostra vita. Chiedo a tutti voi di mettervi in una preghiera forte, grande e di chiedere al Signore questa luce che come diceva l’Ispiratrice deve essere luce di Comandamenti osservati, di beatitudini praticate, luce di parola vissuta, luce di Vangelo incarnato, luce di carità praticata, quella carità che sa curvarsi, che sa piegarsi, che è attenta come la carità della Vergine Maria alle nozze di Cana. Ecco pensate. La Vergine Maria era una ospite, una invitata. Eppure si accorse della difficoltà degli sposi. E cosa fece? Andò da Cristo, l’Autore di ogni grazia e chiese Lei a Lui che facesse questo grande miracolo, che desse agli sposi quella pace e quella gioia necessaria per iniziare bene una vita a due. Allora noi questa sera pregheremo la Vergine Maria per il Movimento Apostolico. Ella nel Movimento Apostolico non è invitata. Ella è Madre della Redenzione. È Madre nostra. Lei ha generato il Movimento Apostolico dal suo grembo e Lei si deve prendere cura di noi. Voi la pregherete e Lei da questa sera vigilerà perché il mondo abbia una santità più grande attraverso questa profezia bella che noi siamo chiamati a fare a tutti gli uomini. Che la Vergine Maria visiti il vostro cuore e vi porte il suo amore, la sua verità, la sua giustizia, la sua santità, la sua fedeltà perenne al Signore Dio nostro. Amen. *(Omelia del 21 Giugno 2010. Santo Janni).*

### 28 Giugno 2010

Celebriamo questa sera la Vigilia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. È un momento importante per la nostra fede, perché voi sapete che la fede ha bisogno di un solido fondamento. E Cristo è il fondamento invisibile. Pietro è il fondamento visibile. La Chiesa associa anche Paolo in questa celebrazione. Il Vangelo che avete ascoltato rivela un grande mistero. Ecco Gesù, come il Padre nostro celeste, non partono mai da un amore perfetto, perché noi possiamo fare le loro cose. Partono anche da un amore imperfetto. Però la condizione è una sola: che noi cresciamo in questo amore. Perché Gesù chiede a Pietro se lo ama e Pietro risponde: *“Ti voglio bene”*. Nella lingua originale non è la stessa cosa. C’è un abisso. Cristo chiede un amore totale e Pietro gli offre un amore parziale. Cristo vuole un amore perfetto e Pietro risponde con un amore imperfetto. Però partiamo. Questa sera voi avete ascoltato le parole dell’Ispiratrice. Sono state parole di una grande saggezza. Cosa ci dicono? Partiamo dall’amore imperfetto che abbiamo. Però non giustifichiamo il nostro amore imperfetto. Dobbiamo crescere per arrivare ad un amore perfetto. L’amore perfetto si fa di cosa? Si compone di virtù. La pazienza, l’umiltà, la sobrietà, la purezza del cuore e del corpo, la santità dell’anima e dello spirito. Bisogno che noi cresciamo, perché la crescita nostra spirituale è fondamentale perché noi possiamo rispondere alla vocazione che Dio ci ha donato, questo ministero che noi dobbiamo esercitare, che è un ministero di luce. Allora dall’imperfezione siamo chiamati ad una perfezione più grande e qui tutti noi possiamo fare qualcosa. Tutti noi ci possiamo impegnare. Anche l’Ispiratrice quando è stata chiamata partiva da un amore imperfetto. Adesso dopo trentatré anni quasi di cammino l’amore è diventato perfetto. In questo dobbiamo imitarla. Perché come lei ogni giorno è cresciuta nell’amore di Cristo e la sua sequela è divenuta perfetta, così anche a noi è chiesto questo amore grande. E poi un’altra cosa che mi sembra importante dire questa sera a tutti voi è questa: l’essere ognuno luce del mondo, sale della terra, strumento di Cristo non deve significa il rinnegamento della nostra fonte. Perché noi abbiamo due fonti come Movimento Apostolico: abbiamo la fonte invisibile che è la Vergine Maria e poi anche Cristo Gesù e poi anche una fonte visibile che ci è stata data che è la fonte dell’Ispiratrice. Perché attraverso di lei è Cristo oggi, è la Vergine Maria oggi, è lo Spirito Santo oggi che ci rivelano la volontà divina su di noi. Su di noi Movimento Apostolico. E questa fonte non la possiamo noi mettere da parte. Dobbiamo essere noi fonte in comunione con la fonte. Dobbiamo essere noi fonte in comunione con tutte le altre fonti che sono i nostri fratelli. È questa la perfetta comunione. E qui vi raccomando di essere un poco più attenti, un poco più circospetti anche quando si parla, perché noi abbiamo una origine umana e una origine divina. E non possiamo disconoscere né l’una e né l’altra, perché altrimenti peccheremmo contro la nostra storia, contro la nostra vita, contro la nostra stessa esistenza. E noi dobbiamo questo farlo perché è la nostra salvezza. Però è necessario che ognuno di noi diventi questa fonte di redenzione per il mondo intero, in Cristo, con Cristo, per Cristo, nello Spirito Santo che ci guida e ci conduce. Allora questa sera preghiera la Vergine Maria e chiediamo che possiamo operare questo passaggio: dall’imperfezione dell’amore ad una perfezione più grande, perché questo vuole il Signore da noi. Facciamolo e allora vedrete che il mondo di illuminerà di una luce nuova. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a realizzare bene la nostra missione secondo il suo cuore. Amen. *(Omelia del 28 Giugno 2010. Santo Janni).*

### 12 Luglio 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela il grande amore che Gesù ci chiede per Lui. è un amore che deve superare ogni altro amore che esiste nell’universo. Perché il suo è un amore di obbedienza perfetta. Lui vuole che noi facciamo sempre la sua volontà e di conseguenza dobbiamo scartare ogni altra volontà che non è conforme alla sua. Ecco questo è l’amore che Gesù ci chiede questa sera. Prima viene la sua volontà, poi la volontà degli altri, purché sia però conforme alla sua, perché se non è conforme noi non la possiamo fare e quindi non possiamo ascoltare la voce degli altri, siano essi padri, madri, fratelli, sorelle, amici, compagni, familiari. Questo è l’assoluto di Cristo. Questa sera vorrei riprendere con voi brevemente un pensiero che vi ha detto l’Ispiratrice durante le Parola di Esortazione. C’è la sofferenza. Essa molte volte è del corpo, sovente però è dello spirito, altre volte è dell’anima. La sofferenza dell’anima è la più difficile da vivere. Poi viene quella dello spirito e infine quelle del corpo. Ecco ora qual è stato per noi il consiglio o l’esortazione che ci è stata donata questa sera. Sia per la sofferenza dell’anima, che per lo spirito e per il corpo, occorre tanta grazia di Dio, Perché solo con la grazia di Dio è possibile superare questi momenti delicati, momenti difficili, momenti particolari della nostra vita, che sono a volte prova per un cambiamento della nostra esistenza, per leggere la volontà Dio in modo particolare nella nostra vita e allora tutto ciò che accade bisogna sempre guardarlo con l’occhio di fede, con l’occhio di amore, con l’occhio della Provvidenza di Dio, che si serve di ogni cosa perché noi diamo una svolta alla nostra fede, alla nostra speranza, alla nostra carità. Io questa sera vi invito a chiedere al Signore la grazia prima di tutto perché possiate superare i momenti di prova della vostra vita, ma anche la grazia di avere l’occhio della fede, l’occhio della carità, l’occhio della speranza, in modo che anche nella più grave delle sofferenze non ci perda mai, perché con la grazia, con la sua luce noi vediamo dove il Signore ci vuole portare, ci vuole condurre, ci vuole orientare per un bene più grande. Allora noi ringraziamo il Signore, chiediamo a Lui perdono, misericordia, pietà, chiediamo la grazia e andiamo avanti, però da persone trasformate, persone modificate, persone che hanno capito cosa il Signore vuole fare di loro e attraverso di loro. Allora se voi avete questo occhio di fede, di carità e di speranza, la vostra vita cambia, perché può cambiare, cambierà. Perché il Signore di tutto si serve per aumentare, accrescere la nostra santità. Allora la sofferenza, diceva l’Ispiratrice, la dobbiamo trasformare in una redenzione, in un momento di salvezza per noi e per i fratelli. Allora noi cresciamo, cresciamo e diventiamo santi e attraverso di noi il Movimento Apostolico si espande sulla faccia della terra. Perché voi lo sapete, la forza del Movimento Apostolico è la sua santità. La santità è l’albero che ingrandisce i rami del Movimento Apostolico è lo fa espandere per tutta la terra. Ecco allora il proposito di questa sera: di trasformare ogni nostra sofferenza in redenzione in modo che cresciamo in santità e aiutiamo il Movimento Apostolico ad espandersi, a crescere, a diffondersi, ad essere strumento di Dio per la salvezza dei cuori. Chiede alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa grande grazia questa sera. Chiedetelo agli Angeli e ai Santi e vedrete che la vostra vita si trasformerà. Amen. *(Omelia del 12 Luglio 2010. Santo Janni).*

### 19 Luglio 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci dice che il fine della nostra vita è la conversione a Dio. E tutto ciò che il Signore fa, compie, opera, dice, tutto Egli lo fa perché noi ci possiamo convertire a Lui, credere alla sua Parola, rinnovare la nostra vita. Il rinnovamento della vita è essenziale e tutti noi dobbiamo chiedere al Signore la grazia questa sera di cambiare i nostri giorni. Tutto deve cambiare di noi: pensieri, cuore, corpo, anima, perché tutto deve essere vissuto alla luce della Parola di Dio, alla luce del Vangelo. Ed è questo l’invito che faccio a tutti voi questa sera. Abbiamo ascoltato le parole dell’Ispiratrice. A tutti noi e a ciascuno a chiesto qualcosa il Signore che ha parlato per mezzo di lei. Ci ha chiesto di rivedere la nostra condotta. Ci ha chiesto di riesaminare i nostri pensieri. Ci ha detto di rivedere le nostre opere. Ci ha detto di esaminare ciò che facciamo. Perché non tutto quello che facciamo è conforme alla volontà di Dio. All’inizio, se voi ricordate, lei ha iniziato a parlare invitandoci a dare sempre gloria al Signore. Ma che significa dare sempre gloria a Dio? Riconoscerlo come il Signore della nostra vita. Come Colui che può comandare. Colui che può dire una parola. Poi questa sera avete sentito la discussione che si è fatta su Marta e Maria. Chi è Marta? Chi è Maria. Maria è l’espressione perfetta della fede. È colei che ascolta ed opera. Ma cosa opera? Secondo quello che ha ascoltato. Il Signore le rivela la sua volontà. Lei la compie. Questa è Maria. E Marta chi è? È colei che fa senza riferimento a Dio, senza riferimento a Cristo, senza confronto con il Vangelo. Però fa. Avete sentito la prima Lettura? Lì c’era l’espressione sia di Marta che di Maria. Cosa diceva il Profeta al Signore? Signore, cosa vuoi che io faccia per te? Ti porto mille quintali di olio? Ti porto diecimila pecore? Ti faccia un bel sacrificio? Cosa vuoi: che ti sacrifichi anche il mio primogenito? Ecco Marta. E il Signore cosa gli risponde? Uomo, ti è stato rivelato come vuole il Signore da te: ascolta la sua voce, cammina umilmente, pratica la giustizia, ama la pietà. Fa’ ciò che io ti dico e tu mi sarai sempre gradito. Ecco: Marta e Maria. Maria vive di ascolto e fa ciò che il Signore le chiede. Marta invece fa di testa sua. Pensa ed opera. Vuole e fa. Dice e compie. Però tutto avviene in se stessa. Manca quest’ascolto del Signore. Allora questa sera promettiamo noi di essere ascoltatori fedeli della Parola del Signore. Ascoltatori pronti, solleciti. Questa sera il Signore ha parlato al nostro cuore. Facciamo qualcosa, perché nel suo ascolto è la nostra vita. Nel suo ascolto la nostra pace. Nel suo ascolto il Movimento Apostolico cresce, progredisce, opera la redenzione del mondo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a realizzare questo disegno di vita: essere ascoltatori perenni della Parola del Figlio suo Gesù. Voi lo chiederete. Il Signore ascolterà. Cambierà la vostra vita. Cambia la vita del mondo. Amen. *(Omelia del 19 Luglio 2010. Santo Janni).*

### 27 Luglio 2010

In questi giorni stiamo meditando le parabole del regno secondo il Vangelo di Matteo e questa sera Gesù ci ha dato la spiegazione della parabola della zizzania. È semplice il significato di questa parabola. Dove c’è il regno di Dio lì ci sarà sempre il regno di satana, dove c’è la grazia c’è il peccato, dove c’è il bene c’è il male. Perché viene seminato sempre il male, il peccato, la tentazione, la trasgressione. Non c’è sulla terra solo il regno di Dio e basta. Dove c’è il regno di Dio c’è sempre il male. Però Gesù ci dice di perseverare sempre nel bene, perché alla fine avremo la ricompensa eterna. Questa sera mi vorrei soffermare con voi u una parola che l’Ispiratrice in trent’anni non aveva mai detto, però questa sera l’ha detta a voi che siete di Trapani. Ed è una parola di testamento spirituale. La parola è semplice. Quando uno muore, lascia a noi la sua eredità, i suoi beni o le sue miserie, le sue ricchezze o suoi debiti. Ebbene l’Ispiratrice questa sera ci ha detto che Cristo morendo ha lasciato a noi la sua eredità. E questa eredità è la sua croce. La croce è l’eredità di Cristo assieme alla corona di spine, assieme agli altri suoi patimenti. Per cui noi che diciamo che diciamo di essere suoi seguaci, che diciamo di voler essere suo Movimento Apostolico, a noi che abbiamo creduto nel suo nome ed abbiamo accolto la sua voce, che ci chiama a portare al mondo la sua parola che è grazia e verità, questa sera ci dice qual è l’eredità che lui ci lascia e che è la nostra ricchezza. La nostra ricchezza è la sua croce, la sua corona di spine, il suo patimento, il suo dolore, le sue sofferenze. Ecco, io invito tutti voi ad accogliere questa eredità che Lui ci lascia. Che questa ci ha lasciato. Accoglierla e farla nostra. Accoglierla e viverla, in modo che ognuno di noi da oggi sia immagine perfetta del Cristo che compie la volontà del Padre. E penso che non ci sia parola più bella di questa che l’Ispiratrice abbia potuto mai dire, parlando di Cristo e del suo amore eterno. Voi accoglierete questa parola di testamento spirituale, la farete vostra, la vivrete, vi trasformerete ad immagine di Cristo, sarete segno nel mondo della verità del suo Movimento Apostolico. Questa parola penso che vada accolta e vada vissuta. Vada accolta ed anche consegnata agli altri. Perché è l’eredità più preziosa che Cristo Gesù può lasciare ad un suo discepolo. Preghiamo questa sera perché tutti possiamo esserne degni. Preghiamo perché il Signore ci renda degni di poter portare la sua croce, la sua corona di spine, le sue sofferenze, le sue umiliazioni. E così il Movimento Apostolico di certo trionferà sulla terra perché trionferà nel cuore di Gesù. Chiediamo alla Vergine Maria, Testimone ufficiale di questo testamento, Garante dell’interpretazione più autentica perché noi da questa sera possiamo dare un significato nuovo alla nostra vita. Possiamo essere gli eredi della croce di Cristo Gesù. La vergine Maria ci consoli, ci doni speranza, ci aiuti. Amen. *(Omelia del 27 Luglio 2010. Santo Janni).*

### 02 Agosto 2010

Il Vangelo di questa sera ci rivela, ci mostra la compassione di Gesù. Gesù è pieno di carità e di amore e di pietà per l’uomo ed è questa pietà per noi che lo spinge anche a dare la vita sulla croce. Ricordate voi come inizia Giovanni il racconto della passione: “Gesù avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine”. Con Gesù la compassione non finisce mai. E che cos’è la compassione di Gesù? È una compassione di redenzione. Cioè: Gesù prende quest’uomo affaticato, stanco, oppresso, umiliato, schiavo, prigioniero, confuso nella mente e nel cuore, cercatore di illusioni e di vanità, ecco Gesù prende quest’uomo e lo guarisce, lo risana, lo ricompone, gli dona una nuova vita. E Gesù è capace di fare questo perché Lui è veramente il Riscattatore della nostra misera umanità. Allora se voi questa sera desiderate di essere riscattati da Lui, essere redenti da Lui, non cercate la redenzione nell’uomo, non la cercate nei suoi consigli, non la cercate nella sua amicizia, non la cercate neanche nella sua scienza che è fallace, perché nessun uomo è redentore di un altro uomo. Solo Cristo è il nostro Redentore e dinanzi a Cristo non c’è nessuna persona umana che possa dire: Cristo non può redimere. Non c’è nessun peccato che Cristo non possa perdonare e non c’è nessuna situazione che Egli non possa risolvere. Però qui occorre che Cristo diventi il vostro stesso cuore, la vostra stessa vita, che cerchiate Lui, e solo Lui, perché è il Solo che ha Parole di vita eterna. Non Parole che dicono la vita eterna, ma Parole che la creano, Parole che rinnovano la nostra vita, Parole che santificano il nostro corpo e il nostro spirito. E se il legame con Gesù è un legame falso, la nostra vita sarà falsa, sarà piena di illusioni, di inganni, piena di ricerche inutili, piena di questo andare raminghi alla ricerca di qualcosa che il mondo non ci può dare. Perché non può. Perché solo Cristo è il redentore dell’uomo. E il Movimento Apostolico crede in Cristo Redentore. Io credo nella redenzione di Cristo. Sempre. Se non credessi non sarei qui in mezzo a voi. Perché la nostra storia è una redenzione. Molti vorrebbero non passare per la redenzione, ma la redenzione è l’opera di Cristo e noi non possiamo distruggere l’opera di Cristo, perché Lui è essenzialmente il Redentore dell’uomo. E tutti coloro che vogliono essere con Lui devono credere fermissimamente che possiamo redimere la nostra vita. La possiamo cambiare. La possiamo modificare. La possiamo trasformare. Perché la modifica, la cambia, la trasforma Lui. E Lui che crea il cuore nuovo. È Lui che dona una mente nuova. È Lui che dona uno spirito nuovo. È Lui che dona una santità nuova. È Lui che opera tutto in tutti. E dico a voi che molte volte vi atteggiate a salvatori dei vostri fratelli, abbiate un poco di umiltà, perché voi non potete nulla. Voi che vi atteggiate a redentori, siate prudenti e saggi. Non potete, perché solo Cristo ci può redimere e solo Cristo ci può salvare. Altri non lo possono, perché non hanno questo ministero. Non hanno questa missione. Noi possiamo solo annunciare la Parola. Però chi redime è Cristo Gesù. Chi salva è Lui. Chi conquista i cuori è Lui. Vedete, il Signore nostro Dio vide la nostra incapacità. Neanche i profeti erano capaci di redimere gli uomini e allora decise di mandare il suo Figlio in mezzo a noi per operare questa opera grande della nostra trasformazione. Ecco, questa sera, usciamo con questa fede nuova e la nostra vita sarà trasformata, perché finalmente oggi sappiamo che o ci lasciamo sanare da Cristo o corriamo invano. Perché i nostri amici sono tutti traditori quando ci vogliono redimere la nostra anima, perché non sono redentori. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che si prenda cura Lei di noi. Ci dia questa forza, questa capacità, questa intelligenza, questa sapienza, di sapere, di volere, di accogliere Cristo suo Figlio come il nostro unico Salvatore e Redentore. Amen. *(Omelia del 2 Agosto 2010. Santo Janni).*

### 09 Agosto 2010

La parola del Vangelo che abbiamo ascoltato è un monito per tutti noi. Nessuno di noi conosce il giorno e l’ora della sua morte. E noi dobbiamo essere sempre pronti, con le lampade accese, piene di olio. Cosa è la lampada e cosa è l’olio. La lampada è la fede. L’olio sono le opere di obbedienza a Dio. Noi ascoltiamo la Parola, crediamo in essa, abbiamo la fede. Questa fede però non ci salva finché non si sarà trasformata in una obbedienza proprio alla Parola che abbiamo ascoltato. Per cui la Parola si ascolta, la Parola si crede, la Parola si vive. Entriamo nel Regno dei cieli. *“Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”*. E voi sapete che Gesù racconta l’altra parabola sull’uomo stolto e l‘uomo saggio. È saggio chi costruisce la sua vita sulla Parola. È stolto chi la costruisce senza di essa. Questa sera vorrei riprendere assieme a voi un pensiero che l’Ispiratrice ha detto a noi tutti: questo desiderio di Cristo di fare anche noi piccolo gregge. *“Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro celeste è piaciuto di dare a voi il Regno dei Cieli”*. Ecco, tutti noi che siamo qui, non siamo per merito nostro. Né io né voi. Se io sono qui a celebrare questa sera non ha alcun merito presso Dio. È il Signore che mi ha chiamato. È il Signore che ha voluto manifestare in me la sua misericordia e mi ha reso parte di questo piccolo gregge. Ed io cosa devo fare? Devo rispondere al suo desiderio. Devo obbedire alla sua volontà, per vivere da piccolo gregge. E qual è la volontà del Signore? L’avete ascoltata questa sera. Chiede a tutti noi una esemplarità grande. A noi Gesù ci vuole modelli. Di che cosa? Di onestà, di purezza, di sobrietà, di ogni virtù. A noi Gesù ci vuole come la Madre sua. Voi sapete che la Madre sua è specchio di ogni virtù .E così ogni persona che aderisce al Movimento Apostolico dovrebbe essere specchio di virtù, specchio di fede, di speranza, di carità, di prudenza, di giustizia, di fortezza, di temperanza. Specchio dinanzi al mondo intero. Quando siamo in Chiesa e quando siamo fuori. Quando siamo negli ambienti di lavoro o nei ambienti di divertimento. E allora io questo sera vi vorrei invitare a non lasciare cadere in vano questa parola. Ecco il Signore ci ha fatto suo gregge, suo piccolo gregge. Per che cosa? Per manifestare la potenza della bellezza, la verità della sua santità, l’onnipotenza della sua grazia. Pensate di che cosa è capace il Signore. di santificare i nostri corpi. Allora noi dobbiamo attestare che il nostro Dio è onnipotente per grazia e che per la sua grazia tutto è possibile. Ecco perché occorre la preghiera. Occorre celebrare bene l’Eucaristia. Il Santo Rosario dobbiamo viverlo con più intensità, con più trasporto. Non deve essere per noi un peso. Allora voi questa ci mediterete. Ringrazierete il Signore che vi ha fatto piccolo gregge. Però adesso abbiamo un obbligo grande. Vi ricordate di una parola che disse l’Ispiratrice questa sera? Forse è sfuggita di mente. Ve la ricordo, perché l’ha detta: *“A chi molto fu dato, molto sarà richiesto”*. Quando noi andremo dinanzi al cospetto di Dio, il Signore ci domanderà conto di questa sera. Dice: io quella sera ho dato tanta grazia, tanta luce, tanta verità. Ti ho dato tutto. Ti ho fatto capire il bene e il male. Ti ho fatto capire la nobiltà di me stesso. Dobbiamo rendere conto. Perché questa sera è stato dato a noi un grande tesoro. Adesso ci metteremo in preghiera. Chiederemo alla Vergine Maria che ci assista, che dal Cielo interra, che chieda per noi ogni grazia perché noi vogliamo essere questo piccolo gregge del Signore. Amen. *(Omelia del 9 Agosto 2010. Santo Janni).*

### 16 Agosto 2010

Il Vangelo di questa sera ci invita a meditare sull’umiltà di Gesù. Gesù è chiamato buono da questo notabile ricco. E cosa dice come risposta: *“Perché mi chiami buono? Uno solo è buono, il Padre mio che è nei cieli”*. È Lui la fonte di ogni bontà. È Lui la sorgente della santità e della grazia. Tutto da Lui scaturisce. Tutto da Lui viene. Se Gesù è buono nella sua umanità, è buono perché il Padre suo ogni giorno lo fa buono e Lui si lascia fare dal Padre. Ecco, Cristo è sempre dal Padre, in ogni momento. Se attinge da Lui, dalla sua grazia, dalla sua bontà, dalla sua misericordia, dalla sua immensa pietà, attinge e dona a noi. Ecco il segreto del Signore Gesù. Anche la Vergine Maria, ieri lo avete ascoltato, quando Ella ha cantato il Magnificat, cosa ha detto: *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome”*: Io sono l’opera di Dio. Voi sapete che anche il Movimento Apostolico è l’opera di Dio. Se Dio non lo facesse ogni giorno questo suo Movimento, non potrebbe esistere. Perché non è opera umana. È opera celeste. È opera del Padre, Figlio e dello Spirito Santo. È l’opera della Vergine Maria. Questo vorrei che voi metteste nel cuore e ogni giorno dovete chiedere nella preghiera che Lui faccia voi Movimento Apostolico. Ecco, Signore, fammi Movimento Apostolico. Fammi. Perché io da me non mi posso fare. Non sono capace. Da me sono solo un distruttore del tuo Movimento. Da me sono uno che lo deturpa, non lo abbellisce. Però se tu mi gai, io sarò. Se tu mi trasformi, io mi lascerò trasformare. Se tu mi cambi, io sarò cambiato. Perché tu solo sei il Buono, tu solo sei il Santo, tu solo sei la Grazia e tu solo sei il Creatore nostro quotidianamente. Ecco, io vi vorrei invitare a farla spesso questa preghiera. Perché se voi notate la vostra vita non porta a creare qualcosa di buono. Porta a distruggere il bene. Porta a vanificarlo, non a elevarlo, a incrementarlo. Allora se noi non partiamo da questa fede di Cristo, fede nella bontà del Padre che è fonte di ogni bontà, noi non possiamo essere Movimento Apostolico. Perché quest’opera è talmente grande, talmente divina, talmente potente che nessuno di noi la può fare mai. E allora pregate quest’oggi la Vergine Maria, la Madre della Redenzione. Pregatela molto e ditele che intensifichi la sua opera. Cioè, se prima lavorava otto ore per noi, adesso deve lavorare sedici, anzi ventiquattro e non dorma e non riposi nel Cielo perché quest’opera è talmente grande che occorre tutta la sua giornata lavorativa. Non solo quella della Vergine Maria, ma quella di tutti gli Angeli e i Santi del Paradiso. Perché questo Movimento deve essere perennemente questa opera santa di Dio e allora tutto il Cielo deve operare. Perché noi da soli non ce la facciamo. Non possiamo. Non abbiamo la fonte della verità e della grazia. Allora voi pregherete questa sera e la Vergine Maria avrà pietà di noi. Avrà pietà di questo mondo. Lo salverà facendo noi suo vero Movimento Apostolico. Ecco, questa preghiera fatela uscire dal cuore questa sera. Chiedete. Lo dico anche ai giovani, a questo piccolo gregge, così come l’Ispiratrice ormai lo chiama. Anche loro hanno bisogno di tanta grazia di Dio. Hanno bisogno del Dio che è fonte della grazia, se no, non ce la possono fare neanche loro. Nessuno ce la può fare, se la Vergine Maria non è al suo fianco. Allora voi pregherete, lavorerete, invocherete, crederete soprattutto. Se voi mettete la vostra fede, il Signore mette la sua opera. Se voi mettete la vostra umiltà, da questa sera ecco daremo al mondo un Movimento Apostolico bello e santo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, non riposi, vegli sempre su di noi, faccia bene l’opera che il Signore le ha affidato. Amen. *(Omelia del 16 Agosto 2010. Santo Janni).*

### 23 Agosto 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci mette in guardia contro i pericoli della religione, quando non è vissuta secondo la volontà di Dio. La prima parola di Gesù, questa sera, dice a noi tutti che noi siamo coloro che abbiamo la chiave del Regno di Dio e questa chiave deve servire a noi solo per aprire la porta del regno, mai per chiuderla. La porta ai fratelli va aperta. Se noi la chiudiamo loro con la nostra falsa parola, falsa teologia, falsa morale, falso esempio, allora noi pecchiamo gravissimamente contro il Signore, perché abbiamo usato la chiave per impedire che altri fratelli entrino nel regno dei cieli. Poi la seconda parola merita anche un poco di attenzione. Gesù dice che l’apostolato che noi facciamo deve servire a elevare l’altro in santità almeno il doppio di noi. Ognuno dovrebbe operare perché l’altro si santifichi infinitamente di più. Non per fare dell’altro un perduto nella Geenna del fuoco il doppio di noi. Ecco. Uno viene a noi e dal nostro cattivo esempio imparare a servire male il Signore, a dannarsi. Allora se uno viene a noi e si deve dannare, meglio che non venga. Ma è meglio che noi non andiamo a chiamarlo. Perché altrimenti saremmo responsabili della nostra dannazione ed anche della sua. Allora chiedo a tutti voi di pensare, di riflettere. Il Movimento Apostolico ci impegna ad una santità, ad aprire sempre le porte del cielo ai nostri fratelli. Adesso una sola parola la vorrei dire su quanto abbiamo letto questa sera. Ecco, l’Ispiratrice, con le sue parole, ha aperto a noi la porta della speranza. Che significa questo? Significa che ella questa sera ha detto a tutti noi attraverso lo scritto che Cristo è per noi. Cristo è vicino a noi. Cristo ci vuole aiutare. Cristo ci vuole salvare. Cristo ci vuole liberare. Per cui non c’è nessuna situazione così ingarbugliata, così disperata che non possa essere salvata da Cristo Gesù. Non c’è nessuno di voi, qui, questa sera, in questa Chiesa, che possa uscire e dire: *“Beh! Per me non c’è speranza. Io sono dannato, o dannata per sempre. Per me tutto è finito. Non c’è più salvezza. Per me le porte della speranza si sono chiuse.”* Vedete, questa sera il Signore le ha aperto attraverso le parole dell’Ispiratrice. Ma le ha aperte in un modo grande, in un modo divino. In un modo soprannaturale, infinito. Tutti voi questa sera dovete credere che la salvezza dell’anima, del corpo, dello spirito, della vostra storia può avvenire per Cristo Gesù. Cristo Gesù vuole salvare la vostra storia. La vuole redimere. Cristo Gesù vuole essere oggi, in questo istante, il vostro Redentore. Cristo vi dice: *“Io ti posso redimere. Ti posso salvare. Ti posso elevare. Ti posso sanare. Posso cancellare tutto il tuo passato, se vuoi. Io posso”*. Ecco con questa speranza questa sera dobbiamo tornare nelle nostre case. Perché senza questa speranza, c’è la disperazione. Perché non sappiamo dove andare. Non sappiamo a chi rivolgerci. Non ci sono su questa terra medici capaci di salvare la nostra storia, né teologi, né professori, né maestri, di nessun genere. Non esiste sulla terra un salvatore della storia dell’uomo. La storia dell’uomo la possa salvare solo Cristo Gesù. E Cristo Gesù questa sera vi ha detto: *“Io posso e voglio salvare la vostra storia. Posso e voglio”*. Adesso spetta solo a noi. E se voi volete, questa sera potete iniziare questo cammino nuovo di redenzione, di salvezza, di liberazione. Questo cammino di ricomposizione del vostro essere. Potete. Però se volete. Dopo questa sera però non ci sono più scusanti, perché Gesù ha parlato in un modo forte: *“E io posso e io voglio. Lasciatevi fare da me”*. Allora crediamo in questa parola e usciamo con questo convincimento, anzi con questa fede forte: la mia storia di ieri non esiste più perché Cristo l’ha cancellata. Possono iniziare una storia nuova, divina, di cielo. Posso fare perché Cristo mi fa. Chiediamo alla Vergine Maria questa sera che ci ottenga dal Cielo questa fede necessaria per iniziare questa storia nuova con Cristo e Cristo con noi. Amen. *(Omelia del 23 Agosto 2010. Santo Janni).*

### 30 Agosto 2010

Da oggi iniziamo la lettura del Vangelo secondo Luca durante i giorni feriali. Se qualcuno di voi vuol seguire il cammino che la Chiesa fa nella Parola di Cristo, oggi giorno legga un brano del Vangelo secondo Luca a iniziare dal Capitolo Quarto. Gesù… ma questo ancora prima lo aveva fatto il Signore Dio… vuole che non vi siano dubbi sulla sua Persona e sulla missione. Il Vangelo è la presentazione di Gesù. È la manifestazione della sua verità. E il primo testimone di Gesù è il Padre. È Lui che rende testimonianza. È Lui che manda il suo Angelo alla Vergine Maria, a Giuseppe. È Lui che manda la stessa ai Magi. È Lui che illumina il Vecchio Simeone. È Lui che svela chi è Gesù Signore da quanto è stato concepito fino a sempre. Ogni giorno il Signore rende testimonianza a Cristo Gesù. E oggi è Cristo stesso che rende testimonianza di sé. Dice qual è la sua missione. Iniziamo con il proclamare la lieta novella ai poveri, poi la libertà a tutti coloro che sono prigionieri, oppressi, ciechi, stanchi, affaticati. E poi questa inondazione di grazia che deve colmare i nostri cuori e farli vivere per Lui, per il Padre celeste. Il Movimento Apostolico ha questa grande missione. È una missione angelica, una missione divina, una missione dello Spirito Santo, una missione di collaborazione con il Padre: fare conoscere al mondo intero il mistero di Cristo Gesù attraverso il dono della sua Parola, attraverso l’elargizione della sua grazia, della sua misericordia. Io credo che ognuno di noi questa sera debba prendere coscienza che se non manifestiamo la verità di Cristo al mondo, il mondo non si può salvare. Perché nell’ignoranza di Cristo non c’è salvezza. E poiché noi siamo stati investiti di questa grande verità, diamola al mondo. Diamola. Facciamo conoscere Cristo al mondo intero. Questa missione mettiamola nel cuore. Non ci lasciamo fuorviare, tentare, smarrire, non ci lasciamo neanche confondere il cuore e la mente. Perché è giusto che noi siamo i testimoni di Cristo Salvatore, del Cristo Redentore, del Cristo che è la carità di Dio in mezzo a noi. Ecco. Crediamo un po’ di più. Tutti possiamo credere un po’ di più. E come si crede? Vivendo la verità di Cristo. Se noi la verità di Cristo non la viviamo, non la possiamo testimoniare, perché siamo noi fuori della verità. Non siamo noi la verità di Cristo. Ecco. Questa è la vocazione del Movimento Apostolico: essere e dire la verità di Cristo, essere e fare la verità di Cristo, essere e annunciare il Signore Gesù. Essere… Voi siete Cristo vivente. Voi siete la presenza dell’opera e della missione di Cristo. Questa è la vocazione del Movimento Apostolico. Questa è la sua missione. Allora chiedo a voi questa sera di prendere coscienza e di iniziare, perché il mondo attende di conoscere Cristo. Lo attende ed è giusto ed è doveroso che noi diamo questa verità che salva e redime. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che abbia ancora pietà di noi e ogni giorno ci venga a svegliare, perché altrimenti il mondo non si potrà salvare. Se però Lei ha pietà di noi e ogni ci sveglia qualcosa la faremo. Ne sono certo. Chiedete al Signore e alla Vergine Maria che vi scuota, che ci scuota da questo sonno per iniziare la missione che ancora non abbiamo iniziato. Amen. *(Omelia del 30 Agosto 2010. Santo Janni).*

### 06 Settembre 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela la difficoltà di Cristo Gesù nel fare il bene secondo la volontà del Padre suo che è nei cieli. Perché questo? Perché gli uomini molte volte si appropriano della volontà di Dio e la trasformano, la cambiano, la modificano e tutto giudicano a partire da questa trasformazione della volontà di Dio e quindi poi Gesù non può fare più il bene. Infatti nella sala o nella sinagoga, siamo di sabato, ci sono i farisei pronti a spiarlo per vedere se Lui avesse fatto qualcosa non conforme alla Legge secondo la loro interpretazione. Però Gesù è Saggezza incarnata, Sapienza purissima nello Spirito Santo e cosa fa? Invitata l’uomo dalla mano inaridita di mettersi nel mezzo e poi chiede a tutti e quindi anche ai farisei: secondo voi, che si può fare di sabato? Si può fare il bene oppure lasciare il bene, ma per quale motivo? Salvare una vita, oppure dobbiamo abbandonare quest’uomo? Cosa è il bene? E poi Gesù, sapendo che ormai tutto il popolo era dalla sua parte e che i farisei avrebbero potuto fare poco, guarisce l’ammalato. Stendi la mano. La mano fu stesa. l‘ammalato fu guarito. Vedete. Non sempre si può fare il bene che si vorrebbe, perché coloro che si appropriano della volontà di Dio, poi escono e studiano cosa per andare contro Gesù. L’avete sentito questa sera: i farisei, usciti fuori, si misero a discutere cosa avrebbero potuto fare a Cristo, come distruggerlo, come annientarlo, come crocifiggerlo. Poi alla fine ci sono riusciti, quando l’ora di Cristo è arrivata. Qual è il messaggio che dobbiamo trarre noi? Fare il bene non sempre è facile. Perché l’altro sta a spiare quello che noi facciamo. Allora noi con somma saggezza dobbiamo però agire, perché il bene va fatto sempre. Poi quello che succede, succede. Noi mettiamo la saggezza, mettiamo l’intelligenza, mettiamo la carità, mettiamo l’amore in mezzo, mettiamo tutta la buona volontà e poi lasciamo che la storia faccia il suo corso. Però non dobbiamo avere paura di fare il bene. Mai. Perché il bene è comandato da Dio. Questa sera avete sentito l’Ispiratrice che mi ha chiesto di dire qualche parola sulla carità in San Paolo, sulla verità. Penso che voi non abbiate bisogno che io ve ne parli. Perché quello che lei ha detto è già sufficiente, è già chiaro, completo, perfetto. E voi, se volete conoscere la carità in San Paolo, guardate l’Ispiratrice. L’Ispiratrice chi è? È una donna che non ha mai coperto le nostre falsità. Non ha mai giustificato le nostre ingiustizie. E non ha mai fatto passare per bene i nostri peccati. Avete sentito San Paolo, nella prima Lettura nel caso dell’incestuoso, cosa dice: celebrate la festa con azzimi di sincerità e di verità. Togliete l’incestuoso di mezzo a voi. Per che cosa? Per amore. perché altrimenti inquina. Inquina, dice San Paolo. Ecco questo è San Paolo: questa fermezza nell’amore di Cristo. Lui vuole che Cristo regni nei cuori. E così l’Ispiratrice vuole che Cristo regni nei cuori. L’Ispiratrice vuole un Movimento Apostolico dove Cristo questa chiave di cui parlava Lei, che apre le porte del Paradiso sia nelle nostre mani, perché anche noi dobbiamo andare con la chiave della Croce dinanzi alla porte del Paradiso per poter entrare dentro. Se no, non si entra in Paradiso, perché la Croce è la via della salvezza, è la chiave del Cielo. Attraverso la Croce, che poi è anche la scala, si sale in Paradiso. Questo vuole l’Ispiratrice dal Movimento Apostolico e questa è la sua verità. Questo il suo amore. Questa la sua carità. Per cui quando lei parla, parla sempre per amore, perché ci vuole salvi, perché ci vede che noi non camminiamo a volte verso il Paradiso, ma vero l’inferno. Non camminiamo verso la santità, ma verso il peccato. Allora lei che ha questo grande ministero – che è un ministero di Croce – ci avvisa. Però poi per ogni parola di verità le spetta come corrispettivo un bella legnata sulle spalle. Perché lei deve provare la sofferenza del cuore duro dell’uomo. Ecco questo è il suo mistero. Quindi, cara Ispiratrice, parla di verità, ma poi prenditi anche le legnate che sono il prezzo che ti spezza per questo tuo coraggio di annunciarci il Vangelo. E così ti incoraggio ad andare avanti, perché è la tua strada, la tua via. Però sappia che hai una bella chiave per aprirti domani il regno dei Cieli. Ecco, preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, affinché ci aiuti, ci consoli, ci doni pace, serenità, ci faccia trovare questa chiave bella che deve portarci in Paradiso. Amen. *(Omelia del 6 Settembre 2010. Santo Janni).*

### 13 Settembre 2010

Questa sera con queste parole di Gesù viene rivelata a noi la grande fede di quest’uomo che è un pagano. Non è un Ebreo il Centurione. È un Romano ed è un uomo buono, un uomo che ama e chiede a Cristo il miracolo per un suo servo, al quale lui voleva molto bene. Era poi un uomo anche caritatevole. Aiutava molto. Aveva costruito la sinagoga ai Giudei. E coloro che vanno da Gesù, glielo raccomandano. Tu devi fare il bene, perché lui ha fatto il bene a noi. Tu lo devi esaudire, perché lui sa esaudire le nostre richieste. E Gesù risponde: Sì, verrò e lo guarirò. Dobbiamo noi fare bene perché il bene è un memoriale sempre davanti al Signore. è una presenza viva il nostro bene. E anche al giudizio finale, quando noi andremo al cospetto del Signore, è il nostro bene fatto che ci consente di entrare nel Regno dei cieli. Avevo fame, avevo sete, ero nudo, forestiero, mi avete fatto del bene. Ero servo e mi avete onorato. Vi siete interessati di me. Però questo Centurione è un uomo di una grandissima fede. Lui sa che nelle relazioni tra gli uomini il comando è tutto, la parola è tutto. Tu dici una parola e ti obbediscono. Io dico una parola e mi si obbedisce. Non c’è bisogno che io vada da una parte all’altra. La parola basta. E Gesù rimane ammirato da questa fede. La Chiesa anche. Si serve di questa frase del Centurione prima dell’Eucaristia. O Signore, io non sono degno che tu entri nella mia casa. Di’ una parola e l’anima mia sarà salvata. Vedete. Noi preghiamo con la fede di un pagano. Un pagano è maestro di fede per noi. Questo ci dovrebbe fare riflettere e meditare molto. Cosa dico ora a voi: fate che anche la vostra fede sia fede della Chiesa, sia fede dell’umanità. Fate che la vostra fede sia assunta da tutto il mondo per esprimere questa relazione nuova che c’è tra noi e il nostro Dio e tra il nostro Dio e noi. Ecco, questo facciamolo. È giusto che ognuno di noi diventi un esempio di fede per il mondo intero. Questa sera l’Ispiratrice ha raccontata, leggendo, la storia di Santa Bernadette. Ecco, la Vergine Maria ha a cuore la salvezza dei suoi figli. Ha a cuore la redenzione dell’umanità. La Vergine Maria ha fatto suo il desiderio del Padre nostro celeste. Il Padre non vuole che nessuno si perda. Che tutti giungano alla conoscenza della verità e si salvino. La Vergine Maria cosa vuole: che tutti conoscano la verità del Figlio suo e si salvino. Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla? Ecco, il desiderio della Vergine Maria è un desiderio di amore. È come il Centurione. Noi siamo servi ammalati e la Vergine Maria intercede presso di noi. Noi saremmo come Gesù. Lei chiede a noi la grazia di redimere, salvare, condurre nel Vangelo questo mondo. Ora voi capite che il fine di tutto ciò che noi facciamo è portare nel Vangelo, a Cristo, i nostro fratelli. Questa è la missione. Poi ogni altra cosa è uno strumento, anche il lunedì che noi viviamo qua è uno strumento, è una via, non è la via per portare alla salvezza. Però ognuno di voi deve possedere le sue vie personali. Ogni deve credere che lui è questo Cristo che deve andare da questo servo che è malato a sanarlo, a guarirlo, a condurlo nella salvezza, a dargli la gioia di gridare che il Signore lo ama e lo amerà per sempre. Questa è la nostra missione. Poi le vie personali ognuno le vivrà secondo quella che è la sua decisione di fede. Io rispetto tutte le vie personali, perché è giusto che ognuno abbia la sua via. Però vi avverto che il fine di ogni via è sempre la guarigione di questo servo e dove non arriva l’uno arrivi l’altro. Anche una raccomandazione di salvezza è via. Anche una preghiera è via. Però dobbiamo operare questa salvezza del mondo, perché il servo giace ammalato gravemente e noi dobbiamo salvarlo. Allora questa sera, in questa Santa Messa, chiediamo al Signore che faccia conoscere a ciascuno di noi qual è la via personale da seguire nel Movimento Apostolico, che è il fine della nostra esistenza, perché la salvezza del mondo è la finalità di tutto quello che noi facciamo. Però poi le vie devono concorrere tutte a che questo si realizzi. Allora fate quello che volete, però il fine è uno solo: salvare quest’uomo ammalato che ha bisogno di Dio. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire questo grande mistero che è dato a noi da vivere, da realizzare, da compiere. Salviamo il servo ammalato. Amen. *(Omelia del 13 Settembre 2010. Santo Janni).*

### 20 Settembre 2010

*“Voi, dice il Signore, siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra”*. Questa sera attraverso il Vangelo di Luca Gesù ci dice cosa ognuno di noi deve fare. Ognuno è lampada evangelica. Il Movimento Apostolico è lampada evangelica. Allora deve essere messa sul lucerniere, sul candelabro, in modo da fare luce a tutti quelli che sono nella casa del mondo. Questo è il nostro ministero. Questo è il nostro compito. È la missione che noi abbiamo ricevuto da Dio. Facciamola con impegno. Facciamola con amore. Cresciamo in questa missione perché così il Signore ci benedirà, ci sosterrà, ci aiuterà. Però ognuno nella sua coscienza, nel suo cuore, nella sua vita deve mettere questo suo nuovo essere che gli viene da questa vocazione: di essere luce del mondo fatto da Cristo Signore luce vera. Se noi crediamo in questo, il Signore ci illuminerà e farà sì che la nostra luce brilli sempre di più. Perché oggi ci sono tante tenebre attorno a noi e noi dobbiamo vincerle. Questa sera vi vorrei invitare a riflettere sul grande amore che l’Ispiratrice ha per i giovani. Allora chiedo a tutti voi di imitarla in questo grande amore. è un amore di pazienza. È un amore di scusa. È un amore di incoraggiamento. È un amore di esortazione. È un amore di accompagnamento. È un amore di una presenza che conosce e sa come aiutare. Conosce e sa aiutare le persone che sono oggetto del suo amore. E tutti noi possiamo imitarla in questo, perché è giusto che noi la imitiamo, perché lei non parla solo con la parola. Parla anche con la vita e quando la vita parla, è questa luce che si innalza e che illumina tutti quelli che sono nella casa. Lei questa sera ci illuminati tutti con la luce del suo grande amore. E noi per questo la ringraziamo. Altra cosa che vi vorrei dire è questa. Voi sapete che la preghiera deve sempre accompagnare ogni nostra azione. Perché tutto è frutto della grazia. Non è per merito nostro che le cose si fanno bene, ma perché la grazia di Dio accompagna, segue e precede. Allora tutti coloro che non vanno a Lourdes in questa settimana e nei giorni della loro permanenza nella città della Vergine Maria, che preghino perché il Signore benedica questo viaggio e lo renda fruttuoso, Perché se il Signore non mette la sua benedizione, la nostra opera è vana. Allora noi dobbiamo vivere questa comunione potente, comunione di opere di preghiera, comunione di azione e di parola, comunione di grazia e di verità, comunione di giustizia e di santità, comunione di carismi a tutti i livelli. Noi possiamo pregare e pregheremo. In ogni messa che celebreremo mettiamo questa intenzione particolare: perché questa andata a Lourdes porti pace, porti serenità, porti gioia, porti conversione, porti una più grande luce nei cuori, perché noi abbiamo bisogno di questa grande luce. Perché il Movimento Apostolico ha bisogno di questa grande luce di Dio che sconvolga il mondo. Allora chi va, vada con gioia, chi resti preghi con gioia e con santità e così viviamo questa comunione come Mosè e Giosuè. Mosè pregava e Giosuè combatteva. Mosè alzava il bastone e Giosuè vinceva. Quando Mosè abbassava il bastone, il povero Giosuè veniva menato. Perché non aveva la forza della grazia e dell’aiuto di Dio. Così è per il Movimento Apostolico: chi non fa deve pregare per coloro che fanno e noi preghiamo. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci consoli, che ci dia forza, che porti pace ai cuori, che custodisca il Movimento Apostolico nella santità del Cielo. Amen. *(Omelia del 20 Settembre 2010. Santo Janni).*

### 27 Settembre 2010

Il Vangelo di questa sera ci mostra dei discepoli che gareggiavano nella ricerca del primo posto e Gesù invece dice che bisogna gareggiare nella ricerca dell’ultimo posto. Farsi come bambini. Diventare piccoli, umili, poveri, servi dei fratelli. Questo è il suo comandamento. Altro insegnamento che Gesù dona a noi questa sera è sul bene. Chi può fare il bene nel nome di Dio, nel nome di Gesù? Tutti coloro che credono in Dio e che credono in Gesù. E Giovanni non vuole questa regola. Perché lui vuole che faccia il bene nel nome di Gesù chi è dietro Gesù, che cammina con Gesù e con gli Apostoli. E Gesù cosa dice? Questa non è la regola del mio regno. La regola del mio regno è questa: chiunque crede e sa fare il bene che lo faccia. Voi insegnate loro a fare il bene più grande. Però chi sa fare il bene lasciatelo fare, aiutatelo, non impedite. Perché, dice Gesù, non c’è nessuno che faccia il bene nel mio nome e poi parli male di me. Chi non è contro di voi, è per voi. Ecco questo è il mistero del bene. E anche qui che ognuno di noi si metta al servizio del bene più grande. Aiutiamo i fratelli a trovare questa via di più grande carità, più grande umiltà, più grande santità, più grande gioia. Però dobbiamo lasciare che ognuno faccia il bene sempre. Il bene che sa fare nel nome della fede che è in Dio, che è in Cristo Gesù. Una verità su Movimento Apostolico. Abbiamo sentito questa sera che il Movimento Apostolico è guidato dal Cielo. È sorretto da Lui. È custodito da Lui. È protetto da Lui. E allora qui dobbiamo avere noi uno sguardo di fede sul Movimento Apostolico. Perché tutto ciò che accade, tutto ciò che avviene, il Signore lo permette, non che lo voglia, lo permette per una nostra più grande crescita morale, sapienziale, ascetica, addirittura mistica. E quindi ognuno di noi deve sapere che Dio guida anche la sua propria vita. La guida, la conduce, la protegge, la salva e anche se avvengono certe cose che uno vorrebbe che non avvenissero, sappiate che il Signore attraverso questa vita aiuta ad una crescita più grande, ad una crescita più santa, ad una crescita più armoniosa, ad una crescita più bella. D'altronde chi non è stato corretto da Dio! Ecco gli Apostoli. Questa sera sono corretti da Cristo, sono formati. Ora voi sappiate che Dio qui da noi in mille modi, per mille sentieri, per mille via… però una cosa sola Lui vuole: che noi cresciamo, perché con Lui, per fare la sua opera, bisogna crescere, crescere all’infinito, crescere senza sosta, crescere senza mai arrestarsi un giorno. Ed è questa la bellezza del Movimento Apostolico. Ecco perché Lui dice: Il Movimento Apostolico lo guido io. Lo conduco io. Lo proteggo io. Lo sostengo io. So io come far sì che esso cresca, senza diminuire e che esso si elevi senza abbattersi. E allora noi preghiamo e chiediamo al Signore la scienza, la sapienza di sapere interpretare la sua storia. E voi avete visto questa sera Giobbe che viene provato da Satana nella purezza del suo amore verso il Signore. Perde tutto. Ma poi cosa dice Giobbe? Il Signore ha dato. Il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore. In tutto questo Giobbe non peccò. È qui la forza di vede Dio dietro quello che succedeva, dietro una prova che il Signore manda. Ecco, abbiate occhi sempre di fede e siate sereni. Perché il Signore ci sta aiutando a crescere oggi e vi parla per voce profetica. È questa la bellezza del Movimento: che oggi il Signore lo sta guidando a questa perfezione così alta in modo che ognuno di noi siamo pronti domani a fare sempre e solo la sua volontà. Allora chiediamo questa sera alla Vergine Maria che ci aiuti a capire Dio che opera per noi. Ci aiuti a capire questo grande mistero che Lui vuole realizzare attraverso di noi. Chiediamo che ci aiuti la Vergine Maria a capire che quando il Signore mette mano alla raspa per raspare le nostre imperfezione, allora è lì che noi dobbiamo vedere la sua opera, perché dobbiamo crescere in santità e grazia. Amen. *(Omelia del 27 Settembre 2010. Santo Janni).*

### 04 Ottobre 2010

Avete ascoltato cosa dice Gesù di se stesso per rapporto al Padre e a noi. È Lui l’unico Mediatore di salvezza e di pace, di giustizia e di amore. Per Lui Dio discende sulla terra e per Lui l’uomo sale al Cielo. Questa stessa verità Gesù la proclama nel Vangelo secondo Giovanni, quando incontra Natanaele. *“Vedrete il Cielo aperto e gli Angeli scendere e salire sul Figlio dell’uomo”*. Scendere e salire. Gli Angeli scendono sopra Cristo per comunicarci le bellezze del Padre nostro celeste e salgono sopra Cristo per portare il grido dell’umanità. Ecco perché Gesù può dire: *“Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi, oppressi. Io vi ristorerò”*. Perché attraverso di Lui scende la grazia del Padre, la sua misericordia, il suo perdono. Però Gesù questa sera dice anche: *“Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime”*. Cosa è la mitezza? Ve lo dico in una parola semplice: è sapere stare bene sulla croce. Sapendo che la croce è la via della nostra redenzione. Sapendo che c’è un mistero che si deve compiere attraverso la nostra vita. Ecco pensate: Gesù in croce è mite perché la vive nella santità, nella bontà del cuore, nella preghiera, affida tutto al Signore: *“Nelle tue mani affido la mia vita, Signore, Dio fedele”.* E poi Gesù ci vuole umili, nel senso che dobbiamo perennemente riscoprire la volontà del Padre e obbedire. Per cui obbedendo con fermezza noi troveremo la pace. E questo che chiedo a tutti voi: obbedite sempre al Signore nella fortezza dello spirito e la pace sarà con voi. Poi l’ultima parola è rassicurante: La legge di Cristo, la sua volontà si può osservare. Non è pesante. Il suo giogo è leggero e il suo carico soave. Quindi noi del Movimento Apostolico dobbiamo avere questa fede: possiamo vivere il Vangelo perché è soave abitare in questa casa di Parola, che è il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Anche perché noi siamo Movimento per il Vangelo e siamo Movimento che nasce dal Vangelo. Questa sera poi è un momento particolare di rendimento di grazie. Perché voi sapete che tutto il bene che noi facciamo è per grazia dell’Onnipotente, per sua misericordia, perché Lui ci sostiene, ci dona la forza, la buona volontà. Vi ricordate domenica scorsa: consideratevi sempre servi inutili. Perché? Perché è il Signore che opera tutto in noi, il pensare e l’agire e alloro dobbiamo ringraziarlo. Lo ringraziamo per la Presidente. Lo ringraziamo per l’Ispiratrice. Lo ringraziamo per il piccolo gregge. Lo ringraziamo per tutti gli Aderenti che sostengono questo cammino. Perché il Movimento Apostolico è un corpo bene armonizzato, compaginato, è un corpo che tende verso la perfezione. Allora voi gioite, rallegratevi, esultate per il bene che avete fatto. Però dite al Signore che mantenga sempre questa grazia perché lo possiate fare sempre, ancora, meglio. Perché tutto è dalla grazia e tutto è per grazia. Ringraziamo la Vergine Maria, che ha permesso e ha voluto e ha pregato perché tutto andasse bene e tutto è andato bene. E allora benediciamo anche Lei nel Cielo e chiediamo che la sua materna intercessioni aleggi sempre sul Movimento e lo protegga. Amen. *(Omelia del 4 ottobre 2010. Santo Janni).*

### 11 Ottobre 2010

Avete ascoltato in questo Vangelo che Gesù chiama la sua generazione: malvagia. Perché malvagia? Perché sfida il suo Dio. Vuole che il Signore le mostri la sua onnipotenza e che faccia segni prodigiosi, segni che dovrebbero lasciare attonita la mente e trasportare il cuore chi sa dove. Gesù invece dice che il segno più potente per un uomo è la Parola. È la Parola nei suoi frutti che poi produce. Voi date la fede alla Parola di Dio ed essa produce il frutto che promette. Però oggi io riflettevo e mi dicevo – questo vale per me e per voi – noi quando diamo la fede alla parola del male, non chiediamo alcun segno. Quando Eva ascoltò la Parola di Satana, a Satana non chiese alcun segno. L’ascoltò e poi fu la morte. Ecco il segno della falsità. Noi dobbiamo deciderci a chi dare la nostra fede: se alla Parola di Dio o alla parola del mondo. Però la Parola di Dio produce un frutto di salvezza, la parola del mondo produce un frutto di morte. Ecco perché noi dobbiamo scegliere questa sera di ascoltare la Parola del Signore che sempre produce un frutto di vita. Quello che essa dice, fa infallibilmente. Mentre l’altra parola è falsa. Quello che dice non fa. Perché Satana non vi prospetta il male: se tu viene da me, morirai. Ti sfracellerai. Tu ucciderai. Andrai all’inferno. Questo Satana non lo dice. Dice invece che troverete gioia, pace, serenità, sarete come Dio, liberi. Però poi qual è il frutto di questa parola? La morte spirituale nel tempo e nell’eternità. Morte fisica anche. Allora questa sera prendiamo questa decisione di credere solo alla Parola del Signore. Vedete. Noi qui abbiamo una grazia in questa Chiesa di Santo Janni: di sapere qual è la vera Parola di Dio. Perché sempre l’Ispiratrice ce la porta. La dice a noi ogni giorno senza nulla aggiungere di suo e nulla togliere a quello che Dio vuole che sia detto. E qui vi chiedo una fede più grande, una fede più intensa, perché la sua è Parola di vita. Tutte le altre possono essere parole di morte. Parole non di verità. Parole non di santità. Parole non di giustizia, non di amore. Parole di convenienza, di opportunità. E allora noi questa sera dobbiamo fare una professione di fede in questa Parola di Dio che di lunedì in lunedì viene annunciata in questa Chiesa per la nostra salvezza. Gesù dice questa sera che ci sono state due persone: Giona e Salomone che sono considerati grandi perché con la loro parola Giona ha convertito una città senza segni e Salomone fece venire dall’estremo oriente o dalle estreme regioni del Sud, la Regina di Saba per ascoltare solo la sua sapienza. Ma Gesù dice: ma qui avete la Sapienza incarnata, avete il Dio che è la Sapienza eterna che vi sta parlando e voi non lo credete. Noi abbiamo in questa Chiesa la Parola ispirata del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e molti non crediamo in essa. Allora prendiamo questa decisione di intensificare la fede, perché è dalla fede a questa Parola che nasce la vita. Ringraziamo la Vergine Maria, la nostra cara Madre della Redenzione e chiediamo a Lei questa sera che ci dia la virtù dell’ascolto ad ogni Parola della profezia che risuona in mezzo a noi. Amen. *(Omelia dell’11 ottobre 2010. Santo Janni).*

### 18 Ottobre 2010

Questa sera celebriamo la festa di San Luca Evangelista. Voi sapete che è l’autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli. È giusto che noi ci chiediamo come vede San Luca Gesù nello Spirito Santo. Lo vede come un viandante, un pellegrino, che va alla ricerca di cuori afflitti, stanchi, affaticati, cuori umili, cuori anche peccatori, miseri, però che vogliono lasciarsi sanare da Lui e quasi tutto il Vangelo di Luca è sulla strada che si svolge. Gesù cammina e incontra. E chi incontra? Incontra questa umanità fragile e a questa umanità reca il conforto, la consolazione, la pace, la verità. Perché Lui è l’uomo misericordioso che sa piegarsi su tutte le difficoltà dell’uomo. Ecco perché il Vangelo di Luca è definito il Vangelo della misericordia. E come vede San Luca sempre la Chiesa? Ecco, la vede come Cristo, mossa dallo Spirito Santo in un movimento perenne, senza sosta, un viaggio. In fondo anche gli Atti degli Apostoli cosa sono: un viaggio. Il viaggio di Paolo che da Gerusalemme o da Antiochia raggiunge Roma, dopo aver percorso quasi tutte le strade consolari del tempo, a recare il lieto annuncio. E allora voi capite che questo è molto importante, ecco, vedere Cristo come lo vede Luca: questo viandante. Così la Chiesa: viandante, pellegrina, in viaggio incontro all’uomo. Questa sera avete sentito l’Ispiratrice che vi ha detto: Alzatevi. Andate. Lei ha detto anche che vuole camminare sino alla fine dei suoi giorni. Non si vuole lasciare vincere dalla sofferenza, dalla malattia. Perché? Perché se Cristo è un viandante, chi ama Cristo deve essere un viandante del Vangelo, della misericordia del Padre. E il Movimento Apostolico proprio per questo è nato, proprio per questo è stato voluto dal Signore: per essere ognuno di noi questo pellegrino della lieta notizia, pellegrino della buona novella, pellegrino di un Vangelo di misericordia e di pietà, di consolazione e di amore, di verità e di santità. Perché vedete: gli uomini sono sempre affranti, stanchi, oppressi e noi dobbiamo portare loro questo annuncio. Qual è l’annuncio che dobbiamo dare? Che il Padre nostro celeste viene proprio per redimere un passato che è fatto male. Perché Lui viene, redime, crea, rinnova. E il nostro Dio è il Dio che non ricorda le cose passate. E chi ama Cristo non deve ricordare le cose passate. Deve lavorare per creare le cose nuove. Ecco, io vengo per fare nuove tutte le cose. E Cristo Gesù è questo viandante che passa e che fa nuovi i cuori, le menti, i pensieri, lo stesso corpo lo risuscita, lo risana, gli dona quella santità… Ecco perché il passato non appartiene a Dio, perché Dio è Colui che oggi vuole creare nuovo l’uomo, creandogli nuovo il cuore, la mente, i pensieri, i sentimenti, la vita stessa. Ecco questa è l’opera di Cristo. Dinanzi a Cristo fioriva e sbocciava la santità. Perché l’uomo deve vivere di eterna riconoscenza verso Dio. Mi ha salvato. Mi ha redento. Mi ha rinnovato. Mi ha cambiato il cuore. Mi ha fatto totalmente a sua immagine e somiglianza. Mi ha dato la sua santità. Questo è il nostro Cristo e così voi dovete pensare il vostro Cristo. Perché ognuno di voi è obbligato a pensarsi Cristo nello Spirito Santo. Perché se voi vi pensate Cristo, nello Spirito Santo, secondo verità, la vostra vita cambia. Allora dico a tutti voi: da questa sera chiudiamo con il passato. Non importa. Non interessa né se è stato lungo o è stato corto, se di luce o non di luce, se di salvezza o non di salvezza. Oggi il Signore viene per creare noi nuovi. Per far sì che noi iniziamo un anno nuovo, una vita nuova, con una santità nuova, con i pensieri nuovi, con l’esistenza nuova. Non per nostro merito, ma perché Cristo vuole operare questa novità. Cristo vuole fare un Movimento Apostolico sempre nuovo, sempre nell’oggi della sua santità che non tramonta mai. Coraggio. Abbiate fiducia. Abbiate fede. Abbiate certezza che Cristo non vi lascia soli, che Cristo non vi abbandona, che Cristo non vi tradisce, che Cristo non vi vende neanche al vostro peccato, perché Lui viene per redimere l’uomo, per salvarlo, per dare questo slancio potente che lo spinga sulle vie del mondo a farsi pellegrino di salvezza. Allora io dico a te, Movimento Apostolico: Coraggio. Il tuo Dio è con te. Il tuo Signore è con te. La Vergine Maria è con te per darti questo nuovo slancio, perché quest’anno dovrà essere un anno nuovo, bello, sublime, un anno di grazia e di misericordia, un anno di una luce potente perché tutto il mondo dovrà essere rischiarato da questa luce che nasce dal seno vostro di essere Movimento Apostolico. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti, vi consoli, vi conforti, vi doni gioia, speranza, santità. Amen. *(Omelia del 18 ottobre 2010. Santo Janni).*

### 01 Novembre 2010

Il Vangelo che avete ascoltato è lo Statuto del Movimento Apostolico. Perché se voi leggete il Messaggio della sua fondazione che Cristo Gesù ha dato all’Ispiratrice è la continuazione di quanto avete ascoltato questa sera: *“Voi siete la luce del mondo. Non potete restare nascosti. Voi siete il sale della terra. Voi siete Movimento Apostolico”*. Perché il Signore ha fatto sorgere il Movimento Apostolico? Perché vuole un popolo capace di testimoniare che sulla sua parola possiamo fondare la nostra vita, la possiamo edificare. Gesù vuole che tutti noi attestiamo al mondo intero che oggi, in questa nostra società smarrita e confusa, si può essere poveri in spirito, si può essere nel pianto, si può essere miti, si può essere puri di cuori, si può essere misericordiosi e operatori di pace, si può essere perseguitati per la giustizia e si può essere testimoni del Vangelo. Ed è questa la nostra luce che dobbiamo mostrare al mondo intero: la luce che sgorga dalle Beatitudini. La luce che nasce da questa Parola nuova di Cristo, che è il completamento e la perfezione di tutta la Legge. Cristo non ha chiamato noi perché noi facciamo qualcosa. Poc’anzi l’Ispiratrice diceva a tutti noi che le responsabilità vanno vissute bene. Ecco, Gesù non ci ha dato la responsabilità di fare qualcosa. Ci ha dato la vocazione, la missione di essere persone evangeliche in questo mondo, persone che attestano la verità di Lui attraverso una vita santa. Questa sera noi celebriamo la gloria di tutti i Santi. Chi sono i Santi. Sono persone luce, persone sale, persone che hanno trasformato la Parola di Gesù in una storia concreta. I Santi non dicono il Vangelo. Perché dire il Vangelo non ci fa santi. Dire il Vangelo non ci fa convertire le persone. Gesù non diceva il Vangelo. Lo viveva e poi lo insegnava a vivere spiegando la sua vita. Perché è la vita di Cristo il nostro Vangelo. Allora voi capite che abbiamo una grande responsabilità in questo mondo. Questa responsabilità l’Ispiratrice la dice con una parola semplice: siate esemplari in tutto. Siate di buon esempio. Siate persone che attestano con la loro vita la possibilità di vivere il Vangelo. Possiamo noi oggi vivere il Vangelo. E questo è il salto che deve fare il Movimento Apostolico. Un salto di qualità. Un salto in santità. Un salto evangelico. Un salto veramente ontologico. Dobbiamo passare dalla nostra natura umana ad una natura cristificata, santificata dallo Spirito Santo in modo che noi possiamo attestare questa bellezza di Cristo a tutti i nostri fratelli che incontriamo sulla strada. E così l’altro vede il Vangelo vissuto, anche se noi diciamo poche parole. Quando l’Ispiratrice passa si vede il Vangelo vissuto e la gente lo comprende. È un Vangelo vissuto. Poi parole molte o parole poche non ha importanza, perché a volte basta un gesto, basta un segno evangelico per l’altro si metta in discussione e si metta in questione e dica: Beh! Anch’io devo essere diverso, devo cambiare, devo trasformare la mia vita. Questa è la vocazione del Movimento Apostolico. Allora: cosa può fare il Movimento Apostolico? Tutto. Niente è vietato al Movimento Apostolico, purché sia fatto sempre da Movimento Apostolico. Allora voi capite che qui dobbiamo fare qualcosa in più. Quell’immagine bella che l’Ispiratrice ha detto a noi, chiudendo il suo discorso: che Cristo è davanti a noi che porta la sua Croce e che vuole essere aiutato da noi a portarla, significa che noi dobbiamo continuare la sua missione. La dobbiamo portare innanzi. E qual era la Croce di Cristo? Non quella che gli diede Pilato. La Croce di Cristo era la volontà del Padre che Lui viveva ogni giorno. Questa è la Croce. Poi all’ultimo la Croce divenne anche di legno. Ma all’ultimo. Prima era una croce di spirito, una croce invisibile, una croce di luce pesante. Perché portare la luce sulle spalle pesa. E voi Movimento Apostolico siete chiamati a portare sulle spalle la luce di Cristo che pesa, però dona gioia. E come la portate questa Croce. *“Voi siete la luce del mondo”.* Portate la luce. *“Voi siete il sale della terra. Voi siete il lievito di vita nuova”*. Questo è il Movimento Apostolico. Siamo oggi, domani e sempre secondo questa volontà di Dio. E questa sera ringraziamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ha chiesto questa missione a tutti noi: di ricordare che Cristo è luce, però portando sulle nostre spalle la sua Croce di luce. E allora saremo esseri luminosi che vanno in questo mondo e lo rinnovano perché lo illuminano e lo riscaldano. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a ritrovare questa luce, metterla sulle nostre spalle e andare avanti, sino alla fine, perché chi persevererà sino alla fine sarà salvato. Amen. *(Omelia del 1 Novembre 2010. Santo Janni).*

### 08 Novembre 2010

La Parola di Gesù che abbiamo ascoltato raccomanda a noi tre cose questa sera: evitare lo scandalo, perdonare sempre, avere una fede viva. Noi del Movimento Apostolico siamo chiamati ad essere luce del mondo, sale della terra. Questa luce deve essere sempre viva, sempre splendente. Come avete ascoltato nel Canto al Vangelo: *“Risplendete come astri nel mondo, tenendo alta la Parola della vita, la Parola di vita”*. Cosa è lo scandalo? È uno spegnimento della luce. Però l’altro non lo percepisce come uno spegnimento. Lo percepisce come una luce che si può seguire. Per cui noi commettiamo il peccato e l’altro pensa che questo sia sentiero giusto, via buona e la percorre. E così con lo spegnimento della nostra luce noi abbiamo in qualche modo attratto l’altro al male, senza parole, con la vita. Il Movimento Apostolico deve essere fiamma che mai si spegne, fiamma che sempre arde e riscalda, fiamma che mai viene meno. E ognuno di noi deve avere questa forza, questa volontà di conservare la sua luce sempre viva. Questo è il comandamento che questa sera ci è stato ricordato, quando anche a noi è stato detto di essere esemplari in tutto, di essere noi lo specchio su cui l’altro riflette se stesso e veda cioè che deve essere, ciò che il Signore vuole che lui sia. Poi questa sera vi è stato chiesto di avere una fede viva. In chi? Fede viva nella presenza della Vergine Maria, di Cristo, degli Angeli e dei Santi nella vostra vita. Però vi è stato detto anche che questa fede va alimentata, va accresciuta ed anche la soluzione vi è stata data. Come accrescere questa fede? Con la preghiera. Con quella preghiera incessante, che mai viene meno, che mai si esaurisce. Perché vedete: noi siamo ad esaurimento. Tutto quello che abbiamo viene meno, se non viene alimentato da questa forza dello Spirito Santo, invocato nella preghiera. Perché lo Spirito è la vita. Lo Spirito è la verità. Lo Spirito è la fermezza. Lo Spirito è la costanza. Lo Spirito è quella forza divina che viene dentro di noi e alimenta tutto ciò che appartiene alla nostra anima e al nostro spirito e alla nostra relazione con Dio. Allora io chiedo a voi questa sera di non lasciare cadere a vuoti queste parole che l’Ispiratrice ha fatto risuonare al nostro cuore. Riprendiamo la preghiera. Vi ha detto lei che a volte la preghiera deve essere fatta con quella audacia. Lei diceva prepotenza. Il Vangelo dice un’altra parola ancora più forte: violenza. Dice: *“Il regno di Dio subisce violenza e solo i violenti se ne impadroniscono”*. Solo i violenti, cioè coloro che sono forti, resistenti, audaci, perseveranti, che non si arrendono mai. Costoro si impadroniscono del regno dei cieli. E poi vorrei dirvi per chiudere una parola sul perdono. Vedete, ognuno di noi può peccare. Dice la Scrittura: *“Non c’è nessun uomo che faccia solo il bene e non pecchi”*. Nella Chiesa Gesù ha lasciato il Sacramento del perdono ed ha lasciato la riconciliazione fraterna. Questa sera non si parla del Sacramento del perdono nel Vangelo. Si parla della riconciliazione fraterna. Uno può sbagliare. È umano. Appartiene alla nostra fragilità. Però è cristiano il perdono sempre. Sette volte, settanta volte sette, settantamila volte settantamila sette, però noi dobbiamo dare sempre il nostro perdono. Se tuo fratello pecca, si pente, perdonalo sempre. E basta. Questa è Legge di Dio. Questa è la Legge del Vangelo. Questa Legge noi vogliamo vivere. Su questa Legge costruire le nostre relazioni. Se no ci perdiamo. Il giudizio non è evangelico. La condanna non è evangelica. La mormorazione non è evangelica. Il pettegolezzo non è evangelico. Evangelico è solo il perdono settantamila volte settantamila, sempre per sempre all’infinito, come fa il Signore con noi. Allora, vedete, noi dobbiamo avere la forza di vivere questo stupendo Vangelo che il Signore questa sera ha fatto risuonare al nostro orecchio e al nostro spirito. Chiediamo alla Vergine Maria che faccia di noi un popolo che si riconcilia sempre, un popolo che sappia sempre perdonare, un popolo che ha questo amore stupendo, sublime, divino verso il fratello che sbaglia, perché tutti siamo peccatori e tutti sbagliamo. Chi di voi è senza peccato, dice Gesù, scagli la prima pietra. E voi sapete che dovremmo lasciare tutti questa chiesa e andarcene a casa, perché la condizione umana è di peccato. Però la condizione evangelica è di perdono. Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, Madre della Redenzione, tutta Santa, Pura, Immacolata, che ci aiuti a costruire una Chiesa di Vangelo, di perdono, di scusa, di misericordia, di amore, di santità Amen. *(Omelia del 8 Novembre 2010. Santo Janni).*

### 15 Novembre 2010

Il Vangelo che avete ascoltato è molto caro al Movimento Apostolico perché anche a noi il Signore ha fatto una promessa tanti anni fa, nel 1978: *“Se voi mi invocherete come al cieco di Gerico, o come al buon ceco di Gerico io vi darò la vista”*. Però dobbiamo invocarlo con fede, con amore, con quell’amore che voi avete sentito questa sera attraverso il cuore dell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Perché ciò che lei ha fatto può essere solo il frutto di un grande amore. Non ci sono altre categorie di lettura o di interpretazione di quanto avviene in questo Chiesa. Solo il grande amore per Cristo fa parlare questo cuore. E questa sera la prima parola che è ha detto è stata sulla fede, come nasce la fede. E voi avete sentito: la fede nasce dalla Parola. Io vi voglio illuminare il suo concetto, la sua verità attraverso questo racconto del cieco di Gerico. Ecco, quest’uomo cieco non ha mai visto Cristo, anche perché forse è questa la prima volta che Gesù passa attraverso Gerico. È vero che altre volte Gesù è andato a Gerusalemme, però sappiamo che passava spesso per la Samaria che era la via più corta, la via breve, anche se rischiosa. Ebbene, questo uomo che non ha mai visto Cristo come lo ha conosciuto, perché può pregare questa sera e gridare: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me?”*. Perché altri gli hanno parlato, altri gli hanno raccontato, altri gli hanno riferito chi era Cristo e ciò che faceva. Ecco la fede nasce dal racconto, dalla narrazione. Vi dirò cosa ha fatto per me il Signore. Vi dirò cosa Cristo sta facendo oggi. Vi dirò l’opera di Dio. Non è la Parola da sola che fa nascere la fede. È il racconto dell’opera di Dio nella nostra vita. È il racconto di questo intervento del Signore che dona salvezza ai nostri giorni. E molti hanno parlato a questo cieco di Cristo, perché lui stava sempre sulla strada. La strada è luogo di parola, di narrazione, si racconta, si chiede, si interroga, ci si informa e molta gente gli parlava di Cristo. *“Sai, se passasse da qui Cristo, ti potrebbe dare la vista”*. E sente rumore oggi e si chiede: *“Chi è che sta passando?”.* E la gente risponde: *“Sai, Gesù il Nazareno”*. E allora pensate il suo cuore come abbia esultare: passa Gesù il Nazareno. Allora è il momento favorevole della mia salvezza. E grida: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”*. E la gente cosa diceva? Ma fai silenzio. Non gridare. Non disturbare Cristo Gesù. Però lui non si interessa. Grida ancora: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”*. Perché Cristo vuole essere disturbato. Lui è venuto in mezzo a noi per essere disturbato, perché noi crediamo in Lui, perché noi lo invochiamo, perché noi diciamo il nostro dolore, la nostra sofferenza, gli comunichiamo la nostra gioia. Perché Lui vuole amare noi, però vuole essere anche amato da noi, perché vuole un amore perfetto, pieno. E poi sapete che Cristo si ferma, lo chiama, cosa vuoi che io faccia per te? Che abbia la vista... Che avvenga secondo la tua fede… Vedete, se a quest’uomo nessuno avesse parlato di Cristo, Cristo avrebbe fatto una viaggio vuoto oggi. Nessuno avrebbe gridato e Lui sarebbe andato oltre, non avrebbe salvato. Allora pensate quanti uomini, quante donne che sono in uno stato miserevole, chi è cieco, chi è zoppo spiritualmente, chi è morto, chi ha lebbra, però nessuno parla di Cristo, nessuno gli annuncia questo grande prodigio che è Cristo Gesù in mezzo a noi. Allora l’altro rimane nella sua infermità, nel suo peccato, nella sua morte. Ecco allora la grandezza del Movimento Apostolico. Pensateci. Attraverso di voi i morti possono risuscitare, i ciechi riacquistare la vista, i sordi l’udito, i muti la parola, gli storpi l’uso delle gambe, coloro che sono senza Dio possono trovare la fonte della loro salvezza. E se noi stiamo muti cosa succede? Ecco allora la Vergine Maria: Andate per il mondo, ricordate la Parola, ricordate Cristo, ricordate la sua Verità. Ma qual è la verità di Cristo? È che Lui oggi salva la nostra vita. Questa è la sua verità. Questa è la sua grazia. Questa è la sua santità. Lui viene per salvare la nostra vita. E io vorrei che questa sera nel nostro cuore sorgesse questa certezza: che se noi parliamo di Cristo, il mondo si salva, perché il cieco di Gerico attende che Cristo passi perché qualcuno ha parlato. Non state muti. Parlate. Gridate. Dite chi è Cristo Gesù ai vostri fratelli. Però se voi non lo conoscete Cristo perché voi non avete esperienza prima di Lui, non potete parlare. E allora voi siete muti, voi siete ciechi, voi siete sordi, perché non avete incontrato Cristo che ha salvato la vostra vita. Questa sera preghiamo perché anche noi possiamo fare un incontro risolutore con Cristo. Un incontro che cambiala nostra esistenza, in modo che noi possiamo parlare di Lui e raccontare le sue meraviglie. Chiediamo questa grazia alla Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ella che vuole che noi parliamo di Lui, ce lo faccia incontrare questa sera in modo che no diciamo di Cristo quello che Lui ha fatto per noi. Ti racconterò fratello le grandi opere che Cristo mi ha fatto e che può fare anche a te. Ringraziamo la vergine Maria e benediciamola nei secoli. Amen. *(Omelia del 15 Novembre 2010. Santo Janni).*

### 22 Novembre 2010

Questa sera Gesù dona a noi come modello da imitare questa vedova povera. Non ha quasi nulla. Anzi, non ha nulla. E quanto ha per vivere lo dona al Signore nella sua povertà e il Signore si compiace di questo niente che la vedova povera ha donato per l’onore della sua Casa. Perché vi dico questo? Perché a noi in questi trenta anni il Signore non ha mai chiesto grandi cose. Però ha chiesto di dare ciò che ognuno può dare, con grande amore, con grande gioia, con libertà e questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che ha ringraziato il piccolo gregge. Perché? Perché loro nella loro povertà, nella loro piccolezza, hanno dato quello che avevano: un po’ del loro tempo per far sì che il Movimento Apostolico risplenda di una luce più bella, più santa, agli occhi di tutti. Ora se loro hanno dato il loro niente, il tempo che avrebbero potuto spendere in altre cose, ecco ognuno di noi può dare al Signore un po’ del suo tempo, un po’ della sua presenza, un poco di quello che ha. Ricordo che una volta è stata chiesta ad una persona la presenza. Vieni, la tua presenza arricchisce la Casa di Dio. Solo la tua presenza. Poi non se voi ricordate. Un’altra volta: cosa devo fare io per essere buon Movimento Apostolico? Non so fare nulla. E la risposta è stata disarmante: Va’ dal tuo Parroco e gli dici: Parroco, voi celebrate la Messa e io la guardo. Neanche partecipo alla Messa, perché non so partecipare. Voi celebrate e io guardo la Messa. In questa risposta mi sembrava di ascoltare quello che diceva il Curato d’Ars. Io guardo Lui e Lui guarda me. Ci guardiamo ed è questo il nostro amore ed è questa la nostra preghiera ed è questa la nostra opera. Io guardo Lui e Lui guarda me. D’altronde il Paradiso è questo: contemplare in eterno il Signore. Noi guardiamo Lui, Lui guarda noi e in questo sguardo di amore si consuma l’eternità. Capite? Ecco allora la mia esortazione che faccio a tutti voi questa sera: ognuno di noi può dare una presenza al Signore in quello che sa fare, in quello che può fare. Però la presenza è necessaria, perché Dio opera con la nostra presenza. Senza la presenza, Lui non può fare nulla. Come fa a lavorare Dio con gli assenti. Non può lavorare. Mentre la presenza dice tanto, dice tutto, perché il Signore vi può chiedere qualcosa. E voi la fate, se sapete farla, se non siete e lì e dite. Signore, sono qui, accoglimi nella mia povertà. Tu mi hai fatto povero e io sono povero. E quando l’Ispiratrice questa sera vi presentava l’Istituto Maria Madre della Redenzione. Voi cosa avete notato? Ecco il Signore chi sceglie? Sceglie i semplici, i piccoli, coloro che non hanno pretese di grandezza. Con questa presenza Lui vuole scrivere una pagina nuova nella storia dell’umanità. Voi non guardate le cose all’inizio. Dovete guardarle alla fine e alla fine ci sarà questo risultato: Dio creerà una pagina nuova. Ma la crea Lui, perché Lui è il Creatore dal nulla. Lui non ha bisogno di cose per creare. L’uomo ha bisogno della materia prima. Dio ha bisogno del nulla e io vedo che il Signore ha preso il nulla del nulla e sta creando questa pagina nuova. Sarà bellissima con il tempo. Perché noi le cose di Dio non dobbiamo vederle all’inizio, dobbiamo vederle alla fine. E la fine esprime la bellezza e la grandezza della sua opera. Ecco perché dico a voi: tutti potete dare qualcosa al Signore. La vedova povera aveva due monetine. Un solo lei diede al Signore e il Signore la loda. La benedice. Parla solo di lei. Gli altri non hanno nome. Sono gente ricca, però che non danno nulla al Signore e lasciano la storia senza ricordo. Mentre questa povera vedova per tutta l’eternità e per tutta la storia sarà ricordata, perché ha dato questa presenza al Signore di piccole cose. Due monetine, un soldo. Se voi volete sapere quanto vale un soldo, lo trovare nel Vangelo. Due passeri si comprano per un soldo. Una moneta un soldo, un soldo due passeri. Un passero per moneta. Tutto qui la sua grandezza del gesto che la donna ha fatto. Questa sera anche voi avete un soldo da spendere per il Signore. Spendetelo bene, spendetelo con coraggio, spendetelo con forza, spendetelo con determinazione, spendetelo con buona volontà. E allora il Signore dal Cielo stende la mano e benedice e loda e fa sì che il Movimento Apostolico per opera nostra sia bello, santo, risplenda di gloria dinanzi agli altri e il Padre dei Cielo lodato e benedetto. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che accompagni coloro che partono per questa missione a Roma. Preghiamo e chiediamo a Lei che benedica il lavoro che si fa, che lo renda più bello di quanto noi possiamo immaginare, e che Cristo Gesù, con questo viaggio a Roma, scriva un’altra pagina stupenda della sua storia. Perché la storia del Movimento Apostolico è storia di Cristo Gesù. Allora che Lui scenda, venga e scriva una pagina memorabile di storia. Amen. *(Omelia del 22 Novembre 2010. Santo Janni).*

### 29 Novembre 2010

Abbiamo iniziato ieri il tempo dell’Avvento e ogni giorno la Chiesa ci dona un brano del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, come preparazione immediata al Santo Natale. Perché iniziamo questa sera con la lettura di questo Centurione, questo pagano, che va da Gesù e non chiede qualcosa per sé, la chiede per il suo servo. Voi pensate Cristo che va dal Padre e chiede la salvezza per noi che siamo suoi servi. Questo è il mistero del Natale. Dio si preoccupa di noi, suoi servi, attraverso il suo Servo, che poi è anche il Figlio, Cristo Gesù. Perché voi sapete che uno dei titoli del Messia di Dio è anche il Servo del Signore. Ora il Natale vissuto alla luce di questo Vangelo acquisisce un significato ben preciso. Noi siamo invitati a farci intercessori presso Dio, strumenti di salvezza presso di Lui, per tutto il mondo della sofferenza, il mondo dell’incredulità, il mondo dell’empietà, il mondo che non è con il Signore. E noi dobbiamo pregare molto perché il Padre dei Cieli mandi Cristo Gesù a guarire questa umanità, perché solo Cristo la può guarire, solo Lui la può sanare. Questo servo del Centurione nessuno lo può sanare, solo Cristo. E poi un’altra verità bella è che c’è questa umiltà di quest’uomo, un’umiltà profonda. Lui non merita Cristo nella sua casa. Lui è troppo uomo. Cristo invece è troppo Dio per andare ad abitare in una casa di un uomo povero, misero, anche se Centurione romano e glielo dice. “Io non sono degno…”. Queste parole la Chiesa le ha prese e le ha messe prima dell’Eucaristia. Prima che noi riceviamo il Corpo e il Sangue di Cristo diciamo le parole di quest’uomo: *“Io non sono degno che tu entri nella mia casa. Di’ una parola e il mio servo sarà salvato. Sarà guarito”*. Ecco l’umiltà di quest’uomo. Nessuno è degno di Dio. Nessuno può contenere Dio nella sua casa. Ecco allora la grande misericordia di Cristo Signore che viene e che sceglie proprio il nostro cuore come sua abitazione perenne. La sua delizia è abitare nel cuore dell’uomo. Questo è il mistero del Natale. Il Verbo di fece carne e venne ad abitare in mezzo noi. Pose la tua tenda in mezzo a noi. Scelse il nostro cuore come sua dimora. Pensateci un momento e rifletteteci. E poi vorrei questa sera riprendere un pensiero che è venuto fuori mentre si leggevano i due *“Meditare”*. Se vi ricordate uno era: *“Uomo… Medita…”.* È un bel *“Meditare”* dove c’è tutta una sapienza di Cielo. *“Uomo… Medita…”*. Che cosa dobbiamo meditare? Ognuno di noi ha un poco di malvagità nel cuore. Ognuno di noi ha un’imperfezione di natura. Ognuno di noi ha quelle venialità piccole o grandi, che intralciano del cammino del Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico è un cammino di luce, di luce piena, di luce splendente e in noi ci sono le ombre. Allora io approfitto questa sera proprio come preparazione verso la Luce piena che è Cristo Gesù e dico a tutti voi: mettiamoci di buona volontà. Ognuno per la sua parte può togliere qualche ombra alla sua luce, in modo che la sua luce il giorno di Natale risplenda in tutto il suo fulgore, in tutta la sua stupenda bellezza. Lo possiamo fare, lo dobbiamo fare, ci dobbiamo mettere di impegno in modo che in questo Santo Avvento noi cresciamo un po’ di più. Ci perfezioniamo un po’ di più. Miglioriamo un po’ di più. Perché vedete, a volte il male, credetemi, lo fa anche a fin di bene. Ora il male non si può fare mai a fin di bene, perché il male è sempre male e nessuno di noi lo può fare a fin di bene perché il male produce altro male. In questo possiamo mettere noi tutta la nostra attenzione a non fare mai il male pensando che dal male possa nascere un bene più grande. Perché il male deprime, il male uccide, il male toglie il respiro all’anima. Abbiamo tanti motivi per fare un Santo Avvento. E io chiedo a voi questa sera di riflettere, di meditare, di pensare, di studiare Cristo. Perché Cristo va pensato, va studiato, va meditato, va compreso. In modo che noi camminiamo verso di Lui in modo più spedito, più forte. Il Movimento Apostolico è questa ricchezza di Dio che scenda dal Cielo sulla nostra terra. Però siamo noi che dobbiamo crescere ancora un altro pochetto. E io credo che in questo Avvento ognuno di noi farà qualcosa, si impegnerà, crescerà, aumenterà la sua potenza di luce, potrà rispondere alle esigenze del mondo con questa carità immensa e con questa umiltà grande che ci manifesta questa sera il Centurione. Allora, Uomo, medita. Non pensare che facendo il male ai tuoi fratelli tu possa costruire il bene di Dio. Perché il bene di Dio è sempre nella purissima luce. Preghiamo la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, che ci prenda per mano e ci conduca alla Santa Grotta e poi ci dia Cristo in modo che Lui possa abitare perennemente nel nostro cuore. Amen. (*(Omelia del 29 Novembre 2010. Santo Janni).*

### 06 Dicembre 2010

Il cammino di Avvento che stiamo facendo, ogni giorno è un invito, un’esortazione, un richiamo d’amore ad alimentare la nostra fede in Cristo Gesù. Perché è Lui che viene e quando giungeremo alla celebrazione della sua Nascita, dobbiamo avere la perfetta conoscenza del suo mistero in ogni sua parte. Ecco perché è giusto che noi ci interroghiamo ogni giorno sulla nostra fede in Lui, quanto è forte, quanto è risoluta, quanto è invincibile e quanto è onnipotente. Questa sera il Vangelo ci mostra la fede di queste persone che non si arrendono, non si fermano, non si lasciano vincere dalla difficoltà, vanno avanti. E poi ci mostra Cristo Gesù, anche Lui tenace, forte, non si arrende, non si spaventa, va avanti, prosegue per la sua strada, cammina, difende il suo operato, giustifica la sua azione, spiega la sua onnipotenza, rivela ciò che il Padre gli ha comandato di fare: Lui può guarire, perdonare i peccati, può salvare, può redimere, può risuscitare i morti. Lui è l’Onnipotente. Il Padre ha dato tutto nelle sue mani. Ogni cosa. Questa è l’onnipotenza di Cristo. Il Padre opera per mezzo di Lui e in Lui. E di questo noi dobbiamo essere certi. Però Cristo ha bisogno della nostra fede. Pensate: se questo paralitico non fosse stato portato dinanzi a Lui, sarebbe rimasto paralitico in eterno. Invece lo portano. Hanno fede in Lui. Sono tenaci, resistenti, forti, risoluti. E Cristo lo guarisce, lo salva, gli perdona i peccati, lo fa rialzare. Questa è l’opera del Signore e noi questa fede dobbiamo avere, se vogliamo fare le opere di Dio, perché anche Dio vuole agire attraverso di noi con la sua onnipotenza di grazia e di verità. E poi questa sera il discorso dell’Ispiratrice è stato sulla conversione. Lei ha detto tante cose sulla conversione. La conversione, vedete, prima di tutto è perdono dell’altro. È manifestazione all’altro di tutta la pietà di Dio, della sua compassione, della sua misericordia. La conversione per questo richiede un cuore puro, un cuore nuovo, che vede l’altro come persona da salvare, redimere, persona da aiutare, da soccorrere, persona cui portare il conforto di Dio attraverso il nostro cuore e la nostra intelligenza. E la conversione che si richiede in noi è avere la capacità di accogliere l’altro come Cristo accoglie noi, che siamo peccatori, siamo fragili, siamo deboli, siamo miseri e siamo semplicemente uomini. E allora abbiamo bisogno di accoglierci, diceva San Paolo, gli uni gli altri come Cristo ha accolto noi. Cristo ci ha accolto come? Donando la vita per noi. Offrendola sull’altare della croce per la nostra redenzione eterna. Allora il Natale deve stimolare in noi questa forte conversione, perché ci dobbiamo fare dono di salvezza per il mondo. Dono di redenzione, dono di pace, dono di giustizia, dono di amore, dono di carità, dono di salvezza. Questa è la conversione che questa sera il Signore chiede a ciascuno di noi. E io vi invito a porre la buona volontà e la vostra fede, perché Cristo può convertire la nostra vita, Cristo la può redimere, Cristo la salva sempre. E con Cristo, vedete, se voi leggete il Vangelo, c’è sempre un mondo rattrappito, un mondo peccatore, un modo morto. Il prima con Cristo non conta mai. Conta l’attimo dell’incontro con Lui. E in un attimo cambia la nostra esistenza. Cambia la nostra storia. A Cristo occorre un attimo per trasformarci, rimodellarci, darci una nuova essenza, una nuova identità. A Cristo basta un istante. Questa è la forza che scaturisce da Lui e che voi trovate nel Vangelo. Per cui dico a tutti voi che vi sentite afflitti, scoraggiati, delusi, abbandonati, traditi, venduti, comprati, fidateci di Cristo perché Lui in un istante cambia la vostra storia. In istante la eleva, la illumina, la chiarifica. Cristo in un istante dona una dignità eterna e divina alla vostra essenza. Fidatevi di Lui che Lui può fare tutto e possiamo noi iniziare da questa sera un cammino veramente nuovo secondo quello che il Signore ci ha chiesto attraverso la sua serva fedele, la nostra Ispiratrice. Allora chiediamo alla Vergine Maria che metta nel nostro cuore questo grande desiderio di cambiamento di vita. A Lei che sempre intercede per noi e ci protegge. Fidatevi della Vergine Maria, Madre della Redenzione. E quando qualcosa non va confidate a Lei il vostro cruccio, il vostro dolore, il vostro pianto perché Lei asciuga le lacrime e consola gli afflitti. Amen (*(Omelia del 06 Dicembre 2010. Santo Janni).*

### 13 Dicembre 2010

Il Vangelo che abbiamo ascoltato pone questa sera al nostro spirito una domanda fondamentale per la nostra vita. Ognuno di noi deve essere un perfetto conoscitore della verità. Deve sempre sapere ciò che viene dalla terra e ciò che viene dal Cielo. Deve scegliere ciò che viene dal Cielo anche a costo del suo sangue. Questa è la legge della verità. Ora voi pensate che questi sommi sacerdoti negano di conoscere la verità. E questo è grave, perché un maestro, un professore di Dio, un suo conoscitore non può ignorare le opere di Dio e quindi deve riconoscerle sempre. Non so se voi siete attenti a cogliere una frase che l’Ispiratrice disse questa sera, mentre parlava a noi. La frase è verso la fine, quando lei diceva che il Movimento Apostolico non porta l‘uomo all’uomo, porta l’uomo a Dio e Dio all’uomo. Questa è la vita del Movimento Apostolico e questa dovrà essere sempre la sua vita. Che significa questo? Che nel Movimento Apostolico scompare la relazione umana di amicizia, di fratellanza, di compagnia, ogni altra relazione. Il nostro compito è quello di portare ogni anima a Dio e Dio ad ogni anima ed in questa relazione è la salvezza, è la benedizione, è la grazia che si diffonde sulla nostra terra. Perché da questa verità nasce una vita nuova. Allora voi capite che questo è impegnativo per tutti noi: far sì che ogni anima si incontri con il suo Dio, con il suo Cristo. Questa sera celebriamo la memoria di Santa Lucia. Ebbene, Santa Lucia è detta sponsa Christi, sposa di Cristo. E lei ha dato i suoi occhi per Cristo. Glieli ha offerti per rimanere fedele al suo amore, alla sua verità, alla sua santità. E questo è anche il cammino del Movimento Apostolico: l’offerta non solamente della nostra vista, ma anche del nostro cuore. E questa sera avete sentito con che parole l’Ispiratrice parlava di questo incontro che dobbiamo avere con Cristo, a far sì che ci sia un solo cuore, il cuore e il cuore dell’aderente del Movimento Apostolico che si fondono, per cui non si distingue più qual è il cuore di Cristo e qual è il cuore dell’uomo. Perché sono confusi, sono fatti una cosa sola. E questa è la salvezza che poi si diffonde sulla terra, perché una volta che voi avete raggiunto questa perfezione con Cristo Gesù, questo dono del cuore, allora non vi serve più nulla, perché il fine della fede, il fine della religione, il fine della carità, il fine della speranza, il fine della vita è questo unico fine: far sì che il cuore di Cristo diventi il nostro cuore perché noi possiamo amare con il cuore suo il Padre nostro che è nei Cieli e i nostri fratelli, sempre secondo la volontà del Padre, il cui cuore batte nel cuore di Cristo. E questo è un cammino impegnativo. È un cammino che richiede fermezza di volontà. Richiede desiderio. Richiede quello zelo… Richiede di uscire dalle nostre piccole cose, piccole esigenze, piccole grazie. E noi pecchiamo contro il Signore. E sapete perché pecchiamo? Perché quando veniamo in Chiesa, noi chiediamo sempre il poco. Al Signore chiediamo una guarigione, chiediamo un miracolo, chiediamo un poco di pane, qualche vestito, chiediamo un lavoro. Chiediamo poco. Dio non vuole darci cose. Dio vuole darci se stesso. Vuole darci Cristo, lo Spirito Santo. Dalla Croce Cristo ha dato lo Spirito Santo, ha dato la grazia, ha dato la Madre sua. Ha dato se stesso. Morto per i nostri peccati. Questo dobbiamo chiedere al Signore: il suo cuore. Che chiediate un pezzo di pane, ve lo da Lui senza che voi glielo chiediate. Che chiediate una guarigione, ve la da senza che voi la domandiate. Che chiediate qualsiasi altro cosa, è già vostra. Perché dice San Paolo: tutto è vostro a condizione che Cristo sia vostro. Ecco questa sera penso che l’Ispiratrice ci abbia indicato la via di oggi e di domani per il Movimento Apostolico, perché non si smarrisca, non si confonda, non si mischi con tutti questi problemi umani che poi dopo snaturano e denaturano il Movimento Apostolico. Però se ognuno di noi questa sera arriva ad avere questo cuore di Cristo, se non è questa sera, sarà domani, allora la nostra vita cambierà come cambierà di certo la mia se arrivo a questa unità perfetta con Cristo Gesù. Ed è questo l’augurio che faccio a voi per questo Santo Natale. Che Cristo scenda e vi faccia questo dono. Però voi capite che in un corpo di peccato il cuore di Cristo sta male. E allora dobbiamo convertire il nostro corpo, portarlo nella virtù e abbandonare il vizio, lasciare le imperfezione, per un cuore santissimo, come quello di Cristo, non può abitare in un corpo di peccato, dove c’è la miseria, c’è la sporcizia, c’è l’arroganza, la prepotenza, perché il cuore di Cristo è mite, puro, umile, santo. Il cuore di Cristo è un cuore celeste ed anche noi dobbiamo essere persone celesti. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci faccia comprendere quanto l’Ispiratrice ha detto a noi perché il Movimento Apostolico rimanga sempre nella sua verità, verità di Dio, di Cristo, dello Spirito Santo, della Vergine Maria, degli Angeli, dei Santi. Amen. *(Omelia del 13 Dicembre 2010. Santo Janni).*

### 20 Dicembre 2010

Questa sera, siamo chiamati a meditare sull’annunciazione che l’Angelo fa a Maria nella casa di Nazaret. C’è una verità che attraversa tutto il racconto ed è su questa che io vorrei che noi riflettessimo questa sera. La santità di Maria è talmente grande che non pone nessuno ostacolo alla volontà del Padre nostro celeste. Vedete! Nelle Parole dell’Angelo non c’è richiesta a Maria, se vuole, non vuole, se accetta, non accetta, perché quando c’è la grande santità, c’è comunione di volontà tra la creatura e il suo Creatore. Per cui è sufficiente a Dio che manifesti a Maria il suo progetto: *“In te io farò questo e quest’altra cosa, farò cose grandi per te”*. E non appena il Signore manifesta il progetto, la Vergine Maria l’accoglie: *“Avvenga di me secondo quello che tu hai detto. Si compia in me la tua parola. Il Padre dice ed io sono a suo servizio. Ecco la serva del Signore”*. E questo è sublime, perché non c’è richiesta. C’è manifestazione. C’è luce e alla luce di Dio la Vergine Maria risponde con la sua luce di santità. Vedete! Una cosa simile è nel profeta Isaia, quando lui nel tempio riceve la vocazione. Lì il Signore è preoccupato. Perché non sa chi può mandare. Dio dice: chi posso mandare? Non c’è nessuno. Allora il profeta risponde: Ecco, manda me. Se non ce nessuno, manda me. Però Dio gli rivolge la vocazione in modo indiretto. Qui a Maria gli annunzia il mistero che si compie. E questa è la forza della santità. Se noi siamo refrattari al disegno di Dio su di noi, è perché ancora non siamo santi. Ecco allora che siamo invitati ad accelerare il processo della nostra santificazione in modo da poter rispondere al Signore che ci manifesta il suo disegno di salvezza. E poi vorrei farvi riflettere su un pensiero che l’Ispiratrice questa sera ha dato durante le Parole di Esortazione. Ella ha detto che Cristo Gesù ha bisogno di essere riscaldato con il nostro alito. Come l’alito del bue e dell’asinello, che, secondo la tradizione, riscaldarono Gesù. Però lei ha detto una cosa molto bella: un alito di verità, un alito di grazia, un alito di santità. Un alito che non dice menzogne, che non dice falsità, che non dice calunnie, che non dice giudizi temerai, che non fa il male con la parola. Per cui il Natale di quest’anno dovremmo tutti viverlo nel verificare quest’alito puro, quest’alito santo, quest’alito giusto. Perché questo? Perché voi sapete che la calunnia fa male, la calunnia distrugge, la calunnia uccide, la falsità distrugge una persona, toglie il respiro e l’alito della vita. Voi pensate che con una sola calunnia, detta da satana ad Eva, noi tutti moriamo. Una sola parola falsa. Mentì sul Signore. Disse una cosa che Dio non aveva detto. Ora pensate che molti giocano al massacro, giocano a distruggere l’altro con una parola molte volte cattiva, di invidia, di gelosia, di stoltezza, di insipienza. Una parola folle. Allora in questo Natale consideriamo che una sola parola può uccidere una persona. Tant’è vero che la Scrittura lo dice: Ne uccide più la lingua che la spada. E omicidi spirituali noi non possiamo essere. Perché noi siamo stirpe santa. Siamo Movimento Apostolico. E chi è Movimento Apostolico deve avere una lingua pura, un alito santo. Un alito purificato, lavato, netto, puro, giusto, vero. Ecco, questo è un Natale bello che noi possiamo fare. Perché se noi quest’anno purificheremo il nostro alito di vita, allora spargeremo vita, anche perché la salvezza avviene attraverso l’alito che noi diciamo. Gesù soffiò, alitò lo Spirito Santo. Che cosa: alitò la verità del Padre, la verità dell’uomo. E noi dobbiamo alitare nell’altro la verità di Dio, la verità della salvezza, la verità della giustizia. Che il Signore conceda che per questo Santo Natale un alito santo a tutti noi. Che la Vergine Maria ci aiuti. Ecco, Ella nella casa di Elisabetta alito di vita, alito di Spirito Santo, un solo saluto santificò Elisabetta e santificò il Bambino. Un solo alito. Amen. *(Omelia del 20 Dicembre 2010. Santo Janni).*

### 27 Dicembre 2010

La Chiesa immediatamente dopo il Santo Natale celebra tre feste attraverso le quali manifesta tutta la sua fede. La prima è Santo Stefano, che è il protomartire, il primo martire in assoluto, dopo Cristo Gesù. La seconda festa è quella di oggi, San Giovanni Apostolo ed Evangelista e domani sono i Santi Innocenti, tutti i bambini di Betlemme che subirono la morte al posto di Cristo Gesù. Cosaci vuole insegnare oggi la Chiesa attraverso il Vangelo che noi abbiamo ascoltato. Di certo non ci vuole parlare della risurrezione. La conosciamo. Né della corsa che Pietro e Giovanni fanno verso il sepolcro. Anche questa la conosciamo. Una cosa su cui dobbiamo meditare – ed è questo il fine per cui la Chiesa ci dona questo Vangelo oggi – è la seguente: ecco, Giovanni è l’uomo della fede immediata. Una fede pronta, istantanea, senza prolungamento nel tempo dei suoi dubbi e delle sue perplessità. È una fede che si compia all’istante. Vide e credette. Vide. Credette. Cosa vide? Un sepolcro vuoto. Però in quel sepolcro vuoto vide la risurrezione del Signore. E anche voi, se seguite il racconto dopo la risurrezione, quando Gesù è sulla spiaggia del lago di Galilea o del grande mare di Tiberiade, ecco lì Giovanni è il solo che immediatamente riconosce Cristo Signore. Vide e credette. È il Signore. Lo dice a Pietro. E poi Pietro si butta in acqua e va verso il Signore. Ma è Giovanni l’uomo dalla fede immediata, istantanea, pronta. Vide e credette. Cosa dobbiamo imparare noi? Dobbiamo apprendere questa fede istantanea, immediata: è il Signore. E noi ci distacchiamo molto da Giovanni, perché a volte non bastano cinque, sei, sette, dieci, quindici anni, una vita intera, prima di convincerci che quel giorno, in quell’ora, in quell’istante era il Signore a parlare al nostro orecchio e soprattutto al nostro cuore. Questo significa che ancora noi non conosciamo il Signore. Non conosciamo il suo agire. Non conosciamo come Lui parla al nostro orecchio e al nostro cuore. Ancora siamo non bambini e neanche neonati alla fede. Perché camminiamo sempre con i nostri pensieri. Immaginiamo che l’altro parli dai suoi pensieri. Che l’altro dica dal suo cuore. Ora io questo sera voglio fare a tutti una testimonianza, perché è giusto che io testimoni, perché io sono stato chiamato per essere il testimone della verità di Dio. Vedete, quando l’Ispiratrice parla, non parla mai dal suo cuore, perché se fosse per lei a noi non parlerebbe mai, perché non ha nulla da dirci, anche perché lei ha paura di noi che la tradiamo, la rinneghiamo, ce la vendiamo, la barattiamo al mercato, la vendiamo ai nostri nemici. Lei ha paura di noi perché conosce il nostro cuore. Sa la nostra reazione. Sa come noi rispondiamo ad una sua parola. Però lei, mossa dallo Spirito Santo, non può non parlare. Lei è come Geremia. Non so se voi avete letto mai questo profeta. Ecco, Geremia un giorno prese una decisione, una decisione di salvezza per sé e disse: non parlerò più del Signore. Non andrò più a correggere il suo popolo. Lo lascerò morire nel suo peccato. Lascio che crepi nella sua iniquità. Non mi interessa più nulla, perché quando io grido dall’altro lato subito sorge l’opposizione. Vogliono la mia morte fisica e spirituale. Però poi confessa sempre questo profeta e dice: ma dentro di me c’era un fuoco che doveva uscire. Mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo, perché la Parola del Signore doveva uscire, doveva operare la sua giustizia, doveva dire la sua verità, per amore del suo popolo, per amore. Perché il Signore parla sempre per amore di noi, per la nostra salvezza. E questa sera le parole che avete ascoltato non sono parole di una donna offesa, di una donna che viene contrastata, di una donna che non è creduta, perché non è questo che muove l’Ispiratrice a parlare. Ma è quella Parola che lei non può contenere, quello Spirito di Dio che è in lei e che deve dire a noi la verità perché noi ci possiamo convertire, perché ci possiamo salvare, perché possiamo ritornare sui nostri passi, perché possiamo dire: *“Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. Abbi pietà di me!”*. Ecco, questa è l’ispiratrice del Movimento Apostolico. È questa la sua opera in mezzo a noi. Per cui non ve la prendete mai con lei, perché lei non c’entra. Lei è solo questo tramite attraverso cui lo Spirito del Signore parla ai nostri cuori di pietra. Poi se il nostro cuore è di pietra, prendiamocela con noi stessi, perché siamo noi la causa della nostra incredulità, la causa dell’incomprensione, la causa della lettura distorta di quello che avviene, la causa del nostro male siamo noi. Allora ringraziamo il Signore che rende questa donna martire per noi ogni giorno, perché poi la sua sofferenza è grande. Ecco, questo vedo e questo testimonio. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che intenerisca i nostri cuori e faccia percepire a noi quando lo Spirito Santo parla, con quella fede immediata di Giovanni che ascoltò e credette, vide e credette. Amen. *(Omelia del 27 Dicembre 2010. Santo Janni).*

# Anno 2011

### 03 Gennaio 2011

In questi giorni, prima dell’Epifania, il Vangelo ci presenta i testimoni di Gesù. Giovanni il Battista, poi c’è Andrea, poi c’è Filippo, poi c’è Natanaele e ognuno dice di Cristo una sua verità. Giovanni questa sera ha detto che Gesù è l’Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo e anche Colui sul quale si è posato ed è rimasto lo Spirito e il Figlio di Dio. Sentiremo Andrea che dice a Pietro che Gesù è il Messia. Poi Filippo: *“Colui che attende il popolo di Israele e di cui parlano la Legge e i Profeti”*. Poi Natanaele dice che Cristo è il Figlio di Dio, il re d’Israele. Però la testimonianza non finisce con questi uomini. Qui inizia. Il Vangelo di Giovanni è una lunga lista di testimoni che compaiono nella storia di Gesù e testimoniano quello che loro vedono di Cristo. Ecco, questa sera, a questa lunga lista si è aggiunta l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Ormai lei lo fa da trentadue anni, trentatré questo ministero di testimone di Cristo. E questa sera avete sentito la sua testimonianza. Ecco, Cristo è questa luce potente che discende dal Cielo e che penetra in ogni cuore e che poi vuole trasformare il cuore in luce, in modo che noi siamo la luce del mondo e noi siamo il sale della terra. Ma siamo luce perché lui viene e con il suo raggio potente ci trasforma in luce, ci trasforma in verità, in giustizia, in amore, ci trasforma in pace, in benedizione, ci trasforma in creature nuove. E questo noi dobbiamo lasciare che Cristo lo faccia, in modo che anche noi poi entriamo in questa lista di testimoni. Perché anche noi poi dobbiamo dare la nostra voice in modo che Cristo sia conosciuto dal mondo, però poi ognuno di voi dovrà dire di Cristo la sua personale verità, non la verità degli altri, la verità che quanti ci hanno preceduto hanno testimoniato, hanno confessato. Dovete dire quello che Cristo ha fatto per voi, quello che Cristo sta facendo, quello che Cristo opera nel vostro cuore. Chi è Cristo per la vostra vita. Chi è Cristo per i vostri pensieri. Certo, questa sera avete capito una cosa molto bella: che Cristo è qualcuno per la nostra Ispiratrice. Cristo è Colui che dona la vita, Colui che dona la parola, Colui che dona l’udito, Colui che dona la vista, Colui che ti incammina su una strada nuova, Colui che ti fa vedere, Colui che ti impasta del suo amore. Ecco, non so se voi siete stati attenti questa sera, mentre ella parlava disse due parole che vorrei che noi meditassimo un po’ di più. A chiesto a noi di togliere la benda dagli occhi. La benda che non ci fa vedere Cristo ancora. Anche se noi sentiamo l’anelito e il trasporto per Lui, ancora non lo vediamo nella sua bellezza divina. Ecco, lei ha fatto come Mosè alla sera della sua vita. Mosè, prima di salire sul monte dal quale non sarebbe mai più disceso, disse al suo popolo: è da quarant’anni che io cammino con voi e il Signore ancora non vi ha dato l’intelligenza per capire le sue meraviglie. Ecco, questa sera lei diceva a noi: ancora il Signore non ha tolto la benda dai vostri occhi per vedere Lui e contemplarlo nella sua bellezza divina. Allora questa sera chiediamo al Signore che tolga queste bende dai nostri occhi, perché vogliamo vedere Cristo, vogliamo parlare di Lui, vogliamo annunciare Lui, vogliamo Lui testimoniare. E poi l’altra frase che disse ve la voglio anche ripetere brevemente: noi siamo impastati del suo amore. Che significa questo? Significa che voi, cari amici, potete anche peccare, poi trasgredire i Comandamenti, ma non sentirete in voi il gusto del peccato. Non lo sentirete perché c’è questo amore di Cristo che lo contrasta. Per cui anche il peccato per voi è un inferno. Perché noi non possiamo peccare. Non possiamo più godere del peccato, perché c’è questo amore di Cristo che ci costringe a non avere gioia nel male, perché noi dobbiamo avere la gioia solo con Cristo e nel suo amore. Allora vale la pena proprio abolire il peccato perché non produce nulla, rovina la nostra vita, ci fa sentire l’amarezza nello stomaco e non lo digeriamo il peccato. Questo significa che siamo bastati di amore e quindi anche se pecchiamo facciamo qualcosa di orrendo contro di noi che poi turberà tutta la nostra esistenza, perché Cristo è geloso della nostra vita. Ci ha impastati di sé, del suo amore, della verità, della sua giustizia, della sua santità, della sua luce. Ecco perché chi appartiene al Movimento Apostolico non godrà più se non di Cristo, con Cristo e per Cristo. Ecco, questo significa essere impastati dell’amore di Dio. E allora questa sera io vorrei che voi prendeste coscienza di questa grande verità che ci sovrasta. Ormai siamo marchiati da Cristo. E tutti coloro che abbandonano il Movimento Apostolico nella loro libertà sentono questo peso nel cuore, lo sentono, lo avvertono, lo vivono. Però le porte del Movimento sono sempre aperte e chiunque vuole può ritornare perché il Movimento è la casa del perdono, la casa della misericordia, la casa della verità, la casa della pace, la casa dell’accoglienza. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire questo grande mistero in modo che anche noi siamo la continuazione di questa lista di testimoni che rende gloria al Signore Dio nostro. Amen. *(Omelia del 3 Gennaio Dicembre 2011. Santo Janni).*

### 10 Gennaio 2011

Iniziamo da questa sera la lettura del Vangelo secondo Marco. Questo evangelista non parla di Gesù in modo astratto, non fa mai una descrizione su di Lui, ci racconta semplicemente la sua vita, perché è nella sua vita che si nasconde un grande mistero. In fondo Marco fa come l’Autore della Genesi. All’inizio della Genesi voi non avete la presentazione di Dio. Avete Dio che agisce, Dio che opera, Dio che crea. E così è Cristo Gesù. Marco non ci offre una descrizione dettagliata di Cristo, scientifica, ci mostra la sua opera. E la prima verità che Marco questa sera ci annuncia è questa: Cristo dice la Parola di Dio. Ora se dice la Parola di Dio, essa è una Parola che crea, che rinnova, che chiama alla vita, che libera e salva, perché la Parola di Dio è sempre creatrice. E infatti subito dopo Gesù passa e chiama all’esistenza nuova quattro presone: Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni. Come il Signore chiamò all’esistenza dal nulla il cielo, il mare, la terra, i grandi luminari, gli astri, tutto quello che esiste, così fa Cristo. Chiama all’esistenza, chiama alla vita nuova attraverso questa parola onnipotente, questa parola creatrice, questa parola di salvezza. Così possiamo leggere Marco e capire chi è Cristo Signore. Questa sera mi vorrei soffermare brevemente con voi sull’ultime parole che l’Ispiratrice ha rivolto a noi questa sera immediatamente prima della Santa Messa. Sempre siamo esortati a non giudicare, non condannare, non mormorare, non bisbigliare. Sempre siamo esortati all’onestà della mente e del cuore. Sembra a me, ascoltando molte volte l’Ispiratrice, di essere alla presenza di Cristo con i messi di Giovanni il Battista. Voi sapete che Giovanni mandò a Lui per interrogarlo se Lui non fosse il Messia. Ignoriamo i motivi. Non è il caso di pronunciarci questa sera. Però notiamo la risposta di Gesù: Andate, riferite quello che voi vedete, Non aggiungete, non togliete e siate onesti. E Giovanni capirà chi sono io. Lo saprà dal vostro racconto. Noi non siamo abituati a raccontare i fatti così come essi sono: aggiungiamo, togliamo, alteriamo, modifichiamo. Però così facendo, cadiamo nel peccato del giudizio o della mormorazione, o della calunnia, perché inventando si calunniano le persone, aggiungendo o togliendo si espone alla mormorazione. Per cui è importante per noi attenerci ai fatti. Dice Gesù: Andate, quello che avete visto raccontatelo, però con onestà, con semplicità, con parole vere, sincere, che nascono da un cuore, da un cuore che cerca la verità e che la desidera, che brama. È questo il compito nostro. Anche quando riferiamo il Vangelo diciamolo così come esso è. Non lo alteriamo. Non lo confondiamo con le parole umane. Non facciamo miscuglio di cose celesti e cose della terra. Perché questa è la nostra vocazione: l’onestà perfetta, santa, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Non c’è cosa più bella che un uomo onesto, che una persona onesta dinanzi al mondo intero. Ecco questo ci voleva dire l’Ispiratrice questa sera: siate onesti con voi stessi, siate onesti con Dio, siate onesti con i vostri fratelli. Andate, raccontate quello che voi avete visto, senza nulla aggiungere e nulla togliere e la pace di Cristo abiterà nei vostri cuori. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire questo grande mistero che noi stiamo vivendo. Non c’è bisogno di descrizione. Basta vederlo. Basta osservarlo. Basta coglierlo con occhio puro e con mente santa e poi il mistero si svelerà dinanzi ai nostri occhi, perché vi assicuro che noi stiamo vivendo un grande mistero. Amen. *(Omelia del 10 Gennaio Dicembre 2011. Santo Janni).*

### 17 Gennaio 2011

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù ci rivela una grande verità: alla sua Parola dobbiamo dare spazio. E qual è lo spazio che merita la Parola di Gesù? Lo spazio di un amore che non conosce né limiti e né forme. Un amore incapsulato in una forma non è amore evangelico, perché l’amore evangelico supera tutte le forme e tutti i limiti umani. Questo ce lo ha insegnato Gesù dalla croce. Dice San Giovanni che Gesù amò noi sino alla fine. Però bisogna aggiungere che Gesù ci amò oltre la fine, perché dalla fine della croce iniziò una nuova vita. Proprio nel momento in cui Cristo finiva, come corpo mortale, iniziò come corpo glorioso. L’Eucaristia è questo amore senza fine. E noi non possiamo digiunare di Eucaristia. Dobbiamo riceverla ogni giorno con più energia, con più forza, con più santità, in modo che l’Eucaristia liberi il nostro amore, liberi la nostra obbedienza, liberi la nostra carità e la faccia divenire senza fine come quella di Cristo. Mi riallaccio con queste parole a ciò che voi avete ascoltato questa sera dalla bocca dell’Ispiratrice quando lei parlava della preghiera o della contemplazione orante vissuta questa mattina: la contemplazione della Vergine Maria ai piedi della Croce con Gesù sulla Croce. Anche quello della Vergine Maria è un amore senza fine. È un amore che ha condotto Cristo fino al calvario, però poi si prese la Chiesa per condurla ogni giorno fino al calvario. E questo ministero della Vergine Maria non finisce mai. Anche noi siamo il frutto di questo amore della Vergine sino ed oltre la fine, fine di Cristo nel suo corpo di Cristo inizio dell’amore della Vergine Maria per il suo corpo mistico, per l’umanità intera. La vergine Maria è sempre ai piedi della Croce, perché c’è sempre un cristiano che viene crocifisso e c’è sempre un’anima che sofferente e la Vergine Maria è accanto. Tant’è che poi l’Ispiratrice ha ripreso questo concetto, se voi siete stati attenti, quando poi nel cuore del discorso ci fu la risposta di Cristo che ci rassicurò, ravvivò la nostra speranza. Voi non siete soli. Io sono con voi, anzi sono nel vostro cuore. Il cuore di mia Madre è nel vostro cuore. E’ Lei che aiuta la vostra sofferenza e sono io che sostiene i vostri passi in modo che voi possiate continuare, possiate progredire, possiate andare avanti. Questa sera penso che l’Ispiratrice ci abbia dato un motivo di speranza in più. Niente può fermarci dal proseguire. Perché? Perché c’è sempre questo amore di Cristo che viene, ci prende, ci libera, ci purifica, ci rinnova. L’amore di Cristo, insegna San Giovanni, è più grande del nostro cuore. Perché Cristo conosce il cuore dell’uomo e poiché Lui lo vuole, viene sempre alla sua conquista. Ed è sufficiente che il cuore dica: Signore, voglio essere tuo e Cristo lo riprende, lo fa suo, perché Cristo è morto per un cuore. E Cristo muore oggi per ogni cuore. E penso che questa sera dovremmo noi iniziare un cammino nuovo nella santità, nella verità, perché abbiamo una certezza: nessun cuore è abbandonato da Cristo Gesù. Nessun cuore lasciato a se stesso. Ogni cuore da Lui redento, sanato, purificato, rinnovato, ricreato. Ogni vita da Lui è cancellata. E Lui ne da una nuova. Questa è la potenza di Cristo e del suo amore: è oltre la fine. Voi pensate l’Eucaristia. È un amore travolgente. È un amore che rinnova. È un amore che dona una vita da risorti. E allora questa sera dico a tutti voi: non abbiate paura di camminare. Non abbiate paura di riprendere la vostra corsa. Non abbiate paura di iniziare ad amare Cristo. Non abbiate paura di dire: Con Te, Signore, oggi iniziamo un cammino nuovo. Non abbiate paura di dire a Cristo Gesù: Cristo Gesù, prendimi perché voglio camminare con te. E una volta che voi avete la certezza che Cristo è con voi, sappiate che non ci sono diavoli né della terra e né dell’inferno che vi possano sottrarre dall’amore di Cristo Signore, perché l’amore di Cristo è invincibile. Nessuno sconfiggere Cristo nel suo amore e nessuno potrà mai far sì che Lui si arrenda, che Lui si stanchi, perché Cristo non si stanca mai di amare voi. Abbiate questa certezza e da questa sera riprendete il cammino. Non abbiate paura. Andate con Cristo, perché Cristo sa quanto è potente il suo amore e sa quanto è rinnovatrice la sua forza. Coraggio allora Movimento Apostolico. Rimettiti in cammino. Riprendi la tua strada. Non ti smarrire. Non ti confondere. Non ti abbandonare. Non guardare indietro. C’è sempre un avanti che ti attende ed è il cuore di Cristo che vuole essere tuo per sempre. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che questa sera dia luce, saggezza, dia quella conoscenza perfetta dell’amore di Cristo, perché l’amore di Cristo è oltre la fine e sempre ci salva e ci salverà. Amen. *(Omelia del 17 Gennaio Dicembre 2011. Santo Janni).*

### 24 Gennaio 2011

Il Vangelo che avete ascoltato ci manifesta questa sera la potenza della cattiveria dell’uomo, che è estremamente cattiva, malvagia. Questa cattiveria giunge ad accusare il Figlio di Dio di essere un indemoniato. Voi pensate: Dio indemoniato. È una cosa impensabile. E neanche il diavolo la potrà pensare. Eppure l’uomo è capace di pensare queste cose. Le pensa. Le dice. Accusa Cristo per renderlo non credibile dinanzi al mondo. E Cristo lo dice con chiarezza: il bene non viene mai dal male, perché ogni albero produce secondo la sua natura. Il diavolo produce cattiveria, malvagità. Dio invece è fonte di vita e dove c’è il bene, lì regna il Signore. E questo è il peccato contro lo Spirito Santo: accusare Dio di falsità, di menzogna, di inganno. Accusare Dio di essere invasato, diabolico. E questo è triste. E allora pensate: se a Cristo hanno fatto questo, anche a noi possono fare cose simili. Però noi abbiamo una certezza: che Dio è con noi, combatte con noi, lavoro per noi per spianare sempre la nostra strada e il nostro cammino, per condurci sulla via buona verso il regno dei cieli. E questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ci ha raccomandato la preghiera alla Vergine Maria. Perché dobbiamo pregare la Vergine Maria? Perché voi sapete che è Lei che intercede presso Cristo Gesù. Cristo intercede presso il Padre. La Vergine Maria intercede presso il Figlio. E quindi Cristo ascolta la preghiera della Madre. Il Padre ascolta la preghiera del Figlio. Noi non possiamo interrompere questa via: Noi – Maria – Maria – Cristo – Cristo – il Padre. E la preghiera alla Vergine Maria è quella più efficace, più ricca di grazie, di benedizioni, più santa. Perché Cristo ama essere invocato dalla Madre sua. La ama il un modo particolare e anche se alle nozze di Cana disse che la sua ora non era ancora venuta, non rifiuta il miracolo, lo compie, perché come il Padre ascolta sempre Cristo, così Cristo ascolta sempre la Madre sua. Anche perché il Padre nostro celeste mai dirà alla sua celeste sposa un no, perché il Padre ama la Vergine Maria coma ama Cristo Gesù, nostro Signore. Ecco perché è importante che noi intensifichiamo questa preghiera santa alla Madre del Cielo. E io chiedo a voi di avere sempre un momento al giorno di contatto con la Vergine Maria, perché questo porta pace, porta salvezza, porta speranza, dona quella sicurezza… Anche perché, voi sapete, il male non vincerà mai colui che è devoto della Vergine Maria. Anche se tutti i diavoli dell’inferno si dovessero scatenare noi cammineremmo sulla loro testa, ma non possono farci del male, perché la Vergine Maria è arma, scudo potente contro tutte le insidie del male. Ecco perché questa sera ci è stata ricordata questa devozione, questa intercessione, questa preghiera. E io vorrei che il Movimento Apostolico fosse un po’ più legato alla Madonna, non solamente per chiedere una grazia per la vita presente, ma anche per ricevere da Lei consiglio, scienza, discernimento, forza e capacità nel fare il bene. Si chiede a Lei perché Lei va da Cristo, va dallo Spirito Santo e intercede. Loro ascoltano. Per cui, se noi intensifichiamo questo amore per la Vergine Maria, la nostra vita diventa più serena, diventa più nella pace, perché la Vergine Maria è sempre la Regina della pace per noi. Quindi questa sera mettiamo questo desiderio forte nel cuore e intensifichiamo questo legame che è giusto che sia così. È giusto e santo. È cosa buona gradita al Signore. Però molte volte non amiamo assai la Vergine Maria. Qual è il segreto dell’Ispiratrice? È questo amore potente, grande che è per la Madre di Gesù. Se non ci fosse la Madre di Gesù nella sua vita, lei a quest’ora non sarebbe qui, perché si sarebbe stancata. Ma l’amore per l’amore per la Vergine Maria ogni giorno mette le ali ai suoi piedi ed ella corre per compiere la volontà di Dio. È questo l’amore. Quindi voi pregherete, invocherete e anche voi metterete le ali ai piedi per servire il Signore e per fare la sua volontà. Che la Vergine Maria questa sera ascolti la nostra umile invocazione e ci dia conferma nella missione perché il Vangelo di Cristo sia conosciuto in tutto il mondo per mezzo nostro. Amen. *(Omelia del 24 Gennaio Dicembre 2011. Santo Janni).*

### 31 Gennaio 2011

Il Vangelo di questa sera ci rivela la differenza di amore che vi è tra Cristo Gesù e l’uomo. L’uomo non ama l’uomo. Cristo Gesù invece lo ama, li libera, lo salva e gli ridona la vita. Ed è questo l’amore: ridare la vita all’uomo, vita nel corpo, nello spirito, vita nell’anima. Grazia, sapienza, pane. Cristo vive questo mistero d’amore perché Lui ha un buon Maestro. Il Maestro di Cristo è il Padre suo. E il Padre suo è la Carità, è l’Amore Eterno, è la Misericordia, la Compassione, il Perdono, la Provvidenza. E sempre il Padre si è chinato su quest’uomo ammalato nell’anima, nello spirito, nel corpo per salvarlo. Tant’è che mandò anche il Figlio suo unigenito per la nostra salvezza. Quindi il Padre Maestro di Cristo. E questa sera l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha chiesto a noi tutti di prendere Gesù come modello di amore, modello dio carità, modello di pazienza, modello di misericordia, di perdono, modello di aiuto concreto. Ora pensate: tutti coloro che in qualche modo Cristo ha incontrato sul suo cammino sono stati da Lui beneficati. Hanno ricevuto la vita dell’anima, dello spirito, del corpo. E il Movimento Apostolico deve dare la vita a questi tre livelli: all’anima, allo spirito, al corpo. Questa sera siamo stati invitati a pensare al corpo dei nostri fratelli. Come? Attraverso la condivisione. Attraverso l’aiuto concreto. Attraverso l’opera di carità materiale. E ci è stato ricordato l’episodio della vedova. Lei era povera. Però nella sua povertà non si ritrasse in un’opera di amore. Ricordate l’altra vedova, la vedova in Zarepta in Sidone. Neanch’ella si sottrasse all’amore per il profeta del Dio vivente. Non aveva nulla, ma il nulla lo mise a disposizione del profeta. Però il profeta le fece la grande promessa. Non temere. Con l’ultimo pugno di farina e con l’ultimo goccio di olio fammi una focaccia, perché io mangi, perché sono stanco, sono affaticato. Però ricordati che da questo istante l’olio non finirà mai nella giara e mai la farina. Per cui tu ogni giorno vai, attingi, e ti nutri. E così avvenne. Per tutto il tempo della carestia, questa donna andava, attingeva, secondo la promessa che le aveva fatto l’uomo di Dio. Questa sera ci è stata ricordata questa verità: la preghiera deve essere sempre unita alla fede e all’opera di carità. Allora voglio dare a voi un principio che penso vi possa aiutare nella preghiera: nessuno di noi può chiedere a Dio di intervenire Lui, quando noi possiamo intervenire efficacemente. Prima interveniamo noi. E poi chiediamo al Signore. Perché altrimenti la nostra preghiera non vale, perché è una preghiera che ci deresponsabilizza, ci libera dal nostro impegno, dal nostro obbligo. Ci libera da quel dovere che noi abbiamo di fare sempre la carità ai nostri fratelli. Allora prima facciamo quello che è in noi e poi: Signore, io non posso fare di più. Però tu puoi. Supplisci a quello che manca, perché io tutto quello che potevo fare l’ho fatto. Adesso ci penserai tu. Ed è questa opera di misericordia che dona valore alla nostra preghiera. Altrimenti il Signore non la potrà mai ascoltare, perché noi verremmo privati di una responsabilità grande che è quella di fare la carità. E poi c’è anche un altro principio: la carità dobbiamo farla per entrare nel regno dei cieli. Non chi dice: Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. E la volontà di Dio è una sola: che noi amiamo come Cristo ha amato noi. L’anima, il corpo, lo spirito dei nostri fratelli. Ora non ci dimentichiamo del corpo, perché il corpo che porta l’anima e lo spirito. Se il corpo è malato, lo spirito è anch’esso affranto e l’anima geme. Allora noi donando vita al corpo, doniamo anche vita allo spirito e all’anima. E questo lo possiamo fare tutti. Io dico che anche Cristo faceva le opere di misericordia corporali, con quel poco che riceva da quanti lo assistevano. Lui riceveva poco, dava poco. Riceveva molto, dava molto. Secondo quello che aveva. Poi metteva la sua preghiera e il Padre suo dava il di più. Vi ricordate la moltiplicazione dei pani. Loro danno a Cristo i cinque pani e Cristo li moltiplica. Però loro devono dare i cinque pani, altrimenti Cristo non può moltiplicare. Allora questa sera diamo noi a Cristo i cinque pani e Lui li moltiplicherà per il mondo intero. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a capire questo insegnamento grande che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha fatto a noi tutti questa sera. Amen. *(Omelia del 31 Gennaio Dicembre 2011. Santo Janni).*

### 07 Febbraio 2011

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela che Gesù è visto dalla folla come un vero dono di Dio. Un dono di grazia, un dono di consolazione, un dono di speranza, un dono di amore e anche di guarigione. E Gesù ogni giorno era questo dono di Dio di consolazione e di pace. Perché questo era il suo ministero: dare ad ogni uomo la grazia e la verità della sua vita, la grazia e la verità di una storia a volte contorta, difficile, una storia impossibile da viversi senza Cristo dono del Padre. Avete ascoltato. La gente accorreva da tutte le parti, non perché Gesù dicesse teorie, verità grandi, perché insegnasse chi sa quali teoremi, ma perché rivelava il Padre suo. Parla dell’amore, della misericordia, della pietà del Padre. Parlava della sua giustizia e dava all’uomo questa certezza: con Lui la mia vita non è fallita. Non fallirà mai. Questa sera, non so se voi siete stati attenti, a cogliere un passaggio che l’Ispiratrice ha fatto nel suo discorso molto impegnativo per noi, molto serio, molto concreto. Lei ha ringraziato lo Spirito Santo perché ha dato a noi la gioia di perdonare, di amore, di servire i fratelli. Ha dato a noi la gioia con i suoi santi sette doni di poter essere anche noi questo dono di Dio in mezzo ai nostri fratelli. E voi capite che il modello lo abbiamo: Cristo Signore e la Vergine Maria come nostra esemplarità perfetta di amore e di pace. Pensate la Vergine Maria nella casa di Elisabetta. Lei ha la gioia di infondere, di dare, di riversare sulla cugina lo Spirito Santo che opera in lei quei grandi prodigi di cui parla il Vangelo. Quindi anche possiamo avere questa gioia di essere questo dono di Dio per i nostri fratelli. Però l’Ispiratrice ha detto una verità che è primaria, che è fondamentale, che è all’inizio di questo dono. E la verità primaria è che anche noi però dobbiamo essere con cuore nuovo, un cuore di carne, un cuore docile, un cuore obbediente, un cuore santo. Perché è dal cuore santo che lo Spirito Santo riversa la sua gioia negli altri cuori, che a volte sono affranti, stanchi, deboli, incapaci di rialzarsi, che stentano a camminare. Allora hanno bisogno di questo dono potente, di questa medicina grande che è lo Spirito Santo che noi portiamo nel nostro cuore e che si riversa nel cuore degli altri e che li rinnova, li santifica, li eleva, li giustifica, li rende forti per il nostro Dio. E quindi voi capite che qui occorre quel cammino di santità che giorno per giorno ciascuno di noi deve intraprendere. Vedete. Noi abbiamo un grande mistero che portiamo sulle nostre spalle. Noi portiamo Cristo e il suo Regno. Portiamo il Padre e la sua grazia. Portiamo lo Spirito Santo e la gioia da dare al mondo intero. Però se non iniziamo noi a dare mano alla nostra santificazione personale, quotidiana, se non diamo noi mano a questa conversione giornaliera, che deve essere necessaria per la nostra vita, noi non possiamo dare questo grande mistero ai nostri fratelli. E allora lo teniamo prigioniero, coatto dentro di noi e non produce frutti. Ecco allora il mio invito questa sera. Diceva San Paolo: abbandoniamo ciò che è vecchio, ciò che è passato. Non ricordiamo più ieri. Iniziamo da oggi questo cammino nuovo che ci è stato indicato. Percorriamo questa via santa che è stata tracciata questa sera per noi. E allora le parole dell’Ispiratrice saranno una vera profezia perché in noi diventeranno realtà. Signore, ti ringraziamo. Spirito Santo, ti benediciamo. Padre Santo dei Cieli, ti lodiamo, perché anche a noi hai la gioia di essere un dono per questa umanità stanca, affranta, depressa, avvilita. Vedete. L’umanità soffre della nostra santità. Soffre per la nostra mancata santità. E allora dobbiamo questa sera scrollarci e dire: Signore, voglio iniziare, perché il tempo è compiuto e il tuo regno deve essere vissuto in modo prepotente attraverso la mia vita. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che ci sostenga, che ci infonda questo coraggio nuovo di dimenticare il passato e di iniziare una vita nuova perché noi siamo costituiti in Cristo questa gioia da dare al mondo intero. Amen. *(Omelia del 7 Febbraio 2011. Santo Janni).*

### 14 Febbraio 2011

Abbiamo ascoltato la missione o il racconto della missione che Gesù affida questi settantadue discepoli. Ecco, Gesù vede il mondo senza Parola, senza Vangelo, lo vede affamato e assetato di giustizia e manda i suoi operai a portare l’acqua della Parola perché il popolo si possa dissetare, si possa nutrire, possa crescere nell’amore e nella verità del suo Dio. E ognuno di noi dovrebbe lo stesso cuore di Cristo e lo stesso amore per il Padre suo. E da questo amore e da questo cuore di Cristo che abita in noi dovrebbe nascere quest’ansia missionaria per portare il Vangelo i nostri fratelli, dare quest’acqua che disseta e che dona vita e che è la Parola del Signore. Non so se voi siete stati attenti questa sera quando l’Ispiratrice parlava, quando descriveva questo mondo, ha detto una parola che noi dovremmo meditare: il mondo è così perché crede in Dio, ha un suo Dio, però non ha il Dio della Parola. Non ha il Dio del Vangelo, Non conosce né la Parola e né il Vangelo. Però questo già la Vergine Maria l’aveva detto a noi trentadue anni fa. *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. La vuoi ricordare? La volete ricordare?”*. Questo è il nostro compito e questa la nostra missione. Quindi questa prendiamo coscienza che ancora il mondo è senza Parola e che la missione finirà, la nostra, quando tutto il mondo avrà la Parola del Signore. Ma fino a quel tempo la nostra missione resta stabile in eterno. Non siamo ancora tramontati, anche se alcuni sono tramontati perché pensano che la missione non serva più. Allora riprendiamo questa sera con coraggio, con fermezza, con gioia la missione. Poi sempre questa l’Ispiratrice vi ha parlato dello Spirito Santo. Chi è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è per rapporto a noi la memoria vivente e attuale di Cristo Gesù. Se venisse Cristo oggi, come predicherebbe il Vangelo a noi? Quale verità annunzierebbe? Secondo quali forme, quali vie? Ecco questo è il compito del cristiano. È il cristiano oggi la voce di Gesù. Egli deve predicare il Vangelo al mondo, oggi, nella sua attualità, però l’attualità di Cristo, della Parola, è lo Spirito Santo. È Lui che giorno per giorno dice cosa dire, come dirle, a chi dirle. È Lui che guida, è Lui che muove, è Lui che spinge, è Lui che conforta, è Lui che consola, è Lui che dona forza. Lo Spirito Santo è la fecondità di Dio. All’inizio della creazione è lo Spirito che aleggia sulle acque. Come per indicare questa potenza fecondatrice di Dio per la quale nasce la vita, sempre per creazione, mai per emanazione. Però è lo Spirito Santo che rende vivo e vivente Cristo in noi come ha reso vivo e vivente Cristo nel seno della Vergine Maria. Lì si è fatto uomo. In noi Cristo si fa Cristo, si fa corpo nostro, noi diventiamo corpo suo, per questa potenza dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è la luce, la verità, la gioia, la pace. Lo Spirito Santo è la comunione. Lo Spirito Santo è la vittoria sul peccato, sulla morte. Lo Spirito Santo è il trionfo di Dio nella nostra vita. Chi è nello Spirito Santo fa sempre trionfare Dio perché vince sempre la tentazione, perché è lo Spirito la vittoria di Dio in noi. Ecco tutte queste cose fa lo Spirito Santo. Tant’è che Cristo la sua Chiesa non l’ha affidato agli uomini. L’ha affidata al suo Santo Spirito. È Lui il ricordo vivente, la memoria attuale, la santità presente, la verità di oggi. Quella tutta intera. E allora noi dobbiamo camminare, mossi dallo Spirito del Signore. Guidati da Lui. Sorretti e spinti. E allora chiedo a voi questa sera di mettervi in comunione con lo Spirito Santo. Però dice Cristo che noi mai possiamo essere in comunione con lo Spirito Santo, se non dimoriamo nella Parola. Allora dico a voi: entrate nella Parola, vivete il Vangelo e mentre lo vivete, il Signore ve lo fa rendere viva attuale oggi. E allora oggi voi saprete cosa il Signore vuole da voi e come lo vuole. Questo per la potenza dello Spirito del Signore che abita nei nostri cuori. Allora questa sera, chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che ci spinga, che ci dia questa forza per andare vero lo Spirito del Signore, che ci doni consolazione e pace, che ci faccia ritrovare veramente lo Spirito nel nostro cuore. Perché voi sapete che Ella con lo Spirito Santo entrò nella casa di Santa Elisabetta e in un istante quella casa si riempì di verità, di grazia, di amore, di sapienza, di profezia, di tutti i doni del Cielo. Ecco, questa grazia chiediamo questa alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, Amen. *(Omelia del 14 Febbraio 2011. Santo Janni).*

### 21 Febbraio 2011

Il Vangelo di questa sera vuole essere per noi un esame di coscienza e di meditazione sulla nostra vita. Noi siamo come questi discepoli di Gesù che non riescono a vivere bene la loro missione. Voi sapete che Gesù aveva dato agli Apostoli il potere di scacciare i demòni. Però non riescono, non lo fanno. Lasciano quel padre nella delusione, nell’amarezza. Poi non appena Gesù scende dal monte, il padre si rivolge a Gesù e Gesù fa questo grande mirare di liberare quest’uomo dallo spirito impuro che lo tormentava. Poi dopo i discepoli chiedono a Gesù: Perché tu sì e noi no? Rispose Gesù: Perché io prego e voi non pregate. Io chiedo e voi non chiedete. E vado e voi non andate dal Padre mio. Qual è il principio che regola la vista nostra soprannaturale. Non siamo noi ad operare. È il Padre nostro celeste che opera tutto e sempre. Noi siamo suoi strumenti. Strumenti di amore, strumenti di misericordia, strumenti di compassione, e anche strumenti di miracoli. Voi pensate che anche noi preti strumenti nella trasformazione dei cuori. Però anche noi abbiamo bisogno della preghiera perché il sacramento produca frutti di vita eterna. Abbiamo anche noi bisogno della potenza dello Spirito Santo per la conversione di un cuore. E quindi è sempre il Padre che opera. E allora noi dobbiamo sempre chiedere al Padre con una preghiera potente che Lui intervenga nella nostra vita. Questo faceva Gesù. Sempre agiva attraverso il Padre. Sempre si rivolge a Lui. Era sempre in questa comunione con il Padre celeste nello Spirito Santo. Questo è il segreto di Cristo. Gli Apostoli invece pensano che tutto è per magia. Basta dire una parola e lo spirito se ne va. Lo spirito non obbedisce all’uomo. Obbedisce ad uno solo: al Padre celeste. Questo poi Pietro se lo ricorda. Ponete mente a quando fece il primo miracolo, cosa disse. Ecco: Nel nome di Gesù il Nazareno, io ti dico: àlzati e cammina. Però nel nome di Gesù il Nazareno. Non nel mio nome. Quando un prete benedice, benedice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Nel nome di Dio. Se diviene preghiera questa benedizione, allora produce frutti di vita eterna. Perché il Padre con la potenza del suo amore. Il Figlio scende con la potenza della sua grazia. Lo Spirito con la potenza della sua verità e l’anima si rinnova. Per cui noi stiamo fallendo la nostra vita, perché andiamo sempre nel nome nostro, con la nostra volontà, i nostri desideri, i nostri peccati, i nostri difetti, i nostri vizi e pensiamo che possiamo convertire il mondo, possiamo togliere lo spirito impuro dal mondo. Questo no. Lo spirito impuro lo può togliere solo Gesù, il Padre dei Cielo, lo Spirito Santo. E per questo noi dobbiamo chiedere sempre che siamo loro a farlo. Però, noi dobbiamo vivere in una comunione di amore, in una comunione di fede, di speranza, di carità. In una comunione di vera salvezza, perché noi vogliamo la salvezza dell’uomo. Quindi da questa sera bisogna camminare in cinque: Noi, più il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e la Vergine Maria, perché è sempre la Vergine Maria che deve accompagnare la nostra vita perché Lei deve intercedere per noi presso il Padre, presso il Figlio, presso lo Spirito Santo. E allora possiamo fare qualcosa. Io ve l’ho sempre detto: il Movimento Apostolico è un Movimento particolare nella storia della Chiesa, perché è un Movimento che può agire solo con la grazia di Dio, con la verità dello Spirito Santo, con l’amore del Padre nostro celeste. E noi non lo abbiamo. Dobbiamo chiederlo ogni giorno, dobbiamo invocarlo ogni giorno, dobbiamo impetrarlo con una preghiera costante, però anche con una santità evidente, perché noi dobbiamo amare Cristo Gesù. Questa sera vi vorrei raccomandare questo: date vita al Movimento Apostolico. Date santità. Date luce. Date pace. Date grande carità. Date slancio. Date zelo. Date voi stessi, perché Gesù ha bisogno di noi. Perché anche Lui non può fare le cose da solo. Ha bisogno di noi. E noi siamo la sua bocca, i suoi occhi, il suo cuore, noi siamo i suoi piedi. Quello che vi ho detto all’inizio della Santa Messa, mettetelo nel cuore. Dobbiamo amare Gesù in un modo potente, in un modo grande, in un modo visibile. Gli altri si devono accorgere che noi amiamo Gesù. Vedete, l’Ispiratrice manifesta il suo amore per Gesù e la Vergine Maria e si vede. Si sente. Si percepisce. È una donna che ama il Cielo e il Cielo ama questa donna. E questa donna e questo Cielo insieme producono questi grandi prodigi che voi ogni giorno ecco percepite ed anche godete perché sono per voi. Io vi vorrei invitare questa sera a dare una svolta alla vita, perché ci sono dei momenti in cui noi dobbiamo dare una svolta alla nostra vita. Non possiamo più scherzare. Non possiamo più dormire. Non possiamo più attardarci. Il mondo ha bisogno di questa via nuova di salvezza e il Movimento Apostolico è una via nuova di salvezza perché è una via grande, una via santa, una via divina, perché tutta la potenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la potenza di intercessione della Vergine Maria devono operare attraverso il Movimento Apostolico. Allora questa sera preghiamo il Cielo tutto affinché possiamo da questo istante compiere questo miracolo. Voi non siete riusciti perché non siete in comunione con il Padre mio celeste. Vi fallite perché vi manca la comunione con il Cielo. Questo disse Gesù ai suoi discepoli. Questo dice Gesù a noi questa sera. Noi falliamo perché ci manca la comunione con il Cielo. L’Ispiratrice riesce perché ha la comunione con il Cielo. Noi pregheremo questa, chiederemo sempre questa grazia al Signore, perché noi dobbiamo dare al mondo questa nuova liberazione, questa libertà, questa santità, questa pace. Allora chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, che ci sostenga, che ci guidi, che ci porti da Gesù. Che sia la nostra Maestra nella preghiera e nell’invocazione. Se noi facciamo questo, di certo che il Signore farà cose grandi attraverso di noi e il mondo riconoscerà che Dio è grande ed è potente in mezzo al suo popolo. Amen. *(Omelia del 21 Febbraio 2011. Santo Janni).*

### 28 Febbraio 2011

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato ognuno può vedere se stesso, può vedere la sua vita. Sempre il Signore chiede a noi di abbandonare qualcosa, anche un vizio, anche un’imperfezione, anche uno stile di vita. Quante cose non ha chiesto a noi il Signore in questi lunghi anni! Quante cosa ha chiesto a noi il Signore questa sera? Però poi poiché non sono stati chiesti, in modo personale, in modo diciamo diretto, questi progetti di vita, allora ognuno che non valgano per noi, valgano per gli altri. Però vorrei che questa sera ognuno di voi ciò che l’Ispiratrice ha detto lo pensasse come rivolto personalmente a lui o a lei. Ecco il Signore mi ha chiesto questo. Come mi rapporterò dinanzi a questa richiesta del mio Dio? In fondo il Signore cosa chiede a questo giovane? Una perfezione più grande. Gli chiede di elevare la sua vita dalla terra al cielo. A noi cosa chiede? Di elevare la vita dal vizio alla virtù. Dalla solitudine alla comunione. Dalla guerra alla pace. Dal disordine spirituale a un ordine spirituale più grande. Cosa ha chiesto a voi questa sera il Signore? Un po’ di prudenza, però anche un impegno maggiore in quello che voi fate. Nello studio, nella vita domestica, nella preghiera. Pregare con fede, con amore, con quella certezza che il Signore sa ascoltare il cuore. Come esempio vi è stato offerto il racconto dell’Emorroissa. Questa donna che non parla, tocca il Signore, nella certezza che sarebbe guarita dal suo male. Ecco, tutte queste cose sono state chieste a ciascuno di noi personalmente. A me per primo il Signore ha chiesto un po’ di impegno in più, un po’ di responsabilità, un po’ di saggezza, un po’ di prudenza, di essere sempre accorto e solerte nel guidare voi. Ora se le ha chieste queste cose, è giusto che io le faccia. E vorrei dire questa sera una parola chiara a tutti voi che venite da lontano, specie a tutti i giovani che hanno recitato i miracoli di Gesù. Ecco, quello che vorrei dire a qualcuno di voi è questo: vedete, recitare Gesù sul palco in qualche modo potrebbe essere anche facile. Perché si impara una parte e poi la si recita, la si vive per un istante. Ecco perché Gesù vuole da noi che lo recitiamo per tutta la vita. Ecco, quello che avete fatto nella recitazione dobbiamo trasformarlo in vita. Ed è difficile questo. Perché? Perché se Gesù chiamasse *“Gesù”* a fare Gesù per sempre, *“Gesù”* si ritirerebbe. Non andrebbe più. Direbbe, come? Fare Gesù non mi piace. Oppure se chiamasse gli apostoli ad essere suoi discepoli: *“Venite, vi farò pescatori di uomini nella vita”*, sarebbero guai seri. Perché recitare è facile, però poi vivere quella parte nella propria esistenza diviene un poco difficile. Allora noi facciamo come questo giovane che ce ne andiamo tristi, scuri in volto, e diciamo: *“Signore, beh, non ti posso seguire, perché è una parte impegnativa”*. Allora vedete il Signore vuole che noi questa decidiamo veramente di seguire Lui. Vieni, seguimi, ti farò pescatore di uomini. Ti farò mio apostolo. Ti farò Cristo. Ti farò messaggero della mia Parola. Ti farò annunciatore del mio Vangelo. Ti farò strumento di salvezza. Ti benedir. Ti aiuterò. Ti consolerò. Ti condurrò lontano. Ecco, Cristo questo vuole da noi, Movimento Apostolico. Vuole un’elevazione di obbedienza più forte. Vuole una fiducia santa. Vuole una risposta immediata come quella dell’Ispiratrice di trentatré, trentaquattro anni fa: *“Va’, ricorda la mia Parola”*. Vado. Basta. Ecco questa fede ancora manca a noi. La dobbiamo possedere. Dobbiamo chiedere al Signore ce la dia. Perché questa fede salva il mondo assieme alla preghiera. Per cui vorrei invitare questa sera qualcuno di fare questa proposta a Cristo: “Ecco, Signore, ciò che ho recitato lo voglio vivere realmente nella mia vita. Ciò che ho sperimentato lo voglio realizzare. Ciò che è stata la mia parte, voglio che sia la mia esistenza con te Gesù”. Allora la vostra cambia perché sapete chi è Cristo. E Cristo non fa proposte contro l’uomo. Cristo propone il compimento, il perfezionamento, l’elevazione della nostra vita al sommo della bellezza divina. Allora questa sera facciamo un proposito tutti: di ascoltare un po’ di più il Signore che parla al cuore. Il Signore parla. Bisogna ascoltarlo. Chiediamo alla Vergine Maria che ci dia il suo sì santo, immediato: “Avvenga di me secondo la tua Parola, Signore”. Amen. *(Omelia del 28 Febbraio 2011. Santo Janni).*

### 07 Marzo 2011

In questo brano di Vangelo che è stato letto in questa celebrazione è messa in rilievo tutta la storia della salvezza che si compone di due elementi essenziali: da un lato abbiamo questa misericordia di Dio che mai si stanca di amare l’uomo, però dall’alto lato abbiamo la superbia dell’uomo che mai si stanca di rifiutarsi di obbedire al suo Signore. Per cui c’è questo con strato nella storia della salvezza. La misericordia e la pazienza di Dio si scontrano con la superbia dell’uomo, Chi vincerà? Vincerà chi si lascerà piegare dalla misericordia di Dio e umilmente entrare nell’obbedienza. Altra verità è questa: tutti coloro che sono strumenti di questa misericordia del Signore saranno perseguitati, saranno umiliati, saranno crocifissi e lapidati. Perché Gesù lo dice nel suo Vangelo. Il discepolo non è più grande del suo maestro. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi e se hanno crocifisso me crocifiggeranno anche voi. Però noi siamo parte della misericordia. Siamo questo strumento della misericordia di Dio perché qualcuno si possa salvare. È sufficiente che anche una sola anima si salvi, perché la nostra abbia un valore eterno presso Dio nel suo Cielo. Quindi non ci dobbiamo mai stancare, mai abbattere, mai deprimere, mai venire meno, perché Cristo è stato crocifisso e i suoi servi saranno crocifissi. Questa è la legge di Dio. Cosa ci insegna questa sera la parabola? Una verità molto santa che vi dico in due parole povere. Gli agricoltori lavoravano, producevano, facevano fruttificare la vigna, però per conto loro. Non davano a Dio i frutti sperati. Cioè non riconoscevano Dio come loro Signore, la cui volontà va sempre ascoltata. Questo vuole il Signore: che noi riconosciamo che Lui è il Signore della nostra vita. E che la nostra vita deve fruttificare per Lui. Tutto quello che fate in pensieri, parole, opere, fatelo per la gloria del Signore, non per la vostra. Questa è la differenza tra la superbia e l’umiltà. La superbia lavora per se stessa. L’umiltà lavora per il Signore. Ora questo peccato è facile che anche noi lo possiamo acquisire. Perché l’opera che noi facciamo potremmo farla per noi e non per il nostro Dio, il nostro Signore, il nostro Redentore. Potremmo farla secondo la nostra volontà e non secondo la sua. E allora noi non produciamo frutti di salvezza, perché la salvezza non la produce l’uomo, la produce il Signore attraverso la nostra umiltà. E cosa è l’umiltà? È obbedire e fare quello che il Signore ci chiede, nel modo in cui ce lo chiede, quando ce lo chiede. Ecco perché Cristo è venuto. Chi è Cristo Gesù? Se voi leggete il Vangelo di Giovanni capirete chi è Cristo Gesù. Cristo Gesù è persona che non è stata mai da se stessa, sia nell’eternità che nel tempo. Cristo Gesù è dal Padre. È generato da Lui. Mandato da Lui. Inviato da Lui. Cristo Gesù vive per ascoltare e per amare il Padre. Vive per fare la sua volontà. Vive per portare a noi la sua volontà. Vive per manifestarci come si compie la volontà del Padre, perché Cristo è sempre dal Padre. Questo lo potete riscontare anche nell’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Lei è sempre da Cristo e dalla Madre sua. A volte è difficile comprenderla perché lei vive un mistero che è oltre la nostra piccola mente. Però l’evidenza è questa: lei vive da Cristo e dalla Madre sua dal giorno in cui fu chiamata. Per cui noi vorremmo comprenderla, vorremmo che la nostra mente fosse capace. Non siamo noi capaci. E allora molte volte cadiamo nello sconforto, cadiamo nella confusione, cadiamo nell’abbandono della volontà di Dio perché non la comprendiamo. Però dobbiamo noi porre molta attenzione, molta saggezza, molta accortezza per fare sempre la volontà di Dio che ci viene manifestata. Ecco, questo è quello che vi vorrei raccomandare questa sera: noi Movimento Apostolico siamo questi operai chiamati a dare a Dio il suo frutto. Chiamati a manifestare nel mondo come si lavora per il Signore. Chiamati ad una obbedienza pronta. Chiamati a una missione secondo il cuore del Padre. Ed io vi raccomando questa sera: riprendiamo il nostro cammino di Movimento Apostolico. Facciamo bene. Facciamolo con convinzione. Facciamo con fermezza. Facciamolo con determinazione. Facciamolo con quello spirito di amore e di obbedienza che Gesù vuole da noi e la Madre sua ci raccomanda. Vedete, noi abbiamo questa grande responsabilità: manifestare al mondo questa pazienza di Dio e questo suo amore che mai si stanca per amare l’uomo. Se noi ci stanchiamo è come se Dio si fosse stancato. Allora non ci possiamo noi stancare. Non ci possiamo fermare. Perché saremmo testimoni di un Dio che non è il nostro Dio. Perché il nostro Dio non si stanca mai di amare, mai di chiamare, mai di inviare, mai di sacrificare qualcuno per la salvezza dei suoi figli. Ecco, questo è il Movimento Apostolico. Amatelo il Movimento Apostolico. Amatelo con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra vita, sappiate che voi siete questo strumento meraviglioso di Dio attraverso cui il Signore vuole rivelare la sua grande pazienza e la sua grande misericordia. Chiediamo al Signore che ci aiuti. Diciamo alla Vergine Maria che stia al nostro fianco e che possiamo come Lei essere presenti alla croce di Cristo sempre, ogni giorno. Amen. *(Omelia del 7 Marzo 2011. Santo Janni).*

### 21 Marzo 2011

Il Vangelo che abbiamo ascoltato questa sera attraverso la Parola di Gesù ci dona il Padre nostro celeste come nostro modello da imitare. *“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli”*. Cosa è la misericordia di Dio? È la sua volontà di salvezza sempre, di ogni uomo. Dio lavora solo per la nostra salvezza. Per la perdizione lavoriamo noi. Dio ama l’uomo e lo ama a tal punto da mandare il suo Figlio affinché Lui ci salvi attraverso la sua morte e la sua risurrezione. Ora se noi lavoriamo per la salvezza, non possiamo giudicare, non possiamo condannare, non possiamo mormorare contro i fratelli. Perché noi siamo loro salvatori. Il cristiano è uno strumento di salvezza nelle mani di Dio. Dio attraverso di lui vuole salvare i suoi figli. E quindi voi capite che la nostra missione è grande, è alta. È la stessa missione del Padre: portare i suoi a salvezza oggi, domani, sempre. Cosa dice diceva l’Ispiratrice parlando a noi durante le Parole di Esortazione di questa sera: che anche il Movimento Apostolico è uno strumento di vera salvezza. Non però di una salvezza pensata dall’uomo, voluta da noi. Ma è strumento della vera salvezza di Cristo. Voi sapete che Cristo la vera salvezza la opera nella sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. È in questa Chiesa, che ha come fondamento Pietro, attraverso la quale oggi Cristo opera salvezza e redenzione per tutti. Io vi vorrei invitare questa sera a sentirvi tutti strumenti nelle mani del Padre, in Cristo Gesù, nello Spirito Santo. Perché Dio vuole fare cose nuove attraverso i suoi figli. Vuole salvare. Vuole redimere. Vuole convertire. E questa sera voi avete sentito una parola autorevole, forte, una parola di Dio, profetica, che ci esortava a riprendere, continuare, perseverare, iniziare nella missione, perché il mondo ha bisogno di strumenti per la sua redenzione. E senza lo strumento il mondo non si può salvare. Non si può redimente. Non si può giustificare. Allora io vi vorrei invitare questa a fare un buon proposito santo per questa quaresima: lavorare perché qualcuno si salvi. Lavorare perché qualcuno ritorni a Dio. Invitare qualcuno a frequentare la Casa del Padre. Ognuno di noi può fare qualcosa. Perché tutti abbiamo qualcosa da dare ai nostri fratelli. Anche la testimonianza più semplice, più umile, più piccola, attraverso un gesto di amore, un’azione di carità, una parola santa. Possiamo essere strumenti di salvezza nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa. Non senza di essa. Non fuori di essa, perché fuori della Chiesa la salvezza non è piena, è parziale, non è totalmente santa. Ed è questo l’augurio che io faccio a voi questa sera: che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, possa entrare in profondità nel vostro cuore, come in profondità è entrata nel cuore dell’Ispiratrice e le ha dato questo desiderio, questa forza, questo anelito, questo zelo, questa perseveranza di salvezza. Perché lei opera per questa forza celeste che la spinge. Perché se non avesse questa forza celeste, dopo il primo giorno si sarebbe ritirata. Avrebbe fatto come Elia che si mise a dormire sotto in ginepro e disse a Dio: *“Prenditi la mia vita perché io non sono migliore dei miei padri. Mi sono stancato, Signore, di servirti”*. Poi voi sapete che il Signore gli mandò il suo Angelo e gli diede una forza così potente da camminare per quaranta giorni e per quaranta notti fino al monte di Dio. Ecco allora chiediamo questa sera nella preghiera questa forza celeste, questa forza divina che ci aiuti a perseverare sino alla fine. Amen. *(Omelia del 21 Marzo 2011. Santo Janni).*

### 28 Marzo 2011

Iniziamo da oggi la terza settimana di Quaresima. E man mano noi andiamo avanti, nel cammino verso la Pasqua, vedremo Cristo e tutte le difficoltà che Lui ogni deve affrontare per compiere la volontà del Padre suo. Perché è difficile mettere la volontà di Dio nel cuore degli uomini. E tutta l’opera di Dio è una sola: mettere la sua divina volontà nel nostro cuore. E qui ci vuole tutta l’immensa pazienza del Signore, l’immensa sua bontà e misericordia di ricominciare ogni giorno come se fossimo al primo giorno. Perché l’uomo è questo essere di dura cervice che si commuove per un istante ma poi tutto passa e tutto scivola via dal cuore, dalla sua mente, dal suo spirito. E Cristo ha faticato molto. Per Lui moltiplicare i pane non costava nulla. Bastava alzare gli occhi al Cielo. Per guarire un lebbroso basta dire: *“Lo voglio, sii mondato”*. Il peccato lo perdonava con una sola parola. *“Va’ in pace. Nessuno ti ha condannato. Neanch’io”*. Però formare un cuore gli costò la croce, perché formare un cuore costa la croce, costa la sofferenza. Vedete, possiamo fare un’immagine semplice. L’uomo deve trarre dal suo i frutti con il sudore della sua fronte. Ecco, Cristo deve trarre l’anima fuori dal duro cuore dell’uomo con sudore di sangue. E nell’Orto degli Ulivi c’è proprio questo combattimento di Cristo, questa fatica… per dire quanto è duro salvare un’anima. Occorre versare il proprio sangue. Dice il Libro del Levitico che senza effusione di sangue non c’è redenzione. E oggi già quelli di Nazaret pensano di buttarlo giù dalla rupe, perché il discorso di Gesù non conveniva loro. E questa sera avete ascoltato le Parole di Esortazione e c’è quell’invito a lavorare per trarre qualche anima dal male e portarla a Cristo. Ora questo costa sacrificio di sangue, perché la salvezza di un’anima costa il proprio sangue, costa la propria vita, costa la propria perseveranza, costa il proprio amore, ma soprattutto nostra la nostra santità. E allora al Movimento Apostolico serve una crescita in santità più sostenuta. Perché vi dico questo? Perché la santità è lo strumento dello Spirito Santo. E se noi non abbiamo lo Spirito Santo non possiamo noi operare, non possiamo noi salvare. Perché è lo Spirito che salva. È lo Spirito che conquista. È lo Spirito che redime. È lo Spirito che innalza e che eleva. È lo Spirito che dona la forza di perseverare. Se siamo deboli nello Spirito non ce la facciamo, ci arrendiamo, ci stanchiamo, ci fermiamo. E allora chiedo a tutti voi di mettere un impegno più forte, più deciso nell’elevazione spirituale. Dobbiamo elevarci spiritualmente. Dobbiamo elevarci in santità. Dobbiamo elevarci nelle virtù, perché sono queste la via attraverso cui lo Spirito opera e compie salvezza per mezzo nostro. Ecco perché l’Ispiratrice riesce. Perché lei si è elevata in santità. È cresciuta. Lo Spirito Santo la sta formando, plasmando ogni giorno. E Lei risponde allo Spirito. Si lascia plasmare. Si lascia aiutare. Si lascia sollevare. Si lascia conquistare. E allora poi opera, mossa dallo Spirito che è dietro di lei. Se in noi lo Spirito è debole, anche il nostro corpo è debole e non ce la facciamo. Allora ci stanchiamo. Ci abbattiamo. Desistiamo. Ci arrendiamo. Veniamo meno perché non c’è questa forza potente che è lo Spirito che ci attrae e ci spinge. Ecco, Cristo riesce perché Lui è potente nello Spirito Santo. Lui è forte, perché lo Spirito abita in Lui. Però Lui è l’uomo virtuoso. È l’uomo senza vizi. È l’uomo perfettissimo. È l’uomo che sa come santificare ogni giorno la sua vita. E allora questa sera facciamo questo proposito santo di porre mano alla elevazione spirituale del nostro cuore e della nostra anima, perché questo è il segreto dell’apostolato. E allora non abbiamo più paura di nessuno, di niente. Andiamo dappertutto perché lo Spirito ci spinge e no camminiamo. Chiediamo alla Vergine Maria, a lei che è spinta dallo Spirito Santo ad affrontare questo lungo viaggio verso la cugina Elisabetta, che dia anche a noi questa forza, intercedendo, perché lo Spirito Santo sia forte in noi e per noi converta il mondo. Amen. *(Omelia del 28 Marzo 2011. Santo Janni).*

### 04 Aprile 2011

Nel Vangelo secondo Giovanni, Il segno è sempre dato perché da esso sgorga nel cuore la fede in Cristo Inviato del Padre, in Cristo Messia di Dio. Tutto il mondo deve credere che Gesù è il Salvatore, il Redentore, il Mediatore unico tra Dio e gli uomini. Ed il segno ha proprio questa importanza: aprire i cuori alla fede. Il primo miracolo, se voi ricordate, Gesù lo fede a Cana di Galilea. E come finisce il racconto? Gesù fece il primo segno e i discepoli credettero in Lui. Prima viene colui che è vicino a Gesù. Credono i discepoli. Adesso vengono quelli che sono lontano, che non sono di origine ebraica, non sono figli della promessa. Sono gli stranieri. Ecco Gesù fa il secondo miracolo ad uno straniero, a questo funzionario del re. E poi lui si apre alla fede con tutta la sua famiglia. Il segno ha una grande rilevanza per noi. Perché deve riedificare la fede nel vero Cristo e quindi nel vero Dio da parte nostra. E tutti noi dobbiamo verificarci ogni giorno nella fede. Fede in Cristo. Fede nello Spirito Santo. Fede nel Padre Onnipotente. Fede nella Vergine Maria, la nostra Madre della Redenzione, Colei che intercede. Fede anche negli Angeli e nei Santi. Per cui ogni giorno la nostra fede deve crescere. E dico al Movimento Apostolico che è un Movimento che vive solo di fede. Perché noi non abbiamo altro, se non la fede. Il nostro Movimento è nato dalla fede dell’Ispiratrice nella parola che la Vergine Maria le disse: *“Ricorda la Parola di mio Figlio Gesù”. “Va’, salva, converte”*. Solo con questa fede il Movimento Apostolico è nato. Però solo con questa fede il Movimento Apostolico posso sussistere e vivere. Che c’è una Parola che ci interpella ogni giorno. Che noi siamo chiamati ogni giorno a conoscere, a vivere, a testimoniare. Per cui noi abbiamo una forma unica. Perché ogni altra cosa la fa il Signore. A noi ha dato la Parola il Signore perché noi la diamo. Poi, quando noi doniamo la Parola, il Signore mette la sua onnipotenza, la sua grazia, la sua benedizione. Il Signore converte, salva, redime. Il Signore giustifica. Il Signore opera come Cristo. Vedete Cristo. Cristo visse solo di fede nella Parola, nella volontà del Padre e poi il Padre compiva tutte le opere del suo amore, della sua misericordia, del suo perdono. Cristo perdonava. Cristo guariva. Cristo sanava. Cristo confortava i cuori. Cristo è la vera speranza del mondo. Però per essere questa vera speranza ha bisogno Lui di una grandissima fede in ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Tanto è vero che Lui lo diceva a satana, quando lo tenta ad uscire dalla volontà di Dio, a farsi Lui una strada. Gesù rispose a Satana: *“Non di solo pane vive l’,uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio”*. La mia forza è la Parola, disse Cristo a Satana. La mia vita è la Parola. La vostra vita è nella Parola. La vostra forza è nella Parola che voi credete, annunziate, vivete. Io, dice Gesù, credo, vivo, annunzio. Faccio la volontà del Padre e il Padre attraverso me converte, redime, salva il mondo intero. Allora capite che il Movimento Apostolico ha un impegno grande da assolvere. È quello di verificarsi ogni giorno con la Parola del Vangelo, con la Parola della salvezza per viverla interamente. Non cercate fuori di voi ciò che Dio ha posto dentro di voi. Non cercate negli altri ciò che è in noi. In noi c’è solo una cosa: la fede in quella parola della Vergine Maria. Perché lì è l’atto costitutivo nostro. Ed è questo atto costitutivo che noi dobbiamo sempre attualizzare. Noi siamo come l’Eucaristia. Il Movimento Apostolico è come l’Eucaristia. Non c’è ripetizione della morte in Croce di Cristo. C’è attualizzazione. E noi siamo il sacramento – oso una parola forte – di quell’atto. Noi dobbiamo rendere presente quell’atto costitutivo nostro, che è l’atto del ricordo della Parola di Gesù, però prima che atto di ricordo, è atto di fede. E questo atto dobbiamo noi attualizzarlo ogni giorno. *“Vuoi tu ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”. “Sì”.* È in questa fede la forza, la potenza, la ricchezza del Movimento Apostolico. E quindi chiedo a voi questa sera di riprendere questo atto di fede, perché da qui dobbiamo partire sempre, ogni giorno. Se ci allontaniamo da questo atto di fede, non facciamo più nulla. Riduciamo il Movimento Apostolico ad un fatto umano e non più ad un *“sacramento di questo atto unico”* che è l’atto del nostro sì alla Vergine Maria. Allora chiediamo questa sera che la Vergine Maria, di nuovo, oggi, come se fosse per la prima volta, a tutti noi che siamo riuniti qui, in questa Chiesa, venga e ci dica: *“Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?”*. Adesso la risposta è al vostro cuore, alla mente, alla vostra sapienza, alla vostra intelligenza. Però è questo che fa il Movimento Apostolico. Amen *(Omelia del 4 Aprile 2011. Santo Janni).*

### 11 Aprile 2011

Gesù questa sera rivela a noi l’amore misericordioso del Padre. Quell’amore che già il Padre aveva manifestato per mezzo del Profeta Ezechiele: *“Io non voglio la morte del peccatore, dice il Signore. Voglio che si converta e viva”*. Però voi sapete che la lotta più dura, la battaglia più forte che Cristo ha dovuto combattere nella sua vita era contro il cuore cattivo dell’uomo, che non vuole che Dio perdono perché lui non vuole perdonare. E quindi Dio non può perdonare perché l’uomo non vuole perdonare. Ecco l’accusa che facevano sempre a Cristo: *“Tu vai con i peccatori e li perdono. Vai con i peccatori e fai comunione”*. Ecco allora che voi potete leggere tutto il Vangelo secondo questa prospettiva. Anche la parabola del Figliol Prodigo è un’affermazione forte della misericordia del Padre. Il Padre mio perdona ed io perdono. Mentre il figlio maggiore non perdonò il fratello. E se voi ricordate bene: voleva che neanche il padre lo perdonasse. Però la misericordia di Dio è perché noi non pecchiamo. *“Va’ e non peccare più”*. Vi ricordate anche al Capitolo Quinto nel Vangelo di Giovanni, quando Gesù incontra colui che aveva guarito presso la piscina di Betzata, cosa dice: *“Va’ e non peccare più perché non ti accada di peggio”*. Oppure all’altro paralitico che calarono davanti a Lui con le corde: *“Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati”*. Ecco, questa è la grandezza di Cristo: l’annunzio della remissione dei peccati. L’uomo può essere perdonato. Crediamo in questa verità. Crediamola, perché il perdono di Dio passa attraverso il nostro perdono. Perdono sacramentale e perdono anche umano. Noi dobbiamo essere una comunità che sa perdonare sempre. Vi ricordate Pietro: *“Maestro, quante volte dovrà perdonare mio fratello. Sette volte?”. “No, Pietro. Settanta volte sette”.* Questo è il mistero che celebriamo questa sera attraverso il Vangelo che abbiamo letto. Poi c’è stata la signore che ha fatto quella domanda: *“Cosa ha di speciale l’Ispiratrice del Movimento Apostolico?”*. Cosa ha di speciale? Nulla. Ecco, l’Ispiratrice ha una cosa sola di grande, che annulla in qualche modo tutti i doni soprannaturali. Questo non lo dico io, lo dice San Paolo. San Paolo diceva: *“Se io avessi e conoscessi tutte le lingue degli uomini e degli Angeli, e non avessi la carità, sarei un cembalo che tintinna, sarei uno strumento vuoto”*. Ecco, l’Ispiratrice cosa ha di speciale? Ha una carità che non conosce limiti. Ha una carità senza confini. Ha una carità che non si arrende mai. Ha un amore che supera ogni altro amore. Ed è questo amore che supera ogni altro che è la sua caratteristica, che la rende credibile ai nostri occhi, che la fa vero strumento della verità e dell’amore del Padre. È questa la sua caratteristica. È quest’amore che non si arrende, non si lascia sconfiggere, non si lascia vincere, non si stanca soprattutto. Perché noi ci stanchiamo di amare. Oggi facciamo una cosa, domani siamo già stanchi, Non perseveriamo. Lei non si stanca mai, sempre, quest’amore infinito. L’amore del Padre che è in Cristo e attraverso il cuore di Cristo e il cuore della Vergine Maria, nella verità dello Spirito Santo, passa in lei e attraverso di lei si riversa nei nostri cuori. Questo è il mistero che avvolge la nostra Ispiratrice. Allora chiedo a voi di imitare questo suo grande amore, perché è dall’amore che noi siamo conosciuti cristiani. È dall’amore che Cristo ci riconosce suoi. Tant’è vero che se voi leggete il Vangelo secondo Matteo, Gesù dice: *“Ma! Io non ti riconosco!”*. Ma uno dice. *“Ma io sono stato profeta”. “Non ti conosco”.* E un altro dice: *“Ma io sono stato operatori di miracoli”. Non ti conosco”*. *“Ma io ho fatto questa o quell’’altra cosa”.* *“Non ti conoscono, perché non hai amato. Non hai vissuto la carità. Non hai testimoniato il mio amore fino alla morte di croce. Ti sei arreso nella carità. Sei venuto meno. Non hai perseverato. Non ti conosco”.* Ecco, questa è la qualità dell’Ispiratrice, che poi è questa qualità che dona valore a tutto quello che lei fa, a tutti gli altri doni, perché è la carità che deve vivificare ogni nostro dono. Perché senza la carità non serbe niente a Dio. Anche Cristo, vedete, la sua onnipotenza è sempre vivificata dalla sua grande carità. Onnipotenti possono essere tutti. Tutti possiamo diventare tutti. Però solo chi ama Cristo può usare la sua onnipotenza per amare, per essere per gli altri. Allora noi questa sera la imiteremo. Ci faremo uomini e donne di grande carità, in modo che il Signore domani ci accolga nel suo regno di luce e oggi attraverso di noi possa manifestare il suo grande cuore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci insegni l’arte sublime, la scienza divina dell’amore sino alla fine. Amen. *(Omelia dell’11 Aprile 2011. Santo Janni).*

### 18 Aprile 2011

*Subito dopo la lettura dei due “Meditare”:* Vorrei dare a tutti voi una preoccupazione che ha la nostra Ispiratrice, la Signora maria. Ella vuole che non ci dimentichiamo mai della missione che ci siamo assunti e che ognuno di noi viva ogni giorno con zelo, con amore, con dedizione questo ministero che è un ministero di salvezza. Ciò che ha fatto lei lo possiamo fare tutti, a condizione che crediamo e che sappiamo ascoltare la voce del Pare nostro celeste, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, della Vergine Maria. È una questione di volontà. Non è di possibilità. Perché vi dico questo? Perché la grazia di Dio è uguale per tutti. Non c’è una grazia più grande e una grazia meno grande. Una grazia più potente e una grazia meno potente. C’è invece il ricettore che crede o non crede, che vuole o non vuole, che è disponibile o non è disponibile. Allora è tutto dal nostro cuore che deve partire, che deve ripartire. Lei vuole che questo Movimento Apostolico abbracci il mondo intero. E noi non possiamo disattendere questa sua aspirazione. Anche perché la missione, nostra, non è legata ad un luogo. Perché non è detto: “Questo o quell’altro uomo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù”. Chi ha dimenticato la Parola di Gesù è il mondo, il mondo intero. E noi siamo missionari del mondo intero e finché c’è un’anima cui non abbiamo dato il Vangelo, quell’anima dobbiamo portarla a Cristo. Questo è il desiderio della nostra Ispiratrice. Noi lo facciamo nostro questa sera e ognuno deve mettere la sua parte perché è giusto che ognuno metta la sua parte. Un’altra preoccupazione è per i giovani. Voi sapete che lei ama il piccolo gregge. Lo ama di un amore intenso. Però lo ama di un amore vero. Intenso e vero. Ecco, noi amiamo anche il piccolo gregge di un amore intenso e vero. Verità e carità devono essere un solo amore. Se dividiamo la carità dalla verità non amiamo. Perché abbiamo un amore umano e non divino. Ecco, saluto anche il piccolo gregge che è nel cuore dell’Ispiratrice e deve essere nel cuore di tutti noi. Adesso ci disporremo a celebrare la Santa Messa. La celebreremo con gioia, con amore. Pregheremo per l’Ispiratrice e rafforzeremo con la preghiera questo desiderio di essere missionari per il mondo intero. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuterà e noi faremo cose belle e cose sante, sempre.

*(Omelia)*: In questi giorni della Settimana Santa il Vangelo ci rivela gli ultimi istanti della vita di Gesù sulla nostra terra. Quello che è avvenuto è presentato alla nostra riflessione, perché noi ci immedesimo in Lui e camminiamo come Lui ha camminato. Lui è pronto per andare alla morte e poi al sepolcro e lo Spirito Santo suscita le buone opere e le buone intenzioni, muove il cuore di questa donna che si chiama Maria, a fare un gesto profetico verso Cristo Gesù: ungerlo in previsione della sua sepoltura. Ora Giuda giudica male l’amore dello Spirito Santo. Ora, quando la mozione dello Spirito Santo è giudicata in modo cattivo, è il segno che il cuore non è mosso dallo Spirito del Signore. È mosso dal diavolo, da Satana. Perché solo Satana ispira questi pensieri cattivi, brutti contro i pensieri dello Spirito Santo. Per cui c’è questo contrasto nella nostra vita tra i pensieri dello Spirito, i pensieri di Cristo e i pensieri del Padre e poi dell’altro lato i pensieri di Satana. Ora voi sapete che tutti noi potremmo cadere in questa tentazione: lasciarci muovere il cuore da Satana e non dallo Spirito del Signore. Questo è un contrasto che stride dentro di noi, che fa guerra, combatte. E allora tutti noi dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito del Signore. Perché poi sarà Gesù a prendere le nostre difese, come le ha prese con questa dinanzi a Giuda, che Gesù stesso definiva sempre un diavolo, uno che lotta contro Dio, che lotta contro la verità, che lotta contro la giustizia, che lotta lo Spirito Santo. E noi dobbiamo avere questa certezza. Noi dobbiamo essere sempre mossi dallo Spirito, perché lo Spirito non spiega a noi le cose, le muove dentro. Noi non sappiamo perché facciamo quella cose. Però deve essere fatta bene. Vedete. Questo succede anche con la nostra Ispiratrice. Ella è sempre mossa dallo Spirito nelle parole e nelle opere. Però lei non sa perché lo Spirito la muove. Perché lo Spirito non dona le ragioni della cosa. Le ragioni le dona la mente dell’uomo, non lo Spirito del Signore, perché lo Spirito Santo non parla alla mente, parla al cuore ed è il cuore che si muove, il cuore che opera, il cuore che va, il cuore che compie, il cuore che obbedisce, ma obbedisce in modo quasi naturale. Per cui uno dopo di chiede: ma che cosa ho fatto? Se l’azione è buona in sé, è un’azione che viene dallo Spirito Santo. Se è viziata, se è peccaminosa, allora di certo non viene dallo Spirito Santo. Ora l’Ispiratrice del Movimento Apostolico ha questa grande comunione con lo Spirito del Signore. Per cui non vi chiedete cosa fa, perché lo fa. Perché questo vi porterebbe fuori strada. Vi porterebbe anche molte volte a giudicare, a valutare le azioni dello Spirito. Ora non c’è nessun uomo sulla terra che possa valutare le azioni dello Spirito. Dice San Paolo che le azioni dello Spirito solo lo Spirito le può valutare e solo chi è dotato di Spirito profetico può dire questa è un’azione buona, quest’altra non viene dallo Spirito Santo. Ecco, Cristo che è anche Lui mosso dallo Spirito, dona poi le ragioni che neanche Maria sapeva perché era necessaria quell’unzione, quella profezia. Cristo ormai sta per essere sepolto. Questo è il mistero che viene annunziato a noi questa sera. Cosa voglio dire a voi. Lasciatevi muovere dallo Spirito e non ascoltate le voci di chi è mosso dal diavolo, dallo spirito del male, da Satana. Perché se noi ascoltiamo le voci del male, non possiamo mai seguire il Signore. Non possiamo mai essere profeti delle opere, delle azioni dello Spirito Santo. E questo per noi non va in nessun modo. Perché noi dobbiamo essere operatori nelle mani dello Spirito che ci muove come a Lui piace, come Lui vuole. Questo deve essere lo stile del Movimento Apostolico: questa mozione perenne. E dove vedete che l’opera è buona, non intervenite. Se invece l’opera è mala, cattiva, non buona allora voi potete dire: questo non è opera secondo Dio. Ma dove l’opera è buona, lasciate. Vi ricordate Gesù nel Vangelo, quando c’era quell’uomo che mosso dallo Spirito toglieva i demòni nel nome di Gesù? I discepoli volevano impedirglielo. Ma Gesù cosa disse: lasciatelo fare. È un’opera buona. Non vi scandalizzate. Camminate. Imitatelo e cacciate anche voi i diavoli. Perché è un’opera buona mossa dallo Spirito del Padre mio. Allora questa sera chiediamo al Signore questa doppia grazia: di essere noi mossi dallo Spirito e di lasciare che ogni altro possa essere mosso dallo Spirito del Signore. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci assista, ci prenda per mano e ci conduca dietro Cristo Gesù in questi giorni di passione. Amen. *(Omelia del 18 Aprile 2011. Santo Janni).*

### 25 Aprile 2011

Abbiamo celebrato ieri la risurrezione del Signore. Cosa vuole Gesù? Che si giunga alla fede nel suo mistero attraverso l’ascolto. Gesù non si rivela ai suoi discepoli, direttamente, secondo il Vangelo di Matteo. Vuole che anche i discepoli giunga alla fede attraverso un atto di fede nella parola delle donne. Gesù ci vuole umili, ci vuole semplici. Vuole che noi ascoltiamo la Parola, perché dalla Parola nasce la fede. Dove la Parola non viene pronunciata, non viene detta, lì neanche c’è la fede. I discepoli devono fare questo atto di fede. Perché? Perché a loro volta dovranno essere loro missionari, annunziatori del mistero. Loro non mostreranno Cristo Risorto, lo annunceranno, lo testimonieranno e l’altro deve credere sulla loro parola. La Parola non detta dall’uomo solamente. È detta dall’uomo che è forte, pieno di Spirito. E la Parola detta con potenza di Spirito Santo penetra nel cuore e lo converte, lo redime, lo apre alla fede. Questo vale anche per noi. Questa sera in fondo a che cosa noi siamo stati chiamati? A credere in questa Parola del Signore, in questa Parola che è capace di convertire il mondo. Ora è giusto che il Movimento Apostolico faccia sua questa verità, perché come le donne oggi siamo noi i testimoni del Risorto. E chi è il Risorto? È Colui che è il Vivente, il Presente in mezzo a noi. Colui che porta le consolazioni, porta la salvezza del Padre nello Spirito Santo, attraverso però la nostra voce, il nostro cuore, il nostro amore, la nostra buona volontà. E se noi predichiamo, se noi annunciamo, se noi ricordiamo questa Parola, il mondo si converte, il mondo crederà, il mondo si aprirà a Dio perché la fede che nasce nel cuore produce sempre frutti di salvezza. E poi un breve pensiero vorrei dire a tutti voi sull’amore che deve precedere ogni cosa. Voi avete visto questa sera l’Ispiratrice con quanto amore ha accolto, ha parlato e si è rivolta ai giovani. Perché l’amore attrae, l’amore conquista, l’amore dona speranza. L’amore convince. Poi dopo viene il resto. Però penso che in questi anni dall’Ispiratrice una verità abbiamo pur dovuto impararla. Iniziamo dall’amore. Iniziamo ad amare. Iniziamo a far sentire agli altri la gioia della presenza di Cristo. Poi sarà il Cristo a convertire, redimere, giustificare, a salvare. Però se non partiamo dall’amore perdiamo tutto, ogni cosa. Perché l’amore salva e redime. In fondo Gesù sulla croce cosa ci ha dimostrato? Tutto il suo immenso amore per questa umanità che è dilaniata, che è cattiva, che è malvagia. Però Lui ha amato questa umanità. Non un’altra. Ha amato la nostra umanità concreta, fatta male. Perché Lui sa che solo attraverso il suo grande amore essa si può redimere e salvare. Allora chiedo a voi questa sera: cambiamo atteggiamento. Iniziamo dall’amore sempre, perché l’amore salva, redime, giustifica, attrae. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti questa sera a credere più profondamente in Cristo ed attestare a tutti, anche se attraverso la croce, l’amore che salva e redime. Amen. *(Omelia del 25 Aprile 2011. Santo Janni).*

### 02 Maggio 2011

*(Dopo la Lettura del “Meditare”)*: Il primo “Meditare” che abbiamo letto (dal Titolo: *Sì… Vieni… Vai…* ) ricorda l’evento del visita del Movimento Apostolico al Beato Giovanni Paolo II, il 16 Agosto del 1987. è stato un giorno grande, perché se voi vi ricordate, coloro che erano presenti, il Beato Giovanni Paolo ha salutato singolarmente ciascuno dei presenti ed eravamo circa duecento e più. Io di quella sera ricordo un fatterello particolare. Se voi ricordate c’era Emmanuele, Don Emmanuele, che era piccoletto. E il Papa gli chiese: *“Tu come ti chiami?”*. E lui: *“E tu come ti chiami?”*. Perché era piccoletto. Entrò all’ultimo minuto nel Cortile di Castel Gandolfo. È stata una gioia per tutti noi. Perché il Papa, se voi ricordate, fece un bellissimo discorso, legando il Movimento Apostolico al Cenacolo: Eucaristia, missione, Spirito Santo, Madre di Gesù. Tutta la fede è contenuta nel Cenacolo: Eucaristia, Sacerdozio, preghiera, Madre di Gesù, Chiesa, discesa dello Spirito Santo, missione. È tutto. E il Papa ha visto la nostra verità, la nostra realtà. Adesso che Lui è Beato nel Cielo, può aiutarci. E noi chiederemo che benedica dal Cielo il Movimento Apostolico e lo renda un albero maestoso nella Chiesa di Dio, perché noi vogliamo produrre frutti di salvezza per il mondo intero. Questa sera, nella Santa Messa, pregate il Beato Giovanni Paolo II. Pregatelo come se fosse un vostro amico, un conoscete, un familiare, uno che vi è stato vicino, che vi ha già incoraggiato, che vi ha detto: *“Andate avanti!”*. Perché quella sera il Beato Giovanni Paolo II ha dato forza, vigore al Movimento Apostolico. Eravamo tutti pieni di gioia, pieni di esultanza, e siamo andati lì per un saluto ed è durata la visita più di due ore. Siamo stati dalle ore 19,00 fino alle ore 23,00 in compagnia, perché è stato bello stare insieme. Ora che sappiamo di avere un amico e un conoscente nel Cielo, una Persona cara, allora possiamo pregarlo con fede, con amore, con gioia. Lui è Beato e noi dobbiamo camminare verso la sua stessa beatitudine. Come? Obbedendo al suo comando. Siamo sempre Movimento Apostolico che nasce dal Cenacolo: pieni di Spirito Santo, devoti della Vergine Maria, un grande amore per la Chiesa, uno zelo infinito per la missione. Cresciamo e il Papa nel Cielo sarò contento di noi, gioirà per noi, ci benedirà, perché Lui questo voleva: che tutto il mondo aprisse le porte a Cristo, però la chiave delle porte l’abbiamo noi. Come dice San Luca: Voi avete la chiave delle porte della scienza, del cuore di Cristo. Diamo questa chiave ad ogni uomo perché possa aprire la porta di Cristo, del cuore di Cristo ed entrare in Lui ed abitare nel suo cuore per sempre. Adesso ci prepariamo alla celebrazione della Santa Messa. *(Omelia)*: Per comprendere il Vangelo che abbiamo ascoltato, ci lasciamo guidare questa sera da San Paolo, Prima Lettera ai Corinzi. Se voi leggete queste Lettera, troverete che San Paolo divide l’uomo in due categorie. C’è la categoria dell’uomo animale, o dell’uomo naturale. Ecco: quest’uomo naturale, dice San Paolo, non percepisce le cose che sono dello Spirito di Dio. In latino è anche bella l’espressione: “Animalis homo non percepite ea quae sunto Spiritus Dei”. L’uomo animale è questo. Poi c’ l’uomo spirituale. L’uomo che nasce da acqua e da Spirito Santo. Però questo non lo fa ancora uomo spirituale, perché l’uomo spirituale è colui che dopo essere nato da acqua e da Spirito Santo, si lascia condurre dallo Spirito di Dio. Lo Spirito soffia dove vuole. Tu ne senti la voce. Ma non sa né da dove viene e né dove va. Così è di chiunque è nato dallo Spirito. Ciò che nasce dallo Spirito è spirito. Ciò che nasce dalla carne è carne. Questo annunzia Gesù. E noi dobbiamo essere persone spirituali. E quindi dobbiamo crescere nella sapienza dello Spirito Santo. Ci dobbiamo immergere in Lui giorno per giorno, con Lui vivere di perfetta comunione. Vedete, anche all’interno della Trinità non si vive senza lo Spirito Santo. Il Padre non vive il suo rapporto con Cristo senza lo Spirito Santo. Né Cristo vive il rapporto con il Padre senza lo Spirito Santo. Perché è nello Spirito Santo che il Padre vive la verità dell’amore per il Figlio ed è nello Spirito Santo che il Figlio vive la verità dell’amore per il Padre. E se voi leggete il Vangelo, anche nella sua umanità Cristo come vero uomo trova sempre nello Spirito Santo la via giusta per operare secondo la volontà del Padre. Ricordate quando Lui andò a Nazaret? Lo Spirito del Signore è sopra di me, ricordando l’antica profezia di Isaia: lo Spirito del Signore si poserà su di Lui ed è Spirito di Sapienza, di Scienza, di Intelletto, di Fortezza, di Consiglio, di Timore del Signore. Nel Nuovo Testamento anche Spirito di Pietà. Questa sera chiedete allo Spirito Santo che vi prenda per mano, riconduca, vi guidi, vi muova. Perché è bello essere mossi dallo Spirito Santo del Signore. E poi mi si è consentito un pensiero sul *“Meditare”* che abbiamo letto poc’anzi. È il ricordo di quella visita che avvenne il 16 di Agosto del 1987. Per noi fu un vero miracolo. Fu un vero miracolo quella visita. Ecco, il Papa ci conobbe, vide la nostra verità, vide la nostra missione, vide il nostro entusiasmo, vide anche la semplicità, Perché eravamo semplici. Non eravamo, diciamo, artefatti, composti. Proprio una semplicità naturale, Perché il Vangelo bisogna portarlo in questa semplicità. E Lui ci salutò. Ci volle conoscere. Baciò l’Ispiratrice anche sulla fronte. Le raccomando di continuare la missione. Avvenne qualcosa di prodigioso quella sera. Perché il Papa non si stancava, con noi non si stancò. Rimase sino alla fine. Quell’andata per noi fu importante. Perché il Papa è come se avesse sigillato la missione dell’Ispiratrice. È come se avesse messo il suo anello sopra di essa come garanzia di fede, di carità, di speranza. Però, se voi ricordate, a noi disse: Date quest’anima nuova al mondo. Date al mondo un’anima evangelica, perché il mondo proprio di questo ha bisogno: di un’anima evangelica, di pensare evangelicamente, per poter vivere evangelicamente. Allora questa sera io vorrei invitarvi a vivere questo messaggio del Papa in modo che il Beato Giovanni Paolo II sia sempre il vivente in mezzo a noi. E invocatelo non come persona lontana, ma come persona vicina, come vostro amico, vostro conoscente, vostro familiare, perché Lui ci ha accolto nella sua casa. Ci ha parlato. Ci ha benedetti. Ci ha spronati. Ci ha spiegato la nostra missione. Ci ha confermato. Andate avanti! Non vi fermate! È grande l’opera. È grande il mistero. È grande ciò che voi volete fare. Allora prendiamo coscienza. Perché a volte noi banalizziamo questo immenso, eterno, divino mistero che il Signore vuole scrivere oggi per mano nostro. Noi dobbiamo dare la mano a Dio perché scriva questo mistero in modo attuale, in modo bello, in modo santo. Ecco, facciamo, perché il Papa lo vuole e noi lo vogliamo. Ringraziamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ha voluto quest’incontro e ha permesso che fosse realizzato, perché senza il suo celeste aiuto mai saremmo potuti andare dal Papa in quegli anni. Ringraziamo Lei. Ringraziamo il Beato Giovanni Paolo II e chiediamo al Signore che ce lo faccia Santo subito. Amen. *(Omelia del 2 Maggio 2011. Santo Janni).*

### 16 Maggio 2011

*(Dopo la lettura del “Meditare”)*: Dal “Meditare” che voi avete ascoltato, il primo, emerge una verità che vorrei che noi la facessimo tutta. Cosa, o chi è il Movimento Apostolico? È un ricercatore della volontà di Dio. Cercare cosa il Signore vuole da noi oggi. Però per questo ci dovremmo liberare dai nostri sentimenti, dai nostri pensieri, dovremmo, come dice il Signore, rinnegarci: *“Chi vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”*. Ed è questa la difficoltà che abbiamo tutti noi: di camminare insieme nell’unità. Perché l’unità è assenza di peccato. L’unità è assenza di vizi. Però l’unità è anche assenza di pensieri umani. Perché sono queste cose che ci divino e ci mettono in contrapposizione. Ci mettono a volte anche in contrasto e poi a volte ci si allontana gli uni dagli altri, a causa sempre di questa non volontà di Dio che governa la nostra esistenza. Ecco è importante che noi tutti questa sera prendiamo la decisione: quella di allinearci sulla volontà di Dio, far sì che essa regni sovrana in mezzo a noi. Per cui nessuno è un propagatore, un annunciatore di se stesso, ma tutti siamo annunciatori dell’unico Cristo che è morto ed è risorto per noi. È l’unica verità che ci salva e ci rende liberi. E questo è un cammino importante per tutto il Movimento Apostolico, perché solo così si può vincere la disgregazione, vincere le divisioni, vincere le separazioni, che poi non sono gravi. Sono l’assenza dell’altro nella nostra vita, perché l’altro, non fa parte più della nostra vita, perché lo vediamo non come noi stessi, lo vediamo come un disturbatore dei nostri pensieri, dei nostri desideri, dei nostri sentimenti, dei gusti, perché anche noi molte volte ci lasciamo vincere dal gusto, anziché lasciarci attrarre dalla verità. Ecco perché è importante questo “Meditare” che abbiamo letto questa sera. Ecco: viviamolo. Cerchiamo solo la volontà di Dio. Cerchiamo il suo regno. Cerchiamo la sua pace. Cerchiamo la sua comunione. Cerchiamo la sua vita. Nel Movimento si può camminare solo in questo modo, perché il Movimento Apostolico è unità. Il Movimento Apostolico è verità. Il Movimento Apostolico è fede. Il Movimento Apostolico è preghiera. Però se noi tutti questa sera prendiamo la ferma e saggia decisione di camminare tutti nella volontà di Dio, vedete che le cose si appianeranno, perché tutto si appiana quando si cammina con il Signore. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a fare questa scelta radicale di vita. Lasciamo i nostri gusti. Lasciamo i nostri pensieri. Lasciamo i nostri sentimenti. Lasciamo la nostra volontà. Lasciamo la nostra testa. Lasciamo il nostro cuore. Assumiamo il cuore e la mente di Dio per camminare insieme. Amen. *(Omelia):* Ieri è stata la giornata del Buon Pastore ed abbiamo letto un brano del Vangelo secondo Giovanni, capitolo X. Oggi leggiamo un altro brano, sempre del capitolo X, sul Buon Pastore. Penso che valga la pena per noi, che siamo Movimento Apostolico, riflettere sull’ultima parola che Gesù dice a noi tutti oggi. Per questo il Padre mi ama: perché io ho il potere di dare la mia vita e il potere di riprenderla di nuovo. Tutta la missione di Gesù è un dono di vita. Cristo Si consuma per amore delle sue pecore, a differenza del mercenario, che, quando vede venire il lupo, fugge e se ne va via. Ecco noi che siamo Movimento Apostolico in questo dobbiamo imitare Cristo Gesù. Dobbiamo offrire la nostra vita al Padre, perché il Padre ne faccia uno strumento di salvezza per tutto il mondo. Perché dalla nostra offerta possa nascere vita eterna per tutti. Allora voi capite che questo dono è importante che noi lo facciamo. Abbiamo noi l’esempio dell’Ispiratrice. Chi è l’Ispiratrice? È una persona che al di là dei doni, al di là dei carismi, al di là di tutte le ricchezze che il Cielo ha messo nel suo cuore e sulla sua bocca e nelle sue mani, è una donna che si è spesa interamente per Cristo. Si è consumata e lei si sta spegnendo proprio come la candela che arde sull’altare. Man mano che arde si consuma. Man mano che arde assume la vita che viene dalla cera e poi alla fine, quando non c’è più cera, perché tutto si è speso, allora la candela si spegne, ma si spegne perché manca la vita che non c’è più. Non perché la vita è stata conservata, ma perché è stata spesa per intero, senza risparmiarsi in nulla. Quello che dice anche Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi. Se voi conoscete il bramo, ecco Paolo dice: “Mi sono speso fino adesso per Cristo e per voi. Però mi voglio spendere ancora di più. Mi voglio consumare come si consuma la cera che arde. In modo che dal mio sacrificio possa nascere vita, possa nascere luce. Se la candela voi la spegnete, la cera rimane intatta. Non si consuma. Però non fa né luce e né calore. E così è la nostra vita. Se ce la vogliamo conservare tutta per noi, come in uno scrigno, noi non facciamo né luce e né calore alle anime. Queste restano fredde. Non si convertono. Non vengono né alla grazia e né alla verità. Allora per poterci noi spendere ci dobbiamo un poco annientare, annullare come Cristo, come dice San Paolo, il quale essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma si annichilì, si spogliò, proprio si fece il nulla del nulla, e così consumò come una candela sulla croce, versando anche fino all’ultima goccia di sangue. E allora certo che la nostra luce sarà grande, perché il Movimento Apostolico è questa luce del mondo ed è questo sale della terra. Ma voi che siete maestri di queste cose, capite che la luce per essere luce deve consumare l’olio della lampada, si consuma per essere luce. E il sale si perde, si scioglie, si annulla nella sua consistenza per poter dare sapore. Ora se noi non facciamo questo, ci vogliamo conservare interi per noi, allora in questo caso non possiamo essere né sale e né luce. Anche perché Gesù dice: Se uno perde la sua vita, la ritroverà. Ecco io perdo, la vita, dice Cristo, la ritroverò. Se voi la perdete, la ritroverete. Se invece la conservate, la perdete per sempre. Ed è questa la scelta che noi dobbiamo fare questa sera. Ecco, perché il Movimento Apostolico è una scelta perenne. Cosa vogliamo essere. Vogliamo avere una vita per noi o vogliamo consumarci per Cristo? Vogliamo mettere la nostra vita in uno scrigno di ferro, oppure vogliamo offrirla al Padre perché salvi il mondo, perché faccia luce. Dobbiamo scegliere ed è giusto che noi scegliamo. Cristo ha scelto. Io do la vita per le pecore. Le nutro con la mia vita. Do la mia carne perché si alimentino. Dono il mio sangue perché si dissetino. Anche in modo reale, fisico, spirito. Anche la Vergine Maria si consumò per amore. Alle croce Lei si consuma per amore. Lei è martire per amore. La nostra Ispiratrice si è consumato di amore per tutti noi, per il mondo. Adesso a noi la scelta. Possiamo noi questa dire il nostro sì al Signore in questa consumazione che ci deve portare fino a dare tutto di noi, perché qualche anima si salva perché è questa la nostra speranza: portare noi stessi e qualche anima nel Cielo per l’eternità. Allora chiedo a voi di riflettere, di meditare, di fare questa scelta bella questa sera. Vi offrite al Signore e vedrete che la vostra vita cambierà perché attraverso di voi, ecco, Dio, farà risplendere il suo volto a tutti i nostri fratelli che sono nel buio dell’esistenza. Chiediamo alla Vergine Maria che porti questa verità nel nostro cuore. Porti luce ai nostri occhi. Porti forza alla nostra volontà. porti stabilità al nostro cuore. E soprattutto ci tolga da quell’indifferenza e da quell’apatia per la salvezza dei nostri fratelli che molte volte ci condiziona. Chiediamo tutte queste cose e il Signore dal Cielo ci trasformerà questa sera e darà a noi questo grande desiderio di esser vera luce del mondo, vero sale della terra. Amen. *(Omelia del 16 Maggio 2011. Santo Janni).*

### 23 Maggio 2011

Siamo nel Cenacolo e Gesù svela il suo cuore ai suoi discepoli. Chiede che osservino i suoi comandamenti. Che mettano in pratica la sua Parola. Perché nella nostra fede l’amore ha un nome particolare: si chiama obbedienza alla volontà del Padre nostro celeste. Il Padre parla, il Padre vuole, il Padre chiede per mezzo di Cristo e l’uomo ascolto e obbedisce. Cristo Gesù amò il Padre perché si è fatto obbediente a Lui fino alla morte e alla morte di croce. E quindi noi dobbiamo sempre chiedere e chiederci qual è la volontà di Dio sulla nostra vita, perché noi la possiamo attuare, la possiamo compiere. Però man mano che noi osserviamo i comandamenti che Cristo ci ha lasciato – prendete le Beatitudini – allora lo Spirito Santo viene in nostro soccorso e ci guida di obbedienza in obbedienza, perché noi possiamo sempre fare la volontà del Padre come Cristo Signore. Ecco perché è importante partire sempre dall’obbedienza a Dio. Chi obbedisce al Signore sarà sempre aiutato dal Signore a d obbedire di più, a fare sempre di più la sua volontà. Perché il Signore lo aiuta a conoscerla e gli dona anche la forza per poterla vivere. Una parola adesso è giusto che la dica su quanto abbiamo ascoltato questa sera. Qual è il principio santo che deve guidare il nostro cammino di comunione. Penso, sono certo che il Signore cammina con il passo dell’uomo e il passo dell’uomo voi sapete che a volte è incerto, a volte è debole, a volte è vacillante, a volte robusto, a volt sostenuto. Però il Signore cammina con il passo dell’uomo e vuole che anche noi camminiamo con il passo dell’uomo. Perché questo è l’amore: prendere una persona e condurla a poco a poco a poco a poco a poco a poco sulla via della più alta santità. Il nostro è un cammino perenne. È un cammino costante. È un cammino sempre in avanti, però fatto con il passo dell’uomo, che a volte anche retrocede, però si ricomincia daccapo e si va avanti, perché dobbiamo noi sempre avere il unto fermo che è l’imitazione di nostro Signore Gesù Cristo e noi dobbiamo arrivare ad imitare Lui, a fare in tutto la volontà del Padre nostro che è nei cieli. Quanto ci si impiega? Un anno? Dieci anni? Venti anni? Trenta anni? Dobbiamo avere la pazienza di poter fare questo. Dice San Giacomo nella sua Lettera che il contadino ha la pazienza di attendere che i frutti maturino. E tutti noi dobbiamo avere questa pazienza che noi stessi e gli altri maturino. Come dobbiamo maturare noi, così devono maturare gli altri ed è questa la saggezza che dobbiamo avere: aiutarci a camminare seguendo il passo di Dio che cammina con il passo dell’uomo. Ecco allora che ci vuole misericordia, ci vuole pietà, ci vuole compassione, ci vuole certezza di verità per noi e ci vuole tanto spirito di umiltà per sapere che il nostro cammino non può essere metro di cammino per l’altro, perché l’altro ha un suo stile, una sua forma, un suo andamento. Tutto qui. Allora cresciamo, andiamo avanti, lasciamoci seguire dal Signore, e camminiamo con il suo passo che è sempre il nostro passo. La Vergine Maria ci aiuti, ci conforti, ci consoli, ci doni sapienza, saggezza per fare quanto il Signore ci comanda ogni giorno, Amen. *(Omelia del 23 Maggio 2011. Santo Janni).*

### 30 Maggio 2011

Stiamo leggendo in questo tempo di Pasqua gli Atti degli Apostoli e se voi ponete mente a quanto è avvenuto con Paolo, noterete che la Parola di Cristo questa sera è di una verità assoluta. Perché Paolo, San Paolo, allora era Saulo, perseguitava i cristiani per culto, per adorazione, per fede. Lui credeva nel Dio dei Padri, nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe e per difendere questa fede lui uccideva i cristiani, secondo l’ordine che il Signore aveva dato a Mosè nel Deuteronomio. Chiunque diventerà idolatra, dovrà essere eliminato da mio popolo e quindi San Paolo viveva questo zelo nel suo cuore di uccidere tutti i nemici di Dio, di fare del male. Poi dopo voi sapete che il Signore lo ha convertito, lo travolse sulla via di Damasco. Allora quando lui riconobbe Cristo e vide la sua gloria, si accorse del male che lui faceva e come dice lui stesso, senza conoscenza vera: *“Per zelo ero persecutore dei cristiani”.* Ecco la Parola di Cristo: *“Verrà un tempo in cui chi vi ucciderà penserà di rendere culto a Dio. Penserà di fare il bene supremo per il Signore. Penserà di obbedire a Lui che chiede queste cose”*. E tutto questo si fa per ignoranza, perché non si conosce. Poi c’è anche la malvagità. Paolo però non era malvagio, non era invidioso. Aveva uno zelo potente per il Signore suo Dio. Questo Cristo vide. Questo Cristo dice, profetizza. Poi il Signore vide lo zelo di Paolo per il suo Dio e Padre e allora lo cambiò in un zelo di verità, in uno zelo di amore, in uno zelo di santità, di predicazione del Vangelo. Però la Parola di Cristo è sempre vera ed attuale. La persecuzione accompagnerà sempre i suoi discepoli. Questa sera avete ascoltato le Parola di Esortazione. C’è stata una frase che penso valga la pena che noi la riprendiamo, la rimeditiamo, la facciamo nostra. Dice l’Ispiratrice parlando dei dieci lebbrosi che uno solo tornò a rendere gloria a Dio e poi diede la spiegazione. Perché gli altri nove non sono tornati? Perché gli altri nove cercavano grazia, non amore. Ed è questa la chiave della vita. Che cerchiamo noi? Cerchiamo a Cristo Gesù la grazia, o cerchiamo il suo amore? Cerchiamo la sua gioia, cerchiamo la sua pace, cerchiamo il suo cuore, cerchiamo la sua vita? Ecco, io vorrei che noi questa decidessimo cosa cerchiamo quando veniamo qui ad incontrare il Signore, quando lo preghiamo, quando riceviamo l’Eucaristia, quando ascoltiamo anche le Parole di Esortazione, quando viviamo i nostri momenti di relazione con Lui e con il Cielo. Cosa cerchiamo? Cerchiamo grazia o cerchiamo amore? Cerchiamo la sua grazia, qualcosa che Lui ci dona e che è compiuta in se stessa, perché poi dopo tutto finisce, oppure cerchiamo il suo amore che ci condiziona la vita, ce la trasforma, ce la illumina, le dona un significato diverso, la orienta verso il Cielo, fa sì che noi non siamo più gli stessi? Pensate Paolo quando fu travolto dall’amore di Cristo. La sua vita cambiò totalmente. Paolo non aveva più bisogno di grazie. Una gliene chiesa una al Signore. E il Signore non gliela fece. A te basto Io. A te basta la mia presenza. A te basta sapere che io ti amo. A te basta sapere che tu sei con me ed io con te. E non gli fece la grazia il Signore. Con il io amore andrai sempre avanti, camminerai, annuncerai, ce la farai sempre, perché sono io che ti spingo. Sono io che ti aiuto. Sono io che ti muovo. Sono che abito nel tuo cuore e tu avrai sempre la forza di andare avanti perché ti do un amore sempre nuovo. Questa è bellezza di Dio quando noi lo amiamo e quando noi ci lasciamo amare da Lui. Allora questa sera mettiamola nel cuore questa frase. Perché è la prima volta che esce dalla bocca dell’Ispiratrice una frase così alta, così profonda: *“Non cercavano amore. Cercavano solamente una grazia per il loro corpo”*. Ma senza l’amore, cosa è la nostra vita? Nulla. Allora questa sera ascoltiamo questo grido di amore che sgorga dal cuore di Cristo e della Vergine Maria. Ascoltiamolo e chiediamo per noi. Lasciamo conquistare dall’amore di Cristo e della Madre sua, come Paolo si lasciò travolgere dall’amore di Cristo e della sua Chiesa. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ricolmi di questo amore celeste, perché con esso si stravolgerà la nostra vita e noi le daremo il significato vero. Perché noi siamo chiamati per amare e il Movimento Apostolico è amore. Amen. *(Omelia del 30 Maggio 2011. Santo Janni).*

### 06 Giugno 2011

Avete ascoltato cosa dice Gesù ai suoi discepoli: *“Io ho vinto il mondo”.* E San Giovanni, Apostolo, nella Prima Lettera così dice del cristiano: *“È questa la vittoria del cristiano, o la nostra vittoria: la fede, la nostra fede”*. Se noi viviamo bene la fede vinceremo sempre il mondo. Cosa è la fede? È vivere di purissimo ascolto. Il Signore parla e noi viviamo quello che Lui ci dice. Per cui camminando nella Parola del Signore, noi sempre vinceremo il mondo. Vinceremo il male. Vinceremo il peccato. Questo non significa, dice Gesù, che non ci siano le tribolazioni. Perché il male provoca le tribolazioni, le genera. Però il cristiano che vive di fede le trasforma in strumento di salvezza. Come Cristo Gesù che trasformò la tribolazione della croce in redenzione eterna per tutti noi. Noi siamo redenti dalla tribolazione di Cristo. Siamo redenti dalla sua croce. Però, ecco, Gesù dice un’altra cosa: *“Che non è solo. Il Padre è sempre con Lui”*. E il Padre lo assiste, lo protegge, lo salva. Il Padre lo aiuta, lo conforta, lo consola. Pensate voi nell’Orto degli Ulivi quando Lui ebbe un momento di tristezza e pregò intensamente, il Padre gli mandò un Angelo a consolarla, perché il Padre era sempre con Cristo Gesù. Ed è questa la nostra certezza: che Cristo è con noi. Ricordati ieri: *“Io sarò con voi sino alla consumazione del mondo”*. Cristo è con noi, vive con noi, opera con noi. Dobbiamo però chiedere la sua presenza di vita sempre nei nostri cuori. Una parola su quello che è successo questa sera, su quanto l’Ispiratrice ha detto al Movimento Apostolico: *“Voi siete la luce del mondo. Non potete restare nascosti”*. Ora che significa che noi non possiamo rimanere nascosti? Significa che dobbiamo avere il coraggio, la forza di vivere la nostra fede. La fede va vissuta in tutti gli ambiti e i luoghi nei quali noi viviamo. Ovunque noi siamo. Ovunque noi operiamo, dobbiamo far sì che la fede ci conduca, la fede ci guidi, la fede ci spinga, la fede ci attragga per fare sempre la volontà del Signore. Ecco allora che noi dobbiamo capire però la volontà del Signore. Per questo dobbiamo conoscerla. Dobbiamo mettere un impegno nella conoscenza. Perché, vedete, la conoscenza è tutto per noi. Se non conosciamo, non possiamo vivere. Nessuno di noi potrà mai vivere la volontà altrui se non conosce la volontà altrui. Ecco, il Signore, qui, manifesta la sua volontà di lunedì in lunedì. Però a volte siamo distratti e allora non la comprendiamo. Abbiamo bisogno che ci venga spiegata la Parola, perché senza la spiegazione può essere anche capita male. E poi dopo vissuta male, non secondo la volontà del Padre, la volontà di Cristo. Ecco perché, vedete, il Movimento Apostolico ha un impegno nella formazione, nella conoscenza. La formazione non è tutto per il Movimento Apostolico. Però è essenziale. È un momento vitale per noi, come momento vitale è la preghiera. Questa sera vi è stato chiesto di dire almeno una posta di Santo Rosario durante il giorno. Il Rosario non è tutto, ma niente si può fare senza il Rosario. Così nulla si può fare senza la conoscenza della Parola, senza la spiegazione, senza la luce che viene dalla spiegazione di ciò che il Signore vuole dire a noi. Questa sera allora mettiamo nel cuore che il Movimento Apostolico ha bisogno di tante cose. Ha bisogno di ascolto, ha bisogno di luce, ha bisogno di conoscenza per fare cose? Per vivere ogni giorno, per andare nel mondo, per portare la lieta novella. Se voi portate male una Parola di Vangelo, quella Parola produce male. Perché non è stata portata secondo la sua verità. Ecco questo è tutto il cammino che dobbiamo fare insieme. Per cui voi avete la profezia. È una cosa bella, santa. Il Signore ci dice la sua Parola. Però poi avete bisogno della comprensione, perché dovete capire cosa il Signore ci dice. Questa sera il Signore ci ha detto una cosa molto bella: che a volte il sacrificio è necessario per poter operare il bene. E senza sacrificio non c’è fede, perché la fede è sacrificio. Vedete: Cristo Gesù è morto sulla croce per noi. Questo è stato il suo sacrificio supremo. Ora una fede senza sacrificio non può esistere perché l’obbedienza è sacrificio. Ma anche la Vergine Maria dovette subire, vivere il sacrificio della croce del Figlio. Lo visse per intero. Allora chiediamo a Lei questa sera che ci insegni che senza sacrificio non c’è fede, non c’è vita secondo la volontà di Dio. Amen. (Omelia del 6 Giugno 2011. Santo Janni).

### 13 Giugno 2011

Da oggi riprendiamo il tempo ordinario nei giorni feriali. Ci accompagnerà il vangelo secondo Matteo in questi mesi. Abbiamo iniziato dalle Beatitudini. Questa sera abbiamo letto un brano del Capitolo Quinto. Cosa dice Gesù: *“Beati i miti perché erediteranno la terra”*. Chi è il mite? È colui che ha sempre la forza di vincere con il bene il male. Questo è il mite. E questa sera Gesù ci insegna che non bisogna mai rispondere al male con il male. Anzi bisogna arrendersi. “Se il tuo nemico ti percuote sulla guancia destra, tu gli porgerai l’altra. Se ti costringe a fare un miglio, tu ne farai due. E se ti chiede la tunica, tu gli dai anche il mantello. Se poi ti chiede un prestito, tu non voltargli le spalle. Fa’ sempre il bene che è nelle tue possibilità. Ecco questo il Signore ci chiede: vincere il male con il bene sempre. Quindi disponiamo il nostro cuore ad avere questa mitezza. Anzi gliela chiederemo allo Spirito Santo del Signore, perché ogni virtù discende sopra di noi da Lui per la nostra preghiera accorata, perché noi desideriamo essere miti come Cristo Gesù sulla croce, che vinse tutto il male del mondo con il suo infinito bene. Questa sera avete ascoltato cosa ha detto l’Ispiratrice. Vi ha chiesto di avere fede. Fede in che cosa? Nella vostra presenza. Il Signore salva il mondo per la vostra presenza santa. Presenza che è un vero sacrificio. è un vero olocausto. Una vera offerta gradita al Signore. Però vi ha fatto una promessa e voi sapete che le promesse di Cristo Gesù sono sempre, sempre mantenute. Vi ha detto che se voi date mezz’ora a Lui, Lui vi darà ventiquattro ore, anzi Lui ve ne darà cento, cento, cento. E voi potete fare cose grandi, cose belle, cose sante. Perché il Signore vi moltiplica il tempo. Allora non dobbiamo avere paura di dare al Signore, non per egoismo, poiché poi Lui dona tanto, ma per amore. Noi dobbiamo essere sempre come Daniele che disse al re di Babilonia… Il re di Babilonia gli aveva comandato di non adorare più il suo Dio, altrimenti lo avrebbe messo in una cisterna piena di fuoco, in una fornace ardente. E Daniele rispose così al re: *“Sappi, o re, che il mio Dio è capace di liberarmi dal tuo fuoco. Tu metti del fuoco e il Signore lo trasformerà in un vento soave, leggero. Però sappi che se anche il Signore non facesse questo miracolo, io lo amerei lo stesso. Perché io amo il mio Signore non per il miracolo, ma perché il mio cuore è tutto attratto da Lui. Lo amo per desiderio, per volontà, senza interesse. Sacrifico la mia vita per Lui”*. Ecco, questo è il pensiero di Daniele prima di andare nella fornace ardente. Poi noi sappiamo che il Signore lo ha salvato insieme ai tre suoi compagni, facendo sì che nella fornace vi fosse veramente un vento leggero, un alito soave, un fresco che ristorava il corpo e l’anima. Mentre coloro che erano fuori venivano distrutti e bruciati dalla fiamma che era alta quasi cinquanta metri, dice la Scrittura, tanto era il bitume facevano bruciare dentro. Vorrei che sempre noi avessimo questo pensiero nel cuore. Che servissimo il Signore con amore puro, intenso, forte, sincero, vero. Serviamo il Signore con la nostra presenza. La presenza è segno di amore, perché Dio vi benedice per la vostra presenza. Adesso chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti ad essere sempre presenti dove il Signore vuole che noi siamo. Amen *(Omelia del 13 Giugno 2011. Santo Janni)*.

### 27 Giugno 2011

Il Vangelo di questa sera ci dice quali sono le condizioni di Cristo per chi lo voglia seguire sulla via dell’annunzio del Regno o del compimento della missione di salvezza. Deve essere un uomo libero, pronto ad ogni sacrificio, ad ogni rinunzia, disposto a tutto. In fondo la condizione che Gesù pone è una sola: essere come Lui, sempre dalla volontà del Padre, consegnato nelle sue mani. Dalla volontà del Padre, consegnato nelle sue mani, per andare dove il Padre lo manda, per fare ciò che il Padre gli chiede. Così ha fatto Cristo. Così Cristo Gesù vuole che facciano tutti coloro che sono missionari del suo Vangelo. Le Parole di esortazione di questa sera ci hanno indicato la via della pace. E la via della pace è una sola: l’osservanza dei Comandamenti. Il restare ancorati alla Legge del Signore, perché la pace è solo nella volontà di Dio. Perché dove la volontà di Dio non regna, la pace non può regnare. Dice il Signore per mezzo del profeta Isaia: *“Non c’è pace per gli empi”*. Per coloro che rinnegano il Signore e non ascoltano la sua voce. Quindi i Comandamenti non sono qualcosa di secondario di per noi o qualcosa di accidentale. I Comandamenti sono l’essenza della nostra esistenza cristiana, della nostra esistenza umana ed anche della convivenza civile. Però non uno dei Comandamenti, tutti e dieci. Il Comandamento verso Dio e il Comandamento verso l’uomo. Però tutti i Comandamenti sono verso Dio, perché sono obbedienza alla sua volontà. Ecco, io vorrei che questa sera mettessimo nel cuore questo principio santo di vita. Perché così la nostra vita cambia, si rinnova, diventa più serena. Diventa ricca, diventa bella, diventa una vita soave, perché è la vita di coloro che amano il Signore e lo testimoniano. Vedete! La missione si può fare solo come frutto della nostra santità. E una vita santa produce missione e produce conversione. La santità in sé è missionaria. Perché non c’è nessun santo che non sia stato missionario. Non sia stato in Cristo, con Cristo, per Cristo, salvatore dei suoi fratelli. Voi trovate un santo che non sia stato missionario e saprete che non è un vero santo. Perché i santi sono missionari. Anzi sono gli unici missionari nella Chiesa del Dio vivente. Ecco perché questa sera l’Ispiratrice ci ha parlato di questa santità che dobbiamo noi realizzare, desiderare, volere. Però non c’è santità se non c’è osservanza dei Comandamenti. Allora chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che ci dia quella disponibilità ad ascoltare il Signore come Lei lo ha ascoltato sempre. O come Cristo diceva questa sera nel Vangelo: “Chi vuole essere missionario deve essere ascoltatore del Padre mio. Dove il Padre manda tu vai, dove ti dice: fermati” Tu ti fermerai”. Questa è la missione: obbedienza al Padre nostro celeste. Che la Vergine Maria questa sera ci conceda questa grazia. Amen. *(Omelia del 27 Giugno 2011. Santo Janni).*

### 04 Luglio 2011

Per chi legge il Vangelo è facile scorgere che ogni persona si presenta a Cristo Gesù con una sua personale fede. La fede è la cosa più speciale, singolare, unica. Non c’è un uomo che abbia una fede simile ad un altro uomo. Però a tutti il Signore chiede una grande fede, una fede viva. Voi trovate nel Vangelo la fede della Vergine Maria, che è una fede intelligente, una fede sapiente, una fede anche obbediente. È la via in cui tutto il suo essere puro e santo partecipa al mistero della salvezza. In fondo questa è la fede: partecipare personalmente al mistero della salvezza che Dio vuole che si compia attraverso di noi. E quindi ognuno ha un mistero di salvezza da attuare. E per ognuno si chiede una fede particolare, una fede speciale, una fede unica. Oggi noi troviamo due tipi di fede. C’è la fede di Giàiro che crede che Gesù possa risuscitare la figlia. Va da Lui, lo prega e Gesù promette a quest’uomo che sarebbe andato. Verrò e ti risusciterò la figlia. Però abbiamo anche la fede di questa donna che è una fede che non chiede, non parla. È una fede muta. Però è una fede che opera. È una fede che agisce. È una fede che sa con certezza che se lei tocca il mantello di Gesù, la sua malattia sarà sparita per sempre. Ecco questa è un altro tipo di fede. Sia Giàiro che l’Emorroissa partecipano al mistero della salvezza in modo personale. Ecco, anche noi che siamo Movimento Apostolico siamo chiamati a partecipare a partecipare al mistero della salvezza. Però nessun mistero si potrà compiere attraverso di noi, senza la nostra fede. Per esempio. Questa sera l’Ispiratrice ha chiesto al piccolo gregge di avere una fede particolare. Una fede personale. In che cosa? Nei carismi, nei doni di Dio. Dio ha dato loro molti doni, molti carismi. Se questi doni non vengono messi a frutti, noi non possiamo partecipare al mistero della salvezza. Perché il frutto del dono di Dio è essenziale perché la salvezza ricompia nel mondo. Se l’Ispiratrice non avesse messo a frutto i doni di grazia che il Signore le ha conferito, noi non saremmo qui questa sera. Non perché il Signore non avesse voluto scrivere attraverso di noi una pagina di storia meravigliosa, ma perché l’uomo è venuto a mandare. Non ha dato il suo dono. Non lo ha messo a frutto. Ecco la carenza di fede. Allora io vi invito questa sera a riprendere il cammino della fede. Da ciascuno di voi il Signore vuole realizzare qualcosa. Vi chiede qualcosa. Vi chiede una partecipazione. Vi chiede una cooperazione. Vi chiede una collaborazione. Vi chiede una fede semplicemente. Voi pensate: se nel Vangelo non ci fosse stata la fede in Cristo, Cristo avrebbe operato, su chi? Su quasi nessuno. Invece in ogni uomo, attraverso la sua fede, Gesù manifesta una parte del suo mistero, ce lo rivela, ce lo fa conoscere. Anche attraverso il dubbio della fede nasce la vera fede in noi. Ecco perché vi invito questa sera a fare un serio esame di coscienza, di chiedervi: Ma io che fede ho nel Signore. Cosa il Signore mi chiede. Cosa vuole da noi. Ecco la risposta l’avete ascoltata. È stata data al piccolo gregge. Mettete a frutto il vostro talento e di talenti noi tutti siamo pieni e stracolmi. Allora chiediamo alla Vergine Maria questa sera che ci dia la sua fede. Lei ha messo a disposizione di Dio il suo corpo, la sua anima, il suo spirito ed è nata la redenzione del mondo. Dio si è fatto carne per il dono che Lei ha dato al Padre nostro celeste. Ecco: pensate che potenza contiene il dono che noi facciamo al Signore. Allora chiediamo a Lei che ci aiuti perché anche noi vogliamo mettere a disposizione di Dio quello che abbiamo: il nostro corpo, il nostro spirito, la nostra anima, la nostra volontà, i nostri pensieri, i nostri desideri. Amen. *(Omelia del 4 Luglio 2011. Santo Janni).*

### 18 Luglio 2011

Il Signore questa sera ci parla di Giona e ci parla della regina di Saba. Giona convertì una città con quattro parole: *“Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”*. È bastato questo grido perché la città si convertisse. E Gesù dice che qui c’è più che Giona. Perché Gesù è il Figlio eterno del Padre. È Dio stesso che predica. Però quelli che ascoltavano non si convertivano, anzi lo sfidavano. La regina di Saba sentì dall’estremo Sud che in Israele vi era un uomo sapiente e si mosse per andare ad ascoltare la sapienza di Salomone. Ebbene, dice Gesù, qui c’è più che Salomone e nessuno si muove per ascoltare Gesù. Molti andavano ad ascoltarlo ma solo per ricevere qualche miracolo. Cosa dice Gesù a questi uomini che lo vogliono tentare? Quando si ama il Signore non c’è bisogno di prove, di miracoli, di segni eclatanti perché ci si apra alla fede. Quando si ama il Signore e ci si mette in umiltà si è capace di vedere il suo grande amore. Cosa si vede in Gesù? Si vede l’amore eterno del Padre con il quale Gesù ama l’uomo e lo serve. Lo serve in modo umile, paziente, misericordioso. Lo serviva in modo soprannaturale, divino, umanamente perfetto. In Gesù l’amore del Padre verso l’uomo è perfetto. Perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità. Voi sapete che nel Movimento Apostolico l’Ispiratrice ha sempre manifestato il grande amore di Dio, la sua grande misericordia, la sua compassione. Se noi dobbiamo essere grati all’Ispiratrice, lo dobbiamo non solo perché ci ha dato la vera Parola di Dio. Ma come ha fatto Gesù, ci ha mostrato come sei ama l’uomo secondo misericordia, pazienza, compassione, benevolenza, perdono… *(Omelia del 18 Luglio 2011. Santo Janni).*

### 25 Luglio 2011

Avete ascoltato la risposta che Gesù dona a Giacomo e Giovanni. Ecco Lui può dare solo, Cristo, la sua croce e il suo martirio, la sua sofferenza, la sua obbedienza al Padre nostro celeste. Altre cose, dice Gesù, è il Padre mio nei cieli che le dispone e le assegna. Per cui è il Padre che dona i posti nel regno del Figlio suo. Non è Cristo. Per cui chi vuole andare dietro Cristo sappia che c’è questo martirio quotidiano che lui deve sempre affondare. Cosa è il martirio? Testimoniare ogni giorno la verità di Cristo Gesù. Testimoniare che la Parola dona vita, che la Parola è la salvezza, che la Parola è la pace, che nella Parola è il presente ed è il nostro futuro. Perché è la Parola di Dio che genera il nostro futuro. Non siamo noi. E quindi occorre questa fede potente. Ecco, Gesù, cosa chiede a Giacomo e a Giovanni? Di fidarsi solo e di camminare nella sua Parola e basta. Nient’altro. E la Parola di Cristo è una Parola di amore, di carità, di compassione, di pietà, di perdono, di misericordia. Ecco, questo è il servizio che noi dobbiamo all’uomo. Un amore grande sino alla fine, senza mai stancarsi, mai venire meno. Questa sera l’Ispiratrice ha detto a noi due verità sante che vorrei riprendere brevemente. La prima verità è il rispetto del Corpo e del Sangue di Cristo. Voi sapete che nella Santa Messa avviene un prodigio così grande che solo Dio può fare. Non solamente il pane e il vino vengono trasformati in Corpo e Sangue di Cristo, ma la Messa è anche vero sacrificio. Noi attualizziamo tutto il mistero della Passione, Morte, Risurrezione di Cristo. La Santa Messa è un vero Calvario, dove Cristo è crocifisso, dove Cristo offre se stesso, dove Cristo si consegna totalmente al Padre e noi nella fede adoriamo questo mistero e lo attualizziamo. Anche se in modo incruento. Perché non c’è ripetizione di quel gesto o di quell’atto, ma è solo attualizzazione. L’Ispiratrice ha richiamato noi ad avere un comportamento santo dinanzi a questo mistero. Ecco, la Messa non è una preghiera soltanto. È un sacrificio ed è un sacramento di salvezza. E se Cristo si immola per noi, è chiaro che noi non possiamo né ridere e né scherzare, né parlare, perché altrimenti si profanerebbe questo santo mistero di salvezza. E poi anche diceva l’Ispiratrice che dobbiamo avere rispetto nella Chiesa del nostro corpo. Essere più attenti a fare la distinzione tra il fuori e il dentro, anche come ci si veste. Perché noi veniamo incontro a Cristo. Non veniamo incontro a noi stessi. Noi veniamo a trovare Cristo Gesù. Se veniamo a trovare Cristo anche il vestito è di obbligo, perché noi facciamo visita al Signore della gloria, al Signore del cielo e della terra, al Signore che ci ama a tal punto da dare la vita per noi. E se Lui si sacrifica per noi, è chiaro che anche noi ci possiamo sacrificare un poco per Lui. Perché l’amore esige l’amore. La verità chiede verità. Il sacrificio chiede sacrificio. Sono piccole cose che attestano la profondità della nostra fede. Attestano anche il rispetto che abbiamo per il Signore nostro. Attestano questo nostro desiderio di vedere Cristo nel suo splendore. Ma anche Cristo ha desiderio verso di noi. Vedere noi nel nostro splendore di santità, che poi è pazienza, sopportazione, spirito di sacrificio. Tutte quelle virtù che sono necessarie per fare bella la nostra anima e bello il nostro corpo. Allora questa sera mettiamo questo principio di verità nel nostro cuore e iniziamo un cammino nuovo. Perché possiamo fare grandi cose per il Signore, se viviamo il nostro martirio quotidiano che sono quelle piccole rinunce per amore di Gesù e del suo regno. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti questa sera a capire la verità della nostra chiamata. Amen.

### 02 Agosto 2011

Il Vangelo che abbiamo ascoltato dice una verità santa a tutti noi: ogni cosa che pensiamo, diciamo, ogni discernimento che facciamo, dobbiamo farlo sul fondamento della Parola del Signore. Dobbiamo avere una luce santa, la luce dello Spirito Santo, per sapere ciò che Dio vuole ed anche le modalità secondo le quali Dio vuole che noi facciamo le cose. E non basta fare cose e non basta neanche dirle le cose. Bisogna che esse siano volontà di Dio ed anche modalità storica attuale. Altrimenti si è ciechi e si guidano ciechi. E il mondo non camminerà mai nella luce. Questo è il principio di verità del Vangelo che vale anche per noi soprattutto per noi. E voi avete sentito l’Ispiratrice questa sera cosa vi ha detto. Che quando si parla di Dio, bisogna parlare nello Spirito Santo. Ma anche si deve ascoltare nello Spirito Santo, cioè nel desiderio forte di sapere, conoscere la volontà di Dio. Per cui se voi siete venuti qui e vi siete messi in umiltà, nello Spirito del Signore, che fa da comunione, Cristo Gesù vi ha parlato e voi lo avete ascoltato. Cristo vi ha detto e voi lo seguirete. Cristo vuole e noi facciamo. Gesù ci comanda e noi obbediamo. Pensavo sia per quanto è successo questa mattina che per quanto è avvenuto questa sera che noi tutti dobbiamo essere come il Vecchio Simeone. Dopo che si incontrò con Gesù lui disse quelle stupende parole: Ora lascia, o Signore, che il tuo serve vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, luce per illuminarti davanti ai popoli e gloria del tuo popolo Israele. Ecco noi abbiamo sentito, abbiamo avvertito, abbiamo sperimentato questa presenza del Signore, oggi, nella nostra vita e quindi potremmo morire in pace. Perché abbiamo incontrato il Signore, ci ha parlato, ci ha manifestato la sua volontà, ci ha detto cosa Lui desidera dal nostro cuore, ci ha indicato la via della vita. Cosa vogliamo di più? Cosa possiamo sospirare di meglio dell’incontro del nostro Dio, anche se attraverso una mediazione profetica forte. Però siamo dinanzi alla presenza del Signore nostro Gesù Cristo che parla, che guida i cuori, che li illumina, che li chiama, che vuole qualcosa, perché Lui è il Signore. Perché noi oggi abbiamo dimenticato questa grande verità di Cristo. Che Lui è il Signore della nostra esistenza. Lui è il Signore dei nostri giorni. Lui è il Signore dei nostri attimi. Lui è il Signore della nostra vita. E anche la vocazione che Lui provoca è manifestazione della sua Signoria. Io voglio questo da te. Io sono il tuo Signore. Io sono il tuo Dio. Questo è il mistero che abbiamo contemplato, che contempliamo ogni giorno. Per cui dovremmo essere pieni di gioia e non desiderare altro dalla vita. Perché dopo che si incontra il Signore la vita cambia. Non so se voi ricordate quanto Isaia incontro il Signore nel tempio. Fece quella esperienza forte. Dopo si diede tutto al suo Signore per la salvezza del suo popolo. Signore, se vuoi, manda me. Allora io molte volte ho il dubbio che noi siamo troppo distanti per solamente pensare che noi facciamo esperienza forte con il Signore. Allora questa sera, se fino adesso non abbiamo percepito questa presenza, da questa io vi annunzio con forza e con fede che il Signore è in mezzo a noi e Lui vuole qualcosa di forte per la salvezza del suo popolo. Vuole indicarci una via santa perché possiamo raggiungere il Cielo, perché possiamo salvare il mondo. E allora tutti voi che avete percepito, avete conosciuto, avete sperimentato la Signoria di Dio, consegnatevi ad essa perché da questa consegna è la nostra vita eterna e la salvezza del mondo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grande mistero che si compie sotto i nostri occhi, che si vive sotto la nostra intelligenza e sapienza, ma a volte anche lontano dal nostro cuore, perché stolto e misero. Amen*. (Omelia del 2 Agosto 2011. Santo Janni)*.

### 08 Agosto 2011

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela la scienza che ha Gesù sulla sua vita. Lui in ogni istante sa ciò che deve fare, quale via prendere, dove andare, perché Lui vive in una perenne comunione con lo Spirito Santo di Dio. E questo è importante anche per noi, perché solo lo Spirito del Signore conosce i pensieri del Padre e solo Lui ce li può rivelare. Chiedo a tutti voi di vivere questa comunione con lo Spirito, perché il nostro cuore ci può ingannare, ci può illudere, può indicarci una strada non buona e non giusta. Invece se camminiamo nella comunione dello Spirito, il Signore sempre indicherà a noi la via giusta da fare. Ecco, Gesù dove deve andare? A Gerusalemme per essere crocifisso, consegnato, rinnegato, tradito, venduto. Gesù va a Gerusalemme per essere umiliato fino alla morte di croce. Perché questa è la via della salvezza, della redenzione. Perché noi dobbiamo amare Dio sino al limite delle possibilità del nostro cuore e il limite del cuore è quando non batte più. Ma fino a che batte noi dobbiamo amare il Signore in ogni umiliazione, in ogni contrarietà, in ogni avversità. E questo è giusto che voi lo facciate, che noi lo facciamo. La seconda parte del Vangelo ci mostra invece Gesù nella sua somma prudenza. Lui vive in un mondo in cui è difficile essere il missionario del Padre. Perché il suo mondo è religiosamente imperfetto, molte volte è anche ottuso. È chiuso la suo mistero. E allora Gesù cosa dice a Pietro? Pietro, perché il mondo non si scandalizzi, pagala la tassa per il tempio e gli indica anche il modo come farlo. Vedete, noi potremmo nella nostra sapienza fare tante cose. Però chi ci sta dinanzi non è capace di comprendere, non sa, non vede il mistero e allora noi non possiamo scandalizzarlo in nome della nostra scienza. Anzi dobbiamo aiutarlo affinché lui creda. E come si aiuta il non credente? Facendo noi qualcosa che lui apprezza, che lui stima, che lui ammira nel suo e dal suo mondo. Un esattore di tasse ammira chi paga le tasse. Anche se è pagano, se è ostile a Dio. E allora noi pagando le tasse a lui lo convinciamo della nostra onestà, della nostra giustizia, della nostra perfezione. Questo significa non dare scandalo. Un pensiero adesso per coloro che vanno a Madrid. Sapete che è una missione grande che ci è stata affidata e che noi abbiamo accolto e che abbiamo anche proposta. Però voi sapete che le missioni vanno vissute bene. Come? Testimoniando sempre la nostra vocazione santa. E quindi si va a Madrid, però si va come Movimento Apostolico, per testimoniare questa luce immensa che è discesa sulla nostra terra per tramite dell’Ispiratrice. È una luce di verità, di giustizia, di pace, di amore, di santità. È una luce di conforto, perché è una luce di conversione. È una luce di amore. è una luce che deve dare la speranza ai cuori. Andate con questi pensieri e il Signore per mezzo vostro compirà l’opera sua. Perché voi dare il segno e il Signore manderà lo Spirito Santo perché comprendano la vostra missione e il vostro operato. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti ad essere coscienti della nostra vocazione, ad essere prudenti nella relazioni, a fare ogni cosa secondo giustizia e verità. Amen. *(Omelia del 8 Agosto 2011. Santo Janni).*

### 29 Agosto 2011

Il Vangelo che avete ascoltato ci presenta un quadro di vita morale deludente. Si vive in questo palazzo di re da dissoluti, senza rispettare nessuna legge del Signore. Ebbene, Giovanni il Battista fu decapitato perché ebbe la forza di dire al re che il matrimonio è una cosa sacra e che nessuno lo può distruggere, né per stoltezza, né per insipienza, né per concupiscenza, né per impurità. Il matrimonio è santo e santo va conservato sempre. Perché questa è la volontà di Dio. È la volontà della stessa creazione dell’uomo. L’uomo fu creato così e così deve rimanere in eterno. Tant’è vero che Gesù, quando fu sollecitato dai farisei a dare una risposta, rimandò alla creazione e disse*: “All’inizio non fu così. Il Padre mio ha creato l’uomo e la donna perché vivessero di unità stabile, duratura, fedele, indissolubile”*. Poiché oggi la tentazione è di pensare che il marito o la moglie siano dei sopramobili, una bomboniera, che uno può mettere dove vuole, può deporre come vuole, può gettare anche nella spazzatura, allora dico che questa è una concezione pagana della vita, non è cristiana. Perché presso il cristiano il matrimonio è santo e si vive sempre sotto la croce, perché Gesù il matrimonio, lo sposalizio con l’umanità lo visse da sopra la croce. Questa è la nostra verità. Noi altre verità non ne conosciamo. È vero che oggi ognuno si fa la sua legge. Però noi vogliamo camminare con la Legge di Dio che è una ed eterna. E questo vale per tutti i credenti in cristo Gesù. L’Ispiratrice questa sera ci ha ricordato una verità che è essenziale al Movimento Apostolico. La voglio ricordare con due sole parole. Si chiama: vita interiore, o dimensione spirituale del cristiano. Cosa è la vita interiore? È cerca l’intima unione con Cristo Gesù, con la Vergine Maria, con il Cielo tutto, nello Spirito Santo. Ora la vita interiore va coltivata, va custodita, va alimentata, va sostenuta, va aiutata. E io ringrazio l’Ispiratrice perché sempre quando viene in mezzo a noi ci ricorda questa verità essenziale della nostra vita. Dove l’intima unione con Dio è carente, noi facciamo cose esteriori di non salvezza. Anche se dovessimo fare il mondo nuovo, questo mondo nuovo non è salvato. È apparenza e l’apparenza non appartiene al cristiano. Perché il cristiano è un operatore di salvezza. Un operatore di conversione. Un operatore di verità e di pace. Il cristiano è uno che cambia il mondo perché lo lega a Dio. Legarci tra di noi non è vita cristiana. È vita amicale. La vita cristiana inizia quando un’anima si lega a Dio e l’Ispiratrice questo vuole da noi: che ci leghiamo saldamente alla Vergine Maria, ci leghiamo saldamente a Cristo, ci leghiamo saldamente al Padre nostro celeste nello Spirito Santo. E questa dimensione va coltivata. Non possiamo noi ignorarla. E se per il corpo diamo ventiquattro ore al cielo, troviamo almeno dieci minuti da dedicare alla vita interiore, anche con una posta di Rosario al giorno. Una posta di Rosario è pochissimo. È quasi niente. Però è quel desiderio di mettersi in legame con il Cielo. È quel desiderio di pensare allo spirito e non solamente al corpo. E quindi da questa sera ognuno di noi trovi un momento particolare, un momento essenziale della sua esistenza per il ritrovamento dell’Amico Cristo, dell’Amica Maria, dell’Amico Padre Celeste, dell’Amico Spirito Santo. E questo è importante. Questo è essenziale. Questo è vitale per noi. Perché se noi non preghiamo, del Movimento Apostolico senza la dimensione esteriore ne facciamo uno strumento come tutti gli altri strumenti vani e inutili nelle mani di Dio. Quindi da questa sera, l’estate ormai è finita, lo svago ormai mettiamo alle spalle e iniziamo questo lavoro che ci servirà perché tante anime attendono di essere convertite dalla nostra presenza, dalla nostra missione, dal nostro apostolato. Che la Vergine Maria questa sera ci dia buoni sentimenti. Ascoltiamo quanto l’Ispiratrice ci ha detto e di certo noi salveremo il mondo. Amen. *(Omelia del 29 Agosto 2011. Santo Janni).*

### 05 Settembre 2011

Il Vangelo di questa sera ci rivela due grandi verità. Da un lato vi è il cuore cattivo, malvagio, empio che vuole solo il male ed impedisce con ogni mezzo il bene in coloro che lo vogliono fare. Ecco, Gesù è il sommo operatore di bene e pure i farisei già studiano come poterlo uccidere, perché fa il bene. E quindi la vita di Gesù è questa lotta perenne con il male che lo vuole sopprimere. E poi voi sapete che quando l’ora sua viene, il male trionfa e lo uccide sulla croce. Però poi Gesù risorge e vince sia il peccato che la morte in modo perenne. Però fino a che non giunge la sua ora Gesù deve collaborare con il Padre per fare tutto il bene possibile. E come Gesù collabora con il Padre? Mettendo la sua sapienza, la sua intelligenza, la forza della sua verità. Per cui chiedo a tutti voi questa sera di mettere l’intelligenza nel fare il bene, la sapienza, la prudenza, la fortezza, perché la fermezza va sempre coniugata con la grande saggezza. E se voi fate così il male non vi vincerà mai, perché Cristo vi protegge, Cristo vi salva, Cristo vi conduce, Cristo vi custodisce. Un pensiero vorrei dire poi su quanto ha detto l’Ispiratrice questa sera sulla sofferenza. Ella ci ha insegnato questa sera ha trasformare la nostra sofferenza in redenzione. Come si fa a che ogni sofferenza diventi redenzione per noi e per i fratelli? Vivendola nella santità, con pazienza, con misericordia, con pietà, con compassione verso gli altri. La sofferenza viene. Se noi la viviamo con questa santità grande, allora essa ci eleva ci avvicina a Cristo, ci rende conformi a Lui. E quindi chiedo a tutti voi che in qualche modo soffrite, chi nello spirito, chi nel corpo, chi nei sentimenti, ognuno è avvolto dalla sofferenza, però noi possiamo farla diventare un grande strumento per la conversione dei cuori. E poi l’altro pensiero è sulla preghiera. Ecco, pregare con il cuore. Pregare con questa sofferenza dentro di noi. Soffre, ma perché soffre. Non perché le cose vadano male. Perché se la sofferenza è rivolta verso le cose e la preghiera è rivolta verso le cose, è una preghiera e una sofferenza sbagliata, non è cristiana, non evangelica. La sofferenza evangelica è una sola: che Cristo non è amato, che Cristo non è adorato, che Cristo non è accolto, che Cristo non è seguito, che di Cristo ci siamo dimenticati. Allora la preghiera cosa fa? Vuole e chiede a Cristo che risorga nei cuori. Perché questa è la nostra sofferenza: vedere Cristo calpestato oggi e ancora negli altri, nei fratelli, in tutti coloro che stanno dinanzi a noi. Cristo è calpestato e noi soffriamo e perché noi soffriamo chiediamo a Cristo che risorga, a Cristo che vinca, a Cristo che trionfi, a Cristo che non lasci che il male distrugga l’uomo, nel quale Lui vive e vuole regnare. E quindi se vuoi date alla vostra preghiera questo valore soprannaturale, questo valore cristico, il Signore l’ascolta sempre, perché il nostro dolore deve essere uno solo: Cristo non è amato, Cristo non è conosciuto, Cristo non è benedetto nei secoli eterni, Cristo non è creduto ancora. Allora chiedo a voi di pregare questa sera perché Cristo possa regnare nei nostri cuori, nel cuore del mondo, nel cuore di ogni uomo. Cristo possa essere conosciuto, adorato, benedetto, esaltato, celebrato nei secoli dei secoli. E poi chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che intervenga Lei e faccia sua ogni nostra preghiera, perché noi da questa sera sappiamo, vogliamo, crediamo, amiamo Cristo Gesù. Amen. *(Omelia del 5 Settembre 2011. Santo Janni).*

### 19 Settembre 2011

Avete ascoltato quanto dice Gesù: “Non ci accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul lucerniere o candeliere, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa”. E durante le Parole di Esortazione avete ascoltato ciò che dice l’Ispiratrice, ricordando il messaggio originario sul Movimento Apostolico: *“Voi siete la luce del mondo. Non potete restare nascosti”*. Il Movimento Apostolico ha questo urgente bisogno per natura di essere sempre sul lucerniere, perché possa fare luce a tutti quelli che sono nella casa del mondo. Questo è obbligo per ciascuno in particolare. Se uno non lo fa, l’altro dovrebbe farlo al doppio. Per sé e per colui che non lo fa. Questa vi invito a vivere questa missione, ad ascoltare questa Parola di Gesù. Anche perché voi avete ascoltato, sempre dall’Ispiratrice, che quando noi siamo questa lampada che arde e risplende, quando noi siamo Movimento Apostolico, il Cielo benedice, benedice i passi , benedice la vita, la mente, il cuore, benedice tutto di noi, perché possiamo manifestare la misericordia di Dio. In fondo cosa è il Movimento Apostolico? È lo strumento attraverso il quale Dio vuole manifestare la sua misericordia, la sua bontà, la sua carità verso questo mondo che è nel disastro spirituale. Noi siamo l’amore di salvezza del nostro Dio. Siamo l’amore di redenzione. Siamo l’amore di santità. Dio vuole amare il mondo redimendolo, salvandolo, santificandolo e no siamo questo amore di Dio. Siamo questo strumento eletto, privilegiato. Dobbiamo attestare, rivelare, manifestare, dare questo amore infinito del Padre. Come ha fatto Gesù. Chi è Cristo Gesù? Dice San Paolo che è lo strumento di propiziazione, di espiazione per i nostri peccati. È l’amore crocifisso del Padre per noi. Il Movimento Apostolico è questa vita, questa missione, questa salvezza, questa redenzione. Allora facciamolo. Poi questa sera si è parlato anche delle vocazioni. Perché è necessaria la vocazione nella Chiesa? Voi capite che senza il prete la grazia di Dio non giunge a voi e quindi voi rimarreste senza grazia e senza verità. Sareste cristiani, però cristiani senza nutrimento, cristiani senza pace, cristiani senza acqua, cristiani senza il vestito della grazia, il vestito della santità. Sareste cristiani come è cristiano quel vescovo dell’Asia di cui parla l’Apocalisse. Tu ti credi ricco e invece sei povero. Ti credi vestito e invece sei nudo. Ecco noi senza preti saremmo cristiani nudi. Cristiani poveri. Cristiani miseri. Cristiani senza vita. Saremmo cristiani in letargo, perché mancheremmo della potente grazia di Dio, della potente verità sua che ci salva e ci redime e ogni giorno ci rinnova. Questo sarebbe anche il Movimento Apostolico senza il Sacerdote: un Movimento Apostolico nudo, perché la potenza della grazia non lo investirebbe. Pensate voi l’Eucaristia, la Confessione. Pensate voi il dono della Parola. Pensate voi la formazione. Perché la profezia, vedete, ha bisogno di questa grande potenza di grazia e di verità, di formazione e di santità da riversare sopra di voi. E allora voi dovete pregare sempre, ogni giorno, perché il Movimento Apostolico sia questo strumento sublime di salvezza e per essere sublime ha bisogno del Sacerdote. Senza Sacerdote manca a voi lo strumento per essere ciò che Dio vi chiede di essere. La vostra grazia è sempre incompleta, sempre imperfetta, sempre incipiente. Occorre poi la grazia che passa attraverso il Sacerdote, che è strumento indispensabile nella salvezza di Dio. Non c’è salvezza senza il Prete. Ecco perché Cristo che era il Figlio di Dio, Dio Lui stesso, la prima cosa che fece si scelse i Preti. Perché senza Preti anche la sua missione sarebbe fallita dopo giorni, pochi attimi. Non c’è vita senza Preti. Allora se voi sapete questo e amate il Movimento Apostolico, chiedete due cose: che mandi sempre nuovi operai e che santifichi i Preti che già ci sono. Perché più il prete si santifica e più la potenza della grazia di Dio vi inonderà, vi salverà, vi redimerà. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che ci aiuti a vivere questa verità ogni giorno. Ci aiuti a comprendere perché Lei così vuole il Movimento Apostolico. Lo vuole ricco. Lo vestito. Lo vuole Santo. Amen. *(Omelia del 19 Settembre 2011. Santo Janni).*

### 26 Settembre 2011

Il Vangelo ci rivela la verità di Cristo. Cristo è Colui che è venuto per servire, non per essere servito, per dare la vita in riscatto per i molti, cioè per tutti, per il mondo intero. Ogni suo discepolo deve entrare in questa visione di fede e di amore. Il bambino che Gesù pone in mezzo è immagine sua. Significa per loro una cosa sola: nel servizio che noi facciamo non c’è il ritorno, non c’è la reciprocità, non c’è l’accordo, non c’è la convenienza. Si serve l’altro e basta, sapendo poi che è il Signore che darà a noi la ricompensa nel Regno dei cieli. Cristo ci ha servito senza attendersi nulla da noi. Anzi, ci ha servito quando noi lo abbiamo inchiodato sulla croce. Poi il Padre suo gli diede la gloria della risurrezione. Questo è il servizio cristiano. Immaginate adesso un pochetto la vostra vita nel Cenacolo. Quando Cristo lava i piedi ai suoi discepoli, cioè a noi tutti, perché Lui ci lava con il suo sangue, ci purifica con se stesso. Ci ricolma di grazia e di santità. Questo è il servizio che anche noi dobbiamo fare: con il nostro sacrificio dobbiamo salvare il mondo. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che parlava e in un certo modo mostrava un pezzo di Cielo. Mostrava Cristo, la Vergine Maria, lo Spirito Santo, il Padre dei Cieli. Mostrava gli Angeli e i Santi. Mostrava l’amore che tutto il Paradiso ha per noi, per questo Movimento Apostolico e per ogni uomo. Perché l’amore di Cristo si deve riversare in ogni cuore. Però con la verità che vorrei che voi metteste nel vostro spirito questa sera. Perché se voi la mettete in voi questa verità, cambia di sicuro la vostra vita. Cristo non ama in modo diretto, perché il Padre non ci ama in modo diretto. Ci ama in modo in modo indiretto, attraverso la mediazione umana. Tutta la Scrittura è questo amore di Dio in modo indiretto. Vi faccio un esempio così voi comprenderete bene. L’Ispiratrice riversa sul Movimento Apostolico tutto l’amore di Cristo, l’amore della Vergine Maria. Se noi non avessimo Lei, saremmo senza questo amore. Non lo capiremmo. Non lo vedremmo e neanche lo potremmo vivere perché non ci è stato mostrato, non ci è stato dato, non ci è stato rivelato. Quello che lei ha mostrato, lo ha mostrato prima Cristo, naturalmente in modo differente, perché è differente Cristo nella sua essenza divina. Però Cristo chi è? È Colui che ha portato sulla terra tutto l’amore del Padre. Il Padre ha amato con il cuore di Cristo, ha servito l’uomo con il cuore di Cristo. Nel Cenacolo era il Padre che lavava i piedi ai suoi discepoli, però attraverso Cristo, non direttamente. Allora se noi entriamo in questa dimensione della vita, della mediazione, allora capire qual è il ministero del Movimento Apostolico. è quello di mostrare questo amore di Cristo, mostrato attraverso l’Ispiratrice, al mondo intero, come Cristo ama oggi l’uomo. Allora voi capite subito che occorre cambiare vita. Occorre cambiare modo di essere. Occorre cambiare relazione con i fratelli. Occorre cambiare la struttura del nostro essere: che non siamo noi portatori di un amore nostro. Siamo i trasmettitori di un amore che Dio vuole realizzare attraverso noi per mezzo di Cristo, per mezzo della Vergine Maria. Di questo amore noi abbiamo l’esempio vivente che ci è stato dato. Vi chiedo di riflettere questa sera, di meditare, di pensare. Perché a volte, vedete, noi ci stanchiamo, ci abbattiamo, siamo delusi. Vorremmo che l’altro ci amasse. Ma Cristo non ci ha chiamato per essere amati. Ci ha chiamato per mostrare la potenza del suo amore. Da indicare all’altro come Lui ama, in modo che lui vedendo la potenza del nostro amore, che poi è la potenza del suo amore, l’altro si decida anche lui ad amare. Anch’io voglio venire con te. Anch’io voglio amare come te. Anch’io voglio essere servo di Cristo Gesù. Per dare ai miei fratelli un po’ di amore. Questo vale in ogni campo, in ogni luogo. Ecco, cosa vi chiedeva questa sera l’Ispiratrice? In fondo di amare un po’ di più le Parrocchie, di portare la vostra presenza, di portare il vostro cuore, di portare un po’ del vostro amore, un poco del vostro calore di Cielo, quel soffio dello Spirito che si riversa sopra di voi, voi dovete versarlo sui vostri fratelli. Questo è il mistero che dobbiamo compiere. Allora capite che dobbiamo fare qualcosa in più. Dobbiamo iniziare ad amare secondo Cristo lasciare che Cristo ami attraverso di noi. Ed è questo l’augurio che faccio a voi questa sera: che possiate lasciare che Cristo attraverso di voi possa amare il mondo intero allo stesso modo che l’Ispiratrice ha lasciato che Cristo amasse con cuore immenso, allo stesso modo che Cristo ha lasciato che il Padre amasse in modo divino tutti noi. Allora chiediamo alla Vergine Maria, alla Madre della Redenzione, che metta nel cuore nostro questa verità: noi siamo i servi del suo amore, i servi della sua verità, i servi della sua speranza, i servi del suo cuore. Siate i servi del cuore di Maria e di Cristo. Questo è il vero Movimento Apostolico. Amen. Preghiamo questa sera per l’Ispiratrice affinché ci possa manifestare sempre questo amore grande di Cristo. È un amore misterioso. È incomprensibile. È un amore senza ragione. Il nostro invece è un amore razionale. Il suo è senza ragione, perché è un amore di sapienza eterna. *(Omelia del 26 Settembre 2011. Santo Janni).*

### 03 Ottobre 2011

Dio è carità, dice San Giovanni nella sua Prima Lettera. Chi è nella carità è in Dio e Dio è in lui. In Dio, nel suo amore, nella sua carità, dobbiamo essere sulla terra se poi vogliamo essere anche nel Cielo. Capite allora i due comandamenti dell’amore: amerai il Signore Dio tuo e amerai il prossimo tuo. Il Signore lo amerai con tutto il cuore, con tutta la forza, con tutte l’intelligenza, con tutto te stesso. Il prossimo tuoi lo amerai come te stesso. Se noi entriamo in quest’amore, noi siamo in Dio, Dio è in noi. Non possiamo però essere in Dio nel Cielo se non siamo in Dio sulla terra. E saremo in Dio sulla terra se vivremo il suo amore, la sua misericordia, la sua compassione, la sua pietà. Perché il Signore è il pietoso, il compassionevole, il misericordioso. Ecco, il racconto del Buon Samaritano a questo serve: a dire in modo reale cosa dobbiamo fare sempre quando ci troviamo dinanzi al bisogno dell’altro: fermare le nostre attività, bloccare i nostri ministeri, prenderci cura del fratello e poi continuiamo per la nostra strada, perché il culto è finalizzato all’amore. Non è fine a se tesso. Serve per insegnarci ad amare. Dinanzi all’amore del fratello, quello è il nostro culto che dobbiamo elevare a Dio. Perché voi sapete che il culto di Dio è l’uomo. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che dava consigli apparentemente semplici. Cosa c’è di più semplice del respiro? Nulla. Eppure se noi non respiriamo, moriamo. Voi sapete che il nostro corpo non può resistere più di tre minuti senza aria, altrimenti muore. Ecco, l’Ispiratrice questa sera ci ha insegnato a respirare Dio. Come noi possiamo respirare il Signore in ogni attimo della nostra vita. Ecco allora l’esortazione a camminare con g li Angeli Custodi. Ad avere con loro un rapporto di familiarità, di invocazione. Ogni invocazione che voi fate è un respiro di aria celeste che viene nella vostra anima e la rinnova, la divinizza, la rende celestiale. Poi ha raccomandato il Rosario alla Vergine Maria. Questa preghiera semplice, piccola, umile. È una preghiera che tutti possono fare. È la preghiera che è tanto cara alla Madre di Dio. Ogni volta che noi preghiamo il Santo Rosario è un altro respiro di Cielo, un respiro di Paradiso e la nostra anima si rinnova, si rigenera. Perché quando voi respirata il Cielo, il Cielo vi rigenera di Cielo. Poi c’è l’Eucaristia. Un altro respiro di vita eterna. Chi mangia me, diventa me, vive per me, dice Gesù. E non costa nulla partecipare con fede, con devozione all’Eucaristia. Un altro respiro di Cielo. E poi se voi ricordate diceva che voi siete belli. In modo particolare parlava delle ragazze. Però ha fatto una domanda: siete belle anche dentro? Siamo belli anche nel cuore, nell’anima? Come si diviene belli nel cuore, nell’anima? Respirando ogni giorno di più il Cielo. Respirando i pensieri di Dio, i sentimenti di Cristo, i desideri dello Spirito Santo. Allora noi diveniamo belli dentro. Diveniamo Celesti o celestiali e la nostra bellezza poi si riversa anche all’esterno di noi. È questo un insegnamento semplice che l’Ispiratrice ha dato a noi, però è vitale. Perché da questo rapporto costante con il Cielo che non costa nulla… Non è che dire: “Angelo di Dio, aiutami”, costa qualcosa… lo potete dire mentre lavorate, mentre camminare, mentre studiate, mentre fate qualsiasi altra cosa…. Angelo di Dio, aiutami. Ho bisogno di te. Risolvimi questo caso difficile. Non ce la faccio. Ecco voi respirate il Cielo. Madonnina, aiutami. Voi respirate il Cielo. Cristo Gesù, vieni dentro di me e fortificami. Voi respirate il Cielo. Ecco, siete sempre con il Cielo che scende dentro di voi e vi rinnova. Allora è importante questo che noi lo facciamo. Perché il Movimento Apostolico è bello per questa semplicità, per questa piccolezza delle cose. Il Movimento Apostolico deve essere per noi un respiro di Cielo perenne, quotidiano. Non costa nulla respirare e non costa nulla respirare il Cielo. Tutto il resto costa una fatica. Questo no. Il respiro è la cosa più semplice che uno possa fare. Allora impariamo a respirare il Cielo e diventeremo esseri celesti e allora la nostra testimonianza sarà vera, perché noi metteremo il peso della nostra sostanza celeste in questa storia per la sua redenzione. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a capire questa grande verità. Perché la Vergine Maria è stata semplice nella sua vita. Non vuole cose complesse. Vuole un amore celeste che inonda la nostra esistenza. Amen. *(Omelia del 3 Ottobre 2011. Santo Janni)*.

### 10 Ottobre 2011

Da quanto abbiamo ascoltato, il cuore dell’Ispiratrice ci viene manifestato per intero. Lei crede nella forza della preghiera e crede nell’intercessione della beata vergine Maria. Infatti il primo “Meditare” era sulla preghiera. Il secondo sulla Vergine Maria. Cosa raccomando a voi? Di imparare a pregare in ogni momento, in ogni circostanza. La preghiera è la soluzione della nostra vita. Senza preghiera ci smarriamo. Però se noi preghiamo, preghiamo perché la volontà di Dio si compia in noi sempre, in ogni momento. La preghiera vera è quella preghiera che cambia la vita, la trasforma. È quella preghiera che cerca nella volontà di Dio il compimento dei nostri giorni. È quella preghiera che si innalza verso il Cielo e va a scovare nel cuore del Padre i suoi segreti più reconditi sulla nostra vita. Ecco cosa Dio ha pensato per noi. Avete voi avuto mai questa idea? Ma Dio cosa ha pensato per me? Cosa pensa oggi? Cosa sta pensando in questo istante? E allora la preghiera è questa scala che ci fa salire fino al cuore di Dio, ci immerge in esso e noi riusciamo a scoprire i segreti del Padre, perché è nella realizzazione di questo segreto che poi in parola tecnica si chiama mistero ed è la realizzazione di questo mistero la verità della nostra esistenza. Allora chiedo a voi questa sera di partecipare con più fede alla Santa Messa. Di immergervi nel cuore di Cristo e attraverso il cuore di Cristo entrare nel cuore del Padre, rapire il suo disegno di amore per voi e poi chiedere a Cristo che insieme a Lui lo possiate realizzare, lasciandovi aiutare dalla Beata Vergine Maria, Madre della Redenzione. Se voi farete questo, la vostra vita risulterà sconvolta, trasformata. Avrete una vita nuova, perché la vivrete secondo il mistero che Dio tiene nascosto nel suo cuore. Ed infondo è questa la vera chiave della vita, la chiave della soluzione del nostro problema: vivere secondo la volontà di Dio, oggi, domani, sempre. Adesso ci prepariamo per la Santa Messa. Fate qualche canto bello, perché questa preghiera vostra da questa sera squarci il cuore del Padre e riveli a noi il mistero della sua vita, della sua misericordia, della sua bontà. Amen. *(Dopo la lettura del “Meditare”)*

La Parola del Vangelo deve suscitare nel nostro cuore un profondo esame di coscienza, perché Gesù questa sera fa l’esame di coscienza alle città nelle quali aveva operato grandi segni, grandi prodigi, aveva compiuto miracoli portentosi. Ebbene, queste città erano rimaste insensibili al suo richiamo d’amore, al suo invito alla conversione per entrare nella salvezza di Dio. Ecco, vedete, la nostra vita è lacerata, sembra in tutto ad un vestito bruciacchiato, dove non si comprende più nulla, perché resta solamente qualche brandello di tessuto. Ebbene, noi cosa vorremmo? Vorremmo abitare in questo tessuto, dimorare in questo abito lacerato, bruciato, però gustando quelle piccole cose che il Signore ci elargisce, che sono solo per la vita di questo corpo. Mentre il Signore vuole rifare interamente il nostro tessuto, lo vuole ricomporre, lo vuole riscrivere, lo vuole impastare nuovamente. Vuole prendere questi brandelli della nostra vita e ricomporli per intero. Questo è il grande miracolo e questo miracolo ha un solo nome: conversione, ritorno nella verità dell’uomo. Ecco Dio vuole prendere quest’uomo falso, da qui generazione perversa, generazione malvagia, generazione incredula, e fare di questo uomo non vero…. lo vuole riportare nella sua verità, quella verità che viene da Dio stesso perché noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio. Questo è il lavoro che Dio intende fare con noi. Però molte volte anche noi ci accontentiamo di qualche piccolo segno, di qualche piccolo miracolo, qualche piccola grazia che strappiamo al Signore dalla sua misericordia infinita. Però ci dimentichiamo che il Signore non vuole farci questa grazia. Ci vuole fare la grazia di ricomporre la nostra verità. Ecco questa è l’opera del Movimento Apostolico: ricomporre l’uomo nella sua verità. Riportare l’uomo nel suo mistero attuale, di oggi. Mistero che il Padre oggi vuole realizzare, scrivendolo, creandolo, ricomponendolo per noi. Lui prende questi scampoli della nostra vita bruciacchiata, scampoli di peccato, di vizio, di miseria spirituale e materiale, impasta tutto, ogni cosa, e poi ti fa quest’uomo nuovo. Te lo fa bello, santo, senza macchia. Te lo fa a sua immagine perfetta, in Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito e l’uomo nuovo cambia la storia, la trasforma. Se voi pensate all’Ispiratrice: Cosa ha fatto il Signore per mezzo di lei? Lui ha impastato nuovamente la nostra vita. E solamente che noi molte volte preferiamo essere quest’abito bruciacchiato e non vogliamo entrare in questa dimensione nuova. Allora io questa sera vi invito a lasciarvi fare da Dio. A lasciarvi rimodellare. A Lasciarvi ricomporre. Perché se noi entriamo in questo mistero della nostra verità, allora tutto diventa più semplice, facile. Come dicevo questa mattina: avremo una fede senza necessità di miracoli, perché avremo una fede che ogni giorno compie il miracolo per eccellenza. La nostra verità costitutiva, naturale, soprannaturale, mistica che è essere a perfetta immagine di Dio in Cristo Gesù che è l’Immagine del Padre. Ecco vorrei che questa sera avvenisse qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, qualcosa di santo, qualcosa che sconvolga la nostra esistenza: la ricerca a Dio della nostra verità. Vedete: se voi, Movimento Apostolico, volete essere incisivi in questa storia, non potete esserlo se non in un solo modo: mostrando la luce della vostra verità. Voi siete la luce del mondo…. Voi siete la luce del mondo… Ecco la vostra verità. Se voi, Movimento Apostolico, la mostrate per intero la vostra verità, il mondo sarà illuminato da essa. Sarà attratto, conquistato. Sarà vinto. Cristo Gesù ha vinto il mondo con la luce della sua verità. Lo ha vinto. Lo ha sconvolto. Lo ha stravolto. Però Cristo non può fare tutto senza di noi. Lui ha bisogno della nostra opera. Ha bisogno della nostra luce. Vedete: Cristo lavora con due poli. Polo negativo. Polo positivo. Lui è il polo positivo. Se noi non mettiamo il nostro polo negativo, la luce non si fa. Lui da solo luce non ne fa. Ha bisogno del nostro polo, che viene ogni giorno caricato di verità santa, verità celeste, di verità divina e noi con Lui illuminiamo il mondo. Noi e Lui. Né Lui senza di noi. Né noi senza di Lui. Tant’è vero che il Movimento Apostolico si fonda su questo polo negativo perfetto che è la sua Ispiratrice. L’Ispiratrice fa da polo negativo a Cristo e la luce si compie. E quando l’Ispiratrice viene in mezzo a noi, sempre Cristo fa risplendere la sua luce. Ora quello che avviene con l’Ispiratrice deve avvenire con ognuno di noi, perché ognuno di noi è questo mistero necessario a Cristo. Senza di voi Cristo non brilla. Cristo non dona luce. Allora appropriatevi questa sera del vostro mistero di Movimento Apostolico, polo negativo unito a Cristo, polo positivo per fare la luce che illumina il mondo. Altrimenti quello che voi fate è vano perché se non si è uniti a Cristo nella nostra verità, Cristo non può illuminare il mondo e il mondo resta nelle sue tenebre perenni. Poi che cantate, che balliate, suscita,,,, però non trasforma, non cambia, non illumina. Però se voi siete polo negativo, potete cantare, potete ballare, potete esultare, potete camminare, potete stare seduti, ma illuminerete sempre il mondo. Anche se dovete trovare vie particolari, trovatele però sempre da poli negativo unito a Cristo per la salvezza dei cuori. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera interceda per noi e trasformi questo nostro brandello bruciacchiato di corpo, di spirito, di anima, in questo strumento potente per la salvezza dei cuori. *(Omelia del 10 Ottobre 2011. Santo Janni)*.

### 24 Ottobre 2011

Il Vangelo di questa sera ci rivela una grande verità. E io vorrei che tutti noi la mettessimo nel cuore. Il Padre nostro celeste ha dato la sua Legge nella verità dello Spirito Santo. E solo chi è nello Spirito Santo può interpretare la Legge di Dio. L’uomo di per sé non ha questa capacità e se la interpreta senza lo Spirito del Signore, la interpreta male. Ecco, Gesù è venuto e voi sapete che Lui è pieno di Spirito Santo. Al fiume Giordano lo Spirito del Signore scese e rimase su di Lui per aiutarlo, confortalo nella sua difficile missione, che è proprio questa: insegnare agli uomini la volontà del Padre con pienezza di verità. Interpretare i disegni di Dio alla luce dello Spirito Santo. Ebbene, oggi voi vedete questa differenza tra chi è mosso nello Spirito, tra chi è vero nello Spirito da chi non è mosso nello Spirito ed è falso nello Spirito. Ecco Gesù è uomo vero, santo, pieno di Spirito Santo. Vede una donna curva, malata, sofferente, e cosa fa? La guarisce in giorno di sabato, perché il Padre non ha vietato a nessuno di fare il bene in giorno di sabato. Ecco Cristo Gesù Interprete verace della Parola del Padre, della sua volontà. Il capo della sinagoga invece non conosce il pensiero del Padre. Vive con il pensiero degli uomini e allora giunge e toglie a suo piacimento nella volontà di Dio e la rende falsa. Tant’è vero che Cristo lo dice a lui e agli altri. Voi, per le vostre cose, il bene ve lo fate in giorno di sabato. Se un vostro bue, un vostro asino ha bisogno di bere, voi lo conduce a bere, perché è il vostro bue. Ecco, questa donna, poiché non appartiene a nessuno, può restare incatenata per tanti anni, per tanti mesi, per tanti giorni. Cosa dobbiamo noi trarre da questo Vangelo. Dobbiamo noi chiedere… Non so se voi siete stati attenti all’ultima parola che l’Ispiratrice ha detto questa sera a noi, in questa Chiesa, quando parlava dell’invocazione dello Spirito Santo. Noi dobbiamo agire, dobbiamo operare, dobbiamo decide, dobbiamo scegliere, dobbiamo combattere, dobbiamo testimoniare Cristo e senza lo Spirito Santo questo non è possibile. Pensate una cosa molto semplice. Se Cristo Gesù, che è Dio, se Dio stesso (il Padre) non fa nulla senza lo Spirito Santo, se Cristo non fa nulla senza lo Spirito Santo, e siamo in Dio, perché in Dio tutto avviene nella comunione dello Spirito Santo, possiamo noi sperare, pensare, immaginare di fare qualcosa di bene senza lo Spirito Santo, senza invocarlo? Se Cristo, che è Dio, lo invoca. Se il Padre che è l’Eterno agisce per mezzo di Lui. E quindi voi dovete vivere sempre in questa comunione grande con lo Spirito del Signore. Perché è Lui la sorgente eterna in noi della verità del Padre, della grazia del Figlio e quindi è Lui la sorgente del nostro bene. L’amore del Padre, la grazia è del Figlio, però chi opera in noi e attraverso di noi, è lo Spirito del Signore. E quindi il popolo cristiano deve avere una grande devozione o un grande amore, una grande preghiera quotidiana allo Spirito Santo di Dio. E quanto vorrei che da questa sera nascesse nel vostro cuore questo modo nuovo di essere. In fondo dobbiamo essere come Dio, come il Padre, come il Figlio, vivere sempre in questa comunione eterna con lo Spirito del Signore. Se voi farete questo, se voi invocherete lo Spirito Santo, se voi lo pregherete, se voi camminerete con Lui, allora anche voi sempre sapete qual è il bene e qual è il male ed avrete sempre quella parola di scienza e di sapienza per difendere il bene dinanzi a Dio che voi fate. Perché vi assicuro che molte volte facciamo cose da stolti, perché non invochiamo, non camminiamo, non siamo nello Spirito Santo di Dio. Chiediamo alla Vergine Maria che questa sera ci conceda questa grazia: da oggi per sempre essere, dimorare, abitare nello Spirito Santo. Amen. *(Omelia del 24 Ottobre 2011. Santo Janni).*

### 31 Ottobre 2011

Celebriamo da questa sera l’opera e il frutto di Cristo Gesù. Chi sono i santi? Sono tutti coloro che la grazia di Cristo ha trasformato, ha cambiato, ha mutato nella stessa natura, perché i santi sono di una natura nuova, una natura spirituale, una natura che porta in sé la perfezione non assoluta, però bella, dell’immagine di Dio. Voi sapete che ‘uomo è stato fatto ad immagine di Dio, a sua somiglianza. Ebbene, i santi sono coloro che rifletto la verità di Dio, la sua bontà, la sua misericordia, la sua pace, il suo perdono su questa terra. Però possono fare tutto questo perché Cristo li ha mandati, purificati, sanati, guariti con la sua grazia, trasformati dal dono dello Spirito Santo che Lui ha effuso dalla croce. Il problema diviene di mistero e tutto è nella potenza della mediazione di Cristo. Perché in Cristo, Dio e l’uomo sono una cosa sola. E in Cristo tutta la potenza di Dio si riversa sull’uomo e in Cristo tutta la fragilità dell’uomo è assunta da Dio, trasformata in Cristo. Per cui non ci si fa santi fuori di Cristo, ci si fa santi in Cristo, per Cristo, con Cristo. Perché è nel suo corpo che avviene questo scambio mirabile, o questo commercio tra Dio e l’uomo. Dio dona all’uomo la sua povertà…. O meglio l’uomo dona a Dio la sua povertà e Dio dona tutta la sua ricchezza di grazia. Peccato e grazia in Cristo si scontrano. Il peccato viene annullato e la grazia trionfa. Ecco perché non ci può essere vita cristiana fuori di Cristo, senza Cristo, in assenza di Lui. E qui io vorrei invitare il Movimento Apostolico questa sera a fare un esame di coscienza. Quanto tu, Movimento Apostolico, sei in Cristo Gesù? Quanto ti radichi in Lui? Quanto lo ami? Quanti lo ami? Quanto lo preghi? Quanto cerchi la sua mediazione? Quanto vuoi che Lui ti trasformi? Quanto vuoi che Lui ti santifichi? Perché tutto è in Cristo, Mediatore unico tra noi e Dio. Vi ricordate voi, nel Vangelo di Giovanni, come si presenta Cristo? Vedete il Cielo aperto e gli Angeli salire e scendere sul Figlio dell’uomo. Ecco, Cristo è questa scala divina ed umana insieme che congiunge la terra e il cielo, il cielo e la terra e noi salendo attraverso questo Cristo, questa scala, noi raggiungiamo Dio e Di raggiungere noi. Questo è il mistero dei santi, coloro che si sono lasciati avvolgere da Cristo Gesù e redimere dalla sua grazia. Ecco, questa sera cosa ha detto a noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico? Ha parlato dell’umiltà. Poi parlava lei della contemplazione del Crocifisso. Ma chi è il Crocifisso? Il Crocifisso è quella forza di amare sino alla fine. Però per amare dobbiamo noi divenire Crocifissi con Cristo. Perché se voi volete la sua mediazione, la sua mediazione vi rende simile a Lui. E allora voi più crescete in questa assimilazione di Cristo e più Cristo vi trasforma in Lui. Ma Lui è il Crocifisso. È l’amore crocifisso. È l’amore che si dona dall’alto della croce. Allora chi è il Movimento Apostolico? A cosa è chiamato? Ad avere questo amore grande dalla croce. È questo il rischio di Dio. Perché voi sapete che con noi Dio rischia tutto. Rischia sempre. Rischia in ogni momento. Ci dona tutto Cristo perché noi ci trasformiamo in Cristo. Poi possiamo anche fallire. Però Dio ha rischiato tutto nel Figlio suo. Ed oggi rischia con noi. Perché noi Cristo lo possiamo trasformare in noi, oppure ce lo possiamo vendere. Ma Dio non si arrende, il Padre, ed ogni giorno ci dona il suo Mediatore perché noi ci trasformiamo ad immagine sua e diventiamo come Lui. È questa la grandezza del Movimento Apostolico, Questa forza, questa decisione, questa volontà, di trasformarsi in Cristo. Di amare come Cristo. Ma anche di rischiare come Cristo. Di mettere in gioco la propria vita, di rischiarla tutta perché solo chi perde la vita, dice Gesù. la conquista tutta. E noi, voi sapete che siamo chiamati a questa altissima vocazione. È una vocazione santa la nostra per divenire santi in Cristo. Questo è il miracolo che celebriamo questa sera. Allora i santi cosaci dicono? Che possiamo noi trasformarci in Cristo ed amare dalla croce ogni giorno. Amare da crocifissi. Amare da rinnegati dal mondo. Amare da sputati dal mondo. Possiamo amare perché Lui ci trasforma in questa forza potente di amore. Ecco, questo vorrei che mettiamo tutti nel cuore questa sera, perché vi assicuro che il Movimento Apostolico è questa potenza di grazia divina che ancora è inespressa. Ancora non è tutta portata a compimento. Ognuno di noi è qualcosa di grande agli occhi del Signore. E Cristo vuole questa sera che voi vi assumiate questa responsabilità: di essere la sua manifestazione, la manifestazione del suo amore, della sua misericordia, della sua pietà, perché anche voi siete in Lui mediatori di questa salvezza eterna che si deve compiere per mezzo vostro. E quindi anche il Movimento Apostolico è chiamato a condividere la mediazione di Cristo e farla tutta sua in modo che in ognuno di noi si incontri Dio e si incontri l’uomo. L’uomo con Dio e Dio con l’uomo. È il mistero di Cristo. È il mistero del cristiano. È il mistero del Movimento Apostolico. Allora chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra cara Madre della Redenzione, che ci aiuti a realizzare questo grande mistero, perché per questo Lei ci ha chiamati: ad amare come Cristo, a redimere il mondo come Cristo, a salvarlo come Cristo, a portare sulla terra la grazia di Cristo. Amen. *(Omelia del 31 Ottobre 2011. Santo Janni).*

### 07 Novembre 2011

Il Vangelo che abbiamo ascoltato vuole che un fratello sia salvezza per ogni fratello, non sia causa di peccato, operando lo scandalo e agendo iniquamente. E il Vangelo vuole che noi ci sappiamo perdonare, scusare, perché noi siamo ad immagine del nostro Dio, il quale largamente perdona. Però, vedete, il nostro Dio è qualcosa in più. Nell’Antico Testamento Lui perdonava, era misericordioso, pietoso. Nel Nuovo Testamento aggiunge al suo amore una dimensione infinita. È quella dimensione di cui vi parlava l’Ispiratrice: della croce. Cosa è la croce? È Dio, il Figlio di Dio, che prende su di sé l’iniquità del mondo e la espia. Come annunzia la profezia di Isaia. Egli so caricò delle nostre colpe. Il castigo nostro si è abbattuto su di Lui. E voi capite che amare la croce di Cristo è espiare il peccato del mondo. Allora voi capite che non si può espiare senza il perdono. Senza questo desiderio grande di cooperare in Cristo alla redenzione dell’umanità attraverso la via dell’espiazione. E noi tutti siamo figli della Madre della Redenzione, la Madre attraverso la quale si opera la redenzione nel nostro cuore, ma anche la Madre che ci dice di cooperare alla redenzione del Figlio attraverso l’offerta del nostro corpo per l’espiazione dei peccati del mondo. È questo un mistero grande che si deve compiere in noi. Uno solo per tutti. Uno solo dona la vita e tutti sono salvati. Diceva l’Ispiratrice che il mondo non va bene. Però diceva anche voi che credete, se avrete la forza di testimoniare la vostra fede nella Parola del Signore, voi siete questa luce, questa lampada che brilla, che risplende, che indica che c’è una presenza di Dio in questo mondo. Il mondo non è oscurato dall’iniquità perché c’è un solo cristiano che crede veramente nel Figlio di Dio. Crede veramente nel suo Vangelo. Quest’uomo solo luce del mondo e sale della terra. E la terra ha una luce. Un solo sole illumina tutta la terra. Un solo cristiano può dare luce al mondo intero e un solo cristiano può espiare, in Cristo, il peccato del mondo. Questo è il mistero che l’Ispiratrice ci ha insegnato in questi anni. Lei è stata chiamata per questo: ad espiare i nostri peccati in Cristo, con Cristo, per Cristo. E tante volte lei ve lo ha detto: soffro io in vece vostra, al posto vostro. E questa è una missione santa, una missione grande, una missione di salvezza per il mondo intero. E vorrei dirvi una parola, questa sera, su quanto aveva ascoltato. Per essere di aiuto agli altri, diceva lei, abbiamo bisogno di confrontarci con il Santo Sacerdote, il quale non ci guiderà secondo coscienza lassa. Perché il Santo Sacerdote vive di amore per Cristo e insegna l’amore di Cristo. E quindi mai vi guiderà con una coscienza lassa. Vi guiderà invece con una coscienza integra, pura, delicata, santa, una coscienza che vi insegna come servire Cristo secondo la sua volontà. Perché noi non siamo dalla nostra volontà, siamo dalla volontà di Dio, sempre, in ogni momento della nostra vita siamo dalla sua volontà. Ma noi tutti che siamo qui presenti non siamo per nostra scelta. Siamo per volontà del Signore che in modo misterioso ci ha chiamati. In modo misterioso ci ha sedotti. In modo misterioso ci tiene ancora in questa sua santa volontà. Perché se non ci fosse il Signore ha tenerci legati questa sua santa volontà, noi tutti forse non saranno più qui, compreso me. Io ogni giorno sono portato da Cristo in modo misterioso in questa sua volontà e l’assolvo come posso. Però riconosco che Lui è grande nel suo amore per me. Perché ogni giorno mi chiama e ogni giorno, non che mi costringe a rispondere. Ogni giorno mi persuade, mi seduce, a rispondere al suo amore come posso. Perché, che volete, la perfezione su questa terra è difficile da acquisire, però si dona quel poco che si può al Signore e il Signore ogni giorno rinnova il suo amore. Ecco allora che dobbiamo questa sera fare un bel proposito della nostra vita, per la nostra vita. E il proposito è semplice. Lasciamoci attrarre, lasciamo sedurre dall’amore di Cristo e della Madre sua. Lasciamo conquistare dalla verità di Dio. Lasciamoci attrarre dalla luce potente dello Spirito Santo. Lasciamoci amare da Dio. Perché Dio questo vuole: che voi vi lasciate amare. Poi il resto lo farà Lui. Quindi lasciatevi amare da Dio. Chiediamo alla Vergine Maria che ci ottenga questa grazia dal Cielo. Che tutti ci lasciamo amare da Lei e dal Figlio suo perché il Padre possa risplendere nella nostra vita per mezzo dell’azione potente del suo Santo Spirito. Amen. *(Omelia del 7 Novembre 2011. Santo Janni).*

### 14 Novembre 2011

Gesù è vicino a Gerico e si sta recando a Gerusalemme per essere crocifisso per la nostra salvezza e lungo il cammino salva l’uomo. Oggi si incontra con questo cieco. Domani sentirete, mentre esce da Gerico, che si incontra con Zaccheo e così tante persone vengono guarite da Lui nel corpo e nell’anima attraverso la sua azione di grazia e di verità. Ecco, Cristo santifica tutti gli incontri con ogni persona. Ed è questa la carità che Egli riversa sulla terra. Nessun incontro è da Lui vanificato. E in ogni incontro suscita la fede. Se non c’è, la crea. Se c’è, la risveglia. Perché non può esserci relazione con Cristo se non nella fede. E la fede o si crea nei cuori o bisogna che venga risvegliata. E noi, Movimento Apostolico, abbiamo questo grande ministero, abbiamo questa grande missione: risvegliare la fede in coloro che la possiedono, ma che si assopita. Oppure crearla nei cuori che ancora non possiedono una fede vera in Cristo Gesù. Ecco, Gesù, per esempio, quando incontrò la Samaritana, creò la fede nel suo cuore. Attraverso un dialogo fatto di pazienza e di tanta misericordia. Però creò la fede. Oggi al cieco gliela chiede la fede: *“Ma tu credi che io possa fare questo?”. “Sì, Signore. Io credo. Allora avvenga secondo la tua fede. Riabbi la vista.”* Però la fede bisogna donarla, bisogna crearla, bisogna metterla nei cuori, perché senza Cristo il mondo non ha salvezza, perché la salvezza viene da Gesù Signore. E questa sera cosa vi ha chiesto l’Ispiratrice del Movimento Apostolico? Vi ha chiesto di riprendere la missione, di fare la missione, di credere in questa missione. E qual è la missione del Movimento Apostolico? Creare la fede o risvegliarla. Donarla. Come? Attraverso il dono di Cristo, che è Parola del Padre. Noi diamo la Parola, la Parola dona Cristo, Cristo dona la fede. Diamo la Parola. Nella Parola c’è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo che è in noi e che viene nella Parola, suscita la fede. Quello che fece Pietro nella prima predica di Pentecoste. Annunciò Cristo, disse la Parola e convertì, creò la fede in tremila persone in una sola volta. E questo mistero è possibile attuarlo ai nostri giorni. È possibile realizzarlo. È possibile viverlo. Non è lontano da noi. Ecco, l’Ispiratrice cosavi ha detto: che prima lei era sola. Iniziò da sola questo ministero, questa missione di risvegliare, di creare la fede nei cuori. Se lei da sola è riuscita, noi che non siamo più soli, che siamo una comunità, che siamo un popolo, che siamo una nazione, allora non possiamo smarrirci, non possiamo perderci, non possiamo temere, non possiamo avere paura, non possiamo dire: è impossibile. Perché se è stato possibile per lei, è possibile anche per noi. Perché? Perché lo stesso Signore che ha mandato lei, è lo stesso Signore che manda noi. Lo stesso Signore che è con lei, è lo stesso Signore che è con noi e che opera. Io sono con voi per tutti i giorni, sino alla consumazione dei secoli. Lo stesso Spirito Santo guida lei e può guidare anche noi. Per cui a noi non manca il dono di grazia, non manca il dono di verità. Cosa manca a noi? Manca la fede nella missione. Ancora… il Signore ci ha avvicinati alla Chiesa, ci ha avvicinati a Lui, ma ancora non abbiamo noi quella fede nella nostra missione, quella fede nel nostro ministero, quella fede nel nostro compito, quella fede che il mondo può essere salvato attraverso la nostra opera. Noi crediamo che… basta… Noi non crediamo in noi operatori di fede, di giustizia, di verità, di santità, di pace. Allora io questa sera invito tutti voi a prendere in mano la vostra fede e con essa andare per il mondo. Vedete, anche Cristo ha bisogno di una fede potente ogni giorno per salvare le anime. E Lui credeva nel Padre. Credeva nello Spirito Santo. Viveva con il Padre. Viveva con lo Spirito Santo. Assunse questa missione. Era solo Cristo. Non aveva neanche gli Apostoli con Lui nello spirito, perché ancora non erano formati. Però Lui ha creduto ed ha realizzato la salvezza del mondo. Allora nessuno dica questa sera: io sono solo, io sono piccolo, io sono povero, io sono incapace, io non posso. Perché se Cristo ci ha chiamati, allora Lui può operare con noi il grande miracolo di creare e di suscitare la fede. Però vuole la nostra fede. Ecco, questa sera Lui al cielo chiede la fede. Questa sera a voi Lui chiede la fede. E se vi credete, il Signore ve la darà la fede. Però dovete chiederla con cuore sincero, umile, con cuore desideroso di operare il bene, con cuore spinto a realizzare la salvezza del mondo. Allora voi pregate questa sera la Vergine Maria, e dite a Lei che vi dia una fede forte nella vostra missione. Quando il Movimento Apostolico si sarà vestito di questa fede e allora il mondo potrà convertirsi tutto, perché avrete una tale potenza di grazia e di verità da poter salvare il mondo intero. Però senza la fede questa potenza è nulla. È inefficace. È inoperosa. Che la Vergine Maria ci aiuti, ci consoli, ci sproni, ci dia questa ferma, risoluta, forte fede. Amen. *(Omelia del 14 Novembre 2011. Santo Janni).*

### 21 Novembre 2011

(Dopo la lettura di due “Meditare”) Mi vorrei soffermare Qualche breve istante per riflettere con voi su una parola che è contenuta nel primo *“Meditare”*. Ve la rileggo: *“Chi spera in te, Signore, riceve forza, coraggio, e come aquila corre senza sentire il peso della salute precaria, dell’affanno”*. Che significa sperare nel Signore: è avere la certezza che il Signore ricolma di vita i nostri giorni. E voi sapete che la vita è pace, misericordia, gioia, speranza, certezza che Lui sarà sempre con noi e che da Lui riceviamo ogni bene. Ecco perché dobbiamo noi come quest’aquila non sentire più il peso della stanchezza. Perché, vedete, la vita stanca. La vita affatica. La vita deprime. Voi sapete che oggi siamo nell’epoca della depressione spirituale, fisica, morale, intellettuale. C’è un ammanco in umanità e questo perché non speriamo più nel Signore. Non cerchiamo più la vita che viene da Lui. Non abbiamo quella fede pronta a dire: io faccio ciò che tu mi chiedi, Signore, perché so che poi tu il resto lo farai per me. E allora molte volte ci disperiamo, ci angosciamo, ci smarriamo, ci sconfortiamo e non sappiamo più cosa fare. E allora ci dismettiamo della missione che abbiamo ricevuto. Io questa sera vi vorrei invitare a riprendere questa speranza nel Signore. Questa fiducia in Lui. Quest’amore totale. Perché è da questo amore che nasce questa vita nuova. Nasce per voi un giorno nuovo, una serenità nuova. Perché, credetemi, la vita veramente stanca e affatica. Però voi avete una certezza che vi rinnova i vostri giorni. Questa sera facciamo una bella professione di fede nella speranza che viene da Dio. Scegliamo Lui come il nostro tutto, come la nostra vita, come il nostro presente, come il nostro futuro. Lo sceglieremo e il Signore sarà con noi. *(Omelia)* La Chiesa durante l’anno liturgico celebra tante feste in onore della Beata Vergine Maria, tante memoria, tante solennità. Questa memoria ha un significato e ha un senso. La Chiesa crede – ed è questa la sua ferma fede ed anche fede convinta – che la Vergine Maria sia solamente appartenuta al Signore e a nessun altro. Crede che la Vergine Maria è vergine non solo nel corpo, ma anche nell’anima e nello spirito. Cos’è la verginità dell’anima? Mai la sua anima è stata macchiata da un solo peccato veniale. Cosa è la verginità dello spirito? Mai nella mente e nel cuore della Vergine Maria è entrato un pensiero della terra, perché Ella custodiva e meditava sempre i pensieri di Dio. Ecco Dio di Lei non può dire: I miei pensieri dai tuoi pensieri sono distanti. Deve sempre dire: i miei pensieri e i tuoi pensieri coincidono, perché tu cerchi i miei pensieri. Li cerchi, li vivi, li osservi, li testimoni. Questo è il mistero della Vergine Maria. E oggi la Vergine Maria deve testimoniare questa verità. Va alla ricerca del Figlio perché il suo desiderio di Madre vuole vederlo. Vuole dialogare. Lei è la Madre del Figlio. Però rispetta la volontà del Figlio che è volontà del Padre. Per cui Ella cammina con il pensiero del Padre su Cristo Gesù. E sa che deve rispettare la volontà del Padre anche ai piedi della croce. Perché sarà Ella ad offrire al Padre il Figlio in sacrificio come Abramo. Questa è la prova che il Signore chiese alla Vergine Maria: Mi devi offrire tuo Figlio sulla croce. E la Vergine Maria, nel suo cuore, offrì al Padre il Figlio suo. Vi pare poco questo? Non è poco. È molto. È la nostra vita. È la sua vita. Ecco il Movimento Apostolico: cosa è? Cosa deve fare? Ecco, deve consacrare i suoi pensieri al Signore. E come li consacra? Accogliendo i pensieri di Dio nel suo cuore. E quindi dobbiamo camminare noi con i pensieri di Dio, non con i nostri pensieri. Non con le nostre idee. Non con le nostre fantasie. Non con i nostri propositi, ma con i propositi di Dio. Perché, vedete, il Movimento Apostolico ha una struttura divina, che noi non possiamo abrogare né possiamo sostituire, perché nel momento in cui noi sostituiamo e abroghiamo la struttura divina, noi da Movimento Apostolico ci trasformiamo in non movimento e in non apostolico. Perché la struttura divina è essenza, sostanza, vita del Movimento Apostolico. E qual è allora questa struttura divina? È mettere da parte i nostri pensieri e far sì che la Parola del Signore regni e governi le nostre relazioni, relazioni con noi stessi, relazioni con i fratelli con la Parola del Signore. Noi abbiamo un’unica legge: la Parola di Dio. Un’unica verità; la verità di Dio. Un’unica missione: dare la Parola di Dio nella sua verità piena ad ogni uomo. Questo è lo statuto del Movimento Apostolico che viene da Dio e quindi noi dobbiamo consacrare la nostra vita a questa missione, a questo statuto, a questa volontà divina che ci è stata manifestata. Non è poco. È tutto per noi. Poi dalla consacrazione al mistero di Dio che ci è stato rivelato nasce la salvezza del mondo. Però voi capite che vi occorre il rinnegamento di voi stessi. Occorre questa consegna a Dio. Occorre questa consacrazione alla sua volontà. E questo si chiama il rinnegamento di cui parlava Gesù nel Vangelo. *“Chi vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”.* Ma qual è questa croce? La croce è la Parola del Signore che deve governare i nostri atti, la nostra vita, il nostro cammino, la nostra storia. Ecco, io rivorrei invitare questa sera a fare questa scelta fondamentale: consacratevi a questo Dio Onnipotente in Cristo Gesù nello Spirito Santo, per la salvezza del mondo. Consacratevi a Dio per la vostra santificazione. Perché un cuore santificato, santifica la storia. Ricordatelo. Questo non lo dimenticate. Noi dobbiamo santificare il nostro cuore per santificare la storia. E come santifichiamo il cuore? Consegnandolo al Signore, consacrandolo a Lui sul modello di Maria Santissima. È quello che po’ ha fatto l’Ispiratrice. L’Ispiratrice questo ha fatto. Ha consegnato il suo cuore alla Vergine Maria. La Vergine Maria l’ha preso tutto per sé e ne ha fatto uno strumento di salvezza per noi. Questo è il suo segreto. Però questo è anche il segreto del Movimento Apostolico, che è un Movimento di totale consacrazione al Signore Dio nostro nella sua Parola. Allora preghiamo la Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti a consacrare il nostro cuore a Lei, consegnarlo una volta per sempre, senza ritorno indietro, perseverando, compiendo sempre il bene. La Vergine Maria ci aiuti, ella che è Madre della Redenzione, e ci fortifichi e ci rafforzi in questa santa volontà. Amen. *(Omelia del 21Novembre 2011. Santo Janni).*

# Anno 2012

### 09 Gennaio 2012

Siamo da questa sera nel tempio ordinario e la lettura del Vangelo è quella secondo Marco. Se qualcuno vuole seguire la liturgia giornaliera, sappiate che ci accompagnerà Marco in tutti i giorni della settimana. Per cui si può leggere questo Vangelo semplice, breve, però che crea tanta pace nel cuore, perché è il Vangelo della vittoria di Cristo su tutte le forze del male. Cristo è il Trionfatore. Cristo è il Signore. Sempre. Leggetelo con questa fede e la vostra vita cambierà perché avrete una certezza nel vostro cuore. Questa sera sono tante le verità che emergono da questo brano. Ve me dico qualcuna. Ecco c’è il tempo di Dio e c’è il tempo dell’uomo. Diceva Gesù: il tempo dell’uomo è sempre pronto, perché lo decide lui. Il tempo di Dio è deciso invece dal Padre nostro che è nei cieli. E quando il tempo di Dio si compie, noi dobbiamo rispondere alla sua chiamata, al suo dono di grazia, alla sua verità, perché altrimenti noi rimaniamo indietro. Adesso c’è il tempo di Dio che per noi è un tempo di grazia, un tempo di ascolto della sua Parola viva. Se noi questo non lo sappiamo accogliere, non operiamo la conversione, poi passerà. Domani non ci sarà più e noi rimarremo indietro. Ecco perché è importante vivere bene il tempo in cui il Signore si manifesta. Voi sapete che uno dei rimproveri che Gesù fece alla città di Gerusalemme è stato proprio sul tempo: Gerusalemme, Gerusalemme, tu sarai circondata da eserciti che ti distruggeranno. Perché? Perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata. Il Signore ti ha visitata e tu non hai riconosciuto il suo tempo. E San Paolo sul tempo gridava: Ora è il tempo della conversione. Ora è il tempo della riconciliazione. Non lasciate passare invano questo tempo perché poi non ritornerà più. E allora poi non ci si potrà più convertire perché il tempo passa. Il tempo di Dio… Allora non sciupiamo il tempo. Ci sono cose che si possono fare in un determinato tempo. Finito il tempo, finisce la nostra possibilità reale di fare quello che il Signore ci aveva chiesto. Ecco perché il tempo è grazia presso Dio, grazia da vivere, grazia da usare bene, grazia da non sciupare. Il tempo è vera salvezza. E poi il Vangelo questa sera parla della prima vocazione che è quella di Andrea e di Pietro e poi della seconda che è di Giacomo e di Giovanni. Ecco pescatori… che erano con le barche e le reti, il padre e i garzoni. Ecco, Cristo passa. È tempo di una vocazione. Passa, chiama, rispondono, seguono Cristo Gesù, si mettono alla sua sequela, vogliano lasciarsi fare da Cristo pescatori di uomini. Allora dico a voi questa sera: accogliete chi è chiamato, chi sente dentro di sé questo invito potente di Cristo, accoglietelo, non lasciate passare il tempo, perché allora il tempo lavora contro di voi. Se rispondete fra dieci anni, poi dieci anni sono pesanti. Perché sono dieci anni perduti. Non siete andati dietro Cristo. Non lo avete seguito. Avete sciupato il tempo. Ecco Pietro, Giacomo, Giovanni, Andrea, rispondono all’istante. Lasciano tutto e seguono Gesù. Un pensiero adesso su quanto avete ascoltato questa sera. L’Ispiratrice risolve i problemi partendo dal cuore di Cristo. E nel cuore di Cristo e della Vergine Maria c’è un altro mondo che è il mondo della pietà, della compassione, della misericordia. È soprattutto il mondo della verità, la verità delle relazioni, la verità dell’amore, la verità dell’obbedienza, la verità della pietà. Voi sapete che la pietà verso i genitori non sarà mai dimentica. Essa sarà contata come sconto di tutti i nostri peccati. Chi ama il padre e la madre avrà sempre la misericordia di Dio sopra di lui. Però occorre quell’amore vero, quell’amore santo, quell’amore giusto, quell’amore che è dono di perdono, che è riconciliazione, che è pace. Quell’amore che dona gioia, che sopporta. Perché non c’è amore senza sofferenza e non c’ amore senza sopportazione, senza compassione. Ecco allora che la risposta che vi è stata data questa sera e non umana, perché umanamente non la si può vivere, è divina e divinamente, con la grazia di Dio la possiamo vivere. Perché tutti noi abbiamo bisogno di essere amati e il Padre celeste promette che tutti coloro che ameranno i genitori saranno amati in eterno da Lui. I loro peccati li perdonerà, li cancellerà perché loro hanno amato i genitori. Allora vi dico che vale proprio la pena di compiere questo atto santo di amore. Però non vi lasciate condizionare dal pensiero umano. Noi Movimento Apostolico siamo stati chiamati ad un pensiero divino da mettere nel cuore, un pensiero di Dio, un pensiero di Cristo, un pensiero della Vergine Maria. Noi del Movimento Apostolico abbiamo altro modo di vedere, altro modo di pensare, altro modo di relazionarci. Perché noi abbiamo il modi di Cristo e della Madre sua, il modo dello Spirito Santo e del Padre dei Cieli, il modo degli Angeli e il modo dei Santi, che sempre hanno fatto dell’amore, che fanno dell’amore l’unica legge della loro vita. Però l’amore è sofferenza, l’amore è compassione, l’amore è sacrificio, l’amore è croce, però produce frutti di vita eterna in cielo e in terra. Adesso preghiamo e chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che metta nel nostro cuore questo pensiero nuovo, questo pensiero divino, questo pensiero che è verità e giustizia. Amen. *(Omelia del 9 gennaio 2012. Santo Janni).*

### 23 Gennaio 2012

Avete ascoltato cosa dice questa sera: *“Ogni regno diviso in se stesso va in fallimento. Va in rovina”*. L’unità è la forza nel regno di Dio. L’unità è la via ed anche il fine. Tutti noi dobbiamo tendere all’unità. Unità degli intenti. Unità dei pensieri. Unità dei sentimenti. E San Paolo che è maestro in questo ci dice quale deve essere la nostra unità. Diceva San Paolo ai Filippesi abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, in modo che in voi vi sia questa unità perfetta, perché voi volete ciò che vuole Cristo. E poiché desiderate ciò che vuole Cristo, non potete mai sbagliare. E cosa vuole Cristo? Che ci facciamo obbedienti fino alla morte di croce. Questa sera è una serata particolare, perché vorrei che… questa sera vorrei parlare un poco di questa circostanza storica che noi viviamo. È un momento importante, perché è il momento in cui noi dobbiamo prendere coscienza che il Signore ci chiede qualcosa. E perché voi possiate entrare nella coscienza del Movimento Apostolico vi rivelo una cosa che io non ho mai detto a nessuno e che fino adesso ho tenuto nascosta nel mio cuore. Voi sapete che io sono entrato nel Movimento Apostolico il 16 Novembre del 1979 e non capivo nulla del Movimento Apostolico. Vedevo un esercito di soldati che erano pronti, sì, però erano inesperti. Non sapevano cosa fare. Fingevano di combattere, ma poi non riuscivano, perché il mondo era quello che era. E io non capivo e mi chiedevo: Ma Signore, cosa vuoi che sia questo Movimento Apostolico? Ma non lo dicevo a nessuno. Era un mio pensiero che tenevo nel cuore. Una mattina venne l’Ispiratrice con un Messaggio e mi disse: “Sai, questa notte, era l’una dopo la mezzanotte, il Signore mi disse: prendi carta e penna e scrivi che io ti detterò…”. Ed è il famoso Messaggio sul Movimento Apostolico. Prima inizia che le creature del Padre sono divise. Lui le vuole tutte unite. Vuole che ci sia un solo gregge, un solo pastore. Vuole che siamo un cuor solo, un’anima sola, tutti. Non il Movimento Apostolico. Tutti gli uomini. Tutta la Chiesa. Tutto l’universo. Poi comincia con quelle bellissime, stupende parole sul Movimento Apostolico. Cosa è il Movimento Apostolico è preghiera. Il Movimento Apostolico è fede. Il Movimento Apostolico è fede. Il Movimento Apostolico è verità. Il Movimento Apostolico è unione. Il Movimento Apostolico è obbedienza e sottomissione alla Chiesa. Il Movimento Apostolico porta per terra e per mare la Parola del Signore. Il Movimento Apostolico non si ferma, non si arresta, non viene meno. Il Movimento Apostolico è questa speranza nuova di Dio sulla nostra terra. Allora io ho trovato la pace. Perché so ora come si costruisce e come si edifica il Movimento Apostolico. Con la preghiera, con l’ascolto della Parola del Signore, con l’unità tra di noi. Ci dobbiamo volere bene, stimare, dobbiamo andare oltre i nostri limiti, i nostri difetti. Siamo tutti difetti, perché il Signore ci ha fatti così, ci ha creati, imperfetti. La perfezione bisogna che noi la raggiungiamo. Si cammina verso la perfezione. Il Movimento Apostolico però è verità. È un sigillo di verità che dona alla storia che vive. Allora voi capite che non si tratta di fare qualcosa. Si tratta della trasformazione totale del nostro essere. Perché se io devo essere verità, non dire la verità, essere verità, essere preghiera, essere unione, essere comunione, essere voce di colui che grida nel deserto, comprendete che questo non può venire a tempo, o è sempre verità, sempre giustizia, sempre pace, sempre comunione, sempre fedeltà alla Parola di Dio, sempre, in ogni momento, in ogni circostanza, in ogni evento della vita, in ogni situazione buona o brutta, in ogni tentazione io devo essere verità, devo essere fedeltà, devo essere carità e pazienza. Allora il Movimento Apostolico cresce e si diffonde perché è una vita nuova che noi proponiamo, che noi esponiamo, che noi mostriamo. Ecco perché è importante per me questo giorno, questi giorni. Perché il Signore ci sta mettendo alla prova. Ci sta chiedendo di verificare la nostra verità, la nostra fedeltà, la nostra unione, la nostra carità, la nostra pace, il nostro perdono, la nostra riconciliazione. Se siamo capaci di perdonarci, riconciliarci. Se siamo capaci di andare avanti. Se siamo capaci di attestare al mondo questa nuova vita che Lui ci ha dato. Ecco perché vorrei che no questa sera uscissimo da questa Chiesa con uno spirito nuovo, un cuore nuovo, un sentimento nuovo. E da dove partire? Da una fede infallibile, una fede che mai viene meno, mai vacilla, mai si arrende, mai si stanca, mai dubita. Una fede in voi strumenti di Dio. Il Signore mi ha costituito suo strumento di salvezza. Il Signore per mezzo di me vuole salvare qualche anima. Il Signore per mezzo di me vuole essere luce del mondo, sale della terra. Il Signore per mezzo di me vuole parlare oggi ai cuori. Il Signore vuole fare con me come ha fatto con Cristo, gli Apostoli, gli Evangelisti, i Dottori, con i Maestri di spirito. Il Signore vuole fare con me come ha fatto con la mia Ispiratrice. Vuole mostrare la potenza del suo amore, della sua verità, della sua giustizia, della sua pace, della sua parola. Allora carichiamoci di questa fede, perché solo attraverso questa fede noi possiamo essere vero Movimento Apostolico. Perché siamo noi gli strumenti della salvezza oggi. Ecco pensateci, rifletteteci e date il vostro sì alla Vergine Maria che questa sera ve lo chiede in un modo forte: “Volete essere Movimento Apostolico? Volete ricordare la Parola di mio Figlio Gesù? Volete essere sale della terra, luce del mondo? Volete essere questa preghiera, questa unità, questa comunione? Volete essere fratelli gli uni gli altri, perché possiamo operare questo grande prodigio? Ecco allora che se voi date il vostro sì, che sia un sì eterno, come quello dell’Ispiratrice che non è venuto mai meno. La salute viene meno, ma il suo sì rimane. Infatti offre la sua vita nella preghiera. Il Movimento Apostolico per lei in questo momento è questa preghiera intensa di sacrificio per la salvezza dei cuori. Questo è il mistero che noi viviamo questa sera. Crediamo. Mettiamoci in Movimento. Amiamo, perché il mondo attende che diventiamo vero Movimento Apostolico per gioire e rallegrarsi di questa grande luce che dovrà apparire sulla terra. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire la nostra vocazione e a credere in essa. Amen. *(Omelia del 23 Gennaio 2012. Santo Janni).*

### 30 Gennaio 2012

*(Commento al “Meditare”):* Questa sera vogliamo vivere un momento di preghiera, di meditazione, di esame di coscienza. Dobbiamo pregare perché tutto discende dal Cielo. Nulla viene da noi. E tutto dobbiamo chiedere al Signore per mezzo di Cristo e della Madre sua. Io vi invito ad intensificare la vostra preghiera, perché il Movimento Apostolico ha bisogno di tanta grazia celeste. Ha bisogno dello Spirito Santo senza misura. Ha bisogno dell’aiuto quotidiano del Signore, perché la Missione che ci è stata affidata non è semplice, non è facile. Poi è un momento di meditazione. Avete ascoltato questi due *“Meditare”* che sono la vita dell’Ispiratrice. Sono stati scritti nel 1984. Il secondo è ancora prima. Lei ha sempre portato la croce con grande forza, con grande volontà, con uno spirito risoluto, senza mai arrendersi e senza mai venire meno. Per cui se lei non è qui questa sera, non è per ragioni di volontà, ma perché il corpo non sorregge più. Però è come se fosse qui, perché il suo spirito questa sera è in mezzo a noi. E lei era preoccupata e mi diceva: se io non vengo, voi lavorate? Se non vengo, voi fate qualcosa? Se non vengo, voi rinnovate il vostro cuore. Io ho detto: non ti preoccupare. Ci impegneremo noi un po’ di più. In modo che questa sera possiamo uscire da questa Chiesa più pieni di buona volontà, più risoluti, più decisi, più convinti nella verità del Movimento Apostolico. E allora noi dobbiamo uscire da questa preghiera e da questo momento di incontro con Dio e tra di noi con uno spirito rinnovato, saldo, forte, per riprendere per intero la nostra missione, perché noi dobbiamo credere nella nostra missione, che è una missione di salvezza per il mondo intero. Quindi meditiamo su questa missione che il Signore ci ha affidato. Lui si attende tante cose da noi. Vuole la salvezza di qualche anima. Per cui ogni giorno portiamo qualche anima a Dio. Poi il terzo momento, è semplice, di esame di coscienza. Se voi avete ascoltato con attenzione il secondo Meditare, che si intitola: *“Via, Verità, Vita”,* che poi è un messaggio dei primi anni, ci è chiesto a tutti noi di smontare, scendere dal cavallo delle nostre convinzioni, dei nostri pensieri, a volte anche della nostra stoltezza, di quella superbia che ci fa credere superiore agli altri. Per cui giudichiamo, condanniamo, ci esaltiamo, disprezziamo gli altri, e ci dice l’Ispiratrice di indossare la veste dell’’umiltà, della carità, della pazienza, della benignità. Di vedere l’altro come lo vede Cristo. Cristo vede l’altro sempre come una persona per la quale Lui deve morire per la salvezza sua. Per cui Cristo così ci vede. Io devo morire perché tu ti salvi. Io devo dare la vita perché tu viva. Io ti devo servire perché tu regni. E se noi scendiamo dal nostro cavallo pazzo che è la nostra stoltezza, e ci mettiamo in questa bellissima comunione, come diceva lei di fare questo girotondo con la Madonna in mezzo dove tutti siamo fratelli, ci rispettiamo, ci amiamo, ci incoraggiamo. Se qualcuno sbaglia, gli indichiamo con amore la via della vita. Allora il Movimento Apostolico avrà un sussulto di novità, di bellezza divina, perché questo è il Movimento Apostolico: una comunione di fratelli, una comunione di amici, una comunione di figli di Dio, dove nessuno osa condannare, giudicare, sentirsi superiore all’altro. Ma dove ognuno offra la vita perché l’altro sia più santo di lui. Signore, ti offro la vita perché mio fratello di innalzi più di me presso Dio e presso gli uomini. Allora noi abbiamo capito veramente cosa è il Movimento Apostolico e qual è lo Spirito che lo deve animare. Allora coraggio. Chiedo a tutti voi questa sera in nome dell’Ispiratrice: non deludiamo il Signore, perché si attende da noi la conversione del mondo. Però non possiamo convertire gli altri se non ci rivestiamo di questa grandissima umiltà. Per cui da questa sera cambiamo vita. Esaminiamo la nostra coscienza. E se c’è qualche stortura che non va, anche minima, aboliamola, perché è giusto ci umiliamo dinanzi a Dio e ai fratelli perché il suo regno venga innalzato. Perché è il Signore che innalza il suo regno con gli umili, mentre lo abbassa con i superbi. Questo è un principio santo che vorrei che voi metteste nel cuore. In questa Santa Messa preghiamo per l’Ispiratrice perché non sia delusa da noi. Perché non c’è cosa più brutta per una persona, lavorare trent’anni, trentacinque, consumare una vita e poi vedere che tutti i suoi frutti sono andati a male, perché noi non abbiamo volontà di cambiare vita. Allora esaminiamo le nostre coscienze. Poniamo tutti i nostri peccati dinanzi a Dio. Chiediamo umilmente perdono e iniziamo daccapo questa sera. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a fare bello il Movimento Apostolico attraverso la bellezza della nostra anima. Amen.

La breve meditazione sul Vangelo la facciamo questa ultima frase che Gesù dice a quest’uomo guarito, sanato. Lui voleva seguire Gesù. Ma Gesù cosa gli disse? Resta nella tua patria, resta in mezzo ai tuoi e annuncia ciò che il Signore ti ha fatto, le meraviglie che ha operato. E quest’uomo ha obbedito a Cristo Gesù. Infatti è rimasto e a tutti dice ciò che il Signore aveva fatto per lui, come lo aveva salvato. Ora questo comando questa sera il Signore lo dice a ciascuno di noi. Restate nel mondo e annunciate la grande opera che io ho fatto per voi. E cosa ha fatto per noi il Signore? Ci ha fatto vedere la luce. Prima eravamo ciechi e adesso vediamo. Prima eravamo sordi e adesso udiamo. Prima eravamo muti e adesso parliamo. Prima eravamo lebbrosi e adesso siamo guariti. Prima eravamo paralizzati e adesso possiamo camminare, possiamo predicare il Vangelo, possiamo annunziarlo, possiamo recarci da luogo in luogo. Ora questo grande prodigio che il Signore ha fatto per noi è giusto che lo comunichiamo agli altri, in modo che anche gli altri si possano lasciare guarire dal Signore, perché il mondo ha bisogno di questa guarigione. Il Movimento Apostolico per questo è nato, per questo è stato chiamato, per questo è venuto al mondo: per proclamare queste grandi opere di Dio. La sua misericordia, la sua bontà, il suo perdono, la sua compassione, il suo amore. Quanto ci ama il Signore! E noi dobbiamo dirlo agli altri in modo che nel cuore dell’altro nasca la speranza, sorga il desiderio di incontrare il suo Salvatore. Però questo dipende da noi. Ecco allora l’invito che questa sera ci ha fatto l’’Ispiratrice dobbiamo farlo nostro, nostra vita. Dobbiamo imitare il suo esempio. Lavorare come ella ha sempre lavorato. Però vi dicevo prima ci dobbiamo rivestire di umiltà. L’altro, il fratello, è uno che Dio ci ha dato. E perché ce lo ha dato? Perché noi lo salviamo, perché noi lo amiamo, perché noi lo vediamo con gli occhi di Cristo. È un cammino che noi dobbiamo fare, perché noi dobbiamo creare tra di noi una così grande comunione spirituale e anche materiale in modo che solo al vedere un aderente del Movimento Apostolico il mondo viene venga stravolto da questa luce grande. Vedete, a mio giudizio, il Movimento Apostolico dovrebbe essere come quella luce che travolse Paolo sulla via di Damasco. Voi sapete che Paolo era duro a convertirsi. Gesù gli dice, secondo il suo racconto, che è duro recalcitrare contro il pungolo. Tu vorresti non convertirti. Ma ti devi convertire. Devi cambiare vita. E come ha fatto il Signore a fargli cambiare vita? Lo ha accecato sulla via di Damasco e poi gli ha fatto udire la voce. Però è la luce che lo rese cieco. Gli mostrò ciò che lui era. Poi dopo Anania lo fece vedere di nuovo e lui capì tutto il baratro nel quale si trova. Ebbene, il Movimento Apostolico, a mio giudizio, è questa potente luce. Voi siete la luce del mondo… È questa potente luce che vista anche dal più riottoso, dal più recalcitrante, si abbassa, stramazza per terra e grida. Chi sei tu, o Signore… Chi sei tu, o Signore… Sono quel Gesù che tu perseguiti. Io sono quel Gesù nel quale tu non vuoi credere. Ma se noi non siamo questa luce potente, Paolo continuerà a perseguitare i cristiani, continuerà a mandarli a morte. Il mondo continuerà ad essere cieco, sordo e muto, perché manca questa luce potente che lo travolga, lo faccia stramazzare, lo converta. Allora: Forza Movimento Apostolico! Siate questa luce, questa luce divina che poi è luce di carità, luce di bontà, luce di misericordia, luce di pietà, luce di perdono, luce di compassione, luce di aiuto, sostegno, luce di umiltà. Perché noi dobbiamo essere estremamente umili. Dobbiamo anche capire il peccato del fratello, come lo capisce il Padre celeste, Cristo Gesù e lo Spirito Santo, in modo che noi lo possiamo redimere, pagando con la nostra vita. Allora se noi facciamo tutto questo il Signore convertirà il mondo. Perché sarà la nostra luce a stravolgere le coscienze. Ecco è un compito delicato questo. Però è un possibile ed è possibile perché il Signore ce lo ha affidato. Lo ha messo sulle nostre spalle e noi dobbiamo portarlo. Allora iniziamo, perché il mondo ha bisogno ha bisogno di vedere questa luce. Siate questa luce. E vedrete che le conversione continueranno e il mondo si potrà salvare. Perché Dio vi ha ritenuti degni di fiducia. Posso contare su di loro. Loro non mi deluderanno. Loro faranno la mia volontà. Loro convertiranno il mondo. Questa è la fiducia che Dio vi ha accordato. Vivetela. Assumetela. Fatela vostra. Realizzatela. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, Regina del Movimento Apostolico, Avvocata nostra, Madre della luce divina, questa sera ci stravolga con la sua luce potente in modo che noi possiamo rispondere a questa chiamata secondo verità. Amen. *(Omelia del 30 Gennaio 2012. Santo Janni).*

### 06 Febbraio 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci dice come Gesù viveva le sue giornate. Rispondendo alle attese della gente, la quale ha bisogno di verità, di giustizia, di pace, di consolazione, di tanto amore. E Gesù dava tutto se stesso nella pienezza però sia della verità che della grazia agli uomini. Questo è il nostro ministero. Questa sera, se voi avete ascoltato, l’Ispiratrice vi ha detto che voi siete la forza di Dio. Voi siete la luce. Voi siete il sale, la sapienza. E quindi noi siamo chiamati a dare in pienezza di verità e di grazia secondo le attese dei molti cuori. Per cui c’è chi ha bisogno di consolazione. Chi ha bisogno di luce. Chi ha bisogno di grazie particolari. Chi ha bisogno di un sorriso. Chi ha bisogno di una speranza. Chi ha bisogno di una certezza. E noi dobbiamo darla, perché noi siamo la forza di Dio. Come Cristo era la forza del Padre, noi siamo la forza di Cristo. E quindi noi dobbiamo operare. Ecco perché questa sera avete ascoltato quelle parole forti di invito a vivere la missione sino in fondo. Poi vi è stato chiesto, è stato chiesto come si vince la monotonia. Vedete, tutta la vita è una monotonia. Perché tutta la vita è fatta di piccole cose che sono quasi sempre le stesse cose. La preghiera, il lavoro, gli incontri, anche il tempo libero, sono cose che si succedono ogni giorno. Le amicizie. Cosa c’è di più monotono di un’amicizia! Cosa è che cambia e che fa sì che non ci sia la monotonia? Io è da molti anni che celebro la stessa Messa. Non cambia in niente. Il Vangelo è sempre lo stesso. Non cambia mai. Ma perché noi abbiamo un Vangelo diverso? Cosa è che rompe la monotonia? È il vostro cuore che cambia. È il vostro cuore che si cristifica. È il vostro cuore che si riempie di Spirito Santo e dona alle cose vecchia la novità di un amore grande. Per cui pur celebrando ogni giorno la stessa Messa, il cuore ripieno dello Spirito la trasforma in una comunione di amore potente con Cristo Gesù. Cosa c’è di più monotono del Santo Rosario. Una Ave Maria che si sussegue ad un’altra. Ebbene, se noi mettiamo questo cuore grande, questo cuore nuovo, questo cuore ripieno di Spirito Santo, ogni Ave Maria diventa un desiderio, un anelito nuovo, una aspirazione nuova verso la Madre celeste e la seconda Ave Maria non è uguale alla prima, perché il cuore non è più lo stesso dopo ogni Ave Maria. E chi cresce in amore, cresce in verità, cresce in santità. Allora cambiando il cuore cambia la vita. Se noi che veniamo qui ogni lunedì, ognuno pensa di dare tutto se stesso nella pienezza della verità e della grazia di Dio agli altri, come fa l’Ispiratrice che dona tutta se stessa nella pienezza della verità e della grazia che lei possiede, ecco noi veramente siamo una forza di Dio. Io penso che ormai tutto quello che abbiamo ricevuto… e abbiamo ricevuto tanta grazia e tanta verità in questi lunghi anni… ecco penso che sia venuto il momento di dare tutto, di svuotarci di tutto quello che abbiamo ricevuto perché il Signore ogni giorno ci possa ricolmare di novità di grazia, di novità di verità. Allora il Movimento Apostolico sarà questo strumento stupendo nelle mani di Dio che rinnova la faccia della terra. Ecco, dice Dio, io vengo per fare nuove tutte le cose. E il Movimento Apostolico deve fare le cose antiche in novità di cuore, in novità di sentimenti, in novità di volontà, in novità di fede, speranza, carità. Allora questa sera rivestitevi di una fede nuova, di una carità nuova, di una speranza nuova, di un desiderio nuovo, di una certezza nuova. E qual è questa certezza nuova? Il Signore ha bisogno di me per salvare il mondo intero. Io sono la sua grazia. Io sono la sua verità. Io sono la sua forza. Io sono la sua luce. Se noi solamente avessimo questa novità nel cuore, allora veramente il Signore potrebbe operare grandi cose, sempre nuove. Perché Dio opererà per noi attraverso l’onnipotenza della sua novità perenne. Perché Dio è sempre lo stesso, ma è sempre nuovo nel suo amore. Ecco io vengo per fare nuove tutte le cose. Allora come Dio che è sempre lo stesso, ieri, oggi, sempre, fa nuove tutte le cose, così il Movimento Apostolico che è sempre lo stesso, ieri, oggi, sempre, dovrà fare nuove tutte le cose. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire il nostro mistero e allora dal nostro mistero sapremo che nascerà la vita per tutta la terra. Amen. *(Omelia del 6 Febbraio 2012. Santo Janni).*

### 13 Febbraio 2012

*(Dopo la lettura dei “Meditare”)*: La meditazione breve di questa sera prende l’avvio dal Libro di Giobbe. Voi sapete che Giobbe è stato provato nella sua fedeltà, nel suo amore, nel suo rispetto verso il Signore. Perché lui non disse mai una parola contro Dio: *“Il Signore ha dato. Il Signore ha tolto. Sia fatta la sua volontà”*. E Giobbe quando era nel suo letto di dolore, diceva ai suoi amici una parola molto bella, che penso possa guidare anche la nostra vita, perché questa è la vita, è la storia della nostra Ispiratrice. Diceva Giobbe, parlando di Dio: *“Tu ogni giorno vieni a provarmi con truppe sempre nuove”*. Voi sapete che quando si combatte una battaglia, le truppe si stancano. Quindi non possono fare tutto quello che vorrebbero, perché poi la stanchezza ha il sopravvento. Ebbene, la sofferenza di Giobbe era sempre nuova. Sempre fresca. Sempre come se fosse oggi il primo giorno. Ecco, queste truppe fresche del dolore si stanno abbattendo oggi sulla nostra Ispiratrice. Per cui ogni giorno, ecco, un soldato nuovo, un esercito nuovo va alla sua conquista. E credetemi… Se non c’è un grande amore per il Signore ci potremmo stancare nell’essere fedeli, perseveranti, pieni di amore e di gioia. Ecco perché ho fatto leggeri il primo *“Meditare”: “Per Te, Signore”*, perché lei vince ogni abbattimento, ogni sconforto, ogni dolore con questa certezza: che Dio è nel suo cuore e che se fa tutto per il Signore, il mondo se redime, il mondo si salva, il mondo torna a Dio. Perché la sofferenza è il prezzo che dobbiamo pagare se vogliamo salvare qualche anima. Io questo sera vi vorrei invitare ad imitare questo esempio così luminoso, che il Signore ci ha fatto conoscere. È un esempio bello, stupendo, di una verità sempre nuova, di un amore sempre perfetto, di un cammino senza intoppi, senza sfiducia, senza perdersi d’animo, senza disperarsi. E questo esempio ci è dato perché anche noi nelle nostre difficoltà quotidiane – perché tutte abbiamo difficoltà – se però le offriamo al Signore, il Signore redime il mondo. Allora il pensiero che voglio dare a voi questa sera è questo: non sciupiamo la sofferenza. Non sciupiamo il dolore. Non sciupiamo le difficoltà della vita. Non sciupiamo i contrasti, le opposizioni, tutto ciò che vorrebbe farci stancare, perché è proprio questo il salario che noi dobbiamo dare per conquistare un’anima. È un salario di sangue, però noi abbiamo due possibilità: o versare il sangue inutilmente, se poi ci lamentiamo, parliamo male, bestemmiamo, non accogliamo la sofferenza, oppure questo sangue versato, che è comunque versato, può salvare il mondo e può salvare noi stessi, se lo versiamo con gioia, con amore, con pazienza, con fede, con grande carità, con trasporto verso Dio. Signore, ti offro la mia vita per la salvezza di un’anima. Allora voi potete fare grandi cose ed è questo il Movimento Apostolico. Questo sacrificio quotidiano che salva il mondo. Ecco, quando l’Ispiratrice dice nella sua umiltà: *“Ma io non sto facendo nulla per il Signore”*, noi dobbiamo sempre rispondere: *“Come non fai nulla! Stai offrendo la tua sofferenza, il tuo corpo dalla croce e quindi tu stai redimendo il mondo”*. Ecco, noi possiamo imitare questo esempio stupendo che il Signore ci ha fatto conoscere, che ci ha vedere. È una cosa molto bella, che deve aiutare noi però ad essere perseveranti. Perché, ve l’ho detto all’inizio: lei ha un solo desiderio: che il Movimento Apostolico sia questo stupendo strumento di Dio per la conversione di molti cuori. Ecco lei ha tanto a cuore i giovani, il piccolo gregge. Lo ama. Lo vuole bene. Lo aiuto. Lo sostiene. Però non solo il piccolo gregge è nel suo cuore. Tutti voi siete nel suo cuore. Però quando siamo nel suo cuore? Quando siamo Movimento Apostolico. Quando facciamo la volontà di Cristo e della Madre sua. Quando ci dedichiamo veramente alla conversione dei cuori. Allora sappiate che ogni vostra sofferenza offerta al Signore potrà salvare un’anima. Ed è questa la prima promessa che Cristo fece a lei. Se voi ricordate, quando il 7 di luglio del 1978 le fu data la missione: *“Va’, salva, converti”*. Il Signore le disse: *“Soffrirai molto per questa tua missione. Ma ricordati che ogni tua sofferenza salverà un’anima”*. E io so che lei ha sofferto anche per la salvezza della mia anima. Questa è una certezza che porto sempre nel cuore, perché anch’io sono stato salvato dalla sua sofferenza. E allora voi, salvati dalla sua sofferenza, partoriti dal suo dolore, adesso partecipata a questa opera stupenda che è la conversione dei cuori, offrendo anche voi la vostra sofferenza. Preghiamo per lei questa sera che possa avere sempre questa forza nuova dinanzi a queste truppe sempre nuove che sempre l’assalgono. Per ogni malattia che passa ne arrivano due nuove. Allora voi pregate. Preghiamo per lei. Offriamo questo santo sacrificio perché il Signore la custodisca e attraverso di lei il Movimento Apostolico possa risplendere e rifulgere di santità, di gioia e di pace. Amen.

*(Omelia)* Avete ascoltato cosa dice Gesù: *“A questa generazione non sarà dato alcun segno”*. Quale segno non sarà dato? Un segno i potenza, un segno eclatante, un segno strepitoso. Però Gesù il segno lo ha dato a questa generazione ed è il segno del suo amore fino alla morte di croce. D’altronde Gesù lo dice nel Cenacolo ai suoi discepoli: *“Questo è il segno che dovete dare al mondo intero: l’amore vicendevole. L’amore degli uni verso gli altri”*. Io sono convinto che questa è la forza del Movimento Apostolico. L’amore vicendevole. È un amore di perdono, di riconciliazione, un amore di sostegno, un amore di rispetto, un amore di pazienza, un amore come quello di Cristo attento, vigile. Un amore capace di dare speranza. È l’amore di Cristo. Se voi leggete il Vangelo, l’amore di Cristo è un amore che rinnova, perché apre sempre il suo cuore a tutti e tutto ciò che lui può fare per l’altro, lui lo fa. Fino a morire per noi sulla croce. Ora, Movimento Apostolico, tu sei chiamato a questo grande amore. E quindi io chiedo a tutti voi che questa vocazione la possiamo vivere. Basta un poco di attenzione. Un poco di verità nel cuore. Un poco di certezza interiore. L’altro, chiunque esso sia, è parte di me, è me stesso. E come perdono me stesso, così devo perdonare gli altri. Come aiuto me stesso, così devo aiutare gli altri. Come cerco io la volontà di Dio, così so che devono cercarla gli altri. Allora l’amore è rispetto. L’amore è sostegno. L’amore è prendersi per mano. È camminare insieme. E questo è importante che noi lo facciamo, perché sarà il nostro segno di riconoscimento. Domani, quando magari la profezia attiva non ci sarà più, o non ci saranno più alcuni miracoli forti, che oggi avvengono nel Movimento Apostolico, ci sarà sempre questo amore grande che sarà il segno che attrae, il segno che conquista, il segno che converte, il segno che mostra la bellezza di Dio. Perché noi siamo chiamati a mostrare la bellezza di Dio. La bellezza della sua misericordia, della sua carità. La bellezza del suo perdono. La bellezza della riconciliazione. La bellezza di saper accogliere l’altro secondo il suo passo storico, perché ognuno di noi ha un passo storico e noi dobbiamo accogliere l’altro così come esso è. Come il Signore accoglie noi così come siamo. E questo segno, credetemi, che attira tutti. Questo segno attrae. Diceva Gesù: *“Quando io sarò elevato da terra, attrarrò tutti a me”*. Che significa: *“Quando io sarà elevato da terra”?* Cioè quando io manifesterò tutta la potenza dell’amore di Dio dalla croce, allora il mondo si convertirà, il mondo saprà che c’è un uomo che li ama così tanto. Da morire per loro. Questo è il mistero che io vorrei che noi mettessi nel cuore. Perché questo è il mistero che vive la nostra Ispiratrice. In fondo cosa fa lei: ama sempre, come Cristo. Voi vedete: noi la possiamo insultare, possiamo parlare male, la possiamo denigrare, la possiamo accusare, e lei cosa fa? Ha sempre una parola di perdono, una parola di misericordia, una parola di scusa, una parola santa, che manifesta la santità del suo cuore. Una parola che invita alla conversione, alla riconciliazione, all’accoglienza. E mai lei ha tolto qualcuno dalla sua presenza. Mai. Anche il nemico più ostile lo ha accolto, lo ha perdonato, gli ha dato speranza. Questo è un mistero grande e io vorrei che da questa sera fosse il nostro mistero. Perché il mondo ha bisogno di certezze. Ha bisogno di questa certezza: sentirsi amato da Dio. E noi siamo la manifestazione, anzi noi siamo il sacramento dell’amore di Dio. Siamo la via. Siamo lo strumento. Siamo la potenza di questo amore, perché Dio vuole amare attraverso il nostro cuore, oggi. Come ha amato attraverso il cuore di Cristo quando camminava Lui per le vie della sua terra, la terra della Palestina. Ecco il Movimento Apostolico cosa è. È grande, sapete, il Movimento Apostolico nella Chiesa. È grande. Perché il Signore lo vuole fare grande. Non per le nostre piccole cose che facciamo, ma perché il Signore nelle piccole cose che noi facciamo, vuole mettere la sua onnipotenza. Vedete Cristo. Dice una parola e in quella parola c’era l’onnipotenza del Padre. Cristo invitava. Ma in quell’invito c’era la potenza dello Spirito Santo. Cristo andava, ma in quell’andare c’era tutta la forza dell’amore di Dio che lo spingeva. Ecco come si cammina da Movimento Apostolico: con la potenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, con la luce dell’amore della Vergine Maria, che sempre ci invita ad andare e a non perderci mai. Ecco allora cosa dico a voi questa sera: Credeteci… in voi, strumento di Dio, salvezza di Dio, forza di Dio, sacramento di Dio, strumento, via attraverso cui il Signore vuole raggiungere i cuori. La nostra forza ormai non può essere più una sola persona. La nostra forza è la comunione di tutte le forze. Allora noi da questa sera ci mettiamo in comunione, ci stringiamo gli uni agli altri, ci perdoniamo gli uni gli altri, ci riconciliamo gli uni gli altri, ci accogliamo gli uni gli altri, ci rispettiamo gli uni gli altri nei ruoli, nelle missioni, nei ministeri, nei carismi, in tutto ciò che il Signore ha fatto di noi. E se noi ci mettiamo in questa comunione, la realizziamo, il Movimento Apostolico sarà veramente questa luce di salvezza che redimerà il mondo, nella Chiesa, in Cristo, con Cristo, per Cristo. Ed è questo l’augurio che faccio a voi questa sera: sentitevi sacramento di Dio per la salvezza di molti cuore. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a vivere il mistero che Dio ha creato in noi, Movimento Apostolico, Amen. *(Omelia del 13 Febbraio 2012. Santo Janni)*.

### 20 Febbraio 2012

Questa sera avete ascoltato dall’Ispiratrice le parole sulla preghiera che deve essere fatta con cuore senza distrazione, con grande fede. Ebbene, il Vangelo attesta e testimonia la verità delle parole che avete ascoltato, perché i discepoli senza preghiera e senza fede non riescono a liberare quest’uomo dallo spirito impuro. Gesù, uomo di preghiera, uomo di grade fede, comanda e lo spirito va via. I discepoli si meravigliano. Perché tu puoi e noi non possiamo? E la risposta di Gesù: perché io credo e voi non credete. Perché io prego e voi non pregate. Perché io amo il Padre e voi non lo amate. La nostra potenza di grazia e di verità sta in questa differenza; di amore, di fede, di preghiera. Allora chiedo a voi di pregare con più fede, con più amore. Avere quei momenti della vostra giornata vi mettete in comunione con Dio senza distrazione. E questo è importante per tutti noi, perché il Movimento Apostolico, se voi ricordate, nel suo Statuto divino è preghiera. Però è anche fede. Fede e preghiera devono essere la nostra essenza, perché noi siamo Movimento Apostolico. E se siamo Movimento Apostolico, siamo preghiera. Siamo fede. Siamo comunione. Siamo verità. Perché non può esserci contraddizione tra lo Statuto divino e il nostro essere. Se noi siamo Movimento Apostolico dobbiamo essere fede, verità, preghiera, comunione, amore, unità, pace, voce di colui che grida nel deserto. *“Convertitevi e credete nel Vangelo”*. Poi l’Ispiratrice parlava di questo solo che si oscura. Ebbene, cosa è il sole che si oscura. Si oscura il sole morale, il sole della verità, il sole della giustizia, il sole della pace. Si oscura il sole della conoscenza di Dio. Se voi vedete, quel Vangelo che l’Ispiratrice dona di volta in volta, ha come simbolo il sole, tratto dal canto di Zaccaria: *“Per cui verrà dall’alto a visitarci un sole che sorge”*. È il Vangelo di Matteo inizia la predicazione di Gesù attraverso la citazione del profeta Isaia: *“Il popolo che camminava nelle tenebre e nell’ombra di morte, il popolo che era senza sole di verità e di giustizia, il popolo che non conosceva il sole della pace e dell’amore, l’ha visto”*. Perché Cristo è solo di verità, sole di giustizia, sole di pace, sole di amore, sole di misericordia, sole di tantissima santità. Ecco perché il sole si oscura. Quando noi non vediamo più la luce, quando non vediamo più Dio, non vediamo più l’amore, la verità, la giustizia noi siamo il sole di Dio. La luce eterna si è oscurata per noi. Ecco perché il peccato è l’oscuramento del cuore e della mente. E poi c’è la bellissima profezia di Amos sul sole che si oscura: *“Io oscurerò il sole a mezzodì*, *dice il Signore”.* E noi sappiamo che quando Cristo è morte, le tenebre a mezzogiorno hanno avvolto la terra. Si fece buio su tutta la terra. Ecco perché Lei ha interpretato bene il passo della Scrittura, anche se vi è un altro significato, che è il significato escatologico, finale. Il sole si oscurerà alla fine del mondo, quando verranno i cieli nuovi e la terra nuova. Allora tutto ciò che è universo presente scomparirà, anche il sole e la luce, perché sorgere, fatti da Dio, questi cieli nuovi e questa terra nuova. Come pensiero che noi dobbiamo mettere nel cuore questa sera: Voi siete la luce del mondo, Movimento Apostolico. Se voi vi oscurate, non siete luce, il mondo è nelle tenebre, il mondo è nel buio, il mondo è senza luce. E quindi non solo il sole si oscura per il peccato, il sole si oscura per la missione nostra non vissuta intensamente. Per cui per noi il mondo si illumina di Dio, o si oscura di Lui. Ecco perché è importante la missione del Movimento Apostolico: *“Voi siete La luce del mondo”*. Voi dovete portare la luce di Dio in questo mondo di tenebre e di peccato. Voi dovete portare la giustizia, la pace, la misericordia, la gioia. Voi dovete portare il Vangelo. Voi siete il sole di Dio oggi per la salvezza del mondo. Voi siete questa luce potente che deve rischiarare tutti coloro che sono nelle tenebre e nell’ombra di morte. Voi siete Movimento Apostolico. Questo è il grande compito che il Signore vi ha affidato: di illuminare il mondo con questa grande luce che è Cristo Signore, nostra salvezza. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione vi aiuti a capire questa essenza vostra in modo che sempre e dovunque siate luce evangelica tra le genti. Amen. *(Omelia del 20 Febbraio 2012. Santo Janni)*.

### 27 Febbraio 2012

*(Dopo la lettura dei “Meditare”)*. L’Ispiratrice questa sera non è in mezzo a noi perché non sta tanto, tanto bene. Voi sapete che la salute è un po’ precaria e venire in mezzo è un suo grande dono d’amore, però occorre tanta, tanta grazia di Dio per sorreggerla e aiutarla. È un momento di sofferenza che noi vogliamo vivere assieme a lei. Mi ha raccomandato di salutare Trapani, la sua città. Salutare Grosseto. Salutare Roma. Salutare Napoli. Salutare tutti coloro che vengono da lontano, perché domani ci sarà il VI Convegno del Movimento Apostolico. E lei è con noi questa sera con lo spirito, per pregare, per aiutarci, per incoraggiarci, per dirci di andare avanti, di non stancarci mai. Mi ha raccomandato il piccolo gregge, che è nel suo cuore. Prega sempre per ciascuno di loro. Ma anche il grande gregge è nel cuore dell’Ispiratrice. Perché lei ha un cuore immenso. Non so se voi state attenti. Il primo *“Meditare”* che abbiamo ascoltato è il suo cuore che ci parla. Ed è un cuore ricco di misericordia, di perdono, di desiderio di salvezza. Nel cuore suo c’è un solo amore. L’amore per ogni creatura: buona, non buona, santa, non santa, amica, nemica di Dio, fedele, empia, idolatra. E lei ogni giorno prega per la conversione di tutti. Anche noi dobbiamo pregare sempre per la conversione dei nostri fratelli. Il cristiano è uno che ogni giorno si immola perché la grazia di Dio rinnovi i cuori. Il secondo *“Meditare”* lo avete anche ascoltato. È anche il suo cuore. La sua vita. Vi dice la sua sofferenza. Vi dice anche un’altra cosa bella: che il Signore prova attraverso le difficoltà della vita. I contrasti… a che servono i contrasti? A provare il nostro amore, la nostra fedeltà, il nostro sì al Signore. Quanto noi amiamo il Signore lo attestiamo nei contrasti. Mentre per noi i contrasti molte volte si volgono a sconfitta. Poiché c’è un contrasto mi ritiro, non vado. Ecco lei è da 35 anni che vive in questo contrasto perenne, perché il Signore vuole fare di lei un buon soldato. E anche oggi lei vive questo contrasto. Da una vita attiva… Era attivissima prima. Ad una vita quasi inerte, senza più movimento. E anche questo è contrasto. Perché deve offrire a Dio la sua vita per intero. Non attraverso quello che fa, ma attraverso quello che vive. Per cui la sua vita adesso è un sacrificio al Signore per la nostra conversione, per la nostra salvezza. E questo è importante che noi lo comprendiate, che voi lo mettiate nel cuore questa sera. Cosa vuole l’Ispiratrice da noi. Che facciamo bello il Movimento Apostolico nella Chiesa di Dio. Che facciamo di noi un dono alla Chiesa. Perché il Movimento Apostolico è un regalo di Dio alla Chiesa. E ognuno di noi si deve fare un regalo di Dio alla sua Chiesa. Perché la Chiesa si bella, sia senza rughe, sia immacolata, sia splendente, come dice San Paolo nella Lettera agli Efesini. Però per questo occorre il nostro sacrificio. E l’Ispiratrice ha consegnata se stessa alla Chiesa e ha dato il suo corpo a Dio perché ne faccia un sacrificio, un olocausto, perché noi diventiamo più belli al suo cospetto, più santi, più veri cristiani, più immacolati. Ecco questo è il messaggio forte che lei manda questa sera a noi e lo dice con tutto il suo cuore, perché lei vi ama. Vi ricordo che lei vi ama e lei è capace di morire per ciascuno di voi, singolarmente. Lei è la donna che sa soffrire e sa soffrire bene per noi. Perché diventiamo vero Movimento Apostolico. Su di lei c’è una profezia: *“Ogni tua sofferenza salverà un’anima”*. Ed io penso che lei ci stia salvando perché noi dobbiamo essere dati alla Chiesa nella forma più bella, perché la Chiesa ha bisogno di anime sante, di anime belle, per renderla credibile a questo mondo. Coraggio, fratelli e sorelle, che siete venuti da vicino e da lontano. Coraggio. Facciamo bella la Chiesa. Facciamo bella la sposa di Cristo che poi significa fare belli noi stessi. Rendiamo credibile il nome di Dio, perché oggi abbiamo bisogno di tanta credibilità. Perché l’uomo venga alla fede. Ecco, viviamo il contrasto come prova di salvezza, come prova di fedeltà, di forza. Viviamo la sofferenza come immolazione. Viviamo la nostra missione con questo spirito di amore grande che lei questa sera ci ha insegnato attraverso i *“Meditare”.*  Possiamo fare qualcosa di bello da questa sera. Iniziamo. Perché domani dovrà essere un grande giorno per tutti noi. Non un giorno di esaltazione, ma un giorno di presa di coscienza che il mondo ha bisogno di noi per la sua salvezza e che la Chiesa conta su di noi per essere luce del mondo e sale della terra. Adesso noi celebriamo la Messa secondo questa intenzione. La offriamo per tutti voi. E che il Signore vi dia il sano convincimento di ciò che Lui ha fatto per noi. La Vergine Maria vi dia tanta forza. Dal Cielo interceda perché Lei vuole bello il Movimento Apostolico. Amen.

*(Omelia)*. Nel Vangelo secondo Matteo, Gesù annuncia a noi, suoi discepoli, una grande verità: *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli”*. La giustizia dei farisei non è quella corrotta del tempo di Gesù. Ma è la giustizia antica, la giustizia che viene da Mosè. Avete ascoltato il Libro del Levitico. Ci sono delle norme verso i poveri, gli indigenti, verso tutta la gente misera. Ma si tratta di un rispetto dovuto. Di un qualcosa che deve essere dato loro. Il salario è del bracciante. Gli appartiene. Il cieco ha diritto di non essere molestato. Il sordo di non essere deriso. Questi sono diritti fondamentali della persona umana. Ora dice Gesù l’osservanza di questi diritti non vi porta nel regno dei cieli. Perché la vostra giustizia deve andare oltre, infinitamente oltre. E la giustizia che Cristo predica a noi è la carità. Cosa è la carità? È quella che Gesù ha vissuto dalla croce: dare la vita per la salvezza, dare la vita perché l’altro stia un poco bene, aiutare chi è nel bisogno, povero, affamato, nudo, carcerato, ammalato, straniero, gente abbandonata da tutti, Deve trovare tutta questa folla nel cristiano una persona che lo ama, una persona che lo aiuta a vivere, una persona che gli doni speranza. Ecco, questo è il cristiano: un datore di speranza certa, concreta, visibile, corporea. E poi anche spirituale. Perché dice Gesù che è dalla speranza corporea che poi si passa alla speranza spirituale. Alla conversione, all’adesione a Cristo, all’aggregazione alla Chiesa. E se voi ricordate, la Chiesa delle origini aveva questa comunione reale, dava speranza visibile, dava sostegno, dava sollievo. Ed è questo che noi siamo chiamati a fare questa sera. E voi sapete che l’Ispiratrice ci ha sempre insegnato con la sua vita come si ama concretamente, come si crea speranza nel corpo dell’altro, in modo che l’altro non senta la sua solitudine, il suo abbandono, la sua solitudine, la sua tristezza spirituale e materiale, ma veda nel cristiano un amico, un fratello, uno su cui può contare. Questo è il mistero che si apre dinanzi ai nostri occhi. Allora il Movimento Apostolico è chiamato a realizzare questo mistero, che poi fu il mistero di Cristo. Se voi osservate il Vangelo, Cristo operava una speranza corporea. Ai ciechi dava la vista. Ai sordi l’udito. Ai muti il dono della parola. Ai lebbrosi la purificazione. Ai morti la risurrezione. Poi moltiplicava il pane nel deserto. Ai peccatori dava il perdono. Ai sfiduciati infondeva coraggio. Però non era un coraggio di porla solamente, ma era un coraggio di azione, un coraggio di nuova vita. E a tutti il Signore diede questa speranza visibile. Tant’è vero che la gente accorreva. E io vi posso testimoniare che in 35 anni l’Ispiratrice ha dato sempre questa speranza totale, al corpo, all’anima, allo spirito. Ha dato la vita piena all’anima, al corpo, allo spirito. E noi dobbiamo imitarla in questa fede, in questa carità, in questo suo amore, in questa sua gioia. Diceva San Paolo: c’è gioia più nel dare che nel ricevere. E noi dobbiamo dare la nostra vita. E c’è un’altra verità questa sera vi vorrei ricordare: la sofferenza che diventa amore di redenzione, amore di salvezza. E qui tutti possiamo fare qualcosa. Perché la sofferenza è la compagna dell’uomo. E noi possiamo offrire la sofferenza per la redenzione. Possiamo offrire i contrasti per la salvezza. Possiamo offrire tutto ciò che è contro come Cristo che offrì la croce per la redenzione del mondo. La croce che cosa è? È tutto ciò che è contro Dio, contro Cristo, contro la verità, contro la vita, contro la luce. Cristo ci riuscì per amore, per grande amore, per immenso amore. Questa sera mettiamo nel cuore questa parola santa di Cristo Gesù e cerchiamo di viverla perché la testimonianza della vita vale più che mille parole. Anzi la testimonianza della vita è il fondamento, è il buon terreno su cui possiamo innalzare l’edificio della fede. Questo ve lo raccomando. Fatelo con amore. Non vi stancate mai amare, perché noi siamo chiamati ad un amore grande, ad un amore senza limiti, ad un amore infinito. Ad amare con il cuore di Cristo. Questo è il Movimento Apostolico. Ed io credo fermissimamente che Cristo oggi voglia amare con il vostro cuore. La Vergine Maria vuole amare con il vostro cuore. La Vergine Maria vuole abbracciare con le vostre mani. Vuole consolare con la vostra parola. Vuole dare un sollievo di speranza a questo mondo attraverso la vostra vicinanza all’uomo, chiunque esso sia, senza discriminare nessuno. Perché il cristiano non ha questo o quell’altro uomo da salvare, ma è l’uomo da salvare. E noi non abbiamo questo o quell’altro mondo, abbiamo il mondo da salvare, ovunque esso sia. Allora a chiunque noi dobbiamo dare questa parola di speranza. Ecco, facciamolo questo, perché questa è la strada maestra per il nostro Santo Movimento. Perché io credo nella santità del Movimento Apostolico, perché viene da Dio. Ecco, il Signore che ha voluto questa strada santa perché noi possiamo dare questa immagine di Lui, questa presenza di Lui, questa vicinanza di Lui ad ogni nostro fratello. Crediamoci perché Dio ha bisogno di noi, Cristo ha bisogno di noi. La Vergine Maria ha bisogno di noi. Però ha bisogno di cuori che amano come ella ha amato, come Cristo ama, come il Padre ama. Chiediamo a Lei questa sera che ci assista, che ci dia tanta forza, che ci incoraggi dal Cielo, che riaccenda la nostra fede, che rafforzi la nostra carità, che sia solidità alla nostra speranza. E se voi pregate, la Vergine Maria è a vostro fianco per dirvi: Coraggio, andate avanti sempre, perché questo vi chiede mio Figlio Gesù. Amen. *(Omelia del 27 Febbraio 2012. Santo Janni)*.

### 05 Marzo 2012

Questa parola del Signore che avete ascoltato merita tutta la nostra fede. Se Dio lo dice, è verità eterna. *“Con la misura con la quale misuriamo, saremo misurati”*. Anzi, dice Gesù che se noi facciamo il bene, noi riceveremo molto di più. Riceveremo questa misura pigiata, scossa, traboccante. San Paolo aveva un’altra legge del bene che è in tutto simile a questa. Lui dice che se noi veniamo incontro alle necessità dei fratelli, il Signore viene sempre incontro alle nostre necessità, che possono essere infinitamente superiori. Noi aiutiamo i fratelli e il Signore aiuta noi. Però questa è fede. Se non abbiamo fede, ci chiudiamo nei nostri piccoli bisogni, piccole necessità, e non facciamo nulla perché ci manca questa fede in questa Parola potente di Dio. Sapete perché non abbiamo fede noi? Perché noi lavoriamo nelle visibilità. Vorremmo vedere il Signore che viene con una cesta e porta quello di cui noi abbiamo bisogno. Vorremmo che il Signore venisse anche con un TIR se necessario e ci liberasse da tutte le nostre urgenze. Questa visibilità per noi è forte tentazione. Perché il Signore agisce sempre nell’invisibile. Agisce in modo misterioso. In un modo divino. Noi neanche ce ne accorgiamo. Però dobbiamo avere fede. Come? È stato chiesto questa sera: come facciamo ad avere fede? Noi non possiamo avere se non sappiamo chi è il Signore Dio nostro. È l’Onnipotente. È il Redentore. È il Salvatore. È Colui che ci ama fino alla follia. Perché il Padre nostro celeste ama fino alla follia della croce. Ama fino a lasciarsi sacrificare nel Figlio per noi. Questo è l’amore del Padre. Ecco, non so se ieri, ricordate la Seconda Lettura, San Paolo diceva: se Cristo è con noi, chi sarà contro di noi? Se il Padre ci ha dato il Figlio, c’è qualcosa che Lui non ci possa dare? E allora dobbiamo avere fede nelle prove della vita. Perché le prove non servono, se non per sperimentare la nostra fede, la nostra carità, la nostra speranza. Poi dopo, il resto lo farà il Signore, perché il Signore vuole sperimentare la fede. Si è parlato di Abramo questa sera. Quanto Abramo ama il Signore? Ecco allora la priva. Abramo sceglie Dio e sacrifica il figlio. Invece il Padre celeste risparmia noi e dona se stesso per noi nel Figlio suo. Capite la fede? La fede è il motore della vita. La fede è la luce dell’esistenza. La fede è quella lampada che vi aiuta sempre a vedere Dio nella vostra vita. Nonostante le miserie della storia. Perché la fede mi dona occhi di spirito. Dove gli occhi di carne si arrendono, lì devono cominciare gli occhi di spirito. Altrimenti falliamo la nostra esistenza. Anche sul Movimento Apostolico dobbiamo avere fede. Ecco, noi forse non abbiamo una fede matura nel Movimento Apostolico. Ecco, questo strumento di Dio, chiamato per dare la Parola di Cristo Gesù al mondo intero. Dovete avere fede. Ma dite: ma proprio il Signore me ha scelto che sono l’ultimo degli ultimi? Ecco, proprio te ha scelto. E attraverso te il Signore vuole portare questa Parola di luce, di verità, di giustizia, di pace ad ogni uomo. Questa Parola di conversione… Però se tu non credi che Dio ha bisogno di te, il Movimento Apostolico muore. Ed è questa la forza che voi dovete avere: Il Signore ha scelto me personalmente, perché io gli risolva i problemi della fede in questo mondo. Ecco, avete voi questa fede in voi, Movimento Apostolico? Se l’avete, tiratela su, mostratela, vivetela, abbia questo coraggio, questa forza. Ormai è finito il tempo della paura. È venuto il tempo della forza, del coraggio della fede. La dobbiamo manifestare al mondo intero perché il Signore ha bisogno di noi, di ciascuno di noi per manifestare la sua bellezza, che è salvezza, grazia, benedizione. Movimento Apostolico, coraggio! Abbi la forza di testimoniare la tua fede. Però per testimoniare la fede bisogna credere in Dio, bisogna credere in Cristo, bisogna credere nello Spirito Santo. Bisogna credere che la Vergine Maria ti ha affidato una missione. Bisogna credere che voi lo strumento privilegiato di Dio per assolvere a questa missione così vitale che nessun altro può fare, se non voi. Allora fatela con gioia, con amore, con desiderio, con disponibilità, con una sensibilità, con una passione, con un assillo, perché è questa la nostra vita. Allora crediamoci, perché io sono convinto che i tempi sono maturi che tutti noi ci convinciamo di questo grande prodigio che il Signore ha fatto per noi. Che la Vergine Maria metta questo fuoco nel cuore perché con esso dobbiamo incendiare tanti altri cuori e portarli a suo Figlio Gesù. Amen. *(Omelia del 5 Marzo 2012. Santo Janni)*.

### 12 Marzo 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci annuncia una grande verità. La relazione con i veri profeti di Dio non si fonda sui segni o sui prodigi che essi fanno, ma sulla parola che essi ci portano, ci annunciano, ci riferiscono. Per cui al profeta si accorda la fede sulla parola, perché la sua è Parola di Dio e sempre si compie. Poi che faccia o non faccia segni, questo a noi non deve interessare, perché il vero segno del profeta è quella parola santa che sempre si realizza, sempre si compie, sempre avviene nella storia. Diceva Gesù: *“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”.* Questa è la sua verità e su questa verità noi lo ascoltiamo. Ricordare San Pietro. Aveva pescato tutta una notte e non aveva preso nulla. E Gesù cose gli disse: *“Va’, ritorna al largo. Getta la reta dalla parte destra e troverai”*. Non gli diede segni. Non fece Gesù alcun prodigio. Pietro credette nella Parola del Signore. Ritornò al largo. Gettò la rete e prese una grande quantità di pesci. La rete sta per rovinare, per squarciarsi. Ecco questo è il legame tra noi e Cristo Gesù. Tra noi e i suoi veri profeti. La parola è il suo vero segno di credibilità. Abbiate pazienza ed essa si compirà per voi sempre. Questa sera l’Ispiratrice ci ha parlato del Crocifisso. Ci ha parlato della croce. Io chiedo a tutti voi che possiate innamorarvi del Crocifisso. E Lei vi ha detto una parola molto bella: *“Se il vostro cuore è puro Lui sa come parlare, sa come rivelarsi, sa come manifestarsi”*. Basta guardarlo e a volte o quasi sempre torna la pace nel cuore. Perché chi guarda il Crocifisso con amore, con desiderio di conformarsi a Lui, immediatamente trova la pace, nonostante e difficoltà che si hanno nella vita, però Cristo dona la pace perché noi possiamo continuare il nostro cammino verso di Lui. Perché la nostra vocazione è questa: conformarci a Lui in vita e in morte. Crocifissi con Cristo sulla terra, per essere gloriosi con Lui nel cielo. E allora questa pia pratica, questa devozione al Crocifisso incrementatela. Quando ci sono i giorni di turbolenza, giorni difficili, pericoli, di tentazione, di pensieri strani che navigano nella mente, allora in questo caso guardate il Crocifisso. Quando viene il desiderio di ritornare indietro, di abbandonare tutto, di lasciare ogni cosa, di smetterla con la fede perché è pesante il cammino, allora guardiamo il Crocifisso e troveremo quella forza che ci spinger sempre a continuare, proseguire, non abbattersi mai. Perché tutti voi sapete che è difficile essere fedeli. Fedeli al proprio lavoro, fedeli alla propria vocazione, fedeli al proprio sacramento. Voi sapete che ognuno di noi deve una particolare fedeltà al sacramento che ha ricevuto. Essere fedeli al Battesimo, alla Cresima, fedeli all’Eucaristia, all’Ordine sacro. È difficile sapete. Perché la fedeltà implica un lotta continua contro la tentazione. Eppure Cristo Gesù fu fedele al suo sacramento. Qual era il sacramento di Cristo? La volontà del Padre che operava in Lui la missione. Ebbene Cristo fu sempre fedele al suo sacramento, al suo dono di grazia che per Lui fu lo Spirito Santo che si posò il giorno del Battesimo presso il fiume Giordano. Ebbene, Cristo non venne mai meno a questo dono di grazia. Fu sempre fedele. Ecco, oggi noi invece siamo infedeli ai sacramenti. Infedeli alla grazia, infedeli alla verità, infedeli al Vangelo. Allora vi chiedo di innamoravi del Crocifisso. Avete visto l’Ispiratrice? Si era un poco oscurato…. Non è che si era oscurato il Crocifisso. Era il sole che oscurava gli occhi e lei aveva perso la parola. Questo per farci capire quanto è importante la visione del Crocifisso. Quando noi oscuriamo il Crocifisso, non lo guardiamo più, allora per noi si oscura la fede. Per lei si è oscurata la parola. Per noi si oscura la fede. Non andiamo più avanti. Ritorniamo sui nostri passi. Abbandoniamo il Signore, abbandoniamo il Vangelo, abbandoniamo il Movimento Apostolico, ritorniamo nelle nostre caverne. Preghiamo questa il Signore questa sera che ci conceda questa grazia: di guardare il Crocifisso come l’ha guardato Giovanni l’Apostolo al momento della sua morte, quando il soldato gli trapassò il costato. Ecco, Giovanni vide in questo gesto il compimento di due profezie antiche. Gesù è l’Agnello di Dio. Gesù è il nuovo tempio della nuova Gerusalemme. Gesù è il Datore della grazia, dello Spirito Santo, della verità, dalla Croce. Ecco, guardate anche voi il Crocifisso così e sarete inondati di Spirito Santo, di grazia, di verità, di salvezza. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grande mistero e che mai, mai, mai si oscurerà il Crocifisso dinanzi ai nostri occhi. Amen. *(Omelia del 12 Marzo 2012. Santo Janni).*

### 19 Marzo 2012

La festa che celebriamo oggi è solenne anche se non è di precetto, perché San Giuseppe merita di essere onorato per quello che fatto per la nostra redenzione. Il Signore lo ha scelto e gli ha chiesto un grande sacrificio, il sacrificio di rinunciare ai suoi desideri, alla sua mente, al suo cuore, alla sua giustizia, per entrare in un abbandono totale di consegna alla volontà di Dio, che lo aveva scelto Sposo castissimo della Vergine Maria e Custode del suo Figlio Unigenito, nato secondo la carne. Ognuno di noi può avere due momenti nella sua vita. C’è il momento in cui noi stessi ci possiamo progettare il nostro futuro. E Giuseppe si progetta un suo futuro di sposo, di padre di famiglia, un futuro umano nella giustizia. Poi un certo momento, questo futuro da lui progettato gli scoppia tra le mani, perché Maria non le appartiene più, perché Maria è del Signore. Non è più sua. Allora lui cosa fa, cosa pensa? Pensa di sciogliere il fidanzamento in modo nascosto, in modo segreto in modo che nessuno sappia nulla, in modo che Maria avrebbe camminato per la sua via e lui per la sua. Questo pensa l’uomo giusto. Però poi viene il Signore e il Signore chiede a Giuseppe il sacrificio totale di sé, uscire dai suoi schemi, dai suoi pensieri, dai suoi progetti e accogliere in pieno il progetto di Dio. Giuseppe si desta e fa quello che il Signore gli comanda. Obbedisce. Lascia il suo progetto umano e accoglie il progetto divino. Ora questo può capitare anche a noi di avere un progetto umano. Però poi il Signore passa e ti chiede di prendere sulle tue spalle il suo progetto ed è qui la nostra obbedienza, se riusciamo ad entrare in questo progetto divino. Faccio un esempio perché voi possiate capire. Prendiamo il Movimento Apostolico. Prendiamo le sue origini. C’è una donna. Per noi è l’Ispiratrice che ha un suo progetto umano, vive una sua vita, fatta di mille piccole cose, però è la sua vita. Ad un certo momento il Signore irrompe nella sua storia e Le chiede di abbracciare il suo progetto divino, di fare sempre la sua volontà. Fare questo passaggio: passare dalla sua scienza, dalla sua razionalità, dalla sua giustizia, dal suo amore, dalla sua carità, dalle sue opere buone a qualcosa che non viene più dall’uomo. Viene direttamente dallo Spirito Santo. Ecco, questo è il Movimento Apostolico. Questo passaggio dal progetto umano al progetto divino. Dal fare la nostra volontà, anche se santa a fare la volontà di Dio nella nostra vita. Questo è un cammino sempre da realizzare, perché il progetto di Dio si costruisce ogni giorno. Perché il progetto di Dio non è dato una volta per tutte. Viene dato ogni giorno, ogni istante. Ecco, io questa sera chiedo a voi di operare questo progetto divino nella vostra vita. Questo è il Movimento Apostolico. Ecco perché, riferendomi sempre alle parole dell’Ispiratrice, quando si dicono cose diverse divino diviene falsa testimonianza. E voi sapete che la falsa testimonianza è peccato grave contro Dio e contro l’uomo. Perché la falsa testimonianza è una cosa cattiva. È una cosa contro la nostra stessa razionalità, contro il nostro cuore, contro la nostra intelligenza, contro la nostra sapienza. Il Falso testimone si rivela semplicemente non uomo, perché manca di quella serenità di giudizio che vede la storia e la testimonia. Noi non siamo qui di nostra volontà. Noi siamo qui perché il Signore ci ha chiamato, ci ha manifestato un progetto e noi lo vogliamo realizzare. È un progetto del ricordo e dell’annunzio del Vangelo, nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa. È un progetto di riempire la Casa del Padre. È un progetto di amore. Ma soprattutto è un progetto di un martirio quotidiano. Perché fare la volontà di Dio significa mortificare la nostra volontà, la nostra razionalità, i nostri sentimenti, i nostri pensieri, lo stesso nostro stesso corpo, perché questo è il progetto di Dio che si vuole imporre sopra di noi. Sempre per grazia e per misericordia dell’Onnipotente. Allora questa sera pensiamo a San Giuseppe. Pensiamo a quest’uomo disponibile a Dio e anche quando qualcuno è chiamato alla vocazione presbiterale, sappiate che c’è un progetto divino che irrompe nella vostra vita. San Giuseppe lo ha accolto. Noi molte volte lo rifiutiamo. Ci tiriamo indietro e questo non va. Perché impediamo a Dio di poter costruire il suo regno sulla nostra terra. Allora pensate voi se l’Ispiratrice non avesse accolto questo progetto, dove saremmo noi. Tutti smarriti, sperduti, confusi in qualche deserto di peccato, in qualche struttura non so di che cosa, però Dio non avrebbe costruito il suo Regno attraverso di noi. Vedete quanto è grande ascoltare un progetto di Dio. Allora questa sera fate tesoro. Imitiamo San Giuseppe. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire questo grande mistero. Amen. *(Omelia del 19 Marzo 2012. Santo Janni).*

### 09 Aprile 2012

*(Meditazione iniziale)* Voi sapete che l’Ispiratrice non sta tanto, tanto, tanto bene. Mi ha chiesto una preghiera per lei, perché il Signore le dia ancora un po’ di forza per poter portare a compimento il mandato ricevuto. Perché un mandato celeste. È un mandato veramente divino. Poi mi ha chiesto di salutare il piccolo gregge e di dire a lui o ad esso che prega sempre per loro perché possano crescere come Cristo Gesù: in età, sapienza e grazia, per essere testimoni in questo mondo di questo meraviglioso mistero che è il mistero della salvezza. Poi mi ha chiesto di ringraziare tutti coloro che hanno operato: *Meditando la Passione,* perché è stato un momento di fede, un momento anche di testimonianza, un momento di evangelizzazione e lei vi ringrazia per tutto quello che voi fate, avete fatto e farete sempre per la gloria di Dio, perché il Movimento Apostolico è questa stupenda comunione dove ognuno porta il suo talento, il suo carisma, il dono di grazia che il Signore gli ha dato. Poi mi ha chiesto di salutare tutti voi qui presenti e di dirvi che lei non è assente, perché lei adesso, in questo momento è più presente di quanto siamo noi presenti in questa Chiesa, perché lei con il suo spirito è in mezzo a noi. E quindi voi potete mettervi in comunione con lei nella preghiera. Perché lei vuole vivere una grande comunione di amore con tutto il Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico è come se lei lo partorisse ogni giorno nel dolore. Ora lei è ai piedi della croce di Cristo, perché deve sostenere il suo Maestro, il suo Signore, perché la Redenzione si possa compiere oggi nel nostro mondo. Che dico a voi. Una cosa molto semplice, molto bella. Penso che se voi l’accoglierete potrete dare un significato nuovo alla vostra vita. Abbiamo celebrato il Giovedì Santo e Gesù diceva ai suoi Apostoli: *“Vi ho dato l’esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi”*. *“Vi ho dato l’esempio…”*. Ecco, l’Ispiratrice dice a noi questa sera: *“Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”*. E che esempio ci ha dato lei? Un esempio di fedeltà al Signore. Sempre fedele a Dio. Sempre fedele a Cristo. Sempre fedele allo Spirito Santo. Sempre fedele alla Vergine Maria, agli Angeli, ai Santi. Sempre fedele alla Chiesa. Un fedeltà grande che è stata sempre obbedienza grande. Allora chiedo a voi di entrare in questa fedeltà a Dio e alla Chiesa. Perché in questa fedeltà si compie la missione del mondo. La sua è stata una fedeltà a prestare la voce a Cristo sempre. Non si è mai ritirata. E se oggi non è qui, non è per suo volere. È perché il Signore le dice di tacere per un giorno e lei deve tacere perché deve soffrire. Anche questa fedeltà è grande. Fedeltà alla voce di Cristo che ogni giorno le comanda cosa fare e cosa non fare. E poi una grande fedeltà è stata da lei vissuta nell’amore. Non è mai venuta meno nell’amore. Nell’amore non ha mai fatto distinzione di persone: buone, cattive, sante, peccatrici; poveri, ricchi, umili, superbi, orgogliosi, prepotenti. Lei ha amato tutti. Non si è mai sottratta all’amore. Ecco, vi ho dato l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. E poi fedeltà alla sofferenza. È da trent’anni da quando il Signore l’ha chiamata, sono trentatré, trentaquattro che lei è nella grande sofferenza. Del corpo, dell’anima, dello spirito. E lei è stata sempre fedele. Non si è ribellata a questa sofferenza, perché su di lei c’è una grande profezia: *“Ogni tua sofferenza salverà un’anima”*. E allora io vi chiedo questa sera di imitarla, perché dall’imitazione nasce un Movimento Apostolico santo che diventa luce del mondo, diventa questo sole potente che si irradia sulle nazioni e le converte. Perché non è quello che noi facciamo che salva il mondo, ma questa fedeltà totale al Signore Dio nostro. Allora chiedo a voi una grazia questa sera. Imitate l’Ispiratrice nell’esempio che ci ha lasciato. Imitiamola. È l’unico modo questo di esserle riconoscenti per tutto quello che ha fatto per noi. Le ci ha dato la vita. Noi dobbiamo dare la vita a Cristo e donandola a Cristo, la diamo anche a lei per questa grande opera che è il Movimento Apostolico. Se voi ci credete, il Movimento Apostolico lo farete bello, perché non è lei il Movimento Apostolico, ma voi siete Movimento Apostolico. Voi… Quindi imitiamo l’Ispiratrice e vedrete che da questa sera cambierà il volto della terra. Perché se uno solo di noi si convince ad imitarla, noi cambieremo le sorti della storia ed è questo che vi chiedo. Abbiate la forza, abbiate il coraggio, abbiate il desiderio, abbiate la volontà. Noi questa sera pregheremo anche per lei perché il Signore la consoli Lui. Anche noi, vedete, quando uno è sulla croce non sappiamo consolare. Perché possiamo dire parole vane. Possiamo essere come gli amici di Giobbe che vanno a consolare uno sventurato e gli portano una teologia alta, profonda, ma falsa e quell’uomo e più sventurato di prima. Perché non trova consolazione. Allora chiediamo a Cristo che vada a consolare questa sua umile serva e le dia tanta forza, per continuare ad essere di esempio in mezzo a noi, Maestra nelle cose di Dio. Amen.

(Santa Messa) Dal giorno della Pasqua il Signore vuole che risuoni nel mondo questo lieto annunzio di salvezza: Cristo è il Vincitore, Cristo ci ha liberti dalla morte, dal peccato, dall’inimicizia che avevamo con il nostro Dio, Cristo è l’unico Salvatore del mondo. E Lui lo ha attestato risuscitando dai morti. Vincendo il male nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima. Perché Cristo non conobbe il male. Lo subì tutto, ma non lo conobbe, non lo fece. E Lui vuole dare questa vittoria ad ogni uomo nel suo Santo Spirito. Perché come Cristo vinse il mondo per opera dello Spirito Santo, così anche noi possiamo vincere il mondo per opera dello Spirito Santo. E lo Spirito Santo è effuso da Cristo il giorno della morte, il giorno di Pasqua, il giorno della Pentecoste. Ed è questo mistero che Pietro annuncia questa sera. Questi uomini non sono ubbriachi, questi uomini son pieni di Spirito Santo. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico non è ubbriaca, non è fuori di senno, è piena di Spirito Santo. E con la potenza dello Spirito Santo ha operato in questi anni per la nostra salvezza. Perché lo Spirito la mandava, lo Spirito le parlava, lo Spirito la guidava, lo Spirito l’aiutava come l’aiuta tuttora, la spinge tuttora, la custodisce tuttora nella sua sapienza e saggezza eterna. Questo è ciò che Cristo vuole fare attraverso ciascuno di noi. Vuole ricolmarci del suo Santo Spirito, perché noi possiamo essere i testimoni di questa sua vittoria, di questa sua verità, di questa sua sapienza, di un modo nuovo di essere noi, in modo che aiutiamo gli altri ad essere in un modo nuovo. E se noi non siamo pieni dello Spirito del Signore, non possiamo assolvere la missione che ci è stata affidata. Ecco perché vi dicevo questa sera di pregare molto, di chiedere a Cristo Gesù che soffi sopra di noi come lo ha fatto nel Cenacolo, come lo ha fatto il giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo. Perché siamo inondati di Lui. Perché senza di Lui faremo opere umane, ma non opere di salvezza. Faremo opere della terra, ma non per il Cielo. Perché senza lo Spirito non possiamo dare la verità ad un cuore. Perché è lo Spirito che dona la verità ad un cuore. Pensate voi alla Vergine Maria quando entrò nella casa di Elisabetta. Lei che era piena di Spirito Santo, era piena di Cristo, era piena del Padre, non appena saluta la sua cugina, questa riceve la potenza della verità dello Spirito e conosce il mistero della Madre di Dio. Ecco, questo è cammino che noi dobbiamo fare. Il Cielo ci deve ricolmare di sé perché noi possiamo dare il Cielo ad un cuore. E questo implica un desiderio forte in noi. Un desiderio potente. Un desiderio che diventa irresistibile. Ogni giorno dobbiamo chiedere questa potenza di Spirito Santo. Questo è il segreto del Movimento Apostolico. Perché, vedete, il Movimento Apostolico non ha possibilità umane. Non può fare nulla. Niente. Siamo i più poveri tra i poveri. Però abbiamo questa potenza di Spirito Santo che vuole riversarsi sopra di noi perché attraverso di noi il mondo sia salvo, sia santificato, sia redento. E allora chiedete lo Spirito del Signore questa sera. Invocatelo con una fede viva, forte, risoluta, certa. E lo Spirito verrà e voi sentirete questa forza che vi spinge, che vi muove ad essere i testimoni del Signore. E voi date all’uomo lo Spirito che poi dona la verità vostra e vi farà credibili, vi farà credibili, perché Lui è l’autore della fede nei cuori, però ha bisogno della vostra parola, ha bisogno del vostro esempio, ha bisogno della vostra vita, ha bisogno del vostro corpo, perché lo Spirito Santo parla attraverso il corpo, si dona attraverso il corpo, vive attraverso il corpo. E allora ringraziamo il Signore questa sera. Perché va ringraziato il Signore pe tutti i benefici che ci ha fatto. Noi lo benediciamo per averci dato l’Ispiratrice. Questo esempio vivente di come si ama il Signore. Questo esempio vivente di fedeltà a Lui. Questo esempio vivente di carità verso i fratelli. Noi ringraziamo il Signore per questo dono che ci ha fatto e lo benediciamo. E gli chiediamo la grazia di conservarcelo ancora perché abbiamo bisogno di essere spronati, aiutati, santificati dallo Spirito Santo che è tutto sopra di lei. In modo che noi cresciamo e diveniamo anche noi portatori dello Spirito in questo mondo. Allora pregate. Non stancate mai di chiedere questa grazia perché il Signore la farà. Ne sono certo. Ne sono convinto. E con questa grazia, voi salverete i vostri fratelli. Lo Spirito Santo e voi, sempre. Mai lo Spirito senza di voi. Mai voi senza lo Spirito. Insieme Dio opera la salvezza, perché lo Spirito ha bisogno del vostro corpo per operare. Allora rinnoviamoci questa sera e diamo il nostro corpo allo Spirito Santo. Ha bisogno di esso. Preghiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti ad essere noi i portatori di questo grande mistero di salvezza, oggi, in questo mondo che ha tanto bisogno di redenzione. Amen. *(Omelia del 9 Aprile 2012. Santo Janni)*.

### 16 Aprile 2012

*(Meditazione dopo la lettura dei due “Meditare”)*: Porgo a tutti voi i saluti dell’Ispiratrice. Non è presente in mezzo a noi con il suo corpo. Preghiamo perché il Signore la mandi presto in mezzo a noi, perché abbiamo bisogno della sua parola di consolazione, di verità, di giustizia, e di pace. Parola proferita sempre nello Spirito Santo. Mentre si leggevano i due *“Meditare”*, pensavo e mi chiedevo: ma in fondo cosa è il Movimento Apostolico? Dal primo *“Meditare”*: È un fuoco ardente che mai si spegne di salvezza per i fratelli. Fuoco che brucia, ma non consuma. È quel fuoco come il roveto ardente che Mosè vide nel deserto, dal quale il Signore chiama e attrae a sé e invia per una missione. Per cui il Movimento Apostolico è questo fuoco di amore, che brucia, però che non viene mai meno. E di che cosa brucia? Di quel desiderio e quella sete di salvezza per i nostri fratelli. Noi dobbiamo avere questa fame di redenzione, questa fame di santificazione, questa fame di salvezza del mondo intero. Attraverso che cosa? Attraverso il dono della Parola. Come Mosè, che chiamato da Dio da questo roveto, divenne portatore della Parola di salvezza, della Parola di liberazione, della Parola di redenzione. Ecco: pensateci ! Ecco questo fuoco che deve vivere in voi e in noi è lo Spirito Santo di Dio. Quel fuoco che gli Apostoli ricevettero nel Cenacolo e il giorno di Pentecoste. Se noi siamo questo fuoco di salvezza, il mondo si può redimere, il mondo si può salvare. Perché noi lo dobbiamo incendiare. Noi dobbiamo essere anche come Geremia, questo profeta che chiamato da Dio e ricolmato di questo fuoco di salvezza, voleva spegnerlo, però non riusciva, perché era potente. Lui doveva parlare, doveva annunciare, doveva dire. Questo è il fuoco della verità e della Parola del Signore che deve ardere nei nostri cuori. E poi dal secondo *“Meditare”* veniva fuori un altro pensiero sul Movimento Apostolico. Che è una preghiera continua ed un’offerta quotidiana per la conversione dei cuori. Se voi avete sentito, nel secondo *“Meditare”* non c’è una parola di lamento, non c’è una parola di odio, una parola rammarico, di mormorazione contro coloro che non credono. C’è però sempre questa preghiera che viene elevata al Signore per la conversione dei cuori. Però c’è anche la preghiera per non arrendersi mai. Per cui noi dobbiamo pregare per noi, perché non ci stanchiamo e dobbiamo pregare perché il Signore, attraverso questo fuco vivo che esce dal nostro cuore, possa convertire i cuori. Questa è la potenza, la forza, la santità del Movimento Apostolico. E allora cosa chiedo a voi questa sera: di ripensarvi Movimento Apostolico, ristrutturarvi come Movimento Apostolico, rifarvi Movimento Apostolico. Perché oggi è l’ora di Dio per noi. Perché il Signore da noi attende la salvezza dei cuori. Il Signore attende che le anime tornino a Lui e noi non possiamo deludere il Signore, non lo possiamo rattristare. Perché il Signore si potrebbe anche rattristare. Ho messo questo fuoco vivo in loro, però non produce frutti. E allora il Signore si rattrista perché la sua opera è vana. E noi dobbiamo rendere efficace l’opera di Dio. Ecco perché vi vorrei invitare questa sera a ricomporre lo Spirito del Movimento Apostolico nel vostro cuore, che è uno Spirito di salvezza, uno Spirito di missione, uno Spirito di parola vera, uno Spirito certezza che Dio lotta, che Dio lavora, che Dio opera con voi attraverso di voi. E nessuno vi potrà resistere. Voi sarete come Stefano che quando parlava di Cristo nessuna sapienza umana poteva resistergli. E lui confondeva anche i più grandi sapienti con la parola semplice, chiara, limpida che usciva dal suo cuore. Però lui era pieno di Spirito Santo. Allora cosa è il Movimento Apostolico? È un vaso pieno di Spirito Santo che deve spandere il profumo di Cristo in questo mondo. E io dico a voi: Siate questo Movimento Apostolico di Dio, secondo il cuore di Cristo e della Vergine Maria, perché possiamo salvare il mondo. Lo possiamo redimere. Lo possiamo condurre a Cristo. Lo possiamo far ritornare sulla retta strada. Possiamo fare che tutto il mondo diventi Chiesa di Cristo Gesù. Allora voi questa sera pregate perché lo Spirito Santo ritorni con potenza nel vostro spirito e lo rinnovi e lo renda questo fuoco ardente, questo roveto che brucia e non si consuma per la salvezza di molte anime. Chiediamo alla Vergine Maria che ricominci con noi tutta la sua opera come ha fatto fino adesso. Amen.

*(Omelia)*: Il Vangelo che abbiamo ascoltato è tratto dal Capitolo Terzo di Giovanni ed è uno dei grandi dialoghi, uno dei primi grandi dialoghi che Gesù tiene in questo Vangelo. Ora importante3 è sapere a chi Gesù sta parlando. Lui parla a Nicodemo, un uomo che era formalizzato nella Legge, dove tutto era scritto, tutto codificato, tutto precisato, tutto segnalato. Non c’era possibilità alcuna di introdurre qualche novità. Perché bisogna attenersi alla tradizione degli antichi, alla legge degli antichi, a tutto ciò che si era fatto in passato. Per cui Nicodemo viveva una religione codificata, messa su bronzo o su ghisa, incancellabile. Così si era fatto venti secoli fa, così bisogna fare oggi. Ecco, a quest’uomo cosa dice Gesù? Bisogna lasciarsi muovere dallo Spirito. Vi faccio un esempio perché tutti possiamo capire. Voi immaginate una quercia secolare radicata nel terreno, fissata in esso, inamovibile. Il vento la può anche spezza, ma non la può muovere, perché è radicata lì e lì sta in eterno. Mentre Gesù vede il suo discepolo come una foglia che è mossa dal vento, che è spinta, sospinta, che è attratta. Per cui la foglia non sa né donde viene e né dove va. Perché è in un perenne *“Movimento”*, in un moto eterno di Spirito Santo. Ecco io così vedo il Movimento Apostolico. Non come una quercia radicata in una Parola del Signore, ma come una foglia che il vento dello Spirito vuole muovere sulle vie della storia. Perché si faccia solo la volontà attuale di Dio. Per cui ciò che è passato, ciò che fu appartiene alla storia, è degli altri. Oggi c’è una nuova storia che dobbiamo fare e lo Spirito Santo deve dare a noi la sapienza, la saggezza, l’intelligenza per comprendere la volontà di Dio. Ecco: questo se tu, Movimento Apostolico. Allora noi molte volte vorremmo essere come questa quercia, vorremmo avere sicurezze, vorremmo avere certezze, vorremmo avere stabilità. Non vorremmo muoverci da ciò che fu. Mentre il Signore questa sera ci dice, parlando a noi che siamo Nicodemo, che dobbiamo essere mossi perennemente dallo Spirito e ognuno è mosso personalmente dallo Spirito. Ognuno deve essere mosso personalmente. Per cui ognuno non deve sapere dove è mosso l’altro. Deve sapere dove è mosso lui dallo Spirito Santo, non dal suo cuore. Dallo Spirito del Signore. Perché il nostro cuore non lavora per la salvezza. Lavora per le convenienze umane. Lo Spirito del Signore invece lavora solo per la salvezza. Ecco perché vi dicevo prima che il Movimento Apostolico è questo fuoco vivo, questo desiderio inestinguibile di salvezza dei cuori. E tutto ciò che noi facciamo ha questa finalità: salvare qualche anima. Ma poiché l’anima è il Signore che la deve salvare attraverso il suo Santo Spirito, è necessario che noi ci lasciamo muovere dallo Spirito dove il Signore vuole , dove il Signore ci manda, perché lì c’è un’anima da salvare. Perché è Dio che sceglie l’anima ed è lo Spirito che ci invia l’anima da redimere e da condurre alla salvezza. Allora vi vorrei invitare questa sera a rivedere il vostro rapporto con lo Spirito, il vostro rapporto con Cristo, il vostro rapporto con la Vergine Maria, il vostro rapporto con il Cielo. E poi vi vorrei invitare ad accendere in questa santa Messa questo fuoco vivo, questo fuoco divino nei cuori. Perché il mondo ha bisogno di salvezza. Il mondo, vedete, è come quel Macedone che dice a Paolo: *“Passa, salvaci, perché nessuno ci può salvare, solo tu ci puoi salvare. Allora passa, salvaci”*. E Paolo comprese che quella era la volontà di Dio e Lui foglia sul soffio dello Spirito si fece traghettare dall’Asia nella Macedonia per operare la salvezza di quell’anima che lo Spirito voleva che fosse redenta, fosse salvata, fosse giustificata, fosse fatta corpo di Cristo. Questo è il grande mistero che è dinanzi ai nostri occhi. E allora, Movimento Apostolico, prendi coscienza di questa vocazione santa. Prendi coscienza di questo fuoco vivo. Prendi coscienza che sei foglia sulle ali dello Spirito. Ognuno, singolarmente, è questa foglia sulle ali dello Spirito. Lasciati condurre da Lui. Fatti portare da Lui. Però porta tu la sua salvezza e la sua redenzione. È questo il mistero che voglio che voi mettiate nel cuore questa sera. Allora chiediamo alla Vergine Maria che venga in nostro soccorso, che rinnovi questo Spirito Santo in noi, che rinnovi il nostro proposito, che rinnovi la nostra volontà, che ci spinga ad uscire, a non essere più questa quercia secolare, piantata in un luogo senza salvezza. Pensateci. Meditateci. Pregate. Perché io penso che da questa sera dobbiamo dare un senso nuovo a questa nostra vocazione, a questa nostra missione, a questa nostra stupenda chiamata dello Spirito Santo di Dio. Che la Vergine Maria vi aiuti, vi conforti, vi consoli. Ottenga per voi, da Cristo suo Figlio, tutta la potenza dello Spirito che muove i vostri cuori sulle vie del mondo per salvare le anime. Amen. *(Omelia del 16 Aprile 2012. Santo Janni).*

### 23 Aprile 2012

Stiamo leggendo il Capitolo VI del Vangelo secondo Giovanni. Che è il Capitolo sull’Eucaristia, l’annuncio che Gesù fa di questo grande mistero di salvezza, mistero di vita. E questo Capitolo inizia con una moltiplicazione dei pani. Poi dopo Gesù sale sul monte a pregare. Durante la notte va incontro ai discepoli che erano nel mare, combattuti da un forte vento e li porta a riva. Poi la mattina dopo la folla vede che Gesù non è più con loro e va alla ricerca. Però va alla ricerca con un pensiero vecchio, un pensiero non nuovo. Vedete, questa è la nostra difficoltà: che noi cerchiamo sempre il Signore con pensieri vecchi. Allora Gesù cosa dice? Cercatemi con un pensiero nuovo. E qual è questo pensiero nuovo? Cercatemi per la vita eterna che io vi posso dare. Non per un pezzo di pane. Vedete, un pezzo di pane lo potete chiedere a chiunque e tutti ve lo daranno. Non c’è nessuno al mondo che se voi gli chiedete un pezzo di pane, non ve lo dia. Perché per quanto l’uomo si cattivo, un pezzo di pane non si nega a nessuno. Forse i soldi ve li negheranno, ma un pezzo di pane no. E allora dice Gesù: Non venite da me per un misero pezzo di pane. Venite da me perché io ho qualcosa di più grande da darvi. Io vi do le cose che non tramontano. Vi do le cose eterne. Vi do la vita senza fine. Vi do tutto. Perciò cambiate pensiero. E i Giudei chiedono a Gesù: Ma che pensiero nuovo dobbiamo mettere noi nel nostro cuore? E Gesù glielo dice. Voi dovete passare da Mosè a me. Voi dovete credere che oggi sono io Colui che il Padre ha accreditato per parlare a voi, per dare a voi la grazia, la verità, lo Spirito Santo. Per darvi la vita eterna. Voi dovete credere. Il Padre ha messo su di me il suo sigillo e voi dovete credere che io sono l’Inviato del Padre. Questa è l’opera di Dio: che voi crediate in Colui che il Padre ha mandato. Come voi avete creduto e credete in Mosè, così dovete avere una fede più forte in me. È questo pensiero che i Giudei mai hanno mezzo nel cuore. E ancora oggi sono con un pensiero antico. Non riescono dopo duemila anni. E questo rischio possiamo averlo anche noi, Movimento Apostolico. Possiamo camminare con un pensiero vecchio nel cuore e rovinare la nostra esistenza. Ecco allora l’invito che faccio a voi. Abbiamo ascoltato il Messaggio che l’Ispiratrice ci ha inviato. È un Messaggio in cui è descritta una vita, una vita che ormai sente che il suo corpo non aiuta più. Però c’è un’anima che vive, uno spirito che vive. C’è una volontà che desidera. C’è una sofferenza che viene offerta. Nulla è perduto. Niente di una vita. Allora noi non possiamo sciupare una vita cercando le cose che non durano. Perché in quel Messaggio c’è questo desiderio: di diventare una sola sofferenza con Cristo. I peccati sono molti. La sofferenza è poca. Allora se noi prendiamo la nostra sofferenza e facciamo con essa una sola cosa con Cristo, allora noi salviamo il mondo. Perché è la sofferenza offerta che redime il mondo. Perché l’obbedienza è sempre nella sofferenza. Non c’è obbedienza senza sofferenza. Però noi dobbiamo mettere questo pensiero nuovo questa sera. Perché dobbiamo noi rispondere alle attese di Cristo Signore. Ecco Cristo ha fatto il Movimento Apostolico, questo pensiero nuovo nella storia e non vi accorgete che ovunque, dappertutto, spesso regna un pensiero vecchio. Però noi non riusciamo a rispondere a questa attesa. La nostra vocazione è grande. La vocazione del Movimento Apostolico è sublime. Tenete questo pensiero nuovo nel cuore in modo che Cristo possa operare attraverso di noi e per noi per la salvezza dei cuori. Allora io vi esorto, vi scongiuro questa sera: mettete questo pensiero nuovo nel cuore. Non vi suicidate con questi pensieri antichi che vi logorano la vita e la rendono poi una futilità, un niente. Questo è un suicidio spirituale che noi dobbiamo evitare. Perché è grave sciupare una vita nel nulla, nel niente, nell’effimero, nella vanità. Ecco allora che Cristo questa sera ci sollecita attraverso questo grande messaggio che abbiamo ricevuto. Mettete questo pensiero nuovo nel cuore e rinnoverete il mondo. Perché il mondo ha bisogno di questa luce che viene dal vostro cuore. E ogni cuore deve essere questa luce di Cristo. Ogni cuore deve essere questa verità di Cristo. Ogni cuore deve essere la sofferenza di Cristo. Ogni cuore deve essere la misericordia di Cristo che porta salvezza in questo mondo. Perché noi siamo chiamati a redimere il mondo. Allora mettiamoci questa sera questo pensiero nuovo nel cuore e rinnoveremo la nostra vita e le daremo un significato vero. Cercate non le cose che periscono, ma quelle che durano per la vita eterna. Oh se noi tutti fossimo capaci di ascoltare questo pensiero di Cristo, daremo salvezza a questo mondo, perché libereremmo la nostra vita da quella morte che ci consuma, ci uccide, senza speranza. Allora cambiamo, perché questa è la volontà di Dio su di noi. Verso tutti. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, ci dia forza, ci dia coraggio, ci dia buona volontà. E questa sera ascoltiamo tutti questa voce che grida nel deserto e che ci dice cambiate i vostri pensieri, cambiate il vostro cuore. Convertitevi e credete nel Vangelo. Amen. *(Omelia del 23 Aprile 2012. Santo Janni).*

### 30 Aprile 2012

Un breve pensiero, perché possiamo mettere nel cuore qualcosa che abbiamo ascoltato questa sera. Prima di tutto c’è Gesù che dice che Lui è la porta. Lui è la via. Porta e via sono la sua Parola. Se qualcuno entra attraverso la sua Parola nella vita, ecco Lui vivrà. Se invece non entra attraverso la Parola di Cristo, Lui non può vivere. Per cui noi siamo i datori in Cristo della Parola di vita. E il Movimento Apostolico cosa è? È questo strumento di Dio che deve essere porta, in Cristo, attraverso la quale l’uomo entra nella vita. Noi diamo la Parola e l’uomo trova la vita. A questo serve il Movimento Apostolico, oggi, nella storia. Dare questa vita piena ad ogni uomo. Allora io vi invito questa sera a prendere coscienza della vostra missione, della vostra vocazione, perché è una vocazione e una missione di vera salvezza dei cuori. Poi avete ascoltato Cristo che definisce se stesso il Buon Pastore. Però Lui non può più governare il suo popolo, perché Lui non abita più con il suo corpo di carne fisica nella nostra terra. Lui è nel Cielo con il suo corpo di spirito che è invisibile. Allora ha bisogno di un corpo visibile. Ecco perché questa sera siete stati invitati non solo a pregare per le vocazioni, ma se c’è qualcuno che ha il desiderio di consacrarsi al Signore, di non aver paura. Che lo faccia con gioia, con amore, con dedizione, perché Cristo ha bisogno oggi di una porta visibile. Ha bisogno di una voce udibile. Ha bisogno di una parola che venga proferita, perché sia ascoltata e perché produca salvezza. Ecco perché vi vorrei invitare tutti questa sera a pregare. Perché il Signore susciti vocazioni, susciti pastori, per la sua Chiesa, per il mondo. Perché si ha bisogno di questo strumento di Cristo perché i cuori possano essere condotti sempre e nutriti della più pura verità. Poi vi invito a r ingraziare il Signore per questa serata stupenda che ci ha fatto vivere. Perché la sua presenza è visibile in mezzo a noi, allora il cuore gioisce, il cuore esulta, il cuore si rallegra, perché il Signore ama sempre il suo popolo e lo vuole nutrire in un modo stupendo, santo, bello. Ecco per tutti questi motivi ringraziamo la Vergine Maria e chiediamo a Lei che diventi nostra voce presso Cristo per ringraziare il Padre e anche per chiedere al Padre che mandi operai nella sua messe nel Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 30 Aprile 2012).*

### 07 Maggio 2012

La Parola di Cristo è vera. Lo Spirito che io manderò dal Padre vi ricorderà ogni cosa, perché prenderà e lo annuncerà. Questa sera noi tutti abbiamo avuto la prova della verità della Parola di Gesù Signore. Perché quanto ci è stato detto è opera dello Spirito Santo. Infatti questa sera lo Spirito del Signore ci ha ricordato la verità dei Comandamenti, invitandoci a esaminare la nostra coscienza, per trovare in essa anche quelle piccole cose… Non sono le grandi cose che turbano il nostro rapporto con Dio. Non sono le grandi cose quelle che distruggono la grazia di Dio nel nostro cuore. Sono le piccole cose. Piccoli vizi. Piccole imperfezioni. Piccole immoralità. Piccole dimenticanze. Piccole omissioni. Poi alla fine però diventa grande, perché trascuri oggi e trascuri domani e poi alla fine uno si trova nel peccato grave. Io vi vorrei invitare questa sera ad un bell’esame di coscienza. Facciamolo tutti. In modo da trovare le cose che dispiacciono al Signore, in modo da purificarci, eliminando tutto quello che è peccato, anche quello veniale. Perché voi sapete che il peccato veniale apre la porta poi al peccato grave, alla grande trasgressione. Mettiamo di buona volontà. Questa sera la nostra coscienza è stata esaminata. Se voi volete, potete aprire questa sera il Libro dell’Apocalisse. Capitolo Primo, Secondo, terzo, dove il Signore, lo Spirito Santo, fa l’esame di coscienza alla sua Chiesa. E vedrete che non ci sono cose gravi, tranne per qualcuno, da abolire. Ci sono piccole cose che turbano la purezza della Chiesa e che la rendono impura. Ora se noi crediamo a questo esame di coscienza che lo Spirito Santo ha fatto a noi questa sera, possiamo iniziare un cammino nuovo, perché il Movimento Apostolico deve camminare in santità di vita. La santità è la nostra vocazione primaria. Siamo chiamati a divenire santi. E io vorrei che rifletteste sull’ultima parola detta dallo Spirito a noi questa sera. Se qualcuno ci trascina fuori della Chiesa, della verità, della frequenza ai Sacramento, certo non ci ama. Perché chi ama vuole il bene più grande dell’altro. E il bene più grande è l’amore di Cristo che deve regnare nei nostri cuori. Ora chi distrugge l’amore di Cristo nel nostro cuore di certo non ci ama, non ci vuole bene e non ci ama e se non ci ama, non si può fare un patto di amore con lui o con lei, perché non è un amore in Cristo e non è un amore per Cristo. Crediamoci in questo esame di coscienza. Facciamo con rettitudine, con purezza di intenzione e vedrete che da questa sera può nascere una vita nuova in tutti noi. Perché, ripeto, sono le piccole cose che poi alla fine uccidono la nostra anima. La vergine Maria, Madre della Redenzione, Lei che non commise neanche la più piccola trasgressione per tutta la sua vita, ci aiuti a formarci questa coscienza retta, pura, santa, Amen. *(Omelia del 7 Maggio 2012. Santo Janni)*.

### 14 Maggio 2012

Avete ascoltato cosa dice Gesù a noi questa sera: Io vi ho scelti come amici. Vi ho dato questa dignità grande di essere amici del Figlio di Dio. Ora voi capite che questa è una grande, grande gloria, che il Signore ci ha dato e noi dobbiamo corrispondere a questa gloria che è la più alta. Essere amici di Dio. Se voi leggete la Scrittura, troverete nel Libro dei Maccabei, che quando un re voleva offrire la cosa più alta a qualcuno gli faceva la proposta della sua amicizia. Sarai elevato ad essere amico del re. Era questa la gloria più alta per un uomo: essere amico del re. Cristo che è il Re del cielo e della terra, ha dato a noi questa gloria di essere veri suoi amici. Ecco Lui ci ha scelti. Adesso tocca a noi lasciarci scegliere. Lui ci vuole. Spetta a noi lasciarci volere da Cristo. E questa è la cosa più difficile perché nonostante Cristo ci voglia, noi non vogliamo essere. Nonostante Lui ci elevi, noi vogliamo restare in basso. E allora questa sera, se voi credete in questa Parola del Signore, lasciatevi scegliere. Anche nel ministero sacerdotale, nella vita consacrata, come Consacrate Laiche, Cristo sceglie, la Vergine Maria sceglie, però molte noi non rispondiamo, perché? Eppure loro ci offrono questa grande nobile amicizia, nobile santità, nobile comunione. È la cosa più alta essere scelti da Cristo. È la gloria più alta che possa capitare ad una creatura. Che possa essere concessa. Non c’è gloria più alta: Cristo mi ha scelto. Cristo mi vuole. Cristo desidera me perché attraverso di me Lui possa vivere oggi. La Vergine Maria, desidera me, perché attraverso di me possa diffondere il suo amore in mezzo al mondo. Questa è la scelta. Ecco Cristo ci ha costituiti suoi amici perché attraverso di noi il suo amore raggiunga ogni uomo. Allora voi capite che questo non è poco. Questo è molto. È tutto. Ecco perché è importante che noi comprendiamo il cuore di Cristo. Perché a volte noi siamo troppo meschini, troppo piccoli. Pensiamo che Cristo, la Vergini Maria ci privino di qualcosa. La Vergine Maria e Cristo ci privano solo di una cosa: della nostra stoltezza e insipienza. Perché noi pensiamo che la vita come la concepiamo noi sia la forma più bella, più santa. Però noi partiamo da una mente tarata, da una mente bacata, da una mente che non ha la capacità di capire il vero bene dell’uomo. Noi abbiamo una mente che non ci ama. Perché la nostra mente non vuole il nostro bene. La nostra mente è il nostro più grande nemico. È un nemico mortale, che ci uccide. Perché? Perché la mente del Padre è la sola mente che vuole il nostro più grande bene. Ecco perché noi non scegliamo Cristo, non scegliamo la Vergine Maria, perché camminiamo con questo nemico nel cuore, con questo serpente che vuole la nostra morte. Allora dobbiamo avere questa fede grande. Questa fede immensa: di rinnegare la nostra mente e di dire: Signore, ecco tu mi hai scelto, mi lascio scegliere. Mi ha innalzato, mi lascio innalzato. Tu vuoi vivere in me, attraverso di me. Io mi lascio vivere da te. Questo è il mistero della scelta. Ecco l’Ispiratrice… Voi avete chiesto la sua storia. Cosa è la storia dell’Ispiratrice? È una storia di scelta. La Vergine Maria un giorno la chiamò e le disse: Beh! Io voglio vivere attraverso di te. Fammi vivere. E lei disse: Fai quello che vuoi. Sono tua per sempre. E così si lasciò scegliere dalla Vergine Maria, perché la Vergine Maria potesse compiere quest’opera di amore, di salvezza, in favore nostro. E la sua vita cambiò, perché divenne vita di Dio e non più vita di una donna, anche se nobile, santa, bella. Però era una vita di una donna. Adesso invece è vita di Dio, vita della Vergine Maria. Cambia la storia, vedete. Cambia la storia. Allora pensiamoci questa sera e lasciamoci scegliere dal Signore. E non pensiate che ci voglia un’apparizione potente: Vieni e seguimi. Occorre solamente che voi ascoltiate il vostro cuore e rinneghiate la vostra mente. Perché Cristo parla al cuore. Però c’è la mente che suona la grancassa perché il cuore non venga ascoltato. E il nostro nemico è sempre la mente. Ecco perché Cristo diceva: Chi vuole venire dietro di me, rinneghi ogni giorno la sua mente, prenda la sua croce e mi segua. Che la Vergine Maria questa sera scelga molti, scelga tutti. Vi scelga perché Lei attraverso di voi possa vivere ed operare, compiere la salvezza del mondo. Vivere il suo ministero di Madre. Amen. *(Omelia del 14 Maggio 2012. Santo Janni)*.

### 21 Maggio 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci dona questa sera una certezza. Gesù ha vinto il mondo per la sua fede nel Padre. Il Padre è sempre con me. Ed era questa certezza di fede che lo faceva avanzare anche verso la Croce, perché era sicuro che mai il Padre lo avrebbe lasciato, mai abbandonato. E voi sapete che poi Lui si consegnò nella preghiera tutto al Padre suo e il Padre suo lo guidò, lo fortificò, lo rese vittorioso per mezzo dello Spirito Santo che lo ha assistito sulla croce in ogni istante, in ogni momento. Questa stessa fede occorre anche a noi. Dobbiamo avere noi una certezza nel cuore che Cristo è con noi sempre. È ora che noi possiamo testimoniare questa vittoria sul mondo. Io ho vinto il mondo. Ed è questa la responsabilità del Movimento Apostolico. Vincere il mondo. Non abolire il mondo. Non sconfiggere il mondo. Per noi il mondo non lo aboliremo mai. Non lo sconfiggeremo mai. Perché noi siamo chiamati ad essere in questo mondo. Però possiamo vincerlo. Come? Non facendo… Aiutandoci, facendo sì che esso mai entri nel nostro cuore e mai conquisti i nostri pensieri. Ed è questa la responsabilità del Movimento Apostolico. Dice Gesù ai suoi discepoli: *“Voi siete nel mondo, non siete del mondo”*. Vivete in mezzo ai vizi, ma non appartenete ai vizi. Vivete in mezzo al peccato, però non appartenete al peccato. Voi dovete risplendere come astri nel mondo, per manifestare che è possibile questa vittoria. Ed è questo il compito, la missione del Movimento Apostolico. Attestare che il mondo è vincibile. Che può essere sottomesso nella nostra carne. Che la tentazione non ha potere su di noi. Che lo spirito del male non ci può conquistare. Ecco, io ho vinto il mondo. Ed è questa la missione che il Signore questa sera ci ha affidato. Vincere il mondo nel nostro corpo, nel nostro spirito, nella nostra anima. E questo significa essere vero Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo e della Madre sua. Vi invito a riflettere su questa alta responsabilità che il Signore ci ha dato. Per cui noi siamo sempre responsabili di questa vittoria. E se volete che il mondo si converta, se volete che molte anime si accostino a questa via sublime che è il Movimento Apostolico, dobbiamo tutti noi manifestare questa vittoria di Cristo in noi, perché è questa la nostra vocazione. Noi dobbiamo salvare da salvati, redimere da redenti, santificare da santificati. Dobbiamo essere questa luce sempre, di giorno e di notte, in casa e fuori casa, in Chiesa e fuori della Chiesa, da soli e con gli altri, essere sempre luce di Dio sulla terra, tra i nostri fratelli. Se voi farete questo, il Movimento Apostolico trionferò. Perché il mondo vedrà la luce e sarà attratto da essa. E allora questa sera preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti con la sua materna intercessione a realizzare questa vocazione grande che non è impossibile, perché Cristo ha vinto il mondo e se Cristo lo ha vinto significa che è possibile. Perché Lui è vero uomo. È vissuto come noi. Ha lavorato come noi. Ha sofferto come noi. Aveva un corpo come il nostro e ce l’ha fatta. Se Lui ce l’ha fatta, possiamo farcela anche noi. Che la Vergine Maria, Madre della redenzione, ci dia sentimenti buoni, giusti. Amen. *(Omelia del 21 Maggio 2012. Santo Janni)*.

### 28 Maggio 2012

Il Vangelo di questa sera ci rivela una grande verità: che Dio è il Signore della nostra vita e Lui può chiedere sempre il bene più grande per noi. Anzi, lo chiede sempre il bene più grande. Però noi non abbiamo la scienza di Dio e non abbiamo la sua sapienza. Allora noi crediamo che il bene da noi pensato sia veramente il bene più grande e rifiutiamo l’offerta che Dio ci fa. Il Vangelo di Cristo Gesù inizia proprio con un invito ad essere poveri nello spirito. Poveri, cioè liberi dai nostri pensieri, liberi dal nostro spirito – questa è la povertà – perché lo Spirito di Dio possa guidare la nostra vita, la possa orientare, la possa condurre e per questo occorre questo povertà in spirito, questa libertà dai nostri pensieri. Per questo Gesù dice che è impossibile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel Regno dei Cieli. I discepoli si spaventano. E chi mai si può salvarsi. Però Gesù risponde che la grazia del Padre è infinitamente più grande di noi stessi. E se noi chiediamo questa grazia al Padre, possiamo divenire poveri in spirito e quindi possiamo accogliere la sua volontà, la sua Parola, il suo invito. E io questa sera vi invito a fare questa preghiera. Chiedere al Signore la povertà in spirito. Così Cristo Gesù potrà prendere in mano la nostra vita e condurla per questa via della storia. Anche perché il Movimento Apostolico ha una grande missione da svolgere. Dire al mondo la verità del suo Dio, del suo Signore. E chi è il Signore? È Colui che vuole avere la possibilità di operare tutto il bene suo nella nostra vita. Dio ci vuole ricolmare di ogni bene. Però è necessario che noi lo accogliamo, che lo viviamo. Ed il Movimento Apostolico deve testimoniare al mondo questa dimensione nuova della sua esistenza. E noi abbiamo una dimensione nuova. Noi dobbiamo lasciarci ricolmare della Parola di Cristo e vivere di questa Parola sempre. Qualcuno qualche volta mi chiede: Ma io cosa devo fare per essere Movimento Apostolico? Nulla. Vivi il Vangelo. Testimonialo tutto. Vivi il Vangelo e lo testimoni con la tua vita. Allora sarai un buon Movimento Apostolico. Perché a questo il Signore ci ha chiamato: a vivere il Vangelo, testimoniarlo, annunziarlo, ricordarlo. È questo è un cammino che non finisce mai, perché ogni giorno il Signore ci chiama ad immergerci nella sua Parola. Ed ogni giorno vuole che noi la testimoniamo, riconoscendo Lui come il Signore della nostra vita. Ecco perché questa sera, vedete, il Vangelo si compone di due verità. La prima verità è l’inizio della salvezza: essere nei comandamenti. Se non siamo nei comandamenti, non siamo nella salvezza. Poi una volta che siamo entrati nella salvezza, occorre essere governati da questa pienezza della grazia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco perché diceva Gesù ai suoi Apostoli: Verrà lo Spirito e vi condurrà alla verità tutta intera. Qual è questa verità? La pienezza della misericordia di Dio che governa la nostra vita. Noi viviamo per magnificare Dio nella nostra esistenza. Questa è la nostra verità. Però voi capite che l’uomo è un essere storico. È intriso di peccato. E quindi ha bisogno di essere sempre redento da Cristo Signore. Sempre preso per mano dallo Spirito Santo e qui il cammino difficile della nostra vita. Liberarci dal vizio, dal peccato, dal male, per iniziare a camminare con Dio. Io questa sera vi chiedo una cosa sola: lasciatevi convertire da Cristo i cuori. Perché Lui ha bisogno di cuori convertiti, di cuori purificati, di cuori rinnovati. Il Movimento Apostolico è una cosa santa e santa il Signore vuole che rimanga per tutti i giorni della sua vita. Ognuno di noi deve mettere quel preciso impegno, perché ognuno di noi deve rendere testimonianza della bellezza di questo Movimento che il Signore ha creato per dare salvezza al mondo intero. Allora non vi scoraggiate, non vi perdete d’animo, non vi arrendete, no vi fermate, non vi stancate. Perché il cammino ogni giorno bisogna rifarlo daccapo. Bisogna sempre ricominciare. Sempre riprendere. Sempre metterci di buona volontà. Il nostro è un cammino che dura per una esistenza intera. Per questo dobbiamo perseverare sino alla fine. Beati coloro che persevereranno fino alla fine. Di questi è il Regno dei Cieli. Ecco allora le parole dell’Ispiratrice di questa sera: lasciatevi condurre dallo Spirito del Signore. Però perché lo Spirito faccia questo, è necessario che noi viviamo sempre nello stato di grazia. Sempre nelle Beatitudini. Sempre nella povertà in spirito. Sempre nell’umiltà del cuore. Sempre nella mitezza della nostra anima. Sempre in quella misericordia e in quella carità che tutto scusa, tutto crede, tutto perdona, tutto spero. Quella carità che non avrà mai fine. Fate sì che la carità sia il governo della vostra vita. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera, che metta pensieri nuovi nel nostro cuore, perché a questo noi siamo chiamati. Amen.*(Omelia del 28 Maggio 2012. Santo Janni)*.

### 04 Giugno 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela quanto è grande l’amore di Dio per noi. È un amore tanto grande da dare a noi il Figlio Unigenito per la nostra salvezza. San Giovanni Apostolo sintetizza questa parabola con due sole frasi: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna nel suo nome”.* Tanto ci ha amato il padre celeste. E la Messa che noi celebriamo è il memoriale perenne di questo amore del Padre per noi. Perché nella Santa Messa noi annunciamo la morte e la risurrezione di Cristo. Annunziamo questo grande mistero di amore, di salvezza, di redenzione. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che vi ha parlato della famiglia. La Chiesa in questi giorni ha celebrato questo raduno mondiale di tutte le famiglia della terra. E anche il Movimento Apostolico ha voluto dare il suo contributo. Ha voluto fare la sua parte. Perché il Movimento Apostolico e come Chiesa sente la responsabilità di cooperare, di lavorare, perché il bene dell’uomo risplenda attraverso la sua voce, il suo esempio, ogni frutto di bene che esso opera. E il Movimento Apostolico era a Milano. Era presente con molte persone, le quali si sono sacrificate per partecipare a questo grande incontro. E io ringrazio la Presidente che ha voluto celebrare anche un Convegno in questo momento così bello. Il Signore l’aiuti – sempre parlo della Presidente – ad essere questa fiamma viva dell’amore di Dio, di Cristo, nello Spirito Santo, per accedere il Movimento Apostolico di un amore sempre più grande. Poi ringrazio tutti coloro che avete partecipato, che avete messo la vostra buona opera, che vi siete impegnati, perché dove c’è il sacrificio, lì c’è Cristo che regna nei cuori. E questa sera dico al Movimento Apostolico che quando voi lavorate per il Signore, il Signore lavorerà sempre per voi e no vi farà mancare mai il suo aiuto, la sua provvidenza, il suo sostegno. Sarà Lui a rivolvere i vostri problemi. Perché Lui ha a cuore il vostro lavoro. E allora non vi scoraggiate. In ogni difficoltà pregate il Signore. Dite: Signore, noi lavoriamo per te. Tu lavora per noi. Allora vi garantisco, perché questa è fede, vi garantisco che il Signore sempre provvederà a che tutto vada bene, attraverso la vostra opera, il vostro impegno, il vostro sacrificio. Allora non dovete aver paura di servire il Signore, perché il Signore servirà voi anche nelle vostre cose personali. Voi servite Lui e Lui serve interamente voi, in ogni cosa, nelle vostre necessità, nei vostri bisogni, nelle vostre urgenze, nelle vostre anche perplessità Lui sempre interviene e porta la sua pace, porta la ricchezza del suo amore, porta la ricchezza della sua provvidenza, porta tutto ciò che è necessario perché la sua opera risplenda. Non vi accorgete che dove passate voi c’è il Signore che passa? Passa il Signore. Voi ricordate il cieco di Gerico, quando Gesù passava, il cieco domandò: ma chi è che passa? Passa Gesù di Nazaret. E quando la gente chiede: ma chi è che passa? Passa il Movimento Apostolico, questo segno potente di Dio nella nostra storia attuale. E allora chiedo a voi di avere fede. Di avere una grande fede in questa presenza di Dio nella vostra vita, perché questo è il segreto del Movimento Apostolico. Lavorate per il Signore, lavorate per la sua gloria, lavorate per la conversione dei cuoi, lavorate perché la Chiesa sia fatta bella. Non lavorate per voi e il Signore lavorerà in eterno per la nostra causa e ci salverà sempre. Perché il Signore è il Signore della vita. E io ringrazio anche l’Ispiratrice questa sera perché Lei ha sempre ha operato per il Signore. Non ha mai operato per se stessa. Non ha cercato se stessa. Ha cercato sempre Dio, Cristo, lo Spirito Santo, la Vergine Maria. Si è consumata per il Movimento Apostolico. Ed anche oggi nella sua salute precaria, Il Signore non lo ha abbandonato e il Signore lavora con lei e per lei. Dove passa lei, passa il Signore. Chi è che passa? Passa il Signore. Passa. Passa per portare la salvezza. Allora voi dovete gridare. Signore, donami la mia salvezza, donami la mia santità, domani la mia verità, donami la mia giustizia, cambia il mio cuore, guarisci la mia anima, fa’ che io veda sempre te e ti possa amare in eterno. Allora crediamo in questo Movimento Apostolico. Crediamo con un cuore pieno, forte, risoluto. Non abbiate timore di servire il Signore. Non abbiate paura di spendere qualche ora per Lui. Non abbiate altri pensieri perché il Signore lavora per voi sempre. E ringrazio tutti voi che vi volete impegnare e impegniamoci tutti. Però in quella grandissima umiltà che chiedeva a noi l’Ispiratrice questa sera, un’umiltà grande: di non compromettere lo Spirito Santo. Non lo compromettiamo lo Spirito Santo. Perché lo Spirito Santo merita di essere adorato, ascoltato, servito. Non può essere nominato invano, perché lo Spirito Santo è la santità nostra e se noi umiliamo lo Spirito Santo umiliamo noi stessi. Allora amate la Chiesa, servite la Chiesa, custoditela nel vostro cuore. Vogliatele sinceramente bene. E se necessario sappiate anche sacrificare la vostra vita per essa. Perché la Chiesa merita la nostra vita perché è nostra Madre. La Chiesa… Preghiamo la Vergine Maria questa sera che ci aiuti a capire il mistero che Lei ha creato in noi e che per noi vuole creare nel mondo intero. Amen. *(Omelia del 4 Giugno 2012. Santo Janni).*

### 11 Giugno 2012

Oggi la Chiesa celebra la memoria di San Barnaba Apostolo. E lui oggi ci insegna come si vive questa pagina di Vangelo che Gesù ha proclamato per noi. Andate in tutto il mondo e operate il bene. Tutto il bene che è nelle vostre possibilità. E cosa fa questo uomo che si chiama Barnaba? Prima di tutto vede che nella Chiesa ci sono tanti doni di grazia e di verità. E lui cosa fa? Esorta ognuno a perseverare nella grazia del Signore. Perché se non perseveriamo, non c’è vita per noi, né per il mondo. Perché il mondo si salva attraverso la nostra perseveranze. E Barnaba esorta tutti a perseverare. A non spegnere questo dono potente che il Signore ha acceso sulla terra. E poi cosa fa ancora? Lui si accorge di chi è capace e di chi non è capace nella comunità. Di chi può e di chi non può fare certe cose e si scopre che San Paolo è una ricchezza immane, grandissima per la Chiesa. Lui lo trova e lo porta nella comunità. Lo fa inserire in essa, perché è nella comunità che è il suo giusto posto. Ecco, quest’uomo è attento ai doni dello Spirito. Non è invidioso. Non è superbo. Non è pieno di vanagloria. Lui vuole che ognuno risponda allo Spirito Santo secondo la sua particolare vocazione, però in una Chiesa, in una comunità dove tutti sanno cosa lo Spirito Santo vuole fare attraverso di loro e li aiuta, incoraggia, conforta, dona forza. E la comunità vive. E poi è anche l’accompagnatore di Paolo nel lungo viaggio missionario che poi lo porterà a visitare tutta l’Asia Minore. È un grande uomo Barnaba. Perché mette la sua vita a servizio dei Paolo e della Chiesa. Questa sera avete voi chiesto all’Ispiratrice come lei ha fatto per dare vita a questo Movimento Apostolico. Ha fatto come Barnaba, né più né meno. Ha perseverato lei nel sì dato al Signore e ogni giorno incoraggia tutti a perseverare nel Signore. Perché la vita è dalla perseveranza. Un giorno da santi non ci fa santi. Però ogni giorno da santi ci fa persone di Cristo, persone che annunciano e che proclamano il Vangelo. E allora come si vive questa pagina di Vangelo che noi abbiamo ascoltato questa sera? Guarire i lebbrosi, risuscitare i morti, sanare i cuori affranti, portare la pace. Come si vive? La risposta ve l’ha data l’Ispiratrice: lasciandovi ogni giorno muovere dalla grazia di Dio. Per cui la nostra forza è dalla grazia di Dio che giorno dopo giorno attingiamo nel Signore. Attingete forza nella grazia del Signore e ce la farete. Però se non attingeremo forza nella grazia di Cristo, attraverso la preghiera, l’Eucaristia, gli altri sacramenti, noi non ce la passiamo fare e allora ci stanchiamo, veniamo meno. Ecco allora che quel sì che l’Ispiratrice ha detto ha valore se lo facciamo nostro come il sì di Cristo al Padre. Salva il mondo se lo facciamo nostro, perché se lo lasciamo cadere, muore. E se muore, non produce frutti perché finisce. E allora noi siamo la continuazione del sì che l’Ispiratrice ha detto alla Vergine Maria e siamo la continuazione del sì che Cristo ha detto al Padre. Ecco, Barnaba sente questa responsabilità e vuole che tutti siano questo sì detto da Cristo al Padre nella propria, specifica, particolare vita. E allora vi chiedo riprendiamo questa sera il nostro sì forte, autentico, vero, impegnato, quotidiano. Questo sì che dare una svolta al mondo. Però ricordatevi: noi siamo a continuazione di un sì. Noi siamo questa perseveranza in questo sì che mai dovrà venire meno. E ognuno di voi, secondo la responsabilità e i suoi carismi, vissuta però in una comunione di amore e di verità, può produrre frutti di salvezza per tutto il mondo. Allora coraggio, andiamo avanti, diamo vita a questo sì detto trentaquattro anni fa e che deve durare per miliardi e miliardi di anni ancora. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a prestare fede al nostro desiderio di bene. Amen. *(Omelia dell’11Giugno 2012. Santo Janni).*

### 18 Giugno 2012

Stiamo leggendo in questo tempo il Discorso della Montagna che Gesù fa ai suoi discepoli. Che cosa è il Discorso della Montagna è la vita di Gesù trasformata in parola. E se voi volete comprende quanto Gesù dice a noi questa sera, meditate un poco la sua passione, la sua crocifissione e troverete la più bella spiegazione di questo brano evangelico. Lui diede la tunica, diede il mantello, ci presta tutta la sua vita perché la facciamo nostra vita. L’Eucaristia che cos’è? È la vita che Cristo ci presta perché noi la trasformiamo in nostra vita. Vi ho dato l’esempio, dice Gesù, perché come ho fatto io facciate anche voi. E il cristianesimo è questo amore grande che non si risparmia in nulla mai. Ecco, pensiamo, riflettiamoci su questa verità dell’amore. Questa sera l’Ispiratrice vi ha parlato del mantello della Vergine Maria, Ecco, voi dovete essere devoti della Vergine Maria e chiedere a Lei sempre che vi protegga, perché il suo mantello è tutto per noi. Perché il suo mantello è scudo, è muro di difesa, è baluardo, è rocca inaccessibile, è tutto. E se noi siamo sotto il suo manto di misericordia, di grazia, il male non ci può conquistare. E noi vinceremo ogni tentazione, supereremo il peccato, cresceremo nella santità. Per cui l’amore per la Vergine Maria deve essere per noi lo stimolo che ci spinge ogni giorno ad andare avanti. Deve essere la via della salvezza per noi. Io questa sera invito tutti voi ad avere un grande amore per la Madre della Redenzione. Perché se voi amate la Madre della Redenzione, entrerete nel suo cuore e poi dal suo cuore capirete ciò che Lei ama. E cosa ama Lei? Ama l’uomo e lo vuole salvo. Lo vuole redento. Lo vuole santo. E voi dal suo cuore riuscirete ad amare, a volere anche voi la salvezza dei vostri fratelli. E non troverete pace finché questo amore dal cuore della Vergine Maria non sarà riversato tutto sui fratelli per la loro salvezza, la loro redenzione, la loro santità. Io questa sera vi invito a rinnovare sempre questo amore, a crescere in questo amore, aumentare. Perché chi ama la Vergine Maria stravolge la sua vita, la cambia. Perché dal cuore della Vergine Maria poi voi raggiungerete il cuore di Cristo. Dal cuore di Cristo il cuore del Padre nello Spirito Santo. E veramente la vita si trasformerà. Però tutto inizia da nostro voler essere nel cuore della Vergine Maria. Ed è il suo cuore il nostro mantello, questo cuore che ci protegge, ci custodisce, ci ama, ci salva, ci redime. Questo cuore che non dorme. Sempre veglia per noi. Questo cuore che non trova la pienezza della gioia finché noi tutti non siamo in esso. E allora anche noi avremo un cuore che ama, un cuore che sa soffrire, un cuore che sa perdonare, un cuore che vuole la salvezza dei fratello. Ecco questo è il manto: questo cuore immacolato nel quale vuole racchiudere tutto il mondo per poterlo presentare a Cristo. Allora questa sera entrate in questo cuore della Vergine Maria e fissate in esso la vostra perenne dimora. Chiediamo a Lei che ci accolga tutti e tutti ci custodisca, tutti ci protegga ora e sempre. Lei che è la Vergine Maria, la Madre della Redenzione. Amen. *(Omelia del 18 Giugno 2012. Santo Janni).*

### 25 Giugno 2012

Mi è stato chiesto di parlare di San Giovanni il Battista. San Giovanni è stato l’unico uomo al mondo che è stato celebrato da Cristo, esaltato da Lui. Al quale Cristo ha anche fatto il panegirico. Cosa dice Cristo di Giovanni il Battista? Cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Ecco, Giovanni non era un uomo che si piegava al pensiero dell’uomo, ai suoi sentimenti, alle sue filosofie, alle sue pazzie. Giovanni era un uomo integerrimo, fedelissimo. Ascoltava sempre la Parola di Dio e secondo questa Parola di Dio lui camminava. Quindi è l’uomo fedele nella casa del Signore. Giovanni uomo fedele. E poi dice ancora Gesù. Chi siete andati a vedere nel deserto? Un uomo avvolto in morbide vesti? Questi uomini stanno nei palazzi del re. Giovanni è un uomo di virtù provata. Un uomo abituato ad ogni rinuncia. Pensate voi che si nutriva di locuste e di miele selvatico, del cibo del deserto. Ed era un uomo austero. E poi dice Gesù ancora: tra i nati da donna non è sorto mai uno più grande di Giovanni il Battista. Però il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. E Giovanni per che cosa è venuto al mondo? È venuto con una missione particolare, unica, solo sua. Lui doveva preparare la strada al Signore, al Messia di Dio. Preparare i cuori all’accoglienza. Perché se il Messia viene e i cuori non sono preparati ad accoglierlo, la sua venuta è vana. Ecco, questa è la sua missione: precorrere il Signore, andare innanzi. Così come poi canta il padre nel suo inno, il Benedictus: E tu bambino andrai innanzi al Signore a preparargli la strada per fare un popolo ben disposto, perché lo accolga con cuore puro, perché si disponga il cuore ad accettare la sua parola, la sua verità, a lasciarsi riempiere del suo grande amore. Questo è il ministero di Giovanni il Battista. E voi sapete che Giovanni il Battista è l’opera stupenda di Dio. Perché è un suo frutto, è un dono di Dio all’umanità. Lui, dopo Maria Santissima e dopo Cristo Gesù, è l’unico uomo al mondo, almeno per quanto noi sappiamo, che fu santificato dallo Spirito Santo nel grembo della madre. La Vergine Maria, quando andò nella casa di Elisabetta, la ricolmò di Spirito Santo, e Giovanni nel grembo della madre fu pieno di Spirito Santo, tant’è vero che esultò di gioia, perché lui che doveva operare la salvezza, è stato salvato dallo Spirito ancor prima di nascere. E poi lui camminò sempre con lo Spirito del Signore, perché lui obbediva allo Spirito e lui sempre si professa infimo dinanzi a Cristo Gesù. Io non sono degno neanche di legare il sandalo con i lacci, perché Lui è Dio e io sono uomo. E poi Giovanni il Battista disse quella bellissima frase su Cristo: Lui deve crescere ed io invece devo diminuire. Ed è l’unico santo, sempre dopo Cristo e la Vergine Maria, di cui si celebra il giorno della nascita che è il 24 di Giugno, mentre il giorno della morte è il 29 di Agosto. Quando lui fu decapitato per quello stolto Erode che fece un giuramento insipiente e per una regina o per la compagna di Erode che voleva a tutti i costi la sua morte, perché il peccato vuole sempre la morte del giusto. Cosa vorrei dire a voi questa sera. Ecco, vedete, il Signore ci ha fatto questo grande dono di porre Giovanni il Battista anche come nostro precursore. Colui che deve andare innanzi a preparare la via del Signore. Allora invocatelo quando qualche anima si deve convertire, quando qualche persona deve accogliere Cristo, quando la Parola deve entrare in un cuore. Pregare Giovanni il Battista che vi preceda, che vada innanzi a voi. Ditegli: Giovanni, io sto per arrivare, precedimi, disponi i cuori, entra in loro, attirali a Cristo, in modo chela mia parola possa trovare breccia e fruttificare di vita eterna. Io penso che questa sia una grandissima grazia che il Signore ha fatto al Movimento Apostolico. Questa sera ci ha dato uno che ci spiana la strada, che ce la apre, che lavora per noi nell’invisibile. Però occorre la nostra fede, perché ogni dono di Dio fruttifica nella nostra fede. E se voi da questa sera mettete tutta la fede in questo Santo, in San Giovanni il Battista, ecco il Signore farà grandi cose per noi. Anche perché voi sapete che questa zona che si chiama Santo Janni o San Giovanni il Battista è stata una delle prime zone in cui San Giovanni il Battista ha preparato la via. Perché qui la Signora Maria è venuta in modo prodigioso, perché San Giovanni Battista, ama questa contrada, la voleva salva e allora lui preparava la via attraverso modalità misteriose. Però siamo qui e siamo qui dal 1980. Ecco 32 di lavoro. Per dire come San Giovanni anche se non era ancora conosciuto come il nostro Precursore, ci precorreva sempre. Allora questa sera sappiate che il Signore ha fatto al Movimento una grazia grande, straordinaria, immensa. La stessa grazia che ha fatto al Figlio suo. Se non crediamo in questo, ritiriamoci perché non c’è più speranza per noi. Perché se il Signore ci fa una grazia così grande, allora penso che il Movimento Apostolico è una grazia ancora più grande. Perché il Movimento Apostolico è chiamato a portare la salvezza al mondo intero. Allora chiediamo alla Vergine Mara, Madre della Redenzione, che ci aiuti ad avere questa fede forte. Chiediamo a Lei che mandi sempre Giovanni a prepararci la strada in modo che il Movimento Apostolico sia questa esplosione di salvezza per il mondo intero. Amen. *(Omelia del 25 Giugno 2012. Santo Janni)*.

### 02 Luglio 2012

Vorrei che brevemente leggessimo nella logica del dono quanto abbiamo ascoltato nel Vangelo. Gesù si è fatto dono al Padre nell’eternità e nel tempo. E voi tutti sapete che quando una cosa è donata, non appartiene più alla volontà di colui che la offre o che si offre. La cosa, persona, è interamente della volontà di colui che ha ricevuto il dono, ha ricevuto la cosa. Ecco, Cristo, essendosi fatto dono al Padre, nell’eternità e nel tempo, non dipende più dalla sua volontà. Ma dalla volontà del Padre, il quale in ogni istante può fare di Lui ciò che vuole. Ecco il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo, perché posare il capo significa dipendere dalla nostra volontà. E siamo noi che stabiliamo, siamo noi che riceviamo, siamo noi che vogliamo. Lo scriba vuole andare dietro Cristo. E Cristo cosa dice a questo scriba: ma tu vuoi fare un dono perenne al Padre? Allora non poi più dipendere da te. La tua vita non ti appartiene più. Le tue relazioni non ti appartengono più Tu ti sei fatto dono al Padre e devi vivere solo secondo la volontà del Padre. Non sappiamo cosa questo scriba abbia deciso, perché il Vangelo tace, Però il Vangelo secondo Matteo ci narra che c’è un’altra persona che vuole andare dietro Cristo. Però pone una condizione. Chiede di poter seppellire il padre e la madre. E anche a quest’ultimo Gesù risponde secondo la stessa logica del dono. Se tu ti fai dono a dono a Dio, non puoi più stabilire cosa fare della tua vita. Non ci sono né morti e né vivi. Devi essere un dono perenne per il Padre mio. E allora lascia che i morti seppelliscano i morti. Tu però vieni e seguimi, però lascia che i morti seppelliscano i morti. Neanche di costui sappiamo cosa ne sia avvenuto. Perché il Vangelo tace. Non dice la risposta di questi uomini. Vi ricordate? Gesù fa la stessa proposta a quell’umo ricco. E lì sappiamo che quell’uomo ricco disse di no, perché aveva molti beni e non voleva fare un dono dei suoi beni ai poveri e della sua vita a Cristo Gesù. Ecco, riflettiamo adesso con questa logica sempre del dono per quanto attiene al Movimento Apostolico. Cristo ha chiesto a noi questo dono. Vuoi consegnare tu la tua vita per questa nobile missione del ricordo e dell’annuncio del Vangelo? Una volta che noi abbiamo detto sì, entriamo anche noi nella logica del dono. La nostra vita non ci appartiene più, perché l’abbiamo offerta al Signore, l’abbiamo data a Lui. Lui deve disporre secondo la sua volontà. Deve disporre secondo i suoi desideri, non più secondo i nostri. Tutte le nostre crisi sorgono quando noi ci riprendiamo la volontà che abbiamo dato al Signore. E allora giustifichiamo la crisi attraverso mille ragionamenti umani, però che servono a convalidare la nostra ripresa della volontà. Ci siamo ripresa la volontà e dobbiamo giustificarla dinanzi a Dio e ai fratelli. Ecco questo l’Ispiratrice non l’ha fatto mai. Da quando la conosco, e sono ormai 34 anni, ella sempre si è conservata in questa logica di dono. Ha fatto della sua vita un regalo a Dio e Dio le ha dato una moltitudine. Pensate! Se noi da questa sera, in questa Santa Messa, facciamo la stessa offerta che ha fatto l’Ispiratrice, allora il mondo veramente riceverà un soffio di salvezza così potente che lo sconvolgerà. Tutto dipende da questo dono che noi faremo al Padre questa sera. Facciamolo e il Signore ci benedirà. Chiediamo alla Vergine Maria che consolidi il nostro proposito santo. Lo consoli e lo realizzi. Ella che è Madre della Redenzione, ci aiuti a fare della nostra vita un dono perfetto a Lei, perché Lei lo offra a Cristo, e Cristo nello Spirito Santo lo offra al Padre. Amen. *(Omelia del 2 Luglio 2012. Santo Janni)*.

### 09 Luglio 2012

Questa sera è giusto che noi meditiamo sulla nostra preghiera che diviene fede. Però preghiera e fede sono sempre chiamate a migliorarsi, perfezionarsi, raggiungere la verità piena, perfetta, santa. E c’è quest’uomo che noi chiamiamo Giàiro, un capo della sinagoga, che crede che Cristo può risuscitare un corpo. Deve fare un passaggio ulteriore nella fede: che Gesù può risuscitare anche l’anima, può cambiare un cuore, può rinnovare una mente, può trasformare lo spirito dell’uomo, lo può inondare di Cielo. Finché non si raggiunge questa fede, la fede di Giàiro è imperfetta. È solamente iniziale. Ha una fede, però non la verità della fede. E così anche l’emorroissa. Se lei crede che Gesù può guarirla suo flusso di sangue, ha una piccola, povera. Ha una fede riduttiva. Cristo non è solamente per il corpo. Cristo è per la salvezza totale dell’uomo. Salvezza di tutto l’uomo nel suo corpo, nella sua anima, nel suo spirito. Adesso applichiamo questa verità a noi. Qual è la verità della nostra fede? Ecco noi tutti, per esempio, crediamo che il Signore ci può aiutare belle nostre quotidiane difficoltà. Ecco, siamo come Giàiro e siamo come l’emorroissa. Abbiamo una fede parziale. Non abbiamo una fede totale. Un fede piena, perfetta. La nostra fede quando è perfetta fede di Movimento Apostolico. È perfetta quando io credo, voi credete, tutti noi crediamo che il Signore è capace di trasformare i nostri pensieri, il nostro cuore, e santificare la nostra anima, in modo che attraverso questa purificazione interiore ed esteriore, del nostro corpo e del nostro spirito, noi diveniamo strumenti di salvezza per il mondo. Allora in questo preciso istante la nostra fede divien perfetta. Altrimenti è una fede inutile. È una fede che non salva il mondo, perché non ha salvato noi stessi. Ed io questa vera vi vorrei invitare a verificare lo stato della vostra fede. In che cosa voi credete. Io credo fermissimamente che il Signore ha chiamato il Movimento Apostolico per essere questa luce e questo sale su questa terra che è oscurata ed è insipida, perché non conosce il Signore. Io credo fermissimamente che il Signore attraverso di noi può dare verità e santità al mondo intero, nella Chiesa del suo Figlio Gesù. Io credo che se noi ci impegniamo a trasformare noi stessi con l’aiuto dello Spirito Santo il mondo può avere un nuovo volto. Io credo che il Cristo Signore ha bisogno dell’uomo però non di un uomo grezzo, un uomo incompiuto, ha bisogno di un uomo formato, un uomo giusto, un uomo santo, per fare sante e giuste le sue cose. Io credo che la potenza dello Spirito Santo può operare questo in noi. Io credo che il Signore ha bisogno di santi operai per la sua messe. E credo che se chiedo al Signore, il Signore esaudir la preghiera. Questo è il Movimento Apostolico. Questa fede bella, questa fede santa che si trasforma in una preghiera accorata al Signore. E io chiedo a voi questa sera di entrare in questa fede, farla vostra e trasformarla in una preghiera perenne. Perché è così che Dio vuole salvare il mondo. Io credo che il Movimento Apostolico non è un fatto marginale nella nostra storia. È un fatto unico, singolare. È un evento che può stravolgere il mondo. Io credo e voglio che anche voi crediate, perché questa è la volontà di Dio su di noi. Per questo io vi invito questa sera a pregare con tutto il vostro cuore. Cambiate fede, cambiate preghiera e il mondo si salverà. Cambiate fede, cambiate preghiera e voi vi salverete. Perché se non cambiamo fede e non cambiamo preghiera resteremo sempre gli stessi, non ci modificheremo mai e allora il mondo sorriderà di noi, ci confonderà e penserà che siamo come tutti gli altri. Perché la differenza il Movimento Apostolico la fa nella fede e nella preghiera. Allora chiediamo alla Vergine Maria, alla donna della fede, che questa sera metta la sua stessa fede nel nostro cuore, nel cuore di tutti, in modo che noi iniziamo questo cammino nuovo per poter assolvere al mandato che ci è stato consegnato. Amen. *(Omelia del 9 Luglio 2012. Santo Janni)*.

### 30 Luglio 2012

Il Vangelo di questa sera ci narra la terza e la quarta parabola del regno. Il granello di senape e il lievito. Penate adesso un momento. Quando l’Ispiratrice iniziò la sua missione, era sola. Era questo piccolo granello di senape che il Signore piantò nella sua Chiesa. Era niente. Era una donna piccola, umile, semplice. Era un granello di senape. Ebbene, con la sua perseveranza, con il suo amore, con la sua dedizione, con il sacrificio è divenuto questo albero grande, tanto grande che gli uccelli del cielo vengono a riposare sui suoi rami. Questo è il mistero di Dio che si compie. Ecco, pensate Lei, pochi grammi di lievito, messi da Dio nella pasta della Chiesa, ha cominciato a poco a poco a fermentare e la vostra presenza attesta la presenza che ha la grazia di Dio quando opera in un cuore. Perché vi dico questo cose? Perché io vorrei che ognuno di voi, questa sera, si pensasse questo granello di senape e questi pochi grammi di lievito. Ognuno di voi si pensasse questo strumento potente di Dio per raccogliere i figli dispersi, perché ritornino alla casa del Padre. Ognuno di voi credendo nella potenza di Dio, nella sua grazia, in questo dono misterioso, può fare tanto, perché i confini del regno di Dio si espanderanno, per la vostra fede, per la vostra carità, per la vostra speranza. Il regno di Diosi ricomporrà, quanti sono lontani ritorneranno, perché il Signore vi concede questa grazia, ve la dona. Però ha bisogno della vostra fede. Ha bisogno del vostro cuore. Ha bisogno anche del vostro corpo. Che diate a Lui ecco la vostra vita. Che la viviate per Lui. E così il Movimento Apostolico sarà questo strumento potente che Dio ha creato sulla terra per la salvezza di tutti gli uomini. Io credo nel Movimento Apostolico, perché ogni giorno constato questa potenza della Parola che trasforma, che redime, che converte, che rinnova, che libera, che salva, che guarisce. Questa Parola che crea ogni giorno questa vita nuova. E anche se voi se questa sera credete in questa Parola creatrice, ecco lo Spirito del Signore può operare nel vostro cuore, lo può cambiare, lo può modificare, lo può rendere capace di verità per voi e per gli altri. Però qui entriamo in una verità profonda di verità evangelica. E poi una cosa che vi vorrei dire è questa: Vedete, il Movimento Apostolico vive di profezia. Profezia non significa dire il futuro. Profezia significa dire il presente nella sua pienezza di verità. Ciò che Dio è, ciò che noi siamo. Ciò che Dio vuole, ciò che noi dobbiamo volere. Questa è la profezia Dio. Ebbene vedete… Quando il profeta parla, dice a noi la verità oggi. La verità di ciò che noi siamo. Poi sta a noi essere prudenti, sapienti, accorti, lungimiranti per poter operare nella storia. Perché noi dobbiamo camminare nella storia, però dobbiamo sapere la storia cosa è. Vedete, quando Gesù mandò i suoi nel mondo, fece loro una profezia. E disse: Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Non disse Gesù. State nell’ovile, riparatevi, state al sicuro. Disse Gesù: Andate in mezzo ai lupi. Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Allora voi dovete sapere che il male è accovacciato alla vostra porta. E allora sta a voi usare tutta quella sapienza, quella saggezza, quella lungimiranza, quella preghiera costante, ininterrotta, perché il male non trionfi sopra di noi. Questa è la profezia di Dio. Lei ci dice il presente di verità e di falsità, di bontà e di malvagità, perché noi usiamo tutta quella prudenza saggia e quella sapienza prudente, perché il male non ci vinca. Ed è questo ciò che deve fare il Movimento Apostolico. Allora chiedo a voi questa sera di credere nella Parola della profezia, che è una parola vera, autentica e svela il nostro cuore e dice la nostra vita, che rivela i nostri sentimenti, come Cristo svelò ai suoi Apostoli la realtà profonda del mondo. Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate prudente come i serpenti, semplici come le colombe. E la salvezza verrà, perché noi dobbiamo portare la salvezza in questo mondo. Allora questa sera preghiamo perché il Signore ci aiuti, il Signore ci dia forza, il Signore ci dia grazia, il Signore ci ricolmi di verità, il Signore ci dia sapienza, il Signore infonda nei nostri cuori la santa prudenza, Perché noi dobbiamo salvare i nostri fratelli. Voi pregherete questa sera e chiederete ogni grazia, ogni benedizione, chiederete la potenza dello Spirito Santo che scenda su di voi e vi liberi da tutto ciò che è impedimento a che la conversione dei fratelli si possa compiere con gioia e con santità. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, visiti il vostro cuore e vi porti lo Spirito Santo, come lo portò nella casa di Elisabetta, dove avvenne quel grande sconvolgimento che preparò poi la via al Signore e il Signore è Cristo Gesù. Questa sera pregate con cuore ardente, con spirito risoluto, con fede credente e la Vergine Maria opererà miracoli per voi, miracoli di conversione, di santità, di salute, di salvezza. Invocatela. Amen. *(Omelia del 30*

### 06 Agosto 2012

Oggi la Chiesa celebra una grande festa. È la trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo. Possiamo definire questo giorno: il giorno della fede. Ecco, questo vale anche per noi Movimento Apostolico. Su che cosa si fonda la fede. La Parola di Dio Padre, che nello Spirito Santo, viene annunciata attraverso i suoi profeti, i suoi mediatori di Parola. Ed è sempre una parola di salvezza. Ecco, noi nel Movimento Apostolico abbiamo questa grande grazia di avere la Parola di Cristo, che viene data a noi attraverso un suo strumento, un suo araldo, un suo bandito, così come San Paolo parlava di se stesso. E noi dobbiamo ringraziare Dio per questa benevolenza, per questa sua accondiscendenza verso di noi. Ha mandato in mezzo a noi una persona dalla parola certa, vera, Parola di Cristo Gesù. Potremmo dire il Vangelo vivente di Cristo. Qual è la tentazione: è quella di Pietro, di Giacomo, di Giovanni. Perché Pietro, Giacomo, Giovanni andavano dietro Cristo, ma seguivano i loro pensieri. E quindi la loro fede non era fondata sulla Parola di Cristo, ma sul pensiero dell’uomo. È questa una tentazione che può prendere tutti. Noi camminiamo dietro, ma ognuno cammina con i suoi pensieri. E allora qui non c’è più sequela. C’è uno stare insieme. E noi dobbiamo distinguere la sequela dallo stare assieme. Ecco Cristo non vuole persone che stiano assieme a Lui. Dove ognuno gioca le sue carte e fa la sua partita. Gesù vuole persone che ascoltino Lui. Che conoscano il suo mistero. Che vivano nel suo mistero. Ecco allora che la voce del Padre, dal cielo, cosa dice a noi: Ascoltate Cristo. Ascoltate la sua Parola. Ascoltate colei che vi parla in nome di Cristo Gesù. E noi siamo ascoltatori di questa parola viva. Altrimenti non saremmo qui. Non saremmo Movimento Apostolico senza questo ascolto di questa parola profetica forte che deve aiutare noi a camminare dietro Cristo, non assieme a Cristo. E voi sapete che sul Movimento Apostolico c’è una profezia che dice: Molti cammineranno assieme a me, ma pochi dietro di me. Molti insieme, pochi dietro. Cioè pochi mi seguiranno, pochi si lasceranno ammaestrare, pochi ascolteranno la mia voce. Pochi. Però è sempre così. Voi sapete che anche Gesù diceva la stessa cosa di se stesso: Molti saranno i chiamati, pochi gli eletti. Chi sono i pochi eletti: coloro che camminano dietro di Lui. Chi sono i molti: coloro che camminano assieme a Lui. Allora questa sera vorrei che voi faceste anche questa differenza nella vostra vita. Voi camminate assieme o voi camminate dietro Cristo? Voi camminate con i vostri pensieri o seguite i suoi? E una domanda che dobbiamo ognuno di porre al nostro spirito, alla nostra coscienza e dare una risposta, perché noi non possiamo perdere una vita a camminare assieme, ma non dietro. Questo è il significato di questa festa ed è la festa della fede che interessa a noi in modo particolare questa sera perché la fede va sempre purificata, sempre rinnovata. Perché cosa è la fede: è l’ascolto di una parola attuale, oggi, di Cristo che parla al cuore. Per cui c’è la fede di ieri che non vale più. C’è la fede di oggi che ci salva. Cristo parla oggi. Noi ascoltiamo oggi Cristo che ci parla. Però se siamo assieme a Lui e non dietro di Lui, di certo non ascolteremo e di certo non faremo quello che Lui ci dirà. E allora cammineremo con i nostri pensieri. Però siamo assieme a Cristo, ma non dietro di Lui. Che il Signore questa sera vi conceda la grazia di essere dietro Cristo, non assieme a Cristo. Perché se siamo assieme a Cristo, possiamo essere suoi tentatori, come Pietro fu tentatore di Cristo. Ecco perché Cristo disse a Pietro: cammina dietro di me, non con me, dietro, non assieme. Assieme siamo uguali. Dietro, io sono il Pastore e tu sei il gregge. Ecco chiediamo alla Vergine Maria che ci conceda questa grazia: di camminare dietro Cristo, sempre. Amen. *(Omelia del 6 Agosto 2012. Santo Janni).*

### 13 Agosto 2012

Il Vangelo di quest’oggi ci rivela una verità che senza essenza di Cristo e anche nostra. Ognuno di noi deve chiedere al Signore che gli manifesti la verità del suo mistero. Perché noi dobbiamo rimanere sempre nella volontà di Dio, la volontà del Padre celeste. E anche il tempo fa parte del mistero di Dio. Il luogo fa parte del mistero di Dio. Essere in un luogo o in un altro non dipende dalla nostra volontà. Bensì dalla volontà di Dio. Vivere un’occupazione o un’altra non dipende da noi. È dalla volontà del Signore. Iniziare una missione e poi finirla, anche questo è mistero che dipende totalmente da Dio. E Gesù cosa sa? Che il suo tempo sta per finire. Ecco Lui sta per recarsi a Gerusalemme e sarà il tempo della fine nel suo corpo fisico. Poi inizierà la storia nel suo corpo spirituale, invisibile, glorioso, corpo eucaristico, corpo ecclesiale, corpo del cristiano. Per cui Cristo oggi continua la sua storia nel vostro corpo, attraverso il vostro corpo, attraverso la vostra vita. È questa la stupenda realtà di Cristo. Lui ha abbandonato un corpo fisico, per assumere tutti i corpi fisici di questo mondo. Per un suo strumento di salvezza. Questa è la verità del Movimento Apostolico. Voi siete il corpo di Cristo per la salvezza dei vostri fratelli. Ciò che Cristo ha fatto attraverso il suo corpo fisico, lo vuole attraverso il vostro corpo fisico, oggi, in questo giorno, in questo momento della nostra storia. Allora vi chiedo di prenderne coscienza. Noi siamo corpo di Cristo per la salvezza del mondo. Questo è il Movimento Apostolico. E dobbiamo impegnarci un po’ di più. Dobbiamo lavorare con più fede, con più amore, con più zelo. Dobbiamo veramente credere che Cristo ha bisogno di questo corpo oggi. Voi glielo avete dato. Non vi potete tirare indietro. La seconda verità del Vangelo, anche questa bisogna mettere nel cuore. Ecco, Gesù è il Figlio di Dio. È il Signore del tempio. È il Dio che viene adorato nel tempio di Gerusalemme. E Lui non deve pagare la tassa a se stesso. Però, dice Gesù, affinché nessuno si scandalizzi, affinché nessuno possa dire una parola contro il Figlio dell’uomo, ecco tu vai e paga per me e per te. E gli disse come doveva fare. Andare sulla riva del mare, prendere il primo pesce, aprire la bocca, estrarre la moneta d’argento e offrirla per la tassa del tempio. Che significa questo? Ve lo spiego con una parola assai semplice. Noi nell’agire partiamo sempre dalla nostra coscienza. Decidiamo ciò che è bene e ciò che è male e andiamo avanti. Non curanti dei fratelli. Invece Gesù dice che non dovete mai partire dalla vostra coscienza. Dovete partire sempre dalla coscienza del fratello, che può essere debole, può essere piccola, può essere malformata, può essere anche cattiva e malvagia, può essere una coscienza disonesta, può essere una coscienza che orienta tutto verso il male, anche il bene più grande. Allora, dice Gesù, siete voi a far sì che neanche la coscienza più cattiva, la coscienza pessima, possa dire qualcosa contro di voi. Voi dovete avere un’azione così corretta nella vita e nessuno deve pensare male di voi. Deve pensare sempre il bene. Se vuole pensare il male lo può, ma solo per calunnia. Per falsa testimonianza. Per grande menzogna. Ma non perché noi abbiamo dato ad essa l’occasione di pensare e di dire e di parlare male. Anche in questo chiedo un poco di attenzione a tutti voi. Perché? Non perché si agisca male, ma perché non si pensa sufficientemente alla coscienza dell’altro. E tutto ciò che per voi è buono, per l’altro non è buono. Allora dovete essere voi saggi, intelligenti, prudenti, accorti, lungimiranti affinché nulla e nessuno possa pensare male di voi. Perché questo: non per la vostra persona. Ma perché voi siete portatori di un nome santo. Voi portato scritto sulla vostra fronte il nome di Cristo Gesù. Voi siete cristiani. Voi portate scritto sulla vostra fronte il nome di Movimento Apostolico. Voi siete corpo fisico di Cristo scelto per la salvezza. E chi vede voi, vede questo nome santo scritto sulla vostra fronte. E allora è il Movimento Apostolico che viene giudicato, viene condannato, viene profanato, viene umiliato. Perché noi non abbiamo posto un’attenzione così grande per far sì che questo mai possa accadere. Ecco perché vi esorto, vi scongiuro: pensate di agire sempre misurandovi con la coscienza dell’altro. Come vede l’altro questa azione? Come la giudica? Come la valuta? Come la pensa? E se voi vi accorgete che c’è modo di pensare male da parte dell’altro, cambiate il vostro modo e il nome del Movimento Apostolico sarà santo. E il nome di Cristo sarà santo. Perché noi abbiamo l’obbligo di santificare il nome del Movimento Apostolico per la grande vocazione che il Signore ci ha dato. Adesso noi pregheremo per l’una e per l’altra verità che vogliamo mettere nel nostro cuore. Credeteci e da questa sera, se ricevete con fede l’Eucaristia, se vi innamorate di questa Ostia consacrata e benedetta, il Padre celeste può far sì che Cristo viva pienamente attraverso di voi e possa salvare i cuore, le anime. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti in questo nostro desiderio e volontà di bene. Amen. *(Omelia del 13 Agosto 2012. Santo Janni).*

### 03 Settembre 2012

Iniziamo da questa sera la lettura del Vangelo secondo Luca nei giorni feriali. E lui, Luca, ci guiderà fino al termine dell’anno liturgico. Questa sera Gesù è nella Sinagoga di Nazaret. Prende il Libro del Profeta Isaia. Lo apre e trova il passo che annunciava la venuta del Messia del Signore. Isaia 51. E lo legge. Lo Spirito del Signore è su di me. Per questo Egli mi ha unto con l’unzione e mi ha inviato. E poi cosa dice Gesù. Questa parola oggi si compie. Chi è Cristo? È colui che compie la Parola del Padre. Chi è il cristiano? È colui che compie la Parola di Cristo. Ognuno di noi, prendendo il Vangelo, dovrebbe, per ogni pagina che legge, dire la stessa parola di Cristo: oggi si compie questa parola che voi avete udito. Si compie in me. Sono io che la vivo tutta. L’ho letta per insegnare a voi come si vive, come si mette in pratica, come diventa nostra storia. Ecco, se noi non possiamo dire questo, leggendo il Vangelo, allora voi capite che noi non siamo gli attuatori della Parola del Signore. E se non l’attuiamo, non la diciamo neanche. Forse la diciamo quando la leggiamo, però poi la nostra vita è fuori della Parola. È fuori del Libro. Non è dentro, in esso. Ecco allora che il Movimento Apostolico ha questa grande missione. Di attuare ogni Parola di Dio, proferita da Cristo Gesù, il Vangelo, e attuandola, ha la missione di dirla al mondo intero. Ecco, io vorrei, che questa sera prendessimo tutti coscienza di questo compito che ci è stato affidato. È un compito di salvezza, di redenzione, di pace. È un compito di amore, di giustizia, di santità. È un compito di vero amore. Perché ama l’uomo colui che lo salva. Chi non salva l’uomo, non lo ama. Vedete, molte volte tra di noi non c’è amore. C’è quella compagnia, c’è quello stare assieme, c’è il nostro frequentarci, lo stare nello stesso uomo, però non siamo nello stesso Vangelo, non siamo nella stessa Parola, non ci aiutiamo a vivere il Vangelo, non ci amiamo. Il nostro può essere anche un amore falso, un amore di convenienza, un amore di opportunità, un amore che finisce, un amore che non è eterno, perché solo l’amore di Dio è eterno. E io vi vorrei invitare questa sera ad un esame di coscienza senza alcuna falsità. Ecco, verificare quello che noi siamo in questo istante. Perché da questa verifica nasce poi il desiderio di cambiare, di elevarci. E come vi dicevo nelle Parole di Esortazione, dopo la Lettura del Meditare, se noi non siamo alti nella verità e nella grazia, non possiamo amare i fratelli, perché non li salviamo. Ora sappiate che il Movimento Apostolico vive un amore di salvezza. Vive un amore di redenzione. Vive un amore di pace. Vive un amore di verità. Ogni altro amore è terreno, mondano, sentimentale, amicale. Non è l’amore che Cristo ci chiede, ci comanda. Perché Cristo ci ha mandati a salvare il mondo: Va’, salva, converti. E non c’è salvezza se non nella pienezza della grazia e della verità, che abita nel nostro cuore. Allora questa sera abbiamo la forza, il coraggio di dire come Cristo nella sinagoga di Nazaret. Prendiamo una pagina di Vangelo, la leggiamo, e diciamo al mondo: Oggi si compie questa parola che voi state udendo. Si compie in me e per me. Sono che le do corpo e vita. Questa è il Movimento Apostolico voluto da Cristo Signore e dalla Madre sua. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a comprendere questo mistero e a viverlo con purezza di santità e di verità per tutti i giorni della nostra vita. Amen. *(Omelia del 3 Settembre 2012. Santo Janni).*

### 10 Settembre 2012

Oggi Gesù insegna una morale nuova, la morale dell’amore, della misericordia, della compassione. E voi sapete che questa morale non ha legge, perché l’amore è legge a se stesso. Il Padre di Gesù ama sempre l’uomo. Dio nel cielo non ha un sabato per riposarsi dall’amare e neanche l’uomo sulla terra si può riposare dall’amare. Il Signore si riposò dalle opere che aveva fatto, ma non si riposò dall’amare l’uomo. Lo amò sempre. Lo ama sempre. In ogni istante. Vi faccio un esempio. Il Padre del Figliol prodigo non si riposò mai dall’amare il figlio. Lo amava di sabato e in tutti gli altri giorni feriali. Tant’è vero che lui era talmente preso da questo amore che non si distrasse neanche un istante. Infatti vide il figlio quando era lontano. Però lui non sapeva che il figlio sarebbe tornato. Non è che il figlio vi mandò un telegramma e gli disse: vedi, papà, che torno oggi a casa tua. Questo non lo fece. Però il padre il telegramma lo aveva nel cuore. Questo mio figlio forse oggi torna. Questo mio figlio non è morto per sempre. Ecco perché il Signore non si stanca mai di amare. Non c’è riposo per lui e neanche per l’uomo deve esserci riposo. Noi dobbiamo amare sempre, tutto, in ogni istante. Questo è il messaggio che nasce da questo Vangelo. Il Movimento Apostolico è amore e non si deve mai stancare di amare. Il nostro linguaggio deve essere sempre una parola di amore, di misericordia, di compassione. Come quella di Cristo Gesù. Per questo noi siamo stati chiamati: per avere questa continuità nell’amore. Vedete: tutti gli altri si stancano, vengono meno. Noi invece non ci dobbiamo stancare. Dobbiamo perseverare. Dobbiamo continuare ad amare sempre. Perché questa è la nostra missione. Vi dice questa sera che il Signore parla a noi oggi. Ci sta parlando attraverso il silenzio dell’Ispiratrice per comunicarci una grande verità. La verità è che l’Ispiratrice deve continuare la sua missione sino alla fine dei tempi, attraverso noi, attraverso ciascuno di noi. Siamo noi che il Signore vuole che portiamo innanzi quest’opera. Su quale modello? Sul suo modello. E qual è il modello dell’Ispiratrice? Di non essersi mai stancata di amare. Non si stancò un giorno. Non si stancò un’ora. Non si stancò un minuto. Nonostante tutto, ella visse questa missione d’amore sempre con entusiasmo più grande, con verità più potente, con desiderio più ardente. Questo è il principio che ci deve muovere questa sera. Perché se noi non assumiamo questa sua presenza per renderla visibile nel mondo, noi non abbiamo compreso nulla del Movimento Apostolico. Perché non siamo questa presenza di amore che continua la sua missione. Non ci sono due missione nel Movimento Apostolico. Ce n’è una sola. Però questa missione deve vivere attraverso mille, diecimila, un miliardo di persone, nel dono dello Spirito Santo, nel carisma personale, particolare di ciascuno. Però è sempre questa missione di amore che noi dobbiamo portare innanzi sul suo modello, sul suo esempio, non facendo ciò che lei ha fatto, ma amando secondo il nostro cuore come lei ha amato. Ora vorrei che questa sera voi metteste nel cuore questo principio di verità. È una verità eterna. Anche Gesù prima di morire diede questa missione ai suoi discepoli: che voi vi amiate come io ho amato voi. Certamente l’amore di Paolo non è l’amore di Cristo. Però Paolo ama sul modello di Cristo. Pietro ama sul modello di Cristo. Un amore senza interruzione, un amore vigile, un amore attento, un amore che dona la vita. È un mistero questo. È il nostro mistero. E allora dico a te, Movimento Apostolico, assumiti questa missione questa sera. Vivila con amore, svolgila con zelo, liberati da tutte le schiavitù che ti rendono incapace di operare questa missione. Perché il mondo ha bisogno di un amore visibile, di un amore che si tocca, che si vede, di un amore che si afferra. Di questo ha bisogno il mondo. Il resto è vanità. Non serve. Voi questa vi compenetrerete di questa vostra vocazione santa. E allora il mondo inizierà un percorso nuovo a partire da questa sera. Non da domani. Perché il domani non esiste per il Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico vive questo oggi eterno di amore. Come il Padre. Il Padre non ha futuro nel regno dei cieli. Il Padre è un’eternità presente. Oggi Lui vive di amore. Non domani. Non ieri. Oggi. E il Movimento Apostolico vive oggi di questo amore eterno di Dio, sul modello della sua Ispiratrice. Amore universale, verso tutti, anche verso i nemici, senza mai stancarsi, mai scomporsi, mai arrendersi, mai venire meno. Movimento Apostolico, credi in questa tua missione. E il Signore attraverso te scriverà la sua storia di amore in mezzo ai popoli. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera che scriva nel nostro cuore oggi la missione come l’ha scritta nel cuore dell’Ispiratrice. E se Lei la scriverà, voi non avrete più pace, perché il vostro desiderio sarà uno solo: amare come Lei ama oggi, oggi, oggi. Amen. *(Omelia del 10 Settembre 2012. Santo Janni).*

### 24 Settembre 2012

Il Vangelo che avete ascoltato è il programma del Movimento Apostolico secondo Luca. Noi abbiamo quello secondo Matteo: *“Voi siete la luce del mondo, non potete restare nascosti”*. Qui invece: *“Non ci accende una lampada se non per metterla sul lucerniere, sul candelabro”.* Io questa sera vi vorrei invitare ad accendere da Cristo la vostra luce e di illuminare con essa il mondo intero. Luce di verità, di giustizia, luce di pace, misericordia, di perdono, carità, compassione. Luce di Parola del Signore. Questo è il Movimento Apostolico: *“Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra”*. La luce si consuma. Il sale si perde, si scioglie. Ed è ciò che è stata per noi l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Questa luce e questo sale. E questa sera voi avete ascoltato la sua coscienza. Vista però alla luce della Parola del Signore. Ed è per noi più che un testamento spirituale. Potremmo noi usare le Parole di esortazione di questa sera come quotidiano esame di coscienza e non manca nulla. Lei chiedeva che fosse spiegata cosa significa mitezza. Ecco Gesù dice così (Matteo 11.25-30): “Venite a me voi tutti che siate affaticati ed oppressi. Io vi ristorerò. Prendete sopra di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero. Ebbene, non c’è bisogno che io spieghi cosa sia la mitezza. Ve l’ha dimostrato lei con le ultime parole rivolte al giovane. La mitezza è questa capacità di perdonare sempre, mettendo la nostra vita nelle mani del Signore. La mitezza è quella di Gesù in croce che perdona. *“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”*. Ed poi cosa dice: *“Nelle tue mani affido il mio spirito”*. La mitezza è la virtù di coloro che sanno stare in croce, perché sanno che quella è la via stabilita da Dio per la loro salvezza. E per la salvezza dei cuori. Per cui il mite accoglie tutto come un dono di Dio e lo offre al Signore per la sua santificazione e la redenzione del mondo. Ecco perché l’esame di coscienza di questa sera vale anche per tutti noi. E anche noi ci dobbiamo interrogare questa sera se siamo miti. Se sappiamo portare la nostra croce. Perché la croce va portata con amore, in pienezza di fede, con grande speranza. La croce è la via della salvezza. Ed è quando stiamo in croce che salviamo e il mite accetta tutto come un manifestazione di Dio per la sua più grande conversione. Il Signore mi fa passare attraverso questa strada perché mi santifichi e redima il mondo. Questa è la mitezza. Mentre l’umiltà è consegnare la propria vita tutta, interamente nella mani di Dio. Sia fatta, Signore, la tua volontà. Sulla croce e ai piedi di essa. Questo ci ha insegnato Cristo e questo ci ha insegnato la Vergine Maria, che è Regina dei Martiri, Madre della Redenzione, Avvocata nostra. Amen. (Omelia del 24 Settembre 2012. Santo Janni).

### 01 ottobre 2012

Abbiamo letto questa sera l’introduzione del Libro di Giobbe. Questo dialogo che c’è tra Dio e il Diavolo. Il Diavolo dice a Dio che Giobbe lo ama perché sta bene, perché ha tutto. E il Signore gli consente di provarlo e in un giorno perde tutto. Però voi avete sentito questa sera le parole di Giobbe: *“Il Signore ha dato. Il Signore ha tolto. Sia fatta la sua volontà”.* Però il Diavolo non fu contento e disse a Dio: Giobbe ti ama perché tu lo hai salvato nella sua vita. Vita per vita. Non lo hai toccato nel suo corpo. Ecco perché lui ti ama ancora. E il Signore cosa disse a Satana: fai quello che vuoi di lui, risparmiagli però solo la vita. Non lo fare morire. Allora il Diavolo mandò su Giobbe una piaga maligna che avvolse tutta la sua carne. Ma anche questa volta Giobbe non offese il Signore. Vedete, noi nella vita sia provati. Però dobbiamo capire che tutto quello che accade serve per attestare a Dio la nostra fedeltà. Quanto noi siamo fedeli a Dio. Quanto noi riusciamo ad amare il Signore. Quanto noi gli vogliamo bene. E quindi nelle sofferenze, nei dolori, nei martiri dell’anima, dello spirito, del corpo, pensate che ci sia questa prova di amore verso il Signore. Quanto mi ama costui. Quanto mi ama costei. Anche nei contrasti che possono capitare e capitano, il Signore vuole provare il nostro amore per lui. Quanto lo amiamo. Quanto riusciamo a perdonare. Quanto siamo capaci di continuare a perseverare e andare avanti. Tutto deve essere per noi una prova di amore. Vedete, il Movimento Apostolico è questo stupendo giardino di Dio, dove ci sono molti alberi, di ogni natura. Qual è il principio operativo che ci deve guidare. Ognuno deve produrre secondo la sua natura. E la nostra natura è data dal ministero e dal dono dello Spirito. Poiché il dono dello Spirito è differente, poiché Lui a ciascuno dona un dono per l’utilità comune, un dono speciale, particolare, allora capite che voi potete fare grandissime cose. Basta obbedire allo Spirito. Basta ascoltare lo Spirito del Signore. Basta lasciarsi condurre da Lui. Allora tutti voi lasciatevi questa sera condurre dallo Spirito del Signore. Lasciatevi muovere da Lui. Perché nel Movimento Apostolico non ci sono vinti, non ci sono vincitori. Ci sono solo coloro che ascoltano lo Spirito e vanno avanti. Perché noi a questo siamo stati chiamati: a vivere questa santissima libertà di cammino nello Spirito di Dio. Allora voi sapete che lo Spirito di Dio è misterioso. Ciò che noi non riusciamo a pensare, Lui lo pensa. Però noi ci dobbiamo lasciare muovere da Lui, guidare da Lui, condurre per mano da Lui come Cristo. Cristo è persona che si lascia muovere dallo Spirito del Signore. Allora dico a tutti voi: Qualsiasi cosa avvenga in mezzo a voi, chiedete allo Spirito Santo che vi dia l’intelligenza degli eventi. Che vi dia la comprensione della storia. Che vi illumini perché voi possiate santificare la storia. Perché il Movimento Apostolico per questo è stato chiamato: per santificare la storia nella quale lui vive. E la storia con che cosa si santifica? Con un amore sempre più grande. Con una verità sempre più grande. Con una comunione sempre più grande. Questo è il cammino che dobbiamo fare tutti. In modo che illuminati dallo Spirito del Signore, unico nostro e solo Maestro, noi possiamo incidere profondamente per riempire la casa del Padre. E allora, da questa sera abbandonatevi allo Spirito del Signore e lasciatevi condurre da lui. E chi è il Prete? Il Prete è colui che per ufficio nella Chiesa deve insegnare la fede della Chiesa. Perché voi possiate camminare nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Voi camminate e il Signore per mezzo vostro salverà il mondo. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a che questo suo Movimento, bello nel Cielo, sia bello anche sulla terra. Amen. *(Omelia del 1 Ottobre 2012. Santo Janni).*

### 08 Ottobre 2012

Volendo dare applicazione attuale a questa parabola del Buon Samaritano, vi dico che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico non è mai passata oltre dinanzi ad ogni uomo. Buono, cattivo, ricco, povero, indigente, sana, ammalato. Ella sempre si è piegata. Ha estratto dal suo cuore l’olio della consolazione e il vino della guarigione ed ha operato salvezza per questo uomo incappato nei briganti. Vi dicevo durante il breve pensiero di commento al Meditare che noi dobbiamo riprendere la fede in questa missione. Quel povero incappato nei briganti è Cristo stesso. È Cristo il povero. È Cristo l’ammalato. È Cristo il peccatore. È Cristo l’uomo. Perché Cristo si è identificato con ogni uomo. E a questo Cristo povero, misero, che giace mezzo morto sul ciglio della nostra storia, noi dobbiamo dargli la salvezza. Lui ci manda per salvare Lui. Lui vuole essere salvato da noi. Lui, il nostro Salvatore, ha bisogno di salvezza. E quindi voi capite che la missione del Movimento Apostolico è grande. Perché abbraccia ogni uomo nella condizione storica nella quale si trova, in ogni momento della sua vita. E quindi io questa sera vi vorrei invitare ad imitare l’Ispiratrice. Non passate mai dinanzi ad un uomo come ha fatto il sacerdote, come ha fatto il levita. Perché il sacerdote aveva un culto da offrire a Dio. Però non vedeva Dionella storia. Anche il levita serviva Dio nel tempio, ma non nella concretezza del quotidiano. Per cui costoro avevano il Dio astratto, il Dio lontano, il Dio nei cieli. Cristo è venuto perché prestassimo il culto al Dio incarnato. Al Dio che si è identificato con l’uomo. Al Dio che è nella storia. Al Dio che soffre. Al Dio che geme. Al Dio che è sfruttato. Al Dio che schiavo. Al Dio che è schiacciato dal mondo. E questo Dio va salvato. Allora aprite gli occhi. Chiedete questa sera questa grazia: che vi faccia vedere sempre l’uomo bisognoso della sua salvezza. Vi faccia vedere Cristo in ogni uomo. Chiunque esso sia. In modo che voi possiate servirlo con l’amore stesso di Cristo. Come finora ha fatto l’Ispiratrice verso di noi. Lei ci ha servito tutto l’amore di Cristo. Ci ha dato la sua grazia, la sua verità, il suo conforto, la sua consolazione, la sua gioia. Anche la sua fermezza. Quando occorre. Ci vuole. Voi sapete che per la nostra stoltezza e stupidità abbiamo bisogno anche di un poco di fermezza. Il cuore a volte si lascia trascinare in pensieri vani. Allora è giusto che noi ci riprendiamo. Che noi ci rimettiamo in piedi, che noi continuiamo il nostro cammino in una comunione grande, dove ognuno deve verificare il suo malessere interiore ed esteriore. Per questo il Signore viene anche con fermezza a volte e ci invita ad una conversione più radicale alla sua parola. Ecco allora che questa sera, in questa santa Messa, dobbiamo chiedere questa grande grazia al Signore: che possiamo vedere Lui povero, misero, derelitto, mezzo morto, bisogno di salvezza, di redenzione, di pace, di amore, di gioia, di un pezzo di pane anche, perché no! E allora chiedetela questa grazia, così la vostra vita cambierà, perché noi non possiamo lasciare Cristo sul ciglio della strada e poi gloriarci di amare Cristo. Questo non è possibile. È l’inconcepibile. Vedere Cristo mezzo morto e poi farsi l’Eucaristia. Lasciare Cristo mezzo morto sul ciglio della strada e poi venire in Chiesa, riceverlo e farlo nostro corpo e cibo di vita eterna. Sarebbe una contraddizione imperdonabile. È non lecito ad alcuno vivere. Allora voi pregherete. Chiedete al Signore che vi dia occhi nuovi, cuore nuovo, mente nuova, spirito nuovo, sentimenti nuovi, corpo nuovo. Perché noi da questa sera vogliamo servire il Cristo sul ciglio della strada. Chiediamo alla Vergine Maria che con la sua grazia ci consoli, ci doni forza, crei in noi quella convinzione profonda, quella fede autentica che farà che noi possiamo continuare insieme all’Ispiratrice questa missione di salvezza eterna. Amen. *(Omelia dell’8 Ottobre 2012. Santo Janni).*

### 22 Ottobre 2012

Il Vangelo di questa sera ci rivela chi è Cristo Signore: Mediatore tra Dio e l’uomo. Cristo Gesù è venuto sulla terra per farci conoscere la volontà di Dio su ciascuno di noi. E quindi noi dobbiamo cercarlo Cristo per sapere cosa vuole da noi Lui. Vedete, l’obbedienza è sempre a Dio. È solo a Lui. E ognuno di noi è obbligato a chiedere al Signore che gli manifesti la sua volontà, perché lui la compia con amore, con santità, con giustizia, con verità. E se noi facciamo questo, non abbiamo più motivi di contesa come questi due fratelli che si contendono l’eredità, perché noi obbediamo a Dio. E il Movimento Apostolico è obbedienza a Dio, obbedienza alla sua mozione interiore, obbedienza alla sua ispirazione, obbedienza alla sua parola, obbedienza alla fede. Questo è il Movimento Apostolico. E io ogni giorno mi sforzo di manifestarvi qual è la volontà di Dio, perché questo è il mio compito. Perché non ho altri compiti che mi competono e che mi devono riguardare. La volontà di Dio. Gesù questa sera è un poco energico. Questa è la volontà di Dio. Dice a quest’uomo: tu devi arricchire dinanzi al Signore. E come si arricchisce dinanzi al Signore per l’eternità? Non vivendo solo per te stesso, ma mettendo la tua vita a disposizione dei fratelli, facendo qualcosa anche per loro. E allora qual è la ricchezza nostra di Movimento Apostolico? Ecco, fare qualcosa per la salvezza dei fratelli. E come si fa? Mettendo anche un poco di tempo nostro per loro. Poi ognuno si troverà questo tempo. Però dobbiamo pensare che qualcosa per la salvezza va fatto ogni giorno. In modo che noi siamo ricchi dinanzi a Dio. Signore, io ti ho portato dieci anime. Oppure domani il Signore ti dirà: bene, tu mi hai portato dieci anime, io do il regno dei cieli. Tu ne hai portato cinque, ti do il regno dei cieli. Tu ne hai portato due, ti dono il regno dei cieli. È questa è l’opera del Movimento Apostolico. Avere quest’ansia, questo anelito di salvezza. E penso che questo dovremmo averlo tutti: questo anelito di salvezza. Per cui vedete, qualunque cosa noi facciamo, ovunque siamo ed operiamo, ci deve essere questo anelito santo. Oggi devo fare qualcosa per il mio Signore. Per cui viviamo per noi e per il Signore. Viviamo per il corpo, ma anche per l’anima e per lo spirito. Viviamo per il tempo e per l’eternità. È questa complessità che noi dobbiamo costruire. Se viviamo solo per una cosa, non viviamo bene. Perché la Parola di Dio ci insegna come vivere la vita sulla terra. Ora quest’uomo che sbaglia, questo stolto sbaglia nel pensare solo al corpo. Non pensa allo spirito, non pensa, all’anima, non pensa all’eternità. Poi muore e perde tutto. Non ha nulla tempo e nulla nell’eternità. Ecco io vorrei che voi comprendeste questa esigenza di salvezza da parte di Dio nei nostri riguardi. Perché questo anelito dovreste averlo tutti. Perché è un anelito santo. È un anelito bello. È un anelito di amore. Fate qualcosa. Perché vi assicuro che vi sono tante anime che cercano Dio. C’era il profeta Elia che pensava di essere solo, di non avere nessuno. E il Signore: vedi, che vi sono tante anime che sono con te, tante anime che vorrebbero ascoltare te, sentire te. Non ti pensare solo. Ecco, questo anelito abbiatelo nel cuore. E vedrete che il Movimento Apostolico farà cose sublimi, cose stupende. Poi come diceva l’Ispiratrice, ognuno il tempo se lo regola secondo quelle che sono le sue occupazioni. Io non ho mai chiesto a qualcuno di fare qualcosa. Sono quarant’anni che vivo nel Movimento Apostolico e non ho mai chiesto ha nessuno: Fai questo! Se puoi, se sai, c’è questo che si può fare. Ma mai ho comandato a nessuno di fare una cosa. Perché so che la vita la comanda solo il Signore. Ecco, se noi partiamo da questo anelito di salvezza, noi da questa sera possiamo rinnovare il mondo perché noi siamo una potenza di grazia e di verità, perché lo Spirito del Signore è sul Movimento Apostolico. Lo Spirito del Signore aleggia sopra di esso. E quindi noi possiamo rinnovare il mondo. Ecco, credeteci perché la grazia di Dio vuole operare attraverso di voi salvezza e redenzione. Ovunque voi siate, siate sempre voce di Cristo, voce del Padre, voce dello Spirito Santo, voce della Vergine Maria, Madre della Redenzione. Amen. *(Omelia del 22 Ottobre 2012. Santo Janni).*

### 05 Novembre 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato detta a noi discepoli di Gesù la legge della perfetta carità o dell’amore pieno. Il Signore ci vuole come Lui è. Lui non ha bisogno di nulla e dona tutto il suo amore a noi che abbiamo bisogno di tutto. E così dobbiamo essere noi che siamo ad immagine di Dio. Amare sempre l’altro per se stesso perché ha bisogno di essere amato. Quindi tutto ciò che voi fate, fatelo sempre per amore, dice Gesù. Non perché sperate di riceve un contraccambio da parte dell’uomo. Altrimenti avete perso la vostra ricompensa nei cieli. Allora amate sempre, amate tutti. Tutti sono poveri, ciechi, sordi, zoppi. Tutti hanno bisogno di qualcosa. Anche l’uomo più ricco e più potente di questo mondo è cieco, zoppo, sordo, bisognoso di amore e noi lo amiamo. Perché Questa è la nostra vocazione. Avete ascoltato le parole dell’Ispiratrice, le prime in modo particolare, quando lei diceva che è facile pregare e difficile servire. Pregare è facile perché noi non siamo scomodati. Possiamo pregare quando vogliamo, dove vogliamo, per chi vogliamo. Però quando si tratta si servire gli altri siamo scomodati, perché dobbiamo uscire da noi stessi, dobbiamo metterci a disposizione, dobbiamo vivere di attenzione, dobbiamo pensare il bene più grande per l’altro e questo ci costa fatica. Perché c’è un principio di spiritualità che vuole che solo Cristo è capace di questo amore grande e solo chi ha il cuore di Cristo ha la possibilità di amare come Cristo ci chiede. Ecco allora che voi dovete chiedere a Gesù questa sera che vi dia il suo cuore, se volete amare come Lui. Perché l’uomo nella sua natura non è un amante. Non sa amare. Cristo sì che sa amare. Ecco Cristo amava con il cuore del Padre che ogni giorno faceva suo e noi dobbiamo amare con il cuore di Cristo che ogni giorno facciamo nostro. Allora occorre quella dimensione spirituale necessaria anche al Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico vive di due dimensioni: la dimensione umana e la dimensione divina. Ed è la dimensione divina che dona verità alla dimensione umana. Ora la dimensione divina è l’acquisizione del cuore di Cristo in ciascuno di noi per poter vivere la dimensione umana secondo il cuore di Cristo. Se volete, noi dobbiamo ricomporre in Cristo, perché si ricomponga in noi questa duplice verità: l’eterno e il tempo, l’uomo e Dio. In fondo Cristo chi è? È l’uomo che vive con il cuore di Dio, con la mente di Dio, con la carità dello Spirito Santo e del Padre. Ecco questo Cristo che è Dio stesso, però agisce nella natura umana con tutta la potenza della sua grazia e verità. E la stessa cosa dobbiamo farla noi. Dobbiamo avere tutta questa potenza di Cristo in noi che poi è potenza dello Spirito e del Padre, perché possiamo amare. Allora voi capite che la dimensione soprannaturale, divina, cristica, è essenziale al Movimento Apostolico. E questa dimensione tutti noi la dobbiamo scoprire, la dobbiamo vivere, la dobbiamo accogliere. La dobbiamo ogni giorno incrementare, perché altrimenti non possiamo fare l’opera di Dio. Ad esempio, se noi vogliamo vivere la comunione mirabile a cui questa sera l’Ispiratrice ci ha richiamato, non lo possiamo fare se in noi regna solo la dimensione umana. Non ce la facciamo, perché l’uomo naturale non è capace di vivere la dimensione soprannaturale. Per incapacità naturale, metafisica. Mente se noi mettiamo Cristo nel nostro cuore, mettiamo il suo cuore e allora sì che il Movimento Apostolico ha questa verità che lo guida in ogni momento e in ogni relazione e in ogni condizione umana nella quale noi ci troviamo. Quindi mettiamoci di buona volontà e iniziamo questo cammino nuovo. E poi ricordatevi quello che sempre vi ho insegnato e che sempre vi ho detto. È morto Mosè, ma non è morto lo Spirito del Signore. È morto Giosuè, ma non è morto lo Spirito del Signore. È morto Cristo ed è risorto non è morto lo Spirito del Signore. Moriamo tutti, però lo Spirito del Signore resta e fa cose sante con il Movimento Apostolico, sempre, a condizione però che il Movimento Apostolico acquisisca questa dimensione divina, soprannaturale, che è il cuore di Cristo che batte nel suo cuore. Che la vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grande mistero che è il nostro mistero amen. *(Omelia del 5 Novembre 2012. Santo Janni).*

### 12 Novembre 2012

Il Vangelo di questa sera termina con questa richiesta fatta a Gesù di aumentare la fede. Aumenta la nostra fede, Signore. Ora voi sapete che c’è una parola di Gesù su Movimento Apostolico: *“Io trionferò se avrete fede”*. La mia vittoria è la vostra fede. Questo lo dice anche l’Apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera: *“Questa è la vittoria che vince il mondo: la nostra fede!”*. Ma cosa è la fede per noi, Movimento Apostolico? Di certo non è la fede in Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra. Perché questa fede tutti la professiamo. Non è neanche la fede nell’Incarnazione. Anche questa fede professiamo ogni giorno. Così come professiamo la fede nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Non è questa fede che Cristo chiede a noi Movimento Apostolico. *“Io trionferò se avrete fede”* significa per noi una cosa sola. Io trionferò se voi avrete fede nella vostra missione e date la parola di vita al mondo. Questa è la nostra fede. Cioè noi, Movimento Apostolico, dobbiamo credere che la Parola di Cristo salva e converte. Non per i nostri meriti, ma perché Lui ha dato alla sua Parola questa potenza di vita eterna. E se noi crediamo che dicendo la Parola ai nostri fratelli i cuori si convertiranno, i cuori si convertiranno. Se noi questa Parola non la diciamo perché non crediamo nella nostra missione, allora Cristo non trionfa. Cristo rimane sconfitto dal mondo. E noi non possiamo permettere la sconfitta di Cristo per causa della nostra mancanza di fede nella Parola che dobbiamo dare, che dobbiamo dire, che dobbiamo ricordare, che dobbiamo annunciare. Vedete! Noi esistiamo tutti perché l’Ispiratrice ha avuto fede in questa Parola. Questa sera, anche se vi ha parlato in modo semplice, in modo da bambina, ha manifestato la sua fede. Fede in che cosa? In questa Parola di Dio che porta pace nei cuori. Perché il segreto della vedova dov’è? Non è nella sua generosità. Perché la vedova si era rifiutata di dare il pane ad Elia. La vedova disse ad Elia: Io il pane me lo tengo stretto perché ho solo una focaccia e non posso darla a te. Perché io e mio figlio dobbiamo mangiare l’ultimo pasto e poi come i condannati a morte ci dobbiamo preparare a morire perché non c’è più nulla. Questo disse la vedova ad Elia. Ma poi Elia disse alla vedova: Prepara per me una focaccia, perché sulla Parola di Dio ti prometto che l’orcio avrà sempre olio e la giara sempre della farina, finché il Signore non farà piovere nuovamente sulla terra. E questa donna ha creduto nella parola del profeta. Ha creduto e subito ha preparato la focaccia per Elia e poi la preparò per sé. Perché ha creduto nella Parola del Signore. Ha creduto che quell’uomo era uomo di Dio e sull’uomo di Dio si può puntare la propria vita. E allora il mondo cosa deve fare? Deve credere che noi siamo uomini di Dio. Siamo uomini di Cristo. Questo è il Movimento Apostolico. Uomini di Dio e uomini di Cristo che abbiamo una parola di vita eterna. Una parola che dona pace. Una parola che crea pane, crea olio, crea acqua e altre cose. Una parola che salva il mondo. Perché noi dobbiamo avere la stessa parola creatrice di Dio che converte i cuori. Come la parola dell’Ispiratrice che converte i cuori, perché è Parola di Dio, Parola creatrice, santificatrice, redentrice. Questo è il Movimento Apostolico. E io vorrei che questa sera voi metteste nel vostro cuore questa fede della vedova di Zarepta. Ecco, aumenta la nostra fede! Non la deve aumentare la fede il Signore. Ce la deve dare questa sera. Ce la deve dare in modo vivo, in modo vero, in modo forte. In modo irresistibile. Perché noi dobbiamo fondarci, radicarci nella Parola del Signore. Noi dobbiamo dire la Parola del Signore, non le nostre parole. Perché le nostre parole non salvano, non redimono, non giustifica l’uomo. La Parola di Cristo sì. Cosa disse Elia alla vedova: Non io ti dico. Perché la parola dell’uomo non vale nulla. Ma ti dico la Parola di Dio che è una Parola che crea una storia nuova. Ti dico sulla Parola di Dio che se tu farai questo otterrai questo. Sulla Parola del Signore. Allora, Movimento Apostolico, chiedi questa sera che ti dia questa fede viva nella sua Parola. Perché questo è il tuo compito, la tua missione, la tua vita. Questo se tu: credente e dicente la Parola del Signore. Perché il mondo si salvi e si redima. Questo devi fare, perché questo ogni giorno il Signore ci chiede. Questa sera cosa ha detto a tutti noi: abbiate fede, abbiate fede, abbiate fede! In che cosa? In questa Parola di Cristo che porta salvezza e redenzione, perché la Parola di non cade mai a vuoto. Non è vana. È una Parola carica di forza divina per la salvezza di chiunque crede. E se noi crediamo il Signore questa grazia ce la farà oggi e domani e sempre. Di convertire sempre i cuori, perché amino Lui e che lo portino sempre nel mondo. Allora per la nostra fede Lui trionferà, perché per ogni cuore che si converte è un trionfo di Cristo. Allora Movimento Apostolico, questa sera rivestiti della tua fede. Prendi in mano la Parola del Signore. Annunciala al mondo. Perché questa è la tua vocazione. Non cadere nella tentazione di percorrere altre vie, perché il Signore non ti segue, non viene. Questo l’Ispiratrice ha mostrato in questi trentacinque anni di lavoro apostolico. Non ha mai cambiato strada. Ed è questa via che noi da questa sera vogliamo intraprendere. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci dia forza, coraggio, santità giustizia, pace per assolvere bene la missione che ci è stata affidata. Amen. *(Omelia del 12 Novembre 2012. Santo Janni).*

### 19 Novembre 2012

Questa sera, in questa Chiesa, l’Ispiratrice del Movimento Apostolico, vi ha invitato ad avere fiducia nel Signore, chiedendola questa fiducia, o mostrandola, attraverso la preghiera semplice dell’Angelo custode. Se voi volete sapere chi è per noi l’Angelo Custode, quando avete un po’ di tempo leggetevi il Libro di Tobia, che è il Libro dell’Angelo Custode. C’era un ragazzo che doveva recarsi in terre lontane e non sa come fare. Il padre, preoccupato, chiede al figlio di andare a trovare una persona adulta che possa fare questo lavoro sotto pagamento. E l’Angelo Raffaele si presentò sotto le vesti di un giovane e accompagnò questo giovincello che era Tobia per un lungo viaggio, preservandolo da ogni pericolo, facendolo anche sposare, ungo il viaggio e tornò con una moglie e ricco di ogni bene. Perché aveva recuperato la somma di denaro. Anzi era stato lo stesso Angelo Raffaele a recuperare la somma mentre lui, Tobia, si fermava nella casa del suocero, che era un suo parente. Quindi, come voi potete ben capire, il Signore in mille modi ci insegna questa fiducia in Lui. Vedete, il cieco questa sera! Lui ha fiducia in Gesù Nazareno. Grida, invoca, però Gesù vuole che lui manifesti la sua fede. Prima lo fa gridare. Poi glielo chiede: ma tu credi che io possa fare questo? E Gesù vuole sempre che noi gli manifestiamo la fede. E il cielo manifestò la fede: Io credo, Signore, che mi possa fare rivedere. Allora vedi. La tua fede ti ha salvato. È sempre la fede che sala ed è sempre la fede che il Signore chiede all’uomo. Anche al Movimento Apostolico il Signore chiede una fede potente. Il Signore ha bisogno di salvare l’uomo e chiede a noi di avere fede nella Parola. Nell’annuncio di questa Parola. Nel dire all’altro la Parola del Signore. Quando dobbiamo dire la Parola? Quando l’altro vede la nostra vita e dice: ma perché tu fai questo? E allora noi dobbiamo rispondere: perché io ho creduto, credo in Cristo Gesù. Ho creduto, credo nella sua Parola. Ho creduto e vivo della sua Parola. Questa sera l’Ispiratrice vi ha detto che dovete manifestare la gioia. Però la gioia vera nasce dalle fede. È una grazia, è un dono che il Padre celeste ci fa nello Spirito Santo. La gioia è il frutto primo dello Spirito Santo. Perché la gioia attesta che il nostro cuore è nello Spirito del Signore. Allora noi possiamo manifestare la gioia. Come? Attraverso tutti i modi della vita. Vedete, al Movimento Apostolico nulla è proibito. Perché noi siamo nel Vangelo e il Vangelo non proibisce nulla a nessuno. Il Vangelo una cosa sola comanda: amare fino al dono della vita. Obbedire a Dio, osservando la sua Parola fino al dono della vita. Questo sì che il Signore lo vuole. Poi in questo cammino di Parola in Parola, ecco il Signore dona la somma libertà di lasciarvi guidare ognuno dallo Spirito Santo. Vedete, lo Spirito Santo è personale. Non è comunitario. Si posa tutto su ognuno di voi. Come Cristo, come l’Eucaristia. Ognuno riceve tutto Cristo questa sera. Cristo è tutto per lui. Senza divisione con nessuno. Per cui tutto lo Spirito su di voi. Tutto Cristo su di voi. Tutto il Padre dei cieli su di voi. E voi dovete seguire la mozione dello Spirito. Però non potete seguire lo Spirito, se non siete nello Spirito. E si è nello Spirito quando si è nella Parola del Signore. Quando si vive il Vangelo, perché il Vangelo va vissuto. Allora voi questa sera prendete questa decisione bella: vivete il Vangelo e la gioia scoppierà nel vostro cuore, perché lo Spirito Santo che è la fonte, la sorgente della gioia, discenderà su di voi. Non abbiamo altre vie, attraverso le quali la gioia possa entrare in un cuore. Perché essa è dono e frutto dello Spirito Santo del Signore. Allora invochiamo questa sera lo Spirito perché scenda su di noi. Però Lui non può scendere se noi non siamo nella Parola. Allora chiediamo questa sera al Signore che ci dia la grazia di vivere il Vangelo, di vivere di Vangelo per il Vangelo. Poi lo Spirito viene, vi muove, vi guida, vi conduce, apre porte, spalanca portoni. Nulla è resistibile allo Spirito perché lo Spirito del Signore è irresistibile. Perché nessuno mai potrà fermare lo Spirito Santo di Dio. Né io né voi, perché neanche un prete ha la potestà di fermare lo Spirito. Perché lo Spirito soffia dove vuole. Noi ne sentiamo la voce, ma non sappiamo né donde viene e né dove va. E poi l’ultimo pensiero, lo avete sentito cosa lo Spirito dice alla Chiesa di Efeso: che è caduto un poco dall’amore. Non vive più l’amore di un tempo. E allora questa sera rinnovate il vostro amore per Cristo e Cristo vi benedirà. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti ad entrare in questo mistero grande che è il mistero del Vangelo. Amen. (Omelia del 19 Novembre 2012. Santo Janni).

### 26 Novembre 2012

Il Vangelo che abbiamo ascoltato interroga la nostra coscienza. Ecco, Gesù vede questa donna povera, per di più anche vedova, cioè senza nessun aiuto umano, senza alcuna presenza che possa sostenerla, che versa nel tesoro del tempio tutto quanto aveva per vivere e la pone a noi come modello. Perché in questa povera vedova Cristo vede se stesso. Infatti Lui ha dato a noi tutto quanto aveva per vivere. Ha dato a noi il suo sangue. Ha dato a noi la sua carne e fino alla consumazione dei tempi noi viviamo con il suo corpo e ci dissetiamo con il suo sangue, per compiere il cammino della vita verso il regno dei cieli. Però questa vedova è anche immagine o figura se voi volete della nostra Ispiratrice, che sta donando a noi tutto quanto ha per vivere, Ancora quel poco di fiato che le rimane lei vuole spenderlo per Cristo Gesù. E dobbiamo noi imparare qualcosa da questo esempio vivente, da questa vedova povera moderna, che spende anche l’ultimo fiato, l’ultima forza, l’ultima energia per mostrarci come si ama il Signore. E allora, caro Movimento Apostolico, tu hai dinanzi a te questo esempio mirabile. L’esempio di Cristo, vissuto, concretizzato nella tua Ispiratrice. Però quest’esempio deve essere visibile attraverso di te, Movimento Apostolico, in modo che ovunque tu ti rechi, vai, opere, lavori, il mondo veda che tu hai dato quanto avevi per vivere per il Signore. Perché la Casa di Dio si riempia. Perché la Chiesa sia amata. Perché il Vangelo si conosciuto. Perché il regno di Dio si espanda sulla terra. E questo possiamo farla, sapete. Un poco di buona volontà. E poi naturalmente Cristo sarà Lui la vostra provvidenza, la vostra grazia, il vostro amore, la vostra giustizia, la vostra pace, la vostra santità, la vostra gioia. Cristo sarà tutto per voi perché voi siete tutto per Lui. E allora si compie questa comunione: Cristo dona a noi la sua vita, noi diamo a Lui la nostra vita. E quindi entriamo in questa comunione mirabile, in questo scambio, questo commercio stupendo che è un dono. Noi a Lui. Lui a noi. Allora Movimento Apostolico, hai un grande cammino da fare. Ancora non hai dato al Signore neanche il superfluo. C’è una ricchezza in te che è stupenda e c’è bisogno che il mondo lo arricchisca, perché tu hai Dio nel tuo cuore, hai Cristo nel tuo cuore, hai la Vergine Maria nel tuo cuore, hai tutto il Paradiso nel tuo cuore, hai tutta la ricchezza del cielo e della terra che è dentro di te. E allora caro Movimento Apostolico puoi fare grandi cose ancora. La tua missione non è finita. Sei ancora agli inizi. Fai qualcosa! Perché così il Signore redimerà la terra. Perché il Signore oggi ha bisogno di queste anime generose per redimere il mondo. Coraggio, allora Movimento Apostolico, e avanti. L’esempio ti è stato dato. La tua Fondatrice ogni giorno si consuma per Cristo. Consumati anche tu. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti, Movimento Apostolico, a capire il mistero che Dio ha scritto per voi nei cieli. Amen. *(Omelia del 26 Novembre 2012. Santo Janni).*

### 03 Dicembre 2012

Sabato scorso abbiamo iniziato l’Avvento del Signore. Questo tempo di preparazione che ci deve avvicinare al Santo Natale, così da celebrarlo in modo degno, in modo veramente cristiano. Da oggi iniziamo il cammino feriale dell’Avvento. Voi sapete che ogni giorno il Vangelo ci presenta un aspetto del mistero di Cristo, in modo che noi sappiamo chi è il Gesù che nasce, perché viene. Questa sera la verità che il Vangelo ci vuole insegnare è semplice. Cristo è di tutti. È di ogni uomo. Cristo non dei cristiani. Cristo è di ogni uomo. E vuole che ogni uomo sia suo e quindi noi dobbiamo avvicinare ogni uomo a Cristo. È questa la missione anche del Movimento Apostolico: avvicinare ogni uomo a Cristo. In modo che Cristo si prenda ciò che è suo, perché il Padre gli ha donato ogni uomo. E quest’uomo che non è, diciamo, un uomo della discendenza di Abramo, attesta una fede grande in Cristo. Lo vede come un generale supremo, l’ultimo grado di autorità, il quale ha a disposizione tutta la creazione e quindi basta che Lui comandi e ogni cosa obbedisce. La febbre, il mare, il vento: questo dice il Vangelo. Gesù dona un ordine e la creazione obbedisce. Questa fede ha quest’uomo in Cristo Gesù. Per cui non ci sono ostacoli dinanzi a Cristo, né Cristo deve andare da un luogo ad un altro. Basta che Lui comanda e tutto si risolve. Anche perché lui dice: Io non sono degno… Tu sei troppo alto perché tu possa venire nella mia casa. Di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Ora voi pensate che noi cristiani preghiamo con la fede di un pagano. Perché quando noi celebriamo l’Eucaristia, l’ultima preghiera, prima che Cristo entri nella nostra anima, è proprio questa: O Signore, io non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di’ soltanto una parola e l’anima mia sarà salvato. Io sarò salvato. Questo diciamo usando la preghiera di quest’uomo pagano. Così dico al Movimento Apostolico questa sera: siamo nell’Anno della fede. Il centurione questa sera manifesta a Cristo la sua fede. Io vorrei che anche voi manifestate a Cristo la vostra fede di Movimento Apostolico. E qual è la fede di Movimento Apostolico? È che voi siete necessari a Dio per la salvezza dei fratelli. È che voi siete stati chiamati per portare ogni uomo a Cristo. È che voi avete questa grande responsabilità. Questa missione universale. Senza limiti. Il Movimento Apostolico non ha limiti nella sua missione. Però occorre che voi crediate, perché è attraverso la vostra fede che il Signore ha deciso di salvare il mondo. E quindi voi capite che questa fede è importante. È credere che una vostra parola conquista un cuore. È credere che un vostro sacrificio redime un’anima. È credere che un vostro impegno dona luce nel luogo dove vi trovate. Basta la vostra presenza. Però in questo in questa fede: Signore, vengo quest’oggi perché so che attraverso di me salverai un’anima. E quindi si va con questo spirito umile, di sacrificio, di concretezza, di una presenza santa, perché il Signore vuole salvare il mondo. Questo è il cammino che dobbiamo fare. E quindi c’è un cammino in cui ognuno si deve rivestire della sua responsabilità, quella responsabilità personale sulla quale si fonda il Movimento Apostolico, perché responsabilità nello Spirito Santo, responsabilità nel nome di Cristo, responsabilità nella vostra fede come missionari mandati da Dio, perché è la Vergine Maria che vi manda. Non è un uomo. La vostra missione non viene da un uomo. Viene dalla Vergine Maria. Cristo Gesù vi ha assunti. Voi siete i soldati attraverso i quali Lui vuole conquistare le anime. Ecco, voi dite una parola e il mondo si questo è importante che voi lo comprendiate. Perché questa è la vita del Movimento Apostolico: questa responsabilità individuale, personale, inalienabile. O voi lo fate, o nessuno lo fa. Allora mettiamoci di buona volontà e iniziamo questo cammino nuovo, perché è l’Anno della fede. E il Movimento quest’anno deve esprimere tutta la potenza della sua fede. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a capire questo mistero, perché in questo mistero è la salvezza del mondo. Amen. *(Omelia del 3 Dicembre 2012. Santo Janni).*

### 17 Dicembre 2012

Iniziamo da quest’oggi la preparazione immediata per il Santo Natale. E ogni giorno la liturgia ci presenterà gli avvenimenti che sono concomitanti con la nascita di Gesù. Quindi sentirete parlare di Zaccaria, di Elisabetta, di Giovanni il Battista, di Nazaret, di Maria, del Magnificat. Leggeremo il primo capitolo di Matteo e il primo capitolo di Luca. Questa genealogia cosa dice? Che Cristo è il frutto dell’umanità. Però in quest’umanità ci sono due promesse di Dio: la promessa fatta ad Abramo e quella a Davide. Ad Abramo il Signore ha promesso che nella sua discendenza, che è Cristo, saranno benedette tutte le tribù della terra. Per cui Dio ha deciso di benedire ogni uomo in Cristo Gesù, suo Figlio nostro Signore. E a Davide ha promesso che Lui sarà il Re universale. Il Re della pace, della giustizia, della misericordia, della verità. Vi ricordate cosa disse Cristo a Pilato? Io sono Re, per questo sono nato e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza alla verità. La verità è Dio, è il Padre suo. La verità è anche l’uomo. Chi è Dio e chi è l’uomo: se voi volete saperlo, lo potete sapere solo in Cristo Gesù, perché Lui è la verità di Dio e la verità dell’uomo insieme. Vi dicevo all’inizio della Santa Messa che quanto l’Ispiratrice ha detto voi non potete viverlo. Nessuno di noi può viverlo. Per cui lei parla, ma noi non viviamo, né per quanto riguarda la ricchezza e la povertà e neanche per quanto riguarda la gioia. Non possiamo vivere ciò che il Signore ci annuncia e quindi restiamo sempre punto e daccapo. Perché? Perché, vedete, la religione cristiana non è solo Parola. È grazia di Dio. E la grazia di Dio non è un aiuto. È una trasformazione. È un rinnovamento. È una partecipazione della divina natura. È una trasformazione in Cristo. Allora perché noi celebriamo l’Eucaristia dopo le Parole dell’Ispiratrice? La celebriamo perché quanto il Signore per suo tramite ha detto a noi, noi lo vogliamo trasformare in nostra vita. Questo non è possibile se non ci trasformiamo in Cristo e questo mistero si compie nell’Eucaristia. Per cui l’Eucaristia ci trasforma e noi viviamo di Cristo, con Cristo e per Cristo. Siamo il suo corpo vivente nella storia che compie la sua stessa missione di amare sino alla fine. Ecco perché è importante la partecipazione all’Eucaristia, fatta con fede, con amore, perché ci trasforma, ci libera dalla tristezza, dalla solitudine, dai desideri, dalle angosce, da tutto ciò che turba il nostro cammino, perché Cristo ci dona la sua vita e la vita di Cristo è una vita offerta a Dio per la conversione dei cuori. Offerta ai fratelli per la loro salvezza. Questa è la vita di Cristo. E allora uno che si offre, uno che si dona volontariamente, non può essere triste. Quando noi fra poco diremo le parole della consacrazione, vedremo che Cristo volontariamente si offrì al Padre. E se voi fate l’offerta volontaria, non potete essere nella tristezza. Potete essere nel dolore, ma non nella tristezza. La tristezza deve durare poco. Cristo entrò nell’Orto degli Ulivi angosciato, triste, perché la morte incombeva su di Lui. Però dopo la preghiera, dopo l’incontro con il Padre tornò in quella fortezza di Spirito Santo che lo fece Signore anche sulla Croce. Allora, Movimento Apostolico, abbi questa fede. Sappi che Cristo è la tua forza, la tua gioia, la tua luce. È Cristo nel quale tu ti trasformi, Movimento Apostolico. Allora se tu ti trasformi in Cristo, vivrà l’amore di Cristo, la gioia di Cristo, la santità di Cristo. Allora lo Spirito Santo ti condurrà, ti spingerà, ti sorreggerà, ti conforterà, ti aiuterà. Allora la tua vita, Movimento Apostolico, sarà questa vita che è manifestazione di Cristo operante oggi nella storia. Ed questa la missione che ci è stata affidata: manifestare Cristo però trasformati in Cristo, nella sua vita. Allora crediamo, perché questa è una missione altissima. È una missione che solo in Cristo si può svolgere, non fuori di Lui. Cristo non vuole cose. Vuole la vostra vita perché la trasformi in sua vita, per amare il mondo. E allora celebriamo questo Santa Natale proprio come attesa di essere trasformati in Cristo in modo che anche ci sia un nuovo Cristo che nasce, che siete voi Movimento Apostolico, che è tutta la Chiesa. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grande mistero. Amen. *(Omelia del 17 Dicembre 2012. Santo Janni).*

### 27 Dicembre 2012

In questi giorni celebriamo tre frutti stupendi di Cristo Gesù, nel suo amore per l’uomo. Ieri abbiamo celebrato la festa di Santo Stefano, primo martire cristiano. Oggi celebriamo San Giovanni Apostolo ed Evangelista. Domani i Santi Innocenti, coloro che furono uccisi da Erode anche in tenera età. Chi è San Giovanni. È la persona che ha poggiato il capo sul cuore di Cristo Gesù e quindi ha percepito tutto il suo amore, la sua verità. È come se Giovanni fosse la mente storica di Cristo, infatti parla di Cristo come nessun altro al mondo ha mai parlato. Perché dice tutto di Lui, il prima e il dopo. Niente è oscuro per questo Apostolo. Basta leggere il prologo e capirete. Questa sera avete ascoltato l’Ispiratrice che vi ha invitato a celebrare il Natale in modo vero e il modo vero è trovare in queste feste uno spazio per amare. Perché il Natale è questo dono che Dio fa a noi di Cristo Gesù. E quindi il cristiano che celebra il Natale deve trovare qualche spazio per amare, deve saper fare qualche sacrificio per amare. Perché anche lui deve essere corona del Natale come Stefano, come Giovanni, come i Santi Innocenti. Noi siamo la corona di Cristo e Cristo è l’uomo che ama. Poi l’Ispiratrice vi ha detto anche un’altra parola sul suo carisma, sul suo mistero. Non è facile capire il mistero di Dio in una persona. Dovreste anche voi poggiare il vostro petto sul cuore dell’Ispiratrice e capire i battito del suo amore. Perché il cuore dell’Ispiratrice è un cuore che sa solo amare. Ed ama in un modo unico. Ella sì che sa cosa è l’amore. Però Cristo – ed è questo il mistero – non vuole che lei si fermi in questo amore. Vuole che Lei gli rassomigli in tutto. In ogni cosa. Quindi nella verità, nella libertà, nella prudenza e in una obbedienza perfetta a Lui. Ed è questo il travaglio che lei fa ogni giorno. Raggiungere la perfezione dell’amore di Cristo. E vi ripeto: l’amore di Cristo è vero, è libero, è obbediente, è sempre in ascolto della volontà del Padre. Allora non dite che nell’Ispiratrice vi è una fase umana e una fase divina, perché questa è una stoltezza. È una insipienza ed è non conoscere il suo mistero. Perché l’Ispiratrice è afferrata da Cristo e condotta da Lui a questo amore libero, vero, obbediente sempre alla sua volontà. E anche lei è provata, come tutti noi siamo provati in questo amore libero, vero, obbediente, puro. Perché noi siamo chiamati a questo amore celeste. E lei vive ogni giorno questo travaglio di superarsi nell’amore. Perché lei è sempre obbediente a Cristo Gesù. Allora, vedete, noi molte volte non sappiamo una cosa: che dobbiamo passare noi attraverso una storia particolare, e il Signore si serve di lei per farci passare attraverso una storia, senza la quale non possiamo raggiungere altri traguardi. Allora noi entriamo in questa storia, la viviamo, quando questa storia si conclude, passiamo ad un’altra, ma sempre guidati da questo amore grande che è libero, obbediente, santo. Allora voi capite che non è facile il suo mistero. Che voi lo possiate comprendere non è una cosa facile. Dobbiamo noi avere noi un desiderio grande ogni giorno di meditare le cose che avvengono. Forse a noi manca l’aspetto mariano del Movimento Apostolico. Vedete, Maria si trovava sempre dinanzi a Cristo e Cristo anche Lui era chiamato ad un amore libero, obbediente, puro, vero. Maria non capiva. Ogni tanto avrebbe voluto capire di più. Non capiva. Però dice Luce che conservava tutto nel suo cuore, meditava per poter capire. Ecco perché mio Figlio mi ha fatto passare attraverso questa storia. Perché è necessario a una storia mia futura. Perché io cambi relazione con Lui. Perché io mi perfezioni nell’amore. Perché impari ad amare secondo Dio. Allora, Movimento Apostolico, siate di quelli che meditano. Non comprendo, ma medito, voglio comprendere. Però abbiate una sola certezza che anche voi se entrate in questa via di Dio sarete purificate nell’amore, perché il vostro amore ancora è imperfetto, disobbediente, non vero. Allora dobbiamo crescere. E chi ci può insegnare a crescere in questo amore? Ecco, lo Spirito Santo, che prende i nostri pensieri e li guida perché camminino sempre sulla via di Dio. Allora voi questa sera meditate, riflettete, pensateci. Perché, vedete, il Movimento Apostolico è questo raggio di luce divina che si è posato sulla nostra terra e questo raggio della luce divina è alimentato sempre dall’amore e dalla sofferenza dell’Ispiratrice. Pensateci. E se non capite qualcosa, chiedete perché vi sarà data sempre spiegazione teologica vera, perché la verità è di Dio e deve essere sempre degli uomini di Dio. Mai un appartenente al Movimento Apostolico, uno che è Movimento Apostolico può essere della non verità, perché lui appartiene alla verità, è consacrato alla verità si deve poter nutrire sempre. Ed è questo l’augurio che faccio a voi dinanzi a questo nuovo anno che si apre dinanzi a noi. Che quest’anno 2013 sia l’anno in cui il Movimento Apostolico si spoglia di ogni imperfezione nell’amore e raggiunga l’amore perfetto di Cristo Gesù, manifestato attraverso la sua Ispiratrice. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi conduca in questo amore perfetto, obbediente, vero. Amen. *(Omelia del 27 Dicembre 2012. Santo Janni).*

# Anno 2013

### 03 Gennaio 2013

Se voi vi siete accorti, in questo tempo del Natale, il Signore chiama a rendergli testimonianza. Però in una comunione mirabile tra cielo e terra. La vera testimonianza non sé solo quella che viene dal Cielo. Viene dal Cielo e dalla terra. La Vergine Maria dice il suo sì all’Angelo e il Verbo si fa carne nel suo seno. Discende sopra di Lei lo Spirito Santo e la rende Madre del Figlio dell’altissimo, Madre di Dio. San Giuseppe accoglie l’invito dell’Angelo e il Signore lo costituisce Padre di adozione, Padre legale del suo Figlio Unigenito. I Pastori ascoltano la rivelazione dell’Angelo, si recano a Betlemme e rivelano il mistero del Bambino che giace nella mangiatoia. Per la loro voce ogni abitante di Betlemme e del comprensorio sa chi è colui che è nato. Oggi ci viene presentata la testimonianza di Giovanni il Battista. Ecco cosa dice di Gesù: *“Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”.* Se volete il peccato venga tolto dal vostro cuore, dalla vostra vita, dalla vostra storia, dalla vostra famiglia, dovete aggrapparvi a Cristo e al suo Vangelo, alla sua verità. È Lui che toglie il peccato del mondo. E noi vedremo domani che non appena Gesù ripete questa frase ai suoi discepoli, i suoi discepoli lo lasciano e seguono Cristo. Perché lo Spirito li muove verso Cristo. Allora Movimento Apostolico, questa sera ti voglio annunciare una grande verità. Non sei tu che chiami e non sei tu che converti. A te il Signore non ha chiesto se non di testimoniare Lui. Ciò che tu hai trovato. Ciò che tu hai visto. Ciò che tu hai incontrato. Ho incontrato il Signore. Tutto il Vangelo è fatto su questa parola, non di spiegazione, ma di testimonianza. Ho incontrato il Signore. La Samaritana, quando andò dai suoi, cosa disse loro, alla sua città: Ho incontrato il Signore. Che sia Lui il Messia. Due parole ha testimoniato. Ka gente è accorsa. È andata. Si incontrò con Cristo. Se voi leggete la Pentecoste: è il Signore che manda tutta quella moltitudine di fronte al Cenacolo. Non è Pietro che chiama. Pietro non ha chiamato mai nessuno. È il Signore che manda. È il Signore che chiama. Pietro deve rendere testimonianza. Nel momento in cui rende testimonianza i cuori si commuovono. Perché c’è lo Spirito che opera. Quindi voi non vi sentite soli, perché il Signore non vi ha lasciato soli. Io sono con voi. Se voi Movimento Apostolico mettete la vostra fede in questo evento, e lo dite con pienezza di cuore, di mente: Ho incontrato Colui che ha tolto il peccato dal mio cuore. Ho incontrato Colui che ha la mia vita. Ho incontrato Colui che mi ha dato una dimensione soprannaturale. Ho incontrato colui che ha stravolto i miei pensieri. Questo dovete dire. Ho incontrato. E se voi testimoniate con la vita quello che dite con le parole, allora il Signore apre le porte del suo regno e per mezzo vostro converte, attira, salva, redime, perché è Lui che fa tutto, non noi. Però dobbiamo testimoniare. Però la testimonianza dovrà essere conforme alla nostra vita. Questa sera l’Ispiratrice disse una parola bella al piccolo gregge. Ecco, studiate, perché il Signore vi benedica e vi benedirà se voi studierete. Testimoniare Cristo con questa certezza di fede che il Signore sarà nella loro vita se loro lo faranno entrare oggi, e vivono lo studio come una missione e fanno la differenza con gli altri, allora loro rendono testimonianza. Perché tu sei diverso? Perché io ho incontrato colui che ha tolto la pigrizia dal mio cuore. Colui che fa sì che la mia vita non sia uno spasso eterno, perché il Signore vuole la gioia, ma non lo spasso eterno. Vuole quella coerenza, quella dimensione dell’esistenza che è anche fatica. Voi sapete che la nostra vita è fatica. Lo studio deve essere fatica. Non divertimento. Non è una danza lo studio. Lo studio è fatica. Anche se la danza è fatica quando la si fa per professione. Perché tutto è fatica nella vita, perché voi sapete che c’è quella parola che dice: Con il sudore di tua fronte, con la tua fatica ti guadagnerai il pane. Noi testimoniamo la verità di Dio nella nostra esistenza. E il Signore ci benedice e moltiplica i suoi figli attraendoli a sé. Movimento Apostolico, ti chiedo questa fede. Non sei tu che fai le cose. È il Dio che le fa per te. A te il Signore chiede una cosa sola: lasciarti liberare dal peccato da Cristo e testimoniare questa tua novità di vita. Ho incontrato colui che mi ha liberato dal mio peccato. Ho incontrato colui che mi ha colmato di grazia. Ho incontrato colui che mi ha dato la vita eterna. Ho incontrato colui che ha cambiato la mia mente e il cuore. L’ho trovato. Se vuoi, puoi trovarlo anche tu, perché Lui ti sta aspettano. Ma non c’è bisogno che tu dica questa parola. Perché già il Signore per la tua testimonianza ha sconvolto il cuore delle persone. Allora crediamoci e iniziamo questo cammino nuovo. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti questa sera a mettere nel cuore questo principio di verità dal quale è tutto il Movimento Apostolico di oggi e del futuro. Amen. *(Omelia del 3 Gennaio 2013. Santo Janni).*

### 07 Gennaio 2013

Il Vangelo che avete ascoltato riassume a modo di compendio il lavoro apostolico di Cristo Signore. Il primo suo lavoro era quello di camminare, spostarsi, andare da una città all’altra, da un villaggio all’altro, e questa è fatica, perché a quei tempi si andava a piedi con pericoli di ogni genere. A volte non c’era nulla da mangiare. Ci si accontentava. Gesù chiarisce questo suo lavoro di andare attraverso quella risposta che dona a quell’uomo che gli dice: io verrò dovunque tu andrai. E Gesù cosa rispose: le volpi hanno le loro tane, gli uccelli i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo. Il mio lavoro è un lavoro di cammino ininterrotto. E Gesù andava. Poi c’è il secondo lavoro che è quello dell’insegnamento e dell’ammaestramento. Il lavoro del dono della Parola che è un vero lavoro, perché la Parola si dà con amore, con pazienza, con benevolenza, con fermezza, con carità, con gioia. Però la Parola va data. Un lavoro di insegnamento senza Parola non serve. Perché cosa insegniamo se non diamo la Parola? Quindi Gesù lavorava di Parola. Poi il terzo lavoro era il lavoro della carità. Ecco, Lui sanava, Lui guariva, Lui purificava i lebbrosi, Lui risuscitava i morti, Lui perdonava i peccati, Lui consolava gli afflitti. Era sempre misericordioso verso tutti. E questo lavoro deve essere fatto da tutti coloro che vogliono annunciare il Regno di Dio. Perché è un lavoro che dona la vera dimensione del regno dei cieli. E poi c’è un altro lavoro di Cristo Gesù, che è il lavoro della preghiera. Ecco, dopo che Gesù finiva queste giornate pesante, cosa faceva? Dice il Vangelo che sovente si ritirava in luoghi deserti, di notte, e lì pregava, lì si metteva in comunione con il Padre e trascorreva le nottate in una preghiera santa, dove praticamente il Padre illuminava il suo spirito, fortificava il suo cuore, rendeva di luce la sua Parola, in modo che Lui potesse annunciare veramente il Regno di Dio secondo la volontà del Padre. Questa è una preghiera sublime, quella di Cristo. Però è un lavoro impegnativo. Vedete, mai si dice che Gesù facendo gli altri lavori abbia sudato sangue. Però nell’Orto degli Ulivi, quando fa questo lavoro di preghiera, perché il Padre gli rendesse forte il suo corpo, risoluto il suo spirito, ferma la sua volontà, ecco Lui sudò sangue. È un lavoro pesante, sapete. Lavoro impegnativo. Lavoro dove tutte le forze dell’uomo devono essere messe in campo, altrimenti non ce la potrebbe fare una persona a superare le tentazioni. E quindi come voi potete ben capire, abbiamo anche noi questo ministero da svolgere. Perché noi siamo sulle orme di Cristo. La preghiera la possiamo fare tutti. Le opere di carità tutti, ognuno secondo quelle che sono le sue possibilità, i suoi carismi, il lavoro che fa, il mistero che svolge. Però la carità è essenza della nostra missione. Questo lavoro di carità bisogna farlo. Il lavoro dell’annuncio bisogna farlo. Poi questa sera l’Ispiratrice ha indicato a noi un lavoro particolare che bisogna fare. È il lavoro della purificazione del nostro corpo. In modo che noi lo liberiamo da tutto ciò che è vizio, impurità, impudicizia, disonestà, perché va purificato. Il nostro corpo. Qui occorre un lavoro ininterrotto. Che si fa nella preghiera e nello stare lontano dal vizio. Nella richiesta al Padre nostro celeste che ci trasfiguri, che ci renda un corpo santo come quello di Gesù, in modo che noi possiamo vincere tutte le tentazioni che arrivano alla nostra anima attraverso il nostro corpo. E voi sapete che il corpo è fonte di perdizione a volte. Ecco perché Gesù è preoccupato, perché da molti questo lavoro non è considerato, non è pensato. Non lo si vede come la via vera dell’evangelizzazione. È ora che questa sera voi pensaste tutti, perché dobbiamo pensare, il corpo deve essere ricco di virtù, prudenza, giustizia, fortezza, temperanza, deve essere adorno di bontà, di misericordia, di pieta, di compassione. Deve essere bello di santità. E questo va fatto. E dobbiamo noi insistere su questo. Perché il Signore ci chiede questo. Non è una donna che ve lo chiede. È il Signore che ve lo chiede. E ora l’ultima cosa ve la dico sulla lettura del cuore. Vedete, noi leggiamo il nostro cuore, però noi siamo ingannatori di noi stessi. Ci inganniamo volutamente. Ci inganniamo, perché la verità non conviene. La coscienza cerca di avvertirci, però noi la soffochiamo. Noi vediamo anche l’altro, però non leggiamo il suo cuore. Non lo conosciamo. Mentre l’Ispiratrice ha questo dono potente che non dipende dalla sua volontà, ma dalla volontà di Dio, che vede non con i suoi occhi umani, né con orecchi umani sente, ma con occhi di Dio e orecchi di Dio. Sente le profondità del nostro cuore e le manifesta. Perché le manifesta? Perché noi possiamo cambiare vita. Possiamo rinnovarci. Possiamo entrare in questo mistero di salvezza. Allora questa sera prendiamo coscienza di questo lavoro necessario per il Regno dei Cieli. Il Movimento Apostolico è lavoro. E tutti voi che sapete cosa è il lavoro… il lavoro è impegno, il lavoro è sudore, il lavoro è occupazione, e non è distrazione. Il lavoro richiede il possesso di tutto di noi stessi per impegnarci in un’opera santa. Allora vi chiedo: iniziamo da questa sera perché finora abbiamo fatto. Se ognuno di voi si convince questa sera che questo lavoro è necessario, compreso il lavoro della preghiera, che viene molto trascurato, allora noi da questa sera potremmo iniziare la conversione del mondo, perché ormai sappiamo cosa dobbiamo fare. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti ad entrare in questo mistero che Cristo Gesù vuole che noi realizziamo per la vita dei nostri fratelli e per la nostra santificazione. Amen. *(Omelia del 7 Gennaio 2013. Santo Janni).*

### 14 Gennaio 2013

Iniziamo questa sera la lettura del Vangelo secondo Marco nei giorni feriali. È un cammino quello che ci suggerisce Marco molto semplice, ma tanto impegnativo. Perché è il Vangelo della sequela di Cristo. Come si segue Gesù passo passo, piano piano, però in semplicità. E poi voi sapete che il Vangelo secondo Marco è il Vangelo dei cristiani di Roma. I cristiani martiri. I cristiani appesi alla croce e bruciati vivi. I cristiani in pasto alle belve. Ecco, questo è il Vangelo secondo Marco. C’è questo messaggio di speranza. Cristo vince il mondo. Cristo trionfa con la sua Parola, con la sua luce, con la sua risurrezione. E quindi io vi auguro che possiate fare un bel cammino in questo Vangelo secondo Marco. Cosa fa Gesù questa sera? Inizia con un invito forte. Il tempo è compiuto. Il regno di Dio è vicino. Bisogna entrare dentro. E come si entra dentro? Attraverso una conversione profonda. E cosa è la conversione? È abbandonare un passato, il passato. Abbandonare una storia. La storia che fu nostro di ieri. Storia religiosa, storia politica, storia filosofica, storia morale, storia anche immorale, storia di pensieri e storia di opere. Per il popolo degli Ebrei cosa è la conversione? Abbandonare la stessa religione. Entrare in questa nuova via che Gesù indica per entrare nel Regno dei cieli. Bisogna operare questa conversione. Per noi, Movimento Apostolico, cosa è la conversione a cui ci invita anche l’Ispiratrice in uno dei suoi Meditare? La conversione per noi è lasciare il nostro passato anche santo, santissimo, se volete, per iniziare questa via nuova, che è una via di evangelizzazione, una via di missione, una via dove l’altro diventa il nostro obiettivo. Ecco, portare la Parola, la luce, la gioia, la pace di Cristo Gesù. E quindi voi capite che dobbiamo lasciare il nostro mondo per entrare in quest’altro, in quello di Cristo, di Dio, dello Spirito, della Vergine Maria. Quel Regno nuovo che Cristo vuole operare attraverso di noi. Questa è conversione ed ogni giorno bisogna convertirsi perché la storia passata, il mondo passato, le idee del passato, le filosofie del passato sempre vengono alla nostra conquista. Anche i vizi del passato vengono alla nostra conquista. Allora ogni giorno è necessario questa forza, questa violenza di conversione per cambiare questa storia. E allora voi capite che non possiamo cambiare la storia degli altri se non cambiamo la nostra storia. Vi dicevo all’inizio della riflessione che uno dei problemi più gravi che noi soffriamo, qual è? È quello del doppio pensiero, della doppia verità, della doppia religione, della doppia filosofia, della doppia morale, della doppia mentalità. Per cui veniamo in Chiesa e assumiamo il colore liturgico del giorno. Ecco, voi fate come i preti. Entrano in Chiesa assumono il colore liturgico del giorno, lo indossano, poi finita la Messa lo tolgono questo colore e tornano come prima, con il loro colore abituale. Se questo è possibile in una liturgia cambiare colore, non è possibile nella vita. Cambiare il pensiero. Cambiare la verità. Cambiare la santità. Cambiare il nostro rapporto con i fratelli. Per cui la liturgia che noi celebriamo, il pensiero che noi assumiamo, deve essere poi il pensiero che ci guida nella vita, ogni giorno, che ci consuma in questa storia. Ed è questo molte volte il fallimento cristiano. Ecco perché io questa sera vi vorrei invitare a questa coerenza. Per la coerenza è essenza del Movimento Apostolico. È la forza della nostra missione. È la santità che poi produce quel frutto di grazia perché poi l’altro si possa convertire. E questo è importante per tutti noi. Allora noi non possiamo stare a guardare questo mondo che passa. Però state attenti che anche voi, guardando, potete essere inquinati da questo mondo che passa sotto i vostri occhi. Allora io vorrei questa sera che prendessimo una decisione ferma, forte, audace, seria. Di avere un solo pensiero. Il pensiero di Cristo nei nostri cuori che ci muove sempre. Il desiderio della Vergine Maria che ci spinge, che ci sprona, la verità dello Spirito che condiziona tutti i nostri atti. Anche in quei pensieri semplici, piccoli, in quelle relazioni che noi stimiamo inutili. Ecco, essere sempre se stessi, porta la luce di Cristo nei cuori, Perché non è la Parola che testimonia Cristo, è la coerenza a Cristo che attesta per noi. E allora io vi invito questa sera a questo breve esame di coscienza. Perché il Signore ha bisogno di voi per la salvezza del suo mondo. Ha bisogno di ogni vostro carisma, ogni vostro pensiero, ogni vostra parola, ogni vostro gesto, ogni vostra azione. Il Signore ha bisogno di voi. Ha bisogno di voi più che di me. Perché siete voi la forza di Dio che vi manda in questo mondo per la salvezza. Siete voi la forza di Dio. Io non sono la sua forza, siete voi. Io vi aiuto ad essere la forza di Dio. Allora, questa sera, prendete coraggio, prendete coscienza, assumetevi questa responsabilità e andate avanti. Perché il mondo è dinanzi a voi. Non state a guardare. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo mistero che Dio ha scritto nei nostri cuori e che ormai fa parte di noi. Amen. *(Omelia del 14 Gennaio 2013. Santo Janni).*

### 21 Gennaio 2013

Cosa viene chiesto a Gesù? Praticamente di inserirsi nell’antica legge e di vivere secondo quell’antica legge. E Gesù risponde che con Lui si entra in una nuova legge, che è la legge dell’ascolto della Parola di Dio e di camminare secondo i suoi insegnamenti. Per cui la Parola di Dio ci obbliga sempre, in ogni momento, in ogni circostanza. Poi le tradizioni degli antichi ci sono momenti in cui si possono osservare e momenti in cui non si possono osservare. E dice Gesù che anche per i suoi discepoli verrà il tempo del digiuno. Perché quando andranno poi per il mondo, un giorno possono prendere cibo e un giorno non possono. Quello che poi insegnava Paolo nella grande Lettera ai Filippesi. Diceva San Paolo: Ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco. Ho imparato a digiunare e ho imparato a prendere cibo. Secondo le circostanze. Secondo i momenti. Perché per un missionario del Vangelo non ci sono comodità. Quello che anche diceva Gesù ai suoi discepoli quando gli chiedevano di volerlo seguire: *“Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli del cielo i loro nidi. Ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo”.* Quindi non ha neanche dove prendere cibo a mezzogiorno. Lui vive così. Quello che il Padre gli dona, Lui l’accoglie con amore e con gioia.

Adesso qualche parola per spiegare a voi quello che è successo questa sera. È giusto che voi comprendiate, se no poi ognuno cammina con i suoi pensieri e pensa quello che vuole. Per quanto mi riguarda personalmente, voi sapete che ogni uomo è obbligato a fare delle scelte. Ed io nel 1965, prima che entrassi a studiare nelle scuole alte, ho deciso di tagliare qualche ramo nella mia vita, perché qualche ramo bisogna tagliarlo. Non si può fare. Allora o deciso di tagliare il ramo della musica e qualche altro. E dedicarmi solo allo studio della teologia, perché era una cosa santa, cosa giusta. Anche perché voi sapete che la musica, se volete farla come si deve, vi richiede molte ore al giorno di esercizio, di approfondimento, studio. E quindi non tutto si può fare nella vita e quindi bisogna fare una scelta. E il 1965 ho fatto questa scelta. Più di quaranta anni fa. L’ho fatta e basta.

Poi un’altra verità che voglio dire. Il Signore nel Movimento Apostolo mi ha chiamato per fare un poco di catechesi. Dove c’è bisogno di catechesi, ve la faccio sempre. Però io non vi ho mai detto che sono io il Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico siete voi. Fate quello che il Signore vi dice. Anche perché c’è un principio di saggezza spirituale, che ognuno deve mettere a frutto i suoi talenti. Viverli bene. Anche perché il Movimento Apostolico non ha un talento. Ognuno di voi siete un talento. Ed ognuno di voi dovete vivere il talento che il Signore vi ha dato. Questo è il problema.

Però io prete, io sacerdote, ho fatto una scelta e il Signore me l’ha sempre rispettata questa scelta. Perché a me non ha chiesto altro se non di illuminare su problemi di teologia e di morale. E io questo faccio sempre. Io non ho mai impedito a qualcuno di vivere il suo carisma. Non posso. Peccherei contro lo Spirito Santo. Ma neanche all’Ispiratrice posso io impedire di vivere il suo carisma. Peccherei contro lo Spirito Santo. Io mi guardo bene di peccare contro lo Spirito Santo.

Però, scusate se ve lo dico con fermezza questa sera, innanzi tutto a voi: penso che il prete, chiunque esso sia, e qualsiasi cosa faccia, ha l’obbligo di illuminare le coscienze, perché il prete è chiamato a illuminare le coscienza. Poi può fare tutto quello che vuole. Però c’è una verità che è la sua e che non è di altri. Voi non potete illuminare le coscienze perché vi manca il principio di autorità, e manche il principio della scienza e della conoscenza. Per cui se il prete non illumina le coscienze, voi restate nell’oscuro. Restate nel buio. E questo è un principio di verità che nessuno di voi mi può contestare questa sera. E neanche il Signore me lo contesta, perché è un principio di verità nostra, di Movimento Apostolico. Ed è questa la bellezza del Movimento Apostolico. Questa varietà di carismi, viveteli. E voi sapete che quando venite da me, vi dico: segui la tua coscienza. Segui il tuo carisma, vivilo santamente, fa tutto con amore, con gioia, con santità. Perché io sono teologo e ci tengo che voi lo sappiate. Io non parlo se non per teologia, ve la spiego e si cammina in pace. Però parlo sempre per teologia e questa è una cosa bella, una cosa santa.

Voi avete una garanzia che io vi certifico l’Ispiratrice, perché io sono chiamato per certificare Lei. Quello che Lei ha detto questa sera fa parte della vostra vita. Anche se poi, quando c’è la liturgia, la liturgia ha degli obblighi, che dobbiamo anche rispettare. Non possiamo fare quello che vogliamo. Siamo in una Chiesa dove anche c’è il rispetto di certe leggi che vengono dall’alto. Non possiamo fare quello che vogliamo. Capite, no. Poi ognuno può vivere il suo carisma come vuole. Questo fa parte della vostra libertà. Peccherei contro lo Spirito, se a qualcuno dicessi: questo non lo fare perché a me non piace. E voi sapete, e questo ve lo attesto, che anche quando voi avete ascoltato il Cristo Signore che vi ha parlato in questa Chiesa e poi siete venuti da me, io vi ho detto: senti, fai secondo la tua coscienza. Purché resti nella verità rivelata del Vangelo, poi per il resto segui la tua coscienza, perché questa è legge santa di Dio. E questo è un principio di verità. Voi avete una certezza, Secondo questa certezza noi possiamo camminare e dobbiamo camminare, perché il Movimento Apostolico è stato sempre conservato nella verità. E voi avete questa grazia. Voi siete conosciuti nel mondo per la verità che vi contraddistingue. Perché ricordatevi che da quando ci sono io nel Movimento Apostolico non c’è stata mai un’accusa contro la verità di Dio e della Chiesa in mezzo a noi. Mai. Perché io ho sempre difeso voi e vi difenderò sempre. Questo è un principio santo e noi dobbiamo camminare secondo questo principio di verità. Perché il Movimento Apostolico è verità e la verità è della nostra persona prima di tutto. Perché io prete ho una verità da portare: che è quella di illuminare le coscienze, di guidare i cuori verso la patria eterna del cielo. Poi posso fare quello che voglio. Però il primo mio obbligo è quello di illuminare le coscienze, è quello di guidare i cuori, perché camminino sulla via di Dio e camminino bene. Perché se un’anima si perde, io sono responsabile dell’anima che si perde. Perché il Signore non domanderà conto a voi se un’anima si è perduta, lo domanderà a me. E io che sono Movimento Apostolico ci tengo a vivere con responsabilità altissima questo mio dovere che il Signore mi ha affidato. Perché mi ha chiamato a guidare voi sulla via della verità. Questo è un cammino santo che noi dobbiamo fare. Tutti quanti. Allora vivete il vostro carisma, gioite con i canti, gioite come volete, fate quello che…. Però distinguete anche che c’è la Chiesa, il luogo sacro e che nel luogo sacro bisogna avere un certo modo di relazionarsi, perché siamo in una Chiesa ed è necessario che noi viviamo secondo la legge della Chiesa. Però state tranquilli che se c’è qualcosa che io penso che vada contro le disposizioni, ve lo dirò. In modo che voi possiate camminare santamente, felicemente, con gioia, con amore, con santità. E con tutto il rispetto che voi meritate, perché la carità non manca di rispetto. Ed io da quando esisto nel Movimento Apostolico non ho ai mancato di rispetto ad alcuno e pure le pietre lo possono testimoniare. Camminiamo nella gioia, camminiamo nella pace, e il Signore Dio è con noi. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti a capire il mistero vostro, la vostra verità e vivere in santità e pienezza di grazia. Amen. *(Omelia del 21 Gennaio 2013. Santo Janni).*

### 28 Gennaio 2013

Stiamo leggendo in questo tempo ordinario il Vangelo secondo Marco. E Gesù a poco a poco svela il suo mistero, perché il Vangelo di Marco è il Vangelo del mistero di Gesù, che Lui svela. E quest’oggi Gesù si rivela come il Forte di Dio. Gesù è il Forte. È il più forte. È Colui che è venuto per distruggere il potere di Satana, per annientarlo. Però voi sapete che Satana si serve degli uomini per distruggere Cristo e gli scribi vogliano annullare Cristo. Però Cristo non lo permette, perché difende se stesso. Ecco la difesa di ciò che uno è, è di obbligo per tutti noi. E questa sera voi avete sentito l’Ispiratrice che ha difeso la sua relazione con Cristo. Perché l’ha difesa? Perché nessuno dubiti di questa particolare comunione di vita che vi è tra Lei e il Signore. Così dovete leggere ciò che ella ha detto di sé questa sera. Lei vi ha parlato di questa certezza di verità. Perché voi sapete che la verità di una persona è necessaria per gli altri. Perché tutto il nostro ministero di evangelizzazione si deve fondare sulla nostra verità, su ciò che ciascuno è. Perché il Movimento Apostolico è obbligato a difendere la sua verità. Ed ognuno nel Movimento Apostolico è chiamato a dire chi lui è. Vedete, in questi giorni abbiamo letto il Vangelo secondo Giovanni. Subito dopo l’Epifania. Ebbene, quando gli scrivi, i farisei andarono da lui, la prima cosa che chiesero: chi sei, chi sei tu? Giovanni rispose chi lui era. Difesa la sua verità. Il cristiano deve dire la sua verità. E voi il martirio sapete cosa è. È la difesa non di Cristo, ma della verità di ciascuno in Cristo. E voi del Movimento Apostolico, ognuno di voi, ha una sua particolare verità. E noi siamo obbligati a difenderla sempre. Capite perché l’Ispiratrice vi ha parlato difendendo la sua verità. Ed è una verità divina ed umana, perché è questo incontro tra Dio e l’uomo. Voi allora conoscete la sua verità, però il mondo deve conoscere anche la vostra verità, perché voi vi incontrate con il mondo. Lei si incontra con il mondo con le persone che incontra. Ma anche noi ci incontriamo con il mondo con le persone che incontriamo. Ed è con queste persone che noi dobbiamo attestare chi siamo. E quindi la verità del Movimento Apostolico va testimoniata, perché è dalla verità del Movimento Apostolico che l’altro si può avvicinare a Cristo. Per cui difendere la verità, non è umiliare nessuno, perché è obbligo di ciascuno. Ed io ringrazio il Cielo, perché questa sera l’Ispiratrice abbia difeso la sua verità in modo che tutti noi la conosciamo e tutti voi l’accogliate come verità di questo cammino santo che noi abbiamo intrapreso tanti e tanti anni fa. E poi una parola anche sulla coscienza. Lei vi ha parlato della coscienza questa sera. Io vi ho sempre insegnato e tutti i vostri orecchi mi possono rendere testimonianza, che la coscienza non scrive la legge. La coscienza l’apprende la legge e poi la vive. Ma non la scrive. E questo è un momento importante per noi. Lei vi ha parlato di coscienza retta. Non sempre però l’uomo può agire con coscienza retta. Gli è chiesto però sempre di agire con coscienza onesta. Questo sì. Perché la coscienza onesta è quella coscienza certa del bene e quel bene e questa è norma, diciamo, di cammino, Altrimenti, a volte, dovremmo avere tutti noi il Signore che ci spieghi per capire tutta la sua potenza di verità. Però c’è questa volontà di andare avanti. Questa volontà di non fare male. Perché noi non siamo per il male. Ma per il bene. Tutti noi. E allora dobbiamo avere questa certezza, questa fermezza nello Spirito Santo, di attestare chi noi siamo. E tutti voi siete obbligati a fare ciò che ha fatto lei questa sera. A gridare qual è la vostra verità. Io sono questo. In nome di questa mia verità ti parlo, perché voi non potete parlare in nome della verità di Cristo, perché è una verità fuori di voi ed è questo il cammino santo che il Movimento Apostolico vuole fare. Perché da questo cammino santo nasce la salvezza del mondo. Quando ognuno di voi, me compreso, abbiamo la forza di gridare come questa sera ha fatto l’Ispiratrice: questa è la mia verità. Come fece Paolo prima di lasciare Mileto: Io testifico e certifico dinanzi a Dio che non sono responsabile di nessuno che si perde, perché non mi sono mai sottratto nel dire qual è la volontà di Dio. Cristo Gesù, prima di morire, testimoniò la sua verità: Io sono il Figlio del Dio vivente. Ecco, questo è il compito che ci è stato assegnato e questo compito è giusto che noi lo viviamo tutti, nessuno escluso. Perché vi siete molti, però non avete una sola verità. Ognuno ha la sua verità scritta nel suo cuore, nella sua coscienza, nella sua vita. Ognuno è se stesso e il Movimento Apostolico è bello perché c’è questa ricchezza di verità personale, che noi dobbiamo riscoprire e vivere secondo quello che è il disegno di Dio. Questo è il principio santo che ci dovrà muovere, me compreso, voi compresi. Perché la verità non è un accidente. È l’essenza stessa della persona. Come essenza della sua persona è ciò che la Signora Maria ha detto questa sera: che lei è in comunione perenne con il Cielo. Questa è la sua verità. E nessuno la può smentire, perché questa è la sua verità e lei ve l’ha certificata questa sera e io ve la confermo perché è così. Perché è da trent’anni, anzi di più che io ho questa esperienza. Che il Signore ci aiuti a capire… perché neanche il mio compito è facile sapete in mezzo a voi, è un compito delicato, difficile, a volte impossibile, però con la grazia di Dio vado avanti e voi lo sapete che io vado avanti… Che il Signore ci benedica questa sera e ci dia la forza di perseverare sino alla fine. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire ognuno la nostra verità perché è sulla nostra verità che si fonda la missione del Vangelo. Amen. (Omelia del 28 Gennaio 2013. Santo Janni).

### 11 Febbraio 2013

Riflettiamo un poco sul Vangelo che ci è stato proclamato, perché potrebbe interessare anche noi. La prima verità contenuta nel Vangelo ascoltato è questa conoscenza di Gesù. Ecco, Lui si spostava da un luogo all’altro. Però tutti lo conoscevano come Gesù. Come persona che operava il bene. Ecco, c’è questa confessione generale. Tutti lo vedevano. Tutti si accostavano perché avevano una certezza nel cuore: Cristo mi aiuta. Mi libererà. Anche quando Lui usciva fuori dei confini di Israele, le gente accorreva. Vi ricordate la Cananea. Lei non era figlia di Israele. Eppure gridò: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. Vienimi in aiuto. Mia figlia è ammalata. Soffre terribilmente. Guariscila”*. Questa donna conosceva Gesù come la grazia per la sua vita. Tutte queste persone che noi oggi incontriamo nel Vangelo, cosa fanno? Riconoscono Gesù come la grazia della loro vita. Questo è importante per noi del Movimento Apostolico. Anche noi dobbiamo essere riconosciuti, conosciuti come verità, come preghiera, come unione, come santità, come giustizia, come missionari di questo regno, operanti sempre il bene. Noi siamo, ma il mondo ci deve conoscere, ci deve accogliere, ci deve cercare, e trovare ciò che cerca. Però se non veniamo conosciuti, non possiamo fare nulla. Allora io vi esorto questa sera a far sì, a mettere ogni attenzione a che il mondo vi conosca Movimento Apostolico di Dio, strumento della sua salvezza. Via per entrare nella verità di Cristo. Questo è essenziale per noi, perché senza conoscenza, noi restiamo nel nascondimento. E nessuno potrà salvarsi per mezzo nostro. Questo ve lo chiedo anche con una certa convinzione nello Spirito Santo, perché necessaria a Cristo questa conoscenza. Come la conoscenza di Cristo era necessaria al Padre, perché attraverso Cristo veniva conosciuto il Padre, così attraverso noi viene conosciuto Cristo. E si compie la salvezza di molti cuori. E Gesù cosa faceva? Avete ascoltato. Dovunque lui passava, trovava sempre ammalati, sofferenti. Trovava la nostra umanità. Non trovava Lui qualcosa di diverso di quello che è l’uomo: un ammalato, un sofferente, uno che come dice il Salmo mangia le lacrime come il pane. Anzi, le lacrime sono il suo pane notte e giorno. Questo è l’uomo. Sofferenza infinita. Questa malattia. Questo dolore. E Gesù è venuto per prendere su di sé il dolore del mondo. E questa pagina dice che veramente Cristo viveva il dolore degli altri come se fosse il suo proprio dolore. Tant’è vero che se voi leggete Matteo… Matteo è un evangelista particolare, perché sempre trova al profezia che si adatta a Cristo in quel particolare momento storico. E se voi andate al Capitolo Otto di Matteo, troverete, dopo che Gesù fa qualche miracolo: Che Lui si addossò le nostre infermità. Le fece sue. Non il nostro peccato (nel senso che mai lo commise. Anche il nostro peccato fece suo per espiarlo). Le nostre infermità. Lui trattava le infermità come fossero sue. Non una infermità estranea, ma propria. E questa è l’altra verità che noi dobbiamo mettere nel cuore questa sera. Far sì che il dolore dell’altro sia il nostro dolore. La sofferenza, la nostra sofferenza. La fame, la nostra fame. La sete, la nostra sete. Tant’è vero che Cristo lo fece, lo fa tuttora. Lui si è identificato con chi? Con il povero, l’ammalato, il sofferente, l’assetato, il nudo, il perseguitato, il carcerato, il forestiero, il moribondo. Lui è queste persone. Si è immedesimato. Ha preso su di sé. Ecco perché nell’ultimo giorno noi saremo giudicati su questa capacità di immedesimazione. E questo è vitale per il Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico è grande se riesce in questa imitazione perfetta di Cristo. Questa immedesima. Certo costa, mi capite, costa questa immedesimazione perché è un cammino di verità, di santità, di giustizia, di sofferenza anche per noi, però dobbiamo giungere a queste immedesimazioni. Allora la salvezza si compie per noi e per gli altri. Allora con questi due principi semplici celebriamo la Santa Messa. Però applichiamoli perché questa è la nostra missione in questo mondo: rendere presente Cristo, conosciuto, operante, assumente. Mettiamoci di buona volontà, perché la nostra missione è grande. Perché noi dobbiamo vivere o lasciare che Cristo viva in noi per salvare il mondo. Questa è la missione del Movimento Apostolico. Riconosciamola, assumiamola, viviamola. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti in questo stupendo mistero perché il mondo si salvi e la Chiesa di Dio si riempia. Amen. *(Omelia dell’11 Febbraio 2013. Santo Janni).*

### 18 Febbraio 2013

La parola che abbiamo ascoltato sia dell’Antico che del Nuovo Testamento, anche se differente nella formulazione, esige da noi che viviamo la vita in una visione forte di fede. E la fede crea il legame con la trascendenza. Cioè con ciò che è sopra di noi. Per cui la visione di fede detta, orienta e comanda le relazioni che dobbiamo vivere tra noi uomini. Se non abbiamo una visione di fede vera, anche le nostre relazioni soffriranno di tanta falsità. Allora qual è la visione di fede che viene per esempio dal Libro del Levitico che abbiamo letto questa sera, capitolo 19? Io, dice il Signore, sono santo. Voi dovete essere santi. Perché non può esserci disparità tra il Dio adorato e colui che adora Dio. Per cui se io sono santo, voi dovete essere santi. Se voi leggete il Libro del profeta Ezechiele vi accorgete che su questa verità esso è impostato. E dice il Signore: Voi mi avete disonorato in mezzo ai popoli. Perché avete attestato ai popoli che io non sono santo. Io sono santo e voi mostrate che io non sono santo con la vostra condotta. Voi mi avete disonorato. E qual è la santità di Dio? Un amore universale. Verso tutti. Dio non è il Dio dei cristiani. Quando si parla del Dio dei cristiani, questa è una falsità. Non c’è il Dio dei cristiani. C’è il Dio Creatore del Cielo e della terra, che ha fatto l’uomo a sua immagine. C’è il Dio Redentore che vuole la salvezza di tutti gli uomini. E c’è lo Spirito Santificatore che opera questa salvezza in tutti i cuori. Perché il nostro Dio è il Dio universale. È il Dio unico, Creatore, Signore, Trino nelle persone. E Lui ama. Chi ama il Signore? Ama il povero, ama l’orfano, ama la vedova, ama lo straniero, ama il forestiero, ama colui che dimora in un luogo e colui che è di passaggio. Perché la santità di Dio è questo amore universale. Per cui ogni uomo va rispettato. Va amato come Dio lo ama. E quindi non possiamo noi essere ingiusti verso nessun uomo. Perché altrimenti il Signore se ne dispiace. Questa è la visione che viene dall’Antico Testamento sulla santità di Dio. Però noi siamo del Nuovo Testamento e questa visione non è stata abolita da Cristo, è stata purificata, porta al suo compimento perfetto. Vi ricordate cosa diceva Gesù? Io non sono venuto ad abolire la Legge e i Profeti, ma a dare compimento. E qual è il compimento che dona Cristo a questa santità del Padre? Che colui che è il povero, il misero, l’assetato, l’affamato, il forestiero, l’ammalato, il carcerato, è Lui. Lui si identifica con queste persone. Per cui il Cristo adorato e il Cristo servito nella storia sono una cosa sola. Non c’è differenza tra il Cristo dell’Eucaristia e un carcerato. Ma voi dite: ma quello è un assassino. Non lo so. Però so che non c’è differenza nella visione di fede. Così come non c’è differenza tra un forestiero e Cristo. Lui è Cristo. Ma dite: ma quello è un forestiero. Non lo so. So che è Cristo. Poi se ha assunto le vesti del forestiero non lo so. So però che è Cristo. E così non c’è differenza tra colui che è povero, assetato, affamato, ammalato, derelitto, perché è Cristo. Se noi viviamo questa visione di fede, allora è più facile amare. Perché Cristo è dinanzi a noi sempre e vuole essere riconosciuto, vuole essere amato, vuole essere riconosciuto, vuole essere aiutato, sostenuto. E cosa ci da Cristo a noi? La vita eterna. Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, io lo riconoscerò davanti al Padre mio nei cieli. Chiunque non mi riconoscerà, neanch’io lo riconoscerò. Ora questa parola è vera. Come dobbiamo vivere la Quaresima? Cercando di vivere un po’ di bene. Cercando di conoscere Cristo. Cercando di vincere la tentazione dell’egoismo pensando solo a noi stessi. Perché se noi riusciamo a vedere Cristo e a dare una mano, il Signore poi ci accoglierà nelle sue stanze eterne. E lì ci sarà gioia, perché Lui ci servirà. Ci condurrà alle sorgenti delle acque della vita. Il Signore ci amerà per l’eternità e noi gioiremo per sempre, perché lo abbiamo riconosciuto quando era sulla nostra terra. Per cui Cristo non è morto. Non è morto. Non è invisibile. Noi pensiamo che Cristo sia in cielo, sia invisibile. No, Cristo non è né in cielo, né invisibile. Cristo è quest’uomo che ha bisogno di noi. Vi ho detto senza alcuna differenza tra il Cristo che fra poco riceverete nell’Eucaristia e il Cristo vivente, reale, visibile, che è dinanzi ai vostri occhi. Mangiando Cristo Eucaristia voi vi impegnate a riconoscerlo nella vita e lo ricevete per questo, per riconoscerlo. Voi assumete i suoi occhi, il suo cuore e così voi poi lo amerete con il suo cuore, con le sue mani. Chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a realizzare questa bella missione. Che poi è la missione cristiana ed è la missione del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 18 Febbraio 2013. Santo Janni).*

### 25 Febbraio 2013

Possiamo racchiudere il Vangelo di questa sera nella Beatitudine della misericordia. Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia. E la misericordia deve abbracciare l’anima, lo spirito e il corpo dell’uomo. Tutto l’uomo. Non solamente il corpo, ma anche lo spirito e l’anima. Vi faccio un esempio: il Movimento Apostolico è grande operatore di misericordia. Perché dona con gioia la Parola del Signore per la salvezza dell’anima e dello spirito, che poi producono la salvezza anche del corpo. Poi per quanto è possibile anche aiuta e solleva il corpo dell’uomo, la sua condizione storica. Però la più grande opera di misericordia è il Vangelo. È questa che il Padre celeste che per mezzo della Vergine Maria ha chiesto a noi: di dare al mondo la Parola del Figlio suo, darla in abbondanza, darla con amore, darla con sacrifici anche. E quindi è un’opera grande di misericordia quella che noi facciamo. Poi non si dica che il Movimento Apostolico non vive la misericordia. La vive in modo eroico, perché portare il Vangelo oggi è esporre la propria vita al ludibrio alla crocifissione quotidiana. E questa è opera di misericordia, di pietà. Questo poi non esclude che il Vangelo va vissuto tutto intero da tutti e noi e quindi nella vita secondo il Vangelo ci sono anche le opere di misericordia corporali. Io vi posso attestare che nel Movimento Apostolico queste opere di fanno e si fanno molto bene. Per cui la nostra opera di misericordia è piena, totale. È come quella del Signore, vedete: siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli. E Cristo cosa fa? Vive la perfezione del Padre per la salvezza dell’anima, dello spirito, del corpo. Ricordatevi: l’uomo è una entità indivisibile. Anima, spirito, corpo vanno ricolmati dei doni di Dio. Ecco perché dice Gesù questa sera per bocca di Luca: una misura scossa, pigiata, traboccante vi sarà versata nel grembo. E qui occorre avere idee chiare però. La ricompensa non la dà l’uomo. Se voi fate un’opera buona, non vi deve ricompensare l’uomo. Perché l’uomo non vi può mai ricompensare. Il Padre celeste si è impegnato personalmente a ricompensarvi Lui. Personalmente si è impegnato il Padre. Il Padre mio darà tutto. Il sovrappiù. Il Padre mio. E voi sapete che Dio è fedele ad ogni sua Parola. Perché il Salmo che la Parola di Dio è appurata con il fuoco. Dio prima la mette nel fuoco la sua Parola, se resta intatta nel fuoco, la dice, altrimenti non la dice, perché è una parola che non serve. E voi dovete avere questa fede nella Parola del Signore. Che Dio manterrà la sua Parola sempre. Questa sera cosa dice Gesù: date e vi sarà dato. Una misura scossa, pigiata e traboccante vi sarà versata nel grembo. Non so, questa immagine forse voi non la capite. Perché è una immagine contadina. È una immagine della cultura antica. Quando, voi non so se vi ricordate, le donne aveva il grembiule davanti e veniva riempito, ricolmato di ogni bene e loro portava tutto a casa. Capite, perché nel grembo, nel vostro grembiule che avete davanti. Così si faceva una volta. Non so se voi ricordate. Mia nonna camminava sempre con il grembiule pieno. Tutto metteva dentro. Non aveva né sporte e né panieri. Questa è l’immagine. Il Signore cosa fa? Vi ricolma di ogni bene. Se voi leggete nell’Antica Scrittura, c’era un donna che fece un po’ di bene al profeta di Dio, che si chiamava Eliseo. Questa donna era sterile, senza figli. E il Signore per bocca del profeta chiese a questa donna: cosa vuoi che io ti faccia. Ma il servo del profeta disse, ma questa donna è senza figli. E il profeta disse: Va bene. Va bene. Avrai un figlio. E il profeta glielo risuscitò Eliseo per il bene che aveva fatto. Una misura scossa, pigiata e traboccante. E questa è la storia. Non abbiate paura di fare il bene, perché il bene sarà sempre ricompensato da Dio. Poi c’è anche la carità verso lo spirito e qui il perdono. Bisogna perdonare. La forza del cristiano è il perdono. La forza del cristiano è il non giudizio, perché il giudizio appartiene a Dio. Questa è carità che noi dobbiamo operare. È opera della misericordia. Siate misericordiosi sempre, con tutti e Dio vi benedirà. Cosa dico a voi questa sera. Avete ascoltato le Parole di Esortazione. Siamo stati invitati a intensificare il nostro silenzio. Ogni giorno dovremmo avere un poco di tempo da dedicare al silenzio, alla preghiera. Perché nella preghiera di silenzio si manifesta il Signore. Il Signore illumina la nostra mente, il nostro cuore, perché possiamo accogliere i suoi desideri. Quindi questa sera facciamo questo bel proposito, questo bel fioretto di togliere un po’ di spazio alla profanità e di dedicarlo alla sacralità, perché la Quaresima è un tempo sacro, un tempo favorevole di conversione e di santità. Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che benedica il nostro cammino di Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 25 Febbraio 2013. Santo Janni).*

### 04 Marzo 2013

Vorrei riflettere con voi questa sera iniziando dalla prima lettura, nella quale si vive un mistero incomprensibile per qualsiasi mente umana. Come le vie della storia sono veramente misteriose, arcane. Dio ha bisogno della collaborazione di tutti. Vi ho sempre insegnato che nella Chiesa la forza di essa è la comunione, che non è fare tutti la stessa cosa, ma ascoltare ognuno la mozione dello Spirito Santo, che parla al suo cuore, alla sua mente, al suo spirito. Osserviamo bene i fatti. C’è una razzia in Israele, in Samaria. E vengono deportati alcuni uomini, alcune donne, giovani, ragazze. E una di queste ragazze capita al servizio di questo capo dell’esercito siro, che si chiama Naaman. Ebbene, quest’uomo ha la lebbra. Voi sapete che a quei tempi la lebbra era una malattia incurabile. E chi era ammalato di lebbra doveva portare questa sua sofferenza per tutta la vita. Questa ragazza, che diciamo è una depredata, o una straniera, cosa fa? Ama il suo padrone. Gli vuole bene. Si può fare il bene anche in uno stato di schiavitù. Ricordate Giuseppe. Giuseppe schiavo nella casa di Potifar faceva il bene, perché Dio era con lui. Per cui non c’è un momento nella vostra vita in cui noi non possiamo fare il bene. Anche nella schiavitù. Cristo il bene lo fece dalla croce. Mai bisogna tirarsi indietro per amare. E questa giovincella suggerisce al suo padrone che in Samaria c’è un profeta capace di guarire dalla lebbra. Ecco la prima scintilla: annunziare una verità. Vedi, se tu vai, puoi trovare ciò che cerchi. Se tu vai, il Signore ti esaudirà. Ti ascolterà. Non costa nulla dire una parola. Vai, troverai. E poi quest’uomo va dal re. Si fa fare delle lettere credenziali per mandarle al re di Samaria. Però il re di Samaria dice: ma io non sono un guaritore. Non sono un profeta. Non sono uno che ti può fare qualcosa. Perché vieni da me? Quest’uomo non sa mandare dove è giusto che uno vada. Vedete l’ignoranza, la non conoscenza delle cose. Voi dovete conoscere, dovete sapere. Qualcuno viene da voi. Voi non potete non sapere. Dovete sapere dove mandare. Perché è giusto che l’altro trovi una risposta alla sua ricerca. E qui noi possiamo peccare di omissione, perché non conoscendo, non sappiamo dove inviare. Allora qui mettiamo un poco di più conoscenza nella nostra vita, più sapienza, più intelligenza. Perché è importante conoscere dove mandare. Perché voi non potete fare sempre tutto. C’è qualcuno dinanzi a voi che può fare il bene. Voi non potete fare, perché non avete la capacità, né naturale, né soprannaturale. Partite da qui. Mandate. Vai, perché lui ti può il bene o lei. Però il profeta sente e interviene lui. Venga da me che lo guarirò io. E Naaman va dal re. Poi va dal profeta. Quindi c’è una ricerca in quest’uomo. La ricerca della sua vita. E quando va dinanzi al profeta, il profeta dice: Tu vuoi guarire? Vai a lavarti sette volte nel fiume Giordano. Gli manda un’ambasciata. Non esce neanche dalla sua casa, manda un suo servo. Digli che vada a lavarsi e guarirà. E qui ancora una volta interviene la mediazione umana. Questo poi si infuria perché non è trattato da grande uomo, da persona alla pari. E se ne voleva tornare a Damasco. Ecco, vedete la stoltezza dell’uomo. Cerca, però poi vuole essere servito alla maniera sua. Non alla maniera di Dio. Allora ricordatevi che Dio vi serve sempre alla sua maniera. Non alla maniera vostra. Voi potete venire qui. Ma non siete serviti alla vostra maniera. Dio vi serva alla sua. Ed è questa la bellezza del servizio di Dio. Perché Dio il servizio lo rende semplice, lo rende facile. Vuole la vostra fede. E ancora entriamo nella comunione. C’è questo servo, questi servi, che dicono a Naaman, Siro: ma padre mio, tu sei venuto qui per essere onorato o per essere guarito? Per essere guarito. Allora vai a lavarti sette volte e guarirai. Tu cerchi la guarigione, non cercare l’onore. Perché l’onore non ti è dato. Il profeta non è qui per onorarti. È qui per guarirti. Allora voi dovete sapere perché esiste l’altro: se per onorarvi o per guarirvi. Poi Naaman si lavò sette volte e tornò candido come la neve nel suo corpo. Quanto è importante la mediazione. Quanto è importante la conoscenza. Quanto è importante l’amore. Quanto è importante operare il bene in comunione. Allora meditate questa sera. Riflettete. Ognuno di voi è una grazia particolare dello Spirito Santo. Però può fare una cosa sola. Non ne può fare due. La serva può dire, non guarisce. Il re deve inviare dal profeta. Non può essere ignorante. Il profeta manda nel Giordano. I servi aiutano Naaman ad andare. Poi viene la guarigione. Però vedete che lavoro di grazia che c’è. C’è un lavoro infinito di comunione. Troviamo la comunione e il Movimento Apostolico brillerà nel mondo per dono di grazia, di sapienza, di verità, di gioia. Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti a capire questo grande mistero che è il mistero della nostra vita. Amen. *(Omelia del 4 Marzo 2013. Santo Janni).*

### 11 Marzo 2013

Siamo nell’anno della fede e questa Quaresima traccia per noi un cammino di fede che parte proprio dagli inizi e può giungere fino alla piena maturazione. Se voi osservate, ogni giorno nel Vangelo c’è un principio nuovo che deve rinsaldare, verificare, rinnovare la nostra fede. Una fede vera è una fede che genera altri fedi. Una fede che non genera è una fede vecchia, o una fede ammalata, o una fede sterile, una fede anche morta. Il capitolo quarto del Libro di Giovanni proprio di questo parla: di una fede che genera. Perché la prima parte è sulla Samaritana. Cristo genera la fede nel cuore della Samaritana e la Samaritana genera la fede nel core di tutto il so villaggio. Il funzionario regio crede in Cristo come operatore di miracoli. Per questo dice Gesù: Voi avete bisogno di segni per credere. Voi ancora non credete in me, nella mia verità, che è una verità di salvezza e di redenzione. Voi credete in una verità mia di aiuto verso di voi. Però poi restate nella vostra misera umanità. Non fate un passaggio nella verità di Dio. Non portate voi nella verità di Dio. Vi servite della mia verità, ma per rimanere voi nella vostra falsità. Però Cristo Ha compassione anche della fede piccola, debole, fragile di noi creature sue. E quindi Cristo esaudisce la preghiera di quest’uomo. Perché dinanzi ad una preghiera Cristo mai dice un no. Accogli sempre la preghiera, perché Lui sa che il nostro cuore ancora è fragile, ancora è piccolo, è misero. Però poi cosa succede: che quest’uomo crede nella Parola di Gesù. Mentre torna a casa i suoi gli vanno incontro e gli annunciano il grande miracolo avvenuto. E come conclude il testo? Credette lui con tutta la sua famiglia. Ecco la fede che genera altra fede. Adesso passiamo a noi e applichiamo a noi, Movimento Apostolico, questo principio. Ecco, l’Ispiratrice, vedete, ha generato la fede in molti cuori. E ognuno di noi per un qualche verso è un frutto suo. Poi noi abbiamo lavorato un pochetto per generare altra fede. Però non ci dobbiamo fermare. Né possiamo pensare che ormai il mondo è saturo di noi. Perché il mondo è saturo se noi perdiamo la nostra fede, Però se noi però rinnoviamo la nostra fede, rinasciamo alla nostra fede, se come vi dicevo nelle poche parole di illuminazione di prima sul quel messaggio forte, o quel testamento spirituale che abbiamo letto, noi ci lasciamo ogni giorno rigenerare dalla carità, allora la nostra potenza di fede sarà grande. E possiamo noi generare altra fede. Perché Cristo Gesù generava ogni giorno altra fede? Perché Lui rinasceva ogni giorno all’amore del Padre. Noi a volte ci stanchiamo, ci sentiamo ormai quasi finiti, siamo quasi pronti a tirare i remi in barca, perché noi pensiamo che ormai abbiamo fatto tanto. Abbiamo fatto molto. Invece siamo ancora agli inizi del cammino e siamo anche agli inizi della missione. Vedete, la nostra missione terminerà quando l’ultimo uomo che vivrà sulla terra sarà convertito. Allora possiamo dire: Signore abbiamo terminato la nostra missione. Sono tutti tuoi gli uomini che sono su questa terra. Però finché questo non avverrà, voi capite che dobbiamo intensificare il lavoro. Questo lavoro potente per generare altra fede nei cuori. E allora io vi vorrei esortare questa sera a rinascere alla carità. E ogni giorno di rinascere ancora una volta. E ve l’ho detto perché dobbiamo rinascere nel senso vero della parola: perché il passato non deve condizionarci. Il passato non deve ostacolare il nostro cammino. Qualsiasi cosa sia successa, se uno muore, muore con lui. Se rinasce non rinasce con lui, perché rinasciamo a vita nuova. Rinasciamo ad una carità più grande. E allora questa via e questa forma da questa sera penso che dovrebbe essere la forma e la via di tutti. E qui occorre la vostra fede potente. Signore, io so che devo rinascere alla carità, come tu ogni giorno rinascevi alla carità del padre. Ecco, se voi vivete questo principio di fede e mettete in pratica il testamento spirituale, l’eredità di Cristo, che Lui ci ha lasciato, allora voi capirete che il vostro cammino produrrà molti frutti. Ed è questo che vi auguro questa sera a tutti voi: rinasciamo, iniziamo daccapo, iniziamo di nuovo. Le cose vecchie, diceva San Paolo, sono passate. Ecco ne sono nate delle nuove. Non ricordate più il passato, diceva Dio al suo popolo. Anche il passato bello, perché io ne voglio creare uno nuovo per voi. Le cose antiche sono una pallida figura di ciò che io faro di nuovo. Questo è il messaggio della carità di Dio per l’uomo, il messaggio della speranza. Perché Dio è sempre il Creatore nuovo. Non è un Creatore vecchio. Non fa cose vecchie il Signore. Ecco, io vengo per fare nuovo il Movimento Apostolico da questa sera. E voi dovete credere che è così. Ecco io vengo per fare nuovo il Movimento Apostolico. Allora lasciamoci fare nuovi e iniziamo questo cammino stupendo che porterà molto, molto, molto lontano. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, gioisca questa nel Cielo perché noi tutti vogliamo rinascere in Lei, con Lei, per Lei. Amen. *(Omelia del 11 Marzo 2013. Santo Janni).*

### 18 Marzo 2013

Questa sera mi vorrei soffermare con voi un istante e riflettere su quest’ultima parola di Gesù. Se voi conosceste me, conoscereste anche il Padre mio. Quel Padre di cui voi parlate ma che non conoscete. Perché ci dobbiamo soffermare. Perché Dio è sempre conosciuto non per via razionale, dell’intelligenza che riflette, per alti studi di filosofia o di teologia. Quella è una nozione di Dio. Ma quella nozione non è Dio. Voi dovete distinguere ciò che è nozione da ciò che è Dio. Cristo chi è? È la perfezione della carità in mezzo al mondo. I farisei chi sono? La perfezione dell’odio, dell’invidia, della gelosia in mezzo al mondo. Vedete che contrapposizione! Cristo chi è? La perfezione della luce. I farisei chi sono? La perfezione delle tenebre. Vedete che contrasto. Luce perfetta. Tenebre perfette. Ora, dice Gesù, volete sapere cosa è la luce? Guardate me. Volete sapere cosa è l’amore? Guardate me. Volete conoscere la verità? Guardate me. Perché io di Dio sono la verità, sono la via, sono la vita. Sono la santità, sono la grazia, sono la bontà. Sono la misericordia. Se voi volete conoscere Dio, dovete imparare da me. Perché io sono la perfezione della vita di Dio sulla terra. Ecco, adesso applichiamo a noi questo principio. Gesù cosa dice a noi, Movimento Apostolico: Voi siete la luce del mondo. Chi vede noi, deve vedere Dio. Deve conoscere cos’è la luce di Dio, la carità di Dio, la bontà di Dio, la misericordia di Dio, la verità di Dio. Non attraverso una parola, che noi possiamo dire, ma attraverso la perfezione operativa della carità. Allora sì che noi mostriamo Dio. Se c’è una cosa che l’Ispiratrice ci ha insegnato in questi lunghi anni è proprio questa: Lei chi era e chi è in mezzo a noi? La perfezione della carità. È la perfezione della verità. È una carità che ama, una carità che è vera. Lei ci ha insegnato questo. Ci ha fatto vedere Dio. Io posso attestare: se conosco Dio è perché ho conosciuto Lei ed avendo conosciuto lei, conosco cosa è la carità di Dio, cosa è la sua misericordia, cosa è la sua salvezza. Cosa è la sua redenzione. Perché ho visto. Perché ho conosciuto per via esperienziale. È proprio questa la via che propone Giovanni nella Prima sua Lettera. Cosa dice Giovanni. Di quale Dio vi parla io. Non del Dio dei filosofi. Non del Dio dei teologi. E neanche del Dio dei profeti. Io vi parla del Dio che ho visto, toccato, che ho contemplato, che ho udito. Vi parla di quel Dio sul cui petto io ho poggiato anche la testa. Ecco di questo Dio io vi parlo, non di un altro. Un altro Dio non lo conosco. Io conosco Cristo che è la perfezione di Dio nella nostra carne umana. Questo è il principio che questa sera Gesù ci afferma, ci rivela, ci dice. E ora io vi vorrei invitare a riflettere un pochetto su questa esigenza che abbiamo di perfezione nella carità. Vi ricordate le parole dell’Ispiratrice? Voi dovete essere perfetti nell’amore. Nella carità. Nella giustizia. Nella santità. Nel silenzio. Nelle relazioni. Occorre che noi facciamo questo passo in avanti da questa sera, perché è un’esigenza di credibilità. Dio deve essere creduto attraverso questa nostra opera santa. Allora vi invito a fare questo, perché possiamo farlo con la grazia di Dio, con l’aiuto della Vergine Maria, degli Angeli, dei Santi, con il sostegno vicendevole di ciascuno, perché ognuno deve essere per l’altro una fonte di ispirazione al bene. Possiamo crescere. Dobbiamo essere questa perfezione. Allora riflettiamoci questa sera e meditiamoci. Perché possiamo essere presenza della carità di Cristo sulla nostra terra. Possiamo essere visibilità della sua verità, corpo del suo amore, santità della sua vita. Se noi ci impegneremo, il Movimento Apostolico veramente sarà questa luce del mondo e questo sale della terra. Però vi chiedo: ascoltiamo questa parola santa che viene dal Cielo: siate la perfezione della carità. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti in questo vostro impegno che sono certo che da questa sera sarà più risoluto, più forte, più deciso. Amen. *(Omelia del 18 Marzo 2013. Santo Janni)*.

### 25 Marzo 2013

Questa sera abbiamo letto questo episodio che avviene nella casa di Lazzaro, il risuscitato da Cristo. In questa casa Maria onora il Signore, perché lo ama in modo grande. Il suo è un amore puro, libero, un amore che rende omaggio a Cristo anche attraverso segni forti. E noi a Cristo dobbiamo dare sempre segni forti del nostro amore. Mai segni deboli, piccoli, insignificanti. Perché sono questi segni forti che attestano la verità del nostro amore. E come ci si relazione con Cristo? Cristo non ha bisogno delle nostre piccole, misere cose. Ha bisogno del nostro cuore e maria, quest’oggi rivela tutto il suo cuore, il grande amore che in esso c’è per Cristo Gesù. Perché Lei vede Cristo come l’unica persona da amare in questo momento. Forse perché Maria, essendo legata a Cristo in modo vero – vi ricordate quando Cristo andò a casa sua, lei si mise ai piedi e ascoltò il suo cuore – e quindi Maria sapeva di questa grande passione che si sarebbe abbattuta su Cristo Gesù e lo consola. Non lo fa sentire solo in questo momento. E Cristo ha bisogno che non si senta solo. Ho cercato consolatori, dice il Salmo, ma non ne ho trovati. Ecco, oggi trova una consolatrice. E chiedo a voi che possiate sempre consolare il cuore di Cristo. Dall’altro lato voi trovate un altro personaggio che si chiama Giuda. Ecco, in Giuda non c’è la verità, non c’è l’amore, non c’è la misericordia. Non c’è l’altro nel cuore di Giuda. C’è solo se stesso. Perché il cuore di Giuda è fatto di ferro. E quindi si deve nutrire di ferro, di bronzo, di argento, di oro. Il cuore di Giuda ha bisogno di monete, perché a questo lui sempre pensa. Perché il suo cuore è una moneta. E quando vede quello spreco, pensate trecento denari buttati ai piedi di Gesù, questo è uno spreco. Lui grida allo scempio. Perché questo sciupio? Si poteva vendere e darlo ai poveri il ricavato. Trecento denari. Si dona da mangiare ad un paese. E Gesù cosa gli risponde? I poveri li avete sempre con voi. Non me però avete sempre. Vedete, ci sono delle ragioni del cuore che vanno seguite. Non è solo la povertà materiale quella che noi dobbiamo considerare. C’è una povertà spirituale, una povertà di solitudine che va considerata. E amare i poveri spirituali non è peccato, sono anch’essi poveri. E Cristo in questo momento è il più grande povero. Perché deve essere spogliato anche delle sue vesti, del suo corpo. Più povero di Lui non c’è nessuno al mondo. E Maria sa consolare il cuore dei poveri, però dei più poveri. Noi forse dei più poveri ci dimentichiamo. Non prestiamo attenzione. Allora vi chiedo: da questa sera pensate anche ai poveri spirituali. Quelli che hanno bisogno di una vostra carezza, di un gesto di amore. Ma voi dite: quello è ricco. Ma quello è povero, non è ricco. Ha bisogno di te. Ecco, Cristo è venuto per dare all’uomo una carezza, a tutti. Cristo non ha guardato in faccia a nessuno. Cristo non ha diviso l’uomo in categorie: tu sei povero, vieni con me. Tu sei ricco e te ne vai. Cristo aveva i poveri e aveva i ricchi, perché siamo tutti poveri dinanzi a Lui. L’umanità è povera. L’uomo è povero. E noi dobbiamo amare l’uomo. Cristo è venuto per la salvezza dell’uomo. Non del povero. Del povero uomo sì, ma non del povero. Perché il povero è uomo anche lui. E il ricco è uomo anche lui. Il povero è ricco e il ricco è povero. Cristo è venuto per salvare l’uomo che è povero di Dio. E a tutti è venuto ad annunziare il regno di Dio. Poi nella salvezza, nella salvezza, si pensa in modo diverso. Nella salvezza, non fuori della salvezza. L’uomo va prima salvato, redento. L’uomo va rifatto nuovo, in modo che poi lui possa pensare. Se no l’uomo o povero o ricco pensa come Giuda. Perché non è salvato. Ecco allora l’importanza della Chiesa, la missione della Chiesa: salvare l’uomo, ogni uomo. Tutti gli uomini vanno salvato. Poi l’uomo salvato deve pensare da uomo redento in Cristo. E quindi deve trasformare la sua vita in amore, come Cristo. Però verso tutti, verso i poveri materiali, verso i poveri spirituali. Perché voi che siate qui presenti avete tutti una tunica, anche il mantello, però quanta solitudine, quanta povertà nei vostri cuori. Quanto pianto e quanto dolore. E voi avete bisogno di essere consolati da Cristo. Maria consola il cuore di Cristo. Perché non lo poteva lei ungere il cuore di Cristo, però unge i piedi per ungere tutto Cristo. Perché Cristo ha bisogno di questa unzione, per la sua sepoltura. L’uomo povero. Bisognoso di aiuto. Chi gli prestò il tumulo a Cristo? Il ricco. Però che pensava da povero, perché si era convertito a Lui. Ecco viviamo in modo nuovo questa santa Pasqua. Però lasciamoci convertire da Cristo. Perché noi dobbiamo pensare a Cristo sempre come Cristo vuole che noi pensiamo a lui. Poi a Cristo e pensano da Cristo, cominciamo ad amare i nostri fratelli tutti, perché Cristo disse: Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura, in modo che ogni creatura pensi e agisca come me. Cambia la storia. Cambia la storia. Pensateci a quello che sto dicendo. Perché è la chiave di lettura per la salvezza del mondo. Non vi è altra soluzione. Se non salvare l’uomo perché l’uomo pensi da uomo salvato. E quindi comincia ad amare. Ed è questa la difficoltà nostra. Dare un pezzo di pane ad un povero è anche facile. Però far sì che il povero pensi da Cristo, pensi in Cristo, è difficile. Dire al ricco di dare un pecco di pane può anche essere facile. Però far pensare il ricco, in Cristo, da Cristo è molto difficile. Bisogna che noi chiesa diventiamo martiri di Cristo per la conversione dei cuori. Buona Pasqua a tutti con la Vergine Maria, Madre della Redenzione, con gli Angeli e i Santi. Buona Pasqua. *(Omelia del 25 Marzo 2013. Santo Janni).*

### 01 Aprile 2013

Questa sera mi voglio soffermare brevemente con voi sulle Parole di Esortazione che abbiamo ascoltato e che donano al Movimento Apostolico la giusta luce per continuare la missione. È stato chiesto ad ognuno di noi di non guardare le cose passate, le cose che non vanno, le cose che non sono perfette. È stato chiesto ad ognuno di portare un po’ di amore in questa storia, un po’ di misericordia, un po’ di perdono, un po’ di elemosina, un po’ di carità, un po’ di santità. Ognuno di noi può portare qualcosa di buono. E se mettiamo tutto il bene in comunione, allora voi capite che il Movimento Apostolico fa cose stupende. Quell’invito a non sciupare il tempo, a non perdere il tempo in cose vane, bisticciare, litigare, trovare ragioni, trovare ciò che per voi è cosa giusta, cosa santa, cosa stupenda. Il Signore ci chiede di cambiare. Ma come possiamo cambiare? Il Movimento Apostolico non è una relazione umana, cioè di noi con noi, perché se fosse questo finiremmo presto. Perché l’uomo si stanca dell’uomo. Il Movimento Apostolico è una cosa molto seria. Il Movimento Apostolico è l’amore di Cristo, o l’amore di Dio, la grazia di Cristo, la comunione dello Spirito Santo che noi dobbiamo realizzare nella nostra storia. Dobbiamo realizzare l’amore di Dio, che si riversa in noi; la grazia di Cristo che attingiamo; la comunione dello Spirito Santo che ci lega gli uni agli altri. Il Movimento Apostolico è un fatto umano e divino insieme. Perché Cristo è la nostra vita. Io sono la via, la verità, la vita. Se noi escludiamo Cristo, cadiamo in un umanesimo che non dura. Finisce presto. Il Movimento Apostolico è oltre questo umanesimo. È oltre il volerci bene. Noi non dobbiamo volere il bene di Dio nell’altro. Il bene di Cristo nell’altro. Il bene dello Spirito Santo nell’altro. Portarlo. Perché l’Ispiratrice riesce ad amarci nonostante tutto quello che noi combiniamo ogni giorno? Perché mai si è stancata? Perché lei ha sempre portato l’amore del Padre, la grazia di Cristo, la comunione dello Spirito Santo. Lei è pervasa di Dio e da questo Dio che è dentro di lei, lei parla, lei opera, lei guida, lei conduce, lei esorta, lei perdona, lei fa ogni altra cosa. Lei fa la carità, l’elemosina e tutto il resto. Ora io questa sera vi voglio invitare a rafforzare il vostro legame con Dio Padre, con Dio Figlio, con Dio Spirito Santo, con la Vergine Maria, Madre della Redenzione, con gli Angeli, con i Santi, con il Cielo tutto. Perché questo Cielo tutto è la nostra cisterna spirituale. Ecco noi siamo dei viandanti in un deserto. Se noi siamo senza l’acqua dello Spirito, senza la grazia di Cristo, senza l’amore del Padre non possiamo dare nulla agli altri. Amate Cristo. Attaccatevi a Lui. Fatelo diventare il centro della vostra vita, perché è Cristo il segreto del Movimento Apostolico. Altrimenti Cristo diviene nulla per noi. Mentre Cristo deve essere tutto per noi. Noi siamo i tralci e Lui la vite. Questo è il segreto del Movimento Apostolico. E se voi amerete Cristo, amerete i fratelli. Ecco perché possiamo cambiare da questa sera; perché decidiamo di amare Cristo. Decidiamo di amare di amare la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Decidiamo di essere Movimento Apostolico, che porta Cristo e Maria, che porta l’amore di Cristo e la maternità di Maria in questo mondo. *(Omelia del 1 Aprile 2013. Santo Janni).*

### 15 Aprile 2013

Stiamo meditando in questi giorni il capitolo VI del Vangelo secondo Giovanni, che come tutti voi ben sapete, è il capitolo dell’Eucaristia, di questo grande mistero, che rompe i confini e gli spazi della natura, perché la natura in Cristo viene trasformata in spirito e come spirito viene data a tutti i credenti, però in forma reale, vera, sostanziale. La carne di Cristo è data a noi, però vengono squarciati i confini della stessa creazione. Questo è il grande mistero dell’Eucaristia. Io questa sera vi invito a ad avere un amore grande per il Corpo e per il Sangue di Cristo, perché è il cibo che dura per la vita eterna, dice Gesù questa sera. Non cercate il cibo che perisce, ma il cibo che dura per la vita eterna. Qual ‘è l’insegnamento che viene a noi da questo Vangelo? Gesù vuole che noi lo cerchiamo per il dono che Lui può farci, per la vita che Lui può darci, per la verità che ci può insegnare. Perché se noi siamo da Lui, anche noi squarciamo i limiti della nostra natura e riceviamo la partecipazione della natura divina, che ci proietta in un altro mondo, ci rende esseri spirituali, capaci di vivere secondo Dio, in modo nuovo. Però per questo occorre il superamento della fede antica per aprirci ad una fede nuova, ad una fede in Cristo Signore. Questo chiede Gesù ai suoi ascoltatori questa sera. Voi dovete passare da una fede antica a questa fede nuova che nasce dalla mia parola. Ma anche noi come Movimento Apostolico siamo chiamati a lasciare la nostra antica forma di credere per entrare in questa forma nuova che ogni giorno ci chiede, alla quale siamo invitati. Ecco, pensate; questa sera cosa abbiamo ricevuto come insegnamento? La fiducia in Dio nelle malattie, nelle sofferenze. Il confidare nel Signore quando il nostro corpo sente la mancanza di vita o sente l’aggressione della morte. Allora noi dobbiamo confidare in questo Dio che è il Dio della vita e non cadremo mai nella disperazione, perché sappiamo che il Dio della vita è con noi. Oppure ha detto questa sera la perseveranza, non stancarsi mai di camminare, perché nella perseveranza è il compimento della nostra vita. Noi perseveriamo nella fede, camminiamo di fede in fede e questa perseveranza va vissuta. E poi tante altre cose avete ascoltato questa sera. Ma anche avete visto tante cose: l’amore verso i bambini. Lasciate che i bambini vengano a me. Non glielo impedite, perché a chi è come essi appartiene il regno dei cieli. Allora questo amore grande per tutti coloro che devono crescere nella fede, la pazienza, l’amore, la misericordia, la sopportazione, l’essere presenti nella loro vita come persone adulte, che vivono la fede, che testimoniano la fede, non che criticano l’agire degli altri, senza però vivere la fede. Allora tutte queste cose servono a noi per avere una fede sempre nuova, sempre viva. Ecco perché di lunedì di in lunedì qui abbiamo una scuola di vera fede. Per questo io vi invito a venire sempre. Non mancate mai. Perseverate. Perché qui impariamo la vera fede. Impariamo a vivere di fede in fede. Impariamo ad abbandonare un passato che non è di verità per entrare in un presente di santità e cresciamo insieme. Perché la difficoltà non è quella di essere cristiani. Qui ognuno di voi è cristiano. A modo suo cristiano è. La difficoltà è di essere cristiani insieme, dove uno diviene il modello per l’altro. Uno diviene l’aiuto per l’altro. Uno diviene il sostegno dell’altro. Fare questo corpo solo, dove la vita dell’uno diventa sangue per l’altro. Ecco, questo è il Movimento Apostolico. Allora l’Ispiratrice vi diceva questa sera: Amate il Movimento Apostolico perché viene da Dio. Nel Movimento Apostolico voi amate voi stessi, perché siete Movimento Apostolico. Allora chiediamo alla Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ci aiuti a capire questo grande mistero che Dio vuole realizzare per mezzo nostro, Amen. *(Omelia del 15 Aprile 2013. Santo Janni).*

### 22 Aprile 2013

Ieri abbiamo celebrato la giornata del Buon Pastore. Oggi abbiamo letto un altro brano del Vangelo secondo Giovanni, sempre del Capitolo decimo, il Capitolo del Buon Pastore. Chi è Cristo Gesù. È colui che non fu il Buon Pastore. Non fu. Lui è, oggi. Ed è Lui che si prende cura delle sue pecore. Vedete, nella prima lettura, che vale la pena legge, Pietro non si curava delle pecore di Cristo, perché aveva paura di aprirsi ai pagani. Curava quelle poche pecore che venivano dal Giudaismo. Però Cristo non è venuto per i Giudei, per i figli di Abramo. Cristo è venuto per i figli di Adamo. Il che è differente. E allora il Signore lo svegliò. Voi conoscete la storia. Mentre era sulla terrazza gli prese il sonno o entrò in estesi. E vide che dal cielo c’era una tovaglia che calava dall’alto con ogni genere di animali dentro, puri, impuri, buoni, non buoni. E una voce disse a Pietro: Prendi e mangia. E Pietro disse: No, io osservo la legge del mio Dio. Non posso toccare nulla di impuro. Ma se io dichiaro pure tutte queste creature, perché tu mi dici che non ne puoi mangiare? Prendi e mangia. Vedete, Dio ha creato l’uomo e lo ha dichiarato Lui degno di salvezza, bisognoso di misericordia, capace di essere perdonato, aperto alla grazia. È il Signore che lo ha creato. È il Signore che lo vuole redento. Però noi abbiamo di queste mentalità chiuse, ferme, incarcerate. Allora il Buon Pastore, che è Cristo, scende dal cielo e rinnova la nostra mente, il nostro cuore, la nostra vita. Perché è Lui che guida il suo gregge oggi. Se Cristo non ci fosse, noi non saremmo. Voi chi siete? Siete il frutto del Buon Pastore, il frutto di Cristo. Perché anche noi eravamo in questa tovaglia. Però chi si prendeva cura. Eravamo tutti come pecore senza pastore. Poi il Signore ha avuto pietà di noi. Ed ha mandato, ha aperto il cuore a questa donna piccola, semplice, umile e le ha dato questo desiderio di salvezza, questa parola di salvezza. Le ha dato questo amore grande per le sue pecore. E lei ad una ad una ha cercato tutte le anime che il Signore le ha affidato perché le salvasse, perché le portasse nell’ovile, perché le consegnasse alla sua Chiesa. Siamo qui noi. Però Cristo Gesù adesso vuole che siate voi a continuare la sua opera, voi che siete qui, tutti, nessuno escluso. Però se noi siamo come Pietro, con questa paura di aprire le porte a Cristo, con questi timori che sempre ci uccidono, se siamo Pietro sulla terrazza di questa casa di Gaza, mi sembra che sia di Giaffa, più Giaffa che Gaza, allora voi capite che noi non possiamo operare salvezza. E quindi noi impediamo a Cristo di essere questo Buon Pastore che ha cura delle nostre anime. Però chi conosce la storia della Chiesa sa che Cristo non si arrende nel suo amore. E se noi veniamo meno, Cristo suscita altre anime, altre persone va a chiamare, perché sempre Cristo dall’alto dei cieli veglia, veglia su di noi, sul suo gregge, non lo abbandona mai. Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge. Ma lo custodisci e lo proteggi sempre. Questa è la nostra fede. Noi siamo il frutto dell’opera pastorale attuale di Cristo Gesù. Anch’io sono opera attuale della pastorale di Cristo Gesù. Capite. Allora prendiamo coscienza. Non stiamo su questa terrazza. Non dite a Dio: Ma io non posso, Signore, perché ho i miei pensieri, le mie idee, le mie teologie, le mie filosofie, le mie strutture mentali. Io ho il mio cuore. Non posso, Signore. Cambiamo. Non ci fissiamo in queste strutte. Cambiamo cuore, cambiamo mente, cambiamo vita. Apriamoci. Cristo ha bisogno di noi. Cristo vuole noi. Cristo ci ha chiamati per questo: per svolgere questa missione di salvezza. Cristo bussa al vostro cuore questa sera e vi dice: Io voglio lavorare attraverso voi, nessuno escluso. Datemi una mano. Ho bisogno del vostro cuore. Ho bisogno dei vostri occhi. Ho bisogno della vostra mano. Ho bisogno del vostro corpo. Ecco, Cristo ve lo dice ed è questo il Movimento Apostolico. Questa chiamata attuale, oggi, di Cristo Gesù. La nostra missione, la vostra missione non è finita. Non state sulla terrazza a dire a Dio: Non posso. Perché il mondo ha bisogno di voi. Allora chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci dia questa scienza nuova, questo cuore nuovo, questo desiderio nuovo. Uscite dai vostri pensieri. Uscite dalle vostre forme di vita. Uscite da tutte queste cose lugubre che otturano il cuore e la mente e non ci fanno vedere questa immensa sconfinata valle dove ci sono tante pecore che dobbiamo portare a Cristo Gesù. Coraggio. Andiamo avanti, perché il Signore vi vuole tutti al suo servizio. Che la Vergine Maria dal cielo rafforzi il vostro desiderio, che strappi il vostro cuore e ve ne dia uno nuovo. Perché Cristo ha bisogno di voi. Amen. *(Omelia del 22 Aprile 2013. Santo Janni).*

### 06 Maggio 2013

Il Vangelo di oggi ci prepara al mistero della Pentecoste. È lo Spirito del Signore che è sopra di noi, che discende e ci rende idonei al ministero. Ecco, noi dobbiamo percorrere la stessa strada che fu di Cristo Gesù. Cristo Gesù, prima di iniziare il suo ministero, fu ricolmato di Spirito Santo presso il fiume Giordano. Poi quando Lu andò nella Sinagoga di Nazaret, si presentò proprio come uomo pieno di Spirito Santo. Lo Spirito del Signore è sopra di me. Mi ha unto con l’unzione, perché? Perché liberi dal carcere i prigionieri, dia la vista ai ciechi, consoli gli afflitti, predichi l’anno della grande remissione di ogni colpa, di ogni pena, è il giubileo spirituale, risani i lebbrosi, dia pace e perdono a tutti i cuori stanchi e afflitti. Cristo può fare questo perché pieno di Spirito Santo. Poi se ne va. Sale al cielo. Però nessun uomo può fare la sua missione, perché la sua missione non è una cosa umana, è divina. E perché noi la possiamo svolgere questa missione, Lui ci dona il suo Santo Spirito, lo Spirito che si è posato sopra di Lui presso il fiume Giordano, poi Lui lo versa dalla croce, perché inondi i nostri i cuori. E noi con il suo Spirito conosciamo e con il suo Spirito parliamo di Lui. Testimoniamo Lui. Per cui qual è il nostro compito, qual è il nostro mistero? È quello di essere ogni giorno pieni di Spirito Santo. Invocare lo Spirito Santo perché si posi ogni giorno su di noi. Allora la nostra vita cambia totalmente perché noi pensiamo con il pensieri del Padre, amiamo con il cuore di Cristo, vediamo con la luce dello Spirito e cambia tutta la nostra esistenza, la nostra vita, il nostro modo di essere e di operare. Ecco perché io questa sera vi vorrei invitare a fare una preghiera potente, forte, che si innalza dal vostro cuore allo Spirito Santo, o se volete anche a Cristo Gesù, perché questa sera mandi lo Spirito su di noi il giorno della Pentecoste che avvolse i centoventi uomini e donne che si trovavano nel Cenacolo e poi si spalancarono le porte della vita, le porte della verità. Il Cenacolo, se volete, è il segno, o il simbolo del Cielo. Prima il Cielo era chiuso. Lo Spirito veniva dato a poche persone. Non era dato tutto, in abbondanza. Anche quando il Signore diede lo Spirito ai settanta anziani nel deserto, preso lo Spirito che era su Mosè e lo partecipò agli altri. Mentre nel Cenacolo il Cielo si squarcia, le porte del Paradiso si aprono e lo Spirito inonda la terra, tutto il mondo attraverso gli Apostoli che sono i portatori dello Spirito Santo. E voi siete i portatori dello Spirito perché la missione la fate voi e lo Spirito Santo. Come nell’Ispiratrice nostra. Non è lei capace di missione. Perché è donna fragile, piccola. Però quando lo Spirito Santo la investe, lei opera le meraviglie del Cielo. Però lei è sempre investita di Spirito Santo. Perché ormai lo Spirito Santo abita nel suo cuore in modo stabile, ininterrotto. Ecco, questo dobbiamo capire questa sera. Il Movimento Apostolico deve squarciare questo mondo con la verità, con la sua luce. Noi dobbiamo uscire da questo Cenacolo, da questo Paradiso nel quale ognuno pensa di aver trovato la sua esistenza buona, perché il mondo ha bisogno di questo squarcio. E io penso che sia venuto il tempo nostro di squarciare ogni cosa. Squarciare la nostra mente, il nostro cuore, i nostri sentimenti. Squarciare le nostre abitudini. Squarciare tutto di noi, perché bisogna fare qualcosa. Il mondo attende. Dio ha deciso di mettere mano al rinnovamento di questo mondo attraverso il Movimento Apostolico. Allora prendiamo coraggio questa sera. Prendiamo determinazione. Prendiamo coscienza tutti. Adulti, meno adulti, anziani, meno anziani, anche i piccoletti devono prendere coscienza che il Signore ha bisogno di loro. Perché ha deciso nella sua grande sapienza che è giunta l’ora di portare salvezza a questo mondo, che ormai va alla deriva. Allora iniziamo da questa sera, perché finora abbiamo fatto poco e niente. Però dobbiamo iniziare. Prendete coscienza e andate, perché Cristo già vi precede. Lo Spirito Santo ci precede. Il Padre dei Cieli vi precede. La Vergine Maria è avanti a voi. Andate. Non vi stancate mai, perché con voi c’è il Signore. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grandi mistero e a scriverlo a lettere di fuoco di Spirito Santo, nel nostro cuore. Amen. *(Omelia del 6 Maggio 2013. Santo Janni).*

### 10 Giugno 2013

Iniziamo da questo giorno, lunedì della decima settimana del tempo ordinario, la lettura del Vangelo secondo Matteo, che ci seguirà fin quasi i primi di Settembre. Poi leggeremo Luca. Le parole che avete ascoltato non si addicono all’uomo, all’uomo che vive secondo la carne, cioè secondo la sua umanità, così come essa viene da Adamo. Questo significa secondo la carne: secondo la carne di Adamo. Queste parole si possono vivere solamente da una carne che viene dallo Spirito, che è generata dallo Spirito Santo nelle acque del Battesimo. E questa carne deve vivere in Cristo, per Cristo, nello Spirito Santo. Queste parole sono la legge dell’uomo nuovo, dell’uomo spirituale. Diceva San Paolo: l’uomo animale, l’uomo secondo la carne non percepisce le cose che sono di Dio. Invece l’uomo spirituale le percepisce, le accoglie, le vive. Io questa sera vi invito a riflettere su queste parole che sono la nostra legge di vita. Una legge perfetta. Una legge di verità, di santità, di giustizia, di pace, di misericordia, di comprensione, di perdono, e anche di persecuzione per il nome di Cristo Gesù. Vedete, Gesù questa sera proclama la persecuzione beatitudine. Beati voi che siete perseguitati, beati voi che siete maltrattati, beati voi che siete umiliati, beati voi che siete crocifissi per Cristo. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. La sofferenza per Cristo porta ad una gloria immensa nell’eternità. E poiché noi dobbiamo lavorare per costruirci la nostra eternità, allora voi capite che la sofferenza per noi è un prezzo altissimo, un salario grandissimo che il Signore ci dona. In modo che noi con esso possiamo costruire la nostra vita eterna. Cosa raccomando a voi, Movimento Apostolico, a voi che siete venuti qui questa sera. Vi ricordo quello che l’Ispiratrice vi ha mandato a dire. Non abbiate paura di lavorare per Cristo. Non abbiate paura di spendere un po’ di tempo per lui. Non abbiate paura di soffrire per lui. Non abbiate paura di combattere per lui. Non abbiate paura di dire la sua parola. Non abbiate paura di amare sempre a senso unico. Non abbiate paura di annientarvi in questa missione, perché poi il Signore vi darà la sua vita eterna, la sua gioia, la sua pace, vi accoglierà nelle sue dimore eterne, vi farà stare in eterno con lui. Non abbiate paura di confessare che voi siete cristiani, che voi siete Movimento Apostolico, che voi amate il Vangelo. Non abbiate paura di gridare il vostro amore per la Madre di Gesù. Non abbiate paura di dire che voi credete negli Angeli e nei Santi. Che voi invocate il vostro Angelo Custode. Non abbiate paura di proclamare la vostra fede nella preghiera. Io prego. Perché sappiate che la preghiera è una via potente per combattere tutte le forze del male. La preghiera… Basta un’Ave Maria e non avete bisogno di altro. E il Signore porta calma nel mare tempestoso di questo male che sempre ci affligge. Basta un’Ave Maria. Non abbiate paura di tutte queste cose. Abbiate invece i coraggio di essere sempre di Cristo, qualsiasi cosa accada. Diceva San Paolo che niente dovrà separarci dall’amore di Cristo: né morte, né vita, né persecuzione, né altro. Perché l’amore di Cristo in noi è così potente da farci gioire anche nella sofferenza, nella morte. Movimento Apostolico, prendi coscienza di questa tua grande vocazione. Hai una vocazione divina di salvare il mondo. Non ci perdiamo nelle nostre piccole cose di questa terra, perché altrimenti il mondo ci passa davanti e noi non lo salviamo. Allora accogliamo questo grido dell’Ispiratrice di questa sera, perché Lei dal suo letto di dolore è in preghiera con noi perché noi professiamo questa fede, la viviamo per tutti i giorni della nostra vita. Chiediamo alla Vergine Maria che ci assista, ci conforti, ci doni il sollievo, porti pace ai nostri cuori. Chiediamo a Lei che sempre vigili sul nostro cammino e ci porti a Cristo ogni giorno di più. Amen. *(Omelia del 10 Giugno 2013. Santo Janni).*

# 17 Giugno 2013

Una breve frase per comprendere quanto Gesù ci dice questa sera, L’attingiamo dalla Lettera di Giacomo. Dice San Giacomo che la sapienza che viene dall’alto è una sapienza mite, arrendevole, che cerca sempre la pace. È una sapienza amorevole, che cerca solo il bene dei fratelli. Gesù questa sera ci insegna a camminare secondo questa sapienza arrendevole. Dinanzi al malvagio, al prepotente, all’arrogante ci si arrende. Prenditi quello che vuoi e vai in pace. Questa è l’arrendevolezza che ci chiede Gesù Signore. Però voi capite bene che questa arrendevolezza si scontra con il pensiero del mondo. E allora vorrei ritornare a quanto vi dicevo prima a quelle poche parole di commento al pensiero dell’Ispiratrice. Non siate schiavi dei vostri pensieri. Non siate schiavi delle vostre idee. Non siate schiavi della vostra scienza. Non siate schiavi della vostra dottrina. E perché no? Anche per noi preti: Non siamo schiavi della nostra teologia. Perché anche la teologia potrebbe essere una schiavitù. Anche a noi è chiesto di camminare nella luce attuale dello Spirito Santo. Camminare di luce in luce, di sapienza in sapienza. Allora occorre avere un cuore libero, un cuore aperto, un cuore che si lascia inondare di Spirito Santo ogni giorno e per questo si affida alla Vergine Maria. Dico a voi che siete Movimento Apostolico: Invocate lo Spirito. L’Ispiratrice nostra è sempre nuova, perché? Perché cammina nello Spirito Santo. E voi dovete camminare nello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è Creatore di novità, Creatore di bellezza, di gioia, di pace. Creatore di amore. Creatore di concordia, di misericordia, di pietà. È il Creatore di questo cuore nuovo che fa nuove ogni giorno tutte le cose. Ed è questo che il Signore si attende da noi, Movimento Apostolico: che possiamo in ogni istante manifestare questa sua perenne novità. Siamo nuovi. Perché Lui non vuole un cuore vecchio, un cuore appesantito, un cuore stanco. Non vuole cuori che non riescono a camminare nella sua luce. Questo è per tutti noi, per me e per voi. Lasciamo inondare di questa luce sempre nuova. Ne abbiamo bisogno tutti. Ed è questa la grande forza del Movimento Apostolico. Il Movimento Apostolico, guidato dallo Spirito, non diventerà mai vecchio. Mai superabile. Perché? Perché sarà sempre suo e chi è nello Spirito è sempre nuovo. Perché altrimenti lo Spirito ha bisogno di altri che subentrino a noi, perché quando Lui incontra un cuore vecchio, stanco, va a cercare cuori nuovi, che possano manifestarlo e portarlo nel mondo. E allora coraggio, Movimento Apostolico. Lasciati inondare di Spirito Santo. Lasciati trasformare da Lui. Lasciati portare da Lui. Lui è come il vento. Non sai donde viene e non sai dove va. Credeteci. È così. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera preghi per noi, interceda per noi e riversi in questa Chiesa ciò che è avvenuto nel Cenacolo. Lei pregava e lo Spirito Santo è disceso e ha rinnovato la faccia della terra attraverso uomini piccoli come siamo noi. Credeteci. È così. Amen. *(Omelia del 17 Giugno 2013. Santo Janni).*

### 01 Luglio 2013

Il Vangelo che abbiamo letto e ascoltato ci suggerisce di passare di passare all’altra riva. A quale riva noi dobbiamo passare? Secondo le Parole di Esortazione che abbiamo ascoltato questa sera e che sono un vero dono di Dio, ci sono due rive verso le quali dobbiamo noi tendere, la riva della pazienza nella sofferenza, perché la sofferenza è un grande mezzo di redenzione del mondo. Ogni vostra sofferenza salverà un’anima se la offrite in grazia, in pazienza, in grande carità. Per cui voi salvate il mondo. Per cui questa sofferenza non va sciupata. E noi dobbiamo raggiungere questa riva della sofferenza vissuta per amore del Signore. Ecco, Gesù passò all’altra riva sulla croce. È lì che ci insegnò come si vive alla perfezione la sofferenza. È lì che fece al Padre la preghiera che Abramo oggi eleva a Dio. Tu perdoni la città peccatrice, sì. Cristo Gesù non chiese un numero al padre: per dieci, per venti, per cinquanta, per trenta, per venticinque. Chiese: Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno. Ecco, Cristo è la preghiera perfetta. Lui raggiunse l’altra riva. Abramo ancora non è nell’altra riva della preghiera perfetta. Prega, però manca ancora qualcosa. E voi dovete passare all’altra riva della sofferenza perfetta che viene offerta per il peccato del mondo. Ecco, Padre, perdonali, non sanno quello che fanno. Padre, salvali. Però dovete passare all’altra riva, perché da questa riva non si può pregare bene. Perché non siamo nella sofferenza santa e non possiamo fare una preghiera santa. E questa riva passatela tutti. È la riva nella quale può vivere, deve vivere oggi il Movimento Apostolico. Non è una cosa semplice. Però possiamo passare a questa riva di perfezione nella sofferenza e nella preghiera. E poi la seconda riva è quella del superamento della fragilità. Ve l’ho detto nelle poche parole di applicazione di quanto la Signora Maria ha detto ha noi questa sera. Vedere, ognuno di noi deve impegnarsi, però con un impegno serio, a superare la fragilità del fratello. Superarla come? Con un grande amore, una grande pazienza, con una parola sempre saggia, illuminata, prudente, con una parola di pace di pace e non di guerra, con una parola di verità e non di falsità, una parola di comprensione e non una parola che alimenti la guerra, la divisione, la separazione, il dialogo accentuato che turba poi i cuori, e crea quelle inimicizie nascoste che tutti noi conosciamo. Le inimicizie nascoste sono pericolose, perché sono le inimicizie del cuore e dell’animo. Mentre il corpo fa un bel sorriso, il cuore è nemico dell’altro. E questa è una cosa brutta che non può esistere all’interno del nostro cammino di Movimento Apostolico. Allora come facciamo a superare queste inimicizie invisibili dello spirito, dell’animo nostro, del pensiero? Attraverso l’amore verso la fragilità dell’altro. Amare la fragilità dell’altro con la vostra grande pazienza e carità. E così voi sperimentate come si cresce nella perfezione di Dio e passate all’altra riva. Vedete, anche questa riva raggiunse sulla croce. Ecco, Lui visse tutta la nostra fragilità, la nostra imperfezione, il nostro peccato. Però lo visse e lo vinse, lo superò con il suo grande amore. Per cui in quella preghiera: Padre, perdonali, c’è tutta la perfezione cristiana. Ecco se noi facciamo questi due passaggi all’altra riva, voi capirete che il Movimento Apostolico rifulgerà nel mondo con luce piena, luce vera, luce santa, luce gioiosa, luce di pace, luce di amore, luce di giustizia, luce di quella santità attuale necessaria perché il mondo si convinca. Però ancora non siamo passati a quest’altra riva. Ecco perché io vi esorto questa sera a farlo subito. Salite sulla barca con Gesù e dicerto con Lui arriverete molto lontano. Allora preghiamo questa sera perché il Signore ci conceda queste due grazie: sofferenza nostra, fragilità dei fratelli, superate perché così noi possiamo aiutare il mondo a ritornare a Dio e a incamminarsi anche lui su questo stupendo cammino che è il cammino del Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 1 Luglio 2013. Santo Janni).*

### 08 Luglio 2013

Se leggiamo i Libri delle Parole di Esortazione della Signora Maria troverete che molte volte lei ci parla della fede attraverso l’esempio di questa donna, che noi chiamo l’Emorroissa, che non chiede a Cristo. Lo tocca. Se io riuscirò a toccare anche un lembo del suo mantello, io sarò guarita. E così avviene. Tocca ed è guarita per la sua fede. La tua fede ti ha salvata, va’ in pace, va’ in pace, perché sei salva. La fede che salva, che redime. La fede che giustifica. Io questa sera, vorrei invitare voi del Movimento Apostolico ad avere una fede grande nel Crocifisso e nella Vergine Maria. Perché quando noi che abbiamo fede nel Crocifisso, lo contempliamo, lo vediamo nel suo dolore, il nostro cuore si ricolma di grazia, di pace ed abbiamo la forza per andare avanti. Perché sempre dal Crocifisso, ve lo ha detto l’altra l’Ispiratrice, non so se voi ve lo ricordate, l’ultima volta che è venuta, quando vi diceva che se voi guardate il Crocifisso è come se una luce di grazia, di verità, di pace, ecco, scendesse sopra di voi per avvolgervi. È come questa luce che stasera avvolge Giacobbe. Avete ascoltato la Prima Lettura. Giacobbe è avvolto da questa luce che dal Cielo scende sul suo capo. E lui da questa luce trova speranza per affrontare questo lungo viaggio, un viaggio dell’ignoto. Lui non sapeva nulla ciò che sarebbe accaduto dopo. Parte. Basta. Va. Ma la fede non è forse un viaggio verso l’ignoto. Noi non sappiamo cosa domani accadrà a noi. Però una cosa la sappiamo: Dio è con noi. Io sarò con te per proteggerti, per illuminarti, per indicarti la strada. Allora dobbiamo avere noi questa fede più profonda nel Crocifisso. Guardarlo veramente come lo guardò Giovanni appena morto. Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto. E poi c’è l’altro sguardo, quello verso la Vergine Maria. Vedete, quando l’Ispiratrice entra in questa Chiesa sempre alza lo sguardo verso la Madonna. È come se i suoi occhi si fissassero negli occhi di Lei. È come se il suo cuore si posasse nel cuore Suo per attingere tutto quell’amore che poi deve dare a noi. Vedete, l’Ispiratrice è come noi. Ha un cuore di carne come noi. Occhi di carne come noi. Mente di carne come noi. Però cosa fa lei? Ecco, lei contempla questi due amori, il Crocifisso e la Madonna e dal Crocifisso la luce discende su di lei come sapienza, fortezza, volontà ferma e risoluta, pazienza, misericordia, pietà e dalla Vergine Maria sgorga quest’amore immenso che inonda il suo cuore e poi lo riversa tutto su di noi. Lei sempre si rifornisce a queste due fonti di santità e di santità. Ecco perché questa sera vorrei indicarvele anche a voi queste due sorgenti di vita. In modo che voi non siate più soli, non siate abbandonati, non siate tristi, non siate sconfortati, non siate sconsolati, non siate depressi, non siate persone che hanno smarrito la speranza. Capite! Cristo Crocifisso è la vostra forza, la vostra grazia. La Vergine Maria è il vostro amore. È quella luce nuova che vi spinge ad andare avanti. Perché anche la Vergine Maria non ebbe una vita facile sulla terra. Dio ha chiesto a Lei il sacrificio dei sacrifici. Eppure Lei ebbe la forza di vincere sempre. Fare questo viaggio verso la croce…. Credeteci, perché il Movimento Apostolico è ricco, perché ha questi due grandi amori: il Crocifisso e la Vergine Maria. Però non però come due statue, o due legni, o due immagini, ma come fonte viva. Perché il Crocifisso è vivo, la Vergine Maria è viva per noi. Cristo è più presente a noi che a Giàiro, che all’Emorroissa. Cristo è una cosa sola con noi. Cristo adesso noi non lo tocchiamo, fra poco lo mangiamo, ci nutriamo di Lui. E allora se abbiamo questa fonte, non possiamo noi smarrirci, confonderci, perché abbiamo tutto per affrontare questo cammino che dovrà condurci nel Regno dei cieli. Adesso in questa Santa Messa ricordiamoci di Cristo e di Maria, riempiamo il nostro cuore di grazia, di verità, di giustizia, di pace. Guardiamo Lui. Guardiamo Lei. Riceviamo Lui. Riceviamo Lei nell’Eucaristia. Allora tutto cambia. Tutto si trasforma. Niente più è impossibile. Rinnovate la vostra speranza stasera, perché un cristiano è luce di speranza per sé e per il mondo. Che la Vergine Maria ascolti il mio grido e il vostro, perché da questa sera vogliamo cambiare la nostra esistenza. Vogliamo essere luce di speranza, di carità, verità e giustizia, di salvezza per noi e per il mondo. Amen. *(Omelia dell’8 Luglio 2013. Santo Janni).*

### 15 Luglio 2013

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci insegna una certezza divina. Noi dobbiamo avere un amore certo, sicuro, forte per Cristo Gesù. Ed è sulla certezza del nostro amore che Lui fonda la nostra missione. Se mi amate, osserverete la mia parola. Sarete miei missionari, se mi amate. Ora quanto Cristo Gesù può contare su di noi? È questa la domanda che dobbiamo porre al nostro cuore. Ecco, Gesù quanto può contare su di noi? Poco, molto, moltissimo, oppure per niente? La risposta spetta al nostro cuore. Ecco, il Padre, vedete, contava sull’amore di Cristo Gesù. Contava. Ed era certo di Lui. Il Figlio mio non verrà meno nel suo amore per me. E quindi il Padre ha questa certezza. Lo manda nel mondo. E il Figlio compie la nostra redenzione. Il Padre è certo che il Figlio non fallirà. La Vergine Maria è certa che l’Ispiratrice non fallirà. È certa, sicura. Può contare su di lei, perché sino alla fine dei suoi giorni ella farà la sua volontà. Nel dolore, nella sofferenza, nella malattia, nella persecuzione. Ecco, sempre la Vergine Maria era certa. Lei non fallirà. Ecco, io vorrei che la Vergine Maria avesse la stessa certezza per tutti noi. Ecco, loro non falliranno. E può rassicurare anche il Figlio suo. Figlio, sii certo. Non falliranno. Perché loro vogliono contare sul tuo amore e tu puoi contare sul loro. Vedete, anche Cristo aveva una certezza nel cuore. E la rivela nel Cenacolo. Io non sono solo. Il Padre è con me. Aveva questa certezza infallibile Cristo, che lo portò fino alla morte di croce. Adesso, Movimento Apostolico, è venuto il momento che tu ti assuma la tua responsabilità di essere luce del mondo e sale della terra. Di essere i soldati di Cristo che regna. Di essere le sentinelle del Vangelo. Di essere coloro che riempiono la Casa del Padre. Di essere il testimone della verità di Cristo. Questa è la tua missione Movimento Apostolico. Però puoi fare questo, se hai una certezza. Che Dio è conte. Lo Spirito Santo è con te. Cristo Gesù è con te. La Vergine Maria è con te. Gli Angeli sono con te in ogni momento della tua vita e non ti lasceranno mai solo. Tu non sei solo. Il Cielo è con te. Qual ì l’altra certezza dell’Ispiratrice? È quella parola che il Signore le disse il 7 Luglio del 1978: *“Una luce ti avvolgerà e nessuno potrà più distruggerla”*. Questa è la nostra certezza. Se noi siamo nell’amore di Dio, nella sua obbedienza, la nostra luce brillerà sempre nel cielo e illuminerà il mondo. E allora io vi voglio raccomandare questa sera di mettere nel cuore questa certezza, questa fede. Perché la nostra debolezza è la fede. Noi siamo deboli nella fede. Se cresceremo un poco di più nella fede, metteremo queste certezze infallibili nel cuore, noi possiamo cambiare il mondo. Possiamo. Quando gli Apostoli ricevettero la certezza infallibile dello Spirito Santo cambiarono il mondo. Ma sempre un uomo quando riceve queste certezze infallibili di Dio, cambia la sua storia. E allora questa sera chiediamo questa grazia nella Santa Messa. Da qui dobbiamo partire, perché il mondo attende questa grande luce che è il Movimento Apostolico e non possiamo noi fallire. Perché se falliamo noi, il mondo fallisce. Perché Cristo ha costituito noi luce del mondo, sale della terra. Non luce di qualche regione, qualche paese, qualche contrada, luce del mondo, sale della terra. Questa è la tua missione, Movimento Apostolico. Ti occorre la certezza della fede e Dio farà attraverso di te grandi cose. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, metta questa sera questa certezza infallibile nel vostro cuore. Io sono strumento di Dio per la redenzione del mondo. Amen. *(Omelia del 15 Luglio 2013. Santo Janni).*

### 22 Luglio 2013

Il Vangelo che abbiamo ascoltato di certo ci interessa da vicino perché Gesù insegna a Maria di Magdala che l’amore verso di Lui necessariamente deve essere amore di salvezza. Un amore esclusivo per Lui non serve né al Cielo e né alla terra. Perché è un amore sterile e l’amore vero mai può essere sterile. Deve produrre frutti di vita eterna. In ogni momento. Questo vorrei che voi lo comprendeste, perché l’amore è salvezza del fratello. Salvezza dell’uomo. Per cui nessun amore può essere esclusivo. Cristo non si lascia trattenere da Maria Maddalena. Vuole che vada, che annunci, che porti la buona notizio. Lui è il Risorto. È il Vivente. Ed è questo il vero amore. Quando voi date Cristo ad ogni cuore, perché ogni cuore lo dia ad altri cuori. Ed è questa la missione del Movimento Apostolico. Non è un amore sterile che si ferma e si racchiude in se stesso, tra di noi, ma è un amore che si dona, che si consegna, che si affida, che va, che è libero di abbracciare il mondo intero, perché voi siete il cuore di Cristo che deve abbracciare il mondo intero. Allora Cristo non vi serve più. Non potete trattenerlo. Perché siete voi, siete il suo cuore, la sua bocca, i suoi piedi, le sue mani. Lui vuole vivere attraverso di voi. Vuole ricolmare il mondo con voi, con la vostra Presenza, che deve essere la sua presenza. È questo il Movimento Apostolico. Vedete, l’Ispiratrice cosa vuole, cosa vuole da noi: che noi doniamo la sua parola, quella parola di Dio che lei ha portato a noi, al mondo intero. Ad ogni omo. Ad ogni fratello. A tutti coloro che noi incontriamo per la nostra strada. Però questo non possiamo fare se non entriamo in questa comunione perfetta di amore tra di noi. Ecco perché penso che le parole che ho commentato devono essere stile e forma della nostra esistenza. La verità del nostro operare, del nostro agire, del nostro relazionarci. Perché altrimenti non c’è Movimento Apostolico, perché il Movimento Apostolico è comunione tra di noi. Comunione di vita. Comunione di perdono, di misericordia, si pietà, di compassione, di sostegno, di aiuto, di conforto. Ecco allora che non bisogna disprezzare. Non c’è cosa più brutta del disprezzo che si fa di una persona. Perché il disprezzo la uccide nel cuore. E chi uccide la persona nel cuore non può amare. Non può amare alla maniera di Cristo. Può amare in altri modi. Non può amare alla maniera di Cristo. Perché Cristo vuole la salvezza anche di quella persona che per noi potrebbe essere odiosa. È quella che dobbiamo salvare. È quella che dobbiamo redimere. È quella che dobbiamo giustificare. Le altre stanno a posto. E allora, questa sera, facciamo un proposito nel nostro cuore: di amare come Cristo e di mettere in pratica queste parole ispirate, che vengono dal Cielo e che la nostra Ispiratrice ha dato a noi. E se voi fate questo il Signore vi benedirà. Però da questa sera dobbiamo pensare queste cose. Perché il Movimento Apostolico ha un futuro di luce e non possiamo distruggerlo noi con la nostra stoltezza e la nostra insipienza. Con il nostro cattivo umore o con i nostri pensieri che non sono secondo Dio. Allora dobbiamo cambiare. E tutti possiamo fare qualcosa io e voi. Però la comunione è l’essenza, la forza della nostra missione. Mettiamoci in comunione e il mondo si convertirà. Non deve fare più nulla. Mettetevi in comunione e il mondo si convertirà. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ascolto questo desiderio che è nel cuore dell’Ispiratrice e che noi lo possiamo realizzare per tutti i giorni della nostra vita. Amen. *(Omelia del 22 Luglio 2013. Santo Janni).*

### 05 Agosto 2013

Vorrei leggere insieme a voi questo Vangelo secondo il principio tratto dalla parole dell’Ispiratrice, le Parole di Esortazione. Il cristiano è tutto amore quando ama Dio. Noi molte volte abbiamo, vi dicevo, eclissi di fede, eclissi di speranza, eclissi di carità, eclissi anche di moralità, eclissi di giustizia, eclissi di santità. Cristo di Gesù non ha eclissi di nessun genere e soprattutto non ha eclissi di fede. Qual è la fede di Cristo? Lui sa che il Padre suo è l’Onnipotente, il Creatore dal nulla di tutte le cose. E che il Padre gli ha partecipato la sua onnipotenza. Ora questa onnipotenza creatrice Cristo Gesù l’ha partecipata a ciascuno di voi. Se voi leggete il Vangelo con attenzione, è questo passaggio nuovo che dona potenza al cristiano. Il cristiano non crede solo nell’onnipotenza di Dio, crede nell’onnipotenza di Dio partecipata a lui, attraverso la fede che lui deve avere nella sua stessa parola. Come Dio è onnipotente nella sua parola, così il cristiano deve essere onnipotente nella sua detta con fede nel Dio Onnipotente. Ecco, questo è il passaggio straordinario, sbalorditivo che avviene nel Vangelo. Da Dio l’onnipotenza si riversa tutta sull’uomo. E Cristo cosa fa oggi? Manifesta questa novità evangelica. L’onnipotenza del Padre è nelle sue mani. Lui prende cinque pani e li moltiplica. Quello che poi hanno fatto i santi molte volte. Hanno manifestato questa onnipotenza di Dio nella loro parola. Ora noi abbiamo questa eclissi di fede e dobbiamo eliminarla. Perché il Movimento Apostolico non può avere ammanchi nella fede. Per avere un linguaggio, diciamo di aeronautica, non possiamo noi avere questo ammanco di aria, questo vuoto di aria. Perché se non l’aereo precipita. E allora se i nostri vuoti d’aria di fede sono un pochetto pesanti, voi capite che non possiamo reggere la salvezza del mondo sulle nostre spalle. E allora io questa sera vi vorrei invitare ad imitare Gesù. Voi osservate bene nel Vangelo: Gesù è sempre padrone della sua fede. È il padrone del suo amore. È il padrone della sua verità. È il padrone della sua speranza. Non ci sono ammanchi. Qualsiasi cosa avvenga Cristo non ha eclissi. E il Movimento Apostolico deve vivere questa dimensione santa della sua esistenza. La non perseveranza è una eclissi di fede. Il non amore è una eclissi di carità. Quando la nostra mente diventa stolta, è una eclissi di sapienza. In un momento voi sapete che potremmo rovinare il mondo. Allora dobbiamo avere tanta di quella preghiera da chiedere al Signore di renderci perseveranti e costanti sempre nella fede, nella speranza, nella carità, nella luce, nella giustizia, nella pace, nella comunione, nella santità. In questa santa Messa chiediamo al Signore che ci ascolti. Chiediamo al Signore che ci renda sempre luminosi. Chiediamo al Signore che faccia il Movimento Apostolico senza eclissi in ogni suo aderente, a cominciare da me prete e voi fedeli laici, E se noi crediamo in questa grazia di Dio, se crediamo in questa onnipotenza partecipata, la nostra vita sarà diversa. Perché potremmo salvare il mondo e redimere la terra. Allora mettiamo in preghiera. Ognuno di voi chieda ciò che è necessario per la vita del suo corpo, della sua anima, del suo spirito. Chiediamo tutto al Signore con l’onnipotenza partecipata e vedrete che tutto cambierà in noi. Però ricordatelo. Voi avete la stessa onnipotenza di Dio con la vostra parole. Credeteci e il mondo s trasformerà. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ascolti la vostra preghiera e la renda efficace. Amen. *(Omelia del 5 Agosto 2013. Santo Janni).*

### 12 Agosto 2013

Giovedì prossimo celebriamo Maria Santissima Assunta in Cielo in corpo ed anima. Incoronata Regina degli Angeli e dei Santi. Ora, voi sapete che il nostro Movimento Apostolico è un frutto benedetto del suo cuore. Noi quando recitiamo l’Ave Maria dovremmo anche aggiungere, non solamente benedetto il frutto del tuo seno, ma anche il frutto del tuo cuore, che è il Movimento Apostolico. È il frutto del cuore di Maria, che ha desiderio di essere Lei Regina di ogni altro cuore. E per questo ha suscitato il Movimento Apostolico: perché noi portiamo ogni cuore in modo che il cuore di Maria e ogni altro cuore diventino un solo cuore. Vi ricordate cosa diceva l’Ispiratrice in quelle parole che vi ho letto? Portate altri giovani a Cristo. Portate altri giovani alla Vergine Maria. È questo il nostro ministero. È questo il nostro apostolato. È questa la nostra missione. Perché la Vergine Maria deve essere Regina di ogni cuore. E il Movimento Apostolico ha questa missione: di aiuto alla Vergine Maria. È come se Maria agisse per mezzo vostro e andasse a cercare tutti i suoi figli. Ecco noi, per farvi un’immagine molto semplice, dovremmo essere come Lei che dopo aver fatto una giornata di cammino, la sera non trovano il suo cuore nella carovana, perché il cuore di Maria era Cristo Signore, cosa fece? Subito si mise in cammino. Ritornò a Gerusalemme alla ricerca del suo cuore. Ed è questo il nostro Apostolato. Quando noi la sera vediamo che un cuore di un giovane, di una donna, di un uomo, non c’è perché lo abbiamo perso, allora dovremmo metterci in cammino per andare a trovare quel cuore e condurlo alla Vergine Maria, perché Lei ha gioia di questo. Quando noi Le presentiamo un cuore nuovo, diciamo: Vergine Maria, ti ho portato il tuo cuore, prendilo. Amalo. Aiutalo. Sorreggilo. Confortalo. Dana pace, serenità, gioia. Servilo come ha servito Cristo durante la sua vita mortale sulla nostra terra. Ecco, vedete così la missione del Movimento Apostolico, come se voi foste la Vergine Maria alla ricerca del suo cuore. Vi dona gioia, vi dona speranza, vi dona consolazione. Non avvertite la inutilità della vostra opera, perché c’è qualcosa di nobile che voi compite. Voi siete in quel momento la Vergine Maria che va in cerca del suo cuore perduto. Ora vediamo così la missione del Movimento. Perché vi assicuro che il Movimento Apostolico è questo frutto benedetto del cuore di Maria, perché questo cuore si allarghi, diventi capace di avvolgere tutto il mondo. In fondo la tenda cosa è? Vi ricordate di questa tenda di luce di cui si parlava nelle Parole di esortazione? Cosa è questa tenda di luce? È il suo cuore che vuole avvolgere tutti noi e ricolmarci di gioia, verità, santità, amicizia vera, fraternità, figliolanza. Allora pensate, perché ci dobbiamo pensare. Dobbiamo riflette un pochetto. Ecco perché l’Ispiratrice diceva questa sera: Non vi stancate. Maria non si stancò di cercare il suo cuore e neanche noi ci dobbiamo stancare. Ecco perché portate altri giovani a Cristo. Ed è questo l’augurio che vi faccio questa sera. Non vi dirò più nulla. Perché penso ogni altra parola sarebbe vana nel momento in cui avete capito qual è la vostra missione. Essere la Vergine Maria oggi che va alla ricerca del suo cuore, che è il suo Figlio. Ma il suo figlio oggi non è Cristo, ma è il vostro amico, il vostro fratello, il vostro vicino, lo sbandato, colui che non sa più dove mettere il capo. Quello che è il figlio che dobbiamo portare alla Vergine Maria. Pensiamo. Perché questa è la nostra missione. Ed è questo l’augurio che faccio a voi in questa settimana in cui noi celebriamo la festa dell’Assunta, Regina incoronata degli Angeli e dei Santi, però regina dichiarata da Cristo, Madre di ogni cuore che deve essere poi cuore di Cristo. Amen. *(Omelia del 12 Agosto 2013. Santo Janni).*

### 19 Agosto 2013

Qualche parola per aiutarvi a comprendere il desiderio che regna nel cuore dell’Ispiratrice. Nel suo cuore vi è un desiderio di salvezza, redenzione, pace, comunione, verità, giustizia, vera riconciliazione, amore sincero, perdono, sostegno reciproco, di gioia. Ricordate il desiderio di ieri di Gesù. Essere battezzato con il battesimo di sangue sulla croce. E l’Ispiratrice ha il desiderio di essere battezzata nella volontà della Vergine Maria che deve portare a compimento per tutta la vita. Lei questa sera è venuta nonostante la malferma salute a invitarci a fare nostro questo suo desiderio. Desiderio di redenzione, desiderio di salvezza, desiderio di pace, comunione, desiderio anche di perdono. Ci ha invitati a perdonarci gli uni gli altri. Tutti possiamo sbagliare. Il perdono è la nostra vera essenza cristiana. Allora questa sera io vi invito a raccogliere queste parole che sono state a noi rivolte, in modo che attraverso di noi il mondo riceva questa nuova luce. Si innamori di questo desiderio di conversione e di pace, voglia entrare in questo di comunione. Cosa diceva lei? Siamo tutti fragili, però ci possiamo aiutare. Possiamo sostenerci, possiamo sostenerci, possiamo illuminarci, possiamo comprenderci, possiamo vederci strumenti di Dio, possiamo. Ed è questo l’augurio che faccio a voi. Da questa sera ognuno di voi si assuma questa grande responsabilità e faccia qualcosa per realizzare questo desiderio di vita. Perché il desiderio dell’Ispiratrice è un vero desiderio di vita e il Movimento Apostolico finora si è retto su questo desiderio forte, potente, santo. Allora chiediamo al Signore, chiediamo alla Vergine Maria, che usciamo da questa celebrazione con un cuore nuovo, con il nostro cuore nel cuore di Cristo. È dal cuore di Cristo che dobbiamo partire se vogliamo dare al mondo redenzione, salvezza, pace. Chiediamo a Gesù questa grande grazia, oggi. Chiediamo ogni grazia necessaria per essere buon Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 19 Agosto 2013. Santo Janni).*

### 26 Agosto 2013

Se avete ascoltato la prima lettura, San Paolo loda la comunità di Tessalonica per la sua fede, la sua speranza, la sua carità. Ecco, io vorrei che San Paolo, guarda noi, lodasse la nostra fede, la nostra speranza, la nostra carità. Perché il Movimento Apostolico è un Movimento di fede, di speranza, di carità. Questa sera vi ho parlato di questa carità grande che la Vergine Maria ci chiede per la salvezza delle anime. Noi in fondo siamo come Pietro che va al tempio a pregare nell’ora pomeridiana ed entra per la porta Bella del tempio. E dice a quell’uomo, storpio fin dalla nascita, che chiede l’elemosina: *“Io non ho né oro e né argento. Nulla ho. Ho la mia fede”*. noi, a questo mondo che è storpio fin dalla nascita, possiamo rispondere: *“Forse fede ne ho poca. Speranza un poco ancora di meno. Però ho una carità grande. Ti posso offrire la mia sofferenza perché il Signore ti inondi di grazia e di salvezza”*. Perché, vedete, la sofferenza è la nostra ricchezza. Perché tutti siamo nella sofferenza. Perché siamo in questa valle di lacrime, come noi recitiamo nella *“Salve, Regina”*. La sofferenza è il nostro pane quotidiano. Ed allora perché non facciamo dono di questo immenso tesoro che è nelle nostre mani per la conversione dei cuori. Possiamo. L’Ispiratrice adesso cosa ha? Non ha più la parola. Non ha più il corpo. Non ha più il cuore che funzione. Nulla che potrebbe dare a noi. Prima dava tutto. Ora non può dare quasi nulla. Però può darci il dono più grande che Dio le abbia fatto. La sofferenza, la croce, per la salvezza di noi tutti. E noi siamo salvati da questa sofferenza quotidiana. Da questo croce giornaliera che ella vive e sopporta e offre a Cristo per la nostra salvezza. Oro non ne ho. Argento non ho. Quello che ho te lo offro: la mia sofferenza. E allora perché sciupare questo grande dono di Dio? Anche la sofferenza spirituale si può offrire al Signore. Dite: Ti offro questa sofferenza. Converti un’anima oggi. Allora la sofferenza ha un significato. Valore. Però come vi dicevo poc’anzi è necessario che noi abbiam un aiuto e questo aiuto viene dalla Vergine Maria. Perché Lei ha come ministero quello della consolazione, quello dell’aiuto, quello del sostegno. Come Lei ha sostenuto Cristo e ha offerto il suo dolore al Padre per la redenzione del mondo, così Ella sostiene noi e offre al Padre il nostro dolore per la conversione di molte di molte e anime ed anche per la nostra santificazione. E allora tutti voi che soffrite, tutti voi che siete nel dolore, tutti voi che siete sulla croce, Gesù dice: *“Non temere, offri questa ricchezza, dalla a me così io salvo molte anime”*. Vedete, la Chiesa è questo mistero nascosto, invisibile, dove praticamente non si fa chiasso, si è chiusi in una camera, in una stanzetta e da lì si salva il mondo. Questa è la via della vita che questa sera ci è stata indicata. Io non ho fede, non ha speranza, però ho la carità, ho la mia sofferenza che posso offrire per te perché tu ti salvi. Gliela offrite al cuore di Maria, il cuore di Maria la offre al cuore di Cristo, e voi salvate il mondo, vedete! È questa l’opera grande del Movimento Apostolico. Ecco, la sofferenza, vedete, è quella forza invisibile che salva e redime i cuori. Allora Io vorrei ringraziare pubblicamente l’Ispiratrice del Movimento Apostolico per quello stupendo messaggio che lei ha inviato a noi. Quella sua esperienza di vita nella quale lei con questa spina lacerante e bruciante, regalo di Cristo al suo corpo, ha trasformato il suo calvario, la sua croce, in redenzione per noi e in salvezza per le anime. Ringraziamola tutti e benediciamo il Signore e invochiamo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, perché da questa sera possiamo dare una svolta alla nostra vita e dare più luce al nostro Movimento, perché sarà veramente un Movimento di salvezza e di redenzione per tutti. Amen. *(Omelia del 26 Agosto 2013. Santo Janni).*

### 02 Settembre 2013

Iniziamo da questa sera, nei giorni feriali, la lettura del Vangelo secondo Luca, che ci condurrà fino alla prima domenica di Avvento. Il Vangelo che abbiamo letto è tratto dal Capitolo IV, perché i primi due capitoli sono il Vangelo dell’Infanzia, il terzo è Giovanni il Battista e poi il quarto sono le tentazioni di Gesù nel deserto e subito dopo quello che noi abbiamo ascoltato. Cosa è avvenuto. Nella Sinagoga di Nazaret, Gesù apre il Libro del profeta Isaia e legge un passo sul Messia del Signore. Lo Spirito del Signore è sopra di me e poi proclama che questo passo si copie oggi. Quelli che ascoltavano avevano dinanzi ad essi il Messia di Dio. Però dalla lettura successiva, qual è il risultato? Che Cristo rischia di essere gettato giù dal monte. Ora chiediamoci: perché questi bravi adoratori di Dio, questi suoi fedeli – non era Gesù sulla piazza, era nella Sinagoga; non era Gesù nell’areopago di Atene, nel tempio della filosofia, non era neanche in un discoteca, sulla spiaggia del mare., in una piazza da gioco, in uno stadio. Ecco Gesù era in una Sinagoga, cioè dove si va per celebrare la verità di Dio e celebrare Dio secondo verità – allora perché questi uomini che adorano il vero Dio, che lo pregano, che lo invocano, che lo ascoltano nelle Letture, poi non riconoscono il compimento della Parola del Signore? Perché la visione dell’altro non viene dall’udito, viene dalla vista. Voi potete ascoltare me che vi parlo per ore e ore, però se non avete una visione nello Spirito, non sapete chi io sia. Non lo potete sapere. Vi manca la visione nello Spirito. E queste persone non hanno una visione di Spirito Santo. Nella Sinagoga. Che significa? Significa che c’è una religione che non funziona. C’è una religione senza lo Spirito del Signore. E questo può accadere anche in mezzo a noi: che ci vediamo in modo umano. Ci vediamo secondo la carne. Ci vediamo nella storia del nostro quotidiano. Però non ci vediamo nello Spirito Santo di Dio. Allora io questa sera vi vorrei invitare a chiedere questa grazia: di poterci tutti vedere nello Spirito del Signore. In modo che noi sappiamo chi è l’altro secondo verità. Secondo giustizia. Secondo anche falsità. Però è triste che in una Chiesa di Dio non ci si veda con gli occhi di Dio, con gli occhi dello Spirito. Questo è problema serio. Perché se una Chiesa non ha la forza di vedere nello Spirito Santo i suoi figli, allora significa che è incapace di essere luce per il mondo, di essere sale per la terra. Io questa sera vi vorrei invitare a pregare con cuore sincero o Spirito del Signore e chiedete che vi dia questa visione nuova dei vostri fratelli. Questa visione di verità, questa visione di giustizia. Perché altrimenti non potete fare il bene. Non sapete chi è l’altro. Non lo conoscete. Né l’altro vi può aiutare. Non lo vedete come dono di Dio. Ecco, Cristo non può aiutare questi di Nazaret, non può fare nulla per loro. Perché? Non perché non voglia, ma perché loro sono induriti al suo messaggio, non riescono e Cristo si ritira, se ne va. Ed è triste quando un Salvatore esce dalla città, esce dalla Chiesa e se ne va altrove perché il cuore è indurito. Non riesce a vedere l’opera di Dio, di salvezza per esso. Ecco, che questo non avvenga mai nel nostro Movimento Apostolico. Ve lo chiedo con preghiera forte. Che non accada mai. Se vogliano essere veramente questa luce del mondo, questo sale della terra, per la santificazione dei cuore. Allora usciamo da questa Chiesa con gli occhi dello Spirito Santo e vediamo secondo la verità che Dio ha scritto nei nostri cuori. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti ad entrare in questa profondità di mistero, necessaria questa conoscenza, per essere suoi missionari di luce e di pace in questo mondo. Amen. (Omelia del 2 Settembre 2013. Santo Janni).

### 09 Settembre 2013

Ieri, otto di Settembre, ricorreva il trentaseiesimo anniversario della chiamata dell’Ispiratrice per questa grande missione. All’inizio la chiamata era solo sulla sua persona. Poi dopo, a poco a poco, iniziò a crearsi attorno a lei un piccolo nucleo, prima una, poi due, poi cinque, poi sette, poi dieci persone, poi venti. E così guidati dal Signore, sorretti dalla Vergine Maria, questo piccolo popolo, questo piccolo gregge, iniziò il suo camminò di evangelizzazione nella storia. Erano soli, abbandonati da tutti, nessuno credeva in loro eppure con la forza di Dio sono andati avanti. Quando io penso agli inizi del Movimento Apostolico, dico che noi siamo sommamente grazia da Dio. Abbiamo tutto. Lei invece era sola, non aveva nessuno a suo favore. Erano tutti contro di lei, perché era ritenuta una pazza, una demente, una che aveva perso l’uso della ragionevolezza. Capite! Noi invece siamo stimati, siamo onorati, siamo riconosciuti, ci acclamano per decreto. Però… Ecco io vorrei che questa sera tutti noi dessimo una svolta alla nostra vita, una svolta seria, impegnativa. O crediamo, o non crediamo. Il Movimento Apostolico ha bisogno di che cosa? Ha bisogno della vostra fede, ha bisogno della vostra carità, ha bisogno della speranza vostra, ha bisogno della vostra gioia, ha bisogno del vostro cuore, ha bisogno della vostra vita. Non il Movimento Apostolico, la missione del Movimento Apostolico. Allora io questa sera vi invito a dare a Cristo ciò che Cristo vuole da voi. Datelo. Però non per un momento, né per qualche giorno, in modo continuativo. Vedete, la nostra Ispiratrice, dal giorno in cui la chiamò la Vergine Maria, non si è mai stancata o tirata indietro per un solo minuto. Adesso, anche che è nella sofferenza, nel suo cuore c’è un solo desiderio: che la missione nostra continui, vada avanti, non si fermi. E per questo lei prega e offre la sua sofferenza al Signore. Perché lei ha creduto e crede nel Movimento Apostolico. In questa missione di salvezza. Allora chiedo anch’io a voi: ritroviamo questa sera la nostra fede nella nostra missione. Son passati trentasei anni. Sono pochi. Però se ognuno di noi fa quello che il Signore gli chiede, la missione prospererà, perché Dio aggiunge sempre la sua grazia quando c’è la sua buona volontà. Quando c’è il nostro amore. Quando c’è la nostra gioia. Coraggio. Non temete. Ce la facciamo. Però ci dobbiamo unire. Ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri. Ci dobbiamo sorreggere gli uni gli altri. Ci dobbiamo dare una mano gli uni gli altri. Il Movimento Apostolico vive di questa concordia, di questa coesione, di questa comunione perfetta. Noi dobbiamo essere sulla terra l’immagine della comunione trinitaria. Dove l’uno è nell’altro, l’uno è per l’altro, l’uno dona la vita all’altro. Sempre. Perché la missione cosa è? Un dono di vita all’altro. A chi però? A chi è accanto a noi, per primo, non agli estranei. Se noi non diamo la vita a noi stessi, non la possiamo darla agli estranei, perché non ci comprenderebbero. Perché poi quando loro diventano vicini, noi li trattiamo come vicini. E quindi non diamo loro la nostra vita. Allora questo è un fallimento. Ecco perché vorrei che questa sera in mezzo a noi sorgesse questa comunione di amore, di comprensione, di perdono, di accoglienza, di carità, di gioia, di pace, di preghiera. Una comunione trinitaria. Questa è la grazia che dovete chiedere al Signore. Allora sì che il Movimento è secondo il cuore di Cristo. Perché Cristo nella sua mente ha un Movimento bello, santo, un Movimento in cui, attraverso la nostra semplice vita, noi arriviamo a far sì che l’altro creda in Dio. Solamente come ci vede vivere. Perché da questa sera, son convinto che ci vorremo sinceramente bene gli uni gli altri. Allora cresciamo in questo amore, cresciamo in questa verità, cresciamo in questa santità, cresciamo in questa gioia, cresciamo in questo amore in questo amore santo. Cresciamo perché la grazia di Dio è con noi. E allora, dal piccolo gregge fino al più alto in età, in mezzo a noi facciamo questo proposito: di vedere l’altro uno per il quale la mia vita va spese bene. E allora nasce il Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo e il mondo si convertirà. Questo è il cammino che ci attende e che dobbiamo fare. Ce lo raccomanda l’Ispiratrice dall’alto della sua croce. Perché lei ha dato a Cristo la vita per tutti noi. Nessuno escluso. E quando una persona vi dona la vita, vi dona la sofferenza, vi dona il suo amore, vi dona la sua pace, non vi deve dare più nulla, perché ha dato tutto. Lei ha dato tutto. Noi abbiamo dato niente, o poco. Da questa sera anche noi ci impegneremo a dare tutto. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a far sì che da questa sera tutto cambi nel nostro cuore. Amen. *(Omelia del 9 Settembre 2013. Santo Janni).*

### 16 Settembre 2013

Questa sera ci è stato fatto l’esame di coscienza da parte del Signore. Voi sapete che noi uomini siamo incapaci di scendere nell’intimo del nostro cuore, della nostra coscienza per vedere ciò che non è gradito e non è santo al Signore. Se voi leggete la Scrittura Santa tutti i profeti facevano l’esame di coscienza al popolo del Signore. Basta leggere geremia. Geremia dice una cosa assai forte, dice al suo popolo: Avete abbandonato me sorgente di acqua viva e siate andati a dissetarvi a delle cisterne screpolate che contengono solo fango. Ecco l’esame di coscienza di Geremia al suo popolo. Se poi leggiamo Isaia anche lui chiama il popolo del Signore: popolo di Sodoma e di Gomorra. Il mio popolo non mi conosce. Per finire all’Apocalisse. Come inizia l’Apocalisse? Con l’esame di coscienza che il Signore fa alla sua Chiesa. Alle sette Chiese che sono nell’Asia Lui fa quest’esame di coscienza. Ad un angelo dice: tu credi di essere vivo, invece sei morto. Ad un altro angelo di dice: tu pensi di essere ricco, invece sei povero. E cosa disse e dice a noi il Signore per voce profetica? Che dobbiamo migliorare noi stessi sui Comandamenti, sulle Beatitudini, sulle relazioni. Nelle Parrocchie, da soli, in comunione con i fratelli. Dobbiamo fare quel passo in avanti di cui vi ho parlato. Tutti. Il Signore vuole, ci chiede di fare questo passo in avanti verso di Lui, verso il fratello. Ci chiede di portare gioia, pace, serenità. Ci chiede di vivere in comunione gli uni con gli altri. E soprattutto ci chiede di fare noi il primo passo. Noi dobbiamo essere come Dio. E il Movimento Apostolico è chiamato ad essere come Dio. E Chi è Dio? È colui che fece il primo passo. Quando Adamo ed Eva peccarono, si nascosero dietro i cespugli del giardino, perché avevano paura di Dio. E Dio cosa fece? Andò, li chiamò, fece la grande promessa della vittoria finale della stirpe della donna sulla stirpe, sui figli del diavolo. Poi sempre il Signore fece il primo passo. Chiamo Abramo. Chiamò Mosè. Chiamò i profeti. Cristo chi è? Il primo passo di Dio. Non è che Cristo sia un merito nostro. È il passo di Dio verso di noi. La Chiesa cosa? È il passo di Dio per la salvezza dell’umanità. E il Movimento Apostolico cosa è? È un passo di Dio, il primo passo di Dio per la salvezza per ogni uomo. Allora capite? Se Dio fa il primo passo, nessuno di noi può essere rivestito di tanto orgoglio e di tanta superbia da dire: Io no. Deve venire lui da me e dopo che lui viene da me, io andrò da lui. Questo non è un discorso cristiano, perché non è imitazione del nostro Dio. E allora questa sera voi sapete cosa dovete fare. Il Signore ha visto la nostra coscienza, l’ha scrutata, l’ha pesata, l’ha dichiarata non perfetta, non pura, non santo. Allora adesso spetta a noi ascoltare la voce del Signore ed iniziare questo cammino nuovo. Ed è questo che io vi auguro questa sera. Il Vangelo che cosa è? Questo passo dell’uomo che va a Dio per chiedere la grazia. Allora fate anche voi questa sera un passo nella preghiera e dite: Signore, tu hai letto la mia coscienza, e l’hai trovata mancante. Ti chiedo: donami la forza, donami la gioia, domani la perseveranza, donami la luce perché io mi veda e ti ascolti. Perché l’esame di coscienza non è per una persona in particolare. È per tutti noi. Perché siamo tutti così. Occorre che facciamo questo passo in avanti. Tutti. E anche che facciamo il primo passo verso l’altro. Iniziamo da questa sera, perché finora abbiamo fatto poco. Dio ha fiducia di noi. Però noi non possiamo deludere il Signore. Perché Lui ha fiducia. Ha dato a noi tutti i doni di grazia, di verità, di giustizia, di pace. Tutto ha messo nelle nostre mani, perché noi salviamo il mondo. Però occorre la nostra buona volontà. Occorre fare questo piccolo passo in avanti. E poi fare il primo passo fare il primo passo verso l’altro. Con queste due piccole cose noi faremo luce e fare sale della terra il Movimento Apostolico e quindi il Signore attraverso di noi salverà i fratelli. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo esame di coscienza e a trovare le soluzioni per portare più luce e più santità in essa. Amen. *(Omelia del 9 Settembre 2013. Santo Janni).*

### 23 Settembre 2013

Il Vangelo che abbiamo letto e ascoltato parla di questa luce che si accende e si mette sul candelabro perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. C’è la luce della giustizia, che è l’osservanza dei Comandamenti, c’è la luce della verità di Cristo, che noi dobbiamo far risplendere, però come vi dice prima brevemente c’è l’altra luce, che è la luce della carità, la luce dell’amore, la luce della compassione. Vi faccio un esempio. Gesù vide una luce di verità. Vede i suoi discepoli stanchi e li porta oltre il mare perché si riposino. È giusto che chi è stanco si riposi. Però poi Gesù vede una folla che è come pecore senza pastore e ha compassione. Spegne la luce della verità e accende quella della compassione, quella dell’amore, quella della divina, immensa, sconfinata carità. Ma sempre il Signore, se voi leggete l’Antico Testamento, ha fatto trionfare l’amore sulla giustizia. Tant’è che lui stesso dice: Io sono pietoso. Pietoso sempre, lento all’ira. Lento. E c’è un passo, mi sembra che sia del profeta Isaia, nel quale Lui dice al suo popolo, che era peccatore incallito: *“Nasconditi per un poco, perché se vengo e ti trovo ti devo distruggere. Tu ti nascondi, io non ti trovo, finisce la mia ira e ti perdono nuovamente”*. Ecco questo significa far trionfare sempre questa carità. Ecco perché quella parole dell’Ispiratrice, se vengono ben comprese, manifestano tutta l’essenza della sua vita. Se ho sbagliato per troppa carità, perdonami Signore. Però se voi studiate la teologia morale, sapete che per tutte le virtù si peccati per eccesso o per difetto, però pe la carità non c’è eccesso mai. Per la carità si può peccare sempre di difetto. Cosa vi voglio raccomandare questa sera. Ognuno di noi bene o male cammina sempre con la sua verità nella tasca ed è sempre pronto a gridarla, farla prevalere. Ognuno grida la sua giustizia. Ognuno proclama i suoi diritti. Ognuno vuole essere rispettato nel suo essere più profondo. Da questa sera facciamo quel passo in avanti, di cui vi parlavo la scorsa volta. Passiamo dalla verità a questo grande amore. A questo amore che ci deve consumare dentro. A questo amore che non difende i propri interessi, ma l’essere di Dio che è carità e che è amore. Ed è questo – come dicevo – che crea la differenza tra Mosè e Cristo. Mosè per affermare il suo essere da Dio, cioè lui era un servo del Signore, chiese che si spalancasse la terra e ingoiasse i peccatori e la terra si sprofondò. Si aprì. Potete leggere questo nel Libro dei Numeri. Cristo invece non fece sprofondare la terra, fece aprire il Cielo con la sua verità. I Cieli si aprirono e tutta la carità del Padre si sprofondò sulla terra. Ecco allora capite che c’è differenza, c’è abisso. Ciò che separa Mosè da Cristo deve separare anche noi. Perché noi non siamo discepoli di Mosè, noi siamo discepoli di Cristo. E questa sera l’Ispiratrice ci ha rivelato, ci ha mostrato che lei è una vera discepola di Cristo Gesù. Lei ha fatto tutto ciò che il Signore le ha comandato. E cosa le ha comandato? Di amare con un amore sempre più grande. Sempre più eccelso. Sempre più evidente. E forse è proprio questo – e vi faccio un’altra confessione – ciò che io a volte non capivo di lei. E mi chiedevo sempre – questa sera ho avuto la risposta: ma perché lei va oltre sempre ciò che è giusto, ciò che è vero? Perché ama infinitamente di più. E non riuscivo a darmi la risposta. Questa sera finalmente l’ho compresa. Perché il Signore sempre dona la risposta al momento opportuno. Adesso non scandalizzo più. Non mi chiedo più. Non mi domando più, perché la risposta ce l’ho. So che lei ama come io ancora non amo. Però vorrei imitarla. Questo sì. Come vorrei imitare Cristo. Ed allora chiedo a voi questa sera se possiamo fare questo passo in avanti e iniziare su questa nuova via, che è la via di Cristo, la via dei Santi, la via del Movimento Apostolico. Chiediamo alla Vergine Maria, che ci aiuti a fare questo passaggio, perché anche Lei questo passaggio lo visse alla croce. Lei non chiese verità a Dio, chiese misericordia, compassione. E la Vergine Maria, ancora oggi non chiede mai verità a Dio, chiede sempre compassione, misericordia e pietà. Pregatela perché vi insegni il grande amore che sempre deve sgorgare dal cuore di chi si dice Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 23 Settembre 2013. Santo Janni).*

### 30 Settembre 2013

Il Vangelo che abbiamo ascoltato e sul quale cercheremo di meditare brevemente ci manifesta la legge dell’umiltà che Cristo ha lasciato ai suoi discepoli. Servire sempre l’altro. Prima regola dell’umiltà. Seconda: lasciate sempre libero l’altro di operare il cose di Dio. Per cui umiltà e libertà devono essere una cosa sola nel discepolo del Signore. Io pensavo e riflettevo e vedevo il Movimento Apostolico nella sua unità. L’Ispiratrice era completa in ogni opera buona. I suoi doni erano molteplici, sono molteplici, e sempre li dispensava in mezzo a noi per la nostra crescita e maturità o maturazione spirituale. Il Movimento Apostolico nel suo insieme possiede gli stessi doni, anche se non nella medesima modalità. Però nessuno ha la sintesi di questi doni. Cioè li ha tutti insieme. Allora come facciamo per riproporre dell’Ispiratrice in seno al Movimento Apostolico. Come facciamo? Mettendoci insieme, lavorando in comunione. Ecco allora il senso di quelle parole che lei ha rivolto a noi questa sera. Lavorate insieme, lavorate in comunione, lavorate in umiltà, lavorate con sapienza, lavorate con saggezza, lavorate nello Spirito Santo. Cosa è necessario a noi? Che mettiamo insieme i carismi. Che mettiamo insieme i doni dello Spirito. Che riconosciamo ognuno il nostro dono e che poi riconosca il dono del fratello ognuno, in modo che lo possiamo servire, possiamo lasciarsi servire in questo dono. Allora noi cresciamo. Dobbiamo però liberarci da ogni superbia, ogni invidia, ogni gelosia, da ogni presunzione di possedere mentre non si possiede e da ogni desiderio di vanagloria. Perché queste cose uccidono la comunione. Uccidono la fraternità. Uccidono e disturbano il Movimento Apostolico. Allora da questa sera metteremo nel cuore una luce nuova. Quella luce che l’Ispiratrice questa sera ha fatto risplendere nei nostri cuori attraverso le sue parole. Perché anche noi siamo chiamati a fare ciò che lei ha fatto: a trasformare i nostri cuori che erano spine pungenti in rose da offrire al Signore. E io vi attesto che li ha trasformato molte spine in rose, con la sua pazienza, la sua perseveranza, la sua umiltà, la sua grande carità. A volte si è assunto anche il peccato del fratello per non farlo sentire peccatore, che aveva sbagliato, che si era ostinato in un cammino non giusto, non santo. Molte volte ha chiesto scusa dei peccati dei fratelli, perché lei voleva veramente, vuole veramente trasformare queste spine che siamo noi in rose da offrire alla Vergine Maria. Ora se noi questa sera decidiamo, ciascuno nel proprio cuore, di trasformare una spina, basta una sola, noi cambiamo il mondo. Lo cambiamo il mondo. Perché lei ha cambiato i nostri cuori. Ha trasformato la nostra vita. Io posso attestare di me. Io vi posso dire che lei ha lavorato molto per trasformare la via vita. Che poi non era tanto facile, sapete. Però posso attestare che lei è riuscita in parte. Adesso il resto lo devo completare, però ha lavorato moltissimo su di me. E allora se noi adesso ciò che abbiamo ricevuto lo mettiamo a servizio dei nostri fratelli, noi siamo Movimento Apostolico. Perché il Movimento Apostolico è servizio. Servizio al fratello, servizio al carisma del fratello, servizio alla verità del fratello. Io ve l’ho detto durante quelle brevi parole di meditazione. Noi dobbiamo essere come il contadino. Dobbiamo essere a servizio della terra. Se vogliamo che la terra produca frutti, per dare benessere al mondo. Allora da questa possiamo iniziare, però occorre questa comunione, questa umiltà, questa libertà. E se voi ci credete, il Movimento Apostolico crescerà e si diffonderà nel mondo intero. Pensate a Cristo. Lui si è umiliato, si è piegato, Lui Sapienza eterna, la Verità increata, a servire dodici apostoli, a servirli. E ogni giorno cominciava da capo. Non si stancò mai Cristo. Fino all’ultimo istante. Da sopra la croce compì l’opera sua. Anche dopo la risurrezione andò a trovare i due fuggiaschi, vi ricordate, i due fuggiaschi che tornavano al loro paese sconfitti, umiliati, disperati, perché il Maestro era venuto meno e loro erano senza speranza. Capite? Noi questo dobbiamo fare. Questo è il Movimento Apostolico. Imitate Cristo secondo il modello che l’Ispiratrice ha vissuto e vive ogni giorno in mezzo a noi. Coraggio, Movimento Apostolico, il mondo è dinanzi a te. Però sappi che il mondo è una spina che tu devi convertire, devi trasformare in una r osa profumata da offrire a Dio. Fai questo e sarai Movimento Apostolico. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, Lei che ogni giorno ci serve attraverso la sua profonda umiltà, ci insegni da questa sera a servire il Movimento Apostolico perché il Movimento Apostolico possa servire il mondo e divenire tutto Movimento Apostolico. Amen. *(Omelia del 30 Settembre 2013. Santo Janni).*

### 07 Ottobre 2013

Vorrei soffermarmi con voi questa sera a riflettere su questo grande dono che Dio ci ha fatto. Ci dato la Vergine Maria come nostra Madre, nostra Regina, nostro tutto. L’altro giorno riflettevo su Giovanni nel Capitolo 19. Prima di morire e dopo la morte Gesù si spogliò si tutto. Si spogliò della Madre. La diede al discepolo. Si spogliò del discepolo. Lo diede alla Madre. Si spogliò del suo sangue. Lo versò per la nostra redenzione. E si spogliò anche dello Spirito Santo che aveva ricevuto il giorno della sua consacrazione messianica. Lo diede all’umanità intera. Gesù è il vero Giobbe. Nudo sono venuto nel mondo. Nudo ritorno. Nudità perfetta. Senza nulla conservare per sé se non il Padre suo nel quale si è affidato. Nelle tue mani, Padre, consegnò il mio spirito. Ebbene, da quel momento la Vergine Maria è Madre del discepolo, Madre nostra. E come Cristo, vi dicevo pocanzi, viene dal seno del Padre, però vive nel seno del Padre, così noi, se vogliamo vivere, dobbiamo essere dal seno della Vergine Maria – per questo Lei è Madre della Redenzione – e vivere nel suo grembo per tutti i giorni della nostra vita. Ed è questo il Movimento Apostolico. Viene dal grembo di Maria, attraverso il grembo di un’altra donna anche lei di nome Maria, e noi dobbiamo vivere attraverso il grembo dell’Ispiratrice nel grembo di Maria, la Madre nostra celeste. E cosa dobbiamo imparare dal Lei? Dobbiamo imparare dalla Vergine Maria come si ama il nostro Dio e il nostro prossimo. Come si ama e come si ama il Padre dei cieli. E l’una e l’altra e l’altra cosa la possiamo fare se siamo mossi dallo Spirito Santo. Se lo Spirito di Cristo ci guida. Però anche lo Spirito di Cristo dobbiamo attingerlo nel seno della Vergine Maria, nel seno della Chiesa. E il mistero nostro. Movimento Apostolico, tu hai una grande responsabilità. Hai la responsabilità di mostrare al mondo la stessa libertà di Cristo sulla croce. Cristo è libero. Perché è libero Cristo? Perché ha consumato tutto il suo amore. L’ha dato. Non ha più nulla da dare a noi. L’ha dato tutto di sé. Veramente Cristo si spogliò. Si annientò. Si annichilì. E il Movimento Apostolico non può non vivere come Cristo, come la Vergine Maria. Però dalla Vergine Maria per raggiungere il cuore di Cristo. Avete sentito questa sera quelle Parole di Esortazione: Per me non poter venire in Chiesa per pregare per voi e von voi è la più grande sofferenza che Cristo mi chiede. Cioè, cosa le chiede Cristo? Di spogliarsi anche di questa preghiera comunitaria. Perché la sua preghiera deve essere fatta dalla croce. Cristo la sta spogliando di tutto. Perché Lei deve appartenere solo al Padre suo che è nei cieli. Questo è il grande mistero che si sta compiendo sotto il nostri occhi. Allora dico a voi: iniziamo questo viaggio, questo cammino, questa libertà di essere solo di Cristo. Perché se siamo in Cristo, amiamo i nostri fratelli di un amore vero, puro, santo, giusto. Di un amore equilibrato. Di un amore paziente. Di un amore che non si arrende che non si arrende mai. Che non considera le offese. Che non guarda il peccato dell’uomo, perché è un amore che si dona sempre. È un amore che diventa un regalo per tutti. E questo ha fatto l’Ispiratrice del Movimento Apostolico: si è donata. Si è consumato. Si sta donando. Si sta consumando in questa libertà che Cristo le chiede ogni giorno. Libertà anche dalla sua salute per amore. Iniziamo questo cammino, perché vi dico che ne vale proprio la pena. Iniziamo un modo nuovo di essere. Un modo nuovo di vivere. Un modo nuovo di sperare. Un modo nuovo di amare. Perché Cristo ci chiede questa novità e la novità è la nostra grande libertà. Libertà di essere figli di Dio. Non imitiamo il ricco epulone, che vive, come vi dicevo, questa ricchezza dannata. Perché non la rende comunione. Anche noi potremmo avere una ricchezza d’amore che è dannata. Perché non è comunione. La comunione è reale. È semplice. Gesù lo dice a questo scriba o dottore della Legge: Va’ e anche tu fai così. Comunica il tuo amore. Rendilo disponibile per gli altri. Che ognuno possa attingere ciò che gli serve. Ecco, il Movimento Apostolico è come una sorgente. Deve dare e basta. E chi è Movimento Apostolico dona e basta. Sorgente. Dona. Si attinge. Non prende. Facciamo questo e il Signore ci benedirà. In questa Santa Messa chiediamo alla Vergine Maria che faccia in modo che noi rimaniamo sempre nel suo seno di amore santo. Perché attraverso di Lei noi riceviamo Cristo e lo effondiamo, lo doniamo, lo riveliamo ai nostri fratelli. Amen. *(Omelia del 7 Ottobre 2013. Santo Janni).*

# 21 Ottobre 2013

Gesù dice con grande chiarezza, nel Vangelo che abbiamo ascoltato, che Lui non è mediatore tra uomo e uomo. Rifacendoci a ciò che è stato annunciato prima, ecco ve lo traduco con parole povere, Gesù non viene per travasare il nostro cuore nel cuore del fratello o a travasare il cuore del fratello nel nostro. Non è questo il suo compito. E non è questa la sua missione. La missione di Cristo è infinitamente oltre, perché Cristo è venuto per travasare il cuore del Padre che è nel suo nel nostro. Però attraverso il cuore della Madre sua. In modo che noi possiamo pensare, per amare, con il cuore materno di Maria e il cuore paterno del Padre celeste, che poi è in quello di Cristo Gesù. Perché quando ci sono queste tre cuori, il cuore del Padre nel il cuore di Cristo, il cuore di Cristo nel cuore della Vergine Maria, noi non pensiamo più secondo modalità umane, terrene. Ma pensiamo secondo modalità divine, perché avendo il cuore del Padre e il cuore della Madre il nostro amore è perfetto, non manca nulla. Vedete, in una famiglia l’amore della madre da solo non basta e non basta neanche l’amore del padre da solo. Perché sono due amori diversi. Due amori che si devono combinare insieme. Ecco, noi abbiamo questa grazia attraverso il cuore di Cristo nel quale è il cuore del Padre e della Vergine Maria di esprimere la perfezione dell’amore. Ecco, se voi osservate la nostra Ispiratrice, sempre esprime questa totalità dell’amore. Esprime l’amore energico, l’amore forte, a volte anche l’amore violento, nel significato evangelico, e altre volte esprime l’amore dolce, misericordioso, pietoso, compassionevole, l’amore che accudisce e che è tutto della Madre Celeste e questa è la perfezione della santità. Un santo che ama solamente da uomo, con il cuore del Padre, non è santo vero. Ha un amore rude. Un amore che spesso si lascia anche prendere dall’ira, come l’ira del Padre. Però ci deve essere l’amore dolce, misericordioso, calmo, benigno, ricco di pietà della Madre e tutto questo deve avvenire attraverso il nostro cuore che è lo strumento attraverso cui noi comunichiamo al mondo che è dinanzi. Allora prendiamo quest’uomo del Vangelo. Lui non vuole il cuore del Padre. Non vuole il cuore della Madre. Vuole il cuore del fratello. Questo è impossibile. Non cercate queste cose. Esse sono impossibili. Ma anche l’altro uomo che è ricco, che è potente, che possiede in abbondanza, vive con il cuore del Padre, con il cuore della Madre, perché è un amore chiuso, è un amore carcerato, è un amore da granaio. Non è amore di libertà dai beni di questo mondo. È un amore che racchiude, non dona. Non apre le porte, le chiude. E questo non è un amore santo. è un amore disordinato per se stessi. Però poi Gesù ci dice che la vita finisce presto, se ne va, scompare. E allora il bene non fatto ci lascia poveri, miseri. Non ci conduce nel regno dei cieli, perché è un amore povero, è un amore misero, è un amore peccaminoso. Questo voglio raccomandare a voi questa sera. Se non abbiamo questi tre cuori non possiamo vivere. Non possiamo esprime esprimere la bellezza dell’amore di Dio. Allora io vi invito questa sera: chiediamoli questi tre cuori. Perché è possibile. Perché Cristo vuole che noi amiamo così. E se vuole, Lui dona a noi questa possibilità. Perché altrimenti noi non possiamo essere pienamente questa via di salvezza, perché o ci manda l’amore paterno o l’amore materno. O ci manda l’amore divino o ci manca l’amore umana, perché Cristo dona la verità anche all’amore umano che sgorga dal nostro cuore. Crediamoci. Perché io credo fermissimamente che il Movimento Apostolico è una Parola, anzi è la Parola attuale di Dio oggi nella storia dell’umanità. Credo con fede convinta e con fede ferma che è questa Parola che dovrà salvare il mondo. Però questa Parola la deve proferire in noi il cuore di Cristo e della Vergine Maria. Che poi è una Parola di verità e di amore, di grazia e di santità, di fedeltà e di misericordia. Io credo che voi potete. Io credo che voi ne siete capaci. Io credo perché il Signore vi ha chiamato e il Signore non chiama mai per persone per condurle a morire in un deserto. Quando il popolo del Signore uscì dall’Egitto rimase quarant’anni nel deserto non perché il Signore non fosse con loro, ma perché loro hanno dubitato della presenza di Dio. Non hanno pensato che il Dio che li aveva liberati era anche il Dio capace di introdurli nella Terra Promessa e morirono tutti nel deserto per questa incredulità. Allora poiché io credo che il Signore vi ha chiamato come ha chiamato me, io credo che il Signore è capace di introdurvi in questo mondo nuovo, che si apre dinanzi ai vostri occhi, perché chi libera è capace anche di fare il resto. Allora se il Signore ci ha chiamato, ci ha liberato, ci ha rigenerato, ci ha confortato, ci può anche ricolmare di questo amore nuovo per redenzione del mondo. E questa fede deve essere di tutto il Movimento Apostolico, perché il Signore non ci ha chiamato per morire in un deserto infuocato, terra di serpenti e scorpioni. Prendiamo in mano la nostra fede e con essa salveremo il mondo. Anche perché Gesù lo dice all’inizio: Io trionferò se avrete fede. Fede in che cosa? Fede in questo Dio che ci ha liberto e ci può introdurre. Oggi, domani, sempre. Questa è la nostra fede. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a realizzarla a partire da questa ora storica, necessaria perché il Signore ci introduca nel mistero della salvezza del mondo. Amen.*(Omelia del 21 Ottobre 2013. Santo Janni).*

### 28 Ottobre 2013

Questo Vangelo che abbiamo ascoltato e che narra la costituzione del gruppo dei Dodici, cerchiamo di attualizzarlo. L’ultima frase dice: Da Lui usciva una forza che sanava tutti. *“Usciva”* non va più. Perché dopo che Cristo è morto, dal suo costato aperto ogni istante esce una forza che sana tutti. Per cui Cristo non ha finito di attrarre. Lo dice il Vangelo secondo Giovanni, Capitolo dodici: Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me. E come attira Cristo? Attraverso questa forza che esce dal suo corpo. Chi è il corpo di Cristo oggi? Siete voi. È dal vostro corpo che deve uscire questa forza che attrae tutti, che guarisce, che sana, che santifica, che vivifica. Vi ricordate l’Emorroissa? Se io mi accosterò a Lui e toccherò solo il lembo del suo mantello io sarò guarita. Perché da lei, dal suo cuore, era maturato questo pensiero forte di fede. Se tocco Cristo, guarirò. E noi siamo il corpo di Cristo. Il Movimento Apostolico è il corpo di Cristo, perché Chiesa. E quindi anche dal corpo di Cristo deve sgorgare, deve scaturire, deve fuoruscire questa forza che risana, che rinnova, che eleva, che giustifica l’uomo. È questa la vostra missione. Voi che avete scelto di essere Movimento Apostolico per scelta di Dio. Dio vi ha scelto. Voi avete scelto. Quindi vorrei questa sera che voi faceste una professione di fede nel Crocifisso, il Signore. Perché dal Signore Crocifisso, dal suo corpo trafitto, scaturisce questa forza che sana e che guarisce. E voi siete il corpo di Cristo. Crocifisso oggi nella storia per far scaturire questa potenza di salvezza. Allora voi subito comprendete che il Movimento Apostolico non ha solo una missione di dire la Parola del Vangelo, di ricordare quanto Cristo ha detto, ma di rendere presente Cristo nella nostra storia, Cristo nella vita del mondo. Renderlo presente in modo che chi vede voi, vede Cristo, chi tocca voi, tocca Cristo. Chi parla con voi parla con Cristo. È un cammino il nostro. È una vocazione. Ma è anche una risposta. Voi dovete rispondere questa sera. Dovete dare vita alla vostra vocazione. Dare santità al vostro corpo, in modo che da esso sgorghi l’acqua della vita, per il mondo. È una missione bella la nostra, sapete, perché è una missione che può dare consolazione, speranza. Però se voi non vi innamorate del Crocifisso, non lo guardate con quest’occhio di fede, non potete voi poi renderlo presente, perché è distante da voi. Ora il Crocifisso non può essere distante da noi. Noi dobbiamo essere sempre come impregnati da esso. Noi dobbiamo essere l’impronta vivente, quotidiana, perenne. L’impronta. Non è facile. Però se voi credete, è possibile. Perché poi Lui vi aiuta. Lui vi dona. Lui vi sostiene. Lui vi trasforma. Lui vi forma. Lui imprime se stesso dentro di voi. E questo è un cammino santo. È il nostro cammino. Allora questa sera ringraziamo il Signore e guardiamolo con una fede nuova, con occhi nuovi. Ecco, vedete, l’Ispiratrice, in questi giorni di sofferenza grande, chi è? È l’impronta vivente del Crocifisso. E lei con amore riesce a rendere visibile questa impronta. Perché è impronta visibile? Perché supera la sofferenza per questo sguardo di amore. Allora non dite voi che non ce la fate. Non ce la fate perché il Crocifisso ancora non è in voi. Questa sera mettetelo nel cuore. È l’unica, solo forza di salvezza. Non abbiamo noi altre forze. Non esistono. È l’unica nostra forza di salvezza di salvezza che abbiamo. Il Crocifisso e la Vergine Maria ai piedi suoi. Questi sono il sigillo, l’anello del Movimento Apostolico. Mettete questo anello al dito. L’anello di Cristo e di Maria. Sul Gòlgota. Perché qui si forma la nostra storia e qui si fa la nostra vita. Pregate questa sera molto, perché il Crocifisso vi dia questa manina. Gesù, a noi ce la dai una manina? Abbiamo bisogno di te. E Lui ve la dona. Vela dona. Però chiedete anche che voi possiate essere questa impronta del Crocifisso nella storia. Perché è qui che si fa la redenzione. Io vi auguro che questo possa avvenire. E sono sicuro che avverrà, perché il Dio che ha iniziato l’opera non permetterà mai che quest’opera possa non essere secondo la sua volontà. E Lui ogni giorno ci sprona, ogni giorno ci aiuta, ogni giorno ci da la forza, per andare avanti, per essere immagine vivente di Lui. Immagine presente nella storia. Crediamoci. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi aiuti ad entrare in questo mistero grande, perché è questa la missione del Movimento Apostolico: realizzare Cristo Crocifisso, realizzare la Vergine Maria, Ai piedi della Croce. Amen *(Omelia del 28 Ottobre 2013. Santo Janni).*

### 04 Novembre 2013

Il Vangelo che abbiamo letto cosa ci insegna? Ecco, c’è un uomo che pensa non secondo Dio, un uomo che non è convertito, e il Signore nella sua grande misericordia gli insegna la via della verità e dell’amore. Come si ama. Cosa è la conversione? È passare da un pensiero della terra ad un pensiero del cielo e questo solo il Signore lo può fare. L’Ispiratrice del Movimento Apostolico cosa fa ancora oggi? Ci aiuta ad abbandonare i pensieri della terra per assumere i pensieri del Cielo. Voi cosa dovete fare? Dovete aiutare il mondo, come Cristo, nello Spirito Santo, a che passi dai pensieri della terra ai pensieri del Cielo. Ed è questa l’opera di Dio. Da quando il Signore ha chiamato Abramo. O prima ancora, non appena il Signore ha creato Adamo, cosa disse: Pensa secondo i miei pensieri. Non pensare secondo i tuoi, perché i tuoi pensieri non sono i miei pensieri. E questo poi il Signore lo grida attraverso il profeta Isaia. I miei pensieri non sono i vostri pensieri. Le mie vie non sono le vostre vie. Ora voi capite che l’Ispiratrice, questa sera, vedendo il nostro cuore, ha detto a tutti noi che ancora qualche pensiero della terra è nel nostro cuore, è nella nostra mente, è nei nostri desideri. Allora ci dobbiamo lasciare aiutare da Cristo Gesù, dallo Spirito Santo, dal Padre dei Cieli. Dobbiamo consegnarci a loro, perché loro ci modellino per essere noi perfetti, per essere noi santi e immacolati al suo cospetto, al cospetto del Padre dei cieli. Ora voi capite che i pensieri sono sempre da cambiare, sempre da modificare. Perché? Perché c’è una volontà di Dio che è sempre nuova per noi. La volontà di Dio di ieri era per ieri, oggi è per oggi. E quindi ogni giorno noi ci dobbiamo convertire. A che cosa? Ad accogliere questa volontà nuova di Dio che si manifesta per noi. Vedete, il Movimento Apostolico ha avuto una grande evoluzione. Un grande progresso, perché il Signore ogni giorno è venuto in questi trentasei anni e sempre ci hai invitato a cambiare i pensieri, ad aprirci al nuovo suo. Però molti di noi ancora non hanno capito questo principio immenso. Per molti che ciò che ieri era buono, oggi è anche più buono. Per cui ieri si camminava in un modo e oggi si cammina allo stesso modo. No. Dio è sempre nuovo in noi. Dio vuole sempre cose nuove da noi. E sempre noi dobbiamo aprirci a questa sua volontà che attraverso il suo Santo Spirito ci comunica e ci manifesta. Forse per noi questa è la cosa più difficile, perché noi siamo un pochetto abitudinari nei pensieri. Pensiamo in un modo e dobbiamo pensare sempre allo stesso modo. Noi abbiamo un pensiero dinamico, perché non è un pensiero modellato sui pensieri di Dio. E quindi è un pensiero statico. È un pensiero della terra, non è un pensiero celeste. Perché i pensieri celesti sono sempre nuovi. Ecco fate uno studio, se volete. Leggete il Vangelo. E vi accorgete che ogni giorno Cristo è nuovo nei pensieri. Tutta la storia la vede sempre in una novità. La vede nello Spirito Santo. La vede dal cuore del Padre e quindi Lui la può salvare. La può redimere. La può rinnovare. La può santificare. Questo è il grande mistero di Cristo Gesù. Che deve essere anche il nostro. Allora, caro Movimento Apostolico, forse ancora non lo sai, però ora te lo dico. Il Signore vuole fare cose grandi attraverso di te. Non ti vuole nella storia per ripetere gesti, opere, che non appartengono più a Lui. Ti vuole perché tu manifesti Lui, totalmente Lui, pienamente Lui. Ti vuole perché tu esprima questa grande novità di Dio: che il suo amore è sempre nuovo, che la sua misericordia rinnova il mondo, perché lo rigenera e lo salva. Questo sei tu, Movimento Apostolico. Questo vuole da te il Signore. Allora io vi vorrei invitare questa sera a prendere coscienza di questa volontà di Dio su di voi, che è una volontà santa. Vedete, il mondo ha tutto, però ancora il mondo non ha l’immagine visibile di Cristo, non ha l’immagine visibile dello Spirito Santo, non ha l’immagine visibile del Padre e questa missione è vostra. Il Signore ve l’ha conferita, ve l’ha data, l’ha messa sulle vostre spalle e voi con la vostra vita dovete manifestare Cristo, lo Spirito Santo e il Padre. Non è una missione semplice, lo comprendo. Però se da questa sera decidiamo di lasciarci modellare da Dio su se stesso, noi ce la facciamo. La Vergine Maria si è lasciata modellare ogni giorno. Cristo Gesù nella sua umanità ogni giorno si lasciava modellare, nello Spirito Santo. Ed hanno manifestato Dio in modo mirabile. Questa missione ora è nostra. Viviamola e vedrete che Dio attraverso di voi sconvolgerà la storia. Perché la storia vedrà questa grande luce del Dio vero che brilla ancora sulla nostra terra, nella Chiesa. Crediamoci. Mettiamoci di buona volontà. Operiamo questa salvezza. Lasciamo fare nuovi da Dio. Chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra Madre della Redenzione, che ci prenda per mano questa sera e ci accompagni da Cristo Gesù, perché anche su di noi Cristo operi la creazione nuova che lui vuole, che sia operata in ogni cuore. Amen  *(Omelia del 4 Novembre 2013. Santo Janni).*

### 11 Novembre 2013

Il Vangelo di questa sera detta le regole per vivere bene nella comunità, tra di noi. E due regole sono essenziali. La prima è di essere sempre esemplari, di buon esempio, nelle parole, nelle opere, nei pensieri. Sempre dobbiamo essere esemplari, perché noi dobbiamo trasmettere, ecco, Dio. Chi vede noi, vede Cristo. Chi vede noi, vede il Padre dei Cieli. Chi vede noi, vede lo Spirito Santo. Chi vede noi, vede la Vergine Maria, la Madre della Redenzione. Chi vede noi, vede il Cielo tutto. Allora voi capite che abbiamo una grande responsabilità. Chi vede noi, deve vedere il bene pieno, totale. Perché Dio è Bene, Dio è carità, Dio è amore, Dio è gioia, Dio è pace. Questa è la prima regola. Quindi vi esorto questa sera: mette ogni impegno anche nel modo di parlare, perché il Movimento Apostolico sia sempre garbato in ogni cosa. Anche nel vestire. Anche nel farsi belli. Anche nel mostrarsi agli altri. Ci vuole quel garbo fine, perché voi dovete mostrare qualcosa di Cielo, qualcosa di divino in voi. Questa è la vocazione nostra: mostrare il divino attraverso la nostra vita. E allora voi capite che bisogna ricolmarsi di questa vita nuova per poter fare esplodere in questo mondo bisognoso. Ed è questa la prima regola del vivere insieme. La seconda regola è il perdono. Gesù ci dice che siamo tutti peccatori. Siamo fallibili. Possiamo sbagliare. E allora è giusto, è santo che il peccatore venga perdonata, venga assolto, non dal prete, da ciascuno di noi. Perché il prete può anche assolvere, però se non assolvete voi, l’altro ai vostri occhi rimane sempre un peccatore. Allora vi dovete assolvere. Cristo assolveva. Entriamo per esempio nella casa di Simone il lebbroso. Quello era lebbroso anche nell’anima, non solo nel corpo sapete. Aveva l’anima piena di lebbra. Osserviamo cosa avviene in quella casa. Cristo assolve e dichiara pura quella donna che aveva peccato. Tutti i commensali cosa dicono? Che è una donna impura, che è una prostituta, che è cattiva, che è sporca. Vedete la differenza. A che serve che Cristo l’abbia assolta, l’abbia purificata, l’abbia rinnovata. Per il mondo è rimasta la stessa. Allora pensate per un momento noi. Ci accostiamo alla Confessione. Il prete assolve, rimette i peccati, purifica il cuore, rigenera l’anima, la inonda di Spirito Santo. Questa è la confessione. Dona la speranza perché la crea. Però per coi chi è quell’anima. L’anima è una peccatrice, parlo di anima, è sporca, è lercia, è lurida. Ora, se noi non perdoniamo, questo succede. Entriamo nel Tempio di Gerusalemme. Ci sono due uomini che stanno dinanzi al Signore. Uno cosa fa? Si loda e giudica il pubblicano. Il pubblicano cosa fa? Esce dal tempio giustificato, rinnovato, perdonato, santificato, amico di Dio. Per il fariseo chi è quell’uomo? Un peccatore sudicio e sporco. Uno che non ha neanche il diritto di entrare nella casa del Signore. Vedete: il Signore assolve, il Signore perdona, però per l’uomo come è l’altro? Allo stesso modo. Ultimamente siamo entrati nella casa di Zaccheo. Zaccheo scende dall’albero, si rinnova, cambia la vita. Cristo lo persona, lo salva, lo redime. Lo dichiara figlio vero di Abramo. Per i circostanti chi è quell’uomo? Uno sporco peccatore. Ora vedete cosa vi dice Gesù: se io perdono e voi non vi perdonate, non ci può essere comunità cristiana. Perché la comunità cristiana non si fonda sul perdono di Dio, solamente. Si fonda sul vostro perdono. E voi dovete avere la forza, il coraggio, la volontà, il desiderio, la determinazione di perdonare sempre. Per voi l’altro è rinnovato, è santificato, perché voi l’avete santificato con il vostro perdono. Io ti perdono. La cosa più triste che esiste nella Chiesa è questa incapacità non solo di perdonare, ma neanche di concepire la possibilità che un uomo possa essere perdonato da Dio e che possa ritornare sulla retta strada. Allora voi capite che questa è una Chiesa diabolica. Non è la Chiesa di Cristo Gesù. Perché la Chiesa di Cristo Gesù si fonda su questo perdono dell’uomo verso l’uomo. E San Giacomo che è un saggio, diceva ai cristiani: perdonate gli uni i peccati degli altri, perdonatevi gli uni gli altri i peccati. Perdonatevi. Questa è la grande dell’uomo. Questo è il sublime del cristiano. La forza di dimenticare ieri e iniziare un cammino nuovo oggi. Allora chiedo a voi: lasciate ciò che è stato, lasciate ciò che fu e iniziate questo cammino nuovo da questa sera. Se voi vi perdonerete gli uni gli altri qualsiasi cosa sia successo, non importa, ci perdoniamo, il mondo vedrà una luce nuova, perché vedrà la vera comunità di Cristo Gesù. E io desidero che il Movimento Apostolico sia questa vera comunità di Gesù Signore. Fate questo e vivrete. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, Lei che è Madre del Perdono, vi conceda questa grazia. Amen. *(Omelia dell’11 Novembre 2013. Santo Janni).*

### 18 Novembre 2013

Come già vi ho preannunciato all’inizio della Santa Messa, questo brano di Vangelo che è sul cieco di Gerico, riguarda noi un po’ da vicino. Noi, Movimento Apostolico. Perché già nel 1978-1979, il Signore fece a noi una grande promessa. Dicono così le sue parole: Se voi mi invocate, se voi mi pregate, se voi credete in me, io, come al buon cieco di Gerico, vi darò la vista e vi darò ogni altra cosa che serve a voi per essere Movimento Apostolico secondo il mio cuore. Questo è il Messaggio di Cristo Signore. Cosa è contenuto in questo Messaggio. Vi è prima di tutto una verità: noi manchiamo di molte cose per essere buon Movimento Apostolico secondo il cuore di Cristo. Manchiamo. Siamo materia grezza. Materia ancora senza forma. Se noi abbiamo questa fede e trasformiamo la fede in preghiera, il Signore ci ascolterà e quindi darà a noi tutto ciò che è necessario perché noi siamo ciò che Lui vuole essere in noi e con noi. Come vi dicevo prima, Lui vuole che noi siamo i suoi occhi, i suoi orecchi, il suo cuore, la sua bocca, le sue mani, i suoi piedi. Lui vuole agire attraverso di noi. Questa è la sua grande via che Lui ha scelto per redimere il mondo. Ha scelto voi per Lui presente nel mondo. Allora voi capite che noi non siamo Lui. Noi non abbiamo il suo cuore, noi non abbiamo i suoi occhi, però Lui ce li ha promesso. Se voi mi chiederete, come al buon cieco di Gerico, io do tutto. Allora se noi manchiamo di qualcosa, è perché preghiamo poco, perché non chiediamo, perché non abbiamo questa fede in Lui che può trasformare e può redimere la nostra vita. La può santificare. La può orientare verso la pienezza della verità e della novità di Dio. Ecco perché questa sera vi vorrei invitare a trasformare questa santa Messa in una preghiera potente a Cristo Gesù, perché vi conceda tutto quello che serve perché voi possiate essere il suo Movimento, non un altro, il suo. E qual è il suo Movimento? È un Movimento di pace, un Movimento di Comunione, un Movimento di unione, un Movimento di unità, un Movimento di carità, un Movimento di perdono, un Movimento di missione, di annuncio, di proclamazione, un Movimento di esemplarità, un Movimento anche di gioia e un Movimento di preghiera, perché tutte queste cose avvengono in noi per richiesta a Dio Padre Onnipotente, per Cristo Gesù, nello Spirito Santo, aiutati e sorretti dalla Vergine Maria, dagli Angeli e dai Santi. Allora io vorrei che voi questa sera esaminaste la vostra coscienza, vedendo ciò che ancora vi manca e chiedetelo con fede. Io, come al buon cieco di Gerico, vi darò tutto. Questo cieco è sulla strada, sente trambusto, di informa. Chi passa? Cosa sta succedendo? E cosa dicono? Passa Gesù, il Nazareno. E lui: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. Mi manca la vista. E allora anche noi questa sera potremmo gridare: Gesù, figlio di Davide, mi manca il cuore. Gesù, figlio di Davide, mi manca l’occhio. Gesù, figlio di Davide, mi manca la volontà. Gesù, figlio di Davide, sono ancora impacciato. Gesù, figlio di Davide, non sono ancora esemplare. Gesù, figlio di Davide, sono dubbioso, sono incerto, sono confuso, non so cosa fare. E allora Lui vi dona ciò che vi manca, perché voi siate perfetto suo Movimento. Perché siate i suoi occhi, il suo cuore, la sua bocca, i suoi orecchi. Perché voi siate Lui in questo mondo. Siate anche Lei, la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Penso che se noi questa sera comprendiamo questo desiderio di Cristo, che lui ci vuole rinnovare, ci vuole cambiare, ci vuole trasformare, Lui, però ha bisogno che noi glielo chiediamo con una fede grande e nulla è impossibile a Lui, perché dinanzi a Lui non c’è potenza che sia potente. Dinanzi a Lui tutto diviene vanità. Li può trasformare anche la nostra resistenza più alta. Allora mettiamo in preghiera, chiediamo a Lui questa sera che ci faccia suo Movimento perfetto. Preghiera la Vergine Maria che ci dia tanta di quella grazia, che la ottenga dal Cielo, perché il mondo ha bisogno de vino nuovo del Movimento Apostolico. Chiediamo tutto a loro, agli Angeli e ai Santi, perché verranno in nostro aiuto. Però mettete un fede potente questa sera in questa preghiera grande che noi eleviamo al Signore per il Movimento Apostolico, perché da questa sera possa esplodere di luce per illuminare il mondo. Amen. *(Omelia del 18 Novembre 2013. Santo Janni).*

### 25 Novembre 2013

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci invita questa sera a riflettere. Partiamo da un dato storico essenziale. Pietro di pomeriggio, verso le 3, si reca al tempio con Giovanni. Lì c’è uno storpio, seduto alla porta “Bella” e chiedeva l’elemosina. E vedendo due uomini si rallegrò, perché pensava di ricevere qualcosa in più. Però Pietro era più povero di questa vedova. Non aveva nulla. Aveva le tasche vuote e così Giovanni. Perché Gesù aveva dato ordine ai suoi apostoli di non portare con sé né oro e né argento, né altro metallo. E cosa disse Pietro: “Io non ho né oro e né argento. Però ho una ricchezza molto grande che ti posso dare. Ti do Cristo Gesù. Alzati, cammina, nel nome di Cristo. Cosa diede Pietro? Diede la ricchezza più grande: Cristo che lui portava nel cuore. La nostra Ispiratrice cosa diede a questo uomo storpio seduto davanti alla porta della Chiesa, incapace di entrare in essa? Diede Cristo Gesù. Quello che ho te lo do. Nel nome di Cristo Gesù risuscito la tua anima, il tuo spirito, metto in movimento il tuo corpo. Puoi entrare nella Chiesa di Dio. E noi siamo qui per questo frutto mirabile della nostra Ispiratrice che ha dato Cristo, la sua ricchezza, il suo onore, la sua gloria, la sua vita. E l’ha dato ininterrottamente, spendendosi per questa opera mirabile. Chi è il Movimento Apostolico? È questa povera vedova nella storia che non ha mezzi, non ha oro, non ha argento, non ha altra ricchezza. È il più povero tra tutti i poveri della terra. Però ha una ricchezza infinita nel suo seno, nel suo seno e questa ricchezza è Cristo. Allora se voi date Cristo, voi date al cuore la vita. Perché Cristo è la vita di ogni cuore. Ed è questa la vostra offerta che dovete gettare ogni giorno nel tesoro della Chiesa? Qual è il tesoro della Chiesa? Le anime salvate, redente da Cristo. Questo è il nostro tesoro. E noi cosa dobbiamo gettare in questo tesoro? Ogni giorno qualche anima alla quale abbiamo dato Cristo. Voi date Cristo alle anime e le anime risuscitano. Perché l’anima soffre, perché ha bisogno di Cristo. Il corpo soffre perché ha bisogno di Cristo. Lo spirito soffre, perché ha bisogno di Cristo. Cristo è la nostra vita. Cristo è la nostra gioia. Cristo è la nostra pace. Cristo la nostra salvezza. Cristo la nostra redenzione. Cristo la nostra risurrezione. Tutto è Cristo per noi. Allora, caro Movimento Apostolico, tu sei povero, ma sei ricco. Tu non hai niente, ma possiedi tutto. Ti hai le tasche vuote, ma il cuore pieno. Tu non lavori per la terra, lavori per il cielo. Tu puoi arricchire la Chiesa. Infatti qual è il comando che Gesù ci ha dato? Riempite la mia Chiesa. Portate anime nella mia Chiesa. Attraverso che cosa? Attraverso il dono di Cristo. Boi dovete fare innamora di Cristo, donando Cristo. È la nostra missione. Il nostro dono. È il dono che noi dobbiamo dare al mondo. Non abbiamo nulla. Diceva San Paolo. Non abbiamo nulla, ma possediamo tutto. Non possediamo niente, ma facciamo ricco il mondo. Perché gli diamo una ricchezza infinita, una ricchezza eterna, una ricchezza divina. Diamo Cristo che è la vita di ogni cuore. Diamo Cristo che è la vita di ogni anima. Diamo Cristo che è la vita di ogni corpo. Cosa ci chiedeva questa la Parola di esortazione che abbiamo ascoltato? Ci chiedeva di rafforzarci in questa fede. Ci chiedeva di crescere in questa fede. Perché oggi, vedete, ci sono dei messaggi, non che vengono dal Cielo, ma che vengono dal mondo che vorrebbero snaturare la nostra missione. Ci vorrebbero rendere missionari dell’uomo per l’uomo. E questo non può essere. Noi non siamo missionari dell’uomo per l’uomo. Noi siamo missionari di Cristo per l’uomo. Ma non per lasciare l’uomo nella sua natura di peccato, di morte. Noi siamo missionari di Cristo per dare Cristo vita dell’uomo. Però questo implica che voi vi ricolmiate di Cristo ogni giorno, regniate per Cristo, sentiate Cristo nel vostro cuore, donate Cristo agli altri, sempre. Movimento Apostolico, sei grande presso Dio e presso la terra e presso gli uomini, perché hai questa ricchezza infinita dentro di te. Non c’è ricchezza più grande. È una ricchezza eterna. Voi avete tutto il Cielo nelle vostre mani. Questo vi chiede il Signore: date il Cielo all’uomo e lo renderete gioioso, perché il cuore gioisce quando riceve la sua vita, la pienezza della vita. Questo vi vorrei raccomandare questa sera facendo appello al vostro cuore. Perché il mondo ha bisogno di voi. Però questo dovete farlo in un modo gioioso, in un modo semplice, in un modo vero, in un modo autentico. Noi non siamo artefatti. Noi non siamo studiosi delle modalità. Lo dobbiamo fare in un modo semplice. Come Pietro: non ho nulla. Ti do però Cristo. Alzati, cammina. Non fece Pietro una predica lunga per spiegare all’uomo chi era Cristo. Glielo diede. La Vergine Maria, quando entro nella casa di Elisabetta non fece una teologia sullo Spirito Santo, per dire cosa sarebbe avvenuto in lei e in Giovanni che portava nel grembo. Diede lo Spirito Santo e quella casa si illuminò. Quest’uomo ricevette Cristo e il suo cuore sussultò. E fu tanta la gioia da saltare in piedi, da camminare, perché forse lui era rattrappito perché era triste, sconsolato, era turbato, non riusciva neanche a camminare più. Pensiamoci, perché oggi l’uomo è ammalato perché ha bisogno di Cristo. Il mondo ha dimenticato Cristo e noi dobbiamo darlo. È questa la gioia che dobbiamo dare al mondo, perché Cristo è la gioia dei cuori. Pensiamoci. Riflettiamo, però agiamo. Andiamo avanti, però non vi stancate, non vi fermate, non vi perdete, non vi arrendete, non vi fate vincere da questo mondo che dice che Cristo non deve essere dato. Non vi lasciate confondere da nessun’altra parola. Da chiunque essa venga, perché la nostra missione non viene dagli uomini, viene da Dio, viene dalla Vergine Maria. Ed è questa la missione vera per la salvezza del mondo, perché Cristo sa cosa serve all’uomo. Una cosa sola è necessaria all’uomo: Cristo. Diamolo. Siamo nati per questo. Non abbiamo altri compiti. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ascolti il mio grido questa sera e lo faccia diventare vostro desiderio, vostro cuore, vostra vita. Amen. *(Omelia del 25 Novembre 2013. Santo Janni).*

### 02 Dicembre 2013

Vorrei soffermarmi con voi questa sera sull’ultima frase che Gesù dice ai Giudei che lo ascoltavano. *“Verranno molti da oriente e da occidente e siederanno a mensa nel regno del Padre mio”.* Vi traduco questa frase in modo che la possiamo comprendere bene. Nel cuore del Padre mio c’è posto per tutti. Nessun uomo dovrà essere mai escluso. Ci possiamo escludere noi, ma non possiamo escludere gli altri. Nessuno. Perché nel cuore del Padre c’è posto per tutti e tutti hanno il diritto di entrare in questo cuore. Cristo cosa è venuto a fare sulla nostra terra. È venuto a manifestare questa verità. E nel suo cuore c’è spazio per tutti. Infatti colui che viene esaudito questa sera, colui che viene ascoltato non è un Giudeo, non è un figlio di Abramo. È un figlio di Adamo. Però se voi leggete la genealogia secondo Matteo, Cristo è figlio di Abramo, figlio di Davide. Se leggete la genealogia secondo Luca, Gesù non è figlio di Abramo, non è figlio di Davide, è figlio di Adamo. Per cui Gesù viene a salvare il mondo non come figlio di Abramo, ma come figlio di Adamo. Salva tutti i figli di Adamo, compresi gli Ebrei che sono figli di Adamo prima di essere figli di Abramo. E Cristo, prima di essere figlio della promessa, è figlio di Adamo, figlio di Dio. Ecco perché nel cuore di Cristo c’è spazio per ogni uomo. Perché c’è spazio nel cuore di Cristo? C’è spazio per il peccatore e c’è spazio per il santo. C’è spazio per il lebbroso e c’è spazio per il cieco. C’è spazio per il sordo e c’è spazio per il muto. C’è spazio per chi cammina e per chi non può camminare. C’è spazio per chi crede e c’è spazio per chi non crede. Però c’è spazio per chi è santo e spazio per chi non è santo. nel cuore di Cristo c’è spazio per l’umanità intera. Ecco possono venire dall’oriente e dall’occidente. Nel Movimento Apostolico per chi c’è spazio? Per tutti. Le porte sono sempre aperte. Ognuno può venire e trovare il so posto in questa casa del Padre, sempre. Uno può venire e se ne può andare. Però non saremo mai noi a chiudere le porte, perché le porte del Movimento Apostolico sono aperte sempre a tutti, perché ognuno è a casa sua. Perché noi siamo ad immagine del cuore del Padre e tutti devono trovare posto nel vostro cuore. Il santo, il peccatore, il simpatico, l’antipatico, colui vi dona gioia e colui che vi dona tristezza. Non solo devono trovare spazio nel vostro cuore, dovete redimerli voi, perché voi siete figli di Adamo, figli di Abramo. Però voi avete un’altra figliolanza che è molto importante. Voi siete figli della Madre della Redenzione. E che significa essere figli della Madre della Redenzione? Significa essere strumenti della redenzione di Cristo e quindi partecipare efficacemente all’opera di salvezza del mondo intero, per riscatto, per pagamento. Noi dobbiamo pagare i debiti dei nostri fratelli, come? Attraverso la via che ci ha indicato Cristo Gesù. La nostra croce quotidiana. Per cui la croce offerta a Cristo, Cristo la offre al Padre, il Padre salva il mondo per mezzo nostro. Per cui noi abbiamo, ecco, questa terza figliolanza, che è bella sapete! E voi dovete amarla questa figliolanza. Io sono figlio della Madre della Redenzione. Io collaboro con Lei alla redenzione del mondo, alla salvezza dei miei fratelli. Perché? Perché nel mio cuore c’è spazio per ogni uomo da salvare. Ecco allora, caro Movimento Apostolico, prendi coscienza di questa terra figliolanza. Figlio di Adamo, Figlio di Dio, figlio della Madre della Redenzione. Perché è questa figliolanza che ti caratterizza, che è la tua identità. Per cui quando qualcuno ti chiede: Cosa è il Movimento Apostolico? Il Movimento Apostolico è lo strumento attraverso cui la Vergine Maria vuole oggi redimere il mondo, lo vuole salvare, lo vuole condurre al Padre. Ecco questo strumento di riscatto. Questo è il Movimento Apostolico. Ed è un Movimento grade nella storia. Perché mai la Vergine Maria si è presentata a qualcuno con questo titolo e vuole averi figli con questo titolo. Madre della Redenzione. Figlio della Madre della Redenzione per cooperare alla salvezza del mondo. Allora capite qual è la nostra gioia? È quella di portare qualcuno al Padre. Perché quando qualcuno ritorna al Padre, ritorna nella gioia. Ecco il Vangelo della gioia. Naturalmente c’è la sofferenza. Ma diceva Paolo: Noi siamo afflitti, ma sempre lieti. Dov’è la letizia dello Spirito? Abbiamo generato un figlio al Padre. In Cristo. Attraverso la Madre della Redenzione. Allora entriamo in questa missione nova nostra e gloriatevi di questo titolo. Non è un titolo solamente di onore per la Vergine maria, è un titolo di impegno per tutti noi. Figli della Madre della Redenzione. Terza nascita nostra. Terza figliolanza. Però dobbiamo credere in questo. Ecco perché io vi esorto questa sera a prendere in mano questa nostra figliolanza e a viverla con gioia. Viverla con spirito rinnovato. Viverla con animo convertito. Viverla anche con un viso anche che esprime questa nostra essenza. Noi siamo figli della Madre della Redenzione. Abbiamo questo compito così importante, così vitale per il mondo che è un compito di salvezza. Movimento Apostolico, pensa, sei grande presso Dio e presso gli uomini. Sei grande perché la Madre tua ti ha dato un titolo nobilissimo. Ti ha costituito figlio della sua Redenzione. Pensateci. Ne vale la pena, sapete. Ed è una cosa sublime, immensa. Mai prima nella storia è successo un fatto simile. E quindi noi siamo testimoni di una verità grande, della verità della Madre nostra. Crediamoci e iniziamo da questa sera, perché Lei vuole qualcosa di grande da noi e dobbiamo dargliela. Allora invochiamo, preghiamola, chiediamo a Lei aiuto, forza, coraggio. Chiediamo questa sera che annulli il nostro passato, perché c’è un presente di grazia che dobbiamo noi costruire. Oggi la salvezza passa dal vostro cuore. Non ve la lasciate sfuggire. Oggi aggiornate a questa terza figliolanza che Dio ha creato per voi in Lei. Amen. *(Omelia del 2 Dicembre 2013. Santo Janni).*

### 09 Dicembre 2013

Il Vangelo di questa sera, con il quale iniziamo la seconda preparazione di Avvento. La prima è passata. Prima settimana. Adesso c’è la seconda settimana ed inizia con questo contrasto tra Gesù e i Farisei. Perché vi è questo contrasto insanabile? Perché Gesù parla con il cuore del Padre. Tutto ciò che Gesù dice lo attinge nella volontà di Dio. Nel suo cuore, nella sua vita, nello Spirito Santo e quindi Cristo ha un cuore di purissima verità e carità. E sulla sua bocca regna sempre la parola di verità e di carità. Non secondo il suo desiderio, il suo pensiero, il suo gusto, il suo peccato – Gesù mai ha conosciuto il peccato – Cristo non ha di queste cose. Ma secondo l’unico desiderio possibile a Cristo che è il desiderio del Padre. Cosa vuole il Padre per l’uomo? Che vengano perdonati i suoi peccati. I farisei invece parlano dal loro cuore. Vi invito questa sera, se potete, se volete, se avete occasione, di leggere il Capitolo Dodici del Vangelo secondo Matteo. E lì troverete una espressione che merita che noi la prendiamo in considerazione questa sera. Quando Gesù operò un miracolo, i farisei dissero alla gente, accusarono di Gesù di operare il miracolo perché Lui era alleato di Satana, anzi del principe di tutti i demòni, del capo, di Beelzebùl. E Gesù rispose: Voi non potete dire cose buone perché il vostro cuore è cattivo. Voi pensate da un cuore di peccato. Io penso da un cuore libero da ogni peccato. Ed è questa la differenza, diceva Gesù, tra me e voi. Ora noi abbiamo la grande missione che è quella di pensare dal cuore di Cristo, dal cuore del Vangelo, dal cuore della Vergine Maria, che è cuore di Cristo, cuore del Vangelo. Ed è questo cuore che fa la differenza. Non sono le cose che noi diciamo, non sono le cose che noi facciamo, non sono le decisioni che noi prendiamo, è il cuore che fa la differenza. In questo Vangelo è il cuore che fa la differenza. Chi ha il cuore di Dio pensa secondo Dio. Chi ha il cuore del mondo pensa secondo il mondo. Chi ha il cuore del vizio, pensa secondo il vizio. Chi ha il cuore delle virtù pensa secondo le virtù. Chi è nel male, pensa secondo il male. Chi è nel bene pensa secondo il bene, perché la sua natura è il pensiero. Noi abbiamo un pensiero che è la nostra stessa natura, il nostro stesso cuore. Noi pensiamo secondo il cuore che abbiamo. Ecco perché è importante che questa sera noi nella preghiera chiediamo alla Vergine Maria che si riversi su di noi, ci modelli il cuore, ci dia il suo, ci dia la sua identità, ci cambi nella nostra stessa natura. Perché la nostra parola è parola di natura, non è una parola di proposito. Voi potete fare tutti i propositi che volete di bene, ma se non cambia la vostra natura, il vostro cuore, i vostri pensieri sono pensieri di natura e ve ne accorgete che voi pensate secondo natura molte volte. Questa natura può essere istintiva, può essere immediata, può riflessiva, può essere stolta, insipiente, può essere peccaminosa, può essere viziata e secondo questa natura noi pensiamo perché il nostro pensiero è la nostra stessa natura. Voi non potete dire cose buone, perché la vostra natura è corrotta, è cattiva, malvagia. Diceva Gesù ai farisei. E questa sera non si convincono perché la loro natura è quella. Occorre una conversione. Occorre la conversione del cuore. Ma per essi non c’è conversione, perché essi sono superbi, sono arroganti, si sostituiscono a Dio. Questo fanno i farisei. Perché se loro fossero umili direbbe. Gesù, insegnaci a pensare secondo il Padre. All’istante avverrebbe il miracolo. La mente di aprirebbe, perché la natura cambia. Questa sera chiedete al Signore che mandi con potenza lo Spirito Santo nel vostro cuore e lo trasformi. Dia voi una natura nuova, così avrete un pensiero nuovo, una verità nuova. Penserete sempre secondo Cristo. Secondo Dio, nello Spirito Santo. Penserete secondo l’amore e la carità della Vergine Maria. Fatelo questo. Non vi lasciate sfuggire questa occasione propizia, questa sera, che è una sera di grazia e di benedizione, una sera di santità. Perché Cristo, che è presente in questo momento. Il Cielo tutto che è presente. Anche la nostra Ispiratrice che è presente, con il suo spirito per pregare con noi e per noi, è la grazia verrà, se noi ci crediamo. Perché il nostro pensiero è la nostra natura. Cristo è di natura divina, ma anche di natura umana trasformata dallo Spirito, pensa le cose di Dio. I farisei sono natura trasformata dalla superbia, pensano le cose del male. E condannano Cristo perché non lo comprendono, perché la natura cattiva non comprende la natura buona. Questo è il mistero. Pensiamoci. Adesso preghiamo la Vergine Maria che compia in noi questo grande miracolo. Ne abbiamo bisogno perché il Movimento Apostolico deve acquisire in ogni suo aderenti l’identità maria, l’identità del cuore della Madre di Dio, l’identità del cuore della nostra Madre celeste. Amen ((Omelia del 9 Dicembre 2013. Santo Janni).

### 16 Dicembre 2013

La Parola che Gesù pone ai sommi sacerdoti, la pongo io questa sera a tutti voi. Però voi non dovete fare come i sommi sacerdoti. Dovete rispondere nel vostro cuore e trarre poi le conseguenze della risposta che vi darete. Il Movimento Apostolico viene dal Cielo o viene dalla terra. Viene dalla Vergine Maria o viene dagli uomini. Io ho cercato diecimila motivi per sapere se viene dagli uomini, ma nessuno motivo è stato soddisfacente. Perché nessun motivo umano rende ragione della verità del Movimento Apostolico. C’è una sola verità per il Movimento Apostolico. Esso viene dal Cielo. Viene da Dio. Viene dallo Spirito Santo. Viene dalla Vergine Maria. Viene da Cristo. Voi siete dalla volontà celeste. Voi siete dalla divina eterna divina eterna volontà di salvezza. Questo è il vostro mistero e questo mistero va assunto, va vissuto, va manifestato, va confessato. Noi dobbiamo sempre confessare che la nostra vocazione è celeste. Non è umana. Noi non andiamo, come diceva San Pietro ai suoi cristiani, dietro filosofie, dietro teologie, dietre religiosità umane, noi andiamo dietro a Colui che è il nostro Salvatore, il nostro Redentore, il nostro Creatore, il Dio Incarnato che ha chiamato una umile sua serva e l’ha costituita strumento della nostra salvezza, della nostra redenzione. Ecco perché non solo è necessario confessare la nostra origine celeste, credere in essa. È necessario gridarla al mondo perché il mondo si possa convertire, possa entrare in questo cammino di vita eterna. Perché non so se voi avete letto bene, teologicamente, le parole del nostro esistere. Il mondo ha dimenticato la parola di mio Figlio Gesù. Il mondo. Cioè noi che siamo qui avevamo dimenticato la Parola di suo Figlio Gesù. E siamo qui perché questa umile donna ha avuto una obbedienza perfetta e si è posta tutta nelle mani di Cristo. E Cristo attraverso di lei si è dato a noi. Si dava ieri. Si dona ogni giorno. Ora se voi non riallacciate questo legame con il Cielo, vivete una profana, una vita umana, una vita non utile a Cristo. Ecco perché vi dicevo questa sera che vorrei che mettessimo nel cuore le parole che l’Ispiratrice ha rivolto a noi. Vi do Cristo. Non vi do un bambinello. Vi do Cristo. Ve lo vivo. Ve lo vero. Ve lo do in modo efficace. Lo Metto nel vostro cuore. Accoglietelo. In questo dono è racchiusa tutta la sua missione, tutta la sua vita spesa per dare Cristo. E ogni anno ha fatto questo. Ha dato Cristo. Però forse non lo avevamo compreso ancora. Perché pensavamo che fosse un dono per il nostro presepe. Invece non è un dono per il nostro presepe. È un dono per il nostro cuore. È un segno. È un segno della verità del Cristo che vi viene dato per mezzo di lei e che vuole entrare nei vostri cuori. Io sono convinto che da questa sera per la sua preghiera, preghiera di sofferenza, preghiera di croce, preghiera di una continua morte a se stessa, il Signore ci darà la grazia di comprendere la nostra missione. E vorrei che questa sera fosse il nostro Natale vero. Vorrei che questa sera Cristo veramente nascesse nei cuori di tutti. Vorrei che uscissimo da questa Chiesa nuovi, rinnovati, cancellando tutto quel passato che ci opprime a volte e che non è degno di stare nel nostro cuore. Il cristiano chi è? È colui che ogni giorni rinasci a vita nuova in Cristo. Oggi si sveglia come se fosse nato oggi alla vita della verità, della grazia, della giustizia, della pace, dell’amore, della gioia. Allora nasciamo questa sera. Nasciamo in Cristo e con Cristo. Nasciamo per Cristo e per la Vergine Maria. Nasciamo alla nostra missione. Per dare questa parola di vita, nella quale c’è Cristo e lo Spirito Santo, al mondo intero. Ed è questo l’augurio che io faccio a voi per questo Natale Santo che celebriamo questa sera. Poi il Venticinque celebreremo il Natale liturgico. Però quello è altra cosa. Però io penso che per ciascuno di noi ci debba essere un Natale vero. E io vorrei che per il Movimento Apostolico questo fosse il suo Natale. Oggi siamo nella Novena del Natale. È l’inizio della preparazione ed è bello iniziare questo cammino verso Cristo che nasce con Cristo che è oggi è nato nel nostro cuore, questa sera. Viviamo questo momento di intensa preghiera. Raccogliamo i nostri pensieri e rivolgiamo tutti su Cristo per un istante. Ecco facciamo dei nostri pensieri un faro che va solo verso Cristo, per contemplarlo in un istante. Allora contempliamo per un istante solo almeno una volta nella nostra vita. Cambierà la nostra esistenza. Se voi avrete questa forza e questa grazia di guardare a Cristo per un solo istate, in modo vero, autentico, santo. Chiediamo alla Vergine Maria che ci conceda questa grazia, perché ne abbiamo bisogno. Amen. *(Omelia del 16 Dicembre 2013. Santo Janni)*.

### 23 Dicembre 2013

Vorrei che voi applicaste al Movimento Apostolico questo ultima frase del Vangelo: *“Che ne sarà mai del Movimento Apostolico? E davvero la mano del Signore è con noi, o è con esso”.* Da quanto il Movimento Apostolico lamano del Signore è stato sempre con esso. Non lo ha lasciato un solo giorno. Lo ha protetto. Lo ha custodito. Lo ha allevato. Lo ha fatto crescere. Lo ha benedetto. Lo benedice ogni giorno. La mano del Signore è su di te, Movimento Apostolico. Però che ne sarà di te? Cosa vuole fare di te il Signore? Qui entriamo nel mistero della salvezza. Di Giovanni il Battista il Signore ne ha fatto un nuovo Elia. Perché Giovanni è venuto con la potenza e lo Spirito di Elia per preparare la via al Signore. Voce di colui che grida nel deserto. Preparate la via al Signore. Ma quante volte l’Ispiratrice ha detto di lei: son voce di colui che grida nel deserto! Preparate la via al Signore. E quindi il Movimento Apostolico è legato a questo mistero di salvezza. Preparate la via al Signore. Raddrizzate i suoi sentieri. Spianate le strade. Illuminate i cuori., Riscaldate le menti. Rafforzate le volontà. Abbassate i colli. Riempite le valli, perché il Signore deve entrare in questo mondo. E qual è allora la differenza tra noi e Giovanni il Battista? Che noi siamo insieme l’annunciato e l’annunciante. Noi annunciamo il Cristo che in realtà noi siamo, perché noi siamo il corpo di Cristo. E quindi noi annunciamo Cristo nel quale noi viviamo per formare il corpo di Cristo, nel quale ogni uomo è chiamato a vivere. Noi non prepariamo la via ad un Cristo invisibile. Prepariamo la via al Cristo visibile che è la sua Chiesa. Perché noi dobbiamo chiamare nella Chiesa ogni uomo, farlo corpo di Cristo. Farlo Cristo. Perché il cristiano è la visibilità di Cristo nella storia. E quindi come vedete il nostro mistero non è facile. Però è possibile. Avete ascoltato le Parole di Esortazione dell’Ispiratrice. Come iniziano? Vorrei che voi foste senza pensieri, senza preoccupazioni, senza affanni, senza timori, senza paure. Il Signore è con voi. E davvero la mano del Signore era con lui. Davvero la mano del Signore è con noi. Chi conosce la storia del Movimento Apostolico deve attestare questa sera, deve confessare che davvero la mano del Signore è con noi. Perché c’è sempre stata la sua presenza nel Movimento Apostolico. E ci sarà sempre la sua presenza nel Movimento Apostolico. Però noi dobbiamo cogliere questa sera il mistero che ci sovrasta. Che quasi ci atterrisce, tanto esso è grande. Perché noi siamo insieme Giovanni e Cristo. Noi siamo Cristo per formare Cristo. Poi tutto viene dalla nostra persona, che siamo corpo di Cristo e Chiesa del Dio vivente. Questo mistero va compreso, va vissuto. Ecco perché dobbiamo risorgere ogni giorno, perché ciò che è dinanzi a noi è infinito. E noi siamo essere finiti. Allora noi ogni giorno dobbiamo iniziare, dobbiamo ricominciare. Dobbiamo risorgere. Dobbiamo alzarci. Dobbiamo levare il capo. Perché il Signore ci attende dinanzi a noi. Il Dio del Movimento Apostolico non è il Dio che sta dietro. Il mio Dio non sta dietro di me. Non è il mio Dio di ieri. Il mio Dio è quello che è dinanzi a me, che mi chiama, che mi attende, che mi attrae, che vuole che io lo raggiunga, perché Lui è davanti a me, non è dietro. Lui è sempre davanti. Lui è l’irraggiungibile e vuole che noi lo raggiungiamo. Per quanto questo è possibile. Però Lui ci aiuta perché lo seguiamo. Siamo noi dietro di Lui, non Lui dietro di noi. Ora molte volte noi possiamo rischiare di camminare con il Dio dietro di noi. No. Lui è avanti. Lui è domani. Lui è il futuro. Lui è l’eternità. In questo tempo. E quindi io vorrei che voi aveste questa sera, in questa antivigilia di Natale, una bella visione di Cristo che vi attende, che vi vuole, che vi cerca, che vi desidera, che vi ama, che vi attrae, che manda su di voi la sua luce perché voi la seguiate. Però davanti a voi. C’è tristezza quando si pensa al Dio di ieri. Il Dio di ieri ci serve per dire che è stato con noi, che ci ha salvati, ci ha protetti, ci ha benedetti. Però dobbiamo guardare avanti. Ecco perché sono profetiche le parole dell’Ispiratrice di questa sera. Alzatevi, camminate, correte vero di Lui. Però date il vostro corpo a Lui. Date le vostre mani a Lui. Date i vostri piedi a Lui. Date la vostra bocca a Lui. Parlate di Lui. Di Cristo, il Salvatore, il Redentore, il Profeta del Dio vivente, il Santo di Dio, l’Onnipotente, il Vittorioso, il Risorto, L’Immortale, il Vincitore, Colui che è la nostra certezza unica, la nostra speranza unica, la nostra acqua unica. Non ce ne sono altre. E allora mettiamo di santa e bona volontà questa sera e che sia per noi un Santo Natale, un Natale di vera risurrezione. Ognuno di noi riprenda la sua missione, riprenda il suo ruolo, riprenda la sua vocazione, riprenda il suo statuto di vita spirituale. Ognuno di noi riprenda se stesso. Si cali nel cuore di Cristo perché lì è il nostro futuro. Il cuore di Cristo è sempre dinanzi a noi. Celebriamo così questo Santo Natale, come la nostra Pasqua, il nostro inizio. In fondo Gesù fa Pasqua. Esce dal grembo della madre, viene alla luce. Il Natale è una Pasqua. Si esce da uno stato e Dio esce dall’eternità, esce dal grembo della madre, inizia il cammino nella storia. La Pasqua, il passaggio, dalla eternità al tempo, dal grembo alla luce. E noi che Pasqua faremo. Una Pasqua di vera risurrezione. Un passaggio di assunzione della nostra missione misteriosa, arcana, tremenda, perché è la missione della salvezza del mondo. E allora fatelo questo Natale, vero passaggio. Uscite dal grembo di voi stessi ed entrate in questa luce nuova che è la luce di Cristo e che la Vergine Maria, questa sera, partorisca nuovamente alla luce il Movimento Apostolico come ha partorito Cristo nella Grotta di Betlemme. Amen. *(Omelia del 23 Dicembre 2013. Santo Janni).*

### 30 Dicembre 2013

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato ci vengono offerti i due momenti essenziali della nostra vita. Il momento della nascita. Cristo Gesù inizia a crescere con la grazia di Dio sopra di Lui. E noi dobbiamo chiedere che questa grazia ci venga sempre donata ogni giorno. Per cui la nostra prima occupazione nostra della giornata è chiedere al Signore che ci ricolmi di grazia, perché senza la sua grazia siamo senza cuore, senza occhi, senza udito. Uno dei primi messaggi che la Vergine Maria diede alla nostra Ispiratrice, così recitava: *“Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non sentite, avete cuore e non amate”*. Perché? Perché siete privi della grazia di Dio. Provate voi a vedere con gli occhi della grazia e senza la grazia: non è la stessa cosa. Con la grazia vedete Dio sempre nell’altro. Senza grazia vedete che cosa? Niente. Ecco perché è importante crescere in grazia come Cristo. E la grazia del Signore era sopra di Lui. Chiedetela questa grazia ogni giorno. Che scenda con potenza e vi inondi, vi rinnovi, vi rigeneri, vi dia occhi, vi dia orecchi, vi dia cuore e ce la fate. Perché Dio è con voi. Cambierà la vostra vita. Il secondo momento invece è quello della fine. Importante, perché segna il passaggio nell’altro mondo, nel mondo di Dio. In questo giorni abbiamo meditato su Simeone. Ebbene Simeone cosa dice alla fine dei suoi giorni? Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola. Posso morire nella morire nella pace. Posso morire nella gioia, perché ho visto il Signore. Ho visto il mio Salvatore. Ho visto la luce che illumina Dio. Non vi serve altro. Era pronto a lasciare questa terra perché i suoi giorni si erano compiuti attraverso questa visione fisica di Dio. Lui ha visto fisicamente il suo Dio più che Mosè. Mosè vide le spalle di Dio. Il vecchio Simeone lo prese tra le sue braccia. Che differenza tra Mosè e il vecchio Simeone. E questa donna, questa profetessa, Anna, cosa fa? È una donna perseverante. Persevera nell’amore. Non si stanca. Ha ottantaquattro, però il suo spirito non ha anni, perché ogni giorno si rinnova nell’amore. Ogni giorno si ricompone. Ogni giorno si ringiovanisce. Perché il pericolo più grave per noi è quello di divenire vecchi nello spirito. Sapete, è triste quando si è vecchi nei pensieri, vecchi nelle opere, vecchi nelle immaginazione, vecchi nelle cose che pensiamo. Dobbiamo avere questa giovinezza perenne dello spirito, perché il corpo invecchia, lo spirito no. Io osservo ogni tanto lo Spirito dell’Ispiratrice, non invecchia mai. Il suo corpo è lacerato, il suo spirito è rinnovato ogni giorno. Nuovi pensieri, nuove idee, nuovi propositi di amori, nuovo desiderio di essere con Cristo, nuova forma di vita, nuovo tutto. Perché è il suo spirito che si rinnova. Voi dovete chiedere al Signore ogni giorno che il vostro spirito sia rinnovato, perché questo è il desiderio: essere ricchi di Dio. L’Ispiratrice vi ha mandato l’augurio questa sera: Che questo Nuovo Anno 2014 sia per tutti voi sia un anno ricco di Dio. Che significa un anno ricco di Dio? Un anno ricco di giovinezza spirituale, un anno ricco di pensieri nuovi di amore per il nostro Dio, un anno ricco di idee più belle e più sante. Noi dobbiamo pensare in modo più bello per avvicinare l’altro al Signore. Questo è il compito della crescita spirituale ininterrotta. Se voi arrestate la vostra crescita spirituale, siete vecchi. Siete vecchi. Ora al Movimento Apostolico non si addice la vecchiaia. Al Movimento Apostolico si addice quel passo del Salmo che dice: Tu come aquila rinnovi la mia giovinezza. Il Movimento Apostolico deve essere sempre nuovo ogni giorno, perché è lo Spirito di novità che lo muove, lo conduce. Se il Movimento Apostolico diventa vecchio nello spirito, il Signore ne deve trovare un altro Movimento, perché lui ha bisogno di questa giovinezza perenne. Allora chiedo a tutti voi: uscite dal vostro vecchiume spirituale. È necessario. Bisogna essere giovani nello spirito, attuali nello spirito, vivi nello spirito, santi nello spirito, forti nello spirito, liberi nello spirito, risoluti nello spirito. C’è tristezza quando lo spirito non è libero, perché impedisce a Dio di poter operare la salvezza. Ed è questo l’augurio che vi faccio: che quest’anno sia per tutti voi un anno ricco di Dio, ricco di santità, ricco di grazia, ricco di novità, ricco di un amore che si rinnova ogni giorno, un amore che non si stanca, non si abbandona a se stesso, che non si piange, che non si lamenta, e non sta a celebrare i funerali. Perché questo non è l’amore di Cristo. Perché l’amore è capace di superare tutte le difficoltà. Allora voi capite quanto valore ha quella parola profetica di abbracciare la croce nella sua fisicità. Ma chi può abbracciare la croce? Colui che ogni giorno si rinnova nell’amore del Signore. Allora questa sera facciamo questo proposito. Vi ho detto pocanzi che in quelle parole che vi ho letto vi era tutto lo spirito nuovo dell’Ispiratrice. Lo Spirito nuovo rinnovato dalla sua sofferenza. Come il cuore di Cristo in croce nuovissimo. Mettiamo nel cuore il cuore dell’Ispiratrice e iniziamo questo cammino nuovo. È necessario. Lo esige la nostra conversione. Lo esige lo Spirito Santo. Lo esige la grazia con la quale noi questa sera ci rinnoveremo in questa Eucaristia. Lo esige il Padre dei cieli. Lo esige la Vergine Maria. Iniziamo. Che questo nuovo anno, dice l’Ispiratrice, sia per tutti voi un anno ricco di Dio, ricco della Beata Vergine Maria, ricco degli Angeli, ricco dei Santi. Amen. *(Omelia del 30 Dicembre 2013. Santo Janni).*

# Anno 2014

### 06 Gennaio 2014

È una grande festa quella che noi stiamo celebrando. Il Signore si manifesta alle genti come luce, come verità, come sapienza, come gioia eterna. Vorrei che voi pensaste per un istante a quanto è scritto nella Prima Lettura: Verranno i popoli alla tua luce, perché la luce di Dio è in te. Io vorrei che noi tutti facessimo nostra questa profezia. Voi sapete che la Parola di Dio è sempre attuale. Questa profezia non è finita. Si deve attuare oggi. Io vedo nelle parole del profeta Isaia, oggi, il Movimento Apostolico. Costituito da Dio sua luce sulla terra. Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra. I popoli devono camminare alla vostra luce. Ci deve essere questo stuolo di cammelli, di dromedari che vengono da tutte le parti del mondo per rischiararsi alla luce di Cristo che voi Movimento Apostolico sapete offrire loro. E questa profezia ci obbliga ad essere vera luce del mondo, vero sale della terra. Questa profezia ci obbliga ad essere noi la manifestazione oggi di Cristo. Vi dicevo pocanzi che noi siamo la sua epifania. La sua manifestazione. Cristo ha deciso, Cristo ha stabilito con decreto divino che vuole abitare in mezzo a noi, in modo che noi attingiamo da Lui la luce e la riversiamo sul mondo. Illuminati da Cristo, diveniamo luce, diamo luce. Per questo occorre questa conversione di cui l’Ispiratrice ha parlato a noi questa sera attraverso le sue parole. Questa conversione cos’è in fondo? È abbandonare tutto ciò che in noi ancora è buio, tenebra, vizio, peccato, trasgressione di ogni genere, stoltezza, stupidità, tutte quelle cose che ormai appartengono al mondo, in modo che noi sempre siamo i trasmettitori di questa luce di Cristo, sia in pubblico che in privato. Perché non si può essere luce in un luogo e non in un altro Siamo sempre noi da Cristo. In qualsiasi luogo noi siamo, viviamo con ogni persona. Ecco perché vi dicevo che è importante per noi questa sera cogliere questa eredità che il Signore sta ponendo sulle nostre spalle. Lo so. È una eredità pesante. È la sua eredità. È l’eredità dell’Ispiratrice, però è questa la nostra vocazione. Raccogliere questa eredità pesante perché i popoli, tutti i popoli della terra si devono rallegrare alla nostra luce. Deve vederla questa luce potente. Ecco perché quella di oggi è una giornata particolare, una giornata speciale. Perché oggi, giorno dell’Epifania del Signore, noi celebriamo il giorno del Movimento Apostolico. Il giorno della sua manifestazione. Il giorno della sua luce. Io dico a voi: Coraggio. Non vi stancate. Non vi chiudete in voi stessi. Il Signore ha posto la sua tenda in mezzo a voi. E voi siete la tenda di Cristo. La tenda in cui abita Cristo. La tenda dalla quale Cristo viene dato. Leggete il Prologo. Anche quella è una profezia che non si è compiuta. Le profezie di Dio sono eterne. Il Verbo si fece carne si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda nel Movimento Apostolico. Non esclusivamente nel Movimento Apostolico, ma in un modo particolare. In un modo grande. Vuole abitare nel Movimento Apostolico con la potenza del Padre e dello Spirito Santo. Vuole abitare nel Movimento Apostolico con la potenza della Madre sua. Vuole abitare con la potenza degli Angeli e dei Santi. Vuole abitare con la luce che si irradia su ciascuno di voi. Voi siete la tenda di Cristo. Se voi vedete il logo del Movimento Apostolico: è una tenda di luce. Una tenda di luce. Ecco la tenda che Cristo ha scelto per regnare oggi nel mondo. Allora noi siamo obbligati a non deludere Cristo. Perché Cristo ha messo tutto se stesso in noi, tutto. Non si risparmiato in niente. Tutta la sua grazia, tutta la sua verità, tutta la sua bontà, tutta la sua misericordia, tutta la sua gloria l’ha posto nell’Ispiratrice sull’Ispiratrice e poiché noi siamo la sua eredità, l’ha posta su di noi. Questo dono di Cristo è pesante. Però è giusto che noi ne siamo responsabili al sommo. Io chiedo a voi questa sera: prendete coscienza di ciò che siete. Riconoscete questo grande dono di Dio che siete voi. Iniziamo da questa sera ad essere questa luce in modo che tutti i popoli possano rallegrarsi perché in questa luce vedono Cristo, vedono lo Spirito Santo, vedono il Padre, vedono la Vergine Maria, vedono il Cielo, vedono la salvezza. Credeteci. È il nostro futuro. È il futuro di vita del mondo. Il Movimento Apostolico non esiste per se stesso. Esiste per la gloria di Cristo e la salvezza di tutti gli uomini. Iniziamo, perché il Signore ha posto la sua tenda nel vostro cuore. È il vostro cuore oggi la tenda di Cristo. Da lì lui vuole regnare, vuole convertire, vuole salvare. Prendete coscienza e andate, perché Cristo è in voi. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ascolti il grido dell’Ispiratrice. Questo grido che sempre si innalza verso il Cielo per chiedere una cosa sola: che il Movimento Apostolico sia questa tenda potente di luce in mezzo al mondo. Amen. *(Omelia del 6 Gennaio 2014. Santo Janni).*

### 13 Gennaio 2014

Oggi Gesù inizia il suo cammino in mezzo a noi. E a che cosa ci invita? Alla conversione. La conversione bisogna intenderla bene. Quella di Gesù. Di cui parla Lui. Perché altrimenti rischiamo di non comprendere il Vangelo. Per Gesù la conversione non è ciò che noi intendiamo: il passaggio dal peccato alla grazia. Per Gesù la conversione indica una svolta, un lasciare tutto ciò che si è fatto finora. Bisogna lasciare tutto l’Antico Testamento e passare nella sua Parola. Significa lasciare Mosè, lasciare Elia, lasciare geremia, lasciare tutto gli antichi profeti e iniziare Lui secondo la Parola attuale che il Padre dei cieli fa oggi udire ad ogni uomo per suo tramite. E quindi significa lasciare un mondo e iniziare in un altro mondo. Lasciare una modalità di vita e iniziare un’altra modalità di vita. Lasciare una religione e iniziare con un’altra religione, un altro rapporto con Dio. Questa è la conversione. Ecco perché la conversione di Cristo è intimamente connessa con la fede nel Vangelo. Lasciate tutta la vostra mente, tutto il vostro cuore, tutte le vostre pratiche religiose, tutti gli strumenti finora usati perché adesso inizia un cammino nuovo. E questa stessa cosa il Signore ha chiesto a noi. Ma qual è la nostra tentazione? Quella di riappropriarci delle cose passate, delle cose che furono, della storia che è stata la nostra vita. Non abbiamo il coraggio di passare nel Vangelo. Ora il Movimento Apostolico ha un solo obiettivo, una sola missione, un solo comando di Cristo Gesù: vivete il Vangelo. Vivete il Vangelo. Perché il Vangelo è la fonte della nostra vita. E quindi voi capite che dobbiamo fare questo sforzo di una conversione quotidiana al Vangelo. E questa sera avete ascoltato la Parola dell’Ispiratrice. Chiedeva a noi di alzarci. Alzarci dal nostro passato, alzarci dalle nostre abitudini, alzarci dal nostro cuore, dai nostri desideri, dalla nostra volontà. Alzarci. Per che cosa? Per iniziare un nuovo cammino con Cristo. Per camminare dietro di Lui. Per seguire Lui., Per ascoltare Lui. Per obbedire a Lui. Però come vi dicevo nel breve commento, non attraverso una risposta di secoli, di decenni, di anni, di mesi. Ma bisognerebbe rispondere con cuore immediato. Pietro cosa fa? Ascolta, risponde subito. Lasciarono le reti, il padre, i garzoni, seguirono Gesù. Giovanni, Giacomo cosa fanno? La stessa cosa. Subito, all’istante, lasciano, seguono Gesù. ora questa immediatezza occorre. Perché i ritardi nel cammino pastorale significa perdizione per molte anime. Mentre noi comodamente attendiamo questo passaggio a Cristo, il mondo si perde. Il mondo va in frantumi. Il mondo perisce. Ecco perché questa sera vi vorrei invitare: Alzatevi, camminate, seguite Cristo, andate dietro di Lui. Perché Lui vi da tutto. Lui vi consola. Lui vi ristora. Vi dona la forza. Non vi fa sentire la stanchezza. Vi da tutto ciò che il vostro cuore desidera. Però ascoltatelo, amatelo, fate la sua volontà e Lui farà grandi cose in voi e per voi. Perché Lui vi ama seriamente. Vi ama di un amore unico. Perché questa è la grandezza di Cristo: amare ciascuno con un amore unico. Poi le vie le sa lui quali sono le migliori per voi. Il Padre ha amato Cristo attraverso la via della croce. Gliela poteva risparmiare. Però attraverso la via della croce Cristo ha redento il mondo. Noi molte volte attraverso la via della croce danniamo noi stessi. La differenza c’è. Perché? Perché il nostro cuore non è immediato. Questo volevo dirvi questa sera. Ve lo dico con tanta gioia. Perché vorrei che noi ci spendessimo anche come si spende ogni giorno l’Ispiratrice. Mi spenderò ancora di più. Anzi in un modo infinito per voi. Mi consumerò per voi. Vi darà la vita, per voi. Questo sta facendo. Perché possiamo imitarla. Ci possiamo impressionare di Lei. Come Lei si impressiona di Cristo. Ecco perché vi ho citato questa immagine vivente di Lui. Per sapere come si ama. Però purtroppo noi abbiamo una mente che distrugge ogni cosa. Lasciamo la nostra mente. Lasciamo il nostro cuore. Lasciamo i nostri sentimenti. Passiamo alla mente di Cristo, al cuore di Cristo, ai sentimenti di Cristo. È questa l’opera urgente che ognuno di noi deve fare per essere strumento di salvezza per gli altri, perché noi dobbiamo salvare, dobbiamo redimere. Va’, salva, converti. Dobbiamo riempire la casa del Padre. Dobbiamo dare al mondo la luce, la sapienza, la gioia, la verità di Cristo. Però essendo noi veri. Attingendo la verità dalla verità del nostro cuore. La luce dalla luce della nostra mente, luce che lo Spirito Santo riversa in essa. Iniziamo questa sera. Alziamo, perché il Signore vuole dal suo Movimento qualcosa si santo e di bello. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, v dia questa sera questo desiderio: di lasciarvi tutti fare ad immagine di Cristo, secondo l’immagine vivente di Lui che ci è stata data in questi lunghi anni. Abbiamo visto cosa fa il Signore. Imitiamolo. Amen *(Omelia del 13 Gennaio 2014. Santo Janni)*.

### 20 Gennaio 2014

Cosa è il Movimento Apostolico agli occhi di Dio Padre. È questo otre nuovo che ogni giorno deve essere fatto nuovo dallo Spirito Santo. Otre nuovo che ogni giorno deve essere fatto nuovo dallo Spirito del Signore. Perché lo Spirito del Signore possa fare noi nuovi, è necessario che noi lo vogliamo, che noi glielo chiediamo, con preghiera umile, perché la novità dello Spirito è infinita. Non è una novità finita. Non è una novità raggiungibile. È una novità perenne. Anche il Paradiso è una novità infinita, una novità eterna, che non si consuma, perché se la novità di Dio si consumasse, Dio sarebbe finito. Non sarebbe infinito. Allora voi dovete scegliere questa sera se volete un Movimento Apostolico di novità finita, o di una novità infinita. Se volete essere come ieri, o se oggi volete essere nuovi agli occhi dello Spirito, agli occhi del mondo. Però, ripeto, senza la vostra volontà, Cristo non può fare nulla. Lo Spirito Santo si arrende. Perché voi sapete che Lui non può violentare i vostri cuori. Perché il Signore è santo, perché rispetta la nostra volontà. L’Inferno è questo grande rispetto di Dio per l’uomo. Dio permette, lascia che il figlio se ne vada da casa per non può violentarlo nella sua umanità. Perché l’ha fatto e così e Dio lo rispetta. Per questo è necessario che noi vogliamo, che noi accogliamo, che noi invochiamo questa grazia dello Spirito Santo, che ogni giorno deve rinnovare il nostro cuore, deve rinnovare la nostra mente, deve rinnovare il nostro spirito, deve rinnovare i nostri pensieri, ogni giorno. Però se noi non invochiamo lo Spirito, restiamo di una novità vecchia, che non serve più allo Spirito, perché lo Spirito ogni giorno viene per fare nuove tutte le cose. E questa sera il Signore manda il suo Santo Spirito in questa santa assemblea, per rinnovare i vostri cuori. Lui scenderà perché io gliel’ho chiesto. L’ho invocato e Lui scende. La sua discesa però è inutile, se voi nel vostro cuore non lo accogliete. Non chiedete che prenda dimora in esso e che governi la vostra vita. Così la vostra vita diventa una perenne mozione dello Spirito. Ed è questa l’obbedienza. Essere mossi, lasciarsi muovere dallo Spirito del Signore. Ascoltare lo Spirito Santo. Questo è il Movimento Apostolico. Questo ascolto dello Spirito. Se voi leggete gli Atti degli Apostoli, cosa notate? Che vi è una Chiesa che ascolta lo Spirito. Una Chiesa che non cammina per mozione interiore, propria, ma cammina tutta perché mossa dallo Spirito Santo. Mossa. Piena. È lo Spirito Santo come ha mosso la Chiesa alla sue origini, così vuole muovere voi, Movimento Apostolico. Vi vuole condurre, vi vuole muovere allo stesso modo secondo il quale ha mosso la nostra Ispiratrice e Fondatrice. Chi è l’Ispiratrice del Movimento Apostolico? È persona che è stata sempre mossa dallo Spirito Santo. Se lo ha fatto, lo ha fatto per mozione dello Spirito. Se non lo ha fatto, non lo ha fatto per mozione dello Spirito. Perché il suo mistero è questo. Ed anche il Movimento Apostolico deve essere questo mistero visibile dell’azione dello Spirito Santo. Ecco perché io vi vorrei invitare questa sera ad una grande, grande preghiera. Nella Prima Lettura, molto bella, è descritta la fine di Saul. Chi era Saul? Era un re che credeva in se stesso. Era un re che aveva deciso che la sua volontà fosse regola di giustizia. E quindi non obbediva al profeta. Non obbediva a Samuele. E il Signore lo rigettò. Si ritiro da esso. Perché? Perché il Signore è Lui che deve operare le cose. Non è l’uomo che deve operare. È Lui il Signore. L’uomo deve essere solo uno strumento docile nelle sue mani. Perché in ogni momento appaia che è Dio che opera e non noi. Nessuno può rubare a Dio la sua gloria e neanche noi, Movimento Apostolico, possiamo rubare a Dio la sua gloria. Tutto quello che avviene deve essere opera manifesta del Signore. Opera manifesta dello Spirito Santo. Io credo che questa sera, se voi vi mettete in una preghiera santa, lo Spirito Santo, vi fa otri nuovi, oggi, però domani siamo già otri vecchi, perché è passato un giorno. Ci siamo logorati. Ci siamo consumati. Ci siamo, diciamo, un pochetto spellati. E allora è necessario che lo Spirito ci ricrei domani un’altra volta e noi dobbiamo invocarlo lungo tutta la giornata, perché Lui ci faccia nuovi, perché noi dobbiamo camminare in questa novità di vita, mossi, condotti da Lui, presi per mano da Lui. Ecco perché vi dicevo che il Movimento Apostolico esiste per essere sempre condotto dalla mano potente del nostro Cristo, di Dio Padre, dello Spirito Santo. Preso per mano dalla Vergine Maria. Condotto da essi. Però per fare questo il Signore, ha bisogno della vostra fede, ha bisogno del vostro sì. Io questa sera vi chiedo: date un sì forte allo Spirito Santo. Però datelo con gioia, con totalità, con cambiamento di vita, datelo con desiderio di essere suoi. Capite. Fatelo questo e allora il Signore trionferà per mezzo vostro. Il mondo sarà rinnovato. Questo è lo Spirito contenuto in quelle Parole di Esortazione che vi ho letto. Lì c’era tutto il cuore attuale dell’Ispiratrice. Credeteci. Pregate. Che la vergine Maria, Madre della Redenzione, metta nel vostro cuore questo desiderio potente di essere nuovi nello Spirito Santo ogni giorno. Amen. *(Omelia del 20 Gennaio 2014. Santo Janni).*

### 27 gennaio 2014

Il Vangelo ci dice questa sera che una parola cattiva, maligna, non distrugge colui che viene accusato ma distrugge tutti coloro che credono in questa persona e quindi il danno è immenso, il danno è infinito perché i farisei hanno un solo scopo: allontanare tutti da Cristo Gesù… Perché Cristo è il vero datore della salvezza, perché lui dà la salvezza. Lui aveva un apostolato di vita, guariva, sanava, confortava, perdonava, illuminava, insegnava, predicava, moltiplicava i pani e quindi Lui era un portatore di vita sulla terra. I farisei invece avevano un apostolato vano, sterile, inutile, non facevano nulla e per giustificare il loro nulla accusano Cristo Gesù, in modo che il popolo si distaccasse da Lui. Cosa vi voglio raccomandare: non dite mai una parola cattiva contro nessuno. Abbiate sempre una parola di verità, di santità, di scusa, di misericordia, di perdono, di preghiera. Pregate sempre per gli altri. Però vivete voi al modo di Cristo. Siate portatori di vita nei cuori. E qui entriamo nelle parole che questa sera abbiamo letto. Quale vita noi dobbiamo dare al Movimento Apostolico? La vita che siamo noi, la vita particolare, la vita personale, la nostra grazia, il nostro carisma, la nostra santità, la nostra sapienza, la nostra buona volontà, il nostro impegno. È una vita che dobbiamo portare, per ora abbiamo avuto una vita che riceveva vita. Adesso questo tempo è finito per noi. Ne abbiamo ricevuta tanta di vita, adesso dobbiamo, ecco, ricordare, ricordare la vita che abbiamo ricevuto e offrirla, darla agli altri. Ecco allora in umiltà, o umilmente, chiedete questa sera al Signore che vi faccia conoscere il dono che Lui ha effuso nei vostri cuori, la vita che Lui vi ha dato, che Lui vi dona, in modo che voi possiate darla agli altri sul modello dell’ispiratrice. E come l’ha data lei la vita? In obbedienza perfetta. Lei si è annullata nella sua volontà, si è annullata nei suoi desideri. Ciò che il Signore le diceva lei faceva, ciò che il Signore non le diceva lei non faceva … perché? Perché tutto doveva fare per comando del Signore. Ecco, se noi entriamo in questa verità, anche noi, perché anche noi abbiamo un comando del Signore, anche a noi è stata data una grazia personale, particolare, speciale, se noi questa sera riusciamo a cogliere, attraverso lo Spirito Santo, il grande dono che Dio ci ha fatto, che è differente da ogni altro dono, il Signore, attraverso noi, può fare bello il suo Movimento Apostolico. E anche l’altro tema, quello della vocazione al ministero ordinato, fa parte di questa fede, di questa scienza nello Spirito: Dio vuole qualcosa da me, Dio vuole … Ora, a Dio che vuole qualcosa, possiamo dire no? A Dio che vi chiede, potete rifiutare il vostro dono? Non si può! Perché Dio, ogni dono che ci elargisce ce lo dà perché noi glielo ritorniamo secondo la sua volontà: il dono non è per noi … è per Lui! La vita non è per noi … è per Lui! Questa è la verità della tentazione**.** Ciò che è per Lui, da Lui lo facciamo divenire da noi, per noi. Un dono ricevuto lo mettiamo a frutto per Lui. Noi siamo come gli alberi. Gli alberi cosa fanno? Non producono i frutti e poi se li mangiano loro. Gli alberi producono i frutti, il dono di Dio, e lo danno a voi e voi vi nutrite con il frutto dell’albero. Ora voi siete gli alberi di Dio piantati nella sua vigna, che è il Movimento Apostolico. I frutti che voi producete sono per gli altri, se ne devono nutrire gli altri e quindi voi avete un dono che non potete usare per voi … perché è degli altri. E il dono si usa secondo la volontà di Dio e così produce frutti di vita eterna. Ecco dove dovete inserire la risposta alla vocazione che il Signore vi dona. Questa sera chiediamo al Signore che ci illumini, che rischiari la nostra mente, che riscaldi il nostro cuore perché una risposta dobbiamo dargliela, almeno nella conoscenza di ciò che noi siamo: “Ecco Signore, io sono questo, devo dare questo a te. Te lo do con amore, con gioia, con santità. Te lo offro anche se costa il sacrificio dei miei pensieri. Te lo do, Signore. Perché tu sei il mio Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Salvatore potente, il mio Redentore. Allora io ti do la mia vita. Voglio mettere a frutto me stesso in modo che gli altri si possano nutrire di me … e nutrendosi di me, si nutrono di te, Signore”. Ecco, noi siamo come l’Eucaristia, vedete. Il Signore riceve un pezzo di pane da voi, lo trasforma in Suo Corpo, attraverso la mediazione sacerdotale, e poi che fa? … Non se lo mangia Lui … lo ridona a voi, però trasformato, modificato, divinizzato, cristificato, perché il Pane, poi, è Cristo. Però a chi lo dona? … A voi! Così prendete un giovane … è pane azzimo. Il Signore cosa fa? … Lo riceve, lo trasforma in Cristo, lo dona a voi perché voi ve ne serviate, perché voi mangiate la sua sapienza, la sua dottrina, la sua carità, la sua misericordia, il dono di grazia che lui vi dona. Capite cosa dobbiamo fare noi? Allora, ognuno di voi si faccia questo minuscolo pezzo di pane azzimo nelle mani del Signore. Si lasci trasformare da Lui in modo che Lui poi vi doni al mondo perché si nutra di voi. Questo è il mistero dell’Eucaristia ed è il mistero nostro. Chiediamo che questo avvenga questa sera e se qualcuno intende consacrarsi viene chiamato, è già chiamato non si interroghi, non si domandi, non si chieda, dica il suo “Si” a Dio, “Ecco, Signore io vengo per fare la tua volontà. Sono pane azzimo. Tu mi trasformi in Cristo, mi dai al mondo. Il mondo, nutrendosi di me, ha la vita eterna!. Questo è il mistero del prete. Chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra Madre della Redenzione, che questa sera mandi con potenza lo Spirito del Figlio suo, quello Spirito che in lei ha trasformato il suo corpo in carne di Cristo, in modo che lo stesso Spirito trasformi noi in carne di Cristo per essere questo nutrimento per la vita del mondo. Amen. *(Omelia del 27 Gennaio 2014. Santo Janni).*

### 03 Febbraio 2014

Assieme a voi questa sera vorrei riflettere sulla parola che abbiamo ascoltato, partendo dal principio che ha dato a noi l’Ispiratrice: amare secondo il nostro cuore, vedere secondo il nostro cuore, oppure amare secondo il cuore del Padre, vedere secondo il cuore del Padre. La Prima Lettura l’avete ascoltata: Abisai cosa dice a Davide? Dami il permesso e lo stendo, lo uccido, perché questo cane morte non deve insultare il mio re. Ecco, Abisai pensa secondo il cuore dell’uomo. vede secondo la volontà di peccato. Male per male. Ingiustizia per ingiustizia. Offesa per offesa. Tu mi insulti, io ti uccido. Tu non mi garbi, io ti tolgo dal mio cuore. Abisai pensa dal cuore dall’uomo. Davide invece cosa dice? Lascialo stare perché il Signore oggi vuole provare la mia umiltà. Vuole che io sconti i miei peccati. Vuole che io redima la mia vita. Lascialo insultare. Perché è il Signore che gli comanda di insultarmi. Ecco, vedere Dio in un insulto, in una contrarietà, in una persecuzione, in una afflizione, in una sofferenza, vedere Dio e amare l’altro come strumento di Dio, allora noi vediamo dal cuore del Padre. Pensate voi Cristo in Croce. Ecco, vide tutti noi dal cuore del Padre. Persone da essere amate, persone per cui bisogna sacrificarsi, persone sulle quali versa il suo Santo Spirito, persone alle quali dare la Madre sua. A chi? A noi carnefici, assassini, tentatori, ingiuriosi, venditori, rinnegatori di Lui. Questo è l’amore secondo Cristo. Questo è l’amore secondo il Padre. E l’Ispiratrice è stata chiamata per mostrare questo amore ad ogni persona. Certo, a volte non conviene questo amore, perché noi non ci vediamo dal cuore del Padre, ci vediamo dal nostro cuore. Per capire l’Ispiratrice bisogna vedere ogni cosa dal cuore del Padre. Allora tante cose comprendono. Io ho impiegato quasi trenta anni a capire un pochetto lei. Forse 1%, il 2% l’ho compreso. Vorrei che anche voi aveste di lei una comprensione più santa, più bella, più buona. Però dovete pregare il Signore che vi faccia vedere ogni cosa dal cuore del Padre. Prendiamo un altro esempio, questa volta dal Vangelo. Cuore del Padre, cuore di Cristo. Questo uomo guarito pensa dal suo cuore, vuole essere riconoscente per Cristo e dice: Beh! Io me ne vengo dietro di te. È un pensiero che nasce dal cuore dell’uomo. Cristo invece ha un pensiero che nasce dal cuore del Padre. Cosa vuole il Padre da quest’uomo guarito? Vuole che lui resti nella terra, dalla quale Lui è scacciato, perché testimoni la grande misericordia che il Signore ha mostra a lui. Lo ha liberato. A volte il Signore, anche questa sera ce lo ha detto: andate nelle vostre parrocchie. Lì Tu non sei stata accolta. Da lì sei stata scacciata via. Lì sei stata derisa. Lì sei stata umiliata. Andate. Restare. Manifestate la misericordia che Dio ha avuto per voi. Il Signore ha redento e salvato la mia vita. Vedete come le due prospettive cambiano totalmente la nostra esistenza. La pongono in un amore divino o la pongono in un amore umano. Quest’uomo vuole amare Gesù di un amore umano. Gesù vuole essere amato di un amore divino. Dal cuore del Padre. E qual è questo amore divino del Padre? Che lui resti come presenza di Cristo in mezzo a questo popolo di pagani. Vedete come cambia tutto quando si vede dal cuore del Padre? Cosa vorrei dire a voi questa sera? Tante cose, però… Non è il caso di dire abbastanza. Diciamo una sola verità. Il Movimento Apostolico è stato chiamato per amare dal cuore del Padre. Per vedere ogni uomo, ogni situazione, ogni storia, ogni relazione dal cuore del Padre. Se non facciamo questo passaggio, siamo umani, siamo miseri, non possiamo produrre salvezza. Perché la salvezza si produce dal cuore del Padre. Cristo perché ha prodotto salvezza? Perché ha agito sempre dal cuore del Padre. Non si è interessato dei nostri desideri. Perché i nostri desideri vengono dal cuore dell’uomo. Cristo si interessa dei desideri del Padre, che sono desideri di salvezza, di redenzione. Pietro, Giovanni, Matteo, tutti gli Apostoli, se voi notate, sino alla fine amano dal loro cuore. Cristo invece ama sempre dal cuore del Padre. Vedete la differenza? C’è differenza. Leggete il Vangelo. La noterete, si sente, si avverte, si percepisce questa differenza. Da quale cuore si ama. Io vorrei che questa sera il Movimento Apostolico facesse questo salto. Saltasse dal suo cuore al cuore di Dio. Questo è il nostro futuro e il nostro presente. Non restare nel vostro cuore, perché altrimenti non producete salvezza. Né io, né voi non possiamo produrre salvezza. Siamo nel nostro cuore. E dal cuore dell’uomo nessuna salvezza nascerà mai. Perché la salvezza nasce dal cuore del Padre. Nasce dal cuore di Cristo. Nasce dal cuore della Vergine Maria. È nata per noi dal cuore dell’Ispiratrice che è divenuto tutto cuore di Cristo, cuore del Padre, cuore della Vergine Maria. Ed è questo l’augurio che vi faccio, Movimento Apostolico. Passa nel cuore del Padre e sarai operatore di salvezza. Che la Vergine Maria ti prenda con forza, ti strappi dal tuo cuore e ti pianti con veemenza, con violenza, anche contro la tua volontà nel cuore del Padre, dal quale solo puoi produrre salvezza. Amen. *(Omelia del 3 febbraio 2014. Santo Janni).*

### 10 Febbraio 2014

Il Vangelo questa sera ci racconta una giornata di Cristo Gesù. Andava di luogo in luogo, di città in città, di villaggio in villaggio, e la gente accorreva. Perché accorreva? Perché Lui dava qualcosa. Poiché tutti noi siamo il corpo di Cristo e quindi Lui vive attraverso di noi nella storia, è giusto che anche noi diamo qualcosa ai fratelli. Cosa diamo noi? Un poco di speranza, un poco di fede, un poco di carità, il perdono, la riconciliazione, la pace, un sostegno materiale, un aiuto spirituale. Cosa diamo? Qualcosa bisogna darla. Perché l’uomo ha bisogno di tante cose. Il Movimento Apostolico cosa deve dare al mondo? Deve dare la sua luce. Deve dare il suo sale. Deve dare la sua pace. Deve dare la riconciliazione. Deve dare il perdono. Anche la preghiera dobbiamo dare ai fratelli. Io questa sera vi vorrei invitare a rivedere, ripensare la vostra vita. Noi, ve l’ho detto pocanzi nella breve esortazione che vi ho letto… L’Ispiratrice cosa ha dato a noi? Ha dato tutto Cristo, tutta la Vergine Maria. Ha dato il Cielo. Ha dato il Vangelo. Ha dato la consolazione. Ha dato la conversione. Ha dato la pace a molti cuori. Ha dato la luce santa. Ci ha risvegliato alla fede. Molte volte ha dato anche il miracolo del corpo, dello spirito, dell’anima. Ha guarito. Ha sanato. Ha purificato. Ha rinnovato. E quindi l’uomo viene perché riceve. E io vorrei che questa sera voi cambiaste totalmente modo di pensare, modo di vedere, modo di essere. Perché il mondo ha bisogno di noi. Ha bisogno perché dare qualcosa a questo mondo. Lo dobbiamo dare. Lo dobbiamo mostrare. Lo dobbiamo offrire. Noi dobbiamo dare il Vangelo vissuto, non il Vangelo letto. Il Vangelo vissuto. Dobbiamo dare l’amore che opera. Dobbiamo dare la speranza che crea. Dobbiamo dare la fede che rinnova. Dobbiamo dare la conversione che salva. È un dono. Dobbiamo darlo. Il mondo poi lo riceve, ne fa tesoro. Il Movimento Apostolico è vita della storia del mondo. Anzi con Cristo è vita del mondo. Cime Cristo è luce del mondo. Come Cristo è grazia del mondo. Ora se è tutto questo, dobbiamo darlo agli altri. E questa la nostra grandezza: il nostro dono. Cristo si è fatto dono d’amore per noi. Il Padre cosa ha dato a noi? Cristo. Dice Giovanni: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito”*. È un dono. Cristo cosa ha dato a noi? Ha dato se stesso. Ha dato lo Spirito Santo. Ha dato la Vergine Madre. È un dono. La Vergine Maria cosa ha dato al Movimento Apostolico? Ha dato l’Ispiratrice che ha portati a noi Cristo, il Padre, lo Spirito Santo, la Vergine Maria. È un dono. Noi abbiamo ricevuto questi doni divini. Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo darli. Questo è il Movimento Apostolico. Un dono. Un dono di Dio per la vita del mondo. Non vi scandalizza: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Movimento Apostolico per la sua vita”*. Possiamo applicarlo questo principio evangelico a noi. E ognuno di voi può dire: *“Il Signore ha dato me per la vita del mondo. Ha dato me per la vita del mondo”*. Il Signore ha dato me. Certo ci vuole coraggio a dire queste cose. Perché allora bisogna essere questo dono di salvezza per gli altri. Ecco perché questa sera deve essere un momento di svolta di tutto il nostro Movimento Apostolico. Perché ognuno da questa sera deve poter dice: *“Il Signore ha dato me per la salvezza del mondo”. “Il Signore ama tanto il mondo da dare me”*. Come ha dato la nostra Ispiratrice. L’ha data. Ne ha fatto un sacrificio, un olocausto per la salvezza del mondo. Lei oggi è olocausto di salvezza. L’ha data. Questa è la nostra verità. Non ne abbiamo altre. Siamo dono di Dio. E vorrei che da oggi ci aiutassimo gli uni gli altri ad essere questo dono. Mettete in comunione. Mettetevi in sinergia. Metteteci a lavorare insieme per la vostra crescita spirituale, per essere dono sempre più perfetto. Ci possiamo aiutare gli uni gli altri. Perché, vedete, nella santità vostra e nostra, nasce una santità più grande. Non vi chiudete in voi stessi. Non vi arroccate nella vostra giustizia. Non vi chiudete nel carcere della nostra santità. Perché ogni chiusura al fratello è chiusura a Dio. Dio ama la vostra vita e vuole che voi camminiate insieme ai vostri fratelli. Perché i vostri fratelli sono luce per voi. Dio ha tanto amato il mondo da dare un mio fratello, una mia sorella come luce per me. Mi ha tanto amato il Signore. Questa fede dobbiamo possederla. Perché il momento è giunto di cambiare vita. Cambiare rotta. Cambiare modalità di essere. Cambiare struttura al nostro pensiero. Il Movimento Apostolico è questo stupendo segno di Dio che ogni giorno si rinnova, ogni giorno diviene più vero e più lucente. È questo il desiderio del Cielo: che voi da questa sera diveniate questo segno, questo dono, questa luce, prima di tutto gli uni verso gli altri. Perché noi cresceremo verso l’esterno se cresceremo verso di noi. Se ognuno diventa una luce per gli altri, una carità per gli altri, un amore per gli altri, una santità per gli altri. Dio ha tanto amato me da dare voi per la mia vita. E ha tanto amato voi da dare me per la vostra vita. Iniziamo da questa sera, perché vi assicuro che ne vale proprio la pena essere Movimento Apostolico. Ringraziamo la Vergine Maria, la benediciamo. Ella che è Madre della Redenzione non si stanchi mai di farci vero dono di vita per il mondo intero amen. *(Omelia del 10 febbraio 2014. Santo Janni).*

### 11 febbraio 2014

Gesù questa sera insegna a noi qual è la vera religione. Essa ha un nome particolare ed è anche un nome santo: la vera religione è obbedienza, ascolto.

Se voi leggete il profeta Geremia, al capitolo settimo, il Signore rinnega tutti i sacrifici che venivano offerti nel tempio di Gerusalemme e dice “*Io queste cose non le ho mai chieste”*. E come se Lui, Dio, rinnegasse tutto quel libro che noi chiamiamo il Libro del Levitico dove ci sono tutte le norme religiose del tempo. Ebbene dice il Signore a Geremia: *“Vai a dire al mio popolo: io queste cose non le gradisco. Non le ho mai chieste. Io vi ho chiesto una cosa sola: Ascoltate la mia voce. Vivete i miei comandamenti”.*

Se leggiamo il profeta Isaia, al capitolo primo, troveremo che il Signore dice attraverso questo suo strumento: *“Quando voi venite dinanzi a me, io giro la faccia dall’altro lato. Non voglio neanche vedervi quando venite nel mio tempio. Fate cose a me non gradite. Voi sostitute l’obbedienza ai comandamenti con un culto vuoto. Voi uccidete. Voi lapidate. Voi calunniate. Voi siete ingiusti. Voi siete avari. Voi siete concupiscenti. Voi disonorate la moglie del prossimo. Poi cosa fate? Venite al mio tempio, mi offrite un bel giovenco e dopo tornate nuovamente nelle vostre case a fare il male di prima. Non vi gradisco”.*

Dice il profeta Malachia: *“O ci fosse qualcuno che avesse il coraggio di chiudere le porte del mio tempio, così almeno non vi illudete di aver offerto un culto gradito al Signore, mentre gradito esso non è. Non ne fate e basta”.*

Cosa dice Gesù questa sera? La stessa cosa. È nella scia e linea dei veri profeti. Il culto che voi date a Dio, è un imparaticcio di parole umane. Non è un culto di verità. Non è un culto di misericordia. Non è un culto di bontà. Non è un culto di rettitudine. Infatti voi annullate i comandamenti in nome della vostra tradizione.

Voi sapete che c’è un quarto comandamento che dice: *“Onora il Padre e la Madre”*. Presta a tuo padre l’aiuto necessario. Compatiscilo nel tempo della sua demenza. Se perde il senno abbi pietà di lui.

Basta leggere un po’ sia il Libro dei Proverbi che il Libro del Siracide. Troviamo un grande insegnamento verso il padre e verso la madre. Per l’amore vero si genitori saranno scontati per tutti i nostri peccati. Tutta la Scrittura Santa è questo insegnamento. Già il quarto comandamento così recitava: *"Onora tuo padre e tua madre per avere vita lunga sulla terra”.* Se perde il senno compatiscilo. Abbi pietà sempre di lui. Del padre abbi pietà sempre. Anche di lei, della madre, abbi pietà sempre. Queste cose insegna la Scrittura Santa.

Avete ascoltato cosa dice Gesù questa sera. Voi, in nome vostro distruggete questo comandamento. Invece di aiutare te, padre, madre, con quanto ti debbo dare, aiuto il tempio del Signore. Lo do al tempio. Ne faccio un’offerta sacra.

Non è possibile che noi distruggiamo un comandamento in nome di un culto. Questo non è dato. Mai potrà essere dato. Se si distrugge un comandamento per i farisei non succede nulla. Se poi uno non si lava le mani, per loro è un peccatore. Sempre per i farisei: se uno si sporca il cuore, è santo. Se una mangia con mani non pulite, è un peccatore, un trasgressore della legge dei padri.

Cosa dico a voi questa sera? Noi abbiamo un culto. Noi abbiamo un culto speciale da offrire al Signore. È il culto della nostra obbedienza, della nostra dedizione. A lui dovete darvi. A lui dovete darvi con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutti i desideri. Però state attenti! Avete ascoltato la Prima Lettura. È la preghiera che Salomone fece il giorno della consacrazione del tempio di Gerusalemme.

Salomone chiede al Dio Onnipotente che ogni persona che avesse pregato da quel tempio o rivolto verso quel tempio, fosse esaudito in ogni sua richiesta. Nel Nuovo Testamento la preghiera, l’amore, la misericordia, la giustizia bisogna offrirle a Dio dal nuovo tempio che è Cristo Gesù.

Noi non dobbiamo pregare per Cristo semplicemente. Dobbiamo pregare da Cristo e dobbiamo pregare in Cristo, se vogliamo pregare per Cristo, per la sua mediazione. Dobbiamo pregare in lui e da lui. Se noi vogliamo amare, non si ama per Cristo. Si a ma da Cristo, si ama in Cristo, si ama in lui e per lui, da lui.

Dobbiamo pregare con il suo cuore. Dobbiamo amare con il suo amore. Dobbiamo pensare con i suoi pensieri. Dobbiamo osservare i comandamenti come lui li ha osservati sino alla fine, sino alla morte di croce, facendoci obbedienti, umili e sottomessi al Padre nostro che è nei cieli.

Come potete ben considerare le cose, abbiamo un gran programma da realizzare. Amare con il cuore di Cristo non è facile per nessuno.

Questa sera io vi esorto, vi sprono, vi incito, a iniziare a piantarvi totalmente in Cristo. Quando si è dal cuore di Cristo le cose le vediamo in un altro modo, le pensiamo in un altro modo, le valutiamo in un altro modo, le giudichiamo in un altro modo.

Tutto vediamo secondo la legge del Cuore di Cristo. Ed è questo che auguro a voi questa sera: che tutti voi possiate avere questo grande desiderio di immergervi nel Cuore di Cristo e da questo cuore santo andare verso Dio e verso i fratelli. Questa è la sola via giusta per pregare, per amare, per servire, per vedere, per valutare, per volere bene gli altri. Entrate in questo cuore e li c’è un altro mondo. Ve lo garantisco: c’è un altro mondo. Partire dal nostro cuore e partire dal Cuore di Cristo, non è la stessa cosa.

La preghiera di Salomone va attualizzata, va resa viva e vera in Cristo, oggi, sempre.

Chiediamo alla Vergine Maria, la Madre della Redenzione, che ci aiuti a fare questa esperienza: vivere un giorno dal cuore di Cristo. Cambia la vostra vita. Cambia la vostra esistenza. Constatando la differenza, potete scegliere se rimanere in esso oppure tirarvi fuori. Non penso vi convenga tirarvi fuori. Non è più possibile. Una volta che uno si innamora del Cuore di Cristo, vi rimane per l’eternità.

Anche nell’eternità ameremo Dio e i fratelli sempre dal Cuore di Cristo, nel Cuore di Cristo, per il Cuore di Cristo.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi conceda questa stupenda grazia e vi dia una pace santa. Amen.

### 17 Febbraio 2014

Quando noi chiediamo nell’incredulità o sfidiamo il Signore, il Signore non ascolta la nostra sfida. Perché Lui è amore e l’amore rispetta sempre. L’amore non raccogliere la sfida, perché se l’accogliesse non sarebbe più amore. Ecco perché Gesù lascia questi farisei e se ne va, perché Lui vuole continuare ad amare l’uomo. Perché Lui il segno lo dona Gesù. Ed è il segno del suo amore sino alla fine. E voi sapete che anche per noi il vero segno di credibilità per il mondo è il nostro amore sino alla fine. Per cui noi non accogliamo le sfide degli altri. Se tu sei cristiano, fai questo. No. Se tu sei cristiano, perché non cambi. Se tu sei cristiano, perché non me lo attesti. Se tu sei cristiano, perché…. E si vuole da noi mille cose. Perché noi dobbiamo attestare non però secondo la sfida prepotente del mondo. Ma noi dobbiamo attestare, presentandoci nell’amore sempre. E questa sera l’Ispiratrice ci ha insegnato una verità grande che vorrei che fosse la nostra verità. Se dobbiamo attingere il nostro amore che viene dal Padre dal Corpo di Cristo, è un diritto di ciascuno attingere l’amore dall’altro. Per cui noi dobbiamo essere persone ricche di amore, cariche di carità, piene di misericordia, in modo che l’altro in ogni istante possa attingere. Perché il Corpo di Cristo siamo noi. Se voi questa sera avete bisogno di qualcosa, di un poco di speranza, un poco di certezza, dove dovete attingerla? Nel fratello che vi sta dinanzi. È lui il corpo di Cristo. Siete voi il corpo di Cristo. E dal Corpo di Cristo bisogna che noi attingiamo. Il vostro cuore da dove attinge l’energia? Dal suo corpo. Non da un corpo estraneo. Non si può attingere energia da un corpo estraneo. Dobbiamo attingerla dal nostro corpo. Per cui ogni membro attinge l’energia di vita dagli altri membri del suo corpo. E così siamo noi Chiesa di Dio. Però se noi siamo deficitari, l’altro cosa attinge? Attinge molte volte qualche giudizio, qualche condanna, qualche maldicenza, qualche parola vana. Attinge qualche cristica. Non attinge ammore. Ecco allora noi siamo falliti nella nostra missione di amore ecclesiale. Questa verità va messa con potenza nel nostro cuore, perché ogni fratello che si avvicina a noi deve essere sempre caricato di questo amore puro, santo che dal Padre del Cieli…. Voi sapete che Dio è carità. Però questa carità noi non la possiamo attingere in Dio, perché Dio l’ha versata tutta in Cristo Gesù. Dio è la carità. Dio è la vita eterna. Dio è la santità. Dio è l’amore purissimo e questo amore è tutto in Cristo Gesù. E Cristo Gesù questo amore l’ha messo tutto nel suo Corpo che è la Chiesa. Per cui se noi togliamo la Chiesa, non possiamo più attingere l’amore puro, l’amore di Dio. Perché tutto l’amore di Dio è nel Corpo della Chiesa. È in voi. Per cui voi siete i portatori nel mondo di questo amore purissimo di Gesù Signore. Allora voi capite che qui siamo altamente impegnati in un qualcosa di divino. Non è più una sfera umana la nostra. Perché il Corpo di Cristo è qualcosa di divino, perché è carico di divinità. Perché l’amore in Dio è la sua stessa natura. Tutto Dio è in Cristo Gesù. Tutto Dio è nella Chiesa. Tutto Dio è in voi ed è attraverso di voi che si vuole manifestare, che si vuole donare agli altri. Quindi voi siete i portatori di questo immenso amore di Dio. Allora non possiamo più noi pensare differentemente, da questa sera. Perché l’Ispiratrice ci ha condotto al sommo della verità cristiana. Al sommo. A pensarci in questo amore ecclesiale dal quale ognuno ha il diritto di poter attingere. Per cui se un vostro fratello non attinge in un momento particolare della sua vita di tutto l’amore che gli serve, significa che noi non manifestiamo Dio, non manifestiamo il Signore, siamo chiusi nel nostro piccolo mondo e quindi non siamo membra vive di questo Corpo che è la sua Chiesa. Siamo un poco morti a noi stessi e quindi diamo morte attorno a noi. Io vorrei che voi ci pensaste un pochetto questa sera. Vi ripeto: è il sommo della conduzione nella verità. Oltre non c’è più nulla da dare. Oltre questo non c’è niente. Non c’è una verità più alta. Non esiste. Perché qui siamo al sommo della verità, al sommo della grazia, al sommo della speranza. Voi siete ripieni di Dio come Corpo della Chiesa, come Corpo di Cristo, perché ogni uomo attinga in Dio ciò che gli è necessario per la sua vita. Allora questo amore fatelo trionfare in voi. Fatelo regnare in voi. Fate che attraverso sgorghi. Allora se volete potete leggere un passo della Scrittura che è Ezechiele 47, dove Ezechiele in una visione profetica vede che dal lato destro del nuovo tempio, che per noi è Cristo, che per noi è la Chiesa, che per noi è ogni cristiano, sgorga quest’acqua di vita che inonda la terra e dovunque l’acqua arriva porta vita. Gli alberi cominciano a germogliare, produrre. Ogni mese producono un frutto, per ogni stagione. I pesci cominciano a brulicare nuovamente nelle acque e tutto ciò che questa acqua tocca, viene risanato. Questa è la perfetta immagine del cristiano. Questo amore ecclesiale bello, santo, puro, casto, divino. Se noi da questa sera iniziamo a pensarci così, allora voi vedrete che il Movimento Apostolico diventa questo fiume grande. Dovunque il Movimento Apostolico versa questa, rinasce la vita. Questo è quello che dobbiamo fare. Per cui da questa sera abbiamo finalmente la perfezione della nostra vocazione. Tutte quelle piccole vocazioni che ci siamo date fino adesso, trovano il compimento, la perfezione in questa vocazione sublime che l’Ispiratrice ci ha indicato questo sera. Facciamola nostra questa verità. Facciamo nostro tutto l’amore di Dio Padre che è tutto in Cristo, nel suo Corpo, che è tutto in noi, per necessità di essenza e vedrete che il mondo comincerà a rivivere dove noi passiamo. Credeteci. Sperate. Perseverate. Non vi stancate mai. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera ci faccia veramente sentire questo Corpo di Cisto nella storia, che versa questa acqua della vita per risanare il mondo. Amen. *(Omelia del 17 febbraio 2014. Santo Janni).*

### 24 Febbraio 2014

Nel Vangelo sempre si fa riferimento alla nostra fede. Giorni fa abbiamo letto l’episodio di Giàiro, il quale rischia di perdere la fede in Cristo. E Gesù cosa dice? Continua ad avere fede. Se tu hai creduto fino adesso, credi ancora. Il rischio più grave per noi è uno solo: perdere la fede. Anche nel Movimento Apostolico potremmo perdere la fede, noi. Crediamo per un certo tempo e poi non crediamo più. Allora voi capite che come Gesù ognuno di noi deve essere persona che dice all’altro: non perdere la fede. Se hai avuto ragioni per credere fino adesso, queste ragioni non sono morte, sono valide ancora. Allora c’è qualcosa in te che non va. Continua ad avere fede. L’episodio più bello però in ordine alla fede lo troviamo in Luca, al capitolo 22, quando Gesù dice a Pietro: Pietro, Pietro, io ho visto Satana che vi vagliava come si vaglia il grano. Però io ho pregato per te, perché la tua fede non venga mai meno. E quando tu sarai confermato, conferma i tuoi fratelli. Ciò che ho fatto io per te, fallo tu per loro: prega per la fede degli altri. Pregate per la fede degli altri. Pregate. Voi vi accorgete che molti perdono la fede, la fede nel cammino che stanno facendo. Allora dobbiamo pregare. Però dobbiamo anche aiutare con la parola. In modo che la fede si possa rinnovare, possa crescere, possa aumentare. E questa sera c’è un episodio del Vangelo che va meditato seriamente. Perché quest’uomo non crede in Cristo per i suoi discepoli. Perché i suoi discepoli sono incapaci di fare un miracolo e quest’uomo pensa che anche Cristo sia incapace. Vedete quanto è importante la nostra fede. Se la nostra fede è debole, il mondo cosa pensa? Che Dio è debole. Se noi siamo incapaci, cosa pensa il mondo? Che Dio è incapace. L’incapacità dei discepoli, i quali non pregano, non ottengono il miracolo, porta quest’uomo a dubitare di Cristo. Ecco perché gli dice: i tuoi discepoli non possono nulla. Ma se tu sei maestro loro, non so da te cosa mi devo aspettare. Allora Gesù lo riprende: Senti, tutto è possibile per colui che ha fede. Io ho fede. Allora lui cosa dice? Anch’io credo, però sono incredulo. Aiuta la mia incredulità. Mostrami che tu sai fare il miracolo. Mostrami, questo significa. Mostrami. E allora io crederò. Perché io credo, ma sono incredulo. Credo, ma da incredulo. Perché? Perché i tuoi discepoli mi hanno condotto a questo. Perché io ero venuto con la fede, però poi i tuoi discepoli cosa hanno fatto? Mi hanno dimostrato che sono incapaci. Allora tu sei il maestro però. Pensare quanto incidenza ha la vostra fede anche sulla nostra Ispiratrice. Vedendo noi incapaci di essere persone di Cristo, cosa pensa il mondo? Che anche l’Ispiratrice è incapace. Questo non deve avvenire, perché l’uomo deve avere sempre una fede purissima nell’autore della fede. Ora poiché l’Ispiratrice è l’autrice della nostra fede, la gente non può mai dubitare di essa e quindi noi siamo obbligati a mostrare la capacità della nostra fede, la forza della nostra fede, la vitalità della nostra fede. Noi abbiamo una fede valida, una fede capace, una fede forte, una fede robusta. E nessuno può dire: Io sono venuto perché ha creduto, ma adesso non credo più perché voi non avete attestato la verità della vostra fede. Dobbiamo meditare. Urge che noi vi riflettiamo su, perché noi siamo responsabili della fede del mondo. Allora Gesù cosa dice questa poi in disparte ai suoi discepoli: Voi non avete potuto perché non avete pregato. Perché non avete creduto nell’onnipotenza del Padre mio. Io credo nella sua onnipotenza e faccio ciò che voglio. Ecco allora tutto dipende dalla vostra preghiera. Ma quale preghiera? Voi dovete credere che il Signore è talmente buono, misericordioso con voi da ascoltare il vostro grido, da esaudire ogni vostra preghiera che voi fate. Questa è la fede che vi si chiede. In questo amore onnipotente di Dio per voi. Dio è onnipotente per voi. Se voi lo pregate, Lui vi ascolta. Se voi lo invocate, Lui vi esaudisce. Se voi vi rivolgete a Lui, non vi lascia senza la grazia. Mettiamo questa fede nel cuore. Il Movimento Apostolico ha bisogno di una forte fede nella carità onnipotente di Dio per noi. Però questa fede si attinge nella preghiera costante. Impariamo a pregare. E poi vi vorrei esortare a mettere nel cuore quel messaggio di amore che viene dal cuore della nostra Ispiratrice. È un messaggio attuale. Un messaggio dalla sua croce. Un messaggio dal suo calvario. Un messaggio dove nulla resta se non l’amore. Niente resta se non l’amore. Come Cristo in croce, nulla può fare, se non amare, offrendosi totalmente al Padre. E penso che quando si arriva a questo si è al vertice, si è all’apice della perfezione cristiana. Ancora noi non ci siamo, però possiamo camminare verso. Ed è questo l’augurio che faccio a voi questa sera. Camminate verso questa perfezione e non vi stancate di amare, darvi totalmente all’amore. Consegnatevi. Perché è la volontà di Dio su di voi. Amiamoci vicendevolmente gli uni gli altri e chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci ricolmi di questo amore purissimo ma anche di questa fede santa perché necessarie queste due realtà al Movimento per la credibilità della sorgente di fede, di carità e di speranza. Amen. *(Omelia del 24 febbraio 2014. Santo Janni).*

### 3 Marzo 2014

Avete ascoltato, il Signore, quando incontra una persona, chiunque essa sia, non la lascia mai nello stato in cui si trova. Fate attenzione al Vangelo. Nessuna persona che ha avuto un contatto con Lui è rimasta com’era prima. È cambiata la persona. Perché Gesù è venuto per sradicarci da ciò che noi siamo, pensiamo di essere, per portarci nella sua verità, nel suo amore, nella sua carità. Quest’uomo invece vuole servire il Signore, vuole andare nella vita eterna però rimanendo nel suo stato, nella sua condizione. Allora chi è il ricco? Il ricco è colui che sceglie di essere con se stesso e da se stesso. È colui che sceglie che non ha bisogno di Dio né della sua chiamata: *“Sto bene così. Ho i miei beni, ho le mie terre, ho i miei buoi, sto bene così. Se sto bene non ho bisogno di Dio che mi faccia buono”.* Allora voi capite che stare bene ed essere buoni non è la stessa cosa perché stare bene, siamo per la terra ed essere buoni, siamo per il cielo. Essere buoni è solo per grazia di Dio. A quest’uomo Gesù chiedeva di essere buono come Dio, verso tutti, di mettersi al servizio di Dio per amare nel nome del Signore. Questa è la grande proposta e lui si è chiuso perché sta bene dov’è. Questa sera avete ascoltato le parole dell’ispiratrice. Vi ho detto, nelle brevi parole di commento, che dobbiamo noi andare a Nazareth, trovare Gesù, trovare la Vergine Maria e poi conLei fare un viaggio fino a Cana in modo che Lei ci insegni come si ama, come si vive, come ci si rapporta, come ci si relaziona con questo amore nuovo, secondo Cristo Gesù. Osservate il Padre dei cieli. Adamo pecca, si allontana, vive la disperazione. Non chiede, non prega. Dio va, lo salva. Dio previene. Osserviamo l’umanità. Ha bisogno di salvezza. Il Signore cosa fa? Scende, chiama Abramo, lo costituisce padre di molti popoli. L’umanità ha bisogno di redenzione. Cosa fa il Padre Celeste? Manda il Figlio suo. Voi capite che questa preghiera era impossibile anche da essere concepita dalla nostra mente. Eppure il Padre lo pensa: *“Cosa devo fare per quest’uomo?”* Dona il Figlio dalla croce perché lo salvi. Questo è l’amore preveniente. È l’amore che anticipa. È l’amore che vede quando l’altro neanche sa di mancare diqualcosa. Cristo chi è? È colui che passa e che fa il bene a tutti. Vi ricordate quando lui incontrò il paralitico alla piscina delle pecore cosa disse: *“Vuoi guarire fratello? Sono qui per questo.”* E cosa dice il paralitico? *“Nessuno ha pietà di me. Io vorrei scendere nell’acqua però chi è più veloce di me arriva prima e io resto qui ad attendere, attendere, attendere perché non c’è nessuno che ha pietà di me”.* Vedete questo è l’uomo. E Gesù cosa fa? *“Alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua”.* Previene. Previene la preghiera. Il paralitico non chiede a Cristo: *“Guariscimi”.* Cristo invece lo previene. Ora, se voi vi guardata attorno, vi accorgete che ci sono dei fratelli che hanno bisogno di un amore che previene, che anticipa, cha cammina avanti. C’è bisogno di questo dono. Gesù, attraverso le parole della nostra ispiratrice a questo ci invita questa sera. Prevenite l’amore dei fratelli, prevenite. Non lasciate che vi chiedano. Abbiate questo cuore grande. Ma voi potreste dire: *“Noi siamo poveri”.* Ditemi voi, c’è persona più povera della Vergine Maria in questo mondo? Nessuno. C’è persona più povera di Cristo in questo mondo? Nessuno. Se voi avete Dio, avete Cristo, avete la Vergine Maria, voi non sarete mai poveri perché loro sono l’onnipotenza di grazia, di intercessione, di fondamento di origine e non si è mai poveri perché basta una preghiera, basta un’intercessione, basta un interessamento, basta un’invocazione: *“Abbi pietà di lui, vedi, ha bisogno”*, *“Abbi pietà di lei ha bisogno”.* Il Signore, se voi chiedete con fede, come la Vergine Maria, ascolta e provvede. Io allora vi inviterei questa sera a fare questo viaggetto a Cana di Galilea, ne vale la pena e di sostare un poco, chiedere alla Vergine Maria il segreto di questo amore, perché noi abbiamo il segreto di questo amore. Io ogni giorno lo chiedo. Ancora però non sono arrivato a scoprire il segreto di questo amore. Forse è un amore che non ha segreti perché è un amore dato da Dio e basta. Però bisogna entrare. Perché se noi entriamo, noi diveniamo all’istante Movimento Apostolico. Ed è questa la grazia che chiediamo questa sera al Signore: che ci aiuti ad essere suo Movimento Apostolico, amore che previene, amore che serve, amore che si dona, amore che conquista, amore che attrae, amore che salva, amore che redime. Chi? Ogni fratello. Vivete questo e il Signore Dio sarà con voi. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi porti con sé un giorno in questa località stupenda che si chiama Cana dove lì potrete vivere una giornata di purissimo Vangelo. Amen. (Omelia del 3 Marzo 2014. Santo Janni).

### 10 Marzo 2014

Un breve pensiero per completare l’opera di questa sera. Se avete voiascoltato le parole dell’Ispiratrice, avete sentito che ci invitava a fare il bene, un po’ di bene ai fratelli, a non vivere solo per noi stessi, ma pensare anche agli altri. Un po’ di bene si può fare sempre. E poi dobbiamo un pochetto, non vi scandalizzate, correggere il Vangelo questa sera, perché Gesù cosa dice nel Vangelo di Luca? *“Date e vi sarà dato. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi in cambio”*. Questo vale solo per la vita terrena. Misura solo per il tempo presente. E neanche perché poi Cristo non si limita a darvi ciò che voi date anche moltiplicandolo all’infinito, vi dona la vita eterna, vi dona il suo Paradiso. Questo va detto. Il Signore vi dona la sua gioia, vi dona se stesso, vi dona il Padre, vi dona lo Spirito Santo, vi dona il Cielo. Anche oggi su questa terra vi dona il Cielo. Poi il cielo eterno è anche dopo. E allora dobbiamo credere a queste parole di Gesù, perché non crediamo. Perché non siamo collegati a quella suprema potenza di amore che è la Beata Trinità. Quando noi facciamo il bene? Quando siamo legati. Quando siamo slegati, separati, tagliati, non riusciamo a vedere e quindiil bene non lo facciamo. Ed è questo il nostro errore. Non abbiamo il Cielo mentre siamo in vita e non lo abbiamo quando siamo nell’eternità. E allora, questa sera mettete nel cuore questa verità santa che ci è stata annunziata. Ricolleghiamoci, rifondiamoci, ristabiliamoci, ritorniamo in questo amore santo che sgorga tutto dal cuore del Padre, viene meritato a noi dalla grazia di Cristo Gesù e versato nei nostri cuori nella comunione con lo Spirito Santo. E quindi vedete la vita spirituale è essenza del cristiano ed è anche essenza del Movimento Apostolico, questa vita spirituale che noi vogliamo ogni giorno edificare dentro di noi perché tutto il mistero di Dio diventi mistero nostro. E se noi diventiamo questa suprema potenza di amore in Cristo, nello Spirito, nel Padre, ecco noi siamo vero Movimento Apostolico. Però se noi ci sleghiamo da questa suprema potenza di amore, voi capite che la nostra vita è un pochetto misera, è un pochetto povera: manchiamo del Cielo dentro di noi. Allora, che cos’è l’amore? È questa comunicazione attraverso le parole, le opere, i segni, i gesti, i pensieri di questa suprema potenza di amore che viene da Dio, per cui anche dare un pezzo di pane all’affamato è una manifestazione dell’amore del Padre che ci inonda immensamente e come il Padre ama, noi amiamo. Anche l’amore per i peccatori: c’è festa nel cielo quando un solo peccatore si converte. Noi invece disprezziamo i peccatori e questo non deve accadere. Allora, questa sera iniziamo un cammino vero di penitenza, di conversione, un cammino di santificazione, un cammino di ristabilimento nostro nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo. E anche ci dobbiamo ristabilire bene nella Chiesa, creare questa comunione. Vi ricordate cosa diceva l’ispiratrice? Qual è il carisma del Movimento Apostolico? È quello di creare comunione. Però, capite voi che la comunione è dello Spirito Santo e solo chi è nello Spirito è capace di creare comunione ogni giorno. Chi non è nello Spirito opera invece la divisione, i dissidi, gli scismi, le separazioni e altre cose perché compie le opere della carne. Ecco, allora mettiamoci di buona volontà questa sera. Iniziamo, perché possiamo cominciare da questa sera. Però ricordatevi: ricollegatevi con questa suprema potenza dell’amore. Leghiamo, stringiamoci, diveniamo con una cosa con la potenza suprema di Amore per essere amore supremo in questo mondo per i nostri fratelli. Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, questa sera faccia sì che quanto abbiamo ascoltato si incida profondamente dentro di noi in modo che tutta la nostra vita cambi e il mondo veda che noi siamo in Dio Padre, in Dio Figlio, in Dio Spirito Santo. Amen. *(Omelia del 10 Marzo 2014. Santo Janni).*

### 17 Marzo 2014

In questi giorni la Parola del Signore ci sta guidando a rendere santo il rapporto con i nostri fratelli. Esso essenzialmente si fonda su alcune verità essenziali. La prima è il perdono. Il perdono è necessario perché il Signore ascolti le nostre preghiere. Prima di iniziare a pregare, se qualcuno vi ha fatto un torto, perdonate. Così la vostra preghiera sarà ascoltata dal Padre celeste. E questa è una via di relazione. La seconda via è la riconciliazione. Se tu sai che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta all’altare, va’, ti riconcili e poi ritorni. La riconciliazione, il ristabilire la pace nella comunità è anche necessario. Questa sera il Signore ci chiede un passo ancora più in avanti. Ci chiede di essere misericordiosi. Che cosa è la misericordia? È avere un cuore sempre proteso all’amore. Senza nulla chiedere. L’amore on chiede. L’amore dona. Perché Dio dona, non chiede. Dio chiede di amare i nostri fratelli secondo la sua volontà. E poiché noi siamo fatti dal suo amore, chiede di Amare Lui, perché in questo amore noi riceviamo il suo amore che ci permette di amare i fratelli. Però l’amore è questo dono. È voi sapete che nella nostra fede, nella nostra verità, l’amore è sempre redentivo. È un amore di salvezza. È un amore che eleva l’altro. Quindi voi questa sera dovete chiedere al Signore che vi dia questo desiderio: di elevare l’altro. Noi ci abbassiamo perché l’altro si innalzi. Noi ci umiliamo perché l’altro cresca. Noi ci mettiamo da parte perché l’altro viva. Questo è l’amore cristiano. Allora voi capite perché Gesù dice: non giudicate, non condannate. Perché poi sarete condannati voi. Sarete giudicati voi. Perché il nostro Dio è tremendamente vero. Dico tremendamente vero, perché San Paolo dice che noi dobbiamo attendere alla nostra santificazione con timore e con tremore. Perché il tremore? Perché la giustizia di Dio si riverserà sopra di noi, se noi non abbiamo usato misericordia verso i fratelli. Dio è fedele ad ogni sua Parola. Ecco perché la misericordia ha la parte migliore nel giudizio. Questa verità facciamola diventare cuore del nostro cuore, vita della nostra vita, Gli altri esistono solo per essere amati. Basta. Voi, qualsiasi cosa essi facciamo, voi li amate. Basta. Perché questo comando abbiamo ricevuto dal Signore. Allora se noi amiamo, il Signore cosa fa? Fa sì che noi troviamo persone che ci ricoprano con il loro amore. Noi amiamo e Dio ci benedice. Questa è la via per la verità evangelica. Io vorrei che questa sera voi metteste nel vostro cuore un pensiero dell’Ispiratrice. È un pensiero che conduce lei in questo momento forte della vita. E se conduce lei questo pensiero, può condurre anche noi. Cristo Gesù sulla croce fu condotto da pensieri santi, pensieri di verità, pensieri di amore, pensieri di misericordia, pensiero di perdono. Aveva pensieri santi in croce ed era crocifisso. Ora è possibile che noi non abbiamo di questi pensieri santi che possa guidare la nostra vita? Ecco perché questa sera è una serata particolare, perché è la serata della nostra risurrezione. Noi camminiamo verso la Pasqua e dobbiamo risorgere. E come si risorge? Nei pensieri. Non state nella tomba dei vostri pensieri. Risorgete ai pensieri di Cristo Gesù. Perché che cosa è il Movimento Apostolico? Che cosa è il Movimento Apostolico? Che cosa è il Movimento Apostolico? Che cosa? È un pensiero nuovo che Dio vuole scrivere oggi sulla nostra terra. Un pensiero nuovo. Voi siete il pensiero nuovo di Dio. Credeteci. Ora se siete il pensiero nuovo di Dio non potete essere dai pensieri vecchi di morte, di peccato, di giudizio, condanna, sofisticazione di ogni genere, della realtà, delle cose che accadono. Voi dovete avere questo pensiero nuovo, perché voi siete il pensiero nuovo di Dio. Credeteci. Questo è il Movimento Apostolico. È una cosa santa. È una cosa mirabile. Il mondo ha bisogno di questo pensiero nuovo e noi glielo dobbiamo dare. Anzi, noi dobbiamo essere questo pensiero nuovo. Il mondo lo deve vedere che c’è qualcosa di nuovo in questo mondo. Non vedete che ormai non ci comprendiamo più, perché tutti camminiamo con pensieri vecchi. Dimostriamo, attestiamo che Dio ha scritto oggi, in questa storia vecchia, un pensiero nuovo. È questo il nostro ministero, il nostro compito, la nostra missione, il nostro andare, il nostro soffrire, il nostro sperare. Questo è. Non abbiamo altre cose da fare. Essere pensiero nuovo di Dio nella storia. Pensateci. Credeteci. Risorgiamo. Perché la Quaresima è risurrezione. Adesso chiediamo alla Vergine Maria che interceda presso il Figlio suo e cambi il nostro cuore. Mette un pensiero suo in noi, perché da questa sera abbiamo capito chi siamo e lo dobbiamo essere realmente, perché il mondo ha bisogno, perché il Cielo ha bisogno di persone attraverso cui scrivere questo pensiero nuovo sulla terra. Cristo pensiero nuovo di Dio. Il Movimento Apostolico pensiero nuovo di Cristo. Amen. (Omelia del 17 Marzo 2014. Santo Janni).

### 24 Marzo 2014

Celebriamo da questa sera il mistero dell’incarnazione del Verbo Eterno del Padre. Questo mistero si compone di due volontà. La volontà di Cristo, o del Verbo, che dice sì al Padre. Avete sentito la Prima Lettura e anche il Salmo. *“Ecco, io vengo, o Padre, per fare la tua volontà”*. Poi occorre anche il sì dell’uomo, perché senza il sì dell’uomo la volontà di Cristo rimane vana nel Cielo. E il Signore ha trovato, ha preparato, ha creato questa Donna Immacolata, pura, santa che dice sì al suo Signore. Ed è un sì perenne, perché quello della Vergine Maria è un sì che poi accompagnerà tutta la sua vita. Come il sì di Cristo, che è un sì perenne che accompagnerà tutta la sua vita fino alla morte di croce. Quindi vorrei che voi vi soffermaste su questa condizione del sì. È un sì perenne che accompagna sempre. È un sì che non viene mai meno. E quando nell’Orto degli Ulivi quel sì diveniva difficile, Gesù pregò e trasformò il suo sudore in gocce di sangue per essere fedele a quel sì. Quindi voi capite che il sì è un impegno. Il sì è il dono della vita. Cristo dice sì al Padre, gli dona la vita. La Vergine Maria dice sì al Padre, gli dona la vita, tutta la vita. Ed è in questo dono di vita che l’incarnazione si compie, in questo incontro di due sì. Del sì di Cristo Gesù e del sì della Madre sua. Cosa è l’Incarnazione? Ci avete mai pensato? Dice San Giovanni che il Verbo si fece carne, divenne carne, divenne vero uomo. Non lasciò ciò che era. Assunse ciò che non era. Non era omo, si fece uomo, restando vero Dio. Però è sempre Lui che nasce. Nasce dal Padre. Nasce dalla Madre. Nasce bell’eternità. Nasce nel tempo. Perché si fa carne? Per compiere la nostra redenzione, che avviene attraverso la sua Passione, la sua Morte, la sua Risurrezione. Non so se voi immaginate cosa sia la risurrezione di Cristo, frutto di questa incarnazione. È la verità dell’amore di Dio e dell’amore di Cristo Gesù. Nell’Incarnazione l’amore di Dio diviene stori, si fa carne, si fa nostra vita, nostro sangue. Pensate all’Eucaristia che voi celebrate: è il frutto di questa Incarnazione. Voi vi nutrite di Dio. Attraverso l’Incarnazione del Verbo voi diventate figlio di Dio. Entrate in Dio. Divenite parte sua. Divenite partecipi della sua divina natura. È grande sapete il mistero che noi celebriamo questa sera. È un mistero divino e umano, del Cielo e della terra. È un mistero di morte e di risurrezione, di sofferenza e di gioia. Però è il mistero in cui Dio che ha fatto l’uomo dalla sua volontà adesso dall’uomo fatto da Lui, Lui stesso si fa uomo. E quindi il mistero di Dio raggiunge il sommo della sua perfezione. Oltre non si può andare. Non c’è un altro nella creazione. Con il sì di Maria si completa la creazione. Per cui vedete nella creazione ci sono dieci sì di Dio. Dieci sono le parole di Dio nella creazione. Manca l’ultimo sì che è dell’uomo. Perché la creazione sia perfetta. E questo sì l’ha detto la Madre di Dio, la Vergine Maria. Questo suo sì è il sigillo alla creazione di Dio. Oltre Dio non può fare nulla, dopo che Lui si è fatto uomo. Per cui la creazione si interrompe, rimane diciamo quasi incompiuta, questa sera, attraverso il sì della Vergine Maria, “avvenga di me secondo la tua parola”, attraverso questo sì stupendo, in quel momento la creazione si compie. Dio si fa carne. Dio si fa natura. Dio si fa cosa. Lui che ha fatto tutte le cose, diviene cosa, diviene uomo, diviene carne, diviene anima spirituale, diviene noi Lui. Noi. Vedete quanto è grande questo mistero. Pensateci questa sera, rifletteteci. Perché anche voi siete chiamati a divenire parte di questo mistero, perché siete corpo di Cristo. Voi siete inseriti nel suo sì perenne che non finisce con la croce. Finisce alla fine dei secoli il mistero dell’Incarnazione. Perché adesso Cristo deve farsi ognuno di voi. Si è fatto uomo per farsi ogni uomo. Allora qui c’è tutta la missione della Chiesa che deve compiersi fino all’avvento dei cieli nuovi e della terra nuova. In ogni angolo di questo mondo, perché è necessario che Cristo diventi uomo in ognuno di voi. San Paolo lo poteva affermare. Cosa diceva San Paolo: Cristo è divenuto uomo in me. Non vivo io più, ma Cristo vive in me. Mistero perfetto. Si è compiuta l’Incarnazione che poi diventa anche passione, morte, risurrezione, ascensione gloriosa al Cielo. Però se non c’è l’Incarnazione di Cristo in noi, è una Incarnazione mistica, ma reale, non si produce neanche la gloriosa risurrezione perché manca il processo del sì. Ora continuate voi con la vostra meditazione e vedrete che aggiungerete nuovi concetti che sono stupendi, che sono belli. Noi cosa dobbiamo fare? Ringraziamo la Vergine Maria, per questo suo sì potente che ha dato, che ha permesso al Verbo di completare l’opera di Dio e di essere la stupenda opera delle opere del Signore. Chiediamo a Lei che ci aiuti a restare anche noi in questo sì perenne per dare compimento all’opera di Cristo. Amen. (Omelia del 24 Marzo 2014. Santo Janni. Cfr. homilyvoice/novità/2014.25.Mar.An.2014eTwitter- homilyvoice.it/public/TT/25m1.htm).

### 07 Aprile 2014

La parola del Signore che abbiamo ascoltato, sia nella prima che nella seconda lettura, viene in aiuto a noi per capire bene che cos’è un *“punto di Luce”*, un *“punto di Verità”*, un *“punto di Sapienza*”, un *“punto di Amore”*. C’è un popolo che condanna, innocentemente, una figlia di Israele e nessuno in tribunale è stato per lei *“punto di Luce”*, eppure ce n’erano di uomini nel tribunale, però nessuno *“punto di Luce”*. E mentre questa donna veniva portata al supplizio, ecco, il Signore crea Lui un punto di Luce, che è Daniele, il quale smaschera i due vegliardi i quali accusavano Susanna perché non aveva ceduto alle loro voglie impure. Ecco, punto di Luce, Daniele, punto di Luce! Dona verità alla storia con una sapienza che Dio crea in quel momento per lui. Infatti, gli anziani, quando lo invitano – qui non è scritto perché abbiamo letto la forma breve – dicono così: *“Vieni, siedi in mezzo a noi tu al quale il Signore ha convesso il dono dell’anzianità. Tu sei giovane ma Dio ti ha fatto punto di sapienza in mezzo a noi”*. E salva una vita! Cristo Gesù: c’è un mondo di farisei, mondo di tenebre, mondo di male, mondo che non cerca il bene delle persone ma approfitta del peccato di una donna per colpire Cristo, perché non è la donna che loro vogliono lapidare ma Cristo. Ecco, Cristo è *“punto di Luce”*, Luce divina, Luce potente, cosa fa? Dona quella soluzione mirabile: *“Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra”*. E tutti se ne vanno. E Gesù *“punto di Luce”,* punto di luce di Carità, di Amore, di Misericordia, di Pietà, cosa dice alla donna? – *“Io posso condannarti, ma io non sono venuto per condannare ma per salvare”*. Punto di Salvezza! – *“Va e non peccare più”*. Questa sera il Signore Dio onnipotente, per mezzo della sua serva ha chiesto a noi di essere come Daniele, di essere come Cristo, di essere questo punto perenne di Luce in mezzo al mondo: Luce di Verità, Luce di Giustizia, Luce di Pace, Luce di Carità, Luce di Speranza, Luce di Amore, Luce di Dio. E io vi esorto a fare vostre queste parole divine, queste parole ispirate, queste parole sante che tracciano la storia attuale del Movimento Apostolico. La Chiesa è questa potenza di Luce molteplice, questa potenza di Luce infinita che ogni giorno attinge nello Spirito Santo in ogni suo membro, in ogni sua cellula, in ogni persona. Questo è per diritto naturale, per diritto battesimale, per diritto di Cresima, per diritto di Matrimonio, per diritto di Sacerdozio. Avete questo diritto che nessuno mai vi potrà togliere senza peccare contro lo Spirito Santo, perché se qualcuno ve lo togliesse peccherebbe contro lo Spirito Santo. Perché? Perché distrugge la Grazia di Dio che è nell’altro! Ecco perché vi vorrei invitare a prendere coscienza. Un popolo è cieco, Daniele vede: salva! Un popolo è nella cattiveria, Cristo vede: salva! Il mondo non è nella Luce oggi, voi, Movimento Apostolico vedete: lo salvate! Lo redimete! La Chiesa ha bisogno della vostra Luce per riedificarsi. Se voi togliete la vostra Luce, la Chiesa è povera, è misera. Ecco perché io credo che queste parole sono per noi la *“pietra miliare”* oggi, perché il Movimento Apostolico è questa stupenda opera di Dio, questa stupenda Luce di Dio per innalzare la sua gloria, perché noi lavoriamo per la gloria di Dio, sempre, in ogni istante, in ogni momento! E allora, cosa ci resta da fare? Chiedere al Signore che veramente, da questa sera ognuno di noi diventi questo *“sole stupendo nella Chiesa”* perché tutti hanno bisogno della vostra Luce, del vostro Amore, della vostra Sapienza, della vostra Verità, della vostra Pace. Tutti hanno bisogno della vostra Grazia per redimersi, per illuminarsi, per cambiare. Facciamo questo e il Signore Dio ci benedirà. Chiediamo alla Vergine Maria, Lei che è Madre del Movimento Apostolico e che ogni giorno lo genera alla vita nuova, chiediamo a Lei che ci aiuti. Lei che è Madre della Redenzione, scriva nel cuore questo pensiero nuovo di Dio perché questa è la bellezza nostra ed è la bellezza del mondo. Che la Vergine Maria vi aiuti a realizzare questo desiderio potente di Dio. Chiunque ha questa fede, salga sulla barca della Chiesa di Dio e inizia a farla tutta bella, pura, santa, splendente di verità ricca di ogni grazia. Amen. *(Omelia del 7 Aprile 2014. Santo Janni).*

### 21 Aprile 2014

Per il Movimento Apostolico questo giorno è molto importante, perché è un giorno dedicato anche alle vocazioni al ministero presbiterale. E io mi ricordo che sempre il Signore passava e chiamava qualcuno per essere ministro di Cristo nella Chiesa del Dio vivente, ministro della Parola, ministro del Perdono, ministro dell’Eucaristia, ministro della Grazia di Cristo Signore, amministratore dei suoi santi misteri. Io vorrei che questo giorno non passasse invano per noi. Vorrei che il Signore questa sera, se voi glielo chiedete, e sono certo che glielo chiederete, suscitasse in mezzo a noi qualche giovane che accogliesse questo desiderio di Cristo. Perché: chi è il prete? È colui che in modo particolare, in modo unico, continua l’opera di Cristo sulla nostra terra, continua l’opera di morte e di resurrezione, di annuncio e di insegnamento, di conversione e di pace. Il prete è qualcuno che Dio vuole mettere al suo posto sulla terra per ricreare questo mondo che ha bisogno di essere ricreato, risanato, santificato, portato a Lui. Ecco perché vorrei che voi pregaste questa sera e chiedeste al Signore questa grazia: “Signore, fa che nel tuo Movimento Apostolico non manchino mai sacerdoti che possano prendere il posto di Cristo Capo e pastore del suo gregge, per dare tutta l’immensità della tua Grazia, tutta la potenza del tuo Santo Spirito, tutta la pienezza e bellezza della tua Parola, tutta la potenza di Te Stesso. E allora vorrei che voi pregaste. È una serata santa questa, una serata in cui noi vediamo noi stessi nella nostra vocazione, ciò che Egli ci chiede, ciò che Dio vuole, ciò che Egli desidera, ciò che Lui si aspetta. Prendiamo coscienza perché dobbiamo noi da questa sera rinnovare noi stessi. Avete ascoltato le Parole di esortazione. C’è qualcosa di nuovo che il Signore ci chiede, qualcosa di più che lo Spirito Santo vuole. Ci vuole pieni di Grazia, pieni di Verità, pieni di santità, pieni di pace, pieni di gioia. Non ci vuole “vagabondi spirituali”. Chi è il vagabondo? Colui che vaga. Colui che gira. Colui che va di qua e di là. Colui che saltella. Il Signore ci vuole stabili nell’amore, stabili nella giustizia, stabili nel lavoro, stabili nella sobrietà. In crescita sempre. Ecco perché io chiedo a voi questa sera di iniziare questo cammino nuovo. Vedete, il Signore a volte sconvolge le vie degli uomini, sconvolge la storia: in un giorno te la rivolta sotto sopra. Però noi non comprendiamo Dio, non riusciamo a capire ciò che Lui vuole da noi e quindi rimaniamo vecchi perché manchiamo di questa sapienza, di questa intelligenza nello Spirito Santo. Noi siamo come quegli Ebrei che, inviati da Dio verso una libertà grande, ecco, pensavano sempre a ciò che vi era in Egitto, alle cipolle che c’erano lì e che nutrivano il loro ventre. Amici del Movimento Apostolico, il Signore ci sconvolge sempre! Perché il Signore ci vuole in cammino. Il Signore ci vuole suoi. Il Signore ci vuole aperti. Il Signore ci vuole saggi. Il Signore ci vuole intelligenti. Il Signore ci vuole attenti alla sua voce che grida nel mondo oggi! E il Movimento Apostolico è “potente voce di Dio nella storia!”. Perché Lui parla sempre attraverso la nostra storia. E allora voi, questa sera, esaminate le vostre coscienze, scoprite la volontà di Dio, comprendete lo sconvolgimento della vostra vita e siate suoi! Non siate “vagabondi spirituali”! Questo è il messaggio potente dello Spirito Santo che deve giungere al nostro orecchio. Ecco, io vorrei che da questa sera, veramente, iniziassimo un cammino nuovo perché il Movimento Apostolico sia vero volto di Gesù nel mondo. Siate questa Luce! E questa sera fate una preghiera alla Vergine Maria e chiedete una vocazione: “Vergine Maria, tu che vuoi bello questo Movimento, tu che lo vuoi vero, tu che lo vuoi santo, manda questa sera una vocazione perché svolga il tuo volere sulla terra. Amen. *(Omelia del 21 Aprile 2014. Santo Janni).*

### 12 Maggio 2014

Questa sera per un attimo vorrei soffermarmi con voi sulla prima lettura. La Chiesa nasce dal cuore di Cristo squarciato sulla croce: è il luogo della sua nascita. Però voi capite che, la Chiesa che nasce è solamente all’inizio della sua vita, poi occorre che ogni giorno il Signore la faccia e incaricato di questa grande opera è lo Spirito Santo il quale, oggi, deve fare la Sua Chiesa. L’uomo non è capace di fare la Chiesa di Dio perché l’uomo vive di ieri, non vive di attualità. Ecco, vedete Pietro? Pietro, nonostante sia ricolmo di Spirito Santo, vive di ieri. Il Signore scende dal Cielo, lo sveglia, lo manda a Cesarea, Pietro ha paura di battezzare quegli uomini. Lo Spirito Santo scende Lui personalmente, direttamente, senza mediazione e dona il battesimo di Spirito Santo a quegli uomini. Poi, finalmente, Pietro si decide che si può dare anche il battesimo di acqua in modo che acqua e Spirito Santo siano una cosa sola, pone il sigillo della Chiesa a ciò che lo Spirito Santo ha operato. Se non ci fosse lo Spirito non vivremmo. Ma lo Spirito ci fa ogni giorno, ve l’ho detto poc’anzi. Ecco, il Signore ha visto il popolo senza la Sua Parola e chiamò questa umile donna a ricordarla. Però non “la chiamò allora”, nel lontano 1977, “oggi la sta chiamando”. Però oggi le ha cambiato la missione, che è una missione di sofferenza, una missione di croce, una missione di dolore ininterrotto, perché lei deve partorire noi ancora una volta nel dolore, nella sofferenza, dalla croce! E quindi “oggi” chiama, il Signore, e “oggi” lei si lascia fare da Dio, “oggi”. Non è “lei di ieri”, lei è di “oggi”. E io vorrei che noi entrassimo in questa logica di Dio che è una logica santa. Questa logica che vuole Lui operare questo cambiamento, questo nostro rinnovamento. Oggi ci vuole fare. Oggi ci vuole chiamare. Oggi ci vuole rinnovare. Oggi vuole cambiare tutto di noi. Oggi vuole trasformare la nostra vita e domani anche. Se io guardo questi lunghi anni di Movimento Apostolico, devo confessare proprio questo: che il Signore ogni giorno è sceso e ogni giorno mi ha rifatto, ogni giorno mi ha cambiato, ogni giorno mi ha rinnovato, ogni giorno mi ha rimesso sulla croce per poter operare. Ogni giorno! Ogni giorno! Ecco perché dobbiamo questa sera prendere coscienza di questa Verità altissima che è il Movimento Apostolico: l’opera attuale di Dio! L’opera quotidiana di Dio! Il suo lavoro giornaliero! Ecco, nel Cielo il Signore pensa cosa fare per noi. Però qui occorre che voi mettiate la vostra buona volontà, diate il vostro “Sì”, imitiate la Vergine Maria perché Lei si è lasciata fare ogni giorno, fino ai piedi della croce … e il Signore l’ha fatta “grande” … l’ha rivestita di Sé! E io vorrei che il Movimento Apostolico, ogni giorno, fosse rivestito di questa Luce Nuova che è Dio, Luce sempre nuova, sempre eterna, sempre vivida! E allora mettiamoci di buona volontà questa sera. Possiamo non deludere il Signore! Perché se noi non rispondiamo è Il Signore che è deluso! Il mondo poi non ha più quel regno, quell’eco, quell’alito la vita spirituale. Però io vorrei, e lo dico con tutto il cuore questa sera, vorrei che Dio fosse gioioso di noi, potesse gloriarsi, potesse lodare se stesso, vedendo quest’opera stupenda che è il Movimento Apostolico! Vorrei che il Signore potesse gioire questa sera e dire: “Beh, anche oggi ho potuto fare qualcosa di bello! Anche oggi ho potuto creare qualcosa di buono sulla terra! Questa creazione nuova permettiamola al Signore! Perché è da questa nuova creazione che poi nascerà il mondo nuovo. Questa è la mia idea, non so se è anche la vostra. Però vorrei fosse anche la vostra perché il Movimento Apostolico vive di questa stupenda unità di fede! E allora preghiamo questa sera e chiediamo questa grande grazia che il Signore ce la concederà. Chiediamogli che vogliamo essere fatti nuovi da Lui, oggi … e domani anche, perché questa è la nostra vocazione! Se vogliamo fare il mondo nuovo è necessario che Dio ci faccia ogni giorno nuovi. Chiediamo questa grazia e Lui ce la concederà subito, all’istante. Questa santa messa viviamola con questa profonda intenzione e vedrete che la gloria di Dio si manifesterà attraverso la nostra vita. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga questa grazia dal Cielo, ogni giorno. Amen.

### 02 Giugno 2014

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è una parola di rassicurazione: Gesù ha vinto il mondo! Dice Giovanni nella sua Prima Lettera: *“La vittoria che vince il mondo è la nostra fede!”.* Ma gli altri predicano che Cristo è stato vinto dal mondo; è stato messo in croce. Però Cristo ha vinto il mondo proprio sulla Croce, perché non cadde nel peccato del mondo: questo significa vincere il mondo. Non significa che Gesù abbia abolito il peccato, né che il mondo adesso non sia più “mondo” perché è “città di Dio”. Il mondo è sempre “mondo” però dobbiamo vincerlo in noi. Non deve penetrare in noi. Non deve entrare nel nostro cuore il peccato del mondo che è il peccato della superbia, il peccato dell’empietà, il peccato dell’idolatria, il peccato della superstizione, il peccato della sostituzione di Dio con noi stessi. Ecco, Cristo non si sostituì a Dio. Lo riconobbe. Ne riconobbe la sua volontà fin sul Legno della Croce. E con questa conoscenza della volontà di Dio, Lui ha vinto il mondo, perché il mondo non è penetrato nel suo cuore! Questa è la verità di Cristo. Questa deve essere la nostra Verità, la Verità del Movimento Apostolico. Noi non siamo stati chiamati per togliere la malvagità dal mondo: questa rimarrà sempre. Noi siamo stati chiamati per togliere noi dalla malvagità, dalla cattiveria, dal peccato, dalla morte e invitare tutte le persone che vogliono ad uscire da questo mondo di peccato, di idolatria, di superstizione, di male. Questo è il cammino del Movimento Apostolico: “Liberaci dal male, Signore! Fa’ che noi vinciamo sempre il male che è anche in noi; molte volte nei nostri pensieri, nei nostri desideri, nelle nostre aspirazioni, nella nostra stoltezza della mente e del cuore … vincere il male che ancora non è stato vinto …”. Ed è lì che dobbiamo attaccare il male: dentro di noi. Dobbiamo sconfiggerlo perché Cristo lo ha vinto! E come si vince il male? Con la fede! Credendo potentemente nella Verità della sua Parola! Vivendola con amore, nella gioia, nella pace. Questo è il nostro cammino! Cosa raccomando a te, Movimento Apostolico: prendi coscienza questa sera! Sei qui, dinnanzi all’altare di Dio, dinnanzi al tuo Signore, dinnanzi al Cristo che ti ha costituito, alla Vergine Maria che ti ha voluto! Allora bisogna prendere coscienza. Penso che ormai la storia è pronta perché noi prendiamo coscienza, perché noi diamo una svolta alla nostra vita; perché ci convinciamo di ciò che il Signore ha fatto di noi. la storia è pronta! Adesso spetta a noi prendere in mano la nostra vita e farne un’offerta a Cristo Gesù perché per mezzo di essa, della nostra vita, Lui possa dire al Padre: “Vedi, Padre, ancora io vinco il mondo attraverso di loro! Io trionfo per mezzo di loro! Il male non entra nei loro cuori!”. Mettiamo queste intenzioni in questa Santa Messa. E allora capite perché è importante che noi siamo “Sangue” di Cristo nella storia. Perché il “Sangue” di Cristo non è per **il** peccato. Siamo “Verità” di Cristo. Siamo “Anima” di Cristo. Vi ricordate nelle Parole di esortazione: Anima mia! Gesù, Anima mia!”. Gesù era chiamato “Anima mia!”. Anima mia! Ora, abbiamo noi l’anima di Cristo dentro di noi? Abbiamo il cuore di Cristo dentro di noi? Questo è il Movimento Apostolico! Questo cuore di Cristo che vive nel nostro!. Questo Sangue di Cristo che scorre in noi! Questo Corpo di Cristo che si manifesta attraverso il nostro corpo! Questo è il Movimento Apostolico! Dobbiamo crederci perché questa è la nostra realtà! Cristo è la realtà del Movimento Apostolico e noi dobbiamo cominciare a vincere il male, il mondo dentro di noi e quindi manifestare questa stupenda Luce, quella Luce meravigliosa che vi attrae, che si trasforma in noi in “Sangue” di Cristo per la Redenzione del mondo! È un cammino che dobbiamo fare. Facciamolo con gioia. Adesso vi affido alla Vergine Maria. Sia Lei, questa sera ad entrare nei vostri cuori, nei vostri pensieri. Sia Lei a venire “personalmente” a chiamare ciascuno di voi, uno per uno: “Tu vuoi ricordare la Parola di Mio Figlio Gesù? Vuoi essere Sangue di Cristo per la Redenzione? Vuoi essere Anima di Cristo per la salvezza?”. A voi la risposta. Perché una risposta va data alla Vergine Maria. Lasciamo stare chi ci ha chiamati ieri. Non dimentichiamo, però, questa sera la Vergine Maria chiede una risposta. Dobbiamo dargliela, perché da questa risposta voi vincerete il peccato, vincerete il mondo, entrerete ad essere nella storia questo Corpo di Salvezza per la Redenzione del mondo. Che la Vergine Maria che invochiamo, questa sera vi dia anche la forza di un “SI” risoluto, un “SI” convinto, un “SI” senza ritorno indietro. Amen.

### 16 Giugno 2014

È un giorno molto importante quello che noi stiamo vivendo perché dobbiamo essere noi nell’essenza della nostra verità, della verità del Movimento Apostolico che è preghiera, attraverso la via della mediazione di Santa Liberata. La devozione a Santa Liberata risale ai primi tempi del Movimento Apostolico. La nostra Ispiratrice doveva subire una operazione e la notte le appare Santa Liberata e la guarisce. Lei non conosceva questa Santa. Se voi ricordate, almeno quelli che abbiamo una certa età, nella chiesa del Rosario, quando i primi tempi celebravamo lì, appena si entrava dalla porta laterale, c’era l’altare di Santa Liberata con la sua effige, là crocifissa. Lì c’era la sua statua che la raffigurata crocifissa. E lei, la nostra Ispiratrice, chiese a colei che custodiva la chiesa: “Ma qui c’è una Santa Liberata?” … “Si. È proprio qui dinnanzi a te. Guarda, è lei!”. E da quel giorno, l’Ispiratrice si è innamorata di Santa Liberata e sempre chiede a noi di invocarla, di pregarla. A molti ha fatto anche avere il quadro in modo che, attraverso la devozione a questa Santa, noi possiamo ottenere tutte le grazie che vogliamo presso Dio: grazie per l’anima, grazie per lo spirito, grazie per il corpo. Questa è in breve la storia. Oggi, sapete, il Movimento Apostolico ha bisogno di grazie. Voi avete bisogno di grazie. Però questa sera, come vi dicevo all’inizio, gridiamo al Signore perché Lui ci santificherà. Però deve essere una preghiera come un vero “ruggito”. Un vero “ruggito”! Ecco, quel ruggito possente che si deve innalzare dal nostro cuore, perché noi non preghiamo! Noi diciamo le preghiere! Però aiutiamo questa potenza di mente, di cuore, di spirito, che è la preghiera, a ruggire, perché il Signore ascolti, perché il Signore esaudisca, perché il Signore intervenga nella nostra storia e la trasformi. E io questa sera vorrei che voi ruggiste al Signore, però in un modo possente, non così, quasi per scherzo: “Signore, se vuoi … non vuoi…”. Al Signore si va con potenza, si va con forza, si va con santità, si va con gioia, si va con un grido che “romba”, che “squarcia”, che lacera il suo cuore. E questa sera il nostro grido, in questa chiesa, deve essere più che un ruggito, deve essere un “terremoto”! Dobbiamo scuotere il Cielo! Dobbiamo scuotere il cuore di Dio! E Santa Liberata ha promesso che lei farà questo: ruggirà per noi! Però vuole sentire il nostro cuore convinto, lo vuole vedere unito agli altri cuori, in modo che sia un solo grido possente, forte, come quello di Cristo sulla Croce che grida al Padre la salvezza dei cuori, la redenzione delle anime. Questo il Signore vuole da noi questa sera. Ce lo chiede! Allora, se noi questa Messa la trasformiamo in questo grido al Signore, il Signore vi ascolta e il Signore ha pietà di voi e il Signore vi esaudisce. E questa sera voi tornate a casa nella pace e nella gioia. Questo vuole il Signore! Credeteci! Però credeteci fermamente. Il Movimento Apostolico ha questa grande potenza che è la potenza della preghiera, perché con la preghiera noi possiamo scuotere Dio affinché intervenga e metta nella storia la sua onnipotenza. Questo vi volevo dire. Adesso, senza distrarvi, senza pensare ad altro, gridate a Santa Liberata! Lei vi ascolterà e questa sera scenderà la pace nei vostri cuori perché lei certo pregherà il Padre e il Padre vi ascolterà, perché Santa Liberata ha questa potenza di liberare da ogni male. Questa è la sua missione nel cielo e sulla terra e noi la pregheremo tanto questa sera. La pregheremo per l’Ispiratrice. La pregheremo per la Presidente. La pregheremo per i responsabili. La pregheremo per tutto il Movimento. La pregheremo per le vocazioni. La pregheremo per i sacerdoti perché si ricompongano nella loro santità. La pregheremo per tutti voi che siete qui presenti, perché Santa Liberata venga questa sera con la potenza della sua intercessione e vi liberi da ogni male. Credeteci però, perché lei può tutto. Lei può tanto per voi. Ecco adesso eleviamo alla Vergine Maria il nostro grido di amore, il nostro ruggito di liberazione, il nostro cuore tutto pervaso di forza e di energia per chiedere questa grande grazia che serve a noi e serve al mondo. Amen.

### 23 Giugno 2014

Celebriamo la Vigilia di S. Giovanni Battista. A lui la Liturgia applica la vocazione di Geremia che era un giovincello povero, semplice, pauroso, veramente inadatto, secondo lui, ad essere questo strumento potente di Dio. Ma noi non dobbiamo guardare a noi stessi perché “è lo Spirito del Signore, se noi ci doniamo a Lui, che opera attraverso di noi!”. Chi è più umile, più inadatta, più semplice dell’Ispiratrice? Nessuna donna al mondo. Ebbene, il Signore l’ha presa, l’ha afferrata, l’ha riempita del suo Santo Spirito, l’ha costituita Suo Messaggero in mezzo a noi. Ha dato la Vita! Ha dato Cristo! Si è data a Cristo! Il segreto nostro è in quella Parola che questa sera avete ascoltato: “Il Movimento Apostolico è chiamato ad una conversione totale a Cristo!” È dalla conversione totale che si sviluppa la missione! Perché si sviluppa la missione dalla conversione totale? Perché poi il Signore aggiungerà a noi molte altre anime. Perché Lui vuole la salvezza dei cuori e se noi non siamo convertiti, in questa conversione totale, il Signore non può mandarci altri cuori, altrimenti si perdono. Non si ama Cristo. Noi siamo chiamati a dare Cristo. Non possiamo dare noi stessi. Allora, questa sera, vi supplico: pregate incessantemente S. Giovanni Battista e chiedete, come fece Eliseo quando Elia stava per volare in cielo. Che cosa disse Eliseo ad Elia? Ecco: “Dammi i due terzi del tuo Spirito!”. “Due terzi” significa “Fammi erede della tua missione!”. Ed Elia rispose: “Sei esigente nel chiedere, però se mi vedrai volare verso il cielo, questo ti accadrà!”. Ed Eliseo vide volare verso il cielo Elia e divenne subito “profeta”, tanto è vero che appena prese il mantello del profeta, comandò al Giordano e il Giordano arrestò la sua acqua. E lui capì che il Signore, veramente, gli aveva dato lo Spirito di Elia. Chi è Giovanni il Battista? È colui che ha lo Spirito di Elia, lo Spirito di fortezza, lo Spirito della fede, lo Spirito che non teme, lo Spirito che annuncia Cristo sempre! L’Ispiratrice chi è? È colei che ha lo Spirito Santo, lo Spirito di Elia! Però anche voi, Movimento Apostolico, siete ripieni di questo Spirito Santo. Non lo lasciate ammuffire nel cuore questo Spirito Santo! Non sentite che molte volte c’è un “tanfo” nel vostro cuore? È lo Spirito che marcisce! E allora bisogna dargli forza, dargli potenza, dargli tutta quella energia di volontà, di cuore, di mente in modo che Lui possa operare. E non può operare attraverso di voi! Soffre perché voi non permettete che Lui operi! Questa sera, vi supplico, chiedete al Signore che ravvivi la vostra fede, ravvivi il vostro amore, ravvivi le vostre forze, vi dia un’energia nuova. Perché noi dobbiamo assolvere questa missione di salvezza! Altrimenti il mondo non può salvarsi, perché il mondo si salva se Cristo è dato ai cuori. Perché se Cristo non è dato, il mondo non si può salvare! Credetemi! È così! E il Movimento Apostolico è questo strumento di salvezza, questa potenza di Grazia che deve illuminare il mondo! Abbiamo bisogno di questa fede! Abbiamo bisogno noi di questa certezza! Abbiamo bisogno noi di questa fermezza del cuore. Il Signore ci ha chiamati per dare Vita a questo mondo! Credeteci! Pregate! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera scenda Lei con tutta la sua potenza di Grazia e inondi i nostri cuori. Amen *(Santo Janni. Omelia del 23 Giugno 2014)*.

### 07 Luglio 2014

Abbiamo ascoltato questo racconto del Vangelo, nel quale vi sono due persone: c’è quel padre che perde la figlia e c’è una donna che non riesce a guarire dalla sua malattia, nonostante avesse consultato tutti i medici della terra. Sia il padre che la donna vanno da Gesù con fede. Hanno questa certezza. La donna lo dice anche: “Se riuscirò a toccare il mantello sarò guarita”. Ecco, noi siamo qui. Perché siamo qui? Perché vogliamo essere come Giàiro e vogliamo essere come l’Emorroissa. Però siamo qui non come singole persone, ma siamo qui come Movimento. Siamo qui come *“Il cuore della Vergine Maria”.* Perché io sono convinto che il Movimento sia *“Il cuore della Vergine Maria”* che vuole vivere sulla nostra terra! Questo è il mio pensiero. E quindi siamo qui come *“cuore”,* come *“una cosa sola”*, dove ognuno prega per l’altro e ognuno chiede per l’altro! Però chiede con fede, con amore! Se non preghiamo con fede, siamo come i falsi profeti del dio Baal, voi conoscete la storia. È narrata nel “Primo Libro dei Re”. Questi profeti chiedono al dio Baal dalla mattina alla sera che mandi il fuoco dal cielo, però nessun fuoco! Si facevano incisioni, si buttavano per terra, si battevano il petto però il loro dio era sordo! Non c’era in loro alcuna verità. Ecco io questa sera vi vorrei dire che dovete pregare voi dalla Verità del Movimento Apostolico, dalla Verità! Voi dovete pregare come “cuore della Vergine Maria”! E allora il Signore vi ascolta! Il Signore viene! Il Signore vi libera! Perché voi pregate dalla Verità, non dalla falsità. Però per voi c’è una sola Verità che è la verità di “essere Movimento Apostolico”, “cuore di Maria”, oggi, in questo mondo! Allora, voi capite che è importante questo. Non è il nostro uno stare insieme per motivi di socialità. Altrimenti come i profeti di Baal possiamo gridare dalla mattina alla sera: non c’è ascolto! Non siamo nella nostra Verità! E voi che siete Movimento Apostolico dovete pregare da questa Verità, da “essere cuore della Madre di Dio, cuore di Cristo” perché questo è il Movimento Apostolico. Ecco, allora, questa sera facciamo un esame si coscienza, breve ed essenziale. Chiediamoci: “Ma io sono questo cuore di Maria, insieme agli altri cuori per formare un cuore solo? Perché se non lo siamo, la nostra preghiera è vana. Possiamo invocare Santa Elisabetta, San Zaccaria, Santa Liberata. Possiamo invocare tutti i Santi dell’Antico Testamento, tutti quelli del Nuovo. La nostra preghiera è sempre vana! Perché non preghiamo dalla nostra Verità che è la verità di “essere Movimento Apostolico”! Questo vi volevo dire questa sera. Allora, adesso, ricordiamoci della nostra Verità. Rifacciamoci questa sera “un cuore solo”, il “cuore di Maria”! Allora vedrete che tutte le vostre preghiere in un istante saliranno al Cielo e Dio le ascolterà, perché il Signore ascolta il cuore di Maria e ascolta il cuore di Cristo. E il Movimento Apostolico è “il cuore di Maria e il cuore di Cristo” sulla terra, oggi! Che la Vergine Maria ci aiuti, vi aiuti a ritrovare la Verità della vostra natura, della vostra missione, del vostro “essere nuovi in Cristo e in Maria”. E allora “chiedete quello che volete e vi sarà dato”! Amen.

### 28 Luglio 2014

Vorrei riflettere con voi sull’ultima parola di Gesù: *“parlerò a voi in parabole”*. Ecco, il Movimento Apostolico è *“la Parabola di Dio”*. Che cos’è una parabola? Secondo l’Antica Scrittura è la grande opera di Dio, che è sempre avvolta dal mistero! La parabola di Dio è la Creazione, questo desiderio di Dio per il mondo, voi lo sapete? È un mistero. L’uomo cerca di scervellarsi per capire questo mistero ma non comprende niente perché è ateo, perché non vede nel Creato l’opera di Dio! E allora diventa folle e dona spiegazioni inutili. L’opera di Dio è sempre un grande mistero. Tutta la Storia Sacra è quest’opera di Dio, questa Parabola del Signore. Cristo Gesù è la Parabola più eccelsa del Padre! Chi mai potrà comprendere la Croce del Signore? Nessuno. Perché Dio è in Croce? Ve lo sapete voi spiegare? Un Dio Crocifisso! È il grande mistero della salvezza! Potete comprenderlo nello Spirito Santo. Non potete capire altro! Il Movimento Apostolico è questa grande Parabola di Dio, è avvolto dal mistero! E noi che facciamo? Lo critichiamo, lo condanniamo, parliamo male. Perché? Perché non lo vediamo nel mistero di Dio. Lo vediamo con la nostra carne. Lo vediamo con il nostri pensieri un poco vuoti, vani. Apritevi al mistero di Dio che è tutto racchiuso nel Movimento Apostolico! È come la chiamata di Abramo: uno solo doveva benedire il mondo! Dice: “ma è possibile?”. È il mistero di Dio! Ecco Abramo, stupenda Parabola del Signore! Mistero di Dio nella Creazione! Ci vogliamo aprire questa sera al nostro mistero? Siamo anche noi questa Parabola di Dio scritta oggi nella storia dell’umanità per la sua salvezza, per la sua redenzione, per la sua pace, per il suo amore! Se voi cambiate visione, e da una visione umana entrate in questo mistero che Dio sta scrivendo oggi, sotto i nostri occhi, allora voi avete una visione nuova, lo amerete, lo comprenderete, lo santificherete, lo innalzerete perché vi assicuro che esso è questa stupenda opera di Dio! Io fin dal primo giorno, quando il Signore mi chiamò – e un giorno mi invitò a una riunione, dove c’era la classe dirigente del Movimento Apostolico – io entrai e non dissi nulla. Vidi, ascoltai, osservai e poi ho concluso, una conclusione semplice, vedendo questi uomini e queste donne: “Devo confessare che qui c’è il dito di Dio!”. Perché non era possibile scegliere le persone più umili della terra per trasformare il mondo! Persone umanamente incapaci di tutto! E questa è l’opera di Dio!”. Io vidi “il nulla della Creazione”! Io ho detto: “Signore, certamente tu vorrai fare una grande opera, perché questo è il tuo segno, il tuo dito. Qui c’è il dito di Dio!”. Ecco il mistero! Voi invece cosa avreste detto: “Ma, Signore! Sei pazzo! Sei scemo! Che vuoi fare? Con questi non puoi fare niente! Non vedi che sono inutili? Non servono! Scegli persone più capaci, più mature, più sapienti, più intelligenti, più ricche, più solide!”. Invece no. Il Signore scrive Lui la storia e vuole che l’uomo sia un essere inutile! Pensateci a quello che vi sto dicendo, perché da questa sera deve nascere una nuova vita in mezzo a noi. Deve nascere un qualcosa di potente in mezzo a noi. Perché Dio è Lui l’operatore di tutto in mezzo a noi e noi dobbiamo credere, dobbiamo sperare, dobbiamo amare, dobbiamo avere questa fede forte, dobbiamo essere questa Parabola di Dio, questo mistero nel mondo! Perché non siamo noi, è Lui che opera! Lasciamolo operare! Però vi assicuro, e nessuno mai mi smentirà, che il Movimento Apostolico è una delle più grandi Parabole di Dio nella Storia di ieri e di oggi! È più che l’uscita del popolo degli Ebrei dall’Egitto! Ed è più che la chiamata di Abramo! È più! Credetemi! Abbiate questa fede! E questa sera tornate alle vostre case con questa certezza, con questa speranza, con questa sicurezza nel cuore: io appartengo al Mistero di Dio e mio fratello appartiene la Mistero di Dio! E allora ci dobbiamo aiutare, ci dobbiamo confortare, ci dobbiamo sostenere, ci dobbiamo dare una mano! Non ci possiamo distruggere! Iniziamo! Però con questo pensiero: “Voi siete la Parabola di Dio”! Voi siete l’opera stupenda del Signore! Voi siete ciò che Dio oggi vuole per la salvezza dei fratelli! Voi siete! Amen.

### 05 Agosto 2014

Avete ascoltato cosa dice il Signore questa sera a noi: “Ciò che esce dalla bocca contamina l’uomo!”. E cosa esce dalla bocca? La parola non di Dio. Ogni parola che esce dalla nostra bocca e che non è parola di Dio ci contamina perché contamina il mondo: perché è una falsa profezia. Che cos’è il Movimento Apostolico? È una “Parola di amore del Signore”! È una Parola di verità evangelica! È una Parola di preghiera! È una Parola di perdono! È una Parola di misericordia! È una Parola di comprensione! È una Parola di scusa! È una Parola che sa coprire ogni cosa! Proviamo noi questa sera a cambiare le nostre parole. Anziché dirne una, diciamone un’altra! Anziché dire una parola nostra, diciamo una parola di Dio! D'altronde, quando il Signore chiamò l’Ispiratrice cosa le chiese per mezzo della Madre Sua? “Finora hai detto parole buone, parole sante, parole giuste, parole luminose. Però erano parole tue! Le pensavi tu. Le dicevi tu. Da oggi voglio che tu dica solo la mia Parola! Se io la dico, tu la dici! Se io non la dico, tu devi tacere! Non puoi dire se non la mia Parola!”. Ora chiediamoci: nella nostra vita, nella nostra giornata quante parole sono di Dio e quante parole sono nostre? Se sono nostre contaminano gli uomini, contaminano la società, contaminano il Movimento Apostolico! Perché sono parole nostre! Se invece è una Parola di Dio, allora diviene Luce! È sapienza! È saggezza! È misericordia! È comprensione! È pace! È riconciliazione! È soluzione giusta, santa la Parola di Dio! Cosa rimprovera Gesù ai farisei questa sera? È che loro hanno trasformato la Parola di Dio in parola di uomini, facendola passare per parola di Dio. A noi cosa ci rimprovera il Signore? La stessa cosa! Facciamo passare la sua Parola d’amore quasi fosse un nulla e la nostra parola poi diventa importante, diventa risolutrice, diventa creatrice di una realtà nuova! Allora sappiate che il Signore benedice solo la sua Parola e la fa fruttificare. Allora se noi siamo sterili, siamo infruttuosi il motivo è questo: diciamo parole nostre e non Parole di Dio! L’Ispiratrice questo non lo fa! Ha detto solo Parole di Dio! Dice solo Parole di Dio! Ecco, quanto vorrei che il Movimento Apostolico “tutto” questa sera si decidesse per entrare in questa dimensione. Cosa vi dicevo ieri? Se voi non tornate dalla Vergine Maria, se non siete da Lei, non potete dire ciò che Lei vuole! E allora direte parole umane. Anche le vostre preoccupazioni sono parole umane, Non sono parole della Vergine Maria! I vostri affanni, i vostri assilli sono parole vostre, non sono parole della Vergine Maria! Proviamo a cambiare! Possa il Signore questa sera convincere i nostri cuori. Vi ho detto che Cristo era sempre dal Padre, non era dagli uomini. Non aveva gli interessi umani, aveva gli interessi del Padre! Mettiamoci in santità questa sera di ascoltare quello che vi sto dicendo perché in questa verità è la nostra fruttificazione eterna! Mettiamoci in ascolto perché il Signore è con noi! la Vergine Maria è con noi! E portate nel cuore questa certezza da oggi in poi: “Se semino la Parola del Signore, essa fruttificherà sempre pace e benedizione! Se semino la parola d’uomo fruttificherà guerra e maledizione!”. Pensateci! A voi la scelta. Quello che volete vi sarà dato. Però questa sera decidiamoci di essere “Parola eterna del Dio vivente”! Come Cristo. È la nostra salvezza! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione ascolti il mio grido e il vostro. Amen.

### 18 Agosto 2014

Avete ascoltato l’ultima parola del Vangelo: il giovane se ne va triste perché aveva molte ricchezze! Quante volte il Signore ha chiamato? Quante volte il Signore ci chiama? Ma noi ce ne andiamo tristi perché abbiamo molte ricchezze! Quali sono queste ricchezze? I nostri pensieri! Satana ha cambiato la nostra vita! Ci ha dato dei pensieri che ci fanno ritenere ricchi e quindi poi siamo incapaci di dare la nostra vita al Signore! Tutto è il pensiero dell’uomo! Ecco, vi vorrei invitare questa sera: rinunciate ai vostri pensieri! Rinunciate ai vostri desideri! Rinunciate a tutte quelle che sono le vostre immaginazioni, a questa “ricchezza” che noi abbiamo e che ci uccide! Liberiamoci e consegniamoci al Signore! Ormai, tutti coloro che abbiamo dato la vita alla Vergine Maria abbiamo una sola via di salvezza! Per noi non esistono altre vie! È la via di questo ”si” al quale dobbiamo essere fedeli! Vedete, Cristo ha una sola via di salvezza: la fedeltà al Padre fino alla morte di Croce! Lui si salvò e salvò il mondo! Per questa fedeltà! Tant’è che Lui dice di se stesso: “Io sono il testimone fedele”. Questo vorrei che ognuno di noi, questa sera, lo potesse dire: “Io sono il testimone fedele della Vergine Maria! Testimone fedele di Cristo! Ho messo in atto la mia promessa! Ciò che ho promesso al Signore lo sto adempiendo!”. Non vi smarrite! Non vi perdete! Non vi confondete! Non vi sotterrate nella ricchezza dei vostri pensieri! Perché sono questi pensieri che creano la vostra tristezza, la vostra infelicità! Se noi invece ci abbandoniamo al pensiero di Cristo che libera, che porta gioia, che dona pace, serenità, vita, allora voi entrerete in una dimensione nuova del vostro essere! Avrete una dimensione nuova del vostro spirito! Perché sarete poveri in spirito: “Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei Cieli”! Chi è il povero in spirito? È colui che si è liberato dei suoi pensieri! È colui che li ha gettati al vento! Li ha scaraventati nel profondo del mare! Non gli servono più! Ecco, io credo che se noi questa sera entriamo in questa povertà in spirito, allora la nostra vita acquisisce una nuova realtà, una realtà spirituale bella, splendente! Una realtà che cambia la storia, perché noi dobbiamo essere visibilmente spirituali, visibilmente di Cristo, visibilmente della Vergine Maria! Facciamo qualcosa! Possiamo farlo! Vorrei che questa sera avesse una particolare importanza per noi! Noi dobbiamo prendere coscienza che nella storia attuale, oggi, c’è una persona che è fedele a Dio! C’è una persona che ha mantenuto il “si” per sempre alla sua promessa! Lei non è stata “si e no”. È stata tutta un “si”! Allora, se noi prendiamo coscienza di questa nostra promessa, di questa nostra storia, allora tutto cambia! Tutto si trasforma! Io vorrei che da questa sera la storia vedesse tutti noi come fedeli alla promessa fatta alla Vergine Maria! Quest’uomo, questa donna, questo ragazzo, questo bambino è fedele! È fedele come colei che lo ha chiamato alla fede! È fedele come colei che per tanti anni lo ha nutrito di Parola del Signore! È fedele! La storia questo vuol vedere di noi! Non neghiamo questo diritto che poi è il diritto di conversione ed è un diritto di salvezza che la storia ha nei nostri confronti! Non ci perdiamo dietro le chiacchiere vane di quei pensieri che non servono a nulla, dietro tutte queste immaginazioni che ci facciamo! Questa sera promettiamo alla Vergine Maria, promettiamo a Cristo Gesù, testimoni gli Angeli e i Santi, che noi vogliamo essere questa fedeltà al Cielo tutto a partire da questo istante! È una questione di “onore” in fondo! Dobbiamo essere persone di onore: diciamo una parola e la dobbiamo mantenere! Non una parola cattiva, non una promessa di delinquenza, ma una parola di Amore, di Verità, di Giustizia, di Diritto per i nostri fratelli! Amici, Movimento Apostolico, il mondo attende la tua fedeltà! Vuole vedere te come ha visto sempre la nostra Ispiratrice: fedele a Dio sempre! Fedele alla Vergine Maria sempre! Con questa fedeltà al nostro “si” illumineremo il mondo di questa fiamma nuova di Verità che dona la salvezza! Ecco, vorrei che questa sera, questo appello accorato che vi faccio non cada nel vuoto. Iniziamo! Perché finora abbiamo fatto poco! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, vi conceda questa grande grazia di una fedeltà per tutti i giorni della vostra vita. Amen.

### 08 Settembre 2014

Il motivo per cui siamo qui, convocati questa sera, è per ringraziare, benedire, lodare, il Signore Dio nostro che ha avuto pietà di noi. Lui è sempre il Dio pietoso, misericordioso, ricco di grazia e di bontà che ha visto noi smarriti, confusi, perduti e ha mandato la Madre sua sulla terra per trovare qualcuno che volesse farsi “voce del Padre”, “tramite di Lui” dico bene, “tramite del Padre” per ricordare il suo amore, la sua bontà, la sua tenerezza. E la Vergine Maria ha trovato questa umile donna che ha dato il suo “si”. “Vuoi ricordare la Parola di mio figlio Gesù?”. “Si”. .. E divenne “Parola di esortazione del Padre”. Capite la grandezza di questo dono celeste? “Parola di esortazione del Padre”! In qualche modo come Cristo: Parola di esortazione del Padre! Però la Vergine Maria non ha bisogno solo di lei, ha bisogno di voi e questa sera sta cercando in questa chiesa, vedete, in mezzo a noi, se c’è qualcuno di voi che desidera essere questa “Parola di esortazione”. Sta cercando! Ci sta scrutando! Sta osservando i nostri cuori! Ora io vorrei che qualcuno si decidesse … Se poi ci decidessimo tutti sarebbe una catastrofe! Sarebbe più che la bomba atomica! Saremmo noi una potenza di conversione portentosa! Però, se questa sera la Vergine Maria si posa su qualche cuore e questo cuore dice “si”, allora il Movimento Apostolico continua la sua missione! Perché la missione è portata avanti da coloro che dicono “si” alla Madre di Dio! Noi abbiamo detto il nostro “si”, bene o male lo abbiamo mantenuto, però voi capite che la vita sulla terra non è eterna. Per noi il tempo è scaduto! Sta scadendo! Però adesso occorre il vostro! Occorre questa volontà, questa decisione, questa forza interiore, questo uscire, questa conversione. Ecco allora perché io vi esorto questa sera. La Vergine Maria sta guardando il vostro cuore. A voi la risposta. Certo, l’Ispiratrice ha dato la risposta piena che ha stravolto la sua vita! Questa risposta ha fatto di lei “crocifisso vivente”! Il suo esempio rimarrà in eterno come modello da seguire. Però se voi decidete, se voi volete, se voi credete, questa sera può avvenire questo grande miracolo! Perché la Vergine Maria vi sta scrutando, sta osservando il vostro cuore, lo sta pesando! E allora che diciamo noi? “Vergine Maria sono stanco, sono oppresso, sono confuso, sono deluso, sono indaffarato, ho tante cose da fare?”. Che diciamo? La risposta più santa è: “Si, Madre mia, vengo per fare la tua volontà, per essere questa “Parola di esortazione vivente”, per salvare il mondo!” Vedendo l’Ispiratrice ci viene in mente l’immagine di Giacobbe. Giacobbe quando partì lasciò la sua casa, partì solo, con un fardello sulle spalle, un bastone da viaggio. E poi ritornò … carico di molti frutti! Aveva tanti figli! Aveva tanta servitù! Aveva un mondo con sé! Io ricordo una volta quando vidi il Movimento Apostolico … C’era questa donna sola con un gruppo di giovani impauriti, terrificati! E poi il Signore li ha trasformati! Li ha cambiati! Li ha aiutati! Abbiamo lavorato! Non ci fermiamo! Ascoltate il suo grido! La Vergine Maria è in mezzo a voi! Rispondete! Però con fede, con coraggio, con determinazione, con volontà ferma, con decisione irremovibile, con una fedeltà di “sempre”, non per alcuni minuti! Questo vi chiede Lei! Se volete, dite il vostro “si”! Io ringrazio l’Ispiratrice per il suo “si” che mi ha sempre salvato! Ringrazio voi perché avete dato a lei una mano per salvare qualche anima! Ringrazio i sacerdoti perché con la loro presenza sono questo segno di Grazia e di Verità! Ringrazio il Cielo! Se qualcosa non è andato in questi anni, vi chiedo scusa, vi chiedo perdono. Tutto quello che volete ve lo faccio però … amate il Movimento Apostolico! Perché è “il bene più prezioso di Dio che io conosca! Non c’è bene più grande! Ecco, amatelo il Movimento Apostolico! Rispettatelo! Servitelo! Siate questa “Parola di esortazione vivente”! Che la Vergine Maria scenda nel vostro cuore, lo pesi, lo valuti, lo chiami! Amen!

### 03 Novembre 2014

Siamo convocati questa sera per benedire e ringraziare il Signore che in questi 35 anni mai è venuto meno all’impegno di rinnovarci con il suo amore, attraverso quest’umile donna che Lui si è scelta, che è l’Ispiratrice del Movimento Apostolico. Attraverso lei, il Signore ci ha mostrato la Verità, la via della Giustizia, la via della Pace, la via del Perdono, la via della Compassione, anche la via della Fermezza nella difesa di Dio. Sono tutte queste qualità divine che il Signore ci ha manifestato per amore, perché ci vuole bene. Certo, quando lo Spirito irrompe – vi dicevo prima – è più che un tornado, distrugge tutto ciò che è peccato. È questo “Vento impetuoso”, però è anche questo “Fuoco che arde e che consuma”, che distrugge perché nasca la nuova Vita! E tutto questo il Signore lo ha fatto attraverso quest’umile sua creatura. E noi, in qualche modo siamo tutti un frutto suo, un “parto del suo amore”, della sua sofferenza! Noi, a volte l’abbiamo giudicata, condannata, abbiamo parlato male! Non l’abbiamo compresa. Perché? Come vi dicevo prima, è lo Spirito del Signore che comprende l’opera di Dio! Per cui, se noi da questa sera entriamo con più potenza nello Spirito Santo, ci lasciamo inabitare da Lui, ci lasciamo da Lui condurre, allora noi comprendiamo che il Movimento Apostolico è “l’Opera portentosa di Dio” dei nostri tempi! Vedete, il mondo è nel disastro morale, non vedete che c’è una confusione nella morale, nella verità, nel Vangelo? E il Movimento Apostolico ha questo compito: far brillare sempre il Vangelo in mezzo al mondo, presso ogni uomo! Ecco, io vorrei che voi prendeste questa coscienza perché siete voi la Luce di Cristo! Siete voi il Sale dello Spirito! Siete voi la fermezza della Parola del Padre! Siete voi la Santità Divina che si deve manifestare nel mondo! Siete voi! Allora, questa sera prendiamo coscienza! Rinnoviamoci! Iniziamo questo cammino nuovo! E vi assicuro che di certo ce la faremo! Perché insieme ce la faremo! Se uno diviene forza dell’altro, sostegno dell’altro, vita dell’altro, consolazione dell’altro, fortezza dell’altro! Ci dobbiamo sostenere! Ci dobbiamo aiutare! Ci dobbiamo convincere insieme! Ci dobbiamo illuminare insieme! Quello che ha fatto l’Ispiratrice per noi, dobbiamo farlo noi gli uni per gli altri! E allora voi sperimenterete questa potenza dello Spirito che aleggia sul Movimento Apostolico! Amatelo il Movimento! E se potete, il lunedì venite a qualsiasi costo, a qualsiasi sacrificio! Perché è la vostra casa! È la vostra vita! Qui si impara ad amare il Signore! Qui si impara ad amare i fratelli! Qui si impara ad amarci noi stessi secondo Verità divina! Perché noi non ci amiamo secondo Verità divina! Molte volte ci amiamo nella falsità! E allora il Movimento Apostolico vi aiuterà ad amarvi secondo Verità divina! È questo che vi volevo dire questa sera! Sono solo poche parole, però sono parole che escono dal cuore, che sono il frutto di questi 35 anni di cammino insieme a voi! Il Movimento Apostolico ha bisogno della vostra fermezza, ha bisogno della vostra luce, ha bisogno della vostra pace, ha bisogno del vostro perdono, ha bisogno della vostra consolazione, ha bisogno della vostra speranza, ha bisogno della vostra scienza, ha bisogno però di una cosa … dello Spirito di Dio che abita in voi e che voi dovete portare in questo mondo! Noi siamo i “portatori dello Spirito di Dio” non di altre cose! L’altro ha bisogno di questo Spirito Santo che lo conforti, lo consoli, lo illumini! La Signora Maria cos’ha fatto? Ha portato lo Spirito santo in mezzo a noi! E noi dobbiamo portare lo Spirito Santo in mezzo ai fratelli! Perché questa è la Via della Vita! Non abbiamo altre missioni da svolgere, né altri compiti! E allora, questa sera, carichiamoci di Spirito Santo e portiamolo con fermezza! L’Ispiratrice ci ha dato l’esempio, possiamo farlo anche noi! E ce la faremo, perché lo Spirito è con noi! E se lo Spirito è con noi, trionferemo! – “Trionferò se avete fede” – nello Spirito Santo che agisce attraverso di voi, anche per mezzo degli altri! Rinnoviamoci, perché questa sera è “serata di rinnovamento”! Dobbiamo iniziare una vita nuova! Dobbiamo essere questa Luce, questo Spirito visibile! È questo il Movimento Apostolico: lo “Spirito visibile di Dio nel mondo”! Se voi credete, trionferemo! Perché lo Spirito trionfa sempre! Ed è questo l’augurio che vi faccio: Siate questa presenza visibile dello Spirito Santo, che rinnova l’universo, che crea i cuori nuovi, che infonde la speranza nelle menti, che dona questa Luce nuova ai vostri cuori! Ecco, se siamo questo, ce la faremo! Insieme! Ringraziamo la Vergine Maria perché ha fatto cose grandi attraverso questa sua umile serva che è stata “presenza visibile dello Spirito del Signore in mezzo a noi”! Noi però non l’abbiamo compresa perché eravamo fuori dallo Spirito Santo! Questa sera entriamo nello Spirito e comprenderemo lo Spirito di Dio che agisce attraverso di lei! Ed è questo l’augurio che faccio al Movimento Apostolico: la Vergine Maria, questa sera, porti con potenza lo Spirito Santo nei nostri cuori! Amen.

### 24 Novembre 2014

Possiamo leggere il Vangelo che abbiamo ascoltato in chiave di Movimento Apostolico. La vedova povera è l’Ispiratrice che getta nel tesoro di Dio, nella Sua Casa, tutta la sua vita: la consuma per il Regno! Perché la consuma per il Regno? Perché ha un grande amore per Cristo Signore! Lei ama Cristo! Ama la Vergine Maria! Ama le anime! Questo è un suo principio di vita: questo “amore che ama le anime” e vuole donarle a Cristo … tutte! Questo è il suo desiderio. Molte volte noi diamo a Dio il nostro superfluo, quello che ci rimane del tempo, delle sostanze, delle cose. Noi non siamo ancora entrati in questa pienezza di amore! L’Apocalisse, che abbiamo letto, era la manifestazionedi questa Chiesa di Dio nel Cielo, in modo che noi ci innamoriamo e la costruiamo sulla terra. La Chiesa va costruita da tutti noi, ogni giorno. Alla Chiesa oggi mancano molte, molte, molte anime! Alcune si sono allontanate, altre si sono smarrite, altre si sono perse! E c’è un messaggio del 6 novembre, sempre del ’79, che dice così: *“Dove sono le mie pecore smarrite? Portatele tutte all’ovile! Andatele a cercare! Chiamatele! Verranno!”* Il Movimento Apostolico è questa fede! È fede che è anche “sete di anime”! Dobbiamo un poco dimenticarci di noi stessi perché più noi ci dimentichiamo di noi, più a noi pensa il Signore! E ci dedichiamo a quest’opera grande, a quest’opera santa che il Signore ci chiede! Da questa sera, facciamo bella la Sua Chiesa! Ora ognuno di voi, come vi ho detto, questa sera, chieda un’anima! Il Signore ve la darà, nel modo che voi neanche immaginate! Ve la dona e voi gliela portate! Ecco, è Lui che fa il dono a voi, perché voi lo facciate a Lui! Questa è la vera via della fede! Vedete, il Signore ha dato tutti voi all’Ispiratrice. L’Ispiratrice vi ha consegnato tutti a Lui! Non si è tenuta nessun’anima per sé! Tutte le ha consegnate a Cristo! Questa è la bellezza della nostra fede! E allora, prendiamo coscienza! Crediamo nel Movimento Apostolico! È questa *“potente sete di anime”!* *“Potente sete di anime”!* Crediamoci! È la nostra missione! Ed è la nostra *“Beatitudine Eterna”*perché è questo il lavoro che Dio ci ha affidato! Iniziamo da questa sera, perché finora abbiamo fatto poco! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, da questa sera ci dia questa *“potente sete di anime”!* Amen.

# Anno 2015

### 06 Gennaio 2015

Cosa dobbiamo imparare o apprendere da questa celebrazione dell’Epifania del Signore? Vedete, tutte le Parole di Dio si compiono e S. Matteo ci vuole dire, attraverso questo racconto ch’è suggestivo in sé, che Cristo non è dei cristiani! È di ogni uomo! È di tutti gli uomini! Non è degli Ebrei. È di chiunque desidera farlo suo! I Magi sono stati invitati da Dio, attraverso vie misteriose, a vedere in questo Bambino la loro salvezza, il loro Dio, il loro Re! Il loro Dio sofferente. Il Dio che cambia la Storia di Dio! Nel cielo Dio non ha Storia, però con Cristo si è fatto Storia! In Cristo cambia la Storia di Dio! Il Dio immortale è divenuto Dio mortale! Il Dio senza sofferenza è divenuto il Dio che ha assunto la nostra sofferenza! Cosa si compie in questo Bambino? La salvezza dell’uomo, la perfezione di Dio! Meditateci! E per noi che valore ha Cristo Gesù? Cristo non si è fermato a Betlemme, non si è fermato alla Croce. Cristo è oltre! E Cristo oggi vuole che voi, che noi diventiamo come Maria, diventiamo come Giuseppe, diventiamo come i Pastori! Chi è Maria? È colui che “genera e dona” Cristo! Chi è Giuseppe? È colui che “adotta” Cristo! Lo fa suo! Lo fa suo attraverso una profonda generazione spirituale! Quella di Giuseppe non è un’adozione legale. È una “generazione nello spirito”! Perché questa è la vera adozione! Questa generazione attraverso il suo spirito sempre per opera dello Spirito Santo fa di Cristo un suo vero figlio! Lui non “conosce” Maria però lo Spirito Santo ha operato in lui ciò che ha operato in Maria in un modo spirituale! In Maria in un modo fisico, reale. In lui in un modo spirituale; però la paternità di Giuseppe è “vera paternità” come quella di Dio verso di noi! Noi siamo dallo Spirito di Dio! E anche Cristo è dallo Spirito Santo in Giuseppe nel suo spirito! Ecco, chi sono i Pastori? Coloro che diffondono, divulgano la notizia! Coloro che narrano le meraviglie del Signore! Ecco: Maria, Giuseppe, i Pastori … tutti in relazione a Cristo! Allora voi capite che il Movimento Apostolico ha una grande responsabilità. Se è come Maria, se è come Giuseppe, se è come i Pastori… Ecco, nell’Ispiratrice queste tre figure si sono completate! Lei è la completezza di Maria, di Giuseppe, dei Pastori! In lei Cristo è stato concepito in modo quasi reale! In lei … lei lo ha fatto suo in modo spirituale … e lei lo ha portato, lo ha annunciato, lei ha raccontato le meraviglie di Cristo attraverso la sua vita! E le racconta ancora! Questo è chiesto anche a noi! Per cui vi chiedo, questa sera, di riflettere, di meditare! Non vi lasciate sfuggire questa occasione! Questa sera rinnovate il vostro cuore! Le cose passate sono passate … basta! Io invito voi. Vi dico che dobbiamo iniziare con questa verità nuova dentro di noi! Dobbiamo dare questo splendore al mondo, che è lo “splendore di Dio” che è Cristo Signore! È un nostro ministero! È una nostra responsabilità! È un nostro obbligo! È la nostra missione! Movimento Apostolico, abbi questa forza, abbi questa certezza: Cristo ti vuole come “suo cuore” in mezzo al mondo! Cristo vuole fare del suo cuore il tuo cuore e del tuo il suo, in modo che tu lo manifesti, lo doni, lo realizzi, lo fai diventare “Storia” attraverso di te! Coraggio, allora! Se voi date il vostro cuore a Cristo, Cristo ve lo purifica, ve lo rinnova, ve lo lava, ve lo ringiovanisce! Perché Cristo così viene porta tutta l’onnipotenza dello Spirito Santo nel vostro cuore! E allora, datelo a Cristo! Non ve lo tenete per voi! Se lo tenete per voi si ammala, si infracidisce! Se invece lo date a Cristo, ogni giorno si rinnova di vita! Iniziamo! Perché c’è qualcosa di grande dinnanzi a noi che ci aspetta! Non pensate a quello che è avvenuto ieri, avantieri. Quello è niente! Il Signore vuole “spianare la terra”, vuole “seminare i cieli” attraverso la vostra opera! E quindi, ne avete di cammino da fare! Ecco, questo è l’augurio che vi faccio questa sera: vorrei che voi entraste in questo “vostro mistero”! Non ci sono due misteri: quello di Cristo e il vostro. C’è un solo mistero: il mistero di Cristo in voi, il mistero vostro in Cristo! Pensiamoci! Non ci lasciamo scoraggiare! Le cose di questo mondo non devono turbare il nostro cuore! Noi siamo oltre! Noi siamo in Cristo! E Cristo non si lasciò turbare il cuore neanche dalla Croce! Iniziamolo questo cammino! Ne vale proprio la pena, ve lo garantisco! Io ho deciso! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione vi aiuti, ci aiuti tutti questa sera ad essere questo “cuore di Cristo” in mezzo al mondo! Amen.

### 26 Gennaio 2015

Un giorno Mosè era sconsolato, era afflitto, era stanco perché si vedeva solo nel condurre il popolo del Signore e diceva a Dio che quel popolo era troppo numeroso per lui, non ce la faceva! Allora il Signore cosa fece? Gli ordinò di scegliere settantadue persone alle quali avrebbe partecipato lo Spirito che era su di lui, in modo che insieme, lui e i settantadue, portassero il peso del popolo. Ecco Gesù… Dio Padre manda il Figlio suo sulla terra, gli affida tutto il mondo da salvare, da redimere … Ebbene, gli dà dodici apostoli e settantadue discepoli in modo che insieme portino il peso. Però anche per questi settantadue discepoli il peso è molto grave, il mondo è vasto, la storia è lunga, quasi infinita … Come si fa? Allora Gesù chiede ad ogni discepolo di fare la preghiera di Mosè! Dite: *“Signore, solo non ce la faccio a portare il peso del popolo, manda altri operai con me!”*. Voi, spesso nelle parrocchie vi sentite poveri, afflitti … c’è un peso troppo grave sulle nostre spalle! Che fate? Vi disperate. Vi lamentate. Borbottate. Ma non pregate! Non dite: *“Signore, manda qualcuno che possa aiutarmi a portare questo peso, non ce la faccio più!”*. Abbiate l’umiltà! Ecco, Mosè è grande perché è umile! Lui non pensa di potercela fare da solo! Quando l’Ispiratrice iniziò il suo ministero, non confidò nella sua profezia, nella scelta di Dio, nella missione, nella promessa: *“Una Luce ti avvolgerà e nessuno può più distruggerla!”* … Quindi vado! … No Sente il peso della missione! E dice: *“Da sola non ce la faccio, Signore! Ho bisogno che tu mi mandi qualche prete!”*. Allora pregò … e il Signore le mandò settantadue preti! Settantadue sacerdoti per aiutarla in questa missione! Però il prete cosa fa? È superbo e dice: *“Basto io!”*… No! Anche il prete deve essere come l’Ispiratrice. Deve elevare a Dio una preghiera così possente, così forte: *“Signore, vedi … il peso è troppo per me! Non ce la faccio! Manda qualche altro! Manda qualcuno che mi aiuti! Che li aiuti! Che sostenga l’opera del Padre!”.* Senza l’umiltà non facciamo nulla! Ci crogioliamo su noi stessi, ci affossiamo nel nostro dolore, ci friggiamo nelle nostre cattive idee … però … Cosa concludiamo? Nulla! Manchiamo di umiltà! E allora, questa sera elevate al Signore una preghiera potente, forte, santa! Gridate a Lui! Dite: *“Signore, vedi! Nella mia parrocchia c’è poca gente, nessuno mi aiuta, non ce la faccio da sola, da solo! Manda qualcuno! Mandami un esercito! Manda qualche truppa nuova in modo che io possa operare insieme con loro!”.* Allora, quando voi pregate, accogliete, amate, apprezzate il dono di Dio! Io ho sempre apprezzato il dono di Dio e sto chiedendo sempre al Signore che mandi qualche prete che riesca a sconvolgere il mondo! Io ho sempre chiesto un “Paolo” nella Chiesa … spero che venga! L’ho chiesto! Speriamo che venga! Che sconvolga il mondo intero con la sua passione, la sua forza, la sua grazia, la sua obbedienza a Cristo, il suo amore per la Vergine Maria! Perché io sono certo che il Signore questa grazia la farà parchè so che il Movimento Apostolico ha bisogno! E quindi prego sempre: “*Signore, non vedi? Abbiamo bisogno di qualcuno! Noi il nostro lavoro lo abbiamo fatto … quello che tu ci hai chiesto lo abbiamo fatto! Adesso il mondo deve conoscere il Movimento! E allora abbiamo bisogno di un “Paolo” che lo faccia conoscere, che lo mandi avanti, che spiani la strada a Cristo!”.* C’è bisogno di questo! Allora, preghiamo! Perché il Signore ascolta il nostro grido! Però se noi pensiamo sempre ai nostri piccoli affari, ai nostri piccoli problemi, ai nostri piccoli mal di denti … Che facciamo? Non facciamo niente! Perché pensiamo sempre a noi stessi! Sempre ripiegati su di noi! Sempre alle cose che ci fanno male, che vanno male, che non vanno! Usciamo da noi e pensiamo a Cristo! Cristo sulla Croce non sentì “l’affanno della Croce” perché la visse con amore, con gioia, con santità! Offrì al Padre la sua vita! Il dolore era tremendo però Lui lo sopportò perché sapeva che quel dolore avrebbe salvato il mondo! Cambiamo stile di vita, da questa sera! Perché è giusto che sia così! Allora, preghiamo questa sera per le vocazioni! Chiediamo questi mille “Paolo” per la Chiesa di Dio che ha bisogno! Non vedete che c’è confusione oggi! Allora, preghiamo! Preghiamo assai, questa sera! Perché io sono convinto che il Cuore di Cristo ascolterà e, dal Cielo, invierà i nuovi “Paolo” che possano andare per il mondo a sconvolgerlo e annunciare il mistero di Cristo Crocifisso e Risorto. Che la Vergine Maria ascolti il nostro grido! Perché sono certo che voi, questa sera, griderete al Signore.

### 9 Marzo 2015

Sia il racconto di Naaman il Siro e sia quanto dice Gesù nel Vangelo secondo Luca, capitolo quarto, ci aiuta a capire la sofferenza. Gesùlo dice chiaramente: *“Dio non viene per togliere la sofferenza, perché non può! Dovrebbe togliere la natura umana, perché la sofferenza è della natura umana”****!*** Quindi ci dovrebbe cambiarela natura, dovrebbe fare una natura angelica e questo avviene nella resurrezione dei morti, il giorno del giudizio universale! Allora cambieremo natura! Mentre viviamo in questa natura, che dobbiamo fare? Possiamo maledire la sofferenza? Possiamo bestemmiare la sofferenza? Possiamo innervosirci per la sofferenza? Non è questa la via che ci insegna il Signore! Il Signore, questa sera ci insegna la via della pazienza, la via dell’offerta, la via del sacrificio, la via dell’olocausto! Anche Lui, il Signore, che era di natura divina,avendo assunto il nostro corpo, ha preso su di sé la sofferenza, da quando è nato fino a quando è morto! Osservate la vita di Gesù: è nato in una stalla, povero, in mezzo agli animali … è fuggito in Egitto, esule in mezzo agli stranieri … nella sua casa non vi era abbondanza ma povertà … e lui sempre viveva nella povertà … Gli anni della vita pubblica furono sempre un viaggio, un lasciare e riprendere … e poi, dopo, finì la sua vita terrena morendosulla croce … Però voi non sentite mai Gesù che si lamenta della sua sofferenza! E anche sulla croce la vive in modo santo! E noi siamo stati salvati da quelle piaghe! Ora dico a voi, questa sera, guardate con occhi nuovi il Crocifisso! Perché se ora voi lo guardate con occhi nuovi ogni giorno, il Crocifisso vi dona la forza, se no bestemmiate ogni giorno! E non è giusto bestemmiare ogni giorno la nostra condizione umana, perché noi in questa condizione ci dobbiamo santificare, ci dobbiamo purificare … dobbiamo giungere fino al Cielo! Ecco, il Movimento Apostolico è anche offerta della sofferenza a Cristo Gesù! Anzi, S. Paolo cosa diceva: “*Aggiungo la sofferenza che manca alla sofferenza di Cristo, perché senza la mia sofferenza Cristo non può salvare”!* Penso che sia il momento di dare una svolta ai nostri pensieri che spesso non sono né veri e né santi! Iniziamo a costruire un cammino nuovo, un cammino bello! E poi vi vorrei raccomandare il Movimento Apostolico: amatelo, custoditelo, servitelo! Ma con intelligenza! Con lo Spirito Santo dentro di voi! Con la grazia di Cristo! Vi ricordate quando Gesù disse ai suoi discepoli: “Non gioite perché i diavoli a voi si sottomettono, non gioite per le conquiste effimere! Dovete gioire per una sola cosa: perché il vostro nome è scritto nei Cieli”! … E il nome si scrive nel Cielo con il sangue della sofferenza! Cristo Gesù scrisse il suo nome nel Cielo non con i miracoli che faceva, perché Gesù lo dice: “Signore, ma noi abbiamo compiuto miracoli nel tuo nome!” – “Non vi conosco!”. Coi miracoli non si scrive il nome nel Cielo! Il nome nel Cielo si scrive con il sangue, con la sofferenza, col dolore, con la croce! E allora, questa sera, iniziamo un cammino nuovo! Mostriamo al mondo il vero Volto del Movimento Apostolico! Il volto di pace … anche nella sofferenza! Un volto di amore … anche nella sofferenza! Noi non siamo quelli che bestemmiano Dio perché non ci ascolta! Noi siamo quelli che chiediamo una sola grazia: di poter completare nel nostro corpo, ciò che manca alla sofferenza di Cristo! Facciamo questo e il Signore sarà con noi. Ringraziamo la Vergine Maria e benediciamola in eterno. Amen.

### 23 Marzo 2015

L’episodio del vangelo che abbiamo letto questa sera, nelle Parole di esortazione dell’Ispiratrice, è uno dei passi più citati. Perché? Perché il Signore, attraverso la nostra Ispiratrice, ci vuole ricordare che il Movimento Apostolico è “strumento di misericordia”, “strumento di salvezza”, “strumento di pace”, “strumento di perdono”, “strumento di comprensione dell’uomo”! L’uomo deve essere la misericordia di Dio in mezzo ai suoi fratelli, come Cristo dalla croce che chiese al Padre misericordia per tutti! Ed è per quella preghiera che noi siamo salvati! … “Padre, perdona loro – **è** Lui da Crocifisso – non sanno quello che fanno!” allora, voi capite che noi del Movimento Apostolico abbiamo una grande, grande, grande missione! Non “insegnare agli altri la misericordia”, bensì “mostrarla” con le parole, con le opere, con i pensieri! Il Movimento Apostolico è Luce di Carità, Luce di pietà, Luce di compassione! Anche tra di voi vi dovete scusare, perdonare, volervi bene, stimare! Bisogna stimarsi, perché Dio vi stima! E se Dio vi stima, voi vi dovete anche stimare! Per cui parlare male, denigrare, criticare, mormorare, bisbigliare – come dice l’Ispiratrice – non si addice a chi è preposto da Cristo Signore per diffondere il suo amore in mezzo agli uomini! Ecco allora che io questa sera vi vorrei invitare a risorgere tutti nella grande carità! Il mondo ha bisogno di vedere questa “Luce nuova”! Luce dove non regna l’odio, non regna la gelosia, non regna l’invidia, non regna l’occhio cattivo! Perché, a volte, noi guardiamo gli altri con occhio cattivo, occhio di giudizio, occhio di condanna, occhio di critica! Vediamo l’altro e subito lo fuciliamo con i nostri occhi! Ecco allora che se noi risorgiamo, questa sera, a questa Luce nuova **seguiremo** l’esempio che l’Ispiratrice ci ha lasciato. Leggete le Parole di esortazione e troverete sempre queste altissime Verità. E allora dico a te, Movimento Apostolico: “Coraggio! Abbi la forza di risorgere ogni giorno a questo **amore** puro! Abbi la forza di vincere la tentazione che ti vuole “mediocre”, ti vuole “uno come gli altri, sullo stesso piano di peccato, però contro il peccato degli altri e non contro i propri! Allora, Movimento Apostolico, da questa sera inizia questo viaggio verso la gloriosa Risurrezione di Gesù! È necessaria perché Cristo ti ha stimato, ti ha voluto bene, ti ha scelto perché tu porti il suo cuore in mezzo agli uomini! Voi non portate il cuore di un bue, il cuore di un asino, il cuore di una capra, il cuore di un leone, il cuore di un coccodrillo … Voi portate il Cuore di Cristo! E dovete mostrare il Cuore di Cristo! Questo è il Movimento Apostolico! Crediamoci! È la cosa più bella che Dio abbia fatto per la terra oggi! Ha preso il Suo Cuore, ve l’ha dato in mano e vi ha detto: “Adesso portalo, mostralo! Mostra loro quanto io sono capace di amare attraverso di te! Questa penso che sia la nostra missione! Non abbiamo altro da dire al mondo, né da dare quando diamo il Cuore di Cristo, il Cuore della Vergine Maria! E allora, questa è la missione … non ce ne sono altre! Poi il resto sono cose più di uomini, non sono cose di Cristo! Però, anche le cose degli uomini fatele con il Cuore di Cristo! Perché anche le cose degli uomini vanno fatte! E allora, chiediamo in questa Santa Messa questa grande, grande Risurrezione! Prendiamo coscienza che Cristo ha messo il suo Cuore nelle nostre mani … e la Vergine Maria anche! Non lo rompete questo Cuore! Non lo calpestate! Non permettete che qualcuno ve lo rubi con le sue critiche e le sue mormorazioni, con le sue invidie e le sue gelosie! Portate questo Cuore e andate avanti perché questo è il mistero che aleggia nel Movimento Apostolico! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera vi dia questa resurrezione di mente, di cuore, di spirito. Amen.

### 30 Marzo 2015

La Settimana Santa è contemplazione degli eventi che sono stati veramente vissuti da Gesù in questo tempo. Il primo evento che contempliamo è “l’unzione di Betania”. Qual è la Verità di questo evento? Ci sono due cuori: c’è il cuore di Giuda e c’è il cuore di Maria. Il cuore di Maria sa vedere Cristo là dove Lui è storicamente … è dinnanzi a lei… ha bisogno di lei! … E lei c’è! Lei sa conoscere Cristo! Se conosce Cristo conoscerà anche tutti i luoghi dove si trova Cristo! Giuda non conosce Cristo. Lo pensa nei poveri, però con un interessamento personale … perché lui rubava quello che si metteva nella cassa! Però i poveri gli consentivano di incrementare il suo furto … perché spesso, in nome dei poveri, si commettono tante ingiustizie! In nome dei poveri! Però questo a noi non interessa. A noi interessa, questa sera, guardare Cristo con occhio nuovo, con l’occhio di Maria, la sorella di Lazzaro … e di vederlo, questo Cristo! Tra poco voi lo riceverete nell’Eucaristia, questo Cristo Vivo, Vero! Ricevendo Lui ricevete tutti i poveri della terra, perché sono un solo Corpo con Cristo! Però, se non ricevete bene “questo Cristo”, il Cristo che è nell’Eucaristia, il Cristo che è nella Parola, il Cristo che è nella Chiesa, non potete ricevere bene l’altro Cristo! Non lo conoscete perché vi manca l’immagine vera! Vi ricordate che vi dicevo prima? Cristo Gesù perché vede Dio nell’uomo sempre? … e sa portare a Dio che è nell’uomo la consolazione di Dio? Perché Cristo Gesù abita nel cuore del Padre! La notte vive con Lui … e il giorno anche! Vive con l’uomo, Gesù! Vive col Padre! E poi va incontro all’uomo! Ora, il Movimento Apostolico deve avere questa grande, grande, familiarità con Cristo! Cristo deve essere il nostro cuore, la nostra vita! Il Cristo Crocifisso, il Cristo Risorto, il Cristo missionario, il Cristo obbediente, il Cristo che serve l’uomo “deve essere amato” dal Movimento Apostolico! Perché noi siamo “puro amore” di Cristo nel mondo! Però, se Cristo non lo amiamo, non lo conosciamo, se abbiamo un Cristo puramenteliturgico, oppure una Parola vuota, noi non possiamo servire … e quindi veniamo meno nella nostra missione! Ecco perché vi dicevo anche, questa sera, di chiedere questa grande Grazia alla Vergine Maria: “Che venga, vi prenda Lei per mano!” … perché Lei sa sempre dov’è Cristo Gesù! L’Ispiratrice perché è riuscita nella sua missione? Perché lei è sempre “presa per mano” dalla Vergine Maria! … È “condotta” sempre! La Vergine Maria è la sua “Guida”, è la sua “Luce”, è la sua “Forza” che conduce “sempre” a Cristo! Lei l’ha presa e l’ha portata dove Cristo è! E lei serve bene il Cristo dell’uomo! … Lo serve, lo converte, lo perdona, lo aiuta a risorgere quel Cristo che è nell’uomo! Perché lo serve dal cuore di Cristo e non dal cuore dell’uomo! Perché voi sapete che oggi, la grande difficoltà qual è? È di “servire l’uomo come l’uomo vuole essere servito” … non “come Cristo ci comanda di servirlo”, cioè di risuscitarlo, di innalzarlo, di liberarlo dal suo “carcere”, dalla sua prigione di tenebra spirituale! Per cui, senza Cristo noi serviamo l’uomo ma in un modo sbagliato! Lo serviamo come lo serve il diavolo, non come Cristo! Perché anche il diavolo serve l’uomo! Il diavolo dona tutto all’uomo … purché non raggiunga Cristo! Riflettiamo un pochetto questa sera! Pensiamoci! E chiediamoci: “Ma io .. Cristo lo conosco? Chi è?”. Allora, voi sappiate che il Movimento Apostolico vive di Cristo, con Cristo e per Cristo! Vive per servire Cristo da Cristo! Vive per amare Cristo da Cristo! Non è una relazione, la nostra, “orizzontale” è “verticale” … di trascendenza! Noi dobbiamo avere la mente in Cristo e i piedi per terra! I piedi vanno verso l’uomo con la mente di Cristo, con il cuore di Cristo … Dal cuore di Cristo nel cuore di Dio! Chiediamolo! E allora potremo celebrare la Pasqua. Che la Vergine Maria ci prenda per mano e ci conduca al cuore di Cristo. Amen.

### 06 Aprile 2015

Dice il Libro del Siracide che per denaro un uomo è disposto anche a vendersi l’anima, vendersi la Storia, vendersi la vita. Ora io testimonio che l’Ispiratrice del Movimento Apostolico è stata sempre in una libertà grande e mai si è venduta Cristo per una qualche gloria terrena! Sempre Lo ha annunciato nella Sua più grande Verità, anche a prezzo del suo sangue e di una croce perenne! Perché il Signore, quando la chiamò, le fece dono della Sua Croce, della Sua Passione … in modo che lei manifestasse al vivo a noi Cristo, anche nella sua pienezza di sofferenza, oltre che grazia. Cosa chiedo a voi, questa sera? Cristo è risorto! Risuscitiamo anche noi come Suo vero Movimento Apostolico! È necessario! È necessario a Cristo! Cristo questa sera vi chiede di risuscitare, di rimettere in moto le ragioni della speranza, quelle ragioni antiche! Lo chiede a me. Lo chiede a voi. Perché il Movimento Apostolico è una “Via da Lui scelta, oggi” per la salvezza di molti cuori! Quindi ha bisogno, Cristo, che questa “Via” risusciti ogni giorno, che si rinnovi, si rigeneri, si ravvivi! Però, se ognuno di noi questa sera non fa una forte professione di fede in questa sua vocazione, allora voi capite che la vostra vita scivola verso il sepolcro dell’apatia, dell’indifferenza, dell’abitudine! Ci si abitua! Ci si abitua alla Grazia! Ci si abitua all’Eucaristia! Ci si abitua alla preghiera! Ci si abitua alla riunione! Ecco, diventa “abitudine”! Ora, l’abitudine è la morte! Ecco perché è necessario che noi risuscitiamo ogni giorno, che diventiamo nuovi! Perché il Movimento Apostolico ha bisogno della “novità di tutti” oggi, domani, sempre! E allora vorrei che questa sera chiedessimo a Cristo che mandi su di noi la stessa potenza dello Spirito Santo che è scesa nel sepolcro e ha trasformato quel corpo di carne in corpo di Spirito! … che trasformi la nostra carne in questo “Spirito nuovo” … nello Spirito del Movimento Apostolico … divina Via di salvezza per il mondo! Però, se noi non preghiamo restiamo in questo sepolcro dei nostri pensieri, delle nostre abitudini, delle nostre preoccupazioni, delle nostre stoltezze … e non va! Oggi è un giorno nuovo per noi! Ce lo chiede il Signore! Ce lo chiede la Vergine Maria! Ce lo chiedono gli Angeli! Ce lo chiede la Storia! Ce lo chiedono i nostri fratelli! Siate “nuovi”! Siate “diversi”! Siate di esempio a noi! Noi abbiamo bisogno di vedere Cristo! Quando l’Ispiratrice veniva qui, in questa chiesa, si vedeva Cristo! Parlava Cristo! Agiva Cristo! Dialogava Cristo con noi! E noi Lo vedevamo! Avevamo questa grazia che Dio ci ha fatto! È una grazia santa, una grazia che non va dimenticata … va “acquisita” in modo che voi, ognuno secondo il suo dono di grazia, possa essere questo Cristo che si manifesta, che opera, che agisce, che parla, che ama, che invita, che rinnova … che risana! Allora, resuscitiamo questa sera! È il giorno della nostra Risurrezione! Questo vale per me, vale per voi, vale per tutti! Perché ognuno deve sentire questa gioia! Deve risorgere con Cristo! “Oggi è il giorno fatto dal Signore”! Oggi è il giorno del Movimento Apostolico! E ogni “Lunedì dell’Angelo” è stato per noi un “giorno nuovo”! Era ed è il giorno delle vocazioni! Era ed è il giorno del rinnovamento! Era ed è il giorno della Risurrezione! Questa sera, risuscitiamo! E se c’è qualcuno che sente nel suo cuore che Cristo lo sta chiamando, non stia a sciupare la vita! Non stia a perdersi! Non stia poi, dopo a pentirsi domani amaramente per la stoltezza sua e, molte volte anche dei suoi genitori! Crediamoci in Cristo! Risuscitiamo al Suo nome! Altrimenti sciupiamo la nostra vita. Non va! Non è bene! Perché il Signore, ve l’ho detto, ha creato il Movimento Apostolico come “Via di salvezza per me”! Questa è la mia fede … e non voglio sciupare questa grazia, perché sarò responsabile in eterno! E allora, questa sera, rinnoviamoci! Risuscitiamo! Riprendiamo la nostra forza, la nostra Luce, la nostra Gioia, la nostra Pace! Riprendiamo il nostro spirito perché … il Signore ce lo chiede! Ce lo chiede la Storia! Ce lo chiede questo mondo martoriato! Ce lo chiede la Vita che deve rinascere per noi, in questo mondo! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Ci aiuti Lei questa sera e sempre in questa rinascita, per opera dello Spirito Santo. Amen.

### 27 Aprile 2015

C’è una parola di Cristo Signore che dice a noi così: *“Dove sono le mie pecore? Cercatele! Portatele all’ovile perché senza di me si perderanno!”*. Ecco, che cos’è il Movimento Apostolico: il desiderio di Cristo! Voi siete *“desiderio di Cristo”!* Per che cosa? Per cercare le Sue pecore smarrite, confuse, deviate, in preda a tutti i falsi pastori che voi conoscete bene, perché anche noi, un tempo, appartenevamo ai “falsi pastori” che manovravano la nostra anima secondo il proprio volere. Ora, se noi ascoltiamo questa voce, se diveniamo questo *“desiderio di Cristo”*, allora noi possiamo portare tanta Luce, tanta Pace nel cuore di nostri fratelli. Perché Cristo ha molte pecore, però non lo conoscono! “… Le mie pecore conoscono la mia voce …!”. Come facciamo a far sì che tutte queste pecore conoscano la Sua voce? Realizzando noi questo desiderio di Cristo! È un suo desiderio! E io penso che se amiamo Cristo, qualcosa la sapremo e potremo fare per Lui! Se poi non lo amiamo, allora le altre pecore non ci interessano! Ma perché in noi non c’è l’Amore di Cristo! Faccio un esempio: Cristo ama il Padre. Lo ama così tanto che: scende, si fa carne, assume anche la Croce! Per che cosa assume anche la Croce? Perché ama il Padre e vuole portare tutte le pecore al Padre! Sono del Padre. Il Padre le ha date a Lui. Lui le cerca e le porta. Allora, Cristo cosa dice nel Cenacolo? “… Come il Padre ha mandato me, io mando voi. …”. Però, come io amo il Padre voi dovete amare me! Se Cristo non è amato allo stesso modo come Lui ama il Padre, voi capite che il nostro ministero fallisce! Perché non è più un ministero di amore! Magari potremmo amare pure le pecore, ma è un amore profano, è un amore umano, è un amore peccaminoso, un amore fradicio, sudicio, un amore sporco! Se invece amiamo Cristo, riversiamo sulle pecore l’Amore di Cristo, come Cristo riversa su di noi l’Amore del Padre! Ecco il segreto del Movimento Apostolico! Infondo questo nostro essere qua, in questa Chiesa, viene dall’Ispiratrice. Cosa fa l’Ispiratrice, ancora oggi nel suo letto di sofferenze, nel suo martirio quotidiano? Trasmette a noi l’Amore di Cristo in lei! Cristo ha ricolmato il suo cuore di tutto il Suo Amore e lei lo trasmette! Il Padre colma il cuore di Cristo di tutto il Suo Amore e Cristo lo trasmette! Noi, una volta che abbiamo accolto di essere Movimento Apostolico, non possiamo più agire in nome nostro, secondo le nostre idee, le nostre visioni, il nostro cuore, i nostri progetti! Noi abbiamo un impegno: dobbiamo essere *“desiderio di Cristo”!* E qual è il desiderio di Cristo? Che ogni giorno vi lasciate ricolmare del Suo Amore, come Lui ogni giorno si lasciava ricolmare dall’Amore del Padre e riversare poi questo Amore sul mondo! È un ministero altissimo il nostro! Non sono relazioni umane le nostre, veramente. Allora, questa sera dico a tutti voi: abbiate una visione alta del Movimento apostolico! Anzi, altissima, soprannaturale! Non fate del Movimento un “affare umano”! Perché non è giusto! Non è giusto per rispetto a Cristo! Non è giusto per rispetto alla Vergine Maria! Ma non è giusto neanche per la nostra Ispiratrice, perché lei sempre ha riversato su di noi tutto l’Amore di Cristo e tutto l’amore di Maria! E allora, questa sera facciamo un santo proposito! Decidiamoci una buona volta di dire questo “SI” a Lei, alla Vergine Maria in modo che possiamo attualizzare questo desiderio di Cristo che ha su di noi! Però ricordatevi che il Movimento Apostolico è questo *“desiderio di Cristo”,* è questa *“risposta”* che giorno per giorno, attimo per attimo, momento per momento diciamo alla Vergine Maria perché Lei sempre ci interroga e sempre ci chiede: *“Vuoi tu ricordare la Parola di mio Figlio Gesù?* E allora porta le sue pecore tra le sue braccia in modo che Lui le possa amare, le possa servire, le possa nutrire, le possa condurre nei pascoli eterni del Cielo!”. Amen.

### 18 Maggio 2015

Nel Cenacolo Gesù svela il suo cuore ai suoi amici che sono i discepoli. Rivela le profondità del suo essere e i discepoli credono: “Ora sappiamo che tu sei dal Padre!” … Questa è la Verità di Gesù! Ecco, Lui è stato inviato dal Padre! Qual è la nostra Verità? … Essa questa: noi siamo stati inviati dalla Vergine Maria! Il mondo, o quelli che sono vicini a noi, devono credere che noi siamo inviati dalla Vergine Maria! Perché se loro non credono, la nostra missione è vana! È una missione come tutte le altre, non c’è adesione alla Vergine Maria, perché non credono! Cosa raccomando a voi questa sera? Mostrate la vostra Verità, come Cristo mostra la sua! La Verità va mostrata, non va detta! Se la diciamo siamo presuntuosi! Se la mostriamo siamo con Cristo, siamo con la Vergine Maria, siamo con lo Spirito Santo! E come si mostra la Verità? La “nostra Verità”? Vivendola! Cosa diceva l’Ispiratrice nelle “Parole” che abbiamo letto? Se uno ricorda la Parola annunzia il Vangelo, vive nella sobrietà, vive nell’amore, vive nella carità, vive nella giustizia, vive nella pace, vive nella misericordia. Allora lui attesta che è dal Cielo! “Ora sappiamo che tu sei con Dio”! Come lo sappiamo? Come? Evangelizzare se stessi è “l’opera” dell’evangelizzatore! Se voi non vi evangelizzate, cioè non manifestate quello che voi siete, nessuno potrà credere in voi! Ecco, Cristo cosa fa? Si evangelizza! Vedete! Noi pensiamo che bisogna evangelizzare i pagani. Ebbene, loro si evangelizzano evangelizzando noi, manifestando noi la nostra Verità! Quando Dio mandò Mosè a liberare il suo popolo, Dio si evangelizzò, si manifestò, si rese chiaro agli occhi del faraone chi Lui era in pienezza di verità. Il faraone aveva detto: “Ma chi è il Signore perché io debba credere? Secondo il faraone il Signore non era nessuno!” … Allora il Signore si evangelizzò, manifestò se stesso, la sua Verità e il faraone si dovette piegare il capo! Cristo chi è? È Colui che evangelizza se stesso! Il Vangelo cos’è? È l’evangelizzazione di Cristo sulla sua persona! Lui si evangelizza presso i suoi discepoli. Manifesta loro cosa? Chi Lui è! In ogni istante, in ogni momento rivela che Lui è dal Padre! … Che Lui è da Dio! Ed il Movimento Apostolico cosa deve fare in questo mondo? È obbligato ad evangelizzare se stesso, a mostrare che lui è dalla Vergine Maria! E come? Vivendo “con il cuore della Vergine Maria”! Ecco la consegna che io faccio a voi questa sera! L’Ispiratrice cosa ha fatto in mezzo a noi? Cosa fa? Cosa farà anche domani? Evangelizzerà se stessa: io sono da Dio! Io sono dal cuore della Vergine Maria e ve lo attesto! Sono dallo Spirito Santo e ve lo attesto! Sono da Cristo e ve lo dimostro! Obbedirò alla Vergine Maria dicendo e facendo ciò che mi viene comandato. E noi sappiamo che così è avvenuto. Ora, ciò che è avvenuto in Dio Padre, ciò che è avvenuto in Cristo, ciò che è avvenuto nell’Ispiratrice deve avvenire in ciascuno di noi! Dobbiamo evangelizzare la nostra verità come Verità della nostra vita! È un obbligo perché gli altri credano! Se no, su che cosa credono? Sul niente! Sulla sabbia non si può costruire una casa. Occorre un terreno solido! Ecco, allora, l’impegno nostro da questa sera: rendere credibili noi stessi, evangelizzando la nostra Verità! In ogni luogo, in ogni parte, in ogni condizione, in ogni situazione. Ovunque noi siamo, qualsiasi parola diciamo, deve essere una evangelizzazione di noi stessi. Noi siamo dal cuore della Vergine Maria! Questo è il Movimento Apostolico! E vorrei che voi lo credeste, diveniste voi questo desiderio della Vergine Maria, questo “suo cuore”! Come la Vergine Maria è nel cuore del Padre, nel cuore della Misericordia, così noi siamo nel cuore della Vergine Maria, cuore di Verità, di Giustizia, di Pace, di Santità, cuore di Amore, cuore di desiderio di salvezza! E allora, diamo alla Vergine Maria questa grande gioia: che Lei possa cantare nel cielo “Osanna! Osanna! Osanna!” … Perché? Perché noi da questa sera vogliamo essere il suo cuore! E allora, che la Vergine Maria dal cielo ascolti la nostra voce e realizzi attraverso di noi, attraverso ciascuno di noi, questo stupendo desiderio di amore che Lei ha nel cuore. Amen.

### INNO DI RINGRAZIAMENTO

**(01 Giugno 2015)**

**Vorrei ringraziare con Te e per Te, Movimento Apostolico, Dio Padre Onnipotente, in Cristo Gesù, nella comunione di lode e benedizione dello Spirito Santo, lasciandomi prestare, per un attimo, la voce, ma soprattutto il cuore della Vergine Maria, la Regina del Movimento Apostolico, Colei che sempre vigila su di Te e con il suo amore vince ogni tua stoltezza, insipienza, virtù ancora non acquisita, stanchezza spirituale e morale. Sempre gli occhi della Madre celeste sono sopra di te.**

**Parafrasando le parole del Salmo: “Non al Movimento Apostolico, Signore, non al Movimento Apostolico, ma al tuo nome da’ gloria, per il tuo amore, per la tua fedeltà. Il tuo Dio, Movimento Apostolico, è nei cieli e sulla terra, è in te e attorno a te. Tutto ciò che vuole, Egli lo compie per te, con te, attorno a te. Lui è il tutto, tu sei il niente. Movimento Apostolico, confida nel Signore: egli è tuo aiuto e tuo scudo. Il Signore si ricorda del Movimento Apostolico e lo benedice. Lo rende numeroso. Lo salva, lo custodisce, lo protegge, lo accredita sempre come degno di fede. Lo ricolma di bontà. Su di esso versa tutta la sua misericordia e la sua pietà. Benedici, Movimento Apostolico, loda, esalta, ringrazia il tuo Signore da ora e per sempre (Cfr. Salmo 115 (113B).**

**Movimento Apostolico, ascolta. Il Signore ti ha chiamato dal nulla. Non eri e Lui ti ha fatto. Non sei e Lui ti fa. Ogni giorno lasciati chiamare. Ogni giorno lasciati fare da Lui. Ogni giorno lasciati creare, riformulare, impastare, ponendoti nelle sue mani. Ricordalo, non lo dimenticare: *“Tu sei argilla e il Signore è Colui che ti dà forma secondo la sua volontà, mai secondo la tua”.* Tu però devi rimanere sempre argilla nelle sue mani. Se ti sottrai a Lui, resterai in eterno argilla indurita, non malleabile, senza alcuna forma divina.**

**Movimento Apostolico, sei chiamato ad assumere la forma di Cristo e della Madre sua. La forma dell’amore del Padre, della grazia del Figlio, della comunione dello Spirito Santo. La forma della dolcezza, delicatezza, dei tratti femminili e materni della Vergine Maria, della Madre della Redenzione. Movimento Apostolico, sei chiamato ad essere figura di Cielo in questo mondo che ormai ha assunto la figura del peccato, del vizio, della morte. Dio ti vuole luce nelle tenebre, verità nella falsità, fedeltà nell’infedeltà.**

**È una vocazione altissima, la tua, Movimento Apostolico. Tu sei chiamato ad essere luce del mondo, sale della terra, preghiera, unione, amore, obbedienza, fedeltà, santità. Tu sei chiamato ad essere missionario di Cristo Gesù, non dicendo qualche parola del suo Vangelo, ma lasciandoti fare da Lui suo Vangelo vivente. Lasciando che Lui si modelli in te, in modo che tu lo renda presente con la sola tua presenza. Il tuo essere è forma e vita visibile di Cristo Gesù. La tua presenza è presenza salvatrice di Cristo Signore.**

**Non puoi andare con la tua carne nel mondo, ma con la sua. Non può scorrere nelle tue vene il tuo sangue, ma il suo. Non puoi camminare con il tuo spirito, ma con il suo Santo Spirito, la sua anima, i suoi pensieri. Non puoi seguire la tua coscienza, devi assumere la sua. Tu devi essere colui che porta Cristo Gesù, ma sempre portato da Lui. Lui ti porta e tu lo porti. Ma se sei Lui, porti Lui, manifesti Lui, lasci operare Lui, mai dovrai permettere che la stoltezza, l’insipienza, il vizio, il peccato governino la tua vita.**

**Movimento Apostolico, ringrazia il tuo Dio. Per te, per fare te, ha preso una sua serva fedele e l’ha immolata sulla croce, facendone un olocausto di salvezza, un sacrificio di redenzione, una oblazione santa. Non dimenticare mai questo cuore che si è consumato, amando te giorno e notte, senza darsi un attimo di riposo. Ringrazia e benedici il Signore per questo immenso dono che ti ha fatto. Quando tu comprenderai, avrai l’intelligenza di capire chi è la tua Ispiratrice e cosa il Signore ha fatto di Lei per te, allora il tuo cuore sussulterà e anche nelle tue vene scorrerà sangue di Movimento Apostolico.**

**Vergine Maria, Madre della Redenzione, questi tuoi figli sono qui per ringraziarti, benedirti, esaltarti. A te chiedo una grazia: non ti stancare mai della loro debolezza e fragilità. Tu che sei Madre di misericordia, ottieni da Gesù per loro il dono di un amore grande come il tuo. Angeli e Santi, benedite in eterno il Signore per il Movimento Apostolico. Cantate per esso un inno di ringraziamento e di celebrazione del suo nome.**

### 01 Giugno 2015

Vorrei meditare assieme a voi quanto Gesù dice sulla sua Persona: “*La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo*; *questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi*» (Mc 12, 10). In questo Salmo è anche racchiusa la vita dell’Ispiratrice, della Presidente, di tutto il Movimento Apostolico. Ognuno di voi deve fare sue le parole del giusto perseguitato e il Giusto dei giusti è Gesù Signore.

*Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre»*. Noi siamo custoditi dall’amore del Signore. Questo amore mai verrà meno. Esso ci precede, ci segue, ci avvolge. È la nostra fede.

*Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo? Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall’alto i miei nemici. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell’uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti*. Vi è un momento di sconforto, di tentazione, di attacco del male. Il Movimento Apostolico attinge ogni forza nell’amore del Signore. La sua grazia è per noi più che corazza che ci salva. È la nostra fede.

*Tutte le nazioni mi hanno circondato, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza*. Ecco la certezza del giusto. La sua fede: non vi sono forze nella creazione… né uomini e né diavoli potranno mai vincere la forza del Signore.

*Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze, la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte*. Altra certezza del giusto. È il Signore, non l’uomo che prova il nostro cuore. Si serve degli uomini. Ma è Lui che vuole saggiare la nostra forza, la nostra fede in Lui, la forza della nostra preghiera. Noi guardiamo verso di Lui, non verso gli uomini.

*Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza*. Chi salva è il Signore. Il Signore salva sempre. Lui prova, saggia il nostro cuore attraverso il vento impetuoso che si scatena. Noi lo invochiamo e lui subito dona la pace.

*La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d’angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!* L’uomo scarta la pietra, la reputa inadatta, non buona. Dio la prende e ne fa la sua pietra angolare. La pietra di stabilità e di unità di tutta la sua casa.

*Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell’altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre* (Cfr. Sal 118 (117) 1-29). Dio va ringraziato, benedetto, esaltato. È Lui che dona la vittoria al suo consacrato, al suo fedele, al suo giusto.

L’uomo porta fin sulla croce. Può anche portare fin nel sepolcro. State bene attenti. L’uomo vi porta nel sepolcro come colui che porta la sua creta nella bottega del vasaio. Il Vasaio è Dio. Lui prende questa creta morta, consegnata a Lui e fa il suo vero capolavoro. Il mondo ha dato al Padre un corpo dissanguato, trafitto, squarciato e il Padre ne ha fatto un corpo glorioso, spirituale, incorruttibile, immortale. Il mondo non ha l’ultima parola su di noi. Esso può solo portarci nella bottega del Padre, perché Lui ci modelli secondo la sua sapienza eterna.

Movimento Apostolico, non guardare il mondo, mai. Guarda sempre il Padre tuo. Il mondo ti scarta. Dio ti salta. Il mondo ti vuole creta inerte. Dio fa di te il suo splendore.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, dona al Movimento Apostolico questa purissima fede. Rassicura il suo cuore: Il Padre celeste ogni giorno lo prende per farne il suo capolavoro.

### 29 Giugno 2015

*“Mentre Pietro era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessante a Dio una preghiera per lui”.*

La preghiera: stile di Cristo Gesù. Stile della Chiesa. Stile del Movimento Apostolico. Gli uomini sono piccoli, poveri, miseri, sono creta grezza. Non possono risolvere i nostri problemi e neanche dare la pace al cuore, la vista agli occhi, la verità alla mente, la santità alla nostra anima, il pane al nostro corpo.

Chi può è il Padre, per Cristo, nella comunione dello Spirito Santo. Cristo Gesù sa cosa deve chiedere al Padre: tutto. Sa anche cosa chiedere agli uomini: una barca dalla quale predicare, cinque pani da moltiplicare. Piccolissime cose. Le cose della vita, del cuore, dell’anima, dello spirito, della mente, della volontà, tutto chiedeva al Padre nelle lunghe notti di preghiera.

A Lui chiedeva luce, forza, verità, giustizia, pace, amore. Tutto. Addolora il cuore vedere persone che chiacchierano, ridono, scherzano, parlano, disturbano mentre si prega la Madre di Gesù. Se la Madre di Gesù viene disprezzata, chi ci aiuterà. Nessuno. Solo Lei ha le chiavi del cuore del Figlio. Noi non le abbiamo. Vi chiedo rispetto per Lei, amore, grande devozione.

*“Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva”.*

La Chiesa prega. Pietro viene liberato. Confessa che la sua vita è interamente nelle mani del Signore. La preghiera pone la vita nelle mani di Dio. A Lui la si dona. Il Signore faccia ciò che la sua sapienza eterna ritenga sia il bene migliore per trasformare la nostra vita in un perenne rendimento di gloria alla sua divina maestà.

Noi siamo gli strumenti della gloria di Dio. Viviamo perché dalla nostra quotidiana esistenza si innalzi a Lui la più grande gloria. *“Non a noi, non a noi, ma al tuo grande nome dà gloria”*. Il cristiano è colui che si consuma perché il Signore venga glorificato. Non vi sono sacrifici che non debbano essere affrontati per rendere la più grande gloria al Signore.

Gesù si sottopose al supplizio della croce perché dal suo corpo martorizzato salisse al Padre la più grande gloria. Il Movimento vive solo per rendere gloria a Dio. Noi rendiamo gloria a Dio, Dio rende gloria a noi, facendo crescere nella santità e nella verità l’opera sua. Se però noi non diamo gloria a Lui, neanche Lui dona gloria a noi. Finiamo nella miseria spirituale.

*“Ho combattuto la buona battaglia. Ho terminato la corsa, ho conservato la fede”.*

Assieme alla fede di Pietro, dobbiamo anche possedere la fede di Paolo. Ho combattuto la buona battaglia. Movimento Apostolico, non combattere battaglie non buone, battaglia inutili, insensate, del mondo. Tu devi combattere una sola battaglia: quella di Dio, della fede, del Vangelo, della Parola, della verità. Devi combattere la battaglia di Gesù Signore.

È tristezza infinita vedere noi che combattiamo battaglie stolte, insipide. Battaglie quasi sempre inutili alla nostra missione. Se ognuno di noi vivesse questa fede di Paolo e la sua vita fosse una battaglia per crescere nella verità, nell’amore, nella misericordia, nella magnanimità, allora il Movimento Apostolico risplenderebbe di una grande luce. Conquisterebbe il mondo.

Non combattiamo da oggi battaglie vane: battaglie di invidia, gelosia, stoltezza, insipienza, vizio. Iniziamo a combattere la battaglia per la conquista delle virtù. Per ogni virtù che mettiamo nel cuore, Dio aumenta all’infinito la sua opera attraverso di noi. Abbiamo questa certezza. Iniziamo. Smettiamo di consumare invano le nostre giornate.

Paolo ha sempre conservato la fede. Fede in che cosa? Forse fede in Cristo? No. Fede in Dio? no. Fede nella Scrittura? No. Fede in che cosa? Fede nella missione che il Signore gli ha dato. Fede nel ministero affidatogli. Fede nell’incarico donatogli. Lui ha ricevuto un mandato da Dio e lo ha assolto per tutto il tempo della sua vita. Ha conservato la fede nella missione.

Movimento Apostolico, attento! Non perdere la fede nella tua missione, nel tuo incarico, nella volontà che Dio ti ha manifestato. È questo il pericolo ed è questa la tentazione: perdere la fede nella tua missione. Riprendila. Riprenditi. Se perdi questa fede, diventi inutili a Dio e agli uomini.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, ti diano di rimanere nella tua fede.

### 13 Luglio 2015

La Parola del Signore ha come radice il cuore dello Spirito Santo. Per comprenderla dovremmo noi essere ripieni di Spirito Santo! Non solo per comprenderla, ma anche per applicarla nella nostra vita e poi per dirla agli altri. La Parola va compresa nello Spirito, va realizzata nello Spirito e nello Spirito va annunciata! Chi di noi comprende le parole del Vangelo appena lette? Suonano strane per noi. Comprendiamo le parole dell’Ispiratrice? Suonano strane! Sono parole di un altro universo! Sono parole di un universo terreno? Mai! Loro vengono dal Cielo! E solo salendo noi nel Cielo, calandoci nello Spirito Santo, possiamo vivere ciò che Cristo ci chiede! E allora ecco il mio appello, questa sera. Lo faccio a tutti voi: chiedete allo Spirito Santo che scenda non una volta sola ma che scenda ogni giorno nei vostri cuori, in modo che siano essi illuminati, fortificati, confortati, guidati perché solo Lui può fare questo! Ve l’ho detto poc’anzi. Osservate l’umiltà di Cristo! Voi sapete che Cristo è Dio, non è semplicemente un vero uomo. È anche un vero Dio! Egli, che è il vero Dio, cammina con lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo cerca. Da Lui si lascia guidare! Anche il Padre celeste non è mai senza lo Spirito Santo! Allora noi, che siamo misera creta, possiamo sperare di poter fare qualcosa senza che lo Spirito Santo ci guidi? Non possiamo! Gesù nello Spirito comprende, nello Spirito dona, nello Spirito realizza! Però sa, ed è questa la grande umiltà di Cristo, che c’è qualcosa che non può fare, Lui ma che deve fare lo Spirito Santo! E quindi: “Io pregherò il Padre e Lui vi manderà un Consolatore che rimanga sempre con voi!”. Se voi leggete gli Atti … gli Atti non sono “degli Apostoli”, sono dello Spirito Santo! Gli Atti dello Spirito attraverso gli Apostoli! È lo Spirito il protagonista degli Atti! L’Ispiratrice, quando veniva in mezzo a noi, era la testimonianza vivente dello Spirito Santo che operava in lei! Ecco, lo Spirito muoveva. L’Ispiratrice eseguiva! Ora, questa stessa via è giusto che la percorra il Movimento Apostolico: la via di Cristo, la via dell’Ispiratrice, la via di ciascuno di noi! E allora, questa sera, eleviamo questa nostra preghiera al Signore! Chiediamo che lo Spirito Santo scenda su di noi! È necessaria oggi questa effusione di Spirito Santo! Se no restiamo chiusi nel cenacolo dei nostri pensieri! Restiamo chiusi nelle grotte di nostri cuori! E non c’è salvezza! Se lo Spirito Santo non muove Pietro, lui sta sul terrazzo a dormire in attesa che gli si serva il cibo, ma non si muove! Lo Spirito va, lo afferra, lo mette in cammino! Atti degli Apostoli!. Pietro entra nella casa di Cornelio, non si decide. Lo Spirito Santo decide per lui. Scende prima ancora che Pietro pensasse! Capite quant’è importante lo Spirito Santo per noi nella vita? E allora, questa sera, senza tanti preamboli, chiediamo questa grazia al Signore per il Suo Movimento! Perché avete capito che la missione del Movimento Apostolico è questa vivificazione di tutta la massa, della chiesa, dell’uomo, del mondo! Voi avete un grande, grande, grande compito! Una grande missione! Dovete permettere di far vivere Cristo in questo mondo! E vi pare poco? E voi potete farlo senza lo Spirito? No! E allora, comprendete quello che vi ho detto questa sera! Crediamo! Perché da questa sera il Signore ha deciso di stravolgere la faccia della terra! E se Lui l’ha deciso noi non possiamo impedire la sua decisione! Perché Lui vuole sconvolgere la faccia della terra! E se vuole, con voi la sconvolge. O meglio, la sconvolge lo Spirito Santo attraverso di voi! Una nostra parola ha più potenza di luce. Se viene da Lui, se è proferita per Lui, ha potenza di luce più del sole, più della luna, più delle stelle! Questo dovete mettere nel cuore questa sera e viverlo con gioia! Perché il Signore ha deciso e vuole – e se lui decide, noi dobbiamo decidere con Lui, e se Lui vuole noi dobbiamo volere con Lui – però Lui vuole la nostra preghiera, vuole il nostro accorato appello, vuole che noi adesso gli diciamo: Signore, senza di Te non possiamo fare nulla! Manda il tuo Santo Spirito e apri le porte del Cenacolo perché il mondo senta, ascolti, veda questa grande Luce, che sei Tu, il tuo Santo Spirito, la Madre celeste, il Padre dei Cieli! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, scenda in mezzo a noi e preghi con noi! Amen.

### 29 Luglio 2015

Nel Vangelo secondo Giovanni, voi trovate quattro donne. La prima è la Vergine Maria, alle “Nozze di Cana”. Lei intercede. Lei è la “Madre” e il Figlio l’ascolta. Maria è la donna della fede che non ascolta la voce di Cristo … legge il cuore del Padre! E infatti Cristo fa il miracolo! Maria dice a servi: “Fate quello che egli vi dirà! … Tutto quello che Lui vi dice, fatelo!”. C’è un’altra donna che noi chiamiamo “la donna di Samaria” che era alla ricerca di “qualcosa”. Però cercava male, cercava negli uomini … Ma gli uomini non possono dare ciò che solo il cuore di Cristo può dare! E non appena Gesù tocca il cuore di questa donna … questa donna manifesta il suo desiderio di conoscere il “Vero Dio” … E Cristo cosa fa? Svela alla donna di Samaria il suo mistero: “Io sono il Messia del Dio Vivente”! Nel Vangelo questa Rivelazione la trovate solo fatta alla donna di Samaria, da parte di Cristo. Poi c’è questa terza donna che si chiama Marta. Se voi fate attenzione, questa donna di nome Marta, fa una professione di fede completa su Cristo, che poi è la confessione di Giovanni. Alla fine, se voi andate al capitolo 20, troverete che alle parole di Marta vengono aggiunte altre due parole: “… affinché chi crede in Lui abbia la Vita nel suo Nome ..”. Marta cosa dice? “… Io credo che tu sei Colui che viene nel mondo per dare la Vita …”. Ecco la fede perfetta di questa donna. E poi c’è la quarta donna che troviamo nel capitolo 20, al momento della Risurrezione. È la donna che non vuole verità di fede. A lei importa poco che Cristo sia risorto … lei vuole Cristo! … Morto o vivo … ma vuole Cristo! E Cristo deve trovare! E Cristo si lascia trovare! Vedete, quattro donne … voi qui … donne … ce ne siete tante questa sera. Qual è la vostra fede? Qual è il rapporto con Cristo? Siete come Maria? Siete come la Samaritana? Siete come Marta? Siete come la Maddalena? Il mondo si salva per la vostra fede! Quindi vi pregherei, questa sera, di riflettere e di meditare! Vedete, la donna nel Vangelo ha una grande rilevanza! Pensate anche al nostro Movimento … Chi è all’origine del Movimento Apostolico? Due donne! C’è la Madre di Gesù e c’è la nostra Ispiratrice! Due donne! Però queste due donne non bastano! Occorre che voi, donne, crediate … impegniate voi stesse! … Perché se voi conoscete la Storia della Chiesa, la donna ha una vitale, vitale, vitale importanza! Il Signore, a molte di esse ha rivelato se stesso! Si è fatto conoscere! Ha dato messaggi forti! Allora, mettete il vostro cuore nella fede! Voi donne! Oggi è la vostra festa! L’uomo è razionale, filosofico … ha una “fede di ragione”! Voi donne avete una “fede di cuore”! E c’è bisogno che questa “fede di cuore” venga messa in campo! Perché la battaglia si vince con voi! Cosa ha fatto l’Ispiratrice? Ha messo in campo la sua “fede di cuore” … non la sua “fede razionale”! La “fede razionale” è bella però manca della “fede del cuore”! E queste due fedi vanno abbinate perché da questo abbinamento nasce la vita! E la donna è “madre” … sempre! Madre di fede! Madre di amore! Madre di Grazia! Madre di santità! Madre di sacrificio! Madre di speranza! Madre che mai si arrende! Questa sera, mettiamo nel cuore questo desiderio! Questo vale anche per gli uomini! Vale anche per noi preti … avere una “fede di cuore”! La fede che riesce a generare … a dare Vita! Come Maria! Maria salva il banchetto. La Samaritana salva un villaggio. La Maddalena salva il mondo. Marta dona la vera fede per le genti. Ecco, queste donne vanno “incarnate” oggi! Incarnate nel senso di “fatte vivere” attraverso di noi! Il Vangelo di Giovanni è bello perché non ha schemi! Lo schema del Vangelo di Giovanni è la Parola di Cristo e l’amore con cui essa si sposa. La Parola deve sposarsi con un altro amore, con un altro cuore! Allora, lasciamoci coinvolgere da questo amore grande, questo “amore di cuore”, questa “fede di cuore”! Perché da questa fede nasce la Vita! Ed è questa la bellezza del Movimento Apostolico: non è fatto solo della “fede sterile” dell’uomo ma è fatto anche dalla “fede feconda” delle donne! E noi siamo qui perché una donna ha dato la sua fecondità alla fede, all’amore, alla speranza e Cristo Gesù l’ha fatta “madre di molti figli”! Madre di molti figli! Questo è il Movimento Apostolico: due donne che ancora generano e genereranno sempre figli a Dio! Imitiamole! La Vergine Maria, l’Ispiratrice … per noi! Adesso voi sapete qual è il vostro ministero! Ecco … allora … che la Vergine Maria, Madre della Redenzione ci faccia comprendere, questa sera, che abbiamo bisogno di una “fede di cuore”. Amen.

### 17 Agosto 2015

Ascoltando quanto abbiamo letto nel Vangelo, quelle parole che Gesù rivolse al giovane ricco, subito mi è venuto in mente una parola che il Signore Gesù disse anche all’Ispiratrice del Movimento Apostolico: “Cambia modo di servirmi! Mi hai servito a modo tuo e adesso, fino adesso hai osservato i Comandamenti … questo non ti basta più! Se vuoi essere perfetta, vendi te stessa alla derisione, vendi te stessa alla persecuzione, vendi te stessa al martirio, vendi te stessa alla Croce … Vieni, mi segui e avrai un tesoro nei Cieli!. Mi hai servito a modo tuo … adesso mi servi a modo mio! Con Cristo il “prima” non esiste! C’è il “prima” senza la sua Parola e c’è il “dopo” con la sua Parola! Con l’Ispiratrice del Movimento Apostolico c’è questo “taglio netto” … C’è il “prima” della sua vita, vissuta, religiosamente parlando, perfetta … Molte volte voi avete sentito che lei non viveva solo i Comandamenti ma praticava anche le Beatitudini! Viveva la misericordia, la purezza del cuore, la povertà in spirito … Però queste cose non sono sufficienti. Quando Cristo viene nella nostra vita: “Mi hai servito a modo tuo … adesso mi servi a modo mio!” Ora, dall’Ispiratrice dobbiamo prendere esempio … perché lei ha ascoltato le parole del Signore, ha cambiato totalmente la sua esistenza! Avete ascoltato le “Parole di esortazione” … Vi siete accorti qual era la sua preghiera? … “Signore chiudimi la bocca per le cose vane, per le cose stolte, per le cose insipienti, per le cose di questo mondo! Aprimi la bocca perché io possa cantare sempre la tua lode! … Possa dire la tua Parola! … Possa essere “tua voce” in mezzo agli uomini! Vedete, quando l’Ispiratrice veniva in mezzo a noi, non c’era quella confusione tra “Parola di Dio” e “parola dell’uomo” … questo lo dice lei … questo lo dice lo Spirito … questo lo dice la Vergine Maria … questo lo dicono gli Angeli del Cielo … Questa confusione non c’era! Perché noi avevamo una certezza, abbiamo la certezza: “La sua bocca era chiusa ed è chiusa per le cose vane ed è aperta solo per proclamare le grandi opere di Dio!” … Ed in questo dovremmo imitarla un pochetto! Però non è su questo che mi voglio soffermare. Vorrei che prendessimo coscienza tutti che se non passiamo nel “dopo” di Cristo, come lei è passata nel “dopo” di Cristo, il Movimento Apostolico rimane un fatto umano, non diviene un fatto divino! Mentre io sono convinto, anzi sono certo che “il Movimento Apostolico è un fatto divino”! È un fatto che viene dal Cielo! È un fatto che viene e vive nel cuore di Maria! È un fatto che viene e vive nel cuore di Cristo! Però questa grande responsabilità è affidata singolarmente a ciascuno di noi! Se il mondo confonde … confonde ciò che noi diciamo: “Lo dice l’uomo o lo dice Dio? Lo dice lei/lui o lo dice Cristo? Chi lo dice?” Chi parla il cielo o la terra? Allora in questo caso il mondo è confuso perché non sa se la nostra è “Parola di Dio” o è “parola d’uomo”! E questa è una confusione che oggi non deve più regnare in mezzo a noi! Io penso che oggi, in questo giorno, in quest’ora, in questo attimo, in questo minuto dovremmo tutti prendere una decisione: di passare … passare a questo “dopo” di Cristo! Passare! Cioè “finora mi hai servito a modo tuo … adesso mi servi a modo mio!” Mi servi come? A modo mio. Facendo ciò che io dico in ogni momento. Dicendo ciò che io ti suggerisco di dire. Operando ciò che io voglio che tu operi! E voi capite che quando ella ha iniziato a dire questo, le nostre bocche si sono riempite di bestemmie! Perché noi abbiamo pensato e cominciato a dire … a me mi parla … non mi parla … mi guarda … non mi guarda … mi dice … non mi dice … mi vuole … non mi vuole … quella è preferita … quell’altra è meno preferita … Nessuno si è mai chiesto: “Perché il Signore a me non mi parla?” … Forse perché ti vuole parlare in questo modo! Io non sono degno di parlavi di lei … perciò non vi sto parlando di lei! Però vi dico questo fatto semplice, semplice in modo che come lei, questa sera, possiamo deciderci nel “dopo di Cristo”! Ecco, il giovane del Vangelo cosa fa? Se ne va! Non è voluto passare al “dopo”! In questi giorni stiamo leggendo sull’Eucaristia, abbiamo visto, e vedremo domenica prossima, che molti se ne vanno! Non vogliono passare al “dopo”! Ora, se non passiamo al “dopo Cristo”, in Cristo e per Lui, non siamo “evento divino” nella storia! Non siamo “evento divino”! Dobbiamo esserlo perché il mondo attende per la sua salvezza! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera conceda a me, a voi questa grazia di essere il “dopo di Cristo e con Cristo, da Lui e per Lui”. Amen.

### 07 settembre 2015

Vorrei soffermarmi con voi un pochetto, per capire questo giorno. Cercavo nella Scrittura un’immagine per poter definire la nostra storia e l’immagine che mi viene è quella del profeta Ezechiele, capitolo 37 del suo Libro. C’è una valle piena di ossa aride che dovranno essere messe in vita … Cosa dice il Signore al profeta? Soffia! … Soffia lo Spirito della mia Parola e vedrai che queste ossa risusciteranno! Il profeta soffia questo Spirito della Parola di Dio su quelle ossa … e c’è un rumore! … Ogni osso va a trovare il suo corrispondente! Si forma lo scheletro … non c’è vita! E ancora il Signore dice al profeta: “Ma possono rivivere queste ossa?” … “Signore mio, tu lo sai!” … “Soffia! Soffia lo Spirito della mia Parola e vedrai cosa succede!”. Lo Spirito venne attraverso il profeta e si ricompose l’uomo nel suo corpo! Però ancora era morto! Nuovamente il profeta è invitato a soffiare ed ecco … ritorna in vita l’uomo che era stato consumato dalla sua iniquità! Ebbene, questa immagine la possiamo applicare alla nostra Ispiratrice! La Vergine Maria chiama questa donna, le fa vedere una valle di ossa aride, che eravamo noi, e le dice: “Secondo te, possono vivere queste ossa?”. E lei risponde: “Madre mia, tu lo sai!”. E la Vergine Maria: “Porta il soffio della mia Parola, che è la Parola di mio Figlio Gesù, e vedrai che queste ossa rivivranno!”. E allora l’Ispiratrice cosa fa? Va su questa valle e comincia a soffiare lo Spirito di Cristo, lo Spirito della Vergine Maria, lo Spirito dello Spirito Santo, lo Spirito del Padre! E noi siamo risuscitati … siamo ricomposti! Questa è la storia del Movimento Apostolico: questo soffio di Spirito della Parola di Cristo che il Padre celeste, attraverso Cristo e la Vergine Maria, nello Spirito Santo, ha dato a questa umile donna! Però voi capite che non si è fermato all’Ispiratrice lo Spirito Santo … A ciascuno di noi ha chiesto, mostrando tutto questo mondo, che è una valle di ossa aride: “Ma, secondo te, possono vivere queste ossa?” … “Secondo voi, possono rivivere queste ossa?”. E voi dite: “Signore mio, tu lo sai!”. Però lo Spirito cosa dice?: “Soffia me! Soffia lo Spirito della Verità! Soffia lo Spirito della Luce! Soffia lo Spirito della preghiera! Soffia lo Spirito dell’unione! Soffia lo Spirito dell’obbedienza al Padre celeste! E vedrai cosa succede! Voi capite che la missione dell’Ispiratrice è la “nostra” missione! Certo, ognuno con i suoi carismi, i suoi talenti, i suoi ministeri, i suoi doni di Grazia, quello che ha … però una cosa è necessaria: lo Spirito della Parola di Cristo! … Non la Parola di Cristo ma “lo Spirito della Parola di Cristo”! Avete ascoltato il Vangelo che è stato letto questa sera? Qual è la differenza tra scribi e farisei, sommi sacerdoti e Cristo? I sacerdoti, gli scribi e i farisei hanno la Parola di Dio … non hanno lo Spirito della Parola! Gesù ha lo Spirito “vivo” della Parola! L’Ispiratrice ha lo Spirito “vivo” della Parola! Noi abbiamo un vangelo senz’anima molte volte! Citato così … Questa sera, facciamo una preghiera santa, una preghiera forte! Chiediamo al Signore, alla Vergine Maria, al Padre celeste, allo Spirito Santo, lasciamoci guidare e aiutare dagli Angeli e dai Santi … chiediamo che ci diano lo Spirito della Parola … la Parola da sola non serve … perché la Parola va ricordata con lo Spirito “vivo” della Parola … e poi vedrete cosa avverrà! … Movimento Apostolico, soffia sulle ossa aride lo Spirito della Parola del Signore … ed esse rivivranno! Riflettiamoci! È un compito nostro! Abbiamo accolto la vocazione! Abbiamo dato il nostro “SI” a Lei! E allora, riprendiamo il nostro cuore questa sera! Riprendiamo la nostra identità! Siamo questo Spirito “vivo” della Parola che risuona in questo mondo! C’è tanta Parola, mi capite? Però non c’è lo “Spirito vivo”! La Parola da sola non salva! Occorre lo Spirito di essa! Questa è la differenza tra i grandi luminari della teologia e l’Ispiratrice! I grandi luminari hanno la Parola ma non lo Spirito della Parola! Lei non ha la Parola … non la conosce! … Però ha lo Spirito della Parola … e soffia! … Lei non ha bisogno di parole … basta che guardi una persona! … Basta che la veda anche da lontano … soffia lo Spirito, il suo alito di Spirito di Parola e rivive! … Bello! … Pensiamoci! È un momento santo questa sera … un momento di “presa di coscienza” della missione che il Signore ci ha dato! Crediamoci! Perché se perdiamo la fede nella nostra missione, il Movimento Apostolico è “una valle di ossa aride”! … Non serviamo a nulla! … Ossa con ossa! … Aridità con aridità! … Stoltezza con stoltezza! … Farisei con farisei! … Scribi con scribi! … Lettori del Vangelo con lettori del Vangelo! Crediamoci! Chiediamo all’Ispiratrice, stasera, cha mandi su di noi tutta la potenza dello Spirito Santo, che il Padre celeste le ha dato … che lo riversi tutto sul Movimento … in modo che, con il suo Spirito, possiamo vivificare il nostro spirito ed essere in questo mondo “Spirito della Parola”! … Che la Vergine Maria ci conceda questa grazia in questo giorno della sua festa! Amen.

### 28 Settembre 2015

Immaginate una città distrutta, rasa al suolo, dove neanche i ragni vi possono abitare perché non c’è nessuna forma di vita! … Questa era Gerusalemme al tempo della profezia di Zaccaria! E il Signore, il Dio degli eserciti cosa dice? … “Io ricostruirò questa città! Agli occhi vostri sembra impossibile … agli occhi vostri, ma non ai miei occhi! Oracolo del Signore degli eserciti!”… “Oracolo” significa “Profezia giurata”. “Questo è l’oracolo … una “Profezia giurata”! Quello che noi dovremmo dire dopo la Lettura del Vangelo, o la Lettura prima: “Parola del Signore”, “Oracolo del Signore”, “Profezia giurata da Dio”, nonché “Parola del Signore”! A volte si sente dire: “È Parola di Dio…. È Parola del Signore”. Lo sappiamo che è “Parola del Signore” … Significa invece : “È oracolo giurato di Dio” … solenne! Ecco, adesso pensate il mondo nel suo disastro spirituale nel quale oggi vive. È un disastro spirituale talmente grande che sta distruggendo la stessa natura dell’uomo! In verità la storia ha conosciuto periodi di tristezza … ma questo supera tutti i periodi antichi! Ebbene, il Signore, quando noi ancora non vedevamo questo mondo distrutto, chiamò un’umile serva e disse: “Senti, ho un favore da chiederti … Vai a ricostruire questo mondo! Ricostruiscilo nella Fedeltà! Ricostruiscilo nella Giustizia! Ricostruiscilo nella Santità e nella Verità! E quest’umile serva disse: “Ma… Signore … come posso fare?”. E il Signore rispose a lei: “Semplice! Ricorda la Parola! Mettila nei cuori! Perché se tu metti la Parola nei cuori, i cuori rinascono, rivivono! … E io poi, ricostruirò il mondo attraverso la tua umile e semplice opera del “ricordo della Parola”! ... Questo è il Movimento Apostolico! Voi avete un mondo distrutto e dovete ricostruirlo! Dovete dare vita a questo mondo! Ma voi dite: “Come faccio io?” … E il Signore vi risponde: “Semplice! Prendi la mia Parola! … Credi in Essa! … La vivi! … La doni! E vedrai il mondo rinnovarsi attorno a te!” … C’è una profezia antica, che trovate in Ezechiele al capitolo 47, dove c’è una terra arida, dove gli alberi neanche producono più foglie … sono secchi … sono inariditi … Ebbene, cosa vede il profeta? “Vede che dal lato destro del tempio c’è una sorgente! E dovunque quest’acqua arriva rinasce la vita … rinasce! … Gli alberi si riempiono di foglie, maturano ognuno i suoi frutti, anzi producono un frutto al mese! Voi sapete che gli alberi producono un frutto all’anno … Quest’acqua è così portentosa che dove passa fa germogliare la vita! E così è la Parola del Signore … è quest’”Acqua” che inonda la terra! Infatti, voi lo sapete bene questo, dove la Parola del Signore è giunta a noi attraverso la nostra Ispiratrice, quest’albero ha cominciato a fiorire! Certo, noi non crediamo ancora in modo così profondo nella Parola da produrre frutti ogni mese, però qualcosa è rinato in noi a causa di questa Parola! E molti di voi siete testimoni! Allora, riprendiamo la Parola! Riprendiamo! Vedete! Oggi il mondo sembra affannato, non sa cosa fare. … Noi abbiamo la Parola del Signore che ci dice cosa fare! “Date la mia Parola vivendola … annunziatela! Il mondo rivivrà … come siete rivissuti voi!” Però dovete avere coraggio … la forza dello Spirito! Ecco perché all’inizio vi ho chiesto di “chiedere alla Vergine Maria che riversi su di noi la potenza dello Spirito!”. Lei era Vergine … la potenza dello Spirito l’ha resa “Madre”! È passato il soffio, il vento dello Spirito su di Essa e divenne Madre, rimanendo in eterno Vergine! Allora pensate che potenza è lo Spirito Santo anche su di voi! Quando lo Spirito Santo scese con potenza sulla nostra Ispiratrice la rese “madre” di molti figli! … Lei prima era “sterile” di figli … non concepiva figli a Dio! Però ora ella è madre di una moltitudine di figli! Come Abramo! … Prima Abramo non si chiamava Abramo, si chiamava Abraam… Poi il Signore lo chiamò “Abramo” perché: “Ti faccio padre di una moltitudine di figli! Questo faccio io, il Signore … l’Onnipotente”! E questo fa lo Spirito Santo! Non siate “Movimento Apostolico Sterile” … un “Movimento Apostolico di eunuchi”! Perché questo non serve al Signore! Ma saremo sempre un “Movimento Apostolico di eunuchi” se la potenza dello Spirito Santo non passa su di noi! Possiamo anche essere Movimento Apostolico “vergine” però “sterile” … perché non possiamo produrre senza la potenza dello Spirito Santo! Allora, questa sera, chiedete questa potenza di Spirito Santo! Non sono le vostre bravure, non sono le vostre scienze, non sono i vostri metodi, non sono le vostre innovazioni … è lo Spirito Santo la potenza! L’Ispiratrice è la donna più povera, più umile, più misera di questo mondo … oserei dire … più ignorante di questo mondo! Eppure il Signore l’ha fatta “madre di una moltitudine di figli”! Perché? Perché lo Spirito Santo è sceso con potenza su di essa e l’ha resa “madre”! Da “eunuca spirituale”, “sterile spirituale” … è diventata “madre di una moltitudine di figli” … quello che dovremmo essere tutti noi! E allora, non ci lamentiamo se c’è qualche piccolo acciacco, qualche piccolo affanno! Queste son tutte tentazioni del diavolo che ci vogliono distogliere dal fare le cose sante che il Signore vuole! Capite? Il diavolo è furbo, è astuto … si mette nei pensieri, scava nei cuori, vi crea delle difficoltà! Perché? Perché non vuole che voi siate portatori di questa Parola! E allora vi distoglie! Tutte le cose sono buone … tutte le motivazioni sono ottime … però rimaniamo sterili! Allora, questa sera, chiediamo questa potenza di Spirito Santo! “Oracolo del Signore degli eserciti! Giuramento solenne di Dio! Io farò di questo mondo un giardino … però ho bisogno di voi! Ho bisogno della vostra parola!”. Non la neghiamo al Signore questa nostra vita! Perché è in questo dono nostro, come l’Ispiratrice, che diventiamo “padri e madri di una moltitudine di figli”! Altrimenti siamo sterili, inutili, legni secchi che non diamo vita! Siamo come quegli alberi prima che arrivasse questa “Acqua” dal tempio e desse loro la vita nuovamente! Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che mandi su di noi questa potenza di Spirito Santo, come l’ha mandata, questa potenza, su di Lei il Padre celeste e ne ha fatto la “Madre della Redenzione”, la “Madre della Vita”, la “Madre della Salvezza”, la “Madre del mondo”. Amen.

### 5 Ottobre 2015

Riflettiamo per qualche istante su quello che abbiamo ascoltato. “Chi è il prossimo?” – domanda Gesù al dottore della Legge. E il dottore della Legge dice: “Chi ha avuto compassione di lui”. Ecco la “compassione”! … È una parola santa la “compassione” … perché dice che noi siamo capaci di assumere la sofferenza dell’altro. Cristo è “compassionevole” … perché? Perché ha assunto su di sé i nostri peccati e li ha espiati! Quando Gesù inizia il suo ministero e va per le città, dopo i primi due miracoli, voi troverete che Matteo (Cap. 8) cosa riferisce? Si adempì la parola della Scrittura che dice: “Ha preso su di sé tutte le nostre infermità”, che sono il frutto del peccato, e anche il peccato ha espiato per noi! Questa è la compassione! Allora, a noi il Signore ha dato questo obbligo di “essere compassionevoli”! … E io mi sono chiesto, sto meditando: “Qual è la compassione che a me è stata usata dal Signore, per mezzo di una sua serva?”. La compassione che ha avuto il Signore è quella di “avermi dato la Madre Sua” … Ha avuto compassione di me … Mi ha visto “orfano di Madre celeste” e sempre il Signore mi ha dato questa “Madre”! – sempre attraverso la sua serva. Perché senza la Madre la vita si sbanda, si perde! Allora, il Movimento Apostolico “ha una Madre” … che non è “Madre solo del Movimento Apostolico” … La Vergine Maria è Madre di ogni uomo! Se noi questa sera prendiamo la decisione ferma di “dare ad ogni persona questa Madre”, noi faremo miracoli! Perché poi la Vergine Maria fascerà le piaghe, curerà le ferite, infonderà il coraggio, darà la Pace, porterà gioia! Osservate bene: dove c’è la Vergine Maria si vive bene! La Vergine Maria è nella capanna di Betlemme … si vive bene! C’è pace! Non c’è nulla ma c’è pace! Non c’è turbamento. Non c’è affanno. La Vergine Maria va in esilio … non ci sono turbamenti, non ci sono affanni. Si vive l’esilio nella gioia! La Vergine Maria è alle Nozze di Cana … non ci sono confusioni, non ci sono affanni. Perché Lei previene! La Vergine Maria è ai piedi della Croce … come sapete, non ci sono affanni, né in Cristo Crocifisso e né in Maria perché … alla Croce, Gesù vive bene … perché ha il conforto della Madre che prega e offre! E il Padre celeste ascolta sempre la preghiera della Madre! E quindi, non c’è affanno alla Croce … mentre noi siamo tutti affannati, indaffarati, inquieti, nervosi! Lì, alla Croce, c’è la Vergine Maria e sembra che ci sia un Paradiso! Leggete bene il Vangelo! Ecco, la Vergine Maria dov’è? È nel Cenacolo … scende lo Spirito Santo! La Vergine Maria è nel Cielo … e c’è lo splendore della pace! Non c’è guerra … perché c’è Lei che è la “Regina della Pace”! Ecco la “compassione che il Signore ha avuto per me! Mi ha dato questa “Madre Sua”! Come l’ha data alla Croce. … Anche Giovanni era “spaesato”. Era confuso, smarrito … perdeva il Maestro! Cosa fece Gesù? Gli diede la Madre! Ed è la pace, nel cuore di Giovanni! E Giovanni La porta sempre con sé. La prese nella sua casa! Ora, è possibile che il Movimento Apostolico, che nasce dal cuore di Maria, non vive con il cuore di Maria? Non è possibile questo! Ecco poi i vostri fallimenti! Poiché il cuore che feconda la nostra vita di Pace, di Amore, di Gioia, di frutti spirituali è solo il Cuore di Maria, se noi siamo senza questo Cuore, siamo senza Vita! E se non diamo questo cuore ad altri, non c’è conversione, non c’è adesione! Magari verranno anche per la nostra bella o brutta faccia. Però costruiamo così un movimento umano. Questo non serve al Cielo! Costruire qualcosa di umano non serve al Cielo! Oggi si parla troppo di “umanesimo” … noi dobbiamo parlare di “divinizzazione”! Dobbiamo parlare un po’ più di Cielo! Perché se parliamo troppo dell’uomo dimentichiamo il Cielo! L’umanesimo lo crea Cristo, lo crea lo Spirito … non siamo noi a crearlo! Però noi possiamo dare Colei che porta Cristo e porta lo Spirito … che è la Vergine Maria! Allora, questa sera, prendiamola questa decisione santa! Decidiamo, prima di tutto di “prendere Maria con noi” e darle il posto centrale nella nostra vita! Come “vera Madre”! E poi dobbiamo dare questa Madre agli altri! Perché se non La diamo, siamo perduti! Non abbiamo futuro, senza la Vergine Maria! Non abbiamo futuro! E oggi si parla poco di Lei … non la conosciamo più! Ora, io vorrei che il Movimento Apostolico avesse questa grande, grande, grande, grande, grande devozione per Lei! La mettesse nel cuore! Al primo posto! Prendete la Vergine Maria, questa sera! Portatela con voi! Vi porterà Pace, serenità, gioia! Ma non la prendete come qualcuna che vi deve risolvere i problemi! Prendetela come una da amare, da volere bene, da accudire, sentire vicino … che sia quasi “il vostro respiro, la vostra anima, il vostro desiderio, il vostro cuore”! La Vergine Maria va amata! Perché il Movimento Apostolico ha solo questo principio di vita: o abbiamo la Vergine Maria o precipitiamo nel baratro dell’inferno! Non abbiamo soluzioni! E allora, convinciamoci! E da questa sera, facciamo come Giovanni … prendiamo Maria come nostra Madre! Amen.

### 19 Ottobre 2015

Vorrei, questa sera, riflettere insieme a voi su quanto S. Paolo dice di Abramo: “Egli credette e gli fu accreditato come giustizia”. Cosa credette Abramo? Credette nella Parola del Signore! Si fidò di Lui. Qualsiasi cosa il Signore gli chiedeva, lui la faceva. E voi sapete che la promessa di benedire, nella sua discendenza, tutte le nazioni della terra è il “frutto” di una prova superata, di una fede vissuta! “… “Abramo, prendi tuo figlio, l’unico che hai, portalo sul monte … Sacrificalo a me!”. E voi sapete che Abramo si fidò del Signore. Credette in questa Parola! La promessa: “Nella tua discendenza io benedirò tutte le nazioni della terra perché tu hai creduto!”. Cristo Gesù perché ci salva? Forse perché è Figlio di Dio? No. Forse perché è il Figlio di Maria? Neanche. Ci salva perché anche Lui ha creduto al Padre suo! E cosa gli chiese il Padre? Di amarlo, testimoniando fino alla morte di Croce, il suo amore per Lui! E per questo atto di amore, il Signore concesse il perdono di tutti i peccati di questo mondo! Per questo “atto di amore” verso di Lui! Andiamo, adesso, a noi del Movimento Apostolico. Noi non ci siamo fatti da noi. Siamo un dono! Fatto a chi? All’Ispiratrice per la sua fede: Poiché tu hai creduto, poiché tu mi hai ascoltato, poiché tu ti sei fidata di me … io ti dò una moltitudine! Capite dov’è il segreto dell’apostolato? Non è nel “fare” … non è nell’”inquietarsi” … in questo “agitarsi” … mai! La gente si agita! Leggete il Salmo Secondo e troverete questo “rimprovero di Dio”: “Perché tutte le genti si agitano? La storia è mia! Si possono agitare quanto vogliono, però la storia la faccio io! E con chi la faccio io la storia? Con coloro che sono capaci di ascoltare la mia voce! Pensateci! O meglio, pensiamoci! Se il Signore non ci fa dono di anime, allora è segno che noi non siamo in quella obbedienza alla Sua Parola! Non ascoltiamo “oggi” la Sua Voce! Ci lasciamo prendere dai nostri pensieri, dai nostri desideri, dal nostro “fare” … ci agitiamo! Però Dio non dona! E se Dio non dona … noi possiamo lavorare in eterno ma … non produciamo nulla! Perché Dio non dona a noi! Gesù, nel Vangelo secondo Giovanni, dice che “Tutto, in lui, è dono del Padre”. Ogni anima è dono del Padre! Ogni apostolo è dono del Padre! Nel Movimento Apostolico “tutto è dono del Padre” all’Ispiratrice! Dono di Cristo a lei! Dono della Vergine Maria a lei! Perché? Perché ha obbedito! Perché ha ascoltato! Perché ha superato ogni prova! E allora, se volete un mio piccolo consiglio, questa sera … cambiamo modo di pensare, di essere, di operare! Non guardiamo verso l’uomo! Perché l’uomo non lo salviamo noi! Noi non abbiamo questa potenza di salvezza! Chi salva l’uomo è il Padre celeste! Perché è Lui che lo dona a Cristo, alla Chiesa, a noi! Però Lui ha bisogno di accreditarci nella giustizia! Ecco: “il Signore lo accreditò nella sua giustizia” … Cristo è accreditato nella sua giustizia: “Ti darò le moltitudini” … L’Ispiratrice è accreditata nella sua giustizia: “Ti darò il mondo!” … “Te lo dò io!”. Però, all’opera di Abramo, all’opera di Cristo, all’opera dell’Ispiratrice si deve aggiungere la nostra opera! Perché, senza la nostra opera, Dio non ha a chi mandare! Allora, pensiamoci questa sera! Il Movimento Apostolico è cosa molto grande agli occhi di Dio, però vuole che noi ora entriamo in questa obbedienza … obbedienza a Lui! Allora, ascoltate cosa il Signore vi chiede ogni giorno! Fatelo … con gioia! Perché è da questa risposta che Egli accredita voi e vi dona il mondo! È questa la Via di Dio … non ne abbiamo altre! Vale per noi preti, vale per voi fedeli laici, vale per il Papa, per i Vescovi, gli Arcivescovi, i Cardinali … vale per ogni uomo! È Dio che dona! Noi possiamo uscire, possiamo entrare, possiamo fare quello che vogliamo … però, se Dio non dona … con le mani vuote usciamo e con le mani vuote ritorniamo! Perché Dio non ha dato! E Dio dà solo a chi supera la sua prova … a chi è fedele alla Sua Parola … a chi Lo ascolta e mette in pratica ciò che il Signore chiede! Proviamoci quest’anno e vedrete che il Movimento Apostolico si espanderà all’infinito! Perché? Perché c’è una persona che crede! Per l’Ispiratrice il Signore fa grandi cose, però il Signore vuole fare grandi cose attraverso il Movimento Apostolico! Siamo noi oggi lo strumento attraverso il quale il Signore vuole salvare il mondo! Crediamoci! Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a capire il segreto di Dio … per poterlo vivere con gioia, con amore e santità. Amen.

### 02 Novembre 2015

È cosa giusta che noi benediciamo il Signore perché ci ha amati ed ha chiesto ad un’umile donna di farsi strumento della sua misericordia! Però, voi avete ascoltato, attraverso la Prima Lettura dal Libro della Sapienza, come tratta il Signore colui che Lui vuole portare con sé nella gloria eterna del Suo Regno: prova queste anime come oro nel crogiuolo! Le fonde e poi le ricompone! E io vi attesto che l’Ispiratrice è sempre nel crogiuolo, ogni giorno! È sempre immersa in questo Sangue di Cristo Crocifisso! Perché solo attraverso una più grande purificazione le anime si possono salvare! Io vi posso attestare che sono salvato dal suo sangue … da 36 anni! Allora vorrei che noi tutti prendessimo coscienza che al Movimento Apostolico è chiesto qualcosa in più! Non è chiesto di salvare se stesso … gli è chiesto di salvare altri! … “Va’ … Salva … Converti!”. Quindi noi non siamo qui solo per noi: “Mi salvo io e si salva il mondo!” … No. Il Signore ha fatto ciascuno di noi “strumento della sua Salvezza”, “strumento della sua Redenzione”, “strumento della sua Misericordia”, “strumento della sua Vita Eterna”! Però, per essere “strumenti” Lui ci pone nel crogiuolo, ci purifica, ci scioglie, ci libera dalle impurità, ci separa dai vizi, dalle scorie di peccato, da tutti quei pensieri vani che affollano la mente … in modo che “ci si dedichi alla sua salvezza” … perché, veramente, il mondo ha bisogno di essere salvato! È la Vergine Maria che vi ha fatto questo grande “Dono”, un “onore” immenso: unirvi al sacrificio Suo e di Suo Figlio! Fare voi i “continuatori” di quel “quadro della Croce”: il Figlio Suo inchiodato e la Madre sotto … ad offrire! Ecco, questo è il Movimento Apostolico … questo “quadro”! l’Ispiratrice è questo “quadro”! Io non ricordo, di lei, un giorno di non sofferenza, di non dolore. Se non era dolore fisico, era dolore spirituale. E se non era dolore spirituale, era dolore fisico. E tutt’oggi … dolore fisico e spirituale insieme … perché corpo e anima e spirito si devono purificare! Ecco … vi ha provati come oro nel crogiuolo! E allora, non abbiate paura di associarvi a questo grande mistero di salvezza! Non abbiate paura di dare il vostro “SI”, questa sera, alla Vergine Maria! Non abbiate paura di liberarvi da qualche vizio! Che poi vi sta anche male! Perché “i vizi sono abiti sdruciti” … “le virtù sono abiti di alta moda”! Capite? Le virtù attraggono! I vizi ci rendono “pezzenti” spiritualmente! E al Movimento Apostolico i vizi non servono! L’Ispiratrice è stata purificata in ogni cosa! Lei era già, diciamo, “santa” nella sua vita … però il Signore ha voluto a poco a poco, a poco a poco, togliere tutto quello che poteva essere, o apparire, di questo mondo … perché la vuole “in tutto simile a Lui” … un’immagine perfetta! E così anche noi! Ecco perché il Movimento Apostolico è “speciale”! Non è un affare umano! È un evento divino sulla nostra terra! Non è un “andare di qua o di là” a perdere tempo! È “essere nel mondo attestazione, manifestazione, presenza di Cristo Crocifisso e della Madre Sua”, del Figlio che muore in Croce, della Madre Sua che intercede per la redenzione del mondo! Infatti, vedete, quando la Vergine Maria si presenta, il “titolo” non è ininfluente. Quando si presentò a Lourdes disse: “Io sono l’Immacolata Concezione di Dio”! … Quando si presentò all’Ispiratrice disse: “Io sono la Madre della Redenzione”! … Io sono la Madre che genera, attraverso il grande dolore della Croce, nuovi figli a Dio! … E voi dovete partecipare a questo mio dolore … a questa mia sofferenza! Se vogliamo che il mondo venga “partorito a Dio” dobbiamo purificare noi stessi. Se invece vogliamo che il mondo resti com’è … basta! Facciamo chiasso! Non serve! Ecco la verità del Movimento Apostolico! Allora, io vorrei che questa sera prendessimo coscienza che urge un cambiamento forte in ciascuno di noi, me compreso! Un cambiamento forte! Ecco, urge questa “immersione” nel crogiuolo della purificazione! Ci dobbiamo purificare! Perché solo così noi possiamo produrre frutti di salvezza! Prendiamo Cristo, per produrre un frutto di salvezza, Lui che era Dio … non era solo vero uomo… era Dio eh! … vero Uomo, però vero Dio! … Ecco, questo “vero Dio”, per produrre frutti, si inchiodò sulla Croce! Si inchiodò sulla Croce. È per “l’Albero della Croce” che noi siamo redenti, non perché Lui si è Incarnato! L’Incarnazione lo abilita a morire per noi ma non è ancora la Redenzione! E allora noi dobbiamo redimere! Basta, mi converto! Siamo figli della Madre della Redenzione! Vogliamo, questa sera prendere coscienza che è necessaria questa nostra purificazione? Ognuno secondo i suoi tempi, secondo i momenti. Però la purificazione è necessaria! Perché il peccato, il vizio ostacolano il flusso della salvezza! Perché l’Ispiratrice ha convertito tanta gente? Perché si è lasciata calare in questo crogiuolo di purificazione! In lei non c’è più neanche l’ombra dell’imperfezione! Quando il Signore la prenderà, la porterà nel più Alto dei Cieli! La farà sedere accanto a Sé, nella Gloria! Allora, crediamoci! Anche perché la vita sulla terra è un attimo, dura poco, passa veloce! … L’eternità è eterna! E allora, vale la pena sciupare il tempo? Non serve! Entriamo in questa dimensione nuova! Allora sì che ha valore celebrare l’Anniversario! Significa “prendere coscienza di ciò che ancora non si è per fare un salto in ciò che dobbiamo essere”! Perché questa sera, il Signore vuole fare con voi grandi cose! La Vergine Maria vuole rinnovare il Suo “Si” a voi! Ha fiducia in voi! Confida in voi! Spera in voi! Non si può deludere la Vergine Maria! Anche perché ve lo chiede come Madre! … “Sono la Madre della tua Redenzione! Sono la Madre che ti ha portato nella Redenzione di Cristo! Mi fai un favore? Mi porti qualche altra anima?” … Crediamoci! È qui che si fa la salvezza! Che la Vergine Maria, questa sera, prenda il nostro cuore e lo “impasti” con il Suo … perché con il suo Amore, le cose si fanno bene! Amen!

### 23 Novembre 2015

Avete ascoltato questa parola semplice del Vangelo: c’è questa donna che getta nel tesoro del tempio tutto quello che essa ha per vivere, cioè due monetine. Di chi è figura questa vedova? Prima di tutto è figura della Vergine Maria. Lei diede al Padre celeste tutto quanto aveva per vivere, cioè il suo corpo e lo offrì al Padre perché traesse il “Nuovo Tempio” di Dio! Non solo la Vergine Maria collaborò a che il Tempio si mantenesse bello, splendente … il Tempio di Gerusalemme era bello, era lucente, era d’oro all’interno! … Maria è la “Casa d’oro” che dona per il “Nuovo Tempio” tutta se stessa, tutto il suo corpo, la sua vita, i suoi pensieri, la sua volontà! Questa vedova è figura di Maria: Lei fa bello il Tempio di Dio donando la sua vita! Questa vedova è anche figura di Cristo Signore. Lui cosa fa per il tempio di Dio? Distrugge il tempio di pietra, di carne e di ossa e costruisce il Tempio glorioso, che è il Tempio del Suo Corpo! E in questo Suo Corpo di gloria siamo anche noi cristiani! Infatti, noi siamo il “Tempio dello Spirito Santo”! Siamo il “Corpo di Gloria” di Cristo! Siamo la “Casa di Dio” sulla terra! Cristo dona tutto il suo corpo. Lo mette nella “macina” della Croce perché da questa “macina” fosse purificato da tutti i peccati dell’umanità che Lui aveva preso sopra di sé! E poi nel sepolcro lo fece risorgere glorioso, immortale, incorruttibile: ecco il “Tempio”! … E Gesù ha dato tutto quanto aveva per vivere, anzi … morì per il “Nuovo Tempio” di Dio! Tant’è che Giovanni, appena Lui muore, fa sgorgare dal lato destro che cosa? L’acqua e il sangue … il “Nuovo Tempio” di Dio, la Chiesa, che nasce dal costato di Cristo … lo Spirito che viene versato! La Grazia che inonda la terra! Io vedo come questa povera vedova anche l’Ispiratrice del Movimento Apostolico! Ella sì, ha dato tutto quanto aveva per vivere per fare bello il “Tempio di Dio”! Il tempio di Dio ha bisogno di manutenzione, molta manutenzione! Ogni giorno bisogna curare i piccoli particolari che vanno un pochetto in malora! E l’Ispiratrice cosa ha fatto? Ha dato tutta se stessa per la “restaurazione” di questo tempio! Anche lei, cosa chiede sempre a noi? Di “restaurare” il Tempio di Dio! Bisogna fare qualcosa per la restaurazione! Bisogna rinunciare a qualcosa! E lei a cosa ha rinunciato? A tutta la sua vita! Dal lontano 1977, tempo della sua chiamata, fino a tutt’oggi cosa fa lei? Dona tutto il suo sangue, tutto il suo cuore, tutta la sua vita, tutto il suo corpo, tutto il suo spirito, tutti i suoi desideri, tutta la sua volontà …per che cosa? Per la restaurazione del “Tempio Santo di Dio” che è la Chiesa! E a voi cosa ha chiesto il Signore? “Restaurate la mia Chiesa!”. Poiché la Chiesa di Dio è fatta di anime, allora cosa chiede a noi il Signore? Che portiamo sempre anime nuove … e quelle anime che sono un pochetto “ammuffite” – perché ci sono tante anime ammuffite nella chiesa, anime tarlate, anime un pochetto prese da tante di quelle malattie che turbano il cammino – e queste anime bisogna che vengano ricomposte, vengano riparate, vengano risanate! È questo il nostro compito! Cosa gettiamo noi nel tempio, per la restaurazione? Molte volte neanche un secondo, un minuto, una piccola attenzione! E ci stanchiamo, ci tiriamo indietro! Questa sera mettiamo nel cuore un desiderio: questa Chiesa di Dio va riparata! Il tesoro a questo serviva, voi lo sapete bene! Ogni pio Israelita portava la sua offerta perché il tempio potesse essere sempre bello! Perché niente mancasse! Noi siamo questi “restauratori”! … “Riempite la casa del Padre mio!” … Portate anime nuove! Risanate quelle vecchie, curate quelle ammalate! Date un poco di sollievo alle anime “tarlate”, a quelle “frantumate”, agli “spezzoni” di anime che si trovano ancora in questa Chiesa! Possiamo fare qualcosa? Possiamo fare qualcosa! Dobbiamo credere! Ecco la fede che ritorna sempre! Se voi credete che il nostro compito è di restaurare, di fare bella la Chiesa di Cristo, allora prima di ogni cosa dobbiamo impegnarci noi, dobbiamo mettere noi tutto il nostro sforzo, la nostra vita per fare questa Chiesa bella! L’altro si deve innamorare! … *“… Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore! …”.* Ecco, l’israelita aveva gioia di andare nella “Casa del Signore”! Perché? La trovava bella! La Casa di Dio è bella! Gesù perché si dispiace e toglie i mercanti dal Tempio? Perché dice: “… Voi ne avete fatto una spelonca di ladri! …”. Avete reso brutta la Casa del Padre mio! E il profeta Malachia cosa dice? “… Ma chiudete le porte! Non fate entrare nessuno! Meglio una “Casa” mia vuota, spoglia, disadorna che una profanata da voi! …”. La Vergine Maria ha visto questa Chiesa profanata e ha chiamato questa umile Sua serva e cosa le ha detto? “Comincia a pulire questa Chiesa! Togli tutto ciò che non va nelle anime! Rinnovami le anime! Che la rendano bella! Questo è il nostro compito! Noi non facciamo chiacchiere! Non diciamo parole vane! Il Movimento Apostolico è un’Opera Santa! È un’opera che fa belle le anime che ci sono già e porta anime nuove perché questa “Casa di Dio” risplenda! Convinciamoci, questa sera! Perché questa vedova altrimenti ci condannerà all’inferno! Perché ci dirà: “Ma vedete che io per la Casa del Signore ho rinunciato a tutto quanto avevo per vivere … e voi che fate?”. Pensiamoci! Riflettiamoci! Chiediamo alla Vergine Maria, Lei che è la Madre di questo “Nuovo Tempio” – perciò Lei si preoccupa, perché è la Madre! Il “Nuovo Tempio” è nato da Lei! È Madre, quindi lo vuole bello, lo vuole santo! –. Accontentiamo la Vergine Maria! Facciamole questo gran piacere questa sera! Diciamole: “Vergine Maria, da questa sera, prima di tutto faccio bella la mia anima e poi mi impegnerò a fare belle le anime degli altri!”. Amen.

### 28 Dicembre 2015

Questa sera pensatela tutti come “un incontro speciale con la nostra Madre celeste”. Vedete, di tanto in tanto è necessario uscire dalle abitudini. A volte il Rosario si dice per abitudine. La Messa la diciamo per abitudine. Un’Ave Maria la recitiamo per abitudine … e anche un saluto alla Vergine Maria lo facciamo per abitudine. Ora, questa sera, vorrei che rompessimo questa tradizione umana … e vivessimo con la Vergine Maria un incontro diverso … un incontro “nuovo” … un incontro dove il figlio, la figlia va dalla Madre per aprire il suo cuore! Però con una certezza ... che: la Madre crea la Speranza! La Vergine Maria è la “Madre della Speranza”! E Lei ha visto tutti noi “affaccendati, oppressi, stanchi, affaticati, desolati” … e ha avuto pietà! … Ha chiesto al Figlio di aiutarci … in un modo forte, vero … in un modo nuovo! Ecco, allora, che Cristo Gesù, sollecitato dalla preghiera della Madre, crea questo Movimento Apostolico! Però, Cristo Gesù non vuole un Movimento Apostolico di abitudine … di tradizione! … Lo vuole fresco! Lo vuole vivo! Lo vuole immediato! Lo vuole agile! È l’agilità dell’Amore! Voi sapete che l’amore o è agile … o non serve! Un amore che impiega cent’anni per fare qualcosa voi capite che non è “Amore”! Un amore che ritarda, un amore stanco, un amore affaticato, un amore abitudinario non serve al Signore! Il Signore vuole quell’amore vivo, immediato … quell’amore che ascolta ed opera! Pensate, per esempio a Giuseppe. Se Giuseppe si fosse messo a discutere con Maria … Che fare? Che non fare? Dove andare? Cosa prendere? Cosa non prendere? … Sarebbe venuto Erode e avrebbe ucciso il Bambino! Invece Giuseppe si sveglia dal sonno, nella notte, prende la Madre e il Bambino … e si parte! … Ci si affida a Dio! Ecco, l’amore è fiducia nel Signore! È affidamento a Lui! È questa la “freschezza” del Movimento Apostolico! E noi siamo chiamati ad essere “Movimento fresco” … di una freschezza che si attinge sempre nel cuore della Vergine Maria! Pensate alla Vergine Maria alle “Nozze di Cana” … Ha un amore immediato, un amore fresco, un amore che anticipa anche i segni di Cristo … perché prega! Chiede ai servi! È un amore nuovo! Mentre tutti, magari, discutevano su cosa fare, cosa non fare… la Vergine Maria, con il suo “Amore agile” risolse la situazione! Poi gli esegeti diranno tante altre cose su questo ma a noi non interessa! A noi interessa cosa dice lo Spirito Santo! Lo Spirito Santo sa le cose che vuole dire Lui! Allora, mettiamoci, questa sera, in questa visione di novità agile. Cambiamo modo di essere, di pensare … modo di ragionare! La Vergine Maria ci vuole con il Suo Cuore! Ecco, voi leggete, per esempio, l’Annunciazione” … La Vergine Maria non disse all’Angelo: “Torna domani … prima ci penso e poi ti dò la risposta” … Risponde all’Angelo: “Avvenga di me secondo il tuo volere, la tua Parola … E poi va subito… Come continua il Vangelo? … Maria si mise “in fretta” verso la montagna ... “In fretta”. Ecco, un amore pronto, un amore agile, un amore immediato, una mozione dello Spirito senza ritardi! E perché Maria doveva andare in fretta? Perché c’era il bambino di Elisabetta che doveva essere santificato … ricolmato di Spirito Santo fin dal grembo! E chi doveva portare lo Spirito Santo? Dio aveva stabilito che fosse la “Madre di Dio”! ecco perché il Movimento Apostolico ha bisogno di questo Cuore della Vergine Maria … che purifichi il nostro cuore e lo dia a Cristo … in modo che Cristo possa, con il suo cuore, amare oggi! Perché questo è il Movimento apostolico! Tutto il resto del Movimento Apostolico sono “cose umane” che lasciano il mondo così come lo trovano … Se è “deserto”, lasciano il deserto … Se è una “selva oscura”, la lasciano selva oscura … Se è un “mondo di peccato”, lo lasciano mondo di peccato … Perché? Perché non c’è questo “Amore” che travolge il mondo: l’Amore di Cristo! Vedete, Cristo ci salvò per la sua fede … però la fede ci salva attraverso l’Amore! E l’Amore che salva, crea la Speranza! Allora, Movimento Apostolico, questa sera riprendiamo la nostra immediatezza: l’immediatezza dell’Ispiratrice. Quando il Signore le dona un comando, lei non dorme né di notte né di giorno. Perché? Perché il comando di Dio va messo subito in opera! Come Giuseppe. Come Gesù. Crediamoci! Noi siamo “figli di fede”! Però figli di “fede che diventa Amore”! Figli di un “Amore che dona la vera Speranza … che dona la Vita”! Però senza la Vergine Maria non possiamo fare nulla! Allora, questa sera, aggrappatevi al cuore della Vergine Maria … e non vi distaccate mai da esso! Perché … ciò che Lei può fare, voi neanche ve lo immaginate! Lei ha in mano il “Cuore del Padre”! Ecco, questo è il dono che ha fatto il Padre alla Vergine Maria! Le ha dato il Suo Cuore! È un dono che solo a Lei lo può fare! Al Figlio sì, naturalmente. Però ha dato solo a Lei questo dono … perché il Padre ci vuole amare con questo amore immediato di questa Donna Santa! Crediamoci! E la Vergine Maria vuole dare il Suo Cuore al Movimento Apostolico! È il Cuore del Padre … però noi non siamo degni di ricevere questo Cuore, per amare in modo agile, fresco, immediato. Pensiamoci! Allora, questa sera, da questa visita che facciamo alla Vergine Maria deve nascere qualcosa di “nuovo” … perché, altrimenti, tutto si perde, si ferma qui e non va bene. Coraggio, allora, Movimento! C’è un lungo cammino che ci attende! Un cammino lungo, lungo, lungo tutta la storia! Perché il Signore ha deciso, attraverso di te, di salvare il mondo! Lo ha deciso Lui! Adesso spetta a noi credere! E se noi crediamo, la salvezza viene! Perché Cristo crede nel Movimento Apostolico! Cristo crede! E se crede Cristo ci credo anch’io! Che la Vergine Maria, questa sera, scenda con potenza … prenda il vostro cuore … lo metta nel Suo … lo doni a Cristo … E Cristo prenda il Suo Cuore … lo doni alla Madre … e lo doni a voi! Se facciamo questo, la Storia cambierà! Amen.

# Anno 2016

### 4 Gennaio 2016

Ci sono dei momenti nella vita di ciascuno di noi che vanno osservati con fede. Ecco, Giovanni Apostolo, che scrive il suo Vangelo, non ricorda tutta la vita di Cristo: ricorda alcuni momenti che lui legge sempre nella fede. Nella fede che è quella Luce divina che illumina i nostri occhi. L’ultima visione di fede di Giovanni voi sapete che è quella di vedere il Crocifisso. E come lo vede il Crocifisso? Lo vede come il “Nuovo Tempio” dal quale sgorga l’Acqua della Vita! Cosa ricorda lui del primo incontro con Cristo? Niente. Lo tiene nel cuore … non lo rivela. Però ricorda l’ora, quando si licenziò da Cristo era circa l’ora decima, le quattro del pomeriggio. Ciò che lui ricorda è il distacco da Cristo. È importante questo … ricorda il distacco! “Io mi distaccai da Lui perché era venuta l’ora di riprendere il cammino”. Cosa vorrei dire a voi questa sera? Che anche la vostra vita dovete guardarla da questo incontro particolare con Cristo Gesù. Non il Cristo antico, ma il Cristo di Dio che è venuto in mezzo a voi … vi ha parlato … vi ha detto tante cose, che forse voi non avete compreso ancora, per cui quelle cose vanno meditate, vanno ripensate, vanno scrutate ancora. Perché ognuno di voi può fare il cammino se ricorda l’ora nella quale Cristo ha parlato al suo cuore … perché quello è il “momento di fondazione” della nostra vita spirituale! Io vorrei che questa sera, ognuno di voi fondasse la sua vita su quell’incontro avuto con Cristo e abbandonasse la stoltezza di tutti questi pensieri umani che non servono a niente … che non ci salvano! Perché fondare la nostra vita sul pensiero stolto dell’uomo e non invece costruirla su questo pensiero santo di Dio … su questa Voce che ha parlato al nostro cuore … su questo incontro che noi abbiamo vissuto? Se voi leggete la Prima Lettera di Giovanni … Giovanni cosa dice di sé? … “Io vi parlo perché ho toccato il Signore … Vi parlo perché l’ho ascoltato … Vi parlo anche perché l’ho contemplato! … Perché mi sono messo dinnanzi a Lui e ho lasciato che Lui parlasse al mio cuore!”. Allora, questa sera, lasciamo che Cristo parli un poco al nostro cuore! Perché dobbiamo riadattare la nostra vita … Così come essa è, non va! Bisogna sconvolgerla! Bisogna risollevarla! Bisogna rinnovarla! Urge dare un’impostazione nuova alla nostra vita! Anche i profeti hanno questa impostazione nuova quotidiana. Basta con le cose vecchie! Se voi leggete Mosè, da quando lui è stato chiamato, sino alla fine, ogni giorno il Signore lo obbligava a reimpostarsi, ripensarsi, riformularsi. Pensate, per esempio ad Elia. Il Signore lo chiamò presso il monte e lo rifuse, gli diede un nuovo spirito, una nuova anima! Questo significa “essere Movimento Apostolico”! Lasciarsi ogni giorno fondere da Dio, perché Lui vuole metterci in un altro stampo, un’altra forma, un’altra modalità, un’altra figura. Vuole dare novità al nostro essere! Noi, molte volte, siamo refrattari a quest’opera di Dio. Ecco, vorrei questa sera che prendessimo coscienza: o ci lasciamo fare da Lui o non serviamo! Dobbiamo cambiare! Molte volte anche i piccoli pensieri devono cambiare! Perché un pensiero attesta il nostro modo di essere, di operare che non piace al Signore! E perché non piace? Perché non è un pensiero di pace. Non è un pensiero di misericordia. Non è un pensiero di compassione. Non è un pensiero di sapienza. Non è un pensiero di umiltà. E allora ci dobbiamo lasciare riformulare dal Signore. E io vorrei che questa sera, questa presa di coscienza fosse di tutti noi … di me e di voi, in modo che il Signore possa iniziare a lavorare! Perché Lui è lì … sta attendendo che noi ci mettiamo nel suo crogiuolo, in modo che Lui fonda tutto di noi e possa stamparci nuovamente. Pensiamoci! Riflettiamoci! Però qualcosa si può fare! … Perché Dio vuole un Movimento Apostolico che deve salvare il mondo! Non vuole quei “rattoppi”! Ecco, il nostro Dio, non è il Dio che “rattoppa” le cose! Lui non “rattoppa” l’Antica Alleanza! Lui dice a Geremia: “Vedi io non posso rattoppare di più! Sono stufo di rattoppare! … Sono stanco! … Vi faccio nuovi! … Vi creo un cuore nuovo! … Vi creo un’Alleanza nuova! Vi creo una Legge nuova! … Creo voi nuovi … ma rattoppare non va!”. Noi non ci possiamo, dice Dio, rattoppare con una confessione, con una preghiera, con una Eucaristia! È un rattoppo questo! Noi non siamo per essere rattoppati! Noi siamo per essere “fusi” … e “ricreati”! Il Movimento Apostolico non può vivere di “rattoppi”! Deve essere “nuovo” … ogni giorno! Fuso da Dio! Anche la nostra Ispiratrice, ogni giorno veniva “fusa” dal Signore … anche oggi viene “fusa” dal Signore, in questo crogiuolo di sofferenza! Perché? Perché la vuole sempre simile a Lui! Molto più simile di ieri! E allora la deve fondere e ristampare. Allora, scegliamo, questa sera! Però in una scelta di amore, in una scelta di cuore, in una scelta di dire a Dio: “Beh, Signore … basta coi rattoppi!”. Voi pensate alla vostra anima rattoppata. E a che serve? Non serve a niente! Dite: “Io mi sono confessato!”. E va bene. Hai rattoppato l’anima tua. Qual è la conclusione? Niente! Crediamoci questa sera! E riprendiamo questo cammino bello! Lasciamoci rifondere dal Signore questa sera! Mettiamo tutto il nostro cuore, la nostra anima, il nostro spirito, la nostra vita, tutto di noi e iniziamo questo cammino vero! Perché vi garantisco che il Movimento Apostolico è un cammino “nuovo”! È un cammino scelto direttamente da Dio! È un cammino di “oggi” … iniziamo! Perché vale la pena iniziare. Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera, ci dia il suo cuore “nuovissimo” perché possiamo iniziare il nostro viaggio. Amen.

### 25 Gennaio 2016

La nostra Santa Madre Chiesa, di per sé, non celebra mai il giorno della conversione di qualcuno. Celebra il giorno del “Concepimento di Cristo”, il giorno del “Concepimento della Vergine Maria”, la “Nascita di Cristo”, la “Nascita di Maria” e la “Nascita di Giovanni Battista”. Poi, di tutti gli altri celebra solo il giorno della morte. Perché, allora, celebra questo giorno particolare dedicato a S. Paolo? Perché la Chiesa riconosce che la potenza dello Spirito Santo agisce da dentro il suo seno … ma anche dal di fuori del suo seno … e quindi lo Spirito può afferrare in ogni momento qualsiasi uomo per farne uno strumento del Vangelo. Questa è la verità teologica che noi dobbiamo vivere in questo giorno. Quanto è potente lo Spirito Santo? Quanto è potente ve lo dice lo stesso Paolo nella “Prima Lettera a Timoteo”. Dice così Paolo nella Prima Lettera: *“… Il Signore ha voluto manifestare quanto è potente lo Spirito Santo perché ha convertito il più grande dei peccatori, che ero io … E allora* – dice S. Paolo – *se lo Spirito Santo è così potente da convertire me, può convertire tutti voi. Perché* – dice S. Paolo – *io ero il più grande dei peccatori ed ero il persecutore della Chiesa di Dio! Ma il Signore, è stato potente, nella sua misericordia e nel suo amore! …”.* Questa sera, vorrei, assieme a voi, pregare lo Spirito Santo perché getti la sua “rete di Luce” anche su di noi! Ma voi potreste dire: “Noi siamo già Movimento Apostolico!” … Certo! Ma “a modo nostro”! Non siamo ancora “a modo dello Spirito”! E se siamo “a modo nostro” non serviamo allo Spirito! Però se Lui viene questa sera … lo Spirito Santo … e getta la sua “rete di Luce”, allora voi capirete che sapremo liberati da quella “stoltezza originale” che sempre guida i nostri cuori e daremo alla nostra vita una dimensione nuova! Paolo, da persecutore, divenne il più grande difensore di Cristo! Perché veramente Cristo lo ha catturato! Gli ha strappato il cuore! L’ha maciullato! Si è messo Lui al posto di Paolo, del suo cuore, e poi, Paolo, con il cuore di Cristo, andava a predicare il Vangelo! Questa è “la cattura dello Spirito Santo”! In Paolo possiamo dire che in un istante si è compiuta la profezia di Dio, attraverso il grande profeta Ezechiele: *“… Verrò – dice il Signore – strapperò il vostro cuore di pietra e metterò il mio cuore di Spirito, perché voi possiate vivere, possiate operare!”*. E Paolo sperimenta questa potenza dello Spirito Santo … il compimento di questa profezia di Dio …che vale anche per noi! Però, se noi non preghiamo, non chiediamo che lo Spirito Santo discenda, noi saremo sempre tutti smarriti, confusi! Pensate a tutti questi pensieri umani che turbano il nostro cammino! Paolo ebbe un grande intercessore, che si chiama Stefano. Stefano pregò per lui e chiese allo Spirito Santo di prenderlo con la Sua Luce! E lo Spirito lo prese! E allora, vogliamo, questa sera, dare un significato nuovo alla nostra vita? Vogliamo uscire da questa, diciamo, “opacità” che non ci fa né “cristiani” né “non cristiani”, né “Luce”, né “tenebre”, né di Dio e né del diavolo … Dobbiamo avere, questa sera, la forza di chiedere al Signore che ci “catturi” … che ci prenda … che ci squarci il petto … che metta il Suo Cuore! … S. Paolo dice questo – non è che lo invento io – lo dice lui*,* se voi andate a trovarlo nella “Lettera ai Galati”: *“… Vivo io, già non io, vive in me veramente Cristo! Questa vita che io vivo, la vivo nella fede del Figlio di Dio che ha dato se stesso per me! E quindi io sono debitore a Lui della mia vita!”*. Capite qual è il principio di Paolo? E se leggete anche la “Lettera ai Filippesi” troverete che “Lui è un corridore verso Cristo”! non solamente Cristo ha afferrato lui … è lui che vuole afferrare Cristo! Lo vuole catturare perché Cristo sia tutto suo! In modo che lui e Cristo siano “una cosa sola”! Questo è il cuore di Paolo! E questo è il cuore di Cristo! Allora, preghiamo questa sera e usciamo da questa chiesa con un solo desiderio … Perché vi assicuro che la vita cambia quando la Luce di Cristo viene gettata su di noi … e noi siamo afferrati da essa … e catturati da essa … e trasformati in essa! Crediamoci! E preghiamo molto in questa Santa Messa! Il Movimento Apostolico è “Luce del mondo” e “Sale della terra” … è “Presenza di Cristo in mezzo ai fratelli”! Non lo dimentichiamo! Però dobbiamo chiedere allo Spirito che ci catturi con la sua Luce! Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che preghi per noi … come Stefano pregò per Paolo … in modo che lo Spirito Santo getti questa rete e ci conquisti per andare da Lui. Amen.

### 1 Febbraio 2016

Questa sera siamo chiamati a rinnovare la nostra fede. Fede in che cosa? Fede nella Parola che il Signore ci ha dato! … in modo che noi possiamo testimoniare che “è Lui il Signore della nostra vita” … ed “è Lui che ci libera”! Avete ascoltato tutti le ultime frasi del Vangelo. Quest’uomo voleva andare con Cristo e Cristo cosa gli dice? “Resta e narra! Resta e annuncia! Di’ cosa il Signore ha fatto di te! Prima eri schiavo, prigioniero e il Signore ti ha liberato!”. Questa è la Parola! Se voi leggete il Deuteronomio al capitolo 26, troverete che lì c’è il “credo degli Israeliti”. E qual era questo “credo”? Ecco: “… io ero schiavo, prigioniero in Egitto, e il Signore è sceso … mi ha liberato! Ha cambiato il mio cuore! Dai “lavori forzati”, sono passato a servire il Signore in una terra di libertà! …”. E ringraziava Dio perché aveva fatto per lui grandi cose. Anche noi prima eravamo schiavi, prigionieri… Adesso il Signore ci ha fatto qualcosa. Dobbiamo “narrare”! Questa è la fede! Narrare! Narrare le grandi opere di Dio! … “I cieli narrano del grande Dio le opere – è detto nel Salmo – danno notizie! La Luna dice al Sole: “Ma il Signore mi ha creato!”. Ma anche il Sole dice alla Luna: “Ma vedi cha anche me il Signore ha creato!” … e si diffondono le notizie! E così dovremmo fare anche noi: diffondere la notizia che “il Signore ha fatto grandi cose per noi!”. La Madre di Gesù cosa profetizza nel suo “Magnificat”? “… Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome …”. Noi cosa dobbiamo dire? “Grandi cose ha fatto per noi il Signore… Grande, Santo è il suo nome perché Lui ha fatto grandi cose! Ecco, le “Parole di esortazione” di questa sera hanno un “suono di Spirito Santo”! Hanno un “suono di Cielo”! Tutte le parole dell’Ispiratrice hanno un “suono di Cielo” ma quelle di questa sera avevano, ecco, una “melodia particolare”! Davano ai responsabili fiducia, conforto … Esse invitano, esortano a non scoraggiarsi, non smarrirsi, non temere, non aver paura! Però chiedeva loro cosa? Un poco più di umiltà, un po’ più di carità, di non essere sempre come se avessero mangiato dieci bastoni di ferro … rigidi, assolutisti … spesso si è duri come acciaio. Si fa così e basta! Ecco, l’uomo non ama le cose rigide. L’uomo ama la Verità non la rigidità! La Verità è sempre flessibile perché è bella! Non che si adatti, nel senso che la trasformiamo a nostro piacimento. Dobbiamo trovare invece la forma giusta per farla entrare nei cuori! Ecco, la verità è come l’acqua: voi la potete versare in ogni recipiente, in ogni luogo … l’acqua l’abbiamo dappertutto! È questa la verità … questa flessibilità, come l’acqua! Rimane sempre verità però è come l’acqua … entra in ogni cuore! Quando, invece, il responsabile è rigido … è fermo, risoluto, assoluto nelle cose … cosa succede? Succede che l’altro non permette che si entri nel suo cuore e si ritira! E allora noi dobbiamo, questa sera, ascoltare questo “suono celeste”. Esso viene dal Cuore della Vergine Maria! … Io vi assicuro che se noi, questa sera, riprendiamo la fede nel nostro ministero – i sacerdoti rinnovano la fede nel loro ministero di Luce, i responsabili nel loro ministero di Luce, tutti voi nel vostro ministero di Luce, secondo le vostre capacità e i doni spirituali – allora il Movimento Apostolico diventa una potenza di Amore, una potenza di conversione nella Verità di Cristo! Però ricordatevi che bisogna essere docili, amorevoli, umili, semplici … bisogna fare attenzione all’altro! Perché, molte volte, l’altro non è nelle nostre categorie né di Morale e né di Vangelo … perché noi non siamo nelle categorie di Morale e di Vangelo … abbiamo il nostro vangelo e abbiamo la nostra morale e non il Vangelo e la Morale di Cristo Gesù! E allora dobbiamo provvedere da questa sera, perché quel “suono soave del Cielo” possa entrare nel nostro cuore! Ed è questo il messaggio che vi lascio! E poi, riprendete la fede nella preghiera! Abbiate la certezza che se voi ascoltate Maria, Maria ascolterà voi! E la strada poi si fa con Lei, perché Lei sa come condurre voi tutti anche nelle vostre fragilità, nelle vostre piccolezze, nelle cose di ogni giorno, negli affanni, nelle inquietudini … Lei sa come portare Pace! Però di Lei vi dovete fidare un po’ di più! E amarvi tra di voi un pochetto … perché l’amore trasforma ogni cosa! E allora, rinnoviamo la nostra fede! Chiediamo alla Vergine Maria che questa sera venga, per un momento, ad abitare nel nostro cuore! Prepariamo però una degna dimora … perché se lo trova sporco il cuore … Capite, Lei è abituata in Paradiso … non vuole cuori sporchi! Entriamo in questa dimensione! Vedrete che il mondo cambierà perché … non perché noi siamo bravi ma … perché Cristo lo ha promesso: “IO trionferò se avete voi la fede! Voi mi mettete la fede ed IO metto la mia onnipotenza!”. Che la Vergine Maria, questa sera, ci dia una grande fede nella Sua Parola. Amen.

### 15 febbraio 2016

Abbiamo ascoltato, questa sera, quel grido di Paolo che è nella Seconda Lettera ai Corinzi: “… Ecco il momento favorevole della salvezza! …”. Poi il versetto si è bloccato, però Paolo grida: “Lasciatevi, lasciatevi amare da Dio! …”. Ecco, Dio ci vuole amare, ma se noi non ci lasciamo amare come fa Lui ad entrare nel nostro cuore? Allora, questa Quaresima dovrebbe essere, da parte nostra, uno studio … e chiederci: “Come posso fare io perché il Signore mi ami di più? Come devo io lasciarmi amare da Lui?” … E questo vale anche per le nostre relazioni. Alcuni vorrebbero essere amati … ma non si lasciano amare di un amore secondo Dio. Allora, è obbligo nostro anche … lo stesso obbligo che noi abbiamo verso Dio lo abbiamo verso il prossimo … Qual è il cammino quaresimale che dovremmo fare noi? … Togliere tutti quegli impedimenti … molte volte sono impedimenti di pensiero, impedimenti di vizi, impedimenti di abitudini, impedimenti di ogni natura … in modo che l’altro ci possa amare … perché molti non si lasciano amare da Dio e neanche dai fratelli! Allora, se c’è l’obbligo di “amare gli altri come noi stessi”, e ognuno è parte di noi, c’è anche l’obbligo di lasciarsi amare dagli altri! Prendiamo il Vangelo e riflettiamo su di esso: da una parte c’è Cristo che si lascia amare … Lui è misericordioso, è pietoso, compassionevole … non è invidioso, non è superbo, non è avaro, non è stolto! È persona che è “ricercata”! … I farisei sono avari, sono concupiscenti, sono stolti, sono pieni di sé … La gente fugge! Non li ama! … Pensate ora alla bellezza del Movimento Apostolico … Noi dobbiamo farlo amare il Movimento Apostolico e quindi ci dobbiamo lasciare amare dagli altri! Come? Attraverso quella “purificazione costante” di tutte quelle cose che non vanno! A volte anche uno scatto ti può allontanare le persone! Dobbiamo avere quella saggezza, quella limpidezza della mente, del cuore, quel garbo di cui vi dicevo prima, in modo che noi possiamo “attrarre” … perché a Cristo si attrae … però si attrae attraverso la bellezza spirituale! Questo vorrei da voi, questa sera: Che fossimo tutti “spiritualmente belli”! … Il mondo ci vede ed è da noi attratto! E il mondo deve dire: “Beh, questo è un Movimento che porta e che manifesta la bellezza di Dio sulla nostra terra! Mi voglio fare Movimento Apostolico! Mi lascio amare da esso … perché noi ci siamo lasciati amare! È questo il segreto! L’Ispiratrice si lasciava amare … perché aveva sempre quella “delicatezza di Cielo” con cui si rapportava con le persone … al di là dei suoi carismi, dei suoi doni celesti … ma aveva anche quell’amore umano! Cristo ha un amore umano! La Vergine Maria ha un amore umano! Alle Nozze di Cana, la Vergine Maria non ha un amore divino … nel senso che è un amore celeste, soprannaturale … ha un amore umano … si preoccupa delle cose che mancano! Si lascia amare! E anche Cristo, dinnanzi a quell’amore, si lascia amare … si lascia pregare! Il Movimento Apostolico, per il Cielo, deve essere “bello”! Facciamolo “bello” … perché la nostra missione è di “farlo bello” … perché così la gente si innamora! In questa Quaresima mettiamo tutti un po’ di impegno! Mettiamo un po’ di garbo, un po’ di saggezza, un po’ di intelligenza! In modo che Dio ci veda e ci ami molto di più! E il mondo ci veda e ci ami molto di più! Allora sì che faremo cose belle … perché ci lasceremo amare dai nostri fratelli! È la missione questa, capite? È la missione! Lasciarsi amare è la più grande missione della nostra vita! L’altro si innamora di noi e ci segue … perché vede che c’è la bellezza di Dio in mezzo a noi! Crediamoci! Ce la facciamo! Ecco allora il grido di Paolo questa sera: “Ecco il momento favorevole! Dio vi vuole amare! Lasciatevi amare da Lui! Lasciatevi conquistare da Lui! Lasciatevi sedurre da Lui! Lasciatevi prendere il cuore da Lui!” … Però occorre la nostra buona volontà. Facciamo questa Quaresima … cambierà la nostra vita! Che la Vergine Maria, questa sera si possa innamorare di tutti noi! Lasciamo che si innamori! Amen.

### 29 Febbraio 2016

Vorrei riflettere con voi su una frase della Prima Lettura. Siamo nel “Secondo Libro dei re”. Significa che siamo circa verso l’800-840 a.C. … C’è questo profeta che si chiama Eliseo il quale dice a Naaman il Siro una cosa semplicissima: *“Scendi nel fiume Giordano, ti lavi sette volte e guarirai”*. E quest’uomo si adira perché si aspettava chissà quale riconoscimento … Se ne vuole andare! E i servi, che sono persone sagge, che cosa dicono? … *“Se il Signore, o il profeta, t’avesse chiesto qualcosa di pesante, di grande, tu lo avresti fatto per guarire … Ti ha chiesto una cosa semplice e non la fai … Perché?”* … Allora quest’uomo ci pensa, si lava … torna guarito! Perché dico queste cose a voi? Perché anche a noi il Signore ha chiesto una cosa semplice … semplicissima! … Penso che una cosa più semplice non esista sulla faccia della Terra! A noi cosa ha detto? … *“Credete … Abbiate fede … e IO trionfo!”* … Abbiate fede in che cosa? Nella Sua Voce! Vi dice una cosa? Abbiate fede … fatela! Lui la farà riuscire! … Guarire un uomo dalla lebbra non è facile … neanche la medicina ci può! Eppure quest’uomo obbedisce e guarisce! Allora fate quello che vi si dice! Fatelo con fede! Fatelo con amore! Fatelo con gioia! Credeteci! Il Signore trionfa! Però se noi siamo tentati dai nostri pensieri e mettiamo sempre ostacoli a Dio, voi capite che il Signore non può trionfare! Con Dio bisogna essere immediati … “credi o non credi” … basta! Se credi, il Signore trionfa … se non credi, il Signore rimane così … inoperoso nel Cielo perché manca della tua fede! Allora voi capite che il Movimento Apostolico può fare cose grandissime! Può aprire il mare, può chiudere il Cielo, può guarire, può sanare, può cambiare il volto della Storia, può cambiare il mondo, può cambiare l’umanità … può fare ogni cosa … se ha fede! Se non ha fede noi non possiamo fare nulla!” … Perché a noi il Signore ha chiesto una cosa sola: la fede! … “IO trionferò se voi avrete fede! … IO vincerò se voi avrete fede! … IO farò vedere le mie meraviglie … se voi avrete fede” … La nostra Ispiratrice ebbe fede, ha fede in Dio … e noi vediamo, ogni giorno, le meraviglie del Signore! … Ma perché ha fede! Perché crede! Perché ha sempre obbedito! Ed è questa la bellezza del Movimento Apostolico: questa obbedienza al Signore! Noi, invece, mettiamo sempre la nostra mente … Ecco, siamo come Naaman noi! … Ma perché questo? Perché quest’altro? Ma non è possibile! È difficile! Chi ce la può fare? Qui le cose sono un po’ gravose, dolorose … non riusciamo! Il mare è sempre dinnanzi a noi … però il Signore lo apre per la nostra fede! Quando Mosè si trovò dinanzi al mare, e dietro a lui c’erano i carri del faraone, ebbero paura gli Ebrei … *“Dove andiamo adesso? Che facciamo?”* … E il Signore disse: *“Ma perché guardi verso di me, non hai fede? … Prendi il bastone, spacca il mare e passa!”* … *“Ma cosa hai in mente Signore? Questo non è possibile!”* … Capite qual è la nostra difficoltà? … È la mancanza di fede! Allora, questa sera, rimettete nel cuore questa fede potente e vedrete che il mondo si apre al vostro comando! Perché quando voi pregate con fede, amate con fede, agite con fede, lavorate con fede, perché siete “strumenti di Dio” … “io porto il Signore” … allora il cuore non resta insensibile – il cuore di Dio – e interviene nella nostra storia! E sempre così è stato! I santi non avevano potenze materiali … avevano la sola fede! Ecco, la fede di cui ha bisogno il popolo! L’Ispiratrice non è “donna potente” che ha un esercito dietro di sé … però ha la fede… grande! E con questa fede ha rinnovato i cuori! Con la fede! Allora, questa sera prendiamo una decisione forte nel nostro cuore, mettiamo questa fede viva nella Parola del Signore … Lui l’ha detto … ci riusciremo! … Lui lo vuole e noi lo faremo! … Quando Pietro vide che il lago era senza pesci, poteva dire al Signore: *“Signore, beh, fai silenzio che io conosco la mia arte! Non c’è oggi pesca nel mare!”* … E cosa disse? … *“Signore, io rinnego la mia scienza, rinnego la mia arte … mi fido della Tua Parola!”* … E sappiamo poi cosa prese! Capite la fede? La fede va oltre il nostro pensiero, oltre la nostra scienza, oltre la nostra arte, oltre la tecnica, oltre tutto quello che noi pensiamo … perché la fede è sapere che: Dio può dove noi non possiamo! Dio riesce dove noi non riusciamo! Dio apre il mare dove noi ci anneghiamo! Lui lo apre! E allora, coraggio Movimento Apostolico! Ricolmati di fede e salverai il mondo! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, questa sera, rinnovi il nostro cuore, rinnovi la nostra mente, rinnovi il nostro desiderio perché dobbiamo fare cose stupende perché il mondo attende che Dio intervenga nella sua Storia per la redenzione. Amen.

### 7 Marzo 2016

Se noi leggiamo la Scrittura Santa, ci accorgiamo che in momenti drammatici della vita del popolo del Signore, alcune donne hanno portato la salvezza. Pensate, per esempio a Giuditta: c’era un popolo che rischiava di essere annientato … tutte le forze del male si erano schierate contro di esso e il Signore si serve di questa umile donna per dare speranza, liberazione, pace! … Una donna … una vedova manifesta quanto è grandi il Signore! … C’è un’altra donna che si chiama Ester. Anche lei, in un momento di afflizione del popolo, diviene “strumento di salvezza”! Lei intercede presso il re … e il suo popolo è salvato! Una donna umile, nascosta … di cui nessuno conosceva l’esistenza! … Poi, il Signore ha voluto salvare l’umanità … e chi va a trovare? Una donna in un paese sperduto, di nome Nazareth! Una giovincella che nessuno conosce, nessuno sa chi è … nessuno ha sentore di qualcosa! … E poi questo paese dona la donna più eccelsa della terra! … Il Signore, attraverso di Lei, si incarna … viene nel mondo! Se leggete la Storia della Chiesa, sapete quanto ruolo di Vita hanno esercitato le donne … queste umili creature! Oggi il Signore ha detto che vuole fare una cosa nuova! Vuole rinnovare la terra! E di chi si serve? Di un’umile donna sulla quale nessuno avrebbe scommesso nulla! Perché le misure dell’uomo non sono le misure di Dio! Dio ha altre misure! Dio misura il cuore! E allora voi, donne, questa sera, dovete fare una scelta: la scelta di essere “donne” alla maniera di Giuditta, alla maniera di Ester, alla maniera della Vergine Maria … alla maniera della nostra Ispiratrice! La sua forza non è solamente lo Spirito di conversione, è soprattutto lo Spirito di amore! Dopo che una persona si converte, ha bisogno di nutrimento! E il nutrimento che dona l’Ispiratrice è il grande amore, la grande compassione, la grande misericordia, la grande solidarietà! Lei si faceva “una cosa sola con l’altro” … si fa tutt’ora “una cosa sola con l’altro”! Solo che oggi non è più presente in mezzo a noi a causa della sua sofferenza. Però ha manifestato questo Spirito potente di Amore … Giuditta, Spirito potente di intraprendenza … Ester, Spirito potente di rischio della propria vita … La Vergine Maria accompagna Cristo fin sotto la Croce, Spirito di amore … La nostra Ispiratrice ha accompagnato tutti noi, ci accompagna ancora col suo sacrificio costante, il suo amore senza fine! Allora, voi donne dovete capire che avete un ruolo nel Movimento Apostolico! … Non è stato chiamato un uomo a fare il Movimento Apostolico … siete state chiamate voi donne con il vostro amore, la vostra dolcezza, la vostra compassione, la vostra carità, la vostra semplicità, la vostra perspicacia, la vostra intuizione! Queste virtù belle che sono dono dello Spirito Santo! Allora, credeteci! Potete! Il Signore è con voi! Vi ha chiamato attraverso l’Ispiratrice! Allora voi capite che nel Movimento Apostolico voi avete un fine, uno scopo, una missione. Io sono certo che voi avete la forza di nutrirlo con il vostro cuore e ingrandirlo con la vostra passione … perché la donna è capace di un amore forte, un amore grande, un amore che sconvolge! Perciò il Signore si servito di lei e non di uomini! Gli uomini possono fare qualcosa di razionale … ma Dio non è solamente razionalità … Dio è Amore! Dio è compassione! Oggi si dice che “Dio è misericordia”! Dio è benevolenza! Occorre anche la Verità … però senza l’Amore, la Verità non serve! A che serve la Verità senza Amore? Non serve a niente! Mettiamoci questa sera in preghiera e chiediamo che: tutte le donne che hanno detto “SI” alla Vergine Maria possano assumersi questo ruolo bello, questo ruolo santo, questo ruolo che salverà il mondo! … Dobbiamo crederci! E allora vale la pena festeggiare … Perché la donna deve festeggiare la grandezza che Dio ha posto in essa, nel suo cuore il giorno della creazione! Non c’è grandezza più grande nella nostra natura umana! Iniziamo da questa sera! Diamo al Movimento Apostolico questa grazia … perché sarà questa grazia a salvare il mondo! Che la Vergine Maria, questa sera, guardi tutti voi dal Cielo e metta nel vostro cuore il Suo … perché con il Suo Cuore si fa il Movimento Apostolico! Amen.

### 21 Marzo 2016

Vorrei un pochetto riflettere con voi, stasera, sulla forza di Cristo … forza che Lui sempre attinge dal Padre. È Legge, per il Signore … Legge eterna per Lui … dare ai suoi Profeti non solamente la Parola ma sé stesso, come Forza, come Luce, come Saggezza, come Amore! E più il profeta risponde, più il Padre si dona! In Cristo voi sapete che c’è identità perfetta tra il “dono ricevuto” e il “dono vissuto” … Cristo “riceve” tutto il Padre e “vive” tutto il Padre nella sua carne! Lo vive per intero! Ecco perché Lui non si abbatte, non viene meno, resiste, va fino in fondo! Questa “Legge” vale anche per il Movimento Apostolico! Perché, quando il Signore chiamò l’Ispiratrice cosa disse? … *“Ecco, IO ti avvolgo con la mia Luce! … IO metto me stesso, attorno a te, come Luce! … Tu vivi per me e IO verrò in te e ti proteggerò … ti farò andare avanti sino alla fine! … Una Luce ti avvolgerà e nessuno può distruggerti! … Nessuno può distruggere la mia Luce perché IO sono con te!*”. Se voi leggete, per esempio, il profeta Geremia, troverete che il Signore dice a lui, quando lo chiama: “IO farò di te un muro di bronzo. Tutti coloro che cozzeranno contro di te, si sfracelleranno … però tu porta me! … Ama me! … Ricevi me! … Ascolta me! … Obbedisci a me!”. Anche quando ha scelto e chiamato gli altri profeti ha fatto la stessa promessa: *“Tu vai, nessuno ti vincerà, perché IO sono con te!”*. Quando Gesù nel Cenacolo parla con i discepoli, dice la stessa cosa: *“IO devo amare tanto il Padre fino a dare la vita per Lui … però non mi perdo! Perché il Padre mio è diventato in me tutto: forza, sapienza, pazienza, benevolenza, amore, misericordia, pietà, perdono, compassione!*” Cristo ha portato sulla Croce tutta la perfezione del Padre! Leggete bene la Passione! Ignorate gli uomini cosa fanno … non ci interessa! Guardiamo Cristo … perché è Lui la “chiave della vita”! … Lui è la “chiave della Speranza”! … È lui la “chiave” … quella Vera … Cristo in Croce! Porta tutta la potenza di amore … tutta la forza del Padre … tutta la santità del Padre … ce la dona … la manifesta … la rivela, la riversa! Cristo sulla Croce non è uno che piange, un disperato … è un “amante” Cristo sulla Croce! È uno che ama con tutto l’Amore di Dio! È uno che sa che c’è bisogno del suo corpo e lo dona al Padre! Perché il Padre possa, attraverso il corpo di Cristo, manifestare tutta la potenza del suo Amore! Allora vale la pena meditare la Passione del Signore! Non ci lasciamo, distrarre da tutti i problemi umani! Non li risolviamo mai i problemi! Perché uno ne risolviamo e cento ne sorgono! Però se abbiamo la forza del Padre, forza di Cristo, forza dello Spirito Santo, viviamo nei problemi … viviamo dentro! Perché Cristo per questo è venuto sulla terra … non per toglierci la croce! … Lui non è sceso dalla Croce! … È Rimasto! … Visse la Croce! Noi non possiamo uscire dai problemi! Viviamo nei problemi … viviamo dentro di essi con la forza del Vangelo! Allora sì che vale la pena meditare la Passione del Signore! Altrimenti diventiamo “giudici spietati” dei nostri fratelli! Abbiamo sempre qualcosa da dire contro di loro, accusandoli! Ma noi non siamo chiamati per accusare, per condannare, per giudicare gli altri! Chi siamo noi per giudicare una persona? Però noi siamo chiamati a mostrare tutto l’Amore del Padre attraverso la nostra croce! Come Cristo manifestò tutto l’Amore del Padre! Perché l’Ispiratrice è “donna di Dio”? Perché, attraverso il suo corpo, manifesta e rivela tutto l’Amore di Cristo! Lei non ha “un problema che non ha”! Non ha “una sofferenza che non ha”! E lei cosa fa? Lei rimane “inchiodata” nella sofferenza! Però la porta con la forza di Dio! E in questa sofferenza manifesta quanto è grande il Signore! Perché lei ama dalla sofferenza … e riversa tutto l’amore sopra di noi, sopra il Movimento Apostolico! Lei ama il Movimento Apostolico più di tutti noi! E oserei dire “più degli Angeli del Cielo”! Perché gli Angeli non soffrono, lei invece soffre! Lei è sulla croce … e da lì offre se stessa perché la nostra vita di Movimento cresca ogni giorno di più! Allora, questa sera, dimentichiamo tutto di noi: chi siamo, a chi apparteniamo, quanti dolori abbiamo, quante sofferenze ci attendono, quanti guai sono dinnanzi a noi! … Chiediamo a Gesù che diventi “nostra Forza” … che diventi “nostra Luce” … che diventi “nostra Speranza” … che diventi “nostra Fede” … che si faccia “nostra Carità” … perché anche noi “siamo chiamati alla croce”! … “*O Maria, tu che stavi presso la Croce di Tuo Figlio Gesù …*”. Anche la Vergine Maria è chiamata a stare sulla Croce … presso la Croce! … Ognuno con la sua croce, naturalmente! E allora, celebriamola bene questa Pasqua! E poi vi chiedo una grazia: “Non vi distraete da Cristo! Guardate Lui e ce la farete a vivere la vostra vita sulla croce!”. Che Maria, Madre della Redenzione, ai piedi della Croce ci insegni ad amare Cristo Crocifisso. Amen.

### 28 Marzo 2016

Celebriamo, oggi, la Pasqua del Signore. Cos’è la Pasqua? È un lasciare qualcosa e prendere altre cose! Gli Ebrei lasciano la schiavitù e si incamminano verso la libertà dei figli di Dio. Da “non popolo” diventano “popolo”! Acquisiscono qualcosa di nuovo. Cosa si acquisisce? La propria verità! Cristo Gesù cosa lascia? Un corpo di carne, un corpo di materia e ne assume uno di spirito … di gloria! Come premio che il Padre gli dona! E anche noi, se vogliamo celebrare la Pasqua, dobbiamo lasciare qualcosa. Dovremmo essere come “l’oggi di Dio” … perché, voi sapete che il Movimento Apostolico è “nell’oggi del Signore” … nell’oggi della Sua volontà … nell’oggi della Sua Grazia … nell’oggi della Sua Parola data a noi attraverso lo Spirito Santo dell’Ispiratrice! E quindi, voi capite che per noi ogni giorno deve essere questo passaggio a questa “novità” che è di Dio … a questa libertà che è di Dio e non è nostra! Allora, il Movimento Apostolico così è bello … perché manifesta, rivela la bellezza di Dio che è nella Sua Verità Eterna! Infondo, Cristo nella Resurrezione è stato rivestito di questa Verità Eterna che è Dio… questa Luce Eterna nel suo corpo! Voi sapete che anche la Vergine Maria è stata rivestita di questa Verità Eterna che è la Luce del Signore! La Vergine Maria è la “Donna vestita di Sole”! Il Movimento Apostolico è bello così. Se ognuno di voi lasciasse “ieri” e iniziasse l’”oggi”, mostreremmo una bellezza infinita … perché veramente, il Signore ci vuole “oggi”! E voi, il Movimento Apostolico dovete guardarlo con gli occhi di Dio … guardarlo nel suo divenire storico che ogni giorno si compie! Ecco, io l’ho sempre visto, il Movimento Apostolico, in questo divenire … Non ho gli occhi di Balaam per gridare qual è il suo futuro … Vi ricordate Balaam cosa disse di Israele? “… Io lo contemplo ma non da vicino … ecco sarà un grande popolo … questi nomadi che camminano nel deserto … Vedo un grande popolo” … È il popolo della Chiesa … il popolo della “Nuova Alleanza”! Pensate voi, quando il Movimento Apostolico avrà in questa chiesa tanti sacerdoti da non consentire che voi laici entriate in essa perché è tutta piena di preti che vogliono celebrare il Signore! Immaginate questa chiesa piena … e nessuno può entrare … e ci vuole una chiesa grande, grande, grande quanto tutto il mondo! Ecco, allora lì voi vedrete che il Signore ama il Movimento Apostolico e lavora per esso … perché ogni giorno il Movimento Apostolico è sotto la potente mano di Dio! Lui lo modella come il “cretaio” modella la sua creta per farne ciò che vuole! Abbiate questa fede nel Movimento! Vedetelo così! E voi lasciatevi fare “belli” dal Signore … nella Verità, nella Giustizia, nella Parola, nella Gioia, nella semplicità, nel gusto! Avere il gusto per le cose belle … non per le cose brutte della vita … avere il gusto per ciò che vale, non per l’effimero! E voi dovete essere questa “novità di Dio” in mezzo al mondo! Questa è la bellezza del Movimento Apostolico! Così io lo vedo e così prego il Signore che lo faccia … perché Lui lo deve fare, ogni giorno, “nuovo” questo suo Movimento … bello! Questa sera preghiamo che il Signore dia un “tocco di classe” a noi … un tocco bello … un tocco che solo Lui sa dare … oggi … in modo che noi possiamo risplendere … possiamo rispondere alle Sue attese … possiamo manifestare al mondo la bellezza del nostro Dio … la bellezza di Cristo … la bellezza dello Spirito Santo … la bellezza della Vergine Maria … la bellezza dei Santi e degli Angeli che noi invochiamo! Chiediamo al Signore che questa notte non dorma e che si metta all’opera perché abbiamo bisogno di Lui! È Lui che ci deve fare! Noi non ci possiamo fare da noi! Però, se noi abbiamo questa fede e chiediamo, questa sera, che Lui ci faccia … Lui viene e ci fa sul serio … perché Lui ha bisogno di questo Movimento! Ne ha bisogno per manifestarsi … rivelarsi … per farsi conoscere! Ormai, il vero Dio sta scomparendo dalla faccia della terra! Ognuno si sta fabbricando il suo “dio”! Però noi siamo il contrario del mondo: noi “siamo fabbricati” da Dio! Allora, chiediamola questa grazia … e vedrete che il Signore veramente interviene, sapete? … Veramente viene! … Lui vuole intervenire … perché il “Suo Movimento” è qualcosa di veramente bello! Questo vorrei che voi vedeste nel Movimento … questo Dio che ci sta formando … che ci sta modellando … che ci sta aiutando a crescere … che ogni giorno crea una speranza nuova … che ogni giorno manda queste forze vive! Io quando vedo tutti questi preti intorno a me dico: “Ma, Signore, tu sei Grande!”. Voi non li conoscete … sono tutti una ricchezza … hanno un tesoro celeste nel loro cuore, nelle loro mani … hanno doni speciali, particolari questi preti … tutti! Non ce n’è uno che possa dire: “Io, Signore non valgo!” … perché il Signore le cose sue le fa bene! Io gioisco di questi doni … e dico: “Signore, veramente sei tu in mezzo a noi! Perché nessuno di noi avrebbe mai creduto in queste cose … che il Signore è grande e ci stupisce sempre! Lasciatevi stupire dal Signore, questa sera! … Dite: “Beh, Signore … sei grande! Madre di Gesù … sei grande! Cristo Signore … sei grande! Spirito Santo … sei grande! Perché solo Tu potevi fare queste cose! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci dia questa sera la visione del Padre sul Movimento Apostolico! Amen.

### 4 Aprile 2016

Voi sapete che il 25 di marzo ricorre l’Annunciazione o l’Incarnazione del Verbo … il Figlio di Dio si fa Uomo! Quando però questa data cade nella Settimana Santa o anche nella settimana subito dopo la Pasqua, la festa si sposta e si celebra il primo giorno utile che è il “lunedì dopo la Domenica in Albis”. Finisce la Settimana grande di Pasqua e si celebra la Vergine Maria, il Cristo che si incarna! Ecco perché oggi celebriamo “L’Annunciazione della Vergine Madre”. Cosa vorrei dire a voi? … Cosa chiede il Signore alla Vergine Maria? … Le chiede il corpo! Perché, attraverso il corpo di Lei, deve trarre il “Corpo della Redenzione” … che è il corpo del Figlio! … Cosa ha chiesto a noi la Vergine Maria? … Il nostro corpo! Perché, attraverso il nostro corpo, si deve perpetuare la Redenzione di Cristo nella Storia! … Però, voi capite che: un corpo che redime deve essere bello … deve essere santo … deve essere puro … deve essere immacolato … deve essere tenuto senza peccato … neanche l’ombra del peccato veniale è necessario che il nostro corpo conosca, se vogliamo essere “Corpo Redentivo” in Cristo Gesù! E quindi, la Vergine Maria, oggi, è come se ci volesse partorire Lei! … Ecco il “parto” di cui parla spesso l’Ispiratrice: “Io vi ho partorito!” … La Vergine Maria vi partorisce! … Vi dona un corpo santo, un corpo vero … un corpo che può redimere! … E se noi non diamo a Lei il nostro corpo santo, non può redimere la Vergine Maria! … Voi pensate un corpo che si inquina di peccato … Come fa ad essere “Corpo di Redenzione … se la Redenzione avviene attraverso il “dono del corpo” a Dio, un corpo santo? Quando San Paolo parla della preghiera, che cosa dice? … La preghiera va rivolta a Dio con cuore puro e mani innocenti” … Ora, come possiamo noi pregare se abbiamo pensieri cattivi anche verso un nostro fratello … se giudichiamo un fratello, lo condanniamo … se diciamo calunnie su di lui? … Voi capite che un corpo così non può essere di Redenzione! … È un “corpo maledetto” … di maledizione … perché il peccato ci fa cadere in questa maledizione eterna! Voi dovete uscire fuori dal peccato! Ecco allora che, la bellezza del Movimento Apostolico è questo “lasciarsi, ogni giorno, partorire dalla Vergine Maria”, come Lei ha partorito Cristo, in un Corpo Santo, con pensieri santi, con parole sante, con cuore sempre libero … con una relazione che è sempre con Lei, con la Vergine Maria! Perché noi siamo stati chiamati da Lei! Quindi, il rapporto deve essere diretto con Lei! … Cosa vuole la Vergine Maria da noi? … Questo bisogna capire! … Ecco allora, che io questa sera vi propongo una cosa molto semplice: Il Movimento Apostolico deve respirare il respiro della Vergine Maria allo stesso modo che Cristo Gesù, nel suo seno, respirava l’alito della Vergine Maria! … Il Movimento Apostolico si deve nutrire del sangue della Vergine Maria come Cristo Gesù si nutriva attraverso il sangue della Vergine Maria, nel Suo farsi “Corpo di Redenzione”! … È un programma bello sostanzioso questo, sapete? … È un programma che vale la pena realizzare! … E allora, dobbiamo mettercela tutta! … Perché la Vergine Maria ha fiducia … ci ha chiamati! … Però anche noi ci dobbiamo sentire degni di questa fiducia! … San Paolo, voi sapete che ringraziava il Signore perché? … Diceva: “Io ringrazio Dio che mi ha reputato degno di fiducia nell’affidarmi il Vangelo” … “A lui posso affidare il Vangelo!” … Anche la Vergine Maria dice al Padre celeste: “A lui posso affidare il Movimento Apostolico!” … Allora capite che non possiamo noi deludere la Vergine Maria! … Vi ricordate quando il diavolo va da Dio e Dio chiede al diavolo: “Senti, ma da dove vieni?” … “Eh, ho fatto un bel giro sulla terra!” … E disse così Dio al diavolo: “Hai visto il mio servo Giobbe? Lui si che mi ama!” … Mettiamo che il diavolo vada dal Signore, questa sera, e il Signore chieda: “Ma, da dove vieni, diavolo?” … E lui rispondesse: “Ho fatto un giro nel Movimento Apostolico” … E la Vergine dicesse: “Hai visto come mi amano?” … Ecco, se la Vergine Maria non può dire questo di noi tutti, allora bisogna riparare! Perché il Movimento Apostolico è “il vanto della Vergine Maria” … è “la gloria della Vergine Maria” … è l’opera Sua creata nei nostri tempi, in questo momento delicato della Storia! Allora si deve sempre gloriare! … Certamente, quando il diavolo dirà: “Ho visto anche l’Ispiratrice … di lei ho paura!” … Questa è una bella testimonianza che il diavolo fa alla Vergine Maria … “Ho paura di lei perché mi vince sempre!” … E la stessa cosa deve dire di noi! … “Io ho paura del Movimento Apostolico perché mi vincono sempre!” … Allora, diamo questa gioia alla Vergine Maria … la gioia di poter gloriarsi di noi! Noi ci gloriamo di Lei e Lei si gloria di noi! Però ricordatevi che il Movimento Apostolico deve essere questo “respiro perenne della Madre nostra celeste”! Questo respiro di Luce, respiro di Grazia, respiro di Verità, respiro di Bellezza, Respiro di Santità! … Allora, fate sì che questa sera la Vergine Maria possa gloriarsi dinnanzi al diavolo di voi … e gioisca! … Quelli mi amano! … Quelli non cadono! … Quelli sono seri! … Quelli credono in me! … Mi posso fidare … è per questo che sono Movimento Apostolico. Diamole questa gioia! Che la Vergine Maria ascolti il grido del vostro cuore, perché sono certo che questa sera voi tutti avete deciso di “essere la gloria della Madre nostra celeste”. Amen.

### 11 Aprile 2016

Siamo nel capitolo sesto del Vangelo secondo Giovanni: “La spiegazione di cos’è l’Eucarestia” … perché l’Eucarestia è un mistero sempre incompreso! Se noi sapessimo tutti cosa stiamo facendo in questo istante, voi capireste che la nostra vita si dovrebbe trasformare in un minuto … perché l’Eucarestia è “*tutta la potenza della Verità che viene nel cuore per sconvolgerlo*”! … Perché nel Corpo di Cristo voi sapete che c’è tutto il Padre e tutto lo Spirito Santo! … E di Cristo c’è anima e divinità! Noi non mangiamo solamente un pezzo di pane … noi ci nutriamo con il nostro Dio … il nostro Dio che diviene nostra Vita! E allora, qual è il risultato immediato? … È che, subito dopo, dovremmo essere “Vita di Dio”! … E qual è la Vita di Dio? … *L’Amore del Padre*: dovremmo diffondere l’Amore del Padre in questo mondo … *La Grazia di Cristo*: dobbiamo produrre frutti di salvezza, perché la salvezza ha un prezzo, non è “a basso costo”! La salvezza matura sull’Albero della Croce! … E poi, creare *la Comunione dello Spirito Santo*: essere persone che creano sempre comunione! … Io rimango sempre stupito da Cristo! Questo Cristo non mi lascia in pace … mi turba sempre! Perché, ogni volta che prendo la Parola, c’è qualcosa che mi sconquassa l’anima, e lo spirito! Pensate Cristo “Creatore di Pace” sulla Croce! … “Riconciliatore” dalla Croce! Riconciliatore dell’umanità Dio … chiede il perdono per i suoi carnefici … dona la Madre sua a Giovanni … Comunione perfetta di Amore! … Da trafitto, versa lo Spirito e l’Acqua della Vita … dalla Croce! Allora, capite che la Misericordia di Dio non è a basso costo! È la Misericordia che costa! Costa la morte del Corpo di Cristo che è il cristiano! Noi, mangiando l’Eucarestia, “mangiamo questa morte” per “divenire questa morte” nella nostra vita, nella nostra storia! Il cristiano ha una missione altissima da compiere! Però vorrei che noi ci fermassimo su quest’ultima parola che Cristo dice questa sera … È una parola che è” la chiave di tutto”! … Dicono i Farisei, o i Giudei, perché il Vangelo di Giovanni non ha categorie, lui classifica tutti coloro che rifiutano Cristo con il termine di “Giudeo”, i Giudei del suo tempo … Questi Giudei chiedono: “Ma noi cosa dobbiamo fare?” … Mi sembra che ci sia il profeta Michea, quando il Signore intentò un processo contro il suo popolo, e disse: “Popolo mio, che male ti ho fatto? Perché mi odi così tanto? Eppure ti ho fatto del bene!” … Se voi leggete la Scrittura Santa, ci sono due forze …? … : c’è Dio con la sua misericordia che vince sempre la sua Giustizia … e c’è sempre il popolo che con il suo peccato non si ama, tenta il Signore … lo mette sempre alla prova! È un popolo che non fa nulla perché il Signore trovi in lui qualcosa per poterlo amare! Lo rinnega sempre! E allora risponde il profeta: “Ti porto forse ecatombe di buoi? Oppure tu vuoi fiumi di olio? Oppure vuoi che io ti ammazzi il mio primogenito, che lo sacrifichi dinnanzi a te? … E il Signore risponde semplicemente: “Una cosa sola mi devi fare: ascolta quello che io ti dico!” … Cosa risponde Gesù? … “Niente dovete fare … Dovete solamente “credere in Colui che il Padre ha mandato” … perché sono io che sigillo la Verità eterna del Padre! Tutto qui!” … Cosa deve fare il Movimento Apostolico? Su quale strada si deve incamminare? … Su nessuna strada! Deve mostrare al mondo la bellezza della Parola di Dio! Come si vive la Parola del Signore? Non in una festa … non in un momento di gioia … non quando tutti ci acclamano ma … quando siamo sulla Croce! … La Croce è la Verità nostra … se dalla Croce siamo capaci di vivere la Parola del Signore! … Cristo la Parola la visse dalla Croce! … Avete ascoltato tutte le false testimonianze di questi uomini contro Stefano? Le avete ascoltate tutte? … Vedete, la nostra Ispiratrice, quante calunnie ha subito! Quante dicerie hanno detto contro di lei! Quanti pettegolezzi hanno fatto! Quante calunnie hanno sparso! … Lei, sempre, dalla Croce ama! … Ora, se non ci fossero altri motivi per credere nel suo carisma, io credo che almeno “è una buona cristiana” … mi ha mostrato come si vive dalla Croce la parola del Signore! E così basta! Chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra Madre della Redenzione, che questa sera, anche noi, dalle nostre croci, piccole o grandi, possiamo attestare al mondo intero e testimoniare come si vive la Parola del Signore! Perché, vedete, Cristo può essere anche “non Dio” … è un assurdo … però “nessun uomo è morto come Lui in Croce”! … Anche il Centurione si commosse … e cosa disse? … “Ma veramente costui è Figlio di Dio!” … perché solo un Figlio di Dio sa amare dalla Croce! Amen.

### 25 Aprile 2016

Stasera siamo qui riuniti per ringraziare e benedire la Madre di Dio, la Madre nostra perché Lei ama il Movimento Apostolico e non lo lascia mai solo. Lei lo custodisce, lo protegge, lo accompagna, lo guida, lo sostiene, gli tende sempre la mano perché possa camminare bene. Invece questa sera, vorrei che io e voi stringessimo con Lei un “patto di Amore”. Avete ascoltato cosa diceva lo Spirito Santo attraverso le Parole di esortazione: “… Come fate a convertire un vostro fratello se voi siete all’inizio della giornata?... Come fate a convertire se voi siete all’alba del vostro cammino?” … E allora, il “patto” che vi vorrei suggerire questa sera, poiché viene il mese di Maggio, dovremmo tutti promettere alla Vergine Maria che “almeno in tutto questo mese a Lei dedicato, possiamo raggiungere le 9:00 del mattino” … Si possono fare tre ore di cammino in un mese! … Poi c’è il mese di Giugno e potremmo fare altre tre ore, arriviamo a mezzogiorno! … Poi il mese di Luglio è anche dedicato a noi perché nel mese di Luglio abbiamo ricevuto la missione “Va’! Salva! Converti!” … possiamo, aggiungere qualche altra ora al nostro cammino! … Allora i frutti saranno molteplici, saranno tanti … Se restiamo all’alba, possiamo fare poche cose perché all’alba la giornata è ancora agli inizi ... non è cominciata … niente ancora! … Voi capite che, io posso solo proporre, non vi posso imporre questo … però, se voi volete, possiamo tutti fare, insieme questa sera, questo grande proposito: “vivere un mese di Maggio nuovo” … cercando di recuperare quello che finora non abbiamo recuperato! Perché? … Perché il Signore da questo albero si attende molti frutti! … Se l’albero è ancora all’inizio … è ancora, diciamo, in germoglio, voi capite che non può fare frutti perché l’albero comincia a fare frutti quando cresce! … Queste parole non le lasciamo cadere! … Vedete, quando voi fate qualcosa per il Signore e ci credete, il Signore sempre mette la Sua Mano potente … mette il Suo Cuore … mette la Sua Sapienza … muove le intelligenze … muove gli spiriti … muove tutto, il Signore … e fa sì che le cose escano bene! … Perché sul Movimento Apostolico c’è una benedizione eterna del Signore per chi crede! … Ogni qualvolta voi mettete il vostro impegno, mettete il vostro amore, mettete la vostra gioia … come diceva la Parola di esortazione, anch’essa proveniente dallo Spirito Santo: “… Se avete un momento di tristezza, andate dinnanzi allo Sposo e cantate … e Lui vi toglierà la tristezza!” … E allora non porterete nel mondo i vostri infiniti lutti, le vostre infinite preoccupazioni, le tragedie dell’eternità e del tempo! … Voi porterete la gioia di Cristo! … La nostra Ispiratrice, quando era qui presente, portava sempre la gioia di Cristo Signore … la gioia del Cielo! … Eppure, lei aveva sulle sue spalle tutte le sofferenze di questa terra! … E ancora ce l’ha! … Però porta la gioia del Cielo! … E se voi sapeste quanto lei vi ama e quanto soffre per il Movimento Apostolico, allora il vostro amore scoppierebbe di gioia! Perché Cristo, attraverso di lei, riversa su di voi tutto il Suo Amore … tutta la Sua Carità … tutta la Sua Bontà eterna ed infinita! … Allora vorrei che noi, questa sera, pensassimo un pochetto a questo “desiderio di Dio” che ha su ciascuno di noi! … Il Signore ha un desiderio bello su ciascuno di voi! Non lo vanifichiamo! Perché non si può vanificare il desiderio di Dio! Perché Dio lo vuole realizzare! … Vedete, il desiderio di Dio, se noi Lo preghiamo, diventa “profezia” e la profezia si compie sempre! … “*Io trionferò, se avete fede!”* … E se voi vi accorgete, quando mettete un poco di fede, il Signore trionfa sempre! … Allora, da questa sera, facciamo questo proposito! Adesso che inizia il mese di Maggio, chiediamo ogni giorno alla Vergine Maria che “accorci il tempo della nostra giornata” … in modo che possiamo recuperare questo tempo che è bello … che è santo! Perché l’albero cominci a produrre frutti abbondanti, copiosi … che diano vita all’uomo, al mondo intero! …Iniziamo… perché … possiamo iniziare! … Facciamo sì che domani siano già le 7:00 del mattino e non più l’alba! … Quanto detto dal Signore non vale solo per le cose dello spirito. Anche la vostra vita, molte volte è all’alba! … Anche nelle cose umane è all’alba! … Perché non riuscite a fare questo cammino santo di fede e di amore! … Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti … che ci sostenga … che ci dia forza … che metta dentro di noi lo Spirito Santo con tutta la sua potenza … e vedrete che domani non saremo più all’alba! … Possiamo essere anche al tramonto, cioè … aver fatto una bella giornata di lavoro apostolico, di lavoro santo! … Che la Vergine Maria vi aiuti, vi conforti, vi consoli …Questa sera la benediciamo e la ringraziamo in eterno. Amen.

### 9 Maggio 2016

Avete ascoltato queste parole di Cristo Signore … sono di grande consolazione per noi! Ecco: “Io ho vinto il mondo”! … Come si vince il mondo? Come Cristo ha vinto il mondo? Lo ha vinto non però sottomettendolo al suo volere, perché, in questo caso, sarebbe la più grande sconfitta di Cristo … perché lui il mondo non lo ha sottomesso, tant’è che il mondo lo ha crocifisso! … Ma Cristo Gesù ha vinto il mondo perché non ha permesso che mai esso entrasse nel suo cuore! … Lui è venuto da Dio, ha portato sulla terra la santità del Padre e in questa santità, che era anche del suo cuore umano, non ha mai permesso che vi entrasse il mondo … neanche con un pensiero di vendetta o un pensiero di invidia, un pensiero di gelosia … un attimo di stoltezza! … Allora, capite che il problema della vittoria del mondo non è “governare gli altri” … perché gli altri non li possiamo governare mai! … Però possiamo vincere il mondo! … Ecco, io vi posso attestare che la nostra Ispiratrice ha vinto il mondo! Non ha mai permesso che il pensiero del mondo entrasse nel suo cuore! … Il mondo l’ha crocifissa … però lei, nel suo cuore, ha crocifisso il mondo! … Come dice S. Paolo: “Io ho crocifisso il mondo nel mio cuore e il mondo mi ha crocifisso”! … Però vorrei che noi riflettessimo su questo … e quindi, il problema non è degli altri: se si convertono o non si convertono, se accolgono o non accolgono, se vogliono o non vogliono, se vengono o non vengono … il problema è nostro! Il vero problema è se vogliamo vincere il mondo o non vogliamo vincerlo! … Se noi vinciamo il mondo possiamo dare la nostra vittoria anche ai fratelli, come Cristo l’ha data a noi! E cos’è questa vittoria? … La “Grazia” che loro possono vincere anche il mondo! … E questa “Grazia” ha un nome … si chiama Spirito Santo! … Noi, poi, possiamo effondere nel cuore dell’altro lo Spirito Santo che vince il mondo! … Come faceva l’Ispiratrice quando passava in mezzo a noi! … Lei effondeva lo Spirito e lo Spirito dava la forza per vincere il mondo! Lo Spirito crea la pace, crea l’unione, crea la concordia, crea la misericordia, crea il perdono, ci libera dalla stoltezza, ci aiuta a camminare! … Allora, questa sera, prendiamo questa decisione di “non fare venire il mondo dentro di noi”! Perché vi dico che è l’unico luogo dal quale lo possiamo scacciare! Il male non lo potete scacciare dalle vostre famiglie, non potete scacciarlo dal luogo dove lavorate, non potete scacciarlo dalla società, non potete scacciarlo neanche da vostro padre o da vostra madre! … Chi conosce il Vangelo sa che “*i nemici dell’uomo sono nella casa*” … “*Padre sarà contro figlio e figlia contro madre … madre contro figlio e figlia contro padre*” … “*sarete odiati anche dai genitori*”, dice il Vangelo! … Quindi, come potete voi ben capire, non abbiamo noi la potestà di vincere il mondo fuori di noi … però, ognuno di noi lo può vincere in sé! … Ed è questa la vittoria che Cristo si attende! Lui sulla croce cosa ha fatto? … Ha vinto il mondo! … In croce, però! Nella sofferenza! Ecco perché è importante che noi comprendiamo questo! … E questa vittoria sul mondo, quanto dura? … Non è una vittoria che avviene in un solo istante! … È tutta la vita! … Il nostro è un “combattimento perenne”! … Non c’è un momento in cui non dobbiamo combattere contro il mondo … Il mondo è dentro di noi! … E il mondo si serve di tutti per entrare e rimanere dentro di noi! … In noi abbiamo lo Spirito Santo che ci aiuta a non farlo entrare! … Ed è solo se vinciamo il mondo che possiamo testimoniare la Parola di Gesù! Perché altrimenti cosa testimoniamo, se non vinciamo il mondo? … Avete ascoltato le Parole di Esortazione … Diceva l’Ispiratrice: “Se uno è adultero, se uno è ladro, se uno è omicida, se uno dice falsa testimonianza, se uno commette altri peccati … come fa a testimoniare che ha vinto il mondo?” … La sua parola è falsa … non è vera! … È una parola vana, non salva! … Io vorrei che questa sera, prendessimo coscienza di questo e ognuno decidesse: “Bene, da questa sera anche io voglio vincere il mondo!” … Non illudetevi di poterlo vincere negli altri! Toglietevi dal cuore questo pensiero! … Dovete però impegnarvi a testimoniare ogni giorno che voi il mondo lo avete vinto! … E allora, chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci doni la sua vittoria … perché anche Lei ha vinto il mondo! … La Vergine Maria è “Piena di Grazia” però anche Lei è ai piedi della Croce … a soffrire con il Figlio … per attestare davanti a noi che il mondo si vince nel nostro cuore! … Ed è questo l’augurio che faccio a voi tutti: che il Movimento Apostolico possa vincere il mondo ogni giorno! Amen.

### 30 Maggio 2016

***(Visitazione della Beata Vergine Maria alla cugina Elisabetta – Vigilia)***

È un momento di festa quello che vogliamo vivere in onore della nostra Madre celeste! Se voi ricordate, siamo partiti con un proposito e ci siamo impegnati, in questo mese, a realizzarlo: *fare un tratto di strada in modo che non siamo “all’alba, sempre”!* … Ma deve essere un tratto di strada che ci permetta di poter lavorare meglio per il Signore! Allora, questa sera, ricordiamo lo stesso proposito e facciamolo anche per il mese di giugno … perché la Vergine Maria vuole che noi siamo “*docili allo Spirito Santo*” così come Ella è docile! … Dividiamo ciò che abbiamo letto nel Vangelo secondo Luca in tre parti … C’è la *“docilità di andare”*: Maria non fa nulla nella casa di Elisabetta … la saluta solamente … non fa altre cose! Poi, se vi siete accorti, fa tutto Elisabetta: Elisabetta grida al prodigio, attesta il compimento della parola dell’Angelo a Zaccaria, esulta di gioia … perché è lo Spirito portato da Maria che le fa vedere l’invisibile! … Quindi Maria non fa nulla … Porta lo Spirito Santo! … Nella seconda parte Maria è “docile allo Spirito” … Gli presta la bocca … e Lei narra della Gloria del Signore! … Lei si vede tutta “*opera delle mani di Dio*” … e vede Dio che “*opera tutto in ogni cosa*”! … Cioè, cosa proclama Maria? … Che *“solo il Signore è il Signore della sua Vita” … “solo il Signore è il Signore dell’universo” … “solo il Signore è il Signore della salvezza” … “solo il Signore è Colui che porta il bene in questo mondo”*! … E anche se *“rimanda a mani vuote, rovescia dai troni”* … perché Lui lo fa? … Perché l’uomo si abbassi dalla sua superbia e si consegni a Lui prima che sia troppo tardi! … Poiché *“Lui è il Signore*”! … Terza fase: Maria lascia Elisabetta e se ne va … perché la *“docilità allo Spirito”* non è “*andare in un luogo*” è anche “*lasciare un luogo*” … quando quel luogo non serve più allo Spirito Santo! … Questa è una *“docilità che dobbiamo sempre imparare … ogni giorno”* … Perché noi vorremmo praticamente legare lo Spirito Santo alla nostra volontà! … Però *“lo Spirito Santo non si lega”*! … Maria è docile: va … Maria è docile: fa parlare lo Spirito … Maria è docile: lascia … parla … torna … Perché lo Spirito ha bisogno di Lei altrove! … Ecco, allora, in questa “*docilità allo Spirito Santo*” ci dobbiamo educare noi sempre: docili allo Spirito! … E per essere docili allo Spirito dobbiamo eliminare quelle cose che si chiamano *“vizi, imperfezioni … attaccamento alle cose di questo mondo”*! Se voi siete *“attaccati al gelato”*, di certo lo Spirito non può agire … perché? Perché in quel momento vi chiede di fare altre cose! … Vi ricordate dove Gesù chiede questa docilità? Nel capitolo nono di Luca, voi trovate quell’uomo che dice al Signore: *“Signore, ma io son disposto a venire con te … però fa’ che vada a mangiarmi un bel gelato al bar”* … E cosa rispose Gesù? … “Lascia che il gelato si mangi il gelato … Tu vieni e seguimi!” … E un altro gli disse: *“Signore, ma vedi, voglio congedarmi da quelli di casa mia!”* … E Gesù cosa rispose? … *“Chi mette mano all’aratro e poi si volta indietro, non è adatto per il Regno dei Cieli!”* … Docilità allo Spirito! … “Signore in questo luogo sono nato e in questo luogo devo morire!” … E il Signore cosa dice: *“Muori e nasci nuovamente! … Però non puoi tu essere al mio servizio!”* … Capite Maria? … Ecco, la Vergine Maria non è attaccata ai gelati, non è attaccata alla cugina, non è attaccata ad Elisabetta, non è attaccata a Zaccaria, non è attaccata a Giovanni … Lei è solo dello Spirito Santo! … Questo è il Movimento che Lei vuole da noi … che noi Le facciamo … un Movimento mosso dallo Spirito Santo … sempre! Senza attaccamento alle persone, a cose, a luoghi … a tutto quello che voi potete immaginare e concepire! … Perché: o ci governa lo Spirito o ci governiamo noi! … E ricordatevi che *“un gelato può ostacolare il piano di Dio!”* … Questo non significa che non dovete mangiare gelati … mangiatene quanti ne volete … però sappiate che anche un gelato può ostacolare il piano di Dio! Che la Vergine Maria ci doni la disponibilità ad andare, la docilità a rimanere, la disponibilità ad uscire sempre per seguire la mozione dello Spirito Santo. Amen.

### 13 Giugno 2016

Stiamo leggendo in questo tempo il “*Discorso della Montagna*” e stiamo esaminando, una per una, le contrapposizioni nel bene più grande tra la “*Legge Antica*” e la “*Legge Nuova*” che Cristo dona: *“… Avete inteso che fu detto ma io vi dico …”*. Nell’Antico Testamento la vendetta, proporzionata al male ricevuto, era legittima. “*Occhio per occhio*” non significa che si deve fare il male … significa che “*al male c’è un limite*” … Se uno ti rompe un occhio, tu non gliene puoi rompere due! Questo significa nella Legge Antica: non che ci possiamo vendicare, ma che c’è un istinto che va frenato … un istinto che va moderato! Perché l’*uomo istintivo* non piace al Signore! Un uomo che non governa i suoi istinti non è gradito a Dio! Può anche essere gradito agli uomini ma, di certo, Dio non lo gradisce! Attualmente sto parlando è della “*Legge Antica*”! … Adesso andiamo alla “*Legge Nuova*” … Ecco, Gesù dice che “*l’istinto nel cristiano non deve esistere*”! “*Il cristiano agisce per obbedienza a Cristo … per imitazione di Cristo*”! E … chi è Cristo? È Colui che si è lasciato inchiodare sulla croce! Allora, voi capite che noi siamo chiamati a mostrare anche come si vive questa pagina del Vangelo! E questo obbliga tutti: obbliga me, obbliga voi! Perché la nostra missione è una “*missione grande*”! Oggi, il mondo crede che il Vangelo non sia più vivibile … e noi dobbiamo mostrare che “*il Vangelo si può vivere*”! Questo è il messaggio della Vergine Maria: *“… Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù! …”*. Ve la traduco: “Il mondo oggi crede che il Vangelo non è più vivibile! Il mondo crede che il Vangelo non è più realizzabile! Il mondo crede che il Vangelo è una Legge che non può essere vissuta dall’uomo! E cosa ci chiede la Vergine Maria? … “*Mostrate all’uomo che il Vangelo si può vivere! … che ogni Parola di mio Figlio Gesù può essere osservata! … che ogni suo progetto può essere nostra vita!*”. Capite, allora, qual è la nostra missione? È di dire a quest’uomo incredulo che “*il Vangelo si può vivere*”! S. Agostino aveva paura del Vangelo perché lui seguiva i suoi istinti e diceva: “Come faccio io, *uomo istintivo*, a non seguire i miei istinti? L’istinto è vita per me!” … e non voleva convertirsi. Ma poi vide che a quei tempi c’era anche un *“Movimento Apostolico “*…C’erano dei cristiani che vivevano la Parola del Signore … E allora Agostino disse: “Se questo *“Movimento Apostolico”* vive la Parola, anch’io potrò viverla! Perché? Perché loro erano *istintivi* come me!” … L’uomo è *uomo* … non c’è nessuna differenza tra un uomo e l’altro … la differenza la fa Cristo … se entra nella nostra vita o se rimane fuori! Noi questa sera dobbiamo scegliere se fare entrare Cristo nella nostra vita per “*essere noi vita di Cristo*”, oppure se Cristo se ne sta per i fatti suoi e noi camminiamo secondo i nostri istinti! … È una scelta! … Io vi posso attestare che all’Ispiratrice, quando fu chiamata da Dio, cosa disse Cristo Gesù? … “Fino adesso hai seguito i tuoi *istinti santi* – perché quelli dell’Ispiratrice erano tutti *istinti santi*, istinti di amore, di carità, di misericordia, di pace – adesso però, lascia i tuoi istinti, anche santissimi – Capite? Anche i più santi che voi avete … lasciateli! – Adesso cammina secondo quello che Io ti dico! Adesso seguirai il “*Mio Istinto*”, che è lo Spirito Santo che ti guida!”. Capite che cos’è il Movimento Apostolico? È: cambiare l’istinto! Istinto umano: NO! Istinto divino: SI! … Possiamo imitarla! Perché: se lei ci è riuscita, possiamo riuscirci anche noi! … Allora, questa sera facciamo un gran proposito, tutti noi … prima io, poi voi tutti potete fare questo proposito .. perché altrimenti non possiamo rispondere alle attese di Cristo Gesù: “Bruciamo i nostri istinti … buttiamoli nel fuoco! E lasciamoci guidare dagli istinti di Cristo che sono di *pura obbedienza al Padre*! Ecco, Gesù, vedete, per *“istinto”* andò sulla croce! … Per “*istinto” umano*, nell’Orto degli Ulivi, sudò sangue … perché, per “*istinto” umano* non voleva andare! Ma poi, per “*istinto” divino* andò! Capite la differenza? … “Mi hai seguito, mi hai servito seguendo i tuoi “istinti” anche santi… adesso mi seguirai secondo i miei! … Quello che io ti dico, tu farai! … È un cammino santo … è un cammino bello … è un cammino di Movimento Apostolico! … Ed è questo l’augurio che vi faccio: che da questa sera mostriamo al mondo come si seguono gli “*istinti di Cristo”* o “*i sentimenti di Cristo*”, come li chiama S. Paolo, che sono “*purissima volontà del Padre*”! Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti a fare questo. Amen.

### 20 Giugno 2016

Stiamo leggendo, in questo tempo, il “Discorso della montagna” … e qua siamo già al capitolo settimo, dove Cristo Gesù dona una regola fondamentale perché i suoi discepoli possano vivere nella pace, nella comunione, nella concordia, nell’amore. Vi dicevo, all’inizio della Santa Messa, e anche prima, che ognuno di noi ha bisogno della santità dell’altro … e ognuno di noi non deve portare una santità generica – perché la santità generica non esiste – ognuno di noi deve portare una santità particolare, una santità personale … deve portare la santità di quella obbedienza che Cristo chiede a lui, in modo particolare, unico! L’Ispiratrice porta in mezzo a noi la potenza della sua santità … che è personale … che è unica … che è irripetibile! E così, anche da noi il Signore chiede questa santità unica e irripetibile! … Allora, vi siete chiesti voi: “Ma qual è la mia santità con la quale devo arricchire questo *Corpo sublime* che è il Movimento Apostolico e poi la Chiesa?” … Perché arricchendo il Movimento Apostolico, voi arricchite la Chiesa con questa santità! … Cristo Gesù che santità portava? … Certo non portava la santità di Mosè, né la santità di Elia, né quella di Davide o dei Profeti! … Cristo Gesù aveva una santità particolare, da mostrare al mondo, che era tutta quella del Padre! … Ecco, Cristo camminava e portava nel mondo questa santità del Padre che era una “*Luce potentissima che conquistava i cuori*”! … Allora noi, questa sera, vogliamo prendere una decisione saggia … però una decisione forte! … Perché vi dico che “*i tempi sono maturi*” per questa decisione! … E perché sono maturi? Perché il mondo ha deciso di non aspettare più! … Il mondo ci sollecita … il mondo ci chiede … il mondo ha bisogno! … Il mondo necessita della nostra santità personale! … Ecco perché “*i tempi sono maturi*” … Posso dire che “*i tempi sono giunti alla loro pienezza*”! … Il mondo ha avuto pazienza con noi … adesso esige! … Vi ho dato quarant’anni per prepararvi … adesso i quarant’anni stanno scadendo e … il mondo esige! … Il mondo richiede! … Il mondo vuole! … Perché noi non siamo obbligati alla santità per andarcene in Paradiso. Noi … siamo obbligati per “*portare il mondo a Cristo*”! … Altrimenti sarebbe, la nostra, una santità di egoismo … una santità sterile che non serve a Cristo! … A Cristo serve quella santità che porta tutto il mondo a Lui … che lo conduce … che lo attrae … che lo conquista … che lo spinge … che lo muove! … A Lui serve quella santità di cui parla il Profeta Zaccaria – non so se voi ricordate quel brano di Zaccaria dice che: C’è un tempo in cui i pagani afferreranno un Giudeo e diranno: “*Vogliamo venire con te perché sappiamo che Dio è con te! E noi cerchiamo Dio*!” … Ecco, il mondo non aspetta più! … Esige! … E noi dobbiamo essere pronti! … Allora, se qualcuno ha qualche ritardo, è giusto che questa sera prenda la decisione di recuperare! … E si può recuperare! … Perché nella nostra buona volontà il Signore aggiunge ciò che ancora manca! … Voi pensate Paolo … ecco, recuperò in pochi giorni tutta la sua vita passata, quelle sue idee un poco non conformi al pensiero di Cristo! … Però, poi recuperò tutto … e divenne “*Apostolo delle genti*”! … Questo chiedo a voi questa sera e nient’altro! Però, mettete nel cuore questa verità! Il mondo non può più aspettare! … Non può più attendere! … Vuole! … Ha fretta! … Ci sollecita … il mondo! … Perché? … Perché noi abbiamo un debito verso il mondo! E questo debito nasce dalla parola della Vergine Maria: “Il mondo ha dimenticato la Parola!” … Però non ha detto che non la vuole! … Ha bisogno di qualcuno che gliela ricordi! … Per cui noi siamo debitori verso il mondo per l’impegno che ci siamo presi dinnanzi alla Vergine Maria! … Allora, voi capite che “è giusto che noi completiamo l’ora della nostra santificazione”! … Non è che finisca la nostra santificazione, essa dura sino alla fine dei giorni, però c’è un minimo che dobbiamo dare! … Allora, questa sera, mettiamoci dinnanzi alla Vergine Maria e paghiamo il nostro debito con Lei! … Perché Lei lo attende il pagamento del nostro debito! … E non vi dico più nulla! … Pregate, questa sera, Lei perché rinnovi nel vostro cuore questa vocazione santa … necessaria perché il mondo possa ricevere la Parola della salvezza. Amen.

### 11 Luglio 2016

Oggi è la festa di san Benedetto, elevato ad essere Patrono d’Europa e Santo protettore dell’Europa. La Chiesa riconosce il bene che quest’uomo ha fatto in un tempo di buio per conservare lo Spirito del Vangelo … perché il nostro impegno è uno solo: “Conservare, nel mondo, lo Spirito del Vangelo”! … Ed è questo anche il fine per cui il Movimento Apostolico è stato voluto da Dio: “Conservare, sulla terra, lo Spirito del Vangelo”! … State bene attenti … non “il Vangelo” … ma “lo Spirito del Vangelo”! … “Conservare la lettera del Vangelo” è semplice … “Conservare lo Spirito” è impegnativo! … Perché “conservare lo Spirito” significa “pensare col Vangelo”… Il Vangelo diviene il nostro pensiero, il nostro cuore … diviene la nostra anima! … E noi a questo siamo stati chiamati: a conservare lo Spirito del Vangelo in questo mondo! … Allora, vorrei che io e voi ci interrogassimo, questa sera, e ponessimo alla nostra coscienza la domanda: “Ma io, con la mia vita, conservo lo Spirito del Vangelo oppure mi adatto a vivere in qualche modo il Vangelo? Il Vangelo è dentro di me oppure è fuori di me? È il Vangelo che porta me o io porto il Vangelo?” … È importante che rispondiamo a queste domande … Se “il Vangelo porta me”, allora io sono come Filippo, sono come Pietro, sono come Paolo “portato dallo Spirito Santo”! … Se “io porto il Vangelo”, allora lo porto dove voglio! Il Vangelo lo posso portare in discoteca, nei Night, sulle spiagge, in villeggiatura, sulle montagne … ovunque … sulla luna, sulle stelle! … Però, non sono io “portato dal Vangelo” … sono io che mi servo del Vangelo! … Allora, questa stasera, interroghiamo il nostro cuore, il nostro spirito! … Vedete, la nostra Ispiratrice è “portata dal Vangelo” … è portata dallo Spirito del Vangelo, che è lo Spirito Santo! … Ecco, esaminiamoci! … Però rispondiamo con onestà! Perché, se inganniamo noi stessi come facciamo ad essere veri con gli uomini? Se io inganno me, non posso essere vero con voi? … Se io dico che “sono portato dal Vangelo” e “porto il Vangelo” … non vi sono di aiuto! … Però, se “sono portato dal Vangelo” un po’ di aiuto ve lo posso dare! … E penso che questo basti per questa stasera. Allora, preghiamo la Vergine Maria e, da questa sera, cambiamo modo di essere … da “portatori del Vangelo” a “portati dal Vangelo”. Amen.

### 19 Luglio 2016

Chi è fratello di Gesù? Chi è sorella … e chi è madre? … La risposta l’abbiamo ascoltata: “Chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli” … Ecco, la “Parola” ci genera in Cristo! Diventiamo “Suoi fratelli” anzi, diventiamo “suo Corpo, sua Vita” … Chiediamola questa grazia! … Perché voi sapete che “tutto è per Grazia di Dio”! … Anche lo “Spirito del Movimento Apostolico” va chiesto! … Perché senza lo Spirito non possiamo fare nulla … inseguiamo pensieri umani! È importante lo Spirito! … Mosè deve condurre il popolo … il Signore cosa fa? Prende lo Spirito che è su Mosè e lo pone sui “settanta”! … Eliseo, viene chiamato come profeta e cosa dice ad Elia? …”Posso anche camminare dietro di te per secoli, ma non per questo sarò profeta! Sarò profeta se tu mi lasci il tuo Spirito!” … Ed egli rispose: “Sei esigente nel chiedere! Però, se mi vedrai quando sarò elevato in cielo, allora il mio Spirito passerà su di te!” … e così avvenne. … Pensate adesso, un istante, alla vita pubblica di Cristo … Per tre anni, Gesù si sgolò … mostrò a Pietro e agli altri tutta la sua Verità, con ogni sapienza e intelligenza, ma i discepoli erano contorti, pietre dure … non capivano! … Poi il Signore diede il Suo Spirito, lo pose … anzi, lo soffiò su di essi, allora la mente si aprì. Loro iniziarono a capire … divennero “apostoli di Cristo”! … A noi cosa serve? … Lo Spirito del Movimento Apostolico! Se vogliamo passare dal nostro “essere pietra” ad essere “strumenti nelle mani del Signore”! … Ecco perché vorrei che questa sera elevassimo al Signore questa grande preghiera di “ricolmarci con lo Spirito del Movimento Apostolico”! … “Signore, tu lo sai, siamo pietre … siamo granito! … Se Tu non mandi il tuo Spirito, la nostra natura non può cambiare! … Allora, Tu manderai lo Spirito del Movimento … ci darai il tuo cuore … ci darai il cuore di Tua Madre e lo Spirito di Tua Madre … e noi saremo Movimento Apostolico secondo la volontà del Cielo!” … Non vi serve altro! … Non vi servono parole … non vi servono scuole … non vi serve nulla! … Vi serve che ogni giorno Il Signore vi dia lo “Spirito del Movimento Apostolico”! … È un “sentire nuovo” … è un “sentire con il Cielo” … È la vera via per essere ognuno Movimento Apostolico. Ecco perché va chiesto! … Chiediamo questa grazia alla Vergine Maria. Amen.

### 08 Agosto 2016

Una breve riflessione su quanto abbiamo ascoltato. La “Prima Lettura” è tratta dal primo capitolo di Ezechiele … Ezechiele vede la gloria del Signore e la descrive in modo divino – potete leggere il primo capitolo, se volete! … È qualcosa di inimmaginabile ciò che lui vede e ciò che lui descrive! … Noi non abbiamo più di queste immagini perché l’unica immagine che il Padre ci dona è “Cristo Crocifisso” … per cui … chi vuole riconoscere Dio, deve contemplare Cristo Crocifisso! … Perché è Lui la perfetta manifestazione del Padre! … Allora, io vi vorrei invitare, questa sera, a guardare un po’ di più il Crocifisso! … Penseremo in un modo nuovo! … Come fa uno che guarda il Crocifisso a dire e fare il male verso i fratelli? … Non può! … Allora, non guarda il Crocifisso chi fa del male! … Chi guarda il Crocifisso non può peccare! … Perché, se pecca non guarda il Crocifisso! … Perché “il Crocifisso è il dolore di Dio per i peccati del mondo” … e quindi … io so che “ogni mio peccato aumenta il Suo dolore” … e se voglio bene al Crocifisso, di certo non pecco! … Oggi, voi sapete che il mondo vive di altri pensieri! … Ormai il mondo decide che chi vuol peccare ha la facoltà di farlo. Però il Movimento Apostolico nasce dal Crocifisso! … Ed è una scelta, mi capite che voglio dire? … Il Movimento Apostolico non è un obbligo … è una scelta! … È una scelta di contemplazione! … Uno può contemplare il mondo o può contemplare il Crocifisso! … Il Movimento Apostolico ha scelto di contemplare il Crocifisso … e di essere Crocifisso! … Tanto è vero che, se voi guardate là, alla porta … sopra la porta c’è un Crocifisso! … Non basta qui il Crocifisso? Ci deve essere pure quello della porta? Perché è stato messo alla porta? … Perché l’Ispiratrice guardava il Crocifisso, quello sulla porta … il Crocifisso le parlava … e lei riferiva a noi! … Per cui la Parola … tutte le Parole di esortazione che noi abbiamo sono Parole che il Crocifisso ha rivolto a lei … e lei, poi, ha riferito a noi! … Per cui, quando voi, questa sera, avete ascoltato “*Amatevi gli uni gli altri*”, non è la signora Maria che vuole l’amore … non è il Movimento che vi chiede di “amarvi gli uni gli altri” … è il Crocifisso! … E noi ci dobbiamo saper amare dalla Croce! … Ecco perché chi guarda il Crocifisso pensa il modo nuovo! … Però, se noi non guardiamo il Crocifisso non abbiamo nessun Movimento nella nostra vita .. Movimento verso il Crocifisso! … Perché il Movimento Apostolico è fatto di due movimenti! C’è il primo movimento verso il Crocifisso: ci si innamora di Lui … Lo si contempla … ci si riempie di Lui e poi si va verso i fratelli per portarli al Crocifisso! … Questo è il Movimento Apostolico … questo duplice movimento: dal Crocifisso … verso il Crocifisso … portando al Crocifisso! … Quello che diceva Paolo infondo: “*Ecco, io vi parlo da crocifisso* – diceva Paolo – *e vi porto al Crocifisso*!” … Allora voi capite che la nostra missione non è una “missione umana” … non è un “confabulare tra di noi” … non è neanche “fare questa o quell’altra esperienza” … sono necessarie, però tutte partono dal Crocifisso e conducono al Crocifisso! Allora noi questa sera cosa dobbiamo chiedere alla Vergine Maria? … Che ci ottenga questa grazia di “uno sguardo nuovo verso il Crocifisso”, secondo la profezia di Zaccaria: “*Guarderanno a Colui che hanno trafitto*” … che poi, San Giovanni la traduce nel Vangelo, capitolo 19. Ecco, Giovanni guardò il Crocifisso con occhio nuovo e lo vide come “il Dio dal quale viene la nostra salvezza”! … Movimento Apostolico, la tua Ispiratrice è un “crocifisso vivente nel Crocifisso”! … La tua Ispiratrice è “innamorata del Crocifisso”! … La tua Ispiratrice “vive amando il Crocifisso”! … Essa è resa simile a Lui! … Ed è per lei che il Signore ci ama! … Ed è per lei che il Signore ci fa vivere! … Adesso, però, spetta a noi … Il tempo è maturo perché noi andiamo al Crocifisso … ci innamoriamo di Lui e portiamo altri figli suoi al Crocifisso! … Pensateci! … È il nostro programma di domani, se ci crediamo! Se non ci crediamo … pazienza! … Però sappiate che la vita sulla terra nasce dal Crocifisso! … Tant’è che poi voi, se leggete sempre il profeta Ezechiele, troverete come conclusione del suo libro che “*dal lato destro del Crocifisso, il Tempio nuovo di Dio, sgorga l’acqua della Vita*”! … Allora noi, stasera, immergiamoci nel Crocifisso, nella Sua Acqua, perché “dal Crocifisso possiamo salvare il mondo”! … Chiedete questa grazia alla Vergine Maria … ve la concederà! … Perché Lei questo vuole e per questo è stata mandata. Amen.

### 16 Agosto 2016

Avete ascoltato cosa dice Pietro a Gesù: “Signore, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito” … In verità, Pietro ancora non ha lasciato tutto … ha lasciato la parte materiale … non ha ancora lasciato la parte spirituale! … Dice Gesù: “Chi vuole venire dietro a me rinneghi se stesso” … e Pietro ancora non si è rinnegato … ancora cammina con i suoi pensieri … e anche dopo la discesa dello Spirito Santo, qualche pensiero gli è rimasto! … Perché è difficile “rinnegarsi nei pensieri”! … Questo vale anche per noi! … Noi possiamo dire a Gesù: “Ma, Signore, anche io ho lasciato tutto, ti ho creduto e sono venuto dietro di te” … Però Gesù ci risponde: “Con i tuoi pensieri! … Ancora non hai preso i miei!”. … Cos’è il Movimento Apostolico? È “l’assunzione del pensiero della Vergine Maria, del pensiero di Cristo Gesù – che è pensiero del Padre e dello Spirito Santo – e con esso agire, con esso camminare, con esso operare”! … Ma questo è difficile! … Però se noi ci teniamo i nostri pensieri, dice Gesù, non entreremo nel Regno dei Cieli! Perché “la ricchezza dell’uomo è il suo pensiero”! E quindi è necessario che noi, questa sera, decidiamo di dare una svolta alla nostra vita! … Dietro chi andiamo noi? … Vi ricordate Gesù cosa diceva a proposito di Giovanni il Battista? … “Chi siete andati a trovare nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? No vi dico. Un profeta? Anzi più che un profeta!” … Diceva Gesù di Giovanni il Battista: “Tra i nati da donna, non è mai sorto uno come Giovanni il Battista”! Però non è una canna sbattuta dal vento … una canna che “insegue pensieri”! … È triste, sapete, quando un pensiero della terra distrugge il pensiero del Cielo nell’uomo! … È qualcosa di tremendo! Perché si uccide il pensiero di Cristo! … Chi è colei dietro la quale noi siamo andati e stiamo andando? … Una canna sbattuta dal vento? … No, di certo! … È una persona che ha sempre camminato con i pensieri di Dio! … Adesso si osa anche dire che “a volte i pensieri sono di Dio e a volte non sono di Dio”! … Queste sono cose vostre … che non appartengono al Cielo … perché il Cielo sa cosa ha fatto! Perché il Cielo è grande! … Allora io vorrei che prendessimo coscienza, questa sera, che abbiamo una grande responsabilità! … E qual è la nostra responsabilità? … È di “mostrare al mondo come pensa Cristo … come pensa la Vergine Maria”! … E noi siamo stati alla “Scuola del pensiero di Cristo e della Vergine Maria” … Non è che noi veniamo dalla scuola di filosofi stoici o epicurei … Noi veniamo da una “Scuola grande” dove abbiamo imparato i “pensieri di Dio” … perché ci sono stati insegnati e non può un “pensiero dell’uomo” distruggere in noi il “pensiero di Dio”! … Questo vale per tutti noi … per me, per voi … perché la tentazione sempre ci prende a “sostituire il pensiero di Dio con quello dell’uomo”! … Chi noi abbiamo seguito e seguiamo ha fatto sempre la volontà del suo Signore! Questa testimonianza va data… sempre! Perché questa testimonianza è necessaria .. a noi stessi! … È Verità in sé, però deve essere la “nostra Verità”! … Perché “è il pensiero di Dio”, capite? .. Quindi vorrei che questa sera vi radicaste in questa Verità anche voi! Perché così sappiamo dove andare! … Diceva S. Paolo ad una comunità sbandata, quella di Corinto: “Guardate che io ho il “pensiero di Dio” … io ce l’ho … e ve lo comunico! Voi invece non avete il pensiero di Dio!” … Questo dovete dire al mondo: “Vedi che io il pensiero di Dio ce l’ho e te lo comunico! Così pensa il mio Dio e così pensa la Madre mia! Perché io sono andato ad una “bella Scuola” una “la Scuola perfetta” dove ho imparato come pensa il Signore! … Allora, questa sera, prendiamo la decisione di “confessare, nel nostro cuore, che noi abbiamo sempre ricevuto il “pensiero di Dio” mai il “pensiero umano”! … E di questo noi siamo testimoni e garanti … e ve lo annuncio! … Rifondiamo la nostra fede! Perché va rifondata in una Verità certa, sicura, forte … perché senza Verità non si cammina nella storia … e il mondo vi divora! … Coraggio, allora, Movimento Apostolico! Coraggio … perché vieni da una “bella Scuola” … dalla “Scuola di Dio” e adesso hai il Suo pensiero! … Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti, questa sera, perché altrimenti la Storia ci presenterà un conto amaro … e dobbiamo pagarlo! Amen.

### 22 Agosto 2016

Il capitolo 23 del Vangelo secondo Matteo rivela i pericoli della falsa religione e anche della falsa fede. Come si fa ad evitare questi pericoli? Il Signore a noi una “Via” ce l’ha indicata … ed è, come vi dicevo prima, “la Via della Madre di Gesù”! … Se Lei viene nel nostro cuore, Lei diviene “nostra parola”, diviene “nostro pensiero”, diviene “nostro orecchio” e diviene “nostro occhio”! … Allora vediamo bene, ascoltiamo bene, parliamo bene di Dio ai fratelli … amiamo i fratelli sempre con il cuore della Madre! … E come ama la Madre nostra celeste? … Ama sempre dai piedi della Croce! …Ai piedi della Croce ci sono due modi di amare: c’è *un modo di odio violento* … uno si scaglia contro gli uccisori del Figlio … o c’è *il modo divino* … l’accoglienza dei carnefici come propri figli da salvare, da redimere, da portare a Dio! … E Lei, la Vergine Maria ama così, dalla Croce, i carnefici … per portali a Suo Figlio! … Questa era la sua missione! … Allora, come facciamo noi a sapere se la Vergine Maria vive nel nostro cuore? … Se sappiamo amare sempre dalla Croce, come Lei ama! … Il suo è un “amore di salvezza, di redenzione, di perdono, di pace, di riconciliazione”! … Il suo è un cuore che mostra quanto è grande il cuore del Padre! … Volete sapere quanto è grande il cuore del Padre? … Guardate il cuore di Maria ai piedi della Croce! … E, infatti, ai piedi della Croce Lei accolse Giovanni come suo figlio … che è il simbolo dell’umanità … “*E da quel giorno* – dice la Scrittura – *Giovanni prese con sé la Madre*”. … Ecco, noi del Movimento Apostolico siamo dalla Madre celeste! … Siamo! … Lei ci ha accolti come figli! … Però questo non basta! … Occorre la “legge della reciprocità”! … Noi dobbiamo “prendere Lei come nostra Madre”! … Io questa sera vi esorto … anzi … vi imploro: “Volete essere un bel Movimento Apostolico? Volete rendere gloria a Dio attraverso la vostra vita? Volete risplendere come *Luce del mondo* e *Sale della terra*? … Prendete Lei nel cuore! … Lei rinnova la vita! … Senza di Lei nulla è possibile! … Perché non c’è grazia che non venga a noi attraverso di Lei!” … Io vorrei, questa sera, che noi ci decidessimo! … la nostra è una missione di trascendenza! … Non possiamo noi andare al mondo da pagani! … Il mondo non sa cosa farsene di noi! … Se noi portiamo Lei, cambia tutto nella nostra vita! … L’Ispiratrice ha portato Lei nel cuore, nella bocca, nelle orecchie, nella mente … è cambiato il mondo! … È cambiato il mondo! … Perché “Maria attrae i figli a Cristo”! … E allora, noi stasera … dai … preghiamo il Signore per questa intenzione! … Mettiamo Lei nel cuore! … E vi accorgete se Lei c’è o non c’è nel cuore! … Basta osservare le vostre parole! … Con Maria non si dicono parole stolte, parole sciocche, parole d’insulto, parole di vanità! … Con Maria cambia anche il vostro linguaggio! … Perché Maria purifica cuore, mente, bocca, sensi! … Tutto purifica la Vergine Maria! … Crediamoci questa sera … e iniziamo questo cammino nuovo! … Maria ha bisogno del Movimento Apostolico … e il Movimento Apostolico ha bisogno di Maria! … Prendiamola, questa sera … e andiamo con Lei … perché il mondo si convertirà! Amen.

### 29 Agosto 2016

Meditiamo un po’ su quanto abbiamo ascoltato … La vita dei profeti non è nelle mani degli uomini ma è nelle mani di Dio! … La Prima Lettura, tratta dal profeta Geremia, applicata a S. Giovanni Battista, cosa dice? … “*Farò di te un muro di bronzo … ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te … Non li temere!*” … Perché Giovanni Battista muore? Non certo per la cattiveria di Erodìade e neanche per la stoltezza di Erode … Muore perché è giunta la sua ora! … Deve lasciare questo mondo! … Se ne deve andare! … E allora, il Signore permette che le forze del male si avventano contro i profeti del Dio vivente! … Quando il Signore, per la prima volta, parlò all’Ispiratrice disse la stessa cosa … le fece la stessa promessa: “*Va! … Salva! … Converti! … Non temere l’uomo! … Io ti avvolgerò con la mia Luce e nessuno la potrà distruggere! … Nessuno la potrà spegnere!*” … E noi siamo testimoni che “la Parola di Dio è santissimamente vera! Perché, nonostante tutto il mondo del male avesse voluto spegnere questa Luce, Essa è diventata sempre più luminosa! … Perché “nessun uomo può combattere Dio … e il profeta è nelle mani di Dio!” … Questa stessa Verità vale anche per il Movimento Apostolico! … Quando i “Andate”, “Salvate”, “Convertite”, anche voi godete della stessa promessa del Signore! … Siete avvolti della Luce di Dio! … E nessuno vi può distruggere! … Perché “voi siete la stessa Luce di Dio”! … D’altronde il primo messaggio qual è? … “Voi siete la Luce del mondo! … Voi siete la mia Luce nel mondo!” … Allora vi vorrei raccomandare, questa sera, quello che il Signore ci ha detto a noi poc’anzi: “Amate il Movimento Apostolico! … Rispettatelo nel vostro cuore! … Non chiedete a nessuno che ami il Movimento … mostrate voi, invece, quanto amate il Movimento! … Perché se voi mostrate quanto lo amate, l’altro si innamorerà … perché “io lo amo”! … L’amore è sempre diffusivo! … C’è un principio della filosofia scolastica che così suona: “Amor diffusivus sui” … “ L’amore per natura si diffonde” … come la Luce! … Il Movimento Apostolico è “diffusivo” di se stesso … basta che noi lo amiamo! … E l’altro deve vedere questo amore! … E si lascia poi afferrare … dall’amore! … Allora, questa sera, chiediamo una grande grazia alla Vergine Maria! … Gliela chiediamo per intercessione di S. Giovanni … “Che ci diano questo amore grande … come loro amano il Movimento Apostolico, dobbiamo amarlo pure noi! … Come Lei lo protegge, dobbiamo proteggerlo anche noi nel nostro cuore… Perché nessuno ce lo rapisca! … È triste, sapete, quando uno vi rapisce il Movimento dal cuore! … È triste … perché è segno che non si ama! … Non permettiamo che qualcuno ce lo rapisca! … Il Movimento Apostolico è “il nostro cuore” … è “la nostra anima” … è “la nostra vita”! … Come fate voi a lasciarvi rapire il cuore … rapire l’anima … rapire lo spirito? … Allora, non avete anima! … Non avete cuore!… Non avete spirito! … Ecco perché, stasera, dobbiamo prendere una decisione forte nel cuore … la decisione di “amare … sempre … senza mai stancarci! … e di mostrare questo nostro amore!” … Vedete, se l’Ispiratrice a me ha insegnato una cosa – me ne ha insegnato tante di cose – però una cosa in particolare me l’ha insegnata: l’amore per il Movimento Apostolico che lei aveva ed ha! … Lei sempre diceva qui, in questa chiesa, una bella espressione: “Io il Movimento l’ho partorito e lo partorisco ogni giorno! Esso è il frutto del mio dolore!” … Come diceva S. Paolo: “Io, ogni giorno mi affatico e soffro per la vostra fede … ogni giorno mi mortifico … ogni giorno combatto … per partorire voi in Cristo!” … Allora, crediamoci questa sera … è un’idea santa … perché sarà questa la nostra forza: l’amore che avremo per il Movimento Apostolico! … Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, questa sera, venga Lei nel nostro cuore … e rimanga Lei per sempre … in modo che sia Lei “Maestra” di come si ama il Movimento Apostolico, attraverso noi. Amen.

### 08 Settembre 2016

Era l’8 Settembre del ’78 … e la Vergine Maria, nella sua effige, era stata vestita a festa … con dei vestiti sfarzosi … luccicanti … ricamati in oro … e la Vergine Maria disse: “Mi potete vestire con stracci … purché mi diate il vostro cuore!” … Ecco qual è il desiderio della Vergine Maria! … Avete ascoltato il Vangelo … Cosa fa Giuseppe? … Prima agisce con la sua razionalità, con la sua giustizia … poi dona il cuore a Dio … non pensa più … perché quando si dona il cuore, si smette di pensare! … “UNO” deve pensare … e basta! … E quando pensa … noi obbediamo! … L’Ispiratrice cosa ha fatto? … Ha dato il cuore alla Vergine Maria! … Ha smesso di pensare! … Perché, se uno pensa, non può vivere la missione! … Cosa turba noi nel fare la missione? … Il pensiero! … “Che succede?” … “Cosa non succede?” … “Che faccio?” … “Cosa non faccio?” … “Dove vado?” … “Dove non vado?” … “È possibile?” … “Non è possibile?” … Questo significa che il cuore ancora è nostro e non è stato dato! … Gesù chiede il cuore … la Vergine Maria vuole il cuore … la nostra Ispiratrice ha dato il cuore! … Basta! … Non ha pensato più! … E infatti Cristo pensava e pensa per lei … la Vergine Maria pensava e pensa per lei … lo Spirito Santo pensava e pensa per lei! …”Va’!” … e lei andava … “Rimani!” … e lei rimaneva … Il cuore parla! … Vorrei dire a voi … e a me, prima di tutto – perché non posso parlare a voi se non parlo a me stesso – che forse dovremmo un pochetto cambiare! … Anziché dare la mente a Dio, sarebbe più giusto dare il cuore! … Giuseppe, che aveva dato la mente a Dio, era “perfetto nella giustizia” … però non compiva l’opera del Signore! … E anche noi possiamo essere “perfetti nella giustizia” … però non compiere l’opera di Dio … perché il cuore è “nostro” … e lo teniamo bene incatenato nel nostro petto! … Allora, se questa sera imitassimo la nostra Ispiratrice … e dessimo il nostro cuore al Signore e alla Madre Sua … penso … che faremo grandi cose! … Io ricordo che c’era un tempo in cui lei usava sempre questa espressione: “Tre cuori in uno!” … Cuore di Cristo … Cuore della Vergine Maria … cuore suo … un solo cuore! … Un solo gesto di Amore! … Una sola opera di Amore! … Un Cuore! … Lei non ha detto mai tre pensieri … tre argomenti … tre riflessioni … tre giustizie … Questo non appartiene a Dio! … A Dio non appartiene la non giustizia della giustizia umana della mente … a Dio appartiene il cuore! … Se a Lui noi diamo il cuore, la “sua giustizia” è diversa … Giuseppe, nella sua giustizia pensò di ripudiala in segreto … uomo giusto, per carità, non faceva nessun torto … però il Signore lo chiamò … gli diede un cuore e una giustizia grande e lo ha posto “dal ripudiare all’accoglienza”! … Vedete che differenza che c’è tra “giustizia dell’uomo” e la “giustizia del Signore”? … Cambia anche la Storia! … Cambia la vita! … Cambia tutto! … Questa sera, vorrei suggerirvi questo … chi vuole, naturalmente, perché non è che siamo obbligati a fare queste cose ... però … se ognuno di noi volesse, questa sera e dicesse: “Vergine Maria, ti voglio dare il cuore! … Metto da parte la mente!” … Cambierà la mia storia e la vostra storia! … Allora … Forza! … Coraggio! … Possiamo fare qualcosa! … Però … non vi fidate mai della vostra mente! … Perché Giuseppe si fidava della sua mente e … stava combinando “un grande pasticcio” … da “uomo giusto”! … Ma il Signore conosceva il suo cuore e sapeva che se glielo avesse chiesto … lui glielo avrebbe dato! … Dio sa cosa c’è nel cuore di ognuno! … Facciamo anche noi, questa sera, questo “travaso” … questo “passaggio dalla mente al cuore” … dalla “nostra giustizia” alla “Giustizia di Dio” … dai nostri diritti ai diritti di Dio! … E vedrete che cambierà la nostra Storia! … Perché molte volte, anche quando andiamo nelle nostre parrocchie, andiamo con la nostra giustizia, i nostri diritti, i nostri pensieri, i nostri gusti … Proviamo ad andare col cuore! … Cambia la Storia! … Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci dia il Suo Cuore, questa sera, in modo che noi possiamo dare il nostro a Lei! Amen.

### 19 Settembre 2016

Abbiamo ascoltato questa Parola santa di Gesù che ci riguarda un poco da vicino. Ecco, “*la lampada si accende, si pone in alto, perché faccia luce a quelli che sono nella casa*” … Dice S. Paolo che i cristiani hanno una vocazione santa … devono “*risplendere come astri nel mondo, tenendo alta la Parola di Vita che è la Parola di Cristo Gesù!*” … e noi tutti sappiamo che questa è la missione del Movimento Apostolico … “*Voi siete la Luce del mondo … non potete restare nascosti!” … “Voi siete il sale della terra!” … “Voi siete i soldati di Cristo che regna!*” … Allora, questa sera, penso che sia giusto che ognuno di noi si chieda: “Ma … la mia Luce è in alto o è nascosta? … Il mio sale ha perso il sapore o lo ha conservato? … Sono io soldato di Cristo o mi sto trasformando in soldato dell’altro regno?” … Perché voi sapete che è facile cambiare il nostro stato di vita! … Vi dicevo poc’anzi che “noi dobbiamo obbedire alla Grazia che ci è stata data perché dall’obbedienza alla Grazia nasce la Vita”! … E noi la Grazia l’abbiamo accolta … quella di “*essere presenza di Cristo nel mondo*” … Presenza vera, non falsa … Presenza di Vita, non di morte … Presenza di speranza, non di disperazione … Presenza di Pace e non di guerra! … Se uno di noi, come diceva il Libro dei Proverbi, è un litigioso … non serve! … Si litiga per motivi di eternità! … L’unico motivo di lite che uno del Movimento Apostolico deve avere è “*solo un motivo di eternità*” … “*motivo di Cristo*”! … Io litigo se mi “*rubano Cristo*”! … Allora sì, me lo difendo! … Il resto no … non mi riguarda … Perché? … Perché la Grazia che mi è stata data è Cristo … e io devo difendere Cristo … devo difendere la Vergine Maria! … Noi abbiamo questa coscienza che “*siamo rivestiti di una vocazione santa*”! … Per me, il Movimento Apostolico è “*presenza divina in mezzo al mondo*”! … Non perché siamo noi “divini” ma perché Cristo, che è Dio, si è consegnato a noi! … E a me ha detto: “*Portami nel mondo! … Mostrami! … Fammi vedere*!” … La Vergine Maria si è consegnata a noi … e cosa ha detto? … “*Portami nel mondo! … Fammi vedere!*” … Però, non come una statua portata in processione … perché noi pensiamo che sia così … Noi pensiamo che “portare Cristo” sia fare la Processione del Santissimo! … Questo non è “portare Cristo”! … Lì è “portare il Sacramento”… il “mistero della fede”! … Cristo dobbiamo portarlo “mostrandolo presente in noi”! … La Vergine Maria dobbiamo portarla “mostrandola presente nella nostra vita”! … Ecco, ognuno di voi, e me compreso, dovremmo dire: “*Beh, vuoi conoscere Cristo? … Guarda me! … Io sono Cristo! … Io sono la Vergine Maria! … Ho ricevuto questo incarico: portare Cristo, manifestare Cristo, essere la Vergine Maria in mezzo a voi!*” … Questa coscienza dobbiamo averla perché questo è il Movimento Apostolico! … Se noi diciamo che il Movimento Apostolico è Luce, Verità, Amore, Comunione, obbedienza … è Cristo … è la Vergine Maria … questo significa! … Vorrei invitarvi, questa sera, a prendere coscienza! … Cristo ci chiede qualcosa … vuole qualcosa … Non siamo noi che gli chiediamo qualcosa … Io non chiedo niente a nessuno … non per superbia … ma perché c’è Cristo! … Allora, Cristo chiede a me … e mi dice di chiedere a voi … mi dice di ricordarvi che “*voi siete presenza viva di Cristo! … presenza viva della Vergine Maria!*” … Dovreste camminare … o meglio dovremmo camminare in modo diverso … Perché? … Perché l’altro, vedendo noi, dovrebbe dire: Beh, quest’oggi ho incontrato Cristo! … Quest’oggi ho visto la Vergine Maria! … Quest’oggi ho incontrato il Cielo!” … Dobbiamo crederci in questa missione! … Anzi … dobbiamo obbedire a questa missione … perché è la Via che ci porterà in Paradiso! … Perché vi ho detto, poc’anzi, che “l’obbedienza alla Grazia è Via necessaria per il Cielo … l’obbedienza alla Grazia di ciascuno! … Io devo obbedire alla Teologia … è il mio compito … la mia Grazia … se non obbedisco mi danno! … Cristo non mi riconoscerà perché io non vi ho dato la Grazia che Dio ha dato a me perché io la dessi a voi! … Pensiamoci … e, da questa sera, abbiamo questa certezza … mostriamo Cristo al mondo! … Lo vuole conoscere! … Ci lamentiamo che “Dio non c’è”! … Certamente che Dio non c’è … è il cristiano che non c’è … non Dio! … Dio c’è … ma siamo noi che non ci siamo! … Allora, pensiamoci … e chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che trasformi la nostra vita. Amen.

### 3 Ottobre 2016

Vorrei fermarmi un attimo con voi sulla Prima Lettura per capire cosa dice a noi Paolo, questa sera … Il suo pensiero ve lo traduco con due parole … Dice Paolo: “Domani io potrei divenire pazzo, potrei perdere il senno … e annunciarvi un altro Vangelo … se così fosse, voi scomunicatemi! … Gridate al mondo che Paolo è pazzo!” … Perché? … “Perché – dice Paolo – non c’è un altro Vangelo! … Non esiste! … Perché non c’è un altro Cristo! … Cristo è UNO ieri … oggi … sempre!” … Questa verità possiamo applicarla anche al nostro Movimento … Domani io potrei divenire pazzo … vi potrei parlare male del Movimento … Portatemi in galera! … Perché vi starei ingannando e vi starei dicendo cose che sono contro il mio Signore! … Sarei un “falso testimone” di Dio! … Cosa dobbiamo pensare questa sera? … Dobbiamo pensare che abbiamo una missione! … Però, poc’anzi dicevo che non possiamo noi “essere da Cristo” senza “essere di Cristo”! … Non possiamo essere “per il Vangelo”, “dal Vangelo” se non siamo “del Vangelo”! … Paolo cosa gridava? Cosa vuole? Vuole che tutti i discepoli di Gesù siano “del Vangelo”! … Appartengano ad Esso! … Come si è del Vangelo? … Lo si è se si è dalla Parola di Cristo! … Abbiamo ascoltato le “Parole di esortazione” questa sera … Chi è in queste Parole? … o meglio … Chi è di queste Parole? … Chi fa di queste Parole la sua vita è da Cristo! … E quindi può parlare, può annunciare, può andare, può convertire, può salvare! … Altrimenti non possiamo fare nulla … perché “non siamo delle Parole” … siamo da noi! … E allora, quando siamo da noi, Dio si ritira … Cristo si ritira … la Vergine Maria si ritira … ed è questo il fallimento che molte volte si constata! … Ma perché io non riesco? … Perché non sei della Parola! … Non sei! … E se non sei della Parola, non puoi essere dalla Parola! … Non lo sei! … Allora vorrei che questa sera facessimo tutti un serio esame di coscienza … Sono io della Parola del Vangelo? … No! Perdo tempo! … Dici: “Ma io vado in chiesa a pregare! … Puoi pregare anche per secoli e secoli e secoli … non smuovi nulla! … Prendete un chicco di grano, mettetelo sull’altare … Non è della terra … può stare anche dieci secoli sull’altare … non produce! Perché è del marmo … non è della terra! … Mettetelo nella terra … fatelo divenire della terra … e il chicco di grano produce perché è “della terra” e può essere “dalla terra”! … Mettiamo la nostra vita nel Vangelo … facciamola del Vangelo … saremo per il Vangelo! … Perché l’Ispiratrice è riuscita in ogni cosa? Perché lei produce? … Perché lei è di Cristo … è della Vergine Maria … è dello Spirito Santo … è del Padre dei Cieli … è degli Angeli e dei Santi … e non appartiene più a questo mondo! … È della terra e produce frutti abbondanti! … “Se il chicco di grano non muore, rimane solo” … Se uno del Movimento Apostolico non cade nel Vangelo e non muore nel Vangelo, rimane solo … non produce frutti! … Meditiamo, questa sera! … S. Paolo lo ha detto: “O siete del Vangelo, o mai sarete dal Vangelo! … Non producete nulla! … Sarete sterili in eterno!” … Che la Vergine Maria ci liberi da ogni sterilità e ci dia tanta pace e tanti frutti di vita eterna per la nostra opera. Amen.

### 17 Ottobre 2016

La riflessione di questa sera l’attingiamo dal Salmo Responsoriale … Dice il salmista: “*Egli ci ha fatti e noi siamo suoi*” … Lui parla di un passato remoto … “*il Signore ci ha fatti*” e quindi il salmista parla del momento costitutivo che fu di ieri … Andiamo per un istante al Vangelo e troveremo che “*l’essere fatti - ieri*” diventerà “*l’essere fatti – futuro*” … Dice Gesù ai suoi Apostoli: “*Venite, vi farò pescatori di uomini*” … non “*vi faccio*” … ma “*vi farò*” … Quando? … Ogni giorno! … Per cui “*Ogni giorno, se voi siete con me, diventerete pescatori di uomini … Se non siete con me, non sarete più pescatori*”! … Perché? … “*Perché ogni giorno io vi devo fare pescatori! … Questa è la missione che il Padre mi ha dato!*” … E infatti, se voi leggete gli Atti degli Apostoli, noterete come ogni giorno “il Signore interviene per fare i pescatori di uomini” … che sono gli Apostoli! … Applichiamo questa Verità al Movimento Apostolico … Se noi pensiamo di “*essere stati fatti Movimento Apostolico*”, possiamo dormire tra due cuscini … di notte e di giorno … perché ormai “*siamo fatti Movimento Apostolico*”! … Se “*siamo fatti”* … “*siamo”*! … Se invece applichiamo la stessa legge che è per i pescatori di uomini … allora “*non siamo fatti*” … “*saremo fatti ogni giorno pescatori di uomini*”! … “*saremo fatti, ogni giorno, Movimento Apostolico*”! … “*Nessuno è Movimento Apostolico, se oggi non cammina dietro Cristo e dietro la Vergine Maria”* perché la Vergine Maria “*lo faccia Movimento Apostolico*”! … Non so se voi lo avete notato … l’Ispiratrice ogni giorno era ed è fatta Ispiratrice! … Ogni giorno il Signore le indicava e le indica la via da percorrere! … La sua è stata ed è una chiamata che ha un’origine nel ’76 … il 24 di dicembre … la notte di Natale … però, quella chiamata che è iniziata il 24 dicembre, è ripetuta ogni giorno … anzi, in ogni ora del giorno … in ogni momento del giorno! … “*Vieni dietro di me* – diceva e le dice la Vergine Maria – *e sarai annunciatrice della Parola di mio Figlio Gesù!* … *Ma se non cammini dietro di me, dirai parole vane … parole tue … Perché? … Perché non cammini dietro di me che ti devo dare la Parola! … Vieni dietro di me e ti darò la Parola! … Vieni dietro di me e ti insegnerò ogni cosa!*” … Vi siete mai chiesti perché Gesù ha lasciato “Giovanni alla Madre” e “la Madre a Giovanni”? … Perché “*Giovanni doveva essere fatto Apostolo ogni giorno dalla Madre*”! … “*Vieni dietro di me e ti farò pescatore di uomini!*” … Allora, voi capite che se noi ci distacchiamo da Cristo, anche per un secondo, torniamo nel nostro mondo! … E, infatti, osservate voi! … Osservatevi! … Io vorrei che voi aveste una coscienza, questa sera … una coscienza chiara … e la coscienza non ingannasse voi stessi! … Molte volte la coscienza ci inganna perché noi vogliamo essere ingannati! … Però se voi esaminate la vostra coscienza … e in profondità … con il “bisturi dello Spirito” … la squartate in due, allora troverete che “*ogni qualvolta vi siete dimenticati della Vergine Maria, siete tornati nel vostro vecchio mondo*”! … Perché la Vergine Maria non ha potuto fare di voi un Movimento Apostolico secondo il suo cuore! … Ecco perché è importante il cambiamento del verbo: “*Il Signore ci ha fatti … siamo suoi*”! … Quando ti ha fatto, sei fatto! … C’è questa falsa sicurezza: “*Sono del Signore, nulla mi può mai capitare!*” … Così noi “*Sono Movimento Apostolico … sono a posto!*” … Ma no! … Il Signore ti fa oggi! … Oggi ti vuole fare! … Oggi sei venuto qui, nella fonderia, perché il Signore ti rifondi, ti rifaccia, ti ricostituisca, ti rinnovi, ti doni la sua fiducia! … Ti doni la sua fiducia! … Ecco: “*Io mi voglio fidare di te … oggi!*” … Ma se non abbiamo questa relazione con Cristo … Cristo toglie la fiducia … e noi siamo solo noi stessi! … E poi, i guai che si combinano sono nostri … non sono di Cristo! … Questa sera, prendiamo una saggia decisione: Noi ci pensiamo “*fatti*” … Pensiamoci “*da fare*”! … E corriamo da Cristo! … E chiediamogli: “Signore, mi fai tuo Movimento Apostolico? … Mi rinnovi, questa sera, la fiducia? … Io voglio … Però, se tu non mi rinnovi la fiducia, non posso fare nulla!” … In questa Santa Messa, chiediamo al Signore che rinnovi la sua fiducia! … La devo chiedere pure io questa grazia “*che rinnovi la fiducia*” … perché se il Signore mi togliesse la fiducia, sarei come una canna sbattuta dal vento! … Pensiamoci! … Io credo che è qui che si fa il Movimento Apostolico … in questa nostra fede che “Cristo deve farci ogni giorno”! … Ecco il Salmo: il passato, l’Antico Testamento … il Vangelo di Cristo, il presente e il futuro, il Nuovo Testamento … e noi siamo nel Nuovo Testamento, quindi “*siamo sempre da rifare*”! … Chiediamola questa grazia alla Vergine Maria! … Che questa sera usciamo da questa chiesa con la fiducia della Vergine Maria … la fiducia di Cristo Gesù … la fiducia dello Spirito Santo … la fiducia del Padre! … Perché è in questa fiducia che noi diventiamo Movimento e, domani, chiediamo di essere ancora Movimento Apostolico! Amen.

### 01 Novembre 2016

Abbiamo ascoltato il Salmo responsoriale e tutti quanti noi abbiamo ripetuto: “Beata la generazione che cerca il tuo Volto, Signore!” … Io penso che per noi la storia sia al contrario … “Beati voi … Beati noi che siamo stati cercati dal Volto di Dio!” … Perché, in verità, noi tutti siamo stati cercati dal Volto di Dio! … Il primo sono stato io ad essere cercato dal Volto del Signore, o meglio, dal Volto di Cristo, attraverso il Volto della Vergine Maria, impresso sulla nostra Ispiratrice, Fondatrice del Movimento Apostolico! … Allora, penso che dovremmo credere un po’ di più e dobbiamo, questa sera, benedire il Signore … e dire: “Signore, mi hai cercato, mi hai trovato, mi hai estratto, mi hai sradicato dal mondo e mi hai piantato nel tuo Movimento Santo perché io adesso, portando l’immagine del tuo Volto sul mio, possa cercare altre persone, strapparle dal mondo e piantare tutti questi uomini, questi bambini e queste donne, nel tuo Regno, nella tua Casa, nel tuo Giardino!” … capite che cos’è il Movimento Apostolico? … Questo Volto di Cristo, impresso sul nostro volto, che va alla ricerca … perché molti, oggi, attendono che Cristo li cerchi e li porti nel suo Regno! … Vedete, tra l’Antico Testamento e il Nuovo c’è una differenza sostanziale, anche se c’è continuità di Rivelazione … però la sostanza è diversa: non è più l’uomo che va al Tempio Santo di Dio per cercare il suo Volto … Dio è sceso dal Cielo ed è venuto a cercare il nostro … perché Lui senza il nostro volto non sa vivere! … Lui ha bisogno di contemplare il nostro volto per trovare la sua gioia eterna! … Vedete quanto è grande il nostro Signore? … Ha bisogno di noi … ha bisogno di voi! … Vi vuole vedere! … Vi vuole con sé! … Vi vuole per sé! … Vi dicevo, prima, che la Vergine Maria, mendicante, chiese questo cuore ad un’umile donna che noi chiamiamo “la nostra Ispiratrice” … e quest’umile donna, il cuore glielo diede tutto … senza riserve! … Poi, questa sera, la Vergine Maria chiede a ciascuno di noi se le diamo il cuore … Perché? … Perché vuole imprimere il suo Volto sul nostro volto per poter cercare tutte le anime che non sono di Cristo e portarle a Lui! … Questa è la missione del Movimento Apostolico! … Non è “*dire parole*” … “*annunciare il Vangelo*” che poi resta “*parola che il vento disperde*”! … Il Movimento Apostolico è “*mostrare il Volto di Cristo e il Volto della Vergine Maria sul nostro volto*” in modo che l’altro venga attratto al Volto di Cristo! … Pensiamoci! … Pensiamoci … è possibile! … Perché la nostra Ispiratrice ci ha attestato che “questo è possibile”! … Se lo ha fatto lei, possiamo farlo anche noi! … Allora, cosa vorrei chiedere, questa sera, a voi? … Niente! … Siate semplicemente “*Volto della Vergine Maria sul quale è Impresso il Volto di Cristo*”! … E non dovete fare nulla … Perché? … perché l’altro vede e si convince! … “*Ho trovato il Volto di Cristo!*” … o meglio … “*Il Volto di Cristo è venuto a trovare me … ed io mi sono lasciato attrarre da Lui!*” … Così si compie anche quella Parola sublime che Gesù disse ai Giudei, nel capitolo 12 secondo Giovanni : “*Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me!*” … Lui per questo è venuto … perché noi siamo, diveniamo l’attrazione del mondo a Lui! … Allora, mettiamoci di buona volontà! … Iniziamo! … Ancora non siamo arrivati alla millesima generazione … e poi ancora alla millesima della millesima … Il cammino è irto… è lungo! … Non vi scoraggiate! … Non vi perdete d’animo! … Non vi smarrite! … Non date nulla per scontato! … Formatevi il Volto di Cristo sul vostro volto! … Chiedete che si imprima su di voi con potenza! … Quando Mosè scese dal monte, il Volto di Dio si era impresso come Luce sul suo e il popolo contemplava sempre la gloria di Dio attraverso il volto di Mosè … Poi Mosè dovette oscurare questa Luce con un velo perché accecava i figli di Israele! … Ecco, questo vorrei: che noi, da questa sera, accecassimo il mondo con la Luce del Volto di Cristo che ha accecato noi … perché noi, Volto di Cristo vivente, accechiamo il mondo intero! … Che la Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci aiuti in questa missione santa … Lei chiede il vostro cuore … non abbiate paura … dateglielo con amore! Amen.

### 07 Novembre 2016

Abbiamo ascoltato il Canto al Vangelo: “*Risplendete come astri sul mondo, tenendo alta la Parola di Vita!*” … Questo pensiero è di S. Paolo … ed è questo il programma del cristiano: “*Risplendere, illuminare*” … Quello che a noi il Signore ha detto il 3 novembre: “*Voi siete la Luce del mondo … non potete restare nascosti!*” … “*Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli!*” … E quindi dobbiamo risplendere! … Vi dicevo, all’inizio del S. Rosario, che mentre si cammina si acquisisce quella “*patina*” che ci rende un poco opachi, non più trasparenti, non più lucenti … Tocca a noi abolire, togliere, purificarsi da tutto ciò che non ci rende splendidi, in modo che “*l’altro si innamori della bellezza di Cristo che risplende sul nostro volto*”! … Quando la Signora Maria veniva in mezzo a noi, dal suo viso, a volte, si irradiava una bellezza che era di Cielo … e questa bellezza era il segno della purezza del suo cuore, della sua anima! … Quindi lei attraeva, lei conquistava … perché la Luce penetrava nei cuori … Ed è questa la bellezza che sempre deve mostrare al mondo ogni aderente del Movimento Apostolico: “lui deve essere Luce … anche attraverso il corpo! … Le sue parole devono essere Luce … non possono essere parole stolte, insipienti, parole vane!” … Un principio di ascetica antica dice che “Se noi non ci rinnoviamo ogni giorno, non diventiamo Luce ogni giorno … alla fine poi, si diventa tenebra … e non c’è salvezza per noi … né per nostro tramite, c’è salvezza per gli altri … Ecco, allora che ogni aderente del Movimento Apostolico ha un obbligo verso se stesso, prima che verso gli altri: “*crescere, rimanendo nella Luce*”! … Perché, se non cresciamo rimanendo nella Luce, prima o poi, il Signore non può fare più nulla … e noi ci abbandoniamo a noi stessi! … E poi quello che succede, succede … Non siamo più noi stessi! … Non siamo più Luce! … E le conseguenze, poi, sono disastrose per noi e per il mondo! … Ecco perché è importante per noi, questa sera, riprendere coscienza, desiderio, volontà! … Dio va cercato ogni giorno! … Ogni giorno va sospirato! … Il Dio di ieri è passato! … E se è passato Lui, deve passare anche la nostra patina… Perché? …Perché noi abbiamo bisogno di questo Dio vivo … che lo Spirito Santo prepara ogni giorno per noi! … Non possiamo vivere con un Dio di ieri, con una Parola di ieri, una comprensione di ieri, un concetto di ieri, un significato di ieri! … Ieri era ieri! … Oggi lo Spirito parla! …Oggi il Signore si rinnova! … Oggi il Signore si accresce in se stesso verso di noi! … Lui è immutabile in sé però accresce la sua presenza in noi … e quindi è necessario che noi siamo “*capaci anche di accogliere questa presenza nuova del Signore*”! … Ecco perché il Movimento Apostolico ha una missione santa! … Però il Signore ha bisogno di voi … e voi lo sapete molto bene che “*quando non di cresce, si decresce!*” … E poi si diventa così apatici, indifferenti … da fastidio pure la Parola del Signore! … “Questa Parola a che serve? Facciamo altre cose! … Rinnoviamoci! … Confondiamoci agli altri! … Diveniamo come gli altri! … Facciamo le cose stolte di questo mondo!” … E non c’è più questa Luce di Dio … Perché? … Il Signore è serietà eterna! … Lui dona la Sua Luce a chi resta nella Sua Volontà! … Non restiamo nella Sua Volontà? … Camminiamo con la luce nostra! … Ma noi che luce abbiamo? … Pensiamoci! … È un motivo di riflessione … Perché noi vogliamo, questa sera, rinnovare questa Luce Santa … in modo da brillare nel modo come “Luce di Cristo”, “Luce dello Spirito Santo”, “Luce del Padre”, “Luce della Beata Vergine Maria”, “Luce della Chiesa” per il mondo! … Dai! … Rinnoviamoci! … Chiedete alla Vergine Maria, questa sera, questa potente grazia: *che tolga tutte le patine … anche quelle più sottili … quelle quasi invisibili … perché la vostra luce sia come la Sua*! … Chiedete questa grazia! … Ve la farà! … Perché Lei per questo è in mezzo a noi … per colmarci della Sua Luce. Amen.

### 21 Novembre 2016

È cosa giusta, questa sera, che dedichiamo questa ora di grazie a meditare sulla Vergine Maria … Lei è la Vergine fedele … Lei è la Vergine della Luce … Lei è la Vergine della guarigione dell’anima e dello spirito … Lei è tutto per noi! … Cristo Gesù ha messo tutto nelle sue mani! … Dovremmo interrogare il nostro cuore, se crediamo in Lei … come si conviene ai giusti, ai santi, ai figli di Dio! … Chi ama la Vergine Maria ama Cristo! … Chi ama Cristo ama lo Spirito Santo! … Chi ama lo Spirito Santo ama il Padre celeste! … Chi ama il Padre celeste vede ogni cosa dal Suo Cuore e non dal cuore degli uomini! … Però, se manca questo “*Anello di congiunzione*”, che è la Vergine Maria, siamo senza Cristo, senza lo Spirito Santo, senza il Padre! … Avviene lo sfaldamento del nostro edificio spirituale! … Stasera vi vorrei invitare a ritrovare l’amore per la Vergine Maria in modo che il nostro edificio spirituale si possa ricompattare! … Perché il Vangelo parla chiaro: “*quella casa che non è costruita sulla Parola del Signore va in frantumi*”! … Anche il nostro edificio spirituale, che è quello del Movimento Apostolico, o semplicemente quello del nostro cuore e della nostra anima, se non è saldamente ancorato sulla Parola del Signore, è “*una casa in disfacimento*” … diventa un rudere! … E questo non deve accadere con noi … perché noi non siamo “*la generazione che cerca il Volto del Signore*” … noi siamo “*la generazione che è stata cercata dal Volto del Signore*”! … Noi “*siamo stati cercati*” dal Volto di Cristo! … Siamo stati cercati dalla sua Parola … dalla sua Profezia … dal suo Amore! … Non può questo grande amore di Dio per noi cadere invano … cadere nel vuoto … cadere nella stoltezza … cadere nell’insipienza … cadere, molte volte, nell’ira … cadere nella gelosia … cadere in tutte quelle piccole forme che non nascono dal cuore della Vergine Maria … ma dal nostro cuore! … Perché la Vergine Maria ha un solo desiderio: “*Che noi manifestiamo in ogni nostra opera, in ogni nostro pensiero, in ogni nostro desiderio il Cuore di Cristo*!” … Facciamo un esame di coscienza … semplice … non complesso! … Se noi ci chiediamo: “*Questa mia parola manifesta il Cuore di Cristo?*” … Datevi una risposta … Non però dinnanzi alla Storia dovete fare questo ragionamento … la Storia vi inganna, vi illude, spesso la Storia vi tradisce … lo dovete fare dinnanzi a Cristo! … Cristo Gesù, quando era in croce, l’unica domanda … la sola domanda che si poneva era: “*Io, in questo momento, sto manifestando il Cuore Misericordioso del Padre?*” … “IO” … non Pilato … non il sommo sacerdote … non la folla … Perché, se noi vogliamo che sia la folla a manifestare il Cuore di Cristo, noi cadiamo in tentazione … e rimaniamo “*dannati in eterno*”! … Io non mi devo mai chiedere se il Movimento Apostolico manifesta l’Amore di Cristo o il Cuore della Vergine Maria … mi devo chiedere se io manifesto questo *Cuore* e questo *desiderio di Cristo* … e questo *agire di Cristo* … questa *volontà di Cristo* … e il *comportamento di Cristo* … In ogni cosa io mi chiedo: “*Ma Cristo, al mio posto, cosa avrebbe fatto? … Al mio posto … cosa avrebbe fatto?*” … Certamente questa visione soprannaturale della vita la dobbiamo avere! … Perché altrimenti scadiamo nella nostra povera, misera, peccaminosa umanità! … Cercare le cose dal Cuore di Cristo ha un senso! … Cercare dal nostro cuore ci porta all’opposto! … Questa sera, siamo qui dinnanzi alla Vergine Maria … celebriamo *la sua festa* … celebriamo *la sua Luce* … celebriamo *la sua fedeltà* … celebriamo *il suo dono totale a Dio* … celebriamo *i benefici della Grazia che Lei ci concede* … Cosa possiamo promettere a Lei, questa stasera? … Io sono convinto che una promessa possiamo farla: “*Vergine Maria, da questa sera voglio ignorare il mondo … voglio ignorare ogni persona … voglio pensare solo a Te e comportarmi come Te!*” … Non ci sono altre vie … altri modi di essere Movimento Apostolico! … O il Cuore della Vergine Maria diventa l’unico metro per valutare la nostra vita o, se no, siamo *dannati … per sempre!* … Perché dal cuore dell’uomo non c’è Storia … dal cuore dell’uomo non c’è Verità … dal cuore dell’uomo non c’è Giustizia … dal cuore dell’uomo non c’è Luce! … Dice la Scrittura che “*La Luce, la Sapienza, la Verità sgorgano solo dal Cuore del Padre! … Dal Cuore del Padre è sgorgato Cristo! … E Cristo ha deciso che la Luce, la Verità, la Giustizia e la Pace sgorghino dal Cuore della Madre Sua!*” … Confrontatevi con “*quel Cuore*” … non con il vostro … non con il mio … non con quello degli altri … perché, dice la Scrittura che “*dal cuore dell’empio … o dal cuore dell’uomo parla il peccato*”! … Non lasciamo che il peccato parli attraverso la nostra bocca! … Lasciamo che il nostro cuore parli sempre dalla Sapienza di Cristo! … Allora saremo utili a Cristo … utili alla Vergine Maria … e faremo un bel santo Movimento Apostolico! … Amate la Vergine Maria … è Lei l’Unica sorgente della Verità, della Giustizia, della Santità, dell’Amore! Amen.

### 19 Dicembre 2016

Abbiamo ascoltato la Parola del Signore sia dell’Antico che del Nuovo Testamento. La Prima Lettura riguardava un Giudice di nome Sansone, la Seconda, invece, riguardava un Profeta, un grande Profeta, che è Giovanni Battista. Cosa accomuna queste due persone, chiamate da Dio prima di essere concepite nel grembo materno? … È lo Spirito Santo! … Cosa accomuna Cristo e la Chiesa? … È lo Spirito Santo! … Cosa fa dell’Ispiratrice una “missionaria del Vangelo”? … Lo Spirito Santo …che agisce con potenza su di lei! … Allora voi capite che “senza lo Spirito nulla è possibile”! … Vedete, nostro Signore ha fatto le cose molto sante … non ha fondato la Chiesa sul fondamento di Pietro, sul fondamento degli Apostoli … l’ha fondata sugli Apostoli, su Pietro, e sui Profeti! … La Chiesa è fondata su due stabili fondamenti che sono: Cristo e lo Spirito Santo! … E dove non c’è lo Spirito Santo non c’è Cristo … perché senza lo Spirito, Cristo non è “il Messia di Dio”! … Perché “*il Messia è tutto animato dallo Spirito Santo*”! … In questi giorni stiamo leggendo anche Isaia: com’è caratterizzato il “*Messia*”? … Come “*Colui sul quale si posa lo Spirito Santo nella pienezza dei suoi doni*”! … Ricordate Isaia, 11? …”*Un virgulto spunterà dalla radice di Iesse, su di Lui si poserà lo Spirito del Signore, che è Spirito di Sapienza, di conoscenza, di intelletto, di consiglio, di fortezza, di timore del Signore*” … Poi, vi ricordate il capitolo 61? … “*Lo Spirito del Signore è su di me*” … è ciò che lui ricorderà poi, nella sinagoga di Nazaret, quando annuncia chi Lui è: “*Lo Spirito del Signore è su di me*” … Cosa dice agli Apostoli? … “*Non uscite da Gerusalemme finché non siate rivestiti di Spirito Santo … se no sarete falliti, perché senza lo Spirito non c’è missione!*” … Chiesa fondata su Cristo, fondata sullo Spirito … Chiesa fondata sugli Apostoli, Chiesa fondata sui Profeti! … L’Ispiratrice non è qualcosa di inutile alla Chiesa o un surrogato o un’esigenza … No! … l’Ispiratrice fa parte del fondamento stesso della Chiesa perché “Profeta del Dio vivente”! … E se la Chiesa non fosse fondata sulla sua profezia, noi non saremmo qui! … Saremmo in qualche paese selvaggio … tra i selvaggi che non conoscono Cristo! … Non nel senso di “non umani”, ma “selvaggi spirituali” che non conoscono Cristo … non hanno conoscenza di Lui! … E allora, questa sera vi vorrei invitare a “riprendere lo Spirito” … non fidatevi di voi! … Non contate su di voi! … Non contate! … Voi dovete avere due fondamenti essenziali per la vostra vita: dovete avere il fondamento apostolico che a voi è dato dal Sacerdote e poi dovete avere il fondamento dello Spirito che è dato dal Profeta! … Senza Profeta e senza Sacerdote non c’è Movimento Apostolico! … Capite? … È un fatto di sostanza! … È un fatto di essenza! … È un fatto di essere nostro! … Cosa ci è stato chiesto questa sera? … Questo Bambino non lo lasciamo rinchiuso nella cassaforte del cuore, solo per noi! … Lui vuole entrare in ogni cuore … però siamo noi la “chiave” e siamo noi la “porta” perché Lui entri in ogni cuore! … Non sono i cuori che sono ostili a Cristo! … È che i cuori non hanno né porta né chiavi … perché “porta” e “chiavi” siamo noi! … Allora questa sera, Gesù chiede a tutti noi: facciamogli da “porta” … facciamogli da “chiave” … e Lui entrerà! … Vi ricordate Gesù cosa faceva nella sua vita pubblica? … Faceva da “porta” e da “chiave” al Padre! … Gesù apriva i cuori e il Padre entrava e portava la sua Speranza, la sua Consolazione, il suo Amore, la sua Carità, la sua Guarigione, la sua Provvidenza! … Amici, siamo necessari a Dio! … Noi non siamo qualcosa di secondario … qualcosa di “se vogliamo, se volete” … No! … Noi siamo necessari a Dio! … Noi siamo la continuazione necessaria del mistero dell’Incarnazione! … E senza di noi, considerate Cristo morto e sepolto! … Non può operare! … Noi siamo “*energia attiva di Cristo*”! … Siamo la sua “porta” e siamo la sua “chiave”! … Questo è il Movimento Apostolico! … E allora, convinciamoci! … Perché il mondo attende … Vedete, l’Ispiratrice è la chiave … è la porta! … E Cristo entrava ed entra in tutti i cuori! … Bastava/basta uno sguardo suo, la porta si apriva/apre … e Cristo entrava! … Allora, riprendiamo la nostra missione! … Facciamola bella! … Diamo questa gioia a Cristo! … Facciamolo risuscitare! … Facciamolo nascere! … Facciamolo camminare! … Facciamolo vivere! … Perché Cristo vive per voi se voi vivete in Lui e se siete fondati sul fondamento degli Apostoli, sul fondamento dei Profeti, su Cristo e sullo Spirito Santo! … Che la Vergine Maria ci aiuti a capire il nostro mistero. Amen.

### 26 Dicembre 2016

Vi invito a vivere questo momento come ringraziamento al Signore per tutti i benefici che ha fatto a noi … e voi sapete che il Signore di benefici ne ha fatti tanti! … Prima di tutto ci ha creati … poi, nonostante il peccato dell’uomo, ci ha redenti! … Come dice S. Pietro: “*… Voi siete stati riscattati a caro prezzo!*” … Il prezzo del nostro riscatto è stato altissimo … è costato “*il sangue del Figlio di Dio … dalla Croce”*! … Allora, voi capite che il Signore va ringraziato! … E poi, come vi dicevo all’inizio, dobbiamo ringraziare la Vergine Maria … perché “*Cristo è un duplice dono*”: è il “*dono del Padre celeste*” ed è il “*dono anche della Madre*” … e non c’è più gioia della Madre che dare a noi, ogni giorno, Cristo! … Però, voi sapete che “*nell’ordine dell’economia della Nuova Salvezza nulla più viene dal Cielo*” perché il Cielo ha dato tutto! Adesso “*tutto deve venire attraverso l’uomo*” … e la Vergine Maria, volendo dare Cristo a noi, ha chiamato una donna … e questa donna ha detto un “SI” grande … un “SI” perseverante … un “SI” ricco di amore … un “SI” fatto di compassione, di misericordia, di pietà! … E questa donna ha dato a noi Cristo! … Però, oggi è necessario che questo nostro dono noi lo diamo agli altri! … Nelle *Parole di esortazione* di questa sera è come se la Vergine Maria, in persona, chiedesse a noi, come ha chiesto alla nostra Ispiratrice: “Vuoi dare tu Cristo al mondo?” … “Dare Cristo”! … Penso che questa “*traduzione*” vada fatta … perché ormai la parola si sta inflazionando … sta perdendo il significato! … Allora togliamo “*parola*”… mettiamo “*Cristo*”! … “*Il mondo non conosce Cristo … Lo vuoi dare?*... *Lo vuoi portare? ... Lo vuoi piantare nei cuori?*” … Questo vuole la Vergine Maria! … E, se noi vogliamo … e diciamo, questa sera, il nostro “SI” convinto, però … forte … Cristo lo possiamo dare … in molti modi, in diverse forme, ognuno col suo carisma, ognuno coi suoi talenti, ognuno con le sue capacità, ognuno con la sua paura … o può darlo anche, un pochetto, con la sua “*strampalatezza*” … però … Cristo si può dare sempre! … Anche gli “*strampalati*” possono dare Cristo … purché Lo abbiano nel cuore! … Cristo non ha una forma sublime di essere donato … basta che noi Lo abbiamo nel cuore … e Lo possiamo dare sempre! … E allora … Coraggio! … Abbiamo la forza, questa sera, di dire il nostro “SI” a Lei … alla Madre celeste! … Ha bisogno di noi! … Ha bisogno del nostro corpo! … Ha bisogno del nostro cuore! … Ha bisogno della nostra voce! … Ha bisogno di quello che noi siamo! … Però, voi capite che per dare Cristo bisogna un pochetto “*conformarsi a Cristo*” e, come la nostra Ispiratrice si sta conformando a Cristo Crocifisso, ogni giorno di più, anche noi, un pochetto, ci possiamo conformare a Lui … perché “*il Cristo invisibile del cuore deve essere il Cristo visibile sul nostro corpo*”! … L’altro vede e dice: “*Beh, sto vedendo Cristo! … Dammi Cristo perché ho bisogno anch’io del tuo Cristo per vivere*!” … Allora, non ci scoraggiamo! … Non vi perdete d’animo! … Non cercate forme sublimi! … Non desiderate di fare miracoli o altro … perché l’unico miracolo che il Movimento Apostolico deve fare è “*portare Cristo in un cuore*”! … Poi Cristo ne fa di miracoli nel cuore! … Porta la Pace, la Serenità, la Luce … porta l’Amore … porta la Gioia … libera dal peccato, dai pensieri impuri e cattivi! … Sono tutti miracoli che Cristo opera per mezzo del suo Santo Spirito che sempre l’accompagna! … Allora viviamo questo Natale “*nel segno del dono*”: dono nostro a Cristo che ha dato tutto se stesso a noi! … Allora veramente il Natale sarà bello e sarà santo … perché è un “*Natale Vero*”! … Il Natale è questo “*grande dono nostro a Dio*”! … È questo il significato: Cristo deve nascere nel nostro cuore! … E come la Vergine Maria, a Nazaret, diede il suo corpo … anche noi dobbiamo dare il nostro corpo e la nostra volontà … la nostra vita! … Allora, coraggio Movimento Apostolico! … Dio si è dato tutto a te … dona tutto te stesso a Dio … e darai Dio al mondo! … E il mondo vedrà attraverso di te questa “grande Luce” … questa “grande Gioia” … questa “grande Pace” … che Cristo Signore è venuto a portare sulla terra! … E allora, ringraziamo la Vergine Maria per questo grande dono … e promettiamo a lei che daremo Cristo ad ogni nostro fratello! Amen.

# Anno 2017

### 02 Gennaio 2017

Avete ascoltato il “*Canto al Vangelo*” che è tratto dalla Lettera agli Ebrei: “*Molte volte e in diversi modi il Signore ha parlato ai padri per mezzo dei Profeti, negli ultimi tempi, oggi, ha parlato a noi per mezzo di Gesù Cristo, del Figlio suo*” … Quindi, come voi potete ben capire, Cristo viene annunciato come “*Vera Parola di Dio*”! … Però, Cristo che è “*Parola di Dio*” … che è “*la Parola di Dio*” … dovrebbe essere “*Parola della Storia*” … altrimenti avremmo una “*Parola morta*”, una “*Parola*” che è stata detta, pronunciata duemila anni fa! … E oggi … chi parla? … Cristo, attraverso “chi” parla oggi? … Allora, la Vergine Maria, avendo pietà di quest’uomo che non ascolta più Cristo, si è rivolta ad una umile donna che porta anche lei il nome di “*Maria*” ed è la nostra Ispiratrice … E cosa ha chiesto? … “*Vuoi tu essere voce di mio Figlio?*” – aggiungo io – Come mio Figlio che è “*Voce del Padre*”? … Perché qui è il segreto! … “*Essere voce di Cristo come Cristo è voce del Padre”*! … *“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi!”* … “Io sono *voce del Padre*, voi sarete *voce mia*!” … E lei ha detto “*Si*” …Questa donna … ci ha creduto! … E ditemi voi … come fa una donna ad essere “*voce di Cristo*”? ... Non può! … Allora c’è qualcosa che bisogna indagare … Perché questa donna è riuscita, e riesce ad essere “*voce di Cristo*”? … Perché lo Spirito Santo, che è “*la Voce in Cristo del Padre*”, è divenuto “*Voce di Cristo in lei*”! … Per cui lo Spirito Santo è “*il Principio dell’unità*” … “*Cristo, nello Spirito, è Voce del Padre … l’Ispiratrice, nello Spirito, è Voce di Cristo!*” … Però lo Spirito adesso, per lei, attraverso lei, la Vergine Maria lo ha dato a noi! … “*Volete voi ricordare la Parola di mio Figlio Gesù*? … Volete essere voi *Voce di mio Figlio*, come mio Figlio è *Voce del Padre*?” … Voi capite che “*abbiamo bisogno dello Spirito Santo che porti la Voce di Cristo nel nostro cuore in modo che noi la facciamo ascoltare al mondo”*! … Allora, qui, questa sera dobbiamo scegliere se *essere voce di noi stessi* – e questo ognuno può esserlo, perché il Signore non fa violenza – o se *essere voce di Cristo* *… Voce di Cristo … Parola di Cristo … Pensiero di Cristo … Desiderio di Cristo … Volontà di Cristo*! … È una scelta! … il Movimento Apostolico è una scelta! … Anzi, più che scelta è “*una risposta*”! … Una risposta ad un desiderio, ad una manifestazione di volontà! … Non è un obbligo *essere Movimento Apostolico*! … È una risposta! … Però “*diventa obbligo*” essere Movimento Apostolico quando abbiamo dato il nostro “*SI*” alla Vergine Maria! … Allora, non si può barare … voi capite che vi voglio dire? … Si può barare giocando a carte ma … con il Cielo non si può barare! Perché? … Perché lo Spirito mai bara con l’uomo! … Lo Spirito non bara con noi! … Non è che lo Spirito quando parliamo male se ne va e poi, quando parliamo bene viene … No! … Lo Spirito o *c’è sempre* con noi o *non c’è mai*! … Per cui voi non potete pensare: “*Adesso vado in missione e ho lo Spirito!*” … No! … Se un minuto prima non Lo avete, non Lo avrete neanche dopo! … E perché non ce l’hai? … Perché non Lo avevi prima! … Se tu in casa non hai lo Spirito, non pensare di averlo poi quando vai in chiesa! … Lo Spirito non viene a comando … o *c’è* o *non c’è*! … Ecco, allora, che noi possiamo barare con lo Spirito Santo ma lo Spirito Santo non bara con noi! … Ecco, allora, i fallimenti … pensiamo di fare il mondo nuovo e poi il mondo rimane com’è! … E perché rimane com’è? … Perché noi pensiamo di poter barare con lo Spirito Santo … mentre con lo Spirito Santo non si bara mai! … O “*sempre*” o “*mai*”! … O “*c’è*” o “*non c’è*”! … Non possiamo noi pensare che Lui sia a “*Tempo*”! … Ecco, io adesso mi trovo qui sull’altare, ho lo Spirito Santo, parlo con lo Spirito Santo … appena esco dall’altare non ho più lo Spirito Santo … poi risalgo sull’altare e Lo riprendo nuovamente … No! … Lo Spirito Santo non è una tunica o un abito sacerdotale che indossiamo ai momenti opportuni … Lo Spirito Santo o *c’è sempre* o *non c’è mai*! … Ecco, allora, la necessità nostra di *crescere in questo grammo di santità ogni giorno* … Perché? … Perché noi abbiamo bisogno che lo Spirito ci sostenga … che lo Spirito ci illumini … che lo Spirito ci faccia decidere … che lo Spirito ci faccia pensare! … Però non crediate che se voi bestemmiate contro il vostro fratello quando siete da soli, poi vi mettete in macchina, andate in chiesa … e lo Spirito Santo è con voi! … Lui non bara … ricordatelo sempre! … Allora, volete sapere se lo Spirito Santo è con voi? … Guardate le vostre parole … Se sono parole di santità, di umiltà, di perdono, di scusa, di pace, di gioia … allora lo Spirito è con voi! … Se invece sono parole di astio, di vendetta, di ira, di fare del male … lo Spirito non è con voi! … Neanche con me, naturalmente … non è che io sono escluso da questa Legge dello Spirito! … Allora, questa sera, prendiamo la decisione! … Abbiamo detto il nostro “*SI*” allo Spirito Santo? … Allora siamo obbligati! … Perché abbiamo scelto noi di *essere!* … Non siamo stati obbligati dalla Vergine Maria ad *essere Movimento Apostolico*! … E ricordatevi che la domanda non è … “*siate* Movimento Apostolico!” … ma “*Volete essere?* … *Volete ricordare?”* … “*Volete?*” … È una scelta vostra! … “*Vuoi tu?*” … È una scelta mia! … Allora, preghiamo la Vergine Maria, questa sera, che ci faccia iniziare questo nuovo anno nella potenza dello Spirito Santo! Amen.

### 23 Gennaio 2017

Questa sera rifletteremo un poco sulla preghiera. Voi sapete che la prima regola di preghiera è la fede. Fede in che cosa? Qualcuno, subito potrebbe dire: “Fede in Dio!” … La prima fede, però, dovremmo averla in noi stessi … nella nostra verità! … Chi è l’uomo? … Io penso che la più bella definizione dell’uomo l’abbia data Giobbe quando dice al Signore: “*Vedi, Signore, io sono una foglia che il vento rapisce e sono un ramoscello secco*” … questo è l’uomo … “*ramoscello secco e foglia che il vento porta via*”! … Allora, se l’uomo è questo, capite che “*ha bisogno di tutto … ha bisogno per il corpo, ha bisogno per lo spirito, ha bisogno per l’anima*”! E quindi lui non può governare niente! L’uomo non ha potere neanche su una goccia di pioggia! … Questa è l’onnipotenza dell’uomo! … Però l’uomo, nella sua superbia, si crede tutto … crede di poter governare tutto! … Non sa che non può governare nulla! E allora, deve fare come la Vergine Maria … Qual è la virtù della Vergine Maria? … L’umiltà! … Lei è niente … è la *serva del Signore* … il Signore l’ha fatta *Madre* … il Signore l’ha fatta *Vergine* … il Signore l’ha fatta *Immacolata* … il Signore l’ha fatta *Santa* … il Signore l’ha fatta *Sua Madre* … “*grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente*!” … E Lei cosa fa alle Nozze di Cana? … Sa che Lei non può fare nulla perché anche Lei, dinnanzi a Dio, è *una foglia che il vento disperde, o rapisce –* che è meglio … *che il vento porta con sé* … ed è questo *ramoscello secco che non può fare nulla da sé* … E cosa fa? … Va da Cristo Gesù … con fede in Cristo … fede in Lei che non può fare nulla … però con fede in Cristo che può fare tutto! … E va con questa certezza di fede … e Cristo l’ascolta … perché la Vergine Maria è andata con fede dal Signore! … Allora, vedete, qui dobbiamo metterci in crisi, questa sera perché noi diciamo: “Questo lo posso fare io e allora lo faccio io, questo lo può fare il Signore e allora lo faccio fare al Signore!” … Qui c’è qualcosa che non va … si bara! … Perché? … Perché, se io sono questa *foglia che il vento rapisce con sé e questo ramoscello secco senza vita*, non posso pensare di poter fare qualcosa … altrimenti la mia *fede* viene meno … in me … Mi penso “cose che io non sono” o mi penso “cosa che io non sarò mai”! … Se io credo che qualcosa la posso fare da me offendo Dio … perché *tutto viene dal Signore … tutto è Sua Grazia … tutto è Sua Misericordia!* … Allora, il Signore cosa fa perché noi ci ricordiamo di questa Verità? … Ogni tanto Lui ci fa vedere chi siamo: *foglie rapite dal vento e ramoscelli secchi*! … Ecco, dinnanzi ad un niente, ad una folata di vento, noi siamo incapaci di governare la Storia! … Non possiamo nulla! … E anche in quel momento, non è che noi preghiamo … pensiamo che siamo capaci di fare tutto! … E non facciamo nulla! … Capite perché è importante che la preghiera si fondi su queste due fedi: fede nella nostra nullità, nel nostro niente, e fede nell’Onnipotenza di Dio! … Allora se abbiamo questa fede … doppia fede … possiamo chiedere tutto quello che vogliamo al Signore e ce lo farà … perché il Signore è riconosciuto nella sua Verità più grande … è *Colui che è il Signore di tutto* … mentre per noi *è il Signore di qualche cosa* … perché su altre “qualche cosa” siamo signori noi! … Ed è qui che noi sbagliamo! È questo il nostro errore … per cui noi diciamo: “*Beh, ecco … adesso non posso … vado dal Signore!*” … E l’uomo di oggi che fa? … Poiché questo io lo posso, non vado dal Signore … però, per quello che io posso, lo posso fare solamente male!” … Ed è questo il peccato nostro … di oggi che pensiamo di fare le cose … e le facciamo male perché non sappiamo come le cose vanno fatte … perché non le facciamo nella Legge del Signore! … Allora, questa sera, qual è il nostro compito? … È chiedere al Signore che ci dia queste due fedi: fede nella nostra pochezza e fede nella Onnipotenza di Dio! … Fede che nulla è da noi e fede che tutto è da Dio! … E allora, tutto si può chiedere al Signore … Tutto! … Se voi leggete Giacomo, ha una bellissima Verità sulla fede. Dice: “*Qual è la differenza tra un uomo e un altro?*” … “*Nessuna. Siamo tutti questa foglia che il vento rapisce e questo ramoscello secco senza vita*” … E allora dice: “*Perché Elia pregò e la pioggia non cadde e poi pregò e la pioggia cadde?*” … Per la fede! … Lui ebbe fede nel Signore e il Signore lo ascoltò! … Perché la Vergine Maria fu ascoltata? … Per la fede … fede in se stessa e fede nel Signore! … Però non “fede a metà” … questo posso farlo io, lo faccio … questo lo può fare il Signore, lasciamolo fare a Lui! … Ecco, adesso applichiamo a noi del Movimento: possiamo noi pensare di fare un Movimento Apostolico da noi stessi e poi, ogni tanto, dire al Signore: “Aiutami che … Sai? … Mi devi aiutare tu adesso!” … No! … Ogni momento dobbiamo chiedere a Lui che ci dia la Verità del Movimento, ci dia la nostra Verità e ci dia la Sua Verità … perché, se noi manchiamo di queste Verità: la Verità nostra, la Verità del Movimento, la Verità di Cristo, la Verità della Vergine Maria, la Verità dello Spirito … noi combiniamo guai! … E allora, l’altra preghiera è vana … perché manchiamo di questa Verità profonda di noi stessi e della Verità profonda del Movimento Apostolico! … Questa sera chiediamo questa grazia! … E vedrete che il Signore ce la farà … e allora tutto cambierà nella nostra vita … perché vi assicuro che noi siamo queste *foglie secche* e questo *ramoscello senza vita* che viene disperso nell’aria! … È chiaro? … Giobbe diceva così: “*Folium quod vento rapititur et stipulam siccam*” … questo è il suo pensiero! … Che la Vergine Maria ci aiuti a capire queste grandi Verità della persona. Amen.

### 06 Febbraio 2017

Chi legge il Vangelo noterà con molta facilità, senza grande impegno dottrinale, che questa gente che va dietro Gesù non si arrende mai! … Vi ricordate l’altro episodio? Quello del paralitico che era portato da quattro uomini? … Poiché non si poteva entrare nella sala per la porta, decisero di scoperchiare il tetto … ma non se ne andarono! … E Gesù guarisce quel paralitico perché ha visto la fede non del paralitico … ma dei portatori! … Osservate nel Vangelo di oggi: fanno chilometri e chilometri e chilometri … non con i mezzi superaccessoriati che abbiamo noi … ma a piedi! … Partivano … e a volte impiegavano anche una settimana per arrivare dov’era Cristo … e una settimana per poi tornare a casa! … Però c’era questa gioia … “*Abbiamo incontrato il Signore! … Colui che ci dona speranza!*” … *Noi dobbiamo* adesso … in questo tempo … *portare tutto il mondo paralizzato a Cristo*! … Se non abbiamo fede, al primo ostacolo torniamo indietro! … Noi non portiamo dinnanzi a Cristo il mondo! … Non portiamo dinnanzi a Cristo la Chiesa! … Non portiamo dinnanzi a Cristo il Movimento Apostolico! … E cosa succede? … Succede che il mondo, la Chiesa, il Movimento Apostolico *rimangono paralitici*! … Non si muovono! … Ma perché? … Perché *noi siamo i portatori dinnanzi a Cristo* del mondo, della Chiesa, del Movimento Apostolico! … Direte: “Ma anche il Movimento Apostolico è paralitico?” … Ognuno di noi deve pensare che “*ogni altro deve essere portato a Dio*”! … La fede dell’uno deve *essere il veicolo della fede* dell’altro! … Meditate un poco: cosa fa Gesù per aiutare la “*fede paralitica*” dei suoi discepoli? … Addirittura chiama in aiuto Mosè … chiama in aiuto Elia … chiama in aiuto lo stesso Padre che, dal cielo fa sentire la Sua Voce e che grida: “*Amici, Lui è l’Unica Parola di Vita Eterna … Ascoltatelo*! … *Lui è il Mio Figlio amato … Ascoltatelo!*” … Ora, se il Padre celeste, chiamato da Cristo, attesta per Lui … voi capite che *ognuno di noi ha l’obbligo di fondare la fede in Lui. Per raggiungere questo fine, che proprio del Movimento Apostolico… si deve anche scomodando il Padre,* se è necessario! … E per questo bisogna *lottare nella preghiera!* … Direte: “Ma perché?” … Egli accredita la mia Verità di Movimento Apostolico! … Perché tu la devi accreditare! E qui bisogna combattere! … Perché ognuno di noi ha l’obbligo di essere accreditato presso gli uomini! … Però, se io vi chiedessi e mi chiedessi: “*La vostra fede l’accreditate voi presso gli uomini? … Io accredito la mia fede presso gli uomini? … Cioè, la gente, il mondo, la Chiesa, il Movimento Apostolico vede la mia fede?*” … Se non la vede il mondo, non la vede la Chiesa, non la vede il Movimento Apostolico, la mia fede è vana … non serve! … Perché? … Perché non è accreditata presso il mondo, presso la Chiesa, presso il Movimento Apostolico! … Ecco perché è importante che noi iniziamo questa battaglia e questo combattimento nella preghiera! … Perché ognuno di noi, me per primo … e tutti, abbiamo bisogno di *essere da Dio accreditati nella nostra fede!* … Perché se Dio non ci accredita, se Cristo non ci accredita, lo Spirito Santo non ci accredita … e neanche la Vergine Maria – diceva S. Paolo – “*Noi battiamo l’aria!*” … È chiaro? Battiamo l’aria! Non concludiamo nulla! Perché la nostra fede non è accreditata! … Allora, riflettiamo questa sera! … Iniziamo questo combattimento! … Chiediamo a Dio che ci accrediti … perché dobbiamo dare Speranza alla Chiesa … Speranza al mondo … Speranza al Movimento Apostolico! … Ognuno di voi deve essere la *Speranza dell’altro … la Luce dell’altro … la Verità dell’altro … la Santità dell’altro!* … Ecco, l’Ispiratrice era accreditata da Dio … ed è accreditata! … E una sua sola parola salvava i cuori … e li salva! … Questo stesso accreditamento deve essere dato a noi … perché, altrimenti, lavoriamo invano! … Perché l’altro non vede in noi l’accreditamento da Dio! … Quando Pietro … quando Giovanni … quando Matteo … quando Luca … e gli altri hanno iniziato ad *essere strumenti di salvezza*? … Non appena lo Spirito Santo li ha accreditati come “*voce di Cristo*” … Li ha accreditati e la Buona Novella si è sparsa nel mondo! … Allora voi capite che non sono le nostre intelligenze che salvano il mondo … né i nostri progetti … ma è il nostro “*accreditamento da Dio”! …* “*Dio lo ha accreditato!*” … E noi dobbiamo chiedere in questi giorni questo *accreditamento della fede* di ciascuno! … Ognuno di noi deve essere accreditato da Dio come “*Sua Parola*” … “*Tu sei la Mia Parola!” … “Lui è la Mia Parola! Ascoltalo!*” … Perché la Sua è “*Parola di Vita Eterna*”! … Questo deve avvenire e questo avverrà! … Perché il Signore vuole questo! … Perché dobbiamo portare il mondo che è paralitico, la Chiesa e il Movimento dinnanzi a Cristo … perché Cristo lo metta in questa Vita bella, Vita Santa, Vita di Gioia, Vita di Pace, Vita di Armonia! … Lavoriamo! … Però combattendo con il Signore! … Perché è in questo combattimento la sorgente della nostra credibilità! … Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, ci aiuti da quest’oggi a fare questa grande battaglia … la stessa che fece Giacobbe … la stessa che fece Cristo sulla Croce … e la vinse! … Amen.

### 27 febbraio 2017

Proviamo per un momento a prendere, ognuno di noi, il posto di questo giovane e chiediamo a Gesù: “Maestro buono, cosa devo fare per essere un *buon Movimento Apostolico*?” … Ora, se questa domanda non la rivolgiamo a Cristo, non ci sarà nessuna risposta … e se ogni giorno non facciamo la stessa domanda, noi rischiamo di dimenticare il fine della nostra vita! … Proviamo, ognuno di noi a chiederci e poi a rispondere alla domanda: “Maestro buono, ma io cosa devo fare per essere un *buon Movimento Apostolico*?” … Gesù potrebbe rispondere come ha risposto il Signore al Profeta Michea – non so se voi conoscete questo Profeta … è un Profeta che vide Dio alquanto adirato con il suo popolo … perché il suo popolo non si chiedeva ogni giorno: “*Ma, Signore, cosa devo fare per essere tuo popolo?*” … Allora, Michea chiese al Signore: “*Signore, cosa vuoi che io faccia per essere tuo popolo?*” … e si diede lui la risposta … Disse: “*Signore, io ho pensato questo: per essere tuo popolo ti devo offrire ogni giorno cento sacrifici!*”… Poi pensò: “*Ma questo forse non basta!* – e poi disse – *Forse, Signore, tu hai bisogno anche che io ti porti un fiume di olio nel tuo tempio!*” … E poi disse ancora: “*Forse neanche questo basta!* – e aggiunse – *Beh, allora ho capito cosa devo aggiungere, Signore … prenderò mio figlio e te lo sacrifico! … così tu sarai gioioso*!” … E il Signore gli disse: “*Io non ho bisogno di tutte queste cose!*” … “*Come, Signore, non hai bisogno di queste cose?*” … “*No! … Perché ciò che voglio te l’ho chiesto!*” … “*Non c’è bisogno che tu ti proponga … Ti chiedo io cosa devi fare: Va, vendi quello che hai, dallo ai poveri … poi vieni e seguimi!*” … Ma questo giovane se ne andò … E cosa rispose il Signore a Michea? … “*Uomo, ti è stato rivelato ciò che il Signore vuole da te: osservare i suoi Comandamenti, praticare la Giustizia e l’Umiltà … e quando ti chiedo qualcosa, fa’ quello che ti dico!*” … Questo il Signore vuole … non vuole altro! … Ecco, Movimento Apostolico, ti è stato rivelato cosa il Signore vuole da te … tu lo sai! … Non vuole nulla di quello che tu pensi: “Facciamo questo! Facciamo quest’altro! Andiamo di qua! Andiamo di là! Rinnoviamo il mondo! Creiamo cieli nuovi e terra nuova!! … Il Signore non vuole questo … e te lo ha detto! … Vuole che tu, Movimento Apostolico sia Luce, sia Sale! … Vuole che tu sia Verità, Giustizia, Pace, Amore, Perdono, Misericordia! … Vuole che tu viva con coscienza retta! … Te lo ha chiesto questa sera cosa vuole! … Però, poiché noi siamo ricchi di noi stessi, allora possiamo rischiare di dire: “*Beh, Signore, queste cose non mi garbano! … Io voglio fare qualcosa di mio per te!*” … E il Signore ti risponde: “*Quello che tu vuoi fare a me … non garba a me!*” … Quindi dobbiamo scegliere, questa sera, se vogliamo “*garbare noi a Dio … perché Dio garbi a noi*” oppure se vogliamo “*fare cose*” … E il rischio è proprio questo: “*sostituire*, ad un certo momento, *la volontà di Dio coi nostri principi”* … anche di altissima santità! … Dio non vuole questi principi vostri di altissima santità! … Vuole che obbediate alla sua Parola … a quello che Lui vi ha chiesto! … Allora, ecco: *“Maestro buono, cosa devo fare io per avere il tuo gradimento? … Cosa devo fare ogni giorno?”* … Per esempio: *Agiamo con coscienza retta*! … Quando veniamo in questa chiesa, pensiamo solamente ad incontrare il Signore che vuole parlare al nostro cuore … cambia la nostra vita! … Perché il Signore può volere da noi qualcosa di immediato per salvare una persona … per salvare un’anima! … Ma è il Signore che lo vuole … “*Va, vendi quello che hai e dallo ai poveri! … Poi vieni e seguimi! … Va’! … Fa’ questo e poi vieni!*” … Voi dite: “*No, Signore, sai com’è? … Vorrei fare quest’altra cosa!*” … “*Te la fai per i fatti tuoi! … Io non ci sono … non c’entro!*” … Dio non c’entra nelle nostre cose quando noi non facciamo la mia volontà! … E pure questo è un errore: immaginiamo cosa il Signore vuole … ma il Signore poi non lo vuole! … Allora perdiamo tempo! … Perdiamo la vita! … La nostra Ispiratrice non partiva mai dal suo cuore … non parte mai, neanche oggi, dal suo cuore! … Sente la voce del suo Dio … e ciò che il suo Dio chiede, lei fa! … Eppure potrebbe avere idee grandiose, potrebbe chiedere cose sublimi … potrebbe anche immaginare chissà che cosa! … Non immagina nulla! … Quello che il Signore vuole, lei lo fa! … Quello che il Signore non vuole, lei non lo fa! … È semplice essere Movimento Apostolico, vedete … è semplice! … Basta entrare in questa prospettiva soprannaturale: *garbare* … o *essere garbati presso il Signore!* ... Ecco, “*io oggi voglio fare qualcosa di garbato per il Signore … Voglio obbedire al suo comando d’Amore … Voglio obbedire al suo precetto!”* … Pensate se decidessimo, questa sera, di “*divenire Luce del mondo*”! … Luce di Parola, di pensiero, di ragionamento … Luce che “ostende” … che mostra la nostra condotta santa … e cambieremo il mondo! … Perché il mondo vedrebbe un “*cristiano*”! … Oggi ho incontrato un *cristiano*! … Ah! Che bello! Ho incontrato un *cristiano*! … Proviamoci! … Ci possiamo provare? … Noi siamo capaci … perché il Signore ha avuto fiducia di noi! … Se non fossimo capaci di “*mostrare Lui*” non ci avrebbe chiamati … direbbe: “*Di questi non so che farmene!*” … No? … Però ci ha chiamati … E perché ci ha chiamati? … Perché possiamo! … A condizione che vogliamo essere garbati presso di Lui e non pensiamo che Lui debba accontentarsi di quello che noi decidiamo! … Riflettiamoci un pochetto … perché ne vale proprio la pena! … È qui che si fa il Movimento Apostolico … in questo ascolto divino, di vita e in questa nostra risposta alla Parola che Lui ci rivolge! … Pensiamoci! … Riflettiamoci! … Decidiamoci! … Perché *il mondo ha bisogno di vedere un cristiano*! … Ha bisogno! … È tutto! … Chiediamo alla Vergine Maria che attraverso di noi, da questa sera, il mondo possa vedere un cristiano! … “*Ho incontrato un cristiano nella mia vita ed ho fatto la differenza!*” … Che la Vergine Maria ci ascolti! Amen.

### 20 Marzo 2017

Riflettiamo insieme un pochetto su quest’ultima parola del Vangelo: “…*Giuseppe si destò dal sonno e fece come gli aveva ordinato il Signore* …”. Che significa “fece” … “come”? … Lasciò i suoi pensieri, lasciò il suo cuore, lasciò la sua giustizia … lasciò anche la sua sapienza … e si fece obbediente! … Ecco, questo è quello che chiede a noi il Signore: lasciare quello che noi siamo … anche la nostra sapienza, la nostra saggezza, il nostro desiderio, il nostro cuore … e *fare* quello che Lui ci ha detto … *come* Lui ci dice! … Ecco, questa è l’*eleganza dell’obbedienza* … Vedete? … Questa *prontezza* … “*Lo ha detto il Signore … Basta*!” … Quale garanzia è più grande di quella del *Signore che orienta la nostra vita*? … Non ce ne sono! … Potete studiare tutti i libri di questo mondo per saper cosa fare ma non vi serve a nulla! … C’è una *Parola certa del Signore* … su quella si getta la rete della vita! … Cosa disse Pietro a Gesù? … “*Io, con tutta la mia arte nella pesca e la mia scienza acquisita, non ho preso nulla … però, sulla tua Parola getto le reti … Faccio come tu mi dici!*” … Vedete, *l’obbedienza è eleganza* … ed è una *eleganza di libertà* … non è un’*eleganza di costrizione ma di libertà …* Uno è *libero da se stesso … dai suoi pensieri … dai suoi desideri … dal suo cuore!* … Però c’è un’altra *eleganza*, ancora più bella di Giuseppe … è quella di *“consegnarsi totalmente nelle mani del suo Dio”* … Quando l’Angelo va, di notte, e gli dice: “*Prendi il Bambino e sua Madre e fuggi in Egitto …”*, Giuseppe cosa fece? … Se ne andò, prese il Bambino e la Madre, così come essi erano, e partono … soli … poveri … senza niente! … Ecco l’*eleganza* … “*Mi affido alla Provvidenza del Padre … Se il Signore mi manda, significa che posso andare … Se il Signore mi invia, significa che posso arrivare”* … Capite dov’è l’*obbedienza?* … L’obbedienza è *affidamento totale al Signore!* … Si pone la vita nelle Sue mani! … *Come Tu vuoi, Signore!* … Questa *eleganza* dobbiamo impararla … perché *molte volte i turbamenti sul futuro oscurano il nostro presente!* … Molte volte noi non obbediamo, perché? … Perché *abbiamo paura di lasciare un presente* … e così *non abbiamo né il presente né il futuro!* … Allora qui dobbiamo imitare Giuseppe: avere questa *eleganza di totale consegna nelle mani del nostro Dio* … D’altronde, Dio cosa ha fatto? … Ha preso il Suo Figlio e gliel’ha messo tutto nelle mani! … Ecco l’*eleganza di Dio: si fida di Giuseppe! … Si può fidare!* … Allora, facciamo un’applicazione a noi … Se il Signore mettesse nelle nostre mani tutto il Suo Movimento Apostolico … si potrebbe fidare di noi? … Potrebbe dire: “Beh, di lui mi fido”? … Perché altrimenti, l’Opera Sua non viene fatta! … Dio deve potersi fidare di tutti noi! … Perché ad ognuno di noi ha dato tutto il Movimento Apostolico perché lo custodisca, lo protegga, lo salvi, lo faccia crescere! … Però, *se noi neanche lo custodiamo in quello che ci è stato donato, capirete che Dio si può fidare poco di noi … ed è un’amarezza … di Dio … L’amarezza è quando non può trovare una persona di cui si può fidare!* … “Beh, allora io che cosa posso fare?” … Ma perché Dio possa fidarsi di noi occorre questa *eleganza … eleganza dell’obbedienza … eleganza della consegna a Lui … “Io faccio ciò che Lui vuole non ciò che io voglio”* … Ecco, allora … se noi avessimo *quest’eleganza dei desideri* … e desiderare i desideri di Dio e non i nostri … voi capite che potremmo fare un bel Movimento Apostolico! … Ed io sono certo che voi vorrete fare un bel Movimento Apostolico … però dobbiamo acquisire questa *divina, stupenda eleganza! … L’eleganza!* … Io, quando vedevo l’Ispiratrice, vedevo *l’eleganza … della sua parola, dei suoi gesti, dei suoi comportamenti, della sua prudenza, della sua saggezza, della sua fedeltà a Dio …* Vedevo tutto questo! … Vedevo! … Non c’era bisogno che lei parlasse! … Bastava vederla … e uno si accorgeva … faceva la differenza tra ciò che è rozzo e ciò che è elegante! … Anche nel vestire … aveva una eleganza di una semplicità unica … però era sempre elegante … non era mai volgare! … Perché anche il corpo deve manifestare la sua eleganza per attrarre a Dio! … Se noi respingiamo anche con il nostro corpo, respingeremo poi con la parola … perché l’uomo non vede questa nostra eleganza santa! … Pensate, per esempio, l’eleganza di Giuseppe quando la Vergine Maria gli manifestò che lei era incinta … Giuseppe a Lei non disse una parola! … Non è che parlò con la Vergine Maria e le disse: “Beh, adesso tu te ne vai per i fatti tuoi … ed io me ne sto per i fatti miei … e poi, quando avrò deciso, ti farò sapere la mia decisione!” … No! … Non dice nulla! … *L’eleganza del silenzio!* … Pensa, però, il bene che può fare … perché lui, in quel momento, diciamo, un pochetto non comprende … Ma dinnanzi al mistero di Dio chi comprende? … Nel cuore il suo silenzio è elegante … non parla … Vedete quante cose dobbiamo imparare da Giuseppe per poter custodire bene il Movimento Apostolico? … Allora, questa sera abbiamo a cuore il Movimento del Signore! … L’ha partorito la Vergine Maria, l’ha partorito la nostra Ispiratrice … dovete ogni giorno partorirlo voi … e custodirlo come la cosa più preziosa della nostra vita! … Perché il Movimento Apostolico è una cosa preziosa posta nelle nostre mani! … Non voglio essere blasfemo ma *“è come l’Eucarestia messa nelle mani del sacerdote”!* … *L’Eucarestia che cos’è? … È un dono per essere donato! … Che cos’è il Movimento Apostolico? … Un dono per essere donato* … con lo stesso amore, con la stessa dedizione, lo stesso affetto, la stessa carità, la stessa vita! … È il dono con la vita! … La nostra Ispiratrice ha dato la vita per dare il Movimento Apostolico … e, donando la sua vita, dà il Movimento Apostolico! … È bello questo, sapete? … È bello! … Pensiamoci! … Però, da questa sera, decidiamoci! … Questa eleganza santa, bella ci deve aiutare a fare cose stupende … perché anche una parola detta fuori luogo può produrre un danno immane … Che San Giuseppe, lo Sposo castissimo della Vergine Maria, per obbedienza – sempre fu casto per obbedienza, perché Dio gli aveva chiesto così la vita – ci aiuti a capire il nostro mistero. Amen.

### 27 Marzo 2017

Questa sera vorrei riflettere con voi sulla “Prima Lettura”, tratta dal Profeta Isaia … Voi conoscete e sapete che il popolo del Signore, a causa della sua disobbedienza, si trasformò in un popolo di idolatri … e poi, naturalmente, voi sapete anche che l’idolatria produce ogni immoralità … e quindi era un popolo “malmesso” … Allora il Signore mandò i suoi profeti per chiamarlo a conversione … ma il popolo divenne sordo, perseverò nel suo peccato, abbandonò il Signore! … Pensiamo ai nostri tempi … “*Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù … la vuoi ricordare?*” … I tempi camminano, spesso però rimangono gli stessi, senza Dio … Allora può essere che oggi accada come a quel tempo, quando il Signore lasciò il popolo a se stesso perché non gli poteva fare nulla e questo popolo fu distrutto, fu devastato … il tempio fu incendiato, depredato di tutti i suoi tesori … il popolo fu quasi tutto ucciso … e i superstiti andarono in esilio a Babilonia … Ecco, allora che risuona nuovamente la “Parola della Speranza” … A questo popolo in esilio cosa promette il Signore? … Promette che “*Gerusalemme sarà ricostruita*” … e annuncia che “*dall’esilio, il popolo si sarebbe convertito … sarebbe tornato nella sua terra*” … Naturalmente il popolo rimase in esilio 70 anni … Capite la pesantezza? … Ecco, allora, vorrei invitarvi, questa sera, a riflettere … Il Signore ha costituito voi “*Via di salvezza per il mondo*” … se voi avete questo desiderio di essere al servizio di Dio per la salvezza del mondo … Quindi c’è una scelta che dovete fare … se *volete* o *non volete* … Dio, però vi ha scelto! … *Per voi il mondo si può salvare* … oppure *per voi il mondo si può distruggere*! … Voi potete essere la “*Parola della Speranza*” o il “*Silenzio della perdizione/ perversione*”! … Perché la Parola del Signore è stata rivolta a noi in modo chiaro: “*Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù … volete ricordarla?*” … “*Si, che lo vogliamo!*” … E allora, questa sera decidiamo nel cuore se vogliamo essere “*Voce di speranza, di salvezza*” o “*Silenzio di dannazione*” … è una nostra scelta! … Però, vi garantisco che il Signore vuole salvare il mondo! … Allora, come si diviene “*Parola di salvezza*” e non “*parola di perdizione o silenzio di dannazione*”? … “*Ricomponendo Spirito interiore e Spirito esteriore*”! … Perché lo Spirito interiore può confondersi con il sentimento che voi avete nel cuore … però va verificato … sempre! … La nostra Ispiratrice aveva sempre paura di mettere qualcosa di suo … perché l’inganno di Satana è potente … ci fa credere che quello che noi pensiamo sia vero, mentre quello che abbiamo nel cuore non viene dallo Spirito del Signore! … Ecco allora che “*ricomporre questa duplice via è obbligatorio*” … se noi vogliamo essere “*Voce di Salvezza, Voce di Speranza, Voce di Vita Eterna*” … perché “*questa è la nostra missione*” … e se noi non lo facciamo, il mondo perisce! … Però il Signore ci addebita la colpa! … La addebita a noi! … “*Ecco, io ti avevo costituito per la salvezza … e tu non lo hai fatto!!! … Perché?*” … “*Ma* – diremo – *Signore, io pensavo …*” … “*No! Non puoi pensare … tu devi ascoltare … devi obbedire!*” … Il Movimento Apostolico è un “*Movimento di obbedienza*” … obbedienza alla Chiesa, obbedienza al sacerdote, non per le nostre cose umane, ma per la Parola di Salvezza, di Redenzione … obbedienza al parroco, non per le cose sue ma per la Salvezza, per la Redenzione … perché il mondo si rinnovi! … Ecco perché vi ho chiesto, questa sera di “*pregare per il bene spirituale del Movimento Apostolico*” … Perché il Movimento Apostolico, oggi, è costituito da Dio “*Via di Salvezza per il mondo intero*”! … Non per una parte del mondo … ma per il mondo intero! … Quindi abbiamo una grande responsabilità! … Noi siamo come Abramo … Quando il Signore chiamò Abramo non gli disse: “*Vedi, io ti benedirò*” … e basta … No! … “*Io ti costituisco Benedizione per tutti i popoli!*” …Come voi sapete, il Signore anche noi ha chiamato. Anche per mezzo nostro vuole essere in Cristo benedizione per il mondo intero: “Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù”. A noi è stato chiesto di ricordarla … A chi? Al mondo intero. E noi abbiamo detto “Si” … Ed è questo che ci condanna! … Perché la promessa va mantenuta! … La fedeltà al “Si” va mantenuta … perché lo abbiamo detto! … Allora, a cosa vi esorto questa sera? … Se potete, date una svolta alla vostra vita! … Una svolta bella! … Ricomponete lo Spirito! … Perché è frazionato, diviso! … Mettiamoci tutti di buona volontà! … Non deludiamo il Signore! … Il Signore non va deluso! … Il Signore va glorificato attraverso la nostra vita! … Imitiamo l’Ispiratrice! … Lei aveva il suo Spirito personale … e cosa chiedeva al Signore? … Lo Spirito ecclesiale! … “*Mandami, Signore, un prete che mi possa guidare!*” … Spirito personale, Spirito ecclesiale … si ricompone … e il Movimento Apostolico cresce … va avanti … prospera! … Però non camminate da soli … perché nel “*solo*” non c’è lo Spirito di Dio! … Allora si cammina malamente … In questa Santa Messa eleviamo una preghiera potente al Signore! … Dite: “Signore, se ho camminato per le mie strade, ho camminato per le mie vie, ho camminato da solo, da stasera ti chiedo: Fa’ che in me si ricongiunga lo Spirito! … Spirito interiore e Spirito esteriore diventino un solo Spirito … in modo che io possa obbedire al tuo comando d’Amore! … Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, esaudisca la mia e la vostra preghiera. Amen.

### 10 Aprile 2017

Avete ascoltato il Vangelo … Questa donna che si chiama Maria – che è la sorella di Lazzaro e di Marta – compie verso Gesù un atto di pietà, perché mossa dallo Spirito Santo … Lo Spirito muove a fare cose … però noi neanche conosciamo il significato misterioso di ciò che lo Spirito vuole fare attraverso i nostri atti … Noi dovremmo avere questa fede e lasciarci muovere dallo Spirito, anche se non comprendiamo le *profondità dello Spirito* … perché non si possono comprendere le profondità dello Spirito … Ci dobbiamo lasciare muovere dallo Spirito! … Maria si lascia muovere dallo Spirito e Gesù attesta che la sua è “*vera mozione di Spirito Santo*”! … Lo dice: *“Lasciala stare, perché questo unguento serve per la mia sepoltura … che sarà a breve, anzi … è come un’anticipazione di ciò che sarà fatto dopo!”* … Capite le profondità dello Spirito? … Voi dovete capire che il Movimento Apostolico, essendo sempre sotto la potente ispirazione e manifestazione dello Spirito del Signore, non è soggetto alla nostra umana comprensione! … Se siamo nello Spirito, comprendiamo … Cristo è nello Spirito e comprende ciò che Maria fa! … Giuda non è nello Spirito e non comprende! … Giuda questa sera … ci insegna che lui ha una visione umana, una visione terrena, una visione che è mossa dalla sua carne … ma non è nello Spirito di Dio! … Infatti è fuori … al di là se è ladro, al di là se ruba, al di là se prende, al di là se asporta … Questa è una questione secondaria! … La questione principale è che “*lui non è nello Spirito del Signore*” e quindi … ogni interpretazione è falsa! … E voi sapete che “*basta una sola falsa interpretazione per rovinare l’opera di Dio*” … perché poi, *con la nostra falsa interpretazione, conduciamo anche l’altro a pensare diversamente* … Quindi si può rovinare tutto! … Questo significa che *noi che siamo Movimento Apostolico ci dobbiamo sempre impegnare a camminare nello Spirito di Dio, nello Spirito Santo* … in modo che *tutto ciò che lo Spirito vuole sia fatto!* … Non “*compreso”* ma *sia fatto*, *sia accolto*! … infatti, Gesù non dice di *comprendere* … dice di *accogliere*! … *“Accogliete questo gesto che è mosso dallo Spirito!”* … Abbiamo noi questa visione del Movimento Apostolico? .. Molte volte “No” … perché, a volte, ci manifestiamo solamente dalla nostra carne, dai nostri pensieri, dai nostri desideri … molte volte anche dalla nostra pigrizia, dal nostro giudizio, da quelle infinite mormorazioni che facciamo … *Non comprendiamo le opere dello Spirito* … perché *non abitiamo nello Spirito Santo*! … Questa sera vi vorrei invitare ad avere una crescita più armoniosa nello Spirito, perché anche Cristo Gesù non è chiamato ad avere la sapienza perfetta del Padre, in quanto uomo … Lui è chiamato ad *ascoltare il Padre*! … È chiamato a *fidarsi del Padre* … a *fidarsi* … del Padre! … Non solo ascoltare il Padre ma a fidarsi! … Noi invece vogliamo prima comprendere … perché se comprendiamo ci fidiamo … No! … Tu ti fidi … tu ascolti … tu fai! … Quando comprendi? … Quando sarai nel Cielo! … Voi capite che occorre una differente “abitazione” … dobbiamo “*scasare*” … dalla “*casa della carne*” dobbiamo passare alla “*casa dello Spirito*”! … Quindi bisogna “*scasare*” … e se non “*scasiamo*”, non accogliamo l’opera di Dio! … Noi abbiamo ascoltato, questa sera, le “*Parole di esortazione*” … abbiamo tutti capito cosa c’era scritto dentro? … Certo non l’abbiamo capito! Tante cose ci sono sfuggite in comprensione … Però con l’accoglienza cambia tutto! … Il Signore dice questo? … Lo accolgo con fede! … Lo comprendo? … No! … Però lo accolgo, lo vivo … Altrimenti faccio come Giuda: “È uno spreco! … A che serve? … A niente!” … Capite quanto è importante il Vangelo di oggi? … È il Vangelo che segna totalmente la nostra vita! … La segna in un modo nuovo … dona una dimensione spirituale profonda perché ci mette in quell’accoglienza dello Spirito, in quella mozione dello Spirito per cui “*tu fai le cose e le accogli perché vengono dal Signore*”! … E noi non sottoponiamo mai la Parola di Dio alla nostra intelligenza … per cui: poiché secondo la mia intelligenza questa cosa non va bene, la rifiuto! … Invece no … la accolgo! … Ecco, per esempio: accogliere la struttura del Movimento Apostolico per molti fa fatica … perché devo accogliere questa struttura? … Accogliere la struttura della Chiesa, oggi, fa fatica … Perché devo ascoltare la Chiesa? … Anche accogliere il prete fa fatica … Perché mi devo andare a confessare da un prete? … Chi è il prete che deve conoscere i miei peccati? … Ma voi pensate che faccia piacere ad un prete ascoltare peccati dalla mattina alla sera? … Non pensate che senta anche il disgusto di tutte le offese che si fanno contro Dio? … Eppure, anche lui deve accettare il suo ministero! … Lo deve accettare … non lo comprende ma lo accetta … lo vive … e salva il mondo! … È un nuovo modo di essere … se ci crediamo! … Se siamo nello Spirito, crediamo … se non siamo nello Spirito, non crediamo! … Perché il prete è necessario al Movimento Apostolico? … L’ha detto l’Ispiratrice … “*senza prete non c’è Movimento*”! … Perché è necessario il prete al Movimento? … Forse per potere avere noi un prestigio su di esso? … No! … Perché, dovendo essere un Movimento che ricorda la Parola – perché non fa altro il Movimento – la Parola deve accoglierla dalla Chiesa! … La Chiesa vi dona la Parola e voi la diffondete! … Se non ricevete la Parola, non la potete diffondere … e il vostro “*essere Movimento Apostolico*” muore! … Non servite più a nulla! … Potete fare anche cose mirabili per la terra … ma il Signore non vi ha chiamato per fare cose mirabili per la terra … vi ha chiamato per *ricordare la Sua Parola*, che dovete accogliere dal sacerdote! … Perché il sacerdote vi dona la Parola … il sacerdote vi dona l’Eucarestia … il sacerdote vi dona la Verità e voi la portate nel mondo! … Il sacerdote è come una “*fonte*” … Voi dite: “Io non ho bisogno della fonte!” …Muori di sete! … Non fai nulla! … Capite? … Non comprendo però accolgo! … Vivo … perché viene dallo Spirito Santo! … Ma voi comprendete la vostra missione? … No! … Se comprendeste la vostra missione, a quest’ora il mondo sarebbe cambiato! … L’accogliete? … Questa missione l’accogliamo? … Molte volte no! … Non serve, diciamo noi! … E invece serve … perché serve al Signore! … Maria oggi ci insegna ad entrare in questa dimensione dello Spirito Santo e a lasciarci muovere da Lui! … Ecco, chiediamo che anche noi, da questa sera, “*scasiamo*” … usciamo dalla casa della carne ed entriamo nella casa dello Spirito! … Ci ascolti la Madre della Redenzione. Amen.

### 17 Aprile 2017

Questo giorno santo è detto “*il Lunedì dell’Angelo*” perché voi sapete che sono stati gli Angeli incaricati dal Padre di dare alle donne il lieto annuncio della resurrezione del Signore. È un ministero grande quello angelico! … E se leggete la Scrittura, sapete che sempre il Signore ha mandato i suoi Angeli a consolare il suo popolo … La prima volta che si parla di questa consolazione è già nella Genesi … C’è una donna che viene espulsa dalla famiglia perché Sara era gelosa di lei … questa donna si chiama Agar … Chi la consola … abbandonata a se stessa, in cammino verso il deserto, con la morte dinnanzi ai suoi occhi? … L’Angelo del Signore la consola … e le dice cosa deve fare per trovare un poco di serenità e un po’ di pace! … Vedete? … Dio ha pietà dell’uomo e quando lo vede nella sofferenza, sempre manda qualche Angelo per consolarlo! … Se voi lo invocate, l’Angelo del Signore di certo verrà! … Anche Tobia è nella sofferenza … ha perso l’uso degli occhi, non vedeva più, non poteva governare la sua casa … e il Signore ebbe pietà di lui … Gli mandò l’Angelo Raffaele perché portasse vita, sollievo, benedizione! … Il Libro di Tobia è tutto incentrato su questo Angelo attraverso il quale Dio manifesta la sua misericordia. Anche Cristo Gesù, Figlio di Dio, Dio Lui stesso, fu confortato dagli Angeli … Sappiamo che fu aiutato nel deserto … Dopo che Lui vinse le tentazioni il Signore mandò i suoi Angeli a servirlo … e anche nell’*Orto degli Ulivi*, nel momento potente della sofferenza, quando la tentazione avrebbe voluto distoglierlo dalla Croce, il Signore mandò un Angelo a confortarlo … Se poi andiamo negli Atti degli Apostoli… Pietro da chi fu liberato dalla prigione? … Dagli Angeli! … Voi sapete che Pietro era imprigionato per essere decapitato il giorno dopo … Durante la notte, il Signore mandò i suoi Angeli a liberarlo dalla prigione … ed era ben custodito! … *“Ecco, il Signore manderà il suo Angelo dinnanzi a te, ti spianerà la strada”* … Cosa dobbiamo noi metter nel cuore, questa sera? … La Vergine Maria è *Regina degli Angeli* ed ha tutti gli Angeli di Dio pronti al suo servizio … e Lei può mandarli sempre accanto a noi! … Però vuole che noi crediamo in Lei … e chiediamo a Lei … la invochiamo perché mandi un suo Angelo a confortare la nostra vita! … E se voi ci credete, il Signore i suoi Angeli, per mezzo della Madre Sua, li manderà sempre! Perché questa è la storia! È la storia della salvezza! … il Nuovo Testamento come comincia? … Comincia con gli Angeli del Signore: Giuseppe è un poco confuso, non sa cosa fare, non sa cosa decidere … pensa, ripensa … si gira, si rigira … non sa cosa fare! … E allora il Signore cosa fa? … Manda il suo Angelo, mette luce nel suo cuore e il problema è risolto in un istante! … A Zaccaria nel tempio gli appare l’Angelo Gabriele che gli annuncia le meraviglie del Signore … così anche alla Vergine Maria … L’Angelo Gabriele va e le rivela il mistero! … Ma l’Angelo Gabriele, se voi andate nell’Antico Testamento, lo trovate anche con Daniele … Daniele non sapeva tante cose … Ebbene, il Signore mandò il suo Angelo, Gabriele, il quale gli spiegò tutto il mistero della Storia … Perché lui voleva conoscere questo mistero! … Era amante della Sapienza di Dio! … E il Signore cosa fece? … Gli mandò il suo Angelo ad illuminare la sua mente … a rivelare le profezie! … Capite, allora, quanto è importante credere? … Però dovete credere con fede convinta … con fede vera! … Anche il Movimento Apostolico ha i suoi Angeli! … Non so se vi ricordate quando la Signora Maria veniva in mezzo a noi … diceva che era accompagnata da seimila Angeli! … Seimila Angeli! … Ne basta uno per rivoluzionare l’universo … e lei ne aveva seimila che le facevano corona! … E altri seimila rimanevano a custodirle la casa! … Capite la bellezza di questa fede nostra? … Però dobbiamo credere! … E io, questa sera, vi invito a credere un po’ di più in questa presenza celeste di cui si serve il Signore per dare sollievo, conforto anche a tutta la nostra vita! Preghiamolo con fede! Preghiamolo con amore! Chiediamo alla Vergine Maria, alla Loro Regina, che dia ordini precisi: “*Ecco, tu vai e fai questo!*” … E loro obbediscono, sapete? Perché gli Angeli sono obbedienti! … Ne abbiamo bisogno! Perché c’è un altro angelo, quello delle tenebre che non si distacca mai da noi … e ci tenta in ogni modo! … L’Angelo buono deve contrastarlo! … Però l’Angelo buono viene se noi lo invochiamo, se noi crediamo in lui … se noi preghiamo! … Questa sera rinnoviamo questa nostra fede! … Il Movimento Apostolico ha bisogno degli Angeli! … Ha bisogno degli Angeli che vi consolino … però ha bisogno anche degli Angeli che vi guidino, vi istruiscano, vi suggeriscano le cose buone … Avete sentito cosa diceva la nostra Ispiratrice nelle *Parole di esortazione*? … Lei soffriva e soffre quando uno parla male del Movimento! … E vi dico che è una sofferenza sentir parlare male del Movimento! … Però se noi non siamo guidati dagli Angeli, non siamo sorretti da Loro … possiamo sbagliare! … E se sbagliamo, la colpa di chi è? … Del Movimento? … E si parla male! … Ma è per colpa nostra, però … non del Movimento! … Il Movimento è santo! … Questa sera facciamo un proposito santo! … Chiediamo alla Vergine Maria che mandi i suoi Angeli! … Però noi Le prometteremo che, in ogni momento, invocheremo Lei perché lo mandi e lui guiderà tutta la nostra vita: la vita professionale, la vita familiare, la vita di Movimento, la vita sociale … la vita quotidiana … che si conduce ogni giorno! … In questo modo noi abbiamo la certezza che “*non siamo soli nella nostra vita”*! … E vi dico che ne vale la pena, sapete. Si è serviti dagli Angeli del Signore! Provate! Sentirete sempre la loro presenza accanto a voi! Però dovete credere e dovete invocare la Vergine Maria! … Rinnoviamo questa nostra fede e tutti insieme chiediamo una vocazione! … Chiediamo alla Vergine Maria che mandi i suoi Angeli in mezzo a noi, trovino colui che il Signore ha scelto, o coloro che il Signore sceglie e li risveglino a questa voce celeste che chiederà la consacrazione della loro vita! E vi assicuro che, se voi pregate con fede, la Vergine Maria manderà dieci miliardi di Angeli, questa sera, e sconvolgeranno le menti di molti … perché il Movimento Apostolico, ricordatevi, non cammina con le sue forze … ma cammina con la Luce di Dio e con la fede nella Vergine Maria! … Pregate molto! … Pregate molto! … Pregate molto! … Amen.

### 01 Maggio 2017

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci rivela che Giuseppe, pur essendo di stirpe regale in quanto ad origine, viveva con il frutto del suo lavoro … con onestà, con giustizia, con onore! … Perché il lavoro va fatto con onestà, con giustizia e con onore! … Ed è per questa sua condizione di “*persona per bene, persona onesta, saggia, umile*” che Cristo viene disprezzato! … Avere un padre buono, per loro è segno di … “*niente*”! … Perché? … Perché Giuseppe non era assiso su un trono regale! … Giuseppe il trono l’aveva … ed era il “*trono della sua giustizia … il trono della sua equità … il trono della bontà*”! … E poi, voi sapete che Giuseppe aveva un altro “*trono*” … molto più alto di qualsiasi altro trono sulla terra … Mai un uomo, prima di lui, nella Scrittura, è stato “*obbediente in tutto*” come lui! … Mai! – Per cui l’obbedienza di Giuseppe supera ogni obbedienza … anche l’obbedienza di Abramo! … Perché Abramo andava dal Signore, a volte, per manifestare i suoi diritti … o per dire al Signore di adempiere la sua parola … mentre Giuseppe questo non lo ha mai fatto! … Lui ascoltava, obbediva, chiudeva il discorso! … Non parlava! … Infatti, Giuseppe non parla né con gli uomini e né con il Signore … Obbedisce agli uomini e obbedisce al Signore! … Il Movimento Apostolico cosa deve imparare da Giuseppe? …La “*custodia*”! … Se c’è una parola che nella Bibbia ricorre ed al quale ognuno di noi è obbligato, è “*custodire*”! … Cosa dobbiamo custodire? … Tutto ciò che il Signore ci ha dato! … E come dobbiamo custodirlo? … Secondo la sua volontà! … Il Signore ci ha dato un corpo? … Va custodito nelle virtù! … Ci ha dato uno spirito? … Va custodito nella sapienza! Non possiamo portare il nostro spirito nella stoltezza! … Ci ha dato un’anima! … Va custodita nella santità! … Ci ha dato un ministero … Va custodito nella Verità! … Ci ha fatto “*Movimento Apostolico*” … Il Movimento Apostolico va custodito, protetto! … “*Voi siete le sentinelle del Movimento Apostolico!*” … e dovete sempre custodirlo … anche a prezzo della vostra vita! … Se dovete mettere in campo la salvezza vostra e quella del Movimento … voi siete chiamati a dare la vostra vita per custodire il Movimento nella sua Verità di origine! … Perché il Movimento Apostolico non è un “*insieme di persone umane*” … Il Movimento Apostolico è un “*progetto di Dio*” … è un “*disegno di Dio*” … è una “*vocazione di Dio*” … è una “*rivelazione di Dio*”! … Allora, voi capite che il Movimento Apostolico, essendo questo “*progetto di salvezza*” che viene dal Signore, va sempre custodito! … Va sempre protetto! … Va sempre salvaguardato … anche non accogliendo una parola vana che viene dal mondo … o dal Cielo … o anche dagli Angeli! … Diceva S. Paolo: “*Il Vangelo va custodito anche dagli Angeli! … Se viene un Angelo e vi annuncia una parola* – diceva Paolo – *diversa da quella che io vi ho annunciato, voi dovete credere alla mia parola e non a quella degli Angeli! Perché io sono il custode del Vangelo … gli Angeli non sono i custodi del Vangelo!*” … Se tutto il mondo dovesse dire una parola contro il Movimento … contro questo “*disegno*” e “*progetto*” e “*vocazione*” e “*rivelazione*” e “*manifestazione*” di Dio-Padre, noi dobbiamo dire: “*Mi dispiace, tu non sei il custode … io sono il custode … e quello che tu dici è falso! Cammina per la tua strada e lascia che il Movimento Apostolico sia questo progetto bello che il Signore ha costruito per noi!*” … Non solo dobbiamo custodire il Movimento … dobbiamo entrare in esso e vivere la sua bellezza … vivere la sua Verità … vivere l’amore che Dio ha posto nel Movimento! … Perché questa è la nostra vocazione! … Entrare dentro! … E non solo dobbiamo entrare dentro noi ma dobbiamo chiamare tutto il mondo perché vi entri dentro! … Perché il progetto di Dio è un “*progetto di salvezza*”! … È il progetto che oggi Dio ha rivelato! … E se Dio lo ha rivelato, non possiamo dire che *non è* un progetto rivelato! … “*Voi siete Movimento Apostolico! Voi siete la Luce del mondo! Voi siete i soldati di Cristo che regna! … Voi siete le sentinelle della mia Verità e della mia Grazia! … Voi siete i custodi del mio cuore!*” … Se è vero che il Movimento Apostolico viene dal cuore di Dio, noi siamo i “*custodi del Cuore di Dio*”! … Allora la nostra vocazione è grande! … Non è una vocazione semplice … è come quella di Giuseppe! … Giuseppe che cosa faceva? … Custodiva il “*Cuore di Dio*” che era il Figlio Suo! … E noi dobbiamo custodire il *Cuore della Vergine Maria*, il *Cuore di Cristo* che è il Movimento Apostolico! … Non vi scandalizzate! … È un progetto di Dio Oggi! … Allora, questa sera, vorrei che noi mettessimo nel cuore questa verità santa … perché Dio ha bisogno di ciascuno di noi! … Ognuno con il suo carisma … ognuno con il suo ministero … ognuno con i suoi doni … ognuno con quello che è … con quello che fa! … Siete tutti, tutti, tutti necessari a questo progetto di Dio! … E se qualcuno non lo realizza, il progetto di Dio non appare in tutta la sua bellezza! … Allora, questa sera, prendiamo questa decisione e invochiamo S. Giuseppe! … Che diventi Lui il custode nostro, in modo che noi possiamo custodire il progetto del Signore! … Però qui occorre la nostra buona volontà! … E ve l’ho detto: “*Se anche venisse un Angelo del Cielo* – e Paolo diceva – *o venga io stesso a dirvi un Vangelo diverso da quello che vi è stato annunciato … Non credete! … Pensate e dite: Paolo è diventato pazzo! Credo nel Vangelo che mi ha annunciato!*” … Io dico a voi: “*Se qualcuno vi annuncia un progetto diverso, non credete! Accogliete il progetto che Dio vi ha manifestato e per il quale la nostra Ispiratrice ha consumato, e consuma ogni giorno, la sua vita!*” … Coraggio, Movimento! Coraggio! Perché ce la puoi fare! Sei ben assistito dal Cielo! … C’è S. Giuseppe che ti fa da custode … e la Vergine Maria che ti fa da anima! … Non ti manca niente! … Amen.

### 08 Maggio 2017

Abbiamo ascoltato la Parola del Signore e abbiamo sentito cosa Pietro raccontava … Lui vide una tovaglia che scendeva dal cielo, legata per i quattro capi … e in essa vi era ogni animale della terra … Il Signore disse a Pietro: “*Uccidi e mangia!*” … Però Pietro, che era un osservante perfetto della legge antica, disse che a lui non era lecito toccare nulla che fosse impuro … Allora il Signore disse: “*Ciò che io ho dichiarato puro, tu non lo dichiarare impuro! … Perché sono io che decido ciò che è puro e ciò che è impuro! … Adesso io ho deciso che tutto sia puro, quindi … Uccidi e mangia!*” … Cosa ci vuole insegnare il Signore attraverso questo racconto che vale anche per noi, non solamente per Pietro? … C’è questa “*tovaglia*” riempita di molti uomini, molte donne, molti bambini che attendono di essere portati a Cristo! … È questo il nostro compito! … Portare a Cristo qualche anima! … Vedete, l’Ispiratrice ha creduto nella sua missione e ha permesso allo Spirito Santo, a Cristo Gesù, alla Vergine Maria, al Padre celeste, anche agli Angeli e ai Santi di operare attraverso di lei! … Ed il Movimento Apostolico è il frutto anche di questo suo impegno … di questa sua fede! … Se questa sera, ognuno di noi decidesse – però con fede risoluta – di ascoltare questa “*voce di Dio che risuona dall’alto*” … “*Uccidi e mangia!*” … voi capite che la nostra vita sarebbe “*un servizio immenso al Vangelo*”! … Il 3 novembre è la nascita del Movimento Apostolico: “*Voi siete Movimento Apostolico!*” … Il 6 novembre c’è un altro messaggio molto importante che è bellissimo … e dice così: “*Dove sono le mie pecore? Sono tutte disperse, abbandonate … Raccoglietele! … Portatele all’ovile!*” … Ce ne sono di pecore che attendono, sapete? … C’è un’infinità di pecore che attendono che qualcuno le raccolga e le riporti all’ovile! … Perché? … Sentono questa “*nostalgia di Cristo*”! … Perché Cristo gliel’ha già messa la “*nostalgia di Lui*” nel loro cuore! … Però, questa “*nostalgia*” non è sufficiente! … Occorre che ci sia la nostra opera, il nostro impegno, la nostra buona volontà, il nostro desiderio di salvare qualche anima! … E ce ne sono anime che hanno questa “*nostalgia di Cristo*” … e che vorrebbero essere salvate! … Leggendo quel “Meditare” – nel quale c’è tutta la fede, l’amore, la speranza dell’Ispiratrice – c’è questo suo desiderio di essere tutta … interamente … di Cristo Signore … nell’anima, nello spirito, nel corpo! … Se dovessi rimproverare a me stesso qualcosa, dinnanzi a voi e dinnanzi al popolo di Dio, sarebbe che, pur avendo creduto in questo “*Mistero*”, c’è qualcosa che forse non ho dato a questo “*Mistero*” di me … e mi dispiace! … Però vorrei darlo ancora di più … perché è giusto che questo “*Mistero*” vada servito come si conviene e non è sempre facile … Però ce la possiamo fare … se ci sorreggiamo, ci sosteniamo, ci confortiamo, ci spingiamo gli uni gli altri! … Questo è il desiderio di Dio, sapete? … Non lo dice da adesso, né da ieri … Lo ha detto in tempi lontani … Lo ha detto al Profeta Osea: “*Aiutatevi gli uni gli altri a servire il Signore! Aiutatevi gli uni gli altri ad amare il Signore!*” … Ed è questa la finalità della nostra presenza, in questo luogo: incoraggiarvi gli uni gli altri! … “*Tu che fai?*” … “*Tu che fai?*” … “*E tu? Che fai?*” … “*Allora, mettiamoci insieme! … Lavoriamo! … Andiamo avanti … perché il Signore ha bisogno della nostra opera! … Mettiamo un poco di buona volontà! … Lasciamo tutte le cose futili che non servono! … Perché è giusto che attraverso noi si manifesti e si riveli il Signore!*” … Allora vedrete che Cristo Gesù vi anima le cose, sapete? … Perché, vi ripeto, Lui ci precede e mette la “*nostalgia di Lui*” nel nostro cuore! … La nostalgia … è una cosa santa! … Però è creata da Cristo … e la mette nei cuori, sapete? … Quanti cuori sono nella sofferenza, perché manca loro Cristo? … E non c’è nessuno che li strappi per salvarli! … Ricordate, giorni fa, abbiamo letto l’episodio di quel funzionario regio che se ne tornava, poveretto, leggendosi il profeta Isaia? … Aveva la “*nostalgia di Cristo*” … sentiva questo bisogno … però nessuno glielo dava! … Lo Spirito Santo cosa fece? … Gli mandò Filippo! … E Filippo poi lo battezzò … e lui se ne tornò a casa con Cristo nel cuore! … Cristo vivo! … Crediamoci! … Allora, il nostro essere qui, presenti, stasera, ha un significato … il significato di “*trovare la nostra forza, la nostra spinta, il nostro coraggio, la nostra fede, il nostro aiuto … il sostegno*” – perché voi sapete che ci sono tanti fratelli che sono stati dati a voi! … Ricordo quando, agli inizi del Movimento Apostolico, l’Ispiratrice era sola … e cercava qualcuno … Diceva: “Signore, fa’ che qualcuno aderisca, in modo che io ti possa servire meglio!” … E il Signore ascoltò la sua preghiera … e ha mandato tutti voi! … Adesso, però spetta a voi prendere in mano la storia e portarla dove Cristo vuole! … Però, uscite da questa chiesa, questa sera, con questa certezza di fede: “Dinnanzi a me c’è una persona che ha nostalgia di Cristo e solo attraverso me può arrivare a Cristo! … E se non arriva attraverso di me, a Cristo non arriverà!” … Domani, allora, venite! … Perché anche in mezzo a noi, domani, ci sarà qualcuno che ha bisogno di voi per andare a Cristo! … Il Signore, domani, ve lo manda e vi dice: “Beh, vedi, ti mando questa persona … Portala a Cristo!” … Io sono convinto che bisogna venire per incontrare queste persone … e per dare loro Cristo, anche attraverso una parola semplice e una gioia grande … Che domani sia un Convegno bello … Io credo nella vostra presenza di Luce, di Pace, di Amore … e per questo vi affido alla Vergine Maria, alla Madre della Redenzione. Amen.

### 19 Giugno 2017

Abbiamo ascoltato queste parole del Signore. … Se noi vogliamo comprenderle, basta scorrere le pagine del Vangelo e troveremo la spiegazione nel capitolo 26 e 27 di Matteo: sono i *capitoli della Passione*. … Voi sapete che veramente Cristo si lasciò percuotere sulla guancia destra e sulla sinistra, si lasciò strappare i vestiti di dosso … anche la barba si lasciò strappare … e poi diede anche, al suo avversario, il corpo … per essere crocifisso! … Quindi, come vedete, l’esempio Lui ce l’ha dato … non sono parole vane quelle che Lui dice e neanche sono parole per noi … sono “*la sua vita annunciata come Vangelo*”! … Questo è il grande mistero di Gesù Signore! … E poiché noi siamo chiamati ad imitare Lui – “*Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi*” – da questa sera, dobbiamo un poco impegnarci a conoscere Cristo un po’ di più … Il Movimento Apostolico è: “*necessità, di Vita, di conoscere Cristo*”! … Non perché così lo potete annunziare agli altri … perché penso che sia finito il tempo di pensare agli altri … Ora è il tempo di pensare a se stessi! … E ognuno deve dire: “*Ma io come posso imitare Cristo un po’ di più? … Come posso vivere la Parola di Cristo un po’ di più? … Come posso manifestare, a me stesso, Cristo un po’ di più?*” … Perché Cristo, ogni giorno, si impegnava a mostrare se stesso al Padre Suo in una Verità più santa, più bella … cresceva ogni giorno! … E anche noi ci dobbiamo impegnare a “*ricordare Cristo a Cristo*”! … Voglio che Cristo si possa compiacere di me dicendomi: “*C’è qualcuno che mi assomiglia sulla terra! … Non sono morto! … Qualcuno ancora crede in me! … Qualcuno mi fa vivere! … Qualcuno mi fa esistere!*” … Allora, questa sera, è giusto che ognuno di noi si chieda: “*Ma io faccio esistere Cristo nel mondo, oggi? … Cristo può testimoniare per me … e di me: “Tu mi presenti bene nel mondo! … Con te, l’altro sa chi sono io!”?”* … È una domanda che ognuno deve porre al suo cuore! … E deve rispondersi … perché questo è il Movimento Apostolico: avere questa sensibilità grande di mettere la nostra coscienza dinnanzi a Cristo e di chiedere a Lui se essa è uguale alla Sua … Dire: “*Cristo Signore, la mia coscienza è uguale alla tua? … Cristo Signore, il mio cuore è uguale al tuo? … Cristo Signore, la mia vita è uguale alla tua?*” … o, se preferite, … “*Cristo Signore, la tua coscienza vive nella mia? … Cristo Signore, il tuo cuore vive nel mio? … Cristo Signore, la tua vita è mia vita?*” … Questo è il Movimento Apostolico! … Allora, vi vorrei invitare a dare una svolta … perché oggi il mondo ha bisogno di una svolta … ha bisogno di vedere … ha bisogno di sentire … ha bisogno quasi di toccare Cristo! … E questo è il nostro compito … è il compito che il Signore ci ha affidato! … Però Lui non ci può costringere … spetta a noi decidere se vogliamo o non vogliamo … Spetta a noi decidere se Lui può o non può vivere in noi! … Lui bussa … Spetta a noi aprire il cuore, la mente, i pensieri, la bocca, gli occhi! … Coraggio, allora! … Andiamo avanti! … Iniziamo! … Perché possiamo sempre … con Lui … iniziare! … Lui è gioioso se qualcuno, questa sera, decidesse e dicesse: “*Beh, Signore, da quest’istante, ti lascio un po’ di spazio nella mia vita … poi, se riesco, tutto!**… Però ti voglio lasciare un po’ di spazio … perché Tu possa vivere!*” … Chiediamo alla Vergine Maria questa grande grazia: che nel nostro cuore ci sia un po’ di spazio per Gesù Signore, in modo che Lui entri in esso e inizi, a poco a poco, a governare la nostra vita … perché questo è il Movimento Apostolico: Vita di Cristo in noi oggi! … Vita di Cristo per noi, oggi! … Dono di Cristo, attraverso la nostra vita, oggi! … Altrimenti siamo vuoti! … E se siamo vuoti, il mondo non vedrà e non si convertirà mai a Cristo … perché non vede Cristo! … Che la Vergine Maria accolga la nostra preghiera e l’esaudisca. Amen.

### 10 Luglio 2017

Vorrei riflettere con voi, questa sera, sulla Prima Lettura che è molto, molto, molto significativa per noi che siamo Movimento Apostolico. … Ecco, c’è quest’uomo, che è il terzo in discendenza … Abramo, Isacco, Giacobbe … che deve lasciare la terra, nella quale ha vissuto, perché il fratello lo vuole uccidere … e la madre, Rebecca, gli consiglia di rifugiarsi presso il fratello suo, Labano, che vive nella terra di Carran, alquanto distante … Pensate a questo uomo solo … Giacobbe parte per recarsi presso lo zio … Cosa succede? … Durante la notte, il Signore gli appare in sogno e gli manifesta la sua vicinanza … e gli rinnova le promesse fatte ad Abramo … però, non attraverso la via di Abramo, ma attraverso la sua via personale … lui doveva portare la benedizione “*attraverso la sua persona*” e non nella persona di Abramo … non nella persona di Isacco … Ecco, questo poi varrà per ogni altro uomo che il Signore chiama … “*Ognuno dovrà portare la benedizione di Dio – per noi il Suo Vangelo – secondo la sua forma personale*” … Questo lo possiamo trovare anche negli “*Atti degli Apostoli*”: Pietro porta la benedizione secondo la sua forma personale … Paolo secondo la sua forma personale … e Filippo, Barnaba … secondo la loro forma personale … Che significa questo? … Significa che l’Ispiratrice nostra ha vissuto “*la sua forma*” di portare il Vangelo … adesso la sta vivendo in una forma diversa … nella forma del Crocifisso … Però … avete pensato, ciascuno di voi, di “*assumere la vostra forma personale*” per essere vero Movimento Apostolico? … Perché è qui che si fa il Movimento … non ci sono altre vie! … È nella vostra volontà … nella vostra forza … nella vostra determinazione … nel vostro convincimento … nella vostra fede … che Dio, attraverso di voi, vuole rinnovare la faccia della terra! … Ora, se voi non avete questo convincimento, sarete come “*canne sbattute dal vento*” … perché Dio non può lavorare attraverso di voi … se voi non credete che siete stati chiamati per portare avanti “*la sua benedizione che è il Cristo e il suo Vangelo*”! … Questa sera vorrei farvi un invito forte: vedete, il Movimento Apostolico ha bisogno della vostra fede … ha bisogno della vostra determinazione … ha bisogno del vostro coraggio … ha bisogno del vostro impegno … ha bisogno della vostra vita! … Ognuno però secondo quello che Dio gli chiede, secondo ciò che il Signore vuole che egli sia perché la bellezza del Movimento, adesso, è in questa “*multiforme grazia di Dio*”, che sono i suoi molti carismi, che vi ha dato … in modo che voi possiate sempre mostrare la bellezza, la Santità, la Verità, la Luce che vengono dal Signore! … Giacobbe, vedete, prende la benedizione da parte del padre … perché “*quasi costretto*” dalla madre … per motivi di santità … la madre lo obbliga … Dio ratifica la benedizione ricevuta costituendolo Lui, adesso, “*portatore di benedizione*”! … Questa sera, lo Spirito Santo vi vuole costituire “*portatori di benedizione*” … vi vuole fare “*i suoi collaboratori*” per dare la Luce al mondo! … Occorre però che voi lo vogliate … perché Dio non fa nulla senza l’accoglienza da parte dell’uomo! … Questa è la nostra Verità! … Allora, non pensiamoci poveri … non pensiamoci abbandonati … non pensiamoci derelitti … non pensiamoci persone vane! … Giacobbe fa un voto al Signore: “*Se tu sarai con me, io ti prometto che ti eleggerò come mio Dio! Sarai tu il Dio mio e della mia discendenza!*” … E quando sta per morire – potete leggere questo passo al capitolo 48 della Genesi – Giacobbe dice: “*Il Dio che è stato il mio Pastore da quando esisto, è Lui che mi ha condotto, è Lui che mi ha preso per mano*” … Come iniziavano le “*Parole di esortazione*” di questa sera, vi ricordate? … “*Il Signore è il nostro Pastore*” … Il Signore che è “*il Pastore del Movimento Apostolico*” da quando esso esiste, questa sera, vuole consacrarevoi “*portatori della sua benedizione*”! … Allora, qui … o si accetta o si rifiuta! … Accettiamo! … Perché il Signore ha bisogno di ciascuno di noi … accettiamo! … Preghiamo la Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti ad entrare in questa visione nuova … Il Signore, questa sera, mi ha consacrato … Il Signore, questa sera, mi ha scelto … Il Signore, questa sera, mi ha chiamato … Il Signore, questa sera, mi si è mostrato e mi ha chiesto di portare avanti la sua benedizione! … Crediamoci … accogliamo questa consacrazione … e ringraziamo la Vergine Maria perché il Signore ancora si fida di noi … e ci chiede di avere fede in Lui! … Amen.

### 01 Agosto 2017

Vorrei riflettere con voi questa sera sulla “*Prima Lettura*” … Il popolo aveva peccato e il Signore aveva deciso di abbandonarlo a se stesso e di non essere più il suo Dio … e aveva fatto a Mosè una proposta, direi molto allettante … “*Io lascio il popolo e cammino con te!”* … e Mosè non accettò questa proposta … perché lui scelse di essere con il popolo … Voi pensate Gesù … scelse di “*essere noi*” fino al punto di morire in Croce per noi! … In Cristo muore l’umanità sulla Croce … con l’espiazione di peccati! … E Mosè chiese al Signore di camminare con il suo popolo perché “*senza Dio che cammina con noi, non possiamo andare in nessun luogo*”! … Allora vorrei chiedere a voi, questa sera: “*Ma, dovunque voi andate, lavorate, operate … avete cura di portarvi sempre Cristo Signore e la Madre Sua?*” … Perché io non penso che chi porta Cristo Gesù e la Madre Sua possa fare certe cose! … Capite? È una questione di coerenza … ed è una questione di fede! … Se voi avete Cristo e la Madre Sua, non potete dire ciò che volete … non potete parlare come volete … perché siete obbligati ad ascoltare il cuore di Cristo e della Madre … e allora cambia la vita! … Però, se siete soli …con voi stessi … allora potete fare ciò che volete … tanto … “*io governo la mia vita*”! … Non abbiamo lo “*stile del Movimento Apostolico*”! … Non è che una cosa si possa fare … e una cosa non si possa fare … perché non piace agli uomini! … Dove potete portare Cristo, andate! … Dove non potete portare Cristo, non andate! … Siete soli … e voi sapete che “*quando si è senza Cristo si arriva a fare qualsiasi cosa*”! … Ci si può abbandonare al peccato, alla trasgressione, all’illegalità, alla confusione mentale … Senza Cristo, Mosè dice che non si può camminare! … Lui, senza Dio non sapeva fare neanche un passo nel deserto! … E, infatti, se voi leggete tutta la Storia Sacra dell’Esodo, voi vi accorgete che ogni passo fatto da Mosè è guidato da Dio! … Ecco, io vi attesto, questa sera, che “*ogni passo operato dalla nostra Ispiratrice è un passo accompagnato dal Signore*”! … E “*ogni parola che lei diceva*, in questa chiesa o in altri luoghi, *era sempre una parola che le suggeriva Cristo al cuore*” … e molte volte la metteva anche sulle labbra! … Adesso noi siamo “*chiamati a ricordare la Parola di Gesù*”! … Allora pensate bene … la Parola di Gesù non è “*nostra*” … è di Gesù! … Se la Parola è di Gesù, io non so cosa vuole dire a voi questa sera … perché è la Sua Parola! … Per saper cosa Lui vuole … devo chiederglielo! … “*Signore, cosa vuoi che io dica a questo popolo? Qual è la tua Parola? Cosa mi suggerisci?*” … Io, prima di parlare, ho chiesto: “*Partiamo dal Salmo? … Partiamo dalle Letture? … Partiamo dal Vangelo? … Partiamo da un’altra preghiera?*” … Si chiede … perché? … Perché la Parola è di Gesù! … Se io dico una parola di mormorazione pesante o di critica maligna, certamente non è la Parola di Gesù … è una parola mia! … Se parlo perché ho nel cuore qualcosa da dire, non è una Parola di Gesù … è una parola mia! … Se chiedo a Gesù che Parola vuole dire … allora cambia la nostra storia! … Io ricordo che, quando l’Ispiratrice veniva in questa chiesa – io ero sempre posizionato lì … al centro – Lei si voltava verso il Crocifisso … e nel silenzio diceva così: “*Che diciamo? … Che diciamo? … Che devo dire a questo popolo? …Che parola devo dire a questo popolo?* ” … E poi … aveva l’altro Crocifisso … dinnanzi a lei … che le dettava le parole … e lei le diceva! … Allora voi capite che noi del Movimento Apostolico abbiamo una grande responsabilità! … Non quella di dire la Parola scritta nel Vangelo – quella la vivete – ma la responsabilità di dire la Parola che Gesù vi suggerisce … oggi … in quest’istante … dinnanzi a un cuore … dinnanzi a voi! … Ecco, siamo noi disposti a questo “*camminare sempre con Gesù*”? … È qui la nostra salvezza! … Ed è qui la Verità del Movimento Apostolico! … Altrimenti non c’è Verità … perché non c’è questa Parola di Cristo che Lui vuol dire al cuore! … Cristo cosa faceva? Leggeva la Bibbia forse ai suoi discepoli o a coloro che incontrava? … Camminava con uno zainetto … poi apriva il tavolino … metteva la Bibbia e … “*Qui così dice il Padre mio*”? … Diceva la Parola attuale che il Padre gli suggeriva, che lo Spirito Santo gli metteva sulla bocca … e parlava la Parola del Padre! … Così l’Ispiratrice: parlava la Parola di Cristo, la Parola della Vergine Maria … la Parola dello Spirito Santo … la Parola, molte volte, degli Angeli! … Allora, vogliamo, questa sera, prendere con noi Gesù? … Camminiamo con Lui? … Questo è il segreto del Movimento Apostolico! … Non andate a cercare altre cose perché … vi mettereste in cose umane … per fare cose umane! … Però c’è questo desiderio di Cristo che vuole la vostra bocca perché Lui possa parlare … “*Apri la bocca, Maria, che devo parlare al mio popolo!*” … È un programma di vita semplice questo … semplicissimo … però occorre molta attenzione! … Ed è questo l’augurio che faccio a voi: “Portate Cristo con voi! … Chiamatelo sempre! … Invocatelo! … Pregatelo! … Non permettete che si allontani neanche un minuto da voi! … E vedrete, allora, che la vostra vita cambierà! … Però vi assicuro che … certe cose … Cristo non le fa! … E se Cristo non le fa, significa che Cristo non viene! … E se non viene … siete soli! … La vostra vita è sciupata e inutile! … Allora, chiediamo, questa sera, a Cristo come ha fatto Mosè, che Lui ci accompagni: “*Signore, siamo un popolo di dura cervice, però, da questa sera, decidiamo tutti di camminare con te … di camminare con la Madre tua … di essere guidati e condotti dallo Spirito Santo … per poter ricordare la tua Parola … oggi … quella che tu vuoi dire all’uomo che è dinnanzi a noi!*” … Che la Vergine Maria ascolti il mio grido e ascolti anche il vostro. Amen.

### 16 Agosto 2017

Avete ascoltato, questa sera, la chiusura del Deuteronomio, capitolo 34, che narra la morte di Mosè e poi la sua sepoltura … A Mosè fu concessa la grazia di vedere la *Terra promessa* ma fu punito da Dio e non mise piede, però, in essa … Perché Mosè non mise piede in essa? … Perché alle acque di Meriba ebbe uno sbandamento nella fede … dubitò della Parola del suo Signore Dio, appunto, e il Signore, per renderlo forte, lo punì … “*Tu vedrai da lontano la Terra promessa ma non vi entrerai … la vedrai con gli occhi ma non la calpesterai con i piedi*” … Per questo dubbio di fede che egli ebbe: anziché percuotere la roccia una volta, dovette dare una seconda bastonata … e qui egli dubita … Se voi leggete il Deuteronomio, che è il quinto della Bibbia, troverete che Mosè si penti amaramente di quel peccato … o di quel *dubbio di fede* … e chiese al Signore di annullare la punizione … lo chiedeva con ardore, con fermezza, con desiderio e lamenti veramente forti: “*Signore, abbi pietà di me! Fa’ ch’io possa calpestare la Terra promessa!*” … E il Signore rispose: “*Mosè, di questa cosa non ne devi parlare più … Mai! … Ti ho detto che non entri e non entrerai! … Perché la mia Parola è una … non due!*” … Perché il Signore punì Mosè in una maniera – oseremo dire noi – così severa? … Perché voi sapete che coloro che sono posti alla guida del suo popolo non possono avere dubbi di fede, incertezze nel discernimento, confusione nei pensieri … perché, altrimenti, tutto il popolo va alla deriva! … E poiché il popolo di Dio era un popolo di dura cervice … era un popolo ostile anche a Mosè – ogni giorno facevano una guerra con le loro miserie – allora il Signore rese forte quest’uomo … Mosè si ricordava sempre che non può avere dubbi di fede … non può avere incertezze nell’obbedienza a Dio … non può avere nessun ammanco di luce nella sua mente … perché altrimenti il popolo si smarrisce … Il popolo si può smarrire, si smarrisce … ma chi lo guida non può smarrirsi! … Questo è l’insegnamento che il Signore dona a noi, popolo santo di Dio, attraverso Mosè! … E qual è la mia esortazione? … Occorre una fede forte per chi vuole portare avanti l’opera di Dio … perché senza fede l’opera di Dio non si compie! … Senza fede non c’è più cammino … senza fede c’è smarrimento nei pensieri umani! … Allora dobbiamo porre molta attenzione noi, popolo di Dio, poiché dobbiamo condurre il mondo a Cristo … a non avere dubbi di fede perché se abbiamo noi dubbi di fede, il mondo cambierà sempre la propria fede! … Forse sarebbe giusto che ognuno di noi facesse, questa sere un bell’esame di coscienza … e si chiedesse … e si rispondesse dinnanzi a Dio: “*Ma la mia fede è pura? La mia fede è vera? La mia fede è santa? La mia fede vacilla? La mia fede è inquinata? La mia fede inquina?*” … Senza fede non si cammina! … Senza fede non c’è salvezza! … Senza fede non si entra nella *Terra promessa*! … Senza fede tutto si interrompe! … Allora, per questa serata di festa, di memoria, di ricordi ricollochiamo la fede al posto giusto … però non inquiniamo mai la fede con i nostri pensieri, con i nostri desideri, con la nostra volontà, con i nostri dubbi, con le nostre incertezze, con le nostre verità … che ci potrebbero essere pure dei momenti con le nostre verità … perché? ... Perché il mondo ha bisogno solo della Luce di Dio! … Non ha bisogno dei miei pensieri, non ha bisogno dei vostri! … Non ha bisogno dei miei dubbi né dei vostri! … Non ha bisogno delle mie decisioni né delle vostre! … Non ha bisogno delle mie proposte, dei miei propositi né dei vostri propositi! … Ha bisogno che noi gli mostriamo la Verità di Dio nella nostra vita! … Allora, popolo di Dio … cammina! … La terra è lunga davanti a te, molto lunga! … E la terra ti attende … Se vuoi entrare nella Terra promessa … cammina nella fede! … Perché … se non si cammina nella fede … anche per noi, forse, non ci sarà neanche la grazia di vederla da lontano! … Cresciamo! … Crediamo! … Andiamo! Che la Vergine Maria illumini i nostri cuori a comprendere la Parola della Scrittura. Amen.

### 04 Settembre 2017

Da oggi, fino al sabato della 1^ Domenica di Avvento, leggeremo il Vangelo secondo Luca e ci accompagnerà per questo mese di settembre e nei mesi di ottobre e novembre … Chi vuole può prendere il testo di Luca e farne oggetto di meditazione e di riflessione. … Questa sera vi vorrei parlare della 1^ Lettura … È tratta dalla 1^ Lettera di Paolo Apostolo ai Tessalonicesi … Se voi volete sapere chi è Paolo … lo possiamo definire con un’immagine molto semplice … Paolo è il “fabbro delle fede” … il “fabbro”! … Cosa fa il fabbro? … Quando uno strumento non è più tagliente, non serve più all’uso del contadino, si va dal fabbro il quale deve rimettere le cose a posto … quindi, deve far sì che lo strumento funzioni bene … e voi sapete che “*lo strumento del cristiano è la fede*” … Però a volte questo strumento si rompe, a volte si piega, a volte si arrugginisce e quindi non sostiene più la vita cristiana! … Paolo passava per le strade dell’Asia o dell’Acaia e anche in Macedonia e fondava le comunità sulla retta fede … E poi cosa succedeva? … Dopo poco tempo questa fede si incrinava, si rompeva, si spezzava, si falsificava … E allora lui, come un fabbro, doveva intervenire, con pazienza divina, per ridare alla fede la sua lucentezza, la sua bellezza, in modo che potesse sostenere tutto il cammino cristiano! … Anche la vostra fede rischia di spezzarsi, rompersi, corrompersi … allora ognuno di voi è obbligato, se vuole reggere la sua vita secondo la Verità di Dio, a portare la sua fede nell’officina, nella fucina … e farsi in qualche modo aggiustare … poiché, se voi non lasciate che la vostra fede venga aggiustata, essa non vi sorregge più! … E quali sono le conseguenze? … Si inizia a pensare come il mondo e ad agire come il mondo … non siamo più nella Parola di Dio o di Cristo Signore! … Però anche coloro che reggono le comunità – i parroci, i vescovi – sono obbligati a raddrizzare la fede, purificare la fede, mettere un poco più di chiarezza nella fede in modo che il popolo di Dio possa camminare bene … perché dove la fede non brilla, il popolo cade nell’immoralità, nei pensieri non buoni … anche nella società accade il male … e voi sapete che a Tessalonica si era deciso di non lavorare, attendendo il momento della fine del mondo … Allora, questa sera vi vorrei invitare a dare una pulitura alla vostra fede … perché la fede va sempre ripulita, va sempre smerigliata, va sempre affilata … va sempre ricomposta! … Camminando con una fede non buona non possiamo noi tagliare l’albero del “male” in modo che possa nascere l’albero di “bene” … E allora … “Coraggio!” … Dico a tutti voi: “Da questa sera, prendete la vostra fede … esaminatela … vedete che spessore ha – se è buona o non buona – perché vi garantisco che “se camminate con una fede falsa avrete una vita falsa! … Una fede vera dona una vita vera! … Una fede arrugginita dà una vita arrugginita! … Una fede senza Verità fa una vita immorale!” … Allora … mettiamoci a lavoro! … Ognuno sa cosa deve fare … e, da questa sera, “*portiamo la nostra fede nella forgia*” e facciamola ritornare come ai tempi antichi. Amen.

### 25 Settembre 2017

Abbiamo iniziato, da questa sera, la lettura del Libro di Esdra … che è tutto incentrato, o meglio, che ha come racconto la costruzione del tempio di Gerusalemme dopo l’esilio. … Quando il Signore fece tornare il popolo dalla lontana terra di Babilonia … quando essi giunsero a Gerusalemme, videro che c’erano macerie su macerie … pietre su pietre … Gerusalemme era senza mura, senza case … senza tempio! … E allora bisognava darsi da fare! … Se voi volete avere la completezza di quanto narra il Libro di Esdra, dovete leggere il Libro del Profeta Aggeo … sono appena due capitoletti … In questo Libro il Signore rimprovera il suo popolo perché ognuno si è dato da fare per la sua casa … però aveva trascurato la “*Casa del Signore*”! … E il Signore dice loro che non dona la sua benedizione! … “*Se voi non vi darete pensiero a costruire la mia casa … io non mi dò pensiero a benedire la vostra casa!*” … e dice così Aggeo: “*Osservate la vostra condotta! … Siete andati in un campo … seminavate cento e avete mietuto cinquanta … avete trebbiato per cinquanta e poi avete raccolto per venti … e tutto quello che voi avete raccolto lo avete messo in un sacco bucato … quindi avete lavorato invano!*” … Questo discorso vale anche per noi … perché anche noi siamo chiamati ad edificare la “*Casa del Signore*” … non una casa materiale ma … voi sapete che siamo stati chiamati ad edificare la “*Casa di Cristo Gesù*” ... o, se preferite, il “*Suo Corpo*” … “*Edificate il Corpo di Cristo!*” … Ora, se noi non ci diamo da fare per edificare il Corpo di Cristo … ma ognuno edifica se stesso, come le sue case o le sue cose … il Signore non dona la sua benedizione … e quindi noi lavoriamo invano! Tutto quello che facciamo lo mettiamo, dice la Scrittura, in “*sacculum pertusum*” … in un sacco bucato! (Et nunc haec dicit Dominus exercituum : ponite corda vestra super vias vestras. Seminastis multum et intulistis parum ; comedistis et non estis satiati ; bibistis et non estis inebriati; operuistis vos et non estis calefacti et qui mercedes congregavit misit eas in sacculum pertusum (Ag 1,5-6). … E allora … vale la pena che noi lavoriamo per il nulla? … Non vale la pena! … Allora … “*Coraggio!* – dice il Signore – *Coraggio! … Mettetevi a lavoro! ... Edificate la mia casa … poi andrete pure alle vostre cose … e vedrete che c’è la mia benedizione! ... Tutto quello che farete fiorirà perché voi avete avuto a cuore la costruzione del tempio di Dio che è il Suo Corpo … che è la Sua Chiesa!*” … Allora facciamo una piccola distinzione … “*Edificare le nostre cose*” è una cosa bellissima … possiamo anche farlo … però non possiamo non edificare la “*Casa di Dio*” … il suo Tempio … il suo Corpo! … Non possiamo! … Non possiamo non aggiungere “*pietra*” a “*pietra*” a questa “*Casa di Dio*” … perché, altrimenti, la casa non viene bella! … Poi figuratevi che costruiamo la “*Casa di Dio*” con una sola “*pietra*”! … Non ha significato! … Allora occorre che ognuno di noi si dia da fare … chi porta le pietre … chi porta la calce … chi porta le travi … chi porta il materiale necessario … però bisogna che noi costruiamo questa “*Casa di Dio*”! … La dobbiamo costruire … perché è il nostro compito … è la nostra vocazione … è il nostro mandato … “*Costruite la mia Casa! … Costruite il mio Corpo! … Fatelo bello!*” … Però, se noi costruiamo noi stessi, curiamo i nostri interessi … non abbiamo la benedizione di Dio! … “*Allora … guardate le vostre cose* – dice il Signore – *ed esaminatele!* … *Mettetemi alla prova!* – dice il Signore (questo lo dice ad Aggeo) – *Mettetemi alla prova e vedete se io non vi risponderò con la mia benedizione, ogni volta che edificherete la mia Casa … ogni volta che edificherete il mio Tempio Santo, il mio Corpo! … Allora io vi benedirò! ... Perché vi benedirò? … Perché voi avete a cuore le mie cose ed io avrò a cuore le vostre cose!*” … È un messaggio forte quello che ci dice il Signore, per mezzo del Profeta Aggeo … che è il Profeta del dopo-esilio! … Voi sapete che qui siamo intorno al 525 … 530 a.C. … è questo più o meno il tempo in cui noi stiamo vivendo … Qual è l’altra verità che emerge da questo Libro della Sacra Scrittura che si chiama Esdra? … In corrispondenza c’è il Libro di Neemia … L’altra verità è che “occorrono persone forti che incoraggino i lavoratori! … Il lavoratore è propenso a stancarsi perché “lavora oggi … lavora domani … lavora dopodomani … poi ti stanchi! … E quindi ti arrendi … ti riposi! … Poi ci sono difficoltà che vengono da destra, da sinistra … ci sono tante cose che ti possono stancare … che possono stancare il lavoratore della “*Casa del Signore*”! … Allora occorrono questi uomini forti … coraggiosi … che diano forza a tutti! … Esdra e Neemia sono queste due persone forti che ristabiliscono non solamente le sorti materiali di Gerusalemme ma anche quelle spirituali! … Se voi leggete il Libro, Esdra e Neemia ridonano vita al popolo di Dio … lo fanno “*popolo di Dio*”! … Da una moltitudine di reduci sbandati, moralmente e spiritualmente, ne fanno un “*vero popolo del Signore*”! … Allora, questa sera meditiamo! … Non è che dobbiamo credere per forza ai Profeti antichi – però faremmo bene a prestare un poco di attenzione perché … i fatti sono questi: “*Dio non benedice se noi non Lo curiamo nelle sue cose!*” … E poiché noi siamo stati chiamati a curare le cose di Dio … allora … coraggio! … Da questa sera iniziamo! … Ognuno secondo le sue possibilità … ognuno secondo le sue modalità … ognuno secondo la sua scienza … la sua professione, il suo ministero … però il Tempio di Dio va curato! … Pensateci! … Solo pensateci … non è che dovete farlo …eh? … Però ci dobbiamo pensare … perché bisogna pensarci! … Chiediamo alla Madre di Dio che ci aiuti … che ci aiuti a cambiare il nostro pensiero e a capire che … forse questo Profeta Aggeo non dice sciocchezze!

### 16 Ottobre 2017

Abbiamo iniziato, questa sera, la lettura della Parola che Paolo scrive ai Romani. È una Lettera poderosa che andrebbe ben meditata perché essa ci annuncia il mistero di Gesù Signore! … Però non è su questo che voglio soffermarmi con voi per qualche istante ma, invece, voglio soffermarmi sulla prima frase che avete ascoltato … e sull’ultima: “*Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato da Dio per … annunciare il Vangelo del Figlio Suo … Paolo, apostolo, servo di Gesù Cristo chiamato per condurre all’obbedienza alla fede tutte le genti*” … Ecco, se noi ci fermassimo solo sulla prima frase … Paolo sarebbe un “*uomo da cabaret*”: recita Cristo, parla di Cristo … e basta. Mettiamoci l’altra frase: “*Per chiamare all’obbedienza vera, piena tutte le genti*” … cioè, la predicazione in Paolo ha un fine … e il fine è “*l’obbedienza alla fede*” … però l’obbedienza alla fede è per fare il Corpo di Cristo … e far sì che il cristiano viva in Cristo, con Cristo e per Cristo … e dal Corpo di Cristo, poi, anche lui diventi un missionario di Cristo … però … non come “*uomo da cabaret*” … capito che vi voglio dire? … Non da uomo di spettacolo … ma da persona convinta che l’obbedienza alla fede è il fine della sua chiamata: “*Il Signore mi ha chiamato per questo*”! … E se voi leggete tutte le sue Lettere, vi accorgerete che lui mai ha perso questa coscienza … e alla fine della sua vita, negli Atti degli Apostoli, voi trovate che lui osa dire … “osa” … perché qui ci vuole coraggio … “*Io non sono responsabile di tutti coloro che si perdono … perché io non mi sono sottratto mai in nulla nell’annunciare il Vangelo di Cristo Signore*” … E alla fine della sua vita, quando ormai sta per andarsene, fa la stessa professione di fede: “*Io ho conservato il mandato che mi è stato affidato … ho conservato la fede … ho combattuto ed ho sempre obbedito a Cristo Signore … e ho chiamato all’obbedienza alla fede*” … Se voi leggete l’ultima frase della Lettera ai Romani, che è un inno, voi vi accorgerete che “*il fine di tutto il lavoro è l’obbedienza alla fede … a tutte le genti perché obbediscano alla fede*” … Ecco, adesso passiamo a noi … perché tutto ciò che dice Paolo va anche applicato in qualche modo … Noi siamo “*uomini da cabaret*”, cioè da spettacolo, oppure abbiamo questo desiderio di chiamare all’obbedienza alla fede? … Ma come si ha l’obbedienza alla fede … come missione? … Se si ha la coscienza di essere stati chiamati! … “*Paolo, apostolo di Gesù Cristo, chiamato da Dio*” … Io, personalmente, sono stato chiamato da Dio! … È la mia storia! … Sono stato chiamato da Dio … per che cosa? … Per annunciare il Vangelo di Cristo? No! … Per chiamare all’obbedienza alla fede quante più persone possibile! … E San Paolo diceva anche, questo potete trovarlo al capitolo 9° della Prima Lettera ai Corinzi: “*Io tutto faccio per il Vangelo … mi sono fatto debole con i deboli, piccolo con i piccoli, grande con i grandi, povero con i poveri, miserabile con i miserabili, pagano con i pagani, giudeo con i giudei* – per che cosa? – *per guadagnare qualcuno a Cristo*” … per cui il fine di Paolo era sempre Cristo! … Vocazione … Missione … E dove andava Paolo? … Dove Cristo lo chiamava … dove Cristo lo inviava! … Voi sapete che anche la prima missione di Paolo fu per opera dello Spirito Santo: lo Spirito Santo lo chiamò, mentre erano in preghiera nella comunità di Antiochia, e cosa disse? … “*Riservatemi Paolo e Barnaba per le missioni per le quali io li ho scelti*” … lo Spirito Santo chiama! … Allora, non abbiate paura di avere questa coscienza … perché la coscienza per l’uomo è tutto! … Però non dovete aver paura di realizzare il fine … perché il fine va realizzato! … E il fine è l’obbedienza alla fede di tutte le genti … “Chiamare”! … Allora capite perché noi siamo stati mandati per “*chiamare*” … per riempire la Casa del Padre … per formare il Corpo di Cristo, attraverso la via del Movimento Apostolico … è la nostra missione! … Missione che non viene da persona umana! … Questo voglio che sia chiaro: “*il Movimento Apostolico non ha nulla di umano*” – tranne i nostri peccati! … Perché il Movimento Apostolico ha una vocazione … e la vocazione viene solo da Dio che ci ha chiamati, ci ha inviati … per chiamare alla purezza della fede! … Allora, questa sera … se possiamo … se vogliamo … entriamo in questa visione/missione nuova, in questo convincimento nuovo … non è che dovete gridarlo ai quattro venti … ma averlo nel cuore … e rendere testimonianza di questa missione che Dio vuole che noi osserviamo, adempiamo … Perché, vedete che il passo dal fare una cosa di Cielo o una cosa di terra è facilissimo … basta una sola tentazione e noi dal Cielo siamo già sulla terra! … Capite che voglio dire? … Allora … riprendiamo la missione … con più garbo, con più gentilezza, con più amore, con più decisione, con più volontà, con più sacrificio! … Però la missione va presa! … La missione va vissuta! … Perché senza missione non esistiamo! … “*Chiamati per chiamare all’obbedienza alla fede tutte le genti*”! … Non dimentichiamolo questo! … Noi abbiamo un mondo dinnanzi che è ancora peggiore di quello di Paolo! … Perché nel mondo di Paolo certi valori esistevano … Oggi noi dobbiamo rimettere questi valori nei cuori … e possiamo farlo con la grazia di Dio, con lo Spirito Santo che ci illumina … però anche con la coscienza nel cuore che “*abbiamo una missione grande da portare a compimento*”! … Crediamoci! … Perché la Vergine Maria questo vuole! … “*Questo io voglio* – dice Cristo Gesù – *e la Tua Legge è nel profondo del mio cuore*”! … Che la Madre di Dio e Madre Nostra ci aiuti perché possiamo realizzare questo grande mistero di salvezza! Amen.

### 06 Novembre 2017

Stiamo leggendo, come Prima Lettura, la Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani e, questa sera, abbiamo chiuso la prima parte, la parte dottrinale … era il capitolo 11 … Poi, da domani iniziamo la parte morale, o parenetica … cioè come il cristiano si deve comportare in relazione alla fede professata. Ora, in questa Lettera ai Romani Paolo, in tre capitoli – nono, decimo e undecimo – tratta la questione del popolo dei figli di Israele … e lui inizia con un desiderio grande … Dice: “*Io vorrei essere anàtema, cioè scomunicato da Cristo, dare la mia vita in favore dei miei fratelli perché anch’essi si convertano e accolgano Cristo!*” … e questa sera ci rivela il motivo per cui i suoi fratelli devono passare anch’essi a Cristo attraverso la fede … perché nessuno possa gloriarsi dinnanzi a Dio! … Chi è Abramo? … È colui che è passato sempre attraverso la fede … il Signore lo chiama e lui parte … il Signore gli chiede il figlio e lui glielo dona … il Signore lo comanda e lui obbedisce! … Ora, che cosa chiede il Signore al suo popolo? ... Dice Paolo: “Il Signore vuole che il suo popolo obbedisca ancora a Dio!” … E chi è Dio? … “*Il Dio di Abramo è Colui che ha donato Cristo come salvezza del mondo, salvezza dell’umanità*” … e tutti quanti devono passare attraverso questa fede perché se non passiamo per la fede in Cristo, non c’è salvezza! … Allora, nessuno può – dice S. Paolo – gloriarsi della carne dicendo: “*Io sono discendenza di Abramo, quindi sono salvo!*” … “*No! … Tu sei discendenza di Abramo … sei uguale ad ogni altro uomo! … Ti devi salvare per mezzo della fede in Cristo Gesù!*” … E questa Verità è essenza della Religione Cristiana … se distruggiamo questa Verità non c’è più salvezza per nessuno … perché, dirà Pietro, nel giorno di Pentecoste: *“… Non c’è nome sotto il cielo nel quale noi possiamo essere salvati! Dio ha stabilito unico nome di salvezza: Cristo Signore! Chi invocherà il nome del Signore sarà salvato!”* … Allora voi capite che la fede in Cristo non può essere abolita … perché Cristo non si è dato da sé … non si è fatto Lui! … Cristo è un dono del Padre! … “*Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio affinché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la Vita nel Suo Nome!*” … E questo vale anche per noi! … Non è “*seguire un cammino*” che ci salva – perché i “*cammini*” non salvano – ci salva la fede in Cristo! … Ci salva l’accoglienza di Cristo come Parola di Vita eterna per noi! … Anche noi, da che cosa siamo salvati … dal cammino che facciamo? … No! Il cammino non ci salva! … Ci salva la fede che noi abbiamo in Cristo e ci salva l’obbedienza che noi prestiamo in Cristo! … Non però un’obbedienza evangelica, perché quell’obbedienza vale per tutti … tutti dobbiamo obbedire al Vangelo! … Noi ci salviamo attraverso un’obbedienza particolare … se accogliamo la Parola di Cristo e la viviamo in ordine alla missione che ci è stata affidata! … Per cui, il nostro cammino è un cammino impegnativo … non perché questo cammino ci è stato affidato ma perché lo abbiamo accolto! … E quando si accoglie un cammino, bisogna portarlo sino alla fine! … Osservate Abramo … ha accolto un cammino … lo portò fino alla trasmissione della benedizione … Infatti, quando Abramo passa la sua benedizione al figlio Isacco, lui esce di scena … Non ha più importanza quello che fa dopo … ha portato a compimento il cammino … il cammino della salvezza … della benedizione! … Così anche Giacobbe, dopo che benedice i figli muore! … Ha portato a compimento il suo cammino! … Ecco … allora vi vorrei invitare, questa sera, a riprendere la fede in questo cammino, in questa obbedienza … indipendentemente se il mondo si salva … indipendentemente se il mondo vuole o non vuole … ma perché è il nostro cammino … è il cammino della nostra Vita Eterna! … Cosa dice S. Paolo? … “*Ecco, voi vi volete salvare? … Dovete passare a Cristo!*” … indipendentemente se Cristo è Luce o non è Luce degli altri! … Cristo deve essere “Luce vostra”! … E se è Luce vostra sarà Luce anche per gli altri … ma se non è Luce vostra, mai potrà essere Luce per gli altri! … Ora, se il cammino non è “*cammino per noi*” non può essere cammino neanche per gli altri, questo si comprende bene … perché, se noi ci smarriamo, il mondo si smarrisce! … Ecco perché è importante, questa sera, conoscere il pensiero di Paolo … “*Cristo è messo al centro del mondo e in tutti!*” … Credenti e non credenti, pagani e non pagani, cristiani e non cristiani sempre devono guardare a Lui … e ogni giorno devono rifare l’atto di fede: “*Signore, io credo nel tuo cammino! … Credo nella tua salvezza! … Credo nella tua Paola!”* … Oggi! … La fede di ieri non vi serve più … vi serve la fede di oggi! … Direte: “*Ma io cinquant’anni fa ho fatto la mia professione di fede!*” … Valeva per cinquant’anni fa … oggi è necessario fare un’altra professione di fede … e ogni giorno è necessario fare un’altra professione di fede! … Non una fede in una professione di fede liturgica ma di fede del cuore, di fede personale, di fede convinta: “*Signore, oggi voglio riprendere la mia fede in te!*” … E questo vale anche per la Vergine Maria: “*Oggi, Madre di Dio, voglio fare un atto di professione di fede in te … perché solo attraverso questo atto di professione di fede avviene la mia salvezza!”* … Oggi! … Poi, domani mattina, appena metto i piedi per terra, devo rifare lo stesso percorso nella professione della fede: “*Eccomi, Signore … Oggi voglio credere che Tu sei la mia salvezza e voglio obbedire alla tua Parola! … Oggi … domani non si sa! … Però oggi devo obbedire alla tua Parola!”* … Oggi per oggi! … Per cui il cristiano è colui che ogni giorno fa questa professione di fede nel Cristo Signore … nel Cristo Redentore … nel Cristo che ti chiede qualcosa … e tu gli devi obbedienza! … Allora, questa sera, rinnoviamo il nostro amore .. però … rinnoviamo la nostra professione di fede! … Facciamo una professione di fede convinta e riprendiamo il cammino perché ogni giorno bisogna cingersi i fianchi, professare la fede e andare avanti! … Che la Vergine Maria, che vuole questo cammino, oggi – non ieri … oggi – ci dia una fede forte, una fede convinta, una fede matura, una fede vera! Amen.

### 27 Novembre 2017

Vorrei che, da questa sera, disponessimo i nostri cuori a celebrare degnamente la Novena in onore della Beata Vergine Maria Immacolata … concepita, cioè, senza peccato originale … ma questo è troppo poco! … La Vergine Maria è “*Piena di Grazia e di Spirito Santo*” … con il Signore che, dal primo istante, ha scelto il Suo Cuore come il “Suo Tabernacolo sulla terra”! … Possiamo dire, a ben ragione, che “*la Vergine Maria è stata il primo Tabernacolo di Dio*” … perché in Lei abitava il Padre … abitava il Figlio … e abitava lo Spirito Santo! … E noi a questa “*Donna*” dobbiamo tutto … perché attraverso il “*Si*” che ha dato all’Eterno Padre, è venuto nel mondo il Suo Verbo … che “*si fece carne per operare l’umana redenzione*”! … Però, voi sapete che “*più grande è il dono di Dio, più grande è la sofferenza che bisogna vivere*”! … Perché questo? … Prendiamo la profezia di Simeone … Quando Simeone prese tra le braccia il Gesù Bambino disse: “*Egli è qui per la risurrezione e la rovina di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori…*” e poi, rivolgendosi alla Madre, disse: “...e *anche a te una spada trafiggerà l’anima*” … “*una spada*”! … Allora, mettiamo in relazione la “*spada*” che trafisse il Cuore di Cristo e la “*spada*” che trafisse l’anima della Vergine Maria … Dal Cuore trafitto di Cristo cosa è nato? Cosa è sgorgato? … È sgorgato l’Acqua e il Sangue! … Cioè lo Spirito Santo e la Grazia che redime, che santifica, che rigenera! … Per cui, da quello “*squarcio*” è nata la salvezza per tutti noi! … E alla Croce, anche la Vergine Maria fu “*squarciata*” dalla “*spada della sofferenza*”! … E cosa è nato da quello squarcio? … È nata la sua “*maternità universale*” … è nata la sua Misericordia … è nato il suo interessamento materno per tutti noi! … E io credo, fermissimamente, a meno che voi non me lo smentiate, che “il Movimento Apostolico sia nato da questo squarcio d’Amore della Vergine Maria! … La sua Misericordia ha avuto tanta pietà di noi che ci ha chiamati … ci ha convocati … perché noi siamo *strumenti della sua Misericordia*, *strumenti del suo Amore*, *strumenti della sua Maternità* … perché noi possiamo *generare molti figli a Dio*, oggi, attraverso la nostra opera … e *portare molti figli a Lei* … È importante che voi sappiate questo! … Però, se voi volete portare figli a Dio, dovete imitare la Vergine Maria … anche la vostra anima dovrà essere “*trapassata dalla spada dell’Amore*” … Perché la spada dell’amore? … Prendiamo Abramo … Cosa è venuto dal cuore di Abramo, squarciato dall’amore per il suo Signore … sul monte Moria? … È venuta la benedizione per tutti i popoli! … “*Poiché tu ti sei lasciato aprire il cuore dal tuo amore e mi hai sacrificato il figlio tuo … allora io, da questo “sangue spirituale” che è sgorgato da te, benedirò tutti i popoli della terra!*” … Adesso facciamo un passaggio a noi, perché è bello collegare la storia con la Storia … Prendete la nostra Ispiratrice … Cosa ha fatto lei? … Si è lasciata *squarciare* il cuore dall’Amore! … E cosa è nato da quello *squarcio* che ancora dura e perdura … e che ogni giorno mantiene noi in vita? … Cosa dura e perdura? … Da questo squarcio d’Amore è nata questa “*opera grande*” che noi chiamiamo “*Movimento Apostolico*”! … Dal “*Cuore di Maria*” al “*Cuore di Maria*”! … E adesso, cosa manca al Movimento Apostolico? … Manca questo “*squarcio di Amore*” che è di ciascuno di noi! … Il Movimento Apostolico non si costruisce attraverso formule matematiche, formule scientifiche, formule di *alta tecnologia teologica*! … Il Movimento Apostolico entra nella logica perfetta di Dio! … E quindi, richiede a voi questo “*cuore squarciato dall’Amore*” … “squarciato” non dalla sofferenza ma dall’Amore … che poi genera anche la sofferenza! … Però è l’Amore! … La Vergine Maria, ai piedi della Croce è andata per offrire il Figlio al Padre … Questo è l’Amore: dare se stessi al Padre! … Questo è l’Amore! … Ora, se noi non entriamo in questa logica soprannaturale, noi il Movimento Apostolico non possiamo farlo crescere … e quindi, la Vergine Maria rimane delusa da noi! … Ecco perché vorrei che noi facessimo una Novena bella alla Madre di Dio! … E cosa dobbiamo dire a Lei? … Dobbiamo chiederle che ci aiuti ad elevarci in questo amore grande, in questo amore divino, in modo che anche dal nostro cuore, squarciato dall’Amore, possa *nascere* il Movimento Apostolico … possa *crescere* il Movimento Apostolico … possa *alimentarsi* il Movimento Apostolico! … Possa … se voi credete! … Perché è necessario che sia così … è necessario! … Però ci dobbiamo credere! … O lasciamo che la profezia della Vergine Maria si compia in noi – “*… anche a te una spada trafiggerà l’anima …*” – la spada dell’amore … o noi lasciamo che la profezia fatta sulla nostra Fondatrice si compia – “… *soffrirai molto*” …anzi “*sarai in una sofferenza perenne, però da questa spada di Amore sgorgherà il bene per tutta la terra*” – o, altrimenti, *battiamo l’aria*! … Dice S. Paolo che possiamo *fare un apostolato dove si batte l’aria* … perché manca questo “*squarcio di amore*” del cuore! … Ed è questo che vi volevo dire … Non vi ho parlato del Vangelo … non vi ho parlato della Prima Lettura … non vi ho parlato del Salmo Responsoriale … perché penso che un prete debba parlare dal Cuore di Cristo! … E quindi, questa sera, ho voluto dirvi un pochetto cosa pensa il Cuore della Vergine Maria su di noi! … Allora, iniziamo! … Camminiamo! … Andiamo avanti! … Speriamo! … Crediamo! … Però … lasciamo che l’Amore trapassi il Cuore perché è solo questo il segreto per fare bello e santo il Movimento Apostolico! … Che la Vergine Maria ci aiuti, questa sera a crescere in questo Amore grande. Amen.

### 04 Dicembre 2017

Stiamo celebrando in questi giorni il Santo Avvento … però siamo anche nella Novena della Beata Vergine Maria, nel ricordo del suo *Concepimento Immacolato* … Chi è la Vergine Maria? … È la “*Donna fatta da Dio*” *che “si è lasciata fare da Dio*”! … Non solamente Lei “*è stata fatta*” da Dio ma “*si è anche lasciata fare*” ogni giorno … E questo “*principio della doppia azione*” vale anche per noi … perché *noi siamo fatti da Dio*, per sacramento, per vocazione, per carisma, per ogni altro dono di grazia … però anche *ci dobbiamo lasciare fare da Dio* ogni giorno … e questo è il nostro impegno quotidiano: “*Lasciatevi fare da Dio”!* … Qual è la tentazione? … È che *ognuno pensa di potersi fare da se stesso* e quindi all’opera di Dio, alla volontà di Dio, noi possiamo sostituire la nostra opera e la nostra volontà … e in questo senso, poi, *ci facciamo* male! … Anche il Movimento Apostolico vive di questa doppia opera: *Dio lo fa, però esso si deve lasciare fare da Dio!* … Ognuno è obbligato a *lasciarsi fare da Dio* altrimenti la nostra opera è vana! … Vedete, noi siamo ad immagine della Vergine Maria … La Vergine Maria deve essere sempre il nostro modello a cui ispirarci … Lei lo dice nel suo Cantico di lode: “*Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome”!* … Perché il Signore ha fatto grandi cose per Lei? … *Perché ha visto l’umiltà della sua serva*! … Che cos’è l’umiltà? … È la consegna della nostra vita al Signore … “*Ecco, Signore tu vuoi fare di me qualcosa … mi lascio fare … ti chiedo di farmi ciò che tu vuoi!*” … Perché il Movimento Apostolico “*non è realizzazione di qualcosa*” … noi non dobbiamo *realizzare qualcosa* ma *dobbiamo permettere al Signore che ci realizzi!* … Dobbiamo cambiare la prospettiva perché, se noi mostriamo al mondo l’opera di Dio … il mondo viene attratto a Dio! … Quindi … ognuno di noi, questa sera, deve prendere questo santo impegno e *far sì che Dio*, attraverso la sua vita, *possa mostrare le sue virtù: la sua Misericordia, la sua Pazienza, la sua Bontà, la sua Luce, la sua Verità, la sua Giustizia, la sua Fedeltà … la Compassione!* … Non la nostra compassione e non la nostra verità ma la Verità e la Compassione di Dio … la Luce che è sul Suo Volto! … Chi è la Vergine Maria? … È *Colei che manifesta al mondo quanto è grande il Signore!* … Noi, di lunedì eravamo abituati a vedere in questa chiesa la Signora Maria … Cosa mostrava, lei, di Dio? … Mostrava *la potenza dello Spirito Santo!* … Mostrava *l’Amore del Padre!* … Mostrava *la grazia del Figlio!* … Mostrava *la bontà infinita del Signore!* … Però mostrava anche *la potenza di attrazione, la potenza di conversione, la potenza del risveglio dei cuori!* … La mostrava! … E questo dovremmo fare anche noi: *mostrare Dio!* … Mostrare noi stessi non serve! … Dobbiamo mostrare Dio! … E questo è un impegno grande … è l’impegno della nostra vita! … E io sono certo che possiamo riuscire in quest’opera … basta *lasciare che Dio operi in noi!* … Allora non siamo più in confusione, non siamo più all’arrembaggio … non siamo più smarriti di mente e di cuore … Perché? … Perché noi sappiamo cosa Dio deve fare attraverso di noi … perché noi lasciamo che Dio ci faccia come Lui vuole! … Ecco, se io dovessi rendere una testimonianza al mondo sulla Signora Maria, direi proprio questo: “*Ho visto una donna che si è lasciata modellare dal Signore! … Ho visto una donna attraverso la quale il Signore ha manifestato se stesso … si è rivelato in tutto il suo essere! … Ho visto una donna attraverso la quale lo Spirito Santo compie i prodigi della conversione e dell’aggregazione … del ritorno alla Casa del Padre*” … Lasciamo che il Signore ci faccia! … Lasciamoci fare però sul modello della Vergine Maria … perché questa è la cosa più urgente! … Vedete, il Movimento Apostolico non è stato affidato alle opere esteriori … perché questo potrebbe essere una tentazione … il Movimento Apostolico è stato affidato alla propria trasformazione in Dio! … Chi è un “*aderente*” al Movimento Apostolico? … È colui che *forma Cristo dentro di sé per poter dare il Cristo formato ai fratelli* … e *portare il fratello nel Cristo Vero!* … È una missione impegnativa! … Certo non è sempre facile operarla … per cui, se questa sera, noi prendiamo questa decisione, di certo il Signore opererà grandi cose! … Non so se voi avete letto o ascoltato quanto dice Isaia … Isaia non sta parlando ad un popolo nobile, potente, glorioso … Lui sta parlando ad una Gerusalemme che è distrutta … piena di ossa di morti, piena di cadaveri, piena di ragni e piena di lucertole … ed è a questi ruderi che il profeta Isaia dice: “*Ecco, sulla cima dei monti si alzerà Sion e si raduneranno tutti i popoli!*” … Ecco perché io credo nel Movimento Apostolico! … Perché so che il Signore ha deciso di fare, con esso, grandi cose! … Allora, rinnovate questa fede! … Lasciatevi fare da Dio come Lui vuole … e Lui opererà per mezzo nostro! … Che la Vergine Maria ci conceda la grazia, questa sera, di poterla imitare lasciandoci anche noi fare da Cristo Gesù sul modello del suo cuore. Amen.

### 18 Dicembre 2017

Siamo entrati, da ieri, nella settimana di preparazione immediata alla Festa del Santo Natale. La Prima Lettura ci ricorda le antiche profezie mentre il Vangelo è la Lettura del Primo Capitolo di Matteo e del Primo Capitolo di Luca, dove si parla degli eventi immediatamente prima della nascita di Gesù: nascita di Giovanni, nascita di Gesù … concepimento di Giovanni, concepimento di Gesù … Avete ascoltato la Prima Lettura, questa sera … è una Lettura di “*rimprovero*” ed è una Lettura di “*speranza*” … È “*rimprovero*” perché il popolo di Dio non pensa a Dio se non secondo modalità passate: “*Ieri il Signore ha fatto questo*” … e ci si ferma lì … È come se noi bloccassimo l’onnipotenza di Dio! … Questo può avvenire anche con noi, con il Movimento Apostolico: bloccare il Movimento Apostolico a quanto il Signore ha fatto ieri … “*Ieri il Signore ha fatto grandi cose*” …e quindi ricordiamo questo passato però ci dimentichiamo che “*oggi*” il Signore può fare cose più grandi! … “*Non ricordate le cose passate!* – dice il Signore – *Ecco, io ne sto per fare una nuova che oscurerà le cose passate … le oscurerà!*” … Il Signore chi è? … È “*Colui che oscura il passato perché oggi vuole creare cose stupende per noi*”! … Io vorrei invitare il Movimento Apostolico ad avere una visione nuova di se stesso … perché “*oggi*” il Signore vuole fare grandi cose! … Oggi il Signore vuole operare salvezza! … Ma vuole operare la salvezza attraverso di noi, attraverso di voi! … Vuole fare di ognuno di voi “*uno strumento suo*”! … Ieri avevamo un solo strumento, oggi il Signore ne vuole creare diecimila, un milione, un miliardo di strumenti di salvezza! … Però … chi crede in questo? … Noi pensiamo sempre alle cose passate, non pensiamo alle cose future! … Allora, io questa sera vi invito, come ha fatto il Profeta Isaia con il popolo di Dio, a non ricordare le cose passate … dovete ricordarle come “*un momento di salvezza*” però dovete ricordare e sapere, nel vostro spirito, che “*oggi*” il Signore costruirà le cose attraverso di voi! … Se questa sera mettete questa fede nel cuore, ognuno di voi diventerà questo “*strumento di Dio per la salvezza di molti*”! … Allora lo strumento non sarà uno solo … non saranno pochi ma saranno milioni … Fra qualche anno potranno essere miliardi gli strumenti di salvezza … perché, dice il Signore: “*La mia mano è onnipotente!*” … Ecco perché questa sera dovrebbe essere per noi un “*giorno di fede*”! … Dovremmo riprendere la Fede, quella vera però! … Quella Fede nello Spirito Santo che viene per creare “*oggi*” grandi cose! … Quella Fede nel Signore che ha sempre superato la Storia! … Non si è mai fermato a “*ieri*” il Signore … e non si ferma oggi! … Quindi, noi dobbiamo avere questa visione altissima di noi stessi! … Però non possiamo avere una visione altissima di noi stessi se non abbiamo una visione altissima di Dio … una visione nuova! … Ed è a questo che noi siamo chiamati! … Cambiamo visione su Dio e cambieremo visione su di noi! … È l’imperativo nostro! … È la nostra missione! … È la nostra vocazione! … Allora, questa sera vi esorto, voi che siete Movimento Apostolico, a pensare che “*il Signore attraverso di voi vuole fare grandi cose”*! … E vi spiego perché: perché “*Colui*” attraverso il quale il Signore fa grandi cose non è un “*figlio d’Israele*” … non è uno che è nato dal sangue di Abramo … è un pagano! … Il Signore ha scelto un pagano per liberare il suo popolo! … Questa è una cosa inaudita! … E non vorrei che domani venisse un pagano, scelto dal Signore, per liberare noi, Movimento Apostolico, chiamati a liberare tutti quelli che stanno nel carcere dell’ignoranza e della non conoscenza di Dio! … Però sappiate che il Signore sa fare anche queste cose! … Ecco le grandi cose che Dio vuol fare! … Allora, prendiamo coscienza, prendiamo responsabilità, prendiamo coraggio … riprendiamo la Verità della nostra Fede e andiamo avanti … perché il Signore “*oggi*” ha deciso di moltiplicare all’infinito le forze del Movimento Apostolico! Ha deciso di fare di ognuno di voi uno strumento di conversione e di salvezza, ha deciso di salvare il mondo attraverso la vostra presenza … lo ha deciso e lo farà! … Però qui occorre anche che noi mettiamo la nostra fede e mettiamo il nostro cuore! … Quel “*Bambino*” che vi è stato dato sappiate che è senza cuore … Avete un “*Bambino senza cuore*”! … Direte: “*Ma … come … ci avete dato un Bambino senza cuore?*” … “*Si … perché il cuore deve essere il vostro!*” … Voi dovete mettere il vostro cuore e far sì che quel Bambino salvi il mondo come lo ha salvato quando era presente in mezzo a noi … e con il vostro cuore Lui farà grandi cose! … Ed è questa la grande cosa che Dio vuole operare da questa sera. Amen.

### 27 Dicembre 2017

Ieri abbiamo celebrato Santo Stefano, immagine del vero cristiano. Oggi la Chiesa celebra San Giovanni Evangelista, immagine del “*vero Apostolo*”, del “*vero Sacerdote di Cristo*”, del “*vero Discepolo*”! … Chi è Giovanni? … È un “*innamorato di Cristo Signore*” … tant’è che lui, nel suo Vangelo, si firma “*il discepolo che Gesù amava*”! … E lui ne è fiero di questo amore di Cristo per lui … tant’è che ne fa la sua essenza … “*Io sono il discepolo che Gesù amava*”! … Questo dovremmo dirlo tutti noi … “*Io sono il cristiano che Gesù ama! … Io sono il sacerdote che Gesù ama! … Io sono l’uomo che Gesù ama!*” … E Giovanni, secondo il racconto che lui stesso fa nel capitolo 13° del Vangelo, dice che “*lui ha sentito il cuore di Cristo*” perché ha poggiato la testa sul suo petto! … Ecco perché, nella Prima Lettura, lui parla di un “*annunzio per tatto*” … “*Ciò che noi abbiamo toccato, ve lo annunciamo*” … “*Io ho toccato il cuore di Cristo … ve lo annuncio … vi parlo della mia esperienza!*” … Vedete, il Movimento Apostolico – la cui missione è semplicemente divina, perché voluta dal Cielo, da vivere secondo le modalità del Cielo – dovrebbe essere per noi questo annuncio: “*Io ho toccato il Signore! … L’ho sentito! … So come pensa! … So come ama! … So come agisce! … So come vive il Cuore di Cristo! … E te lo comunico! … Non ti comunico ciò che io penso, ciò che io voglio, ciò che desidero … ma ti comunico ciò che pensa il Cuore di Cristo!*” … A noi è stato comunicato ciò che pensa il Cuore di Cristo … ci è stato comunicato da Lui direttamente … quando disse: “*Va’! … Salva! … Converti!*” … Cosa vuole il Cuore di Cristo? … Vuole che noi portiamo altre anime al suo Cuore … vuole che facciamo conoscere il Suo Cuore! … Non è semplice … perché questo implica che noi conosciamo il Cuore di Cristo! … Se io non conosco il Cuore di Cristo non ve lo posso far conoscere … Ognuno parla della sua esperienza … parla dalla sua conoscenza! … Giovanni di che cosa parla? … Parla dicendo, testimoniando di aver lui ascoltato, toccato il Cuore di Cristo! … “*Io ho toccato il Cuore di Cristo … quindi so come esso batte … e te lo dico!*” … Allora, voi capite che la nostra missione non è una missione così … umana … È una missione che deve avere una relazione potente con il Cuore di Cristo in modo che noi possiamo comunicarlo agli altri … Anche la Vergine Maria ci ha manifestato il Suo Cuore … ha fatto sentire il suo desiderio! … E qual è questo desiderio della Vergine Maria? … Il suo desiderio è che noi “*comunichiamo il Cuore di Cristo al mondo, attraverso il Suo Cuore*”! … Voi sapete che, nella Storia della Chiesa, si dice di Paolo – lo dice lui stesso nella Lettera ai Galati in modo esplicito – “*Questa vita che io vivo, la vivo nel Cuore di Cristo … che ha dato se stesso per me … Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me!*” … E poi voi sapete nella tradizione si dice che “*il cuore di Paolo è il Cuore di Cristo … e il Cuore di Cristo è il cuore di Paolo*”! … Ecco … “*il cuore di Giovanni è il Cuore di Cristo … il Cuore di Cristo è il cuore di Giovanni*” … Io ricordo che, nei tempi antichi, parlo ormai di una Storia vecchia che risale al 1979, la nostra Fondatrice diceva sempre: “*Tre cuori in uno! … Io sono tre cuori in uno! … Il Cuore di Cristo, il Cuore della Vergine Maria e il cuore mio! … Tre cuori in uno!*” … Penso che anche noi, da questa sera, dovremmo avere questo desiderio di avere questi “*tre cuori in uno: il Cuore di Cristo, il Cuore della Vergine Maria e il vostro cuore*”! … Perché voi sapete che nel Cuore di Cristo, poi, c’è il Cuore del Padre! … Allora sì che l’obbedienza non è *un’osservanza di qualche legge* ma è quella “*somiglianza perfetta del nostro cuore con il Cuore del Padre*”, nel Cuore di Cristo, nel Cuore della Vergine Maria! … Questo è un programma che noi possiamo attuare! .. Allora, cosa dico a voi, questa sera, Movimento Apostolico del Signore – non degli uomini, perché il Movimento Apostolico tutto può fare ma non può mai essere degli uomini, perché è di Dio! – Dico a voi, questa sera: “Vedete, il Signore ha bisogno di noi … ha bisogno del nostro sostegno, del nostro aiuto … perché “*il mondo ha dimenticato Lui!*” … non vive più con il Suo Cuore! … Il mondo è scienziato … il mondo è sapiente … il mondo è teologo … il mondo è tutto quello che voi volete … però non vive più con il Suo Cuore! … Allora … traduciamo le parole della Vergine Maria e leggiamo così: “*Il mondo non vive più con il Cuore di mio Figlio … lo vuoi dare tu il Cuore di mio Figlio al mondo?*” … Ecco la missione: *dare questo Cuore di Cristo nel Cuore di Maria al mondo!* … È una missione che ci impegna perché è una missione che richiede che noi amiamo questo Cuore di Cristo per pensare come Lui, desiderare come Lui, volere come Lui, immaginare come Lui … fantasticare come Lui! … Cristo aveva una bella fantasia, sapete? … La fantasia di Cristo era il raggiungimento della Croce! … Diceva: “Io ho un desiderio, una fantasia nel cuore così bella che … desidero essere crocifisso per operare questa umana redenzione!” … Vedete? … Questa è la fantasia di Cristo! … Capite che è bello così … avere questo desiderio! … Io sono convinto che noi ce la possiamo fare! … Io sono convinto che lo Spirito Santo attende che qualcuno di noi dica: “Beh, io voglio vivere col Cuore di Cristo per darlo al mondo perché non ce l’ha più! … E voi lo sapete che il mondo non ce l’ha più questo Cuore … sapete che non pensa più con il Cuore di Cristo e non ama più con il Cuore di Cristo! … E bisogna darlo! … Allora, questa sera mettiamoci di buona volontà! … Rinneghiamo quello che fino adesso abbiamo fatto! … Iniziamo questo cammino nuovo … siamo alla fine dell’anno! … Facciamo un bell’esame di coscienza! … Chiediamo perdono di tutte le volte in cui non abbiamo svolto male questo ministero! … Ci rinnoviamo, questa sera … ci rivestiamo del Cuore di Cristo e … andiamo avanti! … Ecco la missione divina: dare il Cuore di Cristo al mondo … perché possa amare con il Cuore di Cristo! … È una missione bella! … Vi garantisco che è bella! … Allora noi, questa sera, viviamola perché Cristo non attende altro che il Suo Cuore possa battere in ogni cuore! … E anche la Vergine Maria non attende altro che il suo Cuore possa battere in ogni cuore! … E voi sapete che la promessa più bella dell’Antico Testamento è questa: “*Io vi darò un cuore nuovo! … Vi darò il Cuore di Cristo!*” … E la preghiera più bella dell’Antico Testamento è quella fatta da Davide quando chiese: “*Signore, donami un cuore nuovo! … Donami il Cuore di Cristo perché così non peccherò più … mai … in eterno!*” … Che la Vergine Maria, questa sera, prenda il Cuore di Cristo … lo metta nel Suo … lo pianti nel nostro cuore, con la potenza dello Spirito Santo … perché questa è la Verità del Movimento Apostolico! Amen.

# Anno 2018

### 03 Gennaio 2018

Iniziamo questo nuovo anno nel nome del Signore, cioè con la sua Grazia, la sua Luce, la sua Verità, la sua Benedizione … Avete ascoltato il Salmo responsoriale: “*Tutti i popoli hanno visto la salvezza del Signore*” … Questo è stato detto in Antico … e infatti è il Salmo che lo dice … però questa profezia di Dio ha bisogno della nostra opera! … Infatti cosa dice Gesù ai suoi Apostoli? … “*Andate in tutto il mondo e fate conoscere la potenza del Signore!*” … E qual è questa potenza? … Non è la creazione del cielo e della terra … Non è il mare che si apre in due … Non sono le meraviglie che si possono contemplare in cielo e in terra ma … *la potenza del Signore è Cristo Gesù risorto dal sepolcro!* … E *la potenza del Signore è la nostra vita risorta in Lui*! … Quanto è potente il Signore? … È potente nella misura in cui trasforma la nostra vita … e da *vita secondo la carne* la fa divenire *vita secondo lo Spirito*! … Per cui, quando il mondo vede un cristiano deve vedere la potenza del Signore! … “*Quanto è grande Dio! … È riuscito a trasformare un uomo! … Gli ha cambiato la natura … ne ha fatto una persona nuova!*” … Ecco, questa potenza di Dio la deve vedere tutto il mondo! … Perché vi sto dicendo questo? … Perché questa è la missione che ci è stata affidata! … Le parole sono sempre quelle: “Il mondo non conosce la potenza del Signore! … Il mondo non conosce la potenza di Cristo! … Il mondo non conosce la Luce di Cristo! … non conosce la Parola di Cristo … l’ha dimenticata! … E allora spetta a noi manifestare la bellezza della Parola, lo splendore della Luce, la magnificenza di Cristo, la stupenda opera che il Signore, oggi, ha voluto creare perché il mondo conoscesse … vedesse la sua straordinaria onnipotenza! … Allora, che cos’è il Movimento Apostolico? Cosa siamo noi? … Il Movimento Apostolico è questa straordinaria potenza di Dio fatta Storia! … Quindi voi capite che la nostra responsabilità non è alta … è altissima! … Per noi il mondo è di Dio … per noi non lo è! … Per noi Lo conosce … per noi non Lo conosce! … Per noi il mondo si può lasciare trasformare … per noi si oscurare ancora! … Ecco la grandezza e bellezza della nostra responsabilità: noi possiamo nascondere Dio o possiamo farlo conoscere! … Ecco, il Vangelo ci ha parlato di Giovanni il Battista … Giovanni il Battista è *persona singolare* perché, pur essendo profeta, non conosce Dio! … Perché? … Perché Dio si può conoscere solo per Rivelazione! … Paolo è uno degli uomini più potenti dell’Antico Testamento, in campo di scienze … eppure non conosceva il Signore … ha dovuto ricevere la Rivelazione! … Samuele, potente ascoltatore di Dio … non conosceva i disegni di Dio … e si lasciava, a volte, confondere dalle apparenze! … Perché? … Perché nella relazione con Dio, tutto avviene per Rivelazione! … Questo è Storia! … Se togliamo la Rivelazione, noi restiamo foglie secche che cadono dagli alberi! … Perché tutto il rapporto con Dio e con l’uomo avviene per Rivelazione! … Sentirete fra qualche giorno: “*Per Rivelazione mi è stato dato il mistero da annunziare*” … questo lo dice Paolo … “*per Rivelazione*” … Questa è la Storia! … Tutti i Santi, in qualche modo sono “Santi” perché il Signore, nella vita, ha rivelato loro qualcosa da annunciare! … Senza Rivelazione si è “*alberi secchi*” … non produciamo frutti! … È la nostra storia … non possiamo negarlo! … Perché se lo neghiamo, pecchiamo contro la Giustizia di Dio che vuole che tutto avvenga attraverso la sua manifestazione! … È Lui che ogni giorno ci deve manifestare Cristo … ed è Lui che noi ogni giorno dobbiamo pregare perché Cristo ci venga manifestato! … Allora, questa sera dico a te, Movimento Apostolico: “*Riannoda i contatti con il tuo Dio!*” … Perché altrimenti il rischio è forte … ed è quello di fare, noi, *uomini di terra* non più legati al Cielo! … E, se questo avviene, è la nostra rovina … non abbiamo futuro … perché Dio non è con noi … non ci può parlare! … E anche domani, voi dovete sempre avere una relazione con il soprannaturale perché è da lì che si parte ed è da lì che si comincia! … E senza contatto vivo con Dio, non c’è *futuro di Dio con noi*! … Allora dico a voi, stasera: “*Coraggio! Riannodiamo questi contatti con Dio … in Cristo … con lo Spirito Santo … con la Vergine Maria!*” … Ognuno deve pregare personalmente, altrimenti è un *albero secco* … *una foglia che cade e che viene dispersa dal vento*! … Osservate bene … quando si è dispersi dal vento … è segno che abbiamo perso il contatto … non siamo più legati al tralcio, non siamo più legati alla vite, non siamo più legati a Cristo … non siamo più legati a Dio! … Allora: “*Coraggio, Movimento Apostolico … coraggio! … Riannoda i tuoi contatti con Dio e allora vedrai che farai cose sublimi e cose sante!”* … Perché tutto viene per Rivelazione! … E questo ve lo posso garantire anche sulla mia pelle … Perché nulla viene per volontà di carne o volontà di uomini! … Chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra Madre celeste che ci aiuti a capire il nostro mistero. Amen.

### 15 Gennaio 2018

Stiamo leggendo, in questo tempo, il Primo Libro di Samuele, che è il libro che racconta la nascita della monarchia in Israele e anche la fine del primo re che Dio aveva scelto. Voi sapete che i figli di Israele, dopo che uscirono dall’Egitto, erano governati da Dio che era il loro Re, il loro Pastore, il loro Tutto … ed era sempre il Signore che suscitava l’uomo che avrebbe dovuto guidare e condurre il suo popolo … Un giorno, sono andati da Samuele i capi tribù e chiesero di avere anche loro un re come tutti gli altri popoli … “*Noi vogliamo essere come tutti gli altri!*” … e il Signore si dispiacque … Però il Signore disse a Samuele: “*Ascolta … dai loro un re … però, prima di’ loro cosa succederà con questo re che essi sceglieranno … Diventeranno schiavi del loro re e perderanno la loro libertà … perché il re li sfrutterà, li schiavizzerà, li opprimerà … a causa dei suoi vizi!*” … E fu scelto il primo re che si chiamava Saul … e fu consacrato da Samuele … Ora, qual è il peccato di questo primo re? … Il suo peccato è quello di voler essere anche sopra Samuele! … Voleva essere “*re di tutti*”, quindi re anche del profeta del Dio vivente! … E questo il Signore non lo può tollerare perché il profeta è “*voce immediata di Dio in mezzo al suo popolo*” … e il re deve anche ascoltare il profeta per guidare bene il suo popolo! … Ecco perché “*le ultime parole che abbiamo ascoltato questa sera vanno meditate*”! … “*Il Signore gradisce una cosa sola … l’obbedienza alla sua Parola!*” … È questo il sacrificio dell’uomo: l’obbedienza a Dio! … Che significa “*obbedire a Dio*”? … Significa “*manifestare la bellezza della nostra umanità*”! … Chi è Cristo Gesù? … È Colui che ha manifestato a noi la bellezza di una umanità che vive la sua Verità, che è dal cuore del Padre! … E qual è la Verità della nostra umanità? … Che “*viviamo per ascoltare il Signore*” … e “*viviamo se ascoltiamo il Signore*”! … Quindi viviamo “*per ascoltare*” il Signore e viviamo “*se ascoltiamo*” il Signore! … Dio ci ha creati per questo … per ascoltare Lui … perché Lui deve essere sempre il Signore della nostra vita! … E Cristo mostrò la bellezza … perché “*tutto ciò che Cristo fece fu un’obbedienza perfetta al Padre nello Spirito Santo*”! … Saul, invece, no! … Voleva essere lui a governare il popolo e voleva governare il profeta! … Allora noi dobbiamo capire – anche noi del Movimento Apostolico – che “*il nostro essere è per ascoltare Dio*” e “*siamo se ascoltiamo il Signore*” … il quale si manifesta attraverso molteplici vie … però il Signore va ascoltato! … Il Signore può parlare attraverso vie dirette, lo Spirito Santo vi può suggerire qualcosa … ma vi può parlare anche attraverso vie di mediazione … e voi sapete che la via di mediazione, nel Movimento Apostolico, è duplice: c’è la “*via profetica*” e poi c’è la “*via della Verità*” che è quella del sacerdote … perché il sacerdote è chiamato, nel Movimento, per farvi comprendere la Parola profetica, secondo la Parola di Cristo! … E quindi, noi abbiamo una grande responsabilità che è “*la responsabilità dell’ascolto*”! … “*Io ascolto il profeta, voi ascoltate il sacerdote che vi spiega*” … perché spetta al sacerdote indicarvi la via di Dio, in ordine non a una Scrittura ma in ordine a una parola profetica che è stata rivolta a noi in modo particolare, speciale, unico! … Per cui, il Signore a me ha chiesto qualcosa … l’ha chiesto in modo esplicito, non in modo implicito … non è, per intenderci, una richiesta per ispirazione … Voi capite che cos’è l’ispirazione? … Ecco, io sento dentro di me un moto che mi spinge verso qualcosa … posso dire che sono ispirato … e posso anche dire che non sono ispirato … però, c’è qualcosa dentro di me che mi spinge a pensare! … Ora noi sappiamo che l’ispirazione va sempre soggetta a discernimento, perché è facile confondere il pensiero di Dio con il pensiero dell’uomo … Però, per grazia di Dio, noi non veniamo dall’ispirazione … veniamo dalla Parola diretta del Padre! Parola fatta risuonare in mezzo a noi! … Per cui questa Parola poi va interpretata, va compresa … perché l’obbedienza deve essere a “*questa Parola*” riferita a noi e che noi dobbiamo dare! … Non abbiamo altre parole che sono state riferite a noi … e quindi, l’obbedienza è alla Parola che il Signore ha fatto rimbombare fra di noi! … L’obbedienza è necessaria! … Però la spiegazione di quella parola non è data dal singolo … ma è data dalla Chiesa, perché la Chiesa è interprete della Parola profetica e della Parola di Cristo … della Parola della Tradizione e della Parola del Magistero … perché tutto va interpretato da chi vi parla e da chi si assume la responsabilità di indicarvi la Via Santa da percorrere … Anche la parola del Papa va soggetta all’interpretazione sacerdotale, perché il sacerdote che vi guida è responsabile dinnanzi a Dio di ogni Parola che il Signore fa giungere ai vostri orecchi, sia per via del Magistero, della Tradizione, della Scrittura, della Teologia, di altre cose … però è sempre il sacerdote responsabile! … Nessuno si può appellare ad altro perché è il mediatore della Parola che è obbligato a darla a voi! … Ecco, allora, la bellezza e la grandezza del Movimento Apostolico – che il Signore le cose se le fa bene – non solamente il Signore si è fatto un Movimento ma si è fatto anche gli interpreti suoi perché vi possano guidare con saggezza e intelligenza! … A che cosa vi esorto? … Ascoltate … perché dall’ascolto nasce la vostra vita! … Il Movimento Apostolico vive per l’ascolto … vive di ascolto! … Che la Vergine Maria ci conceda lo stesso ascolto che ebbe Lei quando sentì l’Angelo che le chiedeva di essere Madre del Salvatore. Amen.

### 29 Gennaio 2018

Questa sera vi vorrei parlare un poco di Davide, che è antenato di Cristo Signore: Gesù è “Figlio di Davide” … Chi è questo uomo? … Era un uomo fragile e forte insieme … Lui sentiva la fragilità della sua umanità … tant’è che quest’uomo, per la prima volta, nella preghiera, chiese al Signore “*un cuore nuovo*” … “*Crea in me, o Dio, un cuore nuovo! Donami uno spirito saldo!*” … Perché? … Perché lui aveva sperimentato sia l’adulterio e sia l’omicidio … Per non incorrere nella legge di quei tempi che era pesante – per gli adulteri c’era la lapidazione – lui pensò bene di uccidere il marito della donna, però non in modo diretto ma in un modo, diremo noi, astuto e furbo … ordinando al suo capo dell’esercito di farlo morire in battaglia. E così, per salvare se stesso, fece morire tanti altri uomini … perché non fu solo un omicidio ma vi furono tanti altri omicidi! … Poi, voi conoscete che il Signore gli mandò il Profeta Natan il quale gli raccontò una storia molto bella … E la storia è semplice: “*C’è un uomo che aveva cento pecore ed era ricco. Un giorno andò a fargli visita un suo amico e quest’uomo ricco, per onorare l’amico, ordinò che fosse uccisa la pecora del suo vicino, il quale aveva una sola pecora … e lui voleva bene a questa pecora.*” … Allora Davide si infuriò e disse: “*Quest’uomo deve morire, perché ha commesso ingiustizia nel mio regno!*” … E il Profeta gli rispose: “*Quest’uomo sei tu! Però il Signore ha perdonato il tuo peccato –* e aggiunse *– sappi, però, che da oggi non ci sarà pace nella tua casa … perché a causa della tua colpa, i tuoi figli insorgeranno contro di te … e ti vorranno anche uccidere!*” … Assalonne è il figlio di Davide … e aveva già ucciso un altro figlio di Davide, in modo da poter occupare il trono del padre! … Allora, cosa vorrei insegnare a voi, questa sera? … Vorrei insegnarvi che quando noi pecchiamo – anche se oggi non si crede più nel peccato, però purtroppo Dio ci crede, e anch’io ci credo … Cristo ci crede e anch’io ci credo nel peccato … Cristo è venuto per togliere il peccato del mondo … se non c’è il peccato, Cristo non ci serve! – Dicevo: *quando noi commettiamo una colpa dinnanzi a Dio, la colpa viene rimessa*, il sacerdote ti annuncia il grande perdono del Signore, come Natan, “Il tuo peccato è perdonato” *però … conosciamo noi le conseguenze del nostro peccato? … Conosciamo noi le conseguenze di un atto di stoltezza? … Conosciamo noi le conseguenze di una parola insipida, insipiente, non buona? … Conosciamo noi le conseguenze anche di un pensiero malvagio che viene nella nostra mente e ci fa mettere gli uni contro gli altri?* … Le conseguenze non le conosciamo però esse sono come un macigno pesante nella nostra storia! Noi possiamo fare qualsiasi cosa … il Signore è grande nella sua misericordia però sappiate che “*il peccato ha toccato naturalmente Dio*”! Non Lo ha toccato accidentalmente ma Lo ha toccato na-tu-ral-men-te Dio! … Il peccato … è grave, pensateci! … Dio per il nostro peccato è morto in Croce! … Questa è la conseguenza! … *Le colpe si perdonano ma le conseguenze rimangono in eterno … e toccano Dio*! … Oggi, le conseguenze non toccano forse il Corpo di Cristo? … Tutte le parole stolte che noi diciamo non stanno distruggendo Cristo? … Noi non rischiamo di distruggere la nostra opera per le nostre parole non sante, non buone … per i nostri giudizi, le nostre critiche, le nostre mormorazioni? … Le conseguenze rimangono in eterno … e toccano so-stan-zial-men-te Dio! … Per cui nessuno può dire: “*Tanto, che male ho fatto?*” … Il male forse non lo senti tu … però lo sente Dio! … e Dio deve morire in Croce! … Il Corpo di Cristo deve morire in Croce! … Vi ricordate cosa disse Gesù a Paolo? … “Sau*lo, Saulo perché mi perseguiti? … Perché mi stai uccidendo? … Perché mi stai lapidando? … Perché mi stai tormentando dalla mattina alla sera? … Che male ti ho fatto?*” … Ecco le conseguenze … toccano sostanzialmente Dio! … Allora, cosa vorrei raccomandarvi in questa santa serata? … Eliminiamo tutto ciò che è non buono, non giusto, non santo, non perfetto! … Se noi non curiamo la nostra crescita spirituale, noi tocchiamo direttamente Cristo … perché non solamente impediamo che Cristo possa salvare i cuori ma facciamo a noi danni tremendi … anche con una sola parola! Allora, mettiamoci di buona volontà, questa sera … e cambiamo un poco! … Perché possiamo cambiare … possiamo modificare il nostro comportamento … possiamo trasformare il nostro spirito! … Però, se noi non pensiamo che il male nostro tocca naturalmente Dio, la Sua Sostanza eterna, allora noi non abbiamo compreso nulla della nostra vita! … Perché … *una sola parola nostra può salvare il mondo e una sola parola lo può perdere!* … *È grande la nostra responsabilità!* … Ecco perché chiedo a voi, questa sera, un cambio di direzione, un cambio di vita! … E non pensate che un peccato veniale non faccia male … perché … anche il peccato veniale fa male! … Certo, non distrugge Dio in noi … però lo “*ammacca”* ben bene! … Il peccato veniale è come se “*piallasse*” Dio … non muore ma Lo “*pialla*”! … Capite che voglio dire? … Allora, prendiamo questa decisione forte, questa sera! … Il Movimento Apostolico ha bisogno della vostra libertà spirituale … ha bisogno della vostra santità … ha bisogno di un cambiamento radicale di vita … ha bisogno di una trasformazione! … Ricordatevi che la missione la possiamo fare da pagani … e la possiamo fare da cristiani … a noi la scelta di ciò che vogliamo fare! Che la Vergine Maria ascolti il mio e il vostro grido e da questa sera doni a noi un’elevazione spirituale intensa, forte, santa, bella … come a Lei piace. Amen.

### 12 Febbraio 2018

Questa sera abbiamo iniziato la lettura della Lettera di Giacomo, discepolo e Apostolo del Signore … e vi invito a leggerla … è una Lettera di appena cinque capitoli ed è breve … Termina così, e vale anche per noi del Movimento Apostolico … dice così Giacomo ai cristiani: “*Se qualcuno smarrisce la retta via e un altro ve lo riconduce, sappia che avrà guadagnato la Vita Eterna!*” … “*Il mondo ha dimenticato la Parola di Mio Figlio Gesù!*” … Se noi, attraverso “*il ricordo e l’annuncio della Parola*” portiamo qualche anima nel Cuore di Cristo, voi capite che possiamo sperare nella salvezza eterna … perché, di certo, Cristo Gesù ce la concederà … perché abbiamo fatto la sua volontà! … Qual è la caratteristica di questa Lettera di Giacomo in parole semplici? … Lui vede la vita concreta dell’uomo … e in ogni condizione della nostra quotidianità, lui dona quella saggezza che serve a santificare i nostri giorni … Possiamo dire che la Lettera di Giacomo è la “*Lettera della via di una santità semplice ed immediata*”! … Prendiamo l’esortazione di questa sera … manchiamo di Sapienza! … Che cos’è la Sapienza? … È vedere ogni cosa con l’occhio di Dio, amarla con il Cuore di Cristo e farne uno strumento di salvezza nello Spirito Santo! … Questa è la Sapienza! … Quindi noi non abbiamo gli occhi di Dio, che facciamo? … Glieli chiediamo! … Non abbiamo il Cuore di Cristo … glielo chiediamo! … Non abbiamo la comunione dello Spirito Santo … gliela chiediamo! … E cosa dice San Giacomo? … Dice che … “*Dio non è spilorcio … Dio non è tirchio … Dio non è dalla mano ristretta! … Dio è largo nelle sue grazie! … Dio è abbondante!*” … Però – dice Giacomo – dobbiamo chiedere con fede! … Perché, se non chiediamo con fede, la cosa non interessa … e se a noi non interessa, Dio non sciupa la sua grazia! … Ecco, vedete? … È una via semplice … tutti manchiamo di qualcosa, tutti siamo privi di qualcosa … però possiamo chiedere al Signore! … Vedere una situazione con gli occhi di Dio e vederla con gli occhi della carne … non è la stessa cosa! … Dire una parola con l’occhio dello Spirito Santo e dirla con l’occhio della carne … non è la stessa cosa! … Amare una persona con il Cuore di Cristo e amarla con il cuore di carne, nostro … non è la stessa cosa! … Ecco, allora, cosa dice Giacomo che è “*il saggio*” … “*Tu vuoi fare le cose buone? … Chiedi la Sapienza al Signore!*” … Prendiamo l’altra raccomandazione: “*La vita è fatta di povertà ed è fatta di ricchezza … c’è il povero e c’è il ricco*” … Cosa deve fare il povero? … Rimanere povero e lasciarsi sostenere da Dio … giorno per giorno! … Cosa deve fare il ricco? … Pensare che la sua gloria sulla terra non serve a niente! … Non si va in Paradiso inseguendo la gloria mondana! … Si va in Paradiso se cominci “*tu*” ad amare secondo il Cuore di Cristo! … Allora, se noi diamo il Cuore di Cristo ad una persona saprà come amare … Ecco la Sapienza! … Ecco la missione evangelica: *aiutare l’altro affinché entri nel Cuore di Cristo, per amare secondo Cristo!* … Vedete, Giacomo è una “*persona pratica*” … non è complessa … non dona teorie … indica la via di una santità semplice che possiamo percorrere tutti! … Allora … nessuno dica: “*Io sono senza Sapienza!*” … e nessuno dica: “*Io non riesco in questo o in quell’altro!*” … perché ciò significa che siamo “*separati da Dio*” … e se siamo “*separati da Dio*” non possiamo compiere le opere di Dio! … il Movimento Apostolico è “*l’opera saggia di Dio*”! … Perché è “*l’opera saggia di Dio*”? … Perché Dio, nella sua saggezza, ha visto cosa manca all’uomo … e la Vergine Maria, nella sua saggezza, ha chiesto a noi cosa fare! … Adesso spetta a noi, nella nostra saggezza, accogliere la saggezza del Padre, viverla con il Cuore di Cristo … sempre guidati e mossi dallo Spirito Santo, in modo che possiamo produrre frutti di Vita Eterna! … Però qui occorre la collaborazione di ciascuno! … Perché, vedete, il Movimento Apostolico – al di là di ogni altra forma esistente nella Chiesa, da quando la Chiesa esiste, cioè dal giorno di Pentecoste fino ad oggi – ha una particolarità sua, unica … che non è di nessun altro … è del cristiano! … E qual è questa particolarità? … La particolarità è che “*ognuno è responsabile dinnanzi a Dio, direttamente, della missione ricevuta*”! … La missione si vive nella comunione però, ad un certo momento, ogni persona è responsabile, dinnanzi a Dio, della missione non portata a compimento! … Gli altri possono fare ferro e fuoco … però tu devi camminare in avanti … devi fare la volontà di Dio! … “*Questo mi è stato comandato dal Signore … questo faccio! … Ma non vogliono! … Questo mi è stato comandato dal Signore … questo faccio! … Tu fai ciò che il Signore ti comanda e io faccio ciò che il Signore comanda a me!*” … E nella volontà di Dio troviamo poi la comunione! … Allora, coraggio Movimento! … Forza! … Avanti! … Rivestiti, questa sera, di saggezza … in questa Santa Messa, chiedila tutta la saggezza … perché tu, Movimento, sei la manifestazione sulla terra della saggezza di Dio oggi! … Che la Vergine Maria, che è la Madre della Sapienza, riporti … conduca … guidi il Movimento nella sua saggezza santa. Amen.

### 05 Marzo 2018

Penso che sia giusto, questa sera, che riflettiamo su una parola che disse Naaman, il Siro … Quest’uomo lebbroso disse così, quando Eliseo non uscì fuori ad ossequiarlo: “*Perché io debbo andare in queste acque non nobili del Giordano, quando nella mia terra ci sono acque più nobili … ci sono fiumi più ricchi di acqua?*” … Ecco, quest’uomo non sapeva che “*la differenza*” non la fanno le acque, perché le acque sono tutte uguali … o si attinge in un luogo o si attinge in un altro, l’acqua non fa differenza! … La differenza la fa la Parola del Signore! … L’acqua del Giordano non purifica perché è “*acqua del Giordano*” … perché, altrimenti, tutti i lebbrosi di questo mondo potrebbero andare nel Giordano e trovare la guarigione … ma “*chi purifica è la Parola del Signore detta dal Suo Profeta all’ammalato”*! … Perché vi dico questo? … Perché anche noi potremmo incorrere nella stessa visione che ha quest’uomo che si chiama Naaman … Cioè fare un’opera o fare un’altra opera … quell’opera non è più importante, non è più essenziale … non è più, diciamo, vigorosa, non è più visibile, non è più nobile? … Certamente! … Però non è l’opera che dona la salvezza! … Non è la croce che dona la Salvezza … È Chi sta in Croce che dona la salvezza … è differente! … È la Parola che dona la salvezza, non è l’opera che si fa! … L’opera, per noi, deve essere “*obbedienza alla Parola*”! … Non è l’acqua del Giordano che dona salvezza … è l’obbedienza che Naaman dona al Profeta! … Naaman ascolta il profeta, può anche non scendere nelle acque del Giordano e guarire lo stesso! … Però il Signore prova l’umiltà di quest’uomo … e quest’uomo ancora non è umile, perché lui ancora pensa con categorie umane! … D’altronde lui è quasi un viceré, anzi più potente di un viceré perché lui è il capo dell’esercito e voi sapete che, a quei tempi, i capi degli eserciti erano onnipotenti, avevano tutta la forza del regno nelle loro mani! … Allora, voi pensate quest’uomo onnipotente … può andare a gettarsi nelle acque del Giordano? … Non può! … Però il Signore lo vuole provare nella sua umiltà: “*Umiliati dinnanzi alla mia Parola e avrai la guarigione!*” … Ecco, io il Movimento Apostolico, questa sera, potrei vederlo anche come quest’uomo … come Naaman, alla ricerca di opere strepitose che possono attirare l’attenzione del mondo! … È una cosa buona … Però, ricordatevi che, se non c’è la Parola di Dio, è un’opera marcia! … Perché Naaman può anche andare a lavarsi nel suo fiume di Damasco però “*lebbroso scende e lebbroso sale*” … perché gli manca la Parola del Signore! … E allora, noi non abbiamo avuto un Profeta che ci ha dato la Parola, cioè … noi non abbiamo avuto un uomo, una donna, in mezzo a noi per donarci una Parola e dirci: “*Beh, andate anche voi a lavarvi sette volte nel fiume Giordano e salverete il mondo!*” … Chi a noi ha donato la Parola è la Vergine Maria, capite? … È Lei che ci ha assicurato … è Lei che ha garantito per noi … è Lei che ha detto che “*se portiamo la Parola, con la Parola convertiamo!*” … E io credo fermissimamente che le Parole di Dio vanno pesate! … Dio non può dire a noi una cosa falsa! … Non può dire a noi una cosa non vera! … Non può ingannarci … e non può dire a noi: “*Andate, salvate, convertite!*” … Perché se dice a noi: “*Andate, salvate, convertite!*” significa che se noi andiamo nella Sua Parola, con la Sua Parola e scendiamo nel Giordano del mondo … noi le anime le guariamo! … Però occorre che noi abbiamo tanta fede in questa Parola che Lui ha detto … “*Hanno dimenticato sulla terra la Parola … va ricordata: Andate! Salvate! Convertite!*” … È una nostra scelta di fede! Però, se noi pensiamo che le nostre opere siano più fruttuose, allora ragioniamo come Naaman: “*Il mio fiume è migliore, è più bello del tuo! … Quindi, io mi immergo in questo fiume e posso guarire!*” … No! … Ti manca la Parola del Signore! … E io credo che se il Signore ha detto a noi – Lui, non il suo Profeta – “*Andate! Salvate! Convertite!*” se noi andiamo con fede, crediamo in questa Parola, la gente si convertirà! … Non perché la convertiamo noi ma perché la converte Lui con la nostra obbedienza! … Ed io vi posso assicurare che ogni qualvolta la nostra Ispiratrice ha obbedito alla Parola del Signore – e lei sempre ha obbedito – i frutti della conversione ci sono stati sempre! … E noi dobbiamo obbedire, dobbiamo credere in questa Parola perché questa è “*la Parola della nostra salvezza*” … e mi dispiace che molti credono che la salvezza a loro venga dagli uomini, dai loro fiumi … mi dispiace! … Io credo che la nostra salvezza, e la salvezza del mondo, venga da questa obbedienza alla Parola che è stata rivolta a noi direttamente da Dio! … Così è stato … così è … così sarà! … Chiediamo alla Vergine Maria, questa sera, che ci aiuti a capire che i fiumi del mondo non possono salvare … manca loro la Parola del Signore che li renda “*fiumi di guarigione*”! Amen.

### 26 Marzo 2018

Questa sera vorrei riflettere un po’ con voi sulla Prima Lettura … Avete ascoltato questo canto stupendo di Isaia che riguarda il Messia di Dio: “*Io ti ho chiamato, io ti ho scelto, io ti ho costituito perché tu porti la Luce alle nazioni*” … Questa è la missione di Cristo … però voi sapete bene che la missione di Cristo non è finita con la sua Ascensione al Cielo … Con la sua Ascensione cambia la forma ma non cambia la sostanza … Cristo Gesù è “*l’Eterno Missionario del Padre*”! … Però Cristo Gesù ha bisogno di un corpo che Lo porti, ha bisogno di un corpo che Lo manifesti, ha bisogno di un corpo attraverso il quale parlare e ha bisogno di un corpo attraverso il quale amare! … Questo “*Corpo*” è il “*Corpo della Chiesa*” … e il “*Corpo della Chiesa*” è il cristiano! … Però, vedete, la Madre di Gesù, che vuole che la Missione del Figlio continui oggi, ha chiesto a noi se vogliamo essere “*cuore*” … se vogliamo essere “*bocca*” … se vogliamo essere “*mani*” … se vogliamo essere noi “*orecchie”* di Cristo per ascoltare lo Spirito del Signore, per seguire la Sua mozione … e per andare nel mondo a portare Cristo che opera la salvezza! … Non so se voi che siete presenti qui, in questa chiesa, vi ricordate – mi sembra che fosse un sogno – della nostra Ispiratrice … Vide, un giorno, che la Madre del Signore era senza gambe e Le chiese, nella sua semplicità: “*Perché sei senza gambe? Chi te le ha tagliate?*” … E la Vergine Maria rispose: “*Io sono sempre senza gambe … perché le mie gambe sono le tue e quelle del Movimento Apostolico!*” … È un sogno … prendiamolo come sogno … però c’è una Verità: noi siamo “*le gambe*” della Vergine Maria! … Se noi La portiamo Lei cammina … se noi non La portiamo Lei non cammina! … Ecco, voi pensate un poco alla Visita della Vergine Maria a Santa Elisabetta … la Vergine Maria era “*le gambe*” dello Spirito Santo! … Lei portò lo Spirito Santo nella casa di Zaccaria e Giovanni Battista, che era nel grembo di Elisabetta, fu colmato di Spirito Santo … solo col saluto di Maria! … Ecco, Maria era “*le gambe*” dello Spirito Santo! … E Cristo Gesù chi è? … È “*le gambe*” del Padre! … Il Padre cammina per Cristo, opera per Cristo, salva per Cristo, redime per Cristo … tanto è vero che Gesù disse: “*Chi vede me vede il Padre … perché io porto il Padre*”! … Allora, questa sera, Movimento Apostolico, dobbiamo fare un poco di esame di coscienza e ci dobbiamo chiedere, prima di tutto se noi siamo “*le gambe*” della Vergine Maria … poi se siamo “*la bocca*” della Vergine Maria … Però voi capite che se siamo “*la bocca*” della Vergine Maria, dobbiamo purificare le nostre parole, purificando il nostro cuore! … Se io sono “*la bocca*” della Vergine Maria mi devo sempre chiedere: “*Ma la Madre di Dio queste parole le direbbe?* … *No! … Allora neanche io le posso dire … perché Lei non le dice!”* … Perché se io le dico e Lei non le dice, allora non sono più “*la bocca*” della Vergine Maria e sono un fallito come Movimento Apostolico … E anche se non amo con il cuore di Cristo sono un fallito … a meno che non mi converta e non entri in una nuova dimensione!” … Allora penso che questa sera valga la pena fare questo esame di coscienza … Perché? … Qual è il nostro rischio? … Il nostro rischio è quello di correre invano! … E l’altro rischio è l’delusione di pensare che “*siamo*” … mentre “*non siamo*”! … E non c’è cosa più triste del pensiero o del “*credere di essere*” quando “*non si è*”! … Allora, vogliamo celebrare una Santa Pasqua? … Ritorniamo ad essere pienamente, santamente, perfettamente quello che il Signore ci chiede di essere! … Non di più … Non di meno … Quello che Lui vuole! … Noi non abbiamo una volontà nostra … noi abbiamo un’obbedienza da operare! … Quello che il Signore ci chiede noi lo facciamo … Quello che il Signore non ci chiede noi non lo facciamo! … Però è necessario che noi conosciamo, questa sera, che le parole della profezia sono tutte nostre e che senza di noi Cristo non può operare ciò che il Padre ha stabilito che Egli operi! … Ed è questa l’delusione di Cristo Gesù! … Voi sapete che nella Scrittura c’è “*delusione di Dio*” … “*delusione*”! … Il Signore si aspetta una cosa però, poi, va e non la trova! … Isaia come comincia il suo discorso? … Con la delusione di Dio … Va alla vigna che Lui aveva piantato e qui si accorge che non c’è uva … e anziché trovare giustizia, trova iniquità! … Nel Vangelo voi trovate, al capitolo 13 di Luca, una stessa delusione del padrone … aveva piantato un bel fico però, poi, va a guardare e si accorge che fichi non ce ne sono … e decide di tagliarlo! … Ecco, allora … noi possiamo essere “*la speranza*” di Dio o “*la delusione*”! … Ognuno personalmente può essere questa “*speranza*” o può essere questa “*delusione*” di Dio … “*Mi aspettavo … ma invano!*” … Ora la Pasqua è questo: far sì che Dio non sia deluso! … Ecco, il Padre si aspetta che Cristo Lo ami fino alla morte di Croce … non resta deluso, non si illude … Perché? … Perché Lui sa che il Figlio obbedirà fino alla morte di Croce! … Questa è la Pasqua … questa obbedienza che poi diviene Resurrezione! … Allora … coraggio! … Non deludiamo il Signore! … Perché, se Lui viene, questa sera, in mezzo a noi deve trovare il nostro cuore ben lavato … e deve dire: “*Beh, questo popolo non mi delude … quello che io ho chiesto, lo sta facendo*!” … Ed è questo che desidero per voi … perché lo desidera la madre di Dio … perché a me non è lecito desiderare su nessuno! … Io non ho desideri … Ho un compito da svolgere … quello di ricordare, ogni tanto, chi è il Movimento Apostolico! … “*Ecco, il Signore ti ha chiamato, il Signore ti ha scelto, il Signore ti ha inviato per portare la Sua Giustizia, la Sua Luce, la Sua Parola alle nazioni e a coloro che sono lontani … il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù … Portala! … Ricordala! … Vivila!*” … Che la Vergine Maria ci aiuti ad entrare in questo mistero grande. Amen.

### 02 Aprile 2018

Vorrei, questa sera, riflettere con voi sul messaggio che l’Angelo diede alle donne e che poi è ripreso anche da Cristo Signore … perché è importante per noi … Se voi leggete Matteo, capitolo 28, troverete che … “*quando l’Angelo, scese dal Cielo, provocando il terremoto e facendo rotolare la pietra – e poi vi ci si sedette sopra – le donne ebbero timore perché sapevano che era una teofania quella alla quale esse stavano assistendo*” … Perché era una teofania? … Perché “*l’aspetto dell’Angelo era come la folgore e il suo vestito era bianco come la neve*” … questi sono i segni del Cielo! … Ebbene, cosa dice l’Angelo? … Dice: “*So che voi cercate Gesù, il Nazareno … non è qui … è risorto! Adesso andate e riferite ai suoi discepoli che li precede in Galilea!*” … Alle donne non è solamente chiesto di credere ma anche di compiere una missione … ed esse vanno. … Ecco, Gesù potremmo dire che “*premia la fede*” di queste donne – che poi erano due, Maria di Magdala e l’altra Maria – e appare loro! … Esse lo riconoscono, lo adorano e gli abbracciano i piedi … E poi? … Cosa dice Gesù? … Fate bene attenzione … “*Adesso andate a dire ai miei fratelli che vadano in Galilea … là mi vedranno*” … Osservate bene … l’Angelo dice: “*ai suoi Apostoli … ai suoi Discepoli*” … Gesù dice: “*ai miei fratelli*” … Vi è un cambiamento di sostanza! … Gesù eleva i suoi Apostoli a “*fratelli*” … come già nel Cenacolo li aveva elevati ad “*amici*” … “*Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa cosa fa il suo padrone ma vi ho chiamati amici e fratelli”*! … Ecco, io credo che il Movimento Apostolico debba prendere coscienza che c’è questo “*Fratello*” – che è *Fratello di tutti* – e il *Fratello* va rispettato … perché oltre ad essere *Fratello* è anche *Dio* e va rispettato, va amato, va cercato! … Perché Lui è il Salvatore, il Redentore! … Perché Lui è la Vita! … Perché Lui è la Benedizione nostra! … E io vorrei, questa sera, invitarvi a stringere con Cristo una relazione più viva! … E quando la relazione con Cristo è viva … ed è vera? … Quando ci si mette in comunione con la Volontà Sua! … Vedete, il Movimento Apostolico riceve la Vita da Cristo però … vive la Vita di Cristo se è in comunione con la Sua Volontà! … Per cui, non è “*ciò che voglio io*” che si deve fare ma “*ciò che vuole Lui … ciò che Lui chiede … ciò che Lui desidera … oggi … domani … e sempre!*” … Ora, se la relazione con Cristo è sfasata … oppure è carente, anche le relazioni tra di noi sono sfasate e carenti … Perché ognuno di noi si relaziona con l’altro con la sua volontà non con la Volontà di Cristo! … Cosa vuole Cristo Gesù dai suoi “*fratelli*” che sono i figli del Movimento Apostolico? … Qualcosa la vuole. Ce l’ha chiesta … ce lo ha detto: “*Andate! Salvate! Convertite!*” … Cosa vuole? … Ce lo ha detto: “*Riempite la Casa del Padre!*” … Cosa vuole? … Ce lo ha detto: “*Andate per terra e per mare!*” … Ce lo ha detto! … Lo ha detto Lui! … Non è un’invenzione il Movimento Apostolico, sapete? … Non è una creazione umana! … Non è una fantasia della terra! … Il Movimento Apostolico ha un’origine ben definita … ha un’origine di Cielo … e vive solo se è piantato nel Cuore di Cristo e nella Sua Volontà! … Questo è il Movimento Apostolico! … Non è altro! … Allora, questa sera, prendiamo coscienza che sopra tutti noi c’è una Volontà che deve regnare sovrana … non ciò che voglio io, ciò che vuoi tu, ciò che vuole l’altro … Cristo cosa vuole? … “*Andate a dire ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno!*” … “*I miei fratelli vadano in Galilea!*” … A noi cosa dice? … “*Andate a dire ai miei fratelli che vengano nella mia Casa e lì mi troveranno! … Andate a dire ai miei fratelli che il Vangelo è la Via della Vita! … Non c’è altra vita… Andate a dire ai miei fratelli che mi conoscano nella mia Parola così come Essa è … secondo la Verità dello Spirito … andate a dirlo ai miei fratelli … che siamo noi i fratelli di Gesù Cristo!*” … Perché questo? … Perché poi noi dobbiamo dirlo al mondo intero! … Allora, Movimento Apostolico, questo giorno – il Lunedì dell’Angelo – è stato sempre un “*giorno santo*”! … Un giorno era il “*tempo delle vocazioni*” anche … C’era quella “*chiamata esplicita*” a diventare “*pescatori di uomini*” … anche questa è Volontà di Cristo Gesù! … E se qualcuno sente nel cuore questa Voce, che è Voce dello Spirito Santo, per Cristo, allora sappia che non può disobbedire alla Volontà Celeste! … Perché noi siamo qui per fare la Volontà Celeste! … Peccato che, molte volte, noi uomini sostituiamo questa Volontà Celeste con la nostra, facendola passare per Volontà di Dio … e questo non si addice a nessuno … perché poi ognuno si assumerà i peccati commessi per questa “*usurpazione*” della Volontà di Dio! …Usurpare la Volontà di Dio è un peccato gravissimo agli occhi del Signore perché impedisce la Sua Salvezza! … Ecco perché vorrei che questa sera meditassimo un poco su questo nostro essere “*vero Movimento Apostolico*” … radicati nel Cuore di Cristo … suoi fratelli che cercano Lui … assetati di conoscere la Sua Volontà! … “*Ma tu, Signore, oggi … questa sera … cosa vuoi da me? … Tu, Signore, oggi … mio Fratello che hai dato la vita per me .. cosa vuoi che io faccia per te? … Cosa vuoi … che io faccia per te?*” … Questo è l’inizio della Salvezza! … Quando ognuno di noi si mette dinnanzi a Cristo e gli domanda: “*Ma tu, Cristo … tu oggi, Cristo cosa vuoi da me? Cosa vuoi che io faccia? … Cosa vuoi che io faccia?*” … E Cristo vi potrebbe dire: “*Ma tu cosa vuoi fare per me?*” … Potrebbe anche chiederlo! … Allora, coraggio! … Che questa sera sia veramente, per noi, questo “*inizio nuovo*” … senza vergogna, senza paura, senza timore degli uomini … senza tutte quelle cose che poi ci disturbano in questo cammino grande che abbiamo! … Il Movimento Apostolico è qualcosa di divino … ricordatelo! … Non lo dimenticate mai! … Non guardate le nostre piccole faccenduole di … non so che cosa! … Guardiamo Cristo! … Perché … se guardiamo Cristo, troveremo noi stessi! … Che la Vergine Maria, questa sera, metta Cristo nel nostro cuore in modo che noi lo possiamo guardare con fede e con fede trovare la nostra Verità. Amen.

### 23 Aprile 2018

Vorrei, questa sera, riflettere un poco assieme a voi sulla Prima Lettura che è tratta dagli “*Atti degli Apostoli*” … Voi sapete che tutto il “*Tempo Pasquale*” è dedicato a questa meditazione che è sugli “*Atti degli Apostoli*” … e, ogni giorno, la Chiesa ce ne offre un brano perché noi possiamo meditare, riflettere e trarre le conseguenze per la nostra vita spirituale … e anche pastorale, ecclesiale … In questi giorni, come questa sera, stiamo leggendo i capitoli decimo e undicesimo degli “*Atti*” … Partiamo dal capitolo ottavo: in questo capitolo la Chiesa si apre ai pagani, attraverso i cristiani che, lasciando la Giudea, si riversano nella Samaria … e lì, i fedeli annunciano Cristo e Cristo viene accolto … Poi la Chiesa chiama gli Apostoli perché diano ai nuovi battezzati lo Spirito Santo … Poi, subito dopo, ci sono tre eventi che dobbiamo considerare con particolare attenzione … Il capitolo ottavo chiude con lo Spirito Santo che manda Filippo sulla via che va verso Gaza perché c’è uno straniero, un eunuco, un funzionario che deve passare alla fede in Cristo … ha una fede nel Dio di Abramo però la fede del Dio di Abramo non è completa … deve passare alla via di Cristo, di Gesù! … Perché questo? … Perché ormai, il Dio di Abramo è il Dio di Gesù Cristo! … E non è più Abramo “*padre nella fede*” ma Cristo diviene “*Principio, Fondamento, Autore della nostra fede*”! … Quindi … bisogna che tutti passino a Cristo … E lo Spirito Santo manda Filippo su questa strada! … Poi la storia la conosciamo … Il capitolo nono, invece, apre con la “*chiamata diretta*” di Paolo, o Saulo di Tarso, sulla via di Damasco: Cristo, con la sua Luce lo avvolge e gli apre la mente in un istante … e gli fa vedere la Sua Verità … lo Spirito prima … il Signore dopo! … Capitolo decimo: voi sapete che c’è quest’uomo che si chiama Cornelio, che è un pagano … però è timorato di Dio … sa pregare e sa fare bene l’elemosina! … Basta questo per la salvezza piena? … No! … Bisogna che passi a Cristo! … E come? … Attraverso un aiuto particolare: il Signore manda un suo Angelo perché Lui mandi a chiamare Pietro che è a Giaffa … Pietro non vuole andare, o ha paura di andare, e il Signore lo precede con questa visione dall’alto! … Poi lo sapete che va nella casa di Cornelio, ancora molto timoroso e titubante, e lo Spirito Santo lo precede e si riversa, si effonde su tutti quelli che erano nella casa … Allora, poi, Pietro decide di battezzare … Si può negare il Battesimo a coloro che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi? … Cosa vorrei dire a voi, questa sera? … Ecco, quando Gesù diede la missione ai Dodici, sul monte della Galilea, promise loro una cosa semplice: “*Io sarò con voi tutti i giorni … sino alla consumazione dei secoli!*” … Ecco, gli “*Atti degli Apostoli*” sono la testimonianza storica che “*il Signore è con noi fino alla consumazione dei secoli*”! … Perché è con noi? … Perché noi non siamo capaci di fare la Sua Opera! … Ma d'altronde neanche Lui, Cristo, è capace di fare la Sua Opera! … Cristo ha fatto l’Opera del Padre perché il Padre ha versato su di Lui, con onnipotenza di Grazia e di Verità, lo Spirito Santo! … E Cristo era sempre mosso dallo Spirito! Lo conduceva! Lo spingeva! … Può la Chiesa camminare da sé, se Dio non cammina se non nello Spirito Santo? … Ecco allora che Cristo promette: “*Io sarò con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo!*” … E la Storia della Chiesa che cos’è? … È questa testimonianza evidente che lo Spirito Santo ha sempre accompagnato la Chiesa! … Cristo ha sempre accompagnato la Chiesa! … Il Padre dei Cieli si è sempre preso cura della Sua Chiesa! … Non la lascia sola! … Allora anche voi dovete avere questa certezza nel cuore: “*Non potete* – nessuno di voi e neanche io – *fare l’Opera del Signore se il Signore non cammina con noi!*” … Vi ricordate Mosè nel deserto? … Il Signore gli aveva detto: “*Se tu non vuoi che io costituisca te nuovo capo e camminiamo insieme, io me ne vado! … Cammini da solo!*” … Mosè ribatté al Signore: “*Io non posso camminare da solo, senza di Te! … O Tu cammini con me o non se ne fa nulla! … Perché io non posso camminare da solo!*” … Da soli non si può fare l’Opera di Dio! … Non si può compiere la salvezza … da soli! … Abbiamo bisogno di questa “*potenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo … della Vergine Maria*”! … E voi sapete anche che nel Movimento Apostolico è raccomandata anche *la presenza degli Angeli e dei Santi … e di tutto il Cielo* … perché dobbiamo fare l’Opera di Dio! … Le nostre opere le possiamo fare bene o male … ma l’Opera di Dio ha bisogno della perenne presenza del Signore! … Mosè va in Egitto: può liberare il popolo senza la presenza di Dio? …No! … Non può spaccare il mare, non può compiere prodigi … non può fare nulla! … Con la presenza di Dio fa tutto! … E la presenza di Dio non è passiva … è attiva! … Pietro, questa sera, racconta che la presenza di Dio non è un moto della sua ispirazione … è una “*presenza esterna a lui*” … è una “*presenza al di fuori di lui*”! … Non è un “*sentire*” , quello di Pietro … ma è un “*essere chiamato a fare qualcosa di nuovo per il bene dell’umanità*”! … Noi, Movimento Apostolico, dobbiamo avere questa fede … perché, se non abbiamo questa fede non si fa nulla! … E se cadiamo da questa fede, non facciamo nulla! … Allora, ognuno di noi, questa sera, vada a trovare il suo Cristo … vada a trovare il suo Padre celeste … vada a trovare lo Spirito Santo … vada a trovare la Vergine Maria … vada a trovare gli Angeli e i Santi … e se li porti con sé … ovunque metterà il piede … perché “*senza di Loro non possiamo fare nulla*”! … È questione di fede! … Gli “*Atti degli Apostoli*” ce lo insegnano, la Chiesa lo testimonia! … Tutti coloro che, nella Chiesa, hanno dato vita alla Chiesa lo hanno fatto per una “*presenza esteriore a loro*” da parte del Signore nella loro vita! … Che la Vergine Maria, la nostra Madre celeste, ci aiuti a capire questa Verità! Amen.

### 14 Maggio 2018

La Parola che abbiamo ascoltato deve essere per noi un “*punto fermo*” … Nella Scrittura, a partire da Abramo, è sempre il Signore che sceglie … per cui nessuno di noi può dire: “*Io mi sono scelto!*” … Possiamo dire: “*Ci siamo proposti*” … ma poi è il Signore che sceglie … sempre! … Quindi, noi che siamo qui, siamo stati *scelti dal Signore*! … E fino a qui penso che, in quanto a Teologia, bene o male, ci troviamo … non costa nulla credere che “*il Signore ci ha scelti*”! … Il problema teologico dove sorge? … Sorge nella seconda Verità … E qual è la seconda Verità? … La seconda Verità è che “*il Signore ha scelto personalmente ciascuno di noi per compiere una Sua specifica Volontà*” … per cui “*colui che è scelto, non è dalla sua volontà … per ciò che lui vuole … ma da ciò che Cristo vuole*”! … E qui un pochetto qualcosa dovremmo correggerla nel nostro cuore perché “*il cuore è un abisso*” e “*il cuore è inganno*” … e “*il cuore sostituisce spesse volte la volontà*”! … Tutti voi conoscete la storia di Saul … Qual è la caratteristica di quest’uomo? … La sua caratteristica è che “*fu scelto da Dio … però, poi, si sceglieva lui le cose da fare*” … in aperta contraddizione con la Parola del Profeta … per cui Samuele diceva un comando chiaro e lui faceva il contrario! … “*Scelto dal Dio ma non si lasciava governare da Dio*”! … Allora, voi capite che “*una persona che non si lascia governare da Dio … non serve a Dio … perché Dio non sa cosa farsene*”! … Ecco perché vi dicevo che la seconda Verità pone problemi … perché in questa tentazione possiamo cadere tutti: “*pensarci chiamati da Dio … però per fare la nostra volontà … per realizzare i nostri progetti … per compiere le nostre opere … per raggiungere fini che sono nostri e non sono di Dio*”! … Allora, questa sera, vorrei che noi facessimo un esame di coscienza … non in rapporto a me … perché io non ho volontà su di voi! … Non ho volontà! … Io ho solamente il mandato di dirvi la Verità di Dio! … Però la vostra coscienza si deve interrogare … si deve chiedere … si deve mettere in questione: “*Ma io sono scelto da Dio per fare la mia volontà … o ancora ascolto al dieci, al venti … al cinque per cento la Volontà del mio Signore?*” … Ecco, questa risposta obbliga! … Perché il mistero della Salvezza che ci è stato affidato non si compie dalla nostra volontà ma da una “*obbedienza perfetta alla Volontà del Padre che, di volta in volta, lo Spirito Santo manifesta*”! … Qualcuno potrebbe chiedere: “*Ma come faccio io a conoscere la Volontà del Padre se sono fuori dallo Spirito Santo?*” … Allora, qui occorre che poniamo anche mano ad una *revisione morale della nostra vita* … “*la morale è essenza dell’obbedienza*” … perché la prima obbedienza che il Signore ci chiede è “*l’obbedienza alla Sua Morale*” non alla nostra! … Ora, poiché ognuno è tentato di farsi la “*sua morale*” voi capite ognuno che è tentato di farsi la sua morale, è anche tentato di farsi la sua volontà di Dio! … Qual è il risultato? … Il risultato è che la nostra opera crolla! … Non siamo più nelle capacità di compiere il mandato che ci è stato affidato! … E allora il mondo langue … il mondo rimane senza Parola perché noi non abbiamo ancora deciso che “*la morale è essenza della nostra vocazione*” … perché Gesù lo dice: “*Se rimanete nel mio amore … se rimanete nel mio amore … lo Spirito Santo vi illuminerà … si farà conoscere da voi!*” … Ma se noi non rimaniamo nel Suo amore, lo Spirito cammina e cerca altrove … perché lo Spirito non può essere condizionato dal peccato dell’uomo … dai suoi pensieri! … Lo Spirito non è servo dell’uomo! … È l’uomo che è servo dello Spirito! … Ecco perché queste due obbedienze … *obbedienza allo Spirito* e *obbedienza alla morale* … sono necessarie per noi! … *L’obbedienza al perdono* è necessaria per noi! … L’*obbedienza alla Verità* è necessaria per noi! … L’*obbedienza a non parlare male* è necessaria per noi … come è necessaria l’*obbedienza alla grazia!* … È necessaria! … Se ci distacchiamo da queste cose, voi capite che pensiamo, ragioniamo, facciamo dalla carne e non più dallo Spirito! … Io quest’oggi riflettevo e dicevo questo … a me stesso però, e vi comunico cosa penso il giorno … Riflettevo e dicevo questo: “*Negli Atti degli Apostoli ci sono tre discese visibili dello Spirito Santo … all’inizio con la Pentecoste … poi in casa di Cornelio … e poi ad Efeso, con Paolo … E poi? … Non ce n’è più! … Però c’è la manifestazione visibile, negli Atti degli Apostoli, che lo Spirito Santo è con loro! … E perché c’è questa visione dello Spirito? … Perché sono le opere che attestano che sei dello Spirito!*” … Chi mormora, chi condanna, chi parla male, chi dice cose stolte … chi è invidioso, chi è litigioso, chi è geloso … non è nello Spirito Santo … e non va bene! … Lo vedete il mondo! … Non possiamo più parlare … Perché? … Perché non manifestiamo la potenza dello Spirito che opera in noi! … Lo Spirito va mostrato! ... Mostrami il tuo Spirito Santo e io crederò in te! ... Ma se tu lo Spirito non me lo mostri, io non posso credere che tu sei mosso dallo Spirito! … E vi assicuro che ho molta difficoltà a credere che lo Spirito agisca! … Ho difficoltà perché? … Perché le opere dicono il contrario! … Ma perché non c’è neanche la volontà, molte volte, di cambiare un pochetto! … Prendiamo per esempio l’obbedienza … Se io non vedo l’obbedienza, cosa devo dire? … Devo dire che non c’è mozione dello Spirito Santo! … Se Cristo Gesù si fece *obbediente fino alla morte e alla morte di croce* … e noi ci ribelliamo ad una qualsiasi obbedienza … allora, capite che non c’è lo Spirito Santo … la nostra opera è vana, perché non c’è lo Spirito Santo! … Non è visibile! … Allora chiediamoci: “*Il nostro Spirito Santo è visibile o è invisibile? … C’è o non c’è?*” … Lo attestano i frutti! … Da questa sera, mettiamoci di buona volontà! … Vedete, io credo ancora nel Movimento Apostolico! … Credo! … E spero di credere per tutta la vita … se il Signore mi farà questa grazia! … Però vorrei che tutti credessero in questo Movimento Apostolico! … Io potrei fare la stessa professione di fede di quando il re Agrippa andò a parlare con Paolo, lo chiamò “*pazzo*” … e Paolo rispose: “*Io vorrei che tutti fossero pazzi come me … tranne le catene* – diceva lui – *perché le catene non appartengono all’uomo*” … Ecco, io vorrei che tutti aveste la fede bella nel Movimento Apostolico, in questo “*strumento grande di Dio per la salvezza del mondo*”! … Da questa sera riprendiamo la via di Dio … rimettiamo la fede! … Rifasiamo la nostra Fede sulla Verità, sulla Morale, sull’Obbedienza … in una vita santa! … La fede va rifasata! … Dobbiamo rifasarla tutti … io e voi perché dobbiamo mostrarla … la bellezza dello Spirito … della nostra vita! … Ecco, la Madonna è bella perché? … Perché ha sempre mostrato la bellezza della sua umiltà … tant’è vero che Lei dice: “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente perché ha guardato l’umiltà della sua serva” … L’umiltà inizia dall’obbedienza. Amen.

### 28 Maggio 2018

Abbiamo ascoltato … anzi … abbiamo pregato con il Salmo Responsoriale: “*Il Signore è fedele alla sua alleanza*” … Di quale alleanza si tratta? … Si tratta dell’alleanza che il Signore fece con Abramo! … Voi sapete che nell’Antico Testamento c’erano due alleanze: una era “*unilaterale*”, che faceva il Signore … e poiché era *unilaterale* la mantiene sempre … Lui ha promesso di benedire, nella discendenza di Abramo, tutte le genti e, fino alla fine del mondo, Lui sempre opererà perché tutte le genti siano benedette in Cristo Signore … perché “*Cristo è la benedizione di Dio per noi*”! … E questa alleanza sarà sempre osservata da Dio! … L’ha osservata con Giacobbe, con Mosè, con tutti gli altri che si sono succeduti … e i profeti sono sempre stati inviati a ricordare il suo amore, la sua misericordia, il suo perdono! … Però c’è un’altra alleanza … e questa riguarda l’acquisizione della salvezza! … La promessa da parte di Dio ci sarà sempre … però c’è l’altra alleanza che dice “*come noi possiamo entrare nella salvezza di Dio*”! … E questa alleanza non è *unilaterale* ma è “*bi-laterale*” … cioè: “*Dio e l’uomo si impegnano*”, “*Dio e l’uomo vogliono*”, “*Dio e l’uomo si legano con un patto*”! … Però le condizioni di quest’alleanza le detta il Signore! … Non è un accordo … il Signore non si accorda con noi … Lui dona le Leggi! … Le osserviamo o non le osserviamo! …Il Signore dona le regole … le osserviamo o non le osserviamo! … Nel giardino dell’Eden: “*Questa è la Legge: se mangi dell’albero della Vita, vivrai … se mangi dell’albero della morte, morirai!*” … Parola di Dio! … (“*Rendiamo grazie a Dio*” – risponde l’assemblea – “*Bravi! Siete stati attenti! Bravi! Bravi!*”) … Prendiamo adesso l’alleanza stabilita al Sinai … Questa alleanza è fondata sull’osservanza del Dieci Comandamenti … Chi rimane nei Comandamenti, rimane nella Vita e nella Benedizione! … Dice il Signore attraverso Mosè: “*io metto dinnanzi a te la vita e la morte*” … e non dice “*scegli ciò che vuoi*” ma “*scegli la vita … perché tu sei chiamato per la Vita*”! … L’uomo è chiamato per la Benedizione! … L’uomo è chiamato per essere salvato dal Signore … e quindi deve stare dentro la Legge! … Ed è questa la Fede: *rimanere nei Comandamenti per avere la Vita*! … Però voi vedete bene che oggi i Comandamenti non si usano più … ormai sono *sorpassati*! … Ecco, in una società dove tutto viene dalla mente dell’uomo, non c’è più spazio per questa “*alleanza di Vita*”! … Però, voglio dire a voi che Il Signore lavora solo con la sua alleanza! … Leggiamo il Vangelo, capitolo settimo di Matteo: “*Non chi dice Signore, Signore entrerà nella mia salvezza ma chi osserva le mie parole*”! … Alleanza evangelica! … Adesso facciamo un passo a noi che siamo Movimento Apostolico … Cosa dice a noi il Signore? … Lui ha fatto un patto con noi! … E qual è questo patto? … “*Se voi siete Luce del mondo … se voi siete Sale della terra … se voi crederete in ciò che io vi ho fatto e in ciò che voi dovete essere … io porterò salvezza*”! … Per cui, vedete, la salvezza non è opera vostra … è *opera di Cristo*! … La salvezza è *opera dello Spirito Santo*! … La salvezza è *opera del Padre*! … Però le condizioni sono nostre: *se voi siete* Luce … *se voi siete* Sale … *se voi siete* il soldati di Cristo che regna … *se voi siete* Movimento Apostolico … *se voi credete* in questa missione chi io vi dò … allora io trionfo! … *Se voi non credete* … io non trionfo! … Se voi non siete Sole e Luce … io non trionfo! … Se voi non siete Sale … io non trionfo! … Se voi non siete i soldati di Cristo che regna … io non trionfo! … Se voi non vivete nello Spirito del Movimento Apostolico … io non trionfo! … Allora vedete che non è Cristo che non opera … perché Cristo opera, però l’alleanza va osservata! … Non è Dio che manda all’inferno, non è Dio che manda la maledizione … siamo già tutti “*orientati verso*” … Dobbiamo uscire! … E come si esce? … Si esce ritornando nella Fede, ritornando nella Parola! … Se noi vogliamo produrre frutti di Vita Eterna per noi e per gli altri, dobbiamo rimanere in questa alleanza che abbiamo stabilito, pattuito, creato con Cristo Signore quando abbiamo detto “*si*” alla sua volontà! … Allora, coraggio! … Non siamo senza speranza! … Possiamo sperare di raccoglier qualche frutto, di produrre molti frutti! … La condizione, però, è sempre quella … ed eterna, non cambia mai … perché Cristo non l’ha cambiata! … Chi può cambiare l’alleanza è solo Cristo Gesù e nessun altro! … Non c’è sulla terra una sola persona … di nessun ordine e grado … né io e né voi … che possa cambiare l’alleanza stabilita tra Dio e noi! … E questa alleanza parla chiaro: “*Se voi siete Luce … se voi siete Sale … se voi siete i soldati di Cristo … se voi vivete nello Spirito del Movimento Apostolico, che è Spirito Evangelico … allora io trionferò! … Per voi produrrò molti frutti … perché la mia Vite è piantata su terreno buono!*” … Però se noi siamo sassi, siamo strada, siamo spine … Cristo non può trionfare! … Allora, riprendiamo il nostro cammino … riprendiamolo bene! … Diventiamo questo Sale e questa Luce! … Diventiamo i soldati di Cristo che regna! … E il Signore, certamente, produrrà molti frutti di Vita Eterna! … Che la Vergine Maria, questa sera, ci faccia celebrare questa alleanza con Lei … è un’alleanza di Vita Eterna! Amen.

### 18 Giugno 2018

Stiamo leggendo, in questo tempo, il “*Discorso che Gesù tenne sul Monte*” … e questa sera c’è una delle “*giustizie superiori*” che il Signore chiede a tutti noi … In cosa consiste questa “*giustizia*”? … Consiste in una “*sapienza arrendevole*”! … per l’Apostolo S. Giacomo c’è una “*sapienza diabolica*” e c’è una “*sapienza arrendevole*” … La “*sapienza diabolica*” è quella che si impunta perché noi diciamo che “*la ragione è dalla parte nostra*”! … Invece, la “*sapienza che viene dall’Alto*” è mite, arrendevole, umile, misericordiosa, paziente … Quindi rinuncia a ciò che è suo per un bene più grande! … La “*sapienza arrendevole*” è quella di Cristo dinnanzi ai soldati che lo avevano arrestato … dinnanzi a Pilato che lo mandò in croce … dinnanzi ai soldati che lo hanno crocifisso … Questa è “*sapienza arrendevole*” … e, se Gesù avesse voluto, nell’Orto degli Ulivi aveva a disposizione dodici Legioni … non di uomini ma di Angeli! … Ora, voi sapete che basta un solo Angelo per abbattere tutti gli eserciti di questo mondo! … Uno basta! … Gesù ne aveva dodici Legioni! … Il che significa che poteva governare il Cielo e la terra, eppure si è arreso! … Perché, come insegna S. Paolo, “*il male si vince sempre con il bene*”! … “*Vinci con il bene, il male!*” … Vi parlavo, poc’anzi, dell’istinto … Ecco, “*l’istinto appartiene alla sapienza diabolica*”! … Non appartiene alla “*sapienza arrendevole*” … poiché l’istinto ci fa impuntare sulla nostra mente, sul nostro cuore, sui nostri sentimenti e non ci fa arrendere al Signore! … E invece il Signore ci chiede di arrenderci a Lui, al suo Amore, alla sua Misericordia, alla sua Verità, alla sua Compassione! … Ecco perché noi, Movimento Apostolico, non possiamo vivere di “*sapienza diabolica*” … perché la “*sapienza diabolica*” scaccia lo Spirito Santo … e tutto quello che noi facciamo va in fumo! … Senza lo Spirito Santo che ci governa siamo ciechi … siamo sordi … siamo muti … siamo senza cuore! … Mi ricordo che una delle prime Verità dette a noi dalla Vergine Maria era proprio questa: “*Avete occhi e non vedete, avete orecchie e non sentite, avete bocca e non parlate … avete cuore e non amate!*” … Questo significa che “*siamo guidati dalla sapienza diabolica*”! … Mentre quando si è guidati dalla “*sapienza che viene da Dio*” vediamo con gli occhi dello Spirito Santo, parliamo con la bocca di Cristo, amiamo con il cuore del Padre! … E quindi ci arrendiamo all’Amore … Perché all’Amore bisogna solo arrendersi! … Vedete la differenza che c’è la Cristo Gesù e Nabot, il proprietario della vigna? … Ecco, questo Nabot si è impuntato sull’amore per la sua vigna e cosa fece? … Perse la vita … perché fu lapidato, accusato ingiustamente! … Allora, cosa dice Gesù? … “*Non resistere al malvagio! Se uno ti percuote sulla guancia, tu porgi anche l’altra! E se uno ti costringe a fare un miglio, tu fanne con lui due! … E se uno ti mette in croce, tu ti lasci inchiodare!*” … Sapienza obbediente allo Spirito di Dio! … Allora produciamo frutti! … Se invece camminiamo con il nostro istinto, voi capite che frutti non se ne producono … Perché? … Perché il Signore non manda più il suo Santo Spirito sopra di noi! … Allora, questa sera, facciamo una preghiera santa al Padre celeste, per Cristo … e chiediamo che ci dia questa “*sapienza che viene dall’Alto*” … la “*sapienza che governa l’agire del Padre*” … però anche la “*sapienza che governa l’agire di Cristo*”! … Vi siete chiesti perché Cristo riusciva in tutte le sue opere? … Lui era vero uomo! … Cristo riusciva in tutte le sue opere perché aveva la sapienza arrendevole che “*sempre*” lo faceva “*obbedire*” ad ogni mozione dello Spirito Santo! … “*Sapienza arrendevole … sempre*”! … Ecco, io vorrei un Movimento Apostolico che fosse arrendevole, per esempio, alla Storia! … Diceva Gesù ai suoi discepoli, presso il pozzo di Giacobbe, dopo il discorso con la Samaritana: “*Osservate la Storia, le messi biondeggiano … è tempo di mettere mano alla falce! Perché state con le mani in mano? … Bisogna lavorare!*” … Ecco l’obbedienza: c’è una Storia che va salvata … dobbiamo obbedire a questa Storia! … Invece, se noi camminiamo con i nostri istinti, la Storia ci sfugge, ci passa … se ne va! … Però dove va? … Va in perdizione … perché noi non l’abbiamo salvata! … Perché noi abbiamo il nostro istinto che ci dice che bisogna fare in quel modo necessariamente! … Non c’è lo Spirito Santo! … Allora, questa sera, cerchiamo di riprenderci lo Spirito Santo, attraverso la nostra obbedienza … e vedrete che in pochi giorni cambierà la Storia attorno a noi! … Non fate programmi umani! … Che Dio non segue i vostri programmi umani! … Dio segue l’obbedienza allo Spirito Santo! … Ed è questo l’augurio che faccio a voi: da questa sera, iniziamo con questa obbedienza grande ad ogni desiderio di Cristo … ad ogni Parola che è stata rivolta a noi in questa chiesa … a tutto ciò che ci è stato manifestato … a tutto ciò che è desiderio di salvezza! … Obbediamo! … Rinunciamo alla nostra mente e anche al nostro cuore … che sono i nostri nemici più grandi! … E vedrete che si faranno cose belle! … E quando avete qualche buona volontà, manifestatela al vostro sacerdote! … Chiedete l’obbedienza e le cose si costruiranno … perché Dio si compiace degli umili che chiedono sempre l’obbedienza! … Che la Vergine Maria, la nostra Madre celeste, la Madre di Dio, ci aiuti a ritrovare la Via che è propria del Movimento Apostolico … e che è l’obbedienza alla Parola di Gesù! … Amen.

### 25 giugno 2018

Abbiamo ascoltato il canto al Vangelo che così dice: “*La Parola di Dio è viva, efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio, essa penetra fin nelle giuntura delle ossa*” … Quindi è una “*parola che rivela*” … una “*Parola efficace*” … una “*Parola che compie ciò che dice*”! … Però non voi conoscete il “*prima*” e non conoscete il “*dopo*” di questa affermazione! … Allora, il “*prima*” è semplice … dice così: “*Oggi, se ascoltate la Parola del Signore, non indurite il vostro cuore, come fecero i vostri padri a Massa e Meriba dove mi misero alla prova, pur avendo visto le mie opere! … Ascoltate! Perché dall’ascolto è la vita!*” … E chi devono ascoltare queste persone? … Se voi andate al primo rigo della Lettera agli Ebrei, trovate scritto: “*Molte volte e in diversi modi, il Signore ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente ha parlato a noi per mezzo del suo Figlio, che ha costituito erede universale di tutte le cose*” … E chi è il Figlio? … “*È irradiazione della gloria di Dio e impronta della sua sostanza*”! … Allora, Cristo e va ascoltato! “*Ora* – dice l’autore della Lettera agli Ebrei – *non indurite il cuore! Ascoltate la Parola del Signore!*” … Perché? … perché dalla Parola del Signore viene a voi la Vita! … Bene, adesso andiamo un poco oltre … andiamo al capitolo undici, sempre della Lettera agli Ebrei … Cosa è scritto in questo capitolo? … “*Noè salvò il mondo perché ha obbedito, ha ascoltato la voce del Signore! … Abramo è divenuto una benedizione perché ha ascoltato la voce del Signore! … Mosè ha liberato il popolo perché ha ascoltato la voce del Signore! … Giosuè ha introdotto nella terra di Canaan il popolo di Dio perché ha ascoltato la voce del Signore!*” … Ora, voi capite che nel Movimento Apostolico, se vogliamo produrre ciò che la Parola dice, dobbiamo essere noi ad ascoltare per primi! … Non possiamo noi pretendere che l’altro ascolti, se noi siamo disobbedienti! … Perché l’altro ascolta nella misura in cui io ascolto! … Perché io trasmetto dopo il mio ascolto la mia fede! … L’altro vede che io ascolto e mi ascolta! … Ma se l’altro vede che io non ascolto, non mi può ascoltare! … “*Perché non fai ciò che dici? … Perché non vivi ciò che confessi?... Perché tu parli, proclami e poi non obbedisci? … Non sei credibile!*” … Ecco, allora, che, questa sera anche per noi si impone questo invito alla conversione … Avete ascoltato bene la Prima Lettura? … Perché Samaria fu distrutta? … Non per la debolezza di Samaria ma perché Samaria era senza il suo custode … che è Dio Onnipotente! … Quando Samaria abbandonò il Signore, è il suo popolo che l’ha distrutta. Quando Samaria non volle convertirsi finì in esilio! … E noi non possiamo rischiare di finire la nostra storia! … Perché non possiamo rischiare? … Perché noi, questa sera, ci vogliamo convertire e vogliamo ritornare con tutta la nostra forza, il nostro cuore, la nostra mente, il nostro corpo nella Parola del Signore … quella Parola che tante volte è stata a noi fatta udire … perché Cristo ha parlato a noi in modo diretto! … La Vergine Maria ha parlato a noi in modo diretto! … Ora, quella Parola riprendiamola, facciamola risuonare nel nostro cuore, trasformiamo la nostra vita e poi diamola al mondo! … Perché il mondo si possa avvicinare a Dio! … E allora è importante per noi, questa sera, convertirci a questa Parola di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo che ci è stato dato … Noi ci convertiamo, la trasformiamo in “*Parola di Spirito Santo*” e possiamo parlare al mondo! … Ecco perché non possiamo far cadere a vuoto l’ascolto! … Perché l’ascolto è la nostra missione! … “*Ascolta, Israele! Ascolta!*” … E guardate che non c’è nessun uomo che possa vivere una qualche missione di salvezza, se non si evangelizza, se non ascolta, se non si converte alla Parola! … Quando il Movimento Apostolico si sarà convertito alla Parola … in modo vero, fermo, autentico … allora il mondo si convertirà! … Perché si convertirà? … Perché “*noi siamo convertiti alla Parola*” … alla Parola di Cristo, dello Spirito Santo … alla Parola che esce dal cuore della Vergine Maria! … Allora, Movimento Apostolico, coraggio! … Non perdere la speranza! … Con te c’è il Signore Onnipotente … c’è tutta la grazia di Cristo … c’è la Luce e la Verità dello Spirito Santo! … Hai il cuore e il conforto della Vergine Maria! … Hai tutto! … Ce la possiamo fare, a condizione che crediamo! … Perché questa è la condizione posta da Cristo Signore e questo è il “*nostro proprio*” di Movimento Apostolico: “*Io trionferò se tu hai fede nella mia Parola! … Tu ti converti ad essa, tu la vivi, tu la dici … io salvo il mondo!*” … Questo è l’esempio che ha lasciato a noi la nostra Ispiratrice in questi quarant’anni! … “Se mi ami!” … Che la Vergine Maria ascolti il nostro grido, questa sera, questo desiderio di conversione profonda alla Parola, e ci dia quella potente determinazione. Siamo strumenti della salvezza. Il mondo attende che noi gli parliamo del Cielo. Crediamoci! Facciamolo! Amen.

### 09 Luglio 2018

Abbiamo iniziato la lettura del Libro del Profeta Osea … Chi è Osea? … È una persona unica nella Scrittura Santa … Non c’è un’altra persona uguale a lui, perché Dio lo ha fatto ad immagine di sé! … Ecco, vedendo lui, il popolo vedeva il Signore! … E perché vedeva il Signore? … Perché Dio gli aveva dato un ordine: “*Sposa una prostituta e abbi figli di prostituzione!*” … Osea obbedì … perché il Signore disse: “*Vedi, io sono Dio per me … ma non sono Do per voi! … Per voi valgo meno che una prostituta!*” … E infatti, lui aveva un popolo che si prostituiva agli idoli! … Però il Signore lo ha amato sempre dal suo amore – ed è su questo che mi voglio soffermare con voi – e subito dopo cosa dice? … Dice che Lui andrà alla ricerca della “*sua sposa*”, che è divenuta una prostituta, la convertirà, la purificherà … la farà ritornare a Lui … celebrerà un “*matrimonio di amore*” … “*Ti farò mia sposa per sempre, nella fedeltà e nella giustizia!*” … Qual è l’insegnamento e la verità che dobbiamo trarre da questo profeta Osea? … Ecco, *l’amore del Signore è oltre il peccato dell’uomo* … e *l’amore del Signore non si lascia governare dal peccato dell’uomo!* … E sapete perché? … Perché il peccato stanca … e poi ci fa abbandonare l’amore! … E infatti, qual è il nostro peccato? … È quello di vedere l’altro che non è buono, vicino a noi … e nulla facciamo per riportarlo nell’ovile del Signore! … Allora, qual è lo Spirito del Movimento Apostolico? … È lo stesso Spirito di Dio … è lo Spirito che non si arrende, non si lascia vincere dal peccato! … Adesso torniamo a Cristo Crocifisso … Cristo Crocifisso non si lasciò vincere dal peccato … amò sino alla fine … amò fin sulla Croce! … E dalla Croce ci amò a tal punto che “*chiese perdono per noi al Padre e ci diede pure la Madre sua*”! … Dalla Croce ci diede il suo Corpo, ci diede la sua Vita, ci diede il suo Sangue, ci diede lo Spirito Santo, ci diede la Madre, ci diede la Chiesa! … Dalla Croce! … Cioè, Dio ha trasformato la sommità del peccato in sommità di Grazia! … Capite cosa fa l’amore di Gesù Crocifisso? … E quando io vi dicevo, poc’anzi, che noi dobbiamo amare Gesù Crocifisso, significa che noi dobbiamo avere tanto amore di salvezza per i fratelli da vincere il sommo peccato con il sommo amore! … Dove il peccato ci ferma, l’amore ci spinge! … Dove il peccato ci toglie, l’amore ci vien dato! … Ecco, io ho questa immagine della nostra Ispiratrice: lei mai si è fermata … lei mai si è arresa al male nostro … lei ha sempre cercato noi … ha sempre dialogato con noi … ci ha sempre richiamato alla conversione! … E dovunque noi stavamo, nel peccato più grande, lei ci soccorreva con un amore più grande! … Sempre così è stato! … Allora, possiamo noi entrare in questo amore più grande? … Però non dobbiamo essere vinti dal peccato .. perché, se il peccato ci vince, non possiamo amare! … Ed ecco la nostra sconfitta … è una sconfitta di peccato! … Non è una sconfitta di altro … è il peccato che ci sconfigge e poi non possiamo più amare … e non possiamo imitare Gesù Cristo … e non possiamo vivere questo grande amore per Gesù Crocifisso! … Ed è questo il nostro limite! … Ecco … adesso … questa sera io vi vorrei invitare a ritrovare questi due grandi amori: l’amore per Gesù Crocifisso, che diventa “*amore missionario*” … e l’amore per l’Eucarestia, che diventa “*amore di preghiera per le vocazioni*” in modo che il Signore mandi tanti, tanti, tanti operai per coltivare la sua vigna … che ha bisogno! … Allora, mettiamoci, questa sera, nel Cuore di Cristo … facciamo il proposito di liberarci dal peccato … dal male che ci opprime! … Dice la Lettera agli Ebrei che “*il peccato intralcia, ostacola, impedisce che l’amore di Dio, in Cristo, per lo Spirito Santo, attraverso noi si diffonda nel mondo*”! … Ecco, il peccato: ostacola… ferma l’amore in Dio e, per noi non si diffonde nei cuori … vale per me e vale per gli altri … Allora, da questa sera, prendiamo la decisione: rompiamo con il peccato … seriamente, però! … Seriamente! … Allora, attraverso noi, la grazia si riverserà sul mondo, come si riversava attraverso la nostra Fondatrice … e come ancora per lei si riversa l’amore! … Crediamoci! … È questione di fede! … Credere in Cristo Crocifisso, imitarlo … e credere nell’Eucarestia, riceverla con grande amore e grande devozione! … Che la Vergine Maria , Madre della Redenzione, ci ottenga l’una e l’altra grazia! Amen.

### 31 Luglio 2018

Stiamo leggendo il Libro del Profeta Geremia … Chi è questo Profeta? … E qual è la missione del Profeta? … Vi dico questo perché anche noi partecipiamo della missione profetica per Battesimo e anche per Cresima … e anche per Ordine Sacro … siamo costituiti “*profeta*” a vario titolo … e per differenti gradi dal Signore! … Il Profeta ha due missioni da compiere: una missione verso l’uomo … deve portare all’uomo la Voce del Signore … lui è “*bocca di Dio*” … Allora, subito, dobbiamo chiederci: Ma noi, quando parliamo, siamo “*bocca di Dio*” o, delle volte, siamo “*bocca del diavolo*”? … Ora, a noi è chiesto di essere “*bocca di Dio*” … e la “*bocca di Dio*” deve proferire la Parola del Signore così come essa è … senza aggiungere, senza togliere … senza criticare, senza mormorare … senza pensare! … Dice il Signore: “*Io sono il Signore!*” … Quindi dobbiamo avere questa coscienza! … Ora, voi capite che un Movimento Apostolico che non possiede questa coscienza … rende poco! … Non cerca le altre pecore perché loro conoscono solo la Voce del Signore … e se non sentono la Voce del Signore, loro non vengono! … Perché sono sorde! … Il Signore rende sorde tutte le pecore quando noi parliamo e non diciamo la Parola Sua! … Dite: “*Ma perché quello non viene? Ma perché quello se ne va? Ma perché quello se n’è andato? Ma perché quello …*” … Perché il Signore lo ha reso sordo! … Non sente! … E se non sente, non può ascoltare! … Ci può essere pure una “*sordità colpevole*” di colui che ascolta la Voce del Signore ma poi non la vive … ma di questo non siamo responsabili! … La nostra responsabilità finisce quando noi siamo Voce del Signore! … Questa è la prima Verità che dobbiamo vivere! … Ma c’è anche l’altra Verità, che è la seconda … E qual è la seconda Verità del profeta? … “*Il profeta si fa voce dell’umanità, del popolo di Dio, presso il Signore*”! … Perché noi veniamo qui, ogni lunedì a pregare? … Per esercitare un mandato profetico! … Veniamo per presentare al Signore tutte le esigenze di questo mondo – che sono esigenze di salvezza e di redenzione … di conversione – perché il Padre del Cielo mandi un po’ più di abbondanza di Grazia, infonda in noi lo Spirito Santo per poter essere efficaci nella missione … perché converta i cuori, quando diciamo la Parola di Dio! … E allora il lunedì ha grande importanza! … Perché il lunedì è un grido profetico … è il grido del profeta di Dio che urla al Signore le necessità per la conversione dei cuori! … E allora, noi dobbiamo pregare, questa sera, di vivere il lunedì in modo nuovo … in modo diverso … “*vado a gridare al Signore*” non per le mie cose … quelle sono un’aggiunta … Vado a gridare perché il Signore intervenga in quest’ora pesante della storia umana e dal Cielo mandi la Grazia, la Luce, la Verità, la Pace anche attraverso di noi! … Perché, poi, il Signore si serve di noi, dei suoi profeti per annunciare la Speranza! … E quindi, il profeta è il grande annunciatore della Speranza! … Però … il profeta può annunciare la Speranza se lui presenta al Signore la condizione miserevole del suo popolo! … E allora, caro Movimento Apostolico … hai un gran lavoro da fare! … Non è piccolo il tuo lavoro … è un lavoro grande! … Perché tu ogni giorno devi dire la Parola del Signore facendoti “*sua bocca*” … e ogni giorno devi gridare al Signore che venga con la sua Grazia e la sua Misericordia, attraverso la nostra grazia e la nostra misericordia! … È una missione grande, la nostra! … È una missione eccelsa! … È una missione che deve portare vita a questo mondo! … Allora è una missione che mi devo assumere in pieno! … Avete ascoltato cosa dicevano quelle parole che vi ho letto? … “*Io ho creduto … ho detto Si … trovo la forza in Cristo … porto Cristo … perché domani sarò chiamata in giudizio: Dove sono le mie pecore? … Le voglio tutte all’ovile!*” … Allora, coraggio amici miei! … Ce la faremo! Perché io sono certo, nello Spirito, che se noi assumiamo, nello Spirito Santo, la nostra missione profetica, Cristo vedrete che trionferà! … Lo ha detto: “*Io trionferò, se avrete fede!*” … Quale fede? … La fede in questa Parola di profezia che dovremmo dire: “*Se dico la Parola del Signore, qualcuno si convertirà! … Perché ci sarà la pecora del Signore che sarà lì per ascoltare … che vuole ascoltare! … Vuole ascoltare!*” … Allora, coraggio! Ce la possiamo fare! Ce la faremo! Perché tutto è possibile per colui che crede! … Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, questa sera, scriva nel nostro cuore la sua volontà … come il Signore scrisse la Sua su tavole di pietra a Mosè. Amen.

### 13 Agosto 2018

Vorrei riprendere insieme a voi la meditazione di quanto vi ho detto poc’anzi sull’importanza della “*comunione di mente e di cuore col Vangelo*” nella nostra missione … È importante! … Se voi siete stati attenti, nella parte centrale c’era quella esplicitazione di una *vita che si vive col Vangelo* e di una *vita che si vive senza Vangelo* … e ci si riferiva all’osservanza dei Comandamenti perché voi sapete che Cristo Gesù non è venuto ad abolire la Legge o i Profeti ma a dare ad essi compimento! … La nostra Legge è il Vangelo, preso come l’osservanza dei Comandamenti ma … va oltre … perché la nostra Legge è fondata sul “*Discorso della Montagna*”! … Penso che il “*discorso della Montagna*” deve essere, per il Movimento, la *struttura mentale* del suo essere e del suo operare! … Dico la “*struttura mentale*” … perché? … Perché lì si manifesta il Cuore di Cristo! … Ecco, la vita di Cristo è racchiusa in quelle parole … e il nostro Movimento è sorto proprio avendo come *Statuto* il “*Discorso della Montagna*” … “*Voi siete il sale della terra! … Voi siete la luce del mondo! … Risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli!*” … Ecco, questo è il *cuore* del “*Discorso della Montagna*”! … Però subito dopo cosa avviene? … Avviene che il Signore vuole che anche le piccole osservanze della Legge vadano compiute … i piccoli precetti … Ecco, chi trasgredisce anche un piccolo precetto è piccolo nel Regno di Dio! … E poi c’è il “*grande annunzio*” … “*Se la vostra giustizia non supera quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei Cieli*” … Ecco perché per noi è importante questo “*Discorso della Montagna*” …che poi, sarà vissuto tutto intero da Cristo e raggiungerà il culmine sulla Croce! … Perché il culmine, poi, è la visibilità della Croce che è il sommo insegnamento di Cristo Signore! … Vi faccio un esempio … dice Gesù: “*Se il tuo avversario ti costringe a fare un miglio, tu ne fai due! … Se ti percuote sulla guancia destra, tu gli porgi anche l’altra! … Se ti vuole togliere la tunica, tu gli dai anche il mantello!*” … Che significa questo? … Significa che … un discepolo del Movimento Apostolico, un discepolo di Cristo secondo questa via, deve vivere di sapienza arrendevole! … Una sapienza che si impunta non è sapienza che viene dal Signore … perché il Signore non si è impuntato dinnanzi a Caifa, dinnanzi a Pilato, dinnanzi ai soldati! … Capite come è importante avere questo contatto sempre immediato col Vangelo? … Poi c’è un’altra Verità che il Vangelo ci insegna ed è che “*dinnanzi alla volontà di Dio … le volontà degli uomini muoiono*”! … E questo sarebbe importante che il Movimento Apostolico lo credesse! … Cioè *dinnanzi alla Legge di Dio, alla volontà di Cristo … dinnanzi al Vangelo … non si discute*! … Non c’è discussione “*è possibile” … “non è possibile*” … Basta! … Si vive! … Certo, bisogna educare lentamente alla vita evangelica ma non si discute il Vangelo! … Si discute la nostra storia … ma non si discute certo il Vangelo! … Mentre, molte volte, noi cosa facciamo? … Annulliamo il Vangelo in nome della nostra storia! … E questo non è possibile! … Qual è il consiglio che dò a voi questa sera? … Ecco, riprendiamo tutti il contatto col Vangelo! … Anche a me è stato dato il comando … però il mio è diverso dal vostro … perché io non devo leggere solo il Vangelo ma devo leggere tutta la Scrittura! … Questo è il comando che mi è stato dato tre giorni dopo essere stato chiamato nel Movimento Apostolico: “*Non ci sia giorno in cui tu ti distacchi dalla Scrittura … Se ti distacchi dalla Scrittura, ti distaccherai dalla mia volontà … non mi conoscerai più!*” … E la stessa cosa vale per il Movimento! … Se ci distacchiamo dal Vangelo … basta … è finita! … Non riconosciamo più Cristo … non riconosciamo lo Spirito Santo … non riconosciamo la Chiesa … non riconosciamo noi stessi! … Allora, mettiamoci di buona volontà! … Riprendiamo tutti questi pilastri e innalziamoli! … Perché i pilastri vanno piantati tutti … in modo particolare questo dal quale tanti altri pilastri dipendono! … Che la Vergine Maria, questa sera, vi dia il conforto … vi dia la gioia … vi dia l’amore … vi dia la passione … vi dia lo zelo per la Parola del Figlio Suo! … E, da questa sera, non ci sia giorno, nella vostra vita, in cui dimenticherete che *il Vangelo è la fonte della vostra esistenza*! … Se ci distacchiamo dal Vangelo, non riconosciamo Cristo … non riconosciamo Dio … non riconosciamo lo Spirito Santo … e non possiamo riconoscere neanche il Movimento Apostolico! … Perché il Movimento Apostolico si nutre e vive di Vangelo … per mostrare agli altri la bellezza del Vangelo! … Che la Vergine Maria vi conceda questa passione per la Parola del Figlio Suo! Amen.

### 20 Agosto 2018

Abbiamo ascoltato il versetto responsoriale del Salmo: “*Hai dimenticato la Roccia che ti ha generato*” … La “*Roccia*” nella Scrittura Santa è il Creatore dell’uomo … è il Dio dell’Alleanza … “*il mio Signore è Roccia eterna!*” … La dimenticanza a cosa porta? … Porta a ritornare prima delle origini! … Poiché noi siamo stati generati da questa “*Roccia*”, se noi dimentichiamo, ritorniamo a prima delle nuova generazione e quindi ritorniamo nella nostra vanità … ritorniamo nel nostro “*vuoto*” interiore ed esteriore e voi sapete che il “*vuoto*” lasciato da Dio è subito colmato dal peccato perché vizi e peccati colmano tutti gli spazi vuoti lasciati da Dio! … Per noi … chi è la “*Roccia*” che ci ha generati? … È la Vergine Maria che si è servita di una umile donna … lei ha prestato il cuore alla Vergine Maria … perché la Vergine Maria ci generasse! … Quindi, se noi dimentichiamo la “*Roccia celeste*” che ci ha generati, dimentichiamo anche il cuore umano che ci ha generati! … E se dimentichiamo il cuore umano, dimentichiamo anche Colei che si è servita di questo cuore … che è la Vergine Maria! … Allora cadiamo nel vuoto … e quando si cade nel vuoto, il peccato e il vizio prendono … e i pensieri dell’uomo il sopravvento e ci consumano! … Allora, qual è la mia esortazione questa sera? … La mia esortazione è: che noi possiamo riallacciare i contatti con questa “*Roccia celeste*” che è la Vergine Maria … e che possiamo noi ristabilire il contatto delle origini … Vedete, man mano che noi camminiamo è facile accogliere tutti gli elementi mondani e metterli nel nostro cuore … Allora, di tanto in tanto, è necessario ritornare alle origini … rivedere la bellezza di quelle origini perché noi camminiamo secondo quelle origini! … Osserviamo oggi cosa sta succedendo nel mondo … Noi cristiani abbiamo perso la nostra origine di Spirito Santo che è il Vangelo! … A che cosa ci stiamo riducendo? … Ci stiamo riducendo ad avere una chiesa senza più Vangelo … senza più riferimento a Cristo … senza Spirito Santo … senza il Padre celeste! … Abbiamo un “*dio vuoto*” … una “*chiesa vuota*” … un “*cristiano vuoto*”! Perché abbiamo dimenticato l’origine celeste che è il Vangelo … l’origine celeste che è lo Spirito Santo! … C’è un pericolo per il Movimento Apostolico? … Si, che c’è! … Ed è quello di dimenticare le nostre origini celesti! … Noi non siamo da noi! … Non siamo dalla nostra volontà! … Non siamo dai nostri pensieri! … Non siamo dai nostri desideri! … Dobbiamo essere dai desideri della nostra Madre celeste! Perché è Lei la “*nostra Roccia celeste*”! … E prima di pensare qualcosa per il Movimento Apostolico, dobbiamo chiedere il permesso a Lei! … Dobbiamo sottoporre a Lei il pensiero, il proposito del cuore: “*Vergine Maria, ma tu hai questo pensiero sul Movimento Apostolico?*” … E Lei vi dirà “*Si*” … vi dirà “*No*” … Ma non dobbiamo agire in autonomia … perché agire “*in autonomia*” significa separarci da questa “*Roccia celeste*”! … E che facciamo? … Niente! … Perché poi Lei non benedice … perché non prega il Figlio! … Ecco, allora, che poi si crea il vuoto attorno a noi! … Il vuoto! … Siamo come gli Apostoli che vanno a “*pescare in autonomia*”! … Se voi leggete il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, troverete che Pietro “*in autonomia*” va a pescare … “*Vado a pescare!*” … Non lo manda nessuno a pescare … “*Vado a pescare!*” … Passò la notte senza prendere nulla! … Viene Gesù: “*Andate a pescare! Gettate la rete dalla parte destra!*” … E in pochi secondi prende una quantità di pesci che rischiava di far affondare la barca! … Questo avviene anche per noi se ci dimentichiamo della “*Roccia celeste*” che è la Vergine Maria! … Ecco, allora, se potete … se volete … questa sera riannodiamo il nostro cuore a quello della Vergine Maria e anche all’origine terrena della nostra origine … che è il cuore della nostra Ispiratrice! … Perché anche lei è questo strumento, questa “*roccia*” che ci ha generati! … È questione di Fede! … Qui non è questione di Scienza … non è questione di Teologia … non è questione di Mistica o di Ascetica né di Morale! … È questione di Fede! … Se noi crediamo che la Vergine Maria abbia un “*Progetto su di noi*” …. e noi riallacciamo i contatti con Lei … il “*Progetto*” riuscirà! … Perché la Vergine Maria “*mai*” farà fallire un Suo Progetto attuato da noi! … Mentre “*senza di Lei*” tutti i nostri progetti falliranno! … Perché Lei non benedice ciò che non viene dal Suo Cuore! … E il Suo Cuore sta parlando per il cuore della nostra Ispiratrice! … Questa è Fede! … Io ho questa fede! … Abbiate pietà, purtroppo ho questa Fede … non ci posso fare nulla! … Ho questa Fede e ve la comunico … perché, se volete, potete avere anche voi la mia stessa Fede in questa “*Roccia celeste*” che è la Vergine Maria, la nostra Madre della Redenzione! … Crediamoci! … Riprendiamo il Suo Progetto … viviamolo bene … e vedrete che Lei, dal Cielo, lo benedirà! … La nostra Ispiratrice ha preso il Progetto Suo, lo ha realizzato … è stata sempre benedetta … anche se poi, la sofferenza è necessaria per entrare nel Regno dei Cieli! … Che la nostra “*Roccia celeste*” questa sera ci benedica e ci liberi da ogni pensiero difforme dal Suo! Amen.

### 10 Settembre 2018

Stiamo meditando, in questi giorni, la Prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi. È una comunità, possiamo dire “*non comunità*” … perché è una “*comunità senza la fede e senza la morale*” … Voi sapete che Paolo, scendendo da Tessalonica … si era fermato a Filippi … poi era passato ad Atene … e, infine, era giunto a Corinto, che era una città pagana … una città senza morale … era un “*porto di mare*” … E Paolo aveva fatto una comunità in quella città anzi, il Signore stesso, in sogno, lo aveva avvisato di non partire perché si era riservato un popolo numeroso … Poi, purtroppo, Paolo partì … perché doveva andare ad evangelizzare e a Corinto è successo quello che era avvenuto nel deserto, quando Mosè si ritirò sul monte presso Dio, per quaranta giorni … il popolo divenne idolatra, si fabbricò il vitello d’oro e si diede all’immoralità ... E così è avvenuto nella comunità di Corinto ... Paolo si allontana e tutti tornano alle loro pratiche di idolatria e di immoralità … Si perde la fede … si perde la morale! … Quando si perde la morale, è segno che si è persa la fede … la fede è l’albero, la morale è il frutto! … E allora, Paolo cosa deve fare? … Con pazienza. Con amorevolezza, con lungimiranza, con fermezza deve mettere la fede e la morale di nuovo in seno alla comunità … perché al Signore non serve una comunità senza fede e senza morale … perché la morale mostra la differenza di fede! … Qual è la nostra bellezza? … Parlo, adesso, della bellezza del Movimento Apostolico … La nostra bellezza è “*la diversità della morale*”! … Se la nostra morale è uguale a quella del mondo, allora … noi siamo uguali al mondo! … Non c’è nessuna differenza! … Mentre, se noi siamo di morale diversa, morale evangelica … allora, il mondo vede che il Vangelo ancora esiste sulla terra! … Lo vede … perché la morale mostra la Verità del Vangelo! … Cosa vorrei chiedere a voi, questa sera? … Voi siete Movimento Apostolico, allora è giusto che tutti mostriate la vostra Verità! … E l’altro si può convertire vedendo la Verità vostra … una Verità di lingua perfetta, una Verità di discernimento perfetto, una Verità di comportamento perfetto! … Ecco, avete ascoltato, questa sera, i dati oggettivi su cui fondiamo noi il pilastro personale del carisma … Quali erano le parole essenziali per dare vita al carisma? … L’umiltà, la carità, la collaborazione, la saggezza, l’intelligenza, la buona volontà … Perché questo? … Perché, senza carità il carisma non può vivere! … Perché, essendo il carisma “*grazia di Dio … carità di Dio*”, viene soffocato dalla mondanità … un carisma senza umiltà a nulla serve … Perché? … Perché l’umiltà è la “*sorgente della grazia*” del carisma! … La Vergine Maria cosa dice? … Dice che “*il Signore ha guardato l’umiltà della sua serva*” … e vi ho detto, poc’anzi, che ringrazio Dio perché non ho mai spento il carisma di alcuno … anzi li ho sempre favoriti, li ho aiutati, li ho sostenuti … perché? … Perché so che ogni carisma viene dallo Spirito Santo ed è necessario al Signore per costruire la sua Chiesa! … Ogni carisma serve … ogni missione … ogni responsabilità è necessaria al Signore per costruire la sua Chiesa! … Ecco perché vi vorrei, questa sera, invitare ad avere questa grande attenzione sia al carisma del Movimento Apostolico: “*riempire la Casa del padre, annunciare la Parola, ricordarla!”* …, sia anche al carisma personale … perché, senza il carisma personale non si può fare nulla! … Perché, se lo Spirito non dona, potete fare quello che volete ma non raccogliete nessun frutto perché “*non è il dono dello Spirito*” … e lo Spirito non lavora con noi! … Perché lo Spirito lavora solo con il nostro dono e non con il dono degli altri! … Ognuno di voi lavora con il suo dono! … E questo è importante! … Cos’è la gelosia? … Cos’è l’invidia? … È stoltezza! Perché? … Perché uno pensa che il posto dell’altro sia migliore … però, senza il carisma, è un posto come tutti gli altri! … Non è il posto che fa l’uomo … è il carisma che lo fa! … Noi a volte confondiamo il posto col carisma … è lo Spirito che fa … non è l’uomo! … Ecco perché l’invidia è stoltezza e la gelosia è insipienza! Perché? … Perché noi confondiamo lo Spirito Santo con una sedia! … Non è possibile questo! Dobbiamo essere un poco più sapienti, un poco più intelligenti perché dobbiamo capire che lo Spirito Santo opera con il tuo cuore, opera con la tua volontà, opera con il tuo sentimento, opera con il tuo spirito, opera con il tuo corpo che è unico nella storia del mondo! … Allora, questa sera, cresciamo in questa Verità di Dio! … Perché è Verità Sua … è Verità evangelica … è Verità Scritturistica … Verità sacrosanta che non viene da me ma viene da Paolo Apostolo … perché Paolo Apostolo è il cantore del carisma personale! … Potete trovare questa verità nella Prima Lettera ai Corinzi al capitolo 12, nella Lettera agli Efesini al capitolo 4 e nella Lettera ai Romani al capitolo 12 … dove lui affronta questo tema e lo svolge con sapienza di Spirito Santo … o meglio, lo Spirito Santo lo affida alla sua sapienza che è in Paolo! … Allora, lavoriamo! Perché possiamo! …Ecco, vedere questa bellezza che siete voi … commuove il Cielo! … Lo commuove … dice: “*Guarda che doni che ho dato!*” … Però, se noi non diamo il frutto, facciamo godere l’inferno e dice: “*Hai visto? Il Signore ha dato loro tanti doni e noi li abbiamo tagliati alla radice!*” Cresciamo! Ce la facciamo … perché il Signore è con noi … e la Vergine Maria è con noi, la Madre della Redenzione! … Che sia lei, questa sera, a mettere nei nostri cuori questo grande desiderio di salvezza del mondo. Amen.

### 15 Ottobre 2018

Questa sera iniziamo il nostro cammino di Catechesi in questa chiesa … Cercheremo di comprendere la Parola del Signore attraverso questo strumento, che è amato dal Signore … E infatti, dal primo giorno, il Signore ha orientato così il Movimento Apostolico: *ascolto e poi spiegazione* … Si ascolta la Sua Parola e poi la si spiega, in modo che noi la possiamo comprendere … Perché? … Voi conoscete bene la parabola del seminatore … dice il Signore: “*Il seme caduto lungo la strada è la seminagione della Parola in un cuore che poi non comprende nulla e, subito dopo, viene il diavolo e porta via il seme caduto*” … perché manca la spiegazione, manca la comprensione! … Se voi andate a leggere il *Capitolo ottavo del Libro di Neemia*, troverete scritto cosa fece questo scriba, Neemia, … radunò tutto il popolo per un’intera giornata … i leviti leggevano la Parola e poi la spiegavano, versetto per versetto, secondo il senso e la Verità contenuti in esso! … Quindi, voi capite che la spiegazione della Parola è necessaria … e anche Cristo Gesù, quando raccontava le Parabole, poi in privato le spiegava ai discepoli … Nel Vangelo c’è anche un’annotazione, molto particolare, che dice così: “*Il Signore a tutti parlava in parabole però poi, in privato, spiegava ogni cosa ai suoi Discepoli*” … E se voi leggete il Vangelo secondo Giovanni … come finisce, Gesù, la sua vita sulla terra? … La finisce nel Cenacolo, con quattro capitoli di spiegazione e illuminazione sul Suo Mistero (cap.13, 14, 15, 16 e 17 … il cap. 17 è poi una preghiera rivolta al Padre) … E nel Vangelo di Luca, subito dopo la Resurrezione, la prima attività di Cristo Risorto fu la Catechesi, prima ai Discepoli di Emmaus e poi nel Cenacolo … Ecco, Gesù fece una *Catechesi Cristologica* per illuminare sul Suo Mistero … “*era necessario che Cristo soffrisse per entrare nella gloria*”! … Ecco, voi avete ascoltato il Vangelo … parliamo di Giona … Nel Vangelo di Luca, Giona viene ricordato non per la Resurrezione di Cristo … perché negli altri Vangeli è scritto: *“Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell’uomo rimarrà tre giorni e tre notti nel ventre della terra*” … qui, in questo versetto, in questo brano, non c’è … Perché è ricordato Giona? … Perché *Ninive si è convertita dicendo lui appena sette parole contate!* … E le sette parole sono queste: “*Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!*” … E per queste sole sette (o sei, o cinque parole) fu ordinato un digiuno, non solo per gli uomini ma anche per gli animali! … Si privò di cibo anche gli animali perché il Signore vedesse la loro reale conversione! … E non solamente il popolo fece digiuno ma anche il re e tutta la sua corte … per ottenere il perdono dal Signore! … Ecco, Gesù, vedete, non disse solo sette o sei o cinque parole … Gesù ha dato a noi lo Spirito Santo, ha dato la sua Grazia, ci ha rigenerati, ci ha confortati, ci ha colmati di ogni dono celeste … e quindi, voi capite che, se non ci convertiamo, non ci possiamo presentare al cospetto di Dio! … Perché a noi poi – a noi che siamo Movimento Apostolico – Lui ha parlato con tutta la potenza della Grazia, della Verità, dei Segni, dei Prodigi, dei Miracoli … e quindi noi *non abbiamo scuse per la nostra non conversione* … Come ci presentiamo, domani, innanzi al Signore? … Possiamo dire: “*Non ti ho ascoltato*”? … No! … Possiamo dire: “*Non ti ho visto*”? … No! … Possiamo dire: “*Non ho partecipato ai tuoi segni*”? … No! … Possiamo dire: “*La tua grazia mi è stata insufficiente”?* … No! … Non abbiamo scuse dinnanzi a Dio! … Ecco cosa vuol dire Gesù, questa sera, a noi! … Però noi cosa diciamo? … “*Tanto, poi la Misericordia sua trionfa sulla sua Parola!*” … Ed è questo l’errore che facciamo noi … Per non convertirci diciamo che: “*Poi, alla fine, tanto la sua Misericordia trionfa!*” … E intanto l’inferno si riempie di anime! … Capite qual è il problema? … La regina di Saba perché venne a Gerusalemme? … Vi ricordate quando veniva qui Padre Rasano, da Messina … cosa diceva? … Aveva chiamato, un giorno, la nostra Ispiratrice, paragonandola alla “*regina di Saba*” … e lui faceva la stessa lode alla nostra Ispiratrice … quella lode che la regina faceva a Salomone: “*Avevo sentito poco di te, vedendo te comprendo il tuo mistero!*” … Allora, se noi abbiamo più che Salomone, capite che la nostra responsabilità è ancora più grande nella conversione … perché, come diceva S. Paolo ai Corinzi: “*Nessun dono di Grazia più vi manca! … Perché? … Perché io vi ho portato lo Spirito Santo con tutta la sua ricchezza! … E quindi non vi manca niente! … Vi ho portato i Sacramenti con tutta la potenza di Grazia! … Vi ho portato tutta la Parola del Signore … Che vi manca più? … Nulla!*” … Allora vorrei che questa sera comprendessimo questa pagina di Vangelo che non è riferita ai tempi in cui Gesù parlò alla sua generazione definita incredula e malvagia ma … la Parola del Vangelo è oggi! … Infatti … come recitava il Canto al Vangelo, tratto dal Salmo … “*Se oggi ascoltate la voce del Signore, non indurite il vostro cuore come lo avete indurito presso le acque di Meriba e di Massa dove mi tentarono i vostri padri pur avendo visto le mie opere*” … E voi sapete che la frase che fa pensare molto è quando il Signore chiama il suo popolo “*un arco allentato*”! … Un arco che non è capace di scoccare la freccia! … Un *arco allentato!* … “*Fallirono come un arco allentato*”! … Ecco allora … se oggi ascoltiamo questa voce, non induriamo il nostro cuore! … E da questa sera facciamo un proposito molto più santo e più bello … di un anno di Catechesi più intensiva! … Perché più comprendiamo la Parola e più ci innamoriamo … e più la vogliamo vivere! … Anche perché *il Movimento Apostolico non può vivere senza la comprensione della Parola* … perché la comprensione della Parola è la sua essenza di vita! … Questo ve lo garantisco! … Perché ve lo garantisco? … Perché questa è la volontà del nostro Dio: “*Mettere nel nostro cuore non la Parola del Vangelo soltanto ma … mettere la Sua Verità … la comprensione nello Spirito Santo … la Verità che viene da Lui!*” … Poiché questa è divina Volontà, allora voi capite che noi non possiamo esistere senza Catechesi! … E dove non c’è Catechesi manca la nostra essenza! … Allora … adesso ci riflettiamo e facciamo un proposito, questa sera: “*il lunedì, partecipiamo perché vi assicuro che la Parola del Signore sarà Luce per i nostri passi, per il nostro cammino!*” … Chiediamo alla Vergine Maria che stasera ci faccia fare un santo proposito. Amen.

### 05 Novembre 2018

Quando nella Liturgia ascoltate che leggiamo la Prima e la Seconda Lettera ai Tessalonicesi oppure l’Apocalisse, sappiate che l’Anno Liturgico corre verso la fine … E allora, il Signore, per bocca della sua Chiesa, ci chiede di preparare anche i nostri cuori verso “*la fine*” … e “*la fine*” è della nostra vita … Però nessuno, dice Cristo Gesù, conosce l’ora, conosce il giorno, conosce il dove … e gli eventi di questi giorni ci attestano veramente che “*nessuno sa il momento in cui è chiamato*” a fare l’ultimo passaggio che è quello dell’Eternità! … Allora, io questa sera vi vorrei invitare a riflettere sulla nostra fine … Perché, vedete, il presente, se non è vissuto in vista del futuro, non ha senso! … Se voi leggete il Vangelo di Luca – lo abbiamo letto qualche giorno addietro – trovate quell’uomo che pensava sempre al suo presente e quindi accumulava i beni … Finché il Signore cosa gli disse? … “*Stolto! Questa sera tu lascerai la terra e ciò che hai ammassato di chi è? … Di nessuno!*” … Ecco quest’uomo lavora per il presente, non lavora in vista dell’Eternità. … Se poi prendiamo il capitolo 16, vi troviamo un altro uomo che è astuto, sagace, furbo … usa i beni del padrone per prepararsi un futuro … e il padrone loda quell’amministratore disonesto … Perché? … Perché ha visto che … lui il futuro sapeva come curarselo! … Se però voi scorrete un poco la pagina, troverete che c’è un altro uomo che pensa solo al suo presente e non pensa al suo futuro … ed è quello che noi chiamiamo “*il ricco epulone*” … Pensava al suo presente … non pensa al suo futuro … muore … finì nell’Inferno! … Perché viveva il suo presente! … Ora, cosa vorrei dire a voi questa sera? … *È inutile lavorare per gli altri se non lavoriamo per noi stessi!* … Perché *se non lavoriamo per noi stessi*, per un futuro eterno, allora significa che *anche gli altri per i quali lavoriamo non lavorano per un futuro eterno* … Perché ognuno dà ciò che ha! … Ognuno annunzia ciò che vive! … Ognuno è modello di ciò che è! … Allora, noi … quanto pensiamo al nostro futuro eterno? … S. Paolo diceva: “*Io per raggiungere Cristo ho rinunciato a tutto … a tutto ciò che era il mio vanto, era la mia corona, la mia gloria … ho rinunciato a tutto! E ogni giorno rinnego me stesso al fine di conseguire il Premio Eterno … al fine di raggiungere Lui nella gloria del Cielo!*” … E S. Paolo come vede la sua vita? … La vede come “*una corsa dietro Cristo*”! … Allora, voi capite che qui cambia tutta la nostra antropologia! … Perché uno che corre non si può voltare indietro! … Non si può girare per guardare a destra o a sinistra … deve pensare solo a correre! … Perché, se si volta, perde la corsa! … E, se voi leggete, Paolo, nella Prima Lettera ai Corinzi, lui dice che “*tratta duramente il suo corpo*” … Perché? … Perché non corra il rischio di essere squalificato! … Lui si vede come un pugile, un lottatore … “*A che serve … se io vengo squalificato, domani, per l’Eternità?* … *Che ho guadagnato nella mia vita? … Per chi ho girato i mari, i monti, le colline … che ci ho guadagnato?*” … Uno potrebbe dire: “*Io mi sono impegnato per voi, Movimento Apostolico*”? … Ma il Signore mi dirà: “*Io non ti conosco!*” … Perché? … Perché non hai camminato dietro di Lui! … Se noi dessimo alla nostra vita un “*Fine Eterno*”, potremmo essere utili a molti … perché gli altri vedrebbero che noi camminiamo verso la nostra eternità e direbbero: “*Ah va bene, lo vedi? … Allora anch’io posso fare qualcosa!*” … Perché, vedete, la morte non risparmia nessuno, non guarda nessuno … né piccoli, né grandi, né neonati! … Avete sentito in questi giorni … questi bambini che erano piccoli, piccoli, piccoli … La morte è andata … li ha presi … e basta … Non si è curata di essi! … Ecco perché, questa sera, vorrei invitarvi a stravolgere la vostra modalità di essere … Perché? … Perché, se camminiamo verso “*il Fine Eterno*”, capite che avremo anche paura di dire una parola vana, una parola fuori luogo, una parola insensata … Perché voi sapete che dietro di voi c’è “*lo Scrivano*” che prende appunti! … Perché della nostra vita, tutto è scritto … anche una sola parola vana! … Anche una sola parola falsa! … Anche un desiderio che non è di Dio! … Capite che voglio dire questa sera? … Ecco, allora penso che noi abbiamo bisogno di “*orientare la bussola verso l’Eternità*” … tutti! … Io, ogni sera penso che … domani non ci sarò più … e quindi, cerco di mettere tutta l’attenzione perché Cristo sia l’unico *Fine* di tutto quello che faccio, di tutto quello che opero … Perché? … Perché questa notte stessa, il Signore mi può chiedere l’anima … e poi che faccio? … Dove vado? … A chi mi rivolgo? … Quale Santo invocare? … Nessuno! … Perché, vedete che la parola di Gesù è forte: “*IO NON TI CONOSCO!*” … “*Non ti conosco!*” … E allora, questa sera, se possiamo, mettiamoci tutti nella volontà di Dio per noi, non per gli altri! … Molte volte noi sappiamo bene cosa deve fare l’altro, però non sappiamo bene cosa dobbiamo fare noi! … Non possiamo essere bravi per gli altri e poco bravi per noi! … Allora … aggiustiamoci, questa sera! … Perché vi assicuro che un’aggiustatina dello spirito e dell’anima ci potrebbe aiutare molto! … Perché, se io cammino verso il Regno dei Cieli, mi devo preoccupare di una sola cosa: *Fare la volontà di Dio sulla mia vita!* … Poi il resto non mi riguarda più nulla! … E poiché io la volontà di Dio la conosco sulla mia vita, ogni giorno mi impegno a farla … Allora, cerchiamo, questa sera, di raddrizzarci … perché vi assicuro che il mondo ha bisogno di cristiani che sappiano dove vanno e sappiano da dove vengono! … Che la Vergine Maria, Madre nostra celeste e Madre della Redenzione, ci aiuti a capire questo grande mistero. Amen

### 03 Dicembre 2018

Voi sapete tutti che, sia durante l’Avvento sia durante la Quaresima, ogni giorno del “*tempo forte*” ha un suo Vangelo particolare … Non c’è quello del ciclo dell’anno pari o dell’anno dispari …ma il tema è sempre lo stesso … per cui, il primo lunedì di Avvento, noi leggiamo sempre questo Vangelo … e così domani, dopodomani … fino al 24 di dicembre … Perché la Chiesa ha messo questo evento, di questo centurione romano, all’inizio dell’Avvento? … Lo ha messo per indicare a noi una grande Verità … che forse noi abbiamo smarrito oggi … la Verità è che “*Cristo non è degli Ebrei … Cristo non è dei cristiani … Cristo è del mondo … è di ogni uomo!!!* *… E ogni uomo ha diritto di conoscere Cristo e ogni uomo ha il diritto che Cristo gli venga annunziato!!!*” … È un diritto suo … di ogni uomo!!! … E quindi noi … se neghiamo questo diritto … siamo “*colpevoli dinnanzi a Dio per aver negato la salvezza ad un uomo sulla terra*”!!! … Allora voi capite che andare verso Natale con questo pensiero nel cuore, cioè che “*Cristo deve essere dato necessariamente*”, per essere noi “*giusti dinnanzi a Dio*”, ci fa cambiare prospettiva … perché entriamo in un altro stile di vita! … Questa sera abbiamo letto la preghiera di San Francesco Saverio – perché oggi è la sua festa nel Cielo – il grande missionario che andò presso i popoli d’Oriente a “*chiamare molti a Cristo*” … E come li ha chiamati, Francesco Saverio, le genti a Cristo? … Ecco: “*O Dio, che hai chiamato molti popoli dell’Oriente, alla luce del Vangelo, con la predicazione apostolica*”, con il dono della Parola, con il dono del Vangelo! … Perché, quando noi predichiamo il Vangelo, nello Spirito Santo, lo Spirito Santo attrae al Vangelo! … se siamo senza lo Spirito Santo non attraiamo nessuno … Perché? … Perché “*solo lo Spirito attrae a Cristo! … E solo Cristo attrae a sé!*” … “*Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me!*” – dice il Signore … Ecco, come attira a sé? … Attira attraverso il Suo Corpo che è la Chiesa! … Leggiamo ancora cosa abbiamo chiesto al Signore, questa sera … “*Fa’ che ogni comunità cristiana arda dello stesso fervore missionario*” … Perché? … “*perché, su tutta la terra, la tua Chiesa santa si edifichi e si allieti di nuovi figli*” … “*Nuovi figli*”, vedete il desiderio della Chiesa? … Perché di “*nuovi figli*”? … Non perché essa ha bisogno di nuovi figli, ma perché ogni figlio di uomo va dato a Dio! … E Dio vuole che *“ogni uomo diventi Suo figlio in Cristo*”! … Dio per questo ci ha creati … per essere *santi e immacolati al suo cospetto, in Cristo* … per essere Suoi *figli adottivi, in Cristo* … per essere *Sua Chiesa, in Cristo*! … Non è una questione di volontà dell’uomo …è questione di Volontà Eterna! … Allora, capite che questa preghiera vale anche per noi che siamo “*comunità cristiana”, prima che essere “comunità di Movimento Apostolico”* … Siamo *“comunità cristiana*” che ha abbracciato una spiritualità che si chiama “*spiritualità del Movimento Apostolico*” … Per che cosa? … Per chiamare, sulla via del Movimento, molti altri figli perché siano dati alla Chiesa … e la Chiesa li consegni al Padre in Cristo, per lo Spirito! … E allora, la missione nostra è un “*dovere*” ma è anche un “*diritto*” dell’altro! … È un dovere perché “*il Signore ci ha chiesto di riempire la Sua Casa*”, e in modo particolare “*la sua Casa*” sono le Parrocchie: “*Riempite le mie Parrocchie che si stanno svuotando!*” … “*Riempitele!*” … Ma perché questo riempimento? … Perché nella Chiesa santa di Dio si costruisce la santità cristiana … si formano i veri figli di Dio! … Perché fuori dalla Chiesa non si formano i figli di Dio! … Non è possibile … mancano di Grazia e mancano di Verità! … ecco perché, questa sera, vorrei ricordare a voi “*il diritto dell’uomo che voi gli annunciate la Sua Parola … la Parola del Padre, la Parola del Figlio e dello Spirito Santo*”! … E noi ci siamo impegnati dinnanzi alla Vergine Maria – e quindi questo è un nostro dovere – di *dare al mondo la Parola di Suo Figlio Gesù!* … Sono questioni di diritto … non sono questioni né di teologia, né di una qualche ideologia e neanche di particolari spiritualità. … teologia, ideologia, spiritualità vengono dopo … prima c’è un diritto! … Il vostro fratello, che voi incontrate, ha il diritto di sentire il Vangelo! … Ha il diritto di ascoltare la Parola della salvezza! … Ha il diritto di essere condotto alla Chiesa! … Ha il diritto di essere fatto figlio di Dio! … È un suo diritto che il Padre dei Cieli gli ha dato! … Quando? … Glielo ha dato il giorno stesso in cui Adamo ha peccato! … Quando gli ha detto: “*Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe!*” … E quindi il Signore vuole che ogni uomo sia “*stirpe di Dio*” … sia “*suo figlio di adozione*” … sia “*figlio generato da acqua e da Spirito Santo*” … sia “*figlio nutrito dal Corpo e dal Sangue di Cristo*” … sia “*figlio alimentato della Divina Parola e dalla Verità che sgorga da Essa*”! … Ecco, questo è il nostro impegno! … E ve lo voglio ricordare … perché è giusto che noi ci ricordiamo chi siamo! … Siamo i “*missionari di Cristo*” … per annunciare al modo questa Parola che libera e che salva … che redime! … Però non da sola ma … *nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa*!!! … Io, la prima parola che ho udito, quando sono entrato nel Movimento Apostolico – per vocazione celeste, non umana – è stata: “*il Movimento Apostolico è Chiesa!*” … E poi, l’altra parola: “*il Movimento Apostolico lavora nella Chiesa, per la Chiesa, con la Chiesa!*” … Questo ho sentito … questo vi ricordo … perché è giusto che noi non lo dimentichiamo: “*Senza la Chiesa non c’è missione apostolica*!” … Perché la missione apostolica è “*fare la Chiesa*” … è “*edificare la Chiesa*” … è “*allietare la Chiesa di nuovi figli, allietando il Movimento Apostolico di nuovi figli*”! … Questa è la via che ha dato il Signore a noi! … Quindi, fare un figlio nel Movimento Apostolico è anche un “*suo diritto*” che noi dobbiamo rispettare! … Allora sì che siamo “*giusti dinnanzi a Dio*”! … Altrimenti saremo omissivi! … Allora chiediamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria, che questa sera *ci faccia capire quali sono i nostri doveri e quali sono i diritti del mondo intero*. Amen.

### 26 Dicembre 2018

Vi dicevo, all’inizio della Santa Messa, di predisporre il nostro cuore ad accogliere tutta la grazia che viene a noi dalla celebrazione di questo Sacramento … che poi … possiamo dire che è “*il nostro Natale*” … in un duplice senso … È il nostro Natale perché, ricevendo l’Eucaristia, riceviamo “*Cristo che si fa Vita dentro di noi*” … Però è anche il nostro Natale perché quel Cristo che si fa Vita dentro di noi non può rimanere in noi … altrimenti rimane soffocato … Cristo deve essere dato anche agli altri! … Per cui, *quando noi celebriamo bene l’Eucaristia naturalmente daremo Cristo agli altri* … perché *Cristo diviene Vero* in noi, *diviene Grande*, *diviene Luce piena*! … E come si fa a tenete tutta questa ricchezza di Cristo racchiusa nel cuore? … Non possiamo! … Il cuore deve esplodere! … Non so se voi ricordate un episodio che viene riferito da Geremia, questo profeta che era sempre perseguitato … e, a causa della persecuzione, lui aveva deciso di non parlare più … Poiché la Parola del Signore era la causa di tutti questi nemici che si riunivano per fare del male, lui cosa pensò … “*Non parlerò più! … Non dirò più la Parola del Signore!*” … E poi cosa rispose? … “*Ma dentro di me, la Parola del Signore era un fuoco così vivo e così potente da esplodere! Io mi sforzavo di contenerla ma non potevo! … E quindi doveva parlare!”* … Ecco, io vorrei vedere così il Movimento Apostolico: con questo *fuoco di Cristo* dentro che, anche se noi volessimo trattenerlo, non potremmo … Perché? … Perché Lui è talmente forte, talmente grande, talmente luminoso che deve squarciare tutto dentro di noi affinché Lui possa venire alla luce … possa darsi al mondo! … Perché *è Lui che si vuole dare!* … Noi possiamo anche non volerlo dare … ma *Lui si vuole dare!* … Però, se noi lo abbiamo forte dentro di noi, poi lo facciamo esplodere! … E quindi, voi capite che la nostra vita è in relazione a Cristo … per cui *Cristo-Eucaristia* deve divenire il *centro del nostro essere*, del nostro vivere, del nostro operare! … Cristo è il centro … Cristo è il tutto … Cristo è la Luce … Cristo è la forza … Cristo è la Verità … Cristo è la gioia … Cristo è la pace … Cristo è l’Amore! … *Se togliamo Cristo siamo vulcani spenti! … Non facciamo nulla!* … Ecco perché, questa sera, vi vorrei invitare a rivedere la vostra relazione con Cristo! … Perché … quando la relazione con Cristo è vera, diventa vera anche la nostra relazione con il mondo, con i fratelli! … Ecco, sappiamo cosa succede, questa sera, in Gerusalemme … c’è Stefano che ha una santa relazione con Cristo … cosa fa? … Dona la vita a Cristo! … E, poiché la vita l’ha data a Cristo, Stefano non ce l’ha con i suoi persecutori … prega per essi … “*Signore, non imputare loro questo peccato! Ecco, nelle tue mani affido il mio spirito!*” … E voi sapete chi c’era a quella lapidazione? … Il santo, santo Paolo di Tarso, che a quei tempi era Saulo! … Pensateci! … Ecco, la relazione con gli altri diventa vera quando è vera la relazione con Cristo! … Quando la relazione con Cristo è falsificata, allora anche la relazione con gli uomini è falsificata! … Per cui, se noi abbiamo problemi con gli uomini, abbiamo problemi con gli uomini perché abbiamo problemi con Cristo! … Ecco perché è importante che questa sera noi rivediamo, riconsideriamo, rimeditiamo e ricostruiamo la giusta relazione con *Cristo-Eucaristia* e con *Cristo-Parola di Vita* … perché *Cristo-Eucaristia* e *Cristo-Parola di Vita* sono indivisibili … sono una cosa sola … non c’è *Eucaristia senza la Parola* e *non c’è la Parola senza Eucaristia* … e *se è errato il nostro rapporto con Cristo-Eucaristia*, *è errato anche il nostro rapporto con Cristo-Parola* … e viceversa! … Sbagliamo il rapporto con la Parola, sbagliamo il rapporto con l’Eucaristia! … Da che cosa ci accorgiamo che il rapporto con l’Eucaristia è falsato? … Dal rapporto con i fratelli! … Non abbiamo più lo stesso rapporto di salvezza, di misericordia, di pietà, di pace, di compassione, di verità, di giustizia, di perdono! … Abbiamo rapporti di contrasti, di contrapposizioni, di divisioni … però questo significa che il rapporto con Cristo è un rapporto totalmente errato, sbagliato, falso! … Allora, vogliamo noi, questa sera, dare una visione nuova, una realtà nuova al rapporto con Cristo? … È questo che dobbiamo curare … tutto il resto poi è una conseguenza, tutto il resto poi viene, tutto il resto si fa da sé! … È come il vulcano che quando è pieno di fuoco, poi esplode per se stesso! … E così è il cristiano e, in modo particolare, l’aderente del Movimento Apostolico … una volta che è *pieno del fuoco di Cristo*, allora farà esplodere Cristo e tutte le relazioni saranno secondo il cuore di Cristo! … Ma noi vogliamo questo? … È una questione di volontà! … È una questione anche di desiderio! … Però è anche una questione di conversione! … Perché, vedete, non c’è conversione di un fratello a un altro fratello … sarebbe una conversione falsa, sarebbe una conversione all’uomo! … La conversione vera è a Cristo-Eucaristia e a Cristo-Vangelo … a Cristo-Parola di Salvezza … a Cristo-Vita Eterna per noi! … Ecco perché io vorrei, lo desidero, che questa sera almeno mettessimo un puntino, anche piccolo, nel rivedere, nel riconsiderare il nostro rapporto con Cristo Gesù! … Perché Cristo è il nostro problema … non sono gli uomini! … Io non ho problemi con gli uomini … ho problemi con Cristo … e devo trovare la via giusta per riconciliarmi con Lui … nella Verità, nella Giustizia, nella Santità, nell’Amore vero … crescendo ogni giorno all’ombra della sua Luce e sotto l’albero della sua Grazia! … Questo è importante per noi … e ci dobbiamo credere! … Per cui, verifichiamo, questa sera … impegniamoci! … Il Movimento Apostolico ha come fondamento Cristo-Eucaristia … è tutto Cristo-Eucaristia, per noi! … Perché in Cristo-Eucaristia si edifica il Movimento Apostolico … si costruisce … si purifica … si rinnova … si libera … ringiovanisce ogni giorno! … Perché l’Eucaristia è il Sacramento che rende sempre giovani … perché ci dona la giovinezza dello Spirito Santo, nella Grazia di Cristo e nella sua Parola! … Allora, pensiamoci questa sera! … È una parola semplice che vi ho rivolto e che spero di portarvela ancora! … Però qualcosa in più qualcuno la può fare … Qualcuno di noi, stasera, può smuoversi verso Cristo! … Non verso di noi … ma verso Cristo! … Perché Cristo è tutto … per noi! … Allora, chiediamo alla Vergine Maria, alla nostra Madre della Redenzione, che questa sera ci faccia fare “*un bel Natale in Cristo*”! … Chiediamo che Cristo possa nascere in noi … come è nato nel suo grembo … e poi possa esplodere come è esploso nel suo grembo per darsi al mondo … o meglio … come è esploso anche dal sepolcro per darsi al mondo intero! … E se voi chiedete questa grazia, di certo la Vergine Maria vi esaudirà. Amen.

# Anno 2019

### 02 Gennaio 2019

Vorrei riflettere con voi sul Salmo Responsoriale dove è scritto che “*Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore*” … Di certo, il Salmo antico ha un fondamento storico … e questo fondamento storico è lo *sconvolgimento* *operato dal Signore* in Egitto, tramite Mosè, che poi divenne “*annuncio per i popoli*” … Tutti i popoli vicini all’Egitto hanno conosciuto ciò che il Signore ha fatto per il suo popolo … “*Tutta la terra ha visto la salvezza del nostro Dio*”! … E se voi vi recate nel Libro di Giosuè, troverete che la donna che accoglie gli esploratori in casa, salva questi uomini, che sono figli di Israele, proprio in virtù di questo annuncio giunto ai suoi orecchi! … E cosa dice la donna? … “*Noi sappiamo che il vostro Dio è un Dio onnipotente! Allora facciamo un patto: io salvo voi e voi salverete me! … Perché io sono certa che la mia città domani cadrà … perché nessuno è potente come il vostro Dio!* … Adesso, però, se noi facciamo memoria a quella che è la nostra storia, voi capite che avviene il contrario … avviene l’opposto del Salmo … Perché dico che è l’opposto del Salmo? … Perché noi sappiamo che il mondo non conosce più Cristo Signore che è il suo Salvatore! … “*Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù!*” … Quindi, voi capite che “*siamo stati noi costituiti strumenti e araldi di questa missione nuova*”! … E come con Mosè, il Signore agiva in comunione con lui, anche con noi Lui agisce in comunione … tant’è che la sua promessa è chiara: “*Io sconvolgerò il mondo, se voi metterete la vostra parola!*” … Infondo, Mosè cosa ha messo … in Egitto? … Ha messo solo la parola! … Il Signore gli chiedeva di chiamare le tenebre e le tenebre venivano! … Gli chiedeva di dire alle tenebre di scomparire e le tenebre scomparivano! … Gli chiedeva di chiamare le cavallette e le cavallette venivano! … E così per la grandine, per i mosconi e per tutte le altre cose che voi conoscete bene … Gli ha detto di alzare il bastone e il mare si divise! … Quindi, come voi potete ben capire, non era Mosè che operava prodigi … Mosè riferiva all’universo la Parola del Signore … E così noi … non dobbiamo operare le conversioni … le conversioni le opera il Signore … Dobbiamo però preoccuparci di “*riferire la Sua Parola*” così come Lu la dice a noi! … Se il Signore diceva a Mosè: “*Chiama le tenebre!*” … Mosè non chiamava le cavallette … non sarebbero venute … perché l’ordine del Signore era chiaro: “*Chiama le tenebre!*” … Poi “*Chiama le cavallette! … Chiama la peste! … Chiama i bubboni! … Chiama la grandine … Chiama le tenebre! … Chiama!*” … E Mosè chiamava … e la natura correva al suo richiamo! … E così … se il Signore dice: “*Di’ questa Parola!*” … noi dobbiamo dire “*questa Parola*” … Perché è su quella Parola che noi diciamo che poi il Signore potrà agire … non su un’altra parola! … Ecco perché è importante che noi prendiamo coscienza che “*il mondo non conosce*” … Però **dobbiamo anche prendere coscienza** che “*noi siamo chiamati a far conoscere*”! … Come? … Attraverso il dono della Parola che Egli vuole che noi annunciamo … e poi … il resto lo farà Lui! … Perché Lui è l’Onnipotente! … Lui è il Signore! … Lui è Dio! … Lui è il Redentore! … Lo Spirito Santo è Colui che converte … è Colui che chiama! … Ci avete mai pensato, voi, a **quello** che avviene a Pentecoste? … Pietro cosa fa? … Dona la Parola! … Annuncia Cristo! … E lo Spirito Santo cosa fa? … Per la fede di Pietro, in un solo giorno converte tremila persone! … Un altro giorno ne converte cinquemila, per l’obbedienza di Pietro! … “*Trionferò, se avrete fede!*” … Questo significa! … “*Fede nel dono della Parola!*” … Allora, qual è il pericolo per noi? … **Il pericolo è** che noi non vediamo il riscontro immediato e cadiamo da questa fede … e pensiamo che altre vie, altre soluzioni siano preferibili! … Allora, tutto ciò che noi facciamo **e** che non appartiene al comando del Signore, è una nostra particolare scelta … e Dio di questa particolare scelta non si interessa! … Perché non abbiamo chiamato le tenebre … non abbiamo chiamato le cavallette … non abbiamo chiamato i mosconi … Capite? … **E se non li abbiamo chiamati,** loro non possono venire! … Se noi non chiamiamo, nessuno può venire! … E questo **vale** in ogni ambito e in ogni momento … Allora, qual è l’esortazione che rivolgo a voi, questa sera? … Riprendere quella fede grande, genuina, perfetta della nostra Ispiratrice … di questa donna che ha sempre obbedito al suo Signore! … Lei attesta di sé che “*nulla ha messo di suo in tutti i suoi quarant’anni di cammino … oggi, ieri, domani … sempre!*” … Lei attesta di suo che “*ha sempre obbedito al suo Signore*” … “*Tu comandi e io obbedisco! … Tu mi mandi e io vado! … La Parola che Tu mi dici, io dico! … La Parola che Tu non mi dici, io non dico!*” … Questa è la bellezza dell’obbedienza! … Ecco, allora … poiché noi siamo da questa obbedienza, abbiamo visto questa obbedienza … è giusto che noi, questa sera, facciamo una bella professione di obbedienza: “*Signore, voglio ritornare alle sorgenti della mia Verità, della mia missione, della libertà della mia mente e del mio cuore! … Voglio ritornare, Signore!*” … E io vi assicuro che subito il Signore interverrà con la Sua Onnipotenza e farà ciò che ha detto! … Perché il Signore è fedele … sempre! … **Fedele sempre** alla sua Parola … non alla nostra! … “*Io trionferò se avrete fede!*” … E io vorrei, vi esorto, vi scongiuro, vi prego … diamo ascolto a quanto il Signore ci ha comandato! … Perché è in questa fede che tutto il mondo, domani, conoscerà la Bellezza, la Grandezza, la Santità, la Salvezza, la Redenzione del nostro Dio! … Ed è questo l’augurio che vi faccio per questo nuovo anno che è iniziato appena! … Abbiamo noi sempre dinnanzi agli occhi la Parola del Signore e la sua Onnipotenza che salva, redime e converte! … Che la Vergine Maria, la Madre della Redenzione, la nostra Madre celeste, Lei che ci chiama ogni giorno … non *ci ha chiamati* **ma** *ci chiama ogni giorno* … ci sollecita ogni giorno … infonda nel nostro cuore la sua stessa fede. Amen

### 21 Gennaio 2019

Stiamo leggendo in questi giorni la Lettera agli Ebrei … che è tutta finalizzata a creare, in tutti coloro che l’hanno persa, la vera fede in Cristo Gesù … E infatti, l’inizio della Lettera proprio questo dice: “*Molte volte e in diversi modi, il Signore ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in verità, ha parlato a noi per mezzo del Figlio suo*” … Quindi, se il Signore parla per mezzo del Figlio suo … il Figlio suo va ascoltato! … Ecco, allora che voi, poi, sentirete sempre nella stessa Lettera, in verità lo si è già letto: “*Oggi, se ascoltate la voce del Signore, non indurite il vostro cuore come fecero i vostri padri a Massa e Meriba, nel deserto, dove mi tentarono e mi misero alla prova e io giurai loro … non entrerete nel luogo del mio riposo*” … Sono queste “*parole solenni*” che dicono che “*se non ascoltiamo Cristo, non possiamo entrare nel riposo di Dio! … Non possiamo giungere alla vita eterna!*” … Perché, voi sapete che la via della vita è Cristo Signore: “*Io sono la Via, la Verità e la Vita! … Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me!*” … E questa sera avete ascoltato cosa dice, sempre la stessa Lettera agli Ebrei in relazione al “*Sacerdozio di Cristo*” … Ce lo ha ricordato con l’autore o l’agiografo del Salmo 110: “*Disse il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi*” … Poi: “*Tu sei sacerdote in eterno, secondo l’Ordine, o alla maniera, di Melkisedek*” … Chi era questo Melkisedek? … Lo trovate nel capitolo 14 della Genesi … Era “*sacerdote del Dio Altissimo*” … senza padre, senza madre, senza discendenza … E cosa offriva al Signore? … Offriva il pane e il vino! … E Cristo cosa offre? … Offre al Padre il pane e il vino che poi trasforma in suo Corpo e in suo Sangue! … Offre se stesso come Pane e offre se stesso come Vino al Padre suo … offre la sua vita … cambia il “*Sacerdozio*”! … Di che cosa si deve interessare Cristo? … Poi lo sviluppo lo vedrete nelle prossime volte … Cristo si deve interessare di operare l’umana redenzione! … Come la opera? … Attraverso quell’obbedienza che va fino alla morte e alla morte anche di Croce, come dice S. Paolo! Per cui, voi capite che Cristo Gesù è venuto sulla nostra terra ad insegnare a tutti noi come si obbedisce al Padre … obbedendo! … Cristo obbedisce e ci insegna come obbedire! … Questa è la verità di Cristo! … E compie l’umana redenzione! … Allora, chi è il sacerdote nella Chiesa? … È colui che celebra il Sacramento dell’altare … è colui che perdona i peccati … è colui che risuscita i morti spirituali, attraverso il Sacramento della Penitenza … è colui che illumina le coscienze perché possano camminare sulla via della Verità … è l’amministratore dei misteri di Dio! … È il ministro di Cristo! … È importante che voi crediate che *il sacerdote non è ministro del popolo* ma è *ministro di Cristo*! … Per cui il sacerdote dipende esclusivamente dalla volontà di Cristo Gesù e di nessun altro uomo che esiste sulla terra! … Perché lui è “*Ministro di Cristo*” nelle cose che riguardano Dio … deve insegnare le cose di Dio! … Cosa vorrei dire, questa sera, a voi, in un modo semplice, senza pretese? … Noi, io e voi, dobbiamo credere un po’ di più nel sacerdote … Dobbiamo vederlo con gli occhi di Cristo … vederlo con gli occhi di Dio … pensarlo con i pensieri dello Spirito Santo! … Questo è importante: vederlo, pensarlo, ascoltarlo! … Perché? … Perché senza di lui i morti non risuscitano … i lebbrosi della lebbra del peccato non vengono mondati … gli affamati restano senza cibo … tutti coloro che giacciono nell’ombra della morte vi rimangono in eterno! … Perché il prete è “*risurrezione in mezzo al popolo*” … dona il Pane della Vita … dona la Luce che illumina i nostri passi … ci conduce sulla Via Santa che porta al Cielo! … Il sacerdote è *l’anima della comunità*!… E, come un corpo senza anima è nella morte, così la comunità cristiana senza il prete non ha vita! … Pensa di avere la vita ma non ce l’ha! … E voi sapete quanto … quanto il Signore ha bisogno di sacerdoti! … Allora, questa sera, vi invito a pregare perché, nella nostra comunità, il Signore mandi operai che possano portare questi benefici … a voi stessi … a voi stessi! … Avete bisogno voi del prete! … Voi avete bisogno necessariamente di un prete! … Anche il prete ha bisogno di un prete! … Quindi anche lui deve pregare … perché la Grazia di Cristo passa attraverso di lui … e su questo non potete voi dubitare … altrimenti vi fate una religione vostra … ma non è la religione di Cristo! … Ecco perché, questa sera vi chiedo di conformare i vostri pensieri ai pensieri dello Spirito Santo … perché questo è necessario! … Perché noi siamo chiamati, come comunità cristiana, ad indicare al mondo la Via della Vita! … Siamo chiamati a dare al mondo questa nuova anima! Però, se noi non abbiamo l’anima, che anima daremo al mondo? … Nessuna! … Ecco perché, questa sera, deve essere per noi una serata importante … Nulla senza il prete! … Questo non significa che la vostra libertà è illimitata o limitata … Significa che prima vi colmate di Vita … e poi fate quello che lo Spirito Santo vi suggerisce! … Prima chiedete lo Spirito Santo di Luce, di Verità, di Gioia, di Grazia, di Pace al prete … e poi operate! … L’opera è nostra … il dono di Dio è nostro! … Non dimentichiamo questa verità! … Perché Dio è sempre donato dal prete, in Cristo … per lo Spirito Santo! … Crediamo in questa Verità … perché su questa verità il Signore ha costruito la comunità cristiana! … Il Signore ci aiuti a capire. Amen.

# Anno 2020

### Indice

CATECHESI 1

OMELIE 1

CATANZARO 2005 – 2020 1

CATECHESI 3

OMELIE 3

CATANZARO 2005 - 2017 3

Anno 2005 5

21 marzo 2005 7

02 Agosto 2005 7

22 Agosto 2005 8

29 Agosto 2005 8

05 Settembre 2005 9

12 Settembre 2005 9

19 Settembre 2005 10

26 Settembre 2005 11

24 Ottobre 2005 11

31 Ottobre 2005 12

14 Novembre 2005 13

18 Novembre 2005 14

19 Dicembre 2005 14

26 Dicembre 2005 15

Anno 2006 17

02 gennaio 2006 19

27 Febbraio 2006 19

06 marzo 2006 21

20 marzo 2006 22

27 marzo 2006 23

03 aprile 2006 24

17 aprile 2006 25

24 aprile 2006 26

01 maggio 2006 27

08 maggio 2006 28

15 maggio 2006 29

29 maggio 2006 30

05 giugno 2006 30

12 giugno 2006 34

19 Giugno 2006 36

26 Giugno 2006 37

3 Luglio 2006 38

10 Luglio 2006 39

17 Luglio 2006 41

24 Luglio 2006 41

27 Luglio 2006 42

31 Luglio 2006 43

7 Agosto 2006 45

14 Agosto 2006 46

04 Settembre 2006 46

11 Settembre 2006 47

18 Settembre 2006 48

25 Settembre 2006 49

02 Ottobre 2006 50

30 Ottobre 2006 50

03 Novembre 2006 51

20 Novembre 2006 52

27 Novembre 2006 53

8 Dicembre 2006 54

11 Dicembre 2006 56

18 Dicembre 2006 57

25 Dicembre 2006 58

Anno 2007 61

01 Gennaio 2007 63

15 Gennaio 2007 64

22 Gennaio 2007 65

28 Maggio 2007 66

04 Giugno 2007 67

11 Giugno 2007 68

O2 Luglio 2007 68

09 Luglio 2007 69

23 Luglio 2007 70

31 Luglio 2007 71

06 Agosto 2007 71

13 Agosto 2007 72

20 Agosto 2007 73

27 Agosto 2007 74

03 Settembre 2007 75

10 Settembre 2007 76

17 Settembre 2007 76

24 Settembre 2007 77

01 Ottobre 2007 78

08 Ottobre 2007 78

15 Ottobre 2007 79

29 Ottobre 2007 80

05 Novembre 2007 81

12 Novembre 2007 82

19 Novembre 2007 83

26 Novembre 2007 84

03 Dicembre 2007 84

10 Dicembre 2007 85

17 Dicembre 2007 86

27 Dicembre 2007 87

Anno 2008 89

03 Gennaio 2008 91

07 Gennaio 2008 92

14 Gennaio 2008 93

21 Gennaio 2008 94

28 Gennaio 2008 95

04 Febbraio 2008 96

11 Febbraio 2008 97

18 Febbraio 2008 98

25 Febbraio 2008 99

03 Marzo 2008 100

10 Marzo 2008 101

17 Marzo 2008 102

24 Marzo 2008 103

31 Marzo 2008 104

07 Aprile 2008 105

14 Aprile 2008 105

21 Aprile 2008 106

28 Aprile 2008 107

05 Maggio 2008 108

12 Maggio 2008 109

19 Maggio 2008 110

26 Maggio 2008 111

2 Giugno 2008 112

9 Giugno 2008 112

23 Giugno 2008 113

7 Luglio 2008 114

14 Luglio 2008 115

21 Luglio 2008 115

28 Luglio 2008 116

31 Luglio 2008 117

04 Agosto 2008 118

11 Agosto 2008 118

18 Agosto 2008 119

25 Agosto 2008 120

01 Settembre 2008 121

08 Settembre 2008 122

15 Settembre 2008 123

22 Settembre 2008 123

29 Settembre 2008 124

13 Ottobre 2008 125

20 Ottobre 2008 126

27 Ottobre 2008 127

10 Novembre 2008 128

17 Novembre 2008 129

24 Novembre 2008 130

08 Dicembre 2008 131

22 Dicembre 2008 132

29 Dicembre 2008 133

Anno 2009 135

05 Gennaio 2009 137

12 Gennaio 2009 138

19 Gennaio 2009 139

26 Gennaio 2009 140

09 Febbraio 2009 141

16 Febbraio 2009 142

23 Febbraio 2009 143

02 Marzo 2009 144

09 Marzo 2009 145

23 Marzo 2009 145

30 Marzo 2009 146

06 Aprile 2009 147

13 Aprile 2009 148

27 Aprile 2009 149

04 Maggio 2009 149

11 Maggio 2009 150

25 Maggio 2009 151

01 Giugno 2009 151

08 Giugno 2009 152

15 Giugno 2009 153

22 Giugno 2009 153

29 Giugno 2009 154

06 Luglio 2009 155

13 Luglio 2009 156

27 Luglio 2009 157

03 Agosto 2009 158

10 Agosto 2009 158

17 Agosto 2009 159

31 Agosto 2009 160

07 Settembre 2009 161

14 Settembre 2009 162

21 Settembre 2009 163

28 Settembre 2009 164

12 Ottobre 2009 165

19 Ottobre 2009 165

26 Ottobre 2009 166

02 Novembre 2009 167

09 Novembre 2009 168

16 Novembre 2009 169

23 Novembre 2009 169

30 Novembre 2009 170

14 Dicembre 2009 171

Anno 2010 173

04 Gennaio 2010 175

11 Gennaio 2010 176

18 Gennaio 2010 176

25 Gennaio 2010 177

01 Febbraio 2010 178

08 Febbraio 2010 179

15 Febbraio 2010 180

22 Febbraio 2010 181

01 Marzo 2010 182

08 Marzo 2010 182

15 Marzo 2010 183

22 Marzo 2010 185

29 Marzo 2010 186

05 Aprile 2010 187

12 Aprile 2010 188

19 Aprile 2010 189

26 Aprile 2010 190

03 Maggio 2010 190

10 Maggio 2010 191

17 Maggio 2010 192

24 Maggio 2010 193

31 Maggio 2010 194

07 Giugno 2010 195

14 Giugno 2010 196

21 Giugno 2010 196

28 Giugno 2010 197

12 Luglio 2010 198

19 Luglio 2010 199

27 Luglio 2010 199

02 Agosto 2010 200

09 Agosto 2010 201

16 Agosto 2010 202

23 Agosto 2010 202

30 Agosto 2010 203

06 Settembre 2010 204

13 Settembre 2010 205

20 Settembre 2010 206

27 Settembre 2010 207

04 Ottobre 2010 207

11 Ottobre 2010 208

18 Ottobre 2010 209

01 Novembre 2010 210

08 Novembre 2010 211

15 Novembre 2010 212

22 Novembre 2010 213

29 Novembre 2010 214

06 Dicembre 2010 215

13 Dicembre 2010 216

20 Dicembre 2010 217

27 Dicembre 2010 218

Anno 2011 219

03 Gennaio 2011 221

10 Gennaio 2011 222

17 Gennaio 2011 222

24 Gennaio 2011 223

31 Gennaio 2011 224

07 Febbraio 2011 225

14 Febbraio 2011 226

21 Febbraio 2011 227

28 Febbraio 2011 228

07 Marzo 2011 229

21 Marzo 2011 230

28 Marzo 2011 231

04 Aprile 2011 232

11 Aprile 2011 233

18 Aprile 2011 234

25 Aprile 2011 235

02 Maggio 2011 236

16 Maggio 2011 237

23 Maggio 2011 239

30 Maggio 2011 239

06 Giugno 2011 240

13 Giugno 2011 241

27 Giugno 2011 242

04 Luglio 2011 243

18 Luglio 2011 243

25 Luglio 2011 244

02 Agosto 2011 245

08 Agosto 2011 245

29 Agosto 2011 246

05 Settembre 2011 247

19 Settembre 2011 248

26 Settembre 2011 249

03 Ottobre 2011 250

10 Ottobre 2011 251

24 Ottobre 2011 252

31 Ottobre 2011 253

07 Novembre 2011 254

14 Novembre 2011 255

21 Novembre 2011 256

Anno 2012 259

09 Gennaio 2012 261

23 Gennaio 2012 262

30 Gennaio 2012 263

06 Febbraio 2012 265

13 Febbraio 2012 266

20 Febbraio 2012 268

27 Febbraio 2012 269

05 Marzo 2012 271

12 Marzo 2012 272

19 Marzo 2012 273

09 Aprile 2012 274

16 Aprile 2012 276

23 Aprile 2012 277

30 Aprile 2012 278

07 Maggio 2012 279

14 Maggio 2012 280

21 Maggio 2012 281

28 Maggio 2012 281

04 Giugno 2012 282

11 Giugno 2012 283

18 Giugno 2012 284

25 Giugno 2012 285

02 Luglio 2012 286

09 Luglio 2012 287

30 Luglio 2012 288

06 Agosto 2012 289

13 Agosto 2012 289

03 Settembre 2012 290

10 Settembre 2012 291

24 Settembre 2012 292

01 ottobre 2012 293

08 Ottobre 2012 294

22 Ottobre 2012 295

05 Novembre 2012 295

12 Novembre 2012 296

19 Novembre 2012 298

26 Novembre 2012 299

03 Dicembre 2012 299

17 Dicembre 2012 300

27 Dicembre 2012 301

Anno 2013 303

03 Gennaio 2013 305

07 Gennaio 2013 306

14 Gennaio 2013 307

21 Gennaio 2013 308

28 Gennaio 2013 309

11 Febbraio 2013 311

18 Febbraio 2013 312

25 Febbraio 2013 313

04 Marzo 2013 314

11 Marzo 2013 315

18 Marzo 2013 316

25 Marzo 2013 316

01 Aprile 2013 318

15 Aprile 2013 318

22 Aprile 2013 319

06 Maggio 2013 320

10 Giugno 2013 321

17 Giugno 2013 322

01 Luglio 2013 323

08 Luglio 2013 323

15 Luglio 2013 324

22 Luglio 2013 325

05 Agosto 2013 326

12 Agosto 2013 327

19 Agosto 2013 327

26 Agosto 2013 328

02 Settembre 2013 329

09 Settembre 2013 329

16 Settembre 2013 330

23 Settembre 2013 331

30 Settembre 2013 332

07 Ottobre 2013 333

21 Ottobre 2013 334

28 Ottobre 2013 335

04 Novembre 2013 336

11 Novembre 2013 337

18 Novembre 2013 338

25 Novembre 2013 339

02 Dicembre 2013 340

09 Dicembre 2013 342

16 Dicembre 2013 343

23 Dicembre 2013 344

30 Dicembre 2013 345

Anno 2014 347

06 Gennaio 2014 349

13 Gennaio 2014 350

20 Gennaio 2014 351

27 gennaio 2014 352

03 Febbraio 2014 353

10 Febbraio 2014 354

11 febbraio 2014 355

17 Febbraio 2014 357

24 Febbraio 2014 358

3 Marzo 2014 359

10 Marzo 2014 360

17 Marzo 2014 361

24 Marzo 2014 362

07 Aprile 2014 363

21 Aprile 2014 364

12 Maggio 2014 364

02 Giugno 2014 365

16 Giugno 2014 366

23 Giugno 2014 367

07 Luglio 2014 368

28 Luglio 2014 369

05 Agosto 2014 370

18 Agosto 2014 370

08 Settembre 2014 371

03 Novembre 2014 372

24 Novembre 2014 373

Anno 2015 376

06 Gennaio 2015 377

26 Gennaio 2015 378

9 Marzo 2015 379

23 Marzo 2015 379

30 Marzo 2015 380

06 Aprile 2015 381

27 Aprile 2015 382

18 Maggio 2015 383

INNO DI RINGRAZIAMENTO 384

01 Giugno 2015 385

29 Giugno 2015 386

13 Luglio 2015 387

29 Luglio 2015 388

17 Agosto 2015 389

07 settembre 2015 390

28 Settembre 2015 391

5 Ottobre 2015 392

19 Ottobre 2015 393

02 Novembre 2015 394

23 Novembre 2015 395

28 Dicembre 2015 397

Anno 2016 399

4 Gennaio 2016 401

25 Gennaio 2016 402

1 Febbraio 2016 403

15 febbraio 2016 404

29 Febbraio 2016 405

7 Marzo 2016 406

21 Marzo 2016 406

28 Marzo 2016 407

4 Aprile 2016 409

11 Aprile 2016 410

25 Aprile 2016 411

9 Maggio 2016 412

30 Maggio 2016 413

13 Giugno 2016 414

20 Giugno 2016 415

11 Luglio 2016 415

19 Luglio 2016 416

08 Agosto 2016 417

16 Agosto 2016 418

22 Agosto 2016 419

29 Agosto 2016 419

08 Settembre 2016 420

19 Settembre 2016 421

3 Ottobre 2016 422

17 Ottobre 2016 423

01 Novembre 2016 424

07 Novembre 2016 425

21 Novembre 2016 426

19 Dicembre 2016 427

26 Dicembre 2016 428

Anno 2017 431

02 Gennaio 2017 432

23 Gennaio 2017 433

06 Febbraio 2017 434

27 febbraio 2017 435

20 Marzo 2017 436

27 Marzo 2017 437

10 Aprile 2017 439

17 Aprile 2017 440

01 Maggio 2017 441

08 Maggio 2017 442

19 Giugno 2017 444

10 Luglio 2017 444

01 Agosto 2017 446

16 Agosto 2017 447

04 Settembre 2017 448

25 Settembre 2017 449

16 Ottobre 2017 450

06 Novembre 2017 451

27 Novembre 2017 452

04 Dicembre 2017 453

18 Dicembre 2017 455

27 Dicembre 2017 456

Anno 2018 459

03 Gennaio 2018 461

15 Gennaio 2018 462

29 Gennaio 2018 463

12 Febbraio 2018 464

05 Marzo 2018 465

26 Marzo 2018 466

02 Aprile 2018 467

23 Aprile 2018 469

14 Maggio 2018 470

28 Maggio 2018 471

18 Giugno 2018 472

25 giugno 2018 474

09 Luglio 2018 475

31 Luglio 2018 476

13 Agosto 2018 477

20 Agosto 2018 478

10 Settembre 2018 479

15 Ottobre 2018 480

05 Novembre 2018 481

03 Dicembre 2018 482

26 Dicembre 2018 484

Anno 2019 486

02 Gennaio 2019 487

21 Gennaio 2019 488

Anno 2020 490

Indice 493